

ALMANACCO ITALIANO

PICCOLA ENCICLOPEDIA
POPOLARE
DI
BUONA VITA
PRATICA



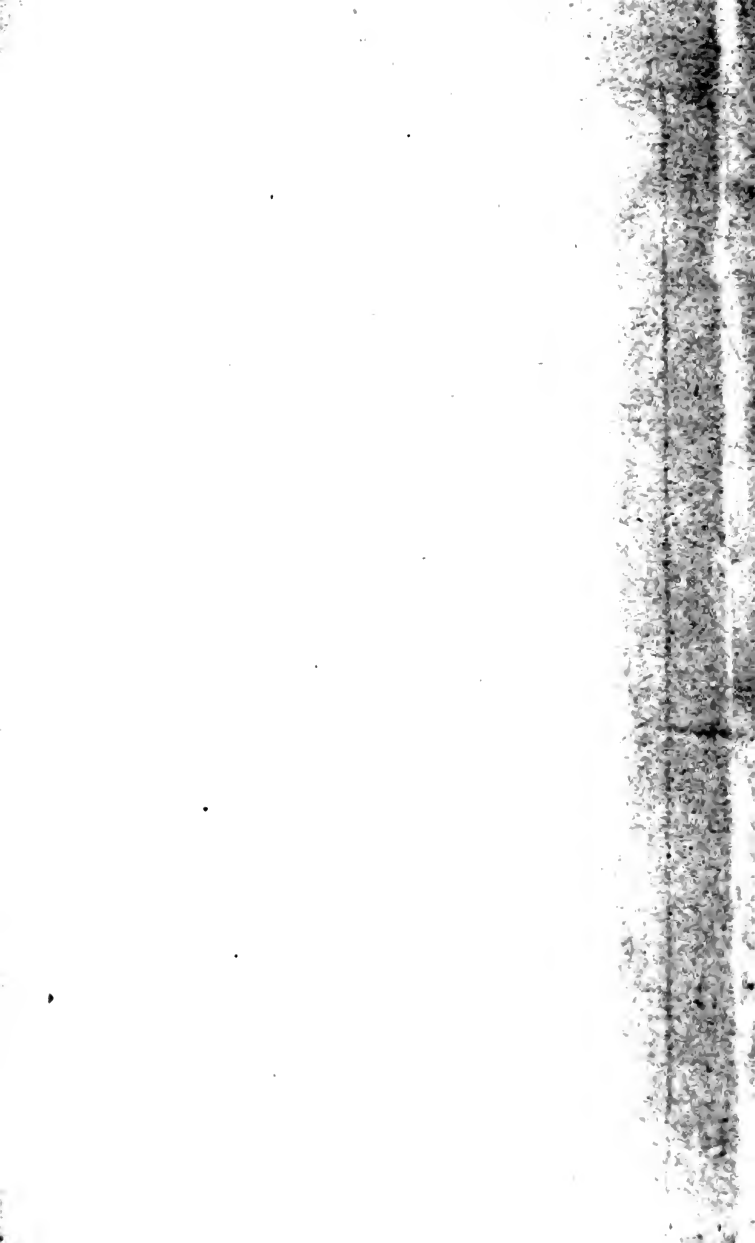
PROGRESSO
PACE

1903

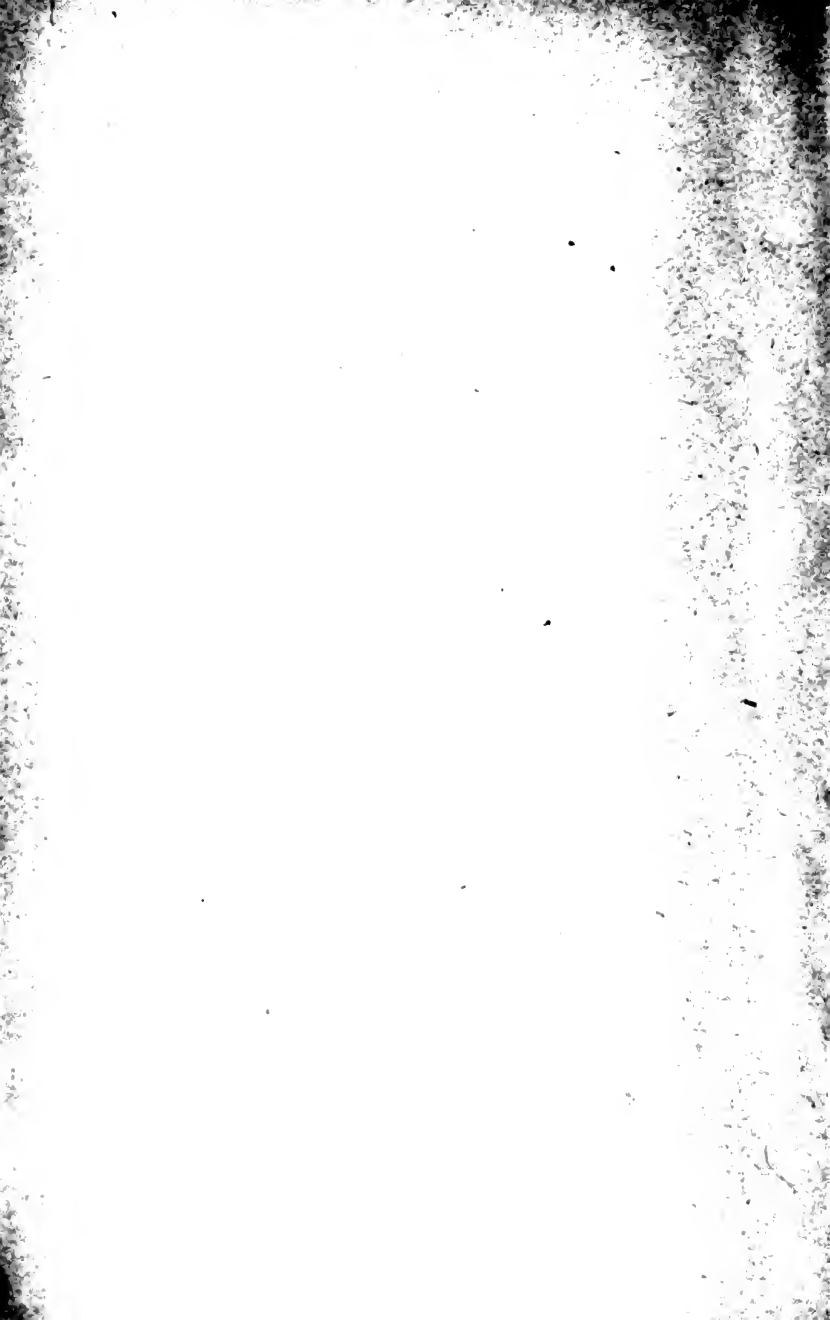
Heine

R. BEMPO RAD & F.
FIRENZE

EDITORI







Alman
A

Almanacco Italiano

Grande Premio di L. 1000 in oro Leggere avviso speciale.

PICCOLA ENCICLOPEDIA POPOLARE
DELLA VITA PRATICA

E

ANNUARIO DIPLOMATICO AMMINISTRATIVO E STATISTICO

ACQUADATTA - AGENDA PER TUTTI - AGRICOLTURA
AMMINISTRAZIONE - ANTE - ANTONOMIA - AUTOMOBILISMO - DEMOCRAZIA
CALENDARIO UNIVERSALE - CAVALLI E CORSE - CELEBRI - CLEMATISMO
COMUNICAZIONI URBANE - CENSO - DIRITTO USUALE - ECONOMIA LOCALE - ENCICLOPEDIA
ESERCIZIO NAZIONALE - GENEALOGIA - GEOGRAFIA - LAVORI FEMMINILI - GIGLIOLINO
MEDICINA - MODA - NOTTE POLITICA - QUESTIONI DEL GIORNO - RELIGIONE
SISTEMA - SPORT, GIOCHI E PASTIEMPI - STATISTICA - STORIA - STRUMENTAZIONE
STORIA DEL TEATRO - STORIA MILITARE
TASSE - TEATRO

Con la GUIDA ILLUSTRATA di NAPOLI

NADEIDE: Azione drammatica in 5 parti di ANTONIO FOGAZZARO

ANNO VIII - 1903

Con 610 figure nel testo
carte geografiche e astronomiche, ritratti, stemmi, ec.

FIRENZE

R. BEMPORAD & FIGLIO, EDITORI

Via del Praticaccio, 7

ROMA, Aristide Staderini

NAPOLI, L. Petrucci - Deeken e Roselli - GENOVA, S. Chiappari - Lib. Sardo-Muti
PADOVA e VERONA, Fratelli Drexler - PALERMO, A. De Leo - A. Trismarck
MESSINA, G. Principato - G. Pedone Lauriel - MILANO, E. Brighi, Segali e C.
BOLOGNA, Lib. Treves di Luigi Beltrami - TORINO, S. Lattes & C.
VENEZIA, Stefano Serafini

1902

La proprietà artistica e letteraria di questo volume è riservata esclusivamente agli editori R. BEMPORAD & FIGLIO, ed è vietata a termini di legge la riproduzione anche parziale degli articoli in esso contenuti.

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

L'ACQUA CHININO MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali



soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA MI-

GONE per i vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso, e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

L'ACQUA CHININA MIGONE tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 1,50 e L. 2, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 3,50, L. 5 e L. 8,50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno. Per la spedizione nel Regno dalle fiale da L. 1,50 aggiungere cent. 25 e per le altre aggiungere cent. 80.

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute e la sparisce la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. — Costa L. 4 la bottiglia. Aggiungere però cent. 80 per la spedizione per pacco postale — Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto nel Regno.



KOSMEODONT-MIGONE

Preparato dentifricio di A. MIGONE e C.

MILANO, Via Torino, 12



Il KOSMEODONT-MIGONE preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca. — Il KOSMEODONT-MIGONE pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le affezioni, combatte gli effetti prodotti da cachexie che si radicano nelle cavità della bocca, toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti dai fumi guasti o dall'uso del fumare. — Quindi, per avere i denti bianchi e saneflettere la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alto puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il **Kosmeodont-Migone**.

Si vende da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri al prezzo di L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0,70 la Pasta. Per la spedizione aggiungere cent. 25 per ogni articolo.

Dep. Generale da MIGONE & C., via Torino, 12 - MILANO

Si vende da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

UFFICIO INTERNAZIONALE

PER BREVETTI D'INVENZIONE E MARCHI DI FABBRICA

Direttore Comm. J. DE BENEDETTI

ROMA - Via della Stamperia, 71-73-74

(Tutti i comandi spediti nella scatola)

AVVERTIMENTO DEGLI EDITORI

◆◆◆◆◆

Il lieto cammino percorso fino ad oggi dall'ALMANACCO ITALIANO, questa nostra creazione alla quale dedichiamo le più assidue cure, ci dispenserebbe dal premettere qualsiasi avvertenza al presente volume. Ma è troppo vivo il nostro desiderio di comunicare col pubblico, che ci ha largamente dato prova di simpatia e di fiducia, che ci ha incoraggiato con lodi e con spontanea e gradita collaborazione, perchè noi rinunciamo al piacere di intrattenerci un poco con lui, quasi a mantenere quella « corrispondenza di amorosi sensi » tanto necessaria in un'opera come questa, che rispecchia la vita italiana nelle sue varie e multiformi estrinsecazioni.

Le importanti novità introdotte nel volume i lettori le vedranno e le apprezzeranno da loro, soltanto ci piace far rilevare come quest'anno le *Effemeridi astronomiche* sieno state trattate in modo nuovo, completo, esposte in forma eminentemente popolare, senza astruserie e inutile sfoggio di vocaboli ignorati, tanto che riusciranno veramente utili per la maggior parte dei lettori, i quali troveranno svolta genialmente una materia di solito così ostica.

Abbiamo inserito in fondo al volume per necessità di stampa le rubriche *Accenimenti principali dell'anno*, *Cronachetta di Scienze, lettere, arti e sport* e *Necrologio*, avendo in vista per gli anni venturi un'importante modificazione, protrarre cioè le rubriche suddette fino al 30 settembre, cosa che, data l'indole del volume, sarà certamente apprezzata.

A tutti i nostri lettori offriamo quest'anno splendidi premi in libri dei migliori autori e un grande premio di 1000 lire in oro, da sorteggiarsi fra essi. Inoltre il volume è provvisto di oltre *cinquanta buoni a riduzione* per l'acquisto di prodotti di ogni genere e principalmente di uso domestico, tantochè possiamo affermare che il nostro libro istruisce, diverte e porta nel tempo stesso un qualche vantaggio materiale in ogni famiglia.

Non abbiamo potuto quest'anno inserire la *Piccola Posta* perchè il nostro egregio Direttore Cav. Prof. GIUSEPPE FUMAGALLI, che si occupa di rispondere alle richieste e alle osservazioni che ci vengono da molte parti, è stato in queste ultime settimane gravemente ammalato. Gli mandiamo un saluto affettuoso augurando a lui pronta guarigione ed a noi che l'*Almanacco* possa, mercè sua, conservare il grado eminente che con assidue e faticose cure si è andato man mano acquistando.

Ed ora mentre sentiamo il dovere di ringraziare vivamente i nostri collaboratori, i clienti, gli amici e i lettori, in specie i numerosi italiani emigrati oltre Oceano che da varii anni ci continuano il loro favore e attendono ogni anno dall'Italia questo libro come voce della madre patria, riconfermiamo il nostro tenace proposito di rendere l'*Almanacco* sempre più degno della fiducia del pubblico, senza lasciarcene sgomentare da fatiche e da difficoltà.

R. BEMPORAD e FIGLIO

LE SAGGE NADIEJDE. Azione drammatica in due parti di Antonio Fogazzaro.

SANGEMINI

ACQUA MINERALE FANTASIA VANTIURICA. OTTIMA DA TAVOLA

(Vedi pagina 260-2).

siccome nel calendario romano il 24 febbraio si chiamava *sexto Kalendas Martii*, il giorno intercalato fu detto *bis sexto kal. Martii*, o l'anno che aveva tale intercalazione, fu chiamato *bisestile*. L'anno doveva cominciare al 1° gennaio, e l'equinozio di primavera fu fissato al 25 marzo. La divisione giuliana in mesi, e l'intercalazione quadriennale sono seguite anche oggi da tutte le nazioni cristiane.

Calendario Romano antico.

Gli antichi romani non contavano i giorni dell'anno secondo il loro numero ordinativo nel mese, ma rispetto alle *calende*, alle *none*, agli *idi* di ogni mese. Le *calende* (*Kalendae*, acc. *Kalendas*, abl. *Kalendis*) cadevano il primo giorno del mese; le *none* (*Nonae*; acc. *Nonas*; abl. *Nonis*) al settimo giorno del mese di marzo, maggio, luglio e ottobre, al quinto di tutti gli altri; gli *idi* (nom. e acc. *Idus*, ablativo *Idibus*) otto giorni più tardi delle *none*, cioè al 15 in marzo, maggio, luglio e ottobre, al 13 nel resto dell'anno. Per indicare gli altri giorni, dicevano l'ordine che questi avevano avanti alle *calende*, alle *none*, agli *idi*; per cui i giorni che precedevano immediatamente i tre di ora accennati, erano *pridie Kalendas*, *pridie Nonas*, *pridie Idus*; i giorni ancora precedenti erano *tertio Kalendas*, ec.

Riforma Gregoriana.

L'anno civile introdotto da Giulio Cesare era di 365 giorni e un quarto; e poiché l'anno tropico era veramente di 365 giorni, 5^h, 48', 46", così quella differenza lieve in principio, accumulandosi con l'andare degli anni, turbò l'accordo fra i mesi e le stagioni, indispensabile a tutti gli usi civili del calendario. Il pontefice Gregorio XIII stabilì di porre rimedio all'inconveniente, e udito il parere di molti astronomi, su proposta di Antonio Lilio, decise nel 1582: 1.° che per rimettere al primitivo posto l'equinozio di primavera che con tutto il calendario avanzava allora di 10 giorni, si sottraessero dall'anno che correva, i dieci giorni di anticipazione, passando dal 4 ottobre al 15 del mese stesso (fu scelto quel periodo perchè non vi cadevano feste solenni). 2.° che per prevenire ogni futura alterazione poiché il calendario giuliano portava ogni quattrocento anni un'anticipazione di circa 3 giorni, si stabilisse che gli anni centenari, ovvero gli ultimi di ogni secolo, fossero comuni invece che bisestili, ad eccezione del quarto centenario ossia degli anni divisibili per 400 che restavano bisestili. Quindi gli anni 1600 e 2000 sono bisestili, 1700, 1800, 1900 furono comuni, questa riforma lascia tuttavia una lieve differenza, che peraltro non arriva a formare un giorno intero se non dopo 4000 anni.

Il calendario gregoriano pubblicato con bolla pontificia del 24 febbraio 1582, fu adottato subito in Italia, in Spagna e in Portogallo, nell'anno seguente in Francia e nei Paesi Bassi, più tardi in Inghilterra, in Polonia, in Germania, in Svizzera, in Inghilterra ed ora non restano che la Russia, la Grecia,

l'Armenia e qualche altra nazione cristiana d'Oriente, che seguano tuttora il calendario giuliano.

Computo ecclesiastico.

Si dà questo nome ai calcoli che servono a fissare il *calendario ecclesiastico*, e agli elementi sui quali i calcoli stessi riposano. Il calendario ecclesiastico è regolato tutto sulla Pasqua di Resurrezione, che è la maggior festa della cristianità e che secondo le decisioni della Chiesa (1) deve essere celebrata la prima domenica dopo il primo plenilunio di primavera, ossia dopo il plenilunio che cade il 21 marzo o immediatamente appresso; quindi non può venire prima del 22 marzo (perchè se il plenilunio cade in domenica, la solennità è rimandata alla domenica appresso), nè più tardi del 25 aprile.

Elementi del computo ecclesiastico.

Il *ciclo solare* è un periodo di anni 28, che riconduce a corrispondere nello stesso modo i giorni della settimana con i giorni del mese. Non si sa da chi sia stato inventato nè quando; al primo anno dell'era volgare si assegna il numero 9 in questo ciclo.

Il *ciclo lunare* è un periodo di anni 19, il quale, secondo l'astronomo greco Metone, corrisponde esattamente a 235 lunazioni; di guisa che allo spirare del ciclo, le fasi della Luna ricominciavano precisamente agli stessi giorni dell'anno. Il numero che ogni anno ha nel ciclo, si chiama *numero d'oro*. Il primo anno avanti l'era volgare porta il numero uno come numero d'oro.

L'*epatta*, immaginata da Luigi Lilio nel 1582, non è altro che l'età della Luna al primo gennaio, cioè il numero dei giorni passati della lunazione in corso; e siccome la lunazione, nel computo ecclesiastico, si considera di 30 giorni (29 giorni e una frazione del 30°) così l'epatta può essere un numero qualunque compreso fra l'1 e il 29, più un asterisco * che sta in luogo dello zero o del 30. L'epatta si segna in numeri romani. Siccome ogni anno, compiute 12 lunazioni, avanzano 11 giorni, così l'epatta di un anno equivale a quella dell'anno precedente più 11 giorni, salvo alcune correzioni delle quali non è il caso di discorrere.

La *indizione* è un periodo cronologico di 15 anni che non ha alcun rapporto col corso degli astri. I cronologisti assegnano all'anno 1 dell'era volgare la indizione 4.

La *lettera domenicale* è quella che indica nel calendario perpetuo gregoriano le domeniche. In questo calendario tutti i giorni dell'anno dal 1° gennaio in poi sono distinti con una lettera dell'alfabeto, dall'A alla G per ordine e ricominciando sempre da capo: in tal modo se la lettera domenicale di un anno è B, vuol dire che tutti i giorni segnati

(1) È cosa detta e ripetuta in cento libri che la regola della Pasqua fu decretata dal Concilio di Nicea tenuto nell'anno 325, ma tale affermazione non è esatta.

con il nome *domenicale*, in altri termini che quando dominica il giovedì prima dell'anno, l'anno comincia di sabato. Il caso unico è il passato dopo il quale le lettere dominicali si ripetono con lo stesso ordine (21 anni fanno due lettere dominicali, una per Gennaio e Febbraio, l'altra per gli altri dieci mesi). Ogni anno la lettera dominicale è la lettera precedente a quella dell'anno passato; salvo per gli anni dopo il bisestile, nei quali si cala una lettera.

La lettera del martirologio è un elemento

permanente corrispondente. Nel Martirologio, prima delle vite dei santi di ogni giorno, è iscritta una serie di 28 lettere, fra le quali ve n'è una che corrisponde all'anno in corso; una serie per tutto l'anno ad annunciarci, avanti la lettera in corso del Martirologio, qual è il giorno riservato della Luna, e uno per mezzo di numeri avverti sotto alle lettere, e che indicano secondo i giorni e giorni in un giorno qualunque l'età della Luna e l'età del numero che sta sotto alle lettere dell'anno in corso.

Feste Cristiane.

Calendario popolare cattolico.

Il calendario religioso si compie la sequenza del punto loro le diverse feste cristiane. In questo, alcune sono *fiere*, cioè cadono sempre nel medesimo giorno dell'anno (tali sono la Circoscisione di Gesù (1° gennaio), l'Epifania (6 gennaio), la Purificazione di Maria (2 febbraio), l'Annunciazione di Maria (23 marzo), l'Ascensione di Maria (15 agosto), la Natività della Madonna (8 settembre), l'Esaltazione della Croce (14 settembre), Quaresima (1° novembre), la Commemorazione dei Fedeli Defunti (2 novembre), la Pentecoste di Maria (11 novembre), l'Annunciazione Carissima (8 dicembre), il Natale (25 dicembre), oltre alle feste dei santi; altre sono *mobili*, cioè possono cadere in date diverse, perché dipendono o dalla Pasqua o dai giorni della settimana. Le feste mobili che dipendono dalla Pasqua, sono:

Prima della Pasqua

La domenica di settaggiana	61	giorni
Le Ceneri	64	

Dopo la Pasqua

Le Seguiti (durano 2 g.)	25-30	Non contano il dì di Pasqua
L'Ascensione	39	
La Pentecoste	49	
Le SS. Trinità	54	
Il Corpus Domini	60	

Inoltre le stagie delle Quattro Tempora, ossia delle quattro stagioni, che avvengono il mercoledì, il venerdì e il sabato dopo i principali giorni: Prima domenica di Quaresima, Pentecoste, 16 settembre (Festa dell'Esaltazione della Croce) e terza domenica dell'Av-

vento (tre settimane). Vi sono poi tre feste minori pure in dipendenza della Pasqua.

I *Indies* di Maria SS. nel venerdì dopo la domenica di Pasqua (che è la seconda domenica avanti Pasqua).

Il *Palcozzini* di S. Giuseppe, nella terza domenica dopo Pasqua.

Il *Corpo di Gesù* nel venerdì dopo l'ottava del Corpus Domini.

Le feste mobili che dipendono dai giorni della settimana sono in primo luogo l'Avvento, che secondo il rito romano, è di quattro domeniche la prima delle quali è la più prossima alla festa di S. Andrea apostolo (29 novembre) e quindi cade nella domenica che si trova fra il 27 novembre e il 3 dicembre, in secondo luogo altre feste minori, cioè:

Il *SS. Nome di Gesù*, nella seconda domenica dopo l'Epifania.

La festa di S. Ciriacino, la prima domenica dopo il 15 agosto.

Il *SS. Nome di Maria*, la prima domenica dopo il 14 settembre.

I sette *Indies* di Maria, la domenica che segue quella festa detta.

La *Madonna del Rosario*, la prima domenica d'ottobre.

La *Madonna di Maria SS.*, la seconda domenica d'ottobre.

La *Purità di Maria*, la terza domenica d'ottobre.

Il *Trascorso di Maria*, la seconda domenica dopo il 1° novembre.

Innanzi qui appresso la tavola delle date delle principali feste mobili per i primi cinque anni del sec. XX.

TAVOLA DELLE FESTE MOBILI PER GLI ANNI 1901-1905

Indie	Lettera dominicale	Indie prima	Secondi delle Ceneri	Prima Domenica di Quaresima	Pasqua	Pentecoste	Tempora	1. domenica dell'Avvento (romano)
1901	F	8 febbra	20 febbra	28 febbra	7 aprile	28 maggio	4 giugno	14 dicembre
1902	E	26 gen.	12 febbra	16 febbra	20 marzo	18 maggio	29 maggio	26 novembre
1903	D	9 febbra	23 febbra	1 marzo	12 aprile	21 maggio	11 giugno	29 novembre
1904	CB	31 gen.	17 febbra	21 febbra	3 aprile	22 maggio	2 giugno	27 novembre
1905	A	19 febbra	4 marzo	12 marzo	13 aprile	11 giugno	22 giugno	3 dicembre

Calendari del rito ambrosiano, delle confessioni protestanti, della Chiesa greco-russa e delle altre Chiese orientali.

Brevi notizie su questi calendari si troveranno a pag. 10 e seguenti, quando si darà la concordanza fra i calendari medesimi e il calendario gregoriano per l'anno corrente.

Calendario repubblicano francese.

Con decreto della Convenzione Nazionale del 24 novembre 1793, la Francia introdusse durante la rivoluzione un nuovo calendario, cambiando l'era cristiana in era della repubblica, e adottando per principio di quest'era la mezzanotte del giorno che succedeva all'equinozio vero di autunno del 1792, il quale fu il 22 settembre; in tal giorno cadeva pure l'anniversario della proclamazione della repubblica.

Questo calendario fu messo in vigore il 26 novembre 1793, e fu abolito con decreto di Napoleone I col 31 dicembre 1805, alla qual data tornò in vigore il calendario gregoriano. Quindi durò anni 12, un mese e 6 giorni.

L'anno restava diviso ancora in 12 mesi di 40 giorni ciascuno. Ogni mese fu diviso in tre decadì e ai giorni che componevano ogni decade fu dato il nome di *primidi*, *duodi*, *tridi*, *quartidi* ecc; il *decodi* era destinato al riposo.

Il giorno fu diviso in 10 ore, l'ora in 100 minuti, il minuto in 100 secondi.

Per completare la durata dell'anno tropico, dopo il dodicesimo mese si aggiungevano 5 (e 6 negli anni bisestili) giorni *complementari*, detti *anacolutides*.

Ecco i nomi dei dodici mesi:

AUTUNNO	}	Vendemmiale (Vendémiaire)
		Brunale (Brumaire)
		Gilaciale (Frimaire)
INVERNO	}	Nevoso (Nivôse)
		Pluvioso (Pluviôse)
		Ventoso (Ventôse)

PRIMAVERA	}	Germile (Germinal)
		Fiorile (Floréal)
		Pratile (Prairial)
ESTATE	}	Messidoro (Messidor)
		Termidoro (Thermidor)
		Fruttidoro (Fructidor)

Così il 15 giaciale dell'anno VII fu il 5 dicembre 1798; il 5 termidoro dell'anno XI, il 24 luglio 1803.

Calendario civile italiano.

Le feste civili legali, cioè quelle che tutti gli uffici dello Stato devono riconoscere, furono stabilite dalle leggi 17 ottobre 1860, n. 5342; 23 giugno 1874, n. 1968 (serie 2^a); 19 luglio 1895, n. 401; e sono le seguenti:

Il primo giorno dell'anno; l'Epifania; l'Ascensione; la Concezione; la Natività; l'Assunzione; il *Corpus Domini*; il giorno del SS. Pietro e Paolo; il XX settembre; Ognisanti; Natale; la festa del celeste patrono della diocesi, terra o città; le domeniche tutte.

In questi giorni sono chiusi gli uffici governativi, provinciali e comunali, le corti di giustizia, le banche e le scuole. Non si possono fare atti di esecuzione né protestare cambiali.

La prima domenica di giugno (quest'anno 1903, cade il 7), per la legge 4 maggio 1861, n. 7, è *Festa Nazionale* per celebrare l'Unità d'Italia e lo Statuto del Regno.

Si festeggiano civilmente anche altre date, benché non legali in tutti gli uffici, cioè gli onomastici e i natalizi delle Loro Maestà (onomastico di S. M. Vittorio Emanuele III, 1^o settembre; natalizio di S. M. Vittorio Emanuele III, 11 nov.; onomastico di S. M. Elena, 18 agosto; natalizio di S. M. Elena, 8 gennaio); l'anniversario della morte di S. M. Vittorio Emanuele II (9 gennaio) e di quella di S. M. Umberto I (29 luglio); e altri anniversari patriottici locali.

Tavola del numero dei giorni da qualsiasi giorno di un mese allo stesso giorno di qualsiasi altro mese.

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settemb.	Ottobre	Novemb.	Dicemb.
Gennaio	365	31	59	90	120	151	181	212	243	273	304	334
Febbraio	344	365	28	59	89	120	150	181	212	242	273	303
Marzo	306	337	365	30	61	92	122	153	184	214	245	275
Aprile	270	306	334	365	30	61	91	122	153	183	214	244
Maggio	245	276	304	335	365	31	61	92	123	153	184	214
Giugno	214	245	273	304	334	365	30	61	92	129	153	183
Luglio	184	215	243	274	304	335	365	31	61	99	123	153
Agosto	153	184	212	243	273	304	334	365	31	61	92	122
Settembre	122	153	181	212	243	273	303	334	365	30	61	91
Ottobre	92	123	151	182	212	242	273	304	335	365	31	61
Novembre	61	92	120	151	181	212	242	273	304	334	365	30
Dicembre	31	62	90	121	151	182	212	243	274	304	335	365

La presente tavola vale per qualunque anno non bisestile.

Questa tavola medesima serve a dire la distanza fra due giorni qualunque dell'anno. Infatti, se si gli saprà quanti giorni corrono fra il 15 marzo e il 27 ottobre, basterà a

vedere nella tavola che fra il 15 marzo e il 15 ottobre corrono giorni 214

più per arrivare al 27 ottobre la differenza fra 15 e 27 cioè 12

Vale a dire corrono giorni 226

Calendario perpetuo Gregoriano.

Giorno del mese	Giugno	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno
1	A	D	D	G	D	E
2	B	E	E	A	C	F
3	C	F	F	B	D	G
4	D	G	G	C	E	A
5	E	A	A	D	F	B
6	F	B	B	E	G	C
7	G	C	C	F	A	D
8	A	D	D	G	B	E
9	B	E	E	A	C	F
10	C	F	F	B	D	G
11	D	G	G	C	E	A
12	E	A	A	D	F	B
13	F	B	B	E	G	C
14	G	C	C	F	A	D
15	A	D	D	G	B	E
16	B	E	E	A	C	F
17	C	F	F	B	D	G
18	D	G	G	C	E	A
19	E	A	A	D	F	B
20	F	B	B	E	G	C
21	G	C	C	F	A	D
22	A	D	D	G	B	E
23	B	E	E	A	C	F
24	C	F	F	B	D	G
25	D	G	G	C	E	A
26	E	A	A	D	F	B
27	F	B	B	E	G	C
28	G	C	C	F	A	D
29	A	D	D	G	B	E
30	B	E	E	A	C	F
31	C	F	F	B	D	G

	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1	G	C	F	A	D	F
2	A	D	G	B	E	G
3	B	E	A	C	F	A
4	C	F	B	D	G	B
5	D	G	C	E	A	C
6	E	A	D	F	B	D
7	F	B	E	G	C	E
8	G	C	F	A	D	F
9	A	D	G	B	E	G
10	B	E	A	C	F	A
11	C	F	B	D	G	B
12	D	G	C	E	A	C
13	E	A	D	F	B	D
14	F	B	E	G	C	E
15	G	C	F	A	D	F
16	A	D	G	B	E	G
17	B	E	A	C	F	A
18	C	F	B	D	G	B
19	D	G	C	E	A	C
20	E	A	D	F	B	D
21	F	B	E	G	C	E
22	G	C	F	A	D	F
23	A	D	G	B	E	G
24	B	E	A	C	F	A
25	C	F	B	D	G	B
26	D	G	C	E	A	C
27	E	A	D	F	B	D
28	F	B	E	G	C	E
29	G	C	F	A	D	F
30	A	D	G	B	E	G
31	B	E	A	C	F	A

Calendario perpetuo

PER TROVARE IN QUALE GIORNO DELLA SETTIMANA CADDA UN DETERMINATO GIORNO DI UN ANNO QUALUNQUE DEL SECOLO PRESENTE E DEL PASSATO.

ANNI BISESTILI

ANNI COMUNI

		A	G	F	E	D	C	B	AA	GG	FF	EE	DD	CC	BB
X	1809	1810	1805	1806	1801	1802	1803	1804	1816	1828	1812	1824	1808	1820	
	1815	1821	1811	1817	1807	1813	1814	1832	1844	1856	1840	1852	1836	1848	
	1826	1827	1822	1823	1818	1819	1825	1860	1872	1884	1868	1880	1864	1876	
O	1837	1838	1833	1834	1829	1830	1831	1868	1888						
	1843	1849	1839	1845	1835	1841	1842								
	1854	1855	1850	1851	1846	1847	1853								
S	1865	1866	1861	1862	1857	1858	1859								
	1871	1877	1867	1873	1863	1869	1870								
	1882	1883	1878	1879	1874	1875	1881								
S	1893	1894	1889	1890	1885	1886	1887								
	1899	1900	1895	1896	1891	1897	1898								
	1905	1906	1901	1902	1903	1909	1910	1928	1912	1924	1908	1920	1904	1916	
X	1911	1917	1907	1913	1914	1915	1921	1956	1940	1952	1936	1948	1932	1944	
	1922	1923	1918	1919	1925	1926	1927	1984	1968	1980	1964	1976	1960	1972	
	1933	1934	1929	1930	1931	1937	1938								
O	1939	1945	1935	1941	1942	1943	1949								
	1950	1951	1946	1947	1953	1954	1955								
	1961	1962	1957	1958	1959	1965	1966								
S	1967	1973	1963	1969	1970	1971	1977								
	1978	1979	1974	1975	1981	1982	1983								
	1989	1990	1985	1986	1987	1993	1994								
			1997	1998	1999										

Giennato	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	I	II	III	IV	V	VI	VII
Febbraio	IV	V	VI	VII	I	II	III	IV	IV	V	VI	VII	I	II	III
Marzo	IV	V	VI	VII	I	II	III	IV	V	VI	VII	I	II	III	IV
Aprile	VII	I	II	III	IV	V	VI	VII	III	IV	V	VI	VII	I	II
Maggio	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII
Giugno	V	VI	VII	I	II	III	IV	V	VI	VII	I	II	III	IV	V
Luglio	VII	I	II	III	IV	V	VI	VII	I	II	III	IV	V	VI	VII
Agosto	III	IV	V	VI	VII	I	II	III	IV	V	VI	VII	I	II	III
Settembre	VI	VII	I	II	III	IV	V	VI	VII	I	II	III	IV	V	VI
Ottobre	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	I	II	III	IV	V	VI	VII
Novembre	IV	V	VI	VII	I	II	III	IV	V	VI	VII	I	II	III	IV

1 Domenica	1 Lunedì	1 Martedì	1 Mercoledì	1 Giovedì	1 Venerdì	1 Sabato	1 Domenica
2 Lunedì	2 Martedì	2 Mercoledì	2 Giovedì	2 Venerdì	2 Sabato	2 Domenica	2 Lunedì
3 Martedì	3 Mercoledì	3 Giovedì	3 Venerdì	3 Sabato	3 Domenica	3 Lunedì	3 Martedì
4 Mercoledì	4 Giovedì	4 Venerdì	4 Sabato	4 Domenica	4 Lunedì	4 Martedì	4 Mercoledì
5 Venerdì	5 Sabato	5 Domenica	5 Lunedì	5 Martedì	5 Mercoledì	5 Giovedì	5 Venerdì
6 Sabato	6 Domenica	6 Lunedì	6 Martedì	6 Mercoledì	6 Giovedì	6 Venerdì	6 Sabato
7 Domenica	7 Lunedì	7 Martedì	7 Mercoledì	7 Giovedì	7 Venerdì	7 Sabato	7 Domenica
8 Lunedì	8 Martedì	8 Mercoledì	8 Giovedì	8 Venerdì	8 Sabato	8 Domenica	8 Lunedì
9 Martedì	9 Mercoledì	9 Giovedì	9 Venerdì	9 Sabato	9 Domenica	9 Lunedì	9 Martedì
10 Mercoledì	10 Giovedì	10 Venerdì	10 Sabato	10 Domenica	10 Lunedì	10 Martedì	10 Mercoledì
11 Giovedì	11 Venerdì	11 Sabato	11 Domenica	11 Lunedì	11 Martedì	11 Mercoledì	11 Giovedì
12 Venerdì	12 Sabato	12 Domenica	12 Lunedì	12 Martedì	12 Mercoledì	12 Giovedì	12 Venerdì
13 Sabato	13 Domenica	13 Lunedì	13 Martedì	13 Mercoledì	13 Giovedì	13 Venerdì	13 Sabato
14 Domenica	14 Lunedì	14 Martedì	14 Mercoledì	14 Giovedì	14 Venerdì	14 Sabato	14 Domenica
15 Lunedì	15 Martedì	15 Mercoledì	15 Giovedì	15 Venerdì	15 Sabato	15 Domenica	15 Lunedì
16 Martedì	16 Mercoledì	16 Giovedì	16 Venerdì	16 Sabato	16 Domenica	16 Lunedì	16 Martedì
17 Mercoledì	17 Giovedì	17 Venerdì	17 Sabato	17 Domenica	17 Lunedì	17 Martedì	17 Mercoledì
18 Giovedì	18 Venerdì	18 Sabato	18 Domenica	18 Lunedì	18 Martedì	18 Mercoledì	18 Giovedì
19 Venerdì	19 Sabato	19 Domenica	19 Lunedì	19 Martedì	19 Mercoledì	19 Giovedì	19 Venerdì
20 Sabato	20 Domenica	20 Lunedì	20 Martedì	20 Mercoledì	20 Giovedì	20 Venerdì	20 Sabato
21 Domenica	21 Lunedì	21 Martedì	21 Mercoledì	21 Giovedì	21 Venerdì	21 Sabato	21 Domenica
22 Lunedì	22 Martedì	22 Mercoledì	22 Giovedì	22 Venerdì	22 Sabato	22 Domenica	22 Lunedì
23 Martedì	23 Mercoledì	23 Giovedì	23 Venerdì	23 Sabato	23 Domenica	23 Lunedì	23 Martedì
24 Mercoledì	24 Giovedì	24 Venerdì	24 Sabato	24 Domenica	24 Lunedì	24 Martedì	24 Mercoledì
25 Giovedì	25 Venerdì	25 Sabato	25 Domenica	25 Lunedì	25 Martedì	25 Mercoledì	25 Giovedì
26 Venerdì	26 Sabato	26 Domenica	26 Lunedì	26 Martedì	26 Mercoledì	26 Giovedì	26 Venerdì
27 Sabato	27 Domenica	27 Lunedì	27 Martedì	27 Mercoledì	27 Giovedì	27 Venerdì	27 Sabato
28 Domenica	28 Lunedì	28 Martedì	28 Mercoledì	28 Giovedì	28 Venerdì	28 Sabato	28 Domenica
29 Lunedì	29 Martedì	29 Mercoledì	29 Giovedì	29 Venerdì	29 Sabato	29 Domenica	29 Lunedì
30 Martedì	30 Mercoledì	30 Giovedì	30 Venerdì	30 Sabato	30 Domenica	30 Lunedì	30 Martedì
31 Mercoledì	31 Giovedì	31 Venerdì	31 Sabato	31 Domenica	31 Lunedì	31 Martedì	31 Mercoledì

Uso delle tavole.

Le tavole nella prima tavola il numero dell'anno preso in considerazione, occorre nella colonna verticale verso il basso fino all'incontro con la colonna orizzontale del mese dato e prende nota del numero romano segnato nella casella che cade nella colonna medesima. Altrimenti nella seconda tavola si ricerca la colonna verticale che porta segnato in alto il numero medesimo, e la di fronte al numero del giorno richiesta trovata in quella giorno della settimana richiesto.

Per esempio si vuol sapere quale giorno della settimana fosse il 27 luglio 1643. Nella prima tavola all'incontro della colonna orizzontale del luglio e della colonna verticale, dove è segnato l'anno 1643, si trova la cifra IV. Nella seconda tavola, cercando al numero IV della colonna segnata IV si vede che il 27 luglio 1643 era un lunedì.

Altro Calendario perpetuo

PER TROVARE IN QUALE GIORNO DELLA SETTIMANA CADUTA UN DETERMINATO GIORNO DI UN ANNO QUALUNQUE.

Da molte parti ci era chiesta la pubblicazione di una Tavola più completa di quella data nelle precedenti pagine, la quale permettesse di trovare a qual giorno della settimana corrisponde una data qualunque.

Qualcuno ebbe anche la cortesia (e ne lo ringraziamo) di mandarcene dei modelli. Ne abbiamo poi esaminate molte altre, scegliendo la presente che ci è parsa più com-

pleta e più semplice delle altre, anche per suggerimento del ch. astronomo dott. MICHELE RAJNA che si è compiaciuto di tradurla e ridurla per uso del nostro **Almanacco**.

Questa tavola è dovuta a CARLO BREMER, geodeta e astronomo prussiano, nato nel 1804 e morto nel 1877, autore di pregevolissime edizioni di tavole logaritmiche (a 4, 5, 6 e 7 decimali).

TAVOLA

PER TROVARE QUAL GIORNO DELLA SETTIMANA CORRISPONDE A UNA DATA QUALUNQUE.

PARTE PRIMA. — Calendario giuliano esteso ai secoli avanti Cristo.

SECOLO	NUM. a	SECOLO	NUM. a	SECOLO	NUM. a	ANNO	NUMERO b										MESE	NUMERO c		
							[Unità]	0	1	2	3	4	5	6	7	8		9	1700	1800
								centes.	centes.											
0	2	10	6	20	3	0	0	1	3	4	5	6	1	2	3	4	Gennaio.	0	1	
1	1	11	5	21	2	1	6	0	1	2	4	5	6	0	2	3	Febbraio.	4	5	
2	7	12	4	22	1	2	4	5	0	1	2	3	5	6	0	1	Marzo . .	4	4	
3	6	13	3	23	7	3	3	4	5	6	1	2	3	4	6	0	Aprile . .	1	1	
4	5	14	2	24	6	4	1	2	4	5	6	0	2	3	4	5	Maggio . .	6	6	
5	4	15	1	25	5	5	0	1	2	3	5	6	0	1	3	4	Giugno . .	3	3	
6	3	16	7	26	4	6	5	6	1	2	3	4	6	0	1	2	Luglio . .	1	1	
7	2	17	6	27	3	7	4	5	6	0	2	3	4	5	0	1	Agosto . .	5	5	
8	1	18	5	28	2	8	2	3	5	6	0	1	3	4	5	6	Settemb. .	2	2	
9	7	19	4	29	1	9	1	2	3	4	6	0	1	2	4	5	Ottobre . .	0	0	
																	Novemb. .	4	4	
																	Dicembr. .	2	2	

PARTE SECONDA. — Calendario giuliano e gregoriano per i secoli dopo Cristo.

SECOLO	NUM. a	SECOLO	NUM. a	SECOLO	NUM. a	ANNO	NUMERO b										MESE	NUMERO c		
							[Unità]	0	1	2	3	4	5	6	7	8		9	1700	1800
								centes.	centes.											
0	3	10	6	20	2	1	0	6	5	4	2	1	0	6	4	3	Gennaio . .	0	1	
1	4	11	7	21	3	3	1	2	1	6	5	4	3	1	0	6	5	Febbraio.	4	5
2	5	12	1	22	4	5	2	3	2	1	0	5	4	3	2	0	6	Marzo . .	4	4
3	6	13	2	23	5	7	3	5	4	2	1	0	6	4	3	2	1	Aprile . .	1	1
4	7	14	3	24	6	1	4	6	5	4	3	1	0	6	5	3	2	Maggio . .	6	6
5	1	15	4	25	7	3	5	1	0	5	4	3	2	0	6	5	4	Giugno . .	3	3
6	2	16	5	26	1	5	6	2	1	0	6	4	3	2	1	6	5	Luglio . .	1	1
7	3	17	6	27	2	7	7	4	3	1	0	6	5	3	2	1	0	Agosto . .	5	5
8	4	18	7	28	3	1	8	5	4	3	2	0	6	5	4	2	1	Settemb. .	2	2
9	5	19	1	29	4	3	9	0	6	4	3	2	1	6	5	4	3	Ottobre . .	0	0
																	Novemb. .	4	4	
																	Dicembr. .	2	2	

Spiegazione ed uso della tavola.

È preposta una data qualunque, riferita all'era cristiana, e si vuol conoscere il giorno corrispondente della settimana. Ecco come si procede.

Nel numero b si rappresenta l'anno si separano le ultime due cifre a destra (dieci e unità) e restano altri nove; due numeri, di cui quello a sinistra esprime i secoli, e quello a destra gli anni corrispondenti al numero dei secoli si prendono nella tavola il numero a,

e analogamente in corrispondenza al numero degli anni si trova nella tavola il numero b, là dove l'orizzontale relativa alla cifra delle decine s'incontra con la verticale relativa alla cifra delle unità.

Dopo l'anno, si passa al mese e si prende nella tavola il numero corrispondente c.

Si sommano insieme i tre numeri a, b, c, e il risultato esprime la data di una domenica nel mese considerato. In base a questa

data è facile scrivere le date di tutte le altre domeniche del mese, con semplici addizioni o sottrazioni successive di 7 giorni. Allora si conosce qual è la domenica immediatamente antecedente al giorno proposto; la differenza fra le due date indicherà il giorno della settimana cercato, in corrispondenza della tabella posta qui di fianco.

0	Domenica
1	Lunedì
2	Martedì
3	Mercoledì
4	Giovedì
5	Venerdì
6	Sabato

Ma può anche occorrere che questo conteggio circondando delle tavole stampate prevedendoci non lo. Fatta la somma dei tre numeri a, b, c, si cerchi il numero totale nella casella posta in testa alle sette colonne verticali sopra i nomi dei giorni; quando il numero è trovato, si guardi nella colonna verticale che ha davanti o di fronte alla data designata si troverà il giorno della settimana che è richiesta.



La tavola è divisa in due parti, ognuna delle quali si estende per 30 venerdì. La prima serve per il calendario giuliano prolungato all'indietro nei secoli anteriori al principio dell'era cristiana. La seconda parte serve per il calendario giuliano e gregoriano nei secoli dopo Cristo.

Per le epoche avanti Cristo bisogna che l'anno sia indicato col sistema del cronologo, cioè se fosse data nella notazione degli astronomi, si sopprime il segno - (meno) e si ne scrive di uno il numero dato.



Per riconoscere se l'anno proposto è bi- o univulso si seguono le seguenti regole.

L'Epoca di Cristo. - Un anno è bisestile se il numero formato dalle ultime due cifre a destra è un multiplo di 4. Se questo numero è 00, l'anno è sempre bisestile nel calendario giuliano, ma in quello gregoriano bisogna che sia un multiplo di 4 il numero formato dalle cifre significative. Quindi per eccezione, non sono bisestili nel calendario gregoriano gli anni secolari 1700, 1800, 1900 ecc., perché non sono multipli di 4 i numeri 17, 18, 19, 21 ecc.

Il secolo avanti Cristo. - Un anno è bi- o univulso se dividendo per 4 il numero formato dalle ultime due cifre a destra si ottiene per resto 1. Questo vale nel sistema del cronologo.

Nel sistema degli astronomi la regola è una sola, senza distinzione di anni dopo Cristo e di anni avanti Cristo. L'anno è bisestile quando è un multiplo di 4 il numero formato dalle ultime due cifre a destra. Se questo numero è 00, l'anno è sempre bisestile nel calendario giuliano, mentre per il calendario gregoriano e per epoche posteriori al 1600 vi è l'eccezione già indicata sopra.



Esempi:

1. - Qual è il giorno della settimana che corrisponde al 24 febbraio del 1807 anno - 1807 (secondo la notazione degli astronomi)?

Questo è l'anno 1807 av. Cr. nel sistema del cronologo. Anno è bisestile, perché 07 diviso per 4 lascia per resto 3. Che posto, dalla tavola (parte prima) abbiamo sul 3° arco.

Secolo 18	0 - 1
Anno 07	3 - 4
Mese febbraio ed i suoi anni bisestili	2 - 3
Somma	0 + 3 + 2 = 5

Dunque in quel mese di febbraio la domenica cadrà nel giorno 1 o 11, 21 o 29. La data proposta è il 24. La prima domenica antecedente è il 28. Rimando 24 - 28 si trova nella tabella scritta sopra che il giorno 24 fu un martedì.

Alle stesse risultate giungendoci con la tavola della pag. 7. Il numero 15 che è la somma dei numeri a, b e c si trova in testa alla colonna 1, e in questa colonna il 24 è appunto un martedì.

2. - Trovare il giorno della settimana in cui cadde il 15 ottobre 1203 (gregoriano), che in virtù della riforma decretata dal papa Gregorio XIII prese il posto del giorno 5 ottobre 1203 nel calendario giuliano.

L'anno è comune, perché 03 non è un multiplo di 4.

Per controllo qui si può fare il calcolo in due modi, cioè con ambedue i calendari (parte seconda delle tavole).

15 ottobre 1203 (gregoriano)

Secolo 12	0 - 1
Anno 03	3 - 4
Mese ottobre	2 - 3
Somma	0 + 3 + 2 = 5

Aggiungo 7 giorni al 10 ed ho che il 17 ottobre 1203 (gregoriano) fu una domenica dunque il 15 fu un venerdì.

Uguale risultato cercando nelle tavole a pag. 7 poiché il numero 10 sta in testa alla colonna VI, si vede che in essa colonna al giorno 15 corrisponde un venerdì.

5 ottobre 1203 (giuliano)

Secolo 12	0 - 1
Anno 03	3 - 4
Mese ottobre	2 - 3
Somma	0 + 3 + 2 = 5

Il 7 ottobre 1203 (giuliano) fu una domenica, dunque il 5 (giuliano) fu un venerdì.

Anche a pag. 7 guardando nella colonna II di fronte al 5 del mese si ha un venerdì.



La tavola serve e si deve anche al problema inverso. Si sa per es. che in un dato luogo si deve annualmente una festa che corrisponde al primo lunedì di novembre e si vuol conoscere, per un dato anno il corrispondente giorno del mese.

È evidente che il problema si risolve cercando il giorno della settimana che corrisponde in quel mese al giorno 1 di novembre. Allora è facile vedere ai quarti del mese verso il primo lunedì, e quindi si sa che il giorno 1 non sia come stesso un lunedì.

L'anno 1903 corrisponde all'anno

- 6616** del periodo giuliano.
- 5907** dalla Creazione del Mondo, secondo il computo dell'Usurio.
- 5903** della Vera Luce, ossia dalla creazione del mondo secondo la cronologia massonica. L'anno massonico comincia col 1° marzo.
- 5663** dell'era degli Ebrei, cominciato il giovedì 2 ottobre 1902; e l'anno 5664 comincia il martedì 22 settembre 1903.
- 2679** delle Olimpiadi, ossia al III anno della 670ª Olimpiade, che comincia nel luglio 1902 (e precisamente al plenilunio consecutivo al solstizio d'estate), fissando l'era delle Olimpiadi a 775 $\frac{1}{2}$ anni av. C., ossia verso il 1° luglio dell'anno 3938 del periodo giuliano.
- 2656** dalla fondazione di Roma, secondo Varrone, che comincia il 21 aprile.
- 2650** dall'era di Nabonassar, fissata al mercoledì 26 febbraio dell'anno 3967 del periodo giuliano, ossia 747 anni av. C. secondo i cronologi, e 746 secondo gli astronomi.
- 1903** del calendario gregoriano istituito nel-

- l'ottobre 1582, ossia 322 anni fa; comincia il giovedì 1° gennaio.
- 1903** del calendario giuliano o greco-russo; comincia 13 giorni più tardi, il mercoledì 14 gennaio. Questa differenza di 13 giorni è diventata tale dopo il 28 febbraio 1900, e tale resterà sino al 28 febbraio 2100.
- 1320** dell'Egira, calendario turco, cominciato il giovedì 10 aprile 1902; e l'anno 1321 comincia il lunedì 30 marzo 1903, secondo l'uso di Costantinopoli.
- 40** del 76° ciclo del calendario cinese, che comincia il giovedì 29 gennaio 1903.
- 386** dalla riforma di Lutero.
- 371** dalla Confessione di Ausburgo.
- 111** del calendario repubblicano francese.
- 43** dalla istituzione del nuovo regno d'Italia; avendo Vittorio Emanuele II assunto il titolo di Re d'Italia il 17 marzo 1861.
- 34** dalla liberazione di Roma, occupata dalle armi italiane il 20 settembre 1870.
- 26** del pontificato di Leone XIII, esaltato al trono il 20 febbraio 1878.
- Quarto** del regno di Vittorio Emanuele III re d'Italia, salito al trono il 29 luglio 1900.
- Terzo** del secolo XX.

L'ANNO 1903

non è bisestile, cioè ha 365 giorni (7 mesi di 31 giorni, 5 di 30 e uno, il febbraio, di 28).

Computo ecclesiastico.

Numero d'oro	4
Epatta	2
Cielo solare	8
Indizione	1
Lettera domenicale	D
Lettera del Martirologio	b

Feste mobili

(SECONDO IL RITO ROMANO)

Settuagesima	8 febbraio.
Ceneri	25 febbraio.
Pasqua	12 aprile.
Rogazioni	18, 19 e 20 maggio.
Ascensione	21 maggio.
Pentecoste	31 maggio.
Trinità	7 giugno.
Corpus Domini	11 giugno.
Prima domenica dell'Avvento	29 novembre.

ALTRE FESTE MOBILI MINORI.

- Il Nome SS. di Gesù, 18 gennaio.
- I Dolori di Maria, 3 aprile.

- Il Patrocinio di S. Giuseppe, 3 maggio.
- Il Sacro Cuore di Gesù, 19 giugno.
- San Gioacchino, 16 agosto.
- Il Nome SS. di Maria, 13 settembre.
- I Sette Dolori di Maria SS., 20 settembre.
- La Festa del SS. Rosario, 4 ottobre.
- La Maternità di Maria SS., 11 ottobre.
- La Purity di Maria SS., 18 ottobre.
- Il Patrocinio di Maria SS., 15 novembre.

Quattro Tempora.

- (*Reminiscere*) Marzo 4, 6 e 7.
- (*Trinitatis*) Giugno 3, 5 e 6.
- (*Crucis*) Settembre 16, 18 e 19.
- (*Luciae*) Dicembre 16, 18 e 19.

Le Nozze.

La celebrazione dei riti nuziali è permessa in quest'anno soltanto dal 7 gennaio al 24 febbraio, e dal 20 aprile al 29 novembre. (Decreto del Concilio Tridentino, sess. 24, c. 10).

Calendario del rito Ambrosiano ossia della Chiesa di Milano.

La Chiesa cattolica di Milano ha una forma particolare di rito, che si scosta alquanto da quello romano, e prende nome da S. Ambrogio, vescovo e patriarca di Milano, benché sia incerto se sia veramente esistito da lui o gli sia attribuito. Tale scostanza può probabile.

Le principali differenze col rito romano in quanto concerno il calendario sono le seguenti:

1° Il primo giorno di quaresima cade nella prima domenica di quaresima (il marzo anziché nel precedente mese di febr.) Il cosiddetto quaresimale ambrosiano si fa nei tre

giorni susseguenti al giorno delle Ceneri secondo il rito romano, cioè 26, 27 e 28 febbraio.

2° Le rogazioni dette *letanie ambrosiane* cadono nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì, che seguono immediatamente la prima domenica dopo l'Ascensione, quindi il 25, 26 e 27 maggio. Nel primo di questi tre giorni si danno le Ceneri, che nel rito Romano si danno il primo mercoledì di quaresima.

3° L'avvento invece di quattro ha sei domeniche; e la prima è la immediatamente successiva all'11 novembre, festa di S. Martino. Quest'anno cade il 15 novembre.

Calendario Greco-Russo.

Alcune nazioni ortodosse seguono ancora il calendario giuliano, tale a dire non hanno accettato la riforma gregoriana, e perciò sono in ritardo sul calendario gregoriano di 13 giorni, che sono i 10 supplementi per le nazioni ortodosse nel 1901, più i tre perduti negli anni 1700, 1800 e 1900, dovuti per loro e non per noi. Seguono il calendario giuliano i Russi, i Serbi, gli Armeni, i Georgiani, i Greci non uniti, i Cechi, i Serbi, i Montenegrini, i Bul-

gari, i Rumani. Per le feste ortodosse, i digiuni ecc., i Russi, i Georgiani cattolici e non uniti, i Serbi, i Montenegrini, i Bulgari e i Rumani osservano completamente il calendario greco, detto della Chiesa greca ortodossa. Gli Armeni ed i Cechi hanno rispettivamente un calendario proprio per le feste, ed anche nomi speciali per i mesi ma non si corrispondono di questo invece con le feste principali del calendario greco-russo per l'anno 1901.

DATA DEL CALENDARIO GREGORIANO (Nostro stile)	DATA DEL CALENDARIO GIULIANO (Vecchio stile)	
1901	1902	
1 ^a gennaio	19 dicembre	Natale.
7 .	25 .	
	1903	
16 .	1 ^a gennaio	Circoncisione. Capo d'anno.
19 .	4 .	Trifania (Epifania).
8 febbraio	26 .	Innozenza del Pubblicano e del Fariseo.
15 .	7 febbraio	Innozenza del Figliuolo Prodigo. — Purificazione.
22 .	9 .	Innozenza del Giudaico Caneviale (in Russia), della Carme (in Grecia). — Quaranta Martiri di Belozee.
1 ^a marzo	14 .	Innozenza di Cosmas, o del Farmacopio (in Grecia).
2 .	17 .	Comincio la Grande Quaresima.*
7 aprile	25 marzo	Annunziazione di Maria. Festa della indipendenza della Grecia.**
12 .	30 .	Innozenza della Palma.
17 .	4 aprile	Festa di Santa Panna.
19 .	6 .	
6 maggio	23 .	San Giorgio. — Onomastico del Re di Grecia.**
22 .	9 maggio	San Nicola.
27 .	14 .	Armenia. — Anniversario della incoronazione dello czar Niccolò I.*
30 .	15 .	
7 giugno	25 .	Protestante.
8 .	26 .	Lauda dello Spirito Santo.
14 .	1 ^a giugno	Opinioni.
12 luglio	29 .	San Pietro e Paolo.
16 agosto	1 ^a agosto	Principio il digiuno della Madonna.
19 .	4 .	Trasfigurazione di Cristo.
20 .	15 .	Assunzione della Madonna.
12 settembre	30 .	San Alessandro Nevski.*
21 .	9 settembre	Natività di Maria.
27 .	14 .	Esaltazione della Croce.
2 novembre	20 ottobre	Assunzione al trono dello czar Niccolò I.*
6 .	24 .	San Demetrio.**
20 .	15 novembre	Principio il digiuno di Natale.
4 dicembre	21 .	Presentazione di Maria.
19 .	4 dicembre	San Nicola di Bari, protettore della Russia.
22 .	9 .	Conversione della Vergine.
25 .	12 .	San Spiridione.**

Le feste mobili sono scritte in corsivo. Quelle segnate con un * sono peculiari alla Russia; quelle segnate con due ** sono peculiari alla Grecia.

Calendario Protestante.

Le diverse confessioni protestanti sono prima l'episcopato anglicano, seguono il calendario gregoriano in tutte le sue parti, eccetto, anche per il computo della Pasqua, delle

principali feste mobili, delle quali però chi eccetto l'una, eccetto l'altra, ma tutti però, osservano non soltanto la Vergine, ma i Santi, eccetto, tutte le solennità della Madonna e

Ognissanti. Quasi tutti invece festeggiano singolarmente la Domenica di Passione (24 marzo), la Domenica delle Palme (31 marzo) e il Venerdì santo (5 aprile). La Chiesa protestante tedesca ha inoltre le seguenti feste mobili:

Russ und Bettag (Giorno di penitenza e preghiera), il mercoledì dopo la prima domenica di quaresima, se il detto mercoledì cade in febbraio, ovvero il martedì dopo la domenica stessa, se questo martedì viene in marzo; quindi quest'anno il 3 marzo.

Erntefest (Festa delle messi), la domenica immediatamente dopo al 30 settembre, o il giorno stesso se di domenica; e quest'anno il 4 ottobre.

La festa della Riforma, la domenica immediatamente dopo al 30 ottobre, o il giorno stesso se di domenica; quindi il 1° novemb.

La Commemorazione dei Morti, la domenica immediatamente dopo al 20 novembre, o il giorno stesso se di domenica; quindi il 22 novembre.

Calendario Israelitico.

Gli ebrei si servono di un anno lunisolare, cioè composto di 12 mesi lunari, che si accorda con l'anno solare mediante l'aggiunta (7 volte in un ciclo di 19 anni) di un mese embolismico, il mese di *Veadar*. Ma le norme che regolano questa intercalazione, la variabile lunghezza dei diversi mesi che possono essere di 29 o di 30 giorni, e il principio dell'anno, non potrebbero trovar luogo qui. Basterà dire che è stabilito, che il principio dell'anno cada sempre nel giorno della nuova luna più prossima all'equinozio di autunno;

e che la Pasqua, che è fissata al 15 del mese di *Nisan*, preceda costantemente il primo dell'anno di 163 giorni; ma anche queste regole hanno le loro eccezioni.

L'anno 1903 corrisponde all'anno 5663 (comune, di giorni 355), cominciato il 2 ottobre 1902, e all'anno 5664 (comune, di giorni 354) che cominciato il 22 settembre 1903, finirà il 9 settembre 1904.

Ecco la concordanza dei mesi e l'indicazione delle principali feste giudaiche, non contando naturalmente i Sabati.

1903	5663	
1° gennaio	2 Tebet	
29 "	1° Seevat	
28 febbraio	1° Adar	
10 marzo	11 "	
13 14 "	14-15 "	
29 "	1° Nissan	
12 19 aprile	15-22 "	
28 "	1° Jiar	
11 maggio	14 "	
27 "	1° Sivan	
1-2 giugno	6-7 "	
26 "	1° Tamuz	
12 luglio	17 "	
25 "	1° Ab	
2 agosto	9 "	
24 agosto	1° Ellul	
	5664	
22 settembre	1 Tebet	
24 "	3 4 "	
1° ottobre	10 "	
6 7 "	15 16 "	
12 "	21 "	
13 "	22 "	
14 "	23 "	
22 "	1 Heshvan	
20 settembre	1 Chislev	
14 dicembre	25 "	
20 "	1 Tebet	
31 "	12 "	

Digiuno di Ester.
Festa di <i>Purim</i> (Festa delle Sorti).
Principio dell'anno religioso, secondo l'antico calendario rabbinico.
<i>Pesch</i> , Pasqua, o Festa delle Azzime. Sono in special modo festeggiati i due primi e i due ultimi giorni.
<i>Pesch Seeni</i> , Seconda Pasqua (per chi non ha potuto celebrare la prima).
<i>Sciarnot</i> , Pentecoste, o Festa delle Settimane.
Digiuno di <i>Tamuz</i> , in memoria della caduta di Gerusalemme.
Digiuno di <i>Tugà beab</i> , in memoria della prima distruzione del Tempio.
Mese di espiazione. Cominciano le preghiere dette <i>Selicot</i> .
<i>Rosh-Azcland</i> , ossia Capo d'anno.
Digiuno di <i>Ghedaglià</i> .
<i>Chipur</i> , giorno dell'espiazione.
<i>Succot</i> , o Festa delle Capanne.
<i>Oscuani-Rabbà</i> , giorno di penitenza.
<i>Sevini Adred</i> , ottava di consacrazione.
<i>Sincol Torè</i> , o Festa della legge.
<i>Hanucà</i> , commemorazione della purificazione del tempio.

Il giorno comune a per gli israeliti al tramonto; e particolarmente il Sabato comincia tu ora prima di notte, e termina la sera dopo un'ora e 15 minuti di notte; così, ad esempio, il giorno comune al Sabato a ore 18 del Venerdì sera, terminerà a ore 19.15 del Sabato.

Calendario Macomettano.

I macomettani, per osservanza dispostosi del Corano, seguono soltanto l'anno lunare di 354 o 355 giorni, diviso in 12 mesi alternativamente di 30 e 29 giorni. L'ultimo, *Sel Hagg*, invece di 29 giorni ne ha 30 per il ved-
 le nel corso di un ciclo di 30 anni. L'anno

1908 corrispondente, per la prima volta all'anno dell'Egira 1329 (60 giorni 2964) cominciato il 10 agosto 1907, e dal 30 marzo in poi all'anno 1331 (giorni di giorni 2964). Ecco la corrispondenza del mese e l'ordine nome delle principali feste macomettane oltre a tutti i *Tariki* (Digiuno).

1903	1329	
1-3 gennaio	1-3 <i>Sawal</i>	<i>Grande Digiuno</i>
30 .	1- <i>Zulaida</i>	
1- marzo	1- <i>Rallegge</i>	
30 .	10 .	<i>Digiuno del sacrificio, o grande Digiuno.</i>
	1331	
30 .	1- <i>Mostron</i>	<i>Capo d'anno.</i>
29 aprile	1- <i>Safar</i>	
28 maggio	1- <i>Rebo-el-avv</i>	
6 giugno	12 .	<i>Mulud-el-Nabi</i> (nata nascita del Profeta)
27 .	1- <i>Rebo-el-avv</i>	
26 luglio	1- <i>Giumada-el-avv</i>	
16 agosto	30 .	<i>Anniversario della presa di Costantinopoli per mano [dei Turchi]</i>
23 settembre	1- <i>Giumada-el-avv</i>	
7 ottobre	1- <i>Ragib</i>	<i>Lailah-el-Qadisa</i> , (nata conversione del Profeta)
29 .	12 .	<i>Lailah-el-Mirada</i> (conversione del Profeta)
28 .	17 .	
21 novembre	1- <i>Schaban</i>	
	1- <i>Ramadan</i>	<i>Digiuno in rig. degli digiuno per tutto il mese, o permesso di mangiare soltanto durante la notte.</i>
17 dicembre	17 .	<i>Lailah-el-Cade</i> , notte della potenza in cui discende dal cielo il Corano.
30 .	30 .	Ultimo giorno di digiuno
21-23 .	1-3 <i>Sawal</i>	<i>Grande Digiuno</i>
31 .	11 .	

I macomettani conteggiano le notti, poiché il giorno, come il mese comincia per loro la sera. Il 13, il 14 e il 15 di ogni mese sono per loro giorni fausti, ma nei mesi di *Schaban* soltanto il 13 e il 14.

Calendario Etiope.

Gli abissini presso dal coeli l'anno giu-
 liano di 365 giorni, diviso in 12 mesi di 30
 giorni, più 5 giorni supplementari o *space*
meat (nei mesi bisestili) e lo cominciano dopo l'
 tramontare all'11 o 12 settembre del calcolo
 greco-giuliano, dal coeli pure *Edara* il con-
 puto degli anni secondo il calcolo di *Abraham*
 Africano, il quale pone la nascita di Cristo

sette anni dopo il concepimento di *Adige*. Anche
 gli abissini hanno l'anno bisestile, tale fu per
 loro il 1891 - al 1898 giuliano, o tale o
 anche il 1895, corrispondente al 1897-1898
 giuliano. Nel ciclo dei quattro anni, che
 ogni anno prende il nome di un Etniologo,
 diviso in Anno di *Mellio*, *ave*, il bisestile
 è l'Anno di *M. Luca*.

1903	1895		
1- gennaio	21 <i>Tahes</i>		
7 .	29 .	<i>Natale</i>	
9 .	1- <i>Tey</i>		
6 febbraio	1- <i>Zekidit</i>		
16 marzo	1- <i>Maggabit</i>		
9 aprile	1- <i>Mianza</i>		
14 .	6 .	<i>Fasqua</i>	
9 maggio	1- <i>Gibentit</i>		
6 giugno	1- <i>Samo</i>		
6 luglio	1- <i>Hanulo</i>		
7 agosto	1- <i>Nahano</i>		
23 .	14 .	<i>Assunzione</i>	
6-11 settembre	14 <i>Fagotit</i>	<i>Fagotit</i>	
13 .	1- <i>Masrom</i>	<i>Capo d'anno, Festa di</i> <i>conversione.</i>	
29 .	17 .	<i>Maggiore Festa della</i> <i>conversione.</i>	
12 ottobre	1- <i>Teqrent</i>		
11 novembre	1- <i>Herdar</i>		
11 dicembre	1- <i>Tahes</i>		
31 .	21 .		

Gli abissini hanno un gran nu-
 mero di feste, oltre le poche che
 abbiamo segnate. Molte altre so-
 sono le ripetute, e questo sono
 tutti celebrati tutti i mesi la
 commemorazione. E fra queste
 le più importanti sono il giorno
 di *San Michele* che si festeggia il
 17 d'agosto secondo il *Kadano*
Mekrat (Fate *Edara*). *Mekrat*
 cade il 14. Il giorno della nat-
 tività presso gli abissini prece-
 dentemente era nel mese di *quelli*
 del mese *calendario*, cui quan-
 do è *Assunzione* per *San* e
conversione anche in *Fasqua* (Festa
 anno *Sage*, *Makroge*, *Rufo*
in *Edara*, *anno* *del* *quattro*
1111).

LE ECLISSI DEL 1903

Delle quattro eclissi del 1903 una sola — quella quasi totale di Luna dell'11-12 aprile — sarà interamente visibile in Italia. Eccone gli elementi particolari a ciascuna di esse, avvertendo che le ore indicate sono tutte in tempo dell'Europa Centrale.

I - Anulare di Sole - 29 marzo.

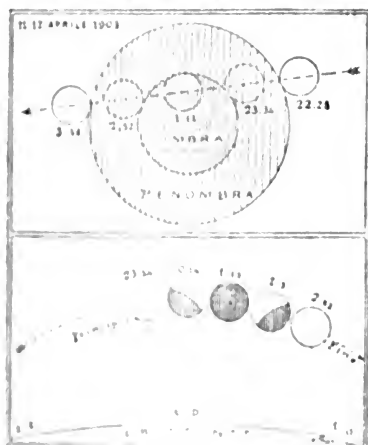
Sarà visibile in tutta l'Asia centrale ed orientale, nelle isole Filippine e del Giappone, nel Pacifico settentrionale, nell'Alaska e nelle regioni circumpolari artiche.

Il primo contatto del nero disco della Luna col lembo del Sole sarà visibile nel Siam alle ore 0,9 (cioè poco dopo la nostra mezzanotte), e l'ultimo contatto, ossia la fine dell'eclisse, sarà osservabile nel Mare di California alle 5,1; il fenomeno durerà quindi, complessivamente, 4 ore e 52 minuti.

La fase anulare sarà visibile dall'1,33 alle 3,37 lungo una zona, larga da 160 a 200 km., che comincia presso Jarkand (Turkestan orientale), attraversa il gran deserto di Gobi nella Mongolia, i monti Iablonof e Stanoyof, la regione del Chukot, l'isola di Wrangel, l'isola Herald e finisce nell'arcipelago artico-nord-americano, tra le isole di Bank e di Melville.

La grandezza dell'eclisse diminuisce col l'aumentare della distanza dalla suddescritta zona anulare, per modo che ad Irkutsk ed a Pechino la fase massima sarà di circa 8 decimi del diametro solare, nel Giappone 6 decimi, nel Tonchino (Hanoi) da 6 a 5, nell'Annam (Hue, Saigon, ecc.) da 5 a 3 come alle Filippine, ecc.

II - Parziale di Luna - 11-12 aprile.



Questa eclisse sarà visibile in tutto il mondo tranne che nel Pacifico e nelle regioni polari.

meno sarà completamente osservabile, nel cuor della notte, alle ore e colle fasi indicate nell'unica figura.

Nella parte superiore del disegno, che rappresenta l'insieme teorico, si vedono chiaramente i successivi contatti della Luna colla penombra e coll'ombra della Terra, e nell'inferiore si notano cinque fasi equidistanti come saranno realmente visibili sui nostri orizzonti, da S. S. E. a S. O., trascurando la penombra i cui effetti sono raramente notevoli.

Mentre il diametro lunare è di 3842 km. quelli dell'ombra e della penombra (variabili) misureranno rispettivamente, nel caso attuale, circa 10 e 20 mila km.

L'immersione della Luna nella penombra comincerà alle 22,28 dell'11 e l'emersione finirà alle 3,58 del 12, ma la vera eclisse, cioè il passaggio nell'ombra, durerà solo dalle 23,34 alle 2,52, e nell'istante medio, ore 1,13, la Luna sarà quasi totalmente penetrata (per 973 millesimi del suo diametro) nel cono ombroso del nostro pianeta.

I punti segnati nella figura con: *Principio* e *Fine*, sono quelli dove dovrà fissarsi lo sguardo per sorprendere il primo e l'ultimo contatto del disco lunare coll'ombra terrestre, osservazione importante ma sempre difficile, e che lascia spesso un'incertezza di parecchi secondi di tempo.

III - Totale di Sole - 21 settembre.

Sarà visibile soltanto nell'emisfero australe tra l'Africa, l'Australia, la Nuova Zelanda ed il Polo S., dalle 3,28 alle 7,52 del mattino. La zona della totalità comincia alle isole Principe Edoardo, rasenta il gruppo delle Crozet, passa poco al sud di Kerguelen, poco all'ovest di Termination, per finire al sud della Terra Victoria, tra il Polo ed i vulcani Erebus e Terror.

Saranno, quindi, assai poco probabili le osservazioni della totalità, ed anche come eclisse parziale offrirà scarso interesse, e sarà osservato, al tramonto del Sole, nella Nuova Zelanda e Tasmania (0,25 del diametro), ed al levar del Sole nella parte orientale del Sud-Africa (Mozambico, Gasa, Matabeleland, Transvaal, Orange e Natal) nonché nel Madagascar, dove l'eclisse, da Nord a Sud, avrà la grandezza di 3 a 7 decimi del diametro solare.

IV - Parziale di Luna - 6 ottobre.

Quest'ultima eclisse dell'anno sarà visibile nell'Oceano Pacifico, nell'Australia, in tutta l'Asia, nell'Africa orientale e fino nelle regioni centrali dell'Europa.

Come appare dalla nostra figura (diagramma superiore) l'ingresso della Luna nella penombra succederà alle 13,28 e l'uscita alle 19,7, ma la vera eclisse, o passaggio nell'ombra, durerà solo dalle 14,40 alle 17,55, a metà del quale intervallo, cioè nell'istante medio (16,18) il disco lunare si troverà nel cono ombroso per 865 millesimi del suo diametro.

Siccome però la Luna, in Italia, si leverà soltanto tra le 17^h e le 18, così da noi non

non potrebbe osservare che le ultime fasi dell'orbita: anzi, come vedesi nella parte inferiore del nostro disegno, solo fino a Fi-

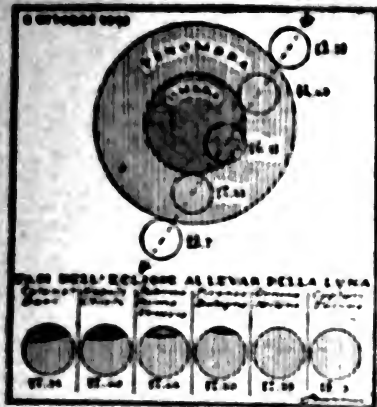
goria, Corsica, Sardegna e Isolele Ioniane, la Luna sorgerà solamente soltanto nella suddetta pianura.

Nel 1902 l'Italia non sarà quindi troppo favorita dalle eclissi, e lo sarà ancor meno nel 1904, in cui avranno luogo due sole eclissi totali, che saranno entrambe invisibili nelle nostre regioni.

Per la seconda di queste (9 settembre 1904) già si stanno organizzando spedizioni scientifiche nelle isole del Pacifico attraversate dalla zona di totalità.

Il Sole e la Luna.

Chi si prendesse la briga di consultare una raccolta di almanacchi, formando l'attenzione sulla ricorrenza delle eclissi, non tarderebbe ad avvedersi che ad ogni 18 anni, 11 giorni e 7 ed 8 ore, si ha una ripetizione assai approssimativa della serie precedente. Questo importante rilievo venne già fatto da tempo rinvenimento ed il ciclo suddetto, comprendente 725 lunazioni, è ancora indicato nel nome caldastro di Saros, unica base della predizione delle eclissi presso gli antichi e tuttora utile anche per i calcoli approssimativi delle fasi lunari e delle maree. Per esempio, le quattro eclissi del 1903 si ripeteranno tutte nel 1921, rispettivamente al 8 e 22 aprile, al 1° e 16 17 ottobre.



renze e Bologna sarà visibile la fine dell'eclissi alla levata della Luna, mentre più a ponente, cioè in Lombardia, Piemonte, Li-

EFFEMERIDE ERITREA

A complemento del Calendario eritreo (pag. 13) abbiamo creduto opportuno di calcolare una breve effemeride riferita all'osservatorio di Massaua, e precisamente all'angolo S. E. del Palazzo del Comando, la cui posizione geografica è la seguente:

Latitudine 13° 26' 41" Nord
Longitudine 39° 25' 9" Est Greenwich.

I dati che offriamo sono espressi in tempo medio locale di Massaua, il quale corrisponde 1'30" su quello dell'Europa Centrale usato in Italia.

Riguardo al corso del Sole la nostra tavoletta dà la durata dei crepuscoli, il crepuscolo e calare del giorno, la levata ed il tramonto al 1°, 11 e 21 d'ogni mese. La lunghezza dei giorni varia da 11 a 13 ore, ed il Sole passa alle sommità verticalmente sopra Massaua il 3 maggio e 7 agosto.

Quanto alla Luna, l'ora del suo passaggio al meridiano di Massaua si osserva (in t. m. Massaua sottracendo 14 minuti dall'ora da noi calcolata per Roma) due volte mensili, mentre per la levata ed il tramonto occurrerà applicare alle ore date per Roma le correzioni indicate nella seguente tavoletta di fronte al numero delle ore che la Luna, nei giorni indicati, sta sopra l'orizzonte di Roma, ossia alla differenza tra le ore della levata e del tramonto indicate nelle nostre tavole mensili.

Anche nell'Eritrea saranno visibili soltanto le due eclissi lunari suditate, la prima dalle 1.13 alle 4.20 ant. del 12 aprile, la seconda, il 6 ottobre, dalla levata della Luna, verso le 17^h, sino alla 8^h, cioè sino alle 19.33 quindi in condizioni più favorevoli dell'Italia e per tutta la seconda metà del fenomeno, cioè dalla fase massima alla fine dell'eclissi.

TAVOLA SOLARE PER MASSAUA

Mese	Crepuscolo		Giorno		1		11		21		Luna	LUNA	
	ora	min	ora	min	leva	tram.	leva	tram.	leva	tram.		leva	tram.
Gennaio	23	1.10	14	6.29	17.29	6.21	17.44	6.27	17.21	7	1.41	1.13	
Febbraio	24	1.16	19	6.27	17.17	6.27	17.14	6.24	17.4	9	1.30	0.54	
Martzo	23	1.13	25	6.21	16.5	6.14	16.8	6.17	16.9	9	1.10	0.47	
Aprile	24	1.14	31	5.39	16.11	5.21	16.13	5.16	16.14	10	0.54	0.38	
Maggio	25	1.17	19	5.26	16.17	5.24	16.19	5.21	16.23	11	0.20	0.10	
Giugno	26	1.21	1	5.29	16.27	5.29	16.29	5.20	16.23	12	0.23	0.5	
Luglio	26	1.22	17	5.23	16.24	5.26	16.23	5.20	16.23	13	0.7	0.31	
Agosto	25	1.19	20	5.14	16.29	5.41	16.24	5.41	16.19	14	0.4	0.26	
Settembre	24	1.15	24	5.49	16.17	5.49	16.4	5.49	15.57	15	0.23	0.31	
Ottobre	23	1.13	29	5.20	15.20	5.20	15.23	5.23	15.26	16	0.60	1.0	
Novembre	24	1.14	16	5.28	15.29	6.1	15.26	6.4	15.28	17	0.54	1.22	
Dicembre	23	1.17	6	6.11	15.20	6.19	15.20	6.23	15.23	18	1.10	1.29	

SISTEMAZIONE ORARIA MONDIALE

Che cosa s'intenda per sistemazione oraria, per fusi orari e per ora universale fu già da altri spiegato in questo stesso *Almanacco* (anni 1896, 1897, 1898) e noi qui agglungeremo solo di averlo scoperto (v. il n. 11 dell'*Astrofilo*) che il concetto dei fusi orari risale per lo meno al 1732 ed è dovuto a Richard Saunders di Filadelfia (Stati Uniti), che ne fece la prima applicazione nel primo *Almanack* edito da Benjamin Franklin: *Poor Richard, 1733*.

Le annotazioni seguenti illustrano a sufficienza l'unito prospetto orario.

(1) Meridiano normale del I fuso orario, regolatore dei tempi dell'Europa Occidentale. (E. Occ.). — (2) L'ora di Parigi ritardata di 5 minuti (per comodo dei viaggiatori ritardatari, i quali, sapendo la cosa, perdono egualmente le corse) e già da molto tempo adottata dalle Ferrovie francesi. Ne risulta che il tempo ferroviario francese ritarda di quasi 56 minuti (55m35s) su quello dell'Europa Centrale, ma negli orari ufficiali la cifra è arrotondata in 55m. — (3) Meridiano normale del II fuso, o dell'Europa Centrale (E. C.). — (4) In Germania la riforma oraria venne prima introdotta nel servizio ferroviario interno (l. VI. 1891 al Nord e l. X. 1894 al Sud) e poi nel servizio pubblico (l. VI. 1892 al Sud e l. IV. 1893 al Nord) sostituendo il tempo dell'Europa Centrale a quello di Francoforte sul Meno, Berlino e Dresda al Nord, di Strasburgo, Carlsruhe, Stuttgart e Monaco di Baviera al Sud. — (5) In Italia, dopo i tempi locali, si ebbero, dal 1889 al 1895, parecchi tempi ferroviari regolati sui meridiani di Napoli, Milano, Torino, Verona, Firenze, Roma, Napoli e Palermo, ma dal 12 dicembre 1895 tutto il servizio ferroviario della Penisola venne regolato sul tempo di Roma; in Sardegna il tempo della capitale venne introdotto nel 1872 e la Sicilia si tenne sempre quella di Palermo fino all'adozione del tempo dell'E. C. in tutto il Regno, il 1° novembre 1895. — (6) Meridiano normale del III fuso, o dell'Europa orientale (E. Or.). — (7) L'Africa meridionale, l'Australia meridionale e la Nuova Zelanda offrono tre notevoli eccezioni al sistema fusolare ventiquattorario, che i tempi ora adottati suppongono la Terra divisa non in 24 ma in 48 fusi, cioè in fusi di mezz'ora (7° 30') anziché di un'ora (15°). — (8) Mentre altri vantano il trionfo del sistema fusolare non osservano che non s'è dato caso non è ancora riuscito ad estendersi (tempo sufficiente per essere utile) a sole fusi, non è perciò compromesso dalla sperequità delle variazioni orarie accennate nella nota più recente, ma è anche di molto vantaggioso dall'immensa estensione dell'ora di Parigi, che si estende a tutto fuso, da Alassandria (15° 30') a Vladivostok (Manchuria) vale a dire a quasi tutto di 116° di longitudine, e a 100° di latitudine. E questi grandi vantaggi si ottengono a una spesa che, come si sa, è sempre stata molto piccola e su molti dell'Asia, e di là, e di qua, della più grande facilità, e di un risparmio un trionfo dell'ordine. — (9) Il sistema, ben noto, di cui si parla, e che si è conseguito dal sistema fusolare, è quello di Madagascar, e di là, e di qua, della più grande facilità, e di un risparmio un trionfo dell'ordine. — (10) Il sistema, ben noto, di cui si parla, e che si è conseguito dal sistema fusolare, è quello di Madagascar, e di là, e di qua, della più grande facilità, e di un risparmio un trionfo dell'ordine.

STATO O REGIONE	MERIDIANO REGOLATORE	Dif. da E. C.	DATA ADOZIONE
EUROPA			
Portogallo	Lisbona	- 1 37	—
Irlanda	Dublino	- 1 25	—
Inghilterra	Greenwich (1)	- 1 0	1. I. 1848
Belgio, Olanda	"	- 1 0	1. V. 1892
Spagna	"	- 1 0	1. I. 1901
Francia	Parigi (2)	- 0 51	15. III. 1891
Norvegia	15° Est G. (3)		1. I. 1895
Svezia	"		1. I. 1879
Danimarca	"		1. VI. 1894
Germania (4)	"		1891-1893
Lussemburgo	"		1. IV e V. 1892
Svizzera	"		1. XI. 1891
Austria-Ungheria	"		1. X. 1891
Italia (5)	"		1. XI. 1893
Bosnia, Erzegovina	"		1. I. 1892
Serbia	"		1. V. 1892
Turchia Occident.	"		idem
Orientale	30° Est G. (6)	+ 1 0	idem
Bulgaria	"	+ 1 0	idem
Romania	"	+ 1 0	1. X. 1891
Grecia	Atene	+ 0 35	—
Finlandia	Helsingfors	+ 0 40	—
Russia	Pietroburgo	+ 1 1	—
AFRICA			
Algeria	Parigi	- 0 51	15. III. 1891
Tunisia	"	- 0 51	25. IV. 1891
Congo	15° Est G. (3)	0 0	1. V. 1897
Capo B. Speranza	22° 1/2 Est G. (7)	+ 0 30	1892
Orange	"	+ 0 30	1892
Transvaal	"	+ 0 30	1892
Natal	30° Est G. (6)	+ 1 0	1. IX. 1895
Egitto	"	+ 1 0	1. X. 1900
Eritrea	Marsaia	+ 1 38	locale
ASIA			
Anatolia	30° Est G. (6)	+ 1 0	1. V. 1892
Siberia (8)	Pietroburgo	+ 1 1	—
Georgia	Tiflis	+ 1 59	—
Turkestan	Askabad	+ 2 43	—
India Inglese	Madras (9)	+ 4 21	—
Cina	Pechino	+ 6 46	locale
Giappone	135° Est G. (11)	+ 8 0	1. I. 1888
OCEANIA			
Australia Occident.	120° Est G. (10)	+ 7 0	1. II. 1895
Meridion.	142° 1/2 Est G. (7)	+ 8 30	1. V. 1899
Orient.	150° Est G. (12)	+ 9 0	1. II. 1895
Tasmania	"	+ 9 0	1895
Nuova Zelanda	157° 1/2 Est G. (7)	+ 9 30	1868
AMERICA SETTENTRIONALE (Stati Uniti e Canada)			
<i>Pacific time</i>	120° Ov. G. (13)	- 9 0	1. XI. 1883
<i>Mountain time</i>	105° " (14)	- 8 0	idem
<i>Central time</i>	90° " (15)	- 7 0	idem
<i>Eastern time</i>	75° " (16)	- 6 0	idem
<i>Intercolonial time</i>	60° " (17)	- 5 0	idem
AMERICA MERIDIONALE (Tempi delle capitali)			
Equatore	Quito	- 0 15	locale
Perù	Lima	- 6 8	"
Colombia	Bogota	- 5 57	"
Cile	Santiago	- 5 43	"
Bolivia	La Paz	- 5 33	"
Venezuela	Caracas	- 5 28	"
Argentina	Buenos Aires	- 4 53	"
Paraguay	Asuncion	- 4 51	"
Uruguay	Montevideo	- 4 45	"
Brasile	Rio Janeiro	- 3 53	"

(1) Del XVII fuso. — (2) Del XVIII fuso. — (3) Del XIX fuso. — (4) Del XX fuso. — (5) Del XXI fuso. — (6) Del XXII fuso. — (7) Del XXIII fuso. — (8) Del XXIV fuso. — (9) Del XXV fuso. — (10) Del XXVI fuso. — (11) Del XXVII fuso. — (12) Del XXVIII fuso. — (13) Del XXIX fuso. — (14) Del XXX fuso. — (15) Del XXXI fuso. — (16) Del XXXII fuso. — (17) Del XXXIII fuso.

L'ORA DELL'AVE MARIA.

L' Ave Maria, come preghiera, costituisce la *Solenneus capite* o rondo al VI secolo.

Quando all'uso mattoleto e vesperiano delle compagne gli storici della Chiesa non sono d'accordo, ed è forse ipoteticamente, perché lo storico di Thiers (*Les Caples*, vol IV pag 16) dimostrarono che le compagne furono già in uso presso gli egiziani e gli ebrei, e che sono, perciò, di molto anteriori a San Paolo, vescovo di Nola (Compagna) al quale si leggeva un attribuzione l'invocazione (verso il 100), e cioè, semplicemente, l'introduzione.

Ad ogni modo bisogna distinguere gli usi suoi generali, provenienti dai rituali, da quelli particolari di qualche monastero, di qualche chiesa, o, magari, d'istituzione profana. Ora, per esempio, mentre gli storici della Chiesa non fanno cenno che al 1260 (Consiglio di Fraga, Spagna) l'uso di recitare il versetto prima intonato al venerdì, poi reso quotidiano da Calisto III nel 1268, nel 1362 fu trovato intonato a Milano nel 1362, dal podestà Roderico Strada, patrun, il quale fece innalzare, in Cordova, un'apposita campana, che il popolo chiama appunto *versetaria*.

Così pure avvenne dell' Ave Maria la cui origine pare risalga ad un uso particolare del Monastero di Sainte, in Francia (XI secolo), d'onde si venne il suono scritto dall' *Agnes* e la formula stessa della preghiera (*Agnes Sancti mariae Mariae*, ecc) che poi, dal Consiglio di Sion (Medanum) 1434, venne prescritta per il versetto. Ma il P. Tomaso Esart, del Predicatori, segretario dell' Indice, che nel luglio 1692 lesse in Roma, all'Accademia di religione cattolica, una eruditissima dissertazione al riguardo, dopo averne ad un documento inerte che darebbe il merito della *avvenuta* pulsazione alla chiesa di Brivannon (Tirolo) nel 1280; dopo aver messo in dubbio quell'opinione italiana, secondo il quale fra il *Monastero de Epse* primo fecit pulsare campana ad Ave Maria Mediolani et in comitata, si trova che il documento più sicuro è del 1297 e riguarda la chiesa di Gran in Ungheria, aggiungendo che l'uso si estese poi alla Francia (Magnano ora Montpellier nel 1317), alla Spagna (chiesa di Vich, 1371) all'Inghilterra, alla Germania, ecc. Anche Giovanni XXII lo introdusse anche in Roma, nel 1271, e l'uso ne divenne universale.

Tutto ciò sarà accidentalmente vero ma quando noi già troviamo che tanto è intonato

compone al mese, per invocare da Maria la protezione dei primi crociati il Battaglione delle *Storie dei Crociati* (Venezia, 1718, vol II, p. 211) scrive che " l'uso di salutare personalmente la Regina del Cielo nelle tre ore del giorno, cioè nel pretrappo, nel mezzo e nel fine, mediante il segno che ora diciamo dell' Ave Maria, venne ordinato da Gregorio IX nel 1230 (Consiglio di Lione).

Questo il monastero Brivannon da Epse in Brivonne de la Riva, o Brivonne de Rippe, fra il Po e il Rodano, e fu fondato da un monastero fuori Porta Ticinese, eretto e posto, morto nel 1218, del quale successivamente si occuparono a lungo V. de Northampton, F. Novati, C. Keller ed I. Baudouin pare che fondatore, nel 1207 o 1200, abbia introdotto a Milano e nel castello il suono dell' Ave vesperiano (*ist. diastemata: Avvenuta de Milano*, pag 90, ed ab A. Lavanti in *Storia antica*, vol II).

Anche per il suono matutino il P. Esart non va oltre il 1217 (Parma) e pensa che trova a Pavia nel 1220, a Roma nel 1230, ecc. mentre si hanno testimonianze ben antiche.

In alcuni luoghi vigeva anche l'uso dell' Ave Maria dei morti al suono di notte.

La seguente tabella indica, per cinque diocesi italiane, le ore e quarti dell' Ave Maria nelle date in cui si cambia l'orario.

ORA	ROMA	PARMA	BOLOGNA	VERONA	GENOVA
1 17.1	1 17.0	1 17.1	1 17.1	1 17.1	1 17.1
12 17.2	12 17.1	12 17.1	12 17.1	12 17.1	12 17.1
23 17.3	23 17.3	23 17.3	23 17.3	23 17.3	23 17.3
4 18.0	4 17.3	4 18.0	4 17.3	4 17.3	4 17.3
10 18.1	10 17.3	10 18.1	10 17.3	10 18.1	10 18.0
11 18.2	11 18.1	11 18.2	11 18.1	11 18.1	11 18.1
21 19.0	21 18.3	21 19.0	21 18.3	21 18.3	21 18.3
1 19.1	1 19.0	1 19.1	1 19.0	1 19.0	1 19.0
11 19.2	11 19.1	11 19.2	11 19.1	11 19.1	11 19.1
21 19.3	21 19.2	21 19.3	21 19.2	21 19.2	21 19.2
1 20.0	1 19.3	1 20.0	1 19.3	1 19.3	1 19.3
12 20.1	12 20.0	12 20.1	12 20.0	12 20.0	12 20.0
23 20.2	23 20.1	23 20.2	23 20.1	23 20.1	23 20.1
6 20.3	6 20.2	6 20.3	6 20.2	6 20.2	6 20.2
11 20.3	11 20.2	11 20.3	11 20.2	11 20.2	11 20.2
23 20.1	23 20.1	23 20.1	23 20.1	23 20.1	23 20.1
4 20.4	4 20.3	4 20.4	4 20.3	4 20.3	4 20.3
14 20.3	14 20.2	14 20.3	14 20.2	14 20.2	14 20.2
25 20.3	25 20.2	25 20.3	25 20.2	25 20.2	25 20.2
1 19.1	1 19.0	1 19.1	1 19.0	1 19.0	1 19.0
9 19.0	9 18.3	9 19.0	9 18.3	9 18.3	9 18.3
17 18.3	17 18.1	17 18.3	17 18.1	17 18.1	17 18.1
25 18.3	25 18.3	25 18.3	25 18.3	25 18.3	25 18.3
3 19.1	3 18.4	3 19.1	3 18.4	3 18.4	3 18.4
12 18.6	12 17.2	12 18.6	12 17.2	12 17.2	12 17.2
22 17.3	22 17.2	22 17.3	22 17.2	22 17.2	22 17.2
1 17.1	1 17.1	1 17.1	1 17.1	1 17.1	1 17.1
12 17.1	12 17.0	12 17.1	12 17.0	12 17.0	12 17.0
23 17.4	23 17.4	23 17.4	23 17.4	23 17.4	23 17.4

crediamo anche noi, ed Cardani, che si tratti realmente dell' Ave Maria.

Ave Maria! Quando va l'ave, verso
 Femi calato, i parvoli mortali
 mettono il capo, curvato in fronte
 (santo ed Avulsi...)

CAPOCCI, *La chiesa di Firenze*

Contrastano, del resto, alle tradizioni, del P. Esart, gli scritti del P. Goussier e Wala che attribuiscono ad Urbano II (Consiglio di Clermont, 10 novembre 1095) l'uso delle compagne

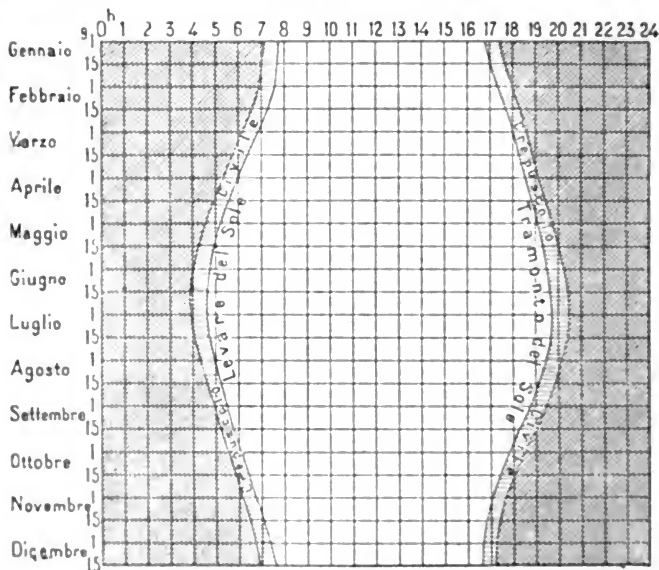
ILLUMINAZIONE SOLARE

Il fascio di raggi solari che investe il nostro pianeta, divide la superficie di questo in due emisferi: l'anteriore illuminato ed il posteriore oscuro; il circolo massimo che li separa, ossia il confine tra la luce e le tenebre, si chiama *cerchio d'illuminazione* e si sposta continuamente sia in conseguenza della rotazione che della rivoluzione e del parallelismo dell'asse terrestre.

Il Sole sorge o tramonta per un dato paese quando questo entra ed esce dall'emisfero illuminato, e siccome il centro di questo si muove perpetuamente da Nord a Sud, e viceversa, tra i due tropici, ne viene che uno stesso paese descrive sul circolo d'illuminazione

dezza, che comincia o finisce quando il Sole raggiunge i 6° sotto l'orizzonte. Per la durata del *crepuscolo astronomico*, che comincia o finisce colla prima od ultima percezione luminosa, con cielo limpido e col Sole a 18° sotto l'orizzonte, vedansi le tavole mensili, in testa, per Milano, Roma e Palermo e per la metà d'ogni mese.

Sommando le durate dell'illuminazione solare di tutti i 365 giorni dell'anno, si ottiene l'*insolazione annua*, che risulta, per le nostre regioni, di circa 4400 ore (sulle 8760 dell'anno comune), ma queste sono ore *teoriche*; l'*insolazione effettiva*, cioè la presenza reale del Sole si riduce ad $\frac{1}{2}$ od $\frac{1}{3}$ della teorica, es-



zione delle corde (per modo di dire, poiché trattasi, in realtà, di archi circolari, sempre variabili, dalla cui ampiezza dipendo la durata del giorno e della notte).

Tutti i luoghi situati ad una stessa latitudine N. o S. descrivono alle medesime date, delle corde sensibilmente eguali, la riunione delle quali, tracciate per 365 giorni dell'anno, dà origine ai diagrammi dell'illuminazione solare, come a il più minuto disegnatore per la latitudine di Roma (41° 53').

È superfluo avvertire che le curve interne congiungono le ore della *vista tramontata* e del tramonto *di stral* del Sole, che i quattro tratti bianchi designano le ore di giorno e quelli fittamente tratteggiati le ore di notte. La ristretta zona a tratti orizzontali rappresenta la durata del *crepuscolo civile*, cioè della chiara visibilità degli oggetti e degli astri. Il gran-

sendo il nostro maggior luminare, nel rimanente del suo percorso diurno, coperto dalle nubi. La durata dell'insolazione *effettiva* si ottiene automaticamente con uno strumento a registrazione fotografica detto *eliofanografo*, od *eliofotometro*.

Considerando, infine, che la Terra, vista dal centro del Sole, presenterebbe un superficie di 0,000019, e che una sfera ha la superficie di 41253°, ne deriva che il nostro pianeta non intercetta che la 2200 milionesima parte dell'energia solare (luce e calore) disseminata in tutti i sensi ad eguale distanza.

La luce del Sole è, secondo il Bond, 470000 volte più intensa di quella della Luna piena, ma queste luci, per effetto dell'assorbimento atmosferico (28 centesimi), variano talmente che quando l'astro è allo *zenit* splende 1350 volte più che all'orizzonte.

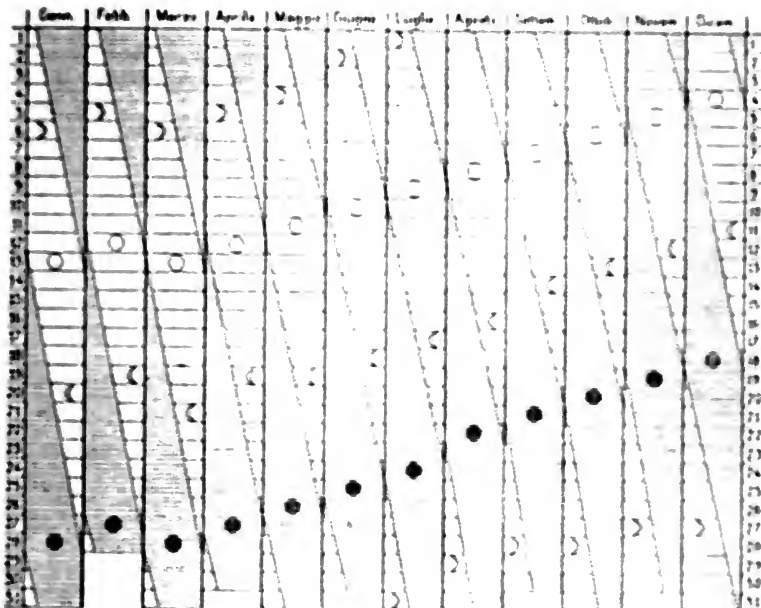
ILLUMINAZIONE LUNARE

Il conoscere in quali notti e per quanto tempo splendeva la Luna è spesso utilissima cosa, e sempre una delle principali condizioni per un'Almanacco detto Favore. Ma, mentre per un vasto numero di almanacchi questo partito, come, per Roma, sono date nelle nostre tavole cronologiche, dall'altro di Astronomia l'illuminazione può spingersi per generali principii sino a

Negli stessi anni questo Almanacco pubblicava, all'uso di 11 diagrammi, una serie di tavole per poter ridurre ad uso solo il giorno, dal quale si rileva e si elabora, in modo sistematico l'andamento delle fasi, costanti e della illuminazione per tutte l'anni.

le levate del sole (9 e 11 ore) e quindi la stessa vicenda dell'illuminazione succede al sole si fare in parte della notte. Per esempio, al 20 gennaio sarà levato la prima metà della notte e s'indicherà la seconda al 1 giugno la notte sarà s'indicherà con primo, su tale ragione che il più della notte basta, che s'indicherà il più piccolo si rimane alle tavole venissero come sempre il passaggio e s'indicherebbero i diagrammi.

Aggiungendo questa tavola con l'andamento di Antares, si può nel primo quarto la Luna s'indicherà la prima metà della notte quando è fatto per la notte e notte e nell'ultimo quarto l'ultima parte s'indicherà metà della notte.



Infatti, chiunque s'addepi a veder l'orizzonte e facilmente potrà riconoscere che il sole è nascosto, e quindi le notti più chiare saranno cadono nella prima metà di ogni mese, e si trovano dal giorno 11 gennaio a 11 febbraio, mentre l'oscurità e l'oscurità, e oscurità, cadono nella seconda metà di ogni mese, prolungando dal giorno 20 gennaio al 19 dicembre, e si fanno a vicenda, e sono variati anche per le altre fasi, e si fanno a memoria il corso della Luna per tutti l'anni.

La larghezza di ciascuna delle linee, e delle diagrammi rappresenta la forza di illuminazione, e l'intervallo variabile fra i diagrammi

Infatti, chiunque s'addepi a veder l'orizzonte e facilmente potrà riconoscere che il sole è nascosto, e quindi le notti più chiare saranno cadono nella prima metà di ogni mese, e si trovano dal giorno 11 gennaio a 11 febbraio, mentre l'oscurità e l'oscurità, e oscurità, cadono nella seconda metà di ogni mese, prolungando dal giorno 20 gennaio al 19 dicembre, e si fanno a vicenda, e sono variati anche per le altre fasi, e si fanno a memoria il corso della Luna per tutti l'anni.

LA NOSTRA STELLA

Questo gran luminare non è "ministro maggior de la natura" — come disse Danto — se non relativamente a noi, perchè è la stella più vicina, la nostra stella, quella attorno alla quale ci aggiriamo o da cui riceviamo luce, calore, vita. "Alcuni popoli dell'antichità — scrisse il P. Seechi — adoravano il Sole, errore meno vanitose forse di molti altri, perchè quest'astro è l'istrumento di cui si serve il Creatore per comunicare quasi tutti i suoi benefizi nell'ordine fisico."

La *parallasse solare*, od angolo sotto il quale dal centro del Sole si vedrebbe il raggio della Terra, è oggi valutata 8"80, ma poiché questo elemento è il metro, la base fondamentale d'ogni altra dimensione cosmica, non si trascura occasione per verificarlo e maggiormente precisarlo, come si è fatto nella opposizione del planetino *Eros* del 1900, o come si farà nelle successive più favorevoli.

Dal valore angolare della parallasse si passa immediatamente alla distanza assoluta del Sole, che è risultata, in *media*, di 149.501.000 km., ma che, stante l'eccentricità dell'orbita terrestre (0,01677) può variare da 147 (perielio, 1° gennaio) a 152 (afelio, 4 luglio) milioni di km.

Il diametro del Sole è di 1.394.260 km. (109 volte $\frac{1}{2}$ quello della Terra) e quindi il suo volume è 1.310.162 volte maggiore di quello del nostro mondo; tuttavia la sua massa, o quantità di materia, non è che 324.439 volte più grande, stante la sua poca densità (un quarto della terrestre, cioè appena $\frac{2}{3}$ più dell'acqua).

Stante l'inclinazione ed il parallelismo dell'asse terrestre il Sole sembra oscillare intorno all'equatore fino a 23° 27' sopra e sotto il piano di quest'ultimo. Il valore di questo angolo, che si chiama di *declinazione*, varia più o meno rapidamente ad ogni istante, ed è dato nelle nostre tavole mensili per ogni mezzodi medio di Roma (12° 10' = 1.45 del t. m. E. C.). Il variare della declinazione solare determina le corrispondenti variazioni dei giorni, delle stagioni e dell'altezza meridiana del Sole (pag. 15), non solo, ma anche la variazione dell'*amplitudine*, cioè della distanza angolare dei punti dell'orizzonte in cui quotidianamente il Sole si leva o tramonta dai veri punti di Est ed Ovest. Se gli angoli, anziché dalla linea Est Ovest, si contano dalla meridiana Nord Sud, prendono il nome di *azimut* od angoli azimutali, e servono specialmente per la rettificazione delle bussole.

Nell'unita tavola, da noi compilata sulle estese *Tables astronomiques* del prof. V. Bagay (Parigi, 1829), sono date per 12 luoghi le amplitudini (in gradi e primi) corrispondenti alle declinazioni di 5, 10, 15, 20 e 24 $\frac{1}{2}$ gradi. Per località di diversa latitudine e per declinazioni diverse si faranno interpolazioni proporzionali. Avvertasi che alla declinazione (o tomosa) corrispondono gli equinozi nei quali non v'ha amplitudine, perchè quando il Sole è all'equatore nasce e tramonta dovunque precisamente ad Est ed Ovest, se lo declinazioni sono australi (S) l'amplitudine è pure australe (cioè da Est ed Ovest verso il Sud), se boreali (N) il Sole nasce e tramonta a nord

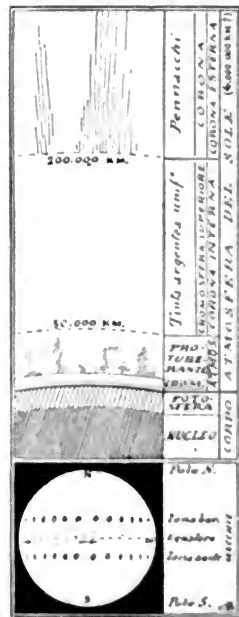
dei punti veri di Est ed Ovest; le massime amplitudini corrispondono alle massime declinazioni (23° 27') e quindi ai giorni solstiziali.

LUOGO	latit.	5°	10°	15°	20°	23 $\frac{1}{2}$
Pietroburgo...	59° 57'	10.0	20.3	31.2	43.2	52.8
Berlino.....	52 30	8.2	16.6	25.2	34.2	40.8
Londra.....	51 30	8.0	16.2	24.6	33.3	39.8
Parigi.....	48 50	7.6	15.3	23.2	31.4	37.3
Milano.....	45 28	7.1	14.3	21.7	29.2	34.6
Firenze.....	43 45	6.9	13.9	21.0	28.3	33.5
Roma.....	41 54	6.7	13.5	20.4	27.4	32.4
Napoli.....	40 52	6.6	13.6	20.0	26.9	31.8
Cagliari.....	39 13	6.5	12.9	19.5	26.1	30.9
Palermo.....	38 7	6.4	12.8	19.2	25.8	30.4
Cairo.....	30 2	5.8	11.6	17.4	23.3	27.4
Massaua.....	15 37	5.2	10.4	15.6	20.8	24.4

In conseguenza dell'eccentricità dell'eclittica, il nostro pianeta percorre la sua orbita con velocità diverse rendendo irregolare anche il moto diurno apparente del Sole. Quindi, tra il *tempo medio*, regolato da un Sole fittizio

di moto uniforme, ed il *tempo vero* segnato dalle meridiane, vi hanno delle differenze, dette *equazioni del tempo*, che oscillano tra + 14^m 25^s (12 febbraio) o - 16^m 21^s (4 novembre) e che si riducono a zero quattro volte all'anno (16 aprile, 15 giugno, 2 settembre e 2 dicembre).

Nelle nostre tavole mensili l'equazione è + o - secondo che il mezzodi medio di Roma (Collegio Romano) precede o segue il mezzodi vero, e stante le piccole variazioni diurne quelle cifre possono servire al ragguaglio dei due tempi ed al calcolo del passaggio del Sole



al meridiano d'ogni altro luogo d'Italia.

L'unita figura mostra, inferiormente, le zone di frequenza e la direzione del moto delle macchie solari (ora in aumento), e superiormente una sezione del globo solare e della sua atmosfera, coi nomi delle singole parti, sulle quali, e sulla natura del Sole, c'intratteremo più a lungo l'anno venturo.

LA FAMIGLIA DEL SOLE

È una famiglia molto numerosa e molto vasta. Si compone, infatti, secondo gli ultimi... censimenti celesti, di:

- 8 pianeti principali;
- 500 (circa) planetini od asteroidi;
- 22 satelliti;
- 360 (circa) comete periodiche;
- 65 (circa) sciami meteorici;

oltre ai quali corpi molti altri, certamente, se ne scopriranno: asteroidi, comete, correnti meteoriche, satelliti e forse anche pianeti principali *intramercuriali*, cioè tra il Sole e Mercurio, ed *ultranettuniani*, cioè al di là di Nettuno.

L'impero del Sole non si estende, adunque, soltanto fino a Nettuno, l'ultimo dei pianeti conosciuti, rotante a 4.500 milioni di km. di distanza, ma immensamente più oltre (più di mille volte), poiché la cometa II* del 1864, calcolata del periodo di 2.800.000 anni, avrebbe il suo afelio a più che *sei milioni di milioni* di km. dal Sole! Del resto, rigorosamente parlando, la forza d'attrazione di un corpo non ha limiti e la sua influenza non può cessare se non relativamente, rispetto a corpi remotissimi costituiti altri centri d'attrazione, o da questi dominati. Ora, siccome, per quanto finora si sa, il Sole più vicino al nostro (α Centauro) è distante 43 triloni di km. (7 volte più che l'afelio della cometa surricordata), pure accordando alle due stelle che lo costituiscono (α Centauro è stella doppia) una massa assai maggiore di quella del nostro Sole, la sfera d'attrazione di questo deve estendersi, anche da quella parte, molto più lungi di quanto abbiamo fin qui accennato.

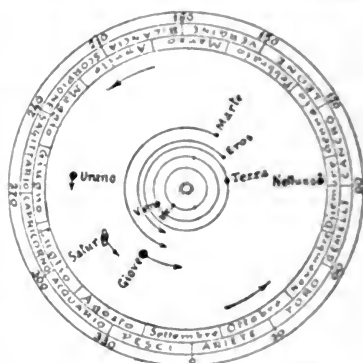
Gli elementi generali dei principali corpi del sistema solare sono raccolti nella tabella qui in calce, che richiede qualche schiarimento.

Anzitutto notiamo che mentre alcuni comprendono tra gli asteroidi l'importante planetino *Eros* (scoperto a Berlino il 13 agosto 1898 dal dilettante sig. G. Witt) noi lo abbiamo elencato separatamente perché l'orbita sua, intrecciata con quella di Marte, si avvicina tanto alla Terra (nel punto periglio 22.244.600 km., secondo i calcoli del nostro illustre Millosevich) da offrire ottime osservazioni, d'onde rilevavano preziosi risultati, e specialmente quello della paralasse solare, per la determinazione precisa delle distanze assolute del Sole.

Le distanze planetarie (medie) sono espresse nella tavola prendendo per unità quella media della Terra dal Sole (143.501.000 km.);

le rivoluzioni siderali sono date in anni e giorni; le rotazioni in ore e minuti di tempo medio; i diametri ed i volumi facendo = 1 quelli della Terra (diam. medio 12.742 km. — volume 1.083.260 milioni di km. cubi) e le densità rispetto all'acqua.

La penultima linea contiene le longitudini eliocentriche (cioè riferite al centro del Sole) di ciascun pianeta al mezzogiorno del 1° gennaio 1903, e l'ultima (Arco annuo) indica quanti gradi e minuti della propria orbita percorre ciascun pianeta in 365 giorni, avvertendo che per Mercurio e Venere devono aggiungersi rispettivamente 4 ed 1 circonfere



POSIZIONE DEI PIANETI AL 1° GENNAIO e loro spostamento durante l'anno.

renze intere. Con questi dati abbiamo, inoltre, descritto la precedente figura, restringendo, però, le proporzioni delle distanze.

Sul contorno della figura la serie dei mesi serve ad indicare le successive posizioni della Terra sia sulla propria orbita, sia rispetto ai *segni zodiacali*, scritti più esternamente o soggetti dall'enumerazione dei gradi di *longitudine eliocentrica*. Avvertasi che al segno d'Ariete corrisponde la *costellazione* dei Pesci, al Toro l'Ariete e così via.

Le abbreviazioni della tavoletta vanno così interpretate: *m* media, *picc.* piccolo, *?* ignota od incerta.

PIANETI	Distanza	Rivoluzione	Rotazione	Diametro	Volume	Densità	Long. el.	Arco annuo
Mercurio	0,38	0,88	?	0,37	0,05	6,45	330°46'	(4) 83°52'
Venere	0,72	0,225	?	1,00	0,98	4,44	298°50'	(1) 324°17'
Terra	1,00	1	23 56	1,00	1,00	5,50	100° 9'	359° 45'
Eros	1,46	1,278	?	picc.	picc.	?	128° 0'	904° 39'
Marte	1,52	1,872	24 37	0,53	0,15	3,91	149° 10'	191° 16'
Asteroidi	?	6 m	?	picc.	picc.	?	—	—
Giove	5,20	11,315	9 56	11,06	1279,41	1,33	325° 27'	30° 20'
Saturno	9,54	29,467	10 14	9,30	718,88	0,70	299° 35'	12° 13'
Urano	19,18	84 7	?	4,23	69,24	1,07	261° 42'	4° 17'
Nettuno	30,06	164 280	?	3,80	54,96	1,65	92° 21'	2° 11'

IL CORSO DEI PIANETI

GIUGNO	MAGGIO	APRILE	MARZO	GENNAIO		
				SERA	NOTTE	ALBA
1	1	1	1			
2	2	2	2			
3	3	3	3			
4	4	4	4			
5	5	5	5			
6	6	6	6			
7	7	7	7			
8	8	8	8			
9	9	9	9			
10	10	10	10			
11	11	11	11			
12	12	12	12			
13	13	13	13			
14	14	14	14			
15	15	15	15			
16	16	16	16			
17	17	17	17			
18	18	18	18			
19	19	19	19			
20	20	20	20			
21	21	21	21			
22	22	22	22			
23	23	23	23			
24	24	24	24			
25	25	25	25			
26	26	26	26			
27	27	27	27			
28	28	28	28			
29	29	29	29			
30	30	30	30			
31	31	31	31			

DICEMBRE	NOVEMBRE	OTTOBRE	SETTEMBRE	AGOSTO	LUGLIO		
					SERA	NOTTE	ALBA
1	1	1	1	1			
2	2	2	2	2			
3	3	3	3	3			
4	4	4	4	4			
5	5	5	5	5			
6	6	6	6	6			
7	7	7	7	7			
8	8	8	8	8			
9	9	9	9	9			
10	10	10	10	10			
11	11	11	11	11			
12	12	12	12	12			
13	13	13	13	13			
14	14	14	14	14			
15	15	15	15	15			
16	16	16	16	16			
17	17	17	17	17			
18	18	18	18	18			
19	19	19	19	19			
20	20	20	20	20			
21	21	21	21	21			
22	22	22	22	22			
23	23	23	23	23			
24	24	24	24	24			
25	25	25	25	25			
26	26	26	26	26			
27	27	27	27	27			
28	28	28	28	28			
29	29	29	29	29			
30	30	30	30	30			
31	31	31	31	31			

Il sistema grafico da cui sono scaturiti i diagrammi è stato ideato dal signor P. Anzuresi (1887) per rappresentare il corso dei pianeti, offre a colpo d'occhio ed i raggruppamenti loro periodici. L'uso della Tavola è molto semplice. Le posizioni sono date di 10 in 10 gradi di ascensione retta, il mese è indicato da un rettangololetto rappresentativo di ogni giorno.

Il sistema grafico da cui sono scaturiti i diagrammi è stato ideato dal signor P. Anzuresi (1887) per rappresentare il corso dei pianeti, offre a colpo d'occhio ed i raggruppamenti loro periodici. L'uso della Tavola è molto semplice. Le posizioni sono date di 10 in 10 gradi di ascensione retta, il mese è indicato da un rettangololetto rappresentativo di ogni giorno.

COMETE E STELLE CADENTI

Abbiamo già veduto (pag. 24) quanto sia immenso il dominio del Sole anche al di là dei pianeti, nello spazio fra la nostra e le altre stelle, dove si aggirano le vagabonde comete, i soli corpi celesti che sembrano errare a caso, senza una mèta, finché, passando in troppa vicinanza di un qualche astro maggiore, taluna di esse viene catturata, cioè deviata e resa schiava di un medesimo sole.

Su quasi ottocento comete passate in vista della nostra Terra e registrate negli annali dell'Astronomia, solo 360, circa, risultarono percorrenti orbite ellittiche, e quindi con ritorno periodico; senonché, sia per la lunghezza del periodo, sia per le perturbazioni sofferte, o per l'insufficiente precisione di molte osservazioni, soltanto 18 di esse furono vedute e rivedute, e sono quelle indicate nella seguente tabellina, dove il loro periodo è espresso in anni e giorni, e la distanza del perielio (punto più vicino al Sole) e dell'afelio (punto più lontano) in unità o millesimi della media distanza Terra-Sole, base delle grandi dimensioni cosmiche. Nell'ultima colonna indicammo le date dei prossimi probabili ritorni di ciascuna cometa, da cui risulta che nel dicembre 1902 e settembre e dicembre 1903 dovrebbero ricomparire le comete N. 4, 14, 9 e 13, tutte però piccolissime o telescopiche, non essendovi, tra le seguenti, che una sola grande cometa, quella di Halley, la quale, secondo i calcoli di Pontecoulant, dovrebbe ripassare al perielio il 16 maggio 1910, a 22^h, 48^m, t. m. civile di Parigi.

NOME	Periodo	Perielio	Afelio	Ritorno
1. Encke.....	3 111	0.342	4.095	dic. 1904
2. Tempel....	5 103	1.389	4.676	ott. 1904
3. Iwarsen....	6 167	0.588	5.610	lugl. 1906
4. Tempel-S.	5 200	1.090	5.177	dic. 1902
5. Winnecke ..	5 304	0.924	5.555	genn. 1904
6. De Vico-S.	6 146	1.670	5.225	lugl. 1907
7. Tempel....	6 196	2.091	4.902	apr. 1905
8. Finlay....	6 203	0.969	6.036	ag. 1906
9. D'Arrest ..	6 247	1.321	5.769	dic. 1903
10. Biela.....	6 253	0.879	6.223	dispersa
11. Holmes....	6 288	2.128	5.192	genn. 1906
12. Wolf.....	6 302	1.603	5.607	apr. 1905
13. Brooks....	7 35	1.959	5.427	dic. 1903
14. Faye.....	7 207	1.738	5.970	sett. 1903
15. Tuttle....	13 214	1.019	10.413	dic. 1912
16. Pons B.	71 205	0.776	33.698	ag. 1955
17. Oberon ..	72 237	1.109	33.623	magg. 1960
18. Halley....	76 230	0.587	52.224	magg. 1910

Ed essa gli anni in cui vennero scoperte e riosservate le 18 comete del prospetto:

- N. 1 - 1790, 1745, 1805, 1819 e nelle altre 25 apparizioni successive sempre accendendo il suo corso, fu ritenuto che si vedesse attribuire alla resistenza dell'atmosfera e alla conseguente retrocessione (1790-1819).
 N. 2 - 1873, 1878, 1894 e 1899.
 N. 3 - 1806, 1857, 1868, 1870 e 1879. Il 27 maggio 1812 passò vicinissima al pianeta Giove.
 N. 4 (Tempel I, Swift) - 1869, 1880 e 1891.
 N. 5 - 1819, 1858, 1869, 1875, 1886, 1892 e 1898.

N. 6 - (De Vico-E. Swift) 1678 ad occhio nudo; 1844 telescopica ma brillante; 1894 debole.

- N. 7 - 1867, 1873 e 1879.
 N. 8 - 1886 e 1893.
 N. 9 - 1851, 1857, 1870, 1877, 1890 e 1897.
 N. 10 - 1772, 1805, 1826, 1832 e 1846 divisa in due frammenti, 1852 coi frammenti più distanziati, poi disciolti nelle grandi piogge meteoriche del 27 novembre 1872 e 1885.
 N. 11 - 1892 e 1899.
 N. 12 - 1884, 1891 e 1898. Nel giugno 1875 passata vicinissima al pianeta Giove.
 N. 13 - 1889 con 4 frammenti minori, e 1896. Il 19 luglio 1886 passò attraverso i satelliti di Giove, sfiorando la superficie di questo.
 N. 14 - 1843, 1851, 1858, 1865, 1873, 80, 88 e 93.
 N. 15 - 1790, 1858, 1871, 1885 e 1899.
 N. 16 - (Pons-Brooks) 1812 e 1883.
 N. 17 - 1815 e 1887.
 N. 18 - È la prima cometa di cui, nel 1682, Halley abbia predetto il ritorno. Venne riconosciuta per la medesima, vista, sempre ad occhio nudo, negli anni 12, 66, 141, 218, 295, 373, 451, 530, 608, 684, 760, 837, 989, 1066, 1145, 1301, 1378, 1456, 1531, 1607, 1682, 1759 e 1835.

Tra le altre maggiori apparizioni di comete che più non si rivedero o non si riconobbero, notiamo quelle degli anni 480, 431, 410, 373, 348, 118, 86 e 44 av. Cristo, e del 69, 400, 875, 1402, 1472, 1577, 1585, 1618 e 1619 dopo Cristo.

Nel sec. XIX le più famose furono quelle del 1807, 1811, 1835, 1843, 1858, 1861, 1862, 1874, 1880, 1881, 1882 grandissima, e 1887, quest'ultima australe, come quella di Hall, la prima del XX secolo (aprile-maggio 1901).

Il 1° settembre 1902 venne scoperta da Perrine, all'Osservatorio di Lick (California), una cometa nella costellazione di Perseo (tra le Pleiadi ed Algol, vedi cartina a pag. 27) che divenne visibile ad occhio nudo in ottobre.

Le comete sono tenuissimi corpi, composti d'idrogeno, idrocarburi e pulviscolo feruginoso, che colla loro dissoluzione danno poi origine alle correnti meteoriche, le quali, penetrando nella nostra atmosfera, danno luogo, per l'arroventamento del corpuscolo prodotto dall'attrito, alle stelle cadenti.

Il prospetto che segue contiene la data di apparizione delle otto principali correnti meteoriche colla posizione (ascensione retta e declinazione, in gradi) del loro radianti o punti di apparente emanazione, col nome della stella più prossima a ciascuno di essi.

CORRENTI	DATA	AR	D	STELLA
1. Quadrantidi...	2-4 genn.	232	+49	♄ Boote
2. Liridi.....	19-30 apr.	271	+33	♄ 104 Ercole
3. Perseidi.....	25-30 lugl.	342	-34	♄ Perseo I.
4. Orionidi.....	9-14 ag.	44	+56	♄ Perseo
5. Argonidi.....	18-23 ott.	90	+18	♄ Orione
6. Leonidi.....	13-15 nov.	149	+23	♄ Leone
7. Andromedidi	23-28 nov.	25	+43	♄ Androm.
8. Geminidi.....	9-12 dic.	107	+33	♄ Gemelli

I punti P e B della cartina pag. 27 sono i radianti delle Perseidi e delle Biellidi od Andromedidi (v. cometa N. 10).

MAGNETISMO TERRESTRE

Il nostro globo ha due *poli magnetici* verso i quali si volge l'ago calamitato, ed una linea neutra, o zona di minima forza, detta *equatore magnetico*, inclinato di circa 14° sull'equatore geografico. I poli magnetici non coincidono col geografici, ed hanno un lento moto ancora imprecisato. La posizione del polo magnetico boreale venne direttamente rilevata, nel giugno 1831, dall'esploratore artico James Clark Ross nella penisola Boothia Felix, e quella dell'anturale venne determinata nel 1900 dalla spedizione inglese di Borchgrevink nella Terra Victoria; ecco le loro coordinate:

P.N. $+ 70^\circ 5' 17''$ e $96^\circ 16' 45''$ ovest Greenwich
P.S. $- 73^\circ 29'$ e 149° est

Per questa, e per altre circostanze, generali e locali, l'ago magnetico non si dispone che assai raramente, ed in determinati tempi nel piano del meridiano astronomico, cioè precisamente nella linea Nord-Sud. L'angolo che fa la direzione dell'ago con questa linea, o meglio la differenza angolare tra il Nord vero ed il Nord magnetico, si chiama *declinazione* o *variazione magnetica* o *della bussola*. Essa varia da luogo a luogo e di tempo in tempo: nel 1580, a Londra era di $11^\circ 15'$ est, ed a Parigi $16^\circ 31'$ est; si ridusse a 0° a Londra nel 1663, ed a Parigi nel 1666, poi divenne occidentale raggiungendo il massimo di $17^\circ 3'$ a Roma nel 1811, di $22^\circ 34'$ a Parigi nel 1814 e di $24^\circ 43'$ a Londra nel 1818; ora le declinazioni vanno scemando, finché, ridotte nuovamente a 0° , ritorneranno orientali.

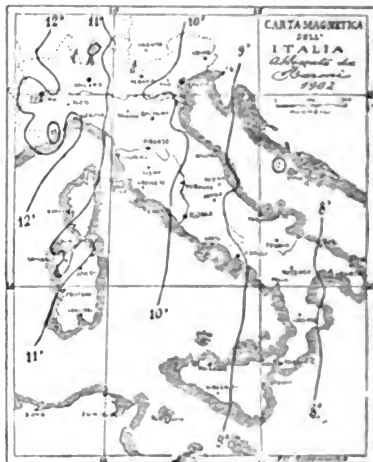
La cognizione di queste variazioni è essenziale per chi deve usare la bussola in terra od in mare, ed è utile anche a chi voglia semplicemente orientarsi con qualche precisione. Riportiamo perciò, dal *Calendario dell'Osservatorio del Collegio Romano*, il valore della declinazione magnetica, al 1° gennaio 1902, in 18 delle 175 stazioni italiane ivi comprese avvertendo che queste cifre vanno annualmente diminuite di circa $6'$, cioè di circa un grado ogni 10 anni. L'angolo è sempre occidentale.

Alessandria	11 26	Moneafferti	11 18'
Ancona	9 15	Padova	9 54
Bologna	10 18	Palermo	9 11
Brindisi	7 37	Pavia	11 33
Cagliari	10 51	Reggio Cal.	8 24
Civitavecchia	10 1	Roma	9 17
Firenze	10 17	Speszia	10 59
Genova	12 6	Taranto	7 50
Livorno	10 37	Venezia	9 55

In base a questi dati, anzi a quelli di tutte le 175 stazioni, ed a qualche altro ancora, non si può quindi tanto per dare un'idea delle variazioni magnetiche l'unico abbozzo delle *isogoniche* italiane, una di quelle linee che passano per tutti i punti terrestri di eguale declinazione. Certamente non bastano 175 stazioni a fornire una buona carta magnetica per un continente intero, quella dell'Italia, ma se la vedremo, fig. D. F. Diamella Müller (il primo, fu nel 1872) tracciava una carta magnetica di una sola penisola, forse stata, non più precisa che questa, ma abbastanza, ma più ascoltata, a questa era potremmo anche

noi, come la Francia, descrivere le nostre isogoniche con 617 punti e forse più ancora.

Comunque, le curve qui tracciate di grado in grado potranno subire altre inflessioni — specialmente sul basso Veneto, sulla Valtellina occidentale, in Piemonte, Liguria e Sardegna — ma non radicalmente mutare di forma o posizione, benché il loro valore numerico vada sempre variando, non soltanto per le variazioni secolari, ma bensì per quelle annue (piccole deviazioni orientali in primavera, occidentali nel resto dell'anno) e quelle diurne (lievi deviazioni orientali al mattino, occidentali nel pomeriggio).



Una sbarra magnetica sospesa per il suo centro di figura in modo da potersi muovere in ogni senso, presenterebbe un altro interessante fenomeno, quello dell'*inclinazione*, cioè dell'abbassamento di una delle estremità verso il polo magnetico prevalente, abbassamento tanto maggiore quanto più ci si avvicina al polo stesso. Il valore dell'inclinazione, in Italia, aumenta da 52 (Sicilia) a 63 gradi (Alpi); a Roma il 1° gennaio 1902, era di $57^\circ 51'$, cifra che diminuisce di circa $2'$ all'anno.

L'ago magnetico si considera, perciò, come sollecitato da due distinte forze, una (*componente orizzontale*), che agisce come forza diretta, cioè che dà all'ago la direzione, l'altra (*componente verticale*) che lo abbassa verso il polo, dandogli l'inclinazione. La risultante od *intensità totale*, si ottiene dividendo la componente orizzontale (determinata mediante il numero delle oscillazioni dell'ago per riprendere l'equilibrio dopo un'apposita deviazione) per il coseno dell'inclinazione. Ne risultano dei valori compresi tra quello minimo all'*equatore dinamico* (poco diverso dall'equatore magnetico o zona senza inclinazione) e quello massimo dei poli magnetici, valori che stanno fra loro presso a poco come 1 a 2,5.

DIZIONARIETTO-INDICE

Mele-luna. - Quanto pianeta rapporto alla Terra è un complemento all'Ellitticità per quelle parti che non abbiamo conoscenza di spaziosi, mentre le altre sono arguite da un riferimento numero di pagina. lettera T (Tavole mensili) e lettera D (Dato dell'osservazione).

Arcelli. - Stelle provenienti dal cielo.
Arcini. - Massima distanza del Sole. 71 p.
Arcini. - Grado di riflettività delle superfici planetarie rispetto alla loro natura.
Arcinon. - Atto del Tiroo trascritto, la cui grandezza (distanza) 1,00 fa prova per base di tutte le altre. E, quindi il tipo della stella di la grandezza.

Ara. - La stella più prominente di una costellazione, cioè la β , sempre la β con.
Ara. - Variabile di Perseo. 27 p.
Arcinon. - Distanza dall'Est od Ovest. 71
Arcinon. - Motore di movimento. 26 p.

Ara. - Punto verso il quale si dirige il Sole, nella sua traslazione, nella velocità di almeno 10 km. al secondo. La ultima parte che di Campbell e Kaplya lo collegano a circa 10° al Sud di Vega, presso la Via Lattea, nella linea della Polare Vega, produce un'ora di quiete. 11.

Ara. - Massima distanza dalla Terra. 18
Ara. - Contatto apparente di due astri.

Ara. - Amante degli astri. Titolo della prima ed unica rivista italiana di astronomia.
Ara. - Studio diretto a quelle non più delle condizioni varie degli astri.

Ara. - Distanza dal Nord o Sud. 71
Ara. - Ved. Andromeda. 21 p.
Ara. - Motore o stelle cadenti più grosse delle altre, che talvolta si manifestano in pioggia di arcelli. 2

Ara. - Gran Carro o Carro di Boote. Il più notevole gruppo stellare del nostro cielo al quale, di solito, si riferiscono mediante o movimenti, le posizioni delle altre stelle, per riconoscervela. Il suo timone forma la coda del Forno maggiore. 71.

Ara. - Stelle comprese nella costellazione che ha per centro il F. Sole per raggio la latitudine del luogo e che quindi non tramontano.

Ara. - Avvicinamento apparente di due astri. Dicoi *superiore* (per Mercurio e Venere) se al di là del Sole, *inferiore* se al di qua, tra noi ed il Sole. 11.

Ara. - Numero anziano recente (tra 3 o 4) di pianeta calcolato parecchie in un minuto da un così q di superficie terrestre normalmente esposta al Sole e facendo astrazione dell'atmosfera nostra che assorbe circa $\frac{1}{2}$ dell'energia solare.

Ara. - Massima altezza di un astro nel suo passaggio al meridiano.

Ara. - Solare 22. Lunare 22. magnetica 20.

Ara. - Orbita della Terra.

Ara. - Misura l'illuminazione.

Ara. - Allontanamento apparente di due astri. Per le massime elongazioni di Mercurio e Venere dal Sole ved. 11.

Ara. - Rapporto del tempo - Pag. 71 e 7.
Ara. - Pianetto importante. 11 p. 11.
Ara. - Loro opposta a. 20 p.

della loro composizione) osservabile specialmente da settembre a febbraio.

Ara. - Numero che indica la sua riflettività della superficie rispetto a quella del nostro pianeta come se fosse, letteralmente, bruciato, per

Ara. - Valore di circa 10 metri secondo sul sole di 1°C la temperatura media della crosta terrestre superficiale.

Ara. - Illuminazione riflessiva del Sole. Misura di riflessione. 21 p.

Ara. - Particella della crosta terrestre che si muove la parte superiore della Luna verso il meridiano e che deriva dalla parte superiore come terrestre.

Ara. - Misura di riflessione e di trasmissione (spazio) rispetto alla luce e tenendo conto della distanza dopo il tramonto e prima della levata del Sole.

Ara. - Movimento e spostamento Venere verso la sua congiunzione massima dal Sole raggiungendo il più intenso splendore. Ved. 11.

Ara. - Variabile della Distanza. 71.

Ara. - Termine che significa "tutti dal mare" e designa tutti i gruppi, come di altre stelle, e spaziosi, che stanno anche in altre stelle.

Ara. - Punto nei quali l'orbita di un astro attraversa il piano dell'eclittica.

Ara. - Miglia nautica - 1853 metri.

Ara. - Particella di un astro che si muove, come stelle e pianeti, dentro la Luna, i satelliti di stelle, etc. Il caso di quel pianeta, etc.

Ara. - In punti opposti del cielo.

Ara. - Angolo sotto il quale da un astro si vedrebbe il raggio terrestre.

Ara. - Motore e passo, come un punto nero davanti al Sole il 10 novembre 1894 e si ripresenta il 12 novembre 1907. Venere passo: l'ultima volta il 4 dicembre 1893 e si ripresenta il 4 giugno 1914.

Ara. - Minima distanza del Sole. 22 p.

Ara. - Minima distanza a Terra. 11

Ara. - Motore di spazio. 26 p.

Ara. - Una stella a Me di distanza.

Ara. - Punto di congiunzione.

Ara. - Luce che congiunge il centro di un astro a quello di un altro che gli sta intorno.

Ara. - Periodo delle eclissi. 11

Ara. - La distanza maggiore e minore tra la più grande e la più piccola.

Ara. - Numero per mezzo del quale si può misurare l'angolo di riflessione.

Ara. - Non è necessariamente il numero di stelle. 22. Numero di stelle per gruppo che di 1° E tenendo conto la sua temperatura sarebbe uguale alla temperatura del Sole.

Ara. - La parte superiore della parte superiore e che si muove dal Sole verso.

Ara. - La parte superiore dei pianeti e delle stelle.

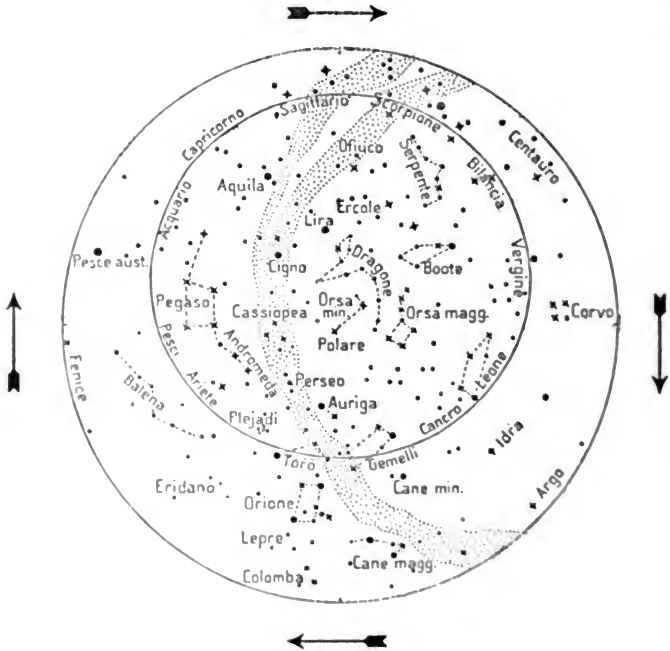
Ara. - La parte superiore della parte superiore e che si muove dal Sole verso.

IL CIELO D'ITALIA

Il maestoso rivolgimento della volta celeste da oriente ad occidente non è, come si sa, che un'apparenza dovuta alla rotazione della Terra in senso contrario, rotazione che si compie in $23^{\circ} 56' = 4,09$ di tempo medio. Ne viene che ciascuna stella ritorna quotidianamente in una data posizione circa 4 minuti prima dell'ora precedentemente osservata, ossia, guardando il cielo sempre alla medesima ora, si nota un quotidiano spostamento di tutte le stelle verso occidente.

stessa, supponiamo che ci occorra di conoscere l'aspetto del Firmamento alla metà di marzo verso mezzanotte, al principio di luglio verso le 4 del mattino e verso le ore 20 dell'8 novembre.

Nel primo caso, in corrispondenza alla data, 16 marzo, ed all'ora 24 (serie superiore di cifre arabe) trovasi il numero V, il che significa che l'aspetto del cielo in quel momento sarà dato dalla Cartina V, a pag. 41, e descritto nel colonnino di sinistra della pa-



Nella qui unita cartina è abbozzato l'insieme del firmamento visibile dall'Italia nel corso dell'anno, mentre le 12 cartine seguenti danno l'aspetto mensile del Cielo alle ore 21 20 19, avvertendo che queste tre cifre si riferiscono rispettivamente al principio, alla metà ed alla fine di ciascun mese.

Volendo l'aspetto del firmamento per qualunque ora notturna la durata (col cannocchiali si osservano le stelle anche di giorno) servirà la tavola seguente (pag. 31).

E per meglio chiarire l'uso della tavola

gina stessa, dove i nomi in carattere comune sono quelli delle costellazioni, mentre quelli in corsivo sono nomi particolari di stelle appartenenti ai gruppi preindicati.

Nel secondo caso, in corrispondenza al 1° luglio ed all'ora 4 non trovasi alcuna indicazione, epperò l'aspetto del Cielo sarà intermedio tra X ed XI, cartine corrispondenti alle ore 3 e 5. Nel terzo, mancando la data 8 novembre, si scorrerà tra l'1 ed il 16 fin sotto l'ora 20 e si terrà buono il numero romano più prossimo, cioè l'XI.

1903 - GENNAIO

CORSO DEL SOLE										LUNA				
ACQUARIO 21 6° 13"				MILANO		ROMA		PALERMO		h m				
Cresce il giorno				0 ^h 55 ^m		0 ^h 48 ^m		0 ^h 41 ^m		6 P. Quarto 22 56				
Circopassola civile				0 38		0 33		0 31		13 L. Plena 15 17				
Item astronomico				1 47		1 40		1 37		20 U. Quarto 12 49				
										28 L. Nuova 17 39				
Data	Declinaz.	Equazione	Leva	Tram.	Leva	Tram.	Leva	Tram.	Leva	Tram.	EU	Leva	Merid.	Tram.
		m s	h m	h m	h m	h m	h m	h m	h m	h m	d	h m	h m	h m
G 1	8 23	4 9	3 16,7	8 5	16 49	7 40	16 47	7 24	16 57	3	8 54	14 10	19 31	
V 2	23 01	3 45,3	8 5	16 50	7 40	16 48	7 24	16 58	4	9 26	14 55	20 29		
S 3	21 54,9	4 13,6	8 5	16 51	7 40	16 49	7 24	16 58	5	9 58	15 39	21 28		
D 4	22 43,2	4 41,4	8 5	16 52	7 40	16 50	7 24	16 59	6	10 27	16 24	22 27		
L 5	22 43,1	5 8,9	8 5	16 53	7 40	16 51	7 24	17 0	7	10 57	17 9	23 28		
M 6	22 38,5	5 35,9	8 5	16 54	7 40	16 52	7 24	17 1	8	11 28	17 55	—		
M 7	22 29,4	6 2,5	8 5	16 55	7 40	16 53	7 24	17 2	9	12 0	18 44	0 32		
G 8	22 22,0	6 28,5	8 5	16 56	7 40	16 54	7 24	17 3	10	12 38	19 36	1 36		
V 9	22 14,1	6 54,1	8 4	16 57	7 39	16 55	7 24	17 4	11	13 19	20 32	2 43		
S 10	22 5,7	7 19,1	8 4	16 58	7 39	16 56	7 23	17 5	12	14 9	21 31	3 51		
D 11	21 56,9	7 43,5	8 4	16 59	7 39	16 57	7 23	17 6	13	15 6	22 33	4 57		
L 12	21 47,7	8 7,3	8 3	17 0	7 39	16 58	7 23	17 7	14	16 10	23 36	6 0		
M 13	21 38,1	8 30,6	8 3	17 2	7 38	16 59	7 23	17 8	15	17 20	—	6 57		
M 14	21 28,0	8 53,2	8 2	17 3	7 38	17 0	7 23	17 9	16	18 33	0 38	7 44		
G 15	21 17,5	9 15,2	8 2	17 5	7 38	17 1	7 22	17 10	17	19 46	1 37	8 32		
V 16	21 6,7	9 36,6	8 1	17 6	7 37	17 3	7 22	17 11	18	20 57	2 33	9 10		
S 17	20 55,4	9 57,2	8 0	17 7	7 37	17 4	7 22	17 12	19	22 5	3 26	9 46		
D 18	20 43,7	10 17,3	8 0	17 9	7 36	17 5	7 21	17 13	20	23 10	4 16	10 19		
L 19	20 31,6	10 36,6	7 59	17 10	7 36	17 6	7 21	17 14	21	—	5 5	10 51		
M 20	20 19,2	10 55,2	7 58	17 11	7 35	17 7	7 20	17 15	22	0 14	5 52	11 24		
M 21	20 6,4	11 13,1	7 57	17 12	7 35	17 9	7 20	17 16	23	1 15	6 39	11 58		
G 22	19 53,1	11 30,2	7 57	17 14	7 34	17 10	7 19	17 17	24	2 13	7 26	12 34		
V 23	19 39,5	11 46,6	7 56	17 15	7 33	17 11	7 19	17 18	25	3 9	8 13	13 14		
S 24	19 25,5	12 2,3	7 55	17 16	7 32	17 12	7 18	17 19	26	4 2	9 0	13 57		
D 25	19 11,2	12 17,2	7 54	17 18	7 32	17 14	7 17	17 21	27	4 51	9 48	14 45		
L 26	18 56,6	12 31,2	7 53	17 19	7 31	17 15	7 17	17 22	28	5 36	10 35	15 35		
M 27	18 41,5	12 44,5	7 52	17 21	7 30	17 16	7 16	17 23	29	6 17	11 22	16 28		
M 28	18 26,2	12 57,0	7 51	17 22	7 29	17 17	7 15	17 24	30	6 55	12 8	17 24		
G 29	18 10,5	13 8,9	7 50	17 24	7 28	17 19	7 15	17 25	1	7 29	12 53	18 22		
V 30	17 54,5	13 19,6	7 49	17 25	7 27	17 20	7 14	17 26	2	8 1	13 38	19 23		
S 31	17 38,1	13 29,6	7 48	17 26	7 26	17 21	7 13	17 27	3	8 32	14 23	20 21		

CORSO DEI PIANETI

NOME E DATA	VISIBILITÀ			Merid.	Plaga	NOME E DATA	VISIBILITÀ			Merid.	Plaga	
	sera	notte	mat.				sera	notte	mat.			
Mercurio	1	est	—	13 5	Sag.	Giove	1	SO	—	14 54	Caprie.	
	2	est	—	13 31	Ca.		16	OSO	—	14 8	—	
	21	est	—	13 33	prle.		Saturno	1	OSO	—	13 30	Sagitt.
2	est	—	12 49	Sag.	16	ovest		—	12 38	—		
11	est	—	11 4	Ca.	Urano	1		—	—	est	10 58	Sagitt.
20	est	—	13 15	prle.		16	—	—	ESE	10 3	—	
Marte	1	est	sud	5 54		Ver.	Nettuno	1	est	sud	—	23 37
	16	est	sud	5 17	gine.	16		est	sud	—	23 37	—

Per Assicurazioni

Vita intera a premi vitalizi, temporanei e decrescenti con e senza visita medica; Miste con e senza visita medica; Termine fisso; Sopravvivenza; Temporanea a capitale costante e decrescente; Miste a capitale raddoppiato; Doppie miste; Simultanee di Capitale e Rendita; Pensioni vitalizie; Rendite vitalizie immediate sopra una o due teste; Capitali differiti, Rendite differite e dotati con e senza restituzione del premi; Rendite di educazione; Miste differite, rivolgersi alla

FONDIARIA VITA

(Società Anonima per Azioni)

(sedente in Firenze), che è l'Istituto italiano di assicurazione il quale possiede il più forte capitale sociale L. 25,000,000, di cui metà versato.

Le maggiori riserve L. 29,413,505,01

Le più forti cauzioni L. 11,162,299,36. (Art. 145 Cod. di Comm.)

Che in soli immobili possiede L. 14,055,314,72.

In titoli di Stato o garantiti dallo Stato e di Credito Fondiario L. 21,801,658,49.

In Mutui ipotecari L. 3,466,766,46.

Che ha prestato fino al 31 Dicembre 1901 ai suoi assicurati L. 3,189,150,64.

Che in Italia impiega sempre tutti i risparmi che i conazionali gli affidano.

Presso la FONDIARIA VITA

con annue L. 167,50 se ha 20 anni

.. 215,80 30 ..

.. 292,30 40 ..

.. 424,30 50 ..

e così di seguito fino alle età più avanzate, un padre di famiglia, può garantire ai suoi un capitale di Lire Diecimila, pagabile immediatamente dopo la sua morte, in qualunque epoca essa avvenga.

UTILI GARANTITI IN POLIZZA — SISTEMI SPECIALI DI ASSICURAZIONE

Pensioni per collettività di impiegati appartenenti a Società Comuni, Province, ec.

Condizioni di polizza tra le più liberali.

Contratto non decadibile ed incontestabile.

Garanzia per rischi di guerra, duello, viaggio, suicidio inco-sciente. — Restituzione del pagato, più gli interessi, in caso di suicidio volontario.

Prestiti su Polizze.

DIREZIONE GENERALE IN FIRENZE

Agenzie generali in tutte le Città del Regno.

ACQUE MINERALI

DI

FRANCIA

VITTEL

VOSGI

**MAGNIFICO
STABILIMENTO**

APERTO

dal 25 maggio
al 25 settembre.

VITTEL-PALACE

GRANDE SOURCE

Quest'acqua è specialmente indicata nei casi di

**Gotta, Renella,
Diabete, Reumatismi,
e disturbi delle Vie urinarie**

SOURCE SALÉE

Molto efficace contro il

**Male della pietra, e i calcoli
biliari, la congestione del fe-
gato, la nostalgia, e la stiti-
chezza.**



Ah! finalmente!

**l'Acido urico,
la Gotta,
la Renella!**

*colpiti!
scomparsi!!
distrutti!!!!*

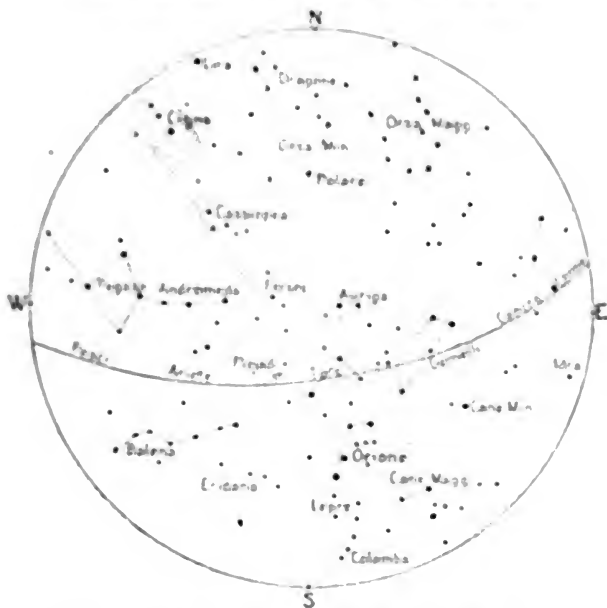


VITTEL ^{La} **Grande Source**
deve essere ad ogni pasto l'acqua
da usarsi dagli Artritici.

La **GRANDE SOURCE** è l'ideale
delle acque da tavola per la dige-
stione e la nutrizione.

GENNAIO - 1903

IL FIRMAMENTO - CASSINA IN. - Ore 11 20 10.



DIARIO DELL'OSSERVATORE

Costellazioni visibili.

Vedi le Particolari a pag. 20

NORD - Dragone - Ursa minore colla Polare

S.E. - Ursa maggiore col chiaro Polare

EST - Leone colla Regia - Cancro

S.E. - Cane maggiore colla Sirio - e altre stelle colla Proxima - Orione colla Betelgeuse - Eriete - Balena (specie) colla Canice e Polare.

SUD - Eridano Toro colla Zet. fra cui 47 delorosa anche del Toro e colla Pleiade

S.O. - Balena colla variabile Mira - Ariete - Horna - Pece.

OVEST - Acquario - Pegaso

N.O. - Lira colla Vega - Orione colla Icaro - e colla Cassiopea - Andromeda

ZENT - Perseo colla variabile Algol - Ariete - Cancro colla Capra - Capella

VIA LATTEA - In N. 114. 91. per il Zent.

Meteorica di Alto 1.

osservabili dalle nostre regioni.

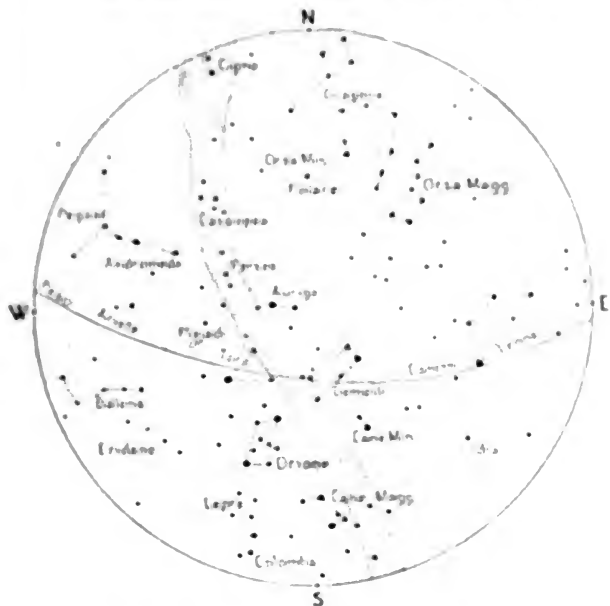
Il 5 alle 4.1 - Il 6 alle 0.1 - Il 10 alle 11.40 - Il 13 alle 18.29 - Il 19 alle 1.35 - Il 20 alle 12.24

Fenomeni diversi.

- 2 - Ore 13 (1) la stella Iota
- 13 - Ore 2 al 4 quadrante e quadrante di stelle cadenti irradianti in - Bacco
- 4 - Ore 2 1/2 - Sole in Perigee (non dist)
- 5 - Ore 13 Mercurio colla Saturno
- 10 - Ore 1 - Sole colla Saturno
- 12 - Sole che rifugge nel quadrante settentrionale presenta i suoi quattro maggiori satelliti progressivamente schierati alla sinistra e alla destra nei cambiabili astronomici.
- 13 - Ore 4 1/2 - Marte in Afelio
- 14 - Capellato in Rubra Girata Monte pegre e pressa alle stelle stellati colla 100 Mercurio nella mano sinistra eguale orientale 18. 45. Est Sole
- 19 - Ore 4 - Marte colla Luna
- 20 - Esperimento a ragunanza 1. Mira colla alla sera a 11. 20. pag. 27
- 21 - Ore 10 Saturno colla Luna
- 22 - Ore 12 Mercurio colla Marte
- 23 - Ore 7 - Saturno colla Luna
- 19 - Ore 10 Mercurio colla Luna
- 20 - Ore 6 - Venere colla stella Iota
- 21 - Ore 12 - Venere colla stella Iota

FEBBRAIO - 1903

IL FIRMAMENTO - Carta No. 10 - Ore 21 30 IR.



DIARIO DELL'OSSERVATORE

Costellazioni visibili.

(Vedere l'istruzione a pag. 20.)

NORD - Dragone - Orsa minore della Polare

S-E - Boote con Arturo - Orsa maggiore

EST - Vergine colla Spica - Leone con Regulus

S-E - Orsa - Canis minore con Procyon - Canoro - Gemelli con Canopo e Polluce

SUD - Canis maggiore con Siro - Orione con Betelgeuse, Rigel e Bellatrix

S-O - Eridano - Toro colla Jodi fra cui il debolissimo e colla Pleiadi - Balena colla stella fucata - Ariete con Hamal

OVEST - Perseo - Pegaso

NO - Cigno con Icaro - Cefeo - Cassiopea - Perseo con Alpha Andromeda

ZENIT - Auriga e Cane minore colla Capra

VIA LATTEA - In NN (e S) per la zodiaca

Fenomeni diversi.

- 1 ore 14 Mercurio - congiungimento col Sole tra Terra e Luna
- 7 In quest'ultimo A. C. è stata una mag. più frequente di usuali
- 11 ore 24 Marte congiung. Luna
- 17 ore 31 Mercurio congiung. Saturno
- 18 ore 17 Marte sbarazzarsi
- 18 ore 17 Giove in congiung. S. (passa, si spella a N. - dietro al Sole)
- 24 ore 29 Saturno congiung. Luna
- 25 ore 5 Mercurio congiung. Luna
- 27 ore 3 Mercurio congiung. Luna - ore 24 Mercurio nella fase tra congiungimento - ore 20 - 25 - dietro al Sole

IL PLANETA MARTE

In quest'anno fino a tutto s'aggià il progredimento nel osservatorio e perché prevedibile di qualche mese in condizioni, per non più farci a fare nel 1902 e 1903 come sarà nel 1907, 1909 ecc.

MINUTI DI ALTO

osservabili dalla nostra regione

H 3 alle 20.12 - H 30 alle 1.5 - H 33 alle 31.55 - H 35 alle 18.44

1903 - MARZO

CORSO DEL SOLE

LUNA

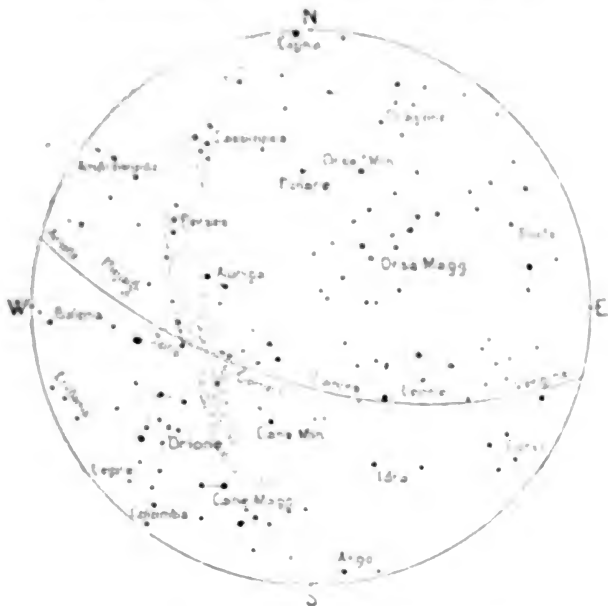
ARIETE 21 20 ^h 15 ^m				MILANO		ROMA		PALERMO							
Cresce il giorno.				1 ^h 39 ^m		1 ^h 27 ^m		1 ^h 16 ^m		h m					
Crepuscolo civile.				0 31		0 30		0 28		20 14					
idem astronomico.				1 40		1 36		1 34		13 13					
										21 U. Quarto 3 8					
										29 L. Nuova 2 26					
Data	Declinaz.	Equazione		Leva		Tram.		Leva		Tram.		Leva		Tram.	
		m	s	h m	h m	h m	h m	h m	h m	h m	h m	d	h m	h m	h m
D 1	S 7 56,1	12	42,5	7 4	18 8	6 48	17 58	6 39	17 59	3	7 35	13 32	20 16		
L 2	7 53,3	12	31,0	7 2	18 9	6 47	17 59	6 38	18 0	4	8 7	14 39	21 20		
M 3	7 10,5	12	19,0	7 1	18 11	6 45	18 0	6 37	18 1	5	8 41	15 28	22 24		
M 4	6 47,5	12	6,5	6 59	18 12	6 44	18 1	6 35	18 2	6	9 18	16 19	23 28		
G 5	6 24,5	11	53,5	6 57	18 14	6 42	18 2	6 34	18 3	7	10 0	17 13			
V 6	6 1,3	11	40,0	6 55	18 15	6 40	18 4	6 32	18 4	8	10 47	18 9	0 32		
S 7	5 38,1	11	26,1	6 53	18 16	6 39	18 5	6 31	18 5	9	11 42	19 7	1 33		
D 8	5 14,8	11	11,7	6 52	18 18	6 37	18 6	6 29	18 6	10	12 42	20 5	2 31		
L 9	4 51,4	10	56,9	6 50	18 19	6 35	18 7	6 28	18 7	11	13 48	21 3	3 24		
M 10	4 28,0	10	41,8	6 48	18 20	6 34	18 8	6 27	18 8	12	14 57	22 0	4 12		
M 11	4 4,5	10	26,2	6 46	18 22	6 32	18 9	6 25	18 9	13	16 7	22 55	4 54		
G 12	3 41,0	10	10,3	6 44	18 23	6 30	18 11	6 23	18 10	14	17 18	23 49	5 34		
V 13	3 17,4	9	54,1	6 42	18 24	6 29	18 12	6 22	18 11	15	18 28		6 10		
S 14	2 53,8	9	37,6	6 40	18 26	6 27	18 13	6 21	18 12	16	19 36	0 40	6 44		
D 15	2 30,2	9	20,9	6 38	18 27	6 25	18 14	6 19	18 13	17	20 41	1 31	7 18		
L 16	2 6,5	9	3,8	6 36	18 28	6 24	18 15	6 17	18 14	18	21 45	2 21	7 53		
M 17	1 42,8	8	46,6	6 35	18 30	6 22	18 16	6 16	18 15	19	22 46	3 10	8 29		
M 18	1 19,1	8	29,2	6 33	18 31	6 20	18 17	6 14	18 16	20	23 43	3 59	9 7		
G 19	0 55,4	8	11,6	6 31	18 32	6 19	18 19	6 13	18 16	21	—	4 47	9 49		
V 20	0 31,7	7	53,8	6 29	18 34	6 17	18 20	6 11	18 17	22	0 36	5 36	10 34		
S 21	0 8,0	7	35,9	6 27	18 35	6 15	18 21	6 10	18 18	23	1 25	6 24	11 22		
D 22	N 0 15,7	7	17,9	6 25	18 36	6 13	18 22	6 8	18 19	24	2 9	7 11	12 14		
L 23	0 39,4	6	59,8	6 23	18 38	6 12	18 23	6 7	18 20	25	2 51	7 57	13 8		
M 24	1 3,0	6	41,6	6 21	18 39	6 10	18 24	6 6	18 21	26	3 27	8 43	14 4		
M 25	1 26,7	6	23,4	6 19	18 40	6 8	18 25	6 4	18 22	27	4 2	9 29	15 1		
G 26	1 50,3	6	5,1	6 17	18 41	6 7	18 26	6 2	18 23	28	4 34	10 14	16 1		
V 27	2 13,8	5	46,8	6 16	18 43	6 5	18 27	6 0	18 24	29	5 5	11 0	17 2		
S 28	2 37,3	5	28,5	6 14	18 44	6 3	18 29	5 59	18 25	30	5 35	11 46	18 5		
D 29	3 0,8	5	10,2	6 12	18 45	6 1	18 30	5 57	18 26	31	6 8	12 34	19 8		
L 30	3 24,2	4	51,9	6 10	18 47	6 0	18 31	5 56	18 27	2	6 41	13 23	20 13		
M 31	N 3 47,5	4	33,7	6 8	18 48	5 58	18 32	5 54	18 28	3	7 18	14 15	21 19		

CORSO DEI PIANETI

Nome E DATA	VISIBILITÀ			Merid.	Plaga
	sera	notte	matt.		
Mercurio	1	—	est	10 30	Capr. Acq.
	11	—	est	10 30	
	1	—	est	11 8	
Venere	1	—	—	13 46	Pesel
	11	—	—	13 31	
	21	—	—	11 57	
Marte	1	SE	SO	2 47	Ver-gino
	16	SSE	OSO	1 40	
Giove	1	—	—	11 56	Acq.
	16	—	—	11 10	
			est		
Saturno	1	—	—	10 6	Capr.
	16	—	—	9 13	
			ESE SE		
Urano	1	—	—	7 18	Sagitt.
	16	—	—	6 20	
			SSE sud		
Nettuno	1	SSE	OSO	19 40	Gem.
	16	sud	ovest	18 41	

MARZO - 1903

IL FIRMAMENTO - CARTA III - Ore 21 30 19.



DIARIO DELL'OSSERVATORE

Costellazioni visibili

(Vedere Costellazioni a pag. 26)

- SUD** - Capra con Icaro - Cete - Orsa m. -
S-E - Ercole coll' Apice solare - Il. m. -
 Orsa maggiore
EST - Costante boreale colla Litta - Ercole
 - Boote coll' Artore - Vergine colla Spica
S-E - Litta - Leone coll' Regolo
SUD - Cane maggiore coll' Sirio - Cane mi-
 nore coll' Procyon - Canore - Corcor -
 Castore - Polluce
S-O - Orione coll' Betelgeuse - Rigel - Belle-
 tra - Toro coll' Jovis - e - Ven.
OVEST - Balena coll' Mira - Icaro - Artore
 coll' Hamul.
N-O - Andromeda - Cassiopea - Ercole coll'
 Alpa - Auriga coll' Capra
ZENIT - Lince
VIA LATTEA - Da N a S continua a 27° dist.

Misurata in Capra

osservata dalla notte 1903

Fenomeni diversi

- 1 Cometa la prima volta in astronomica
- 2 Frequenza di le sol.
- 3 ore 1 Nettuno stationary
- 4 ore 4 Marte coll' Litta
- 5 ore 9 Urano in quadratura orientale col
 Sole coll' Jovis
- 6 ore 10 Mercurio coll' Jovis
- 7 ore 20 Equinozio 1 primavera
- 8 ore 19 Nettuno in quadratura coll' So-
 le coll' Sole coll' Jovis coll' Sole
- 9 ore 21 Saturno coll' Litta
- 10 ore 22 Jovis coll' Litta
- 11 ore 23 Mercurio coll' Litta
- 12 ore 24 Saturno coll' Litta coll' Litta
- 13 ore 25 Mercurio coll' Litta
- 14 ore 26 Saturno coll' Litta coll' Litta
- 15 ore 27 Mercurio coll' Litta
- 16 ore 28 Saturno coll' Litta coll' Litta
- 17 ore 29 Mercurio coll' Litta
- 18 ore 30 Saturno coll' Litta coll' Litta

1903 - APRILE

CORSO DEL SOLE

LUNA

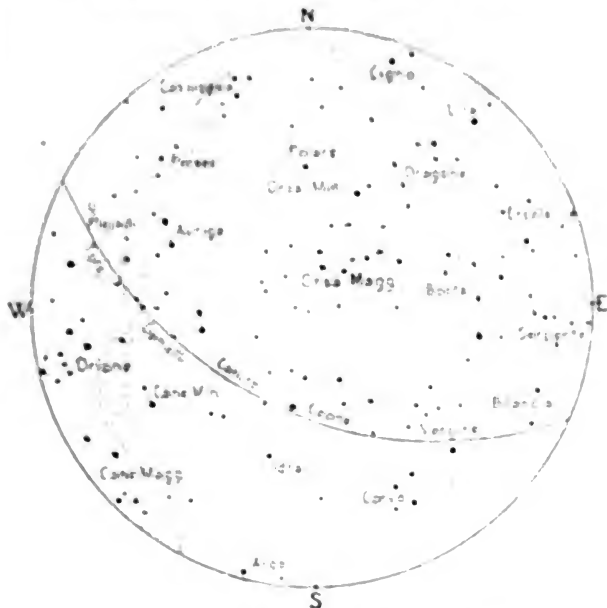
TORO 21 7h 59m			MILANO		ROMA		PALERMO		LUNA			
Cresce il giorno.			1h 31m		1h 20m		1h 10m		h m			
Crepuscolo civile.			0 36		0 31		0 29		5 P. Quarto 2 51			
idem astronomico.			1 50		1 43		1 39		12 L. Piena 1 18			
									19 U. Quarto 22 30			
									27 L. Nuova 14 31			
Data	Declinaz.	Equazione	Leva	Tram.	Leva	Tram.	Leva	Tram.	ETA	Leva	Merid.	Tram.
		m s	h m	h m	h m	h m	h m	h m	d	h m	h m	h m
M 1	N 4 10'8	1 15,6	6 6	18 49	5 56	18 33	5 53	18 29	4	7 59	15 9	22 25
G 2	4 34,0	3 57,5	6 4	18 50	5 55	18 34	5 51	18 29	5	8 45	16 5	23 27
V 3	4 57,1	3 39,5	6 2	18 52	5 53	18 35	5 50	18 30	6	9 38	17 2	—
S 4	5 20,1	3 21,7	6 0	18 53	5 51	18 36	5 48	18 31	7	10 36	18 0	0 26
D 5	5 43,0	3 3,9	5 58	18 54	5 49	18 37	5 47	18 32	☾	11 37	18 57	1 20
L 6	6 5,8	2 46,3	5 57	18 56	5 48	18 38	5 45	18 33	9	12 45	19 53	2 9
M 7	6 28,5	2 28,9	5 55	18 57	5 46	18 40	5 44	18 34	10	13 53	20 47	2 52
M 8	6 51,1	2 11,6	5 53	18 58	5 44	18 41	5 42	18 35	11	15 2	21 39	3 31
G 9	7 13,6	1 54,6	5 51	18 59	5 43	18 42	5 41	18 36	12	16 10	22 30	4 7
V 10	7 36,0	1 37,8	5 50	19 1	5 41	18 43	5 39	18 37	13	17 17	23 20	4 41
S 11	7 58,2	1 21,2	5 48	19 2	5 39	18 44	5 38	18 38	14	18 24	—	5 14
D 12	8 20,2	1 4,9	5 46	19 3	5 38	18 45	5 36	18 39	☽	19 28	0 10	5 49
L 13	8 42,2	0 48,9	5 44	19 5	5 36	18 46	5 35	18 40	16	20 31	0 59	6 24
M 14	9 4,0	0 33,2	5 42	19 6	5 35	18 47	5 33	18 41	17	21 30	1 48	7 2
M 15	9 25,7	0 17,8	5 40	19 7	5 33	18 48	5 32	18 41	18	22 25	2 38	7 42
G 16	9 47,2	0 2,8	5 39	19 9	5 31	18 49	5 30	18 42	19	23 17	3 27	8 26
V 17	10 8,5	0 11,9	5 37	19 10	5 30	18 50	5 29	18 43	20	—	4 16	9 14
S 18	10 29,7	0 26,1	5 35	19 11	5 28	18 52	5 28	18 44	21	0 3	5 4	10 5
D 19	10 50,7	0 10,0	5 33	19 12	5 27	18 53	5 26	18 45	☾	0 46	5 50	10 57
L 20	11 11,6	0 53,4	5 32	19 14	5 25	18 54	5 25	18 46	23	1 24	6 36	11 52
M 21	11 32,2	1 6,5	5 30	19 15	5 24	18 55	5 24	18 47	24	1 59	7 22	12 48
M 22	11 52,6	1 19,1	5 28	19 16	5 22	18 56	5 22	18 48	25	2 32	8 7	13 47
G 23	12 12,9	1 31,2	5 26	19 17	5 21	18 57	5 21	18 49	26	3 3	8 52	14 47
V 24	12 33,0	1 42,9	5 25	19 19	5 19	18 58	5 20	18 50	27	3 34	9 37	15 49
S 25	12 52,8	1 54,1	5 23	19 20	5 18	18 59	5 18	18 51	28	4 5	10 24	16 53
D 26	13 12,5	2 4,8	5 22	19 21	5 16	19 0	5 17	18 52	29	4 39	11 13	17 58
L 27	13 31,9	2 15,0	5 20	19 22	5 15	19 1	5 16	18 53	☽	5 14	12 5	19 5
M 28	13 51,1	2 24,7	5 19	19 24	5 13	19 2	5 15	18 54	1	5 54	12 59	20 12
M 29	14 10,1	2 33,9	5 17	19 25	5 12	19 4	5 13	18 55	2	6 39	13 56	21 18
G 30	N 14 28,8	2 42,7	5 15	19 26	5 11	19 5	5 12	18 55	3	7 31	14 55	22 20

CORSO DEI PIANETI

NOME E DATA	VISIBILITÀ			Me-rid.	Plaga	NOME E DATA	VISIBILITÀ			Me-rid.	Plaga	
	sera	notte	mat.				sera	notte	mat.			
Mercurio	1	—	est	11 35	Peset	Giove	1	—	—	ESE	10 21	Acq.
	11 0580	—	—	12 6	—		16	—	—	SE	9 34	
	21 0177	—	—	12 44	Ariete		—	—	—	—	—	
Venere	1 0800	—	—	14	Ariete	Saturno	1	—	—	SE	8 16	Caprie.
	11 0800	—	—	14 13	—		16	—	—	SSE	7 21	
	21 0800	—	—	14 23	Toro		—	—	—	—	—	
Marte	1 0400	—	—	10 7	Ver-gine	Urano	1	—	est	sud	5 18	Sagitt.
	16 0400	—	—	12 42	—		16	—	ESE	SSO	4 18	
Nettuno	1 0400	—	—	17 39	Gem.	Nettuno	1	sud	ovest	—	17 39	Gem.
	16 0400	—	—	16 41	—		16	SSO	—	—	16 41	

APRILE - 1903

IL FIRMAMENTO - Cassini IV* - Ore 51 50 19.



DIARIO DELL'OSSERVATORE

Costellazioni visibili.

(Vedere l'osservazione a pag. 38)

- NORD** - Cefeo - Orsa minore
- NNE** - Cigno - Orsa - Orsa Maggiore
- N-E** - Lira con Vega - Cassiopea - Geminelli - Orsa minore - Orsa maggiore - Pleiadi - Orsa Min.
- EST** - Serpente
- SE** - Bilancia - Vergine - Orsa Min. - Orsa Magg. - Idra
- SUD** - Idra - Leone - Orsa Min.
- SO** - Orsa maggiore - Orsa Min. - Orsa minore - Orsa maggiore - Orsa Min.
- OVEST** - Orione - Cane Min. - Cane Magg. - Arctico con Hamal
- NO** - Andromeda - Perseo - Orsa Min. - Orsa Magg. - Cassiopea
- ZENIT** - Orsa Maggiore - Orsa Min. - Pleiadi
- VIA LATTEA** - In NN-E a NW (osservata ad Ovest).

Fenomeni diversi.

- 11 12 - Luna in fase di Luna
- 11 12 - Fase di Luna visibile in Italia a pag. 38
- 12 - Eclissi di Luna
- 12 - Luna in fase di Luna
- 19 - Luna in fase di Luna
- 20 - Luna in fase di Luna
- 22 - Luna in fase di Luna
- 23 - Luna in fase di Luna
- 24 - Luna in fase di Luna
- 25 - Luna in fase di Luna
- 26 - Luna in fase di Luna
- 27 - Luna in fase di Luna
- 28 - Luna in fase di Luna
- 29 - Luna in fase di Luna
- 30 - Luna in fase di Luna

Momenti di Alz.

generale delle osservazioni

Il 6 alle 22.5 - il 11 alle 22.5 - il 12 alle 22.5

Orizzonte

Da parte della Luna, gli osservatori possono osservare la Luna.

1903 - MAGGIO

CORSO DEL SOLE

LUNA

GEMELLI 22 7h 45m			MILANO		ROMA		PALERMO		LUNA				
Cresco il giorno			1h 10m		1h 1m		0h 58m						b m
Crepuscolo civile			0 40		0 34		0 31			4 P. Quarto			8 26
idem astronomico			2 13		2 0		1 51			11 L. Piena			14 18
										19 U. Quarto			16 18
										26 L. Nuova			23 50

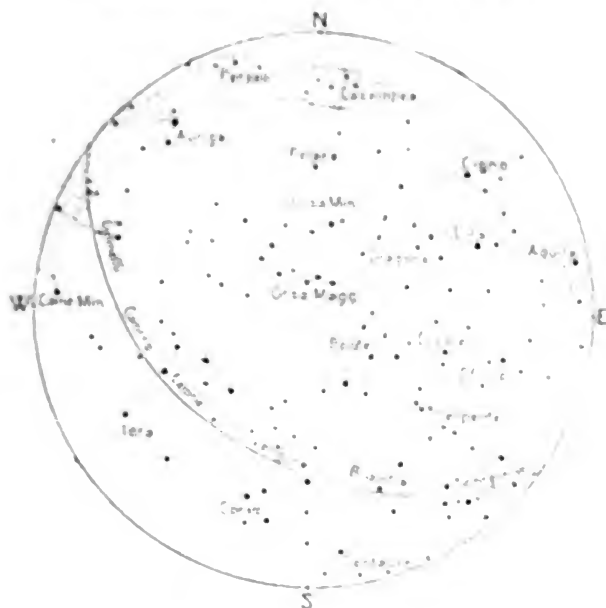
Data	Declinaz.	Equazione	Leva	Tram.	Leva	Tram.	Leva	Tram.	Leva	Tram.	ETA	Leva	Merid.	Tram.
		m s	h m	h m	h m	h m	h m	h m	h m	h m	d	h m	h m	h m
V 1	N 14-47,3	2 50,9	5 11	19 27	5 9	19 6	5 11	18 56	4	8 29	15 54	23 17		
S 2	15 5,6	2 58,6	5 13	19 29	5 8	19 7	5 10	18 57	5	9 32	16 52			
D 3	15 23,6	3 57	5 11	19 30	5 7	19 8	5 9	18 58	6	10 38	17 49	0 8		
L 4	15 44,4	3 12,4	5 9	19 31	5 5	19 9	5 7	18 59	7	11 45	18 43	0 53		
M 5	15 58,9	3 18,5	6 8	19 33	5 4	19 10	5 6	19 0	8	12 53	19 35	1 32		
M 6	16 16,1	3 24,1	5 6	19 34	5 3	19 11	5 5	19 1	9	14 0	20 26	2 8		
G 7	16 33,1	3 29,2	5 5	19 35	5 1	19 12	5 4	19 2	10	15 7	21 15	2 42		
V 8	16 49,8	3 33,7	5 4	19 36	5 0	19 13	5 3	19 3	11	16 11	22 3	3 15		
S 9	17 6,2	3 37,6	5 2	19 37	4 59	19 14	5 2	19 4	12	17 15	22 52	3 48		
D 10	17 22,3	3 41,0	5 1	19 39	4 58	19 15	5 1	19 5	13	18 18	23 41	4 22		
L 11	17 38,1	3 43,8	5 0	19 40	4 57	19 16	5 0	19 5	14	19 19		4 58		
M 12	17 53,6	3 46,0	4 58	19 41	4 56	19 18	4 59	19 6	15	20 15	0 30	5 37		
M 13	18 8,9	3 47,7	4 57	19 42	4 55	19 19	4 58	19 7	16	21 9	1 19	6 20		
G 14	18 23,8	3 48,8	4 56	19 43	4 53	19 20	4 57	19 8	17	21 58	2 8	7 6		
V 15	18 38,4	3 49,3	4 55	19 44	4 52	19 21	4 56	19 9	18	22 43	2 57	7 56		
S 16	18 52,7	3 49,2	4 54	19 46	4 51	19 22	4 56	19 10	19	23 23	3 44	8 48		
D 17	19 6,7	3 48,5	4 53	19 47	4 50	19 23	4 55	19 11	20	23 59	4 31	9 42		
L 18	19 20,4	3 47,3	4 52	19 48	4 50	19 24	4 54	19 12	21		5 16	10 38		
M 20	19 33,7	3 45,4	4 50	19 49	4 49	19 25	4 53	19 13	22	0 32	6 0	11 35		
M 20	19 46,8	3 43,0	4 49	19 50	4 48	19 26	4 52	19 13	23	1 3	6 45	12 33		
G 21	19 59,4	3 40,0	4 48	19 51	4 47	19 27	4 52	19 14	24	1 33	7 29	13 32		
V 22	20 11,8	3 36,5	4 47	19 52	4 46	19 27	4 51	19 15	25	2 3	8 15	14 34		
S 23	20 23,8	3 32,4	4 47	19 53	4 45	19 28	4 50	19 16	26	2 34	9 2	15 38		
D 24	20 35,4	3 27,8	4 46	19 54	4 44	19 29	4 50	19 17	27	3 8	9 52	16 43		
L 25	20 46,7	3 22,6	4 45	19 55	4 44	19 30	4 49	19 17	28	3 46	10 45	17 51		
M 26	20 57,6	3 17,0	4 44	19 56	4 43	19 31	4 48	19 18	29	4 29	11 41	19 0		
M 27	21 8,2	3 10,8	4 43	19 57	4 42	19 32	4 48	19 19	1	5 19	12 41	20 5		
G 28	21 18,4	3 4,1	4 42	19 58	4 42	19 33	4 47	19 20	2	6 16	13 41	21 7		
V 29	21 28,3	2 57,0	4 42	19 59	4 41	19 34	4 47	19 20	3	7 19	14 42	22 5		
S 30	21 37,7	2 49,1	4 41	20 0	4 40	19 34	4 46	19 21	4	8 25	15 42	22 50		
D 31	N 21 46,8	2 41,4	4 40	20 1	4 40	19 35	4 46	19 22	5	9 34	16 38	23 33		

CORSO DEI PIANETI

NOME E DATA	VISIBILITÀ		Me- rid.*	Plaga	NOME E DATA	VISIBILITÀ		Me- rid.*	Plaga	
	sera	notte matt.				sera	notte matt.			
Mercurio	1 ovest		13 19	Toro	Giove	1 --	--	SE	8 46	Acq.
	11 OSO		13 01		16 --	--	SSE	7 57		
	21 ovest		13 17							
Venere	1 OSO		14 34	Toro	Saturno	1 --	est	sud	6 24	Capric.
	11 SO		14 47		16 --	est	sud	5 27		
	21 SO		14 58		Gem.	Uranò	1 --	SE	SO	3 18
				16 --	SE	SO	2 17			
Marte	1 SE	SO	21 31	Vergine	Nettuno	1 SO	--	--	15 43	Gem.
	16 SE	SO	20 30		16 SO	--	--	14 46		

MAGGIO - 1903

IL FIRMAMENTO - Capota V. - Ore 21 30 P.



DIARIO DELL'OSSERVATORE

Costellazioni stabili.

(Facciam l'osservazione a poco a poco)

- NORD - Cassiopea - Orsa - La Stella Polare
- N-E - Cigno con Deneb - Orsa con Polaris
- Dragone - Ercole con Alapha
- EST - Serpente - Ercole - Corvo II
- E-E - Scorpione con Antares - Hydra II
- Corona con Antares
- SE - Vergine con Spica - Libra II
- SO - Leone con Regulus
- SO - Orsa - Corona
- OVEST - Orsa - Corvo - Corona con Polaris
- Spicula con Corona e Polaris
- S-O - Perseus con Cassiopea - Corvo con Capella
- ZENIT - Orsa di Boreale
- VIA LATTEA - Da ENI al Nord.

MINIMO DI ...

Fenomeni diversi.

- 17° Martedì con Luna
- 18° Martedì con Luna
- 19° Giovedì con Luna
- 20° Venerdì con Luna
- 21° Sabato con Luna
- 22° Domenica con Luna
- 23° Lunedì con Luna
- 24° Martedì con Luna
- 25° Mercoledì con Luna
- 26° Giovedì con Luna
- 27° Venerdì con Luna
- 28° Sabato con Luna
- 29° Domenica con Luna
- 30° Lunedì con Luna

IL DIARIO DELL'OSSERVATORE

Pubblicato in ...
Osservazione ...
...
...
...

Non sono ...
...
...
...

1903 - GIUGNO

CORSO DEL SOLE

LUNA

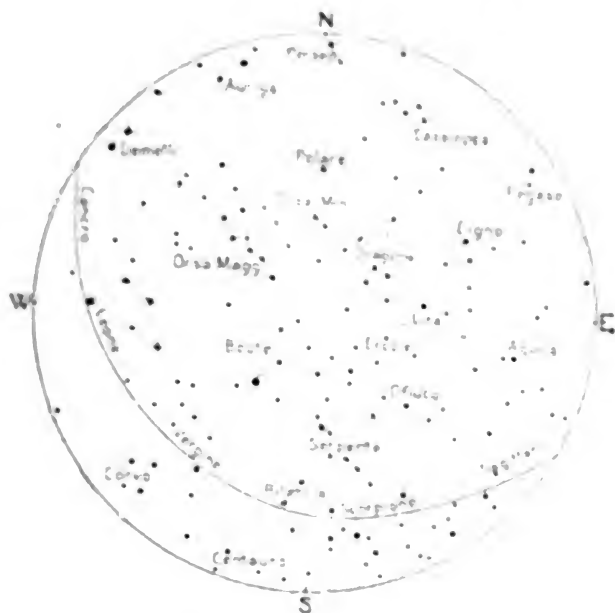
CANCRO 22 16h 5m			MILANO		ROMA		PALERMO		LUNA			
Cresce il di fino al 21-23 poi cala			0 ^h 17 ^m		0 ^h 15 ^m		0 ^h 13 ^m		h m			
Crepuscolo civile			0 3		0 2		0 2		2 P. Quarto 14 24			
Idem astronomico			0 43		0 36		0 33		10 L. Plena 4 8			
			2 38		2 17		2 3		18 U. Quarto 7 44			
									25 L. Nuova 7 11			
Data	Declinaz.	Equazione	Leva		Leva		Leva		LUNA	Leva Merid. Tram.		
			m s	h m	h m	h m	h m	h m		d	h m	h m
L 1	N 21-55'5	2 33,0	4 40	20 2	4 39	19 36	4 46	19 23	6	10 44	17 32	—
M 2	22 8,9	2 24,2	4 39	20 3	4 39	19 37	4 45	19 23	7	11 52	18 24	0 11
M 3	22 11,8	2 15,0	4 39	20 4	4 38	19 38	4 45	19 24	8	12 58	19 13	0 45
G 4	22 19,4	2 5,5	4 38	20 4	4 38	19 38	4 45	19 25	9	14 4	20 1	1 18
V 5	22 26,6	1 55,6	4 38	20 5	4 38	19 39	4 44	19 25	10	15 8	20 49	1 51
S 6	22 33,3	1 45,4	4 37	20 6	4 37	19 40	4 44	19 26	11	16 10	21 37	2 28
D 7	22 39,7	1 34,8	4 37	20 7	4 37	19 40	4 44	19 26	12	17 10	22 25	2 58
L 8	22 45,7	1 24,0	4 37	20 7	4 37	19 41	4 43	19 27	13	18 8	23 14	3 36
M 9	22 51,3	1 12,9	4 36	20 8	4 36	19 42	4 43	19 27	14	19 3	—	4 17
M 10	22 56,5	1 1,5	4 36	20 9	4 36	19 42	4 43	19 28	15	19 54	0 3	5 1
G 11	23 1,3	0 49,8	4 36	20 9	4 36	19 43	4 43	19 28	16	20 40	0 51	5 49
V 12	23 5,7	0 38,0	4 36	20 10	4 36	19 43	4 43	19 29	17	21 32	1 39	6 40
S 13	23 9,6	0 25,9	4 35	20 10	4 35	19 44	4 43	19 29	18	21 59	2 26	7 33
D 14	23 13,2	0 13,6	4 35	20 11	4 36	19 44	4 43	19 30	19	22 33	3 12	8 28
L 15	23 16,4	0 1,1	4 35	20 11	4 36	19 45	4 43	19 30	20	23 5	3 57	9 25
M 16	23 19,1	0 11,5	4 35	20 12	4 36	19 45	4 43	19 31	21	23 34	4 41	10 22
M 17	23 21,4	0 24,3	4 35	20 12	4 36	19 45	4 43	19 31	22	—	5 24	11 20
G 18	23 23,4	0 37,1	4 35	20 12	4 36	19 46	4 43	19 31	23	0 4	6 8	12 20
V 19	23 24,9	0 50,1	4 36	20 13	4 36	19 46	4 43	19 32	24	0 34	6 54	13 21
S 20	23 26,0	1 3,1	4 36	20 13	4 36	19 46	4 44	19 32	25	1 6	7 41	14 24
D 21	23 26,7	1 16,2	4 36	20 13	4 36	19 47	4 44	19 32	26	1 41	8 31	15 30
L 22	23 26,9	1 29,8	4 36	20 14	4 36	19 47	4 44	19 32	27	2 20	9 25	16 37
M 23	23 26,8	1 42,3	4 36	20 14	4 37	19 47	4 44	19 33	28	3 5	10 22	17 44
M 24	23 26,2	1 55,4	4 37	20 14	4 37	19 47	4 44	19 33	29	3 58	11 23	18 48
G 25	23 25,3	2 8,4	4 37	20 14	4 37	19 47	4 45	19 33	30	4 59	12 25	19 48
V 26	23 23,9	2 21,2	4 37	20 14	4 37	19 47	4 45	19 33	2	6 5	13 27	20 42
S 27	23 22,1	2 34,0	4 38	20 14	4 38	19 47	4 45	19 33	3	7 16	14 27	21 29
D 28	23 19,9	2 46,6	4 38	20 14	4 38	19 47	4 46	19 33	4	8 27	15 24	22 10
L 29	23 17,3	2 59,0	4 38	20 14	4 39	19 47	4 46	19 33	5	9 38	16 18	22 47
M 30	N 23 14,3	3 11,2	4 39	20 14	4 39	19 47	4 46	19 33	6	10 48	17 10	23 22

CORSO DEI PIANETI

Nome E DATA	VISIBILITÀ			Merid.	Plaga	Nome E DATA	VISIBILITÀ			Merid.	Plaga	
	sera	notte	mat.				sera	notte	mat.			
Mercurio	11	—	—	12 22	Toro	Giove	1	—	—	SSE	7 3	Acq.
	21	—	est	11 24			16	—	—	SSE	6 10	
Venere	1	SO	—	15 10	Gem.	Saturno	1	—	ESE	SSO	4 23	Caprie.
	11	SO	—	15 17			16	—	SE	SO	3 23	
Marte	1	SSE	OSO	19 37	Ver-gine	Urano	1	—	SSE	OSO	1 12	Sagitt.
	16	sud	—	18 54			16	—	sud	ovest	0 10	
						Nettuno	1	OSO	—	—	13 46	Gem.
							16	ovest	—	—	12 49	

- 43 -
GIUGNO - 1903

IL FIRMAMENTO - CARTA VI - Ore 21 20 28.



DIARIO DELL'OSSERVATORE

Costellazioni visibili

(Vedere l'istituzione a pag. 20)

- NORD** - Perseo con alipi, Cassiopea, Orsa minore, Dracone.
- N-E** - Cassio - Cigno con Icaro, Lira - Fenice.
- EST** - Aquila con Alcor, Ofioco.
- S-E** - Scorpione con Antares, Serpente, Lancia, coda dell'Apice solare, Corona boreale, colla Picta.
- SUD** - Bilancia - Vergine colla spina, Bilite con Arturo.
- S-O** - Lira - Leone con Regulo.
- OVEST** - Gemelli con Castore e Polluce, Corvo.
- S-O** - Vergine colla capra, Orsa maggiore.
- ZENIT** - Coda dell'Orsa maggiore.
- VIA LATTEA** - Da NO a SE nel mare al lat.

Meteorite del giorno

Non sono osservabili i meteoriti della costellazione di Perseo, presso il Sole.

Fenomeni diversi

1. Luna a 1° 45' del meteorite Orsa.
2. Luna a 1° 45' del meteorite Orsa.
3. Luna a 1° 45' del meteorite Orsa.
4. Luna a 1° 45' del meteorite Orsa.
5. Luna a 1° 45' del meteorite Orsa.
6. Luna a 1° 45' del meteorite Orsa.
7. Luna a 1° 45' del meteorite Orsa.
8. Luna a 1° 45' del meteorite Orsa.
9. Luna a 1° 45' del meteorite Orsa.
10. Luna a 1° 45' del meteorite Orsa.
11. Luna a 1° 45' del meteorite Orsa.
12. Luna a 1° 45' del meteorite Orsa.
13. Luna a 1° 45' del meteorite Orsa.
14. Luna a 1° 45' del meteorite Orsa.
15. Luna a 1° 45' del meteorite Orsa.
16. Luna a 1° 45' del meteorite Orsa.
17. Luna a 1° 45' del meteorite Orsa.
18. Luna a 1° 45' del meteorite Orsa.
19. Luna a 1° 45' del meteorite Orsa.
20. Luna a 1° 45' del meteorite Orsa.
21. Luna a 1° 45' del meteorite Orsa.
22. Luna a 1° 45' del meteorite Orsa.
23. Luna a 1° 45' del meteorite Orsa.
24. Luna a 1° 45' del meteorite Orsa.
25. Luna a 1° 45' del meteorite Orsa.
26. Luna a 1° 45' del meteorite Orsa.
27. Luna a 1° 45' del meteorite Orsa.
28. Luna a 1° 45' del meteorite Orsa.
29. Luna a 1° 45' del meteorite Orsa.
30. Luna a 1° 45' del meteorite Orsa.

1903 - LUGLIO

CORSO DEL SOLE

LUNA

LEONE 24 23 59 ^m		MILANO		ROMA		PALERMO		LUNA			
Cala il giorno		0 ^h 50 ^m		0 ^h 42 ^m		0 ^h 37 ^m		h m			
Crepuscolo civile		0 42		0 35		0 32		1 P. Quarto 22 2			
Idem astronomico		2 26		2 9		1 56		9 L. Piena 18 43			
								17 U. Quarto 20 24			
								24 L. Nuova 13 46			
								31 P. Quarto 8 15			

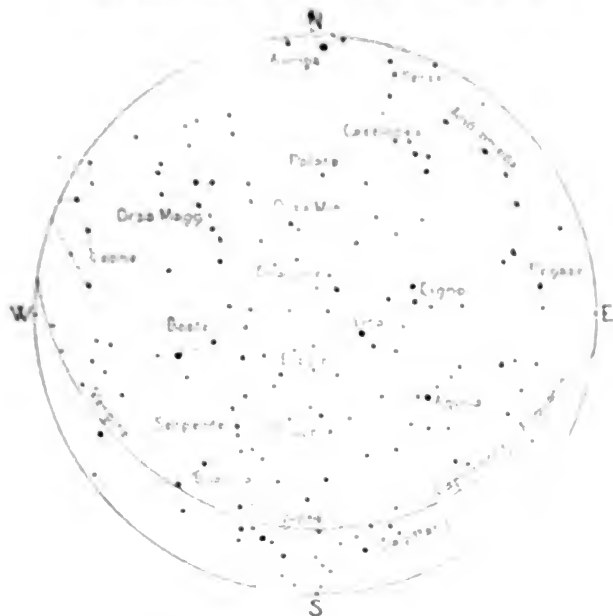
Data	Declinaz.	Equazione	Leva		Leva		Leva		ETA	Leva		Tram.	
			m s	h m	h m	h m	h m	h m		h m	h m	h m	h m
M 1	N 23°10'9	3 23,2	4 39	20 13	4 39	19 47	4 47	19 33	○	11 56	17 59	22 2	2 16
G 2	23 7,0	3 34,9	4 40	20 13	4 40	19 47	4 47	19 33	8	13 0	18 48	—	—
V 3	23 2,8	3 46,4	4 41	20 13	4 40	19 47	4 48	19 33	9	14 3	19 35	0 27	0 27
S 4	22 58,2	3 57,5	4 41	20 13	4 41	19 47	4 48	19 33	10	15 4	20 23	1 2	1 2
D 5	22 53,1	4 8,4	4 42	20 13	4 42	19 47	4 49	19 33	11	16 3	21 11	1 37	1 37
L 6	22 47,7	4 18,9	4 42	20 12	4 42	19 46	4 49	19 32	12	16 58	22 0	2 16	2 16
M 7	22 41,9	4 29,1	4 43	20 12	4 43	19 46	4 50	19 32	13	17 50	22 48	2 59	2 59
M 8	22 35,6	4 38,9	4 44	20 12	4 43	19 46	4 51	19 32	14	18 38	23 36	3 45	3 45
G 9	22 29,0	4 48,3	4 45	20 11	4 44	19 45	4 51	19 32	☉	19 21	—	4 35	4 35
V 10	22 22,0	4 57,3	4 45	20 10	4 45	19 45	4 52	19 31	16	20 0	0 23	5 27	5 27
S 11	22 14,6	5 6,0	4 46	20 10	4 45	19 44	4 52	19 31	17	20 35	1 9	6 22	6 22
D 12	22 6,9	5 14,2	4 47	20 9	4 46	19 44	4 53	19 31	18	21 8	1 54	7 18	7 18
L 13	21 58,7	5 22,0	4 48	20 8	4 47	19 44	4 54	19 30	19	21 38	2 39	8 15	8 15
M 14	21 50,2	5 29,3	4 49	20 8	4 48	19 43	4 54	19 30	20	22 7	3 22	9 12	9 12
M 15	21 41,3	5 36,1	4 50	20 7	4 48	19 42	4 55	19 29	21	22 37	4 6	10 11	10 11
G 16	21 32,0	5 42,5	4 51	20 7	4 49	19 42	4 56	19 29	22	23 6	4 50	11 10	11 10
V 17	21 22,3	5 48,5	4 52	20 6	4 50	19 41	4 57	19 28	☾	23 39	5 35	12 11	12 11
S 18	21 12,3	5 53,9	4 53	20 5	4 51	19 40	4 57	19 28	24	—	6 22	13 14	13 14
D 19	21 2,0	5 58,8	4 54	20 4	4 52	19 40	4 58	19 27	25	0 15	7 13	14 19	14 19
L 20	20 51,2	6 3,2	4 55	20 3	4 53	19 39	4 59	19 26	26	0 56	8 7	15 24	15 24
M 21	20 40,2	6 7,1	4 56	20 2	4 54	19 38	5 0	19 26	27	1 44	9 4	16 28	16 28
M 22	20 28,7	6 10,4	4 57	20 1	4 54	19 37	5 0	19 25	28	2 39	10 5	17 30	17 30
G 23	20 17,0	6 13,2	4 58	20 0	4 55	19 37	5 1	19 24	29	3 42	11 6	18 26	18 26
V 24	20 4,8	6 15,5	4 59	19 59	4 56	19 36	5 2	19 24	☉	4 51	12 8	19 18	19 18
S 25	19 52,4	6 17,1	5 0	19 58	4 57	19 35	5 3	19 23	1	6 4	13 8	20 3	20 3
D 26	19 39,6	6 18,2	5 1	19 57	4 58	19 34	5 3	19 22	2	7 17	14 5	20 43	20 43
L 27	19 26,5	6 18,6	5 2	19 56	4 59	19 33	5 4	19 21	3	8 29	15 0	21 20	21 20
M 28	19 13,1	6 18,5	5 3	19 55	5 0	19 32	5 5	19 20	4	9 40	15 52	21 55	21 55
M 29	18 59,4	6 17,7	5 4	19 54	5 1	19 31	5 6	19 20	5	10 48	16 42	22 29	22 29
G 30	18 45,3	6 16,3	5 5	19 53	5 2	19 30	5 7	19 19	6	11 53	17 32	23 3	23 3
V 31	N 18 31,0	6 14,3	6 0	19 52	5 3	19 29	5 8	19 18	☾	12 56	18 20	23 39	23 39

CORSO DEI PIANETI

NOME E DATA	VISIBILITÀ			Merid.	Plaga	NOME E DATA	VISIBILITÀ			Merid.	Plaga		
	sera	notte	mat.				sera	notte	mat.				
Mercurio	1	est	10 41	10 41	Gem.	Giove	1	est	sud	5 14	5 14	Acci.	
		est	11 4	11 4			16	—	ESE	SSO	4 16	4 16	
		est	11 51	11 51	Canc.								
			15 23	15 23		Saturno	1	—	SE	SO	2 21	2 21	Cap.
Venere			15 20	15 20	Leo-		16	—	SSE	OSO	1 18	1 18	priv.
			15 12	15 12	ne								
			18 17	18 17	Ver-	Urano	1	est	sud	—	23 4	23 4	Sa-
Marte			17 44	17 44	gine		16	ESE	SSO	—	32 3	32 3	glitt.
						Nettuno	1	—	—	—	11 52	11 52	Gem.
							16	—	—	est	10 56	10 56	

LUGLIO - 1903

IL FIRMAMENTO - CASSIOPE VII^a - Ore H 20 12



DIARIO DELL'OSSERVATORE

Costellazioni visibili.

(Vedere l'istruazione a pag. 80)

NORD - Perseo con *Algo* - Orsa Maggiore -
Dragone

N.E. - Andromeda - Cassiopea - Ursa Minore
con *Drach*

EST - Pegasus - Aquila con *Alno*

S.E. - Sagittario - Ofioco - Lupa con *Algo*

SUD - Scorpione con *Antares* - Serpente
Ercole coll' *Algo* - Boote

SO. - Bilancia - Boote con *Algo*

SO. - Vergine colla *Spica* - Corona Australe

OVEST - Cancro - Leone con *Algo*

NO. - Auriga colla *Spica* - Alfa - Beta - Gamma

SENT - Corona Boreale colla *Algo*

VIA LATTEA - In Nord a Sud, colla *Algo*
ad Est.

Meteorici di Agosto

approvabili dalle osservazioni

H 19 alle 2.30 - 21 alle 3.30 - 24 alle 4.30

Fenomeni diversi

7 - ore 11^h Marte in congiunzione colla
Luna (confinazione di Marte colla Luna)

10 - ore 11^h Marte in congiunzione colla
Luna (colla Luna)

11 - ore 2^h Venere coll' *Algo* in congiunzione
colla Luna (colla Luna)

12 - ore 11^h Marte in congiunzione colla
Luna (colla Luna)

13 - ore 11^h Marte in congiunzione colla
Luna (colla Luna)

14 - ore 11^h Marte in congiunzione colla
Luna (colla Luna)

15 - ore 11^h Marte in congiunzione colla
Luna (colla Luna)

16 - ore 11^h Marte in congiunzione colla
Luna (colla Luna)

17 - ore 11^h Marte in congiunzione colla
Luna (colla Luna)

18 - ore 11^h Marte in congiunzione colla
Luna (colla Luna)

19 - ore 11^h Marte in congiunzione colla
Luna (colla Luna)

20 - ore 11^h Marte in congiunzione colla
Luna (colla Luna)

21 - ore 11^h Marte in congiunzione colla
Luna (colla Luna)

22 - ore 11^h Marte in congiunzione colla
Luna (colla Luna)

23 - ore 11^h Marte in congiunzione colla
Luna (colla Luna)

1903 - AGOSTO

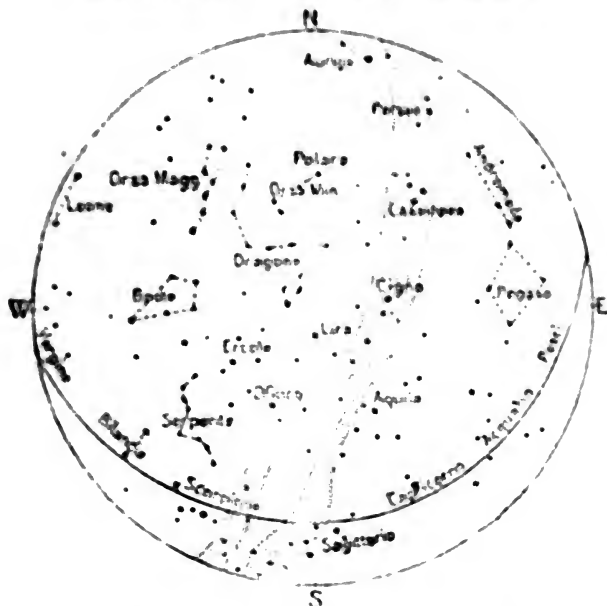
CORSO DEL SOLE										LUNA			
VERGINE 24 9h 42m			MILANO		ROMA		PALERMO						
Cala il giorno			1h 27m		1h 15m		1h 5m		8 L. Piena h m 9 54				
Crepuscolo civile			0 37		0 32		0 30		16 U. Quarto 6 22				
Idem astronomico			1 57		1 49		1 43		22 L. Nuova 20 51				
								29 P. Quarto 21 34					
Data	Declinaz.	Equazione	Leva	Tram.	Leva	Tram.	Leva	Tram.	PH	Leva	Merid.	Tram.	
		m s	h m	h m	h m	h m	h m	h m	d	h m	h m	h m	
S 1	N 18 16'3	6 11,7	5 8	19 50	5 4	19 28	5 9	19 17	8	13 56	19 9	-	
D 2	18 1,3	6 8,4	5 9	19 49	5 5	19 27	5 9	19 16	9	14 53	19 57	0 17	
L 3	17 46,1	6 4,5	5 10	19 48	5 6	19 26	5 10	19 15	10	15 46	20 45	0 59	
M 4	17 30,5	6 0,0	5 11	19 46	5 7	19 24	5 11	19 14	11	16 35	21 33	1 44	
M 5	17 14,7	5 54,9	5 12	19 45	5 8	19 23	5 12	19 13	12	17 19	22 20	2 32	
G 6	16 58,6	5 49,2	5 13	19 43	5 9	19 22	5 13	19 12	13	18 0	23 7	3 23	
V 7	16 42,2	5 42,9	5 15	19 42	5 10	19 21	5 14	19 11	14	18 37	23 53	4 17	
S 8	16 25,6	5 36,0	5 16	19 41	5 11	19 20	5 15	19 9	15	19 11	-	5 13	
D 9	16 8,6	5 28,5	5 17	19 39	5 12	19 18	5 16	19 8	16	19 42	0 37	6 9	
L 10	15 51,5	5 20,4	5 18	19 38	5 13	19 17	5 16	19 7	17	20 12	1 21	7 6	
M 11	15 34,1	5 11,7	5 19	19 36	5 14	19 16	5 17	19 6	18	20 41	2 5	8 5	
M 12	15 16,4	5 2,5	5 21	19 35	5 15	19 14	5 18	19 5	19	21 11	2 49	9 3	
G 13	14 58,4	4 52,7	5 22	19 33	5 16	19 13	5 19	19 4	20	21 42	3 33	10 3	
V 14	14 40,3	4 42,4	5 23	19 32	5 17	19 12	5 20	19 2	21	22 16	4 19	11 5	
S 15	14 21,9	4 31,6	5 24	19 30	5 18	19 10	5 21	19 1	22	22 54	5 7	12 7	
D 16	14 3,2	4 20,2	5 25	19 28	5 19	19 9	5 22	19 0	23	23 37	6 58	13 10	
L 17	13 44,4	4 8,3	5 27	19 27	5 20	19 7	5 22	18 59	24	-	6 52	14 13	
M 18	13 25,3	3 55,9	5 28	19 25	5 21	19 6	5 23	18 57	25	0 27	7 49	15 14	
M 19	13 6,0	3 43,1	5 29	19 23	5 22	19 4	5 24	18 56	26	1 24	8 49	16 11	
G 20	12 46,5	3 29,7	5 31	19 22	5 23	19 3	5 25	18 55	27	2 28	9 49	17 4	
V 21	12 26,8	3 15,9	5 32	19 20	5 24	19 1	5 26	18 53	28	3 38	10 49	17 52	
S 22	12 6,9	3 1,6	5 33	19 18	5 25	19 0	5 27	18 52	29	4 51	11 48	18 35	
D 23	11 46,8	2 46,9	5 34	19 17	5 26	18 58	5 28	18 50	1	6 4	12 44	19 14	
L 24	11 26,5	2 31,7	5 35	19 15	5 28	18 57	5 29	18 49	2	7 17	13 39	19 51	
M 25	11 6,0	2 16,0	5 36	19 13	5 29	18 55	5 29	18 48	3	8 28	14 31	20 26	
M 26	10 45,4	1 59,9	5 38	19 12	5 30	18 54	5 30	18 47	4	9 37	15 23	21 2	
G 27	10 24,6	1 43,4	5 39	19 10	5 31	18 52	5 31	18 45	5	10 42	16 13	21 37	
V 28	10 3,6	1 26,5	5 40	19 8	5 32	18 50	5 32	18 44	6	11 45	17 3	22 12	
S 29	9 42,5	1 9,2	5 41	19 6	5 33	18 49	5 33	18 42	7	12 44	17 52	22 56	
D 30	9 21,2	0 51,5	5 43	19 4	5 34	18 47	5 34	18 41	8	13 39	18 41	23 41	
L 31	N 8 59,8	0 33,5	5 44	19 2	5 35	18 45	5 35	18 39	9	14 30	19 29	-	

CORSO DEI PIANETI

NOME E DATA	VISIBILITÀ			Merid.*	Plaga	NOME E DATA	VISIBILITÀ			Merid.*	Plaga
	sera	notte	mat.				sera	notte	mat.		
Mercurio	1 ovest	-	-	12 44	Leone	Giove	1 -	SE	SO	3 12	Acq.
	11 ovest	-	-	13 17			16 -	SE	SO	2 8	
	21 ovest	-	-	13 46							
Venere	1 SO	-	-	14 59	Leone	Saturno	1 -	sud	ovest	0 10	Caprie.
	11 SO	-	-	14 39			16 est	sud	-	23 2	
Marte	1 SS	-	-	17 13	Bilancia	Urano	1 SE	SO	-	20 58	Sagitt.
	16 SSO	-	-	16 48			16 SSE	OSO	-	19 58	
Nettuno	1 -	-	-	-	eta	Nettuno	1 -	-	ESE	9 55	Gem.
	16 -	-	-	-			16 -	-	SE	8 58	

AGOSTO - 1903

II. FIRMAMENTO - Cassini VIII - Ore 11 30 13.



DIARIO DELL'OSSERVATORE

Costellazioni visibili.

(Fanno l'osservazione a pag. 20).

- NORD** - Auriga colla Capra - Orsa minore - Dragone.
- N-E** - Perseo con Alpi - Andromeda - Cassiopea - Cefeo.
- EST** - Perseo - Pegasus - Cygnus con Fenice.
- S-E** - Aquario - Capricorno - Aquila con Altare - Idillio.
- SUD** - Sagittario - Idillio - Lira con Lupo.
- S-O** - Scorpione con Antares - Serpente - Corona boreale colla Fata - Ercole coll'Alpe solare.
- OVEST** - Vergine colla Spina - Leone con Ercole - Boote con Arturo.
- N-O** - Orsa maggiore.
- ZENIT** - Capo del Dragone.
- VIA LATTEA** - In SSE a SW inclinata ad Est.

Fenomeni diversi.

- 2 - ore 14 Saturno in congiung. Luna
- 6 - ore 14 Mercurio congi. con Regola
- 9 a 14 - Finisce massima delle Lacrime, irradianti da 2 Persei - colpo Lagrime di B. Lorenzini
- 11 - ore 13 (a) in congiung. Luna
- 13 - ore 20 Leone nel massimo splendore, secondo il Berliner Astr. Jahr. La Cometenazione di Parigi la insieme ore 2 del 17
- 17 - ore 11, la Luna arriva ad Aldebaran nel 2.° T. e la principale di 2.411 visibile di giorno a Poltroni con cannocchiali
- 20 - Termina il flusso delle Persei, coll'ultimo radiante nella vicinanza
- 14 - ore 14 Mercurio in congiung. Luna - ore 23 Venere in congiung. Luna
- 27 - ore 19 Venere stazionaria.
- 28 - ore 1 Marte in congiung. Luna - ore 17, Mercurio congi. Venere

Misurata di Altaz.

osservabile dalle ore 8 - 9 ore

Il pianeta di 12

78 alle 3.11 - 7.11 alle 2.6 - il 12 alle 11.10 - il 21 alle 3.44.

Rimane in luce condizioni di osservazione dal agosto a settembre.

1903 - SETTEMBRE

CORSO DEL SOLE										LUNA				
LIBRA 24 6 ^h 44 ^m			MILANO		ROMA		PALERMO							
Cala il giorno			1 ^h 34 ^m		1 ^h 23 ^m		1 ^h 13 ^m		7 L. Piena h m 1 20					
Crepuscolo civile			0 34		0 30		0 28		14 U. Quarto 14 14					
idem astronomico			1 43		1 38		1 33		21 L. Nuova 5 31					
								28 P. Quarto 14 8						
Data	Declinaz.	Equazione	Leva		Tram.		Leva		Tram.		LEA	Leva	Merid.	Tram.
		m s	h m	h m	h m	h m	h m	h m	h m	d	h m	h m	h m	h m
M 1	N 8°38',2	+ 0 15,1	5 45	19 0	5 36	18 44	5 36	18 38	10	15 17	20 17	0 28		
M 2	8 16,5	- 0 3,6	5 46	18 58	5 37	18 42	5 36	18 36	11	15 59	21 4	1 18		
G 3	7 54,7	0 22,7	5 48	18 57	5 38	18 40	5 37	18 35	12	16 37	21 50	2 11		
V 4	7 32,7	0 42,0	5 49	18 55	5 39	18 39	5 38	18 33	13	17 12	22 35	3 6		
S 5	7 10,6	1 1,6	5 50	18 53	5 40	18 37	5 39	18 31	14	17 44	23 19	4 2		
D 6	6 48,4	1 21,4	5 51	18 51	5 41	18 35	5 40	18 30	15	18 15	-	5 0		
L 7	6 26,1	1 41,5	5 52	18 49	5 42	18 34	5 41	18 28	⊙	18 44	0 3	5 58		
M 8	6 3,6	2 1,8	5 54	18 48	5 43	18 32	5 42	18 27	17	19 14	0 47	6 58		
M 9	5 41,1	2 22,2	5 55	18 46	5 44	18 30	5 43	18 25	18	19 45	1 32	7 58		
G 10	5 18,5	2 42,9	5 56	18 44	5 45	18 29	5 43	18 24	19	20 18	2 18	8 58		
V 11	4 55,8	3 3,6	5 57	18 42	5 46	18 27	5 44	18 22	20	20 54	3 5	10 0		
S 12	4 33,0	3 24,5	5 59	18 40	5 47	18 25	5 45	18 21	21	21 35	3 55	11 2		
D 13	4 10,1	3 45,5	6 0	18 38	5 48	18 23	5 46	18 19	22	22 22	4 47	12 4		
L 11	3 47,1	4 6,5	6 1	18 36	5 49	18 22	5 47	18 18	⊙	23 15	5 42	13 4		
M 15	3 24,1	2 27,6	6 2	18 34	5 50	18 20	5 48	18 16	24	-	6 38	14 2		
M 16	3 1,0	4 48,8	6 3	18 32	5 51	18 18	5 49	18 15	25	0 14	7 36	14 55		
G 17	2 37,9	5 10,0	6 5	18 30	5 52	18 16	5 49	18 13	26	1 19	8 34	15 43		
V 18	2 14,7	5 31,1	6 6	18 28	5 53	18 15	5 50	18 11	27	2 28	9 32	16 26		
S 19	1 51,4	5 52,3	6 7	18 26	5 54	18 13	5 51	18 10	28	3 40	10 28	17 7		
D 20	1 28,1	6 13,4	6 8	18 24	5 55	18 11	5 52	18 8	29	4 52	11 23	17 44		
L 21	1 4,8	6 34,5	6 9	18 22	5 56	18 9	5 53	18 7	⊙	6 4	12 17	18 20		
M 22	0 41,5	6 55,5	6 11	18 21	5 58	18 8	5 54	18 6	3	7 14	13 9	18 56		
M 23	0 18,1	7 16,4	6 12	18 19	5 59	18 6	5 55	18 4	3	8 22	14 1	19 32		
G 24	0 5,2	7 37,2	6 13	18 17	6 0	18 4	5 56	18 2	4	9 28	14 52	20 10		
V 25	0 28,7	7 58,0	6 14	18 15	6 1	18 2	5 57	18 1	5	10 30	15 43	20 51		
S 26	0 52,1	8 18,5	6 15	18 13	6 2	18 1	5 57	17 59	6	11 29	16 33	21 35		
D 27	1 15,5	8 39,0	6 17	18 11	6 3	17 59	5 58	17 57	7	12 28	17 23	22 22		
L 28	1 38,9	8 59,2	6 18	18 9	6 4	17 57	5 59	17 56	⊙	13 11	18 11	23 11		
M 29	2 2,3	9 19,3	6 19	18 7	6 5	17 56	6 0	17 54	9	13 55	18 58	-		
M 30	2 25,6	9 39,2	6 21	18 5	6 6	17 54	6 1	17 53	10	14 35	19 45	0 3		

CORSO DEI PIANETI

NOME E DATA	VISIBILITÀ			Merid.	Plaga	NOME E DATA	VISIBILITÀ			Merid.	Plaga	
	sera	notte	matt.				sera	notte	matt.			
Mercurio	1. OSO			13 45	Ver- gine	Giove	1	-	SSE	oveat	0 59	Acq.
	15. OSO			13 40			16	est	sud	-	23 48	
	21. OSO			13 14								
Venere				13 25	Leone	Saturno	1	SE	SO	-	21 55	Cap- pric.
				12 30			16	SE	SO	-	20 54	
Marte				12 30	Bilan. Scorp	Urano	1	sud	oveat	-	18 55	Sa- gitt.
				11 29			16	sud	oveat	-	17 56	
Marte	1. SS			16 24		Nettuno	1	-	-	SE	7 57	Gem.
	16. SO			16 6			16	-	-	SSE	6 59	

R. ISTITUTO

SCIENZE SOCIALI "CESARE ALFIERI",
IN FIRENZE

Fondato dal marchese Carlo Alfieri di Stregno nel 1874 sotto il Patronato
di S. M. UNIVERSITÀ
Costituito in ente morale autonomo per R. Decreto del 24 maggio 1888

VISCONTI VENOSTA S. E. march. EMILIO, Senatore del Regno,
Soprintendente.

CONSIGLIO DIRETTIVO: Torrigiani march. Filippo, Deputato al Parlamento, e Coraini S. E. march. Tommaso, Senatore del Regno, *Delegati della Provincia* — Ambroncay avv. Eugenio e Ridolfi march. Carlo, Deputato al Parlamento, *Delegati del Comune* — Saredo S. E. Giuseppe, Senatore del Regno, presidente del Consiglio di Stato e V. V., *Delegati della famiglia Alfieri di Stregno* — Corsi cav. Atto, Segr.

Il R. Istituto di Scienze Sociali *Cesare Alfieri* ha per fine di preparare i giovani, con una conveniente cultura scientifica, alla vita pubblica ed agli uffici dello Stato, ai quali sia titolo di ammissione il suo Diploma finale (art. 1 del Regolamento interno).

Il R. Istituto conferisce al termine degli studi un Diploma di Dottore in Scienze Sociali (art. 16 dell'Atto di fondazione, approvato con R. Decreto 24 maggio 1888, n. 2954, e art. 4 del Regolamento interno).

Questo Diploma apre l'adito ai Concorsi per le Carriere dipendenti dal Ministero degli Affari esteri (Regolamento di concorso sugli interni in virtù dei R.R. Decreti vigenti).

Il Diploma stesso è considerato come titolo equipollente alla laurea in giurisprudenza nei concorsi agli impieghi superiori presso il Ministero dell'Interno e le Prefetture, in virtù del Decreto 14 maggio 1892 (n. 772, serie 3) e di quello 11 agosto 1897, n. 417.

Un corso biennale di applicazione pratica è istituito per giovani che, dopo il Diploma dell'Istituto od una laurea universitaria, vogliono aggiungere, alla cultura generale già acquistata, special cognizioni ed esercitazioni sopra le discipline dei vari gruppi di cure parlate, *nell'ordine degli studi*, addestrandosi all'esame critico dei più noti scrittori, alla discussione di questioni giuridiche, economiche e sociali, ed infine alla composizione di memorie originali.

Secondo le disposizioni della legge sulla leva, gli alunni dell'Istituto potranno ottenere l'anno di **Volontariato** sino al 26° anno di età.

Elenco dei professori.

Direttore: Jean de Johannis comm. prof. avv. Arturo.

- Angeli dott. prof. Dionisio, *Leopoldo*, Professore patteggiato nella R. Università di Pisa.
- Brunetti cav. prof. avv. Giovanni, *Luca*, Professore patteggiato nella R. Università di Pisa.
- Cottari prof. avv. Torquato, *Tommaso*, Professore ordinario nella Università degli Studi di Perugia.
- Dalla Volta cav. prof. Riccardo, *Leopoldo*, Professore patteggiato nella R. Università di Pisa.
- Del Vecchio cav. prof. Alberto, *Luca*, Professore ordinario nella R. Università di Pisa, Superiori in Firenze.
- De Noller prof. cav. avv. Giulio, *Leopoldo*, Professore patteggiato nella R. Università di Pisa.
- Franchetti cav. prof. avv. Augusto, *Tommaso*, Professore patteggiato nella R. Università di Pisa, Superiori in Firenze.
- Gabba comm. prof. C. Francesco, *Tommaso*, Professore ordinario nella R. Università di Pisa, Senatore del Regno.

Gemma avv. prof. Scipione, Incaricato, Professore pareggiato nella R. Università di Bologna.
Jéhan de Johannis comm. prof. avv. Arturo, Titolare, Professore pareggiato nella R. Università di Bologna.

Luchini comm. prof. avv. Odoardo, Titolare, Senatore del Regno.

Sensini prof. Pietro, Incaricato, Professore pareggiato nel R. Istituto di Studi Superiori in Firenze.

Supino cav. prof. avv. David, Titolare, Professore ordinario nella R. Università di Pisa.

Villari comm. prof. Pasquale, Titolare, Professore ordinario nel R. Istituto di Studi Superiori in Firenze, Senatore del Regno.

Zanichelli cav. prof. avv. Domenico, Titolare, Professore ordinario nella R. Università di Siena.
Cancelliere. Carlini avv. Giacomo. — Archivista: Vitale Silvestri.

Primo Corso.

Diritto costituzionale e Storia delle costituzioni, *Zanichelli prof. Domenico.* — Diritto internazionale pubblico e Storia delle relazioni internazionali, *Gemma prof. Scipione.* — Economia politica, *Jéhan de Johannis prof. Arturo.* — Filosofia del diritto, *Gabba prof. C. Francesco.* — Geografia politica e commerciale, *Sensini prof. Pietro.* — Introduzione allo studio delle scienze giuridiche ed istituzioni di diritto civile, *Brunetti prof. Giovanni.* — Istituzioni di diritto romano, *Brunetti prof. Giovanni.* — Istituzioni di diritto pubblico, *N. N.* — Storia medievale e moderna, *N. N.*

Secondo Corso.

Diritto amministrativo e scienza dell'amministrazione, *Luchini prof. Odoardo.* — Diritto civile, *Cuturi prof. Torquato.* — Diritto commerciale, *Supino prof. David.* — Diritto Costituzionale e Storia delle costituzioni, *Zanichelli prof. Domenico.* — Diritto internazionale pubblico e Storia delle relazioni internazionali, *Gemma prof. Scipione.* — Economia politica, *Jéhan de Johannis prof. Arturo.* — Geografia politica e commerciale, *Sensini prof. Pietro.* — Storia del diritto italiano, *Del Vecchio prof. Alberto.* — Storia medievale e moderna, *Franchetti prof. Augusto.* — Scienza politica e scrittori politici, *Villari prof. Pasquale.*

Terzo Corso.

Diritto civile, *Cuturi prof. Torquato.* — Diritto costituzionale e storia delle costituzioni, *Zanichelli prof. Domenico.* — Diritto internazionale privato, *Anzilotti prof. Dionisio.* — Diritto internazionale pubblico e Storia delle relazioni internazionali, *Gemma prof. Scipione.* — Diritto e procedura penale, *De Notter prof. Giulio.* — Economia politica, *Jéhan de Johannis prof. Arturo.* — Procedura civile e ordinamento giudiziario, *Cuturi prof. Torquato.* — Scienza delle finanze e contabilità di Stato, *Dalla Volta prof. Riccardo.* — Statistica e demografia, *Jéhan de Johannis prof. Arturo.* — Storia del diritto italiano, *Del Vecchio prof. Alberto.* — Storia medievale e moderna, *Franchetti prof. Augusto.* — Politica e legislazione economica (lavoro, emigrazione, colonie, commercio), *Dalla Volta prof. Riccardo.*

Corso di applicazione pratica (biennale).

1^a Categoria. - Economia politica e sociologia. - 2^a Categoria. - Diritto pubblico interno comparato. - 3^a Categoria. - Diritto pubblico e privato internazionale, storia diplomatica, legislazione comparata. - 4^a Categoria. - Finanza e scienza dell'amministrazione.

Corsi annuali di applicazione pratica per singole materie.

Oltre alle lezioni ordinarie, sogliono tenersi, durante l'anno, CONFERENZE ed anche Corsi liberi sopra materie a fini all'insegnamento, e, in special modo, sopra argomenti di Letteratura politica. Si fanno pure esercitazioni pratiche concernenti le materie dei programmi di concorso alla carriera diplomatica e consolare, o ad altri impieghi superiori governativi.

ALUNNI DEL R. ISTITUTO

che hanno superato il concorso al Ministero degli Affari esteri o coprono altri uffici.

Rossi cav. G. — Anselmi D. — Bottaro Costa conte F. — Aphel dott. F. — Gallotti G. M. — Andreozzi conte P. — Ridolfi march. C. — Fallabrini cav. P. — Nobili cav. A. — Miceli prof. V. — Ranzani Segni conte C. — Burdese cav. A. — Cuccchi Boasso F. — Garrou M. — Salvego Roggi march. G. — Nencetti dott. G. — Fabbricotti march. A. — Cobianchi cav. F. — Carignani nob. F. — Siciliani V. — Caumont conte F. — Podestà dott. G. — Mardini L. — Blumenthal comm. C. — De Martino cav. G. — Cohen march. T. — Ancarani A. — Ruffalli G. — Vicario dott. C. — Lepetit E. — D'Aspremont conte G. — Durand de la Penne march. E. — De Gressi G. — Da Vella O. — Manzoni G. — Costa Zenoglio R. — Centurioni G. L. — Piccono della Valle conte R. — Grabau E. — Vergari P. — Rosati G. — Casaltoli A. — Dano F. — Swiss L. — Burlamacchi A. — Negroto C. L. — Chiaramonte B. A. — Monanni dott. R. — Savini O. — Catalani G. — Fioravanti march. C. — Scopelliti A. — Nani Mosenigo G. B. — D'Ayala S. — Catalani G. — Salvadori G.

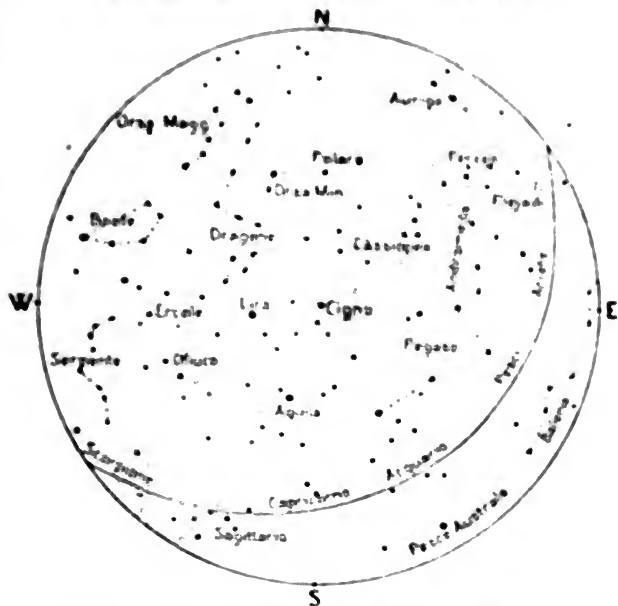
Per massima generale, le ammissioni degli alunni sono regolate dalle norme vigenti nell'Università del Regno; occorre cioè la licenza liceale ovvero un esame equipollente o complementare, come è indicato dal Regolamento.

Gli alunni ammessi non possono oltrepassare il numero di cento.

I Programmi s'iniziano ad ogni richiesta dalla Direzione dell'Istituto, Via Laura, 42, Firenze.

SETTEMBRE - 1903

IL FIRMAMENTO CARTA IX Ore 11 30 18



DIARIO DELL'OSSERVATORE

Costellazioni visibili.

(Vedere l'istruzione a pag. 20.)

- NORD - Orsa minore - Cefeo.
- N-E - Auriga colla Capra - Perseo coll'Alpi - Cassiopea - Andromeda.
- EST - Ercole - Lira - Cigno.
- S-E - Petto australe coll'Altares - Aquila.
- SUD - Capricorno - Aquila coll'Altares - Sagittario.
- S-O - Sagittario - Scorpione coll'Altares - Ofiuro - Ercole coll'Aquila.
- OVEST - Bilancia - Serpente - Balena - Altare.
- S-O - Orsa maggiore - Ercole.
- ZENIT - Cigno coll'Orsa - Lira coll'Orsa.
- VIA LATTEA - Tra NE e SO passando per lo Zenit.

MIRIAMMO DI ALTARE.

osservabili dalla nostra regione.

Fenomeni diversi.

- 1 Cometa 1 Autunno meteorologico.
- 2 ore 21 Saturno in congiunzione colla Luna.
- 3 ore 14 Mercurio nella massima elongazione orientale (27 Est Sole) ore 15 forte in congiunzione colla Luna.
- 12 Cometa 1 Autunno meteorologico ore 7 forte in congiunzione colla Luna.
- 13 ore 17 la Luna nella Aldebaran (27) e Torna la prima delle 27 in un 11.
- 15 ore 19 1/2 Venere in quadratura orientale colla Luna (30 Est Sole).
- 17 ore 22 Venere in congiunzione colla Luna tra la Terra ed il Sole.
- 20 ore 16 Venere colla Luna.
- 20-21 - Eclissi totale di Sole a pag. 181.
- 22 Cometa 1 Autunno meteorologico ore 13 Mercurio colla Luna.
- 24 ore 6 1/2 Equinozio 2 Autunno.
- 27 ore 22 Marte in congiunzione colla Luna.
- 30 ore 2 1/2 Venere in quadratura occidentale colla Luna (20 Ovest Sole).

Il 3 alle 0.18 - Il 5 alle 11.21 - Il 20 alle 1.04
 - Il 23 alle 2.15 - Il 25 alle 13.4 - Il 26 alle 13.52

1903 - OTTOBRE

CORSO DEL SOLE

LUNA

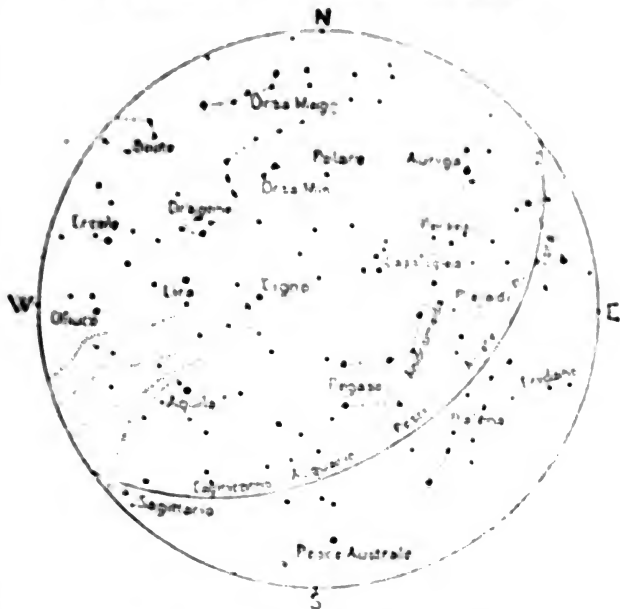
SCORPIONE 24 15' 23"			MILANO		ROMA		PALERMO					
Cala il giorno			1 ^h 35 ^m		1 ^h 24 ^m		1 ^h 13 ^m		6 L. Piena		h m	
Crepuscolo civile			0 35		0 30		0 28		13 U. Quarto		20 56	
idem astronomico			1 41		1 34		1 32		20 L. Nuova		16 30	
									28 P. Quarto		9 32	
Data	Declinaz.	Equazione	Leva	Tram.	Leva	Tram.	Leva	Tram.	ES	Leva	Merid.	Tram.
		m s	h m	h m	h m	h m	h m	h m	d	h m	h m	h m
G 1	S 2 49,0	- 9 58,8	6 22	18 3	6 7	17 52	6 2	17 51	11	15 11	20 30	0 57
V 2	3 12,3	10 18,2	6 23	18 1	6 8	17 50	6 3	17 50	12	15 41	21 15	1 53
S 3	3 35,6	10 37,3	6 24	17 59	6 9	17 49	6 4	17 48	13	16 15	21 59	2 50
D 4	3 58,8	10 56,1	6 26	17 58	6 10	17 47	6 4	17 46	14	16 46	22 43	3 49
L 5	4 22,0	11 14,5	6 27	17 56	6 11	17 45	6 5	17 45	15	17 15	23 28	4 48
M 6	4 45,1	11 32,7	6 28	17 54	6 13	17 44	6 6	17 44	☉	17 46	—	5 48
M 7	5 8,2	11 50,4	6 30	17 52	6 14	17 42	6 7	17 42	17	18 9	0 14	6 49
G 8	5 31,2	12 7,8	6 31	17 50	6 15	17 40	6 8	17 40	18	18 55	1 2	7 52
V 9	5 54,2	12 24,7	6 32	17 48	6 16	17 39	6 9	17 39	19	19 35	1 52	8 56
S 10	6 17,1	12 41,2	6 33	17 46	6 17	17 37	6 10	17 37	20	20 20	2 44	9 58
D 11	6 39,8	12 57,3	6 35	17 45	6 18	17 35	6 11	17 36	21	21 11	3 38	10 59
L 12	7 2,5	13 12,8	6 36	17 43	6 19	17 34	6 12	17 35	22	22 7	4 34	11 57
M 13	7 25,2	13 27,9	6 37	17 41	6 20	17 32	6 13	17 33	☾	23 9	5 31	12 50
M 14	7 47,7	13 42,4	6 39	17 39	6 21	17 30	6 14	17 32	24	—	6 27	13 40
G 15	8 10,1	13 56,4	6 40	17 37	6 23	17 29	6 15	17 30	25	0 15	7 23	14 24
V 16	8 32,3	14 9,8	6 42	17 36	6 24	17 27	6 16	17 29	26	1 23	8 18	15 3
S 17	8 54,5	14 22,6	6 43	17 34	6 25	17 26	6 17	17 28	27	2 34	9 12	15 40
D 18	9 16,5	14 34,9	6 44	17 32	6 26	17 24	6 18	17 26	28	3 44	10 4	16 16
L 19	9 38,4	14 46,5	6 45	17 30	6 27	17 23	6 19	17 25	29	4 53	10 56	16 51
M 20	10 0,2	14 57,5	6 47	17 29	6 28	17 21	6 20	17 23	☉	6 2	11 48	17 26
M 21	10 21,8	15 7,9	6 48	17 27	6 30	17 20	6 21	17 22	1	7 9	12 39	18 4
G 22	10 43,3	15 17,7	6 49	17 25	6 31	17 18	6 22	17 21	2	8 14	13 31	18 43
V 23	11 4,6	15 26,8	6 51	17 24	6 32	17 17	6 23	17 19	3	9 15	14 22	19 26
S 24	11 25,8	15 35,2	6 52	17 22	6 33	17 15	6 24	17 18	4	10 11	15 13	20 12
D 25	11 46,7	15 43,0	6 54	17 21	6 34	17 14	6 25	17 17	5	11 3	16 3	21 2
L 26	12 7,5	15 50,1	6 55	17 19	6 36	17 12	6 26	17 16	6	11 50	16 51	21 54
M 27	12 28,1	15 56,4	6 56	17 17	6 37	17 11	6 27	17 14	7	12 32	17 38	22 47
M 28	12 48,5	16 2,1	6 58	17 16	6 38	17 9	6 28	17 13	☉	13 9	18 24	23 42
G 29	13 8,7	16 7,0	6 59	17 14	6 39	17 8	6 29	17 12	9	13 43	19 9	—
V 30	13 28,7	16 11,2	7 1	17 13	6 40	17 7	6 30	17 11	10	14 15	19 53	0 39
S 31	S 13 48,5	16 14,6	7 2	17 11	6 42	17 5	6 31	17 10	11	14 45	20 36	1 36

CORSO DEI PIANETI

NOME E DATA	VISIBILITÀ		Merid.	Plaga	NOME E DATA	VISIBILITÀ		Merid.	Plaga		
	sera	notte matt.				sera	notte matt.				
Mercurio	1	ovest	12 12	Ver- gine	Giove	1	ESE	SSO	—	22 42	Aeq.
	11	—	est 11 6			16	SE	SO	—	21 38	
	21	—	est 10 52								
Venere	1	—	est 10 35	Leo- no	Saturno	1	SE	SO	—	19 53	Cap- prio.
	11	—	ESE 9 55			16	SSE	OSO	—	18 55	
	21	—	SE 9 28		Urano	1	sud	—	—	16 58	Sa- gitt.
				16		SSO	—	—	16 1		
Marte	1	SO	15 50	Scor- pione	Nettuno	1	—	est	sud	6 1	Gem.
	16	SO	15 37			16	—	est	sud	5 2	

OTTOBRE - 1903

IL FIRMAMENTO - Carta N° - Ore 11 30 19



DIARIO DELL'OSSERVATORE

Costellazioni visibili

(Vedere l'istruzione a pag. 50.)

- NORD** - Testa dell'Orsa maggiore - Cassiopea - Cefeo.
- N-E** - Auriga colla Capra - Perseo coll' Alga - Cassiopea.
- EST** - Toro colla Zodi fra cui Aldebaran e le Pleiadi - Andromeda.
- S-E** - Balena coll' Mira - Perseo - Pegasus.
- SUD** - Pesce australe - Equinoziale.
- S-O** - Capricorno - Sagittario - Aquila coll' Altair.
- OVEST** - Serpente - Ofiuro - Balena coll' Altair - Corona boreale colla Ixion - Ercole coll' Alga solare - Lira colla Vega.
- N-O** - Orsa maggiore - Erigone.
- ZENIT** - Cigno coll' Ixion - Cefeo.
- VIA LATTEA** - Da SSE a SSW passando per le Zodi.

MINUTERIA DE ALZOD

osservabile dalla nostra regione

il 10 alle 7.9 - il 12 alle 2.0 - il 14 alle 0.64
il 16 alle 21.25 - il 21 alle 19.25

Fenomeni diversi

- 1 - ore 2 Saturno coll' Luna
- 2 - ore 16, Mercurio coll' inferiore Sole passa tra noi ed il Sole.
- 3 - ore 16, Venere coll' Luna
- 4 - Eclisse parziale Luna (a pag. 16)
- 5 - comincia il Giorno delle Quindici, ma dura al 20 fino al 24
- 10 - ore 23 la Luna oscura Aldebaran e Toro visibile a Sud Est
- 17 - ore 21 Venere in congiunzione
- 19 - ore 21, Mercurio colla massima elongazione coll' 19° 10' circa Sud - ore 6 Mercurio in congiunzione
- 20 - Eclisse massima Sole coll' anelli irradianti da Saturno
- 22 - ore 16 Venere coll' massima elongazione apparente - la Giove coll' 3. Long. 11.100
- 23 - ore 14, Marte coll' Luna - ore 12, Marte coll' Luna
- 24 - ore 14, Marte coll' Luna - ore 24 Marte coll' Luna
- 27 - ore 15, Saturno in quadratura coll' Sole - ore 14, Marte
- 28 - ore 11, Saturno coll' Luna
- 31 - ore 20, Saturno coll' Luna

1903 - NOVEMBRE

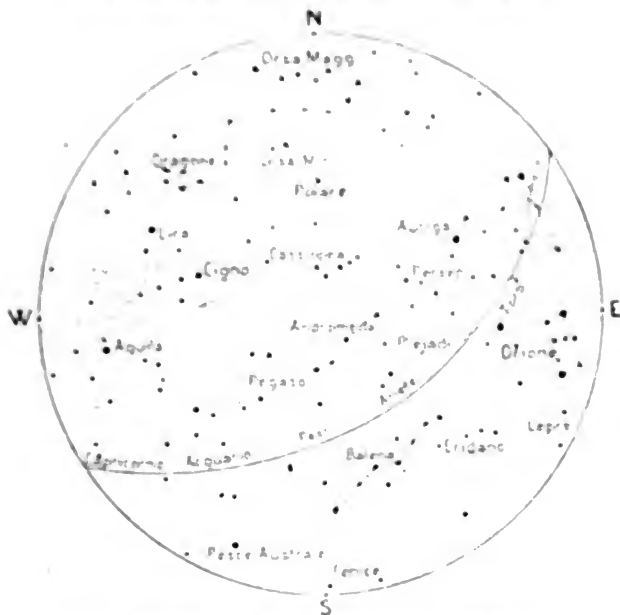
CORSO DEL SOLE											LUNA			
SAGITTARIO 23 12 ^h 22 ^m			MILANO		ROMA		PALERMO							
Cala il giorno			1 ^h 11 ^m		1 ^h 3 ^m		0 ^h 54 ^m		5 L. Plena 6 28					
Crepuscolo civile			0 36		0 32		0 30		12 U. Quarto 3 46					
Idem astronomico			1 44		1 38		1 36		19 L. Nuova 6 10					
									27 P. Quarto 6 37					
Data	Declinaz.	Equazione	Leva		Tram.		Leva		Tram.		Leva		Tram.	
		m s	h m	h m	h m	h m	h m	h m	h m	d	h m	h m	h m	h m
D 1	S 14° 8',1	16 17,3	7 4	17 10	6 43	17 4	6 32	17 9	12	15 15	21 21	2 35	3 34	
L 2	14 27,4	16 19,2	7 5	17 8	6 44	17 3	6 33	17 8	13	15 45	22 6	3 34	4 35	
M 3	14 46,5	16 20,3	7 6	17 7	6 45	17 2	6 34	17 6	14	16 17	22 54	4 35	5 38	
M 4	15 5,4	16 20,5	7 8	17 6	6 46	17 0	6 35	17 5	15	16 52	23 44	5 38	6 43	
G 5	15 21,0	16 20,9	7 9	17 4	6 48	16 59	6 36	17 4	16	17 31	—	6 43	7 48	
V 6	15 42,4	16 18,7	7 11	17 3	6 49	16 58	6 37	17 3	17	18 15	0 36	7 48	8 51	
S 7	16 0,5	16 16,5	7 12	17 2	6 50	16 57	6 38	17 2	18	19 5	1 31	8 51	9 51	
D 8	16 18,3	16 13,5	7 13	17 0	6 51	16 56	6 39	17 1	19	20 1	2 28	9 51	10 48	
L 9	16 35,9	16 9,6	7 15	16 59	6 53	16 55	6 41	17 0	20	21 2	3 25	10 48	11 39	
M 10	16 53,2	16 4,9	7 16	16 58	6 54	16 54	6 42	16 59	21	22 7	4 23	11 39	12 24	
M 11	17 10,2	15 59,3	7 18	16 57	6 55	16 52	6 43	16 58	22	23 15	5 20	12 24	13 4	
G 12	17 26,9	15 52,8	7 19	16 55	6 56	16 51	6 44	16 58	23	—	6 14	13 4	14 16	
V 13	17 43,3	15 45,5	7 20	16 54	6 58	16 51	6 45	16 57	24	0 24	7 7	13 41	14 16	
S 14	17 59,4	15 37,3	7 22	16 53	6 59	16 50	6 46	16 56	25	1 32	7 59	14 16	15 20	
D 15	18 15,2	15 28,2	7 23	16 52	7 0	16 49	6 47	16 55	26	2 39	8 49	14 50	15 4	
L 16	18 30,6	15 18,3	7 25	16 51	7 1	16 48	6 48	16 54	27	3 47	9 39	15 24	16 2	
M 17	18 45,8	15 7,5	7 26	16 50	7 3	16 47	6 49	16 54	28	4 53	10 30	16 0	16 38	
M 18	19 0,6	14 55,8	7 27	16 49	7 4	16 46	6 50	16 53	29	5 58	11 20	16 38	17 19	
G 19	19 15,0	14 43,4	7 29	16 48	7 5	16 45	6 51	16 52	30	7 1	12 11	17 19	18 4	
V 20	19 29,2	14 30,1	7 30	16 47	7 6	16 45	6 53	16 52	2	8 0	13 3	18 4	19 32	
S 21	19 42,9	14 15,9	7 31	16 46	7 7	16 44	6 54	16 51	3	8 54	13 53	18 52	19 43	
D 22	19 56,4	14 1,0	7 33	16 46	7 9	16 43	6 55	16 51	4	9 43	14 43	19 43	20 36	
L 23	20 9,4	13 45,3	7 34	16 45	7 10	16 42	6 56	16 50	5	10 27	15 31	20 36	21 31	
M 24	20 22,1	13 28,8	7 35	16 44	7 11	16 42	6 57	16 50	6	11 7	16 18	21 31	22 27	
M 25	20 34,4	13 11,6	7 37	16 44	7 12	16 41	6 58	16 49	7	11 42	17 3	22 27	23 24	
G 26	20 46,3	12 53,6	7 38	16 43	7 13	16 41	6 59	16 48	8	12 15	17 47	23 24	—	
V 27	20 57,8	12 34,8	7 39	16 42	7 14	16 40	7 0	16 48	9	12 46	18 30	—	0 21	
S 28	21 9,0	12 15,4	7 40	16 42	7 16	16 40	7 1	16 48	10	13 15	19 13	0 21	1 19	
D 29	21 19,7	11 55,3	7 41	16 41	7 17	16 39	7 2	16 48	11	13 45	19 58	1 19	2 19	
L 30	S 21 30,0	11 34,4	7 43	16 41	7 18	16 39	7 3	16 48	12	14 15	20 43	2 19		

CORSO DEI PIANETI

NOME E DATA	VISIBILITÀ			Merid.	Plaga		NOME E DATA	VISIBILITÀ			Merid.	Plaga	
	sera	notte	matt.					sera	notte	matt.			
Mercurio	1		est	11 9	Bilanceta		Giove	1	SE	SO	—	30 32	Acq.
	11		est	11 31				16	SSE	OSO	—	19 33	
	21			11 55									
Venere	1		SE	9 11	Leone		Saturno	1	and	ovest	—	17 53	Capric.
	11		SE	9 2				16	SSO	—	—	16 58	
	21		SE	8 57									
Marte	1	SO		15 26	Sagitt.		Urano	1	SO	—	—	15 1	Sagitt.
	16	SO		15 16				16	SO	—	—	14 6	
Nettuno	1		SE	SO	Sagitt.		Nettuno	1	SE	SO	3 58	Gem.	
	16		SE	SO				2 58					

NOVEMBRE - 1903

II. FIRMAMENTO: CAVITA' XII - Ore di Oro 18



DIARIO DELL'OSSERVATORE

Costellazioni visibili.

(Vedere l'istruzione a pag. 39)

- NORD - Le due Orse (osserva)
- N-E - Gemelli con Castoreo e Polluce, Auriga, colla Capra - Perseo con Alfa
- EST - Orione con Rigel, Betelgeuse, Safo, la testa ecc. Toro colla Jodi fra il collo e il corpo, e le Plejadi.
- S-E - Eriddano - Balena con: Mira, Antares, Pleadi.
- SUD - Pette australe, Fregata.
- S-O - Acquario, Capricorno.
- OVEST - Aquila con altre stelle, con Icaro.
- N-O - Ercole coll'Alceide, con: Icaro, Icaro, Icaro.
- ZENIT - Andromeda.
- VIA LATTEA - Tra Est e Ovest per le Plejadi.

Momenti di osservazione

osservabili dalle nostre parti

- il 2 alle 5.00 - il 5 alle 2.29 - il 7 alle 7.00
- il 10 alle 20.7 - il 22 alle 1.27 - il 24 alle 4.11 - il 28 alle 1.0 - il 30 alle 10.0

Fenomeni diversi

- 1 ore 19. Mercurio visibile quasi la stella in Vergine (sta male raro)
- 7 ore 5 la Luna vicina Aldeberga, (colla) del Toro, visibile a Sud Ovest
- 9 ore 10 la Luna sta in congiunzione
- 20 la Luna vicina alla stella in Vergine (sta male raro)
- 14 la Luna massima della Luna, (sta male raro)
- 15 ore 14 Venere (sta male raro) in congiunzione di Venere, visibile a P. notte
- 17 ore 1 Mercurio (sta male raro)
- 21 ore 15. Mercurio (sta male raro) in congiunzione di Venere, visibile a P. notte
- 23 ore 8. Marte (sta male raro) in congiunzione di Andromeda, (sta male raro)
- 24 ore 22. Marte (sta male raro)
- 27 minimum di Marte (sta male raro)
- 29 ore 8. Marte (sta male raro) in congiunzione di Venere, visibile a P. notte

1903 - DICEMBRE

CORSO DEL SOLE

LUNA

CAPRICORNO 23 1^h 21^m

MILANO

ROMA

PALERMO

Cala il giorno fino al 21 23.
 pol. cresce
 Crepuscolo civile
 Idem astronomico.

0^h 19^m
 0 4
 0 39
 1 50

0^h 17^m
 0 3
 0 33
 1 43

0^h 15^m
 0 3
 0 31
 1 39

h m
 4 L. Piena 19 13
 11 U. Quarto 11 53
 18 L. Nuova 22 24
 27 P. Quarto 3 22

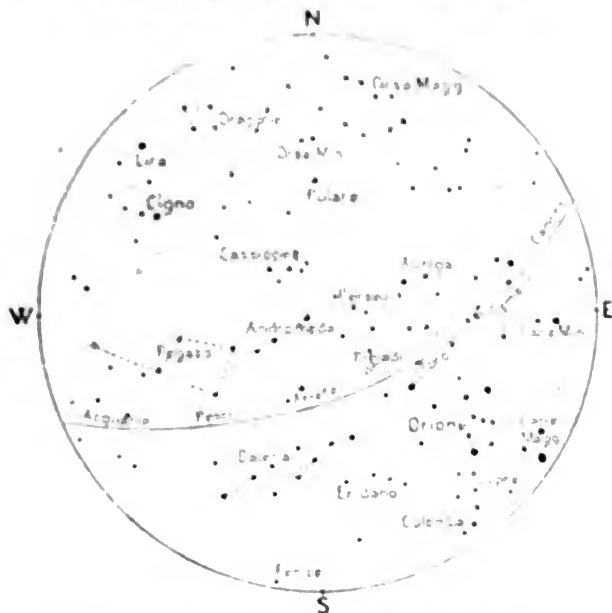
Data	Declinaz.	Equazione	Leva		Leva		Leva		L ^{na}	L ^{na}		
			Tram.	Leva	Tram.	Leva	Tram.	Leva		Merid.	Tram.	
		m s	h m	h m	h m	h m	h m	h m	d	h m	h m	h m
M 1	8 21 40,0	11 12,9	7 44	16 40	7 19	16 39	7 4	16 47	13	14 48	21 32	3 20
M 2	21 49,5	10 50,8	7 45	16 40	7 20	16 38	7 5	16 47	14	15 24	22 23	4 23
G 3	21 58,6	10 28,0	7 46	16 39	7 21	16 38	7 6	16 47	15	16 6	23 17	5 29
V 4	22 7,2	10 4,6	7 47	16 39	7 22	16 38	7 7	16 47	16	16 54	—	6 34
S 5	22 15,5	9 40,6	7 48	16 39	7 23	16 38	7 8	16 47	17	17 48	0 14	7 38
D 6	22 23,4	9 16,0	7 50	16 39	7 24	16 37	7 9	16 46	18	18 50	1 14	8 39
L 7	22 30,6	8 50,9	7 51	16 39	7 25	16 37	7 9	16 46	19	19 56	2 14	9 33
M 8	22 37,6	8 25,2	7 52	16 38	7 26	16 37	7 10	16 46	20	21 5	3 13	10 22
M 9	22 44,1	7 59,1	7 53	16 38	7 27	16 37	7 11	16 46	21	22 15	4 10	11 6
G 10	22 50,1	7 32,4	7 54	16 38	7 28	16 37	7 12	16 46	22	23 24	5 4	11 44
V 11	22 55,7	7 5,3	7 55	16 38	7 29	16 37	7 13	16 47	23	—	5 56	12 20
S 12	23 0,9	6 37,7	7 55	16 38	7 30	16 37	7 13	16 47	24	0 32	6 47	12 54
D 13	23 5,5	6 9,7	7 56	16 38	7 30	16 37	7 14	16 47	25	1 38	7 37	13 27
L 14	23 9,8	5 41,4	7 57	16 38	7 31	16 38	7 15	16 47	26	2 44	8 26	14 1
M 15	23 13,5	5 12,8	7 58	16 39	7 32	16 38	7 16	16 47	27	3 48	9 15	14 37
M 16	23 16,8	4 43,8	7 59	16 39	7 33	16 38	7 16	16 48	28	4 50	10 5	15 15
G 17	23 19,7	4 14,6	7 59	16 39	7 33	16 38	7 17	16 48	29	5 50	10 55	15 59
V 18	23 22,1	3 45,1	8 0	16 39	7 34	16 39	7 18	16 49	30	6 46	11 46	16 45
S 19	23 24,0	3 15,5	8 1	16 40	7 35	16 39	7 18	16 49	1	7 37	12 35	17 34
D 20	23 25,4	2 45,7	8 1	16 40	7 35	16 39	7 19	16 49	2	8 23	13 24	18 27
L 21	23 26,4	2 15,8	8 2	16 41	7 36	16 40	7 19	16 50	3	9 5	14 12	19 21
M 22	23 26,9	1 45,8	8 2	16 41	7 36	16 40	7 20	16 50	4	9 43	14 58	20 17
M 23	23 26,9	1 15,8	8 3	16 42	7 37	16 41	7 20	16 51	5	10 16	15 42	21 13
G 24	23 26,4	0 45,8	8 3	16 42	7 37	16 41	7 21	16 51	6	10 47	16 25	22 9
V 25	23 25,5	0 15,8	8 4	16 43	7 38	16 42	7 21	16 52	7	11 16	17 8	23 7
S 26	23 24,1	0 13,9	8 4	16 44	7 38	16 43	7 22	16 52	8	11 46	17 51	—
D 27	23 22,3	0 43,9	8 4	16 44	7 38	16 43	7 22	16 53	9	12 14	18 35	0 5
L 28	23 20,0	1 13,5	8 5	16 45	7 39	16 44	7 22	16 54	10	12 45	19 21	1 4
M 29	23 17,2	1 43,0	8 5	16 46	7 39	16 45	7 23	16 54	11	13 19	20 9	2 5
M 30	23 14,9	2 12,2	8 5	16 47	7 39	16 45	7 23	16 55	12	13 57	21 1	3 8
G 31	8 23 10,2	2 41,3	8 5	16 48	7 39	16 46	7 23	16 56	13	14 41	21 56	4 12

CORSO DEI PIANETI

Nome E DATA	VISIBILITÀ			Merid. ^o	Plaga	Nome E DATA	VISIBILITÀ			Merid. ^o	Plaga	
	sera	notte	mat.				sera	notte	mat.			
Mercurio	1	ovest		12 22	Scorp.	Giove	1	sud	ovest	—	18 36	Aquil.
	11	ovest		12 50	Sagitt.		16	sud	ovest	—	17 43	
	21	OSO		13 19								
Venere	1		SE	8 56	Verg.	Saturno	1	SO	—	—	16 3	Caprie.
	11		SE	8 57	Bilan		16	SO	—	—	15 10	
Marte	21		SE	9 1	cia	Urano	1	ovest	—	—	13 10	Sagitt.
	16	SO		15 9	Sagitt.		16	ovest	—	—	12 15	
Marte	1	SO		15 9	Sagitt.	Nettuno	1	—	SSE	OSO	1 58	Gem.
	16	SO		14 57	Capr.		16	—	sud	ovest	0 57	

DICEMBRE - 1903

II. FIRMAMENTO - Tavola XII - Ore 21 h. 10.



DIARIO DELL'OSSERVATORE

Costellazioni visibili.

(Vedere l'osservazione a pag. 56.)

- NORD - Coda dell'Orsa maggiore - Orsa minore.
- N-E - Orsa maggiore - Auriga con l'apice.
- EST - Camera oscura con Cassiopea e Lancia Maggiore con Perseus.
- W-E - Corno maggiore con Seta, Orsa Min., Andromeda, Perseus, Fulcrum e Iadi, fra cui Aldebaran, e il Pegasus d'Anno.
- SW - Balena con Mera, Aletta.
- S-E - Fenice australe, Aquario, Lancia Maggiore.
- OVEST - Aquila con Aliseo, e gli altri di Dracon.
- NO - Eccece coll'Apice, e l'Orsa Min., l'Orsa Maggiore, e l'Orsa Min.
- ZENIT - Andromeda - Perseus - Cassiopea.
- VIA LATTEA - PRONONZIATA per Zenit.

Fenomeni diversi

- 1 - Costellazione di Perseus (M. 342) 21-10.
- 6 - Ore 14 la Lancia Maggiore (M. 342) 21-10.
- 8 - Ore 21-10 con il quadrato di Perseus (M. 342) 21-10.
- 9 - Ore 21-10 M. 342 (M. 342) 21-10.
- 10 - Ore 12-10 con il quadrato di Perseus (M. 342) 21-10.
- 11 - Ore 11-10 con il quadrato di Perseus (M. 342) 21-10.
- 12 - Ore 10-10 con il quadrato di Perseus (M. 342) 21-10.
- 13 - Ore 9-10 con il quadrato di Perseus (M. 342) 21-10.
- 14 - Ore 8-10 con il quadrato di Perseus (M. 342) 21-10.
- 15 - Ore 7-10 con il quadrato di Perseus (M. 342) 21-10.
- 16 - Ore 6-10 con il quadrato di Perseus (M. 342) 21-10.
- 17 - Ore 5-10 con il quadrato di Perseus (M. 342) 21-10.
- 18 - Ore 4-10 con il quadrato di Perseus (M. 342) 21-10.
- 19 - Ore 3-10 con il quadrato di Perseus (M. 342) 21-10.
- 20 - Ore 2-10 con il quadrato di Perseus (M. 342) 21-10.
- 21 - Ore 1-10 con il quadrato di Perseus (M. 342) 21-10.
- 22 - Ore 12-10 con il quadrato di Perseus (M. 342) 21-10.
- 23 - Ore 11-10 con il quadrato di Perseus (M. 342) 21-10.
- 24 - Ore 10-10 con il quadrato di Perseus (M. 342) 21-10.
- 25 - Ore 9-10 con il quadrato di Perseus (M. 342) 21-10.
- 26 - Ore 8-10 con il quadrato di Perseus (M. 342) 21-10.
- 27 - Ore 7-10 con il quadrato di Perseus (M. 342) 21-10.
- 28 - Ore 6-10 con il quadrato di Perseus (M. 342) 21-10.
- 29 - Ore 5-10 con il quadrato di Perseus (M. 342) 21-10.
- 30 - Ore 4-10 con il quadrato di Perseus (M. 342) 21-10.
- 31 - Ore 3-10 con il quadrato di Perseus (M. 342) 21-10.

Momenti di osservazione

osservazione dalle ore 21-10.

- Il 1 alle 19.10 - Il 10 alle 19.10 - Il 19 alle 19.10 - Il 28 alle 19.10.
- Il 20 alle 21.21 - Il 29 alle 21.21 - Il 28 alle 19.11.

1 gr. 10-10 con il quadrato di Perseus (M. 342) 21-10.

LA PREVISIONE DEL TEMPO

Chi si occupa o è ritenuto occuparsi, di studi meteorologici, e ritenuto anche, non interamente per cella, quasi responsabile del brutto tempo che fa, del caldo o del freddo fuori di stagione, delle piogge o delle arsure troppo ostinate.

- Cos'è questo tempo? quando finirà?

E se il pover uomo si restringe nelle spalle, quasi per dire: - Non ci ho colpa! - Egli legge sotto la risata umilevole, un sorriso di compassione che attraverso di lui mira agli studi ch'egli coltiva. E poi ci si divertono a chiedersi, in sua presenza, che giorno

Prevedere! Un contadino, un marinaio che scruta il cielo, nella maggior parte dei casi ti sa dire che tempo vuol fare, e ognuno di noi ha nel suo sistema nervoso un meteoroscopo che di solito non tradisce, quando annuncia l'avvicinarsi di un temporale o di una sciocciata. Questi pronostici li canta anche Virgilio, e prima di lui il cantò Arato, e attraverso loro, arrivarono a noi dalle più remote civiltà pastorali od agricole o marine. Certo, questa loro antichità imprime loro quasi una consacrazione religiosa, e sarebbe *non scientifica* la pretesa della scienza

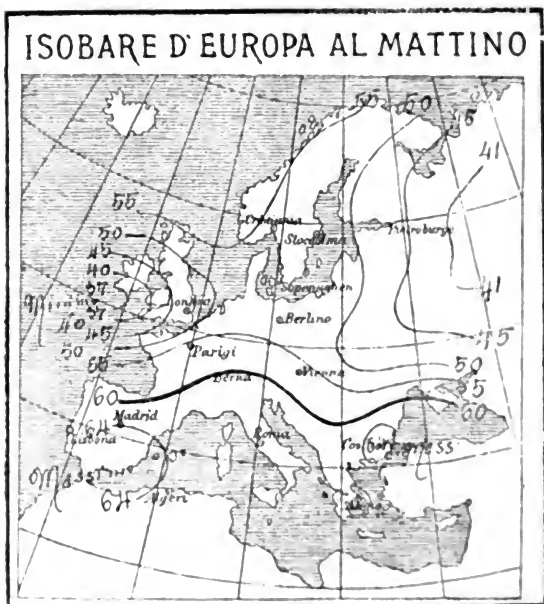


Fig. 1. — ISOBARE DAL 12 NOVEMBRE 1901 — ore 7.

è della luna a studiare la schiuma dello zucchero nella tazza di caffè, quando pure non si rifanno col *Doppio Peccatore* di Chiaravalle, col Mathieu de la Drome e col Chionio.

Consolidano il segno che gli studi meteorologici cominciano a concludere qualche cosa, che hanno trovato una strada, mentre prima procedevano a tentoni tra l'empirismo e il ciarlatanismo. Non si è mai detto tanto male della medicina come ora, dacché ha incominciato a diventare una scienza non interamente empirica, e a prevedere e prevenire in qualche caso.

di volere loro riconoscere un alto significato, se non altro storico, e tanto più di gettarsi tutti senza discussione nel fascio delle superstizioni. In moltissimi casi essa è già arrivata anzi a darne la spiegazione fisica, e perciò solo dove usare di grande riserva anche di fronte a quelli che non sa spiegare, quando non sia riuscita a dimostrarne o l'evidente fallacia, o la relatività affatto particolare a quelle regioni da cui ci furono tramandate, o l'evidente contaminazione con elementi superstiziosi.

Così non potrà negare a priori che la luna

prima dall'olandese BEYS-BALLOT: 1° In regola generale la minor pressione è situata, nell'emisfera boreale, a sinistra e un po' sul davanti rispetto alla direzione del vento; la maggior pressione è a destra e un po' all'indietro. Nell'emisfera australe le posizioni sono invertite. 2° La forza del vento è maggiore dov'è maggiore la differenza di pressione nella direzione normale alle isobare.

Si comprende l'importanza pratica di queste due leggi, particolarmente della prima. Bastano poche osservazioni di pressione su

già fin d'ora un primo dato per la previsione di queste condizioni generali immediatamente successive a quella situazione barometrica.

Pigliamo, per es., la cartina del tempo pel 12 novembre 1901 (fig. 1) pubblicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia in Roma. Essa ci rappresenta una forte area di bassa pressione (ciclone) che si avvicina da Ovest all'Inghilterra. Sull'Italia la pressione è quasi livellata, con un massimo Est sulla penisola balcanica.

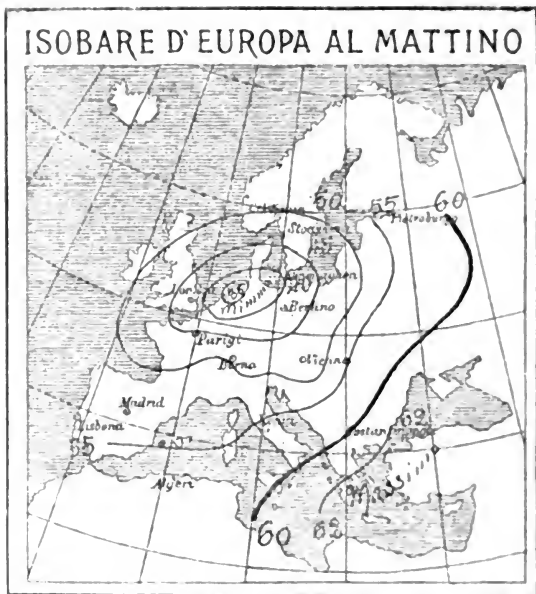


Fig. 3. ISOBARE DEL 14 NOVEMBRE 1901 - ore 7.

una regione anche estesa, per stabilire con sufficiente approssimazione il sistema delle linee isobare, perché la pressione varia con molta regolarità da punto a punto. Stabilite le isobare, non possiamo affermare, con certezza quasi assoluta, qual è la direzione dominante e la forza del vento in tutti i punti della regione, anche dove non furono raccolte osservazioni. Ora il vento e, in ogni singola regione, uno dei fattori, o almeno uno dei sintomi più caratteristici, delle condizioni generali del tempo, dati venti vi portano insalatamente o al bassissimo di temperatura, umidità e soleggiatezza sereno o pioggia, spetali perturbazioni nervose, mare grosso o piccolo e così via. Abbiamo quindi

La probabilità è quindi (otto le parole del Bollettino meteorico dell'Ufficio): *Venti deboli (legge 2ª) o moderati meridionali (alta pressione a destra; legge 1ª); cielo vario al Sud, nuvoloso altrove con alcune piogge* (perché il libeccio è umido).

Il giorno dopo il ciclone si è portato più a Est (fig. 2), e invade tutta l'Europa centrale e settentrionale, l'alta pressione balcanica si è allargata e abbassata verso Sud; nel Mediterraneo le differenze di pressione si sono accentuate. Probabilità: *Venti deboli o moderati meridionali con tendenza a rinforzare, cielo nuvoloso con piogge; Tirreno mosso e alquanto agitato.*

Il 14 successivo l'area ciclonica si è an-

BREVETTI D'INVENZIONE e MARCHI DI FABBRICA

UFFICIO INTERNAZIONALE TECNICO E LEGALE

Comandante A. M. MASSARI

ROMA - Via del Leoncino, 32 - ROMA

area allargata soprattutto verso SW (Fig. 1) formandosi una grande area di depressione circondata dall'alta Toscana (Fig. 2) la differenza di pressione si sente qui ancora più accentuata. Probabilità. Treno meridionale (Fig. 3).

hanno che significa probabilità di un colpo di vento da SW, se invece la punta si alza significherebbe colpo di vento da NW.

Il 15 novembre (Fig. 1) il sistema era trasportato all'estremo Nord-E di Europa per

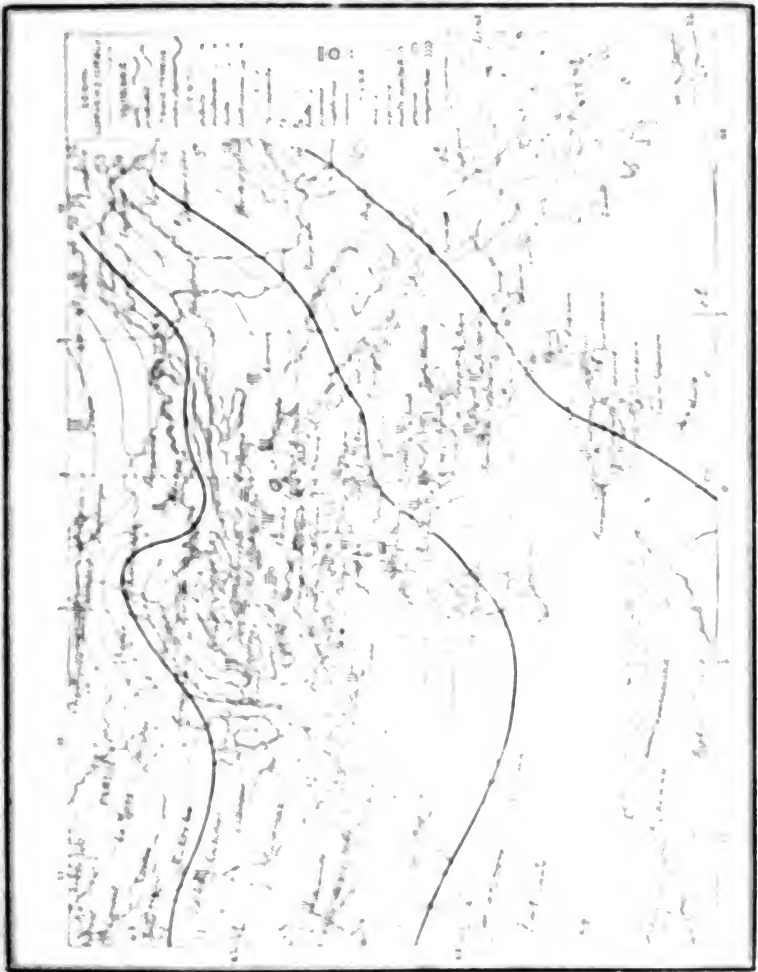


Fig. 1 - ISOBARE DEL 15 NOVEMBRE 1901, ATTORNO ALL'ITALIA.

o fortissimo coll'alto e anche Torino, ventone a forte alterna, colla massima un p. appa. 7. verso e alla Adriatica spinta e molto spinta. NB. Alle 16.30 fu segnalato al mare di Capo S. Stefano all'estremità del Golfo di Napoli. Capo S. Stefano di alcune ore. Nel 1900 fu visto in un'occasione.

Alle 17.30 fu segnalato al mare di Capo S. Stefano di alcune ore. Nel 1900 fu visto in un'occasione.

È da notarsi, infatti, che l'Italia si trova in condizioni particolarmente difficili per una previsione particolareggiata e, se non sicura, almeno di una probabilità abbastanza elevata. Le Alpi e il mare che la circondano rappresentano una condizione permanente di incertezza: le prime per le perturbazioni che esse introducono nella circolazione generale e per il carattere affatto particolare che imprimono alle isobare circostanti. Il secondo perché isola l'Italia dalla rete di osservazioni, che a Sud e ad Est sono anche assai scarse.

dalle più caratteristiche forme isobare, dai cicloni.

Poiché due altre conclusioni che immediatamente emergono dalle *carte del tempo*, sono le seguenti:

1° che i sistemi delle isobare si riducono generalmente a pochi tipi, dei quali i principali sono due: i *cicloni*, sistemi di isobare chiuse intorno a un'area di pressione minima, e gli *anticicloni*, sistemi di isobare chiuse intorno a un'area di pressione massima;



Fig. 5. ISOBARE DEL 15 NOVEMBRE 1911 - ore 7.

Ben altre sono le condizioni degli altri paesi dell'Europa, e segnatamente dei più civili e ancor più privilegiate sono quelle degli Stati Uniti, che e per tradizioni scientifiche per l'abbondanza dei mezzi messi a disposizione dei servizi meteorologici, e per l'estensione e struttura assai semplice del continente alla testa del movimento nel servizio dei presagi. Ma tenendoci all'Europa, noi vediamo per es. la Germania tutta circondata da regioni dove le osservazioni meteorologiche sono abbondanti e regolari, costituita in gran parte da una pianura aperta verso Nord e situata presso i cumuli principali percorsi

2° che questi tipi si mantengono spesso per parecchi giorni di seguito, ma non in un luogo fisso, bensì spostandosi da luogo a luogo, e rappresentando così la propagazione di una data situazione meteorologica da paese a paese.

Particolarmente mobili si presentano i cicloni, che si mantengono talora per settimane intere, percorrendo migliaia e decine di migliaia di chilometri. La via percorsa è diversa da caso a caso, ma però dalla media di molte osservazioni appare che predominano di gran lunga alcune vie determinate. Così negli Stati Uniti e attraverso l'Atlantico



La migliore Acqua per Capelli e Barba è la
CHININA - MIGONE
 PROFUMATA - INODORA od al PETROLIO
 (Vedi annuncio di fronte alla Profumazione).

accidentale e quindi di carattere quasi costante come nel caso della *F. thymus*, e perché impiegano parecchi giorni ad essere coltivati. Il loro sviluppo è molto più veloce per conseguenza, e quindi esse si adattano più facilmente a qualche genere.

Parlo quasi per me, come vedremo che fanno qualche giorno di vita in genere la *Microdermia* come sempre si fa oggi, e che ogni volta si ripresenta in modo nuovo, e che ogni volta si ripresenta in modo nuovo, e che ogni volta si ripresenta in modo nuovo.

Varie altre delle specie di piante per le quali è a questo punto difficile indicare la ragione per la quale esse si ripresentano in modo nuovo, e che ogni volta si ripresenta in modo nuovo, e che ogni volta si ripresenta in modo nuovo.

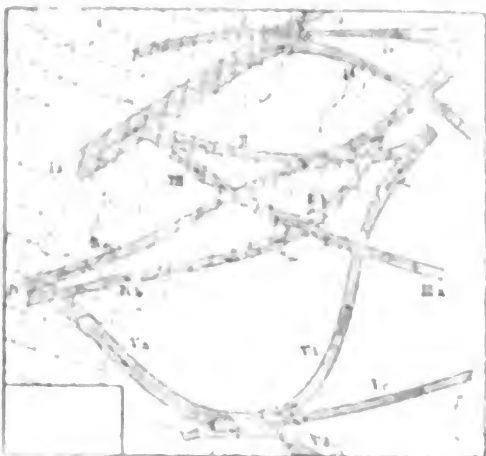


Fig. 1. Immagine di una pianta di *F. thymus* (o di una delle sue varietà).

una particolare specie di pianta, e che essa si ripresenta in modo nuovo, e che ogni volta si ripresenta in modo nuovo, e che ogni volta si ripresenta in modo nuovo.

La Fig. 1 rappresenta un'altra specie di pianta, e che essa si ripresenta in modo nuovo, e che ogni volta si ripresenta in modo nuovo, e che ogni volta si ripresenta in modo nuovo.

una particolare specie di pianta, e che essa si ripresenta in modo nuovo, e che ogni volta si ripresenta in modo nuovo, e che ogni volta si ripresenta in modo nuovo.

La Fig. 2 rappresenta un'altra specie di pianta, e che essa si ripresenta in modo nuovo, e che ogni volta si ripresenta in modo nuovo, e che ogni volta si ripresenta in modo nuovo.

I CAPELLI BIANCHI riprendono il colore primitivo con l'acqua
ANTICANIZIE - MIGONE
 (Tutti conoscono il nome della Farmacia)

ma che sono disastrose per la sua riputazione di scienza coerente presso ogni buon uomo di agricoltore che legge sul barometro un *Sereno* lampante quando piove a catinelle. Per noi il presagio lontano dell'America del Nord non ha che un valore molto relativo, e le condizioni immediatamente circostanti sono così mutevoli per effetto dei monti e dei mari, e principalmente dei mutarsi di posizione dei grandi centri di bassa e di alta pressione rispetto alla catena alpina, che solo una lunga serie di osservazioni potrà darci la chiave di una previsione un po' più remota di quella ora concessa.

Contentiamoci per ora di questa, che, come

s'è veduto, può rendere dei notevoli servizi, e ci auguriamo che il Governo non lesini sui mezzi per continuare e allargare ed elevare il servizio meteorologico. Col tempo e la pratica sempre crescente, coll'estendersi di osservazioni sistematiche anche su tutta la costa africana, coll'allacciamento anche alle isole atlantiche a ponente dell'Africa, che si trovano in una zona di alta pressione le cui oscillazioni hanno un'influenza capitale sul tempo nel Mediterraneo, si può essere sicuri che il servizio andrà sempre più perfezionandosi e darà risultati sempre più sicuri, dettagliati e a scadenza sempre più remota.

LUIGI DE MARCHI.

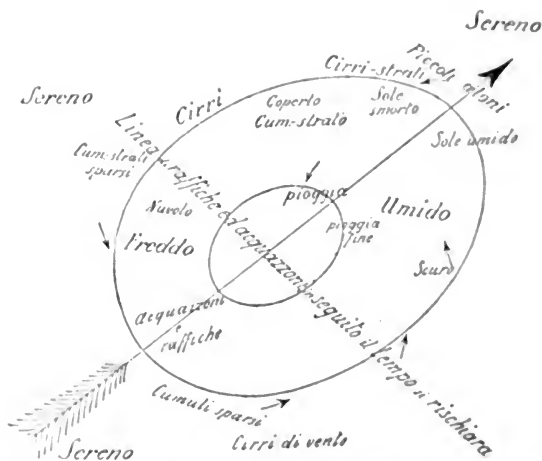


Fig. 7. — DISTRIBUZIONE DEGLI ELEMENTI METEOROLOGICI ATTORNO A UN CICLONE (secondo Abercromby e Marriotti).

COSSILA BAGNI

presso **BIELLA - Piemonte**
 STAGIONE 1° GIUGNO - 1° OTTOBRE
 MEDICO-DIRETTORE
DR. L. C. BURGONZIO

CENTENARI E COMMEMORAZIONI DEL 1903



VITTORIO ALFIERI



FRANCESCO SAVERIO GRILLO
della Società Italiana



OTTAVIO MELEGA

Il 1903 ha compilate abbondanza di ricorrenze e di commemorazioni. Tre sono particolarmente importanti per l'Italia: una, naturalmente europea, è l'80° anniversario della morte di Vittorio Alfieri, e una, sia pur nazionale, per il governo, la celebrazione del centenario della nascita di Francesco Grillo, e una, sia pur internazionale, per il governo, la celebrazione del centenario della morte di Francesco Melega.

Il centenario della morte di Vittorio Alfieri (1713-1789) è stato celebrato in tutta Italia, e in particolare a Asti, dove si sono svolte varie manifestazioni. Il centenario della nascita di Francesco Grillo (1823-1903) è stato celebrato in tutta Italia, e in particolare a Palermo, dove si sono svolte varie manifestazioni. Il centenario della morte di Francesco Melega (1803-1883) è stato celebrato in tutta Italia, e in particolare a Palermo, dove si sono svolte varie manifestazioni.



ALESSANDRO MANZONI

Il centenario della morte di Francesco Alfieri (1713-1789) è stato celebrato in tutta Italia, e in particolare a Asti, dove si sono svolte varie manifestazioni. Il centenario della nascita di Francesco Grillo (1823-1903) è stato celebrato in tutta Italia, e in particolare a Palermo, dove si sono svolte varie manifestazioni. Il centenario della morte di Francesco Melega (1803-1883) è stato celebrato in tutta Italia, e in particolare a Palermo, dove si sono svolte varie manifestazioni.



LA DISFIDA DI BARLETTA (dal quadro di M. D'Azeglio).

IL IV CENTENARIO DELLA DISFIDA DI BARLETTA

Compiè il 13 febbraio 1903, il quarto centenario della "Disfida di Barletta", argomento di compiacenza e insieme di dolore per un italiano che ripensò alle vicende della Storia nazionale. Quell'episodio, nobile riscossa del sentimento patrio, splendida prova di valore, levò gran rumore e fu narrato dai cronisti e dagli storici e cantato dai poeti. Al tempo poi del Risorgimento diede l'ispirazione a due buone opere dell'arte patriottica, al quadro e al romanzo famosi di Massimo d'Azeglio.

Ma quella riscossa durò il breve spazio di una giornata e si restrinse ad abbassare l'orgoglio di alcuni soldati di ventura francesi. Non s'incatenò ad una serie di avvenimenti diretti a liberare la patria dagli stranieri. Altri stranieri si giovarono della vittoria, gli Spagnuoli, che presero animo per nuovi successi per i quali s'impadronirono della parte meridionale d'Italia e la dominarono per altri due secoli. Se la vittoria fu inutile, si dove a quel complesso di cause che aveva indotto i reggitori degli stati italiani a quella miserabile politica individualista, che doveva condurli a la rovina. Essi non seppero servirsi della virtù che pur conservava la stirpe italiana, pel suo alto della con una difesa contro lo straniero. Esplorando la loro insania, noi dobbiamo esibirli, per l'aver chi ebbe nel campo tra Andrea e Gerardo una così bella manifestazione.

All'insultare, anzi agli Italiani trattar le armi senz'arte e senza tema, pronunziato da un francese, Guido de la Motte, per guerriero

in Barletta, ad un convito presso don Diego de Mendoza, si sollevarono tutti i cavalieri italiani, che nelle condotte di Prospero e Fabrizio Colonna, del Duca di Termoli, dei Conti di Popoli e di Potenza formavano la miglior parte dell'esercito spagnuolo comandato dal Gran Capitano Consalvo de Cordova.

I Francesi, che in altre occasioni, durante quella guerra quasi sempre svoltasi in scaramucce, in imboscate, in duelli, avevano già ritenuto la sfida degli Italiani, furono costretti questa volta ad accettarla. Ma vi posero condizioni così acerbe, che mostrano la segreta intenzione di sfuggire nuovamente. Pretesero che si combattesse non per "querela", non cioè per una ragione di giustizia e di onore, ma per la preda: cento corone per ogni cavallero e le sue armi e il cavallo. E s'aggiunsero una punta di scherno, volendo che i combattenti fossero tredici da ogni parte, numero dai nostri ritenuto infausto. Gli Italiani accettarono senza discutere, non di altro solleciti se non di misurarsi in una pugna singolare con gli avversari. Erano: Ettore Fieramosca da Capua, giovane non ancora trentenne, ma già rinomato per prove di valore e per la grande prudenza, che fu eletto a capitano, Francesco Salomone e Guglielmo Albamonte siciliani, Ludovico d'Abenavolo da Teano, Mariano Abignenti da Sarno, Marco Corollaro da Napoli, Miele da Palano, Ettore l'ovenale detto Peracio, Giovanni Bracalone e Giovanni Capuccio romani, Romanello da Forlì, Domenico dei Marengoli

IL NOSTRO CALENDARIO SETTIMANALE

Il nostro Calendario settimanale contiene due parti principali, aggruppate giorno per giorno: il *Diario sacro*, che gli assidui lettori dell'*Almanacco* troveranno sempre arricchito e migliorato di nuove indicazioni, benché contenute, per ragione di spazio, in forma più succinta dei primi anni; e il *Memorandum*, pur esso arricchito ogni volta di nuove indicazioni e che già dall'anno passato per compiacere il desiderio di molti lettori abbiamo riunito al *Diario*, non ostante alcune materiali difficoltà. Ogni giorno poi (sempre che lo spazio lo permettesse) abbiamo aggiunto una *Effemeride letteraria*, tolta dalla storia, così gloriosa, della patria letteratura.

In testa ad ogni settimana abbiamo continuata la serie di figure, che tanto piacque ai nostri lettori degli scorsi anni, e che illustrano l'*Italia monumentale e pittoresca*. Il titolo spiega il concetto che ci muove, come lo spiegano di per se le figure stesse: sono le riproduzioni, con succinte didascalie, di monumenti antichi e moderni, di paesaggi, di luoghi che la natura o l'arte resero insigni e forse più noti agli stranieri che a noi medesimi. Quest'anno i lettori troveranno una ricca scelta di vedute di monumenti e di luoghi dell'Italia centrale e meridionale, regioni che celano tanti tesori d'arte e di naturali bellezze, così poco conosciute anche dagli stessi cittadini.

Già negli anni scorsi chiedemmo l'aiuto dei lettori per completare e correggere le due rubriche già annunciate, il *Diario* e il *Memorandum*, né la preghiera nostra cadde indarno, la ripetiamo ancora, desiderando che esse offrano sempre più lo specchio fedele della vita civile e religiosa, del costume del popolo italiano; e sulle preghiere rinnoviamo per la serie dell'*Italia monumentale e pittoresca*. Più che i monumenti delle grandi città, vorremmo che in questa galleria comparissero i monumenti pressoché ignorati, ma gloriosi, delle piccole e remote città italiane, o anche le splendide vedute delle nostre Alpi, dei nostri Appennini, dei nostri laghi, non tutte note ai comuni *touristes*.

Questa preghiera è dunque specialmente diretta ai dilettanti fotografi, ai dilettanti, a tutti coloro che amano i tesori d'arte e di bellezza seminatesti nei loro paesi, che invieranno a volerci mandare delle fotografie, che noi riprodurremo volentieri, quando ciò sia possibile, pubblicando anche i nomi dei corrispondenti donatori.

1. — ALATRI

L'ORTA CIVITA, nelle mura ciclopiche dell'Aeropol.



(Da fotogr. del sig. L. V. Bertarelli).

1 **1** Giovedì 365

✠ Circoncisione di N. S. G. C.

Era la Circoncisione una cerimonia religiosa e civile degli ebrei, prescritta per l'ottavo giorno dalla nascita, nel quale pure davasi un nome al neonato. — S. Concordio, prete, martire a Spoleto, circa l'a. 175. — S. Telemaco, mart. a Roma l'a. 463. — S. Martina, verg., mart. a Roma l'a. 226. — S. Basilio, dottore della Chiesa, secolo IV.

Memorandum. Capodanno Festa civile legale. Sono chiuse anche le biblioteche, i Musei e le Gallerie del Regno. — Oggi e i due giorni successivi grande *Bevuta* per i mussulmani. — I sindaci dei comuni pubblicano i manifesti per l'iscrizione nella lista elettorale commerciale e nelle liste di leva. Nelle liste di leva devono iscriversi tutti i giovani che nell'anno incominciante compiono il diciottesimo della loro età. — Oggi maturano le cedole annuali o semestrali del maggior numero dei valori bancari e industriali.

Estrazione prestito a premi Città di Milano 1861 (rimborso il 1° luglio); Prestito Città di Roma, Obbl. Tusino 1889.

Effemeride letteraria. — 1696: Muore in Firenze, sua città natale, Filippo Baldinucci, che scrisse opere d'arte tuttora avute in pregio.

(1° mese - 1° settimana)

2 - ALBE

frattino del comune di Massa
(Prov. di Aquila)



MURA CIRCUMFERA

dell'antichissima Villa Fabronia

(Da foto Rino Manconi)

2 Venerdì 1941

S. Isidoro, vescovo.

In Ermogepi pascola (Ermogepi) il 14
nella fine del secolo IV e al vescovo S. Isidoro
(Ermogepi) S. Martirio (Ermogepi) S. M.
Isidoro dal 425 al 435 circa. S. Magarino
Isidoro, vescovo, successore a Flaviano (S. M.
Verbo e comp. edificati, tele) martirizzato
anno 284-285, conosciuti a Flaminio (S. M. Isidoro,
due fursone traslati a [14]) S. Isidoro
dopo trent'anni, conosciuti a Chivasso (S. M. Isidoro,
Yermis). Il Martirio (Ermogepi) S. M. Y

memoria offerta / a 1000 per tale a Roberto
S. M. Ermogepi S. M. Agrippa nel fratello
S. M. Yermis S. M. Isidoro

Memorandum Oggi è domenica... pago
di del 1° semestre della rendita, molti
a 5%, accoppiata a del primo trimestre
in a rendita cumulata a 160%, netti.

Emeride letteraria 1448 S. M. a F.
S. M. Isidoro S. M. Magarino S. M. Isidoro
Magarino, Martirio di secoli studi e 1000
anni - 1941

3 Sabato 1941

S. Antero, papa, martire.



memoria offerta / a 1000 per tale a Roberto
S. M. Ermogepi S. M. Agrippa nel fratello
S. M. Yermis S. M. Isidoro

Memorandum

Emeride letteraria 1815 S. M. Y.
S. M. Isidoro S. M. Magarino S. M. Isidoro
Magarino, Martirio di secoli studi e 1000
anni - 1941

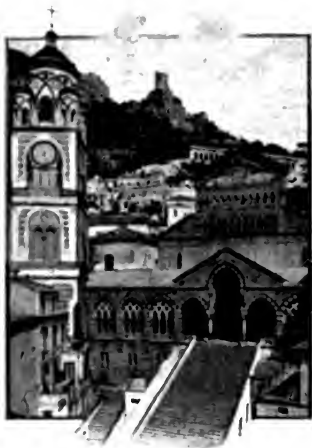
3 - ALLICAM

CITTA' DI SAN T. URANO

(Da foto Rino Manconi)

4. - AMALFI

CATEDRALE DEDICATA A S. ANDREA, in stile normanno. La Porta Maggiore, in bronzo, fu fatta a Costantinopoli nella prima metà del sec. XI.



(Da fotografia Sommer).

5 **5 Lunedì** 361

S. Simeone Stilita.

Nativo di Sisan, paese tra la Cilicia e la Siria: datusi a straordinarie penitenze, si condanno a vivere la più gran parte della sua vita sopra un'alta colonna. Fu detto *Stilita* dalla parola greca *stylos*, che significa *colonna*. Visse dall'a. 391 al 460. S. Telesforo, papa dal 127 al 138. S. Emiliana, verg., zia paterna di s. Gregorio Magno, onorata a Roma. — S. Rusticiano, vesc. di Brescia circa l'a. 594. — S. Simeletea, verg. d'Alessandria d'Egitto, fiori nel sec. IV, fondat. di monasteri (Butler).

Memorandum. Stanotte a Roma tradizione baldoria, e fiera in Piazza Navona. — Pagamento delle pensioni governative di prima categoria (non oltre le 500 lire annue).

Effemeride letteraria. - 1821: Muore a Milano Carlo Porta, arguto poeta dialettale milanese.

4 **4 Domenica** 362

✠ **S. Gregorio, vescovo.**

Resse la diocesi di Langres (Francia) dal 507 al 539. — Ss. Prisco prete, Prisciliano clericò, Dafrosa ved. e Benedetta martiri a Roma sotto Giuliano (361-363). — B. Angela da Foligno (prov. di Perugia), francescana del terz'ordine, vedova, morta l'a. 1388. — S. Tito vesc. — S. Roberto vesc. di Reims (740).

Memorandum. — Oggi a Napoli e in molte altre città dell'Italia meridionale bisogna riconfermare gli affitti annui delle case o dare licenza.

Effemeride letteraria. — 1722: Muore a Roma Girolamo Gigli senese, bizzarro ingegno, festoso scrittore.

6 **6 Martedì** 360

✠ **Epifania di N. S. G. C.**

Dal greco e significa *manifestazione*. Essa ricorda la visita dei Magi, il battesimo, il miracolo delle nozze di Cana, e la moltiplicazione dei pani. — S. Basilissa, vergine, martire, venerata a Parenzo (Trieste). — S. Ratchis, re longobardo circa gli anni 743-749, fattosi benedettino a Montecassino. — B. Paola, fiorentina, vergine camaldolese, morta l'anno 1368. — Ss. Baldassarre, Gaspare, Melchiorre (Magi).

Memorandum. — P. Q. a ore 22.56^m. — Epifania. Festa civile legale. Sono chiusi anche i Musei e le Gallerie del Regno. — Comincia l'ottavario dell'Epifania nella chiesa di S. Andrea della Valle a Roma per cura del Sacerdote delle Missioni (Pallottini). Dura l'no al 13. Ogni giorno predica italiana alle ore 6, messa in rito latino alle 8 1/2, messa in uno dei vari riti orientali alle 9 1/2, predica in una lingua estera alle 11, e altre sacre funzioni.

Effemeride letteraria. — 1718: Muore a Roma Gian Vincenzo Gravina cosentino, autore della *Ragion Poetica*.

(1° mese - 2° settimana)

7 **7 Mercoledì** 350

S. Luciano, prete, martire.

Nativo di Bassano in Italia. Fu il martire più celebre di Massimiano, circa l'a 310 — S. Crispino I, vescovo di Pavia, circa l'a 431 — S. Simplicio, vescovo di Verona, circa gli anni 390-400. — S. Valentino II, vescovo di Torino, nel principio del s. VI.

Memorandum. — Da oggi è permessa la celebrazione delle solennità natali, secondo i decreti del Concilio Tridentino. — Nel ca benedetto Giuliano oggi è Natale. — Natale abstinenz.

Effemeride letteraria. — 1444. Nasce a Firenze Pierdelfo Galimberti, scrittore della storia del Regno di Napoli.

9 **9 Venerdì** 357

S. Fortunato, martire.

Viene ricordato come martire a Smirne — S. Marcelino, vescovo di Auxona, circa gli anni 300-300. — S. Andrea, da Spoleto, nel 307, morto l'a 332. — S. Marcella, verg. mart. Perì nella persecuzione di Diocleziano. — S. Feliano o Feliano abate vescovo del VII secolo, operato a Stralino dove riposano i suoi resti.

Memorandum. — Anniversario della morte del re Vittorio Emanuele II (1878). Sono chiusi le scuole e le istituzioni governative. Le funzioni funebri al Pantheon di Londra. Oggi è anche l'anniversario della morte di Napoleone III (1873).

Effemeride letteraria. — 1799. Muore a Milano Maria Giustina Agnesi, operosamente famosa nelle discipline matematiche, ma non degna di buone lettere.

8 **8 Giovedì** 358

S. Severino.

Apoteosi di Sordani (Analisti) morti l'a 103. — S. Pietro Igneo, monaco valdese, assassinato a Genova, morto l'a 1087. — Lodovico il grande, primo pastore di Venezia, dal 1461 al 1484. — S. Natalino vescovo di Aberdeen in Scozia 493. — S. Gualdo, verg., protettore di Bruxelles (1450-1488), morto ad Ham, presso Villersexel.

Memorandum. — Beneficenza di S. M. la regina Elena (1873) oggi sono chiusi le scuole le istituzioni governative, le galleggianti e i teatri.

Effemeride letteraria. — 1704. Muore a Firenze Lorenza, abbatte sul re della Bandiera.

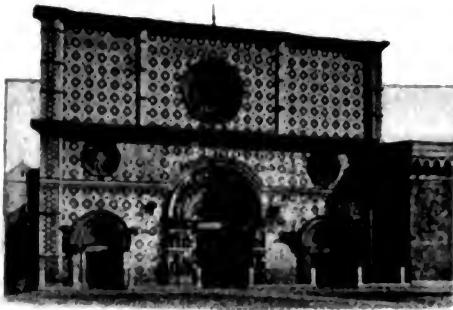
10 **10 Sabato** 359

S. Guglielmo, vescovo.

Dirigeva la chiesa di Burgo (Francia) dal 1190 a 1209. A 100 anni. Uomo vescovo di Milano negli anni 143 (60). — S. Teofilo e Teofila, vergini, martiri a Leptis (Sirta) circa l'a 300. — P. Pietro (1700) 5. gr. 1. Venezia 1744 monaco benedettino, morto l'a 1797. Il benedettino abate leofelfino di Cava morto l'a 1194. — S. Agostino, martire in carcere della Mauritania.

Memorandum. — Suddetta solenne commemorazione. Nuova di. festività.

Effemeride letteraria. — 1853. Muore a Milano Tommaso Grossi, poeta, scrittore di prosa, storico milanese e un grande letterato.



5. — AQUILA DEGLI ABRUZZI

CHIESA DI S. MARIA DI COLLEMAGIO, fondata nel 1287 da Pietro da Morrone, poi papa Celestino V. La splendida facciata è in pietre bianche e rosse.

(Da fotogr. Rom. Mosconi).

11 11 Domenica 355

✠ S. Igino, papa.

Sucesse nel papato a s. Telesforo l'a. 138. — S. Paolino, vescovo di Aquileia, morto l'a. 790. — S. Anastasio, abate, notaio della chiesa romana. — S. Teodosio cenobita, visse ricoverato nel cavo di una montagna nella Cilicia. Morì a 105 anni. Era nativo di Marissa nella Cappadocia (529).

Memorandum. — A Roma nel collegio di Propaganda si tiene una famosa Accademia poliglotta in onore del Re Magi.

Effemeride letteraria. — 1676: Muore in patria Carlo Roberto Dati, fiorentino, prosatore elegante ed erudito.

12 12 Lunedì 354
S. Modesto, martire.

Soffrì il martirio a Cartagine. — S. Taziana, martire a Roma sotto Alessandro Severo (223-235). — S. Probo, vescovo di Verona circa il principio del sec. VI. — S. Onorata, vergine pavese (sec. V). — S. Iuvenzio o Evenzio II, vesc. di Pavia, morto l'a. 403.

Memorandum. — Pagamento delle pensioni governative di terza categoria (superiori a L. 2000 annue).

Effemeride letteraria. — 1653: Nasce in Firenze Anton Maria Salvini, erudito, ellenista, grammatico.

13 13 Martedì 353
S. Leonzio, vescovo.

Fiori sul principio del sec. IV a Cesarea di Cappadocia. — S. Pottito, da Cagliari, martire circa l'a. 168. — B. Veronica da Binasco (Milano), vergine agostiniana, morta l'a. 1497. — S. Felice da Nola, originario di Siria: si consacrò fin dai primi anni al servizio di Dio e della Chiesa. È fama che venisse martirizzato durante la persecuzione di Decio (266).

Memorandum. — ✠ L. P. a ore 15.17^m. — Genetliaco del principe Emanuele Filiberto, duca d'Aosta (1869).

Effemeride letteraria. — 1685: Muore in Roma il gesuita Daniello Bartoli, di Ferrara. Lasciò moltissimi scritti storici, filologici o di genere vario.

(1° mese - 3° settimana)

14 Mercoledì 352
S. Dazio, vescovo.

In Milano dal 300 al 312. S. Felice presb. perseguitato per la fede sotto l'imperatore Costantino. — S. Odore da Nizza nel 305. — S. Agostino nel 308. — S. Vito. — S. Felice vescovo di Todi. — S. Felice vescovo di Ausona. — S. Felice vescovo di Bressona. — S. Felice vescovo di Asti. — S. Felice vescovo di Vercelli. — S. Felice vescovo di Lugano. — S. Felice vescovo di Como. — S. Felice vescovo di Mantova. — S. Felice vescovo di Verona. — S. Felice vescovo di Padova. — S. Felice vescovo di Treviso. — S. Felice vescovo di Udine. — S. Felice vescovo di Gorizia. — S. Felice vescovo di Trieste. — S. Felice vescovo di Udine. — S. Felice vescovo di Gorizia. — S. Felice vescovo di Trieste.

Memorandum. Festa per tutti dell'anno secondo il calendario greco romano.

Effemeride letteraria. 1623. Morte a Venezia Fra Paolo Sazpi, scrittore, autore di *Storia del Concilio di Trento*.

15 Giovedì 351
S. Mauro, monaco.

Discepolo di Sant'Antonio, fu abate di un monastero in Egitto. — S. Mauro da Antiochia, discipolo di Simeone. — S. Mauro da Vercelli, vescovo di Vercelli nel 1000. — S. Mauro da Asti, vescovo di Asti nel 1000. — S. Mauro da Mantova, vescovo di Mantova nel 1000.

Memorandum. Festa oggi festivo ovunque. — S. Mauro per cura dei vescovi e tutti i preti della diocesi. — S. Mauro per cura dei vescovi e tutti i preti della diocesi. — S. Mauro per cura dei vescovi e tutti i preti della diocesi. — S. Mauro per cura dei vescovi e tutti i preti della diocesi. — S. Mauro per cura dei vescovi e tutti i preti della diocesi.

Effemeride letteraria. 1666. Morte a Torino Massimo d'Azeglio, scrittore, autore di *Storia del Risorgimento italiano*.

16 Venerdì 353
S. Marcello, papa.

Eletto l'a. 304, morì l'a. 312. — S. Marcello, vescovo di Roma. — S. Marcello, vescovo di Roma. — S. Marcello, vescovo di Roma. — S. Marcello, vescovo di Roma. — S. Marcello, vescovo di Roma. — S. Marcello, vescovo di Roma. — S. Marcello, vescovo di Roma. — S. Marcello, vescovo di Roma. — S. Marcello, vescovo di Roma. — S. Marcello, vescovo di Roma.

Memorandum. Festa per tutti dell'anno secondo il calendario greco romano.

Effemeride letteraria. 1760. Morte a Roma Antonio Cesarini, scrittore, autore di *Storia del Concilio di Trento*.

17 Sabato 350
S. Antonio, abate.

Abate di un monastero in Egitto. — S. Antonio, abate di un monastero in Egitto. — S. Antonio, abate di un monastero in Egitto. — S. Antonio, abate di un monastero in Egitto. — S. Antonio, abate di un monastero in Egitto.

Memorandum. Festa per tutti dell'anno secondo il calendario greco romano.

Effemeride letteraria. 1749. Morte a Torino Massimo d'Azeglio, scrittore, autore di *Storia del Risorgimento italiano*.



6. — BAGNAIA
(presso Viterbo).

GRANDE FONTANA a Villa Montalto, ora del duca Lante, incominciata dal cardinale Riario, e terminata dal card. Gambara, vescovo di Viterbo (sopra disegni del Vignola).

(Da fotografia Rom. Maccioni).

18 18 Domenica 348

☒ Il SS. Nome di Gesù.

Festa istituita fin dal 1500 e fissata per tutta la Chiesa alla seconda domenica dopo l'Epifania. — La Cattedra di s. Pietro in Roma con che vuoi indicare la venuta di questo apostolo nella città eterna. — S. Prisca, verg. romana, martire sotto Claudio II (268-271). — Ss. Liberata e Faustina, sorelle vergini piacentine, ritratasi a Como. — S. Archelaa, Tecla e Susanna, vergini, martiri sotto Diocleziano, circa l'a. 293. — S. Facio, veronese,

orefice a Cremona e Istitutore d'una società dello Spirito Santo per la cura degli infermi e la visita de' carcerati, morto l'a. 1272.

Memorandum. — Anniversario della morte del principe Amedeo, duca d'Aosta (1890). Cerimonia funebre alla basilica di Superga.

Effemeride letteraria. — 1547: Muore in Roma il card. Pietro Bembo, umanista, poeta volgare.

19 19 Lunedì 317

B. Beatrice d'Este.

Fondò e diresse un monastero di benedettine a Ferrara e morì l'a. 1262. — S. Ponziano, mart. di Spoleto, l'a. 145. — S. Bassiano, vesc. di Lodi dal 378 al 413. — S. Leucio, martire di Todi. — S. Catello, vescovo e protettore di Castellammare di Stabia (sec. VII). — S. Abbondanza, verg. di Spoleto, sotto Carlo Magno (971-814). — S. Ammonio, onorato a Tortona.

Memorandum. — Fiera di S. Antonio a Terni. — Nell'Umbria, e particolarmente a Foligno, si ricorda con funzioni sacre l'anniversario del terribile terremoto del 1831.

Effemeride letteraria. — 1752: Nasce a Genova Giuseppe Zanotti, che poetò sulle orme del Parini.

20 20 Martedì 316

S. Fabiano, papa, martire.

Resse la Chiesa dal 236 al 250. — S. Sebastiano, oriundo di Milano, martire in Roma l'a. 288. — A Milano il clero metropolitano celebra una solenne messa votiva nel tempio del Santo, che è di ragione municipale. — B. Benedetto, eremita vallombrosano, morto l'a. 1107. — S. Fescino, abate d'Irlanda (664) onorato nel villaggio di Four, nella parte occidentale di Meath, dove governava con grande santità un monastero.

Memorandum. — © U. Q. a ore 12.49^m. — Per la festa di S. Sebastiano, corsa dei *nudi* a Melilli in Sicilia (prov. di Siracusa). — Pagamento delle pensioni governative di seconda categoria (superiori a L. 500, ma non a L. 2000 annue).

Effemeride letteraria. — 1791: Nasce a Bellano sul lago di Como Tommaso Grossi, poeta romantico.

21 **21 Mercoledì** 345

S. Agnese, vergine, martire.

Romana ebbe il martirio sotto l'Imperatore Egitiano, vescovo di Pavia dal 406 al 410. - S. Fruttuoso vescovo di Terracina, legato giuliano con due suoi diaconi e confessorato con essi nel campo arci vici. Feroce persecuzione di Valentiniano e di Valeriano (399).

Memorandum. - Festa di S. Agnese. A Roma nella chiesa di S. Agnese extra muros ha luogo la benedizione dei due diaconi confessorati che vengono offerti al Papa, e dopo cui tutta viene tenuto il Sacerdote. In tale occasione di S. Agnese è aperta al pubblico l'Anfiteatro della morte di Luigi XVI, ricostruito dal legitimist. in Francia.

Effemeride letteraria. - 1755 - Nasce a Venezia Giovanni Fantoni, che fu poi professore di grande fama, col nome accademico *Lobredo*.

22 **22 Giovedì** 344

S. Vincenzo, martire.

Diobò il martirio in leggenda l'anno 280. - S. Saverio, vescovo di Novara dal 997 al 1017. - S. Innocenzo, abate di Santa Colomba morto l'anno 1091. - S. Anastasio, primo vescovo di Ferrara, tra gli anni 110 e 120 circa, venerato a Venezia. - S. Irene, vedova a Romano, sec. III IV. - S. Patroclo di Fossano, 1174 1175. Fu vescovo della cattedrale di Biadene, quindi aggregato al PP. predicatori domenicani ed incaricato da Gregorio IX della collazione del sacramento. Venne commistato da papa Clemente VIII nel 1601.

Memorandum. - Festa patronale di S. Vincenzo, protettore di Venezia.

Effemeride letteraria. - 1809 - Ligo Fossano, istituito professore di eloquenza italiana alla università di Pavia, legge la sua orazione inaugurale.

23 **23 Venerdì** 343

Sposalizio di Maria Vergine.

Vendiccia approvata da Paolo III l'anno 1546. - S. Emmerenziana, martire a Lucca, anno 304. - S. Amos, vescovo di Tarento, la 746 al 764. - S. Mesalina, da 1170, vescovo di martire sotto l'Imperatore Diocleziano. - S. Margherita, vergine, ucraina a Spoleto, poi alla Santa Romana Chiesa. - S. Idelfonso, benedettino. Fu nel 687 abate vescovo di T. Sede di un abate che verso dieci anni il suo nome divenne popolare fra gli spagnoli sotto il nome di Alonso.

Memorandum. - Anniversario della battaglia di Ingone (1477) vinta dall'armata francese sul Tedesco. I festeggiamenti in Italia dal partito radicale, e dalla lega franco italiana in Francia.

Effemeride letteraria. - 1750 - Morì a Modena Lodovico Antonio Murari, il figlio di un padre della scuola italiana.

24 **24 Sabato** 342

S. Eugenio, martire.

Martire per la fede a Neocesarea. - S. Teodoro, abate di Latta, in Francia, vescovo di Fiesole, martire nel IV. - S. Felice, vescovo di Fiesole, martire sotto l'Imperatore Diocleziano. - S. Felice, vescovo di Fiesole, martire nel 370. - S. Marcello, da 1170, vescovo di Fiesole, martire a 1197. - S. Teodoro, vescovo di Mira (L. 1170) venerato a Venezia. - S. Rabella, vedova, da Antiochia, martire in Sicilia. - S. Marcello, vescovo di Mira, martire a 1197.

Memorandum. - Festa per il ristabilimento delle reliquie della Beata Maria Vergine, nella Chiesa di S. Maria della Salute.

Effemeride letteraria. - 1840 - Morì a Torino Luigi... (il nome è illeggibile).

7. — BAJA (Dintorni di).

PISCINA MIRABILIS, presso Bacoli, antica cisterna lunga 57 metri e larga 10, sostenuta da 48 grandi pilastri che la dividono in cinque corridoi.



(Da fotografia Sommer).

26 26 Lunedì 310
B. Alberigo.

Abate dell'ordine cisterciense, morì l'anno 1109. — S. Atanasio, vescovo di Sorrento, sul principio del sec. VI. — S. Teofanio, da Centocelle (sec. VI).

Memorandum.

Effemeride letteraria. — 1874: Muore a Milano Giuseppe Rovani, critico e letterato.

25 25 Domenica 341

✠ Conversione di s. Paolo apost.

Prima fiero persecutore de' cristiani, sotto il nome di Saulo, poi Apostolo delle genti. — B. Angelo, da Giulio Tadino (diocesi di Nocera), eremita di Camaldoli. — Ss. Giuvenino e Massimino martiri, soldati nelle milizie di Giuliano l'Apostata, sotto il quale subirono il martirio in Antiochia (363).

Memorandum. — A Roma, nella basilica di S. Paolo extra muros, si espongono al pubblico le catene dell'Apostolo.

Effemeride letteraria. — 1868: Muore a Torino Giuseppe Mauro, autore della *Fortuna delle parole*.

27 27 Martedì 339

S. Giovanni Crisostomo.

Detto *Crisostomo* da due voci greche significanti *bocca d'oro*, per la sua straordinaria eloquenza. Morì, dopo molte persecuzioni sofferte, l'a. 407. — B. Manfredo Settala, milanese, eremita. — S. Devota, vergine corsa, martire nella persecuzione di Diocleziano (284-305). — S. Flaviano, romano, martire a Montefiascone (sec. IV). — S. Emiliano, vescovo di Trevi, l'a. 298, martire. — S. Mario o Malo (555) monaco, venerato a Forcalquier.

Memorandum. — Natalizio di S. M. Guglielmo II, imperatore di Germania (1859). — Oggi pagamento degli stipendi agli impiegati governativi.

Effemeride letteraria. — 1302: Prima condanna all'estilio di Dante Alighieri, pronunciata dal podestà Cante de' Gabrielli.

(1° mese - 5ª settimana)

28 Mercoledì 1874
S. Cirillo, vescovo.

Orlando d' Alessandria d' Egitto, morto l'anno 404. — S. Basilio, vescovo di Nicea, morto nel 379. — S. Cirillo, vescovo di Alessandria, morto l'anno 444. — S. Cirillo, vescovo di Aquisgrana, morto nel 1058. — S. Cirillo, vescovo di Alessandria, morto nel 1058.

Memorandum. ● I. N. S. ...

29 Giovedì 1877
S. Francesco di Sales.

Francesco di Sales, morto l'anno 1622. — Agostino, vescovo di Salerno, morto l'anno 1100. — Milano, vescovo dei Saraceni, morto l'anno 1100. — S. Francesco di Sales, vescovo di Ginevra, morto l'anno 1622. — S. Francesco di Sales, vescovo di Ginevra, morto l'anno 1622. — S. Francesco di Sales, vescovo di Ginevra, morto l'anno 1622.

Memorandum. Oggi S. Francesco di Sales, vescovo di Ginevra, a Milano e in altri luoghi della Lombardia sono dovuti tre giorni della Messa e si crede che siano giorni fruttuosi; oggi S. Francesco di Sales, vescovo di Ginevra, a Milano e in altri luoghi della Lombardia sono dovuti tre giorni della Messa e si crede che siano giorni fruttuosi.

Effemeride letteraria. 1606. Morte di S. Cirillo, vescovo di Alessandria, morto nel 444. — S. Cirillo, vescovo di Alessandria, morto nel 444. — S. Cirillo, vescovo di Alessandria, morto nel 444.

Effemeride letteraria. 1665. Morte di S. Francesco di Sales, vescovo di Ginevra, morto nel 1622. — S. Francesco di Sales, vescovo di Ginevra, morto nel 1622. — S. Francesco di Sales, vescovo di Ginevra, morto nel 1622.

30 Venerdì 1874
S. Ippolito, prete, martire.

S. Ippolito, vescovo di Neapolis, morto nel 235. — S. Ippolito, vescovo di Neapolis, morto nel 235. — S. Ippolito, vescovo di Neapolis, morto nel 235. — S. Ippolito, vescovo di Neapolis, morto nel 235. — S. Ippolito, vescovo di Neapolis, morto nel 235.

Memorandum. —

31 Sabato 1877
S. Giulio, prete.

S. Giulio, vescovo di Carthago, morto nel 270. — S. Giulio, vescovo di Carthago, morto nel 270. — S. Giulio, vescovo di Carthago, morto nel 270. — S. Giulio, vescovo di Carthago, morto nel 270. — S. Giulio, vescovo di Carthago, morto nel 270.

Memorandum. A Milano la festa di S. Giulio.

Effemeride letteraria. 1601. Morte di S. Cirillo, vescovo di Alessandria, morto nel 444. — S. Cirillo, vescovo di Alessandria, morto nel 444. — S. Cirillo, vescovo di Alessandria, morto nel 444.

Effemeride letteraria. 1654. Morte di S. Francesco di Sales, vescovo di Ginevra, morto nel 1622. — S. Francesco di Sales, vescovo di Ginevra, morto nel 1622. — S. Francesco di Sales, vescovo di Ginevra, morto nel 1622.

8. - BARI

CORTILE DELL'ANTICO CASTELLO, fondato da Guglielmo II il Buono nel sec. XII, ora ridotto a pen tenziario.



(Da fotografia Rom. Mosconi).

33

2 Lunedì

333

Purificazione di Maria.

Questa festa rammenta il rito ebraico, prescritto alle madri (Lev. XII, 6-8), adempito anche da Maria (Matt., II, 5). - S. Sergio I papa la riordinò, circa l'a. 689, aggiungendovi la processione delle candele. - Ss. Lorenzo e Ippolito, martiri, venerati a Fossombrone. - S. Rodippo, vescovo di Lentino (Siraenza); sec. IV. - S. Lorenzo, benedettino italiano, vescovo di Canterbury, morto l'anno 619.

Memorandum. - Un noto proverbio toscano intorno alle vicende meteorologiche di oggi, dice: " Per la Santa Candelora [la Purificazione], se nevica o se plora [piove], dell'inverno siamo fuora, se e sole o solicello, siamo a mezzo inverno. "

Effemeride letteraria. - 1731: Muore a Pisa la poetessa Maria Selvaggia Borghini.

32

1 Domenica

334

S. Severo, vescovo.

Di Ravenna dal 283 al 348. - S. Severo, martire, ricordato pure a Ravenna (284-305). - S. Orso, prete, da Aosta. - B. Antonio Peregrino, della famiglia Manzia, morto l'a. 1267, onorato a Padova. - B. Andrea, da Segni (Roma), minorita ad Anagni, a' tempi di Bonifacio VIII.

Memorandum. - Agli albi municipali si pubblicano per 15 giorni le liste elettorali commerciali e la lista di leva. - Per questo mese e per tutto marzo sono vietati la pesca e il commercio dei temoli e dei latterini; e sino a tutto maggio la pesca delle ariguste. - Estraz. Prestito a premi della Croce Rossa Italiana e del Prestito Unificato fiorentino 1890. - Scadenza delle cedole del Prestito a premi e frutt. della città di Napoli (1871).

Effemeride letteraria. - 1590: Muore S. Caterina de' Ricci, fiorentina.

34

3 Martedì

332

S. Biagio.

Nativo di Sebaste (Palestina), e vescovo della stessa città, martirizzato circa l'a. 316. - S. Lorenzo, vescovo di Spoleto dal 352 al 363. - S. Salvatore, vescovo di Belluno (sec. II). - S. Gilberto, martire. - S. Adelino abate di Celles (Liegi), trasse vita romita in quel monastero insieme ad altri compagni, e morì nel 690. Le sue ceneri riposano a Wiset, piccola città sulla Mosa, dove nel 1338 venno pure trasportato il Capitolo di Celles.

Memorandum. - A Modena commemorazione patriottica del tentativo insurrezionale di Ciro Menotti (1831). - Oggi in Livorno comincia il Carnevale, per speciale costumanza della città, in seguito ad un voto fatto nel 1742 dopo nove fortissimi terremoti.

Effemeride letteraria. - 1876: Muore a Firenze Gino Capponi, letterato, storico fiorentino.

33 4 Mercoledì 1811

S. Gelasio, martire.

Morto per la fede a Frasimborno nei monti Aquilani, (Abruzzo, Giuliano, Magno e S. Angelo). S. Gelasio, da Frasimonte, confessore, fratello di S. Cipriano (18 ottobre). S. Felice, vescovo (anno 311). - S. Valentino, vescovo che secondo la più tradizione attuale appartiene a' tempi costantiniani e forse il culto medesimo di cui si è sempre fatto, l). - S. Giuseppe, da Lamezia (Aquila dagli Abruzzi), cappuccino, nato l'anno 1184, morto l'a. 1612.

Memorandum. - Festa di S. Agata a Catania, nel giro del Santo Orsorio. Passeggiata delle *«ragazzollette»* con processione che si fa a notte. - Giorno della prescrizione Maria Elisabetta, Duchessa di Slesca, madre di la Regina (1765).

Effemeride letteraria 1815. Martedì 12. Vespri Salmone Fiambrizzi, di Monte S. Angelo, poeta.

(*) Dovesi marchese lo usò motto di casa sua.

36 5 Giovedì 1810

S. Agata, vergine, martire.

Stelliana, santa di pacifico per la fede l'a. 251 sotto l'imperatore Decio. È la protettrice di Catania. - S. Abreaamo, vescovo e martire d'Archie, caduto nella persecuzione di Diocleziano (284) (vedi *«Memorandum»*). S. Astio arcivescovo di Vienna, martire dell'Algeria, ucciso in quella sede nel 190 e ucciso nel 185. - S. Alice, vergine. Venuta questo vocabolo alla fonetica di Alameda.

Memorandum. S. P. Q. a ore 11 1/2. - La repubblica di San Marino festeggia l'anniversario della sua liberazione dal cardinale Alberoni il giorno compiere della città e del castello saranno a festa già da tre giorni. Festa e Sera di S. Agata al Piagnone (Monte). Pagamento delle pensioni generalizzate di prima categoria (con oltre le 500 lire annue).

Effemeride letteraria 1869. Martedì 1. Luciano Carlo, l'attore.

37 6 Venerdì 1811

S. Dorotea, vergine, martire.

In Genova di Cappadocia, martire l'a. 304. - S. Francesco da Tolosa (Liguria), 501. Il 7 ordine francescano, morto in patria l'a. 1227. - S. Antonio da Amasida (vedi *«Memorandum»*, nato verso l'a. 1670 in quel paese. - S. Annando, vescovo di Macerata (romano) francese, fu l'agosto delle Fiandre e 1627) abate della Certosa, Morei, monastero nel 1778 e lo suo epigrafe riprende nella chiesa S. Maria della Bassa di Edmon, che porta il suo nome (Dietrich).

Memorandum. Nascita del principe Tommaso, duca di Genova (1834).

Effemeride letteraria. 1778. 24 gennaio. Vespri della S. Maria e S. Zante (S. Maria, Ugo) Poenale.

38 7 Sabato 1810

S. Romualdo, abate.

Nato a Ravenna (vedi *«Effemeride»* di Camaldoli) e fondatore di Camaldoli con la regola benedettina 986-1077. S. Ruffino, vescovo di Ingilterra, morto a Lucca (1040) in pellegrinaggio a Roma l'a. 771. S. Teodoro, a 60 anni, martire sotto l'imperatore Licinio (314-323), venerato a Venezia.

Memorandum. Anniversario della morte di Pio IX (1878) (giugno) e commemorazione a Roma (vedi *«Effemeride»* di S. Lorenzo, 24 marzo) con risposta di 1881 (1878).

Effemeride letteraria 1829. Martedì 12. Vespri in S. Maria e S. Zante (S. Maria, Ugo) Poenale.



9.

BROGLIO DEL CHIANTI
(in Val d'Arbia).

CASTELLO DEI BARONI RICASOLI, recentemente restaurato.

(Da fotografie Alinari).

39 **8 Domenica** 327

✠ Settuagesima.

S. Giovanni Matha, con s. Felice di Valois (1127-1212) fondo l'ordine dei Trinitari, per il riscatto degli schiavi: 1169-1213. — S. Invenzio o Evenzio, vescovo di Pavia (sec. II). — S. Onorato Castiglioni, vescovo di Milano circa gli anni 568-580. — S. Paolo, vescovo di Verdun, fu prima anacoreta fra i monti Vosgi quindi, creato vescovo, ebbe molta familiarità

col re franchi, Dagoberto e Sigeberto. Morì nel 634 e fu seppellito nella chiesa della stessa città, che porta il suo nome.

Effemeride letteraria. — 1760: Gasparo Gozzi comincia a Venezia la pubblicazione della *Gazzetta Veneta*.

40 **9 Lunedì** 326

S. Apollonia, vergine, martire.

D'Alessandria d'Egitto. Soffrì l'a. 249, fra le altre pene del martirio, la rottura dei denti, e i fedeli perciò si raccomandano alla sua intercessione appunto nel mal di denti. — S. Rainaldo, vescovo di Nocera dal 1222 al 1225, e protettore della stessa città. — B. Erizzo del Caponsacchi, generale della congregazione di Vallombrosa, morto l'anno 1094, ricordato nella diocesi di Fiesole.

Memorandum. Anniversario della proclamazione della Repubblica Romana (1849).

Effemeride letteraria. 1572: Muore a Venezia lo storico Donato Giannotti, fiorentino, uomo di Stato.

41 **10 Martedì** 325

S. Scolastica, vergine.

Di Norcia (Spoleto), sorella di s. Benedetto, morta l'anno 543. — S. Sotere, vergine romana, martire l'a. 304. — S. Guglielmo, eremita, morto l'a. 1157, nella solitudine detta *Stabulum Rhodis* (Radicofani). — B. Leonardo da Foligno, minorita, nato l'a. 1204, morto nel 1290. — B. Guglielmo Zucchetto, onorato ad Alessandria, vissuto circa l'anno 1377. — S. Pascasto, ab. benedettino, fondatore della congregazione di *Valle di s. Croce*, morto a Lesina (Foggia).

Memorandum. — Scade la prima rata bimestrale delle imposte dirette erariali e sovrimposte comunali e provinciali. Non pagando entro gli otto giorni successivi alla scadenza, il contribuente incorre nella multa del 4^o %.

Effemeride letteraria. — 1728: Muore a Cervoli il poeta pisano Brandalagio Venerosi.

(2° mese - 7° settimana)

42 **11 Mercoledì** 1824

Beati sette fondatori.

Dell'ordine de' Serviti a Venezia. S. Maria della Misericordia (sec. XIII). S. Costantino a Capriano, vescovo, patrono di Marano di Napoli (sec. XIII). S. Ludovico, vescovo di Mehlano dal 1260 al 1288. S. Giovanni, vescovo di Ravenna dal 127 al 129. S. Ippolito, vescovo prete, vescovo di Avellino (1288). S. Giuliano, vescovo, vescovo di Padova. S. Nicola da Tolentino (Bari delle Puglie) dismissionario, morto l'anno 1263. S. Adolfo vescovo di Sleswick.

Memorandum. Pellegrinaggio al Monte Sarnano presso Firenze.

Ememeride letteraria. - 1765. Morte di Verone, sua patria. Scipione Maffei eruditore letterario. Scrisse la *Meuse*.

43 **12 Giovedì** 1821

S. Caudenzio, vescovo.

Intorno la chiesa di Verona (sec. VI). S. Modesto, vescovo, morto a Roma (sec. III - IV). S. Benedetto, vescovo di Altoppa (sec. IX). Patrono di Troggias (Porto Maurizio). S. Giustino, abate benedettino, morto circa l'a 1081 celebrato a Torino. S. Melior vescovo.

Memorandum. - S. I. F. a ore 154. Forno e Taggia presso di Porto Maurizio. 1822. 100 giorni. Pagamento delle pensioni per servitù di terra categorizzata per l'a 1822. 2000 annui.

Ememeride letteraria. - 1801. Nascita di Verone a Luigi Careri, poeta satirico.

44 **13 Venerdì** 1822

S. Giuliano, martire.

Solo il martire a Lione. S. Francesco vergo e Maria martiri a Racconia (sec. I). S. Caterina de' Ricci da Firenze, dismissionaria, nata nel 1572, morta nel 1590. Margherita venerata a Fano (Firenze). S. Stefano, abate di Prévost, dal 1090 al 1094. S. Arnolfo a Veromondo, della famiglia de' conti de' Telo (Milano), venerato a Meda (Milano). Il primo nel sec. VIII. S. Felice, martire, ufficiale sugli eserciti dell'Imper. (260 - 270) soffrì il martirio durante la persecuzione di Diocleziano. Celebrato a Melina dove gli si crede una chiesa fino dal IV secolo. Italy.

Memorandum. Quarta edizione della *Enciclopedia di Barbetta* (1800). Finora ne sono uscite 4.

Ememeride letteraria. 1871. Morte di Francesco De Sanctis, letterato, storico, critico, signor, ma di buona fama anche come scrittore.

45 **14 Sabato** 1821

S. Valentino, prete, martire.

Vittima dell'ottava persecuzione a Roma, e del secolo II circa (a 297). S. Modesto, vescovo e Pontano, vescovo ad Ascoli. Il primo vescovo e patrono della città (sec. IV - V). S. Felice, vescovo di Ravenna (sec. IV). S. Antonio, abate, vescovo protettore di Sorrento (Napoli) morto l'anno 425. S. Anselmo, vescovo nella Sicilia (1070). I 7 cardinali. La Signoria ed il mondo hanno in questi paesi gli ultimi nomi per la parte di un nome.

Memorandum. In Inghilterra e nelle Isole Frati di S. Vascelino a capo di 1000 aprao un'isola di S. Elizabeth, altro capo per legato d'adetti.

Ememeride letteraria. 1883. Morte di Giuseppe Tommaseo, letterato, storico, critico, signor, ma di buona fama anche come scrittore.



10.

CANOSA DELLE PUGLIE

MAUSOLEO DI BOEMONDO, figlio di Roberto Guiscardo, principe di Taranto e di Antiochia.

(Da fotogr. Rom. Mescioni).

46 15 Domenica 320

✠ Sessagesima.

Ss. Faustino e Giovita, martiri della terza persecuzione, sotto l'imperatore Adriano, l'anno 134. — S. Decoro, vescovo di Capua (Caserta), morto l'a. 693. — S. Fausto, benedettino (sec. VI), ricordato a Roma. — S. Valfrido, abate a Monteverde (Avellino), morto l'anno 764.

Memorandum. — Affissione all'albo pretorio di ogni singolo comune delle liste eletto-

rali politiche e amministrative, sino alla fine di febbraio. — Nella provincia di Roma da oggi è permessa la caccia dei quadrupedi: cessa il permesso della caccia alle lepri.

Effemeride letteraria. — 1564: Nasce in Pisa Galileo Galilei, il cui nome è glorioso non soltanto nella storia delle scienze, ma pure in quella delle lettere italiane.

47 16 Lunedì 819

S. Samuele, profeta.

Fu giudice, o capo supremo degli Israeliti, e visse dal 2849 al 2947 del mondo (Migne). — S. Onesimo, vescovo di Efeso (sec. II). — Ss. Procolo, Efebo, e Apollonio, martiri ricordati a Terni. — B. Gregorio X, papa dal 1271 al 1276, morto ad Arezzo. — B. Filippa Marera, vergine minorita, morta l'a. 1236, onorata negli Abruzzi.

Memorandum. —

48 17 Martedì 318

S. Canuto, re.

Rebbe la Danimarca dal 1080 al 1086. — S. Crisanziano, martire presso Aquileia. — S. Costabile, ab. a Cava de' Tirreni (Salerno), morto circa l'a. 1135. — S. Benedetto, benedettino, vescovo in Sardegna, venerato a Cagliari (sec. XII?). — B. Luca Belludo, minorita, morto l'a. 1269, onorato a Padova.

Memorandum. —

Effemeride letteraria. — 1775: Coronazione solenne in Roma di Maria Maddalena Morelli-Fernandez, improvvisatrice, fra gli Arcadi *Cerilla Olimpica*.

Effemeride letteraria. — 1735: Muore a Roma Nicolo' Forteguerra, pisateo, autore del *Ricciardetto*.

(2° mese - 8° settimana)

18 Mercoledì 317

S. Simeone, vescovo.

Ysauro di Gerusalemme martirizzato sotto Traiano l'a. 104. R. Pontefice nel secolo, consacrato a S. Simeone Martire (Maz. 1044) - S. Costanza, figlia d'Alessandro, ved. 1104, succeduta a Roma (sec. IV).

Memorandum. - A Modena si festeggia l'anniversario della scampata prigione del duca di Atina per intercessione di s. Simeone. E chiamata appunto la festa della Libera.

Effemeride letteraria. - 1584 Muore a Firenze il sacro cancelliere Anton Francesco Grazzini detto il Lasca.

19 Giovedì 316

S. Corrado, eremita.

Di credo appartenente alle famiglie patricie de' Confalonieri e de' Landi (sec. IV). S. Mansueto vesc. di Milano dal 611 al 661. S. Elisabetta, duchessa di Turingia ved. 1129 (1144), succeduta a Gerusalemme ed a Mantova.

Memorandum. - C. I. Q. a ore 13. - Chiesa di S. Corrado in Foresto - Giovedì grasso (Ber. Engadino). Le biblioteche governative sono chiuse fino per continuare le scuole e non il Capitolo di S. Corrado (che dopo le Ceneri).

Effemeride letteraria. - 1783 Muore a Reggio Emilia Agostino Paradisi di Vignola, letterato e poeta.

20 Venerdì 315

S. Eleuterio, patriarca, martire.

Fu patriarca di Costantinopoli dal 244 al 251 circa. - S. Leone II vescovo di Catania detto il teumartirgo sec. VIII. R. Arnolfo de' Ceruso, monarca de' Astei (sec. VIII). R. Giovanni dipendente oiralegno de' Venetia, impeditissimo (sec. XI).

Memorandum. - Venerdì grasso. - Vespri del Signore o (conceduto) antichissima festa popolare a Verona. - Annunciazione della costellazione del Pontefice di S. Leone VIII (1024). - Estrazione del prezzo a premio della città di Barbera (1826). - Pagamenti di imposte governative di seconda categoria superiori a L. 500 ma non a L. 200 annui.

Effemeride letteraria. - 1664 Nasce a Bologna in quel di Cesena Giuseppe Maria Vico, uno dei fondatori dell'Accademia delle Scienze Turin.

21 Sabato 314

S. Massimiliano, vescovo.

Detto anche Massimo e Massimino, vesc. di Ravenna dal 549 al 574. S. Anfilmo vesc. di Spoleto (sec. II). S. Paterno, vesc. di Huesca circa l'a. 804. S. Germano, abate di Grandfontaine di Treveri. Fu dapprima discepolo di S. Arnolfo di Metz quindi fondò un monastero sotto la regola di S. Columban. Che fu sepolto. Venne assalito predilatatamente dai soldati di Romarco perché gli aveva sempre recato i mali trattamenti usati verso gli altri santi.

Memorandum. - Sabato grasso. - Pellegrinaggio alla abbazia di Montecassino.

Effemeride letteraria. - 1609 Nasce in Montebelluna (Treviso) M. Teresa Battista di Montebelluna che divenne poi famosa come genitrice ma è soprattutto conosciuta anche come buona scrittrice (sec. XVII).



II.

CANOSA DELLE PUGLIE

PONTE SULL'OFANTO
presso la città.

(Da fotogr. Rom. Mascioni).

53 **22** Domenica 313

✠ **Quinquagesima.**

Cattedra di s. Pietro in Antiochia. Rammenta il tempo del pontificato di s. Pietro, apostolo, in Antiochia, dal 35 al 42 (Mazzoni). — S. Margherita da Cortona, terziaria francescana e celebre penitente, morta l'a. 1297. — Ss. Talassio e Limneo, solitarii, contemporanei di Teodoreto.

Memorandum. — Ultima domenica di carnevale. — Anniversario della nascita di Washington (1732), festeggiato agli Stati Uniti di America.

Effemeride letteraria. — 1731: Muore la poetessa Maria Borghini, pisana.

54 **23** Lunedì 312

S. Pier Damiano, cardinale.

Nativo di Ravenna (988); morto l'a. 1072; annoverato tra i dottori della Chiesa latina. — S. Romana, vergine, venerata a Todi (Perugia); a. 335 (Baronio). — S. Milone, vesc. di Benevento, morì l'a. 1076. — B. Nicolao, benedettino, m. l'a. 1456, onorato a Genova.

Memorandum. — Ultimo lunedì di Carnevale. Le biblioteche governative sono chiuse.

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Effemeride letteraria. — 1632: Muore a Giuliano, suo paese natale, Giambattista Basile, autore del *Conto della Cunti*.

55 **24** Martedì 311

S. Mattia, apostolo.

Fu surrogato dagli apostoli al traditore Giuda; morì l'a. 42 circa. — S. Primitiva, martire, ricordata a Roma. — Ss. Montano e compagni discepoli di s. Cipriano (259) martirizzati durante la persecuzione di Valeriano. — S. Pretestato, vescovo di Ronen. Fu ingiustamente accusato di aver preso parte ad una congiura di stato, e quindi esiliato. Di ritorno alla diocesi, venne aggredito ed ucciso a tradimento da un satellite della famigerata regina Fredegonda (588).

Memorandum. — Ultimo giorno di Carnevale (martedì grasso). — Le biblioteche governative sono chiuse.

.....
.....
.....
.....
.....
.....

Effemeride letteraria. — 1547: Muore a Roma la poetessa Vittoria Colonna, che fu amata da Michelangelo.

(2° mese - 9° settimana)

66 25 Mercoledì 810

S. Cesario, medico.

Autore di quattro dialoghi teologici in 31
vols del cattedrismo, opere. 1. a 107. 2. a 117.
Dico IV, paga dal 120 al 130. 3. a 137. 4. a 147.
S. Biondo, ambrosiano, traduttore di
Lino l'anno 1100 circa. - Priscilla la qua
testino per i vestigi di tutti romani.

Memorandum. Mercoledì detto (1864)
poco giorno di Quarantena. Le labbra, e
governative sono ridotte. La legge è con
bilo le ordinanze attuali sono al favore di
la Diceria da 1864 - 1865. - L'anno la festa
di S. Maria e Vespere. S. Maria il 2 marzo. -
Festa nazionale del Brasile (Anniversario
della promulgazione della Costituzione repub
blicana). - Giorno della guerra in Torino
e durante il giorno.

67 26 Giovedì 809

S. Servolo, vescovo.

Scrive la Chiesa di Verona (anno VI) -
S. Andrea con di Pienza (per V). S. Paolo
di Pienza (per V). S. Paolo di Pienza. S. Paolo
di Pienza. S. Paolo di Pienza. S. Paolo di Pienza.
S. Paolo di Pienza. S. Paolo di Pienza. S. Paolo di Pienza.

Memorandum. Primo giorno del Carne
vale. Ambrosiano. (S. Maria di Milano)

Emmeride letteraria. - 1707. Nasce a Vi
enna Carlo Goldoni.

Emmeride letteraria. 1724. Muore in
Torino Luigi Campagna, autore della famosa
commedia.

68 27 Venerdì 808

Ss. Alessandro, Abbondio,
Antigono e Fortunato, martiri.

Mortuo per la fede durante la grande
persecuzione degli imperatori Massimiano e
Dionisiano (284-305). - S. Leonardo, vescovo di
Nîmes, morto nel 101. - S. Nelfo, vescovo di
Nîmes e martire nella Francia meridionale.
Festa nella persecuzione di Diocleziano (284).

Memorandum. - 1. L. N. a ore 12.
- Secondo giorno del Carnevale ambrosiano.
- Oggi pagamento degli stipendi agli
impiegati governativi.

69 28 Sabato 807

S. Flaviano, vescovo.

Il giorno della settimana 147. S. Marco
di Pienza (per V). S. Paolo di Pienza (per V).
S. Paolo di Pienza (per V). S. Paolo di Pienza (per V).
S. Paolo di Pienza (per V). S. Paolo di Pienza (per V).

Memorandum. Primo giorno del Carne
vale ambrosiano. - Primo giorno per
la presentazione delle commissioni elettorali
locali del reame. Sono le commissioni
e commissioni per le liste elettorali politiche ed
amministrative. - Estensione per il reame
della legge di S. Maria di Navigazione
del 1864. - A Torino oggi festivo
essere permesso. - S. Maria di Pienza e pa
gato le pigioni.

Emmeride letteraria. - 1755. Nasce a I
stria la poetessa Fortunata Spigler (La
Sestini).

Emmeride letteraria. 1744. Muore in
Milano Francesco Maria... (La Sestini)

12. — CAPOCACCIA (presso Alghero)
col faro e il semaforo, in alto, a 169 m. sul mare.



(Fotografia del sig. L. V. Bertarelli).

60 1 Domenica 306
S. Ermete.

Martire a Marsiglia. — S. Ercolano II vescovo di Perugia, martire sotto Traiano. — S. Leone Luca, abate, festeggiato a Corleone (Palermo). — S. Bertrando venerato a Cittadella (Padova). — S. Bonavita da Lugo (Ravenna), fabbricatore terziario francescano. — Principio della quaresima per i cattolici di rito ambrosiano.

Memorandum. — Comincia la stagione di Primavera, secondo l'uso meteorologico. — Calendimarmo, festa in molte campagne dell'Italia superiore, e specialmente nella valle dell'Adige. — Principio dell'anno massonico. — Prima domenica di Quaresima. In molti luoghi la tradizionale cerimonia della *pentolaccia*. — Comincia la *Grande Quaresima* nel calendario Greco-Russo. — Anniversario della infausta giornata di Abba Garima (1896). — Si pubblicano i ruoli supplementivi delle imposte dirette, che restano depositati per otto giorni nell'ufficio comunale. — Oggi ordinariamente cominciano nelle scuole elementari del Regno gli esami semestrali di ripetizione delle materie insegnate. — Da oggi sino a tutto aprile è vietata la raccolta dei mitili (cozze nere, pochi, museoli). Comincia invece la stagione della pesca del corallo. — Scadenza delle cedole semestrali del Prestito provinciale e comunale Reggio-Calabria 1876.

Effemeride letteraria. — 1698: Muore a Pisa Francesco Redi aretino, autore del dramma *Bacco in Toscana* e di prose scientifiche eleganti.

61 2 Lunedì 305
S. Simplicio, papa.

Rebbe la chiesa dal 468 al 483. — S. Luca Casale, da Nicosta (Catania), Abate in Agrigento (Catania). — S. Prospero, vescovo di Como, dal 560 al 565 circa.

Memorandum. — Anniversario della nascita di S. S. Leone XIII, il quale compie il 93° anno, e della sua incoronazione a Pontefice nel 1878. — Nascita della principessa Maria Clotilde, sorella del Re (1843).

Effemeride letteraria. 1712: Muore a Firenze Lorenzo Magalotti, prosatore stimato,

62 3 Martedì 304
S. Cunegonda, regina.

Di Polonia. Morì col consorte, preso il velo di s. Chiara, nel secondo ordine di s. Francesco; morì l'a. 1392. — S. Tiziano, vescovo di Brescia (sec. VI). — S. Anselmo, abate di Nonantola (Modena; sec. VIII). — S. Artella vergine, onorata a Benevento (sec. VI).

Memorandum. —

Effemeride letteraria. — 1814: Muore a Livorno il letterato e bibliografo Gaetano Poggiali.

(3° mese - 10° settimana)

63 **4 Mercoledì** 303
S. Castmro, re.

D'Ughetto, pittore della Padovana, viene dal 1616 al 1620. - S. Casto, ambasciatore palatino, gettato in mare per la fede, con ventisei compagni, sotto Valeriano, circa gli anni 270-280. - S. Pasquino, vescovo di Boscetto (sec. VI). - S. Appiano, vescovo, esortato a Fatta. - S. Teodoro Tappanastolito, testi di Proclamaion imperiale, 1128. - S. Adolamo, martire a Nicomedia nel 308, il cui corpo fu traslato a Roma il 4 settembre. - Festivo giorno delle traslazioni di prima vera.

Memorandum.

Effemeride letteraria. - 1808: Muore a Livorno il poeta comico Luigi Cerretti.

64 **5 Giovedì** 302
S. Lucio, papa, martire.

Compiè la collazione canonica del 933 al 934. - S. Eusebio, vescovo di Nicomedia e ambasciatore imperiale, morì nel 297. - S. Ruggero, sovrano di Calabria e I. del subregno, morì nel 1101. - S. Clemente abate, traslato a S. Maria in Via, 1024. - S. Vergilio, vescovo di Aleria nel 474, fu ucciso nella chiesa di S. Maria Inimica delle rapine, poco lungi dalla sua sede episcopale.

Memorandum. Espagnolo: il 20 gennaio fu ucciso il pittore Valeriano con 26 altri per la fede.

Effemeride letteraria. - 1673: Muore a Livorno Salvatore Biondi, pittore famoso, ma anche autore di alcune Novelle.

65 **6 Venerdì** 301
S. Basilio, vescovo.

In Bologna (sec. IV). - S. Claudio, vescovo di Trento. - Il suddetto vescovo di Milano, esortato a Matrice (Maurata). - S. Felice Becher, riformatore dell'ordine di S. Francesco, originario della Provincia di S. Maria. - S. Giano e fu riconosciuto da Paolo VIII nel 1567 (Rostler). - Secondo giorno delle traslazioni.

Memorandum. S. P. Q. a Livorno.

Effemeride letteraria. - 1483: Nasce a Firenze Francesco Guicciardini, storico, poeta.

66 **7 Sabato** 300
S. Tomaso d'Aquino.

Il 22 del mese di agosto. - Leone VIII lo proclamò papa il 12 agosto 1268. - Nel 1274 fu proclamato in quel di Terra S. Maria nell'abbazia di Fossanova, mentre per ordine di papa Gregorio X si trovava in Francia. Le sue opere si possono dividere in tre parti: la prima, in principio di opera, si divide in una parte della teologia di S. Tomaso, dove si parla in generale di teologia, e in un'altra, dove si parla di metafisica. - S. Tomaso, vescovo di Brindisi, morì a Aquino, abate di S. Rufino, nel 1274. - Terra S. Maria, in provincia.

Memorandum.

Effemeride letteraria. - 1785: Nasce a Milano Anna M. Monti, poetessa.



13. — CAPRERA

TOMBA DI GARIBALDI: all'ombra di un'acacia, un gran masso di granito (a sinistra nella figura), sul quale s'incastra un anello in ferro d'ancora e più sopra inciso un solo G. Accanto, a destra, le tombe di Rosa e di Anita, figlie del generale.

(Da fotogr. G. Canu Fadda di Sassari).

67 8 Domenica 299

✠ S. Giovanni di Dio.

Portoghese, datosi a Dio dopo una vita dissipata, a quarant'anni, fondò l'ordine del *Fate-bene-fratelli*; in sua morte seguì sul cinquantacinque anni, l'a. 1550. — S. Litifredo, vescovo di Pavia (sec. X). — S. Provino, vesc. di Como dal 392 al 402.

Memorandum. —

Effemeride letteraria. — 1873: Muore a San Cerbone (presso Figline in Valdarno), Raffaello Lambruschini genovese, illustre pedagogista.

68 9 Lunedì 298

S. Metodio, vescovo.

Fu con s. Cirillo, suo fratello, apostolo degli slavi, morì sulla fine del sec. IX. — S. Caterina, bolognese, verg. minorita, morta l'anno 1463. — S. Francesca, romana, vedova, morta l'a. 1140, fondatrice delle oblate, canonizzata da papa Paolo V. È ricordata a Roma ed a Milano. — S. Vitale, da Castronuovo di Stabia (Palermo), abate, onorato a Rapolla e Armento (Basilicata), morto l'a. 1494.

Memorandum. Da oggi al 12 fiera a Manduria (Lecce) per la festa di S. Gregorio Magno che cade il 12.

Effemeride letteraria. — 1889: Muore a Milano Paolo Ferrari, modenese, insigne autore drammatico.

69 10 Martedì 297

S. Leonzio, soldato, martire.

Con altri trentanove compagni, a Sebaste, in Armenia, l'a. 320. — R. Andrea, abate val-lombrosano (sec. XI), onorato nella diocesi di Fiesole (Firenze). — Ss. Caio ed Alessandro martiri sotto Marco Aurelio in Apamea (Frigia) ricordati da Eusebio.

Memorandum. — Per l'anniversario della morte di Giuseppe Mazzini (1872), commemorazione patriottica alla tomba di lui a Staglieno presso Genova.

Effemeride letteraria. — 1872: Muore a Pisa Giuseppe Mazzini, che stampò orma posente anche nello patrio lettere.

(3° mese - 11° settimana)

70 11 Mercoledì 1896

S. Eulogio, prete, martire.

Spagnuolo, di Cordova, pres. vittima della persecuzione del Reo. S. Eulogio, vescovo di Milano dal 491 al 522. S. Felice, ambasciatore, esiliato a Danco (Roma). - S. Firmiano, sacerdote del Barroco nel l'a. 304, esiliato a Ferrus (Amed. Firmian).

Memorandum. - Commemorazione a Torino del Martirio del 1871. Si apre la grande Sala di Francesco sul Molo, che dura 14 giorni.

Effemeride letteraria. - 1471: Muore il Firenze Alessandro Marchetti Struzzi di cui le bellissime lettere pubblicate (Lettere inedite) il 1877.

72 13 Venerdì 1901

S. Cristina, vergine, martire.

Solo il martirio in Perugia. S. Cristina, vedova di Camerino (Martirio) nel 11. S. Aldrado, o Aldrado, abate di Novalesa (Pisa). - S. Estivo, terraziano francese, esiliato a Perugia. - S. Eufrosina, vergine, uccisa gettata ancora dal mondo in un momento, era fu modello alle compagne. Muore a soli 20 anni nel 410.

Memorandum. - 1. I. P. a. 1111. Per gli israeliti prima guerra delle fedi a Perugia, o delle fedi a Novalesa delle sedi numerati della Rendita Turca.

Effemeride letteraria. - 1835: Muore a Firenze Fab. Domenico Morelli eruditissimo, letterato e bibliografo.

71 12 Giovedì 1905

S. Gregorio Magno, papa.

Dal 590 a 604. S. Gregorio, martire, a Roma, nelle Alessandro Severo (imp. dal 193 al 211). S. Gregorio, vescovo di Costanza (Cura di Lione) dal 1087 al 1109. S. Felice, vescovo, disceso dal 590 al 604, esiliato a Novalesa (S. Felice). S. Felice, vergine, muore il 1298, esiliata a San Gimignano (Siena). Il Restante generale della congregazione all'ombeliana (sec. XII) ricordato nelle Lettere di Firenze (Firenze).

Memorandum. - Pagamento delle pensioni per le lettere di terra categoria (impiegati) a L. 2000 annui.

Effemeride letteraria. 1864: Muore a Firenze il celebre L. Annunzi, poeta romanista, drammaturgo.

73 14 Sabato 2003

S. Afrodizio, martire.

S. Afrodizio, martire, nell'isola di Santafelice verso l'a. 404. - S. Marcella, imperatrice di Giustiniana muore l'a. 569. - S. Giovanni il abate di Montecassino. - S. Leobino, abate del monastero di Santafelice, ucciso nel venerdì di Pasqua a S. Pietro Martirio nel 507. Il suo trionfo e l'ultima commedia quella del fedele. S. Leobino e festeggiato il corpo tenuto arsi dal castro, nel 1549. Bollett.

Memorandum. - Secondo giorno delle feste di Perugia e delle feste. - Centenario della morte di Klopstock 1802.

Effemeride letteraria. 1800: Muore a Parigi Fab. Leventi, Marchese del ponte e matematico, autore del libro a Londra.

14. — CAPRI
ARCO NATURALE.



(Da fotografia Sommer).

74 15 Domenica 292

☩ S. Longino, soldato, martire.

Il medesimo che osò ferir il corpo di Gesù in Croce; convertitosi, subì il martirio a Cesarea in Cappadocia: sec. I. — S. Magoriano, venerato a Trento: sec. IV-V. — S. Matrona, vergine, venerata a Capua Vetere: sec. V o VI. — B. Valerio, o Valeriano, arcivescovo di Ravenna dall'a. 806 all'812.

Memorandum. — Da oggi sino al 15 giugno è vietata la pesca fluviale e lacuale (salvo certe eccezioni ricordate a suo luogo). La pesca con la lenza fatta da terra è sempre permessa.

Effemeride letteraria. — 1738: Nasce a Milano Cesare Beccaria, che fu il famoso autore dell'immortale trattato *Dei delitti e delle pene*.

75 16 Lunedì 291
S. Eriberto, vescovo.

Di Colonia: morì l'a. 1022. — Ss. Hario, vescovo, ec., martiri ad Aquileia: sec. III. — S. Agapito, vescovo di Ravenna dal 206 al 232. — B. Torello da Poppi (Arezzo), monaco vallombrosano, morto l'a. 1282. — Ss. Valentino, da Terracina (Roma), vescovo, e Damiano, diacono, onorati a San Valentino in Abruzzo Citeriore (Chieti): sec. IV. — B. Alberto, monaco vallombrosano, morto l'a. 1094, ricordato nella diocesi di Fiesole.

Memorandum. — Fiera a Cittadella. Dura 7 giorni. — Estraz. del Prestito a premi della Città di Milano 1866 (rimborso il 15 giugno).

Effemeride letteraria. — 1791: Nasce a Brescia Giovita Scalvini, critica letteraria.

76 17 Martedì 290
S. Patrizio, vescovo.

Di Nola (Caserta): sec. III o IV. È s. Patrizio, apostolo d'Irlanda, oriundo della Bretagna verso la fine del V secolo. Dopo una vita fortunosa, essendo caduto nelle mani dei pirati, e fatto schiavo, si diede ad evangelizzare l'Irlanda. Morì verso il 464 e la sua salma riposa a Down in Ultonia, in una chiesa che prese il suo nome. — S. Urso, prete, ricordato a Padova: sec. VIII. — S. Paolo costantinopolitano, soldato, martire, ricordato a Venezia: sec. VIII.

Memorandum. —

Effemeride letteraria. — 1632: Nasce in Pontormo Alessandro Marchetti, che divenne celebre come traduttore di Lucrezio.

— 90 —
(3° mese - 12° settimana)

77 18 Mercoledì 207

S. Gabriele, arcangelo.

Anonimo a Maria SS. la nascita di S. Gabriele Battista e la di lei marcopatrato. V. G. a Lucca. L. 19-196. — **S. Anselmo** vero di Lucca dal 1030 al 1094. — **S. Salvatore** monastero morto a Cagliari. L. a 1367. — **S. Dario** vero. Megli. da Anghiate monastero morto a 1370. morto a Firenze. Firenze.

Memorandum. — **Anonimo** vero della penna delle gherone. Unque monastero di Milano. L. 1348. Fino a tutto di 12 la città e ambasciatrice. S. Margherita vero una festa popolare a Lucca. Vittoria. — **Anonimo** vero della penne. vero della Comune di Firenze, fotografato dal partito anarchico internazionale. Fiera di S. Maria sopra a Tolosa. dura 3 giorni.

Efemeride letteraria 1857 Muore a 7. come il letterato Pier Alessandro. Firenze. L. 1857.

78 19 Giovedì 208

S. Giuseppe
patrono della chiesa cattolica.

Tutto fu elaborato da Leone VIII e tornato come episcopo e patronato di S. Giuseppe. V. G. a Lucca. L. 19-196. — **S. Anselmo** vero di Lucca dal 1030 al 1094. — **S. Salvatore** monastero morto a Cagliari. L. a 1367. — **S. Dario** vero. Megli. da Anghiate monastero morto a 1370. morto a Firenze. Firenze.

Memorandum Maria (quadrato) fotografata in una chiesa. L. 19-196. — **Anonimo** vero della penna delle gherone. Unque monastero di Milano. L. 1348. Fino a tutto di 12 la città e ambasciatrice. S. Margherita vero una festa popolare a Lucca. Vittoria. — **Anonimo** vero della penne. vero della Comune di Firenze, fotografato dal partito anarchico internazionale. Fiera di S. Maria sopra a Tolosa. dura 3 giorni.

Efemeride letteraria 1817 Nasce a Noli. L. 1817.

79 20 Venerdì 209

S. Gioachino.

Padre di Maria SS. Nato a S. Maria sopra a Tolosa. L. 1367. — **S. Anselmo** vero di Lucca dal 1030 al 1094. — **S. Salvatore** monastero morto a Cagliari. L. a 1367. — **S. Dario** vero. Megli. da Anghiate monastero morto a 1370. morto a Firenze. Firenze.

Memorandum Pagamenti. L. 1367. — **S. Anselmo** vero di Lucca dal 1030 al 1094. — **S. Salvatore** monastero morto a Cagliari. L. a 1367. — **S. Dario** vero. Megli. da Anghiate monastero morto a 1370. morto a Firenze. Firenze.

Efemeride letteraria 1863 Nasce a S. Maria sopra a Tolosa. L. 1863.

80 21 Sabato 210

S. Benedetto, abate.

Tutto fu elaborato da Leone VIII e tornato come episcopo e patronato di S. Giuseppe. V. G. a Lucca. L. 19-196. — **S. Anselmo** vero di Lucca dal 1030 al 1094. — **S. Salvatore** monastero morto a Cagliari. L. a 1367. — **S. Dario** vero. Megli. da Anghiate monastero morto a 1370. morto a Firenze. Firenze.

Memorandum Pagamenti. L. 1367. — **S. Anselmo** vero di Lucca dal 1030 al 1094. — **S. Salvatore** monastero morto a Cagliari. L. a 1367. — **S. Dario** vero. Megli. da Anghiate monastero morto a 1370. morto a Firenze. Firenze.

Efemeride letteraria 1874 Nasce a S. Maria sopra a Tolosa. L. 1874.

15. — CASTELVECCHIO SUBEQUO
(provincia e circ. di Aquila degli Abruzzi).

ABSIDE DELLA ANTICHISSIMA CHIESA
DI S. PELINO.



(Fotografia del sig. L. V. Bertarelli).

81 **22** Domenica 285
✠ S. Paolo, vescovo.

Di Narbonne (Francia): sec. III (Migne). — S. Benvenuto Scotivoli, vescovo di Osimo (Ancona), dal 1264 al 1283. — S. Lea, matrona romana, morta l'a. 304. — S. Basilio d'Ancira, prete e martire, imprigionato per la fede, morì fra i tormenti (362).

Memorandum. — A Roma, al Vaticano, cappella papale: sull'altare è esposta la *rosa d'oro*, benedetta dal papa in Sacrestia prima della messa, o da lui destinata a un principe cattolico, o ad una chiesa insigne, ec. — A S. Ilario d'Enza nel Reggiano fiera detta dei Bovi grassi.

Effemeride letteraria. — 1503: Nasce a Firenze Anton Francesco Grazzini, detto il Lasca, poeta berneseo.

82 **23** Lunedì 284
S. Turibio Alfonso Mogrovejo, martire.

Vescovo di Lima (Perù), dal 1578 al 1606. S. Pelagia, martire. — Ss. Nicone, vescovo, e compagni, martiri, circa l'a. 250, ricordato a Taormina (Messina). — S. Procopio, vescovo di Taormina (sec. X).

Memorandum — Anniversario della prima delle Dieci gloriose Giornate di Brescia (1849).

Effemeride letteraria. — 1778: Muore il modenese Giuliano Casalini, poeta.

83 **24** Martedì 283
S. Simone, martire.

Fu martirizzato l'a. 1475. — S. Latino Flavio, vescovo di Brescia (III sec.), onorato in questa città. La sua salma riposa nella chiesa di S. Afra. — S. Bertulfo, o Bernulfo, vescovo di Asti, circa gli anni 800-813, martire, venerato a Mondovì (Cuneo). — S. Aldemaro, da Capua, abate benedettino, venerato a Bucciano (Benevento): sec. X. — S. Caterina di Svevia, verg., 1330-1381.

Memorandum. —

Effemeride letteraria. — 1830: Inaugurazione a Firenze del mausoleo inalzato a Dante Alighieri in S. Croce.



16. — CASTROGIOVANNI

CASTELLO, fondato all'epoca
sicana sopra una roccia ta-
gliata a picco: aveva un
tempo venti torri.

(Da fotografia Sommer).

88 29 Domenica 278

✠ S. Eustasio, monaco.

Detto anche Eustazio, fu vescovo di Na-
poli, circa l'a. 180. — Ss. Costantino e Sim-
plicio, abati di Montecassino: sec. VI.

Memorandum. — ☉ L. N. a ore 2.26. —
Eclisse anulare di Sole, invisibile in Italia.
— Oggi per gli Ebrei principia l'anno reli-
gioso, secondo l'antico calendario rabbinico.

— Oggi a Milano e in molte altre città della
Lombardia, scadono molti affitti semestrali e
si fanno i traslochi. — I tre ultimi giorni di
marzo e i primi tre di aprile nelle Romagne
sono chiamati i giorni della *recia*: e si annet-
tono a questo nome varie superstizioni.

Effemeride letteraria. — 1646: Nasce in
Firenze Benedetto Menzini, che fu autore di
Satire e dell'*Arte poetica*.

89 30 Lunedì 277

S. Quirino
soldato e martire.

Visse nel sec. II. — S. Zosimo, vescovo di
Siracusa: sec. VII. — S. Clino, benedettino
cassinese, onorato nella diocesi di Aquino
(Caserta). — B. Amedeo III, duca di Savoia,
morto l'a. 1472.

Memorandum. — Principio del nuovo anno
(1321 dell'Egira) per i mussulmani. — Fiera
a Ciré. — Estraz. pel rimb. delle Obbligaz.
della Società Veneta per Imprese e Costruz.
pubbliche.

Effemeride letteraria. — 1810: Muore a Fi-
renze Luigi Lanzi, marchigiano, scrittore
d'arte e d'archeologia.

90 31 Martedì 276

S. Amos, profeta.

Fu uno de' profeti minori, e visse circa
800 anni prima di G. C. — S. Balbina, ver-
gine, martire a Roma, l'a. 117. — S. Mauri-
cilio, vescovo di Milano dal 661 al 662. —
B. Daniele de Ungri spaeh, camaldolese, morto
a Murano (Venezia), l'a. 1411.

Memorandum. — Cessa il permesso di caccia
nella provincia di Roma.

Effemeride letteraria. — Muore a Firenze
(Giuseppe Giusti, poeta satirico.



17. — CAVA DEI TIRRENI

BADIA DELLA SS. TRINITÀ, magnifico edificio ai piedi del monte Fenestra, fra boscose colline. Fondato nel sec. XII, tenuto prima dai Cluniacensi, poi dai Cassinesi.

(Da fotografia Sommer).

95 **5 Domenica** 271

✠ **S. Vincenzo Ferreri.**

Appartenne all'ordine domenicano; si segnalò nelle scienze ecclesiastiche; fu soprannominato il *missionario apostolico*. Morì l'anno 1419. — Domenica delle Palme. — S. Onorio martire nella Stella.

Memorandum. — ☉ P. Q. a ore 2.51. — A Roma, messa solenne alla basilica di S. Pietro (ore 9). Si cantano al Passo i cori di Avila, all'Offertorio lo *Stabat* di Palestrina, e

dopo l'elevazione il *Benedictus* di Baini. — Fiera a Bitonto: dura tre giorni. — Pagamento delle pensioni governative di prima categoria (non oltre le 500 lire annue). — In Toscana oggi si dice: * San Vincenzo chiaro, assai grano; se è oscuro, pane niuno. *

Effemeride letteraria. — 1822: Nasce a Modena Paolo Ferrari, insigne commediografo, che tentò di far risorgere il teatro nazionale italiano.

96 **6 Lunedì** 270

S. Celestino I, papa.

Mandò missionari in Iscozia e Irlanda; morì l'a. 432. — S. Secondo, martire, patrono di Asti (sec. IV). — S. Filareto, palermitano, monaco di s. Basilio, venerato a Tauriano (Calabria).

Memorandum.

Effemeride letteraria. — 1327: Incontro di Petrarca e di Laura nella chiesa di S. Chiara in Avignone, donde ebbe principio l'amore del poeta. Lo stesso giorno, 21 anni dopo (1348), pure in Avignone, Laura moriva.

97 **7 Martedì** 269

S. Amatore.

Vescovo, successo, l'a. 388, nel vescovato di Auxerre a s. Elladio; morì l'a. 418. — S. Giuliana da Mont-Cornillon, vergine belga, morta a Fosse (Namour), 1193-1258. — S. Saturnino, vescovo di Verona (III o IV sec.).

Memorandum. — Festa della indipendenza della Grecia.

Effemeride letteraria. — 1492: Muore a Carreggi presso Firenze Lorenzo de' Medici, detto il Magnifico, poeta e oratore, una delle più belle figure del Rinascimento italiano.



PORTO, costruito dall'imperatore Traiano, e FORTE, edificato ai tempi di Giulio II, sotto la direzione del Sangallo, su disegno, come si dice, di Michelangelo, di cui certamente è il Maschio.

(Da fotografia di Rom. Mascioni).

102 **12 Domenica** 264

✠ **Pasqua di Resurrezione.**

Ricorda il miracoloso passaggio del mar Rosso degli ebrei, sotto la condotta di Mosè e la conseguente liberazione dalla schiavitù dei faraoni. Dai cristiani è commemorata la gloriosa risurrezione di Cristo. — S. Zenone, vescovo di Verona dal 362 al 380. — S. Angelo Carletti da Chivasso, morto l'a. 1492. — S. Lazaro, diacono, mart., venerato a Trieste (sec. II). — S. Vissia, vergine, martire, festeggiata a Fermo (Italia media). — S. Alterio, abate di Cava de' Tirreni, morto l'a. 1098.

Memorandum. — ☉ L. P. a ore 1.18. — Oggi sono chiusi anche i Musei e le Gallerie. — Pellegrinaggio al Santuario della Madonna del Conforto, ad Arezzo. — Gran pellegrinaggio al Santuario di N. S. di Lourdes. — Primo giorno della Pasqua, o *Pesach*, israelitica.

Effemeride letteraria. — 1782: Muore a Vienna Pietro Metastasio, creatore del novo melodramma italiano.

103 **13 Lunedì** 263

† **S. Ermenegildo, martire.**

Sposo a Ingonda figlia di Sigeberto, re cattolico d'Austrasia, fu dalla consorte convertito al cattolicesimo. Saputa la cosa, il re suo padre tolse al figlio gli onori di principe, lo diseredò, e, non volendo egli cedere, lo fece egli stesso mettere in carcere e uccidere l'anno 586. — S. Giustino, filosofo, martire (sec. II). — S. Orso, vesc. di Ravenna (sec. IV). — S. Ida, vergine.

Memorandum. — Pellegrinaggio alla Madonna dell'Arco, presso Napoli. — Processione dei ceri ed famoso santuario della Madonna di Trapani. — Secondo giorno della Pasqua, o *Pesach*, israelitica. — Pagamento delle pensioni governative di terza categoria (superiori a L. 2000 annue).

Effemeride letteraria. — 1558: Muore Bernardo Segni fiorentino, che scrisse le storie della sua città.

104 **14 Martedì** 262

S. Lamberto, vescovo.

Fu vescovo di Lione dal 680 al 690. — Ss. Valeriano e Massimino, martiri l'a. 229. — S. Procolo, vescovo di Terni (sec. IV), martire. — S. Massimo, soldato della legione tebea, martire l'a. 287.

Memorandum. — Pasqua per gli Abissini.

Effemeride letteraria. — 1714: Nasce a Borgo Tarso nel Parmigiano il marchese Prospero Manara, letterato e diplomatico.

105 15 Mercoledì 201

S. Paterno.

Venerabile di Vannesio (sec. VI) - S. Basiliano e Anastasio, martiri a Roma (sec. II) - S. Inuitano, martire a Roma, venerato a Ferrara. - S. Demetrio, vescovo martire a Nicea (sec. III), festeggiato a Todi (sec. IV). - S. Ambrogio, vescovo.

Memorandum. - Chiesa della parrocchia degli orfelli martiri nella provincia di Bari: alle parrocchie, parieti, stucchi e parafine con l'acquisto nella provincia di Lecce agli orfelli nel medio provincia di Modena e Padova di Parma (anche per le incisioni a stoffe) di Pisa, di Roma, di Reggio, di Treviso e di Verona (anche per le incisioni di stoffe) (anche per le incisioni stucchi e parafine a stoffe) e alle quaglie nella provincia di Parma. - Estrazione per rimborso delle obbligazioni delle FF. Nord Milano.

Edizionale letteraria. - 1830: M. de L. ogni domenica, fantino, traduttore di V. G.

106 16 Giovedì 200

S. Contardo, principe.

Dei poveri (sec. XIII) - La 1160 con voto a Doro (sec. XIII) - Benedetto (sec. XIII) - S. Alberto, martire a Avellino (sec. XIII) - S. Eusebio, martire a Roma (sec. III) - S. Isidoro, da S. Maria, martire (sec. III) - S. Felice, vescovo a Roma (sec. III) - S. Felice, vescovo a Compostella - S. Magno, vescovo a S. Maria della Pace al tempo di Innocenzo III (sec. XIII) - S. Eusebio, martire a S. Maria della Pace.

Memorandum

Edizionale letteraria 1765: N. de L. ogni domenica, fantino, traduttore di V. G.

107 17 Venerdì 210

S. Aniceto, papa.

Severino a S. Pio I, suoi martiri al principio della persecuzione di Marco Aureo (anno 161) - S. Neofita, Isidoro e Policarpo, martiri, venerati a Lodi (sec. III) - S. Innocenzo, vescovo e pastore di Todi (sec. III o IV) - S. Agapito, pp. III, perseguitato dall'imperatore, martire a Ispahan, nella provincia di Todi (sec. III) - S. Aniceto, papa, martire a Costantinopoli. Il suo corpo fu trasferito a Lodi e deposto nella chiesa di S. Pietro.

Memorandum. - Venerdì, festa per il brodato (S. Aniceto, o S. Aniceto).

Edizionale letteraria. - 1813: N. de L. ogni domenica, fantino, traduttore di V. G.

108 18 Sabato 208

S. Galdino.

La famiglia della casa di Milano dal 1160 al 1170. - S. Eleuterio, vescovo nel III secolo, martire a Roma. - S. Eleuterio, vescovo a S. Maria, contemporaneo di S. Gregorio Magno (sec. VI). - S. Galdino, vescovo, martire ad Albenga (sec. II). - S. Venustiano, martire a Todi (sec. IV). - S. Galdino, vescovo a S. Maria, martire (sec. III) - S. Ferrarino, vescovo a Ferrara (sec. III) - S. Galdino, vescovo di Pano (sec. III). - S. N. de L. presso S. Maria Milano.

Memorandum. - S. Galdino, vescovo, martire a S. Maria, contemporaneo di S. Gregorio Magno (sec. VI). - S. Galdino, vescovo a S. Maria, martire (sec. III) - S. Ferrarino, vescovo a Ferrara (sec. III) - S. Galdino, vescovo di Pano (sec. III). - S. N. de L. presso S. Maria Milano.

Edizionale letteraria 1586: N. de L. ogni domenica, fantino, traduttore di V. G.



19. — COMO

TORRE DEL BARADELLO, ruderi di un castello costruito da Liutprando re dei Longobardi nell'VIII secolo, sopra un colle alto 458 m.

(Da fotografia Alinari).

109 19 Domenica 257

✠ S. Leone IX, papa.

Segui nel pontificato romano a pp. Damaso II, l'a. 1049; fu già vescovo di Toul, si adoperò per la pacificazione dei principi e per togliere le eresie. Moribondo, si fece trasportare in S. Pietro, dove assistito al S. Sacrificio della Messa e ricevuta l'Eucarestia, placidamente spirò. — S. Vigilia, vergine, martire, festeggiata a Livorno. (V. *Memorandum* al 13 del corrente mese). — S. Crescenzo, fiorentino, morto l'a. 423. — S. Espedito, martire, protettore delle cause pressanti.

Memorandum. — C. U. Q. a ore 22.30. — Ultimo giorno della Pasqua, o *Pesach*, israelitica. — Oggi in Inghilterra * festa delle prattolne, * *Primrose day*, dedicata dai tories inglesi alla memoria di Lord Beaconsfield, di cui ricorre l'anniversario della morte (1881). Pasqua nel calendario Giuliano o Greco-Russo.

Effemeride letteraria. — 1728: Nasce a Bologna il marchese Francesco Albergati Capacelli, letterato e scrittore di commedie.

110 20 Lunedì 256
S. Marcellino.

Vescovo di Embrun, morto l'a. 374. — S. Agnese, vergine, nativa di Montepulciano, morta l'a. 1137. — Ss. Sulpizio e Serviliano, martiri a Roma (sec. II). — S. Ildegonda, vergine elsterciense, 1417 (Bollandisti). — S. Ugone benedettino francese, 926 (Bolland.). — S. Giacomo di Schiavonia, francescano (1485) (Bollandisti).

Memorandum. — Da oggi sono permesse le solennità nuziali sino al sabato che precede la prima domenica dell'Avvento. — Fiera a Varese. — Cessa oggi nelle prov. di Arezzo e di Ascoli Piceno, il permesso di caccia agli acquatici di passo, nella prov. di Livorno, ai croccoloni nelle praterie — in quelle di Reggio Emilia, ai palmipedi e trampolieri. Invece nella provincia di Chieti comincia il permesso per la caccia alle quaglie; e in quella di Teramo, alle quaglie e alle tortore nel terreno incolti. — Pagamento delle pensioni governative di seconda categoria (superiori a L. 500, ma non a L. 2000 annue).

Effemeride letteraria. — 1502: Muore a Ferrara Antonio L'ammelli, poeta pistoiese.

111 21 Martedì 255
S. Anselmo, vescovo.

Resse la sede di Canterbury; fu perseguitato dal re Guglielmo II il Rosso; il successore, Enrico I, lo reintegrò nella sua sede, ove morì l'a. 1109. — S. Cipriano, vescovo di Brescia (sec. VI).

Memorandum. — Entra il Sole in Toro. — Natale di Roma (a. 753 av. C., secondo Varro).

Effemeride letteraria. — 1562: Muore in Roma Pietro della Valle, detto il *Pellegrino* che narrò in bella forma i suoi lunghi e audaci viaggi in tutta l'Asia.

(4° mese - 17° settimana)

112 **22 Mercoledì** 251**S. Calo, papa, martire.**

Si ricorda l'anno 101 a. d. l'interdizione della
cattedra di S. Pietro, e fu vittima la 791 in
quando l'imperatore e Massimiano, e Apollonio
sotto, cattedra, di S. Pietro al tempo di S. Teo-
spolando il nome. S. Calisto papa del 192
— S. Damiano, martire, morto a I. d. C. nel
secolo VIII. — S. Egidio, S. Agostino, S. Basilio
morto l. a. 190. S. Basilio, martire, morto l. a.
190. S. Calisto, papa, martire, morto l. a. 190.

Memorandum113 **23 Giovedì** 251**B. Alessandro Sauli.**

Si ricorda l'anno 101 a. d. l'interdizione della
cattedra di S. Pietro, e fu vittima la 791 in
quando l'imperatore e Massimiano, e Apollonio
sotto, cattedra, di S. Pietro al tempo di S. Teo-
spolando il nome. S. Calisto papa del 192
— S. Damiano, martire, morto a I. d. C. nel
secolo VIII. — S. Egidio, S. Agostino, S. Basilio
morto l. a. 190. S. Basilio, martire, morto l. a.
190. S. Calisto, papa, martire, morto l. a. 190.

Memorandum**Effemeride letteraria 1699** Martedì a M.

lano Carlo Maria Maggi, letterato, poeta
latino, italiano e dialetto, sembra che si sia
a lui la monarca milanese del Mezzogiorno.

Effemeride letteraria 1604 Venerdì a I.

Luigi Ottavio Bassani, letterato e filosofo.

114 **24 Venerdì** 252**S. Giorgio, martire.**

Morti decapitati per la fede l. a. 303.
S. Fedele di Niguarda, cappellano, martire,
ucciso dai calvinisti (1577-1617). — S. Felice
martire con altri sessanta a Roma l. a. 257.
— S. Maurizio e compagni, martiri della
giudea, uccisi a Pinerolo l. a. 247.
S. Onofrio, vesc. di Novara, mor. VI. — S. Felice
vergine, plebea, uccisa l. a. 190.

Memorandum

Si ricorda l'anno 101 a. d. l'interdizione della
cattedra di S. Pietro, e fu vittima la 791 in
quando l'imperatore e Massimiano, e Apollonio
sotto, cattedra, di S. Pietro al tempo di S. Teo-
spolando il nome. S. Calisto papa del 192
— S. Damiano, martire, morto a I. d. C. nel
secolo VIII. — S. Egidio, S. Agostino, S. Basilio
morto l. a. 190. S. Basilio, martire, morto l. a.
190. S. Calisto, papa, martire, morto l. a. 190.

Effemeride letteraria. — 1704 Martedì a M.

Luigi il poeta Francesco De Lemps.

115 **25 Sabato** 251**S. Marco, evangelista.**

Si ricorda l'anno 101 a. d. l'interdizione della
cattedra di S. Pietro, e fu vittima la 791 in
quando l'imperatore e Massimiano, e Apollonio
sotto, cattedra, di S. Pietro al tempo di S. Teo-
spolando il nome. S. Calisto papa del 192
— S. Damiano, martire, morto a I. d. C. nel
secolo VIII. — S. Egidio, S. Agostino, S. Basilio
morto l. a. 190. S. Basilio, martire, morto l. a.
190. S. Calisto, papa, martire, morto l. a. 190.

Memorandum

Si ricorda l'anno 101 a. d. l'interdizione della
cattedra di S. Pietro, e fu vittima la 791 in
quando l'imperatore e Massimiano, e Apollonio
sotto, cattedra, di S. Pietro al tempo di S. Teo-
spolando il nome. S. Calisto papa del 192
— S. Damiano, martire, morto a I. d. C. nel
secolo VIII. — S. Egidio, S. Agostino, S. Basilio
morto l. a. 190. S. Basilio, martire, morto l. a.
190. S. Calisto, papa, martire, morto l. a. 190.

Effemeride letteraria 1695 Martedì a M.

Luigi il poeta Francesco De Lemps.

20. - CORFINIO

RUDEMI DI CORFINIO, antica città metropoli del Peligni, che col nome d'*Italica* fu la capitale della confederazione italiana nella guerra sociale contro Roma. Gli avanzi sono a S. Pellino, presso Pentina, a pochi km. da Solmona, in una delle più pittoresche vallate degli Abruzzi.



(Fotografia del sig. L. V. Barbarelli).

117 **27 Lunedì** 249

S. Pellegrino Laziosi.

Dell'ordine de *Serviti*, vissuto dall'a. 1265 al 1345. — S. Zita, vergine, venerata a Lucca ove morì l'a. 1282. — S. Maria Egiziaca (secolo IV). — S. Teofilo, vescovo di Bresceta (sec. VI). — S. Anastasio, pp. dal 398 al 402. — S. Tertulliano, vescovo di Bologna (sec. VI). — S. Liberale o Liberio d'Atino, protettore di Treviso.

Memorandum. — L. N. ore 14.31. — Anniversario della seconda fuga del Granduca Leopoldo II da Firenze (1859). La città è intabarrata. — Per S. Zita, patrona degli ortolani, festa in Bisagno, sobborgo di Genova. — Fiera a Francavilla al Mare (prov. di Chieti) che dura 8 giorni. — Oggi pagamento degli stipendi agli impiegati governativi. — Cominciano gli esami di ammissione degli ufficiali alla Scuola di Guerra in Torino.

Effemeride letteraria. — 1530: Muore presso Napoli il poeta latino e volgare Jacopo Sannazaro.

116 **26 Domenica** 250

Ss. Cleto e Marcellino, papi, martiri.

Il primo successe a S. Clemente e morì martire della prima persecuzione, sotto Domiziano, l'a. 83; il secondo, successore di s. Calo, credesi morisse anch'egli martire, nella decima persecuzione, l'a. 304. — Ss. Guglielmo e Pellegrino d'Antiochia, protettori di Foggia. — S. Lucido o Lucillo, vescovo di Verona tra il 250 e il 356.

Memorandum. — Processione di S. Vigilia, compatrona della città di Livorno, in memoria del terremoto del 5 aprile 1642. — A Roma, nella chiesa di S. M. del Pianto, ha luogo la pubblica gara in catechismo fra i giovanetti romani, e il vincitore è nominato *Imperatore della Dottrina Cristiana*. — Fiera di Andria. Dura due giorni. — Pellegrinaggio a Genazzano, presso Valmontone (prov. di Roma), al Santuario della Vergine del Buon Consiglio.

Effemeride letteraria. — 1854: Muore a Londra Gabriele Rossetti, poeta patriottico, autore dell'inno:

* Sed pur bella con gli astri sul crine. .

118 **28 Martedì** 248

Ss. Vitale e Valeria, martiri.

Furono martirizzati l'a. 62, ricordati l'uno a Ravenna l'altra a Milano. — S. Marco, vescovo di Atino (secolo I). — S. Pamfilo, vescovo di Sulmona e Valle (sec. VIII). — Ss. Didimo e Teodora martiri, anno 304 (Bollandisti). — S. Pollione e compagni martiri in Pannonia sotto Diocleziano (304).

Memorandum.

Effemeride letteraria. — 1665: Nasce a Bologna Pier Jacopo Martello, che scrisse tragedie in versi di 14 sillabe, i quali presero da lui il nome di *martelliani*.

(4-5° mese - 18° settimana)

119 **29 Mercoledì** 217
S. Pietro, martire.

Visto dal 1810 al 1811 Venetian...
San Pietro Martire (Saverio M. Salmi) I tradimento che
ha reso questo giorno nella celebrità era stato
occurso che trovò nella beatitudine martirio
giama di Milano. A Torino questo giorno
fu un coro. In S. Eremo verso d'Alto martire
anno III a Ferrarum. A Lodi il giorno
di Giovanni dal 180 al 204.

Memorandum. Festa nazionale in Italia
oggi.

Emmeride letteraria. 1380 Milano
Bona S. Caterina da Siena meritamente fu
canonizzata anche nella storia delle lettere italiane.

120 **30 Giovedì** 216
S. Caterina da Siena.

Fu celebrata con grande solennità dalla
famiglia Pontificia ed ebbe corrispondenza
col pontefice, per il quale il suo nome fu
celebrato non nel 1375. A Livorno
fu questo giorno celebrato a Firenze. Il
giorno III. A Roma questo giorno
fu celebrato a Firenze. A Livorno
questo giorno fu celebrato a Livorno.
A Livorno questo giorno fu celebrato
a Livorno. A Livorno questo giorno
fu celebrato a Livorno.

Memorandum. Festa nazionale in Italia
oggi. Festa nazionale in Italia oggi.
Festa nazionale in Italia oggi.
Festa nazionale in Italia oggi.
Festa nazionale in Italia oggi.
Festa nazionale in Italia oggi.
Festa nazionale in Italia oggi.
Festa nazionale in Italia oggi.
Festa nazionale in Italia oggi.
Festa nazionale in Italia oggi.
Festa nazionale in Italia oggi.

Emmeride letteraria. 1874 Milano
San Michele Arcangelo. Festa nazionale

121 **1 Venerdì** 218
Sa. Filippo e Giacomo il minore,
apostoli.

Filippo andò a predicare il vangelo in
Grecia, morendo in età avanzata a Gerapoli. In
l. a. 84. Il giorno il minore di questo giorno
fu canonizzato e fu martirizzato. In
l. a. 82. A Livorno per il 1874. In
l. a. C. A. S. Benedetto. Giacomo martire a
Livorno. Il giorno III. In S. Eremo
verso d'Alto. In S. Eremo verso d'Alto.
(Vittorio)

Memorandum. Festa nazionale in Italia
oggi. Festa nazionale in Italia oggi.
Festa nazionale in Italia oggi.
Festa nazionale in Italia oggi.
Festa nazionale in Italia oggi.
Festa nazionale in Italia oggi.
Festa nazionale in Italia oggi.
Festa nazionale in Italia oggi.
Festa nazionale in Italia oggi.
Festa nazionale in Italia oggi.

Emmeride letteraria. 1874 Milano
San Nicola. Festa nazionale

122 **2 Sabato** 219
S. Anastasio, vescovo.

Fu il primo papa che fu deposto
nel 150. In S. Eremo verso d'Alto.
In S. Eremo verso d'Alto. In S. Eremo
verso d'Alto. In S. Eremo verso d'Alto.
In S. Eremo verso d'Alto. In S. Eremo
verso d'Alto. In S. Eremo verso d'Alto.
In S. Eremo verso d'Alto. In S. Eremo
verso d'Alto. In S. Eremo verso d'Alto.

Memorandum. Festa nazionale in Italia
oggi. Festa nazionale in Italia oggi.
Festa nazionale in Italia oggi.
Festa nazionale in Italia oggi.
Festa nazionale in Italia oggi.
Festa nazionale in Italia oggi.
Festa nazionale in Italia oggi.
Festa nazionale in Italia oggi.
Festa nazionale in Italia oggi.

Emmeride letteraria. 1879 Milano
San Antonio. Festa nazionale



21. — CORNETO TARQUINIA

PALAZZO VITELLESCHI, detto Palazzaccio, con bella decorazione gotica. Cominciato nel 1436 e finito dal cardinale Giovanni Vitelleschi, patriarca di Alessandria.

(Da fotogr. Rom. Mosconi).

123 **3** Domenica 243

✱ Ritrovamento della S. Croce.

Segui per opera di S. Elena, madre dell'Imperatore Costantino. Nella Cattedrale di Milano ha luogo una solenne processione, portando in preziosa teca di cristallo di rocca uno dei chiodi che servirono alla crocifissione del Redentore. — S. Giovanni II, vescovo di Narni e Terni, dal 558 al 585, e patrono di Fossano (Cuneo). — S. Ursio, onorato a Monsummano (sec. VIII). — S. Viola, vergine, mart., festeggiata a Verona. — A Monreale (Palermo) solenne festa del SS. Crocifisso.

Memorandum. — A Pescia fiera e festa del Crocifisso. — Pellegrinaggio alla Madonna del Sasso. — Grande e importante fiera di bestiame, detta della *Schiarconca*, dal luogo ove si tiene, in territorio di Corigliano-Calabro. Dura tre giorni.

Effemeride letteraria. — 1661: Nasce a Treviso, nel Modenese, Antonio Vallisneri naturalista e scrittore.

124 **4** Lunedì 242
S. Paolino, vescovo.

Vescovo di Nîmègue, nel sec. IX. — S. Monica, madre di S. Agostino, morta l'a. 387. — S. Ciriaco, vesc. patrono d'Ancona, mart., nella persecuzione di Giuliano l'apostata (361-363). — S. Valeriano, martire, protettore di Forlì (sec. VI). — S. Giacomo diacono, martire l'a. 380 venerato a Bergamo.

Memorandum. — P. Q. a ore 8,25. — Festa di S. Floriano martire in Jesi, con fiera e altri festeggiamenti popolari. — Oggi a Napoli e in molte altre città dell'Italia meridionale scendono gli affitti annui delle case e si fanno i traslochi.

Effemeride letteraria. — 1884: Muore a Roma il famoso poeta Giovanni Prati, di Daisino (Giulianova).

125 **5** Martedì 241
S. Pio V, papa.

Successe a Pio IV, ed era nativo di Bosco. Morì l'a. 1572. — B. Amodeo, duca di Savoia. — S. Lando, martire (sec. II) patrono di Orte (Viterbo). — S. Erina, vergine, patrona di Lecce, mart. (sec. IV). — S. Tenteria, vergine, onorata a Verona (sec. III o IV). — B. Bertrando.

Memorandum. — Festa di S. Secondo, patrono di Asti. Corse di cavalli. Al mercoledì successivo grande fiera. — Anniversario della partenza da Quarto per la Sicilia dell'eroe Garibaldi con i Mille (1860). — Fiera a Salerno: dura nove giorni. — A Milano, solenne funzione in Duomo, dove il Sacro Chiodo è sollevato con una macchina aerea, insieme a un prete e due chierici, fin sotto la cupola dell'altar maggiore. La reliquia era stata calata, ed esposta alla venerazione del pubblico, il 3, festa del Ritrovamento della S. Croce. — Pagamento delle pensioni governative di prima categoria (non oltre le 500 lire annue).

Effemeride letteraria. — 1789: Muore a Londra Giuseppe Baretti autore della *Frusta Letteraria* e delle *Lettere familiari*.

196 **6 Mercoledì** 240

S. Protogene, vescovo.

Venerato nella Menologia (cap. IV) S. Giovanni Damasceno, rege de Damasco, padre della chiesa, morto l'anno 719. Fu grande propagatore del culto delle sacre immagini, ed essere gli scolastici. S. Massimo, vescovo di Iuvavia (cap. VI).

Memorandum. Grande festa civile e religiosa di S. Nicola a Bari per l'anniversario della traslazione delle ossa del santo da Mira a Bari. Pellegrinaggio alla basilica, fazione processionale a mare, ecc. Fuga al lupo, fante tre giorni. - Festa di S. Giorgio nel comune di Giuliano o Giove Regio, circondario del Re di Grecia. Festa patrimoniale della famiglia principessa del Montenegro.

197 **7 Giovedì** 240

S. Stanislao, vescovo, martire.

Mort. l'anno 1073. S. Flauto e compagno, vescovi di Cracovia, martiri a Toronova (cap. IV). S. Innocenzo, vescovo di Cracovia a Cracovia. S. Alberto, vescovo di Cracovia a Cracovia (cap. IV). S. Alberto, vescovo di Cracovia a Cracovia (cap. IV). S. Alberto, vescovo di Cracovia a Cracovia (cap. IV).

Memorandum

Emmeride letteraria 1299. Inno di Gherardo da Cremona a San Tommaso in nome del popolo fiorentino.

198 **8 Venerdì** 248

S. Acacio, martire.

Comemorazione nell'elenco degli imperatori (cap. IV). S. Acacio, vescovo di Sinopoli. - Festa dell'apparizione di S. Michele al monte Gargano. S. Metone, vescovo di Verona. S. Amato, pastore di S. Sabotino (Monti).

Memorandum. Pellegrinaggio a Bari al Santuario di S. Michele sul Gargano, comune di Monte S. Angelo. Festa a Valle di Fiesole per la commemorazione del VI anniversario della rinascita del Tempio. Festa di S. Madonna del Buonaiuto. Fiera a Altavilla. - Oggi a Bologna si celebrano gli allig.

199 **9 Sabato** 247

S. Gregorio Nazianzeno.

Venerato di Costantinopoli. Mort. l'anno 390. S. Lutero, vescovo di Trivulzio (cap. VI). S. Erasmo, vescovo di Trivulzio, ricordato anche da Gregorio (cap. IV) e da S. Paolo.

Memorandum

Emmeride letteraria - 1773. Nove anni di guerra. Memorando di S. Alessandria, l'anno per cui si celebra l'anniversario della capitolazione di S. Alessandria.

Emmeride letteraria 1630. Nove anni di guerra. Memorando di S. Alessandria, l'anno per cui si celebra l'anniversario della capitolazione di S. Alessandria.



22. - FANO

ANCO D'AUGUSTO, solo ricordo dell'epoca romana rimasto in Fano, interrato alla base, e in parte mascherato dalla chiesuola di S. Michele, a cui beneficio fu spogliato di marmi. Dalla sua fondazione sino al sec. XII fece parte delle mura di cinta della città.

(Da fotogr. Rom. Musconi).

130 **10** Domenica 236

✧ **B. Nicolò Albergati, vescovo, cardinale.**

Governo la chiesa di Bologna dal 1417 al 1443. — Ss. Quarto e Quinto, martiri, venerati a Capua. — Ss. Alilo, Filadelfio e Cirino, patroni di Lentini, martiri sotto Decio, circa l'a. 250. — S. Cristina, vergine, mart., venerata a Palermo ed a Padova.

Memorandum. — Oggi nella prov. di Ancona cessa il permesso di caccia alle quaglie con la rete.

Effemeride letteraria. — 1529: Muore a Vicenza Luigi Da Porto, specialmente famoso per la novella in cui narrò i casi, veri o romanzeschi, di Giulietta e di Romeo.

131 **11** Lunedì 235

S. Francesco di Gerolamo.

Nato l'a. 1612 a Grottaglie (Basilicata), morto a Napoli l'a. 1716. — S. Mamerto, vescovo, ritenuto istitutore delle *Rogazioni* o *Liviane orazioni*, morto l'a. 447. — Ss. Anastasio e compagni, martiri onorati a Camerino. — Ss. Primo e compagni, martiri di Trieste (sec. II).

S. Illuminato, compagno di S. Francesco d'Assisi (1182-1226), onorato a S. Severino.

Memorandum. 5) L. P. a ore 14.18. — Giorno festivo per Livorno in ricordo dell'eroica resistenza della città assediata nel 1849 da 20,000 Austriaci condotti dal generale D'Aspre.

Effemeride letteraria. — 1536: Nasce a Venezia il letterato Ugo Magagnoli, morto nel 1602.

132 **12** Martedì 234

S. Pancrazio, martire.

Morto a Roma circa l'303. — Ss. Nereo e compagni, martiri sotto Traiano, l'a. 99. — S. Epitania, matrona, mart. di Lentini, circa l'a. 250. — S. Crispolino, vesc. di Bettona (Assisi); sec. IV. — S. Epifanio, vescovo di Benevento dal 494 al 499.

Memorandum. — Oggi, domani e doman l'altro sono detti in Germania i *Santi di ghiaccio*, perchè di solito segnano un notevole abbassamento di temperatura. — Pagamento delle pensioni governative di terza categoria (superiori a L. 2000 annue).

Effemeride letteraria. — 1809: Nasce a Montsummano Giuseppe Giusti, principe della satira politica italiana.



23. — FRASCATI

VILLA CONTI o TORLONIA, prima detta Buoncompagni, con bellissimo prospetto e splendidi giardini a ripiani.

(Da fotogr. Sommer).

137 17 Domenica 229

✠ S. Pasquale Baylon.

Ebbe i natali in Torre Hermosa (Aragona). Mori l'a. 1592. — S. Fabio, mart., venerato a Fiesole. — S. Eupuria, vergine, mart., venerata a Gaeta.

Memorandum. — Pellegrinaggio al celebre santuario di Capurso (Madonna del Pozzo), diocesi di Bari. — Festa patronale della Ma-

doma di Maripuglia in Crucoli (prov. di Catanzaro), caratteristica per i costumi locali. Dura tre giorni. — Fiera di S. Pasquale a Cotrone (prov. di Catanzaro). — Genetliaco del re Alfonso di Spagna (1886).

Effemeride letteraria. — 1889: Muore in villa presso Vicenza il poeta Giacomo Zanella.

138 18 Lunedì 228
S. Venanzio.

Martire (250), venerato a Camerino. — S. Teodoro, mart. — S. Felice, vesc. di Spello (sec. III-IV). — Primo giorno delle rogazioni (rito romano).

Memorandum. Fiera di Foggia. Dura tutto il mese.

139 19 Martedì 227
S. Pietro Celestino.

Fu eletto papa l'a. 1294 e prese il nome di Celestino V. L'anno stesso della elezione, fece il *gran rifiuto* (Dante) e lasciò il papato a Bonifacio VIII. Mori l'a. 1296, in fama di Santo. È protettore di Aquila degli Abruzzi. — Ss. Pudenziiana o Potenziana, verg. e Pudente, senatore, a Roma (sec. II). — Ss. Calocero o Partinio, mart. a Roma circa l'a. 250. — Secondo giorno delle rogazioni (rito romano).

Memorandum. — C. U. Q. a ore 16.18. — Fiera all'Aquila: dura tre giorni.

Effemeride letteraria. — 1756: Nasce a Città di Castello nell'Umbria, il letterato Felice Mariottini

Effemeride letteraria. — 1348: Al Petrarca giunge in Parma la notizia della morte di Laura.

140 20 Mercoledì 226

S. Bernardino da Siena.

Franciscano, nato: Nel 1400 al 1444. Fu
fondo di Cergy (Morbio). S. Pietro Fausto
fidei, Romano martire ad (sec. IV, pag. XII).
S. Giuseppe da Libera-Benedicti, morto: Va 1400
venerato nella Chiesa di Pisa. Teologo ed
della regastoria (1770 Romano).

Memorandum. Oggi si legge in di. V. V. V.
si ed aprono alla venerazione dei fedeli il luogo
sacro che racchiude il corpo di S. Bernardino da
Siena, e la stametta abita dal Santo nel
l'uo convento di S. Francesco. (Pisa 1873).
— Pisa e Siena. Nella parte di S. Agostino
Cibotti e Marconata, idemita della Chiesa alle
quaglie nel fondo di Aquila e di S. Agostino
confini di passaggio di quaglie a quaglie. S.
Arzano e Anzoli alle quaglie di Pisa. S.
Corno e Tenano alle quaglie e tortore
fondo di Pisa, su montagna. (Pisa 1873).
Froelich ammortizzato della città di Pisa
lotta 1450. Festa nazionale negli Stati Uniti
di Colombia (anno ornato della proclamazione
dell'indipendenza). Pagamenti delle pen-
sioni governative di seconda categoria im-
portatori a L. 200, ma non a L. 200, anziché

Emeride letteraria. 1696. I. Alcantara
dell'Arcadia, adunata nel Bos. (Pisa 1873).
prova le sue leggi. (Pisa 1873).
latino della XII Tarda.

141 21 Giovedì 225

Ascensione di N. S. G. C.

Ital. vanto (1873). Questa giorni dopo
e una venerazione alla presenza degli Apo-
stoli. (Pisa 1873). S. Felice da Tau-
lano, Jacco, (1873). (Pisa 1873).
S. Callisto, venerato in Pisa. (Pisa 1873).
S. Felice, venerato presso S. Agostino
di Pisa. (Pisa 1873). S. Felice di Pisa
S. Felice di Pisa, venerato presso S. Agostino
di Pisa. (Pisa 1873). S. Felice di Pisa
S. Felice di Pisa, venerato presso S. Agostino
di Pisa. (Pisa 1873).

Memorandum. Pisa, città legale. S. Agostino
di Pisa, venerato presso S. Agostino
di Pisa. (Pisa 1873).

Emeride letteraria. 1885. M. de V.
Pisa. (Pisa 1873).

142 22 Venerdì 224

Sa. Casto ed Emilio, martiri.

Soborno il martire. (Pisa 1873).
vergine, martire venerata in Germania a
Pisa (sec. V). S. Felice e S. Felice
martiri a Roma. S. Felice venerato a
Pisa (sec. III IV). S. Felice venerato
Corno (sec. VI). S. Felice venerato
Corno (sec. VI). S. Felice venerato
Corno (sec. VI). S. Felice venerato
Corno (sec. VI).

Memorandum. Pisa, città legale. S. Agostino
di Pisa, venerato presso S. Agostino
di Pisa. (Pisa 1873).
Anniversario della morte di Alessandro Ma-
gno (1873). Pisa, città legale. S. Agostino
di Pisa, venerato presso S. Agostino
di Pisa. (Pisa 1873).
in Milano la casa del Martirio, (Pisa 1873).
gionno e la Sala Magno, (Pisa 1873).
di Bressa (per una cella).

Emeride letteraria. 1873. M. de V.
Pisa. (Pisa 1873).

143 23 Sabato 223

S. Giovanni Battista De Rossi.

Figlio di S. Felice. (Pisa 1873).
S. Felice venerato in Germania a
Pisa (sec. V). S. Felice e S. Felice
martiri a Roma. S. Felice venerato a
Pisa (sec. III IV). S. Felice venerato
Corno (sec. VI). S. Felice venerato
Corno (sec. VI). S. Felice venerato
Corno (sec. VI).

Memorandum. Pisa, città legale. S. Agostino
di Pisa, venerato presso S. Agostino
di Pisa. (Pisa 1873).
Anniversario della morte di Alessandro Ma-
gno (1873). Pisa, città legale. S. Agostino
di Pisa, venerato presso S. Agostino
di Pisa. (Pisa 1873).
in Milano la casa del Martirio, (Pisa 1873).
gionno e la Sala Magno, (Pisa 1873).
di Bressa (per una cella).

Emeride letteraria. 1779. M. de V.
Pisa. (Pisa 1873).



24.

GRESSONEY LA TRINITE

VEDUTA DEL VILLAGGIO E DEL MONTE ROSA. Il villaggio, a m. 1627 di altezza, si trova al centro di bellissime praterie, cui fanno sfondo la cascata del Netselo, folti boschi di abeti e i candidi ghiacciai del Lyskamm.

(Da fotogr. Alinari).

114 24 Domenica 222

✠ Ss. Donaziano e Rogaziano, martiri.

Morti a Nantes, loro patria, l'a. 287. — Ss. Zoello o Zodio e compagni, martiri, venerati nell'Istria. — S. Robustiano, mart. a Milano. — S. Elpidio, vescovo di Atella o Aversa (Ferrario) nel sec. IV o V, Corno, prete, ed Elpieto, diacono, venerati a Salerno.

Memorandum. — Pellegrinaggio al Santuario di S. Maria ad Rupes presso Ronciglione (Viterbo). — Festa di S. Croce in Castelternini, con due giorni di fiera.

Effemeride letteraria. — 1875: Inaugurazione a Ferrara del monumento al Savonarola, e celebrazione del VI centenario dell'Arlosto.

115 25 Lunedì 221

S. Maria Maddalena de' Pazzi.

Carmelitana, a. 1607. — S. Cuno, vescovo, mart., venerato ad Acrenza (Pobenza): secolo XI. — S. Dionigi, vesc. di Milano, circa dal 352 al 367. — S. Zenobio, vesc. e patrono di Firenze, circa dal 418 al 428. — S. Gierlo, conf., venerato a Monsano (Lorvon). — S. Urbano I papa e mart. nel 223. — Primo giorno delle *Litane ambrosiane*.

Memorandum. — Oggi e i due giorni seguenti, nella diocesi di Milano, litane del rito Ambrosiano, corrispondono alle rogazioni nel rito romano. Oggi si danno le Ceneri che nel rito romano si danno il primo mercoledì di Quaresima. — In Giugliano (prov. di Napoli) festa della SS. Vergine, col tradizionale *culo dell'Arcella*. — Festa dei banderisti della *Carminebella* a Burchiameo (prov. di Chieti) in onore di S. Urbano I papa. — Fiera a S. Angelo presso Rossano Calabro: dura tre giorni. — Nella prov. di Napoli è permessa da oggi fino al 19 giugno la caccia alle quaglie con le reti, e anche in quella di Roma, ma soltanto fino al 31 maggio. — Festa dell'indipendenza della Repubblica Argentina e dell'Uruguay.

Effemeride letteraria. — 1866: Muore nella sua villa alla Verbanella, presso Minusto (Piemonte), Angelo Brofferio, letterato e patriotta. Prova di morire detto l'inno: "Delle spade il fiero lampo Fronte e popoli sveglia."

116 26 Martedì 220

S. Filippo Neri.

Istitui per primo gli oratori, per impartire la dottrina cristiana ed innocui trattamenti ricreativi, creando a tale scopo una congregazione detta dei *Filippini*. — Ss. Felisissimo e compagni, martiri di Todi (secolo III-IV). — Secondo giorno delle *Litane ambrosiane*.

Memorandum. — ☉ L. N. a ore 23.50. — Pellegrinaggio al Santuario di Caravaggio, presso Treviglio, per l'anniversario della Apparizione della Madonna. — Nella prov. di Cosenza si chiude la caccia con le reti. — In Toscana oggi si suol dire: "Quando piove per San Filippo, il povero non ha bisogno del ricco, e perchè è pioggia preziosa per la campagna."

Effemeride letteraria. — 1535: Muore in Roma Francesco Berni, che lasciò il suo nome a una special forma di poesia burlesca.

147 **27 Mercoledì** 219

S. Restituta, vergine, martire.

Martirio. - *Restituta* era la prima delle figlie di *Stabaziano* e *Marcella*. Si recò a Napoli ed è la personaggio più illustre di Santa Anastasia a 170 anni. È descritta negli *Atti* con un'età di 120 anni. È commemorata a Firenze. **S. Liberato** condottiero parte di *Arca* (anno VI XII). **S. Teodoro** condottiero parte I a. 1200. *Teodoro* ad *Ala* (anno VI) - *Tedesco* giorno delle *Illusioni* (anno VI).

Memorandum. - *Anno* creato della *Repubblica* delle *due Sicilie* II. *Italia* a *Venezia* - *Sanza* di *Episcopo*. *Tagli* pagamenti degli *stipendi* agli *impiegati* (anno VI).

Effemeride letteraria. - 1769 *Nove* a *Le*, *giù* di *Emilio Luigi Lambertini* (anno VI).

148 **28 Giovedì** 219

S. Kicónide, martire.

Sanza di *Sanza* a *Sanza* (anno VI). **Sanza** di *Sanza* a *Sanza* (anno VI). **Sanza** di *Sanza* a *Sanza* (anno VI). **Sanza** di *Sanza* a *Sanza* (anno VI). **Sanza** di *Sanza* a *Sanza* (anno VI). **Sanza** di *Sanza* a *Sanza* (anno VI).

Memorandum. - *Italia* a *Italia* (anno VI). *Italia* a *Italia* (anno VI). *Italia* a *Italia* (anno VI). *Italia* a *Italia* (anno VI). *Italia* a *Italia* (anno VI).

Effemeride letteraria. - 1865 *Sanza* a *Sanza*, *Sanza* a *Sanza* (anno VI).

149 **29 Venerdì** 219

S. Massimo.

Venerdi di *Costantino* (anno VI). **Venerdi** di *Costantino* (anno VI). **Venerdi** di *Costantino* (anno VI).

Memorandum. - *A* *Firenze* (anno VI). *A* *Firenze* (anno VI). *A* *Firenze* (anno VI).

Effemeride letteraria. - 1870 *Trasporti* della *salma* di *Alessandro Manzoni* dalla *capa* *ove* *morì*, al *Sanza* *Memoriale* di *Milano*, con *omaggio* *memoriale* di *giugli* *ogrande* *solennità*.

150 **30 Sabato** 219

S. Ferdinando III, re.

Sanza di *Sanza* (anno VI). **Sanza** di *Sanza* (anno VI). **Sanza** di *Sanza* (anno VI).

Memorandum. - *A* *Italia* a *Italia* (anno VI). *A* *Italia* a *Italia* (anno VI). *A* *Italia* a *Italia* (anno VI). *A* *Italia* a *Italia* (anno VI). *A* *Italia* a *Italia* (anno VI).

Effemeride letteraria. - 1847 *Memoria* di *Sanza* (anno VI).

✠ **Pentecoste.**



25. — ISOLA SAN GIULIO, nel lago d'Orta, vista da Orta. In vaghissima posizione; contiene un celebre e antichissimo santuario, insigne per molte opere d'arte. (Di fotogr. Alinari).

Ossia cinquanta giorni dopo la Pasqua, in ricordo che gli Apostoli raccolti a Gerusalemme, ricevettero, secondo la promessa del loro divin Maestro, lo S. S. E questa la solennità che oggi commemora la chiesa cattolica, immortalata in uno dei celebri inni sacri di Alessandro Manzoni. — S. Petronilla vergine. Fu tra i primi convertiti di s. Pietro apostolo (sec. I). — S. Canzio e fratelli, della famiglia Anicia, martiri, venerati a Milano (sec. III-IV).

Memorandum. — Pellegrinaggio al santuario di Montevergine. I pellegrini partiti da Napoli e da altri luoghi vicini al venerdì, passano il sabato a Mercogliano, e salgono la mattina seguente al Santuario. Ritorno nei giorni di

lunedì e martedì. — Fiera a Capua: dura cinque giorni. — Festa civile a Valle di Pompei in commemorazione dell'istituzione delle opere di beneficenza sorte a fianco di quel Santuario. — Festa della Madonna della Medaglia in Ragusa. — Scade il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione agli esami di licenza ginnasiale e liceale sessione estiva: ma per gravi motivi, e con l'assenso del Provveditore, si accettano domande tardive fino al 15 giugno. — Nella prov. di Genova si chiude oggi la caccia alle tortore, ortolani, quaglie, ratti, beccaccini, gallinelle e palmipedi in certe zone; alle sole quaglie nella prov. di Messina; alle quaglie e altri volatili di transito, in quella di Trapani. — Cessa il permesso di caccia generica nelle prov. di Girgenti e Lecce. — *Grand steple-chase de Paris, à Autenil.* — Gran festa nella Cina. Festa del Dragone (*Tuan-ying*) che ricorre il quinto giorno della quinta luna.

S. Giustino, filosofo, martire.

Mori per la fede l'a. 167. — B. Giacomo, veneto, domenicano, morto l'a. 1314, onorato a Forlì. — S. Felino e Gratiniano o Graziano, soldati, martiri a Perugia, circa l'a. 250. — S. Crescentino o Crescenziano, mart., l'a. 287, patrono di Urbino.

Memorandum. — Principio della stagione di Estate, secondo l'uso meteorologico. — *Shavuot*, o Pentecoste israelitica. — Fiera a Pavia oggi, domani e doman l'altro. — Festa del Divine Amore a Castel di Leva, nei dintorni di Albano. Gran concorso di popolo, specialmente da Roma, donde si recano al Santuario su vetture riccamente ornate. — Famosa *Festa del Paradiso* nella grotta di Adelsberg (Austria), alla quale accorrono visitatori da ogni paese. — Oggi si apre la caccia al cinghiale nella provincia di Sassari. — Per questo mese e per tutto luglio sono vietati la pesca e il commercio delle tinte e dei cagnotti. — Da oggi è permessa la pesca delle aragoste. — Scadenza collaio semestrali del Prestito Rothschild 1857. — Estrae: ammort. Prestito Unificato Napoli 1881.

S. Elmo o Erasmo, vescovo.

Invocato da marinai e naviganti, nel pericolo di mare. Fu vescovo di Formia, e patì atroce martirio per la fede, sulla fine del primo secolo. — S. Marceliano, vescovo, martire, festeggiato a Gaeta. — S. Verdiana, festeggiata a Castelflorentino. — S. Eugenio I, pp. dal 654 al 657. — S. Guldone, vescovo d'Aquil dal 1034 al 1070, e patrono della stessa città. — S. Nicola, pellegrino, morto l'a. 1091 onorato a Trani (Bari delle Paglie). — Ss. Niccolò e compagni, eremiti, onorati in Sardegna.

Memorandum. — O. P. Q. a ore 14.21. — Anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi (1882). Commemorazione a Caprera, e in tutte le principali città d'Italia; a Roma è aperto al pubblico il Museo Garibaldino al Campidoglio. — Secondo giorno di *Shavuot*, o Pentecoste israelitica.

Effemeride letteraria. — 1588: Muore a Padova sua patria. Sperone Speroni, autore della tragedia *Graces*, di dialoghi morali, orazioni, ec.

(5-6° mese - 23° settimana)

154 **3 Mercoledì** 212
S. Clotilde, regina.

Spina di Chelton, regina vedova di suo
sposo e inferata nella religione di Cristo e a
partire di battesimo. Rimasta vedova a spese
la regia dignità e al ritiro come privata e car
possidente. Morte l' a 343. * Venerdi, mart
- S. Alberto, vescovo di Como. Primo
giorno della tempore di estate.

Memorandum.

Effemeride letteraria. - 1863: Morte a
Roma Cesare Balbo, autore delle *Spemore di*
Italia, e di molti lavori storici.

155 **4 Giovedì** 211
S. Francesco Caracciolo.

Vive dal 1640 al 1710. S. Marziale con
A. Spadaro, morto l' a 370. * Venerdi, ve
scovo martire, canonico a Benevento (sec II).
* Alessandro, vescovo di Agropoli (sec VIII).
* Quinto, vescovo della stessa (Fiammetta)
martire nel 304, canonico da S. Gerasamo.
* Ciriaco, vescovo di Misuri, Simulino nel 304
canonico da S. Agostino.

Memorandum. Anversa, in Italia, batta
già 31 Maggio 1805, nel suo quartiere di
Cassano, era stato nel sito della battaglia.

Effemeride letteraria 1778: Nascita a
Lodi Francesco Gabri, trattante della *Parola*
già di Lodi.

156 **5 Venerdì** 210
S. Nicànore, martire.

Sulla il martirio sotto Massimino II. Sett
Dalla (313) circa. - S. Ciriaco, vescovo di Cile
mondo, prete, patrono di Volterra. - S. Eulo
gilio, vescovo di Como dal 325 al 379. - S. Is
idoro di Maganza apostolo della Germania
e martire nel 315 nella Frisia a Iacobum. Mor
tano nel lago da Lidenarden. Secondo giorno
della tempore.

Memorandum. - Festa della Costituzione
in Danimarca. - Pagamento delle spese di
governativo di prima categoria (tutto oltre di
300 lire annue).

Effemeride letteraria. - 1667: Morte a
Roma il card. Sforza Pallavicino autore della
Storia del Clerico di Terzo.

157 **6 Sabato** 209
S. Eustorgio II, vescovo.

In vena di Morte dal 512 al 514.
S. Eustorgio Amantissimo martire venerato a Co
nippo (Parma). - S. Norberto, arcivescovo di
Magdeburgo (1134), canonizzato da pp. Grego
rio XIII nel 1587. La sua reliquia furono
traslate a Praga nel 1627, col ponte nella chiesa
di Monte S. Giovanni. Terzo giorno della tempore.

Memorandum

Effemeride letteraria 1633: Morte a
Lodi Lodovico Al... ..



26. — IVREA

FORTE ROMANO SULLA DORA BALTEA, distrutto nelle guerre contro la Francia sul principio del sec. XVIII, riedificato più tardi.

(Da fotogr. Alinari).

158 **7** Domenica 208

✠ **Ss. Trinità.**

Festa che risale a pp. Pelagio II nel 579 e venne estesa a tutta la Cristianità da pp. Giovanni XXII nel 1316. — S. Roberto, abate, fondatore dell'ordine dei Cisterciensi (1159). — S. Claudio, vescovo di Besançon (Francia), morto l'a. 696. — S. Godescalco, principe dei Vandali occidentali, martire (1066) Butler.

Memorandum. — Festa nazionale dello Statuto (Legge 3 maggio 1861, n. 7). In tutte le città che hanno guarnigione, riviste militari; alla sera illuminazione degli edifici pubblici. A Roma la tradizionale *Girocolata*. Sono chiuse le biblioteche, le gallerie, i musei. — Pentecoste, secondo il calendario Greco-Russo o Giuliano. — A Correggio fiera di S. Quirino. — Fiera ad Afragola, presso Napoli: dura

una settimana. — Fiera a Venosa. — Fiera a Lanciano (prov. di Chieti); dura una settimana. — Importante fiera di bestiame detta della *Ronza* in territorio di Bocchiglione (prov. di Cosenza). Dura tre giorni, ed è antico uso che durante questa fiera si paghino i fitti dei pascoli nella regione. — Da oggi fino all'ultima domenica di ottobre a Napoli si paga la *compagna* ai portieri dall'una dopo la mezzanotte in poi. — *Grand Prix de Paris*, a Longchamp.

Effemeride letteraria. — 1522: Muolono decapitati in Firenze Jacopo da Diacceto, professore di eloquenza e di poesia e Luigi Alamanni (teugino del poeta omonimo) implicati nella congiura contro i Medici, ordita negli Orti Orsellari.

159 **8** Lunedì 207

S. Vittorino, martire.

Perì sotto i Vandali (sec. V). — S. Medardo, vescovo di Noyon (Francia), morto l'a. 345. — S. Fortunato, vescovo e patrono di Fano (sec. VI o VII). — S. Gilardo, vescovo di Rouen, fratello a S. Medardo (5117). Dicei che le sue reliquie riposano nella chiesa di S. Medardo di Soissons (Butleri).

Memorandum. — Fiera a Taglia (prov. di Portofranco): dura tre giorni.

Effemeride letteraria. — 1835: Muore Gian Domenico Romagnosi, insigne pensatore e scrittore di filosofia e diritto.

160 **9** Martedì 206

SS. Primo e Feliciano, martiri.

Di Roma; subirono il martirio l'a. 287. — S. Massimiliano, vescovo di Stracusa dal 500 al 594. — S. Riccardo, vescovo e patriarca di Andria (sec. VI). — S. Colomba, abate in Irlanda (597) chiamato l'apostolo del Pitti, fondatore di parecchi monasteri nella Scozia.

Memorandum. —

Effemeride letteraria. — 1883: Muore a Firenze Atto Vannucci, letterato e storico dell'indipendenza italiana.

(6° mese - 24° settimana)

161 10 Mercoledì 205

S. Margherita, regina di Scozia

Morta l'8 1084. - S. Margherita, vedova e compagna, martire, rivale di Agnese (sani III e IV). - S. Margherita, compagna di Agnese. Era maritata a S. Sordana, e fu uccisa sotto l'imperatore Adriano nel secondo secolo.

Memorandum. - S. L. P. a ore 4,30. - A questo protegge l'annoverano della città di fine della città nel 1898 contro gli Austriaci. Circa il percorso della curia alle quindici le città nella parte di Napoli. Sono la terza città bimestrale delle imposte dirette statali e sovrimposte comunali e provinciali. Nel pagando entro gli otto giorni antecedenti alla scadenza. Il contributo è incassato nella metà del 4° - Estrazione del lotto a premio della Città di Napoli, 1898.

Effemeride letteraria. - 1848 Massimo IV Angeli, l'autore del *Nervio de Longo* e del *Filippo Fierro*, e ferito al combattimento di Varese.

163 12 Venerdì 213

S. Onofrio, eremita.

Fuori nei deserti della Tebaida, e si salvò o nella prigione ben essent come se (sani IV). - S. Onofrio e compagno, martire a Roma (sani III e IV). - S. Onofrio, eremita, da Corfù, martire, morto nel 1250.

Memorandum. - Continua la famosa fiera di Padova di animali bovini e di vari altri del frutto e altri festeggiamenti. Fiera di lavoro oggi e domani - Pagamento delle perdite governative di lotta categoria superiore a L. 1000 annui.

Effemeride letteraria. - 1712 Maffei a J. A. Albrecht, l'autore che fu detto per gli chi esagerazione il *Flaccio* (sani).

TERME D'ABANO - Stabilimento Ologico

162 11 Giovedì 204

Corpus Domini.

Morte la vedova l'8 1084. - S. Margherita, vedova e compagna, martire, rivale di Agnese (sani III e IV). - S. Margherita, compagna di Agnese. Era maritata a S. Sordana, e fu uccisa sotto l'imperatore Adriano nel secondo secolo.

Memorandum. - Fiera di lavoro oggi e domani - Pagamento delle perdite governative di lotta categoria superiore a L. 1000 annui.

Effemeride letteraria. 1775 - V. A. - S. L. P. a ore 4,30. - A questo protegge l'annoverano della città di fine della città nel 1898 contro gli Austriaci.

164 13 Sabato 212

S. Antonio da Padova.

Nacque a Lisbona, dove fu fatto S. Antonio, e di corso per il resto della vita di Padova. Aveva molti a trentacinque anni l'14 1531. - S. Antonio, difensore di Venezia nella sua lotta contro il Moro (1531).

Memorandum. - Nacque della Principessa Anna, di Genova (1531).

Effemeride letteraria. 1771 - Nacque a Padova. - S. L. P. a ore 4,30. - A questo protegge l'annoverano della città di fine della città nel 1898 contro gli Austriaci.

TERME D'ABANO - Stabilimento Ologico

165 **14 Domenica** 201

S. Basilio Magno vescovo di Cesarea.

Padre della chiesa greca, morto l'a. 379. — S. Marziano, primo vescovo di Siracusa (prima del sec. IV) e patrono di Trigento. — S. Marco, vescovo di Bovino, venerato anche a Benevento.

Memorandum. — Festa di Ognissanti nel calendario Giuliano o Greco-Russo.

Effemeride letteraria. — 1837: Muore a Napoli Giacomo Leopardi, il lirico sublime del dolore.

166 **15 Lunedì** 200

Ss. Vito, Modesto e Crescenza martiri.

Subirano insieme il martirio l'a. 303. — S. Fortunato, vescovo di Napoli dal 344 al 359. — S. Landellino, primo abate di Crepin nell'Alnaut (686) (Mabillon). — B. Bernardo di Mentone, arcidiacono d'Aosta, morto nonagenario a Novara nel 1174. E ricordato in molte chiese del Piemonte (Butler).

Memorandum. — Fiera a Nola: dura 8 giorni. — Pubblicazione all'albo municipale fino al 30 giugno di ogni sgluglo comune delle liste elettorali politiche e amministrative, definitivamente approvato dalla commissione elettorale provinciale. — Oggi devono terminare le lezioni nelle Università e altri Istituti superiori, e nelle Scuole secondarie del Regno. — Scade il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione alle classi ginnasiali e liceali per gli esami della sessione estiva; per giustificati motivi o col permesso del Provveditore possono però essere accolte fino al 25 del mese. — Scade il termine utile per presentare le domande di ammissione ai Collegi Militari e alla Scuola di Modena (per esami). — Estraz. ammortizz. obbligaz. Ferrovia Cuneo 1855 e 1857. — I contadini Toscani credono che se piove oggi, giorno di San Vito, il prodotto dell'uva va a male. — Continua nella provincia di Bari il permesso di caccia agli uccelli marini sulla spiaggia del mare. — Nelle provincie di Napoli e di Roma, cessa il permesso della caccia alle quaglie col fucile.

Effemeride letteraria. — 1300: Dante Alighieri per la prima volta è eletto uno de' sei Priori della Repubblica Fiorentina.

27. — LODI

INTERNO DELLA CHIESA DELL' INCORONATA, edificata nel 1487 sopra disegno di Giovanni Battaglo, di forma ottagonona, ricca di dotature, stucchi, pitture del Borgognone, del Piazza, ecc.



(Da fotogr. Alinari).

167 **16 Martedì** 199

S. Francesco Regis.

Nativo di Narbona. Morì in età di 43 anni, nel 1610. — S. Ciro, festeggiato a Portici. — Ss. Attinea e Greclana, vergini, martiri, venerate a Volterra (sec. III-IV). — Ss. Mauro e Felice, eremiti (sec. VI o VII-VIII), venerati a Norcia (Spoleto). — S. Beno.

Memorandum. — Da oggi è permessa la pesca fluviale e lacuale.

Effemeride letteraria. — 1247: Muore in battaglia Arrigo Testa aretino, uno de' più antichi poeti volgari.

168 17 Mercoledì 1894

Sa. Gervasio e Protasio, martiri.

Figli del conte Valerio e Valeria furono mar-
tiritati nel sec. II. S. Gervasio parimente
Fu Bn. I loro corpi, e le loro reliquie sono
sempre custodite nella basilica della più An-
tiquissima, ora Parrocchia degli israeliti e delle
benedicti di questa parocchia. S. Gervasio e
Protasio, vennero di Costantinopoli festeggiati a
Sivaria. - Sa. Vespasiano e Marcellino, martiri
martiri tra Vesuvio d'Ampoliano. - Alina d'Al-
pietra, venerata anche a Ravenna (sec. III IV)
- Sa. Cistaria e comp. vegg. martiri presso
Aquila. - S. Agrippino, venerato di Lione
dal 687 circa al 613. - S. Imberto, venerato
d'Alou-Ga, venerato anche a Trevano (sec. VI
o VII).

Memorandum. -

Effemeride letteraria. - 1564 Data per la
belle della morte in Firenze il pittore
miserico, il quale con la *Stafia* rinata da
Jacopo Peri dette il primo esempio del me-
lodramma.

170 19 Venerdì 1894

S. Ottiliana Falconieri.

Fondatrice delle *Montelle*, morta l'11
Festa a Milano al loro convento. - Sa. Teo-
dora, venerata di Aresso e Olimpia, so-
venerata, martiri circa l'ann. 297. - S. Mi-
chela, vedova, patrona di Fozari, morta
l'a. 1204.

Memorandum. - Entrar. Frost. Città di Va-
puli 2077.

Effemeride letteraria. - 1290 Morte di
Bianca di Folco Poetani, moglie di Guglielmo
de' Bardi, amata da Dante

169 18 Giovedì 1894

Sa. Marco e Marcelliano, martiri.

Molti per la fede a pnt. - S. Marcelliano
festeggiato a Bologna nel sec. III. - S.
Marco, S. Epuliano, S. V. - S. Marco, ve-
nerato martirio del sec. II a Ichnomene
sulla Is. Rodi.

Memorandum. - L'11 giugno 1841 An-
drea della 1818 morte del *Derapoli*
- S. Teodoro, S. Quat-
to, S. Agostino, S. Romano, S. Teodoro, S. Teodoro
- S. Teodoro, S. Teodoro, S. Teodoro, S. Teodoro
- S. Teodoro, S. Teodoro, S. Teodoro, S. Teodoro
- S. Teodoro, S. Teodoro, S. Teodoro, S. Teodoro
- S. Teodoro, S. Teodoro, S. Teodoro, S. Teodoro

Effemeride letteraria. - 1489 Nascita di
Giovanni Maria, Ma. a M. (la porta italiana)

171 20 Sabato 1894

S. Silverio, papa, martire.

S. Silverio papa di Anagni - a papa e Ago-
sto, e fu martirizzato a 100. - S. Silverio mar-
tore, venerato di S. Silverio, S. Silverio, S. Silverio
venerato in Alina d'Alou-Ga. - S. Silverio
S. Silverio, venerato di S. Silverio, S. Silverio
S. Silverio, venerato di S. Silverio, S. Silverio
S. Silverio, venerato di S. Silverio, S. Silverio
S. Silverio, venerato di S. Silverio, S. Silverio
S. Silverio, venerato di S. Silverio, S. Silverio

Memorandum. - Ann. veneto. - S. Silverio
di Perugia fu sepolto nel 1817.
Festa nazionale di S. Silverio, S. Silverio
della parocchia di S. Silverio, S. Silverio
Festeggiamento di S. Silverio, S. Silverio
Festeggiamento di S. Silverio, S. Silverio
Festeggiamento di S. Silverio, S. Silverio

Effemeride letteraria. - 1821 Morte di
Giovanni Maria, Di S. Silverio, S. Silverio



28. — MONTECASSINO

ABBAZIA, fondata nel 529 da San Benedetto: CORTILE CENTRALE, col portico e la scala regia costruita nel 1515 su disegno del Bramante.

(Da fotogr. Alinari).

172 **21** Domenica 194

✠ S. Luigi Gonzaga.

Di famiglia principesca, entrò nell'ordine de' gesuiti, e morì a ventiquattr'anni d'età, vittima della carità nell'assistere appestati (1591). — Ss. Rufino e Marzia, martiri, venerati a Siracusa. — S. Simplicio, suddiacono, venerato a Broni.

Memorandum. — Oggi e i due giorni seguenti feste nazionali del Belgio, per l'ann-

versario dell'avvenimento di Leopoldo I e della proclamazione dell'indipendenza.

Effemeride letteraria. — 1789: Nasce in Saluzzo Silvio Pellico, che bene meritò della patria, più che per le tragedie, per la prigionia nobilmente sofferta allo Spielberg e per l'aureo libro in cui la descrisse.

173 **22** Lunedì 193

S. Paolino da Nola, vescovo.

Nativo di Bordeaux e vescovo di Nola (Caserta), morto l'a. 431. — S. Giuliano, martire, patrono di Rimini (sec. III). — S. Biagio, vescovo di Verona, morto l'a. 750. (Ved. 3 febb.).

Memorandum. — Entra il Sole in Cancro, e comincia l'Estate astronomica. — Solstizio d'Estate. — È il giorno più lungo dell'anno. — Famosa festa del *gigli* a Nola.

Effemeride letteraria. — 1527: Muore a Firenze Niccolò Machiavelli, storico della Repubblica Fiorentina, autore del *Principe*.

174 **23** Martedì 192

S. Zenone, martire.

Subì il martirio nel III secolo a Filadelfia d'Arabia. — S. Lanfranco de' Beccari, vescovo di Pavia dal 1180 al 1198. — S. Giovanni, prete, mart. a Sutri (? , sec. III). — S. Agrippina, verg., mart. a Roma l'a. 262.

Memorandum. — Vigilia di S. Giovanni. Stanotte, falò per le campagne in tutta Italia, festa popolare a Roma e concorso di canzoni dialettali romanesche. — Fiera ad Oneglia.

Effemeride letteraria. — 1617: Muore a Torino Giovanni Botero, autore della *Ragion di Stato*.

175 **24 Mercoledì** 191

Natività di S. Gio. Battista.

Procurare la venuta di Gesù Cristo, annunziata ai pagelli e peccatori in questi e degnamente accoglierla. — S. Felice, e altri santi, martiri a Roma. — S. Ermola, monaca cinghiale da S. Gregorio (pp. dal 190 al 202).

Memorandum. — Anniversario della vittoria di Salsitana e S. Martino, commemorato al dia Onari sui bracci delle due battaglie, come premio di premio in favore di militari italiani che presero parte alla battaglia di S. Martino (Ma di solito la commemorazione è rimandata alla domenica successiva, cioè il 29). — Fiera a S. Margherita (prov. di Firenze). — Fiera a Raddano (prov. di Catania) dura due giorni. Festa patronale dell'ordine Sacerdoti di S. Giovanni di Gerusalemme nella città di S. Maria.

Effemeride letteraria. — 1633 Galileo pubblicò del carcere da Urbano VIII e relegato nella villa Medici alla Trinità de Monti a Roma.

177 **26 Venerdì** 193

S. Giovanni e Paolo, martiri.

Ufficiali addetti alla casa imperiale, e in quanto, subirono glorioso martirio. — S. 362 — S. Vigilio, vescovo di Trento dal 560 al 571 e patrono della stessa città. — S. Enea, re di Sicilia e mart. — S. Rodolfo, vescovo. — S. Massenzio, abate nel Fulda (113) (Metellio e Puteo). — S. Lamberto, vescovo di Verona nel 1124 (Bilandidi).

Memorandum. —

Effemeride letteraria. — 1822: A. S. Marini stampò nella Marche molte Opere (Portinari) Dizionario letterario.

176 **25 Giovedì** 190

S. Guglielmo, abate.

Nasce a Verdelli e morì l'anno 1140 a Prignano vescovo e patrono di Reggio Emilia morto l'8. Fu dottore della chiesa e segretario di S. Leone Magno papa.

Memorandum. — L. N. e. n. 111 Fiera a S. Margherita (capitanato) fino al 1 luglio.

Effemeride letteraria. — 1712 Nasce a Milano il letterato Giuliano Luigi Casanova.

178 **27 Sabato** 198

S. Ladislao, re.

Fu re d'Ungheria e morì l'anno 1092 a Magyarszentmiklos vescovo d'Angi patrono della città. — S. Inocenzo o Adolfo, vescovo di N. in 1124 (112) al 113. — S. Ferdinando, re di Castiglia e Aragona morto nel 1170. — S. Altona, vedova, venerata a Bergamo.

Memorandum. — Oggi pagamento degli studi agli scolari e scolari.

Effemeride letteraria. — 1574 Morì a Firenze il letterato Vassilari (1) e il letterato Antonio, ma più famosi sono Antonio Annali.



29. — MONTEPULCIANO

CATEDRALE, su disegno di B. Annunziati, e poi su quello più grandioso dello Scalzo; compiuta il 1690. Il campanile è del sec. XV.

(Da fotogr. Alinari).

179 28 Domenica 187

✠ S. Leone II, papa.

Regnò la chiesa del 682 al 689. S. Ireneo, vescovo di Lione, nato a Smirne l'a. 121, morto martire l'a. 202. — S. Paolo I, pp. dal 757 al 768. — S. Lupercio o Luperculo, martire della Guascogna (Bollandisti). — Ss. Mucedonio e compagni, martiri, onorati presso i Greci.

Memorandum. — A Roma nella basilica di S. Pietro benedizione del Pallio fatta dal Papa

o dal Cardinale officiante. — A Roma oggi nelle ore pomeridiane e domani tutta la giornata, sono aperte le Grotte Vaticane ai soli uomini. — Oggi, vigilia di S. Pietro, a Torino le società militari e popolari si recano a fare onoranza al monumento di Pietro Micca.

Effemeride letteraria. — 1774: Nasce a Milano Giovanni Torti, l cui versi il Manzoni disse pochi ma buoni.

180 29 Lunedì 186
Ss. Pietro e Paolo.

Furono i principali propagatori del cristianesimo. S. Pietro governò dapprima la chiesa in Gerusalemme, poi in Antiochia, in ultimo a Roma. S. Paolo, nativo di Tarso, da giovinetto perseguitò la chiesa nascente, poi, se ne fece valdissimo difensore, divenendo l'apostolo delle genti. Perirono ambedue per la fede che predicavano, in Roma, sotto Nerone, l'anno 67 dell'era volgare. — S. Cassio, vescovo di Narni dal 536 al 538.

Memorandum. Festa civile legale. Sono chiusi anche i musei e le gallerie. — Fiera a Gallipoli, fino al 3 luglio. — Comincia la fiera di Faenza che dura otto giorni.

Effemeride letteraria. — 1798: Nasce a Reggiano Giacomo Leopardi.

181 30 Martedì 185
S. Adele, abbadessa.

Figlia di Dagoberto II, re d'Austrasia, e rimasta vedova, fondò presso Trèves un monastero di vergini, che governò santamente. Morì verso l'a. 734. — Ss. Calo, prete, e Leone, suddiacono, martiri a Roma. — S. Emiliana, romana, mart. (sec. V-VI). — S. Enrico, eremita, morto l'a. 315, venerato a Treviso, Verona e altrove.

Memorandum. — A Roma, nella basilica di S. Paolo extra muros, si espongono al pubblico le catene dell'Apostolo. — Chiusura dell'anno scolastico per le Scuole tecniche e gli Istituti tecnici. — Chiusura dell'anno finanziario per tutte le amministrazioni governative. — Scade la prima rata semestrale della tassa di manomorta. Il pagamento deve essere fatto entro i primi 30 giorni del mese entrante di luglio. — Scade il termine per la presentazione delle domande di ammissione (per esame) ai Collegi Militari. — Estrazione del Prestito a premi della Città di Venezia 1869 (rimborso 1° novembre).

Effemeride letteraria. — 1798: Muore a Rimini, sua città natale, il P. Aurelio de' Giorgi Bertola, poeta erotico, favoleggiatore, critico.

S. Teobaldo, monaco.

Canobbriano del sec. XI - A Reggia spedisce ad Adelaide conte di Ceva e al Re conte di Savoia, al padre del marchese di Salaparuta, Valentrone di Mesa verso la fine del sec. VIII - A Gerolamo di Braganza, viceré di Valencia, dal 1590 al 1595.

Memorandum. - F. Q. a ore 11.30 - A pubblicazione i conti supplementari delle imposte dirette, e protetto deputato per gli interessi degli uffici comunali - A memoria la riunione della di esattori nella casa di L. S. Nella provincia di Foggia, oggi si apre la scuola nel fondo alle cinque e agli altri piccoli di paese - Estratto del Fivento a prezzi Milano 1861 (estratto del 1° gennaio) - Aggiornamento pagamenti del 2° semestre - A vendita consolidata 1°, consolidata e del debito mobile della vendita consolidata 1861, nella - Oggi malterano le rendite semestrali del maggior numero dei valori bancari e industriali - Estrazione del Fivento a prezzi città di Milano 1861 Fivento a prezzi Napoli 1861 obbligaz. Fivento 1860 - Festa della proclamazione dell'indipendenza dello Stato di Chicago.

Effemeride letteraria. - 1855 - Matteo e Sirena Antonio Romani - Serbelli di Sordani e Sordani

Visitazione di Maria Vergine.

La tradizione celebra il incontro della Madonna con S. Elisabetta nella povera casa capadocia di San Karon poco distante da Gerusalemme - A Adesada, parte veneziana a Giuliano (tanto per di meno)

Memorandum. - Fazio a Roma - A Ferdinando Berni di S. Romano - Festa di Maria Santissima Immacolata di Poggiano, protezione della città di Castellammare di Stabia - Festa della Madonna della Fiuma in Matera, con Seta - Festa di S. M. Siro a Monteleone.

Effemeride letteraria 1782 Nasce in Brindisene Atto autore del poemetto *L'origine della fama* - Muore il giorno medesimo, nel 1836

S. Dato, vescovo.

Veneto di Batenna dal 155 al 156 - A Elisabetta veneta di Altino (fata) dal 151 al 157 - Sa. Irene e Mustafa martiri venerati a Chios - A Longiano di Longiano, al padrone di Sessa (fata) sec. XVI

Memorandum. - A Roma nella chiesa di S. Pietro in Vincoli, si espone al pubblico il cadavere di S. Pietro

Effemeride letteraria - 1499 - Nasce il reame Pier Vettori, filosofo e scrittore - Per più mezzo secolo vengono in patria di questa greca e latina

S. Ulrico, vescovo.

Veneto di Agosta. Muore dopo cinquant'anni di episcopato a ottantatré anni di età, nel 972 - S. Giall' vescovo di Clermont, dal 977 al 1033, poi - S. Alberto vescovo svedese, nato a Leht (sec. IX) - S. Mustafa, vergine, venerata a Pesaro

Memorandum. Festa dell'indipendenza negli Stati Uniti - America - Anniversario della Dichiarazione del 1776

Effemeride letteraria. - 1714 - Muore a Firenze il letterato e bibliografo Niccolò Antonio Magliabechi, finiatore della biblioteca di S. Lorenzo



30. — MONTEPULCIANO

PALAZZO CONTUCCI in piazza del Duomo, costruito per il cardinale Antonio di Monte, da Antonio da S. Gallo, sul principio del sec. XVI. Opera lodatissima dal Vasari.

(Da fotografia Alinari).

186 **5 Domenica** 180

✠ **S. Zoe, martire.**

Romana di nascita (sec. III-IV). — Ss. Agatone e Trifina o Trifomena, siciliani, martiri, venerati a Minori (Amalfi). — S. Marcelliano, eremita, venerato ad Altilio (sec. IV-V). — S. Filomena de' Clavelli, vergine di Sanevevino Marche (Macerata). — S. Antonio Maria Zaccaria, barnabita, festeggiato a Milano. Nacque nel 1592, morì nel 1599. Le sue reliquie riposano in un'urna d'argento nella chiesa di S. Barnaba. Fu canonizzato nel maggio del 1897.

Memorandum. — A Roma oggi sono aperte le Grotte Vaticane alla visita delle sole donne — Fiera di S. Filomena a Roccella Jonica (prov. di Reggio Calabria): dura tre giorni. — Festa di S. Calogero in Girgenti. — Festa nazionale della Repubblica del Venezuela (Anniversario della proclamazione dell'indipendenza nel 1810). — Per la festa di S. Vito, patrono del paese, grandi feste a Forio d'Ischia.

Effemeride letteraria. — 1294: Muore a Firenze sua patria, Brunetto Latini, letterato, maestro di Dante, autore del *Tesoro* e del *Tesoretto*.

187 **6 Lunedì** 179

S. Lorenzo da Brindisi.

Cappuccino e celebre predicatore in varie lingue, sollevò con buon esito una crociata contro i turchi, in difesa dell'Ungheria. Morì l'a. 1619. — S. Romolo, vescovo e patrono di Fiesole, martire (sec. I?). — S. Domenica, vergine, mart., venerata in Tropea (Monteleone di Calabria) sec. III-IV. — S. Tranquillino, martire.

Memorandum. — Pagamento delle pensioni governative di prima categoria (non oltre le 500 lire annue).

Effemeride letteraria. — 1849: Muore di ferita riportata a Villa Pamphili nel combattimento del 3 luglio, difendendo Roma, Goffredo Mameli, il Turco della indipendenza italiana.

188 **7 Martedì** 178

S. Claudio, martire.

Subì il martirio a Roma, l'anno 286. — Ss. Crescenzo e compagni, martiri, venerati a Fiesole. — S. Apollonio, vescovo di Brescia dal 119 al 135 (Gams). — S. Consolo, vescovo di Como dal 489 al 495 circa. — S. Astio o Asteo, vescovo e martire di Durazzo.

Memorandum. —

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Effemeride letteraria. — 1806: Nasce a Palermo Michele Amari, storico ed orientalista.

189 8 Mercoledì 177

S. Elisabetta, regina.

Figlia del re d'Ungheria sposò a 15 anni il re del Portogallo. Morì benedetta dai suoi popoli l'a 1231. S. Apollonia, vescovo di Breoscavo dal 120 al 121 circa. S. Elisabetta, vedova, presso Tivoli. Tiberino, in Città di Castello (Francia). S. Adriano III pp. morto nell'881.

Memorandum.

Effemeride letteraria. - 1474 Nasce a Venezia Gian Giorgio Trissino, autore della Sofistica, la prima tragedia regolare italiana introduttore di nuove lettere nell'alfabeto italiano.

191 10 Venerdì 175

S. Felicità e suoi sette figli, martiri.

Fu celebre madre cristiana del secondo secolo, la quale accusata di Egi come cristiana, venne con loro martirizzata a Roma l'a 128. - S. Rufina o seconda romana, settemila martiri l'a 300. - S. Paterniano, vescovo di Fano dall'a 300 al 341 circa. - S. Petri abate, esiliato a Perugia, sec. V.

Memorandum. - Pellegrinaggi e fiera al Santuario di S. Felicità presso la Meta di Teramo, nell'agro di Rocca San Felice (Aquila). - Fiera a Mare Lucano (provincia di Potenza). - Estrazione annua dei premi. Milano, nel 1881 (rimb. 1° ottobre). - Società medico-chirurgica Anonima Acquedotti, Sondrio.

Effemeride letteraria. - 1610. Giacomo II granduca di Toscana pubblica l'alfabeto primo alfabeto matematico delle Scienze. Firenze, senza obbligo di abitare in Toscana.

TERME D'ABANO. Stabilimento Orologio

1881 9 Giovedì 176

B. Giovanna Scopello.

Carmelitana, nata a Reggio d'Emilia l'anno 1429, morì l'anno 1491. S. Veroniana, di cui si narra nata a Merostallo d'Udine, cristiana, morta a sessantasette anni d'età, nel 1727. S. Lucanto o compagni martiri, Venetiani e S. Giovanni Ferruccio (Aquila degli Abruzzi) sec. 17. Il Battito, vescovo di Martano (Lucania) sec. 1311.

Memorandum. - 50 Il. P. a ore 1943 - Festa nazionale della Repubblica Argentina.

192 11 Sabato 174

S. Pio I, papa, martire.

Successore a S. Igino l'a 142. Moro martire sotto Antonino l'a 150. - S. Savino o Cipriano, brevitano, martiri (sec. III-IV). - S. Giacomo, vescovo di Nola, nella Mezzogiornata (350). La sua festa è celebrata secondo il rito in giorni diversi.

Memorandum. - Celebrati feste in onore di S. Rosalia a Palermo. Durata cinque giorni.

Effemeride letteraria. - 1347. Morì in Pisa fra Bartolomeo da Sassoferrato, autore degli Annali di Pisa (1340-1348).

1881. 1881. 1881. 1881. 1881. 1881. 1881. 1881. 1881. 1881.

31. — MONTEPULCIANO
Pozzo pubblico, in piazza del Duomo,
del XVI secolo.



(Da fotografia Almari).

193 12 Domenica 173
✠ S. Giovanni Gualberto.

Fondatore del *Vallombrosani*, morto a ottantott'anni d'età, nel 1073. — S. Paolino, primo vescovo di Lucca (sec. I?). — S. Paterniano, vescovo di Bologna (sec. VI). — S. Uguzone, o Luguzone, o Lucio, martire, onorato a Cavargna (Como).

Memorandum. — Digiuno Israelitico di *Tamuz*. — Festa di S. Biagio in Comiso.

Effemeride letteraria. — 1835: Muore Jacopo Vittorelli di Bassano, autore di ammirate anacreontiche.

194 13 Lunedì 172
S. Anacleto, papa, martire.

Rebbe la chiesa dall'83 al 95. — Ss. Nahor e Felice, martiri a Milano l'a. 304. — S. Giustina, vergine, martire a Trieste, l'a. 289. — S. Eugenio, vese. di Cartagine con altri compagni, confessori sotto i Vandali (505) Butler.

Memorandum. — Pagamento delle pensioni governative di terza categoria (superiori a L. 1500 annue).

Effemeride letteraria. — 1787: Nasce a Carara l'ebbreino Rossi, scrittore di economia politica, che fu poi ministro di Pio IX.

195 14 Martedì 171
S. Bonaventura, cardinale
e dottore della chiesa.

Morì l'a. 1274. Era dell'ordine dei Francescani. — S. Felice, primo vescovo di Como (circa gli anni 380-391). — Ss. Raffino e Avanzano, eremiti, onorati a Tortona.

Memorandum. — Festa nazionale della Repubblica francese (anniversario della presa della Bastiglia, 1789). — Festa nazionale al Brasile (Giubileo della repubblica, della libertà e della indipendenza dei popoli americani).

Effemeride letteraria. — 1801: Muore in Parigi Lorenzo Mascheroni bergamasco, autore dell'*Invito a Lesbia Cidonia*.

196 15 Mercoledì 170

S. Enrico, imperatore.

Fu imperatore di Germania e re dei Romani il figlio di suo padre Enrico I. — A. Alano, il vescovo di Napoli dall'840 all'872. — A. Feliciano, cardinale, poi abate a Nizza l'ombra. — S. Scittone, vescovo e patrono di Winchester (Inghilterra). — Bernard, marchese del Normandia, 1004 (Inghilterra). — S. Canale di Lilla, nativo di Francia, e negli Abruzzi, comasco la propria vita a battaglia degli infedeli, fondando anche la congregazione dei Confratelli di S. Spirito Maggiore di Milano; festeggiato in modo particolare.

Memorandum. - Hanno cominciato le feste di S. Bonifacio a Palermo, con la processione solenne delle reliquie della Santa. In oggi è permessa la caccia ai passeri con le reti nella parte di Catania nella parte di Catania, aperta della caccia nel fucile, e quella di Foggia, della caccia con le reti.

Effemeride letteraria. - 1477. Muore il Reame Giovanni Antonio Campano, cronista di Lettere letterarie e umanità.

197 16 Giovedì 160

Maria SS. del Carmine.

S. Costanza e Giulietta martiri la 204 festeggiati a Famulo Indigian. — S. Martino o Martino, vescovo, martire ad Aquisgrava gli anni 284-287. — S. Vitaliano, vescovo di Capua, morto circa l'828. — S. Elerno, martire e martire nella isola di Jersey (1558) (Inghilterra).

Memorandum. Feste a Napoli nella chiesa di S. Carmine e nel popolare quartiere del Mercato. In oggi sono alla fine del tempo le istituzioni governative sospendendo il servizio del prestito di libri a domicilio. Le opere già prestato devono essere restituite in questa settimana. Fiera a Monteleone (Calabria Ulteriore) fino al 22 luglio.

Effemeride letteraria. 1861. Muore in Genova il poeta romantico e che si impegnò in epico e in satira Colombo e la scoperta dell'America.

198 17 Venerdì 175

S. Marina, vergine.

Festeggiata a Venezia. S. Costantino, imperatore, venerato a Tivoli. S. Leone IV, papa (847) abate provvide alla difesa di Roma, ma a costanza di S. Giovanni Laterano, alla depulsa del clero, all'estirpazione dei greci e si aprono dopo 140 anni di pontificato.

Memorandum. C. U. Q. a ore 20:20

Effemeride letteraria. - 1878. Muore a Roma Alarico Alarico, poeta e musicista.

TERME D'ABANO - Stabilimento Orologio

199 18 Sabato 167

S. Marcellina, vergine.

S. Marcellina di santi Ambrogio e Felice, ritirata a vita privata, diede origine al primo monastero di vergini. Muore sulla fine del secolo IV. Feste speciali nella basilica di S. Ambrogio a Milano, dove in un'arca di marmo conserva le sue reliquie. — S. Sinfonia e con il sette degli martiri circa gli anni 117-120, operati a Tivoli, in epigrafe Roma e Pavia. — S. Materno, vescovo di Milano circa gli anni 282-284. — S. Eusebio, operato a Capod'Istria.

Memorandum. Feste dell'indipendenza della Repubblica dell'Uruguay.

Effemeride letteraria. 1718. Nasce in Mantova Averio Bettone, letterato, famoso per gli suoi giuristi. Morì a Firenze e agli altri maggiori parti politiche. — S. Antonio, vescovo.

TERME D'ABANO - Stabilimento Orologio



32. — NEPI

CASTELLO ANTICHISSIMO, ricostruito dopo il 1450 da Rodrigo Borgia, governatore della città, poi papa Alessandro VI; e parte delle mura, edificate da Pier Luigi Farnese quando era duca di Nepi.

200 19 Domenica 166

✠ S. Vincenzo di Paola.

Fu la personificazione della beneficenza francese nel sec. XVII. Divenuto prete, fondò l'istituto de' *Lazzaristi*, istituti ricoveri per poveri, per vecchi, per trovatelli; sollievo in ogni maniera i condannati alle galere ed introdusse primo le suore di carità. Morì ottuagenario, l'a. 1659. — S. Pietro de' Cresci, conf., morto l'a. 1323, onorato a Foligno.

Memorandum. — Tradizionale Sagra del Redentore festeggiata tutta la notte a Venezia, in ricordo della cessazione della pestilenza del 1578. — Cominciano di solito le rappresentazioni wagneriane al teatro di Bayreuth.

Effemeride letteraria. — 1742: Muore a Firenze G. B. Fagnuoli, autore di numerose commedie e rime facete.

201 20 Lunedì 165

S. Gerolamo Miani.

Appartenente a nobile famiglia veneta, dopo una gioventù spensierata, si diede a vita di sacrificio a pro de' fanciulli orfani ed abbandonati, per quali primo istituì orfanotrofi e ricoveri. Creò la congregazione dei *Somaschi*, così detti da Somasca, paese vicino a Lecco, ov'egli passò gli ultimi suoi anni e dove riposa la sua salma. Morì l'a. 1537. — S. Margherita, vergine d'Antiochia, martire verso l'a. 275, festeggiata a Cremona e a Montefascone.

Memorandum. — Onomastico di S. M. la Regina-Madre Margherita. — Apertura della famosa fiera di S. Maria Maddalena in Smigaglia. Dura 17 giorni — Estrazione per il rimborso certificati Prestito Cattol. 1890-94 (rimborso al 1° ottobre succ.). — Pagamento delle pensioni governative di seconda categoria (superiori a L. 500, ma non a L. 2000 annue).

Effemeride letteraria. — 1304: Nasce in Arezzo Francesco Petrarca — e anche la data della sua morte in Arquà il 1374.

202 21 Martedì 164

S. Prassede, vergine.

Visse nel sec. II, a Roma. — S. Vittore di Marsiglia, martire sotto l'imperatore Massimiano, dopo la strage della legione tebea (290). — S. Macrina, verg., da Cesarea di Cappadocia (Turchia asiatica), morta l'a. 379. — S. Zotico, vescovo di Comana in Cappadocia. Perì nella persecuzione dell'imperatore Severo, verso il 204 (Butler).

Effemeride letteraria. — 1476: Nasce a Firenze Jacopo Nardi, storico della sua città.

203 22 Mercoledì 163

S. Maria Maddalena.

Apollonia a Marta (179) figlia e a Lazzaro. Fuori Ugenti non in ordine precedente e pare medesimo l'a. 96. S. Girolamo, vescovo di Capua dal 379 a '87. S. Gualdino, conf. morto l'a. 1172, sepolto a Lodi.

Memorandum. Festa a Bioggio. Lodi al 10 luglio.

Effemeride letteraria. — 1615. Nacque al (Arenella presso Napoli), Salvatore Lima, pittore e poeta.

204 23 Giovedì 162

S. Apollinare, vesc., mart.

Apostolo di Ravenna con la tradizione che fu mandato dalla chiesa a Pistoia e ucciso nel medesimo martire per la fede circa l'a. 75. S. Romena o compagna vergine, uccisa nel 179 (sec. VI).

Memorandum.

Effemeride letteraria. — 1836. Morì a Roma Tommaso Agrioli per la estemporanea

205 24 Venerdì 161

S. Francesco da Solano.

Francescano evangelizzatore del Tolu a Lima, Tucuman e Rio della Plata. Morì a Lima l'anno 1618. S. Cristina, vergine, martire (sec. III-IV) e sepolta a Palermo. S. Girolamo, vescovo, e compagni, da Lentini martiri. — S. Giuliano e compagni, un tale a Lodi (secolo III-IV).

Memorandum. L. N. a ore 13,46. Entra S. Sale in Lodi.

Effemeride letteraria. — 1563. Morì in Firenze Giovan Battista Grillo, letterato, fante, etc.

206 25 Sabato 160

S. Cristoforo, martire.

Fu della Lidia, regione dell'Asia minore, e soffrì il martirio per la fede circa l'a. 320, e patrono della città di Gallarate (Milano). — S. Giacomo il maggiore, apostolo (sec. I).

Memorandum. Festa nazionale di Gallarate.

Effemeride letteraria. — 1406. Morì in Pisa Francesco l'a. 1406, commentatore di Dante, che nel 1366 fu eletto a quella città, leggeva il Divino in Lodi.

1903 - LUGLIO-AGOSTO

33. — NINFA, città abbandonata nel sec. XIII, tra Cori e Norma, nell'agro Pontino. —
RUDERI DI UNA CHIESA.



(Fotogr. del cav. L. V. Bertarelli).

207 26 Domenica 159

☩ S. Anna.

Madre di Maria SS.: Dante dice di lei, nel canto XXXII del *Paradiso*:

* Di contro a Pietro vedi sedere Anna,
Tanto contenta di mirar sua figlia,
Che non muove occhio per cantare Osanna. .

S. Germano, vescovo di Auxerre (448) (Butler). — S. Eberulfo, abate presso Beauvais (Mabillon).

Memorandum. — A Firenze anniversario della cacciata del Duca d'Atene (1343). All'antico tempio di Or San Michele sventolano le bandiere delle corporazioni d'arti della Repubblica Fiorentina. — Fiera di S. Anna a Bovalino (prov. di Reggio-Calabria): dura tre giorni. — In molte parti d'Italia si crede che se piove il giorno di S. Anna, poverà un mese e una settimana.

Effemeride letteraria. — 1541: Muore in Macerata Giovanni Guillelmi, poeta lucchese.

208 27 Lunedì 158

S. Giuliano, vescovo, martire.

S. Aurelio, martire a Cordova, nella persecuzione de' mori, l'a. 852. — Ss. Pantaleone, o Pantaleo, medico, ed Ermolao, martiri l'anno 303. — S. Ecclesio, vescovo di Ravenna dal 521 al 534

Memorandum. — Oggi pagamento degli stipendi agli impiegati governativi.

209 28 Martedì 157

Ss. Nazaro e Celso, martiri.

Morti per la fede circa l'a. 68, festeggiati a Milano. — S. Innocenzo I, pp. dal 402 al 417. — S. Vittore I, pp. dal 185 al 197. — S. Raimondo, confess., morto l'a. 1200, venerato a Piacenza.

Memorandum. — Fiera ad Assisi: dura quattro giorni. — Anniversario della morte di Re Carlo Alberto (1849). Messa funebre solenne nel Duomo di Torino per cura del Ministero dell'Interno. — Festa nazionale del Perù (Anniversario del giuramento dell'Indipendenza). — Oggi (15 luglio nel calendario Russo) si apre la famosa fiera di S. Macario a Nijn-Novgorod. Si chiude il 7 sett. (25 agosto).

Effemeride letteraria. — 1835: Nasce a Valdivastello, presso Pietrasanta, Giuseppe Carducci.

Effemeride letteraria. — 1458: Nasce a Napoli il poeta Jacopo Sannazzaro.

(7°-8° mese - 31° settimana)

910 **29 Mercoledì** 186
S. Marta, matrona.

Scoperta a Lissone e a Maria Maddalena secondo le più probabili tradizioni, nel 1549 - S. Eusebio, vescovo di Todi (sec. III-IV) - S. Ulano II re di Sardegna (1187) - S. Giuseppe e compagni martiri (sec. I), a Roma nel 303, durante la persecuzione di Diocleziano.

Memorandum. Avv. Cesare Lanza morto dal re Umberto I. ucciso a Monza nel 1901.

911 **30 Giovedì** 185
S. Alessio, pellegrino.

Appartemente ad agata famiglia romana il santo appartenente ad abbondanza per darci un tale presidente B. de' conti, era un giovane della famiglia romano per padre di nome e di rango della casa, vicario di carità. Morte nel 1419. S. Rufino, martire, ucciso ad Anagni. S. Teodoro, martire, ucciso a Ferrara.

Memorandum. (Chiusura dell'anno) eccellenza universitarie.

Effemeride letteraria. - 1719. Morte di san Battista Zappi, medico, non de' fondi fuori dell'Arveo.

213 **1 Sabato** 184
S. Pellegrino, eremita.

Morte a mezzo secolo - IV - S. Hieronimo e compagni martiri a Roma e tra Valeriano e Valeriano, circa a 257. S. vergine Feodora, speranza e Maria, martirizzate a Roma l'anno 172, sotto Adriano. S. Teusa, vergine da Napoli, 17° secolo. S. Luciano, Foronense, Aquila degli Abruzzi, mart. (sec. III-IV). S. Leone, prete, patrono di Montefeltro (sec. III-IV). S. Pietro in vincolo.

Memorandum. Ferragosto, la *Festa Augusti* per antichissima usanza in molti luoghi d'Italia giorno di marce che in qualche paese si danno invece per la Madonna di Ferragosto, cioè per Assunta, che cade il 15 de' mesi. Da oggi agli 8 del mese sono esposte al pubblico a Roma nella chiesa di S. Pietro in Vincolo le statue di S. Pietro - Festa titolare in Lanzo del Piemonte. Oggi si apre la caccia nelle province di Ancona, Anco Piceno, Brindisi, Bergamo, Bologna, Brescia alle sole quaglie con fucile e con quagliare (Calabri, Cremona, Girgenti, Macerata, Modena, Parma, Pavia, alle quaglie e ortive, Piacenza, Porto Maurizio, soltanto agli orsi), Potenza, Reggio Emilia, Santana, Venezia, Verona solo al leopardo alle quaglie e alle ortive con fucile e quagliare, Vicenza. Nella provincia di Sassari, verso il peroneo di parma con fucile e quagliare. - Estrat. del perlati a prezzi da 10 a 1000 Roma Italiana. Estrat. armati in tutto il resto di lavoro 1871-72. Estrat. per la vendita delle abbagnazioni della S. Maria del 1871-72 e 1872-73. Estrat. di S. Maria del 1871-72 e 1872-73. Estrat. di S. Maria del 1871-72 e 1872-73.

Effemeride letteraria. 1830. Morte di N. P. e gras al ritorno del da mare di dello "Spiegel".

912 **31 Venerdì** 184
S. Ignazio da Loyola.

Fondatore della Compagnia di Gesù, nato a Gasa. Morte a Montecarlo nel 1556. - S. Giovanni Colombini, fondatore de' Gesuiti, morto l'8 1367. - S. Calisto, vescovo di Milano, martirizzato III. S. Pietro, vescovo di Ravenna dal 294 al 319.

Memorandum. D. P. G. a 1871. Festa al santuario di S. Ignazio presso Lanzo, Tortona. - Fiera a Salsomaggiore (provincia di Parma). - Nella provincia di Palermo, verso il permesso di caccia alle quaglie e agli altri volatili di transito. - Ultimo termine per la consegna delle liste dei giurati presso il tribunale municipale, sotto pena di una multa di 100. - Scade il termine utile per la dichiarazione dei nuovi redditi, delle variazioni e della revisione dei redditi già accertati, agli effetti dell'applicazione dell'imposta sulla Ricercha Mobile. Non farvi alla dichiarazione in tempo utile, se non chiedere la rettificazione dei redditi anche durante tutto il mese di agosto, ma in tal caso non si può ridurre la spesa fatta che della metà. - Scade il termine per la presentazione dei titoli nei concorsi a posti vacanti di insegnante nelle Scuole elementari del Regno.

Effemeride letteraria. - 1788. Morte di Napoleone Bonaparte, figlio di Napoleone, autore della *Scienza della Legislazione*.

34. NORBA; FIANCO DELLA PORTA GRANDE O DEL SOLE, uno dei pochi esempi di costruzione pelagica in curva.



(Da fotografia del cav. L. V. Bertarelli).

214 **2 Domenica** 152

✠ **S. Alfonso de' Liguori.**

Vescovo di S. Agata de' Goti (Benevento), dottore della chiesa latina, nato l'a. 1696. — S. Maria degli Angeli (Assisi), e indulgenza detta della *Porziuncola*. — S. Massimo, vesc. di Padova, circa gli anni 139-166. — S. Sereno, vescovo di Marsiglia dal 595 al 601 circa, venerato a Blandrate.

Memorandum. — Pellegrinaggio all'insigne Santuario della Porziuncola, o di S. Maria degli Angeli, per il *perdono di Assisi*. — Fiera detta di S. Donato in Controne (Salerno). — A Milano oggi ricorre, come dicono, la festa del... *minchioni*: ciò che dà pretesto a scherzi sboccati e a canzonature. Avviso a chi tocca!

Effemeride letteraria. — 1879: Muore a Palermo Bernardino Zendrini, bergamasco, poeta, traduttore di Heine.

215 **3 Lunedì** 151
S. Aspreno.

Vescovo di Napoli, creato secondo un'antichissima tradizione, da s. Pietro medesimo. Sarebbe morto l'a. 89. — B. Agostino Gazotti, domenicano, vesc. di Lucera dal 1322 al 1323. — S. Pietro, vesc. di Anagni dal 1062 al 1105.

Memorandum.

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Effemeride letteraria. — 1470: Nasce a Bibbiena Bernardo Dovizi, poi cardinale, autore della commedia *La Calandria*.

216 **4 Martedì** 150

S. Domenico di Guzman.

Spagnuolo, di nobile famiglia. Istituì l'ordine de' *Predicatori*, detti da lui anche *Domenicani*, e introdusse la pia pratica oggi universale del *Rosario* in onore della Vergine. Morì a Bologna, l'a. 1221. — S. Agabio, vesc. di Verona (sec. 111?). — S. Perpetua, vedova romana (sec. I?).

Memorandum.

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Effemeride letteraria. — 1753: Nasce a Rimini l'ab. Anrelio De' Giorgi Bertola, verseggiatore, scrittore di favole.

SANATORIUM.

Ville Casanuova

COLLINE FIESOLANE PRESSO FIRENZE

Via Faentina - Vinzio Capponi, N. 4, 6, 27.

DIRETTORE

Dott. Cav. GIUNIO CASANUOVA

CONSULENTI

PROF. COMM. GROCCO E TAMBURINI

Per programmi e schiarimenti
Per lettere e telegrammi

Sanatorium
Casanuova
Firenze

Calvizie precoce

Forfora e

Caduta dei capelli

Cura medica speciale fondata sulle più recenti e accertate scoperte scientifiche. Semplicissima e di facile applicazione. Ottimi risultati comprovati da numerose attestazioni autentiche di medici e privati. L'opuscolo spiegativo viene spedito gratis e franco a chiunque ne faccia richiesta anche con semplice biglietto da visita al

Dott. ALFONSO BACIOCCHI

Medico Chirurgo

FIRENZE - Piazza Cavour, 8.

GIOVANNI *
* E COSIMO CINI

FABBRICANTI ↵

DI CARTA ↵ ↵

67,² VIA Ghibellina
FIRENZE ↵

CON CARTIERA ALLA LIMA
S. MARCELLO PISTOIESE

FORNITORI DELLA DITTA EDITRICE *

R. BEMPORAD & FIGLIO * * * *

217 5 Mercoledì 149

Maria SS. della Neve.

Fuata in memoria della dedizione della chiesa di S. Maria Maggiore, sopra un altare di Roma, ove cadde una prodigiosa di laghi nel 1812, sotto papa Leone. - S. Cavallo, pittore inglese in età, m. 1812. - S. Felice, vesc. di Trapani (Terra di Lavoro) dal 1811 circa al 1812. - S. Virginia, 1777 e mart.

Memorandum. - A Roma solemnità fuori della basilica di S. Maria Maggiore. Durante l'ufficio dell'alto della chiesa si gettarono dei fiori bianchi. - La festa della Madonna della Neve è celebrata con grande concorso e concorso di popolo sulla vetta del Gianicolo, al nord di Roma (m. 1817). - Fiera a Vico (Abruzzo) dura 4 giorni. - Fiera a Matera dura 6 giorni. - Ultimo giorno utile per la presentazione delle domande di ammissione alla Scuola militare di Modena e all'Accademia militare di Torino. Le ammissioni erano aperte dal 1° luglio. - Pagamento delle pensioni governative di prima categoria (1817) lire 300 lire annue.

Ememeride letteraria. - 1812. Muore a Pisa Lorenzo Fagnoli, di Figline, favoleggiatore.

218 6 Giovedì 148

Trasfigurazione di G. C.

Sul monte Tabor in mezzo a Mosè ed Elia alla presenza dei discepoli prediletti Pietro, Giacomo il maggiore, e Giovanni. Pare che questa festa sia stata istituita poco dopo 1600. - S. Carlo II e compagni, martiri. Festività sotto Valeriano e Gallieno, nel primo anno dell'8° persecuzione (1 a 218). - S. Ciriacò pp. dal 114 al 112, sepolto nella basilica di S. Pietro.

Memorandum. - Continuava oggi il ordinario per le scuole ricominciati dal recluso il periodo degli esami di ammissione, di promozione, di perfezionamento e di licenza. Festa nazionale della Polizia (autorizzarsi della proclamazione dell'ind. pendenza 1817).

Ememeride letteraria. 1816. Muore Antonio Fagnoli, scrittore satirico astronomico propugnatore.

219 7 Venerdì 147

S. Gaetano da Thiene.

Morto l'11 1547. - S. Donato, vesc. d'Arezzo dall'8 al 362 mart. - S. Felice e Giuliano, martiri a Roma, circa gli anni 284-304. - S. Carpoforo e compagni. S. Alberto, da Trapani, cardinale venerato anche a Messina, ove riposano le sue reliquie (m. 1212, m. 1298). - S. Donato, diacono, protettore d'Imola (Bologna), vissuto circa gli a. 484-483.

Memorandum. - Oggi cominciano in tutta Italia le ferie annuali del 1° e 2° giugno.

Ememeride letteraria. - 1812. Nasce a Milano Abbate Carmine, poeta scrittore di romanzi e di drammi, traduttore di Shakespeare.

220 8 Sabato 146

Ss. Ciriacò e compagni, martiri.

Martiri sotto Diocleziano circa la fine del sec III. - S. Felice, conf. mart. l'a 1150 patrono di Arezzo. - S. Felice, mart.

Memorandum. - S. I. F. a. n. 934. Annotazione della società degli Anziani da Bologna (1842). La città è in bandiera. - Commemorazione della morte di Benedetto Garibaldi (1809) a tre pellegrini. Nella provincia di Reggio si apre la caccia agli uccelli migratori.

Ememeride letteraria. 1690. Nasce a Firenze Domenico Maria Manni, letterato ed erudito, indagatore delle vicende della sua città.

221 **9 Domenica** 145

✠ **Ss. Fermo e Rustico, martiri.**

Cittadini di Bergamo, a motivo della religione cristiana che professavano, subirono il martirio a Verona (sec. III). — S. Romano, martire, festeggiato a Lucca. — S. Cino, martire, festeggiato a Marino.

Memorandum. — Da oggi all'11 grande pioggia di stelle cadenti, detta comunemente delle lacrime di S. Lorenzo, e dagli astronomi sciane delle Perseidi.

Effemeride letteraria. — 1581: Nasce a Firenze Benedetto Buommattei che scrisse la prima grammatica della lingua toscana.

222 **10 Lunedì** 144

B. Amadeo, monaco.

Spagnuolo d'origine, si trovò condotto, per le vicende guerresche, a Milano. Quivi fondò una chiesa dedicata a s. Maria della Pace, e istituì la congregazione degli *Amadeisti*. Morì l'a. 1582. — S. Lorenzo, diacono, mart. circa l'anno 258. Festa titolare nella diocesi d'Alba (Cuneo). — S. Esteria, verg., mart. onorata a Bergamo (sec. IV). — S. Diadato confessore a Roma (599-604).

Memorandum. — Apertura della sessione ordinaria del Consiglio provinciale. — In Udine fiera importantissima di S. Lorenzo. Dura tre giorni, ma i festeggiamenti si protraggono per tutto il mese. Rimonta per i cavalli che vi sono portati dalla Croazia. — Scade la quarta rata bimestrale delle imposte dirette erariali e sovrimposte comunali e provinciali. Non pagando entro gli otto giorni successivi alla scadenza, il contribuente incorre nella multa del 4%. — Apertura della caccia nelle province di Belluno, Genova (ai soli rigogoli, a posto basso), Perugia, Roma (ma per i quadrupedi, alle sole lepri), Rovigo, Treviso. — Oggi sulle spiagge marittime della Romagna costuma fare l'ultimo bagno di mare. — Oggi in Lecce e in altri luoghi delle Puglie terminano le annate locative, e si fanno i traslochi. — Oggi in molte località del Piemonte si pagano gli affitti dei terreni. — In Toscana oggi si dice: * Sant'Antonio gran freddura, san Lorenzo gran caldura, l'una e l'altra poco dura, ma è proverbio comune a tutti i dialetti d'Italia. — Festa nazionale della repubblica dell'Equatore (proclamazione dell'Indipendenza).

Effemeride letteraria. — 1837: Muore a Parigi lo storico e poeta Carlo Botta, di San Giorgio Canavese.

35. — NOVARA (Dintorni di).

CASA COLONICA A VIGNATE, nei dintorni della città, dove il 24 marzo 1849 da Vittorio Emanuele e Radetzky fu firmato l'armistizio dopo la battaglia di Novara e l'abdicazione di Carlo Alberto.



(Da fotografia Alinari).

223 **11 Martedì** 143

S. Tiburzio, martire.

Appartenente a famiglia patrizia di Roma. Accusato come cristiano fu decapitato verso la fine del secolo III. — S. Rufino, vesc. d'Assisi (circa l'a. 236), mart. — S. Pigna, verg., venerata a Todi (sec. III-IV). — S. Ersilia, verg., mart.

Memorandum. — Fiera a Piacenza da oggi al 15 agosto. — Si apre la caccia per la provincia di Cuneo, ma nelle sole zone di pianura.

Effemeride letteraria. — 1742: Nasce a Como Castone Della Torre di Rezzonico, secondo scrittore in verso e in prosa.

224 12 Mercoledì 142
S. Chiara, vergine.

Essa nata in Assisi: fu protettrice delle Cie-
cose e morì l'a 1253 - S. Eugenio, da tale
città, disc. past. di Trevico (Abruzzo), morì
l'a 305 - S. Eusebio, vesc. di Nicomedia, morì
gli anni 336-340 - S. Cassiano, vesc. di He-
rortensia, vivea gli anni 300-320.

Memorandum. - A Roma festa della
Fiammola. Data due giorni. Fagocitata
delle province governative di terra catalana
superiori a l. 1800 annora.

Effemeride letteraria. - 1804: Nasce a L.
vino Francesco Domenico Guerrazzi, ce-
lebre scrittore, non meno che operoso uomo
politico.

226 14 Venerdì 144
S. Eusebio, prete, martire.

Crociato dall'imperatore Costantino con
quasi dal milanese, dopo sette mesi morì
l'a 307. - S. Alberto Pandolfi, vesc. di Fer-
vara dal 1207 al 1274 - S. Callisto, vesc. di
Todi, dall'a 224 circa, al 230, mart. - S. A-
fredo, mart.

Memorandum. - Grande festa della terra
del sole in onore della Madonna dei sette colli
di Trapani. Le feste durano dal 13 al 16. In
cava del 13 ha luogo una famosa illuminazione.
- Festa ad Altamura (Bari). Dura 4 giorni.
- Si apre la caccia nella provincia di Palermo
e in quella di Sassari limitatamente al ca-
pibelli, dalmi corri e mulini.

Effemeride letteraria. - 1652: Nasce a Ve-
nezia lo storico Paolo Sarpi.

225 13 Giovedì 141
S. Ippolito, martire.

Martire sotto Valeriano, vivea l'a 250, uccrò
a Castelli (Piano d'Erba) dove si conserva la
cattedra - S. Simpliciano, vesc. di Milano dal
297 al 308 - S. Radoegonda, regina di Fran-
cia, nata l'anno 519, morta l'a 547 - S. Cas-
siano, vesc. di Todi, vivea gli anni 300-320,
martire.

Memorandum. - A Fregata festa di Mon-
teforte. Festa otto giorni.

Effemeride letteraria. 1661: Muore a Pa-
dova Giovanni Francesco Loredano, lette-
rato veneziano.

227 15 Sabato 140
Assunzione di Maria Vergine.

Festa e universale tradizione fra Cristiani,
fin da tempi più remoti che dopo il suo
transito Maria SS. fosse trasportata, per virtù
di lei, nel regno de beati - S. Tarquino, nel
tempo della persecuzione di Valeriano, men-
tre trasportava la SS. Eucaristia ai cristiani
perseguitati, venne scoperto e ucciso dalla
potestà pagana l'a 257 - S. Arduino, sacer-
dote, morto l'a 1179, festeggiato a Rimini.

Memorandum. - Festa civile legale. - In
qualche luogo considerasi oggi come il Fer-
tagosto o l'1° agosto - Pellegrinaggio alla
Madonna di Saravaggio. Festa di Sant'Agap-
pe a Chiari - A Sabbart tradizionale processio-
ne del *condottiere* - A Messina grandi feste
col giro del tradizionale *ciomello* o della *fiara*.

Festa patronale della Vergine Achirofipa,
protettrice di Roasano calabro. - Festa alla
Madonna di Forno Vaglio Latio, a m. 1340
di altezza. Festa a Piacenza col tradizio-
nale *Montanone* prototomico. - Grande fiara
di bestiame a cantate. Durata dura 6 giorni.
- Gran fiara a Coscia che dura sino alla fine
del mese. - Fiara a Cosenza. - Comincia la
fiara di Fermo che ha termine il 5 di set-
tembre successivo. - Festa a Randazzo (pro-
vincia di Catania) giro della tradizione *Beato*.

Fiera a Stroncone (prov. di Catanzaro) -
Chiosura delle scuole elementari (salvo eccezio-
ni locali in alcune provincie). - Si apre la
caccia nelle provincie di Alessandria (con molte
eccezioni), Aquila, Avellino, Bari, Bergamo
(con le reti), Brescia, Cagliari (per la caccia
mirata), Catania, Como, Ferrara, Foggia, Forlì,
Frosinone, Genova, Imperia, Massa, Milano, Mo-
dena (alle lepri pernite e starnes), Napoli, No-
vara, Padova, Parma, Pavia, Piacenza, Pinerolo,
Ravenna, Rovigo, tagli acquatici e alle bestie
caccio), Siena, Siracusa (con le reti, fauci e
cappi), Teramo, Trapani (in pittura nel forlino),
Udine, Venezia, Verona. - Sulle 6 giornate
utili per la presentazione delle 6 mande di
ammirazione (per 10.000 a. Coling. Milano).



36. - NUX (in Val d'Aosta).

IL CASTELLO DI FENIS, edificato nel 1330 da Almone di Challant, esempio mirabilmente conservato di architettura medievale (il Castello Medievale di Torino fu in molti particolari imitato su questo).

(Da fotografia Alinari).

228 **16 Domenica** 138

✠ **S. Rocco, pellegrino.**

Morì verso il 1327. — S. Giacinto, domenicano, missionario in Russia e Polonia, nato 1185, morto 1257. — S. Tito, romano, diacono, mart. sul principio del V sec. — S. Ambrogio, centurione, patr. di Ferentino (sec. III-IV). — S. Limbania, vergine, onorata a Genova.

Memorandum. C. U. Q. a ore 6.22. — Palio ossia *carreria delle contrade* a Siena. — Festa

campestre alla Macchia dell'Antonini sull'Appennino pistolese, con gran concorso di popolo dalla Valdinievole, da Pistoia, ec. — Apertura della caccia nelle province di Caltanissetta, Caserta, Girgenti (per i contigli).

Effemeride letteraria. — 1484: Muore in Firenze Feo Belcari, autore di molte Sacre Rappresentazioni.

229 **17 Lunedì** 137

S. Mammete, martire.

Si distinse per fervore straordinario nella fede, per la quale subì il martirio, sotto Aureliano, verso l'a. 274. — B. Donato, da Ripacondi (da Potenza), monaco a Petino (Salerno), morto l'anno 1198.

Memorandum.

Effemeride letteraria. — 1603: Inaugurazione, a Roma, dell'Accademia dei Lincei, fondata dal principe Cost. e da altri.

230 **18 Martedì** 136

S. Elena, imperatrice.

Madre all'imperatore Costantino il Grande, ebbe il merito di ritrovare la Croce di Cristo stata sepolta sul Calvario (v. 3 maggio). Morì in tardissima età, l'a. 328. — S. Agapito, da Palestrina, mart., circa gli anni 270-275. — Ss. Giovanni e Crispo, preti, martiri a Roma (sec. III-IV). — Rainaldo Concoreggi, vescovo di Ravenna dal 1303 al 1321.

Memorandum. — Onomastico di S. M. la Regina Elena. Sono chiuse le biblioteche governative. — Anniversario della nascita dell'Imperatore Francesco Giuseppe (1830) festeggiato in Austria e Ungheria.

Effemeride letteraria. — 1580: Muore a Firenze Vincenzo Borghini, scrittore di cose storiche.

201 19 Mercoledì 135
S. Donato, prete.

Memorandum. Quest'anno l'anno 1871. I veneti ed Austriaci dove si combattono le guerre di guerra. - S. Luigi, vesc. di Y. Anni dal 1794 - 1797. - S. Magno vescovo di Trani vescovo l'anno 1804. - S. Timoteo e compagni martiri della Palestina, sotto Neroclaudio nel 104. S. Donato vescovo di Ausonia.

Memorandum. Fiera a Desenzano. Dal 1810 sino al 17 aprile.

Effemeride letteraria. - 1684 Nasce a Bologna Ferdinando Antonio (che fu) autore di stime.

202 20 Giovedì 134
S. Bernardo, abate, dottore della chiesa.

I redattori de "L'Espresso". Dottore della Chiesa e scrittore di molte opere. Morì a Montecassino l'anno 1153. - S. Leonardo e Giordano, padri della Chiesa (sec. III IV). - S. Filiberto, martir.

Memorandum. Apertura della scuola nelle carceri di Ancona. Caspary, Firenze, Firenze. - S. Felice, vescovo del Piemonte e vescovo della città di Bardonia 1676. - Fiera di S. Maria, mercato delle pelli per il Giappone. Legazione della polizia e commissione di ordine di polizia. - S. Maria, vescovo di Ancona l'anno 1783.

Effemeride letteraria. 1799. Morì deputato a Napoli. Fu anche a Firenze. Fu anche a Napoli. Fu anche a Firenze. Fu anche a Napoli. Fu anche a Firenze.

203 21 Venerdì 133
S. Giovanna Francesca Frémiot di Chantal.

Rimasta a ventotto anni vedova, fu una delle buone educatrici de' suoi quattro figli e si ritirò in un convento da lei fondato per la congregazione delle Monache della Visitazione di Maria. Morì il anno 1641. - S. Palermo, martire festeggiato a Lodi. - S. Natale, prete festeggiato a Lodi. - S. Angelo, Comodo e Damiano, Santi agitati in Lodi a Pisa (sec. III IV).

Memorandum

Effemeride letteraria. 1512 Nasce a Lodi Angelo Giorgio Vassallo, scrittore di stime e scrittore del "L'Espresso".

204 22 Sabato 132
S. Timoteo, martire.

S. Timoteo, martir. a Roma l'anno 117. - S. Andrea, vescovo di Aversa l'anno 104. - S. Andrea, vescovo di Aversa l'anno 104. - S. Andrea, vescovo di Aversa l'anno 104.

Memorandum. S. Timoteo, martir. a Roma l'anno 117. - S. Andrea, vescovo di Aversa l'anno 104. - S. Andrea, vescovo di Aversa l'anno 104.

Effemeride letteraria. 1736 Nasce a Lodi Maria Nobile, scrittrice.



37. — ORVIETO

POZZO DI SAN PATRIZIO, o POZZO DELLA ROCCA, fatto scavare da Clemente VII nel 1527 sotto la direzione di Antonio da Sangallo. E profondo m. 61.43, e vi si discende per due rampe a chiocciola praticabili anche dai giumenti.

(Da fotografia Alinari).

235 **23** Domenica 131

✠ **S. Filippo Benizzi.**

Era servita, e in seguito generale di tal ordine, 1233-1285. — S. Ciriaco, o Quirico, vesc. d'Ostia e Velletri, circa gli anni 229 e 259, mart. coi compagni Massimo, prete, Archelao, diacono, ed altri. — Ss. Ermogene e Fortunato, martiri ad Aquileia (sec. III-IV).

Memorandum. — Festa di S. Pellegrino martire in Altavilla Irpina (Avellino). Dura tre giorni.

Effemeride letteraria. — 1779: Vincenzo Monti recita in Areadia a Roma la *Prosopea di Pericle*

236 **24** Lunedì 130

S. Bartolomeo, apostolo.

Subì il martirio ad Albanopoli circa l'a. 47. — S. Tolomeo, vesc. di Nepi (sec. I?). — Nelle chiese di rito romano si festeggia il Sacro Cuore di Maria.

Memorandum. — Entra il Sole in Vergine. — Fiera a Bisceglie. Dura tre giorni. — A Carpi e Pavullo nel Frignano fiera detta di S. Bartolomeo. — Fiera a Caserta: dura una settimana.

237 **25** Martedì 129

S. Luigi XI, re di Francia.

Fu il principale promotore della settimana crociata, morì di peste a Tunisi, nell'età di 44 anni, nel 1470. — S. Genesio, mimo a scherno de' cristiani, poi martire egli stesso, a Roma, l'a. 286 o 303 — S. Felice, prete, onorato a Pistoia. — S. Patricia, vergine, da Napoli, morta l'a. 305. — S. Grata, vedova, onorata a Bergamo (fine del sec. III). Dov'è all'estima pietà di questa nobile e ricca dama se le spoglie del martire S. Alessandro, patrono della città, poterono avere degna sepoltura.

Memorandum. — Fiera a Francavilla di Sicilia: dura sino al sabato veniente. — Festa nazionale all'Uruguay (anniversario dell'indipendenza).

Effemeride letteraria. — 1555: Muore in Firenze lo storico Pier Francesco Giambullari.

Effemeride letteraria. — 1826: Muore a Reggio il poeta Giovanni Paradisi.

238 **26 Mercoledì** 124

S. Alessandro, martire.

Abate della legione Tebera, uolse il martirio circa l'a 284. È presbitero della città di Bergamo, dove in tale occasione ha luogo una fiera importantissima, che dura parecchi giorni (vedi 22 agosto). Ha compagni e compagni martiri, patroni di Laveo. Ha compagni e compagni, festeggiati a Tolosa. (Aquila degli Abruzzi). S. Elia, l'ermetissimo, vesc. di Gerusalemme, morto l'a 390. S. Eusebio, mart. presso Vercelli, circa l'a 307. S. Eusebio, vesc. di Capua, tra il 410 e il 430.

Memorandum. Fiera di S. Antonio a Laveo, che si rinnova ad ogni lunedì e venerdì di settembre.

Effemeride letteraria. - 1790: Nasce a Parigi il poeta Giustino Marchetto (talvolta detto di Anarvento).

240 **28 Venerdì** 126

S. Agostino, vescovo, dottore della chiesa.

Nato a Tagaste in Numidia di Africa l'a 354, la sua conversione alle tradizioni di Cristo fu ad opera di Monica ed all'incirca verso S. Ambrogio, e fu celebrata il 28 de' della chiesa. Morì vescovo di Ippona in Africa l'a 430. CM. fiamm. si lega alla lingua araba, e forma una chiavetta, che vuole scorgere un'area di battistero del santo dottore. S. Agostino fu, e compagno, predicatori di S. Agostino, III IV. S. Agostino, vesc. di S. Agostino, IV.

Memorandum. Fiera a Laveo a tutti i 3 settembre.

Effemeride letteraria. 1646: Muore a Parigi il filosofo francese Gilles de la Motte, che scrisse molte volte a grande comparsa.

239 **27 Giovedì** 127

S. Giuseppe da Calasanzio.

Intitolò la congregazione de' religiosi regolari delle scuole pie (Dionigi, Morti di 91 anni, nel 1688). S. Nazario primo vescovo di Bergamo nel principio del IV sec. S. Margherita da San Eustachio Martire vedova, morta l'a 1205.

Memorandum. Grande fiera e festa della Madonna del Ponte a Capriano, provincia di Mantova, dura sino al lunedì. Fiera a Potenza dura tre giorni. Oggi pagamento degli stipendi agli impiegati governativi.

Effemeride letteraria 1300: Muore a Firenze Guido Cavalcanti, poeta filosofo, amico di Dante. Altri credono che la data della morte sia 1274.

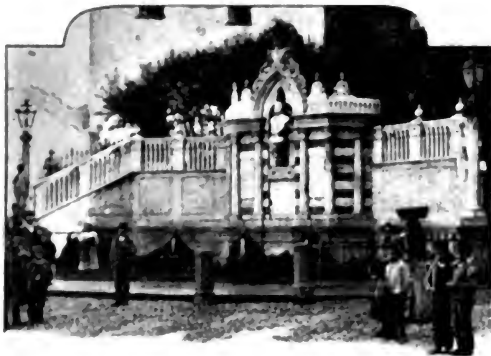
241 **29 Sabato** 125

Decollazione di S. Giovanni Battista.

Avvenne l'a 26 dell'era volgare. S. Sapia, fiera a Roma, sec. III. S. Fulvio, professore, rimandato a Perugia, sec. III IV. S. Sapia ved. d'Inghilterra, partita Londra l'a 1797. La sua casa è a sinistra della chiesa di S. Lucia. S. Alfi, vescovo di Metz verso la fine del IV secolo. Le sue reliquie si trovano a Nancy, nella chiesa che porta il suo nome.

Memorandum. Fiera a Laveo a tutti i 3 settembre.

Effemeride letteraria 1814: Nasce a Pistoia il scrittore, poeta e filosofo, Gaetano Caporali.



38. — OZIERI

FONTANA MONUMENTALE, IN piazza Cantareddu, costruita nel 1594, con il busto di Giuseppe Grizzoni Sechi, che nel 1882 la fece restaurare a sue spese.

(Da fotogr. G. Canu Fadda di Sassari).

242 **30** Domenica 124

✠ **S. Rosa da Lima, vergine.**

Memorandum. — Fiera di S. Egidio presso Montefusco (prov. di Avellino). Dura tre giorni. — Fiera di S. Rosa a Palermi (prov. di Catanzaro); dura tre giorni. — Oggi cessa nella prov. di Siracusa il permesso di caccia con le reti, laici e capri. — A Firenze oggi debbono essere stati riconfermati o disdetti gli affitti e pagare le pignoni del semestre da novembre a maggio.

Effemeride letteraria. — 1529: Nasce a Firenze Bernardo Davanzati Bostichi, traduttore di Tacito.

243 **31** Lunedì 123

S. Raimondo Nonnato.

Si adoperò per il riscatto degli schiavi, nel cui ordine si iscrisse. Morì a trentasette anni nel 1240.

Memorandum. — Nascita della Principessa Maria Isabella, Duchessa di Genova (1863). — Fiera di Muro Lucano (prov. di Potenza). Dura due giorni. — Apertura della caccia con le reti nella prov. di Caserta. — Estraz. ammort. Obbligazioni 5% Ferrovia Novara 1856; Ferrovia Vittorio Emanuele. — Estraz. per rimb. delle Obbligaz. della Società di Navigazione Generale Italiana (1878).

244 **1** Martedì 122

S. Egidio, monaco.

Morì l'a. 720. — Ss. Donato, e fratelli, martiri, onorati a Benevento. — S. Costanzo, vesc. d'Aquino, circa gli anni 525-585, patr. della stessa città.

Memorandum. — Principio della stagione di autunno, secondo l'uso meteorologico. — Onomastico di S. M. il Re Vittorio Emanuele III. Oggi sono chiuse le biblioteche governative. — A Messina si festeggia l'anniversario della prima rivoluzione siciliana contro i Borboni (1847). — Fiera a Lanciano (prov. di Chieti). Fino al 15 del mese. — Fiera di S. Antonino a S. Angelo del Lombardo. — Da oggi si può cacciare nella provincia di Alessandria, agli uccelli acquatici, col fucile, di Bressola, alla lepore, di Catanzaro, ai quadrupedi, di Chieti, in genere, di Como, al camoscio, alla lepore con cani da corsa o segugi nella zona del castagno e in quella di ossa superiore, col

fucile e col cane da ferma, di Cremona e di Ferrara, alle lepore, di Genova e di Messina, in genere; di Milano, con le reti fisse e paule in genere; di Modena, con le reti agli stormi; di Napoli, alle quaglie col fucile; di Novara, ai fagiani, pernici rosse, francolini, e con reti di ogni specie; di Padova e di Parma alla lepore; di Perugia, col fucile agli acquatici e con le reti in genere; di Piacenza, alla lepore, di Porto Maurizio, in genere; di Rovigo, alla lepore; di Sassari, alle quaglie, pernici e lepore; di Sondrio, in genere; di Torino, in montagna col fucile; di Trapani, in genere; di Treviso, di Venezia e di Verona, alla lepore. — Nella provincia di Reggio è vietata da oggi, per due mesi, la caccia con le reti fisse e paule, e per i tordi sino a tutto marzo, con le reti a mano. — Da oggi è permessa la raccolta delle ostriche. — Scadenza delle cedole semestrali del Prestito provinciale e comunale Reggio Calabria 1870. — Estraz. ammort. Obblig. Ferrovia Suda Occident. (1. emiss.).

(8°-9° mese - 36° settimana)

245 **2 Mercoledì** 121
S. Stefano, re.

Fu giustiziato nelle battaglie in difesa della
madonna. Morto l'a. 1054. - S. Egidio, abate
papa di Sant'Egidio. Martire. Anselmo Paronelli
- S. Ottaviano, poeta, condottiero, capitano a
Velletri (ano. V).

Memorandum. - Anniversario della batte-
glia di Hattin (1187) festeggiata in tutto l'im-
pero tedesco. - Nella provincia di Livorno
si apre oggi la carriera con le reti.

Effemeride letteraria. - 1211 Isidoro Al-
ghisera, con molti altri servi, è esiliato
dall'ammiraglia crociata da corsone di Sicilia.

246 **3 Giovedì** 120
S. Serafina, vergine e martire.

Autunno di martirio dopo l'a. 125 - S. An-
drea re di Milano dal 1162 al 1175 - S. E-
lenco, compagno martire ad Aquilone l'a. 119
- S. Alberto Bevacqua morto l'a. 1259 condottiero
e Decano spirit. di Chieti - S. Cella, eretico
martire.

Memorandum. - Pellegrinaggio al santuo-
rio del Monte Pellegrino presso Palermo in
onore di S. Rosalia. Festa a Castagnola (Terra
di Bastia) fino al 7 settembre. Festa di S. Ma-
rina, patrona del a. rombolina comestina.

Effemeride letteraria. 1698 Nasce a Be-
nincasa di padre magliaro Antonio Cecchi,
poeta, letterato ed erudito.

247 **4 Venerdì** 119
S. Rosalia, vergine.

È protettrice della città di Palermo. Mor-
ta l'a. 1166. - S. Rosa da Viterbo, verg., morta
l'a. 1254. - S. Rosilda, in esilio a Napoli.
S. Massimo, quarto re di Sicilia del IV se-
colo, è festeggiato nella repubblica, ed allora
sulla punta lunga da Rizzoli sul monte Taurus.

Memorandum. Festa a Castagnola (Terra
di Bastia) quattro giorni. Pellegrinaggio
a Velletri alla tomba della S. Rosa.

Effemeride letteraria. - 1589 - Morto il
Chirurgo Bernard Yvon padre del grande
Torquato, e buon poeta egli pure.

248 **5 Sabato** 118
S. Macario, soldato, martire.

Fu massacrato con centotrenta compagni
alla battaglia di Vittoria, capo di Amil-
gio (ano. VII). - S. Trentino, primo re-
gno di Longobardia e di Quimper nella bassa
Bretagna, esiliato a San Marco di Chiusa di
Francia.

Memorandum. - Continua la festa di luglio
che ha termine il 2 settembre. Pagamenti
delle pensioni alternative di primataggio tra
i soldati di 20 lire annue.

Effemeride letteraria. - 1321 - Data della
morte di Dante Alighieri, e si celebra nell'
Italia e in tutti i paesi. - Festa di
sant'Antonio, tale morte avvenne il 17
che gli 11 di quest'anno, mese.

39. — PALERMO: LA MARTORANA, ossia S. Maria dell'Ammiraglio, fabbricata nel 1143 da Giorgio di Antiocheno, grande ammiraglio di re Ruggero, bell'edificio di stile bizantino-normanno, guasto nei successivi restauri.



(Da fotografia Sommer).

249 6 Domenica 117

✠ S. Teoctisto, pilota, martire.

Vittima della persecuzione di Decio, presso Alessandria d'Egitto, l'a. 249. — S. Settimo, vesc. di Jesi (sec. IV), mart. — S. Frontiniano, mart., patr. di Alba (Piemonte). — S. Consolata, verg., mart., venerata a Reggio Emilia. — S. Benedetto Crespi, arciv. di Milano. — S. Zaccaria, padre di S. Giovanni Battista.

Memorandum. — Seconda festa di S. Gregorio Magno a Manduria.

Effemeride letteraria. — 1714: Muore a Pisa il letterato Alessandro Marchetti, poeta e traduttore di Lucrezio.

250 7 Lunedì 116

S. Regina, vergine, martire.

Del sec. III. — S. Claudio, abate, morto l'a. 560 circa. — S. Anastasio, mart., venerato ad Aquileia (sec. III-IV). — Ss. Paragorio e compagni, onorati in Corsica e a Noli. — S. Giovanni, benedettino, vescovo di Gubbio dal 1105 al 1106.

Memorandum. 5 L. P. a ore 1.20. — Anniversario della cacciata dei Francesi da Torino (1796). Solenne commemorazione nella chiesa di S. S. della Salute con intervento delle autorità. Il giorno appresso la commemorazione si ripete alla Basilica di Superga. — *Stasera* a Firenze tradizionale costumanza delle *refilidone*. — Stanotte a Napoli festa tradizionale della Madonna di Piedigrotta, ove si cantano le nuove canzoni popolari dell'anno. — *Labor day*, festa del lavoro, solennità nazionale agli Stati Uniti d'America. — Festa dell'indipendenza del Brasile. Oggi (25 agosto) nel calendario Russo si chiude la fiera di Nijnt Novgorod.

Effemeride letteraria. — 1644: Muore in Roma, al conclave, il cardinale Guido Bentivoglio di Ferrara, storico delle guerre di Fiandra.

251 8 Martedì 115

✠ Natività di Maria Vergine.

La più antica e sicura memoria della introduzione di questa festa si ha nel sec. VII. È la patronale della Cattedrale di Milano. — Festa di Maria SS. *Bambina*, in uno speciale santuario, a Milano. — Solenne festa della Natività a Monreale (Palermo) con fiera speciale di giocattoli. — S. Adriano, mart., addetto a un monastero di suore.

Memorandum. — Festa civile legale. — A Nimis (Udine) fiera nell'ampia prateria della Madonna delle Mattonelle, cui concorrono tutti gli abitanti delle Prealpi Giulie. — Pellegrinaggio al Santuario di Montenero presso Livorno. — Fiera a Prato di Toscana: dura quattro giorni. — Fiera a Molfetta: dura nove giorni. — Secondo pellegrinaggio al Montevergine in provincia di Avellino. — Festa in Taurasi (prov. di Avellino) con processione del corpo del Santo martire Benigno. — Fiera della Madonna delle Grazie a Rossano (prov. di Cosenza): dura due giorni. — Festa della Natività a Monreale. — Gran fiera di bestiame a Palermo.

Effemeride letteraria. — 1474: Nasce a Reggio Emilia Ludovico Ariosto, il terzo in data e in merito dei sommi poeti Italiani.

(9° mese - 37° settimana)

292 **9 Mercoledì** 114

Nome di Maria SS.

Festa istituita da papa Innocenzo XI l'11. 1689, per la vittoria di Vienna contro i turchi. - S. Tullio, cronista festeggiato ad Aquila dagli Abruzzi. - S. Giordano, vesc. e mart. - S. Verano, vescovo di Vercelli in Piemonte al tempo di S. Ilario - S. Chetani, abate in Irlanda (1641) ucciso nella provincia di Connaught col titolo di palerino principale.

Memorandum. - Estrazione per simbolo delle Cattedre. FF. Leone-Fratina. In Toscana oggi dicono: "Se piove per San Ilario, tutto l'ottobre è un dicembre".

Effemeride letteraria. - 1854: Muore a Castel Gandolfo il cardinale Angelo Maria Melloni per le sue occupazioni di palerino; antiche immortalate dal Leopardi con una canzone a lui diretta.

294 **11 Venerdì** 112

S. Diomede, martire.

Morto per la fede in Siria. - S. Speranza, vergine, bruceduniana, festeggiata a Cignoli. - S. Valeriano, mart. sepolto nella basilica di S. Vittore a Milano. - S. Prudenzio Giustiniano, martir. sotto Valeriano (257). La loro festa celebravasi in antico alla loro tomba sull'antico Via Salara nel cimitero di S. Prudenzio (Dall'era).

Memorandum. Festa a Capertina (Terra d'Ortona) fino alla 4. domenica post-secundum. All'albo municipale di ogni comune si pubblica la tabella dei contribuenti per l'imposta di ricchezza mobile.

Effemeride letteraria. 1772: Nasce in Firenze Giovanni Vagnoni Tassotti, traduttore botanico, e scrittore purgato.

293 **10 Giovedì** 113

S. Nicola da Tolentino.

Morto l'11. 1206. - S. Pietro Claver (m. 1624). - S. Agolino - Agolino, vesc. di Novara, ucciso dal 11. al 117. - S. Fulcheria, imperatrice (1133). - S. Nazario e compagni martiri in Numidia sotto il regno di Valeriano. Sono ricordati da S. Cipriano.

Memorandum. Nella provincia di Como è permesso da oggi la caccia alla lepore con aragoste nella zona inferiore a quella del castagno. In quella di Vercelli, la caccia alla lepore è proibita soltanto.

Effemeride letteraria. - 1827: Muore a Turbato (Siv.) presso Livorno Ugo Foscolo di tanto celeberrimo poeta e scrittore.

295 **12 Sabato** 111

S. Guido, sagrestano.

Fu creato l'umile ufficio presso il santuario di S. Maria di Laker (Basilicata). Morì l'anno 1012. - S. Babilino, vesc. di Bressana, circa dal 460 al 444. Il febrile 96. era sepolto nella chiesa dell'incoronata a Mirano.

Memorandum. - Comincia il nuovo anno in Alessandria. Festa aenne del S. Giovanni. Festa a Viterbo che dura 15 giorni. Oggi per il mese la festa di S. Alessandro Nevski. Pagamento di 10. e pensioni governative di terza categoria superiori a L. 1000 annui.

Effemeride letteraria. 1829: Nasce in Livorno Giuseppe di Livorno, a sua volta, di Livorno. La R. edisse.

40. — PALERMO: SAN CATALDO, chiesa in puro stile siculo-normanno, costrutta nel 1160 da Giorgio Majone di Bari, celebrata un tragico di Guglielmo I.



(Da fotografia Incorporata).

256 13 Domenica 110

✠ S. Eulogio, patriarca.

Di Alessandria d'Egitto. Morì l'a. 608. — S. Venerio, benedettino, venerato a Tivoli. — S. Manro, vesc. di Piacenza, dal 422 al 449. — S. Maurillo, nobile milanese, vesc. di Augers. — S. Arnato abate e s. Arnato vesc. di Sion (627). (Vedi *fatti della Chiesa*). Il secondo fu patrono della città di Douai nelle Fiandre (691).

Memorandum. — Festa della Madonna del Pilone (sobborgo di Torino) in ricordo del miracolo ivi avvenuto nel 1644. — Fiera della S. Croce, a Lurea, che dura sino al 29 settembre. — Festa della Madonna dell'Indirizzo in Acireale, con fiera. — Festa della Madonna delle Grazie in Casteltermini, con fiera. — Estrazione pel rimborso delle Obbligazioni FF. Livornesi, e delle FF. Centrali Toscane. — Scadenza cedole semestrali Rendita Turca.

Effemeride letteraria. — 1321: Morte di Dante Alighieri in Ravenna, la quale secondo altri avvenne il 14.

257 14 Lunedì 109

Esaltazione della Croce di G. C.

Riportata solennemente a Gerusalemme in questo giorno. — Anniversario della fondazione dell'ordine dei *Teatini*, nel 1524, festeggiato nella chiesa generalizia di S. Andrea della Valle, in Roma. — S. Crescenzo, mart., protettore di Siena (sec. III-IV).

Memorandum. C. F. Q. a ore 14.14. — Fiera di San Cipriano a Pontedecimo (Genova). — Festa della Madonna del Ponte, patrona di Lanciano. Dura tre giorni. — A Porrigia si festeggia l'anniversario dell'ingresso delle truppe italiane (1860). — In Toscana si vuol dire: "Per Santa Croce, pane o noce", perchè di questo tempo le noci sono mature.

Effemeride letteraria. — 1848: Muore a Parma Pietro Colletti, celebre ed elegante prosatore.

258 15 Martedì 108

S. Caterina da Genova.

Della nobile famiglia de' Fieschi, divenuta vedova, fu per la sua pietà con cui si prestava al servizio degli infermi, l'ammirazione di tutta Genova. Morì l'a. 1510. — S. Nicomede, mart. (sec. I?).

Memorandum. — Scade il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione alla sessione autunnale degli esami di licenza ginnasiale e liceale, e agli esami di ammissione alle classi del ginnasio e del liceo; ma per gravi motivi, e con l'assenso del Provveditore, si accettano domande tardive sino al 20 del mese per i primi, al 25 per i secondi. — Nella provincia di Bologna oggi si apre la caccia con le reti fisse; in quella di Milano, la caccia alla lepore; in quella di Modena, con le reti fisse e pante; di Novara, col cani segugi, nelle località inferiori alla zona del castagno; di Parma e di Piacenza, con le reti fisse e con le pante; di Pisa, con reti e altri mezzi di acupio. — Estraz. pel rimborso delle Obbligaz. FF. Romane (Comuni). — Festa nazionale nelle repubbliche di Costa Rica, Guatemala, Honduras, Nicaragua (giorno dell'indipendenza). — Continuano i corsi alla Scuola Magistrale Militare di Schermia in Roma.

(9° mese - 39° settimana)

250 16 Mercoledì 107

S. Cipriano, dott. della chiesa, martire.

Venerato di Castagna col nome di martire il 14 250. - S. Marcello e Giovanni, festeggiati a Crema Castellana. - S. Lucia e Costantino martiri a Roma, venerati anche a Livorno (sec. III-IV). - S. Innocenza, verg. mart. pad. di Rimini. - S. Costantino, soldato della legione tebana, patrono di Borgo San Donnino, mart. l. a. 257. *Tempora d'autunno.*

Memorandum. - Festa preside a primo Milano 1898 (tribunale il 15 dicembre). Festa nazionale del Mezzogiorno amministrato dopo proclamazione dell'indipendenza 1848.

Effemeride letteraria. 1327. Cavaliere Azzo il più probabilmente Francesco Stabili, autore dell'Avviso, è arrivato a Firenze come eretico.

261 18 Venerdì 105

S. Giuseppe da Copertino.

Francescano nato a Napoli e 1693 mart. l. a. 1686. - S. Costanzo e compagni martiri tebei, circa l. a. 257, festeggiati a Ivrea (Cuneo). - S. Eugenio I vesc. di Milano, circa gli anni 314-312. Fu sepolto a Milano nella basilica titolare sotto la mensa dell'altare maggiore, unitamente ai santi arcivescovi Onofrio e Magno. - S. Flavio mart. venerato a Todi (sec. III). - S. Stefania verg. mart. venerata a Arezzo (Anali). *Tempora d'autunno.*

Memorandum. Festa nazionale del C. C. I. (anniversario della proclamazione dell'indipendenza, 1870).

Effemeride letteraria. - 1574: Nasce a Bologna Claudio Azzolini autore di famosi sermoni, modello di semplicità, sobrietà.

260 17 Giovedì 106

Stigmate di s. Francesco d'Assisi.

S. Colomba da Orobato verg. martire di sec. IV. - S. Saturno, fratello di Ambrogio (abbate 376). Fu sepolto nella basilica di Ambrogio, e sepolcro nella cappella di S. Felice.

Memorandum. - Pellegrinaggio al mondo dell'Albergo presso Firenze e visita al Santo Sepolcro dove accade il prodigio.

Effemeride letteraria. 1692. Il Tribunale di Venezia ordina che Giordano Bruno sia consegnato al Sant'Uffizio in Roma.

262 19 Sabato 104

S. Gennaro, vescovo, martire.

Patrono di Napoli, e vesc. di Benevento, martirizzato durante la persecuzione di Massimiano e Teodosiano l. a. 257. - S. Felice e Ippolito, forse del tempo di S. Gennaro, venerati a Benevento. - S. Costanzo venerato a Capri. - S. Felice prete e Costanza verg. mart. festeggiati a Nizza (sec. II). - S. Teodoro, vesc. di Verona dal III al IV sec. - S. Nicandro abate e compagni venerati a Messina. *Tempora d'autunno.*

Memorandum. Da oggi fino al 26 settembre, si rinnova in Napoli ogni giorno il miracolo della liquefazione del sangue di S. Gennaro. Pellegrinaggio a Porto di teatro del martire del santo.

Effemeride letteraria. 1552. Giugliano con napoletani, autore di alcune opere filosofiche e altre, pare che si sia affrettato in viaggio alla morte l. a. 1552.



41. - PALERMO

VIALE DELLE PALME all'ORTO BOTANICO (fondato nel 1785), splendido per la lussureggiante vegetazione.

(Da fotografia Sommer).

263 20 Domenica 103

✕ S. Eustachio, soldato, martire.

Scoperto cristiano, fu vittima della persecuzione, con tutta la sua famiglia, sotto Adriano, l'a. 118. — S. Candida, verg. e mart., cartaginese (sec. II?), festeggiata a Ventotene (Pozzuoli). — S. Cicerio Landriani arciv. di Milano, sepolto in questa città nella basilica di S. Nazaro.

Memorandum. — Anniversario della caduta del potere temporale e della unione di Roma

all'Italia. Festa civile legale. Commemorazione alla breccia di Porta Pia a Roma. Sono chiuse le biblioteche, le gallerie, i musei. — Nella prov. di Porto-Maurizio è permessa da oggi la caccia con le reti fisse o portatili, panie ed uccelliere. — In tutta la Confederazione Svizzera, giorno di pubbliche preghiere.

Effemeride letteraria. — 1861: Muore a Firenze Giovanni Battista Niccolini, autore dell'Arnaldo da Brescia, e di altre tragedie tutte spiranti amor patrio.

264 21 Lunedì 102
S. Matteo, apostolo.

Apostolo ed evangelista. Credesi morisse mart. in Etiopia (sec. I).

Memorandum. — ☉ L. N. a ore 5.31. — Eclisse totale di Sole, invisibile in Italia. — Fiera ad Este. Dura otto giorni. — Fiera a Frascati. — Fiera di S. Matteo a Salerno, ricca di cavalli e bestiame. — In Toscana si dice: "A San Matte, l'uccellatore salta in piè." — Pagamento delle pensioni governative di seconda categoria (superiori a L. 500, ma non a L. 2000 annue).

Effemeride letteraria. — 1776: Nasce a Roma Luigi Biondi, poeta e traduttore.

265 22 Martedì 101
S. Maurizio, soldato, martire.

Capo della legione tebea. Martirizzato l'a. 287 unitamente ai suoi compagni (ved. 26 agosto). — Ss. Digna ed Emerita, vergini romane, sorelle, martiri a Roma circa gli anni 234-260. — S. Santino vescovo di Meaux (IV sec.). — S. Emmerano vesc. in Francia.

Memorandum. — Principio dell'anno secondo il calendario repubblicano francese. Oggi, primo Vendemmiale, comincia l'anno 112. — *Rose Asciana*, ossia Capo d'anno israelitico. Principia l'anno 5664.

Effemeride letteraria. — 1703: Muore a Firenze Vincenzo Viviani, scrittore di cose matematiche, allievo di Galileo.

203 23 Mercoledì 100

S. Lino, papa, martire.

Passibile solo per pochi mesi dopo la morte di S. Pietro, secondo quanto l'anno storico, cioè nel 61 - S. Tecla, venerata come la prima martire tra le donne (sec. II) - S. Silvia, verg., mart., venerata a Nettuno (M. Anagnini) - S. Costanzo, sacerdote ad Anagnini, Venezia e Roma (sec. VI) - S. Fiacente non di meno, dal 188 aveva al suo protettore della stessa città.

Memorandum. - Anniversario della morte di Francesco Domenico Guerrazzi (1872); commemorazione a Livorno per cura delle Società democratiche.

207 24 Giovedì 101

S. Gerardo, vescovo, martire.

Nobilitato, fu lapidato l. a. 1046 - S. Teresio, mart., vive gli anni 144-148, festeggiato a Frosino - Se monaci della badia di Nonantola (Modena) massacrati dagli Ungari, circa l. a. 908 - S. Cleto, continuato, venerato a Tivoli

Memorandum. - Entra il Sole in Libra, e comincia l'Autunno astronomico - Equinozio d'autunno. - Oggi il giorno e la notte sono di eguale durata

Effemeride letteraria. - 1826: Muore a

Cartum (Sudan orientale) Giambattista Rossi, naturalista, ma specialmente ottimo geologo e paleontologo

Effemeride letteraria. - 1707: Muore a Firenze Vincenzo da Filicaja, poeta

208 25 Venerdì 98

S. Tomaso di Villanova.

Archivescovo di Venezia, in Spagna, nato l. a. 1480, morto l. a. 1555 - S. Antilia, verg., onorata ad Arrezzo - S. Arvilla e Neomenna, vergini, sorelle, onorate ad Anagni (sec. II) - S. Anastasio, greco, vescovo di Milano

Memorandum. - Si chiude nella prov. di Sassari la caccia alle quaglie, pernici e lepri

209 26 Sabato 97

S. Guerino, monaco.

In Corvey in Sassonia Sori nel sec. IX. - S. Virgilio, vescovo di Brescia, tra gli anni 480 e 516 circa. - S. Nilo, abate di Grottaferrata (a. 908) - S. Amansio, prete, Sori a Città di castello (Tiferno tiberino), sul finire del sec. VI. - S. Giovanni Meda, fondatore dell'ordine degli Umiliati

Memorandum. - Fiera ad Isernia per tre giorni

Effemeride letteraria. - 1494: Muore a Firenze Angelo Ambrogini detto il Poliziano, poeta in latino e in volgare, umanista

Effemeride letteraria. - 1540: Nasce a Firenze Filippo Sassetti che viaggia lungamente in Asia per ragioni di traffico e da suoi viaggi dà notizia in lettere curiose e utili



42. — PALERMO (DINTORNI DI)

LA CUBA, antico castello di delizie costruito nel 1180 per Guglielmo II, a' piedi della collina di Monreale.

(Da fotografia Inceporo).

270 **27** Domenica 96

✠ **Ss. Euprepio, Cosma e Damiano, martiri.**

Subirono il martirio per la fede cristiana nella generale persecuzione di Diocleziano e Massimiliano, l'a. 303. — Ss. Fidenzio e Terenzio, martiri (sec. III-IV), festeggiati a Bassano. — S. Calo, vescovo di Milano, circa gli anni 61-85. — S. Adolfo, martire del IV sec.

Memorandum. — Fiera a Vignola. — Fiera del Ss. Cosma e Damiano a Secondigliano,

presso Napoli: dura sino al 1° ottobre. — Fiera e festa dell'Addolorata in Mirabella Eclano (prov. di Avellino). Il sabato successivo trasporto del carro in paese. — Fiera di S. Antonio a Spezzano Albanese (prov. di Cosenza): dura sino alla 1ª domenica di ottobre.

Effemeride letteraria. — 1566: Muore ad Alba Marco Girolamo Vida cremonese, poeta latino, autore di un poema sul ginoco degli Scacchi.

271 **28** Lunedì 95

S. Vinceslao.

Re di Boemia, ucciso dal fratello Boleslao, l'a. 939. — S. Eustochio, discepolo di s. Gerolamo, morto l'a. 419. — S. Salomone, vesc. di Genova (a. 269?). — S. Euperio vescovo di Tolosa (1092), venerato in detta città, dove celebrasi anche la traslazione del suo corpo il 14 giugno.

Memorandum. — ☉ P. Q. a ore 14.08. — Festa solenne per gli Abissini, detta *Masgal* o *Festa della Croce*. — Fiera detta di S. Michele in Controne (Salerno). — Oggi pagamento degli stipendi agli impiegati governativi.

Effemeride letteraria. 1493: Nasce in Firenze Agnolo Nannini detto il Firenzuola, scrittore leggiadro di novelle, discorsi, prose facete e bizzarre ec.

272 **29** Martedì 94

S. Michele arcangelo.

Oggi si festeggia la dedicazione di un tempio eretto a s. Michele sul monte Gargano, mèta di devoti pellegrinaggi (v. 8 maggio). — S. Grinoaldo, prete, festeggiato a Pontecorvo (Caserta).

Memorandum. — Anniversario della liberazione di Ancona (1860), festeggiato in quella città. — Fiera a Caltanissetta per la festa del patrono S. Michele. — Festa dell'Arcangelo S. Michele con fiera a Coronata di Cornigliano (Genova). — Pellegrinaggio al Monte Gargano. — Famosa fiera di uccelli a Montopoli nel Valdarno inferiore. — Fiera di S. Michele a Tirano in Valtellina. — Oggi a Milano, in molte altre città della Lombardia e nelle Romagne scadono gli affitti annui delle case e si fanno i traslochi. — In Toscana si dice oggi: * A San Michele il calore va in cielo: * e anche: * Quando l'Angiolo [*Michele*] si bagna l'alo [cioè piove], piove sino a Natale. *

Effemeride letteraria. — 1617: Muore Bernardino Baldi d'Urbino, autore di un poema didattico sulla Nautica e di egloghe assai pregiate.



MANIFATTURA · DI · SIGNA ·
TERRE · COTTE · ARTISTICHE
· E · DECORATIVE ·

FIRENZE · VIA DE' VECCHIETTI 2.

ROMA · VIA DEL BABUINO 50.

TORINO · VIA ACCADEMIA ALBERTINA 5.

(9°-10° mese - 40° settimana)

273 30 Mercoledì 91

S. Gerolamo, dottore.

Uno dei più grandi Santi (S. Gerolamo) è stato un
Monsignorato a Gerusalemme. S. Gerolamo
S. Leopardo, morto a Roma nel 1171. S. Gerolamo
S. Gerolamo, scrittore, morto a Roma nel 1171.
Gerolamo - S. Gerolamo, scrittore, morto a Roma
nell'Armenia al tempo di Le. Gerolamo, morto
quando Costantino I grande è imperatore del
Patriato. (Santo) vita di S. Gerolamo.

Memorandum

Una delle più belle e più
lanciate e preziose di guerra a un quaglio e
si vedeva di peso con qualunque mezzo in
quella di Ferrara, la cui era la parte alle
leggi, e con le parti delle 7. Ferrara, agli oc-
coli di Parma e di Piacenza, con i castelli
di Casale, al capone della città di Ferrara.

Effemeride letteraria - 1717. Nuova a V.
Luca Gioan Ludovico Barozzi, letterato.

276 2 Venerdì 91

Santi Angeli Custodi.

Festa introdotta da Paolo V. dal 1600
al 1611, e promulgata da Clemente V. dal
1620, per tutta la chiesa. S. Michele
martire, festeggiato a Benevento nel 1113.
S. Eusebio, martire a Venezia nel 1113.
S. Tommaso, vescovo di Hereford, impiccato
dal 1273 al 1292, morto presso M. d'Indiano
(Venezia).

Memorandum

Una delle più belle e più
lanciate e preziose di guerra a un quaglio e
si vedeva di peso con qualunque mezzo in
quella di Ferrara, la cui era la parte alle
leggi, e con le parti delle 7. Ferrara, agli oc-
coli di Parma e di Piacenza, con i castelli
di Casale, al capone della città di Ferrara.

Effemeride letteraria - 1619. Nuova a V.
Luca Gioan Ludovico Barozzi, letterato.

276 3 Sabato 91

S. Calimero, vescovo, martire.

Morto sotto Commodiano, circa l'a. 191. Ved
anche il luglio. S. Calimero, abate di P.
gna, morto l'a. 191. S. Calimero, martire a
Roma. - S. Calimero e compagni, martire a
Roma, circa gli anni 250-260.

Memorandum

Una delle più belle e più
lanciate e preziose di guerra a un quaglio e
si vedeva di peso con qualunque mezzo in
quella di Ferrara, la cui era la parte alle
leggi, e con le parti delle 7. Ferrara, agli oc-
coli di Parma e di Piacenza, con i castelli
di Casale, al capone della città di Ferrara.

Effemeride letteraria - 1751. Nuova a V.
Luca Gioan Ludovico Barozzi, letterato.

274 1 Giovedì 92

S. Remigio, vescovo.

La festa di S. Remigio, vescovo di
Reims, è stata celebrata in Ferrara nel
1171. S. Remigio, vescovo di Reims, morto
nel 485. S. Remigio, vescovo di Reims, morto
nel 485.

Memorandum

Una delle più belle e più
lanciate e preziose di guerra a un quaglio e
si vedeva di peso con qualunque mezzo in
quella di Ferrara, la cui era la parte alle
leggi, e con le parti delle 7. Ferrara, agli oc-
coli di Parma e di Piacenza, con i castelli
di Casale, al capone della città di Ferrara.

Effemeride letteraria - 1763. Nuova a V.
Luca Gioan Ludovico Barozzi, letterato.

Effemeride letteraria - 1763. Nuova a V.
Luca Gioan Ludovico Barozzi, letterato.

43. — PALERMO (Dintorni di)

MONUMENTO IN GIBILROSSA. Vi si legge questa iscrizione:

*Da questa rupe
il 26 maggio 1860
GIUSEPPE GARIBALDI
diceva a Bizio la fatidica parola:
" Sino, domani a Palermo. "*



(Una fotogr. Incorpora di Palermo).

278

5 Lunedì

88

S. Placido, abate, martire.

Vittima di una incursione di pagani e barbari, morì a 24 anni, circa l'a. 544: è onorato a Messina e a Biancavilla (Catania). — S. Marcellino, vesc. di Ravenna, dal 232 al 283. — S. Galla, vedova, del tempo di Teodorico (457-525), ricordata a Roma.

Memorandum. Pagamento delle pensioni governative di prima categoria (non oltre le 600 lire annue).

Effemeride letteraria. — 1785: Nasce a Corfù Francesco Benedetti, letterato e poeta tragico.

277

4 Domenica

89

S. Francesco d'Assisi.

Stabilì l'ordine religioso mendicante, da lui detto poi francescano. Compose canzoni sacre, usando tra i primi della lingua italiana. È sommarmente lodato da Dante. Visse dal 1182 al 1226. — S. Petronio, vescovo di Bologna, dal 430 al 450, patrono di questa città.

Memorandum. — A Fiesole, fiera di S. Francesco: dura tre giorni. — In S. Giorgio a Cremano presso Napoli festa della Madonna del Buon Consiglio. — Festa e fiera a Brancavilla per S. Placido patrono del luogo.

Effemeride letteraria. — 1674: Nasce a Parigi Giovanni Pietro Zanotti di famiglia bolognese, buon prosatore.

279

6 Martedì

87

S. Brunone, abate.

Di Colonia, fondatore del nuovo ordine del Certosini. Morì l'a. 1161. — S. Magno, vesc. di Oderzo, circa l'a. 640. — Ss. Marcellino e compagni, martiri della persecuzione vandalea, circa l'a. 410, ricordati a Capua. — S. Adelgisio, vescovo di Novara, dall'835 all'850. — S. Epifania, verg., pavese (sec. VIII). — S. Probo, vesc., mart., onorato a Gaeta.

Memorandum. — ☉ L. P. a ore 16.24. — Eclisse parziale di Luna, visibile in parte in Italia, nascendo l'astro verso la fine del fenomeno. — Primo giorno di *Succot*, o Festa delle capanne (per gli israeliti). — Nella provincia di Cagliari si apre la caccia agli uccelli acquatici.

Effemeride letteraria. — 1685: Muore in Francia Vittorio Siri, di Parma, autore del *Mercurio politico*.

(10° mese - 41° settimana)

280 **7 Mercoledì** 40.
Maria SS. del Rosario.

La festa fu istituita da Gregorio XIII (papa dal 1572 al 1585). Nella chiesa della città di Borgo nella persona Arcivescovo di Milano a commemorazione della celebre battaglia di Lepanto data delle 7 maggio 1571 e in la memoria di San Girolamo d'Austria (santo) (Venerdi di l'evangelio del 1571) - A la chiesa di Padova, veng. quart. cor. 1° - A la chiesa di Venezia, veng. quart. cor. 1° - A la chiesa di S. Augustin, veng. quart. cor. 1°

Memorandum. Festa di S. Maria e Festa delle capanne.

Effemeride letteraria. - 1612. Muore a Venezia il Servatore Raffaele Tibaldi alla casa di S. Maria della Pace.

281 **8 Giovedì** 45
S. Brigida, matrona.

Principessa polacca nata nel 1300 e morta nel 1373. A la chiesa di Venezia, veng. quart. cor. 1° - A la chiesa di Padova, veng. quart. cor. 1° - A la chiesa di Venezia, veng. quart. cor. 1°

Memorandum. In Venezia oggi si dice "A Santa Brigida ogni cosa è stata".

Effemeride letteraria. - 1793. Nasce a Firenze il signor Carlo Tebaldini, poeta lirico.

282 **9 Venerdì** 51
S. Dionigi areopagita.

Venerdi di S. Dionigi, per apostolo di Cristo (Parigi) che credes. soffrì la morte della croce per conversione da S. S. Innocenzo III, pontefice di Borgo San Donnino (veng. quart. cor. 1°) - A la chiesa di S. Maria della Pace, veng. quart. cor. 1° - A la chiesa di S. Maria della Pace, veng. quart. cor. 1°

Memorandum. Festa a Castelfranco nel Friuli. - Festa nazionale della repubblica dell'Equatore (Indipendenza di Tenayacu).

Effemeride letteraria. - 1802. Nasce a Firenze il signor Niccolò Tommaseo, poeta, patriota.

283 **10 Sabato** 58
S. Francesco Borgia.

Venerdi di S. Francesco Borgia, generale dell'ordine de' gesuiti (Milano) e 1575. A la chiesa di S. Maria della Pace (Popolano) morto nel 1633 (Parigi) - A la chiesa di S. Maria della Pace, veng. quart. cor. 1° - A la chiesa di S. Maria della Pace, veng. quart. cor. 1° - A la chiesa di S. Maria della Pace, veng. quart. cor. 1°

Memorandum. Sade la quinta rata mensile delle imposte dirette (reali e sovrimposte comunali e provinciali). Non pagando entro gli otto giorni successivi alla scadenza il contribuente incorre nella multa del 4%. In oggi al 31 ottobre nella provincia di Como è permessa la caccia e nel portatile e quella col segugi e cani da cotta anche nei vigneti, nella prov. di Torino. Estrazione del rimborso delle obbligazioni FF. Torino-Roma Anghi.

Effemeride letteraria. - 1617. Muore a Firenze il signor Paolo Beni, poeta lirico, oratore e poeta.



44. — PAVIA

CASTELLO VISCONTEO, eretto da Galeazzo II dal 1360 al 1366. Recentemente è stato ridotto a caserma.

(Da fotogr. Alinari).

284 **11 Domenica** 82

✠ **S. Firmino, vescovo.**

Vescovo d'Uzès, morto l'a. 553. — S. Placidia, verg., morta verso l'a. 460, onorata a Verona. — S. Eufredo, martire presso Alba, onorato anche a Cherasco. — S. Gramazio, vescovo di Salerno (circa l'a. 400, forse). — S. Paldone, beneventano, abate, onorato a San Vincenzo al Volturno (Campobasso).

Memorandum. — *Grand Prix d'Automne* a Parigi.

Effemeride letteraria. — 1668: Nasce a Siena il letterato Uberto Benvoglianti.

285 **12 Lunedì** 81

S. Serafino da Montegranaro.

Mori settantacinquenne, l'anno 1604. — S. Pulcheria, imperatrice: 339-453 (Migne: 10 settembre). — S. Edistio, mart. (sec. III-IV), ricordato a Ravenna. — S. Opilio, diacono, confessore, onorato a Piacenza: fiori circa l'anno 420 (Ferraro). — S. Eustachio, prete, venerato a Borgo San Donnino.

Memorandum. — *Osciaand-Rabbà*, o Festa dei ramoscelli per gl' israeliti. — Famosa fiera dell'Impruneta, presso Firenze: dura sino al mercoledì. — Fiera di S. Serafino in Montegranaro (Marche). — Pagamento delle pensioni governative di terza categoria (superiori a L. 2000 annue). — Anniversario della scoperta dell'America per opera di Cristoforo Colombo (1492), festeggiato in Spagna e nell'America latina, specialmente nella Centrale.

Effemeride letteraria. — 1343: Francesco Petrarca giunge a Napoli, ambasciatore di Clemente VI alla regina Giovanna I.

286 **13 Martedì** 80

S. Edoardo, re.

Mori l'a. 1066. — S. Chelidonia, vergine, morta l'a. 1152, ricordata a Subiaco (Roma). — S. Romolo, vescovo di Genova, circa gli anni 641-649. — S. Luca, abate, morto l'a. 993, onorato a Carbone e ad Armento, luoghi della provincia di Potenza. — S. Gieraldo di Aurillac, patrono dell'alta Alvernia, morto a Cesenae nel 909. La sua salma riposava nel monastero di Aurillac, ma fu manomessa dagli Ugonotti (Butler).

Memorandum. — C. U. Q. a ore 30.56. — *Scorini Azeret*, o Festa di chiusura, per gl' israeliti.

Effemeride letteraria. — 1828: Muore a Milano Vincenzo Monti.

(10° mese - 42° settimana)

14 Mercoledì

S. Callisto I, papa, martire.

Morti onorati, sotto il Regnante. La 711 S. Fortunato, vescovo di Todi, circa dal 100 al 141. — S. Fortunato, vesc. di Todi, morto a Napoli. — S. Giustino, vescovo di Nimes, dal 100 al 140. — S. Innocenzo, papa, incoronato a Costanza il primo luglio. La 1420. — S. Demetrio, confessor, venerato ad Argo in Grecia.

Memorandum.

Effemeride letteraria. 1638. Morì a Venezia il libro Galileo Galilei.

16 Venerdì

S. Gallo, abate.

L'apoteosi della Svizzera. Morì a Parigi Giorgio Berni, la 144. — S. Demetrio, vescovo, incoronato, primo. Elia Gallesio, morto. La 1480 (Maggio 29 novembre). — S. Ambrogio di Cahors dal 110 al 170. Le sue spoglie furono trasportate dagli 1 gennaio.

Memorandum. — Nascita della principessa Maria Pia di Savoia, regina vedova di Portogallo (1847). — Oggi cominciano le lezioni nelle Scuole secondarie classiche e tecniche del Belgio. — In Toscana credono che neppure oggi giorno si è Gallo, povera per questo giorno.

Effemeride letteraria. — 1680. Morì a Lipsia Adamo Monteverdi il più grande organista del suo tempo e scrittore di cose m. l'ist.

15 Giovedì

S. Teresa, vergine.

Nasce la 1111. Fu la riformatrice del monastero di Santa Clara. Morì nel 1682. — S. Ruggiero, vescovo di Canosa (in fine del sec. V), venerato a Bari. — S. Leonardo, vescovo abate nel 140 o 170, soppresso nel monastero che prese il suo nome, è venerato nella diocesi di Mantova (Italia). — Teofilo, vescovo di Astorga (Iberonia) per lungo tempo. — S. Wulfing, vescovo della città del 1111.

Memorandum. All'albo municipale di questo comune si pubblica la lista dei giurati, composta dalla giunta municipale. — Oggi di regola si aprono le scuole elementari ed ogni parte comincia l'anno scolastico universitari (le lezioni cominciano molto più tardi). Cominciano i corsi ai Collegi Militari di Roma e Napoli e alla Scuola Militare di Modena. — È permessa da oggi la caccia con i cani segugi nelle province di Alessandria di Bergamo di Milano di Pavia, in quella di Piacenza da oggi è permessa la caccia con reti e panie fino alle quaglie e in quella di Udine la caccia con la spargarda. — Sono cedole annuali Società Anglo Rom. Illuminat. e car. — Oggi in Toscana dicono: "Per Santa Teresa prepara la tea", Avviso agli orologiai. — Ita oggi sono al 13 gennaio sono variati la pena e il commercio delle frodi, dei corpi e delle bestie.

Effemeride letteraria. 1609. Nasce in Ferrara l'evangelista Tizvelli che fu allievo caro del Galileo e allievo di lui.

17 Sabato

S. Edvige, matrona.

Morì la 1141. — S. Margherita Maria Aldeghe (1645-1695). — S. Caterina, mart., protettrice di Tolentino. — S. Caterina, mart., protettrice di Lodi (sec. IV-V). — S. Vittore, vescovo di Capua dal 141 al 164.

Memorandum.

Effemeride letteraria. — 1880. Inaugurazione del monumento ricavato dalla città di Barietta a Massimo d'Azeglio che ne illustra la storia. (Italia nel romanzo) (Poveri Italiani) (Lodi, articolo speciale).

45. — PLANU MORTAS, fra Bosa e Macomer (Sardegna).

NURAGHE NURADIO, uno dei meglio conservati.



(Da fotogr. del signor L. V. Bertarelli).

291 **18 Domenica** 75

✠ **S. Luca, evangelista.**

Scrisse il terzo *Vangelo* canonico, e gli *Atti degli apostoli*. Si crede morisse martire a Patrasso l'a. 86. — S. Giuliano Saba, anacoreta della Mesopotamia, ricordato da S. Giovanni Grisostomo. Visse nel IV secolo (Teodoreto, *Hist. religiosa*). — S. Monone, anacoreta del VII secolo.

Memorandum. — Centenario della morte di Vittorio Alfieri, festeggiato in Asti, a Milano, a Firenze, ec.

Effemeride letteraria. — 1803: Muore a Firenze Vittorio Alfieri da Asti, il più grande del tragico moderni.

292 **19 Lunedì** 71

S. Pietro d'Alcantara.

Francescano, morì l'a. 1562. — S. Massimo, diacono, patrono d'Aquila degli Abruzzi, martire circa l'a. 250. — Ss. Proculo e Nicea, sua madre, martiri, rammentati a Pozzuoli. — S. Amabile, prete e martire.

Memorandum. —

Effemeride letteraria. — 1816: Nasce a Milano Carlo Tenca, letterato, fondatore e direttore del *Crepuscolo*.

293 **20 Martedì** 73

S. Eleazario.

Francescano, ammalò a Parigi, e vi morì, con fama di santità, l'a. 1323. — S. Giovanni Canzio o da Kent, polacco, nato verso il 1403, morto nel 1473. — Solenne dedicazione e consacrazione della Metropolitana di Milano fatta dal Pontefice Martino V. I sacerdoti di rito ambrosiano iniziano una ufficiatura speciale. — S. Irene, vergine e martire.

Memorandum. — ☉ L. N. a ore 16.30. — Fiera a Rovigo. Dura 8 giorni. — Pagamento delle pensioni governative di seconda categoria (superiori a L. 500, ma non a L. 2000 annue).

Effemeride letteraria. — 1475: Nasce a Firenze Giovanni Rucellai, cui doveva dar fama il poemetto didascalico sulle *Api*.

204 21 Mercoledì 79

S. Orsola e undicimila compagne vergini, martiri.

Il martirio avvenne verso l'a. 251. Alcune ritengono il numero l'undicimila quale esatto, altri attribuito ad una sola persona che avrebbe stata compagna di S. Orsola. Invece che a Costanza si mantenne anche permanentemente la undicimila compagne delle compagne di S. Orsola. — S. Filizum, vescovo, martire, circa l'a. 383, martirio a Lucerna. — S. Benedetto da Farina, condottiero, morto l'a. 1191.

Memorandum. — Festa di S. Orsola a Catanzaro (prov. di Reggio Calabria).

Effemeride letteraria. — 1803: Muore a Bologna Alberto Fortis, naturalista e letterato.

205 22 Giovedì 71

S. Ilarione, anacoreta.

Morto in Sardegna circa l'a. 511. — S. Veronico, vescovo di Verona ca. 320. — S. Ottaviano, vescovo cremonese, morto l'a. 1249, martirio a Mantova. — S. Filippino, vescovo di Ferrara circa gli anni del 124 martire. — A Torre Annunziata (Napoli) si festeggia quale protettore S. Marta della Neve.

Memorandum. — Festa della Madonna della Neve a Torre Annunziata in ricordo della eruzione del Vesuvio del 1822.

Effemeride letteraria. — 1445: Clara adenne bandita in Firenze dagli ufficiali dello Studio Fiorentino su proposta di L. B. Alberti per assegnare una corona d'argento al miglior componimento in versi volgari sul tema della vera amicitia.

206 23 Venerdì 70

S. Giovanni da Capistrano.

Nato nel 1180, morto nel 1251. — S. Vero, vescovo di Salerno (protettore del sec. V). — S. Amaro, Mando Torquato Severino Giorgio (seppa 420-520), martirizzato presso Favia. — S. Crescente, martire, ricordato a Frosino. — S. Severo, condottiero, ricordato a Montefalco (sec. V).

Memorandum. — Commemorazione patriottica a Roma, presso lo storico secondario sui colli Parioli, per l'anniversario della morte dei fratelli Cairoli caduti combattendo contro i soldati pontifici (1867). — Festa a Potenza dura tre giorni.

Effemeride letteraria. — 1763: Nasce a Frosino in prov. di Latina Lazzaro Pagli, storico della Rivoluzione francese.

207 24 Sabato 69

S. Raffaele, arcangelo.

S. Magliotto, abate, morto l'a. 575. — S. Marco, vescovo, ricordato a Mondragone, presso Sessa Aurunca e Carinola (Mantova). — S. Marone, martire, circa l'a. 450, onorato a Tivoli. — S. Angelo Forno, servita, morto l'a. 1506, onorato a Milano.

Memorandum. — Festa il Sole in Scorpione. — Anniversario del matrimonio delle L.L. M.M. il re Vittorio Emanuele III e la Regina Elena (1896).

Effemeride letteraria. — 1494: Muore in Firenze Angelo Poliziano, umanista, poeta latino e volgare.

46. — PONTE LUCANO sull'Aniene,
via Tiburtina.

SEPOLCRO DELLA FAMIGLIA PLAUZIA. Rimonta
al principio dell'impero, ed è sul tipo di
quello di Cecilia Metella, fasciato di massi
tetraedrici di travertino. Nel medio evo
fu ridotto a fortezza.



(Da fotogr. del cav. L. V. Bertarelli).

299 **26 Lunedì** 67

S. Evaristo, papa.

Morì martire della terza persecuzione,
sotto Traiano, l'a. 109. — S. Gaudisto, vescovo
di Salerno (sec. VI-VII). — S. Fulco Scotti,
vescovo di Pavia dal 1216 al 1229.

Memorandum. — Fiera a Varese.

Effemeride letteraria. — 1890: Muore a Fi-
renze Carlo Lorenzini, letterato e pubblicista,
più noto sotto lo pseudonimo di *Carlo Cos-
todi*, perchè nacque a Collodi, presso Pescia,
nel 1830.

298 **25 Domenica** 68

✠ **SS. Crispino e Crispiniano
martiri.**

Perirono martiri a Soissons, nella perse-
cuzione di Massimiano e Diocleziano, l'a. 287.
— S. Gavino, protettore di Sassari. — S. Mi-
nato, martire, l'a. 254, venerato a Firenze.
— Ss. Crisanto e Darla, martiri a Roma, circa
l'a. 284. — Ss. Teodoro, Lucio, Marco, Pietro,
e altri centocinquanta due martiri a Roma,
circa l'a. 265. — Ss. Proto, o Propto, prete,
e Gennaro, diacono, martiri, circa l'a. 302,
protettore di Cagliari (?).

Memorandum. — Commemorazione patrio-
tica a Roma, della strage del lanificio Ariani
in Trastevere (1867). — Fiera a Treviso. Dura
tre giorni. — In Barra presso Napoli festa po-
polare detta dei Gigli. — Termina oggi d'or-
dinario, per le Scuole elementari del regno,
il periodo utile per le domande d'iscrizione
e per gli esami di ammissione e riparazione.
— Da oggi fino alla prima domenica di giugno
a Napoli si paga la *campagna* ai portieri dalla
mezzanotte in poi. — A Parigi seduta pub-
blica e plenaria dell'Istituto di Francia per
il conferimento dei premi nei diversi concorsi.

Effemeride letteraria. — 1852: Muore a Pa-
rigi, nella notte tra il 25 e il 26, Vincenzo Gio-
berti, filosofo, letterato, uomo politico.

300 **27 Martedì** 66

S. Frumenzio, vescovo.

Onorato dagli Abissini come uno degli apo-
stoli dell'Etioopia: sec. IV. — S. Floro, o Fiore,
vescovo di *Aemonia* (Cittanova, in Istria), circa
gli anni 324-346, festeggiato a Pola (Istria). —
S. Elseban re etiopico (582). Rinunciato al
trono, finì i suoi giorni in un monastero su
di una deserta montagna (Butler).

Memorandum. — Fiera a Montecchieo nel
Reggiano. Dura tre giorni. — Oggi pagamento
degli stipendi agli impiegati governativi.

Effemeride letteraria. — 1840: Nasce a Na-
poli il letterato, critico e dantista Vittorio Im-
briani.

(10° mese - 44ª settimana)

301 28 Mercoledì 63

S. Simone apostolo.

Viene nel 281 I del E. - S. Teodolano vescovo di Crivento in Cappadocia verso l'a 274 - S. Cirillo vescovo, martire a Roma, circa l'a 308 - S. Felice, martire, verso martire verso l'anno 298, venerato a Milano.

Memorandum. - Il 27 e 28 del 1848, in occasione della morte di Simone Rodica, detto il Liberatore (1800), festeggiati in molti stati del Sud e del centro America.

302 29 Giovedì 64

S. Krmelinda, vergine.

Venerata a Modugno, presso Mugard Monti circa l'a 181. - S. Angelo d'Acet (Calabrizi), rappresento nato l'a 1009 morto nel 1700 - S. Elisabetta e compagnia martiri (trucidati a Saggiuno (Basilicata) - S. Eusebia, vergine, martire (sec III IV), venerata a Bergamo. - S. Desiderata Donati, venerata a Livorno del 1700.

Memorandum. -



Effemeride letteraria. - 1587: Muore in villa presso Firenze Giovanni Maria Cecchi autore di meditazione concorde.

Effemeride letteraria. 1799: I. Accigliato a Napoli, per vendetta del infante imbrocchio borbonico, Francesco Mario Pagano, filosofo letterato e patriota.

303 30 Venerdì 65

Sa. Marcello e Cassiano.

Martirizzati l'a 298. S. Germano vescovo di Capua, dal 310 al 341 circa. S. Gerardo vescovo di Padova, martire circa l'a 1120. S. Cleoniano martire - S. Girolamo apostolo fratello di S. Giacomo minore e figlio di S. Sofie. Predicò nella Giudea, nella Samaria, nell'Idumea, nella Siria e soprattutto nella Mesopotamia, quindi nella Persia. Sofferse il martirio in quest'ultimo stato. È ricordato dagli Apostoli insieme a S. Basilio, circa l' del 18. V.

Memorandum. - Nella provincia di S. Bari resta vietata da oggi la caccia al cervo, daino e maiale.

304 31 Sabato 62

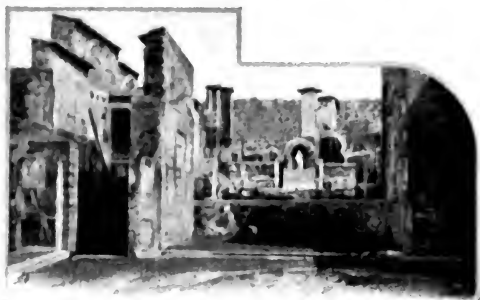
S. Alfonso Rodriguez.

Nato l'a 1581 morto nel 1617. S. Narciso Ampliato e Urbano martiri nel I secolo. S. Antonino vescovo di Milano, circa gli anni 655 del - S. Germano, patriarca di Costantinopoli. Visse nel tempo di Leone Isaurico e fu grande oppugnatore di questo iconoclasta. Ucciso in esilio al torto montagnoso.

Memorandum. Si chiudono oggi in alcune province diverse cacce speciali che durano un solo mese o anche meno (es. 1° e 10 ottobre). Nella provincia di Sondrio si chiude la caccia al cinghio e al gallo di montagna.

Effemeride letteraria. - 1576: A Pieve del Sauer, nel Padovano, nasce Estero Castellani Davia, che scrisse la Storia delle povere reati di Francia.

Effemeride letteraria. - 1787: Muore a Napoli l'ab. Ferdinando Gaiani, letterato, storico ed economista.



47. — POMPEI

CASA DI MARCO LUCREZIO, decurione e fiamme di Marte, già insigno per molte famose pitture, ora al Museo di Napoli. Nel giardino restano una fontana col simulacro di Sileno e altre piccole sculture.

(Da fotogr. Sommer).

305 | **1 Domenica** | 61

✠ **Festa di tutti i Santi.**

Ordinata in tutta la Chiesa da papa Sisto IV (1475). — Ss. Cesario, diacono, e Giuliano, prete, martiri a Terracina (sec. I?). — S. Severino, monaco, confessore, onorato a Tivoli.

Memorandum. — Ognissanti. Festa civile legale. Sono chiusi anche i musei e le gallerie. — Festa della Riforma per i protestanti tedeschi. — Si pubblicano i ruoli suppletivi delle imposte dirette e restano depositati per otto giorni negli uffici comunali. — Apertura della caccia con segugi e cani da corsa nella prov. di Cuneo; della caccia al quadrupedi nelle provincie di Napoli e di Roma. — Da

oggi a tutto marzo è vietata la pesca dei gamberi d'acqua dolce. — Estrazione del Prestito a premi della Croce Rossa Italiana. — Estraz. pel rimborso delle Obbligaz. FF. Palermo-Marsala-Trapani (2ª emissione). — Estrazione ammortizz. Obbligazioni del Prest. prov. e comun. Reggio-Calabria 1870; Prestito comun. di Genova 1869; Ferrovie Sicule Occidentali (2ª emissione). — Scadenza dei coupon del Prestito a premi e frutti della città di Napoli (1868). — Oggi a Firenze si cambiano gli alloggi; e nelle Romagne scadono gli affitti rustici.

Effemeride letteraria. — 1818: Cominciano a Milano le pubblicazioni del foglio periodico letterario *Il Conciliatore*.

306 | **2 Lunedì** | 60 | 307 | **3 Martedì** | 59

Commemorazione di tutti i fedeli defunti.

Le prime memorie di questa festa risalgono al sec. X. — S. Giusto, martire l'a. 287, patrono di Trieste. — S. Vittorino, vescovo e martire. Fu nell'alta Pannonia in quella parte che ora costituisce la Stiria (290-304). È ricordato da S. Girolamo. — S. Marceliano, anacoreta nella Stiria, la cui morte si ascrive nel 387. (Butler).

Memorandum. — Oggi sono chiuse le scuole e le biblioteche governative. — A Perugia, fiera dei Morti. Dura otto giorni. — Fiera detta dei Morti a Corigliano Calabro. Dura tre giorni.

Effemeride letteraria. — 1784: Muore Paolo Frisi, di Monza, matematico e letterato.

S. Uberto, vescovo.

Successo a s. Lamberto nel vescovato di Maestricht. È invocato patrono de' cacciatori. Mori l'a. 727. — S. Malachia, vescovo d'Armagh (Irlanda), n. 1094, m. 1148. — S. Silvia, madre di s. Gregorio Magno (sec. VI). — S. Valentino, prete, e Ilario, diacono, martiri, onorati a Viterbo (sec. III-IV). — S. Valentiniiano, vescovo di Salerno (sec. II?). — S. Satina, vergine, martire.

Memorandum. — Anniversario del combattimento di Mentana (1867).

Effemeride letteraria. — 1848: Muore per ferita riportata nel combattimento di Mestre del 27 ottobre, difendendo la libertà veneziana, il poeta Alessandro Peccori.

308

4 Mercoledì

309

S. Carlo Borromeo.

Inestimabile servizio di Milano, uno stuolo la disciplina ecclesiastica, organizzò il suo governo della diocesi cristiana applicando profondamente nelle diocesi la riforma stabilita dal Concilio di Trento. Morì a 41 anni nel 1584. — S. Patrizio, vescovo di Trivento, anno 15.

Memorandum. — Festa nazionale di Torino e Novogata. — Oggi festività in tutta Italia le feste annuali del Foro giuliano.

Effemeride letteraria. 1548: Nasce in Ferrara Michelangelo Buonarroti, pittore, scultore del grande M. A. e autore della Tomba e della Pieta.

310

6 Venerdì

311

S. Leonardo da Porto Maurizio.

Francese, celebrato per la sua legge nel 1606 (1711). — S. Felice, vescovo, martire, e Andrea, vescovo, martire a Fondi (1141). — S. Esquilano, vesc. protettore di Faenza.

Memorandum. —

Effemeride letteraria. — 1573: Muore a Venezia Ercole Bentivoglio, letterato e poeta.

309

5 Giovedì

312

S. Magno, vescovo.

Vescovo di Milano dal 510 al 529. Fu un prelato S. Emidio a Milano sotto le mura dell'altare maggiore. — S. Felice, vescovo, ed Esquilano, vescovo, martire, ricordati a Terra cina (sec. III). — S. Indulgentio, vescovo di Novara, circa gli anni 290-300. — S. Zennaro, prete, padre di S. Giustino di Padova, il Protettore del Biscione.

Memorandum. — S. I. P. a ore 4,30. — Pagamento delle pensioni periodiche di prima categoria (non oltre le 100 lire annue).

Effemeride letteraria. 1771: Il rappresentata per la prima volta a Parigi la commedia di Carlo Goldoni: *Le lettere benefiche* (il barone benedetto).

311

7 Sabato

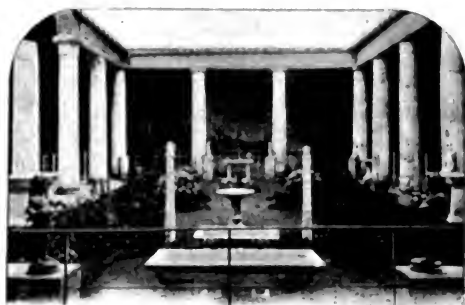
312

Ss. Vitale ed Agricola, martiri.

Morti per la fede nella persecuzione di Diocleziano e Massimino. I loro corpi furono rimossi in cuore con postumo dolore da S. Ambrogio Anno 304. — S. Prudenzio, vescovo di Padova (sec. III). — S. Esquilano, vescovo di Perugia (sec. III IV). — S. Casto, vescovo, mart., ricordato a Benevento (III sec.).

Memorandum. —

Effemeride letteraria. 1453: Nasce a Bologna l'umanista Filippo Lercario.



48. — POMPEI

CASA DEI VETTII scoperta nel 1894: ATRIO, dopo i restauri. Era una delle più ricche case di Pompei, splendidamente decorata: ed è la prima cui si sia felicemente applicato il nuovo metodo di restauro che tenta di ripristinare negli antichi edifici la vita antica.

(Da fotogr. Sommer).

312 **8 Domenica** 54

✠ **S. Diodato, papa.**

Tenne la cattedra di s. Pietro dal 615 al 618. — S. Goffredo, vescovo d'Amiens dal 1104 al 1115 (Gams; Migne ne pone la morte al 1118). — I quattro SS. Martiri coronati, Subirono il martirio in Roma tra il secolo III e IV. Il titolo rimase ad un Cardinalato di Roma.

Memorandum. — Oggi in Grecia S. Demetrio, festa solenne.

Effemeride letteraria. — 1520: Nicolò Machiavelli è condotto dagli ufficiali dello Studio fiorentino a scrivere gli Annali e lo Cronache della sua città.

313 **9 Lunedì** 53

S. Aurelio, vescovo.

Occupò la sede di Ariatate, in Cappadocia. Mori l'a. 383. — È ricordato anche nella diocesi milanese, avendo aderito alle preghiere dell'arcivescovo S. Ambrogio e restituito il corpo del vescovo S. Dionigi morto per la fede appunto nel territorio di Cappadocia. — S. Agrippino, vescovo di Napoli (prima del secolo III-IV), patrono di Brindisi), onorato anche a Venezia.

Memorandum. — Natalizio di S. M. il Re d'Inghilterra Eduardo VII (1841).

Effemeride letteraria. — 1520: Muore il cardinale Bernardo Dovizi da Bibbiena, autore della commedia *La Calpurnia*.

314 **10 Martedì** 52

S. Andrea Avellino.

Dell'ordine dei *Teatini*. Mori di un colpo apoplettico, a 87 anni, celebrando messa, l'anno 1608. — Ss. Trifone e compagni, martiri, ricordati a Roma (sec. III). — S. Baudolino, vescovo, festeggiato ad Alessandria, Solero, e Oviglio (Piemonte); sec. VIII.

Memorandum. — Fiera a Nola: dura 6 giorni. — Nella prov. di Belluno cessa con oggi il permesso di caccia al camoscio.

Effemeride letteraria. — 1749: Nasce a Bassano Jacopo Vittorelli, poeta.

315 **11 Mercoledì** 51
S. Martino, vescovo.

Venerato di Tivoli. Morì l'8 ott. in Va-
dellino e seppellito, martedì, rimandato a Ro-
mano (anno III IV). — S. Martino, vescovo, mar-
tiro sotto Diocleziano (103). — S. Verano, ve-
scovo di Pisy, venerato nella chiesa di questa
città che porta il suo nome (1431).

Memorandum. Natalizio del S. M. di Er-
vittino Eusebio III il quale regnò 34 anni.
— Oggi sono chiusi le scuole e le biblioteche
generalmente i negozi e le piazze. Festa
dell'evangelio nel cimitero del S. M. di Arde-
glia e guida che festeggiano S. Barbara.
L'ordinario per S. Martino, si pubblica il 10 e
bullismo militare con le perorazioni, ecc. ecc.
— Oggi accadde gli affari del teatro in
Pescorotano. — Per tutto il Friuli oggi è la
festa delle pignoni e delle affittanze di
cui. — Fiore a Barletta dura 12 giorni.
Fiore a Casale Monferrato per la festa del
padrone, S. Erano. — In Toscana, a S. Mar-
tino, ogni mese è verde, e perché in questi
giorni si ha quasi sempre un sensibile sale-
do di temperatura, se dice pure. Il sale di
San Martino dura tre giorni e un po' di più.

Effemeride letteraria. — 1831. Muore Carlo
a Firenze Pietro Colletta, storico del reame
di Napoli e amante dell'indipendenza italiana.

316 **12 Giovedì** 50
S. Martino I, papa.

Burlesco di pp. Teodoro. Morì martire
l'8 ott. S. Martino, vescovo, martirizzato
a Lione (sec. VI). — S. Verano, vescovo, pro-
curatore di Milano (103). E sepolti nella ba-
silia di S. Stefano in Milano.

Memorandum. C. I. Q. a. 1831. Pa-
gamento delle pensioni governative di terza
categoria superiori a L. 1000. annui.

Effemeride letteraria. 1692. Nasce a Gi-
va il poeta Carlo Innocenzo Frugoni.

317 **13 Venerdì** 49
S. Stanislao Kostka.

Entrò nell'ordine de' gesuiti e morì a 4
anni, l'8 ott. — S. Stanislao, sacerdote
a Cracovia, morto l'8 ott. 1097.

Memorandum. Festa accenne ad Asti e
funzione religiosa nella chiesa di S. Secondo
patrono della città, in memoria del Mare
Maldo.

Effemeride letteraria. — 1753. Nasce a Ve-
rona Ippolito Pindemonte, letterato e poeta.

318 **14 Sabato** 48
S. Lorenzo, vescovo.

Venerato di Bulbino. Morì nella povertà,
l'8 ott. S. Lorenzo, vescovo di Bologna,
dura gli anni 165-168. — S. Antonino, vesc.
di Verona (sec. VIII). — S. Verano, vescovo,
patrono di Albenga (sec. VI).

Memorandum. Grande pioggia di stelle
cadenti (meteor. 300). Le stelle.

Effemeride letteraria. 1556. Muore in
Roma martire (o santo) il poeta e autore
del trattato.



49. - POZZUOLI

TEMPIO DI GIOVE SERAFIDE, quasi spogliato di tutto, ma interessante per il fenomeno geologico di cui sono testimoni le sue colonne, state per il lento abbassarsi del suolo immerse nel mare, e poi nuovamente emerse.

(Da fotogr. Sommer).

319 **15** Domenica 47

✠ **Avvento ambrosiano.**

Le sei domeniche che precedono la festa del SS. Natale sono dalla diocesi ambrosiana consacrate alla preparazione della solennità. — S. Gertrude, vergine, abbadessa benedettina: morì l'a. 1334. — S. Lotario, vescovo di Verona (circa gli anni 760-780). — S. Leopoldo d'Austria. Negli istituti carmelitani si festeggia la commemorazione di quell'Ordine.

Memorandum. — Nel rito ambrosiano (diocesi di Milano) oggi prima domenica dell'Av-

vento. — Processione dell'Incoronata a Mantova, in memoria della città votata alla Vergine nel 1640. — Chiusura della caccia con reti fisse nelle prov. di Bologna e di Milano. — Estraz. ammortizz. Obbligaz. 5 % Lavori del Tevere; Prestito a premi Città di Napoli 1871; Obbligaz. Ferr. Mantova-Modena. — Anniversario della proclamazione della repubblica negli Stati Uniti del Brasile (1889).

Effemeride letteraria. — 1775: Nasce a Torino il commediografo Alberto Nota.

320 **16** Lunedì 46
S. Diego, monaco.

Francescano, morto l'a. 1136. — S. Edmondo, vescovo di Canterbury, morto l'a. 1242. — S. Eidenzio, vescovo di Padova (sec. II?). — S. Eucherio, vescovo di Lione, rinunciato alla sede, morì monaco di Lerino 460. (Butler).

Memorandum. Fiera a Belluno, per tre giorni. Chiusura della caccia alle tortorelle e alle pernici nella prov. di Cagliari.

Effemeride letteraria. — 1613: Muore a Venezia Tristano Boccalini, autore dei *Ragguagli di Parnaso*.

321 **17** Martedì 45
S. Gregorio Taumaturgo.

Divenuto vescovo di Neocesarea nel Ponto, colla parola e col miracoli, vi convertì molti idolatri alla fede. Morì l'a. 270. — S. Eugenio, diacono, confessore, morto l'a. 422, onorato a Firenze.

Memorandum.

Effemeride letteraria. — 1872: Muore a Palermo il poeta Luigi Mercantini.

(1° mese - 47ª settimana)

18 Mercoledì 41
S. Oddone, abate.

Il libro di Oddone di Tournai...
L'anno del 1041...
nella prefazione...
dopo la distruzione...
Kilichemburg (Prussia).

Memorandum

19 Giovedì 43
S. Elisabetta, regina.

Il giorno...
procedeva...
1114...
1115...
1116...

Memorandum

Effemeride letteraria 1828...
1828...
1829...

Effemeride letteraria - 1449...
1449...
1450...

20 Venerdì 42
S. Felice di Valois.

Compagno...
1111...
1112...
1113...
1114...
1115...
1116...
1117...
1118...
1119...
1120...

Memorandum. Nata...
1111...
1112...
1113...
1114...
1115...
1116...
1117...
1118...
1119...
1120...

Effemeride letteraria 1541...
1541...
1542...

21 Sabato 44
Presentazione di Maria SS.

Il giorno...
1111...
1112...
1113...
1114...
1115...
1116...
1117...
1118...
1119...
1120...

Memorandum

Effemeride letteraria 1566...
1566...
1567...



50. — SALERNO

ATRIO DELLA CATTEDRALE dedicata a S. Matteo, costruita da Roberto Guiscardo il 1084, ma guasta da molti restauri. Vi è sepolto papa Gregorio VII (Ildebrando). Le porte di bronzo, bellissime, furono eseguite a Costantinopoli nel 1099.

(Da fotogr. Sommer).

326 **22** Domenica 40

✠ S. Cecilia, vergine.

Illustre vergine romana del sec. III, riconosciuta come la protettrice della musica. Parecchie rinomate accademie musicali in Italia portano il nome di questa santa. Subì il martirio per la fede, sotto l'impero di Alessandro Severo, l'a. 230. — Ss. Demetrio e Giuliano, martiri, ricordati a Parenzo (Istria).

Memorandum. — Fiera importantissima di S. Caterina a Udine. Dura 5 giorni.

Effemeride letteraria. — 1889: Muore a Roma il poeta Giuseppe Revere.

327 **23** Lunedì 39

S. Clemente I, papa, martire.

È fama ch'egli abbia abdicato la dignità papale sul finire dell'a. 76. Morì martire nel Chersoneso sotto l'impero di Traiano, l'a. 100.

S. Gregorio, vescovo di Gurgenti (a. 560).
— S. Lucrezia, vergine, martire.

Memorandum. — Entra il Sole in Sagittario.
— Grande pioggia di stelle cadenti.

Effemeride letteraria. — 1810: Nasce a Torino Lorenzo Valeri, scrittore e uomo politico.

328 **24** Martedì 38

S. Giovanni della Croce.

Uno de' riformatori dell'ordine Carmelitano. Soffrì molte persecuzioni da molti dei suoi confratelli e morì l'a. 1591, a 49 anni.

— S. Firmina, vergine, martire, l'a. 303, festeggiata ad Amalia. — S. Crisogono, martire, nominato ad Aquileia (sec. III-IV). — S. Protaso Alvizi, milanese, arcivescovo di Milano, sepolto nella basilica di S. Vittore.

Memorandum. —

Effemeride letteraria. — 1565: Paolo Sarpi, storico del Concilio Tridentino, veste l'abito dell'ordine de'Servi di Maria.

220 **25 Mercoledì** 177

S. Caterina, vergine, martire.

Questo nome particolare degli astoli, nel
senso di qualche esaltazione, è sempre lavorato da
parole cum astolis (a. 807). - S. Mena, prave
martire a Roma, circa l. a. 311. - S. Giuseppina
vergine, offerta a Filippo Reale la notte
di san. V)

Memorandum. - Gran festa di S. Caterina
a Poggio, festa tre giorni - Festa a cin-
quantesima. - Festa nazionale al Paraguay (giorno
della Costituzione).

Emmeride letteraria. - 1824. Nasce a
Lecce il viceré Antonio Ghilarducci, poeta
cantare teatrale, romanziere.

230 **26 Giovedì** 176

S. Alipio, stilita.

Festa nei conventi VI e VII ad Arzamendi
di Paltagonia - S. Ippolito, vescovo, patrono
di Adria (E. sigil. marino l. a. 1149) (Fascina)
S. Andronico, confessor, venerato nella dis-
cesa di Novara - S. Giuliano, monaco, com-
itato a Firenze (sec. V o VI).

Memorandum.

Emmeride letteraria. 1607. Nasce a Ven-
tiglia il letterato e bibliofilo Angelico
Aprato.

231 **27 Venerdì** 175

S. Giosafatte, vesc., martire.

Fu martirizzato dagli scismatici l. a. 1021
- S. Valentino, vescovo di Aquileia, circa gli
anni 300. - S. Margherita, duchessa di Sa-
vona, detta la madre dei papi, morta l. a. 1574
- S. Vigilio, vescovo - S. Lidia, verg. mart.
a Roma.

Memorandum. - P. Q. a. l. e. 177. - 1777
pagamento degli stipendi agli impiegati go-
vernativi.

Emmeride letteraria. 1885. Muore a Mi-
lano il poeta Andrea Maffei, traduttore di
classici inglesi e tedeschi.

232 **28 Sabato** 174

S. Giacomo della Marca.

Francese, vissuto dal 1388 al 1479. -
Ruso, mart. a Roma (sec. III IV). - S. Gre-
gio III, pp. dal 731 al 741.

Memorandum.

Emmeride letteraria. 1607. Nasce a Lerna
l'ardente filosofo Paluzzo, autore della
teoria del comico di Trento, opposizione
a quella del harpo.



61. — SANTA MARIA CAPUA VETERE

INTERNO DELL'ANFITEATRO ROMANO, lungo m. 170, largo 140. Fu restaurato da Adriano: i Saraceni lo trasformarono poi in cittadella.

(Da fotogr. Alinari).

333 29 Domenica 333

✱ **Avvento romano.**

In preparazione alla solennità del Santo Natale. — S. Ilmena, martire di Anetra, condannata, durante la persecuzione di Aureliano, al supplizio del fuoco, l'a. 274. — Ss. Saturnino e Geminiano, martiri a Roma. — Ss. Biagio e Pemetrio, martiri a Veroli (Frosinone). — S. Illuminata, vergine, ricordata a Todt (secolo III-IV).

Memorandum. — Oggi, prima domenica dell'Avvento, comincia l'anno ecclesiastico. — Da oggi sono proibite le solennità nuziali sino al giorno seguente all'Epifania dell'anno prossimo.

Effemeride letteraria. — 1883: Muore a Napoli il letterato e critico Franc. de Sanctis.

334 30 Lunedì 332

S. Andrea, apostolo.

Sul il martirio della croce sopra due legni incrociati ad X. Si assegna alla sua morte l'a. 62. — S. Costanzo, confessore a Roma (anno 417).

Memorandum. — All'albo municipale si affigge per 10 giorni la lista dei giurati approvata dalla giunta distrettuale. — Oggi si chiude la caccia ai segugi e cani da corsa nelle provincie di Bergamo e di Milano; la caccia con le reti nelle provincie di Cremona, di Cuneo, di Piacenza, di Pisa, di Reggio e di Venezia; la caccia alle lepri nella provincia di Ferrara; la caccia a volate e le piante nella provincia di Massa; alle lepri e agli uccelli ti al disotto della famiglia delle lepri, nella provincia di Sondrio; al capriolo e al camoscio nella provincia di L'Inge.

Effemeride letteraria. — 1485: Nasce a Prato l'abate e il fr. S. Maria da professore Vincenza Giambona.

335 1 Martedì 31

S. Leonzio, vescovo.

Nacque a Nimes e divenne vescovo di Frejus. Morì verso l'a. 432. — S. Ansano, patrono di Siena, martire l'a. 303. — S. Olimpio, martire l'a. 303, ricordato ad Amelia (Perugia). — S. Evasio, vescovo di Asti (sec. III o IV), e patrono di Casale Monferrato. — S. Besso, martire (sec. III-IV), patrono d'Ivrea.

Memorandum. — Principio della stagione d'inverno, secondo l'uso meteorologico. — Fiera a Caselle Torinese. — Da oggi nella provincia di Alessandria è permessa la caccia coi levrieri e altri cani da corsa; e in quella di Pisa la "scaccia", ai merli e tordi alla macechia. — Da oggi fino a tutto aprile è vietata la pesca con reti ed altri apparecchi a strascico, sino a tre chilometri da qualsiasi punto della costa del mare. — Scadenza cedole semestrali del Prestito Rothschild 1857. — Estraz. ammortizz. del Prestito Unificato Napoli del 1881. — Estrazione pel rimborso delle Obligazioni della Società di Navigazione Generale Italiana (1878).

Effemeride letteraria. — 1564: Muore in Teano Luigi Tansillo, poeta venosino.

(11°-12° mese - 49° settimana)

336 **2 Mercoledì** 337 **3 Giovedì** 29

S. Bibbiana, vergine, mart.

Fu, per la morte del padre, gettata nella più squallida miseria, e colto il martirio per la fede, l' a. 303. - S. Crononio, vescovo di Aquilona, circa gli anni 340-50?

Memorandum. - In molte parti d'Italia, e ora a Roma, crediamo che se posto oggi giorno di S. Bibbiana, possa quantaria giorni e non settimana. Entrate per conto delle Chiesigge della Società di Navigazione Italiana (1892).

S. Francesco Saverio.

Uno de' potent compagni di S. Ignazio da Loppa. Non poté visitare la Cina, e morì in vista di questa regione nell'isola di Namocao, a 40 anni nel 1552. È chiamato *l'apostolo delle Indie*, perché qui fu il campo dove predicò maggior numero di conversioni. - S. Mirvete - Mirvete, vescovo di Milano, circa gli anni 300-350.

Memorandum

Effemeride letteraria. - 1728. Nascita in Chieti Ferdinando italiano, tradito letterario, poliglotta.

Effemeride letteraria. - 1432. Nascita in Firenze il poeta Luigi Pulci, autore del poema cavalleresco *L' Morgante Maggiore*.

338 **4 Venerdì** 339 **5 Sabato** 27

S. Barbara, vergine, martire.

Sobito il martirio, nella Imperia di Massimiliano I. l' a. 355. Invece quale protettore degli artigiani. - S. Clemente d' Alessandria dottore della chiesa, morto verso l' a. 210. - S. Bernardo l' abate valdombrosano, Cardinale, vescovo di Parma, dal 1124 al 1132.

Memorandum. - S. I. P. a. 1913. - Oggi festa militare per i corpi di artiglieria e del genio e per la marina. Festa anche per i marinai, per i pompieri ecc. - Festa e festa di S. Barbara a Francavilla sul Sinni. Festa a Palermo per S. Barnaba patrona della città.

S. Pietro Crisologo.

Fu vescovo di Rovereta dal 455 al 449. - S. Basilio, vescovo di Nizza Martirio martire, circa l' a. 255. - S. Aureliano e Sompertino martiri, ricordati a Lione (sec. IV). - S. Carlo e Quirico, a 2000, ricordati a Salerno. - S. Concolata, vergine, ricordata a Genova.

Memorandum. - Anniversario della capitolazione degli Austriaci da Genova (1746). - Pagamento delle pensioni governative di prima categoria non oltre le 500 lire annue.

Effemeride letteraria. - 1761. Nascita a Roma Giovanni Ferdinando poeta tragico.

Effemeride letteraria. - 1813. Morte a Livorno il poeta Francesco...



52. — SEGESTA

antica città greca rovinata,
presso Calatafimi.

TEATRO

tagliato nella viva roccia
con un diam. di 63 m.

(Da fotogr. Sommer).

310 6 Domenica 26

✠ S. Niccolò, vescovo.

Vescovo di Mira, morto l'a. 343, festeggiato a Bari ed a Lecce. — S. Apollinare, suddiacono, martire a Trieste (sec. II), onorato a Verona.

Memorandum. — Oggi, di regola, hanno luogo le elezioni biennali alle Camere di commercio. — Grando testa a Bari delle Puglie.

Effemeride letteraria. — 1821: Condanna a morte pronunciata a Venezia contro Silvio Pellico e Piero Maronecchi.

311 7 Lunedì 25

S. Ambrogio, vescovo.

Nato in Trevisi l'a. 340, morì a Milano l'a. 397. La data che si festeggia oggi è quella della sua elezione, la quale è tradizione avvenisse miracolosamente, essendo egli prefetto dell'alta Italia. La sua basilica, una delle più rinomate, serba in preziosa cassa la sua salma. — S. Gerardo, vescovo di Velletri, dal 1067 al 1077, è patrono della stessa città. — S. Sabino, vescovo di Assisi, martire circa l'a. 303, ricordato, con altri, a Spoleto.

Memorandum. —

Effemeride letteraria. — 1592: Galileo legge il discorso inaugurale. — Un anno corso di matematiche nello studio di Padova.

312 8 Martedì 24

L'Immacolata Concezione di Maria Vergine.

Festa che risale al V secolo. Pio IX definì, l'a. 1854, il dogma della Immacolata Concezione di Maria Vergine, sempre credutosi nella chiesa fin dalla sua origine.

Memorandum. — Festa civile legale. — Sono chiusi anche i musei e le gallerie.

Effemeride letteraria. — 1550: Muore in Roma il viceré Gian Giorgio Trissino, autore della *Sofonisba*, la prima tragedia regolare della letteratura italiana.

(12° mese - 50° settimana)

313 **9 Mercoledì** 23
S. Siro, vescovo.

Protettore della città di Pavia, morì in quella età dove l'a. 96. - S. Martiniano e compagni, ricordati a Treviri, martiri sotto l'a. 301 o poco dopo. - S. Erastiano, vescovo di Fenaco (sec. IV) e protettore della stessa città.

Memorandum. -

Effemeride letteraria. - 1598: Muore in Venezia Paolo Paruta, senatore della Repubblica Veneta.

314 **10 Giovedì** 24
S. Melchisede, papa.

Fu a capo della chiesa dopo s. Eusebio. Morì l'a. 314. - Traduzione della s. Casa di Loreto. - S. Caspoforo, prete, o Abbonio, dia. martir. ricordati a Spadeto (sec. III-IV). - S. Mercurio, soldato, e altri disammore compagni, mart. ricordati a Lentini (sec. IV). - S. Catero, martir. e Septimia, contigi, ricordati a Tolentino.

Memorandum. - Festa della Madonna di Loreto celebrata in tutte le Marche, specialmente nella notte dal 9 al 10, anniversario della Traduzione della s. Casa. - Bando l'ultima rata biennale delle imposte diritto comunali e contribuzioni comunali e provinciali. Non pagando entro gli otto giorni successivi alla scadenza, il contribuente incorre nella multa del 4%. - Estraz. pel rimborso delle obbligaz. FF. Marziani, Trucane. - Estraz. Prestiti a premi Città di Napoli 1868.

Effemeride letteraria. - 1726: Muore a Firenze Anton Francesco Bertini, di Castel-Soverino, noto per i suoi scritti polemici, specialmente contro il Lucardes.

315 **11 Venerdì** 21
S. Damaso I, papa.

Morì l'a. 264. S. Trascopio e Vincenzini, vescovo di Biada (Seco. V) sotto l'a. 297. - S. Fuciano e compagni, martiri presso Andora (296). - S. Isidoro, sultista (499). Ebbero biogrado S. Giovanni Damasciano (Hutleri).

Memorandum. - C. U. Q. a ore 11.53.

Effemeride letteraria. - 1668: Nacque a Venezia Apostolo Zeno, poeta cesareo, letterato.

316 **12 Sabato** 20
S. Valerio, abate.

Discepolo di s. Colombano e testatore agli stessi di comunità religiose. Morì l'a. 622. - S. Geronzio e compagni, ricordati a Genova. S. Amalia, regina.

Memorandum. - Estraz. pel rimborso delle obbligaz. FF. Genova-Voltri. - Pagamento delle pensioni governative di terza categoria (superiori a L. 2000 annui).

Effemeride letteraria. - 1728: Nacque a Milano Pietro Verri, letterato ed economista.



53. — **SERMIONE**, sul lago di Garda, in amena penisola celebrata da Catullo.

CASTELLO DEGLI SCALIGERI, eretto da Alboino, e dove Dante fu per breve tempo ospite. Dalle sue torri si scopre una delle più belle vedute del mondo.

(Da fotogr. Sommer).

317 **13 Domenica** 19

✠ **S. Lucia, vergine, martire.**

Accusata come cristiana, subì il martirio l'a. 304. È invocata contro le malattie degli occhi. — S. Antioco, martire, l'a. 125, venerato in Sardegna.

Memorandum. — Fiera a Forlì. — Fiera a Taggia (prov. di Porto Maurizio). Dura tre giorni.

Effemeride letteraria. — 1761: Nasce a Salsomaggiore Glandomenico Romagnosi, scrittore di cose filosofiche e giuridiche, autore della *Genesi del diritto penale*.

318 **14 Lunedì** 18

S. Giocondo, martire.

Ucciso col suo vescovo s. Pascasio, durante una invasione di barbari, l'a. 453. — S. Pompeo, o Pompeo, vescovo di Pavia, circa gli anni 96 e 100 (Gams). — Ss. Fanzio e Adeodato, o Deodato, martiri, ricordati a Siracusa.

Memorandum. — *Hanùcà*, o Festa delle lampade, per gli Israeliti. — Fiera a Siracusa: dura tre giorni.

Effemeride letteraria. — 1716: Nasce a Ravenna il letterato ed erudito Francesco Giannini.

319 **15 Martedì** 17

S. Massimino, abate.

Di un chiostro di Verdun, successore nel governo de' monaci al fondatore del chiostro stesso. Morì nel 520. — S. Santolo, o Sanctulo, prete, ricordato a Norecia.

Memorandum. — Il Sindaco invita con pubblico avviso tutti coloro che possono averne diritto a chiedere entro il 31 dicembre la loro iscrizione nelle liste elettorali politiche e amministrative. — Da oggi soltanto fino al 25 del mese nella provincia di Roma è permessa la caccia con i lacci alle paludi. E nella provincia di Rovigo cessa oggi la caccia allo lepri. — Estraz. pel rimborso delle Obbligaz. FF. Cuneo, FF. Lombarde, del Sud dell'Austria. — Estraz. pel rimborso delle Obbligazioni FF. Meridionali (serie A, B, C, D, F, G). — Estraz. ammort. Obbligaz. Ferrovia Cuneo 1855 e 1857; Prestito Città di Napoli 1861; Obbligaz. Ferr. Lombarde-Venete (Südbahn).

Effemeride letteraria. — 1798: Nasce ad Arezzo il poeta giocoso Antonio Guadagnoli.

(12° mese - 51° settimana)

350 16 Mercoledì 16

S. Eusebio, vescovo.

Venerato di Vercelli al tempo di papa Liberio, venne esiliato dall'imperatore Costantino a Sullugoli sulla Tiberide, ove morì tra orribili tormenti circa l'anno 310. - S. Adelardo, imperatore (sec. X). - S. Albino, vescovo, martire circa l'a. 300, venerato a Fontaine (Luscia) - Tempora d'inverno.

Memorandum. - Anche oggi in Napoli, vi succedendo la festa del Patrocinio di S. Giuseppe, si ricorda il miracolo della liquefazione del sangue di quel Santo - Chiusura delle scuole in genere nella città di Caserta.

Effemeride letteraria. - 1704: Nasce in Alessandria il letterato Giulio Cesare Garzanti.

352 18 Venerdì 14

S. Desiderato, monaco.

Religioso dell'abbazia di Fontanelle, era il santissimo nella pratica delle più austere virtù. Morì verso la fine del sec. VII. - S. Eusebio, vescovo di Vercelli nel 310. - S. Graziano, vescovo di Tours, verso la metà del III secolo. Il suo nome rimane alla cattedrale. Dopo le diverse traslazioni fatte della sua salma, questa fu arsa dagli Ungomoti nel 1467. - Tempora d'inverno.

Memorandum. - L. N. a pag. 7224 - Esatta, stomortosa. Obbligazioni Canali (a voir 1962).

Effemeride letteraria. - 1645: Muore a Firenze lo storico Scrittore Benedetto Varchi.

351 17 Giovedì 15

S. Olimpia, vedova.

Fu la figlia di diarchemone presso la chiesa di Costantinopoli Morto l'a. 410. - S. Innocenzo, monaco di Subiaco (Migro Sullugos) - S. Orlinda religiosa, protettrice dell'Alcastra (secolo VII) dove è ricordata con culto speciale.

Memorandum. -

Effemeride letteraria. 1793: Muore a Roma Appiano Buonafede, letterato, più famoso per le sue polemiche col Baretti.

353 19 Sabato 13

B. Maria degli Angeli, vergine.

Fu lustro dell'ordine carmelitano Morto l'a. 1117. - S. Fausta, martire romana (secolo III-IV). Fu celebre la Basilica Faustina unita alla chiesa di S. Ambrogio a Milano. - S. Ederardo, o Berardo l'Alcastra, benedettino, vescovo di Terrano, dal 1115 al 1122. - Tempora d'inverno.

Memorandum. - Oggi, secondo il calendario Giuliano o Greco Russo, festa di S. Nicola di Bari, protettore della Russia. Estraz. del Prestito Città di Napoli 1877.

Effemeride letteraria. 1731: Nasce a Bergamo Girolamo Tiraboschi, storico della letteratura italiana.



54. - SIENA

FONTE GAJA in Piazza Vittorio Emanuele, giudicata la migliore opera di Jacopo della Quercia, 1412-1419.

(Da fotogr. Alinari).

354 20 Domenica 12

✠ S. Giovanni Marinone.

Prestò preziosi ed eroici servizi durante la peste del 1528. Morì a 72 anni, nel 1562. Fu benemerito della città di Napoli avendovi fondato un monte di pietà. — S. Filogonio, vescovo d'Antiochia, morto nel 323 (Migne). — S. Domenico, vescovo di Brescia, circa gli anni 613-617.

Memorandum. — Finisco il mese di Ramadan per i musulmani. Ultimo giorno di digiuno. — Nascita della Principessa Maria Laetitia, Duchessa d'Aosta (1866).

Effemeride letteraria. — 1494: Muore a Reggio Matteo Maria Boiardo, autore dell'Orlando Innamorato.

355 21 Lunedì 11
S. Pietro Canisio.

Gesuita, fu mandato in Germania per combattere l'eresia di Lutero e morì di 76 anni nel 1597. — S. Tommaso, apostolo (sec. I). — S. Timoteo, mart.

Memorandum. — Oggi e i due giorni successivi grande *Beivan* per i musulmani. — Anniversario della vittoria di Agordat sui Dervisci (1893), festeggiato nella Colonia Eritrea. — Pagamento delle pensioni governative di seconda categoria (superiori a L. 500, ma non a L. 2000 annue).

Effemeride letteraria. — 1375: Muore a Certaldo Giovanni Boccaccio.

356 22 Martedì 10
S. Flaviano, martire.

Patrono di Montefiascone — S. Isehirione, martire in Egitto durante la persecuzione di Decio. — S. Gherardo dei cavalieri di Malta, fiorentino. Fu zelatore della redenzione dei Cristiani e spese la sua vita nella cura degli infermi. Morì nonagenario nel 1258.

Memorandum. —

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Effemeride letteraria. — 1874: Trasporto delle ceneri di Tommaso Grossi, romanziere e poeta, al Cimitero monumentale di Milano.

(12° mese - 52° settimana)

357 **23 Mercoledì** 9

S. Servolo.

Il campo zettaretto, fu obbligato a cedere di marcia e tali furono le sue sorti e lo grado così alto che fu proclamato quel cont. alla sua morte, avvenuta l'anno 1185. S. V. S. Servolo, vargine martire, celebrata a Firenze (anno IV-V).

Memorandum. - Entra in aula in Capri, questo, e comincia l'istituzione nazionale. Sottile è il governo. È il giorno più bello dell'anno. Oggi sono chiusi gli spettacoli Teatrale e i Luce. Per il giorno venturo S. S. al 1 gennaio (1885). In questa città a notte di ho le varie spettacoli del teatro del paese per la sera. S. S. Milano a Roma è chiamato a notte.

358 **24 Giovedì** 8

S. Taralla, vergine.

I Beati martiri della Comunità (1885) 1888, celebrati anche a Milano. S. Vigoroso, prete, martire, celebrato a Spoleto (anno III IV). S. Irma o Irenia, martire, al tempo di Longobardi. II - Vigilia del 25 Natale.

Memorandum. Vigilia di Natale. Oggi sono chiuse le biblioteche governative e tutte le scuole.

Memoride letteraria 1861. Moore a Torino (Stamand Deschi) a Torino della casa Italiana.

Memoride letteraria 1790. Nave a Libano (Stamand Deschi) al tempo poeta.

359 **25 Venerdì** 7

✱ Natale di O. C.

È la festa più importante del cristianesimo, perché ricorda la nascita del Salvatore del mondo. Secondo gli storici, il gran fatto sarebbe avvenuto il 6 del mese di Dicembre dell'Impero di August. I dell'era regnare S. Anastasia, 7. (marchi) a notte. S. P. grande romana, vargine, martire, a 261.

Memorandum. Festa civile legale. Oggi in molte località del Piemonte si pagano gli affitti dei terreni. Oggi in alcune città si festeggia, festa solenne.

Memoride letteraria. - 1786. Moore a Padova (Stamand Deschi) a Torino della casa Italiana.

361 **26 Sabato** 6

S. Stefano il Protomartire.

Fu tra i primi sette discepoli eletti dagli Apostoli ed ebbe tanto zelo, che aveva di fare i nomi del nome cristiano, i quali lo condannarono al supplizio della lapidazione. Fu il primo martire. Fu il martire del cristianesimo. S. M. Martirio romano, martire, a 294. S. Innocenzo, pp. dal 259 al 269.

S. Zosimo, pp. dal 417 al 418. S. Teodoro, martire, della chiesa di S. Pietro, in Roma. In questo giorno a tutto il 2°, quadrato di rimonta solennità religiosa a Trivermo il dì.

Memorandum. - Il giorno il Carnevale. Oggi si aprono per la stagione il maggior numero di teatri, e fra essi tutti i teatri massimi d'Italia. Oggi sono chiuse le biblioteche governative.

Memoride letteraria 1194. Nave a Lodi (Stamand Deschi) a Torino della casa Italiana.



55. — SIENA

CORTILE E SCALA DEL PALAZZO GROTTANELLI, già Squarcialupi, già Pecci, del sec. XIII, rifabbricato nel 1449 da L. di Bartolo da Bagnacavallo. Era anticamente la sede del Capitano di Guerra e del Giudice d'Appello.

(Da fotogr. Alinari).

361 27 Domenica 5

✠ S. Giovanni, apostolo ed evangelista.

Scrisse il quarto evangelio, l'Apocalisse e tre lettere che ci pervennero tra le apostoliche. Morì in età tardissima, l'anno 100. — S. Zolo, prete di Aquileia (sec. III-IV). — S. Fabiola, mart. romana, morta circa l'a. 400 (Wiseman).

Memorandum. — ☉ P. Q. a ore 3.22. — Anniversario della morte di Francesco II, ex re di Napoli, commemorato dal partito borbonico meridionale.

Effemeride letteraria. — 1509: Nozze della celebre poetessa Vittoria Colonna con Ferrante d'Avalos, marchese di Pescara, da lei teneramente amato, e celebrato nelle sue *Rime*.

362 28 Lunedì 4
Santi Innocenti.

Ricordati oggi la strage orribile ordinata da Erode di tutti i bambini del suo regno al disotto dei due anni, affine di comprendervi il neonato Messia, il quale invece scampò in Egitto (Matt. II, 13-18). E una festa diffusa anche in moltissime chiese della diocesi milanese. — Ss. Callisto e compagni, martiri a Roma.

S. Abele, il giusto, figlio dei progenitori Adamo ed Eva.

Memorandum. — Oggi pagamento degli stipendi agli impiegati governativi.

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Effemeride letteraria. — 1888: Muore a Roma il popolarissimo poeta Arnaldo Fusinato, di Schio.

363 29 Martedì 3
S. Tomaso Becket.

Vescovo di Canterbury, martire dei diritti della chiesa in Inghilterra contro i soprusi di re Enrico II, il quale in un momento d'ira ne ordinò la morte, l'a. 1170. — S. Davide, re d'Israele. — S. Melania, verg., mart.

Memorandum. — Estraz. pel rimborso delle Obbligaz. FF. Mantova-Cremona.

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Effemeride letteraria. — 1336: Muore in Pistoia il poeta Cino Sinibaldi.

36. - SIRACUSA

Tutto il mondo, uno dei più grandi del mondo greco, è sopravvissuto nella ruota calcata e salivata con 120 m. di dia.

(Una foto. Anonima)



364 30 Mercoledì 2
S. Eugenio, vescovo.

Comarato a Milano quale difensore coll'ar. ottomano Tommaso Girano del ceto ambrosiano quando al tempo dell'imperatore Carlo Magno si tenne di assoluto per chi lungo al rito romano (sec. VIII) S. Gerardo confessor. salernitano, morto l'8 1242 comarato a Viterbo (sec. Alessandro).

Memorandum. -

Effemeride letteraria. - 1642: Nasc. a Firenze il poeta Vincenzo da Filicaja.

365 31 Giovedì 1
S. Silvestro, papa.

Fu papa subito dopo Melchiorre e morì dopo più di venti anni di governo nel 334. S. Colomba vergine martire, circa gli anni 270-755, patrona di Rimini - S. Stefano e compagni martiri nominati a Catania (sec. III-IV) S. Bartolomeo presb. ricordato a Ravenna (sec. V).

Prof. A. GIARETTI

Memorandum - Ultimi termini per chiedere la iscrizione nelle liste elettorali politiche e amministrative. - Chiusura dell'anno finanziario per le aziende comunali degli istituti bancari delle case commerciali, ec. - Scade la seconda rata semestrale della tassa di manomorta. Il pagamento deve esser fatto entro i primi 29 giorni del mese di gennaio entrante. - Oggi sono chiuse le biblioteche governative. - Chiusura della caccia in genere nelle prov. di Alessandria, Arezzo, Como, Cremona, Milano, Modena, Novara, Padova, Parma, Pavia, Piacenza, Reggio Em., Torino, Trapani, Udine, Venezia e Vicenza della caccia alle lepri e ai caprioli e di quella nelle reti laici e vecchi nella prov. di Belluno, nel fucile e nelle reti ai fagiani di monte, urugalli, coturnici ec. nella prov. di Bergamo, alle lepri, pernici e stammi nella prov. di Bologna e di Pesaro, alle lepri, nelle prov. di Brescia e di Verona, ai conigli nella prov. di Bergamo, alle pernici e stammi nella prov. di Roma - Estraz. Prestiti a premi città di Venezia 1869 (rimb. l. maggio-anno). - Estraz. per rimb. delle obbligaz. della Società Veneta per imprese e costruz. pubbliche.

Effemeride letteraria. - 1808: Nasc. a S. Martino di Valle Caudina Paolo D. Imbriani, patriotta, poeta e gineceologo. Fu padre di Vittorio e di Matteo Riccati.

INDICE DEL DIARIO SACRO PER L'ANNO 1903(*)



57. — SIRACUSA

Fonte Aretusa. L'antica fontana, sacra per classiche memorie, fu distrutta nel sec. XVI per dar luogo a un bastione: la sorgente impoverita forma oggi un piccolo laghetto dove vegeta il papiro.

(Da fotogr. Sommer).

- Abbondanza, 19 gennaio.
 Abbondio, 27 febbraio; 10 dicembre.
 Abele, 28 dicembre.
 Abraamo, 5 febbraio.
 Acacio, 8 maggio.
 Adalberto, 23 aprile.
 Adalpreto, 27 marzo.
 Adamo, 16 maggio.
 Adalardo, 16 dicembre.
 Adele, 30 giugno.
 Adelfigio, 6 ottobre.
 Adelfino, 3 febbraio.
 Adenodato, 14 dicembre.
 Adenodato, 27 giugno; 2 luglio; 9 ottobre.
 Adelaide, 27 giugno.
 Adolfo, 11 febbraio; 29 agosto; 27 settembre.
 Adriano, 4 marzo, 8 luglio.
 Afrodizio, 14 marzo.
 Agabio, 4 agosto.
 Agabito, 10 settembre.
 Agape, 3 aprile.
 Agapito, 13 marzo, 17 aprile; 18 agosto, 19 settembre.
 Agata, 5 febbraio.
 Agatone, 5 luglio.
 Agnese, 21 gennaio, 20 aprile.
 Agostino G. (b), 3 agosto.
 Agostino d'Inghilt., 28 maggio.
 Agostino, 28 agosto.
 Agrippina, 23 giugno.
 Agrippino, 17 giugno, 9 nov.
 Almone, 13 febbraio.
 Alacoque M. M., 17 ottobre.
 Albergati, 10 maggio.
 Alberico (b), 26 gennaio.
 Alberto (b), 16 marzo.
 Alberto, 7 maggio; 3 giugno; 4 luglio; 7 agosto.
 Alberto B., 3 settembre.
 Alberto P., 14 agosto.
 Albina, 16 dicembre.
 Aldagonda, 30 gennaio.
 Aldemaro, 24 marzo.
 Alessandro, 27 febbraio.
 Alessandro S. (b), 23 aprile.
 Alessandro, 26 febbraio; 4 giugno; 26 agosto.
 Alessio, 30 luglio.
 Alfeo, 18 novembre.
 Alfiero, 12 aprile.
 Alfo, 10 maggio.
 Alfonso L., 31 ottobre.
 Alfonso T., 2 agosto.
 Alfredo, 14 agosto.
 Alice, 5 febbraio.
 Alipio, 26 novembre.
 Alverio, 2 gennaio.
 Amabile, 19 ottobre.
 Amadeo (b), 10 agosto.
 Amalia, 12 dicembre.
 Amando, 6 febbraio.
 Amanzio, 8 aprile; 6 giugno; 26 settembre.
 Amasio, 23 gennaio.
 Amato, 8 maggio, 13 settemb.
 Amatore, 7 aprile.
 Ambrogio (morta di), 4 aprile.
 Ambrogio, 20 marzo; 16 agosto; 16 ottobre; 7 dicembre.
 Amedeo (b), 30 mar.; 5 maggio.
 Ammonio, 19 gennaio.
 Amos, 31 marzo.
 Ampello, 14 maggio.
 Ampliato, 31 ottobre.
 Anacleto, 13 luglio.
 Anastasia, 25 dicembre.
 Anastasio, 11, 22 gennaio; 27 aprile; 7 settembre.
 Anatalone, 25 settembre.
 Andrea (b), 1 febbraio.
 Andrea C., 14 gennaio.
 Andrea, 26 febbraio.
 Andrea (b), 10 marzo.
 Andrea G., 19 marzo.
 Andrea, 22 agosto; 6 novemb.
 Andrea (ap.), 30 novembre.
 Andrea A., 10 novembre.
 Andriano, 10 ottobre.
 Andronico, 14 novembre.
 Angela da Foligno, 4 gennaio.
 Angela M., 30 maggio.
 Angeli custodi, 2 ottobre.
 Angelo (b), 25 gennaio.
 Angelo C., 12 aprile.
 Angelo P. (b), 24 ottobre.
 Angelo (b) d'Acri, 29 ottobre.
 Aniceto, 17 aprile.
 Anico M. T. S. B., 23 ottobre.
 Anna, 26 luglio.
 Annibale, m. 15 aprile.
 Annunziatione, 25 marzo.
 Ansaldo, 1 dicembre.
 Anselmo, 3, 18 marzo; 21, apr.
 Ansovino, 13 marzo.
 Antero, 3 gennaio.
 Antigono, 27 febbraio.
 Antilia, 25 settembre.
 Antonio, 21 febbraio.
 Antico, 13 dicembre.
 Antonia (b.), 28 febbraio.
 Antonino, 14 febbraio, 2 maggio; 22 agosto; 31 ottobre.
 Antonio abate, 17 gennaio.
 Antonio P. (b), 1 febbraio.
 Antonio da Padova, 13 giugno.
 Ant. Maria Zaccaria, 5 luglio.
 Apelle, 22 aprile.
 Appiano, 2 aprile.
 Apollinare, 23 luglio; 6 dio.
 Apollonia, 9 febbraio.
 Apollonio, 16 febbraio; 7, 8 luglio.
 Appiano, 4 marzo.
 Aquilino, 29 gennaio; 4 febr.
 Arcadio, 10 gennaio.
 Archelaa, 18 gennaio.
 Arlino, 15 agosto.
 Armentario, 30 gennaio.
 Arsazio Casati, 12 novembre.
 Artella, 3 marzo.
 Artemia, 18 febbraio.

(*) Per notizie e aggiunte scrivere al prof. Alessandro Gianetti, Milano, via Lanzoni, 4. — È stato omissa qualche data e qualche notizia che sono già notate in apposita tabella a pag. 10.

Aspremo, 9 agosto.
 Assunzione di Maria ss., 15 ag.
 Astin, 7 luglio.
 Astorico, 26 gennaio; 9 maggio, 21 luglio.
 Astua, 18 febbraio.
 Astuta, 26 giugno.
 Asturolo, 24 settembre.
 Augusta, 27 marzo.
 Augustia, 7 ottobre.
 Ausella, 23 settembre.
 Auselliana, 3 dicembre.
 Ausello, 21 luglio; 9 novembre.
 Ausone, 2 settembre.
 Ausurano, 14 febbraio.
 Aupo e c., 1 gennaio.
 Avignano, 14 luglio.
 Avigliano (di), 23 febbraio.
 Avila, 2 febbraio.
 Babilà, 24 gennaio.
 Babilò, 25 gennaio.
 Babilona, 21 marzo.
 Babilonario, 6 gennaio.
 Babilonia M., 8 settembre.
 Babilonino, 10 settembre.
 Barbara, 4 dicembre.
 Barbarano, 21 dicembre.
 Barbachia, 11 giugno.
 Barbone, 21 marzo.
 Barbone, 11 aprile.
 Barbonefrà, 11 aprile.
 Barbonefrate, 20 gennaio; 19 marzo.
 Barbonefrato, 24 agosto.
 Barboio, 1 gennaio; 2 e 21 marzo; 14 giugno.
 Barboiosa, 4 gennaio; 15 aprile.
 Barbanò, 19 gennaio.
 Barbo, 3 dicembre.
 Barbiola G. Roved, 24 maggio.
 Barbiola (sac. di), 1 e 24 giugno.
 Barbrice (di), 19 gennaio.
 Barbot T., 29 dicembre.
 Barba, 10 aprile.
 Barbon, 26 novembre.
 Barodetta, 4 gennaio; 17 aprile.
 Barodetto (di), 20 gennaio.
 Barodetto H., 17 febbraio.
 Barodetto, 17 febbraio; 11, 21 marzo; 4 settembre.
 Barodetto (s. L.), 14 aprile.
 Barogno, 1 maggio; 26 luglio.
 Barotanas (di), 16 gennaio.
 Barotona (di), 29 ottobre.
 Barotona S., 27 marzo.
 Barotano P., 19 dicembre.
 Bernardino di Roma, 20 maggio.
 Bernardo, 12 marzo; 15 giugno; 18 luglio; 20, 27 agosto.
 Bernardo de Asta, 14 ottobre.
 Bernardo U., 4 dicembre.
 Bernarbo, 14 ottobre.
 Bernido, 21 ottobre.
 Berninola, 1 marzo.
 Berninò, 24 marzo.
 Berni, 1 dicembre.
 Bernigato, 14 maggio.



54. SPOLETO (Matera, S.)

Torre di Civitanova, ora Chiesa di San Battistone nelle vicinanze del villaggio Le Vene presso al tempio la Fonte di Civitanova, in posizione romantica. Il suo è l'unico rudere di Piazza da molti piedi fino al Cardinale.

grandi aglio verde
 da il montagna Sigalanti in corso.
 11 lavoro guarda.
 Sa di Umbria verde, e tu dal parte delle
 nuovi litigano.

[ALEX FONTE DEL CISTORNO]

Da Felice Alinari

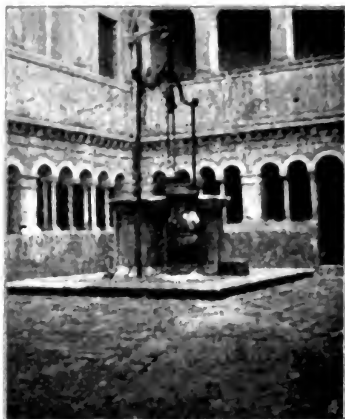
Bagnò, 2 febbraio; 21 giugno; 29 novembre.
 Bagnara, 2 dicembre.
 Bagnone, 71 maggio.
 Bagnone A. M. T. S., 25 ottobre.
 Bagna, 24 aprile.
 Bagnavento T. A., 18 marzo.
 Bagnavento, 14 luglio.
 Bagnone (di), 1 marzo.
 Bagnone, 5, 14 maggio.
 Bagnone, 1 agosto.
 Bagnone, 8 ottobre.
 Bagnone, 9 luglio.
 Bagnone, 6 ottobre.
 Bagnone (di), 22 ottobre.
 Bagnone, 4 marzo; 30 giugno; 27 settembre.
 Bagnone, 21 luglio; 1 ottobre.
 Bagnone, 14 agosto; 14 ottobre; 29 dicembre.
 Bagnone, 11 febbraio; 19 aprile; 17 maggio.
 Bagnone, 19 giugno.
 Bagnone, 21 agosto.
 Bagnone, 15 luglio.
 Bagnone, 4, 20 settembre.
 Bagnone, 3 ottobre.
 Bagnone, 25 maggio.
 Bagnone P., 21 dicembre.
 Bagnone, 17 febbraio.
 Bagnone, 20 novembre.

Calderina, 21 maggio.
 Calderina, 21 maggio.
 Calderina, 21 maggio.
 Calderina, 4, 29 ottobre.
 Calderina, 1 agosto.
 Calderina, 4 novembre.
 Calderina, 7, 20 agosto; 10 dicembre.
 Calderina, 4 marzo.
 Calderina, 12, 17 agosto.
 Calderina, 29 giugno.
 Calderina, 22 maggio; 1 novembre.
 Calderina, 12 gennaio.
 Calderina R., 12 febbraio.
 Calderina, 9, 24 marzo; 20 aprile; 28, 4, 15 settembre; 25 novembre.
 Calderina, 18 dicembre.
 Calderina, 1, 8, 17 marzo; 15 gennaio; 22 febbraio.
 Calderina, 22 novembre.
 Calderina, 3 giugno.
 Calderina, pp., 6 aprile.
 Calderina, P., 19 maggio.
 Calderina, 20 luglio.
 Calderina, (di), 10 ottobre.
 Calderina, 25 febbraio; 1 novembre.
 Calderina, 21 agosto.
 Calderina, 15 ottobre.
 Calderina, 9, 11 ottobre.
 Calderina, 2, 11 luglio.
 Calderina, 20, 22 giugno.



ANTICANIZIE - MIGONE

È un preparato speciale ideato per ridurre ai capelli bianchi ed indeboliti, cadere, la caduta e vitalità della prima giovinezza.
 (Tale sostanza di provenienza Prof. Prof.)



59. SUBIACO

CHIOSTRO DEL SEC. XIII, di pregevole lavoro cosmatesco, nel monastero di Santa Scolastica, fondato nel V sec. da San Benedetto. In questo monastero furono stampati nel 1464 da due tedeschi i primi libri impressi in Italia.

(Da fotografia del cav. L. V. Bertarelli).

Cino, 9 agosto.
 Clono, 24 maggio.
 Cipriano, 21 aprile; 11 luglio;
 16 settembre.
 Ciro, 31 gennaio.
Circoncisione di G. C., 1 genn.
 Ciriaco, 17 giugno.
 Ciriaco, 4 maggio; 8, 23 ag.
 Cirillo, 28 gennaio; 28 marzo;
 28 ottobre.
 Cirino, 10 maggio; 5 dicembre.
 Ciro, 16 giugno.
 Clabeo, 4 giugno.
 Claudiano, 6 marzo.
 Claudia, 9 settembre.
 Claudio, 7 giugno; 7 settemb.
 Clemente, 5 marzo; 5 giugno;
 17 ottobre; 23 novembre;
 4 dicembre.
 Clodio M., 9 aprile.
 Clelia, 3 settembre.
 Cleonico, 24 luglio.
 Cleto, 29 aprile.
 Clinto, 30 marzo.
 Clotilde, 3 giugno.
 Coliraro, 22 aprile.
 Coletta, 6 marzo.
 Colomba, 17 settemb.; 31 die.
 Colombano, 20 novembre.
 Colombini G., 31 luglio.

Columato, 19 giugno.
Concezione di M. V., 8 dicemb.
 Concordio, 1 gennaio.
 Conone, 28 marzo.
 Consolata, 6 settembre; 5 die.
 Console, 7 luglio.
 Constabile, 17 febbraio.
 Contardo, 16 aprile.
 Conversione di Paolo, 25 genn.
 Corentino, 5 settembre.
 Corona, 14 maggio.
 Corrado, 19 febbraio.
 Cosma, 27 settembre.
 Costantino, 29 marzo; 21 mag.
 Costanza, 18 febbraio.
 Costanzo, 14 maggio; 1, 18,
 19, 23 settemb.; 30 novemb.
 Crescentino, 1 giugno.
 Crescenzia, 15 giugno.
 Crescenziano, 1 giugno.
 Crescenzo, 19 aprile; 7 lu-
 glio; 14 settembre.
 Cresco, 23 ottobre.
 Crisanto, 25 ottobre.
 Crisanziano, 17 febbraio.
 Cresogono, 24 novembre.
 Crespiniano, 25 ottobre.
 Crispino I., 7 gennaio.
 Crispino, 25 ottobre.
 Crispo, 18 agosto.

Crispoltto, 12 maggio.
 Crispolo, 30 maggio.
 Crisanziano, 13 maggio.
 Cristina, 13 marzo; 10 mag-
 gio; 24 luglio.
 Cristoforo, 25 luglio.
Croce (esaltazione della), 14 set-
 tembre.
 Cromazio, 2 dicembre.
 Cunegonda, 3 marzo.
 Dafrosa, 4 gennaio.
 Damaso, 11 dicembre.
 Damiano, 27 settembre.
 Daniele, 3 gennaio; 31 marzo.
 Daria, 20 giugno; 25 ottobre.
 Dato, 3 luglio.
 Davide re, 29 dicembre.
 Dazio, 14 gennaio.
 Decurioso, 15 febbraio.
 Dedo, di S. Maria ad Martyr,
 oggi Pantheon, 13 maggio.
 Defendente, 2 gennaio.
 Defunti (*Commemorazione di*
tutti i fedeli), 2 novembre.
 Demetrio, 9 aprile; 22, 29 no-
 vembre.
 Desiderato, 18 dicembre.
 Desiderio, 27 marzo; 23 mag-
 gio; 19 settembre.
 Devota, 27 gennaio.
 Didimo, 28 aprile.
 Diego, 16 novembre.
 Digna, 11 agosto; 22 sett.
 Diodata, 14 dicembre.
 Diodato, 27 giugno; 10 agosto;
 9 ottobre.
 Diomede, 11 settembre.
 Dionigi, 8 aprile; 25 maggio;
 3, 9 ottobre; 26 dicembre.
 Domenica, 6 luglio.
 Domenico, 22 gennaio; 4 ago-
 sto; 14 ottobre; 20 die.
 Dominatore, 5 novembre.
 Donneo, 5 gennaio.
 Donato (b), 17 agosto.
 Donato, 4 febbraio; 7, 19 ago-
 sto; 1 settembre; 12 nov.
 Donaziano, 24 maggio.
 Donnina, 15 aprile.
 Donnino, 15 maggio; 9 ott.
 Dorotea, 6 febbraio.
 Eberardo P., 19 dicembre.
 Eberulfo, 26 luglio.
 Ecclesio, 27 luglio.
 Edisto, 12 ottobre.
 Edmondo, 14 novembre.
 Edoardo, 13 ottobre.
 Edvigo, 17 ottobre.
 Efebio, 16 febbraio.
 Efsio, 15 gennaio.
 Egidio (b), 29 aprile.
 Egidio, 1 settembre.
 Elconide, 28 maggio.
 Eldrado, 13 marzo.
 Elezario, 20 ottobre.
 Elena, 18 agosto.



CHININA - MIGONE

PROFUMATA - INODORA od al PETROLIO

è la migliore Acqua per Capelli e Barba

(Vedi annuncio di fronte alla Profumerie).





61. — TERRACINA

VIA APPIA A PORTA NAPOLI. La roccia è stata tagliata a picco per 120 piedi dai romani per aprire il passo alla via tra il mare o il Piscio Montano.

(Da fotografia del sig. L. V. Bertarelli).

Florenzo, 14 febb.; 23 maggio.
 Firmiano, 11 marzo.
 Firmiliano, 28 ottobre.
 Firmina, 24 novembre.
 Firmino, 11 ottobre.
 Flacco, 18 settembre.
 Flavia, 7 maggio.
 Flaviano, 27 gennaio; 14, 28 febbraio; 22 dicembre.
 Flavio L., 24 marzo.
 Floro, 27 ottobre.
 Follano, 21 ottobre.
 Fortunata, 14 ottobre.
 Fortunato, 9 gennaio; 27 febbraio; 8, 19 giugno; 23, 28 agosto; 11, 15 ottobre.
 Fosca, 13 febbraio.
 Francesco (a), 6 febbraio.
 Francesco, 2 aprile; 11 mag.
 Francesco C., 4, 16 giugno.
 Francesco, 24 luglio; 4, 10 ott.
 Francesco di S., 29 gennaio; 3 dicembre.
 Frediano, 18 novembre.
 Frontiniano, 6 settembre.
 Frumenzio, 27 ottobre.
 Fruttuoso, 21 gennaio; 16 apr.
 Fulberto, 10 apr.
 Fulco, 24 maggio.
 Fulco S., 26 ottobre.

Fulgenzio, 22 maggio.
 Gabino, 30 maggio.
 Gabriele, 18 marzo.
 Gabriele Sf. (b), 12 settembre.
 Gaetano, 7 agosto.
 Galdino, 18 aprile.
 Galla, 5 ottobre.
 Gallieno, 6 agosto.
 Gallo, 4 luglio; 16 ottobre.
 Gaspare, 6 gennaio.
 Gaudenzio, 22 gennaio; 12 febbraio; 19 giugno; 14, ott.; 26 novembre.
 Gaudio, 7 marzo; 26 ott.
 Gavino, 25 ottobre.
 Gelasio, 4 febbraio.
 Gemiliano, 31 gennaio; 16 settembre.
 Gemma, 13 maggio.
 Gemmulo, 4 febbraio.
 Generoso, 17 luglio.
 Genesio, 25 agosto; 22 die.
 Gennaio, 19 settembre.
 Gerardo, 13 ottobre.
 Gerardo, 13 giugno; 24 settembre; 3, 30 ott.; 7, 30 die.
 Geremia, 1 maggio.
 Gerio, 25 maggio.
 Germano, 21 febbraio; 28 maggio; 26 luglio; 30 ottobre.

Gerolamo, 20, 22 luglio; 23, 30 settembre.
 Geronzio, 12 dicembre.
 Gertrude, 15 novembre.
 Gervasio e Prot., 19 giugno.
 Giacinta M. (b), 30 gennaio.
 Giacinto, 16 agosto; 29 ott.
 Giacomo, 21 marzo; 20 aprile; 1, 4 maggio.
 Giacomo F., 15 maggio.
 Giacomo (b), 1 giugno.
 Giacomo, 11, 25 luglio; 28 novembre.
 Gioachino, 20 marzo; 16 apr.
 Giolata, 22 maggio.
 Globbe, 23 settembre.
 Gioconda, 25 novembre.
 Giocondo, 14 novembre.
 Giorgio, 23, 24 aprile.
 Gosafatte, 27 novembre.
 Giovanna (b), 16 gennaio.
 Giovanna S. (b), 9 luglio.
 Giovanna FF., 21 agosto.
 Giovanni C., 27 gennaio.
 Giovanni, 30, 31 gennaio; 2, 8, 14 marzo.
 Giovanni, 27 marzo; 9 aprile; 13 maggio; 23, 26 giugno; 18 agosto; 7, 16 settembre.
 Giovanni C., 23 ottobre.
 Giovanni ap. evang., 27 die.
 Giovanni B., 23 magg., 24 giugno; 22 ottobre.
 Giovanni B., 10 gennaio.
 Giovanni C., 15 gen., 31 lug.
 Giovanni D., 6 maggio.
 Giovanni G. (b), 20 febbraio.
 Giovanni G., 12 luglio.
 Giovanni M., 8 febr.; 20 die.
 Giovanni N., 16 maggio.
 Giovia, 15 febbraio.
 Gislimero, 16 settembre.
 Giuda, 30 ottobre.
 Giulia, 22 maggio.
 Giuliana, 7 aprile.
 Giuliana F., 19 giugno.
 Giuliano, 13 febbraio; 23 giugno; 27 luglio; 7 agosto; 18 ottobre; 1 novembre.
 Giulio, 31 gennaio; 27 magg.
 Giulitta, 16 luglio.
 Giuseppe, 4 febr.; 19 marzo; 18 settembre.
 Giuseppe C., 27 agosto.
 Giusta, 1 agosto.
 Giustina, 10 gennaio.
 Giustina, 13 luglio; 7 ottobre.
 Giustino, 13 aprile; 1 giugno.
 Giusto, 5 giugno; 2 novemb.
 Giuventino, 25 gennaio.
 Glicerio, 20 settembre.
 Goffredo, 8 novembre.
 Goslino, 12 febbraio.
 Gramazio, 11 ottobre.
 Girata, 25 agosto.
 Gratiliano, 1 giugno.



KOSMEODONT

PREMIATO DENTIFRICO DI MIGONE e C.

(Vedi annuncio di fronte alla Prefazione).

Alejo, 29 marzo
 Alessandria, 1 giugno 18 dicembre
 Alessandria, 28 giugno
 Alessandria, 28 gennaio
 Alessandria da Isabella 4 gennaio
 Alessandria, 29 marzo
 Alessandria N., 8 maggio
 Alessandria, 1 settembre 27 13
 29 novembre, 24 2 settembre
 Almondo, 29 settembre
 Almondo, 29 luglio
 Amalia, 8 gennaio
 Amalia, 26 settembre
 Amalia, 10 gennaio 18 13
 8, 24 aprile, 21 giugno
 Amalia, 29 settembre
 Amalia, 2 agosto 26 maggio
 8, 13 giugno
 Ana, 13 aprile
 Anacleto, 29 gennaio
 Anna, 11 gennaio
 Anna, 21 luglio
 Anna, 2 dicembre
 Anna o Maria, 14 luglio
 Anna, 14 gennaio 14 marzo
 1 dicembre
 Antonio, 29 settembre
 Ana, 19 novembre
 Anselmo, 20 aprile
 Annunziata, 11 maggio 8 luglio
 Anversa, 11 giugno
 Annunziata N., 4 dicembre
 Anversa, 29 dicembre
 Annunziata 17 aprile 7 maggio
 Anversa, 11 gennaio 4 gennaio
 Appollino, 26 gennaio 21 febbraio
 Anversa, 12 gennaio
 Appollino da, 16 26 marzo
 Anna, 21 gennaio
 Anversa, 29 giugno 2 luglio
 Anna o Irina, 14 dicembre
 Anna, 11 aprile
 Anna, 17 aprile
 Anna, 2 gennaio 4 aprile
 13 maggio
 Anna G. B., 14 aprile
 Anna, 27 giugno
 Anna, 14 aprile 24 giugno
 Anna, 13 giugno
 Anna, 3 maggio
 Anna, 23 giugno
 Anna, 1 novembre
 Anna F., 24 marzo
 Antoniana, 1 ottobre
 Anna, 11 febbraio 11 aprile
 Anna, 22 marzo
 Anna, 27 febbraio
 Anna, 14 marzo
 Anna, 15 18 febbraio
 Anna, 4 novembre
 Anna, 20 febbraio
 Anna I., 1 marzo
 Anna, 11 19 aprile
 Anna, 1 agosto
 Anna, 13 gennaio 19 marzo
 20 agosto 1 dicembre
 Anna, 20 settembre



62 700

Foto: Palazzo Reale, a Palermo nel 1898
 Restaurato all'epoca di Leone X

(La Fam. Genov.)

Anversa, 21 novembre
 Anversa, 27 aprile
 Anversa, 24 28 gennaio 29 aprile
 27 maggio
 Anna, 29 gennaio
 Anversa, 15 agosto
 Anversa, 8 giugno
 Anna, 29 settembre
 Anversa, 8 giugno
 Anversa, 1 ottobre
 Anversa, 15 marzo
 Anversa, 21 febbraio, 6 giugno
 7 giugno 21 marzo 17 dicembre
 Anversa, 21 novembre
 Anna, 18 21 aprile
 Anna, 10 17 febbraio
 Anna, 1 marzo
 Anna, 2 marzo
 Anna, 24 settembre 13 dicembre
 Anna, 2 gennaio
 Anna, 25 aprile
 Anna, 22 marzo 4 giugno
 11 luglio
 Anna, 20 novembre
 Anna, 12 giugno
 Anna, 21 giugno
 Anna, 17 21 agosto
 Anna, 9 maggio
 Anna, 29 giugno
 Anna, 21 agosto
 Anna, 2 gennaio 28 febbraio
 Anna, 1 21 aprile
 Anna, 27 giugno
 Anna, 22 maggio 22 febbraio
 Anna, 1 21 aprile
 Anna, 24 gennaio 29 giugno
 Anna, 11 21 agosto
 Anna, 24 aprile
 Anna, 21 29 aprile 14, 18
 giugno 20 settembre
 Anna, 20 24 gennaio
 Anna, 22 febbraio 10
 giugno 20 luglio 27 agosto
 Anna, 17 ottobre
 Anna, 27 novembre
 Anna, 29 aprile
 Anna, 27 aprile
 Anna, 27 maggio
 Anna del Carmine, 14 luglio
 Anna, 22 luglio
 Anna, 27 agosto 3 agosto
 Anna, 29 agosto 29 settembre
 Anna, 29 settembre 29 settembre

I DENTI BIANCHI

si conservano solo usando il **KOSMEDIONT-MIGONE**

(Tutti convergono di fronte alla Prefazione)



63. TORINO

CASTELLO REALE DEL VALENTINO, fatto costruire in amenissima posizione, sulla riva sinistra del Po, da Madama Reale Maria Cristina, oggi sede della Scuola d'Applicazione per gli Ingegneri. (Facciata verso il Po).

(Da fotogr. Sommer).

Maria Bambina, 8 settembre.
 Marina, 17 luglio.
 Marino, 4 sett.; 26 dicembre.
 Mario, 27 gennaio.
 Marolo, 23 aprile.
 Marta, 29 luglio.
 Martina, 1 gennaio.
 Martiniano, 2 gennaio; 9 die.
 Martino, 11, 12 novembre.
 Martiri della Coimelina (b), 24 dicembre.
 Marzia, 21 giugno.
 Marziale, 4, giugno.
 Marziano, 14 giugno.
 Massenzio, 26 giugno.
 Massimiliano, 9 giugno.
 Massimiliano, 21 febbraio.
 Massimo, 14 aprile; 15 die.
 Massimo, 14 aprile; 29 maggio; 2 agosto; 10, 19 ottobre.
 Materno, 18 luglio.
 Matilde, 14 marzo.
 Matriona, 15 marzo.
 Matteo, 21 settembre.
 Mattia, 24 febbraio.
 Maura, 13 febbraio.
 Maurello, 6 maggio.
 Maurenzio, 31 agosto.
 Mauricello, 31 marzo.
 Maurizio, 13 settembre.
 Maurizio, 15 gennaio; 24 apr.; 22 settembre.
 Mauro, 15 gennaio; 16 giugno; 13 settembre; 21 novembre.
 Medardo, 8 giugno.
 Melania, 29 dicembre.
 Melchiale, 19 dicembre.

Melchiorre, 6 gennaio.
 Menna, 11 novembre.
 Memore, 9 febbraio.
 Mercurio, 10 dicembre.
 Messalina, 23 gennaio.
 Metodio, 9 marzo; 17 giugno.
 Metrone, 8 maggio.
 Michele, 29 settembre.
 Michelina, 19 giugno.
 Milone, 23 febbraio.
 Miniato, 25 ottobre.
 Mirocleto, 3 dicembre.
 Modestino, 14 febbraio.
 Modesto, 12 gennaio; 12 febbraio; 15 giugno; 2 ottobre.
 Monaci di Nonantola, 24 sett.
 Monica, 4 maggio.
 Monono, 18 ottobre.
 Montano, 24 febbraio.
 Mosè, 25 novembre.
 Musa, 2 aprile.
 Mustia, 4 luglio.
 Nabor, 13 luglio.
 Narciso, 31 ottobre.
 Narno, 27 agosto.
 Natale, 21 agosto.
 Natale di G. C., 25 dicembre.
 Natalino, 8 gennaio.
 Nazario, 28 luglio.
 Nemesiano, 10 settembre.
 Neofita, 17 aprile.
 Neomestia, 25 settembre.
 Nervo, 13 maggio.
 Nestore, 27 febbraio.
 Nicandro, 17 giugno; 19 sett.
 Nucca, 19 ottobre.
 Nino, 18 aprile.

Nicànore, 5 giugno.
 Nicola, 10 settembre.
 Nicolao (b), 11, 23 febbraio.
 Nicolò A., 10 maggio.
 Nicolò, 2 giugno; 6 dicembre.
 Nicomede, 15 settembre.
 Nicone, 23 marzo.
 Nilo, 26 settembre.
 Nomadia, 14 gennaio.
 Norberto, 6 giugno.
 Obeditano, 17 gennaio.
 Obizio, 4 febbraio.
 Oddone, 18 novembre.
 Odone (b), 14 gennaio.
 Odorico, 14 gennaio.
 Ognissanti, 1 novembre.
 Olao, 29 luglio.
 Olimpia, 17 dicembre.
 Olimpio, 1 dicembre.
 Omobono, 13 novembre.
 Onesimo, 16 febbraio.
 Onorata, 12 gennaio.
 Onorato, 16 gennaio.
 Onorato C., 8 febbraio.
 Onorio, 5 aprile.
 Onofrio, 12 giugno.
 Onorio, 24 aprile.
 Opilio, 12 ottobre.
 Ormisda, 6 agosto.
 Oronzio, 26 agosto.
 Orso, 1 febbraio; 13 aprile.
 Orsola, 21 ottobre.
 Osanna, 18 giugno.
 Ospizio, 21 maggio.
 Osvaldo, 5 agosto.
 Ottavo, 4 giugno.
 Ottaviano, 2 settembre.
 Ottavio, 20 novembre.
 Ottilia, 17 dicembre.
 Ottone, 23 marzo.
 Palazia, 7 ottobre.
 Palone, 11 ottobre.
 Pamfilo, 28 aprile.
 Pancrazio, 3 aprile; 12 magg.
 Pantaleo o Pantaleone, 27 lug.
 Paola (b), 6 gennaio.
 Paola, 26 gennaio.
 Paolino, 11, 28 gen.; 4 marzo; 22 giugno; 12 luglio; 10 ott.
 Paolo, 8 febbraio; 17, 22 mar.; 8 aprile.
 Paragorio, 7 settembre.
 Paride, 5 agosto.
 Parisio, 11 giugno.
 Partino, 19 maggio.
 Pascasto, 10 febbraio.
 Paterto, 21 febbraio.
 Paterniano, 10, 12 luglio.
 Paterno, 15 aprile; 21 agosto.
 Patrizia, 25 agosto.
 Patrizio, 17 marzo.
 Patroba (s), 4 novembre.
 Pelagia, 23 marzo; 8 ottobre.
 Pellegrino, 27 aprile; 1 agosto.
 Perpetua, 4 agosto.
 Petronilla, 31 maggio.
 Petronio, 4 ottobre.

Per l'igiene e la cura della testa usate la

CHININA - MIGONE

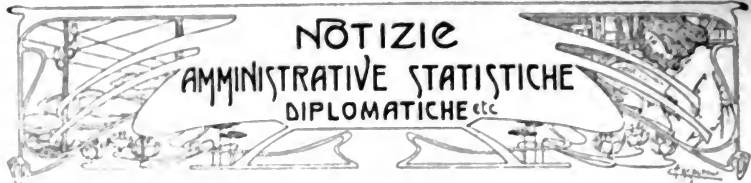
(Vedi annuncio di fronte alla Professione).

Sinfrosa, 18 luglio.	Terenzio, 30 luglio; 24, 27 sett.	Valerio, 16 gennaio; 15 marzo; 12 dicembre.
Siro, 9 dicembre.	Teresa, 15 ottobre.	Valtrude, 9 aprile.
Sisinnio, 29 novembre.	Tertulliano, 27 aprile.	Venanzio, 18 maggio.
Sisto, 28 marzo; 2, 30 agosto.	Tesidio, 1 aprile.	Venceslao, 28 settembre.
Sofia, 30 aprile; 23, 30 settem.	Tiburzio, 11 agosto.	Venerio, 13 settembre.
Sollecito (b), 6 marzo.	Timoteo, 22 agosto.	Venustiano, 18 aprile.
Sotere (b), 10 febbraio.	Tito, 4 gennaio; 16 agosto.	Verano, 9 settembre; 11 novembre; 14 novembre.
Sotero, 22 aprile.	Tiziano, 16 gennaio; 3 marzo.	Verdiana, 1 febr.; 2 giugno.
Speciosa, 18 giugno.	Tolomeo, 24 agosto.	Vercondo, 22 ottobre.
Sperandea, 11 setten bre.	Tomaso d' Aquino, 7 marzo.	Veremondo, 13 febbraio.
Speranza, 1 agosto.	Tomaso, 25 marzo; 25 settembre; 2 ottobre; 21 dicembre.	Vero, 23 ottobre.
Sposalizio di M. V., 23 genu.	Tomaso B., 29 dicembre.	Veronica (b), 13 gennaio; 4 febbraio.
Stacleo, 28 settembre.	Torpete, 29 aprile.	Vicino, 28 agosto.
Stanislao, 7 maggio.	Torello (b), 16 marzo.	Vigilia, 19 aprile.
Stanislao K., 13 novembre.	Tornello B. (b), 19 marzo.	Vigliò, 26 giugno, 27 novem.
Stefania, 18 settembre.	Trasfigurazione di G. C., 6 ag.	Villana B., 29 gennaio.
Stefana (b), 2 gennaio.	Trasone, 11 dicembre.	Vincenzo, 11 dicembre.
Stefano, 13 febbraio; 2 settembre; 26, 31 dicembre.	Trifina, 5 luglio.	Vincenzo, 22 gennaio; 5 aprile; 19 luglio.
Stratonico, 24 luglio.	Trifomena, 5 luglio.	Virginia, 5 agosto.
Sulpizio, 20 aprile.	Trifone e ce. mm., 10 novemb.	Virgilio, 5 marzo; 26 settemb.
Susanna, 18 gennaio.	Trinità, 7 giugno.	Visitazione di M. V., 2 luglio.
Svittino, 15 luglio.	Tuzio, 9 settembre.	Vitale, 9 marzo; 28 aprile; 7 novembre.
Taddeo, 28 ottobre.	Ubaldesca, 28 maggio.	Vitaliano, 16 luglio.
Talassio e c., 22 febbraio.	Ubaldo, 16 maggio.	Vito, 15 giugno.
Tammaro, 16 gennaio.	Ubaldo, 3 novembre.	Vittore, 21, 28 luglio; 17 ott.
Tarcisio, 15 agosto.	Ugo, 1 aprile.	Vittoria, 23 dicembre.
Tarsilla, 24 dicembre.	Uguccione R., 8 settem.	Vittorino, 8 giugno; 5 sett.; 2 novembre.
Taziana, 12 gennaio.	Uguzone, 12 luglio.	Walfrido, 15 febbraio.
Tecla, 10, 18 gennaio; 23 sett.	Ulpiano, 3 aprile.	Zaccaria, 5 novembre.
Telesmaco, 1 gennaio.	Ulrico, 4 luglio.	Zama, 24 gennaio.
Telesforo, 5 gennaio.	Ultano, 31 ottobre.	Zaro, 29 aprile.
Temistocle, 21 dicembre.	Umberto, 25 marzo.	Zenobio, 25 maggio.
Tenteria, 5 maggio.	Umltà, 22 maggio.	Zenone, 12 aprile; 23 giugno.
Teobaldo, 27 maggio; 1 lugl.	Urbano, 25 maggio; 31 ott.	Zita, 27 aprile.
Teodora, 1, 28 aprile.	Urio, 17 marzo.	Zoe, 5 luglio.
Teodoro, 24 gennaio; 7 febbraio; 26 marzo; 19 settembre; 25 ottob.; 9 novembre; 26 dicembre.	Valentiniano, 3 novembre.	Zoello, 24 maggio.
Teodosia, 2 aprile.	Valentino II, 7 gennaio.	Zoilo, 24 maggio; 27 dicemb.
Teodosio, 11 gennaio.	Valentino, 14 feb.; 16 marzo; 2 maggio; 11 sett.; 3, 13 novembre; 16 dicembre.	Zosimo, 30 marzo; 26 dicemb.
Teodoro, 18 maggio.	Valenzio, 26 luglio.	Zotico, 21 luglio.
Teofanto, 26 gennaio.	Valeria, 28 aprile.	
Teofilo, 27 aprile.	Valeriano, 15 marzo; 14 aprile; 4 maggio; 6 agosto; 27 novembre.	
Teonesto, 20 novembre.		
Teotisto, 6 settembre.		

GLI EVANGELI DOMENICALI PER TUTTO L'ANNO

Prima domenica dell'Avvento — Del segni che precederanno il Giudizio. <i>San Luca, cap. XXI.</i>	Domenica infra l'Ottava di Natale — Infanzia di Cristo: Simone lo benedice. <i>San Luca, cap. II.</i>
Domenica II dell'Avvento — San Giovanni Battista manda due discepoli a Cristo. Elogio di Giovanni. <i>San Matteo, cap. XI.</i>	Festa della Circoncisione — Circoncisione di Cristo. <i>San Luca, cap. II.</i>
Domenica III dell'Avvento — I Sacerdoti mandano a interrogare San Giovanni Battista, e questi preannunzia il Messia. <i>San Giovanni, cap. I.</i>	Epifania — I Re Magi. <i>San Matteo, cap. II.</i>
Domenica IV dell'Avvento — San Giovanni Battista si ritira nel deserto e predica la venuta del Messia. <i>San Luca, cap. III.</i>	Domenica infra l'Ottava dell'Epifania — Disputa di Gesù nel Tempio con i dottori. <i>San Luca, cap. II.</i>
Natale, alla prima messa — Nascita di Cristo. <i>San Luca, cap. II.</i>	Domenica II dopo l'Epifania — Le nozze di Cana. <i>San Giovanni, cap. II.</i>
Natale, alla seconda messa — I pastori adorano Cristo nel presepio. <i>San Luca, cap. II.</i>	Domenica III dopo l'Epifania — Gesù sana il figlio del Centurione. <i>San Matteo, cap. VIII.</i>
Natale, alla terza messa — Principio del Vangelo di San Giovanni. <i>cap. I.</i>	Domenica IV dopo l'Epifania — Gesù calma una tempesta in mare e rimprovera i discepoli per poca fede. <i>San Matteo, cap. VIII.</i>
	Domenica V dopo l'Epifania — Parabola della zizzania seminata insieme al grano. <i>San Matteo, cap. XIII.</i>

- Domenica VI dopo l'Epifania** - Il regno del cielo paragonato al campo di battaglia e al processo di Senna. *San Matteo, cap. XXIII*
- Quaresima** - Parabola dei vignatori. Quattordici uomini i primi. *San Matteo, cap. XX*
- Quaresima** - La parola di Dio è come il seme del coltivatore; una sola parte resta in buon terreno e rende il cento per uno. *San Luca, cap. VIII*
- Quaresima** - Gesù predica la sua passione ai discepoli e quartare un cenno che aveva fatto in lui. *San Luca, cap. XXIII*
- Quaresima delle Quaresime** - Come si debba di giungere. *San Matteo, cap. VI*
- Domenica I di Quaresima** - Le tentazioni nel deserto. *San Matteo, cap. IV*
- Domenica II di Quaresima** - La Trasfigurazione di Cristo. *San Matteo, cap. XVII*
- Domenica III di Quaresima** - Gesù narra i domini. *San Luca, cap. XI*
- Domenica IV di Quaresima** - Moltiplicazione del pane e del pesce. *San Giovanni, cap. VI*
- Domenica di Pasqua** - I Giudei non credono alle parole di Cristo e vogliono lapidarlo. *San Giovanni, cap. VIII*
- Domenica delle Palme** - Gesù entra in Gerusalemme. *San Matteo, cap. XXI*
- Pasqua di Resurrezione** - La resurrezione di Cristo. *San Marco, cap. XVI*
- Domenica in Alba** - Gesù risorto appare ai discepoli. Incredulità di San Tommaso. *San Giovanni, cap. XX*
- II domenica dopo Pasqua** - Parabola del Buon pastore. *San Giovanni, cap. X*
- III domenica dopo Pasqua** - Gesù predica ai discepoli la sua ascesa al cielo. *San Giovanni, cap. XVI*
- IV domenica dopo Pasqua** - Gesù promette ai discepoli di mandare lo Spirito Santo. *San Giovanni, cap. XVI*
- V domenica dopo Pasqua** - Gesù raccomanda di pregare il Padre in suo nome. *San Giovanni, cap. XVI*
- Ascensione** - Gesù manda i discepoli a predicare il vangelo agli uomini e quindi sale al cielo. *San Marco, cap. XVI*
- Domenica infra l'Ottava dell'Ascensione** - Gesù ordina ai discepoli di rendere testimonianza di lui. *San Giovanni, cap. XV e XVI*
- Pentecoste** - Gesù raccomanda ai discepoli di osservare le sue parole, che sono quelle del Padre: e che lo Spirito Santo li illuminerà. *San Giovanni, cap. XIV*
- Festa della SS. Trinità** - Gesù manda i discepoli a insegnare e a battezzare gli uomini. *San Matteo, cap. XXVIII*
- Domenica I dopo la Pentecoste** - Gesù raccomanda la misericordia. *San Luca, cap. VI*
- Festa del Corpus Domini** - Gesù dice ai Giudei: "Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue, vive in me ed io in lui". *San Giovanni, cap. VI*
- Domenica infra l'Ottava del Corpus Domini** - II dopo la Pentecoste - Parabola del Fiume che chiama i poveri alla sua cena. Qui vengono dei primi invitati e venuto. *San Luca, cap. XIV*
- Domenica III dopo la Pentecoste** - Parabola delle ortiche poco amarrate. *San Luca, cap. I*
- Domenica IV dopo la Pentecoste** - La heredità di San Pietro. San Pietro diverte per cercare d'ammirare. *San Luca, cap. V*
- Domenica V dopo la Pentecoste** - Gesù raccomanda la carità. *San Matteo, cap. V*
- Domenica VI dopo la Pentecoste** - Moltiplicazione del pane e del pesce. *San Marco, cap. VIII*
- Domenica VII dopo la Pentecoste** - Gesù ammonisce a guardarsi dai falsi profeti. *San Matteo, cap. VII*
- Domenica VIII dopo la Pentecoste** - Parabola del fallace discusso. *San Luca, cap. XVII*
- Domenica IX dopo la Pentecoste** - Gesù piange sopra il destino di Gerusalemme. *San Luca, cap. XIX*
- Domenica X dopo la Pentecoste** - Parabola del Parto e del Pubblicano. *San Luca, cap. XVIII*
- Domenica XI dopo la Pentecoste** - Gesù sana il sordo e il muto. *San Marco, cap. VII*
- Domenica XII dopo la Pentecoste** - Parabola dei Samaritani caritatevoli. *San Luca, cap. X*
- Domenica XIII dopo la Pentecoste** - Gesù guarisce i lebbrosi. *San Luca, cap. XVII*
- Domenica XIV dopo la Pentecoste** - Non si può servire Dio e il diavolo. *San Matteo, cap. VI*
- Domenica XV dopo la Pentecoste** - Gesù resuscita il figlio della vedova di Naim. *San Luca, cap. VII*
- Domenica XVI dopo la Pentecoste** - Gesù sana un idropico in sabato. Raccomanda l'umiltà. *San Luca, cap. XIV*
- Domenica XVII dopo la Pentecoste** - I comandamenti di amare Dio e di amare il prossimo come se stesso. *San Matteo, cap. XXII*
- Domenica XVIII dopo la Pentecoste** - Gesù rimette i peccati al paralitico. *San Matteo, cap. IX*
- Domenica XIX dopo la Pentecoste** - Parabola del Re che invita alle nozze del figlio e i standanti e fa punire chi è venuto senza la veste nuziale. *San Matteo, cap. XXII*
- Domenica XX dopo la Pentecoste** - Gesù guarisce il figlio di un signore a Cafarnum. *San Giovanni, cap. IV*
- Domenica XXI dopo la Pentecoste** - Parabola del servo cui il padrone condona il grosso debito e che invidiosamente contro un suo debitore. *San Matteo, cap. XVIII*
- Domenica XXII dopo la Pentecoste** - Dato a Cesare quel ch'è di Cesare e dato a Dio quel ch'è di Dio. *San Matteo, cap. XXII*
- Domenica XXIII dopo la Pentecoste** - Gesù resuscita una fanciulla morta, ed un'ammalata guarisce toccando le vesti di lui. *San Matteo, cap. IX*
- Domenica XXIV e ultima dopo la Pentecoste** - Gesù predica la distruzione di Gerusalemme e la fine del mondo. *San Matteo, cap. XXIV*
- NR** - Se le Domeniche dopo la Pentecoste fossero più di 24 prima di arrivare alla prima dell'avvento, allora dopo la XXIII si ripetono i Vangeli delle ultime domeniche dopo l'Epifania: ossia quello della VI domenica, o quelli della V o della VI, o quelli della IV, V e VI o quelli della III, IV, V e VI secondo che le domeniche in più sono una o due o tre o quattro. Il Vangelo della XXIV Domenica dopo la Pentecoste resta in qualunque caso per ultimo.



SERIE DEI SOMMI PONTEFICI ROMANI

SECONDO LA CRONOTASSI POSTA NELLA PATRIARCALE BASILICA DI SAN PAOLO

1. S. Pietro di Betsaida in Galilea, Principe degli Apostoli, che riceve da Gesù Cristo la Suprema Pontificia Potestà da trasmetterla ai suoi successori; risiede prima in Antiochia, quindi in Roma, ove incontro il martirio ai 29 giugno dell'anno 67 dell'era volgare.
2. S. Lino, di Volterra, Mart., creato nel 67, morto nel 78.
3. S. Cleto I, Romano, Mart., e. 78, m. 90.
4. S. Clemente I, Romano, Mart., e. 90, m. 100.
5. S. Anacleto, di Atene, Mart., e. 100, m. 112.
6. S. Evaristo, Siro, Mart., e. 112, m. 121.
7. S. Alessandro I, Romano, Martire, e. 121, m. 132.
8. S. Sisto I, Romano, della gente *Elvidia*, Mart., e. 132, m. 142.
9. S. Telesforo, Greco, Mart., e. 142, m. 154.
10. S. Iglesio, Greco, Mart., e. 154, m. 158.
11. S. Pio I, di Aquileia, Mart., e. 158, m. 167.
12. S. Anacleto, Siro, Mart., e. 167, m. 175.
13. S. Sotero, della Campania, Mart., e. 175, m. 182.
14. S. Eleuterio, Epirote, Mart., e. 182, m. 193.
15. S. Vittore I, Africano, Mart., e. 193, m. 203.
16. S. Zefirino, Romano, Mart., e. 203, m. 220.
17. S. Calisto I, Romano, della gente *Domizia*, Mart., e. 221, m. 227.
18. S. Urbano I, Romano, Mart., e. 227, m. 233.
19. S. Pontiano, Romano, della gente *Calpurnia*, Mart., e. 233, m. 238.
20. S. Antero, Greco, Mart., e. 238, m. 249.
21. S. Fabiano, Romano, Mart., e. 240, m. 253.
22. S. Cornelio, Romano, Mart., e. 254, m. 255.
23. S. Lucio I, Romano, Mart., e. 255, m. 257.
24. S. Stefano I, Romano, della gente *Giulia*, Mart., e. 257, m. 260.
25. S. Sisto II, di Atene, Mart., e. 260, m. 261.
26. S. Dionisio, da Turis, e. 261, m. 272.
27. S. Felice I, Romano, Mart., e. 272, m. 275.
28. S. Eutichiano, di Luni, Mart., e. 275, m. 283.
29. S. Cato, Dalmata, Mart., e. 283, m. 296.
30. S. Marcellino, Romano, Mart., e. 296, m. 304.
31. S. Marcello I, Romano, Mart., e. 304, m. 309.
32. S. Eusebio, di Calabria, Mart., e. 309, m. 311.
33. S. Melchide, Africano, e. 311, m. 314.
34. S. Silvestro I, Romano, e. 314, m. 337.
35. S. Marco, Romano, e. 337, m. 340.
36. S. Giulio I, Romano, e. 341, m. 352.
37. Liberio, Romano, della gente *Savella*, e. 352, m. 366.
38. S. Felice II, Romano, Mart., governo durante l'esilio di Liberio.
39. S. Damaso, Spagnolo, e. 366, m. 384.
40. S. Sirgelo, Romano, e. 384, m. 398.
41. S. Anastasio I, Romano, del *Messico*, e. 393, m. 402.
42. S. Innocenzo I, di Albano, e. 402, m. 417.
43. S. Zosimo, Greco, e. 417, m. 418.
44. S. Bonifacio I, Romano, e. 418, m. 423.
45. S. Celestino I, della Campania, e. 423, m. 432.
46. S. Sisto III, Romano, e. 432, m. 440.
47. S. Leone il Grande, Romano, e. 440, m. 461.
48. S. Ilario, di Cagliari, e. 461, m. 468.
49. S. Simplicio, di Tivoli, e. 468, m. 483.
50. S. Felice III, Romano, della gente *Anicia*, e. 483, m. 492.
51. S. Gelasio I, Romano, e. 492, m. 496.
52. S. Anastasio II, Romano, e. 496, m. 498.
53. S. Simmaco, e. 498, m. 514.
54. S. Ormisda, di Frosinone, e. 514, m. 523.
55. S. Giovanni I, di Populonia, Mart., e. 523, m. 526.
56. S. Felice IV, di Benevento, e. 526, m. 530.
57. Bonifacio II, Romano, e. 530, m. 532.
58. Giovanni II, Romano, del *Messico*, e. 532, m. 535.
59. S. Agapito, Romano, e. 535, m. 536.
60. S. Silverio, di Frosinone, Mart., e. 536, m. 538.
61. Vigilio, Romano, e. 538, m. 555.
62. Pelagio I, Romano, del *Vicariano*, e. 555, m. 560.
63. Giovanni III, Romano, e. 560, m. 573.
64. Benedetto I, Romano, e. 574, m. 578.
65. Pelagio II, Romano, e. 578, m. 590.
66. S. Gregorio I, il Grande, Romano, della gente *Anicia*, e. 590, m. 604.
67. Sabimiano, di Volterra, e. 604, m. 606.
68. Bonifacio III, Romano, del *Calodiaco*, e. 607, m. 607.
69. S. Bonifacio IV, di Valeria, nel Marsi, e. 608, m. 615.
70. S. Adeodato I, Romano, e. 615, m. 619.
71. Bonifacio V, di Napoli, del *Fannino*, e. 619, m. 625.
72. Onorio I, della Campania, e. 625, m. 638.
73. Severino, Romano, e. 640, m. 640.
74. Giovanni IV, di Salona (Dalmazia), e. 640, m. 642.
75. Teodoro I, Greco, e. 642, m. 649.
76. S. Martino I, di Todi, Mart., e. 649, m. 653.
77. S. Eugenio I, Romano, e. 653, m. 656.
78. S. Vitaliano, di Segni, e. 657, m. 672.
79. Adeodato II, Romano, e. 672, m. 676.
80. Dono I, Romano, e. 676, m. 678.
81. S. Agatone, Greco, e. 678, m. 682.
82. S. Leone II, Siciliano, e. 682, m. 683.
83. S. Benedetto II, Romano, *Savelli*, e. 684, m. 685.
84. Giovanni V, Antiocheno, e. 685, m. 686.
85. Conone, della Tracia, e. 686, m. 687.
86. S. Sergio I, di Palermo, e. 687, m. 701.
87. Giovanni VI, Greco, e. 701, m. 705.
88. Giovanni VII, di Rossano, e. 705, m. 707.
89. Sisinno, Siro, e. 708, m. 708.

93. Costantino, *Rea*, c. 700, m. 713.
94. S. Gregorio II, Romano, *del Monte*, c. 713, m. 720.
95. S. Gregorio III, *Rea*, c. 731, m. 741.
96. S. Bonifacio, di A. Gregorio, c. 761 m. 773.
97. S. Stefano II, Romano, c. 781 m. 783.
98. Stefano III, Romano, c. 782 m. 787.
99. S. Paolo I, Romano, c. 787 m. 797.
100. Stefano IV, di Straccone, c. 798 m. 811.
101. Adriano I, Romano, *del Colonna*, c. 811 m. 794.
102. S. Leone III, Romano, c. 795 m. 816.
103. S. Stefano V, Romano, c. 816 m. 817.
104. S. Pasquale I, Romano, *del Monte*, c. 817 m. 824.
105. Eugenio II, Romano, c. 824 m. 837.
106. Valentino, Romano, *del Laterano*, c. 837 m. 837.
107. Gregorio IV, Romano, c. 837, m. 843.
108. Sergio II, Romano, c. 844 m. 847.
109. S. Leone IV, Romano, c. 847, m. 853.
110. Benedetto III, Romano, c. 853, m. 859.
111. S. Nicola I, il Grande, Romano, c. 859 m. 867.
112. Adriano II, Romano, c. 867, m. 872.
113. Giovanni VIII, Romano, c. 872 m. 892.
114. Martino I, di Gallara, c. 892, m. 894.
115. S. Adriano III, Romano, c. 894, m. 893.
116. Stefano VI, Romano, c. 893, m. 891.
117. Formoso, d'Occia, c. 891, m. 894.
118. Benedetto VI, Romano, c. 894, m. 894.
119. Stefano VII, Romano, c. 897, m. 898.
120. Romano, di Gallara, c. 898, m. 898.
121. Teodoro II, Romano, c. 898, m. 898.
122. Giovanni IX, di Tivoli, c. 898, m. 900.
123. Benedetto IV, Romano, c. 900, m. 903.
124. Leone V, di Ardea, c. 901, m. 902.
125. Cristoforo, Romano, c. 903, m. 904.
126. Sergio III, Romano, c. 904 m. 911.
127. Anastasio III, Romano, c. 911, m. 912.
128. Landone, Sabino, c. 912, m. 914.
129. Giovanni X, di Ravenna, c. 913 m. 920.
130. Leone VI, Romano, c. 920 m. 929.
131. Stefano VIII, Romano, c. 929 m. 931.
132. Giovanni XI, Romano, *del Conti Tuscanti*, c. 931, m. 936.
133. Leone VII, Romano, c. 936, m. 939.
134. Stefano IX, Romano, c. 939, m. 942.
135. Martino II, Romano, c. 942, m. 944.
136. Agapito II, Romano, c. 944, m. 944.
137. Giovanni XII, Romano, *del Conti Tuscanti*, c. 944, m. 944.
138. Benedetto V, Romano, c. 944 m. 945.
139. Giovanni XIII, Romano, c. 945 m. 972.
140. Benedetto VI, Romano, c. 972 m. 972.
141. Dama II, Romano, c. 973 m. 973.
142. Benedetto VII, Romano, *del Conti Tuscanti*, c. 973, m. 984.
143. Giovanni XIV, di Pavia, c. 984 m. 985.
144. Benedetto VII, Romano, c. 985, m. 985.
145. Giovanni XV, Romano, c. 985, m. 990.
146. Giovanni XVI, Romano, c. 990, m. 994.
147. Gregorio V, Tedesco, c. 994, m. 999.
148. Giovanni XVII, Calabrese, c. 999, m. 999.
149. Silvestro II, Francese, *del Conti*, c. 999, m. 1000.
150. Giovanni XVIII, Romano, *Rea*, c. 1002, m. 1002.
151. Giovanni XIX, Romano, c. 1003, m. 1009.
152. Sergio IV, Romano, c. 1009, m. 1012.
153. Benedetto VIII, Romano, *del Conti Tuscanti*, c. 1012, m. 1024.
154. Giovanni XX, Romano, *del Conti Tuscanti*, c. 1024, m. 1022.
155. Benedetto IX, Romano, *del Conti Tuscanti*, c. 1022, ritenuto nel 1044.
156. Gregorio VI, Romano, *del Conti Tuscanti*, c. 1044, abdicò nel 1046.
157. Clemente II, Sassone, *del Signori di Montecassino ed Anagnini*, c. 1046, m. 1047.
158. Romano II, di Bistone, *del Campagna*, c. 1046, m. 1046.
159. S. Leone IX, Tedesco, *del Conti di Spoleto*, c. 1049, m. 1054.
160. Vittore II di Sicilia, *del Conti di Rea*, c. 1053, m. 1057.
161. Stefano X, Tedesco, *del Conti di Loreano*, c. 1057, m. 1059.
162. Benedetto X, Romano, *del Conti Tuscanti*, c. 1059, m. 1059.
163. Niccolò II, Francese, c. 1059, m. 1061.
164. Alessandro II, Milanese, *Rea*, c. 1061, m. 1073.
165. S. Gregorio VII, di Salerno, *Adalbrando*, c. 1073, m. 1085.
166. Beato Vittore III, di Benevento, *Episcopi*, c. 1083, m. 1087.
167. R. Urbano II, di Roma, *del Signori di Castellana*, c. 1088, m. 1099.
168. Pasquale II, di Nocera, *Rea*, c. 1099, m. 1110.
169. Gelasio II, di Gaeta, *Conti*, c. 1110, m. 1119.
170. Calisto II, *del Conti di Borgogna*, c. 1119, m. 1124.
171. Onorio II, *del Bolognese, Fagnani*, c. 1124, m. 1129.
172. Innocenzo II, Romano, *Papaverchi*, c. 1129, m. 1162.
173. Celestino II, di Villa di Castello, c. 1163, m. 1164.
174. Lucio II, Bolognese, *Conventuali dell'Orto*, c. 1164, m. 1168.
175. R. Eugenio III, di Montemagno (Pisa), *Papaverchi*, c. 1165, m. 1183.
176. Anastasio IV, Romano, *della Sabazia*, c. 1153, m. 1154.
177. Adriano IV, Inglese, *Bevignone*, c. 1154, m. 1159.
178. Alessandro III, Senese, *Radonelli*, c. 1159, m. 1181.
179. Lucio III, di Lucra, *Allarugoli*, c. 1181, m. 1185.
180. Urbano III, di Milano, *Creselli*, c. 1185, m. 1197.
181. Gregorio VIII, di Benevento, *de Morra*, c. 1187, m. 1187.
182. Clemente III, Romano, *Solari*, c. 1187, m. 1191.
183. Celestino III, Romano, *Sabini*, c. 1191, m. 1198.
184. Innocenzo III, di Anagni, *del Conti dei Marci e de' Signori*, c. 1198, m. 1216.
185. Onorio III, Rom. *Sorrelli*, c. 1216, m. 1227.
186. Gregorio IX, di Anagni, *del Conti di Anagni*, c. 1227, m. 1241.
187. Celestino IV, di Milano, *Castiglioni*, c. 1241, m. 1241.
188. Innocenzo IV, di Genova, *Fieschi*, c. 1243, m. 1254.
189. Alessandro IV, di Anagni, *del Conti di Anagni*, c. 1254 m. 1261.
190. Urbano IV, di Troyes, *Pantaloni*, c. 1261, m. 1264.

188. Clemente IV, Francese, *Le Gros*, c. 1263, m. 1268.
189. B. Gregorio X, di Placenza, *Visconti*, c. 1271, m. 1276.
190. Innocenzo V, Savolardo, *de Tarentasia*, c. 1276, m. 1276.
191. Adriano V, di Genova, *Fieschi*, c. 1276, m. 1276.
192. Giovanni XXI, di Lisbona, *Giuliano*, c. 1276, m. 1277.
193. Niccolò III, Rom., *Orsini*, c. 1277, m. 1280.
194. Martino IV, Francese, *Mompitié de Bre*, c. 1281, m. 1283.
195. Onorio IV, Rom., *Savelli*, c. 1285, m. 1287.
196. Niccolò IV, di Ascoli, *Maschi*, c. 1288, m. 1292.
197. S. Celestino V, d'Isernia *Angelesci dal Murcone*, c. 1294, si dimise dal Pontificato.
198. Bonifacio VIII, di Anagni, *Catani*, c. 1294, m. 1303.
199. B. Benedetto XI, di Treviso, *Bocassini*, c. 1303, m. 1304.
200. Clemente V, Francese, *de Gouth*, c. 1305, m. 1314.
201. Giovanni XXII, Francese, *d'Esse*, c. 1316, m. 1334.
202. Benedetto XII, Francese, *Fournier*, c. 1334, m. 1342.
203. Clemente VI, Franc., *Roger*, c. 1342, m. 1352.
204. Innocenzo VI, Francese, *Aubert*, c. 1352, m. 1362.
205. B. Urbano V, Francese, *Grimoard*, c. 1362, m. 1370.
206. Gregorio XI, Francese, *Roger*, c. 1370, m. 1378.
207. Urbano VI, di Napoli, *Frignano*, c. 1378, m. 1389.
208. Bonifacio IX, di Napoli, *Tomacelli*, c. 1389, m. 1404.
209. Innocenzo VII, di Sulmona, *de Migliorati*, c. 1404, m. 1406.
210. Gregorio XII, Veneziano, *Coriario*, c. 1406, rinunziò nel 1409.
211. Alessandro V, di Candia, *Filavio*, c. 1409, m. 1410.
212. Giovanni XXIII, di Napoli, *Cossa*, c. 1410, cesso dal Pontificato nel 1415.
213. Martino V, Romano, *Colonna*, c. 1417, m. 1431.
214. Eugenio IV, Veneziano, *Condulmer*, c. 1431, m. 1447.
215. Niccolò V, di Sarzana, *Parentucelli*, c. 1447, m. 1455.
216. Calisto III, Spagnuolo, *Borgia*, c. 1455, m. 1458.
217. Pio II, di Siena, *Piccolomini*, c. 1458, m. 1464.
218. Paolo II, Venez., *Barbo*, c. 1464, m. 1471.
219. Sisto IV, di Savona, *della Rovere*, c. 1471, m. 1484.
220. Innocenzo VIII, di Genova, *Cibo*, c. 1484, m. 1492.
221. Alessandro VI, Spagnuolo, *Lenzoli-Borgia*, c. 1492, m. 1503.
222. Pio III, di Siena, *Todeschini-Piccolomini*, c. 1503, m. 1503.
223. Giulio II, di Savona, *della Rovere*, c. 1503, m. 1513.
224. Leone X, Fiorent., *Medici*, c. 1513, m. 1521.
225. Adriano VI, di Utrecht, *Florent*, c. 1522, m. 1524.
226. Clemente VII, Fiorentino, *Medici*, c. 1523, m. 1534.
227. Paolo III, Rom., *Farnese*, c. 1534, m. 1549.
228. Giulio III, Romano, *Cocchi dal Monte*, c. 1550, m. 1555.
229. Marcello II, di Montepulciano, *Cervini*, c. 1555, m. 1555.
230. Paolo IV, Napoletano, *Carafa*, c. 1555, m. 1559.
231. Pio IV, Milanese, *Medici*, c. 1559, m. 1565.
232. S. Pio V, di Bosco (Piemonte), *Ghidieri*, c. 1566, m. 1572.
233. Gregorio XIII, Bolognese, *Boncompagni*, c. 1572, m. 1585.
234. Sisto V, di Grottamare (Marche), *Peretti*, c. 1585, m. 1590.
235. Urbano VII, Romano, *Castagna*, c. 1590, m. 1590.
236. Gregorio XIV, Cremonese, *Sfondrati*, c. 1590, m. 1591.
237. Innocenzo IX, Bolognese, *Facchinetti*, c. 1591, m. 1592.
238. Clemente VIII, Fiorentino, *Aldobrandini*, c. 1592, m. 1605.
239. Leone XI, Fiorent., *Medici*, c. 1605, m. 1605.
240. Paolo V, Rom., *Boyghese*, c. 1605, m. 1621.
241. Gregorio XV, Bolognese, *Ludovisi*, c. 1621, m. 1623.
242. Urbano VIII, Fiorent., *Barberini*, c. 1623, m. 1644.
243. Innocenzo X, Romano, *Pamphily*, c. 1644, m. 1655.
244. Alessandro VII, di Stena, *Chigi*, c. 1655, m. 1667.
245. Clemente IX, di Pistoia, *Rospigliosi*, c. 1667, m. 1669.
246. Clemente X, Romano, *Altieri*, c. 1670, m. 1676.
247. Innocenzo XI, di Como, *Odescalchi*, c. 1676, m. 1689.
248. Alessandro VIII, Venez., *Osoboni*, c. 1689, m. 1691.
249. Innocenzo XII, di Napoli, *Pignatelli*, c. 1691, m. 1700.
250. Clemente XI, di Urbino, *Albani*, c. 1700, m. 1721.
251. Innocenzo XIII, Romano, *Conti*, c. 1721, m. 1724.
252. Benedetto XIII, Romano, *Orsini*, c. 1724, m. 1730.
253. Clemente XII, Fiorentino, *Corsini*, c. 1730, m. 1740.
254. Benedetto XIV, Bolognese, *Lambertini*, c. 1740, m. 1758.
255. Clemente XIII, Veneziano, *Rozzoni*, c. 1758, m. 1769.
256. Clemente XIV, di S. Angelo in Vado, *Ganganelli*, c. 1769, m. 1774.
257. Pio VI, di Cesena, *Bvaschi*, c. 1775, m. 1799.
258. Pio VII, di Cesena, *Chiaramonti*, c. 1800, m. 1823.
259. Leone XII, Spoletino, nato in Genga, *della Genga*, c. 1823, m. 1829.
260. Pio VIII, di Cingoli, *Castiglioni*, c. 1829, m. 1830.
261. Gregorio XVI, di Belluno, *Cappellari*, c. 1831, m. 1846.
262. Pio IX, di Senigallia, *Mastai-Ferretti*, c. 1846, m. 1878.
263. Leone XIII, di Carpineto, dioc. di Anagni, *Pecci*, gloriosamente regnante, c. 1878.

LA SANTA CHIESA ROMANA

SOMMO PONTEFICE

CXLXIII Ingo Rex Pictor

LEONE XIII



(Da una fotografia di Francesco Im. Fedeli.)

GIOACCHINO PECCI

nato in Carpineto, diocesi di Anagni,
addì 2 marzo 1810

Segretario in Roma nel 1878.

In una Facoltà al Pontificato 20 febbraio
la sua Coronazione 3 marzo

GLI EMI e EMI SIGNORI CARDINALI

COMPRESI IL SAURO COLLEGO

CON IL TITOLIO E LE CHIESE DELLA LORO PAROCHIA
ED RELAZIONE ALLA TORRENA

Ordine dei Vescovi.

- * Luigi Orsoglio di Santo Stefano (Bene Vagienna 1828), Vescovo di Ostia e Velletri (1878).
- * Leopoldo Maria Parnowski (Mantova 1823), Vescovo di Frosino e S. Rufina, Abate cono di S. Lorenzo in Damaso (1877).

Stefano Vaccarelli (Brenzano 1836), Vescovo di Frosinone (1887)
Maurizio Mucconi (Montebelluna 1828), Vescovo di Salona (1893).
Antonio Agliardi (Collegno al Reno 1838), Vescovo di Albano (1898).
Vincenzo Vaccarelli (Brenzano 1836), Vescovo di Frosinone (1898), Comendatario di S. Silvestro in Capite.

Ordine dei Preti

Giuseppe Sebastiano Nefio, M. O. (Lugli 1841), Primo Vicario del tit. del SS. XII Apostoli, parroco di Fiesolano (1884).
Pietro Geremia Michelangeli e Clemente S. R. (Pinerolo 1814), del tit. di S. Maria, Arcivescovo di Palermo (1894).
Alfonso Caporali, C. O. (Mareglia 1824), del tit. di S. Maria del Popolo, Indotocario della S. Romana Chiesa, Arc. di Capua (1882).
Pietro Francesco Moran (Leighlinbridge 1809), del tit. di S. Costanza, Arcivescovo di Sydney (1882).
Eusebio Maria Langone (Vulturno 1824), del tit. di S. Giovanni a Porta Latina, Arcivescovo di Reggio (1896).
Giuseppe Giblini (Baltimore 1824), del tit. di S. Maria in Trastevere, Arcivescovo di Baltimore (1896).
Gaetano Abate Masella (Ponterive 1826), del tit. di S. Prassede, Prodatario (1887).
Marino Rampella del Tondar (Foligno 1843), del tit. di S. Cecilia, Segretario di Stato (1887).
Francesco M. Beniamino Richard (Nantes 1819), del tit. di S. Maria in Via, Arcivescovo di Parigi (1889).
Pietro Lamberto Gioseffo (Perk 1871), del tit. di S. Croce in Gerusalemme, Arcivescovo di Malines (1889).
Colombo Giuseppe Gruscha (Vienna 1828), del tit. di S. Maria degli Angeli, Arcivescovo di Vienna (1891).
Angelo de Pietro (Nivarn 1828), del tit. del SS. Bonifacio ed Alessio (1893).
Michele Logue (Raphoe 1848), del tit. di S. Maria della Fave, Arcivescovo di Armagh (1893).
Claudio Vassary (S. R. Kerasthel 1827), del tit. del SS. Silvestro e Martino ai Monti, Arcivescovo di Strigonia (1893).
Erberto Vaughan (Gloucester 1837), del tit. del SS. Andrea e Gregorio al Monte Celio, Arcivescovo di Westminster (1893).
Georgio Kopp (Buderstadt 1837), del tit. di S. Agnese fuori le mura, Vescovo di Breislavia (1893).
Uolfo Ludovico Albert, Ferrand (C. O.), (Lione 1828), del tit. di S. Pietro in Vincoli (1893), Vescovo di Autun.
Vittore Luciano Sulgiani Lovati (Montevul Lupatello 1831), del tit. di S. Pudenziana, Arcivescovo di Bourdeaux (1893).
Giuseppe Sartori (Reno 1837), del tit. di S. Bernardo alle Terme, Parroco di Venezia (1897).

* Cardinali (romani) della S. M. G. P. 13.

Ciriaco Maria Sancha y Hervás (Quintana del Pidio 1818), del tit. di S. Pietro in Montorio, Patriarca delle Indie Occidentali, Arcivescovo di Toledo (1894).

Domenico Svampa (Montegranaro 1851), del tit. di S. Onofrio, Arciv. di Bologna (1894).

Andrea Ferrari (Pratolino 1860), del tit. di S. Anastasia, Arcivescovo di Milano (1894).

Francesco Satolli (Mariano 1839), del tit. di S. M. in *Araceli* (1895).

Girolamo Maria Gotti C. S. (Genova 1844), del tit. di S. M. della Scala (1895).

Salvatore Cassanas y Pages (Barcellona 1834), del tit. de' SS. Quirico e Giulitta, Vescovo di Barcellona (1895).

Achille Manara (Bologna 1829), del titolo di S. Pancrazio Vescovo di Ancona (1895).

Domenico Ferrata (Gradoli 1847), del tit. di S. Prisca (1896).

Serafino Cretoni (Soriano 1833), del tit. di S. M. sopra Minerva (1896).

Giuseppe Prisco (Boscorease 1836), del tit. di S. Sisto, Arcivescovo di Napoli (1897).

Giuseppe Maria Martin de Herrera y de la Iglesia (Aldeadavilla 1835), del tit. di S. Maria Traspontina, Arciv. di Compostella (1897).

Pietro Ercole Coullie (Perigi 1829), del tit. della SS. Trinita al Monte Pinelo, Arcivescovo di Lione (1897).

Giuseppe Guglielmo Labouré (Achiut-le-Petit 1841), del tit. di S. M. Nuova e S. Francesca al Foro Romano, Arcivesc. di Rennes (1897).

Giovanni Battista Casali del Drago (Roma 1838), del tit. S. M. della Vittoria (1899).

Francesco di Paola Cassetta (Roma 1844), del tit. di S. Grisogono (1899), Commendatario dei SS. Vito, Modesto e Crescenzo.

Alessandro Sammutelli Zabarella (Badeonoli 1810), del tit. dei SS. Marcellino e Pietro (1899).

Gennaro Portanova (Napoli 1815), del tit. di S. Clemente, Arcivescovo di Reggio di Calabria (1899).

Giuseppe Franca Nava di Bontife (Catania 1846), del tit. dei SS. Giovanni e Paolo, Arcivescovo di Catania (1899).

Francesco Desiderato Mathien (Emsville 1839), del tit. di S. Sabina (1899).

Pietro Respighi (Bologna 1843), del tit. dei SS. Quattro Coronati, Vicario generale di S. S. (1899).

Agostino Richelmy (Torino 1830), del tit. di S. Eusebio, Arcivescovo di Torino (1899).

Sebastiano Martinelli O. E. S. A. (S. Anna 1818), del tit. di S. Agostino (1901).

Casimiro Gennari (Maratea 1839), del tit. di S. Marcello (1901).

Leone Šhrbensky (Haudsorf 1863), del tit. di S. Stefano al monte Celio, Arcivescovo di Praga (1901).

Giulio Boschi (Perugia 1839), del tit. di S. Lorenzo in Panisperna, Arcivescovo di Ferrara (1901).

Giovanni Knaz di Kozulskio Puzyna (Gwardie 1842), del tit. di S. S. Vitale Gervasio e Protasio, Arcivescovo di Cracovia (1901).

Bartolomeo Bacilleri (Breonio 1842) del tit. di S. Bartolomeo all'Isola, Vescovo di Verona (1901).

Ordine dei Diaconi.

Luigi Macchi (Viterbo 1832), Primo Diacono di S. Maria in Via Lata, Segretario dei Brevi di S. S. (1889).

Andrea Steinhuber S. J. (Ullan 1825), Diacono di S. Agata alla Suburra (1893).

Francesco Segna (Poggio Ginolfo 1836), Diacono di S. Maria in Portico (1894).

Raffaele Pierotti, O. P. (Soriano del Vese. 1836), Diacono dei SS. Cosma e Damiano (1896).

Giuseppe Vives y Tuto M. Cap. (S. Andrea da Llevaneres 1854), Diac. di S. Adriano (1899).

Francesco Salesto della Volpe (Ravenna 1844) Diacono di S. Maria in Aquiro (1899).

Luigi Tripepi (Cardeto 1836), Diacono di S. Maria in *Dominio* (1901).

Felice Cavadagni (Bordogna 1841), Diacono di S. Maria *ad Martyres* (1901).

Titoli e Diaconie vacanti.

TITOLI. — S. Lorenzo in Lucina — S. Calisto — S. Balbina — SS. Nereo ed Achilleo — S. Tommaso in Parione. — S. Girolamo degli Schiavoni.

DIACONIE. — S. Nicola in Carcere — S. Giorgio in Velabro — S. Angelo in Pescheria — S. Maria in *Cosmedin* — S. Cesareo in Palatio — S. Eustachio.

La Gerarchia Cardinalizia è distinta nei tre ordini: *Episcopale, Presbiterale e Diaconale*. Gli appartenenti al primo occupano le Sedili Vescovili suburbicarie, cioè limitrofe a Roma, che sono 6; gli appartenenti al secondo e al terzo prendono il titolo da diverse delle più antiche chiese di Roma, 53 per l'uno e 16 per l'altro, in tutto 75 titoli, ma di questi non se ne conferiscono che 70. Il Collegio Cardinalizio perciò è oggi così composto:

Creati da Pio IX.	2
" da Leone XIII.	58
Capelli vacanti.	10

Pleno del Sacro Collegio 70

PARTE DELLA FAMIGLIA E CAPPELLA PONTIFICIA.

Cardinali Palatini.

- Em. Gaetano Aloisi-Masella, *Produttore*,
- " Mariano Rampolla del Tindaro, *Segretario di Stato e Presidente della Commissione Cardinalizia Amministrativa dei Beni della Santa Sede*,
- " Luigi Macchi *Segretario dei Brevi*,
- " N. N. *Segretario dei Memoriali*,



CHININA - MIGONE

PROFUMATA — INODORA od al PETROLIO

è la migliore Acqua per Capelli e Barba

(Vedi annuncio di fronte alla Profumeria).



Probi Palatini.

- Mons. Ottavio Caputo de Aceredo, *Maggiordomo di S. R.*
 • *Giuseppe Biscini, Maestro di Camera, S. R. Palazzo.*
 F. M. Alberto Lepori, O. P., *Maestro del Sacro Palazzo Apostolico.*

Comarieri Segreti Partecipanti.

- Mons. Giuseppe M. Costantini, *Avvocato-UE Palazzo, Democristiano segreto.*
 • *Alessandro Volpiati, Segretario dei Poveri al Principi.*
 • *Giuseppe della Chiesa, Maitre della Segreteria di Stato e capo della Cifra.*
 • *Francesco Spivertini, Maitredatario.*
 • *Vincenzo Tarozzi, Segretario delle Lettere latine.*
 • *Luigi Mianattelli, Cugino.*
 • *Riccardo Sans de Namptey, Segretario d'ambasciata.*
 • *Giulio D'oby, Guardaroba.*

- Mons. Guglielmo Fubini, O. E. S. A., *Venerabile di Pontefice, Palazzo dei nuovi Palazzo Apostolico.*
 • *Lodovico Girabinski, Segretario delle S. C. Cerimoniale.*
 • *Carlo Respighi, sottosegretario.*

Grandi cariche ereditarie di Corte.

- S. E. Don Marcantonio Principe Colonna } *Donnoprincipe*
 S. A. S. Don Filippo principe } *assistenti di*
 Orsini duca di Gravina. } *Segno.*
 S. E. Don Mario principe Chigi-Albani, *Maresciallo perpetuo di S. R. C. e Custode del Candore.*

Comarieri seg. di Spada e Cappe partecipanti.

- Principe D. Franc. Ruspoli, *Maestro del Sacro Organ.*
 March. Urbano Sacchetti, *Foriere Maggiore del Sacro Palazzo Apostolico.*
 Giulio del March. Sacchetti, *Conduttore al predetto con carrozzone.*
 March. Luigi Serlupi Crescenzi, *Cavalliere Maggiore di S. R.*
 Carlo del March. Serlupi Crescenzi, *Conduttore al predetto con carrozzone.*
 Principe D. Camillo Massimo, *S. G. P.*
 Conte Eduardo Soderini, *Latore della Bona d'On.*

Ufficiali superiori

del Corpo delle Guardie nobili pontificie.

- Il Camillo Principe Respighi, *Tenente in onore, Capitano comandante.*
 March. Francesco Naro Patrizi Montoto, *Tenente Generale Vescovifero di S. R. C.*
 Mons. Lorenzo Passerini, *Patriarca lit. di Antiochia, Vescovoforale di S. R. C.*
 Mons. Luigi Pericoli, *Editore Generale della Riv. Cos. Apostolica.*
 S. R., *Tenente Generale della R. C. A.*
 F. Paolo della Porta di Cotrone M. C., *Procuratore Apostolico.*

SACRE CONGREGAZIONI.

S. Romana ed Universale Inquisizione.

Ha per tempo la convocazione della purità e della fede. Accorda le dispense per i digni, per i matrimoni impediti, i preti per i casi di matrimonio, di eresia, o di ritorno dalla eresia, ed. — Ufficio: palazzo del S. Uffizio, dietro il colonnato di S. Pietro, a destra della Piazza.

La Santità di Nostro Signore, *Prefetto.*
 Em. Lucido Maria Farinelli, *Segretario.*

Consistoriale.

Innatasta di esaminare le petizioni da presentarsi in Consistorio. — Ufficio: palazzo della Cancelleria, piano 2°.

La Santità di Nostro Signore, *Prefetto.*
 Mons. Carlo Nicelli, *Patriarca latino di Costantinopoli, Segretario.*

Commissione Pontificia per la riunione delle Chiese dissidenti.

Creata dal S. P. Leone XIII per facilitare il compimento dell'unione tra le Chiese occidentali ed orientali, nonché delle Chiese dissidenti. — Ufficio: palazzo Ap. Vaticano.

La Santità di Nostro Signore, *Prefetto.*
 Mons. Luigi Verca, *Segretario.*

S. Visita Apostolica.

Cura la Visita delle chiese di Roma e regola la celebrazione delle messe fondate, ec. — Ufficio: palazzo della Cancelleria, piano 1°.

La Santità di Nostro Signore, *Prefetto.*
 Mons. Raffaele Baroli, *Segretario.*

Vescovi e Regolari.

Si occupa principalmente delle cause che possono sorgere tra preti e Vescovi, tra religiosi e loro superiori; approva e rivede le costituzioni degli ordini religiosi, regola l'accettazione dei novizi, ec. — Ufficio: palazzo della Cancelleria, piano 2°.

Em. Angelo di Pietro, *Prefetto.*
 Mons. Filippo Giustini, *Segretario.*
 • *Luigi Budini, Sottosegretario.*

Concilio.

Interpreta le decisioni del Concilio di Trento, si occupa delle cause di matrimonio, fa la revisione degli atti dei concili provinciali, sinodi diocesani, e decide nei casi di divergenza disciplinare tra preti e vescovi, ec. — Ufficio: palazzo della Cancelleria, piano 1°.

Em. Vincenzo Vannutelli, *Prefetto.*
 Mons. Beniamino Cavicchioni, *Avv. lit. di Nazario, Segretario.*
 • *Giustano de Lal, Sottosegretario.*

Residenza dei Vescovi.

Si occupa di studiare le istanze dei Vescovi che desiderano per giustificati motivi cambiare o rinunciare alla loro diocesi. — Ufficio: palazzo della Cancelleria, piano 1°.

Em. Pietro Respighi, *Prefetto.*
 Mons. Beniamino Cavicchioni, *Avv. lit. di Nazario, Segretario.*

Sopra lo stato de' Regolari.

Tratta delle divergenze disciplinari tra monaci, frati, religiosi e i loro superiori.

La Santità di Nostro Signore, *Prefetto*.
Mons. Filippo Giustini, *Segretario*.

Immunità ecclesiastica.

Si occupava del privilegi ecclesiastici del clero di tutto l'orbe. — Ma dopo accettata universalmente la teoria del *Dritto dell' Uomo* sorta dalla rivoluzione francese del 1789, aboliti da per ogni dove i *Fori ecclesiastici*, le mansioni di questa Congregazione sono ridotte a conservare le memorie degli antichi privilegi.

E^{mo} Vincenzo Vannutelli, *Prefetto*.
Mons. Beniamino Cavicchioni, Arciv. tit. di Nanzlauzo, *Segretario*.

De Propaganda Fide.

La più importante di tutte le Congregazioni romane, tanto che il Cardinale Prefetto lo si chiama il *Papa rosso*. Si occupa di quanto riguarda le Missioni di ogni paese e da essa dipendono tutti i Vescovi, Delegati, Vicarii e Prefetti che propagano la fede per gl'idolatri. Accorda il titolo di *missionario apostolico*. Nessun gabinetto di Ministro degli Esteri è così bene informato degli affari africani e dell'estremo Oriente, nonché di quanto avviene nel più remoti siti del mondo comprese le terre antartiche, come il Prefetto generale di Propaganda. — *Uffizio*: palazzo proprio, piazza di Spagna.

E^{mo} Girolamo M. Gotti, *Prefetto generale*.
Antonio Agliardi, *Prefetto dell'Economia*.
Mons. Luigi Vecchia, *Segretario*.
Luigi Pericoli, *Protonotario Apost.*

**De Propaganda Fide.
per gli affari del Rito Orientale.**

E^{mo} Girolamo M. Gotti, *Prefetto*.
Mons. Antonio Savelli Spinola, *Segretario*.

Indice.

Esamina i libri che vengono pubblicati e, dove ne è il caso, ne proibisce la lettura, o accorda il potere di leggere i libri proibiti. — *Uffizio*: palazzo della Cancelleria.

E^{mo} Andrea Steinhuber, *Prefetto*.
P. M. Alberto Lepidi, *Assistente perpetuo*.
P. M. Tommaso Esser, *Segretario*.

Sacri Riti.

Regola le questioni liturgiche, esamina le cause di Beatificazione e Canonizzazione. — *Uffizio*: palazzo della Cancelleria.

E^{mo} Domenico Ferrata, *Pio-Prefetto*.
Mons. Diomede Panici, Arciv. tit. di Laodicea, *Segretario*.

- Alessandro Verde, *Promotore della fede*.
- Angelo Mariani, *Assessore e Sottopromotore della fede*.

Cerimoniale.

Decide nelle questioni cerimoniali, non strettamente liturgiche, ricorramenti, etichetta

di Corte, ec. — *Uffizio*: palazzo di S. Maria Maggiore.

E^{mo} Luigi Oreglia di Santo Stefano, *Prefetto*.
Mons. Lodovico Grabinski, *Segretario*.
Mons. Carlo Respighi, *Sottosegretario*.

Disciplina regolare.

Si occupa delle Regole di tutti gli Ordini ed Istituti religiosi sia maschili che femminili, ne approva gli Statuti per le nuove fondazioni, e ne modifica quelli esistenti, qualora occorresse il bisogno. — *Uffizio*: palazzo della Cancelleria.

E^{mo} Vincenzo Vannutelli, *Prefetto*.
Mons. Filippo Giustini, *Segretario*.

Indulgenze e Sacre Reliquie.

Esamina l'autenticità delle reliquie e delle indulgenze. — *Uffizio*: palazzo della Cancelleria.

E^{mo} Serafino Cretoni, *Prefetto*.
Mons. Francesco Sogaro, Arciv. tit. di Amida, *Segretario*.

Esame dei Vescovi.

Questa Congregazione si occupava una volta di esaminare in teologia e sacri canoni gli eletti ad un vescovato. Ma ora essendo gli eletti dispensati da questa formalità, esiste solo di nome.

N. N., *Pref.*
N. N., *Segretario*.

Reverenda Fabbrica di S. Pietro.

Fondata in principal modo per amministrare i beni della Basilica vaticana e farvi eseguire i lavori. È pure incaricata di accordare dispense a proposito dei legati pii, fondazione di messe, ec. — *Uffizio*: palazzo della R. f. Arcecoeli.

E^{mo} Mariano Rampolla del Tindaro, *Prefetto*.
Mons. Felice de Neckere, Arciv. tit. di Mellitene, *Economo, Segretario*.

Lauretana.

Si occupa di quanto riguarda il mondiale Santuario di Loreto, e prima che il governo italiano ne incamerasse i beni, li amministrava rigorosamente aumentandone ogni anno il patrimonio, ora ridotto quasi al nulla. — *Uffizio*: Vaticano, Segreteria di Stato.

E^{mo} Mariano Rampolla del Tindaro, *Prefetto*.
Mons. Francesco Spolverini, *Segretario*.

Affari Ecclesiastici straordinari.

Esamina gli affari politico-religiosi nei rapporti tra la Santa Sede ed i governi di tutto il mondo. — *Uffizio*: Vaticano, piano 3°.

Mons. Pietro Gasparri Arciv. tit. di Cesarea di Palestina, *Segretario*.
• Giulio Celli, *Sottosegretario*.

Studi.

Si occupa di quanto concerne l'insegnamento in generale, dell'erezione di Università cattoliche, ha il potere di conferire i gradi

Accademici riconosciuti nell'intero orbis. —
Ufficio: palazzo della Cancelleria.

Em. Francesco Salsilli, Profeta.
Mons. Antonio Dandini, Segretario.

Pontificaria Apostolica.

È un tribunale o ufficio di controversie in materia di canonica e di Fidei tutelato. — **Ufficio: palazzo della Cancelleria.**

Em. Serafino Vannutelli, Presidente per sempre.
Mons. Alessandro Gaviani, Segretario.
P. Domenico Palmieri, Forologo.
Mons. Luigi Franzl, Datario.

Cancelleria Apostolica.

Ufficio incaricato della spedizione e registrazione delle Bolle pontifiche. — **Ufficio: palazzo della Cancelleria.**

Em. Ludovico Maria Farneschi, Procuratore e Segretario.

Mons. Luigi Fortelli, For Segretario.
• Giuseppe Marzella, Notarissimo.

Dotaria Apostolica.

Ufficio incaricato della concessione delle grazie in materia di benefici accorda pure le dispense matrimoniali. — **Ufficio: palazzo della Dotaria al Quirinale.**

Em. Gaetano Aloisi Masella, Procuratore.
Mons. Francesco Spolverini, Sottodotario.

Rev. Camera Apostolica.

Èra l'antico ministero delle finanze dello Stato pontificio.

Em. Luigi Greggi di Santo Stefano, Commisario di S. Rom. Chiesa.

(Adempite il 30

Mons. Lorenzo Passerini, Patriarca tit. di Antiochia, Vicinissimo.

Mons. Luigi Fortelli, Editore Generale.
S. N., Finanze Generali.

Segreteria Palatina.

Em. Mariano Rampolla del Tindaro, Segretario di Stato.

Mons. Gaetano della Chiesa, Segretario di Stato della Chiesa.

Em. Luigi Martini, Segretario dei Reali.
Mons. Nicola Martini, Segretario.

Mons. Alessandro Volpini, Segretario dei Reali ai Principi.

Mons. Vincenzo Tarvasi, Segretario della Lettera Italiana.

S. N., Segret. dei Monumenti.
Pompeo Garofali, Segretario.

Biblioteca Apostolica Vaticana.

Em. Alfonso Caporale, Bibliotecario di S. M. C., Prefetto.

Abate D. Giuseppe Cozza Luzzi dei Ruffiani, Sotto Bibliotecario.

P. Francesco Ehrle S. J., Profeta e Custode.
Luigi Zucchetti, segretario.

Archivi della Santa Sede.

Em. Francesco Regna, Profeta.

Mons. Pietro Wenck { *Sotto-archivisti.*
P. M. Enrico Denife O. P. }

ottobre 1897).

ISTITUTI RELIGIOSI FEMMINILI

Si dividono in due categorie, quelli che comprendono monache di clausura, e quelli delle monache senza clausura.

Alcuni, essendo vere dipendenze degli istituti religiosi maschili (1) sono sottoposti alla suprema direzione dei rev. padri generali dei diversi ordini monastici. Altri hanno la Madre generale propria, che risiede quasi sempre nella Casa Madre, cioè in quella ove avvenne la prima fondazione dell'ordine. Quasi tutti gli istituti religiosi femminili hanno un Emisario Cardinali per Protettore al quale è affidata la suprema vigilanza per l'esatta osservanza delle regole. A differenza degli istituti maschili, ogni casa di monache sia di clausura, sia senza clausura, è posta sotto l'immediata sorveglianza e dipendenza di ogni singolo vescovo nel limite della propria Diocesi. A questo si è addizionalmente dalla Santa Sede a causa delle tante leggi civili sulle Congregazioni religiose, le quali leggi in tutto il mondo hanno turbato l'antica pace dei

chiodi e ne hanno modificata l'indipendenza, sicché in ogni Diocesi è il vescovo che tratta gli affari civili e religiosi delle monache delegando le facoltà giurisdizionali ad un canonico del suo capitolo col titolo di deputato ai monasteri.

MONACHE DI CLAUSURA

Agostiniane. — Regola data da S. Agostino ed approvata da Alessandro P. P. IV nel 1256.

Protettore S. E. Rev. — il Cardinale Vincenzo Vannutelli.

Priore generale P. M. Tommaso Rodriguez.

Benedettine. — Regola data da S. Benedetto a sua sorella S. Scolastica, venerata come fondatrice delle monache Benedettine. Ogni casa è indipendente dall'altra, e resta affidata alle diverse Congregazioni in cui si divide l'Ordine Benedettino. Ogni casa è retta da un'abbatessa.

Protettore S. E. Rev. — il Cardinale Mariano Rampolla del Tindaro.

(1) Per gli Ordini Religiosi Maschili: si veda l'Atlante Italiano per il 1890 (anno III), a pag. 33.

Camaldolesi. — Regola derivata da quella formulata da S. Romualdo per i monaci.

Protettore: S. E. Rev.^{ma} il Cardinale Francesco Satolli.

Superiora generale: Suor Giuseppina Moesetti.

Cappuccine. Regola Francescana riformata in senso austerissimo da P. Matteo Basco, 1528.

Protettore: S. E. Rev.^{ma} il Cardinale Antonio Agliardi.

Ministro generale: P. Bernardo da Audernatt.

Carmelitane scalze di S. Teresa. — Regola Carmelitana riformata in senso austero da S. Teresa di Gesù, nella metà del secolo XVI.

Protettore: S. E. Rev.^{ma} il Cardinale Giuseppe Calasanzio Vives y Tuto.

Carmelitane dell'Adorazione riparatrice. — Regola simile alla precedente, mitigata sulla stretta osservanza, con l'obbligo della perpetua Adorazione al SS.

Superiora generale: Suor Edvige della Croce.

Cisterciensi. — Regola di S. Benedetto riformata da Roberto Abate di Molesme nel 1098.

Protettore: S. E. Rev.^{ma} il Cardinale Francesco Satolli.

Abbadessa generale: Donna Maria Giuseppa Piergentili.

Clarisse. — Regola Francescana in senso austero data a S. Chiara d'Assisi dal Patriarca S. Francesco d'Assisi, 1223.

Superiora Generale: Suor Teresa Margherita Farinetti.

Domenicane. — Regola derivata da quella formulata dal Patriarca S. Domenico per l'Ordine dei Predicatori.

Protettore: Sua Santità il Sommo Pontefice Leone XIII.

Maestro generale: P. M. Andrea Frùhwirth.

Francescane. — Regola derivata da quella data da S. Francesco d'Assisi a S. Chiara e formulata in senso più mite.

Protettore: Sua Santità il Sommo Pontefice Leone XIII.

Vicario generale: P. David Fleming.

Mantellate. Regola dei Serviti riformata in senso austero da S. Giuliana Falconieri.

Priora generale: Suora N. N.

Paolotte. — Regola riformata da quella data da S. Francesco di Paola al suo Ordine dei Minimi di Gesù e Maria.

Protettore: S. E. Rev.^{ma} il Cardinale Serafino Cretoni.

Superiora generale: Suor Maria Virginia di S. Luigi.

Rocchettine. — Regola Agostiniana derivata da quella dei Canonici Regolari Lateranensi.

Protettore: S. E. Rev.^{ma} il Cardinale Mariano Rampolla del Tindaro.

Superiora generale: Suor Maria Ignazia Freschi.

Sacramentine. — Fondate nel 1810 per l'adorazione perpetua al SS. Sacramento e preghiera in comune.

Protettore: S. E. Rev.^{ma} il Cardinale N. N.

Salesiane. — Regola data da S. Francesco di Sales a S. Francesca de Chantal nel più alto senso ascetico.

Protettore: S. E. Rev.^{ma} il Cardinale N. N.

Superiora generale: Suor Maria Cristina Via.

Sepolte vive. — Regola Cisterciense riformata in senso austero di rigorosa e continua penitenza.

Abbadessa: Suor Artemisia Parasini.

Società di Maria Riparatrice (Monache del Calzotto). — Fondazione della metà dello scorso secolo. — Scopo: Adorazione perpetua al SS. Sacramento e preghiere in comune, pubblicamente nella loro Chiesa - Istruzione alle orfane.

Protettore: S. E. Rev.^{ma} il Cardinale Lucido M. Parocchi.

Turchine. — Regola data dalla Venerabile Maria Luisa Fornari Strada di Genova nella metà del 1600.

Protettore: S. E. Rev.^{ma} il Cardinale Pietro Respighi.

Priora: Suor Maria Vittoria Pia Franceschi.

NB. Le monache di clausura fanno tutta la vita in comune e sono defitte esclusivamente alla preghiera essendo le loro regole basate sempre sul completo ascetismo.

MONACHE SENZA CLAUSURA

Agostiniane oblate. — Regola simile alla precedente.

Protettore: S. E. Rev.^{ma} il Cardinale N. N.

Agostiniane oblate del Sette Dolori. — Regola di S. Agostino mista con quella delle Mantellate.

Protettore: S. E. Rev.^{ma} il Cardinale Luigi Tripepi.

Agostiniane oblate del Bambin Gesù. — Regola mitigata di S. Agostino - Istruzione a fanciulle povere - Lavori donneschi.

Protettore: S. E. Rev.^{ma} il Cardinale G. B. Casali del Drago.

Ancelle del Sacro Cuore. — Regola data dalla Venerabile Caterina Volpicelli di Napoli - Ritiro di nubili e vedove, senza abito comune - Scopo principale, oltre la preghiera in comune, provvedere di arredi sacri le chiese povere.

Protettore: S. E. Rev.^{ma} il Cardinale Giuseppe Prisco.

Ancelle del Sacro Cuore di Gesù. — Regola recentissima - Istruzione ai bambini abbandonati.

Protettore: S. E. Rev.^{ma} il Cardinale Lucido Parocchi.

Beneditto Inghisi. — Regola di S. Benedetto riformata per l'insegnamento religioso e altri spirituali.

Abbadessa generale: Donna Matilde Fyrosol.

Orde dell'Adorazione perpetua e delle Chiese povere. — Oltre la perpetua adorazione del SS. Sacramento del tabernacolo, l'elemosina e della processione dei cerchi alle chiese povere.

Superiora generale: Signora di Robiano.

Orde dell'Assunzione. — Istituzione francese per coltivare l'incensamento dell'adorazione, ed educare signorine di nobili natali.

Protettore: S. E. Rev. — il Cardinale F. D. Malibran.

Orde di Nazaret. — Fondata per la perpetua custodia e favore degli istituti religiosi che non possiedono la perfetta osservanza.

Protettore: S. E. Rev. — il Cardinale di Tivo y Tuto.

Figlio della Carità (Anzianità). — Fondata per la cura degli infermi negli ospedali e per la cura di maternità ed allattamento.

Superiora generale: Suora Maria Teresa.

Figlio della Carità di S. Vincenzo dei Paoli.

— Regola di S. Vincenzo dei Paoli — Servono negli Ospedali, nei Manicomii, nelle Chiese degli Orfanotrofi occupandosi di tutti i servigi anche i più umili: inoltre hanno il servizio spirituale per feriti in guerra. Molte volte sono anche di ordini cavallereschi militari e di monache al talco o comunque nelle di compagnie.

Superiora generale: Signor Antonio Fiat della Congregazione delle Missioni.

Figlio della Croce. — Istituzione della regola data per suo istituto da S. Paolo della Croce.

Protettore: S. E. Rev. — il Cardinale F. Casella.

Figlio della Divina Provvidenza. — Istituito per la cura degli infermi nelle rispettive abitazioni.

Superiora generale: Suor Maria Chiara della Caserata.

Figlio del Sacro Cuore. — Istituzione della Regola delle anime del Sacro Cuore in senso mistico. — Fondata per l'educazione ed istruzione di civili giovanette.

Protettore: S. E. Rev. — il Cardinale Lucido M. Farouchi.

Figlio di S. Anna. — Fondata dalla signora Galliano per l'assistenza degli infermi a domicilio e per le preghiere per i morti, ed accompagnamenti funebri.

Protettore: S. E. Rev. — il Cardinale Vincenzo Vannozzi.

Superiora generale e fondatrice: Suor Anna Rosa Galliano.

Figlio di S. Camillo. — Per l'assistenza delle inferme povere a domicilio.

Protettore: S. E. Rev. — il Cardinale N. N.

Superiora generale: Suor Maria Giuseppina.

Figlio di S. Giuseppe. — Per l'istruzione dei bambini poveri.

Protettore: S. E. Rev. — il Cardinale N. N.

Figlio di Maria Assunta. — Fondata dal SS. Padre Don Giovanni Basso per l'educazione ed istruzione di nobili giovanette.

Protettore: S. E. Rev. — il Cardinale Pietro Respighi.

Superiora generale: Suor Luigina Casaroli.

Figlio di S. Maria dell'Orto. — Per l'istruzione popolare.

Francescano dell'Immacolata Concezione.

Istituzione francese per la catechizzazione e altri spirituali.

Protettore: S. E. Rev. — il Cardinale D. Richard.

Superiora generale: Suor Maria degli Angeli Chafon.

Francescano Margheritino. — Per la direzione ed istruzione religiosa delle ragazze.

Protettore: S. E. Rev. — il Cardinale N. N.

Superiora: Suor Teresa di Gesù.

Francescano Missionario di Maria. — Per le Missioni straniere in Asia, Africa ed America. E per le Lettere e nel Giappone, Mandalay, Hongkong (Birmania).

Protettore: S. E. Rev. — il Cardinale Lucido M. Farouchi.

Istituto della Sacra Famiglia di Nazaret.

Fondazione polacca per i ritiri spirituali.

Superiora generale: Madre Maria Francesca Siedliska.

Maestro Pio Filippino. — Per l'istruzione dei bambini e bambine.

Superiora generale: Suor Cecilia Fontana.

Maestro Pio Operaio. — Per l'istruzione alle figlie del popolo.

Superiora: Suor Maria Cataldi.

Maestro Pio Venetini. — Per l'istruzione gratuita a fanciulli e fanciulle.

Superiora generale: Suor Augusta Bevilacqua.

Missionario del Sacro Cuore. — Per le missioni nell'America del Sud.

Superiora generale: Suor Maria Francesca Matteo Giabini.

Monache dell'Immacolata Concezione di Lourdes. — Istituzione francese — Casa principale a Lourdes per curare i pellegrini.

Protettore: S. E. Rev. — il Cardinale F. D. Mathieu.

Monache tedesche di S. Elisabetta. — Per ricovero di donne di servizio di nazione tedesca che siano disoccupate e viene loro procurato il collocamento.

Protettore: S. E. Rev. — il Cardinale N. N.

Oblate Filippine. — Derivazione delle Regole date da S. Filippo Neri al PP. dell'Oratorio.

Superiora: Suor Maria Elisabetta Alippi.

Oblate Olivetane dette di S. Francesca Romana. — Fondate da S. Francesca Romana per signorine di famiglie patrizie.

Protettore: S. E. Rev.^{ma} il Cardinale Lucido M. Parocchi.

Superiora: Suor Maria Camrilla contessa Stoll.

Orfane mendicanti del SS. Sacramento. —

Fondate esclusivamente per le orfane che desiderano monacarsi - Adorazione al S. S. povertà completa, vita comune.

Superiora generale: Suor Maddalena Fossi.

Orsoline. — Fondate da Sant'Angiola Merici, per i lavori domeschi ed istruzione alle fanciulle povere ed assistenza alle fanciulle inferme.

Protettore: S. E. Rev.^{ma} il Cardinale N. N.

Piccole Suore dei Poveri. — Per l'assistenza al vecchi ed alle vecchie povere, che trovano in questo pio istituto assistenza, vitto e conforto.

Protettore: S. E. Rev.^{ma} il Cardinale Pietro Respighi.

Superiora generale: Suor Honorine de la Résurrection.

Religiose o Dame del Sacro Cuore. — Fondate dalla venerabile Madre Sofia Maddalena Barrat, per l'educazione ed istruzione di nobili giovanette.

Superiora generale: Madre Digby.

Religiose del SS. Sacramento. — Adorazione perpetua ed istruzione catechistica.

Superiora generale: Suora Saint Félix.

Religiose di Nostra Signora di Sion. — Istituzione francese per educazione ed istruzione.

Protettore: S. E. Rev.^{ma} il Cardinale B. M. Langenieux.

Superiora generale: Suor Marie Louis Gouzague.

Sorelle dei poveri di S. Caterina da Siena. — Regola Domenicana ed assistenza al ricoverati poveri.

Superiora generale: Suor Caterina Marzocchi.

Suore Battistine di Gesù Nazareno. Istruzione ai figli del popolo.

Superiora generale: Suor Teresa Ferrari.

Suore dei Sacri Cuori di Gesù e Maria. — Assistenza notturna agli infermi.

Superiora generale: Suor Teresa Ferrari.

Suore Calasanziane delle Scuole Pie. — Istruzione ed educazione alle bambine.

Superiora generale: Suora Chiara Stulcalesi.

Suore del Buon Pastore (Laurelae). — Assistenza negli ospedali di Maternità, Bretrioffi e Nosocomi.

Protettore: S. E. Rev.^{ma} il Cardinale Andrea Steinhuber.

Superiora generale: Suor Maria di S. Modesta Respighi.

Suore del Buon Soccorso di Troyes. — Assistenza agli infermi a domicilio prestata da suore di diverse nazioni per comodità di tutti.

Superiora generale: Suor Eugenia.

Suore del Cenacolo. — Istituite per gli esercizi religiosi e ritiri spirituali, alle dame del patriziato, borghesia e donne del popolo.

Superiora generale: Madre Maria Macchi.

Suore del Divino Amore. — Assistenza alle orfane.

Superiora: Suor Maria Sofia Lelli.

Suore del Divin Salvatore. — Istituzione germanica, regoladerivata da quella data da S. Alfonso alla Congregazione dei Redentoristi.

Superiora generale: Madre Maria von Wülenweber.

Suore del Perpetuo Soccorso. — Regola data da S. Alfonso per l'educazione dei fanciulli e fanciulle di campagna.

Superiora generale: Suor Maria Agostina.

Suore del protettorato di S. Giuseppe. — Per cura ed educazione degli artigianelli e delle orfane.

Superiora generale: Suor Raffaella Morichelli.

Suore della SS. Addolorata. — Assistenza gratuita agli infermi a domicilio.

Superiora generale: Suor Maria Giovanna.

Suore del Preziosissimo Sangue di N. S. G. C. — Assistenza negli Ospedali.

Superiora generale: Suor Caterina Pavoni.

Suore del Prezioso Sangue. — Scuole popolari.

Superiora generale: Suor Rosa de Sanetti.

Suore della Carità del Venerabile Capitaneo. — Assistenza negli Ospedali.

Protettore: S. E. Rev.^{ma} il Cardinale G. Aloisi Masella.

Superiora generale: Suor Vittoria Starumusk.

Suore della Carità di S. Vincenzo dei Paoli. — Regola riformata di quella data da S. Vincenzo dei Paoli - Istituzione fondata dalla venerabile Antida Theuret, per educazione femminile, assistenza alle carcerate, inferme, pericolate.

Protettore: S. E. Rev.^{ma} il Cardinale Pietro Respighi.

Superiora generale: Suor Leontina Vandel.

Suore della Compassione. — Fondate da Suor Maria Starace, per istruzione alle Orfanelle ed assistenza ai defunti - Regola dei Serviti.

Superiora generale: Suor Maria Maddalena Starace.

Suore della Misericordia Provvidenza. - Per l'assistenza agli infermi e decessi.
 Superiora generale: Suor Luigia Bonnes.

Suore della Madonna Regina degli Apostoli (Vestizione inglese) - Istruzione.
 Protettrice: S. E. Rev.^{mo} il Cardinale R. Vaughan.
 Superiora: Suor Madre Mary Felicia

Suore di carità Domenicane. - Assistenza a famiglie povere.
 Superiora: Suor N. N.

Suore di carità Figlie dell'Immacolata. - Assistenza agli infermi e decessi.
 Protettrice: S. E. Rev.^{mo} il Cardinale Raffaele Pierotti.
 Superiora generale: Suor Maria Feliciano

Suore di Carità Figlie di S. S. di Monte Calvino. - Assistenza negli Ospedali ed Asili.
 Protettrice: S. E. Rev.^{mo} il Cardinale N. N.
 Superiora generale: Suor Maria Angela Abbonanza.

Suore di S. Anna della Provvidenza. Assistenza ai bambini poveri.
 Superiora: Suor Maria Arcangelo Musatti.

Suore di S. Domenico. - Assistenza agli infermi e decessi.
 Superiora: Suor Clelia Dargel.

Suore di S. Barbara. - Istruzione ed educazione a civili giovanette.
 Superiora gen.^{le}: Suor Giuseppina Trojan.

Suore di S. Giuseppe dell'Assunzione. - Istruzione agli orfani.
 Superiora: Suor Maria Labatel.

Suore di S. Giuseppe. Istruzione ai fanciulli abbandonati.
 Superiora: Suora Florida Cefano.

Suore Domenicane del Secondo Ordine di S. Domenico.
 Superiora generale: Suor Maria Antonia Laha.

Suore Domenicane del Terzo Ordine di S. Domenico. - Assistenza agli infermi e decessi.
 Superiora generale: Suor Maria Beatrice Massi.

Suore Infermiere di Nostra Signora Annalibera di Montepellier. - Assistenza agli infermi e decessi. Aiuto e custodia durante il giorno dei bambini poveri di ambo i sessi dall'età di un anno fino a cinque.
 Superiora generale Suor Maria.

Suore Marcelline di Milano. - Assistenza agli Anni infantili.
 Superiora: Suor Virginia Acquistapace.

Suore Mariane. - Per l'istruzione alle domestiche.
 Superiora generale: Suor Maria Caterina Cedroni.

Suore Operaiuole della carità della Misericordia. - Per l'assistenza negli Ospedali di malattie infettive.
 Superiora generale Suor Maria Margherita Longi.

Suore Pallottine. - Assistenza nei Brofetti.
 Superiora generale: Suor Maria Raffaella Costellani.

Suore tedesche della Santa Croce. - Si dedicano alle assistenze dei malati a domicilio gratuitamente per i poveri e con compenso a piacere per gli agiati.
 Suor Fabiola Boier.

SERIE CRONOLOGICA DEI SOVRANI DELLA REAL CASA DI SAVOIA

1002. **Umberto I** Boncompagni, Conte d'Aosta, di Moriana, di Savoia, ecc.; suo primo nozze nel 1002, ultimo nel 1004.

1004. **Amedeo I**, lo Cado, Conte di Savoia.
 **Odone**, figlio di Umberto I, Marchese d'Italia, morto nel 1020.

1020. **Pietro I**, figlio d'Odone, morto nel 1070.
 **Amedeo II**, fratello del prec., morto verso il 1090.
 **Umberto II**, d'Alfaterna, figlio del prec., morto il 1102.

1102. **Amedeo III**, figlio del prec., Conte di Torino di Borgogna e di Lombardia, nato nel 1090, morto nel 1149.

1102. **Umberto III** (Beato) figlio del prec., nato circa il 1120, morto nel 1180.

1180. **Tommaso I**, figlio del prec., nato nel 1170, morto nel 1222.

1222. **Amedeo IV**, Duca del Chiablese, figlio del prec., morto nel 1244.

1244. **Bonifacio**, l'Ortolano, figlio del prec., nato nel 1244 o '45, morto nel 1260.

1260. **Pietro II**, d'Alfaterna, terzo figlio di Tommaso I nato nel 1202,

morto nel 1260. Ebbe in dono dall'Abate di San Maurizio l'anello (oggi perduto) di detto Santo, col quale si dava investitura del regno.

1260. **Filippo I**, figlio di Tommaso I, nato nel 1207, morto nel 1294.

1294. **Amedeo V**, il Grande, Conte di Savoia, Duca del Chiablese, secondogenito di Tommaso II Conte di Fiandra, figlio questi di Tommaso I, nato dopo il 1292, morto nel 1328.

1328. **Odoardo**, d'Alfaterna, figlio del precedente, nato, si crede, nel febbraio 1294, morto nel 1329.

1329. **Almondo**, d'Alfaterna, fratello del precedente, nato nel 1291, morto nel 1343.

1343. **Amedeo VI**, Conte Verde, figlio del precedente, nato nel 1334, morto nel 1348.

1348. **Amedeo VII**, Conte Rosso, figlio del precedente, nato nel 1340, morto nel 1391.

1391. **Amedeo VIII**, d'Alfaterna, primo Duca di Savoia, figlio del prec., nato nel 1363, morto nel 1431. Nel 1439 in novembre

dal Concilio di Basilea fu eletto Papa col nome di Felice V, e rinunziò alla corona; quando conobbe la sua elezione non essere stata legittima, depose in aprile del 1459 la tiara.

1439. **Ludovico**, figlio del prec., nato nel 1414, morto nel 1465. Ludovico e la moglie ebbero con atto del 22 marzo 1452 il prezioso dono della Sagratissima Sindone da Margherita dei Signori di Charny, vedova del Conte Umberto di Villar Sexel.
1465. **Amedeo IX** (Beato), figlio del prec., nato nel 1435, morto nel 1472.
1462. **Filiberto I**, il *Cacciatore*, figlio del prec., nato nel 1465, morto nel 1482.
1482. **Carlo I**, il *Guerriero*, fratello del prec., nato nel 1468, morto nel 1490. Carlotta di Lusignano, zia di Carlo I, Regina di Gerusalemme, di Cipro e di Armenia, nel 1415 cedette al nipote i suoi diritti sui detti regni.
1490. **Carlo Giovanni Amedeo**, detto **Carlo II**, figlio del prec., nato nel 1489, morto nel 1496.
1496. **Filippo II**, *Senza Terra*, quartogenito del Duca Ludovico, nato nel 1443, morto nel 1497.
1497. **Filiberto II**, il *Bello*, primogenito dell'antecedente, nato nel 1480, morto nel 1504.
1504. **Carlo III**, il *Buono*, fratello del prec., nato nel 1486, morto nel 1553. Sposò Beatrice figlia del re Emanuele di Portogallo: da questo glorioso Re venne in uso nella R. Casa di Savoia il nome di **Emanuele**.
1563. **Emanuele Filiberto**, *Testa di ferro*, figlio del prec., nato nel 1528, morto nel 1580. Vincitore a San Quintino, ristoratore della monarchia. Mandò le sue galere capitanate da Andrea Provana alla battaglia di Lepanto.
1580. **Carlo Emanuele I**, il *Grande*, figlio del precedente, nato nel 1562, morto nel 1630.
1630. **Vittorio Amedeo I**, figlio del precedente, nato nel 1587, morto nel 1637. Fu proclamato Re di Cipro il 1° gennaio 1633.
1637. **Francesco Giacinto**, figlio del prec., nato nel 1632, morto nel 1638.
1638. **Carlo Emanuele II**, detto l'*Ariano del Piemonte*, fratello del prec., nato nel 1634, morto nel 1675.
1675. **Vittorio Amedeo II**, primo re di Sardegna, figlio del prec., nato nel 1666, morto nel 1732. Coronato re di Sicilia in Palermo nel 1713, poi re di Sardegna nel 1720. Abdicò nel 1730.
1730. **Carlo Emanuele III**, figlio del prec., nato nel 1701, morto nel 1773.
1773. **Vittorio Amedeo III**, figlio del prec., nato nel 1626, morto nel 1796.
1796. **Carlo Emanuele IV**, figlio del prec., nato nel 1751, morto nel 1819. Rinunziò ai suoi Stati di terraferma per la rivoluzione francese nel 1798, ed abdicò nel 1802 in favore del seguente.
1802. **Vittorio Emanuele I**, fratello del prec., nato nel 1759, morto nel 1824. Ritornò dalla Sardegna nel 1814 nel riacqui-

stati ed ampliati Stati, ed abdicò nel 1821.

1821. **Carlo Felice**, fratello del prec., nato nel 1765, morto nel 1831. Colla morte di Re Carlo Felice s'estinse la linea primogenita dei Reali di Savoia e passò la Corona a Carlo Alberto della linea di Savoia-Carignano, cominciata dal Principe Tommaso, figlio di Carlo Emanuele I.
1831. **Carlo Alberto**, figlio del Principe Carlo Emanuele di Savoia-Carignano; nacque il 2 ottobre 1798, e morì il 28 luglio 1849. Rinunziò alla Corona a Novara a favore del figlio Vittorio Emanuele il dì 23 marzo 1849.
1849. **Vittorio Emanuele II**, Re d'Italia figlio del precedente, nato il 14 marzo 1849, morto il 9 gennaio 1878. Proclamato Re d'Italia con legge del 17 marzo 1861.
1878. **Umberto I**, Re d'Italia, figlio del precedente, nato il 14 marzo 1844, morto il 29 luglio 1900.
1900. **Vittorio Emanuele III**, Re d'Italia, figlio del precedente, nato l'11 novembre 1869.

Ramo di Savoia-Carignano-Soissons-Villafraanca (ora regnante).

- Tommaso, figlio di Carlo Emanuele I, nato nel 1596, morto nel 1656, sposò Maria di Borbone-Soissons.
- Emanuele Filiberto, figlio del prec., nato nel 1628, morto nel 1709.
- Vittorio Amedeo, figlio del prec., nato nel 1690, morto nel 1741.
- Luigi Vittorio, figlio del prec., nato nel 1721, morto nel 1778. L'ultimo de' suoi figli fu avo di Eugenio Emanuele Giuseppe, Principe di Carignano, nato nel 1816, morto nel 1888.
- Vittorio Amedeo, figlio del prec., nato nel 1743, morto nel 1780.
- Carlo Emanuele, figlio del prec., nato nel 1770, morto nel 1800, padre di Carlo Alberto, che salì al trono di Sardegna nel 1821 (vedi sopra).

Ramo di Savoia-Soissons.

- Eugenio Maurizio, Conte di Soissons, figlio di Tommaso, stipite del ramo di Savoia-Carignano, nato nel 1633, morto nel 1673. Fra i suoi figli fu Eugenio Francesco il *Grande*, detto il Principe Eugenio, nato nel 1663, morto nel 1736.
- Luigi Tommaso, figlio del prec., nato nel 1657, morto nel 1702.
- Emanuele, figlio del prec., nato nel 1687, morto nel 1729.
- Eugenio Giovanni Francesco, Duca di Trepau, figlio del prec., nato nel 1714, morto nel 1734, ultimo della sua linea.

Ramo dei Principi d'Acacia e della Morea Signori del Piemonte.

- Tommaso II, Conte di Mortara, di Fiandra e di Haynault, figlio di Tommaso I, morto nel 1259.

Tommaso III, figlio del povero, nato Argo il 1783, morto nel 1803.

Filippo, figlio del povero, signore del Piemonte, Ferruccio d'Acuña e della Nuova, nato nel 1785, morto nel 1814. Nel 1791 succedde al governo del Piemonte.

Carlo Emanuele, figlio del povero, morto nel 1807.

Filippo, figlio del povero, morto nel 1804.

Amedeo, fratello del povero, nato nel 1803, morto nel 1807.

Luigi, fratello del povero, nato nel 1804, morto nel 1819 senza prole. Ultimo Duca d'Acuña. Dopo la morte della vedova Maria di Savoia, figlia di Amedeo VII il Piemonte passò alla linea paterna.

Linea di Savoia

Baroni di Vaud, Signori del Dugey e di Valromey

Luigi, figlio di Tommaso II e fratello di Tommaso III, nato dopo il 1795 e morto nel 1803.

Luigi, figlio del povero, morto nel 1803, Sommiere di Roma. La vedova del suo figlio

Stefano, promosso al padre, e la figlia Carlotta, morta senza prole nel 1810, entrarono il paese di Vaud ad Amedeo V.

Linea di Savoia-Nemours

Duchi del Genevese, di Nemours e di Aumale.

Filippo, figlio di Filippo II Duca Trova, conte del Genevese, poi Duca di Nemours dopo la morte della sorella Filiberta, vedova di Giuliano de' Medici Duca di Nemours, nato nel 1496, morto nel 1552.

Carlo Emanuele, Duca di Nemours e del Genevese, figlio del povero, n. nel 1531, morto nel 1584.

Tommaso, figlio del povero, Marchese di San Remy, Duca di Nemours, nato nel 1573, morto nel 1632.

Luigi, figlio del povero, Duca di Nemours, del Genevese e di Aumale, morto nel 1641.

Carlo, Amedeo, fratello del povero, nato nel 1624, morto nel 1687 senza prole maschile.

La figlia primogenita Maria Antonietta Battista sposò nel 1665 Carlo Emanuele II Duca di Savoia.

FAMIGLIA REALE D'ITALIA

S.M. Vittorio Emanuele III Ferdinando Maria-Gemario, per grazia di Dio e per vo-

luntà nota prima di Savoia, re d'Italia, approvato, armigliato, e R. ma il 21-11-1891-1896 con



Imma della Nazione. In Italia nato a Napoli l'11 novembre 1869, figlio del re Umberto I nato a Torino il 14 marzo 1844. Il 29 luglio 1896 e della regina Marghe-

S. M. Elena, regina d'Italia, della Pedagogia Njogoa, principessa del Montenegro, nata a Cettigne l'8 gennaio 1873, figlia di Nicola I Petrovic Njogoa, principe del Montenegro.

Loro figlia



Princ. *Jolanda-Margherita-Milena-Elisabetta-Romana-Maria*, n. a Roma il 1° giugno 1901.

Madre del Re



S. M. *Maria Margherita-Teresa-Giovanina*, regina madre, nata principessa di Savoia, nata a Torino il 20 novembre 1851, figlia del principe Ferdinando, duca di Genova e della principessa Elisabetta di Sassonia, maritata a Torino il 22 aprile 1868 col principe Umberto di Savoia (poi re Umberto I), vedova il 29 luglio 1900.

Fratello e sorelle del padre

- A) Principessa *Maria-Ulilde-Teresa-Luisa*, nata a Torino il 2 marzo 1843, maritata a Torino il 30 gennaio 1859 col Principe *Girolamo Napoleone*, vedova il 17 marzo 1891 (*Moncalieri*). Ha tre figli: (1) Principe *Napoleone-Vittorio-Girolamo-Federigo*, nato il 18 luglio 1862; (2) Princ. *Napoleone-Luigi-Giuseppe-Girolamo*, nato il 16 luglio 1864; (3) Principessa *Maria-Laetitia* (vedi, appresso).

- B) [Principe *Amedeo*, duca d'Aosta, nato a Torino il 30 maggio 1845, re di Spagna dal 4 dic. 1870 all'11 febbraio 1875, † il 18 gennaio 1890; ammogliato: 1° a Torino il 30 maggio 1867 con la Principessa *Maria-Vit-*



toria Dal Pozzo Della Cisterna (nata il 9 agosto 1847, † l'8 novembre 1876); 2° a Torino l'11 settembre 1888 con la nipote] *Maria-Laetitia-Napoleone-Eugenia-Caterina-Adelaide*, nata a Parigi il 20 dicembre 1866.

- Figli: a) del 1° letto: — 1) Principe *Emanuele-Filiberto-Vittorio-Eugenio-Alberto-Genova-Giuseppe-Maria*, già duca delle Puglie, ora duca d'Aosta, nato a Genova il 13 gennaio 1869, maggior generale, comandante l'Artiglieria (*Torino*), ammogliato il 25 giugno 1895 a Kingston-on-Thames con:

Elena-Luise-Enrichetta di Orleans, nata a Twickenham il 13 giugno 1871, figlia del princ. *Luigi-Filippo*, conte di Parigi. Loro figli: Principe *Amedeo-Umberto-Isabella-Luigi-Filippo-Maria-Giuseppe-Giovanni*, nato il 21 ottobre 1898 a Torino. Princ. *Aimone-Roberto-Margherita-Giuseppe-Maria-Torino*, n. il 9 marzo 1900 a Torino.

- 2) Principe *Vittorio-Emanuele-Torino-Giovanni-Maria*, conte di Torino, nato a Torino il 24 nov. 1870, colonnello comandante il reggimento di cavalleria "Lancieri di Novara", (*Firenze*).

3) Principe *Luigi-Amedeo-Giuseppe-Maria-Ferdinando-Francesco*, duca degli Abruzzi, nato a Madrid il 29 gennaio 1873, capitano di fregata nella marina italiana (*Torino*).

- b) del secondo letto: — 4) Principe *Umberto-Maria-Vittorio-Amedeo-Giuseppe*, conte di Salemi, nato a Torino il 22 giugno 1889.

c) S. M. *Maria-Pia*, regina madre di Portogallo, nata a Torino il 16 ottobre 1847,



**IL SAPOL BERTELLI vince in purezza e finezza
ogni altro sapone, anche di marca estera.**

L. 1,25 al pezzo dai principali Parrocchieri e Profumieri, e nei primari Stabilimenti di bagni,
dove si trovano pure le finestime accreditate

PROFUMERIE IGIENICHE BERTELLI

Proprietaria la Società di prodotti chimico-farmaceutici

A. BERTELLI & C.

MILANO — ROMA — NAPOLI — TORINO — GENOVA — PALERMO

Commissari per corrispondenza: MILANO, VIA PAOLO FRISI, 26.

PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI

INSUPERABILI

CONTRO

TOSSI

e

CATARRI

*nelle
affezioni*

bronchiali e polmonari

*e nelle
malattie della vescica*



Le pillole di Catramina Bertelli vendonsi in tutte le Farmacie del mondo.

Scatole da L. 2,50 e da L. 1,50.

Proprietaria la Società **A. BERTELLI e C.**, Milano, via Paolo Frisi, 26.

20 anni di successo mondiale.

Casa di S. M. il Re. CASA MILITARE DI S. M.

- Primo Aiutante di Campo generale.* - N. N.
- Aiutanti di Campo generali.* - Ugo Benati - Felice Avogadro del conti di Quinto - Giulio Scuderi - Vittorio Camera del conti di Salzano - Alberto De Lillo.
- Aiutanti di Campo.* - Antonio Robaglia - Stefano Orsi Bertolini - Francesco Mariani - Comalio Pallieri - Domenico Todini - Marchese Agostino conte Leonardi di Castellino e Finengo - Carlo Uboldi de' Capeli - Bar Eugenio Ajroldi di Robbiate (comandato).
- Comandante la Squadra Guardia del Re.* - Ulderico D'Allessandro.

CASA CIVILE DI S. M. IL RE.

- Ministro della R. Casa.* - Emilio Ponso Vaglia.
- Profeta di Palazzo Gran Maestro della Cerimonie.* - Carlo Cesare Federico Giannelli.
- Maestri delle Cerimonie di Corte.* - Marchese G. R. Borra d'Oligo - Conte Santorre De-rossi di Santa Rosa - March. Edmondo Santastilla - March. Ivaldo Scocia di Calisano - Conte Luigi Premoli - Giovanni Fignatelli Prino, di Monteroduni - Conte Francesco Giuseppe Tolzoni - Conte Luca Bruschi Valgari - Massimo Montalto Duca di Fragnito.
- Grande Studiery.* - Pier Francesco del principi Corsini, Marchese di Laistico.
- Gran Cantierery.* - Conte Giulio Carminati di Brambilla.
- Cappellano Maggiore.* - Giovanni Lanza.
- Ingegnere Architetto a disposizione di S. M.* - March. Achille Majnoni d'Intignano.
- Medico di S. M.* - Giovanni Quirton.

MINISTERO DELLA R. CASA

- Ministro della R. Casa.* - Emilio Ponso Vaglia.
- Diruttore Generale.* - Raffaele Lambarini.
- Ispezzore Centrale.* - Giorgio Giorgi.

- DIVISIONE 1^a.**
Diruttore Capo di Divisione. - Ferdinando Comotto.
- DIVISIONE 2^a.**
Diruttore Capo di Divisione. - Pietro Gentili.
- DIVISIONE 3^a.**
Diruttore Capo di Divisione. - Eugenio Paria.
- DIVISIONE 4^a.**
Diruttore Capo di Divisione. - Carlo Filippi.
- DIVISIONE 5^a.**
Diruttore Capo di Divisione. - Enrico Manzuoli.
- UFFICIO D'ORDINE.**
Diruttore Capo d'Ufficio. - Alessandro dei conti Monty de Loché

maritata per procura a Torino il 27 settembre e in persona a Lisbona il 6 ottobre 1803 con Luigi re di Portogallo; vedova il 19 ottobre 1809 (Lisbona). Ha 1 figli.
(1) Carlo / Ferdinando-Luigi-Maria-Vittorio - Duca di Salaparuta - Gennaro - Salvatore - Francesco d'Assisi-Jose-Simon, re del Portogallo e delle Algarve, nato il 19 settembre 1803; (2) Principe Alfonso-Henriquez-Maria-Luigi-Franco d'Almada-Carlo-Umberto-Amedeo-Ferdinando-Antonio-Michele-Basilide-Gabriele-Gennaro-Saverio-Francesco d'Assisi-Jose-Augusto-Giulio-Vittorio-de-Ignazio, duca d'Operta, nato il 21 luglio 1805.

Figlio dell'ao paterno

(1) Principe Ferdinando, duca di Genova, nato il 13 novembre 1821, e il 10 febbraio 1885 ammogliato a Dresda il 22 aprile 1880 con:

Maria-Isidoro-Maximiliana-Luise-Amelia-Franziska-Isidoro-Leopoldina-Anna-Battista-Isidoro-Sopronocena, principessa di Simeonia, figlia del re Giovanni di Sassonia, nato a Dresda il 4 febbraio 1820, rimasta maritualmente a Stessa nell'ottobre 1866 col marchese Niccolò Rapallo, nuovamente vedova il 27 novembre 1892 (Stessa).

Figli: (1) Principessa Maria-Morphora-Teresa-Giovanna, vedova di Umberto I (n. orosc.).

(2) Principe Francesco-Alberto-Vittorio, duca di Genova, nato a Torino il 6 febbraio 1834, ammogliato nella marina italiana (Torino), ammogliato a Nymphenburg il 14 aprile 1868 con la

Principessa Maria-Isidoro-Luise-Amelia-Elvira-Isidoro-Eleonora, principessa di Baviera, nata a Nymphenburg il 31 agosto 1837, figlia del fu principe Adalberto di Baviera.

Figli: Principe Ferdinando-Umberto-Filippo-Adalberto-Maria, nato a Torino il 21 aprile 1868; - Principe Valerio-Lodovico-Maximiliano-Emanuele-Maria, nato a Torino il 19 marzo 1895; - Principessa Maria-Bona-Morphora-Albertina-Vittoria, nata ad Agliè il 1^o agosto 1896; - Principe Adalberto-Luigi-Edoardo-Giuseppe-Maria, nato ad Agliè il 19 marzo 1899.

Sono legati di sangue alla Famiglia Reale di Savoia, ma non godono di nessun privilegio né titolo principesco; e) i Conti di Mirafiori e Fontanafredda, nati dal matrimonio maritamento del defunto re Vittorio Emanuele II, nonno del re attuale, con Rosa Verdulesca, nata il 3 giugno 1822, creata contessa di Mirafiori e Fontanafredda l'11 aprile 1868, maritata il 7 novembre 1869, e il 27 dicembre 1880; e) i conti di Villafranca-Solsona, che traggono origine dal matrimonio maritamento del defunto principe Eugenio di Savoia Carignano (nato il 14 aprile 1816, e il 15 dicembre 1880) con la 6^a grado del re attuale, con la signora Felicità Crosin, nata a Torino il 4 maggio 1844, maritata il 25 novembre 1861, creata contessa di Villafranca-Solsona il 14 settembre 1889.

CORTE DI S. M. LA REGINA

Dame di Corte. — Contessa Francesca Guleciardini — Alberta Marulli duchessa d'Ascoli — Contessa Maria Costà Carrù di Trinità — Contessa Giulia Trigona. — Marchesa Eleonora Calabrinì.

Gentiluomini di Corte. — Conte Lodovico Guleciardini — Sebastiano Marulli duca d'Ascoli — Conte Paolo Costa Carrù di Trinità — Conte Romualdo Trigona dei principi di Sant'Elia — Marchese Carlo Calabrinì.

CORTE DI S. M. LA REGINA MADRE

Dama d'Onore. — Marchesa Paola Pes di Villanarina Montereno.

Cavaliere d'Onore. — March. Ferdinando Guleciolini.

Dame di Corte. — Principessa Carolina Palavicini — Duchessa Vittoria Sforza Cesarini — Teresa Arborio di Gattinara, duchessa di Sartirana — Evelina Caponazza, marchesa di Campolattaro — Principessa Adelaide Pignatelli Strongoli — Principessa Maria di Sant'Elia — Duchessa Teresa Massimo — Marchesa Maria Trotti.

Gentiluomini di Corte. — Conte Alessandro Zeno — Conte Luigi Provana di Collegno — Conte Gerolamo Oldofredi Tadini — Marchese Giorgio Capraica del Grillo.

Corte di S. A. R. la Principessa Maria Laetitia vedova di S. A. R. il Principe Amedeo Duca d'Aosta.

Dama d'Onore. — Contessa Maria Colli di Felizzano.

Dama di Palazzo. — Marchesa Felicita Ferrari di Castelnuovo.

Cavaliere d'Onore. — March. Carlo Del Carretto di Moncrivello e Gorzegno.

Gentiluomini di Corte. — Conte Giuseppe Foscati Reyneri — Bonifacio Figarolo Tarino dei conti di Giropello.

Casa di S. A. R. il Principe Emanuele Filiberto Duca d'Aosta.

Primo Aiutante di Campo. — Giorgio Reelli.

Ufficiali di Ordinanza. — Alfredo Richetta — Carlo Spurgazzi.

Corte di S. A. R. Elena Duchessa d'Aosta.

Dame di Palazzo. — March. Anna Torrigiani — Contessa Luisa Ricca di Castelvecchio.

Gentiluomini di Corte. — March. Carlo Torrigiani — Conte Luigi Ricca di Castelvecchio.

Casa di S. A. R. il Principe Vittorio Emanuele Conte di Torino.

Aiutante di Campo. — Adriano dei conti Thaon di Revel.

Ufficiale d'Ordinanza. — Conte Alessandro Da Porto.

Casa di S. A. R. il Principe Luigi Amedeo Duca degli Abruzzi.

Ufficiali d'ordinanza. — Roberto Lubelli di Serrano dei Duchi di Maglie e Sanarica — Gino Ducel.

Corte di S. A. R. la Principessa Maria Elisabetta di Sassonia Duchessa di Genova Madre.

Gran Mastro della Casa. — March. Carlo Felice Pilo di Boyl e di Puttifigari.

Dama d'Onore. — Contessa Maria Clementina Malabaila di Canale e Castellinaldo.

Cavaliere d'Onore. — Conte Alberto Gazelli di Rossana.

Dame di Palazzo. — Contessa Lidia Gazelli di Rossana — Contessa Laura Galli della Loggia — Marchesa Luisa Pignone del Carretto dei Principi di Alessandria.

Gentiluomini di Corte. — Aitaldo nobile Radicati di Brozolo — Marchese Massimiliano D'Orla.

Casa di S. A. R. il Principe Tommaso di Savoia Duca di Genova.

Gran Mastro della Casa. — March. Carlo Felice Pilo di Boyl e di Puttifigari.

Primo Aiutante di Campo. — Bar. Carlo Galeani di St. Ambroise.

Aiutante di Campo. — Enrico nob. Marengo di Morlondo.

Ufficiali d'Ordinanza. — Giacinto Lovera di Maria, conte di Caraz — Riccardo Pelloux.

Corte di S. A. R. la Principessa Maria Isabella di Baviera Duchessa di Genova.

Dame di Palazzo. — March. Silvia Pilo di Boyl e di Puttifigari — Cont. Giulia Radicati di Brozolo — Baronessa Isabella Despine.

Gentiluomini di Corte. — Conte Alessandro Ricardi di Netro — March. Calisto Gay di Quarti — Leonzio Balbo di Vinadio.

(Stampato il 15 settembre 1902).

COSSILA BAGNI

presso BIELLA - Piemonte
STAGIONE 1° GIUGNO - 1° OTTOBRE

MEDICO-DIRETTORE

DR. L. C. BURGONZIO

PARLAMENTO ITALIANO

Indicazione della Legislatura, delle Sessioni e del numero delle Sedute pubbliche dal 1848 al 1900.

LEGISLATURA	SESSIONI		DURATA D'OGNI SESSIONE	GIORNI DELLE SEDUTE	
				del Senato del Regno	della Camera dei Deputati
I 1848	Unica	1848	Dal 9 maggio al 20 dicembre 1848.	99	128
II 1849	Unica	1849	Dal 1° febbraio al 20 marzo 1849.	31	81
III 1849	Unica	1849	Dal 20 luglio al 20 novembre 1849.	86	97
IV 1849-50	Prima	1849-50	Dal 20 dicembre 1849 al 19 novembre 1850	72	176
-	Seconda	1850-51	Dal 29 novembre 1850 al 27 febbraio 1851	135	244
-	Tercia	1851-52	Dal 4 marzo 1851 al 21 novembre 1852	96	200
V 1852-57	Prima	1852-54	Dal 19 dicembre 1852 al 20 maggio 1853	97	207
-	Seconda	1853-54	Dal 12 novembre 1853 al 16 giugno 1854	65	126
-	Tercia	1854	Dal 7 gennaio al 16 luglio 1854.	2	143
VI 1857-60	Prima	1857-58	Dal 14 dicembre 1857 al 14 luglio 1858.	38	127
-	Seconda	1858	Dal 10 gennaio al 20 aprile 1859.	26	80
VII 1860	Unica	1860	Dal 2 aprile al 20 dicembre 1860.	31	73
VIII 1861-65	Prima	1861-62	Dal 16 febbraio 1861 al 21 maggio 1862	229	607
-	Seconda	1862-63	Dal 23 maggio 1862 al 16 maggio 1863	223	282
IX 1865-67	Prima	1865-66	Dal 16 novembre 1865 al 20 ottobre 1866.	67	122
-	Seconda	1866-67	Dal 13 dicembre 1866 al 12 febbraio 1867.	6	27
X 1867-70	Prima	1867-69	Dal 22 marzo 1867 al 14 agosto 1869.	172	643
-	Seconda	1869-70	Dal 16 novembre 1869 al 2 novembre 1870	79	154
XI 1870-74	Prima	1870-71	Dal 3 dicembre 1870 al 3 novembre 1871.	73	131
-	Seconda	1871-72	Dal 27 novembre 1871 al 19 ottobre 1872.	146	290
-	Tercia	1872-74	Dal 13 novembre 1872 al 20 ottomb. 1874.	51	142
XII 1874-76	Prima	1874-75	Dal 23 novembre 1874 al 21 febbraio 1876.	97	170
-	Seconda	1876	Dal 6 marzo al 2 ottobre 1876.	26	72
XIII 1876-80	Prima	1876-77	Dal 20 novembre 1876 al 23 gennaio 1878.	96	168
-	Seconda	1878-80	Dal 7 marzo 1878 al 1° febbraio 1880.	146	292
-	Tercia	1880	Dal 17 febbraio al 2 maggio 1880.	23	56
XIV 1880-82	Unica	1880-82	Dal 26 maggio 1880 al 25 settembre 1882.	149	298
XV 1882-86	Unica	1882-86	Dal 12 novembre 1882 al 27 aprile 1886.	211	506
XVI 1886-90	Prima	1886-87	Dal 10 giugno 1886 al 4 settembre 1887	80	145
-	Seconda	1887-89	Dal 16 novembre 1887 al 6 gennaio 1889.	124	216
-	Tercia	1889	Dal 20 gennaio al 20 luglio 1889.	65	112
-	Quarta	1889-90	Dal 23 novembre 1889 al 2 agosto 1890.	63	158
XVII 1890-92	Unica	1890-92	Dal 23 novembre 1890 al 27 settem. 1892.	110	245
XVIII 1892-94	Prima	1892-94	Dal 23 novembre 1892 al 23 luglio 1894.	142	307
-	Seconda	1894-95	Dal 3 dicembre 1894 al 13 gennaio 1895.	5	11
XIX 1895-97	Unica	1895-97	Dal 10 giugno 1895 al 3 marzo 1897.	124	272
XX 1897-1900	Prima	1897-98	Dal 3 aprile 1897 al 12 luglio 1898.	116	187
-	Seconda	1898-99	Dal 16 novembre 1898 al 30 giugno 1899.	65	143
-	Tercia	1899-990	Dal 16 novembre 1899 al 17 maggio 1900	64	99
XXI 1900...	Prima	1900-000	Dal 16 giugno 1900 al 22 dicembre 1901.	138	194

PRESIDENTI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI	MINISTRI * senza portafogli ** residenti presso S. M. al campo	INTERNO	ESTERI	FINANZE
Balbo (dal 16 marzo al 27 luglio 1848)	—	Ricci V.	Pareto	Di Revel O.
Casati (dal 27 luglio al 15 agosto 1848)	* Gioberti ** Motta di Liso	Piazza	Pareto	Ricci V.
Alfieri (dal 15 agosto all'11 ottobre 1848, surrogato da	* Colla	Pinelli	Perrone	Di Revel O.
Perrone sino al 16 dicembre 1848)	** Rogis			
Gioberti (dal 16 dicembre 1848 al 21 febbraio 1849, surrogato da	—	Sineo Rattazzi	Gioberti Colli Deferrari	Ricci V.
Chiodo sino al 27 marzo 1849)				
Delaunay (dal 27 marzo al 7 maggio 1849, surrogato da	* Gioberti	Pinelli Galvagno Pernati	Delaunay D'Azeglio	Nigra Cavour
D'Azeglio sino al 21 maggio 1852)				
D'Azeglio (dal 21 maggio al 4 novembre 1852)	—	Pernati	D'Azeglio	Cibrario
Cavour (dal 4 novembre 1852 al 1° maggio 1855)	—	Ponza di San Martino Rattazzi <i>regg.</i>	Dabormida Cavour	Cavour
Cavour (dal 4 maggio 1855 al 19 luglio 1859)	* Paleocapa	Rattazzi Cavour	Cibrario Cavour	Cavour Lanza
La Marmora (dal 19 luglio 1859 al 21 gennaio 1860)	—	Rattazzi	Dabormida	Oytana
Cavour (dal 21 gennaio 1860 al 6 giugno 1861)	* Corsi * Niutta	Cavour <i>regg.</i> Farini L. C. Minghetti	Cavour	Vegezzi Bastogi
Ricasoli (dal 12 giugno 1861 al 3 marzo 1862)	—	Minghetti Ricasoli	Ricasoli	Bastogi
Rattazzi (dal 3 marzo all'8 dicembre 1862)	* Poggi	Rattazzi	Rattazzi Durando	Sella
Farini (dall'8 dicembre 1862 al 24 marzo 1863)	—	Peruzzi	Pasolini	Minghetti
Minghetti (dal 24 marzo 1863 al 28 settembre 1864)	—	Peruzzi	Visconti - Venosta	Minghetti
La Marmora (dal 28 settembre 1864 al 31 dicem. 1865)	—	Lanza Natoli <i>int.</i> Chlaves	La Marmora	Sella

(a) Il Ministero della marina rimase unito con quello della guerra fino al 1860, tranne cultura, industria e commercio, e poi delle finanze.

(b) Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio, creato il 22 agosto 1848, fu soppresso il 16 dicembre 1877.

AL 1908.

LAVORI PUBBLICI	GRAZIA E GIUSTIZIA	ISTRUZIONE PUBBLICA	GUERRA	MARINA	AGRICOLT.
Ambrósio	Schiavo	Boncompagni	Francini	F. Guerra	-
Carpi	Giola	Rattazzi Giuberti	Collegno	-	Durini Rattazzi
De Bona	Morbo	Morbo Boncompagni	Francini Dabormida La Marmora	-	Alberti <i>inf.</i> Santa Rosa <i>inf.</i> Torelli
De Santis	Rattazzi Sisco	Cadorna C.	De Bonna La Marmora Chiodo	-	Buffa
De Santis	Cristiani De Margherita Stocardi	Giuberti <i>inf.</i> Mameli	Dabormida Della Rovere	F. Guerra <i>pro</i> Agricoltura (a)	Galvagno Maffei Santa Rosa Cavour
De Santis	Galvagno <i>inf.</i> Defarvata Galvagno	Giola Farini L. C.	Bava La Marmora		
De Santis	Boncompagni	Boncompagni <i>regg.</i>	La Marmora	F. Guerra	(b)
De Santis	Boncompagni Rattazzi	Cibrario	La Marmora Durando	-	-
De Santis	Defarvata	Lanza Cadorna	Durando La Marmora	-	-
De Santis	Miglietti	Casati	La Marmora	-	-
De Santis	Casati	Mamiani De Sanctis	Fanti	Cavour	Corsi Natali
De Santis	Miglietti	De Sanctis	Riccioli <i>regg.</i> Della Rovere	Menabrea	Cordova
De Santis	Cordova Conforti	Mancini Mattosced	Petitti	Di Persano	Pepoli
De Santis	Finonelli	Amari	Della Rovere	Ricci G. Di Negro Menabrea <i>inf.</i>	Manna
De Santis	Finonelli	Amari	Della Rovere	Menabrea <i>inf.</i> Cugia	Manna
De Santis	Vanni Corteon	Natali	Petitti	La Marmora <i>regg.</i> Angioletti	Torelli

Dall'11 ottobre 1899 al 29 maggio 1902, durante il quale fu annesso al Ministero dell'agricoltura 1902, ricostituito il 12 luglio 1900 e nuovamente soppresso, benché per pochi mesi,

PRESIDENTI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI	INTERNO	ESTERI	FINANZE	TESORO (a)
La Marmora (dal 31 dicembre 1865 al 20 giugno 1866)	Chiaves	La Marmora	Scialoja	—
Ricasoli (dal 20 giugno 1866 al 10 aprile 1867) La Marmora ministro senza portafogli.	Ricasoli	Ricasoli <i>int.</i> Visconti - Venosta	Scialoja Depretis	—
Rattazzi (dal 10 aprile al 27 ottobre 1867)	Rattazzi	Di Campello	Ferrara Rattazzi <i>regg.</i>	—
Menabrea (dal 27 ottobre 1867 al 5 gennaio 1868)	Gualterio	Menabrea	Cambray-Digny	—
Menabrea (dal 5 gennaio 1868 al 13 maggio 1869)	Cadorna Cantelli	Menabrea	Cambray-Digny	—
Menabrea (dal 13 maggio al 14 dicembre 1869)	Ferraris Di Rudinì	Menabrea	Cambray-Digny	—
Lanza (dal 14 dicembre 1869 al 9 luglio 1873)	Lanza	Visconti - Venosta	Sella	—
Minghetti (dal 10 luglio 1873 al 18 marzo 1876)	Cantelli	Visconti - Venosta	Minghetti	—
Depretis (dal 25 marzo 1876 al 25 dicembre 1877)	Nicotera	Melegari	Depretis	—
Depretis (dal 26 dicembre 1877 al 23 marzo 1878)	Crispi Depretis <i>int.</i>	Depretis	Magliani	Bargoni
Cairoli (dal 24 marzo al 19 dicembre 1878)	Zanardelli	Corti Cairoli	Seismit-Doda (b)	Seismit-Doda
Depretis (dal 19 dicembre 1878 al 14 luglio 1879)	Depretis	Depretis <i>int.</i>	Magliani	Magliani <i>regg.</i>
Cairoli (dal 14 luglio al 25 novembre 1879)	Villa	Cairoli	Grimaldi	Grimaldi <i>regg.</i>
Cairoli (dal 25 novembre 1879 al 29 maggio 1881)	Depretis	Cairoli	Magliani	Magliani <i>regg.</i>
Depretis (dal 29 maggio 1881 al 22 maggio 1883)	Depretis	Manetti	Magliani	Magliani <i>regg.</i>
Depretis (dal 25 maggio 1883 al 30 marzo 1884)	Depretis	Manetti	Magliani	Magliani <i>regg.</i>
Depretis (dal 30 marzo 1884 al 29 giugno 1885)	Depretis	Manetti	Magliani	Magliani <i>regg.</i>
Depretis (dal 29 giugno 1885 al 4 aprile 1887)	Depretis	Depretis <i>int.</i> Di Robilant	Magliani	Magliani <i>regg.</i>

(a) Con decreto 26 dicembre 1877 veniva istituito il Ministero del tesoro e soppresso il Ministero delle finanze.
 (b) Dal 21 marzo 1878 al 29 dicembre 1883 i Ministri delle finanze furono incaricati dal Ministero delle finanze.
 (c) Con legge 30 giugno 1875 fu ricostituito il Ministero di agricoltura, industria e commercio.

LAVORI PUBBLICI	GRAZIA E CLEMENZA	ISTRUZIONE PUBBLICA	GUERRA	MARINA	AGRICOLT
	De Falco	Berti	In Pettinengo	Angiolini	Berti regg.
	Bergami Bianchi del Cordova regg.	Berti Carrvelli	In Pettinengo Cingia	Imperato Biancheri	Cordova
	Turchio seniore	Coppino	In Reval I.	Prevotto	De Blasio
	Mori	Breglio	Bertoldo Viale	Monabera regg. Prevato	Cambrey - Ingny del Breglio regg.
	De Filippo	Breglio	Bertoldo Viale	Riboty	Breglio regg. Crescenzo
	De Filippo Pavoni Vignani	Bergami	Bertoldo Viale	Riboty	Minghetti
	Berti De Falco	Coppino Bella regg. Bianchi	Crescenzo Ricotti	Castagnola regg. Acton G. Riboty	Castagnola
	Vignani	Bianchi Cantelli regg. Bonghi	Ricotti	In Saint-Bon	Finelli
	Mancini	Coppino	Mezzanepo	Berti	Majorcana - Calabiano
	Mancini	Coppino	Mezzanepo	Berti	(c)
	Comberi	De Sanctis	Bruno Donelli	In Brocchetti Berti	(c) Cairoli regg. Pensina
	Tajani	Coppino	Mare de la R. che	Ferracina	Majorcana - Calabiano
	Vare	Perre	Donelli	Donelli regg.	Cairoli regg.
	Villa	De Sanctis Bacelli	Donelli Molin Ferrero	Acton F.	Miceli
	Zanardi-lli	Bacelli	Ferrero	Acton F.	Berti
	Giannuzzi Ro velli	Bacelli	Ferrero	Acton F. Del Santo	Berti
	Ferracina Pensina	Coppino	Ferrero Ricotti	Berti	Ortmaldi
	Tajani	Coppino	Ricotti	Berti	Ortmaldi

Ministero, industria e commercio
del Ministero del lavoro.

PRESIDENTI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI	INTERNO	ESTERI	FINANZE	TESORO	LAVORI PUBBLICI
Depretis (dal 4 aprile al 29 luglio 1887)	Crispi	Depretis Crispi <i>int.</i>	Magliani	Magliani <i>reg.</i>	Saracco
Crispi (dal 7 agosto 1887 al 9 marzo 1889)	Crispi	Crispi <i>int.</i>	Magliani Grimaldi	Magliani <i>int.</i> Perazzi	Saracco
Crispi (dal 9 marzo 1889 al 6 febbraio 1891)	Crispi	Crispi <i>int.</i>	Seismit Doda Giolitti <i>regg.</i> Grimaldi	Giolitti Grimaldi <i>int.</i>	Finali
Di Rudini (dal 6 febbraio 1891 al 15 maggio 1892)	Nicotera	Di Rudini	Colombo Luzzatti <i>int.</i>	Luzzatti	Branca
Giolitti (dal 15 maggio 1892 al 28 novembre 1893)	Giolitti	Brin	Ellena Grimaldi <i>int.</i> Gagliardo	Giolitti <i>int.</i> Grimaldi	Genala
Crispi (dal 15 dicembre 1893 al 4 marzo 1896)	Crispi	Blanc	Sonnino Boselli	Sonnino <i>int.</i> Sonnino	Saracco
Di Rudini (dal 10 marzo 1896 al 14 luglio 1896) Codronchi-Argeli (ministro senza portafogli)	Di Rudini	Caetani di Sermoneta	Branca	Colombo	Perazzi
Di Rudini (dal 14 luglio 1896 al 14 novembre 1897) Codronchi-Argeli (ministro senza portafogli)	Di Rudini	Di Rudini <i>int.</i> Visconti-Venosta	Branca	Luzzatti	Prinetti
Di Rudini (dal 14 novembre 1897 al 1° giugno 1898)	Di Rudini	Visconti-Venosta	Branca	Luzzatti	Pavoncelli
Di Rudini (dal 1° giugno 1898 al 26 giugno 1898)	Di Rudini	Cappelli	Branca	Luzzatti	Afan de vera
Pelloux (dal 29 giugno 1898 al 3 maggio 1899)	Pelloux	Canevaro	Carcano	Vacchelli	Lacava
Pelloux (dal 14 maggio 1899 al 24 giugno 1900)	Pelloux	Visconti-Venosta	Carmino	Boselli	Lacava
Saracco (dal 24 giugno 1900 al 6 febbraio 1901)	Saracco	Visconti-Venosta	Chimirri	Rubini Chimirri <i>int.</i> Finali	Branca
Zanardelli (senza port.) dal 15 febbraio 1900 al	Giolitti	Prinetti	Wollemberg Carcano	Di Broglio	Giusso Balzanzi

(a) Con decreto del 19 marzo 1899 fu istituito il Ministero delle poste e telegrafi.

POSTE E VILLAGGI.	GRAZIA E GIUSTIZIA	ISTRUZIONE PUBBLICA	GUERRA	MARINA	AGRICOLT.
-	Zanardelli	Coppino	Portofino-Viale	Bria	Grimaldi
-	Zanardelli	Coppino Borrelli	Portofino-Viale	Bria	Grimaldi Miroli
(2)	Zanardelli	Borrelli	Portofino-Viale	Bria	Miroli
San Fel.	Ferraro I. Chianeri	Villari	Pelloux	In Rodino in De Saint-Ron	Chianeri In Rodino in.
San Felice	Borrelli Della Santamarco-Si- collini Armi	Martini F	Pelloux	De Saint Ron Bria in. Borrelli	Larva
San Fel.	Colombo del Pa- voni	Borrelli	Morvoni	Morta	Borrelli Marazzulli
San Fel.	Costa G. C.	Giustarvo	Nicotti	Bria	Giustardini
San Fel.	Costa G. C. In Rodino in Giustarvo	Giustarvo Cadronechi Ar- gotti	Pelloux	Bria	Giustardini
San Fel.	Zanardelli	Gallo	San Martino	Bria	Cocco-Orta
San Fel.	Borrelli	Cremone	San Martino	Casavaro	Luzzati in.
San Fel.	Finocchiaro- Aprile	Borrelli	San Martino	Falumbo	Voriti
San Fel.	Borrelli	Borrelli	Miri Pelloux in. San Martino	Dettolo	Ca'andra
San Fel.	Giustarvo	Gallo	San Martino	Morta	Carrano
San Fel.	Cocco-Orta	Kast	San Martino Micolungni	Morta	Ferrari Zanardelli in. Borrelli

SENATO DEL REGNO

XXI LEGISLATURA - 1^a SESSIONE

UFFICIO DI PRESIDENZA

Presidente Saracco *car.* Giuseppe.
Vicepresidenti: Caonizzaro prof. Stanislao,
 Finali Gaspare, Di Sambuy (Balbo-Bertone)
 conte Ernesto, Santamaria-Nicolini Francesco.
Segretari: Colonna Avella primo, Fabrizio,

Taverna conte Rinaldo, Chiala Luigi, Di Pram-
 pero conte Antonino, Mariotti Filippo, Di
 San Giuseppe bar. Benedetto.
Questori: Gravina march. Luigi, Barracco
 bar. Giovanni.

ELENCO DEI SENATORI

S. A. R. il Principe Emanuele Filiberto di Savoia-Aosta, Duca d'Aosta.

S. A. R. il Principe Tommaso di Savoia-Genova, Duca di Genova.

S. A. R. il Principe Vittorio Emanuele di Savoia-Aosta, Conte di Torino.

S. A. R. il Principe Luigi Amedeo di Savoia-Aosta, Duca degli Abruzzi.

COGNOME E NOME	RESIDENZA ABITUALE	COGNOME E NOME	RESIDENZA ABITUALE
A			
Accioli Enrico, <i>Vice-ammira-</i> <i>glio</i>	Roma	Beltrani-Sealia <i>arc.</i> Martino, <i>Consigliere di Stato</i>	Roma
Adamoli <i>ing.</i> Giulio	Besozzo (Como)	Bertini <i>arc.</i> Giovanni Battista, Besozzi S. E. Giuseppe, <i>Ten.</i> <i>Generale, comandante il IX</i> <i>Corpo d'armata</i>	Torino Roma
Albini conte Augusto, <i>Vice-am-</i> <i>miraglio a riposo</i>	Roma	Bianchi <i>arc.</i> Francesco, <i>Pre-</i> <i>sidente di Sezione del Consi-</i> <i>glio di Stato</i>	Roma Roma
Amato-Pojero Michele	Palermo	Blanc barone Alberto	Roma
Angioletti Diego, <i>Tenente Ge-</i> <i>nerale in ritiro</i>	Cascina (Pisa)	Blaserna dott. Pietro, <i>Profes-</i> <i>sore nella R. Università di</i> <i>Roma</i>	Roma Roma
Arino S. E. Giacomo, <i>Primo</i> <i>Presidente di Corte di Cas-</i> <i>azione a riposo</i>	Palermo	Boccardo prof. Gerolamo, <i>Con-</i> <i>sigliere di Stato</i>	Roma
Arrigosti <i>arc.</i> Luigi	Verona	Bodio prof. Luigi, <i>Consigliere</i> <i>di Stato</i>	Roma Genova
Arrivabene-Valentini-Gonzaga conte Silvio	Mantova	Bombini conte Adeodato, <i>Pre-</i> <i>sidente di Sezione del Consi-</i> <i>glio di Stato</i>	Roma
Aseoli Graziano, <i>Professore</i> <i>nella R. Accademia Scienti-</i> <i>fico-Letteraria di Milano</i>	Milano	Boncompagni-Ludovisi Igna- zio principe di Venosa	Roma
Astengo <i>arc.</i> Carlo, <i>Consigliere</i> <i>di Stato</i>	Roma	Boncompagni-Ludovisi-Otto- boni Marco duca di Fiano	Roma
Atenolfi Pasquale marchese di Castellnuovo	Napoli	Bonelli Cesare, <i>Tenente Gene-</i> <i>rale in ritiro</i>	Torino
Aula <i>ing.</i> Suzzio	Trapani	Bonelli march. Raffaele	Napoli
Avogadro di Collobiano conte Ferdinando, <i>Maggiole Gene-</i> <i>rale nella riserva</i>	Torino	Boni Annibale, <i>Tenente Gene-</i> <i>rale in ritiro</i>	Pisa
B		Bonvicini <i>arc.</i> Eugenio	Massa Lombarda (Lugo)
Basselli <i>arc.</i> Augusto	Roma	Bordonaro Gabriele barone di Chiaromonte	Palermo Borghetto Santo Spirito (Genova)
Basselli <i>arc.</i> Giovanni, <i>Pre-</i> <i>sidente di Sezione della Corte</i> <i>dei Conti</i>	Roma	Borelli <i>ing.</i> Bartolomeo	Roccagrimalda (Alessandria)
Badini Confalonieri <i>arc.</i> Al- fonso	Torino	Borgatta avv. Carlo	
Balenzano S. E. <i>arc.</i> Nicola, <i>Ministro del Lavoro Pubblica</i>	Roma	Borghese Felice, <i>principe di</i> <i>Rossano</i>	Roma
Balestra <i>arc.</i> Giacomo	Roma	Borgnini S. E. <i>arc.</i> Giuseppe, <i>Procuratore Gen. di Corte</i> <i>di Cassazione</i>	Torino
Barracco barone Giovanni	Roma		
Barracani barone Roberto	Napoli		
Barsanti <i>arc.</i> Orlino	Firenze		
Bava-Becvaris nobile Florinzo, <i>Tenente Generale, in posizio-</i> <i>ne ausiliaria</i>	Torino		

COGNOME E NOME	RESIDENZA ABITUALE	COGNOME E NOME	RESIDENZA ABITUALE
Borghese conte Emanuele	Milano	Casana (det. Baroni) con sig. Borromeo	Torino
Borroni dott. Enrico, Professore nella R. Università di Pavia	Milano	Casoli Enrico, Procuratore di Corte di Corte di Cassazione	Roma
Bordini ing. Vincenzo Medico	Firenze	Cataldi don Luigi	Ferrara
Bonomini Professore, Prof. ore nella R. Università di Firenze	Firenze	Cataldi con Giuseppe	Livorno (Palleschi)
		Cavanda con Giannetto Pio fatto di Procureto, in ritiro	Roma
		Cefaly Antonio	Roma
		Cerova Partiro	Ferrara
		Cerruti con Carlo	Napoli
		Cerruti Cesare, Financiere già a riposo	Roma
		Cerruti prof. Valentino, cot. tore della R. Università di Roma	Roma
		Cesari R. R. Carlo, Procuratore di Corte di Cassazione a ri. posato	Ferrara
		Chiale Luigi	Roma
		Chion Michel	Torino
		Chigi Fondatori marchese Ru. nariatore	Napoli
		Chiarini con avv. Giacinto	Torino
		Cittadella Vigodarzere conte Gino	Padova
		Clementini con Paolo, Cono. giore di Stato	Roma
		Codronchi Argelli conte dott. Giovanni	Roma e Inola
		Cognata dott. Giuseppe	Torino
		Colletti avv. Domenico	Padova
		Colucci march. Antonio	Ferrara
		Colombo prof. Giuseppe, In. tendente del R. Istituto Torino Superiore di Milano	Milano
		Colonna Fabrizio principe di Avella, Maggiore nella re. sera	Roma
		Colonna Prospero principe di Bontino	Roma
		Compagna barone Francesco	Napoli
		Compagna dei baroni Pietro	Ferrara (Campa. [nia])
		Comparini prof. Domenico	Ferrara
		Coniglio Davide	Napoli
		Cordopatri Pasquale	Montelone (Ca. [labria])
		Corradi Tommaso principe di Romano	Ferrara
		Cotti con Pietro, Procuratore di Corte della Corte dei Conti	Roma
		Crescenza Luigi, Prof. nella R. Università di Roma	Roma
		Crochi conte Francesco	Roma
		Curali con Enrico	Napoli
		D	
		D'Adda marchese Emanuele	Milano
		D'Alì Giuseppe	Torino
		D'Amico Abate	Mantova (Tra. [panti])
		D'Anna Vincenzo, Presid. di sempre del Consiglio di Stato	Roma
		D'Antonio dott. Antonino, Prof. nella R. Università di Napoli	Napoli
		D'Arco conte Antonio	Mantova Roma
		D'Ayala Valca con Pietro	Roma
		De Angeli Eusebio	Milano

COGNOME E NOME	RESIDENZA ABITUALE	COGNOME E NOME	RESIDENZA ABITUALE
De Castris Arcangelo	Salice Salentino (Brindisi)	<i>rale, Ispettore generale del Genio</i>	Roma
De Cesare arr. Michelangelo, <i>Presidente di sezione di Corte di Cassazione.</i>	Roma	Durante dott. Francesco, <i>Prof. nella R. Università di Roma.</i>	Roma
De-Cristofaro dei baroni del- l'Ingegna nobile Ippolito	Catania	E	
Delfico De Filippis marchese Trajano conte di Longano	Montesilvano - (Teramo) Roma	Ellero prof. Pietro, <i>Presidente onorario di Sezione del Con- siglio di Stato.</i>	Roma Padova
Della Verdura duca Giulio Benso	Palermo	Emo Capodilista conte Antonio	
De-LardereI conte Florestano, Del Zio prof. Floriano	Livorno Melfi (Potenza)	F	
De Mari marchese Marcello	Savona	Fabrizi dott. Paolo	Pontedera
De Martino dott. Antonio, <i>Prof. nella R. Università di Napoli.</i>	Napoli	Faina conte dott. Eugenio.	Perugia
De Renzi dott. Errico, <i>Prof. nella R. Università di Napoli.</i>	Napoli	Faina conte Zeffirino	Perugia
De-Seta march. arr. Francesco	Palermo	Faldella arr. Giovanni.	Saluggia (Ver- celli)
De Sierro Fedele	Napoli	Faraggiana nobile Raffaele	Norara
De Sonnaz (Gerbaix) conte Giu- seppe, <i>Tenente Generale, in riserva</i>	Torino	Farina Mattia	Baronissi (Salerno)
Devincenzi Giuseppe	Roshurgo (Teramo)	Farina Nicola	Baronissi (Salerno)
Di Camporeale principe Paolo, Di Casalotto (Bonaccorsi) mar- chese Domenico	Roma-Palermo	Fava S. E. barone Saverio, <i>Invia- to straordinario e Mini- stro plenipotenziario con cre- denziali di Ambasciatore in ritiro</i>	Roma Ancona
Di Groppello-Tarino conte Luigi	Catania Alessandria	Fazioli conte Michele	
Di Marco S. E. Pietro, <i>Primo Presidente onorario di Corte di Cassazione</i>	Roma-Palermo	Fè d' Ostiani conte Alessandro, <i>Invia to straordinario e Mi- nistro Plenipotenziario in ri- tiro</i>	Brescia
Di Marzo arr. Donato	Napoli	Figoli des Geneyts conte Eu- genio	Arenzano (Liguria)
Dini Ullasse, <i>Professore nella R. Università di Pisa</i>	Pisa	Finall S. E. Gaspare, <i>Presi- dente della Corte dei Conti.</i>	Roma
Di Prampero conte Antonino, colonnello in ritiro	Udine	Florentini arr. Lucio, <i>Prefeto di provincia in ritiro</i>	Roma
Di Revel (Thaon) conte Gene- va, <i>Tenente Gen. in ritiro.</i>	Milano	Fogazzaro dott. Antonio	Fidenza
Di Revel (Thaon) conte Ignazio conte Ernesto	Torino	Fontana arr. Leone	Torino
Di San Giuseppe barone Be- nedetto	Torino	Frescot arr. Filiberto	Torino
Di San Marzano (dei conti As- nari) S. E. Alessandro, <i>Tenente Generale, nella riserva.</i>	Roma	Frisari conte Giulio	Bisceglie (Bari)
Di Sartirana (Arborio-Gattina- ra) duca Alfonso	Roma Sartirana (Lomellina)	Frola arr. Secondo	Torino
Di Sealea (Lanza Spinelli) prin- cipe Francesco	Palermo	Fusco arr. Salvatore	Napoli
D'Oneteu de la Batle conte Paolo, <i>Tenente Generale in riserva</i>	Torino	G	
Doria marchese Ambrogio	Genova	Gabba Carlo Francesco, <i>Pro- fessore nella R. Università di Pisa</i>	Pisa
Doria marchese Giacomo	Bozzoli (Sestri- [Ponente])	Gallozzl prof. Carlo, <i>Profess. nella R. Università di Napoli.</i>	Napoli
Doria d'Eboli duca Francesco, Doria PamphylI principe Don Alfonso	Napoli	Gamba conte Pietro	Ravenna
Driquet nob. Edoardo, <i>Tenente Generale in ritiro</i>	Roma	Garelli prof. Felice	San Valentino (Perugia)
Durand De La Penne S. E. marcA. Luigi, <i>Tenente Gene-</i>	Firenze	Garneri Giuseppe, <i>Tenente Ge- nerale in ritiro</i>	Roma
		Gattini conte Giuseppe	Matera
		Gemmellaro Gaetano Giorgio, <i>Professore nella R. Univer- sità di Palermo</i>	Palermo
		Gherardini marcA. Gianfranc- cesco	Reggio Emilia

COGNOME E NOME	RESIDENZA ATTUALE	COGNOME E NOME	RESIDENZA ATTUALE
Giustolisi Edoardo	Napoli	Margittano dott. Edoardo Pro-	
Giustolisi marchese Carlo	Aquaspartana (Frosinone)	froniere nella R. Università	
Giustolisi marchese Giorgio, Presid. d.	Frosinone	di Genova	Genova
on. del Consiglio di Stato		Martelli di Santa Maria Be-	
Giustolisi On. Raff., Professore	Roma	gnolo bar. Anacleto	Chianciano
ordinario della R. Università		Martelli avv. Filippo, Cons.	
di Pisa e di Siena	Montignone	giure di Stato	Roma
	(Montecatini)	Martelli avv. Giovanni Rodol-	
Giuliani di San Lorenzo Fran-	San Lorenzo	fo di Firenze	Firenze
cesco	(Pistoja)	Martelli avv. Mario	Milano
		Maschio avv. Vincenzo	Porto Maurizio
Giusti avv. Francesco	Roma	Mascheroni dott. Tullio	Milano
Giusti Camilla, Professore nella	Firenze	Mascheroni tenente Anon. di Ca-	
R. Università di Firenze		stagna	Firenze
Giustiniani march. Luigi, Professore	Roma	Mascheroni conte Aless.	Roma
di Firenze in ritiro		Mazzolani barone avv. Carlo	
Giusti conte Giuseppe, Ispettore		Consigliere di Stato	Roma
ordinario e Ministro Pro-		Medici avv. Francesco	Reggio Calabria
vinciatore con rendimenti di	Milano	Medici marchese Luigi	Roma
Ambasciatore a estero		Melodia Niccolò	Altamura
Giustolisi avv. Andrea, Prof.	Palermo		(Bari)
nelle R. Camere di Palermo		Mezzacapa M. E. Carlo, Te-	
Giustolisi Giampaolo mar. Carlo	Enna (Messina)	nente generale in ritiro	Roma
		Mezzanotte Camillo	Castell.
Guglielmi march. Giacinto	Roma	Miveli avv. Luigi	Roma
Guglielmi march. Alessandro		Micheli conte Luigi	Venezia
Professore di Procedura	Firenze	Miraglia Luigi, Professore	
		nella R. Università di Napoli	Napoli
I		Mirri M. E. Giuseppe, Tenente	
Inghilteri Calisto, Cons.	Roma	generale, Comand. il X Corpo	Napoli
giure di Stato		d'Armata	Roma
		Monteverde prof. Giulio	Reggio (Co-
L		Morilli Donato	SENZA)
Lampertico dott. Fedele, Pre-	Firenze		
sidente del R. Istituto Veneto		Morin M. E. Costantino, Vice-	
di scienze, lettere ed arti	Roma	conte Ministro della Marina	Roma
Lanza di Brindisi mar. Corrado		Morsiani Ottavio, Professore	
Lanza M. E. conte Carlo, Ten-		nella R. Università di Napoli	Napoli
ente Gen. Ispettore straordinario		Morsani avv. Robustiano	Pisa
e Ministro plenipoten-		Morra di Lavriano e della	
ziario, con rendimenti di	Berlino	Monte M. E. con e Roberto	
Ambasciatore		Tenente generale in ritiro	
Lanzetta avv. Giuseppe	Napoli (Aversa)	Istituto straordinario e Mini-	
Loati avv. Ubaldo	Reggio Emilia	stro plenipotenziario con ren-	
Longo Giacomo, Tenente in	Roma	dimenti di Ambasciatore	Petroburgo
retiro		Moruzzi dott. Giustino	Verona
Lovrenzi Augusto	Roma	Motti-Trotti Estense marchese	
Lucchini avv. Giovanni	Firenze	Tandetti	Firenze
Lucchini avv. prof. Edoardo	Firenze	Munichelli conte avv. Carlo, Pre-	
		sidente di Procedura in ritiro	Firenze
M		Musi dott. Giuseppe, Sindaco	
Majoli M. E. Giuseppe, Presid.	Palermo	di Milano	Milano
ente di Corte di Cassazione			
Maiurano avv. Giacomo, Cons.	Roma	Mandarone Raffaele	Foggia
giure di Stato		Negri dott. Giustino	Milano
Malfredi M. E. avv. Giuseppe	Firenze	Nigra M. E. conte Costantino	
Procuratore generale di Corte		amb. di M. E. al Re a Vienna	Venezia
di Cassazione	Firenze	Niccoli Valguarnera principe	
Mancini di Castellone conte	Roma (Viterbo)	Corrado	Palermo
Pietro			
Mancini dott. Paolo, Pro-	Firenze	O	
fessore nel R. Istituto di		Ottolenghi avv. Giovanni	Alessandria
Studi Superiori di Firenze	Firenze	Ottolenghi principe Baldassarre	Roma
		(duca) Eugenio	Palermo

COGNOME E NOME	RESIDENZA ABITUALE	COGNOME E NOME	RESIDENZA ABITUALE
Orongo march. Paolo, <i>Vice-ammiraglio in posiz. ausiliaria.</i>	Roma-Ventimiglia	R	
P		Rattazzi S. E. <i>acc. Urbano, Ministro di Stato.</i>	Roma
Pagano-Guarnaschelli S. E. Giambattista, <i>Primo Presidente di Corte di Cassazione.</i>	Roma	Resti-Ferrari <i>acc. Giuseppe, Primo Presidente di Corte d'Appello.</i>	Brescia Cuneo
Papadopoli conte Nicolo.	Venezia	Riberti <i>acc. Spirito.</i>	Novara
Parona dott. Francesco.	Novara	Ricolfi S. E. Cesare, <i>Tenente Generale in ritiro.</i>	Firenze Torino
Parpaglia nob. <i>acc. Salvatore.</i>	Roma (Oristano)	Ridolfi march. Luigi.	Naro (Sirgenti)
Pascale S. E. Emilio, <i>Procuratore Generale di Corte di Cassazione.</i>	Roma	Rossi Angelo.	Torino
Pasolini conte Pier Desiderio.	Roma-Torremuzza	Rossi <i>acc. Giuseppe.</i>	Catanzaro
Pasolini-Zanelli conte Gius.	Fuenza	Rossi <i>acc. Luigi.</i>	Milano
Patamia prof. Carmelo.	Napoli	Rossi-Martini conte Gerolamo.	Genova
Paternò di Sessa Emanuele, <i>Professore nella R. Università di Roma.</i>	Roma	Roux <i>acc. Luigi.</i>	Roma-Torino
Paternostro dott. Francesco, <i>Consigliere della Corte dei Conti.</i>	Roma	Ruffo Fabrizio, <i>principe di Motta Bagnara.</i>	Roma
Pavoni <i>acc. Giovanni.</i>	Brescia	S	
Pecile Gabriele Luigi, <i>Dottore in legge.</i>	Udine	Sacchetti ing. Gualtiero.	Ravenna
Petroletti <i>nobile dei baroni avvocato Augusto, Iarato straordinario e Ministro Plenipotenziario in ritiro.</i>	Torino	Saladini conte Saladino, <i>Prefetto di Provincia, in ritiro.</i>	Cesena
Pellegri <i>acc. Clemente.</i>	Venezia	Saletta S. E. Tancredi, <i>Tenente Generale, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito.</i>	Roma
Pelloux S. E. Leone, <i>Tenente Generale, in posiz. ausiliaria.</i>	Torino	Saluzzo di Monterosso conte Cesare.	Saluzzo
Pelloux S. E. Luigi, <i>Tenente Generale, Comand. il I Corpo, d'armata.</i>	Torino	Sambiasi-Sauvervino principe Michele.	Portici-Napoli
Pessina <i>acc. Enrico, Professore nella R. Univ. di Napoli.</i>	Napoli	Sani Giacomo, <i>Maggior Generale, Commissario in riserva.</i>	Roma
Petri <i>acc. Carlo.</i>	Lucca	San Martino Valperga conte Guido.	Torino
Piaggio Erasmo.	Genova-Roma	Sauvervino-Vimerati conte ing. Alfonso, <i>Prefetto di Provincia in ritiro.</i>	Milano
Picardi <i>acc. Silvestro.</i>	Roma	Santamaria-Nicolini S. E. <i>acc. Francesco, Primo Presidente di Corte di Cassazione.</i>	Napoli
Piccolimonte (Gaetani dell'Aquila d'Aragona) princ. Onorato.	Napoli	Saracco S. E. <i>acc. Giuseppe.</i>	Roma-Arqui
Pierantoni <i>acc. Augusto, Professore nella R. Università di Roma.</i>	Roma	Saredo S. E. prof. Gius., <i>Presidente del Consiglio di Stato.</i>	Roma
Pinelli S. E. conte Tullio, <i>Primo Presid. di Corte di Cassazione.</i>	Torino	Scarabelli - Gotti - Flamini Giuseppe.	Imola
Piola <i>nobile Giuseppe.</i>	Milano	Seels <i>acc. Giacinto, Prefetto di Provincia in ritiro.</i>	Roma
Pisa dott. Ugo.	Milano	Schiaparelli prof. Giovanni.	Milano
Polvere marchese <i>acc. Nicola.</i>	Papa-Vicenza (Benevento)	Schiavoni-Carissimo Nicola.	Manducio (Tarranto)
Ponsiglioni prof. Antonio, <i>rettore della R. Università di Genova.</i>	Genova	Schlnina Giuseppe march. di S. Ella.	Ragusa
Ponti Ettore.	Milano	Schupfer Francesco, <i>Professore nella R. Università di Roma.</i>	Roma
Ponza di San Martino conte Coriolano, <i>Tenente Generale.</i>	Roma	Secondi dott. Giovanni.	Melignano (Milano)
Ponzo Vaglia S. E. Emilio, <i>Tenente Generale, in riserva.</i>	Roma	Secondi Riccardo, <i>Professore nella R. Università di Genova.</i>	Genova
Porro prof. Edoardo.	Milano	Senise Carmine, <i>Prefetto di Provincia in ritiro.</i>	Carletto-Portico-va (Potenza)
Primegano Domenico, <i>Tenente Generale in riserva.</i>	Roma	Senise Tommaso, <i>professore nella R. Univ. di Napoli.</i>	Napoli
Prinetti Carlo.	Milano		

Aprile *bar.* Pietro
 Arconati *acc.* Rinaldo
 Arlotta *Enrico*
 Arnaboldi - Giazaniga *conte*
 Bernardo
 Avellone *acc.* Salvatore

B

Baccareda *acc.* Ottone
 Baccelli *acc. dott.* Alfredo
 Baccelli *prof.* Guido
 Badaloni *dott.* Nicola
 Baragiola *dott.* Pietro
 Barbato *dott.* Nicola
 Barilari *Domenico*
 Barnabei *dott.* Felice
 Barracca *bar.* Alberto
 Barracati *acc.* Salvatore
 Basetti *dott.* Gian Lorenzo

Bastogi *conte* Gioacchino
 Battelli *prof.* Angelo
 Berenini *acc.* Agostino
 Bergamasco *ing.* Eugenio
 Berio *acc.* Giuseppe
 Bertarelli *acc.* Pietro
 Bertesi *Alfredo*
 Bertetti *acc.* Michele
 Bertoldi *acc.* Antonio
 Bertolini *acc.* Pietro
 Bettolo *Giovanni*
 Biancheri *acc.* Giuseppe
 Bianchi *acc.* Emilio
 Bianchi *prof.* Leonardo
 Bianchini *conte acc.* Vincenzo
 Biscaretti di Ruffia *conte* Roberto
 Bisolati-Bergamaschi *acc.*
 Leonida
 Bonacossa *ing.* Giuseppe
 Bonanno *Pietro*
 Bonardi *acc.* Massimo
 Bonin-Longare *conte* Lelio
 Bonoris *conte* Gaetano
 Borelani *acc.* Alberto

Borghese *princ.* Camillo
 Borsani *ing.* Giuseppe
 Borsarelli di Riffredo *bar.*
 Luigi
 Boselli *acc.* Paolo
 Bovi *Giovanni*
 Boylo *prof.* Giovanni
 Bracel *nob.* Giuseppe
 Branca *acc.* Ascanio
 Brandolin *conte* Gerolamo
 Britzolesi *Enrico*
 Broccoli *acc.* Angelo
 Brunaldi *prof.* Attilio
 Brunicardi *ing.* Adolfo

C

Cabrinì *Angelo*
 Calderoni *dott.* Pasquale
 Caldesi *acc.* Clemente
 Callasano *acc.* Teobaldo
 Callalini *acc.* Luigi
 Calleri *acc.* Enrico
 Calleri *acc.* Giacomo
 Calvi *acc.* Gaetano

Regalbuto
Varesè
Napoli III

Cantù
Corleone

Cagliari
Tiroli
Roma III
Badia Polesina
Ecba
Covato
Ancona
Teramo
Spezzano Grande
Roma V
Castelnuovo nei

Monti
Montepulciano
Pisa
Borgo S. Donnino
Mortara
Oneglia
Tortona
Carpi
Ciriè
Portogruaro
Montebelluna
Recco
San Remo
Lari
Montesarchio
Treviso
Torino III

Rudrio
Vigevano
Palermo IV
Brescia
Marostica
Lonato
Montecchio nel-
l'Emilia
Anagni
Abbiategrazzo

Valladeati
Sircona
Palma
Murcino Murge
Orrieto
Potenza
Congliano
Capriata d'Orba
Teano
Thiene
Rocca S. Casciano

Milano VI
Altamura
Fuenza
Alba
Colle di Val d'Elsa
Casale Monferrato
Ceco
San Nazaro dei
Burgondi

Camagna *acc.* Biagio
 Camera *Giovanni*
 Campi *acc.* Emilio
 Canevari *Alfredo*
 Cantalamessa *acc.* Apelle
 Cantarano *dott.* Guglielmo
 Cao-Pinna *nob. ing.* Antonio
 Capaldo *acc.* Luigi
 Capoduro *acc.* Antonio
 Capozzi *nob. acc.* Michele
 Cappelleri *Vincenzo*
 Cappelli *march.* Raffaele

Caratti *acc.* Umberto
 Carboni-Boj *acc.* Enrico
 Carcano *acc.* Paolo
 Carmine *ing.* Pietro
 Carugati *Egildo*
 Casclani *dott.* Paolo
 Castelbarco-Albani *principe*
acc. Carlo

Castiglioni *conte* Baldassare
 Castoldi *ing.* Alberto
 Catanzaro *Carlo*
 Cavagnari *acc.* Carlo
 Celli *prof.* Angelo
 Ceriana-Mayneri *conte* Ludovico

Cerri *acc.* Giovanni
 Cerulli *Giuseppe*
 Cesaroni *Ferdinando*
 Chiappero *acc.* Alfredo
 Chiapusso *dott.* Felice
 Chiarugi *prof.* Giulio
 Chiesa *Pietro*
 Chiesi *Gustavo*
 Chimenti *acc. prof.* Pietro
 Chimiri *acc.* Bruno
 Chinaglia *dott.* Luigi
 Ciccotti *dott.* Ettore
 Cimati *Camillo*
 Cimorelli *Edoardo*
 Cipelli *acc.* Vittorio
 Cirmeni *dott.* Benedetto

Civelli *Antonio*
 Cocco-Ortu *acc.* Francesco
 Cocuzza *Federico*
 Codacci-Pisanelli *prof.* Alfredo
 Cofari *bar.* Gerolamo
 Colajanni *dott.* Napoleone
 Colombo-Quattrofrati *nob.*
acc. Girolamo

Colonna *princ.* Luciano
 Colosimo *acc.* Gaspare
 Comandini *acc.* Ubaldo
 Compagna *bar.* Gennaro
 Companz *march.* Carlo
 Contarini *march.* Luigi
 Cornalba *acc.* Giuseppe
 Corrado *acc.* Enrico
 Cortese *prof.* Giacomo
 Costa *Andrea*
 Costa-Zenologo *dr.* Rolando
 Cottafavi *acc.* Vittorio
 Credaro *prof.* Luigi
 Crespi *dott.* Silvio

Curioni *acc.* Giovanni
 Curreno *acc.* Giacomo
 Cuzzi *acc.* Giuseppe

Reggio Calabria
Sala Consilina
Cuggiono
Viterbo
Accoli Piceno
Gaeta
Serramanna
Lacedonia
Albenga
Atripalda
Caulonia
San Demetrio nei
Vestini
Gemona
Oriстано
Como
Vimercate
Zagno
Pistoia I

Pesaro
Breno
Iglesias
Livorno II
Rapallo
Cagli

Valenza
Aezzano
Giulianova
Cortona
Barge
Susa
Sienna
San Pier d'Arena
Forlì
Brindisi
Serra San Bruno
Montagnana
Napoli VIII
Potomoli
Isernia [da
Fiorenzuola d'Ar-
Militeo in Val di
Catania
Firenze I
Isili
Ragusa Superiore

Tricase
Aragona
Castrogiovanni

Sismolo
Ceccano
Serrastretta
Caserta
Cassano al Jonio
Caluso
Girgenti
Lodi
Benevento
Cairo Montenotte
Isola
Chiavari
Correggio
Tirano
Capriano Bergamasco
Bergamasco
Cherasco
Pallanza

FAHÉ (Fantasi) conte di

Dal Vercelli conte Luciano
 D'Andrea con. Giuseppe
 Favre con. Edoardo
 Favre con. Gian Carlo
 Favelli con. Gaetano
 De Amato Romano
 De Andrea cap. Luigi
 De Amico conte Vittorio
 De Bello Vito
 De Bernardis con. Vincenzo
 De Cesare dott. Raffaele
 De Cristoforo dott. Gabriele
 De Felice Giuseppina Olga
 De Gaglia dott. Michele
 De Giorgio prof. Aristide
 De Giorgio con. Pietro
 Del Balzo Carlo
 Del Balzo bar. Girolamo
 Dell'Angelo Carlo
 Della Rocca con. Giovanni
 De Luca con. Ippolito Onorato
 De Luca con. Paolo Antonio

De Martino prof. Enrico
 De Martino Girolamo
 De Nava con. Giuseppe
 De Nardi con. Nicola
 De Nardi march. Francesco
 De Novellis dott. Federico
 De Pizzo Vincenzo
 De Renna Michele
 De Rosta bar. Giuseppe
 De Rosta bar. Luigi
 De Seta Luigi
 De Viti De Marco prof. Antonio

Di Bagnara Marchi di Capponetti march. Emanuele
 Di Braglia con. dott. Ernesto
 Di Camerle (Gironda) principe Giuseppe
 Di Sordani Giacobbe march. con. Antonio
 Di Sordani Giacobbe march. con. Carlo
 Di San Giuliano march. Antonio
 Di Sant'Onofrio (del Castello) march. Ugo
 Di Sordani (Lanza) principe Pietro
 Di Stefano Kapodistano con. Giuseppe
 Di Terranova (Pignatelli) duca Giuseppe
 Di Traba (Lanza) principe Pietro
 Donadio cap. Edoardo
 Donati con. Carlo
 Donnopetrina march. Cesare
 Duzzo Ugo

Romano
 Rubino
 Turco con. ...
 Turco I
 Fontanarosa
 Francesco
 Stefano
 Milano I
 Palmone
 De Santis del ...
 Napoli VI
 Manduca
 Milano III
 Catania II
 Camparone
 Palermo
 Laurana
 Jost
 Ripone
 Ruffo Arona
 Napoli XI
 Caracciolo
 Sant'Angelo de' Lombardi
 Salerno
 Napoli XII
 Bagnara Calabria
 Rora
 Spina
 Leontano
 Torre Annunziata
 Capua
 Sant'Angelo
 Vasto
 Paola
 Gallipoli

Campini
 San Diego de' Calisto
 Napoli V
 Corchione
 Noto
 Catania I
 Contrasto
 Servadei
 Palermo I
 Trivento di ...
 Palermo III
 Napulano
 Longo
 Chiaromonte
 Caradonia

E
Bagni cap. Adolfo
Frappico

Fabri con. Carlo
 Faria con. Luigi
 Falaschi con. Alfredo
 Falaschi conte dell. Costanzo
 Falaschi con. Nicola
 Falaschi di Villafalletta con. ...
 Falco
 Fani con. Cesare
 Faranda con. prof. Franco
 Fattori Alfonso
 Fattori prof. Francesco
 Favre Giuseppe
 Favre Giovanni
 Fede dell. Francesco
 Ferraro dott. Maggiorino
 Ferraro con. Napolitano
 Ferraro di Cambiano march. con. Cesare
 Ferri con. Enrico
 Fiammetti con. Massimo
 Fil. Astolone con. Ignazio
 Finardi con. con. Giovanni
 Finocchiaro April con. ...
 Finocchiaro prof. Lucio
 Fiorani con. Filippo
 Fiorini con. Alessandro
 Fortunato dott. Gaetano
 Franceschi di Torre Romana march. dott. Domenico
 Fradeletto prof. Antonio
 Franchetti Leopoldo
 Francis Nava Giovanni
 Francis con. Gaetano
 Francis con. Giuseppe
 Francis conte Gustavo
 Faldi con. Ludovico

Faldi con. Nicola
 Farnari con. Santi
 Fava con. Ludovico
 Favinato prof. Gaetano

G
 Gaetani di Laurenzana con. Luigi
 Gallimberti con. Tancredi
 Gallotti di Cadillac Arturo
 Galli con. Roberto
 Gallini con. Carlo
 Gallo con. Nicola
 Galluzzi con. Enrico
 Garavotti con. Filippo
 Gatti dott. Girolamo
 Gattani con. Bartolo
 Gattorno Federico
 Giovanni Ludovico
 Gavotti con. Gustavo
 Gaggi Romano
 Giaccone con. Vittorio
 Gianello con. Bartolomeo
 Gianferraro con. Emanuele
 Giordani con. principe del ...
 Gioia con. Giovanni

Giulio
 Giuseppe
 Giandomenico
 Girone
 Agrone
 Giaccone
 Giorgio II
 Massimo II
 Gatto
 Giarbo
 Giannone III
 Alcone
 Russo
 Angel
 Castell. A. Giovanni
 Torino V
 Rocca II
 Lavato
 Lavato
 Roccamo
 Frizzi
 Falerio
 Miströta
 Poggio Mirtola
 Melfi
 Gravina
 Francesco III
 Città di Castello
 Soriano
 Volturno
 Alessandria
 San Vito al Tagliamento
 Francavilla di Sicilia
 Milazzo
 Patti
 Pappi
 Felice

G
 Giandomenico d'Alife
 Giano
 Manduca
 Giuseppe
 Nicolo nel ...
 Giano
 Felice
 Castellorosso
 Naxos
 Galipoli
 Cagnano
 Roccamo
 Larro
 Nizza Monferrato
 San Giovanni in ...
 Falerio
 Mondovi
 Rex
 Avellino
 Felice
 Di ...

Giordano-Apostoli bar. Giuseppe
 Giovanelli ser. Odoardo
 Girardi ser. Francesco
 Girardini ser. Giuseppe
 Giuliani Gaetano
 Giusti bar. Leopoldo
 Giusto conte Girolamo
 Girotto ser. Carlo
 Grassi-Vocca dott. Giuseppe
 Grippo ser. Pasquale
 Grossi ser. Federico
 Gualtieri ser. Alberto
 Guerri ing. Cornelio
 Guicciardini conte Francesco
 Gussoni Gaspare

Alghero
Asti
Napoli IV
Udine
Capaccio
Castrocollara
Manfredonia
Ferolanuova
Acireale
Muca Lucania
Sora
Napoli VII
Langhirano
San Miniato
Clusone

Marinuzzi ser. Antonio
 Mariotti ser. Ruggero
 Marsengo-Bastia avvocato
 Ignazio
 Martini prof. Ferdinando
 Marzotto Vittorio
 Mascia dott. Giuseppe
 Masciantonio ser. Pasquale
 Massa prof. Giovanni
 Massimini ser. Fausto
 Materl Francesco Paolo
 Matteucci ser. Francesco
 Maurigi di Castel Manrighi
 march. Ruggiero
 Maury Eugenio
 Mazza ser. Pilade
 Mazzella ser. Michele
 Mazziotti ser. Matteo
 Meardi ser. Francesco
 Medici Francesco
 Mel ser. Isidoro
 Melli Elio
 Menafoglio march. Paolo
 Mercl ser. Cesare
 Merello Luigi
 Mestica prof. Giovanni

Palermo II
Fano
Vigone
Pescia
Valdagno
San Severe
Gessopalena
Novara
Iso
Tricarico
Capannori

Imperiale di Sant'Angelo
 march. Cesare
 Indelli ser. Luigi

Genova I
Monopoli

Lacava ser. Pietro
 Lagasi dott. Primo
 Lampiasi dott. Ignazio
 Landucci ser. Lando
 Laudisi Giuseppe
 Lazzaro prof. Giuseppe
 Leali conte Pietro
 Leone ser. Giuseppe
 Leonetti Raffaele
 Libertini Pluchinotta dott.
 Gesualdo
 Libertini Gravina Pasquale
 Licata dott. Giuseppe
 Lojdicce avvocato Vincenzo
 Edoardo
 Lollini ser. Vittorio
 Lo Re dott. Francesco
 Lovito Francesco
 Lucea ing. Piero
 Lucchini Angelo
 Lucchini ser. Luigi
 Lucignari conte Annibale
 Lucifero march. Alfonso
 Luporini ser. Pietro
 Luzzatti prof. Luigi
 Luzzatto ing. Arturo
 Luzzatto ser. Riccardo

Corleto Perticara
Borghetto
Calatafimi
Arrezzo
Bitonto
Conversano
Mon'effascone
Palata
Caserta
Caltagirone
Augusta
Sciucca
Nocera Inferiore
Gonzaga
Lecco
Brienza
Vercelli
Gussiate
Verona I
Pontecorvo
Cotrone
Lucca
Abano Bagno
Montevarchi
San Daniele nel
Friuli

Mezzacapo ser. Guido
 Mezzanotte ser. Camillo
 Miaglia ser. Edoardo
 Micheli Alfredo
 Miniscalchi - Erizzo conte
 Marco
 Mirabelli Roberto
 Mirto-Seggio Pietro
 Molmenti dott. Pompeo
 Montagna Francesco
 Montemartini dott. Luigi
 Monti nob. ser. Gustavo
 Monti-Guardieri ser. Stanislao
 Morandi prof. Luigi
 Morando conte dott. Gian
 Giacomo
 Morelli-Gualtierotti ser. Gi-
 mondo
 Morgari Oddino
 Morpurgo ser. Elio
 Murrina ser. Pasquale

Boyo a Mozzano
Foggia
Roma I
Pozzuoli
Torchiaro
Voghera
Oglio
Vittorio
Comacchio
Modena
Firenze IV
Lanusei
San Severino
Marche
Amalfi
Chieti
Chianasso
Livorno I
Bariolino
Ragenna I
Monteale
Salò
Acerra
Stradella
Pordenone

Magnola conte Ferruccio
 Magnaghi Gio. Batta
 Majno ser. Luigi
 Majorana ser. Angelo
 Malvezzi conte dott. Nello
 Mangiagalli prof. Luigi
 Maugo ser. Camillo
 Manha ser. Giovanni
 Mantica dott. Giuseppe
 Manzato prof. Renato
 Maraini Emilio
 Marazzi conte Fortunato
 Marsora ser. Giuseppe
 Marosca dott. Eugenio
 Marsescalchi Alfonso
 Marsescalchi Gravina avv.
 colo Luigi

Castel Franco Ve-
Taranto (nota)
Madaw II
Nicosia
Rodano I
Milano IV
Isognovo
Apulia
Cittanova
Venezia II
Legnago
Cecina
Sandria
Osana
Rodano II
Frezza A. marina

Nasi ser. Nunzio
 Nicolini march. Ippolito
 Noe ser. Pietro
 Noè Giovanni
 Nofri Quirino
 Nuvoloni ser. Domenico

Senigallia
Todi
Chiari
Pistoia II
Torino II
Cividalino nel Friuli
Monteleone Cala-
labro
Trapani
Campi Bisenzio
Acquafredda della
Fonti
Massima I
Torino IV
Porto Maurizio

Olivieri ser. Ermito
 Orlando ser. Vittorio Ema-
 nuele
 Orsini-Baroni Francesco
 Ottavi dott. Edoardo

Parma I
Partinico
Pontolera
Vigone

Paganini ing. Roberto
 Pais-Serra Francesco
 Pala ser. Giacomo

Pelluno
Ozieri
Tempio Pausania

Falchini avv. Michele
 Falchini avv. Emanuele
 Falchini avv. Pietro
 Falchini prof. Emilio
 Falchini dott. Edoardo
 Falchini prof. Enrico
 Falchini conte Angelo
 Falchini Archimede
 Falchini avv. Alessandro
 Falchini dott. Alvaro

Falchini bar. avv. Luigi Bar-
 cardo
 Falco avv. Angelo
 Falconetti Giuseppe
 Falla avv. Raffaele
 Falligiani avv. Antonio
 Falloni avv. Guido
 Falla avv. Raffaele

Favetta Flaminio Gaetano
 Favetti avv. Luciano
 Favetti avv. Giuseppe
 Favetti avv. Silvestro
 Favetti avv. Giovanni
 Favetta-Caputi Vincenzo
 Favetta avv. dott. Emilio
 Favè avv. Enrico
 Favè avv. Giuseppe
 Favone avv. dott. Pietro
 Favone prof. Vincenzo
 Favone Francesco
 Favone avv. Carlo Antonio
 Favone avv. Edoardo
 Favone avv. Pasquale
 Favoni Luigi
 Favoni Giuseppe
 Favoni avv. Giovanni

Favoni Guido
 Favone avv. Italo
 Favoni avv. Demetrio

Favone avv. Mario
 Favonetti dott. Camillo
 Favonetti tog. Guido
 Favone avv. Gian. Alberto
 Favone conte Leopoldo

Q

Quattrini dott. Angelo
 Quattrini avv. Domenico
 Quattrini conte avv. Edilio
 Quattrini prof. Roberto
 Quattrini avv. Luigi
 Quattrini-Falchini conte dott.
 Ferdinando
 Quattrini march. Paolo
 Quattrini avv. Vincenzo
 Quattrini march. dott. Carlo
 Quattrini march.
 Quattrini avv. Rodolfo

Quattrini-Falchini
 Quattrini Carlo
 Quattrini avv. Valentino
 Quattrini Corrado
 Quattrini avv. Felice
 Quattrini conte avv. Mario

Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini

Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini

Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini

Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini

Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini

Quattrini-Falchini

Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini

Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini

Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini

Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini

Quattrini-Falchini

Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini

Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini

Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini

Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini

Quattrini-Falchini

Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini

Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini

Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini

Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini

Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini

Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini

Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini

Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini

Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini

Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini

Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini

Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini

Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini

Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini

Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini

Quattrini-Falchini
 Quattrini-Falchini

Tizzoni *prof.* Guido
 Toaldi *dott.* Antonio
 Toschesini *arr.* Mario
 Torlonia *duca dott.* Leopoldo
 Tornelli *mar. dott.* Rinaldo
 Torraça Michele
 Torrigiani *march.* Filippo
 Tripepi *acc.* Francesco
 Turati *acc.* Filippo
 Turbigo *acc.* Giorgio
 Turrini *bar.* Mauro

U

Ungaro *march.* Errico *Napoli II*

V

Vaghiastini *bar.* Paolo *Bronte*
 Valeri *ing.* Domenico *Osimo*
 Valle Gregorio *Tolmezzo*
 Valli *acc.* Eugenio *Lendinara*
 Vallone *ing.* Antonio *Maglie*
 Varazzani *prof.* Savino *Piacenza*

Vendemiul *arr.* Gino *S. Arcangelo di Romagna*
 Vendramini *acc.* Francesco *Bassano*
 Veneziale Gabriele *Boiano*
 Ventura *acc.* Eugenio *Nicastro*
 Vetroni Achille *Acellino*
 Vienna *arr.* Augusto *Frosinone*
 Vigna *acc.* Annibale *Vignale*
 Villa *acc.* Tommaso *Villanova d'Asi*
 Visocchi Achille *Cassino*
 Vitale *acc.* Tommaso *Nola*
 Vollaro De Lieto *arr.* Roberto *S. Nicandro Garganico*

W

Well-Weiss *bar.* Giuseppe *Rho*
 Wollemborg *dott.* Leone *Cittadella*

Z

Zabeo Egisto *Mirano*
 Zanardelli *arr.* Giuseppe *Iseo*
 Zannoni *dott.* Giovanni *Urbino*

INDICE DEI COLLEGI ELETTORALI DEL REGNO D'ITALIA

col nome dei Deputati che li rappresentano alla XXI legislatura.

Num. d'ord.	COLLEGIO ELETTORALE	PROVINCIA	DEPUTATO	Num. d'ord.	COLLEGIO ELETTORALE	PROVINCIA	DEPUTATO
1	Abano Bagni	Padova	Luzzatti	28	Ariano di Puglia	Avellino	Anzani
2	Abbategrasso	Milano	Borsani	29	Ascoli	Ascoli	Cantalamessa
3	Acerenza	Potenza	Gianturco	30	Asti	Alessandria	Gioannelli
4	Acerre	Caserta	Montagna	31	Atessa	Chieti	Riccio
5	Acreale	Catania	Grassi-Voceca	32	Atri	Teramo	Patrizii
6	Acquaviva delle Fonti	Bari	Noiolo	33	Atripalda	Avellino	Copozzo
7	Aequi	Alessandria		34	Augusta	Siracusa	Libertini
8	Adria	Rovigo	Ferraris M.	35	Avellino	Avellino	Vetroni
9	Affori	Milano	Sorapani	36	Aversa	Caserta	Kosano
10	Afragola	Napoli	Simeoni	37	Avezzano	Caserta	Cerri
11	Agnone	Campobasso	Falconi	38	Avigliana	Torino	Scotti
12	Alba	Cuneo	Calissano	39	Badia Polesine	Rovigo	Budaloni
13	Albano Laziale	Roma	Aguglia	40	Bagnara Calabria	Reggio C.	De Nova
14	Albenga	Genova	Capolupo	41	Balano	Avellino	Dei Balzo
15	Alcamo	Trapani	Fazio	42	Bardolino	Verona	Miniscalchi-Erizzo
16	Alessandria	Alessandria	Frascara	43	Barge	Cuneo	Chiappero
17	Alghero	Sassari	Guardano-Apolla	44	Bari delle Puglie	Bari	De Nicolò
18	Altamura	Bari	Calderoni	45	Bassano	Vicenza	Vendramini
19	Amalfi	Salerno	Mezzacapo	46	Belluno	Belluno	Paganini
20	Anagni	Roma	Ruggese	47	Benevento	Benevento	Corrado
21	Ancona	Ancona	Boilino	48	Bergamo	Bergamo	Finardi
22	Andria	Bari	Spadolotta	49	Bettola	Piacenza	Fabri
23	Aosta	Verona	Franet	50	Biandrate	Novara	Tornelli
24	Appiano	Cuneo	Salvo	51	Bibbiena	Arezzo	Sanarelli
25	Aquila	Aquila	Manna	52	Biella	Novara	Rigola
26	Aragona	Catania	Coffici	53	Bitonto	Bari	Laudisi
27	Arezzo	Arezzo	Labucci	54	Bivona	Girgenti	Parlapiano

NUMERO	COLLEGGIO ELETTORALE	PROVINCIA	DEPUTATO	NUMERO	COLLEGGIO ELETTORALE	PROVINCIA	DEPUTATO
55	Salerno	Salerno	Di Stefano	104	Castello di Stabia	Napoli	Di Stefano
56	Salerno	Salerno	Di Stefano	105	Castellana Grotte	Castellana Grotte	Di Stefano
57	Salerno I	Salerno	Di Stefano	106	Castellana Grotte	Castellana Grotte	Di Stefano
58	Salerno II	Salerno	Di Stefano	107	Castellana Grotte	Castellana Grotte	Di Stefano
59	Salerno III	Salerno	Di Stefano	108	Castellana Grotte	Castellana Grotte	Di Stefano
60	Salerno IV	Salerno	Di Stefano	109	Castellana Grotte	Castellana Grotte	Di Stefano
61	Salerno V	Salerno	Di Stefano	110	Castellana Grotte	Castellana Grotte	Di Stefano
62	Salerno VI	Salerno	Di Stefano	111	Castellana Grotte	Castellana Grotte	Di Stefano
63	Salerno VII	Salerno	Di Stefano	112	Castellana Grotte	Castellana Grotte	Di Stefano
64	Salerno VIII	Salerno	Di Stefano	113	Castellana Grotte	Castellana Grotte	Di Stefano
65	Salerno IX	Salerno	Di Stefano	114	Castellana Grotte	Castellana Grotte	Di Stefano
66	Salerno X	Salerno	Di Stefano	115	Castellana Grotte	Castellana Grotte	Di Stefano
67	Salerno XI	Salerno	Di Stefano	116	Castellana Grotte	Castellana Grotte	Di Stefano
68	Salerno XII	Salerno	Di Stefano	117	Castellana Grotte	Castellana Grotte	Di Stefano
69	Salerno XIII	Salerno	Di Stefano	118	Castellana Grotte	Castellana Grotte	Di Stefano
70	Salerno XIV	Salerno	Di Stefano	119	Castellana Grotte	Castellana Grotte	Di Stefano
71	Salerno XV	Salerno	Di Stefano	120	Castellana Grotte	Castellana Grotte	Di Stefano
72	Salerno XVI	Salerno	Di Stefano	121	Castellana Grotte	Castellana Grotte	Di Stefano
73	Salerno XVII	Salerno	Di Stefano	122	Castellana Grotte	Castellana Grotte	Di Stefano
74	Salerno XVIII	Salerno	Di Stefano	123	Castellana Grotte	Castellana Grotte	Di Stefano
75	Salerno XIX	Salerno	Di Stefano	124	Castellana Grotte	Castellana Grotte	Di Stefano
76	Salerno XX	Salerno	Di Stefano	125	Castellana Grotte	Castellana Grotte	Di Stefano
77	Salerno XXI	Salerno	Di Stefano	126	Castellana Grotte	Castellana Grotte	Di Stefano
78	Salerno XXII	Salerno	Di Stefano	127	Castellana Grotte	Castellana Grotte	Di Stefano
79	Salerno XXIII	Salerno	Di Stefano	128	Castellana Grotte	Castellana Grotte	Di Stefano
80	Salerno XXIV	Salerno	Di Stefano	129	Castellana Grotte	Castellana Grotte	Di Stefano
81	Salerno XXV	Salerno	Di Stefano	130	Castellana Grotte	Castellana Grotte	Di Stefano
82	Salerno XXVI	Salerno	Di Stefano	131	Castellana Grotte	Castellana Grotte	Di Stefano
83	Salerno XXVII	Salerno	Di Stefano	132	Castellana Grotte	Castellana Grotte	Di Stefano
84	Salerno XXVIII	Salerno	Di Stefano	133	Castellana Grotte	Castellana Grotte	Di Stefano
85	Salerno XXIX	Salerno	Di Stefano	134	Castellana Grotte	Castellana Grotte	Di Stefano
86	Salerno XXX	Salerno	Di Stefano	135	Castellana Grotte	Castellana Grotte	Di Stefano
87	Salerno XXXI	Salerno	Di Stefano	136	Castellana Grotte	Castellana Grotte	Di Stefano
88	Salerno XXXII	Salerno	Di Stefano	137	Castellana Grotte	Castellana Grotte	Di Stefano
89	Salerno XXXIII	Salerno	Di Stefano	138	Castellana Grotte	Castellana Grotte	Di Stefano
90	Salerno XXXIV	Salerno	Di Stefano	139	Castellana Grotte	Castellana Grotte	Di Stefano
91	Salerno XXXV	Salerno	Di Stefano	140	Castellana Grotte	Castellana Grotte	Di Stefano
92	Salerno XXXVI	Salerno	Di Stefano	141	Castellana Grotte	Castellana Grotte	Di Stefano
93	Salerno XXXVII	Salerno	Di Stefano	142	Castellana Grotte	Castellana Grotte	Di Stefano
94	Salerno XXXVIII	Salerno	Di Stefano	143	Castellana Grotte	Castellana Grotte	Di Stefano
95	Salerno XXXIX	Salerno	Di Stefano	144	Castellana Grotte	Castellana Grotte	Di Stefano
96	Salerno XL	Salerno	Di Stefano	145	Castellana Grotte	Castellana Grotte	Di Stefano
97	Salerno XLI	Salerno	Di Stefano	146	Castellana Grotte	Castellana Grotte	Di Stefano
98	Salerno XLII	Salerno	Di Stefano	147	Castellana Grotte	Castellana Grotte	Di Stefano
99	Salerno XLIII	Salerno	Di Stefano	148	Castellana Grotte	Castellana Grotte	Di Stefano
100	Salerno XLIV	Salerno	Di Stefano	149	Castellana Grotte	Castellana Grotte	Di Stefano
101	Salerno XLV	Salerno	Di Stefano	150	Castellana Grotte	Castellana Grotte	Di Stefano
102	Salerno XLVI	Salerno	Di Stefano	151	Castellana Grotte	Castellana Grotte	Di Stefano
103	Salerno XLVII	Salerno	Di Stefano	152	Castellana Grotte	Castellana Grotte	Di Stefano
104	Salerno XLVIII	Salerno	Di Stefano	153	Castellana Grotte	Castellana Grotte	Di Stefano
105	Salerno XLIX	Salerno	Di Stefano	154	Castellana Grotte	Castellana Grotte	Di Stefano

Ann. d'ord.	COLLEGIO ELETTORALE	PROVINCIA	DEPUTATO	Ann. d'ord.	COLLEGIO ELETTORALE	PROVINCIA	DEPUTATO
155	Corleone	Palermo	<i>Avellone</i>	213	Isernia	Campobas.	<i>Cinoselli</i>
156	Corleto Perticara	Potenza	<i>Lucavo</i>	214	Isili	Cagliari	<i>Cocco-Ortu</i>
157	Correggio	Reggio di Emilia	<i>Cottafavi</i>	215	IsoladellaScala	Verona	<i>Poggi</i>
158	Corteolona	Pavia	<i>Dozio</i>	216	Ivrea	Torino	<i>Pinchia</i>
159	Cortona	Arezzo	<i>Cesaroni</i>	217	Jesi	Ancona	<i>Del Balzo</i>
160	Cosenza	Cosenza	<i>Spada</i>	218	Lacedonia	Avellino	<i>Capaldo</i>
161	Cossato	Novara	<i>Rondani</i>	219	Lagonegro	Potenza	<i>Mango</i>
162	Cotrone	Catanzaro	<i>Lucifero</i>	220	Lanciano	Chieti	<i>De Giorgio</i>
163	Crema	Cremona	<i>Marazzi</i>	221	Langhirano	Parma	<i>Guerci</i>
164	Cremona	Cremona	<i>Sacchi</i>	222	Lanusei	Cagliari	<i>Merello</i>
165	Crescentino	Novara	<i>Fracassi</i>	223	LanzoTorinese	Torino	<i>Palberti</i>
166	Cuggiono	Milano	<i>Campi</i>	224	Lari	Pisa	<i>Bianchi</i>
167	Cuneo	Cuneo	<i>Galimberti</i>	225	Larino	Campobas.	<i>Romano A.</i>
168	Cuornè	Torino	<i>Di Bagnasco</i>	226	Lecco	Lecco	<i>Lo Re</i>
169	Demo	Milano	<i>Silva</i>	227	Lecco	Como	<i>Galazzi</i>
170	Demodossola	Novara	<i>Falcioni</i>	228	Legnago	Verona	<i>Maraini</i>
171	Dronero	Cuneo	<i>Giolitti</i>	229	Lendinara	Rovigo	<i>Valli</i>
172	Empoli	Firenze	<i>Ridolfi</i>	230	Leno	Brescia	<i>Massimini</i>
173	Erba	Como	<i>Baragiola</i>	231	Levanto	Genova	<i>Fiamberti</i>
174	Este	Padova	<i>Aggio</i>	232	Licata	Girgenti	<i>Fili-Antolfone</i>
175	Fabriano	Ancona	<i>Stelluti-Scala</i>	233	Livorno I	Livorno	<i>Micheli</i>
176	Faenza	Ravenna	<i>Caldesi</i>	234	Livorno II	Livorno	<i>Catanzaro</i>
177	Fano	Pesaro e Urbino	<i>Mariotti</i>	235	Lodi	Milano	<i>Cornalba</i>
178	Feltre	Belluno	<i>Fusinato</i>	236	Lonato	Brescia	<i>Bonoris</i>
179	Fermo	Ascoli Piceno	<i>Fulconi</i>	237	Lonigo	Vicenza	<i>Donati</i>
180	Ferrara	Ferrara	<i>Ruffoni</i>	238	Lucca	Lucca	<i>Luporini</i>
181	Florenzuola d'Arda	Piacenza	<i>Cipelli</i>	239	Lucera	Foggia	<i>Salandra</i>
182	Firenze I	Firenze	<i>Cielli</i>	240	Lugo	Ravenna	<i>Taroni</i>
183	Firenze II	Firenze	<i>Piccini</i>	241	Macerata	Macerata	<i>Pantaleoni</i>
184	Firenze III	Firenze	<i>Pescetti</i>	242	Macomer	Cagliari	<i>Solinas Apostoli</i>
185	Firenze IV	Firenze	<i>Merci</i>	243	Maglie	Lecco	<i>Vallone</i>
186	Foggia	Foggia	<i>Mauri</i>	244	Manduria	Lecco	<i>De Cesare</i>
187	Foligno	Perugia	<i>Gallo</i>	245	Manfredonia	Foggia	<i>Giusso</i>
188	Forlì	Forlì	<i>Chiesi</i>	246	Mantova	Mantova	<i>Rocca</i>
189	Fossano	Cuneo	<i>Falletti</i>	247	Marostica	Vicenza	<i>Bonin-Langare</i>
190	Francavilla di Sicilia	Messina	<i>Fulci L.</i>	248	Marsala	Trapani	<i>Ippitone</i>
191	Frosinone	Roma	<i>Vienni</i>	249	Martignano	Bergamo	<i>Silvestri</i>
192	Gaeta	Caserta	<i>Cantavano</i>	250	Massa Carrara	Massa Carrara	<i>De Felice</i>
193	Gallarate	Milano	<i>Ronchetti</i>	251	Matera	Potenza	<i>Torraca</i>
194	Gallipoli	Lecco	<i>De Viti De Mar-</i>	252	Melegnano	Milano	<i>Resta - Pallavicino</i>
195	Gavirate	Como	<i>Lucchini</i> [co	253	Melfi	Potenza	<i>Fortunato</i>
196	Gemona	Udine	<i>Curatti</i>	254	Melito Porto Salvo	Reggio Calabria	<i>Tripepi</i>
197	Genova I	Genova	<i>Imperiale di Sant'Angelo</i>	255	Menaggio	Como	<i>Rubini</i>
198	Genova II	Genova	<i>Pellegrini</i>	256	Mercato Sane-	Salerno	<i>Abignento</i>
199	Genova III	Genova	<i>Fazio</i>	257	Merano	Messina	<i>Noè</i>
200	Gerace Marina	Reggio C.	<i>Pelle</i>	258	Messina I	Messina	<i>Naranda</i>
201	Gessopalena	Chieti	<i>Manciantonio</i>	259	Messina II	Milano	<i>De Andreis</i>
202	Giarre	Catania	<i>Perrotta</i>	260	Milano I	Milano	<i>Majno</i>
203	Gioia del Colle	Bari	<i>De Bellis</i>	261	Milano II	Milano	<i>De Cristofaris</i>
204	Girgenti	Girgenti	<i>Contarini</i>	262	Milano III	Milano	<i>Mangiogalli</i>
205	Giulianova	Teramo	<i>Cerulli</i>	263	Milano IV	Milano	<i>Turati</i>
206	Gonzaga	Mantova	<i>Lollini</i>	264	Milano V	Milano	<i>Cabrini</i>
207	Gorgonzola	Milano	<i>Sola-Cabatti</i>	265	Milano VI	Milano	<i>Fulci N.</i>
208	Grosseto	Grosseto	<i>Socci</i>	266	Milazzo	Messina	
209	Guastalla	Reggio di Emilia	<i>Sichel</i>	267	Militello in Val di Catania	Catania	<i>Cirmeni</i>
210	Iglesias	Cagliari	<i>Castoldi</i>	268	Minervino Murge	Bari	<i>Borio</i>
211	Imola	Bologna	<i>Costa</i>	269	Mirabella Ecl.	Avellino	<i>Tedesco</i>
212	Iseo	Brescia	<i>Zanardelli</i>	270	Mirandola [no	Modena	<i>Agosti</i>
				271	Mirano	Venezia	<i>Zaboi</i>
					Mistretta	Messina	<i>Florina</i>

Num. d'ord.	COLLEGIO ELETTORALE	PROVINCIA	DEPUTATO	Num. d'ord.	COLLEGIO ELETTORALE	PROVINCIA	DEPUTATO
375	Prizzi	Palermo	<i>Finochiaro-A-prile</i>	422	Sassuolo	Modena	<i>Colombo - Quattrofruti</i>
376	Ragusa Super.	Siracusa	<i>Cocuzza</i>	423	Savigliano	Cuneo	<i>Donadio</i>
377	Rapallo	Genova	<i>Cavapuzzi</i>	424	Savona	Genova	<i>Boselli</i>
378	Ravenna I	Ravenna	<i>Mirabella</i>	425	Scansano	Grosseto	<i>Sorani</i>
379	Ravenna II	Bavenna	<i>Ferri</i>	426	Schio	Vicenza	<i>Toaldi</i>
380	Recanati	Macerata	<i>Ricci</i>	427	Sciaccia	Girgenti	<i>Licata</i>
381	Recco	Genova	<i>Bettolo</i>	428	Senigallia	Ancona	<i>Monti Guar-</i>
382	Regalbuto	Catania	<i>Aprile</i>	429	Serradifalco	Caltanis-	<i>(nieri</i>
383	Reggio Calabr.	Reggio C.	<i>Cimagna</i>			setta	<i>Lanza di Scileo</i>
384	Reggio Emilia	Reggio E.	<i>Prampolini</i>	430	Serramanna	Cagliari	<i>Cao-Pinna</i>
385	Rho	Milano [so-	<i>Weil-Weiss</i>	431	Serra S. Bruno	Catanzaro	<i>Chimirri</i>
386	Riccia	Campobas-	<i>Fede</i>	432	Serrastretta	Catanzaro	<i>Colosimo</i>
387	Rieti	Perugia	<i>Raccini</i>	433	Sessa Aurunca	Caserta	<i>Romano G.</i>
388	Rimini	Forlì	<i>Gattorno</i>	434	Siena	Siena	<i>Chiarugi</i>
389	Rocca San Ca-	Firenze	<i>Brunicardi</i>	435	Siracusa	Siracusa	<i>Franca-Nava</i>
	sciano	Cosenza	<i>Quintieri</i>	436	Solmona	Aquila	<i>De Amicis M.</i>
390	Rogliano	Firenze	<i>Mazza</i>	437	Sondrio	Sondrio	<i>Marcora</i>
391	Roma I	Roma	<i>Santini</i>	438	Sora	Caserta	<i>Grossi</i>
392	Roma II	Roma	<i>Baccelli G.</i>	439	Soresina	Cremona	<i>Pavia</i>
393	Roma III	Roma	<i>Tortolin L.</i>	440	Spezia	Genova	<i>De Nobili</i>
394	Roma IV	Roma	<i>Barzilai</i>	441	Spezzano Gr.	Cosenza	<i>Barracco</i>
395	Roma V	Roma	<i>D'Alife (Gae-</i>	442	Spilimbergo	Udine	<i>Pascolato</i>
396	Rossano	Cosenza	<i>tani)</i>	443	Spoletto	Perugia	<i>Sinibaldi</i>
			<i>Pozzato</i>	444	Stradella	Pavia	<i>Montemartini</i>
397	Rovigo	Rovigo	<i>Canera</i>	445	Subiaco	Roma	<i>Scaramella</i>
398	Sala Consilina	Salerno	<i>De Marinis</i>	446	Susa	Torino	<i>Chiappuso</i>
399	Salerno	Salerno	<i>Molmenti</i>	447	Taranto	Lecce	<i>Magnaghi</i>
400	Salo	Brescia	<i>Pivano</i>	448	Teano	Caserta	<i>Broccoli</i>
401	Saluzzo	Cuneo	<i>Ruffo</i>	449	Tempio Pausa-		
402	S. Bartolomeo	Benevento	<i>Sacconi</i>		na	Sassari	<i>Pala</i>
	in Galdo		<i>Di Broglio</i>	450	Teramo	Teramo	<i>Bernabei</i>
403	San Benedetto	Ascoli Pi-	<i>Sonnino</i>	451	Termini Ime-		
	del Tronto	ceno	<i>Luzzatto R.</i>		rese	Palermo	<i>Sanfilippo</i>
404	San Biagio in	Treviso	<i>Cappelli</i>	452	Terni	Perugia	<i>Pantano</i>
	Callalta		<i>Ghigi</i>	453	Terranova di		
405	San Casciano in	Firenze	<i>Gucciardini</i>		Stellia	Caltanis-	<i>Di Terranova</i>
	Val di Pesa		<i>Calvi</i>			setta	<i>Fignatelli</i>
406	San Daniele del	Udine	<i>Vollaro De Lieto</i>	454	Thiene	Vicenza	<i>Brunialti</i>
	Friuli		<i>Chiesa</i>	455	Tirano	Sondrio	<i>Credaro</i>
407	San Demetrio	Aquila	<i>Biancheri</i>	456	Tivoli	Roma	<i>Raccelli A.</i>
	no' Vestini		<i>Mestica</i>	457	Todi	Perugia	<i>Morandi</i>
408	San Giovanni in	Bologna	<i>Mosca</i>	458	Tolmezzo	Udine	<i>Valle G.</i>
	Persiceto		<i>Perla</i>	459	Torchiara	Salerno	<i>Mazzotti</i>
409	San Miniato	Firenze	<i>De Luca</i>	460	Torino I	Torino	<i>Dimeo</i>
410	San Nazzaro	Pavia	<i>Vendemm</i>	461	Torino II	Torino	<i>Morari</i>
	de' Burgondi		<i>Pozzo</i>	462	Torino III	Torino	<i>Biancetti</i>
411	San Nicola	Foggia		463	Torino IV	Torino	<i>Nofri</i>
	Garganico			464	Torino V	Torino	<i>Ferrero di Cas-</i>
412	S. Pier d'Arena	Genova					<i>biano</i>
413	San Remo	Porto Man-		465	Torre Annun-	Napoli	<i>De Priso</i>
		rizio			ziata		
414	San Severino	Macerata		466	Tortona	Alessan-	<i>Bertarelli</i>
	Marche					dria	<i>Nasi</i>
415	San Severo	Foggia		467	Trapani	Trapani	<i>Danieli</i>
416	Santa Maria Ca-	Caserta		468	Treguago	Verona	
	pua Vetere			469	Trescore Bal-		
417	Sant' Angelo	Avellino			nearo	Bergamo	<i>Suardi</i>
	de' Lombardi			470	Treviglio	Bergamo	<i>Engel</i>
418	Sant'Arcangelo	Forlì		471	Treviso	Treviso	<i>Bianchini</i>
	di Romagna			472	Tricarteo	Potenza	<i>Motari</i>
419	Sant'ha	Novara		473	Tricase	Lecce	<i>Codacci-Pisa-</i>
							<i>nelli</i>
420	San Vito al Ta-	Udine		474	Tropea	Catanzaro	<i>Spitti</i>
	ghiamento					Udine	<i>Girardini</i>
421	Sassari	Sassari		475	Udine		

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Presidenza	Zanardelli.	Guerra	Ottolenghi.
Interni	Giolitti.	Istruzione Pubblica	Nasi.
Affari Esteri	Prineti.	Lavori Pubblici	Balenzano.
Agricoltura, Industria e Com- mercio	Baccelli.	Marina	Morin.
Finanze	Carcano.	Poste e Telegrafi	Galimberti.
Grazia, Giustizia e Culto	Cocco-Ortu.	Tesoro	Di Broglio.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

(ROMA, piazza del Quirinale, palazzo della Consulta).

Giulio PRINETTI, *Ministro*. — Alfredo BACCELLI, *Sottosegretario di Stato*.

Giacomo Malvano, *segretario generale*.

Emmanuel Prineti, *segretario particolare di S. E. il Ministro*.

Francesco Mestri Molinari, *capo della Segreteria di S. E. il Sottosegretario di Stato*.

Pietro Filesi, *segretario particolare di S. E. il Sottosegretario di Stato*.

DIVISIONE V^a. — *Ragioneria*.

Ludovico Calvari, *capo di divisione*.

ARCHIVIO. — Giacomo Gorrini, *capo di divisione, direttore*.

S. E. il Ministro riceve il Corpo diplomatico tutti i mercoledì dalle ore 3 alle 6 pom.

Sua Eccellenza non ha ore fisse per ricevere gli Onorevoli Membri del Parlamento, i regi ufficiali diplomatici e consolari e tutte le altre persone.

Consigli.

Consiglio del Contenzioso diplomatico, istituito con R. Decreto 29 novembre 1857 e ricostituito con R. Decreto 17 febbraio 1885 n. 1236, presieduto da S. E. il Ministro.

Il Consiglio è chiamato ad emettere il suo parere sovra le questioni di diritto internazionale, di nazionalità, di leva militare, di emigrazione, di estradizione, sovra l'interpretazione del trattati, ec.

Il Ministro, *presidente*.

Giuseppe Biancheri, *vicepresidente*.

GOVERNO DELLA COLONIA ERITREA

Ferdinando Martini, *R. Commissario Civile straordinario*.

UFFICIO DI GOVERNO. — N. N. *direttore della Segreteria*.

Carlo Conti-Rossini, *direttore degli affari civili*.

Giov. Battista Del Corso, *dirett. di finanza e contabilità*.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

(ROMA, via della Stamperia).

Guido BACCELLI, *Ministro*. — Niccolò FULCI, *Sottosegretario di Stato*.

Vittorio Nazari, *Capo di Gabinetto di S. E. il Ministro*.

Domenico De Luca, *Capo di Gabinetto di S. E. il Sottosegretario di Stato*.

Sottosegretario di Stato.

Legislazione agraria ed Economia generale

Filippo Grisolia, *capo di divisione (1894)*.

DIVISIONE I^a. — *Personale, Affari generali e proprietà intellettuale*.

Samuele Ottolenghi, *capo di divisione*.

DIVISIONE II^a. — *Credito e previdenza*.

Vincenzo Magaldi, *capo di divisione*.

Francesco Palumbo-Cardella, Guglielmo Urtinole e Ascanio Rubino, *ispettori superiori degli Istituti di credito e di previdenza*.



GIULIO PRINETTI.

Ispettorato generale delle scuole italiane all'estero.

Angelo Scalabrini, *ispettore generale*.

DIVISIONE I^a. — *Affari commerciali*.

Ferdinando Fassati di Bolzola, *capo di divisione*.

DIVISIONE II^a. — *Affari privati e contenziosi*.

Giulio Vacca, *capo di divisione*.

DIVISIONE III^a. — *Personale*.

Federico Barilari, *capo di divisione*.

DIVISIONE IV^a. — *Biblioteca, registrazione e spedizioni*

Cesare Bertolla, *capo di divisione*.

DIREZIONE IIIA. Industria e commercio.

Alla dipendenza di questa direzione stanno i laboratorii centrali per la certificazione dei vini e delle uccelle e per il saggio delle monete e dei cartelli, provine e i laborii delle perfiture industriali, e della purifica l'industria ed artigiana.

Giuseppe Galleggi, capo di direzione.

Luigi Bellini e Vincenzo Spaventa, capi tati delle industrie e dell'commercio nella stessa.

DIREZIONE IV. Agricoltura.

Vincenzo Martignoli, capo di direzione.

Direzione generale dell'Agricoltura

Giuseppe Galleggi, direttore generale.
Stavolo Prilli e Luigi Martignoli, capi tati delle industrie.

Carlo Giannone e Luigi Galleggi, capi tati delle industrie.

Giuseppe Barco, Francesco La Mura, Michele e Lombardo, capi tati delle industrie e dell'commercio nella stessa.

DIREZIONE V. Agricoltura.

Tommaso Panzeri, capo di direzione.

In questa direzione dipendono i Musei Agrario, con via S. Cassiano, e il Museo per le tipologie e sorveglianza per il commercio degli agrati dell'Agricoltura, e per la coltivazione all'interno. *Consiglio Direttivo, capitele.*

DIREZIONE VIA. Economia Sociale, delle arti, scienze, lettere, musica, giurie.

Benedetto Marviale, capo di direzione.

DIREZIONE VII. Direzione ed amministrazione generale Museo.

Filippo Testa, capo di direzione.

Direzione generale della Statistica.

Francesco Testa, capo di direzione.

Carlo Testa, direttore generale.

DIREZIONE VIII. Affari generali. Direzione di migrazione, amministrazione e produzione.

Carlo Testa, capo di direzione.

DIREZIONE IX. Statistica economica e finanziaria.

Lamberto Ischiaro, capo di direzione.

A. E. il Ministro presiede il Senato e i deputati tutti i giorni, meno il martedì e il domenica dalle ore 11 alle 12 e il venerdì che ne funziona il martedì e martedì e sabato dalle 10 alle 11.

A. E. il sottosegretario di Stato presiede il Senato e i deputati tutti i giorni, meno il venerdì dalle ore 11 alle 12 e il sabato che ne funziona domanda il lunedì e venerdì dalle 10 alle 11.

I direttori generali e i capi di direzione, presiedono nelle ore dipendenti di ufficio.

I uffici delle polizie industriali e agricole dalle ore 11 alle 12.

I uffici delle Arti e Mestieri, dalle ore 11 alle 12, e dalle 14 alle 16.

Consigli e Commissioni permanenti

Commissione centrale di revisione dei bilanci delle provincie industriali. Michelangelo De Cesare, presidente.



MICHELANGELO DE CESARE

Commissione superiore nazionale e del regno per la moneta e dei metalli preziosi. Ugo De Cesare, presidente.

Commissione nazionale per le codici naturali. Giuseppe De Cesare, presidente.

Commissione della previdenza. N. N. presidente.

Consiglio dell'industria e del commercio. Costantino Bonardi, presidente.

Commissione centrale delle arti, per le lettere. Il direttore generale delle arti, per le arti.

Commissione centrale per l'insegnamento artistico industriale. Carlo Testa, presidente.

Consiglio di agricoltura. Filippo Testa, presidente.

Commissione per l'istruzione superiore. Il Ministro, presidente.

Commissione generale di statistica e di economia. Giuseppe Testa, presidente.

Commissione generale di statistica e di economia. Il Ministro, presidente.

Commissione generale di statistica e di economia. Il Ministro, presidente.

Commissione generale di statistica e di economia. N. N. presidente.

Commissione generale di statistica e di economia. Luigi Testa, presidente.

Commissione generale di statistica e di economia. N. N. presidente.

Commissione generale di statistica e di economia. N. N. presidente.

Commissione generale di statistica e di economia. N. N. presidente.

Consiglio zootecnico e per le epizoozie. — Carlo Giordano, *presidente.*

Consiglio delle miniere. — Il Ministro, *presid.*

Comitato per il personale del R. Corpo delle miniere. — Il Ministro, *presidente.*

Comitato geologico. — Giovanni Capellini, *presidente.*

Consiglio superiore di statistica. — Luigi Bodio, *presidente.*

MINISTERO DELLE FINANZE

ROMA, via XX Settembre e via Cernaia — Palazzo del Ministero delle Finanze).

Paolo CARCANO, *Ministro.* — Matteo MAZZIOTTI, *Sottosegretario di Stato.*

Giuseppe de Giuli, *capo di Gabinetto di S. E. il Ministro.*

Valerio Marangoni, *segretario particolare di S. E. il Ministro.*

Giuseppe De Santo, *segretario particolare di S. E. il Sottosegretario di Stato.*

Segretariato generale.

DIVISIONE AMMINISTRATIVA. — (Personale centrale e provinciale — Personale di basso servizio — Vigilanza sul servizio delle Intendenze — Ufficio postale e telegrafico — Onorificenze — Indennità di missione e di trasferimento — Franchigia postale — Viaggi a prezzo ridotto, ec.).

Domenico Natali, *capo di divisione.*

Economato e Cassa.

Gennaro Alineli, *economista cassiere.*

Ufficio tecnico centrale. — (Personale degli uffici tecnici di finanza e amministrazione dei fondi relativi — Servizio di vigilanza ed ispezione dei lavori attribuiti agli uffici tecnici — Manutenzione del Palazzo del Ministero).
S. N., *direttore.*

RAGIONERIA. — (Bilanci di previsione — Conti consuntivi — Contabilità delle entrate — Conti giudiziali — Impegni — Contabilità delle spese — Liquidazione degli aggravi — Contabilità del patrimonio mobile ed immobile dello Stato — Contabilità speciale dei beni pervenuti al Demanio in forza delle leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867 — Contabilità speciale della Massa delle Guardie di Finanza — Contabilità speciale del Monte vedovile dei Ricevitori del Lotto).

Tito Corsi, *direttore capo della ragioneria.*

Tancredi Cattaneo e Orazio Golfieri, *capo di divisione.*

Direzione generale delle Gabelle.

Gioacchino Busca, *direttore generale.*

Vincenzo Pizzo, *vice direttore generale.*

Francesco Boscardi, Camillo Gerodetti e Luigi Sartori, *ispettori superiori delle Guardie di Finanza.*

DIVISIONE I^a. — *Depositi.*

Giuseppe Franceschi, *capo di divisione.*

DIVISIONE II^a. — *Dazio consumo e tasse di fabbricazione e di vendita.*

Giovanni Varvelli, *capo di divisione.*

DIVISIONE III^a. — *Personale amministrativo e delle Guardie di Finanza.*

Federico Barbieri, *capo di divisione.*

DIVISIONE IV^a. — *Osservatorio dispense.*

Ludovico Lucatoli, *capo di divisione.*

Laboratorio chimico centrale

Vittorio Villavaccchia, *direttore.*

Ufficio centrale di revisione.

Giuseppe Veneziani, *direttore.*

Direzione generale delle Privative.

Roberto Sandri, *direttore generale.*

Francesco Pesce, *vice direttore generale.*

Giovanni Bellavite, Sebastiano Tani, Castastini Pietro, Corner Angelo, Pasetti Tommaso, *ispettori centrali delle Privative.*

DIVISIONE I^a. — (Privativa dei tabacchi — Servizio tecnico — Coltivazione indigena — Compra dei tabacchi greggi e lavorati esteri — Manifatture — Contenzioso).

Enrico Bondi, *capo di divisione.*



PAOLO CARCANO.

DIVISIONE II^a. — (Privativa dei tabacchi — Servizi amministrativi. — Contratti e spese — Contabilità industriale — Statistica delle contravvenzioni).

Domenico Botti, *capo di divisione.*

DIVISIONE III^a. — (Privativa dei sali — Servizi delle saline e dei magazzini di deposito dei generi di privativa — Trasporti dei sali e dei tabacchi — Contenzioso).

Emilio Gorgo, *capo di divisione.*

DIVISIONE IV^a. — (Vendita dei generi di privativa — Servizio della vendita e contravvenzioni — Rivendite — Contabilità relativa al servizio degli uffici di deposito e di vendita — Contenzioso).

Angelo Bini, *capo di divisione.*

DIVISIONE V^a. — (Privativa del Lotto).

Silvio Ami, *capo di divisione.*

Direzione generale del Demanio e delle tasse sugli Affari.

Antonio Scattolon, *direttore generale*
Luigi Scattolon, *vice direttore generale*
Giovanni Lombardi, *vice direttore generale*
Luigi Scattolon, *vice direttore generale*
Luigi Scattolon, *vice direttore generale*

Direzione I. Affari generali e speciali.

Giuseppe Scattolon, *vice direttore*
Luigi Scattolon, *vice direttore*
Luigi Scattolon, *vice direttore*

Direzione II. Affari di legge e di regolamento.
Luigi Scattolon, *vice direttore*

Direzione III. Tasse sulle successioni.
Luigi Scattolon, *vice direttore*

Direzione IV. Tasse di bollo.
Luigi Scattolon, *vice direttore*

Direzione V. Imposte di registro.
Luigi Scattolon, *vice direttore*

Direzione VI. Imposte di bollo.
Luigi Scattolon, *vice direttore*

Direzione VII. Imposte di bollo.
Luigi Scattolon, *vice direttore*

Direzione VIII. Imposte di bollo.
Luigi Scattolon, *vice direttore*

Direzione IX. Imposte di bollo.
Luigi Scattolon, *vice direttore*

Direzione X. Imposte di bollo.
Luigi Scattolon, *vice direttore*

Direzione XI. Imposte di bollo.
Luigi Scattolon, *vice direttore*

Direzione XII. Imposte di bollo.
Luigi Scattolon, *vice direttore*

Direzione XIII. Imposte di bollo.
Luigi Scattolon, *vice direttore*

Direzione generale del Catasto

Natali, *vice direttore generale*
Luigi Scattolon, *vice direttore*

Direzione I. Affari generali e speciali.
Luigi Scattolon, *vice direttore*

Direzione II. Affari di legge e di regolamento.
Luigi Scattolon, *vice direttore*

Direzione III. Affari di legge e di regolamento.
Luigi Scattolon, *vice direttore*

Direzione IV. Affari di legge e di regolamento.
Luigi Scattolon, *vice direttore*

Direzione V. Affari di legge e di regolamento.
Luigi Scattolon, *vice direttore*

Direzione VI. Affari di legge e di regolamento.
Luigi Scattolon, *vice direttore*

Direzione VII. Affari di legge e di regolamento.
Luigi Scattolon, *vice direttore*

Direzione VIII. Affari di legge e di regolamento.
Luigi Scattolon, *vice direttore*

Direzione IX. Affari di legge e di regolamento.
Luigi Scattolon, *vice direttore*

Direzione X. Affari di legge e di regolamento.
Luigi Scattolon, *vice direttore*

Direzione XI. Affari di legge e di regolamento.
Luigi Scattolon, *vice direttore*

Direzione XII. Affari di legge e di regolamento.
Luigi Scattolon, *vice direttore*

Direzione XIII. Affari di legge e di regolamento.
Luigi Scattolon, *vice direttore*

Direzione XIV. Affari di legge e di regolamento.
Luigi Scattolon, *vice direttore*

Direzione XV. Affari di legge e di regolamento.
Luigi Scattolon, *vice direttore*

Direzione XVI. Affari di legge e di regolamento.
Luigi Scattolon, *vice direttore*

Direzione XVII. Affari di legge e di regolamento.
Luigi Scattolon, *vice direttore*

Direzione XVIII. Affari di legge e di regolamento.
Luigi Scattolon, *vice direttore*

Direzione generale delle Imposte Dirette.

Antonio Scattolon, *direttore generale*
Luigi Scattolon, *vice direttore generale*

Direzione I. Affari generali e speciali.
Luigi Scattolon, *vice direttore*

Direzione II. Affari di legge e di regolamento.
Luigi Scattolon, *vice direttore*

Direzione III. Affari di legge e di regolamento.
Luigi Scattolon, *vice direttore*

Direzione IV. Affari di legge e di regolamento.
Luigi Scattolon, *vice direttore*

Direzione V. Affari di legge e di regolamento.
Luigi Scattolon, *vice direttore*

Direzione VI. Affari di legge e di regolamento.
Luigi Scattolon, *vice direttore*

Direzione VII. Affari di legge e di regolamento.
Luigi Scattolon, *vice direttore*

La migliore Acqua per Capelli e Barba e la
CHININA - MIGONE
 PROFUMATA INDOXA e 2 PISTOLETTI
 (Vedi annuncio) (Vedi annuncio) (Vedi annuncio)



Comitato del Corpo delle Guardie di Finanza.

Roberto Brusati, presidente.

*Commissione centrale per il conferimento dei Ban-
chi di Lotto e per l'amministrazione del
Monte cedole dei ricettori del Lotto.*

Carlo Gnala, presidente.

Consiglio tecnico per l'amministrazione dei Tabacchi.

Giuseppe Colombo, presidente.

Roberto Sandri, vicepresidente.

*Commissione centrale di perizia per la cam-
pagna di coltivazione dei tabacchi.*

Il Dirett. generale dell'Agricoltura, presid.

*Commissione centrale per risolvere in via am-
ministrativa ed in appello sui reclami contro*

*le decisioni dei funzionari di cui all'art. 91
del Regolamento sul Lotto.*

N. N., presidente.

*Commissione centrale per la risoluzione dei ri-
corsi contro i giudizi dei Comitati peritali
sulla produttività giornaliera delle fabbriche
di spiriti non munite di misuratore.*

Emanuele Paterno, presidente.

*Commissione centrale per le polveri piriche ed
i prodotti pirotecnici.*

Nicolo Pellati, presidente.

Commissione centrale dei valori per le dogane.

Il Direttore Generale delle Gabelle, pre-
sidente.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

(ROMA, piazza Firenze).

Francesco COCCO-ORTU, *Ministro.*

Roberto TALAMO, *Sottosegretario di Stato.*

GABINETTO DEL MINISTRO. — (Affari del quali
il Ministro si riserva la trattazione — Relazio-
ni col Parlamento, con le Commissioni, ec).

Enrico Mariottino, *capo di gabinetto.*

Giuseppe Maria Franchino, *segretario del
Gabinetto.*

GABINETTO DEL SOTTOSEGRETARIO DI STATO.
— (Ufficio dell'Ispektorato, Economato e
Cassa, Biblioteca, Ufficio di traduzione ed
Archivio Generale, Personale del Ministero).

Aristide Bonelli, *capo di gabinetto.*

Luigi Marti, Ad. Antonini, Giuseppe Az-
zolini ed Evasio Rottondo, *ispettori*

Direzione generale degli Affari civili e penali.

Nicola Cocucci, *direttore generale.*

DIVISIONE III^a. — (Affari civili).

Luigi Dallari, *capo di divisione.*

DIVISIONE IV^a. — (Affari penali).

Alessandro Caracciotti, *capo di divisione.*

DIVISIONE V^a. — (Grazie).

Filippo Manfredi, *capo di divisione.*

Direzione generale dei Culti e del Notariato.

Michele Zella Mihillo, *direttore generale.*

DIVISIONE VI^a. — (Giurisdizione e polizia ec-
clesiastica).

Domenico Tesoroni, *capo di divisione.*

DIVISIONE VII^a. — (Patrimonio ecclesiastico).

Guglielmo Arena, *capo di divisione.*

DIVISIONE VIII^a. — (Notariato).

Federico Segreti, *capo di divisione.*

RAGIONERIA. — Raffaele Zegretti, *direttore.*



FRANCESCO COCCO-ORTU.

DIVISIONE I^a. — (Personale del Ministero e
della Magistratura).

Ettore Pistoni, *capo di divisione.*

DIVISIONE II^a. — (Personale e civili di can-
celleria).

Augusto Gentilini, *capo di divisione.*

S. E. il Ministro riceve i Senatori e i De-
putati tutti i giorni tranne il giovedì e la do-
menica dalle 11 alle 12, i Magistrati ed Avvo-
cati il lunedì e venerdì dalle 10 alle 11, le
altre persone, quando ne facciano motivata
domanda, nei giorni che di volta in volta
verranno stabiliti dal Ministro.

S. E. il Sottosegretario di Stato riceve i
Senatori e i Deputati, tutti i giorni, meno la
domenica ed il lunedì dalle 11 alle 12, Magi-
strati ed Avvocati negli stessi giorni dalle
16 alle 17, e tutte le altre persone che ne
facciano domanda motivata, nei giorni e nelle
ore che verranno loro notificati.

I Capi di divisione ricevono nelle ore di-
sponibili d'ufficio.

*Commissione consultiva per le nomine, promo-
zioni e trasferimento dei magistrati.*

Enrico Casoli ed Ugo Petrella presidenti.

*Commissione della statistica giudiziaria e no-
tarile.*

Tancredi Canonico, presidente.

*Comitato permanente della statistica giudiziaria
e notarile.*

Tancredi Canonico, presidente.

Commissione di vigilanza. — N. N., presidente.
Consiglio di amministr. del Fondo per il Culto.
Ignazio Fili-Astolfone, *presidente.*

Consiglio d'amministrazione del Fondo di beneficenza e religione nella città di Roma.
Francesco Nobili-Vitelleschi, *presidente.*

MINISTERO DELLA GUERRA

(R.O.M.A., via XX Settembre).

Giuseppe OTTOLENGHI, tenente generale, *Ministro.*
Bonaventura ZANELLI, maggior generale, *Sottosegretario di Stato.*

Segretariato generale.

- DIVISIONE GABINETTO.
Vittorio Ceresa, *capo di divisione.*
Eduardo Ueta, *segretario particolare di S. E.*
il Sottosegretario di Stato.
- DIVISIONE DELLO STATO MAGGIORE.
Plomede Saveri, *capo di divisione.*
- DIVISIONE SESSIDI E PENSIONI, SERVIZIO INTERNO.
Vincenzo Iuverizzi, *capo di divisione.*
- UFFICIO DEL TIRO A SEGNO.
Tommaso Mariotti.
- UFFICIO ISPEZIONE VETERINARIA.
Alessandro Costa.



GIUSEPPE OTTOLENGHI.

Direzione generale Fanteria e Cavalleria.

- Giovanni Bussone, *direttore generale.*
- UFFICIO AFFARI GENERALI.
Guido Roussan, *capo dell'ufficio.*
- DIVISIONE FANteria.
Eugenio Barilanti, *capo di divisione.*
- DIVISIONE CAVALLERIA.
Rodolfo Pagni, *capo di divisione.*

Direzione generale Artiglieria e Genio.

- Emilio Peyrolere, *direttore generale.*
- UFFICIO AFFARI GENERALI.
Felice Robert, *capo dell'ufficio.*
- DIVISIONE PERSONALE DELL'ARTIGLIERIA E GENIO.
Luigi Omali, *capo di divisione.*
- DIVISIONE ARTIGLIERIA.
Ugo Sordani, *capo di divisione.*
- DIVISIONE GENIO.
Vittorio F. 229, *capo di divisione.*

Direzione generale Servizi amministrativi.

- Ferdinando Sobrero, *direttore generale.*
- UFFICIO AFFARI GENERALI.
Alfredo Fiory, *capo dell'ufficio.*
- DIVISIONE Sussistenze.
Filippo De Giorgis, *capo di divisione.*
- DIVISIONE VESTIARIO.
Alfonso Astesiano, *capo di divisione.*
- DIVISIONE CASERMAGGIO E TRASPORTI.
Gustavo Caroncini, *capo di divisione.*
- DIVISIONE ASSEGNI.
Giovanni Santueta, *capo di divisione.*
- DIVISIONE DEI CONTI INTERNI DEI CORPI.
Ruggiero Mercuri, *capo di divisione.*
- DIVISIONE PERSONALE SANITARIO AMMINISTRATIVO E CONTABILE.
Pietro Goletti, *capo di divisione.*

Direzione generale Leve e truppa.

- Flaminio Buschetti, *direttore generale.*
- UFFICIO AFFARI GENERALI.
Sergio Cuttlea, *capo dell'ufficio.*
- DIVISIONE I^a. — Leve.
Alessandro Capello, *capo di divisione.*
- DIVISIONE II^a. — Leve.
N. N., *capo di divisione.*
- DIVISIONE TRUPPA.
N. N., *capo di divisione.*
- DIVISIONE MATRICOLE.
Alecste Ghiamini, *capo di divisione.*

Direzione generale Revisione dei conti.

- Augusto Coppi, *direttore generale.*
- UFFICIO AFFARI GENERALI.
Annibale Ceresa, *capo dell'ufficio.*
- DIVISIONE RAGIONERIA.
Pasquale Tomasuolo, *capo di divisione.*
- DIVISIONE CONTI DEGLI ASSEGNI.
Paolo Pagliano, *capo di divisione.*
- DIVISIONE CONTI DEL MATERIALE.
Luigi Beechi, *capo di divisione.*

Commissione per l'esame dei ricorsi contro le decisioni dei Consigli di Leva.

Antonio Mangiagalli, *Presidente.*

Reale Commissione per l'esecuzione delle leggi 4 dicembre 1879, n. 5168, 28 giugno 1891, n. 531, ecc., per la reintegrazione dei gradi militari, perduti per causa politica e sulla concessione di assegni vitalizi a titolo di ricompensa nazionale.

Giuseppe Garneri, *Presidente.*

Edenza dei Membri del Parlamento:

di S. E. il Ministro: lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 9 alle 10.

di S. E. il Sottosegretario di Stato: martedì, giovedì e sabato, dalle 10 alle 11.
dei Direttori generali: tutti i giorni, dalle 10 alle 11.

MINISTERO DELL'INTERNO

Ufficio di primo Vicario di Palazzo e di Sala Palatina - Palazzo Reale.

MINISTRO GIULIO CASATI **VICE-MINISTRO** GIULIO CASATI **SOCCORSIVO** GIULIO CASATI

MINISTRO GIULIO CASATI **VICE-MINISTRO** GIULIO CASATI **SOCCORSIVO** GIULIO CASATI

Chiamato a presiedere la Commissione per l'ordinamento del servizio di pubblica sicurezza, e per l'ordinamento del servizio di pubblica sicurezza, e per l'ordinamento del servizio di pubblica sicurezza.

Chiamato a presiedere la Commissione per l'ordinamento del servizio di pubblica sicurezza, e per l'ordinamento del servizio di pubblica sicurezza, e per l'ordinamento del servizio di pubblica sicurezza.



GIULIO CASATI

Chiamato a presiedere la Commissione per l'ordinamento del servizio di pubblica sicurezza, e per l'ordinamento del servizio di pubblica sicurezza, e per l'ordinamento del servizio di pubblica sicurezza.

Chiamato a presiedere la Commissione per l'ordinamento del servizio di pubblica sicurezza, e per l'ordinamento del servizio di pubblica sicurezza, e per l'ordinamento del servizio di pubblica sicurezza.

Ispettori generali amministrativi

FRANCESCO CASATI, capo di divisione

Ispettori generali di pubblica sicurezza

FRANCESCO CASATI, capo di divisione

Ispettori generali delle carceri

FRANCESCO CASATI, capo di divisione

Ispettori di ragioneria

FRANCESCO CASATI, capo di divisione

Chiamato a presiedere la Commissione per l'ordinamento del servizio di pubblica sicurezza, e per l'ordinamento del servizio di pubblica sicurezza, e per l'ordinamento del servizio di pubblica sicurezza.

Direzione Generale dell'Amministrazione Civile

CARLO CASATI, capo di divisione

Articolo II. Amministrazione dei Comuni e delle Provincie. (Tratta anche gli affari relativi all'ordinamento dello Stato, gli organi costituzionali, nonché le procedure alla legge elettorale del Parlamento, la guerra agli Archivi di Stato)

FRANCESCO CASATI, capo di divisione

Direzione III. Finanze pubbliche

MARIO CASATI, capo di divisione

Direzione generale di Pubblica Sicurezza

FRANCESCO CASATI, capo di divisione

Divisione IV. Finanze e Tesoro del Ministero

FRANCESCO CASATI, capo di divisione

Divisione V. Finanze di polizia

FRANCESCO CASATI, capo di divisione

Direzione generale delle Carceri

FRANCESCO CASATI, capo di divisione

Divisione VII. Finanze e Tesoro del Ministero

FRANCESCO CASATI, capo di divisione

Divisione VIII. Finanze e Tesoro del Ministero

FRANCESCO CASATI, capo di divisione

Ispettorato generale della Sanità

FRANCESCO CASATI, capo di divisione

Divisione VIII. Finanze e Tesoro del Ministero

FRANCESCO CASATI, capo di divisione

Divisione IX. Finanze e Tesoro del Ministero

FRANCESCO CASATI, capo di divisione

Ragioneria Centrale

FRANCESCO CASATI, capo di divisione

FRANCESCO CASATI, capo di divisione

FRANCESCO CASATI, capo di divisione

FRANCESCO CASATI, capo di divisione

FRANCESCO CASATI, capo di divisione

FRANCESCO CASATI, capo di divisione

REALE ORDINE DI SAVOIA

Consiglio dell'Ordine.

Il Ministro, *presidente*.

Attende all'esame dei titoli per il conferimento dell'onorificenza dell'Ordine, ed amministrazione del patrimonio particolare dell'Ordine medesimo.

Consulta Araldica.

Il Ministro, *presidente*.

Dà parere al Governo in materia di titoli gentilizii, stemmi ed altre pubbliche onorificenze e pel riconoscimento del diritto di portare titoli gentilizii per successione od in forza di concessioni od investiture.

Commissione per esaminare le domande di ricompensa al valor civile.

Il Comandante la Divisione Militare di Roma, *presidente*.

Il Prefetto della Provincia di Roma, *vice-presidente*.

Commissione per l'applicazione della legge 8 luglio 1883, relativa ai provvedimenti per i danneggiati politici delle provincie napoletane.

Francesco Lovito, *presidente*.

Commissione per l'applicazione della legge 8 luglio 1883, relativa ai provvedimenti per i danneggiati politici delle provincie siciliane.

Abele Damiani, *presidente*.

Consiglio per gli Archivi.

Attende alla compilazione ed interpretazione delle leggi o dei regolamenti, ordinamento generale degli archivi o del corrispondente servizio; metodo dei lavori di ordinazione e pubblicazione degli atti; programmi degli esami d'ammissione e promozione degli ufficiali; promozione degli ufficiali per merito.

Pasquale Villari, *presidente*.

Consiglio superiore di Sanità.

Porta la sua attenzione sui fatti riguardanti l'igiene e la sanità pubblica del Regno, del quale sia informato dal Ministero dell'Interno; propone i provvedimenti, le inchieste e le ricerche scientifiche che giudichi convenienti ai fini dell'amministrazione sanitaria; dà parere sulle questioni che gli sono deferite dal Ministro dell'Interno.

Guido Baccelli, *presidente*.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

(ROMA, piazza della Minerva).

NUNZIO NASI, *Ministro*. — GIACOMO CORTESE, *Sottosegretario di Stato*.

DIVISIONE I^a. — *Cabinetto*.

Vincenzo Masi, *capo di divisione*.

Consiglio superiore della Pubblica Istruzione.

Il Ministro, *presidente*.

Stanislao Cannizzaro, *vice-presidente*.

DIVISIONE II^a. — *Istruzione Superiore*. — (Università e Istituti d'istruzione superiore).

Francesco Coppola, *capo di divisione*.

DIVISIONE III^a. — *Istruzione secondaria classica*. — (Licei e Ginnasi).

Vittorio Florini, *capo di divisione*.

DIVISIONE IV^a. — *Istruzione secondaria tecnica*. — (Istituti tecnici e nautici e scuole tecniche).

Carlo Franzetti, *capo di divisione*.

DIVISIONE V^a. — *Istruzione magistrale*. — (Scuole normali e complementari).

Vittorio Rava, *capo di divisione*.

DIVISIONE VI^a. — *Istruzione primaria e popolare*. — (Scuole elementari ed asili infantili).

Bruto Amante, *capo di divisione*.

DIVISIONE VII^a. — *Educazione fisica e morale*. — (Igiene scolastica, ginnastica, edifici scolastici).

Vitaliano Giannaro, *capo di divisione*.

DIVISIONE VIII^a. — *Legislazione e Biblioteche*. — (Legislazione, Consiglio superiore, Accademie e Biblioteche).

Eglio Doro, *capo di divisione*.



NUNZIO NASI.

Direzione generale delle Antichità e Belle Arti.

Carlo Fiorilli, *direttore generale*.

DIVISIONE IX^a. — *Antichità*.

Antonio Scaduti, *capo di divisione*.

DIVISIONE X^a. — *Belle Arti*.

Alfonso Sparagna, *capo di divisione*.

Ufficio di Studi tecnici. — Giuseppe Monacelli, *capo ufficio.*

DIVISIONE I. — (Vigilanza sull'esercizio).
Severino Rodini, *capo di divisione.*

DIVISIONE II. — (Servizio commerciale).
Giuseppe Giovanni Sangulini, *capo di divisione.*

DIVISIONE III. — (Lavori e provviste per le linee delle Rotti Mediterranea, Adriatica e Sicula, e per le linee Venete dello Stato).
Domenico Marchitani, *capo di divisione.*

R. Ispettorato generale delle costruzioni e concessioni ferroviarie.

Vittorio Ottolenghi, *ispettore generale.*

Ufficio di segreteria. — N. N., *segretario.*

DIVISIONE IV. — (Costruzioni di strade ferrate).

Gustavo Romanelli, *capo di divisione incaricato.*

DIVISIONE V. — (Concessioni di nuove ferrovie).

Cesare Sullam, *capo di divisione.*

UFFICIO TECNICO SPECIALE PER LE CONTROVERSE CON LE IMPRESE — Emanuele Bracco, *capo ufficio.*

RAGIONERIA. — Ippolito Saint Cyr, *capo di divisione.*

S. E. il Ministro riceve i Senatori e i Deputati tutti i giorni, tranne il giovedì e la domenica, dalle 10 $\frac{1}{2}$ alle 11 $\frac{1}{2}$. Tutte le altre persone saranno ricevute nei giorni di martedì e venerdì dalle 10 alle 10 $\frac{1}{2}$.

S. E. il Sottosegretario di Stato riceve i Senatori e i Deputati tutti i giorni esclusi i festivi dalle 11 alle 12. Tutte le altre persone saranno ricevute nei giorni di lunedì e giovedì delle 10 alle 11.

MINISTERO DELLA MARINA

(R.O.M.A., piazzetta di Sant'Antonino de'Portoghesi).

Enrico Costantino MORIN, *Ministro.* — Luciano SERRA, *Sottosegretario di Stato.*

Segretariato generale.

Riparto servizio tecnico militare.
N. N., *capo riparto.*

Riparto servizio amministrativo.
Dante Parenti, *capo riparto.*

Economato.
Olinto Torre, *capo di divisione.*

Ufficio dei personali civili.
Ernesto Quartara, *ff. capo di divisione.*

Uffici principali aggregati al Segretariato generale.

Ufficio tecnico.
Eduardo Masdea, *capo ufficio.*

Direzione del servizio sanitario.
Salvatore Grisolia, *direttore.*

Ufficio del Genio militare. — (Servizio tecnico delle Direzioni del Genio militare nei dipartimenti - Amministrazione degli immobili destinati al servizio della marina).
Pietro Mirandoli, *capo dell'Ufficio.*

Ufficio di revisione.
Giov. Battista Bolla, *direttore dell'Ufficio.*

Ufficio di ragioneria.
Giovanni Marchese, *capo ragioniere.*

Ufficio di Stato Maggiore.
Galvazzo Frigerio, *capo di Stato Maggiore.*

Direzione generale del Personale e del Servizio militare.

Carlo Reynaud, *lettore generale.*

Divisione Ufficiali e servizio militare.
Luigi Serra, *capo di divisione.*

Divisione Corpo Reale Esercizio.
Paolo Basso, *capo di divisione.*

Divisione contabilità del servizio militare.
N. N., *capo di divisione.*

Direzione generale delle Costruzioni Navali.

Gioacchino Gargano, *direttore generale.*

Divisione Costruzioni navali.
Francesco Viterbo, *capo di divisione.*



ENRICO COSTANTINO MORIN.

Divisione Macchine.
Archimede Guardinì, *capo di divisione.*

Divisione Contabilità delle costruzioni navali.
Lorenzo Leone, *capo di divisione.*

Direzione generale di Artiglieria e Armamenti.

Carlo Grillo, *direttore generale.*

Divisione Artiglieria e armamenti.
Ettore Fasella, *capo di divisione.*

Direzione Armi ed artiglieria e munizioni di guerra
Adolfo Forcelloni, capo di divisione

Direzione Uscelieri e alloggiamento e sussistenza
Vincenzo De Sanctis, capo di divisione

Direzione generale della Marina Mercantile.

Luigi Vercellotti, direttore generale.

Ufficio di affari generali. Affari generali, con riguardanti la navigazione, l'armamento, il commercio, e di navigazione, l'armamento, con i servizi di guerra, e con i servizi di studio dei giornali, giornali, e giornali, ed i giornali italiani.

Francesco Fina, capo di divisione.

Direzione Probabilità meteorologica e idrografica.
Vittorio Ciampaglia, capo di divisione.

Direzione Porto e spiaggia
Dionisio D'Amico, capo di divisione

Direzione Provvedimenti marittimi
Francesco Orsini, capo di divisione

Consiglio superiore di Marina

Luigi Napoleone Colonna, presidente.

Commissione del ricorso per la leva di mare

N. N. presidente.

S. E. M. (M. G.) (M. G.) S. E. (M. G.)
S. E. (M. G.) (M. G.) S. E. (M. G.)
S. E. (M. G.) (M. G.) S. E. (M. G.)
S. E. (M. G.) (M. G.) S. E. (M. G.)

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFHI

Reg. C. n. del 25 gennaio.

UNIVERSITÀ (M. G.) Ministero delle Poste e dei Telegrafhi

Segretariato generale

Giuseppe (M. G.) (M. G.) (M. G.)

Giuseppe (M. G.) (M. G.) (M. G.)

Giuseppe (M. G.) (M. G.) (M. G.)

Giuseppe (M. G.) (M. G.) (M. G.)

Giuseppe (M. G.) (M. G.) (M. G.)

Primo reparto

Antonio (M. G.) (M. G.) (M. G.)

Direzione I. (M. G.) (M. G.) (M. G.)

Antonio (M. G.) (M. G.) (M. G.)

Direzione II. (M. G.) (M. G.) (M. G.)

Antonio (M. G.) (M. G.) (M. G.)

Direzione III. (M. G.) (M. G.) (M. G.)

Antonio (M. G.) (M. G.) (M. G.)

Direzione IV. (M. G.) (M. G.) (M. G.)

Antonio (M. G.) (M. G.) (M. G.)

Direzione V. (M. G.) (M. G.) (M. G.)

Antonio (M. G.) (M. G.) (M. G.)

Secondo reparto.

Antonio (M. G.) (M. G.) (M. G.)

Direzione III. (M. G.) (M. G.) (M. G.)

Antonio (M. G.) (M. G.) (M. G.)

Direzione IV. (M. G.) (M. G.) (M. G.)

Antonio (M. G.) (M. G.) (M. G.)

Direzione V. (M. G.) (M. G.) (M. G.)

Antonio (M. G.) (M. G.) (M. G.)

Terzo reparto

Antonio (M. G.) (M. G.) (M. G.)

Direzione VII. (M. G.) (M. G.) (M. G.)

Antonio (M. G.) (M. G.) (M. G.)

Direzione VIII. (M. G.) (M. G.) (M. G.)

Direzione IX. (M. G.) (M. G.) (M. G.)

Direzione X. (M. G.) (M. G.) (M. G.)

Direzione XI. (M. G.) (M. G.) (M. G.)

Direzione XII. (M. G.) (M. G.) (M. G.)

Direzione XIII. (M. G.) (M. G.) (M. G.)

Direzione XIV. (M. G.) (M. G.) (M. G.)

Direzione XV. (M. G.) (M. G.) (M. G.)

Direzione XVI. (M. G.) (M. G.) (M. G.)

Direzione XVII. (M. G.) (M. G.) (M. G.)

Direzione XVIII. (M. G.) (M. G.) (M. G.)

Direzione XIX. (M. G.) (M. G.) (M. G.)

Direzione XX. (M. G.) (M. G.) (M. G.)

Direzione XXI. (M. G.) (M. G.) (M. G.)

Direzione XXII. (M. G.) (M. G.) (M. G.)

Direzione XXIII. (M. G.) (M. G.) (M. G.)

Direzione XXIV. (M. G.) (M. G.) (M. G.)



TORRELLI (M. G.)

S. E. (M. G.) (M. G.) (M. G.)

S. E. (M. G.) (M. G.) (M. G.)

S. E. (M. G.) (M. G.) (M. G.)

MINISTERO DEL TESORO

(ROMA, via XX Settembre e via Cernaia, palazzo del Ministero delle Finanze).

Ernesto DI BROGLIO, *Ministro*. — Prospero DE NOBILI, *Sottosegretario di Stato*.

Gabinetto del Ministro e del Sottosegretario di Stato.

Giuglielmo Mangili, *segret. del Ministro*.
Giorgio Savio, *Segretario del Sottosegretario di Stato*.

Segretariato generale.

Personale dell'Amministrazione centrale, della Corte dei Conti, delle Avvocature Erariali, di Ragioneria e degli Economi Magazzinieri



ERNESTO DI BROGLIO.

presso le Intendenze di Finanza — Esami di ammissione e di promozione — Onorificenze — Indennità di missione e di tramutamento — Spese casuali — Sussidi — Spese postali o telegrafiche — Economato del Ministero — Biblioteca.

Paolo Luciano, *direttore capo di divisione*.

Ragioneria generale dello Stato.

Emilio Melani, *ragioniere generale*.

Giacinto Riccio, *ispettore generale*.

Ufficio di ispezione delle Ragionerie. — (Vigilanza sulle Ragionerie, sugli Economi-cassieri e sull'applicazione del riscontro ai magazzini dello Stato).

Salvatore Giannone, *ispettore*.

*DIVISIONE I**. — (Affari generali e scritture).
Giovanni Ficca, *direttore capo di divis.*

*DIVISIONE II**. — (Bilanci).

Francesco De nari, *lo capo di ragioneria*.

Direzione generale del Tesoro.

Serafino Zinone, *direttore generale*.

Augusto Moriara, *ispettore generale*.

*DIVISIONE I**. — (Portafoglio)

Giuseppe Carlo Romani, *direttore capo di divisione*.

*DIVISIONE II**. — (Preparazione dei bilanci e conti consuntivi dello Stato in linea amministrativa).

Nicolo Mercadante, *direttore capo di divisione*.

*DIVISIONE III**. — (Entrate speciali del Tesoro).

Benedetto Travali, *direttore capo di divis.*

*DIVISIONE IV**. — (Ammissione a pagamento dei mandati e degli altri titoli di spesa a carico dello Stato).

Enrico Marinucci, *dirett. capo di divisione*.

*DIVISIONE V**. — (Affari generali e riservati).

Giacinto Fassò, *direttore capo di divisione*.

RAGIONERIA. — Ubaldo Naymiller, *direttore capo della ragioneria*.

Ufficio centrale delle Pensioni.

Salvatore Giannone, *ispettore*.

Tesoreria centrale del Regno.

Ugo Cacchi, *tesoriere centrale*.

Giacinto Leone Ravera, *controllore centrale*.

Commissione permanente per la vigilanza sulla circolazione e sugli istituti di emissione.

Il Ministro, *presidente*.

Ufficio centrale di ispezione per la vigilanza sugli Istituti di emissione e sui servizi del Tesoro.

Achille Padua, *ispettore generale*.

Direzione generale del Debito Pubblico.

Vincenzo Mancini, *direttore generale*.

Angelo Zullani, *ispettore generale*.

Ufficio affari generali. — Giuseppe Garbazzi, *caposezione*.

*DIVISIONE I**. — (Protocollo generale).

N. N., *direttore capo di divisione*.

*DIVISIONE II**. — (Iscrizioni ed altre operazioni su rendite nominative).

Luigi Poggi, *direttore capo di divisione*.

*DIVISIONE III**. — (Trasazioni e tramutamenti di rendite nominative).

Arturo Casini, *direttore capo di divisione*.

*DIVISIONE IV**. — (Conservazione del Gran Libro del consolidati 5 e 3 per cento e 4 e 4,50 per cento netto).

Giacomo Catalano, *direttore capo di divis.*

*DIVISIONE V**. — (Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro).

Ernesto Lubrano, *direttore capo di divis.*

*DIVISIONE VI**. — (Ragioneria).

Giovanni Benaglia, *direttore capo*.

Ufficio dell'Agente contabile dei Titoli del Debito Pubblico.

Ugo Pellegrini, *agente contabile*.

Ufficio di controllo.

Federico Garavani, controllore capo.

Commissione di vigilanza sul debito Pubblico.
Girolamo Ferrarato, presidente.

Direzione generale della Cassa dei Depositi e Prestiti.

Luigi Venturi, direttore generale
Salvatore Minichaglia, segretario generale

DIVISIONE I. — (Depositi)

Cesio Gallotti, direttore capo di divisione

DIVISIONE II. — (Prestiti ordinari in contanti)

Giovanni Spinola, direttore capo di divisione

DIVISIONE III. — (Istituti di previdenza)

Filippo Kalmadi, direttore capo di divisione

DIVISIONE IV. — (Sistema autonomo di credito comunale e provinciale)

Giovanni Cecconi, direttore capo di divisione

DIVISIONE V. — (Ragioniaria)

Agide Gabrilli, direttore capo di ragioneria

R. E. Il Ministro riceve tutti i giorni nelle ore d'ufficio così pure R. E. il Sottosegretario di Stato

Commissione permanente per l'esame dei bilanci comunali e la proposta legislativa riguardante gli Istituti di previdenza amministrati dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Cesare Ricotti, presidente

CONSIGLIO DI STATO

(ROMA, piazza Capinferro, palazzo Spada)

Giuseppe SARINO, presidente — **Eugenio NUGHERA, segretario generale**

SEZIONE I. Interno. — (Affari dei Ministri dell'Interno e dell'Istruzione)

Giorgio Giorgi, presidente

SEZIONE II. Giustizia e Istruzione. — (Affari dei Ministri di Grazia e Giustizia, dei Lavori Pubblici, delle Poste e dei Telegrafi e degli Affari Esteri)

Carlo Mazzoni, presidente

SEZIONE III. Finanze. — (Affari dei Ministri delle Finanze, del Tesoro, dell'Agricoltura, della Guerra e della Marina)

Francesco Bianchi, presidente

SEZIONE IV. Giustizia amministrativa.

Adelfato Bonasi, presidente

CORTE DEI CONTI

(ROMA, via Fontanega, palazzo del Ministero delle Finanze)

Giuseppe FINALI, pres. — Fortunato BOSTAGNO, procur. gen. — N. N., seg. gen.

SEZIONE I. — (Esame e visto preventivo degli atti concernenti le spese dello Stato, la liquidazione ed il pagamento delle medesime — Vigilanza sulle entrate e relativa contabilità e ridamazione dei buoni del tesoro — Esame e visto di tutti i decreti reali e ministeriali, eccettuati quelli che sotto qualsiasi titolo e forma determinano la concessione di servizio — Affari concernenti il debito Pubblico e la Cassa dei Depositi e Prestiti)

Finali, presidente

N. N., segretario

SEZIONE II. — (Esame e visto di tutti i decreti reali e ministeriali di conferimento a ripieno, dispensa dal servizio e destituzione dall'impiego — Liquidazione delle pensioni e delle indennità per una volta tanto — Revisione e giudizio dei conti dei tesorieri provinciali e degli Istituti dipendenti)

Pietro Cotti, presidente

Alessandro Borella, segretario

SEZIONE III. — (Revisione definitiva e giudizio dei conti dei contabili dello Stato —

Giudizi speciali e di responsabilità dei pubblici funzionari — Ricorsi in appello dai decreti dei consigli di prefettura in materia di conti comunali e dai decreti delle giunte provinciali amministrative in materia di conti delle opere pie — Esame e visto di decreti relativi all'assunzione e astinzione delle cauzioni dei contabili dello Stato e dei tesorieri delle provincie)

Giovanni Barvelli, presidente

Torquato Facini, segretario

Uffici della Corte dei Conti.

Segreteria generale. — (Responsabile della Corte dei Conti — Affari riservati ed ordine generale — Corrispondenza ufficiale — Corrispondenza telegrafica — Apertura della corrispondenza — Intesoletto generale — Segreteria — Segreteria della II. Sezione della Corte — Ufficio di cancelleria giudiziaria davanti le Sezioni, presso la Corte — Registratura dei decreti — Dispaccio del foran l. bro. — Ufficio tecnici)

N. N., segretario generale

- DIVISIONE I^a.** — (Conti dello Stato, del Comune e delle Opere Pie — Funzioni di cancelleria in affari contenziosi contabili presso la III^a Sezione della Corte — Copisteria).
Torquato Paolini, *capo di divisione*.
- DIVISIONE II^a.** — (Pensioni e conti provinciali — Segreteria della II^a Sezione).
Alessandro Beretta, *capo di divisione*.
- DIVISIONE III^a.** — (Entrate — Economato — Archivio generale).
Costanzo Boselli, *capo di divisione*.
- DIVISIONE IV^a.** — (Riscontro agli atti e alle spese delle Finanze e del Tesoro).
Giuseppe Sabatini, *capo di divisione*.
- DIVISIONE V^a.** — (Riscontro agli atti e alle spese dell'Interno e degli Affari Esteri).
Pio Muda, *capo di divisione*.
- DIVISIONE VI^a.** — (Riscontro agli atti e alle spese della Grazia e Giustizia e del Fondo per il Culto).
Antonino Armellasso, *capo di divisione*.

- DIVISIONE VII^a.** — (Riscontro agli atti e alle spese dei Lavori Pubblici e delle Poste e Telegrafi).
Alfonso Tozzi, *capo di divisione*.
- DIVISIONE VIII^a.** — (Riscontro agli atti e alle spese della Guerra e della Marina).
Enrico Schiavo, *capo di divisione*.
- DIVISIONE IX^a.** — (Riscontro agli atti e alle spese dell'Istruzione Pubblica e dell'Agricoltura, Industria e Commercio).
Lorenzo Marangoni, *capo di divisione*.
- DIVISIONE X^a.** — (Liquidazione delle spese fisse e debito vitalizio).
Cristoforo Visentini, *capo di divisione*.
- Ufficio di riscontro presso la Direzione Generale del Debito Pubblico e la Cassa dei Depositi e Prestiti.*
Domenico Longobardi, *Direttore capo dell'Ufficio*.
- Ufficio di delegazione presso la cassa speciale del Tesoro in Roma.*
Pompeo Righetti, *Delegato*.

(Stampato il 15 settembre 1902).

GERARCHIA CATTOLICA

Arcivescovi e Vescovi delle Sedi Residenziali italiane. (*)

PIEMONTE E LIGURIA

- Imm. Sopp.* — Vesc. Luni-Sarzana (Unito con Brugnato).
- Genova.** - *Metr.* Genova — Eduardo Pulciano.
Suffr. Albenga — Filippo Allegro.
Bobbio — Pasquale Morgante.
Brugnato — Giovanni Carli.
Chiavari — Fortunato Vinelli.
Savona e Noli — Giuseppe Scatti.
Tortona — Igino Bandi.
Ventimiglia — Ambrogio Daffra.
- Torino.** - *Metr.* Torino — Agostino Richelmy, *card.*
Suffr. Acul — Disma Marchese.
Alba — Giuseppe Francesco Re.
Aosta — Augusto Giuseppe Duc.
Asti — Giuseppe Ronco.
Cuneo — Andrea Fiore.
Fossano — Emiliano Manacorda.
Ivrea — Matteo Fillipello.
Mondovì — Giovanni Battista Ressa.
Pinerolo — G. B. Rossi.
Saluzzo — Giovanni Oberti S. P.
Susa — Edoardo Giuseppe Rosaz.
- Vercelli.** - *Metr.* Vercelli — Lorenzo Carlo Pamperio, O. P.
Suffr. Alessandria della Paglia — Giuseppe Capucci, O. E. S. A.
Biella — Giuseppe Giamba.

- Casale — Paolo Maria Barone.
Novara — Mattia Vicario.
Vigevano — Pietro Berruti.

LOMBARDIA E VENETO

- Imm. Sopp.* - *ARCIV.* Udine — Pietro Zamburlini.
- Milano.** - *Metr.* Milano — Andrea Ferrari, *card.*
Suffr. Bergamo — Gaet. Camillo Guludani.
Brescia — Giac. Corna Pellegrini.
Como — Teod. Ernesto Maria Valfrè di Bonzo.
Crema — Ernesto Fontana.
Cremona — Geremia Bonomelli.
Lodi — G. B. Rota.
Mantova — Paolo Origo.
Pavia — Francesco Cierti.
- Venezia** (*Patriarcato*). - *Metr.* Venezia — Giuseppe Sarto, *card.*
Suffr. Adria — Antonio Pollin.
Belluno e Feltre — Francesco Cherubin.
Ceneda — Sigismondo Brandolini Rota.
Chioggia — Lodovico Marangoni, M. C.
Concordia — Francesco Isola.
Padova — Giuseppe Calegari.
Treviso — Giuseppe Apollonio.
Verona — Bartolomeo Bacchieri, *card.*
Vicenza — Antonio Feruglio.

(*) *Imm. Sopp.* Sedi immediatamente soggette alla Santa Sede. — *Metr.* Sede arcivescovile metropolitana. — *Suffr.* Sedi vescovili suffraganee alla metropolitana immediatamente precedente. — *ARCIV.* Arcivescovato. — *Vesc.* Vescovato.

ANTICHI STATI DELLA CHIESA

San. Sapp. - ANCO. Casertano - Cristofano Del Frate.

Frosina - Oreste Bonaldi, *not.*
Frosinone - Isaia Mutet *chiarista*
Spadaro - Domenico Scudillo, *U. D. D.*

Vesc. Anagninense - Francesco Veneri

Alatri - Francesco Giordano

Ardea - Vincenzo Giuseppe Veneri

Anagnino - Antonio Nardi

Anagnino ed Umana - G. G. Manava, *U. D.*

Ardea Ferentino - Dario Gennaro Cristofani

Agnone - Luigi De Feola

Agroveria - Eulio Fari

Città di Castello - Aristide Giffari

Città della Pieve - Giovanni Tassi

CITTA' CASTELLANA (Città e trattorie) - Gaetano Giberti, *M. C.*

Caserta e Cittaduochia - Angelo Rossi

Fabiano e Martina - Luciano Ghetti

Ferentino

Fano - Vincenzo Franciscini

Ferentino - Domenico Ruffini

Fregene - Carlo Bertani

Giubbo - Angelo De G.

Jesi - Giovan Batt. Rossi

Montefiascone - Ignazio Bonaldi

Nepesina - Cesare Bonaventura

Nepesina - Baccio Anselmi

Nepesina - Nicola Ranieri, *M. C.*

Nepesina - Domenico Ricci, *U. D.*

Nepesina e Cerveteri - G. B. Scattolani

Poggio Mirteto - Giuseppe Scattolani

Roccamare - Leopoldo Guglielmo Gennaro

Rieti - Domenico Quilicelli

Rieti - Francesco Giffari

Rieti e Nepesina - Bernardi Giuseppe Jacobi

Ugento - M. C.

Torino - Francesco Davico

Tuscanara, Sorano e Piperno - Domenico Ambroni

Tuscanara - Pietro Monti

Tuscanara - Giuseppe Ricci, *U. D.*

Tuscanara - Isidoro Lattini, *U. D.*

Tuscanara - Paolo F. Ravanti

Viterbo e Tuscanara - Antonio Maria Scudillo, *M. C.*

Bologna. - *M. C.* Bologna - Domenico Stampaci, *not.*

Suff. Ferrara - Giovanni Castagnoli

Imola - Francesco Maddaloni

Fermo. - *M. C.* Fermo - Robert Fajeri, *not.*

Suff. Macerata e Tolentino - Luciano Scudillo

Montorio - Luigi Bonetti

Elpatronone - Luigi Bonaldi

San Severino - Luigi Bonaldi

Ravenna. - *M. C.* Ravenna - Gaetano M. C. Scattolani

Suff. Bertinoro - Federico F. G.

Cervia - Federico F. G.

Comacina - Alfonso Maria Vergognani

Comacina - Teodoro Scudillo

Feltri - Raimondo Jaffi

Rimini - Vincenzo Scudillo

Ravenna - Domenico Scudillo

Urbino. - *M. C.* Urbino - Nicola Vampa

Suff. S. Angelo in Valle e Urbino - Antonio Vampa

Cagliostro - Giuseppe A. Jacobi

Fossombrone - Ignazio Alessandrini

Montefeltro - Alfonso Andreoli

Perugia - Carlo Bonaldi

Spingalla - Tito Maria Scudillo

TOSCANA ED EMILIA

Vesc. Sapp. ANCO. Lunigiana - Nicola Ghilardi

Vesc. Arezzo - Domenico Scudillo

Arezzo - Ignazio G. B. Testi

Arezzo - Michele Baldetti

Montaleone - Giuseppe Bellini

Montepulciano - Felice Scudillo

Parma - Francesco Magagnoli

Pistoia - G. B. Scudillo

Firenze. - *M. C.* Firenze - Alfonso M. Mistrangelo, *M. C.*

Suff. Borgo S. Sepolcro - Raffaele Scudillo

Città di Val d'Elia - Alessandro Toffi

Firenze - Paolo Carnelli

S. Miniato - Pio Alberto Del Corona, *O. P.*

Montepulciano - Dante Meloni

Pistoia e Prato - Marino Marzanti

Modena. - *M. C.* Modena - Natalo Ruffini

Suff. Carpi - Andrea Ruffini

Montefeltra - Andrea Ruffini

Massa di Carrara - Enrico Maria Minelli

Reggio - Arturo Marchi

Pisa. - *M. C.* Pisa - Ferdinando Capponi

Suff. Livorno - Salvatore Ghetti

Pescaia - Donato Velluti Zaffari

Pontremoli - Angelo Luciano M. Capponi

Varese - Giuseppe Toffi

Siena. - *M. C.* Siena - Benedetto Tommasi

Suff. Chiusi e Siena - Gaetano Bellucci

Cortona - Bettino Calchi

Massa Marittima - G. B. Scudillo

Sansepolcro - Michele Scudillo, *O. P.*

PROVINCIE NAPOLETANE

Vesc. Sapp. ANCO. Amalfi - Enrico De Dottoribus

Aquila - Francesco Paolo Carraro

Caserta - Gaetano Scudillo

Caserta - Francesco Scudillo

Rossano - Oratio Marzanti

Vesc. Aquino - Antonio Jannotta

Fonteverde Antichi (Montesila e Sede)

e Sora - Antonio Jannotta

Avella - Francesco Vito

Casa e Sarno - Giuseppe Scudillo

Castellana - Carlo M. C.

Cerretti e Montepulciano - Cristoforo Scudillo

S. Marco e Polignano - Carlo Vincenzo Scudillo

Castellana

Castellana in Pescaia - Marino Ruffini

Melfi e Rapolla - Giuseppe Scudillo

Melfi - Giuseppe Scudillo

Melfi - Terenzio Scudillo, *U. D.*

Montepulciano - Francesco Scudillo

Napoli - Giuseppe Scudillo

Pesce e Afragola - Giuseppe Scudillo

Torano - Alessandro Scudillo, *U. D.*

Castellana

Trivento - Carlo Scudillo

Trivento - Carlo Scudillo

Trivento - Carlo Scudillo

Trivento - Carlo Scudillo

Acerenza. - *M. C.* Acerenza - Marino Ruffini

Suff. Angiano Tursi - Gaetano Scudillo

- Potenza e Marsico Nuovo** — Ignazio Monterisi.
Tricarico — Angelo Michele Onorati.
Venosa — Lorenzo Antonelli.
Bari. - *Metr.* Bari — Giulio Vaccaro.
Suffr. Conversano — Antonio Lamberti.
Ruvo e Bitonto — Pasquale Berardi.
Benevento. - *Metr.* Benevento (Antichi stati della Chiesa) — Don Benedetto Bonazzi di Sannicandro, O. S. B.
Suffr. Sant'Agata dei Goti — Ferdinando M. Cleri.
Alife — Settimio Caracciolo di Torchiarolo.
Ariano — Andrea d'Agostino, C. M.
Ascoli Satriano o Cerignola — Angelo Struffolini.
Avellino — Serafino Angelini.
Bojano — Felice Gianfelice.
Bovino — Giuseppe Padula.
Larino — Bernardino di Milla, M. Cap.
Lucera — Giuseppe Consenti, C. S. S. R.
S. Severo — Bonaventura Gargiulo, M. Cap.
Teleso e Cerreto Sannita — Angelo Michele Jannaachino.
Termoli — Angelo Balzano.
Brindisi ed Ostuni. - *Metr.* Brindisi — Salvatore Palmieri, C. P. S.
Capua. - *Metr.* Capua — Alfonso Capececiatro, C. O. card.
Suffr. Calazzo — Federico de Martino.
Calvi e Teano — Alfonso Maria Giordano, C. S. S. R.
Caserta — Gennaro Cosenza.
Isernia e Venafro — Nicola Merola.
Sessa Aurunca — G. B. M. Diamare.
Chieti. - *Metr.* Chieti e Vasto — Gennaro Costagliola C. M.
Conza. - *Metr.* Conza — Antonio Buglione.
Suffr. S. Angelo del Lombardi e Bisaccia — Giulio Tommasi.
Campagna — Antonio Buglione.
Lacedonia — Nicola Zinarino.
Muro — Raffaele Capone, C. S. S. R.
Lanciano. - *Metr.* Lanciano e Ortona — Angelo della Cioppa.
Manfredonia. - *Metr.* Manfredonia e Viesti — Pasquale Gagliardi.
Napoli. - *Metr.* Napoli — Giuseppe Prisco, cardinale.
Suffr. Acerra — Francesco de Pietro.
Ischia — Mario Palladino.
Nola — Agnello Renuccio.
Pozzuoli — Michele Zezza.
Otranto. - *Metr.* Otranto — Gaetano Caporali, C. P. S.
Suffr. Gallipoli — Gaetano Muller.
Lece — Gennaro Trama.
Ugento — Luigi Pugliese.
Reggio Cal. - *Metr.* Reggio — Gennaro Portanova, card.
Suffr. Boya — Domenico Pugliatti.
Cassano all'Jonio — Anton M. Bonito.
Catanzaro — Luigi Finoja.
Cotrone — Emanuele Meria.
Gerace — Franc. Sav. Mangariva.
Nicastro — Giovanni Regine.
Oppido — Domenico Scopelliti.
Nicotra e Tropea — Don. Facone Gallici.
Squillace — Raffaele Morisano.
- Salerno.** - *Metr.* Salerno e Acerno — Valerio Laspro.
Capaccio-Vallo — Paolo Iacuzio.
Diano e Teggiano — Vincenzo Addressi.
Marsico Nuovo — Ignazio Monterisi.
Nocera del Pagani — Luigi del Forno.
Nusco — Michele Arcangelo Pirone.
PolICASTRO — Giovanni Vesica.
Severina (Santa). - *Metr.* Santa Severina — Nicola Piccirilli.
Suffr. Cariati — Giuseppe Antonio Virdia, M. C.
Giuseppe Barillari, coadiutore con futura successione.
Sorrento. - *Metr.* Sorrento — Giuseppe Giustini.
Suffr. Castellammare di Stabia — Michele de Jorio.
Taranto. - *Metr.* Taranto — Pietro Alfonso Jorio.
Suffr. Castellaneta — Giocondo De Nittis, M. R.
Oria — Teodosio M. Gargiulo.
Trani. - *Metr.* Trani o Barletta — Tommaso de Stefano.
Suffr. Andria — Giuseppe Staiti di Branca-leone.
Bisceglie — Tommaso de Stefano.

SICILIA

- Imm. Sogg.* - Anciv. Catania — Giuseppe Franca Nava di Bontifè, card.
Vesc. Acireale — Gerlando Genuardi.
Messina. - *Metr.* Messina — Litterio d'Arrigo.
Suffr. Lipari — Nicola Audino.
Nicosia — Bernardo Cozzuli.
Patti — Giovanni Previtera.
Monreale. - *Metr.* Monreale — Dom. Gasp. Lancia di Brolo, O. S. B.
Suffr. Caltanissetta — Ignazio Zuccaro.
Girgenti — Bartolomeo Lagumina.
Palermo. - *Metr.* Palermo — P. G. Michelangelo Colesia, O. S. B. card.
Suffr. Cefalù — Gaetano D'Alessandro.
Mazara — Gaetano Quattrocchi.
Trapani — Stefano Gerbino di Cannitello, O. S. B.
Siracusa. - *Metr.* Siracusa — Giuseppe Fiorenza.
Suffr. Caltagirone — Damaso Pio De Bono.
Notò — Giovanni Blandini.
Piazza Armerina — Mariano Palermo.

SARDEGNA

- Cagliari.** - *Metr.* Cagliari — Pietro Balestra M. C.
Suffr. Galtelli-Nuoro — Salvatore Angelo Demartis, O. C. S.
Iglesias — Raimondo Ingheo.
Ogliastra — Giuseppe Paderi.
Oristano. - *Metr.* Oristano — Salvatore Tolu.
Suffr. Ales e Terralba — Palmerio Garau.
Sassari. - *Metr.* Sassari — Diego Marongiu Delrio.
Suffr. Alghero — Eliseo Giordano, O. C. C.
Ampurias e Tempio — Antonio Maria Contini.
Bisarchio — Filippo Bacetu.
Bosa — Eugenio Cano.

CULTO EVANGELICO

È sorprendente in Italia da un certo numero di anni verso per colpa, per che per diciturano anni, per diciturano che quanto è degli, le differenze che possono fra di esse stato di pace unita. L'apparente ha potuto far dire: "Quanto Italia". Ma questi costoro che tutto giudicano senza base di Vangelo, e che non hanno nessuno il Cristo detto Apostolico, tranne forse talora di quel non si conoscono le istituzioni. Quando all'origine e all'età loro, ne arrivano che una di esse soltanto originò questi la Riforma, le altre originarono dopo e poi maggior numero ai nostri giorni. Aveva stabilito dunque secondo l'ordine di tempo tanto a quello di nazionalità.

L - La Chiesa Valdese:

L. La Chiesa Valdese. - Sorta nel medio era era apostolica ideale, nacque nel baciato di Alessandro III e negli anatemi del suo successore Lotario III (Concilio di Verona, an. 1059) per avere mantenuto il diritto di leggere e propagare liberamente l'Evangelo. Si diffuse in molti paesi, e deve lottare per la sua esistenza. Dopo alcuni successi altri disastri d'infamia e disprezzi e emarginazioni tanto di Pietro di Bruge quanto di Arnaldo da Brescia, si ritirò nelle vallate delle Alpi Cuche, ove non tardarono a rinverdirsi i frati dell'inquinazione, e fu perfino fatta segno ad una immane crociata (an. 1267, sotto Innocenzo VIII). Ma sopravvisse, aspettando la Riforma.

Adorata alla Riforma, la Chiesa Valdese ne diventò in certa guisa l'avanguardia in Italia, quando il Duca di Savoia perdeva la sua città di Ginevra. Lodi nuove lotte, grandi provvedimenti, stragi uccidendo come quella che fu detta delle "Fucce parmentate", o "Fucce di sangue", an. 1684, per opera della Società de' Propositi Fidei i Valdesi soffrirono in modo crudelissimo, ma si difesero, senza mai farsi ribelli ai loro Principi, ne lasciarono strappare la loro fede, la libertà di coscienza, parola insomma che ritorna nella notte di quei tempi. Quando Luigi XIV intimò al Duca Amedeo II di applicare anche a quelle valli protestanti la sua revoca dell'Editto di Nantes, già così feroce ai suoi sudditi riformati, parve che la fine dei Valdesi fosse inevitabile. Invennero a scampo, costretti a scegliere fra l'opposizione e l'esilio, sceltiero di esulare. Ma il favore dei principi e delle città protestanti non li salvò dalla perdita della patria. Dopo tre anni, guidati dal consiglio del vescovo locale Oreste Giannetto e dal valore del loro pastore Enrico Arnand, ripresiarono a mano armata e si ristabilirono nelle loro vallate (an. 1689). Quando loro "giorno rim-patriò", segno la pagina più splendida della loro storia. Essi non sfuggì a Napoleone il grande, il quale, vedendoli tollerati nelle tre vallate di Piemonte, convenne ad essi la prima libertà, tanto fragile dalla reazione. Altra cosa era la loro esule emarginazione dei Valdesi, sotto il Re Carlo Alberto (17 febbraio 1804). Roberto d'Asaggio fu primo a scelerare "fratelli", quei disastri rimossi, non colla Chiesa Romana ma colla patria, e

commerciati furono le parole rivolte ad essi dall'istesso Monarca: "Non sono grato pubblicamente da tutta Italia a voi, o Valdesi, che l'antica madre non non avete voluto uscire e avventurarsi insieme al giorno glorioso che fu da lui coronata la vostra esistenza, e un patto comune di libertà vi ricondusse con gli emendati protestanti".

In poi, la Chiesa Valdese prese ad occuparsi di nuove, sulle tracce de' suoi martiri, nella patria. Non in Italia il suo culto ha regola democratica, ma ordinata, attiva anzi che no dalle congregazioni isolate, è gelosa della propria autonomia ed Italianità. Anziché avvenire comunità, comprò le sedi nelle valli della Finestra dove si parlano due lingue, l'italiano ed il francese, e diverse congregazioni in Aev, non che diversi istituti ed associazioni. È retta da una sinodo annua, composta da ministri (come pastori ed evangelisti) e di delegati delle comunità. A quella sinodo fanno capo i diversi rami dell'amministrazione, come la Tavola (Board) Valdese presieduta dal Moderatore (Cav. Uff. G. P. Foss, Torre Pellice) e il Comitato di Evangelizzazione col suo presidente (Comm. Matteo Fruchet, Roma), ec.

Gli istituti valdesi sono di scienza, di educazione e di beneficenza. Ecco la lista:

1) La Scuola di Teologia a Frossino. Non vi si sceve se non uomini di regolare licenza licale e di titoli equipollenti.

2) Il Liceo e l'istituto di Torre Pellice, parergati.

3) La Scuola Latina (classi ginnasiali) inferiori di Pomaretto.

4) La Scuola Superiori Femminile di Torre Pellice.

5) Scuole Elementari ed Infantili in tutte le Comunità delle valli Valdesi e in diverse di quelle che scovano nelle altre provincie.

6) Asili vari

a) Orfanotrofo femminile a Torre Pellice;

b) Collegio degli artigianelli valdesi a Torino;

c) Orfanotrofo maschile di Vallecrosia, presso Bordighera.

d) Istituto (School), maschile, a Roma.

7) Ospedali

a) Ospedale di Torre Pellice.

b) Ospedale di Pomaretto.

c) Ospedale di Torino.

d) Asilo Umberto e Margherita per i vecchi, San Germano Chisone.

e) Asilo per i vecchi, San Giovanni di Luserna.

f) Asilo Carlo Alberto per gli incurabili, San Giovanni di Luserna.

La Chiesa Valdese, non è soltanto antica, ma ancora di gran lunga più numerosa delle altre che stiamo per enumerare. Si calcola che i suoi membri e aderenti ammontano a più di trentamila.

2. La Chiesa Battista, ossia l'Unione Evangelica Apostolica Battista - Originata in Inghilterra e negli Stati Uniti dell'America nel secolo XVII, questa Chiesa si propaga da

Anni con zelo in parecchie delle città italiane, ed è diretta da un Comitato di cui è presidente il rev. sig. N. H. Shaw (Firenze). Novera diverse associazioni e scuole domenicali, 1430 membri e un certo numero di aderenti.

3. *La Chiesa Metodista Wesleyana.* — Originata in Inghilterra nel secolo decimottavo per opera del fratelli Giovanni e Carlo Wesley, incominciò a propagarsi in Italia nel 1861. Il suo campo in Italia dividesi in due distretti: il distretto nord, sotto la presidenza del rev. Enrico Piggott (Roma); il distretto sud, sotto quella del rev. T. W. S. Jones (Napoli). Registra ventitré pastori e quasi altrettanti evangelisti, diverse scuole elementari e domenicali, 1616 membri e parecchie centinaia di aderenti.

4. *La Chiesa Metodista Episcopale.* — È pur questa una sezione della Chiesa Metodista primitiva, organizzata secondo il sistema episcopale da due colleghi di Wesley nel 1784, in America. L'autorità suprema risiede nella Conferenza Generale che si tiene negli Stati Uniti di America ogni quattro anni ed è presieduta da vescovi. Subordinatamente si dirama in Conferenze annuali, tra le quali è quella che un vescovo presiede in Italia, dove il campo dividesi in tre distretti, sotto la direzione del presidente anziano rev. dottore W. Burt (Roma). Questa missione esordì da noi nel gennaio 1873, e apertose a Roma una Scuola Teologica e degli Istituti inferiori, maschili e femminili. Novera 12 chiese, 25 ministri, 1482 membri e centinaia di aderenti.

5. *Chiesa Cristiana* (detta già *Libera* o ora *dei Fratelli*). — Sorse in Toscana per opera del conte Piero Guicciardini e di amici suoi venuti in contatto con protestanti esteri, che propagavano da noi un movimento indipendente da qualsiasi organizzazione ecclesiastica. Questa Chiesa non offre statistiche; ma consta che novera diversi gruppi di "fratelli", e tiene delle Scuole domenicali.

6. *Chiesa Evangelica Italiana* (detta già *Libera*, poi *d'Italia*, ma riconosciuta veramente ente morale come "Opera della Chiesa Evangelica Italiana di Via de' Benci n. 7, Firenze."). — Originò tra le file della Chiesa Libera precedente, dalla quale si separò per organizzarsi sotto gli auspici del rev. Padre Gavazzi che le conferì qualche lustro e caldeggiò più di altri la sua unione col Valdest, la quale non si effettuò. Tiene ogni anno un'assemblea generale; ha un Comitato Direttivo presieduto dal sig. L. Conti (Roma); apre di tanto in tanto una Scuola di Corso di preparazione; pubblica in inglese un rapporto annuo che el sfugge. Il suo personale non essendo ben fisso quest'anno, vedremo se ci sarà modo di preciarlo un'altra volta.

7. *Chiesa Cattolica Riformata.* — Sorse dal movimento di Riforma Cattolica iniziato dal rev. conte Enrico di Campello ex canonico della basilica di S. Pietro in Vaticano. Viene a costituire come un ramo della riforma dei Vecchi Cattolici, col quali è in comunicazione, ma ha forse ideali più evangelici. Ha a suo presidente lo stesso conte di Campello, vescovo eletto (Arnone, presso Terni) Novera 9 chiese e cappelle, 6 ministri ordinati, conta

un migliaio di anime, tra membri e aderenti, ed ha uno spedale in costruzione.

8. *Opere indipendenti, ossia personali.* — Ve ne sono diverse. La più nota è quella del Dott. G. Comandi, direttore di un Asilo Professionale Evangelico in Firenze, e responsabile per la Chiesa Evangelica e le annesse Scuole di Siena.

Il rev. E. Clarke dirige alla Spezia una Missione Battista, con scuole e orfanotrofio, e con varie succursali in altre località.

II. — Chiese Estere

(quasi esclusive per le colonie straniere):

1. *La Chiesa Anglicana.* — È di forma episcopale; novera 22 comunità o stazioni o luoghi di culto, permanenti tutto l'anno (oltre a poche stazioni estive), dipendenti dal Vescovo di Gibilterra.

2. *La Chiesa Episcopale Americana.* — Con due comunità: Firenze e Roma.

3. *La Chiesa Germanica.* — Culto per lo più luterano; novera una ventina di comunità.

4. *La Chiesa Riformata.* — Composto principalmente di Svizzeri; novera tre comunità.

5. *Chiesa Presbiteriana Scozzese.* — Novera otto comunità o stazioni, e cura l'evangelizzazione tra' marinai ne' porti di Genova, Napoli, ec.

Diverse sono le opere e le istituzioni che si potrebbero ancora menzionare in relazione col culto evangelico. Così, l'Istituto Femminile Anglo-Italiano, diretto a Roma dal rev. dott. Gray; l'Ospedale Protestante cui presiede a Genova il comm. A. Bert; l'Ospedale Internazionale e l'Ospedale Tedesco col Mädechenheim di Napoli; l'Ospedale Protestante e il Diakonissen-Helm di Roma; l'Asilo Evangelico di Milano diretto da un comitato di signori fra i quali notiamo il Pres. Cav. G.ⁿⁱ Cramer, il Cav. A. Androae, e che accoglie nella sua bellissima villa ammalati di ogni nazionalità e di tutte le religioni, senza nessuna imposizione confessionale (via Monte Rosa, 12); il Laboratorio Femminile di Torino; l'Ospedale Betania, il Marlenheim e l'Istituto Evangelico Femminile (fondato da S. Ferretti a Firenze; la Società Biblica Britannica e Forestiera che ha pure a Firenze il suo agente nel reverendo A. Meille e vende annualmente molte migliaia di copie delle S. Scritture; la Tipografia Claudiana, ancora a Firenze col suo Comitato per le pubblicazioni; infine, i periodici, tra' quali è una rivista soltanto, la *Rivista Cristiana* (indipendente, con ufficio a Firenze, 51, Via Serragli); gli altri periodici consistono in giornali dipendenti da Comitati o da Chiese, per esempio l'*Italia Evangelica*, l'*Evangelista*, la *Civiltà Evangelica*, il *Piccolo Messaggero*, ec., senza parlar dell'*Echo des Vallées* e dell'*Avvisatore Alpino*, che si pubblicano nelle Valli Valdest.

Il numero totale degli aderenti noti al culto evangelico in Italia si eleva forse a centomila, i quali si compongono in grandissima maggioranza di Valdesti e di protestanti esteri.

CULTO ISRAELITICO

Dati statistici sugli Israeliti del mondo e specialmente su quelli d'Italia.

A chi si vorrà corroborare questi suoi poteri dare il risultato del censimento che ebbe luogo fin dal 10 febbraio 1901 col numero preciso degli israeliti secondo risultava da quella statistica.

Ma la Direzione generale della Statistica (Ufficio del Censimento) a cui abbiamo richiesto i dati necessari così ci scrive in data 6 agosto: " Non è stato ancora fatto dall'Ufficio Centrale di Statistica lo spoglio delle risposte date, in occasione dell'ultimo Censimento, al quesito della Religione.

Tale spoglio non potrà essere cominciato

che verso la fine di quest'anno e non sarà quindi possibile concentrare alla R. V. III.º il numero degli israeliti prima del mese di aprile dell'anno venturo.

Bisogna dunque che i certosinetti abbiano pazienza come l'abbiamo noi, e attendere all'anno 1906 per conoscere i dati raccolti nel 1901. La colpa non è nostra.

Intanto abbiamo saputo privatamente dalle varie Comunità israelitiche le cifre più approssimative al vero ed eccome il risultato, col nomi dei Rabbini che soprastendono al culto nelle varie Comunità del Regno.

COMUNITÀ ISRAELITICHE	Uomini degli Israeliti	RABBINI NEL 1901	COMUNITÀ ISRAELITICHE	Uomini degli Israeliti	RABBINI NEL 1901
Aquila	113	R. A. Ancona.	Napoli	1100	R. G. Bonfina.
Alessandria	263	R. Emanuel Foa.	Nizza Monferrato	25	-
Ancona	1770	R. M. I. R. Tedeschi.	Novellara	20	-
Anzani Firenze	60	-	Ortignano	11	-
Asolo	200	R. Marco Foa.	Padova	900	R. M. Fede Lodi.
Bari	60	-	Parma	200	R. D. Camerini.
Belluno	1770	R. Alberto Orvieto.	Perugia	60	-
Benevento	20	-	Pesaro	25	V. R. E. e M. Fla.
Brescia	60	-	Portofranco	20	-
Buonvicino	20	-	Prato	60	-
Carpi	20	-	Reggio (Emilia)	250	R. I. Laide Telesco.
Casale Monferrato	643	R. M. cav. F. Servi.	Rovato	25	-
Casale	24	V. R. M. Levi.	Roma	6200	R. M. A. Fornari.
Chivasso	20	-	Rovertigo	170	R. Amleto Servi.
Civico	60	R. Ferruccio Servi.	Rabbiate	20	-
Cortina	20	-	Saluzzo	120	R. Marco Levi.
Cortina	77	-	Sandiano	20	-
Cuneo	220	R. Arrigo Lodi.	Senigallia	200	R. G. Musatti.
Ferrara	1720	R. M. G. Jara.	Serravalle	25	-
Fiume (Madona)	20	-	Siena	175	R. Arturo Neri.
Fiorinze di	62	-	Siracusa	70	R. M. C. Foa.
Arde	62	[non]	Speria	20	-
Firenze	1010	R. M. cav. A. Margo.	Terni	20	-
Firenze	20	R. G. R. Montagnano.	Torino	5100	R. M. cav. G. Foa.
Genova	1000	R. Donato Levi.	Troiano	60	-
Genova	20	-	Trino (Novara)	20	-
Imola	20	-	Udine	20	-
Ivrea	20	-	Urbino	70	-
Livorno	4200	R. M. Ben. Colombo.	Venezia	2000	R. M. M. Gen. Porto.
Livorno	20	-	Vercelli	200	R. M. cav. G. I. Cin.
Lugo	20	-	Verona	200	R. A. Carpi. [golt.]
Mantova	1000	R. M. I. Levi.	Viadana	20	-
Mantova e Carrara	20	-	Viareggio	20	-
Milano	2000	R. M. A. De Fano.	Vicenza	20	-
Milano	200	R. M. G. Cammo.	Vittorio	20	-
Milano	60	-	Voghera	21	-
Milano	20	-			
Montebelluna d'Orto	77	-			
			Totale dei uomini 176 41000		Rabbini N. 26

Vi sono poi israeliti sparsi in molti comuni d'Italia per ragione d'impiego o di commercio e ci può sembrare approssimativamente il numero totale di essi nel Regno nostro è 20000 in cifra tonda.

I Rabbini in ufficio sono 26 ma vi sono Rabbini conduttori nelle Comunità più numerose, giovani laureati che attendono una cattedra da occupare e vecchi in riposo. In tutto, i Rabbini italiani saranno circa 70.

La popolazione israelitica del globo è così divisa approssimativamente:

Europa	6,440,000
Asia	800,000
Africa	520,000
America	980,000
Oceania	35,000
Totale	8,775,000

In questo **Almanacco** (Anno VI, pag. 298) abbiamo dato in modo particolare la statistica degli ebrei d'Europa. L'anno scorso (Anno VII, pag. 226) quella degli ebrei d'Asia. Diamo ora quelli dell'Africa:

Marocco	150,000
Algeria e Possedimenti francesi	100,000
Tunisi	80,000
Tripolitania	25,000
Egitto	90,000
Arabia	40,000
Colonie Inglesi	20,000
Abissinia (compresi i Falascia)	15,000
Totale	520,000

La differenza in meno nella popolazione israelitica dell'Africa dipende dal fatto che si

credeva la popolazione del Falascia (abissini giudaizzanti) molto superiore al vero. Le ultime ricerche li fanno ascendere a 15,000.

Le Comunità israelitiche sono enti religiosi diretti per la parte del culto dai Rabbini; per la parte amministrativa da Consigli eletti dai Contribuenti. La maggior parte delle Comunità israelitiche sono rette dalla Legge Rattazzi (4 luglio 1857, N.° 2325) prima in vigore solo in Piemonte, poi con Decreto del Dittatore Farini in data 3 ottobre 1859 per le provincie modenesi o con successivo decreto 13 marzo 1860 per tutte le provincie dell'Emilia promulgata e accolta da quelle Comunità costituite, come pure con decreto del R. Commissario Valerio in data di Ancona 27 ottobre 1860 ebbe forza di legge per le Marche.

Le Comunità del Veneto, della Lombardia, della Toscana, e di Roma si reggono con Regolamenti speciali.

La stampa israelitica è rappresentata in Italia dal *Vessillo israelitico*, rivista mensile di 40 pagine che entra col prossimo anno, nel suo 50° di vita e ch'è diretta dal sottoscritto.

Casale, 3 settembre 1902.

F. SERVI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Prefetti delle Provincie.

PROVINCIA	NOME E COGNOME DEL PREFETTO	PROVINCIA	NOME E COGNOME DEL PREFETTO
Alessandria	Pietro Serafini	Massa Carrara	Carlo Cataldi
Ancona	Luigi Ovidi	Messina	Francesco Emilio Serrao
Aquila	Giuseppe Fioretti	Milano	Giovanni Alfazio
Arezzo	Riccardo Frola	Modena	Antonio Dall'Oglio
Ascoli Piceno	Giuseppe Ruspaggiari	Napoli	Tommaso Tittoni
Avellino	Carlo Chiaro	Novara	Claudio Musti
Bari	Emilio Caracciolo di Sarno	Padova	Pietro Sarvo
Belluno	Carlo Brizio	Palermo	Francesco De Seta
Benevento	Salvatore Colucci	Parma	Domenico De Rosa
Bergamo	Carlo Baldovino	Pavia	Carlo Ferrari
Bologna	Bernardo Carlo Ferrari	Perugia	Luigi Sormani Moretti
Brescia	Angelo Cova	Pesaro e Urbino	Tito Donati
Cagliari	Pietro Ciota	Piacenza	Felice Reichlin
Caltanissetta	Pietro Bondi	Pisa	Giovanni Gasperini
Campobasso	Amedeo Nasalli-Rocca	Porto Maurizio	Giovanni De Rossi
Caserta	Giuseppe Lucio	Potenza	Francesco Maggiotti
Catania	Emilio Bedendo	Ravenna	Lorenzo Fabris
Catanzaro	Vincenzo Bevilacqua	Reggio Calabria	Antonio La Mola
Chieti	Vincenzo Flaute	Reggio Emilia	Giovanni Butragli
Como	Pietro Ferri	Roma	Vincenzo Colmayer
Cosenza	Giuseppe Grignolo	Rovigo	Emilio Venturi
Cremona	Tito Carnevali	Salerno	Giovanni Ferrando
Cuneo	Onorato Germonio	Sassari	Vincenzo Lugaresi
Ferrara	Elvilio Salvarezza	Siena	Pietro Gaudin
Firenze	Antonio Winspeare	Siracusa	Raffaele Orso
Foggia	Carlo Bacco	Sondrio	Giov. Battista Aluffi.
Forlì	Francesco Craveri	Teramo	Carlo Tivaroni
Genova	Camillo Eugenio Garroni	Torino	Alessandro Guiccioli
Girgenti	Filippo Muscatani	Trapani	Carlo Panizzardi
Grosseto	Fabrizio Plutino	Treviso	Ernesto Bessone
Lecco	Gennaro Minervini	Udine	Raffaele Doneddu-Ardoino
Livorno	Angelo Annarattone	Venezia	Giovanni Cassis
Lucca	Guglielmo Caputelli	Verona	Ernesto Dallari
Macerata	Augusto Borselli	Vicenza	Luigi Bettoli
Mantova	Jacopo Vittorini		

CIRCOSCRIZIONI MILITARI

Comandanti dei Corpi d'Armata e delle Divisioni del Regno.

CORPI D'ARMATA		DIVISIONI	
NUMERO	COMANDANTE	NUMERO	COMANDANTE
I. Torino	Giuseppe Valerio	1. 1. 1.	Giuseppe Valerio
II. Alessandria	Luigi Faldut	1. 1. 2.	Luigi Faldut
III. Milano	Luigi Ferrero	1. 1. 3.	Luigi Ferrero
IV. Genova	Luigi Ferrero	1. 1. 4.	Luigi Ferrero
V. Verona	Luigi Ferrero	1. 1. 5.	Luigi Ferrero
VI. Bologna	Luigi Ferrero	1. 1. 6.	Luigi Ferrero
VII. Ancona	Alessandro Tassinari	1. 1. 7.	Alessandro Tassinari
VIII. Firenze	Luigi Ferrero	1. 1. 8.	Luigi Ferrero
IX. Roma	Giuseppe Deaglio	1. 1. 9.	Giuseppe Deaglio
X. Napoli	Giuseppe Deaglio	1. 1. 10.	Giuseppe Deaglio
XI. Bari	Luigi Ferrero	1. 1. 11.	Luigi Ferrero
XII. Palermo	Luigi Ferrero	1. 1. 12.	Luigi Ferrero

1890-1891

STANZE DEI CORPI AL SETTEMBRE 1901

BRIGATE DI FANTERIA	REGGIMENTI FANTERIA		BRIGATE DI FANTERIA	REGGIMENTI FANTERIA	
	NUMERO	REGGIMENTI		NUMERO	REGGIMENTI
Brescia	1. 1. 1.	Brescia	1. 1. 1.	Brescia	
Cremona	1. 1. 2.	Cremona	1. 1. 2.	Cremona	
Cuneo	1. 1. 3.	Cuneo	1. 1. 3.	Cuneo	
Foggia	1. 1. 4.	Foggia	1. 1. 4.	Foggia	
Genova	1. 1. 5.	Genova	1. 1. 5.	Genova	
Legnano	1. 1. 6.	Legnano	1. 1. 6.	Legnano	
Modena	1. 1. 7.	Modena	1. 1. 7.	Modena	
Novara	1. 1. 8.	Novara	1. 1. 8.	Novara	
Pavia	1. 1. 9.	Pavia	1. 1. 9.	Pavia	
Reggio Emilia	1. 1. 10.	Reggio Emilia	1. 1. 10.	Reggio Emilia	
Rovato	1. 1. 11.	Rovato	1. 1. 11.	Rovato	
Siena	1. 1. 12.	Siena	1. 1. 12.	Siena	
Torino	1. 1. 13.	Torino	1. 1. 13.	Torino	
Verona	1. 1. 14.	Verona	1. 1. 14.	Verona	
Vercelli	1. 1. 15.	Vercelli	1. 1. 15.	Vercelli	

BRIGATE DI PANTERIA		REGGIMENTI PANTERIA		BRIGATE DI PANTERIA		REGGIMENTI PANTERIA	
DENOMINAZIONE	SEDI DEI COMANDI	NUMERO	SEDE DEL REGGIMENTO	DENOMINAZIONE	SEDI DEI COMANDI	NUMERO	SEDE DEL REGGIMENTO
Bologna . . .	Bologna . . .	39° Fant.	Modena	Palermo . . .	Treviso . . .	67° Fant.	Treviso
		40° "	Bologna			68° "	Belluno
Modena . . .	Sassari . . .	41° "	Sassari	Ancona . . .	Vercelli . . .	69° "	Vercelli
		42° "	Cagliari			70° "	Ivrea
Forlì	Parma	43° "	Parma	Puglie	Alessandria	71° "	Alessandria
		44° "	Parma			72° "	Alessandria
Reggio	Catanzaro	45° "	Lecco	Lombardia	Brescia . . .	73° "	Bergamo
		46° "	Catanzaro			74° "	Brescia
Ferrara	Catania . . .	47° "	Messina	Napoli	Alba	75° "	Brà
		48° "	Catania			76° "	Alba
Parma	Piacenza . . .	49° "	Piacenza	Toscana	Milano	77° "	Milano
		50° "	Piacenza			78° "	Como
Alpi	Reggio Cal.	51° "	Monteleone	Roma	Venezia	79° "	Udine
		52° "	Reggio Cal.			80° "	Venezia
Umbria	Firenze	53° "	Pistola	Torino	Ancona	81° "	Ancona
		54° "	Firenze			82° "	Fano
Marche	Cremona . . .	55° "	Reggio Em.	Venezia	Genova	83° "	Genova
		56° "	Cremona			84° "	Genova
Abruzzi	Gaeta	57° "	Gaeta	Verona	Novara	85° "	Novara
		58° "	Caserta			86° "	Novara
Calabria . . .	Torino	59° "	Torino	Friuli	Bari	87° "	Bari
		60° "	Torino			88° "	Bari
Sicilia	Forlì	61° "	Forlì	Salerno	Napoli	89° "	Napoli
		62° "	Rimini			90° "	Napoli
Cagliari	Novi Lig. . . .	63° "	Novi Ligure	Basilicata . . .	Roma	91° "	Civitavecchia
		64° "	Tortona			92° "	Viterbo
Valtellina . .	Verona	65° "	Verona	Messina	Roma	93° "	Roma
		66° "	Verona			94° "	Roma

REGGIMENTI BERSAGLIERI

NUMERI E SEDI DELLO STATO MAGGIORE E DEL DEPOSITO	BATTAGLIONI E SEDI DEI COMANDI	NUMERI E SEDI DELLO STATO MAGGIORE E DEL DEPOSITO	BATTAGLIONI E SEDI DEI COMANDI
1° REGGIMENTO — Torino	1° Torino 7° Moncalisto 9° Torino	7° REGGIMENTO — Milano	8° Milano 10° Milano 11° Milano
2° REGGIMENTO — Livorno	2° Livorno 4° Livorno 17° Caprera	8° REGGIMENTO — Napoli	3° Napoli 5° Napoli 12° Napoli
3° REGGIMENTO — Roma	18° Roma 20° Roma 25° Roma	9° REGGIMENTO — Palermo	28° Palermo 30° Palermo 32° Palermo
4° REGGIMENTO — San Remo	26° Ventimiglia 29° Taggia 31° San Remo	10° REGGIMENTO — Asti	16° Asti 34° Asti 35° Asti
5° REGGIMENTO — Bologna	14° Bologna 22° Bologna 24° Bologna	11° REGGIMENTO — Ancona	15° Ancona 27° Ancona 33° Ancona
6° REGGIMENTO — Verona	6° Faenza 13° Verona 19° Verona	12° REGGIMENTO — Brescia	21° Desenzano 23° Brescia 36° Brescia

REGGIMENTI ALPINI

NUMERO E SEDE DELLA COMPAGNIA E DEL DEPOSITO	DEPARTMENTO DEL REGGIMENTO
1.° REGGIMENTO Mondovì	Battaglione Pieve di Toss
	Battaglione Ceva
	Battaglione Mondovì
2.° REGGIMENTO Cuneo	Battaglione Borgo San Saluzzo
	Battaglione Vinadio
	Battaglione Dronero
3.° REGGIMENTO Torino	Battaglione Pinerolo
	Battaglione Fenestrelle
	Battaglione Exilles
4.° REGGIMENTO Ivrea	Battaglione Susa
	Battaglione Ivrea
	Battaglione Aosta
5.° REGGIMENTO Milano	Battaglione Morbegno
	Battaglione Tirano
	Battaglione Edöle
6.° REGGIMENTO Verona	Battaglione Festive
	Battaglione Verona
	Battaglione Vicenza
7.° REGGIMENTO Conegliano	Battaglione Bassano
	Battaglione Feltre
	Battaglione Pieve di Cadore
Battaglione Gemona	

CORPO ITALICI E VETERANI

NAPOLI

1.° COMPAGNIA	Napoli
2.° Id.	Monsalbatano
3.° Id.	Asti

BRIGATE DI CAVALLERIA

NUMERO E SEDE DELLA BRIGATA	DEPARTMENTO	SEDE DEL REGGIMENTO
1.°	Genova (5-) Caserta (17-)	Torino
		Milano (7-) Alessandria (14-) Roma (20-)
2.°	Piemonte Reale (2-) Genova (4-) Lodi (15-) Guida (19-)	Milano
		Montebello (8-) Piacenza (18-)
3.°	Vigo (1-) Saluzzo (12-)	Udine
		Vittorio Emanuele II (10-) Catania (22-) Vicenza (24-)
4.°	Savona (3-) Padova (21-) Umberto I (23-)	Fivizzano
		Firenze (9-) Foggia (11-) Monferrato (13-)
5.°	Aosta (6-) Lucca (16-)	Napoli

REGGIMENTI CAVALLERIA

REGGIMENTI	SEDE DEL REGGIMENTO
Nizza cavalleria (1-)	Padova
Piemonte R. cavalleria (2-)	Istria
Savona cavalleria (3-)	Firenze
Genova cavalleria (4-)	Milano
Lancieri di Novara (5-)	Vercelli
Lancieri di Aosta (6-)	Nola
Lancieri di Milano (7-)	Savigliano
Lancieri di Montebello (8-)	Vicenza
Lancieri di Firenze (9-)	S. Maria Ca- pua Vetere
Lanc. Vittorio Emanuele (10-)	Parma
Cavalleggeri di Foggia (11-)	Caserta
Cavalleggeri di Saluzzo (12-)	Udine
Cavallegg. di Monferrato (13-)	Aversa
Cavallegg. di Alessandria (14-)	Saluzzo
Cavalleggeri di Lodi (15-)	Le-M
Cavalleggeri di Lucca (16-)	Napoli
Cavallegg. di Caserta (17-)	Torino
Cavallegg. di Piacenza (18-)	Verona
Cavalleggeri Guida (19-)	Milano
Cavalleggeri di Roma (20-)	Voghera
Cavalleggeri di Padova (21-)	Lucca
Cavalleggeri di Catania (22-)	Palermo
Cavalleggeri Umberto I (23-)	Roma
Cavalleggeri di Vicenza (24-)	Bologna

REGGIMENTI ARTIGLIERIA DA CAMPAGNA

NUM.	SEDE DEL REGGIMENTO E DEL DEPOSITO	BATTERIE DISTACCATE				1 ^a CATEGORIA TRENO	2 ^a CATEGORIA TRENO
		1 ^a	Foligno	8 ^a Perugia	6 ^a Perugia	7 ^a Nettuno	Foligno
2 ^a	Pesaro	5 ^a Ancona	7 ^a Fano	8 ^a Fano	Pesaro	Pesaro	
3 ^a	Bologna				Bologna	Bologna	
4 ^a	Cremona				Cremona	Cremona	
5 ^a	Venaria R.	7 ^a Vercelli			Venaria R.	Venaria R.	
6 ^a	Vigevano				Torino	Vigevano	
7 ^a	Pisa	1 ^a Livorno	2 ^a Livorno		Pisa	Pisa	
8 ^a	Verona				Verona	Verona	
9 ^a	Pavia				Genova	Genova	
10 ^a	Caserta	1 ^a Sassari	6 ^a Nettuno		Caserta	Caserta	
11 ^a	Alessandria	2 ^a Novi Lig.			Alessand.	Alessand.	
12 ^a	Capua	6 ^a Nettuno			Capua	Capua	
13 ^a	Roma	5 ^a Nettuno			Roma		
14 ^a	Ferrara	7 ^a Forli	8 ^a Forli		Ferrara		
15 ^a	Reggio E.	6 ^a Modena	7 ^a Modena	8 ^a Modena	Reggio E.		
16 ^a	Brescia	3 ^a Bergamo	4 ^a Bergamo		Brescia		
17 ^a	Novara	2 ^a Torino	3 ^a Torino	4 ^a Torino	Novara		
18 ^a	Aquila	1 ^a Sulmona	2 ^a Sulmona	8 ^a Nettuno	Aquila		
19 ^a	Firenze				Firenze		
20 ^a	Padova	5 ^a Treviso	6 ^a Treviso		Padova		
21 ^a	Piacenza	6 ^a Parma	7 ^a Parma	8 ^a Parma	Piacenza		
22 ^a	Palermo	8 ^a Messina			Messina		
23 ^a	Acqui	1 ^a Cuneo	2 ^a Cuneo	3 ^a Cuneo	Cuneo		
24 ^a	Napoli	6 ^a Nocera	7 ^a Nocera	4 ^a Nettuno	Napoli		

REGGIMENTI ARTIGLIERIA DA MONTAGNA		REGGIMENTO ARTIGLIERIA A CAVALLO		BRIGATE D'ARTIGLIERIA DA COSTA E DA FORTEZZA			
Torino		Milano		Numero delle brigate	DA COSTA	Numero delle brigate	DA FORTEZZA
1 ^a BRIG.	Mondovi	1 ^a BATTERIA	Milano		1 ^a		Venezia
2 ^a id.	Oneglia	2 ^a id.	Milano	2 ^a	Spezia	2 ^a	
3 ^a id.	Torino	3 ^a id.	Verona	3 ^a	Taranto	3 ^a	Piacenza
4 ^a id.		4 ^a id.	Verona	4 ^a	Messina	4 ^a	Mantova
		5 ^a id.	Milano	5 ^a	Reggio Calabria	5 ^a	Bologna
		6 ^a id.	Milano	6 ^a	Gaeta	6 ^a	
		1 ^a COMP. TRENO	Milano	7 ^a	Spezia	7 ^a	
		2 ^a id.	Milano	8 ^a	Spezia	8 ^a	
		3 ^a id.	Milano	9 ^a	Maddalena	9 ^a	Roma
		4 ^a id.	Verona	10 ^a	Genova	10 ^a	Roma (36 ^a comp. Cagliari)
				11 ^a	Genova	11 ^a	Capua

COMPAGNIE OPERAI D'ARTIGLIERIA

COMPAGNIE	SEDE	COMPAGNIE	SEDE
1 ^a MAESTRANZA	Torino	4 ^a ARTIFICIERI	Capua
2 ^a id.	Napoli	5 ^a ARMAIUCOLI	Terni
3 ^a ARTIFICIERI	Bologna		

REGIMENTI SERIO

NUMERI E SEDE DELLO STATO MAGGIORE E DEL DEPOSITO

1° (Sappatore) — Forte	2° (Sappatore) — Casale	3° Telegrafisti & specialisti — Firenze	4° Fonti & lagunari — Firenze	5° (Minatori) — Tortona	Regata Sappatori — Tortona	
Regata e compagnia pagare distacco — — 1° brigata - Mod. — 2° brigata - Roma	Regata e compagnia pagare distacco — — 1° brigata - — 2° brigata -	Regata e compagnia pagare distacco — — 1° brigata - — 2° brigata - — 3° brigata - — 4° brigata - — 5° brigata - — 6° brigata - — 7° brigata - — 8° brigata - — 9° brigata - — 10° brigata - — 11° brigata - — 12° brigata - — 13° brigata - — 14° brigata - — 15° brigata - — 16° brigata - — 17° brigata - — 18° brigata - — 19° brigata - — 20° brigata - — 21° brigata - — 22° brigata - — 23° brigata - — 24° brigata - — 25° brigata - — 26° brigata - — 27° brigata - — 28° brigata - — 29° brigata - — 30° brigata - — 31° brigata - — 32° brigata - — 33° brigata - — 34° brigata - — 35° brigata - — 36° brigata - — 37° brigata - — 38° brigata - — 39° brigata - — 40° brigata - — 41° brigata - — 42° brigata - — 43° brigata - — 44° brigata - — 45° brigata - — 46° brigata - — 47° brigata - — 48° brigata - — 49° brigata - — 50° brigata - — 51° brigata - — 52° brigata - — 53° brigata - — 54° brigata - — 55° brigata - — 56° brigata - — 57° brigata - — 58° brigata - — 59° brigata - — 60° brigata - — 61° brigata - — 62° brigata - — 63° brigata - — 64° brigata - — 65° brigata - — 66° brigata - — 67° brigata - — 68° brigata - — 69° brigata - — 70° brigata - — 71° brigata - — 72° brigata - — 73° brigata - — 74° brigata - — 75° brigata - — 76° brigata - — 77° brigata - — 78° brigata - — 79° brigata - — 80° brigata - — 81° brigata - — 82° brigata - — 83° brigata - — 84° brigata - — 85° brigata - — 86° brigata - — 87° brigata - — 88° brigata - — 89° brigata - — 90° brigata - — 91° brigata - — 92° brigata - — 93° brigata - — 94° brigata - — 95° brigata - — 96° brigata - — 97° brigata - — 98° brigata - — 99° brigata - — 100° brigata -	Regata e compagnia pagare distacco — — 1° brigata - — 2° brigata - — 3° brigata - — 4° brigata - — 5° brigata - — 6° brigata - — 7° brigata - — 8° brigata - — 9° brigata - — 10° brigata - — 11° brigata - — 12° brigata - — 13° brigata - — 14° brigata - — 15° brigata - — 16° brigata - — 17° brigata - — 18° brigata - — 19° brigata - — 20° brigata - — 21° brigata - — 22° brigata - — 23° brigata - — 24° brigata - — 25° brigata - — 26° brigata - — 27° brigata - — 28° brigata - — 29° brigata - — 30° brigata - — 31° brigata - — 32° brigata - — 33° brigata - — 34° brigata - — 35° brigata - — 36° brigata - — 37° brigata - — 38° brigata - — 39° brigata - — 40° brigata - — 41° brigata - — 42° brigata - — 43° brigata - — 44° brigata - — 45° brigata - — 46° brigata - — 47° brigata - — 48° brigata - — 49° brigata - — 50° brigata - — 51° brigata - — 52° brigata - — 53° brigata - — 54° brigata - — 55° brigata - — 56° brigata - — 57° brigata - — 58° brigata - — 59° brigata - — 60° brigata - — 61° brigata - — 62° brigata - — 63° brigata - — 64° brigata - — 65° brigata - — 66° brigata - — 67° brigata - — 68° brigata - — 69° brigata - — 70° brigata - — 71° brigata - — 72° brigata - — 73° brigata - — 74° brigata - — 75° brigata - — 76° brigata - — 77° brigata - — 78° brigata - — 79° brigata - — 80° brigata - — 81° brigata - — 82° brigata - — 83° brigata - — 84° brigata - — 85° brigata - — 86° brigata - — 87° brigata - — 88° brigata - — 89° brigata - — 90° brigata - — 91° brigata - — 92° brigata - — 93° brigata - — 94° brigata - — 95° brigata - — 96° brigata - — 97° brigata - — 98° brigata - — 99° brigata - — 100° brigata -	Regata e compagnia pagare distacco — — 1° brigata - — 2° brigata - — 3° brigata - — 4° brigata - — 5° brigata - — 6° brigata - — 7° brigata - — 8° brigata - — 9° brigata - — 10° brigata - — 11° brigata - — 12° brigata - — 13° brigata - — 14° brigata - — 15° brigata - — 16° brigata - — 17° brigata - — 18° brigata - — 19° brigata - — 20° brigata - — 21° brigata - — 22° brigata - — 23° brigata - — 24° brigata - — 25° brigata - — 26° brigata - — 27° brigata - — 28° brigata - — 29° brigata - — 30° brigata - — 31° brigata - — 32° brigata - — 33° brigata - — 34° brigata - — 35° brigata - — 36° brigata - — 37° brigata - — 38° brigata - — 39° brigata - — 40° brigata - — 41° brigata - — 42° brigata - — 43° brigata - — 44° brigata - — 45° brigata - — 46° brigata - — 47° brigata - — 48° brigata - — 49° brigata - — 50° brigata - — 51° brigata - — 52° brigata - — 53° brigata - — 54° brigata - — 55° brigata - — 56° brigata - — 57° brigata - — 58° brigata - — 59° brigata - — 60° brigata - — 61° brigata - — 62° brigata - — 63° brigata - — 64° brigata - — 65° brigata - — 66° brigata - — 67° brigata - — 68° brigata - — 69° brigata - — 70° brigata - — 71° brigata - — 72° brigata - — 73° brigata - — 74° brigata - — 75° brigata - — 76° brigata - — 77° brigata - — 78° brigata - — 79° brigata - — 80° brigata - — 81° brigata - — 82° brigata - — 83° brigata - — 84° brigata - — 85° brigata - — 86° brigata - — 87° brigata - — 88° brigata - — 89° brigata - — 90° brigata - — 91° brigata - — 92° brigata - — 93° brigata - — 94° brigata - — 95° brigata - — 96° brigata - — 97° brigata - — 98° brigata - — 99° brigata - — 100° brigata -	Regata e compagnia pagare distacco — — 1° brigata - — 2° brigata - — 3° brigata - — 4° brigata - — 5° brigata - — 6° brigata - — 7° brigata - — 8° brigata - — 9° brigata - — 10° brigata - — 11° brigata - — 12° brigata - — 13° brigata - — 14° brigata - — 15° brigata - — 16° brigata - — 17° brigata - — 18° brigata - — 19° brigata - — 20° brigata - — 21° brigata - — 22° brigata - — 23° brigata - — 24° brigata - — 25° brigata - — 26° brigata - — 27° brigata - — 28° brigata - — 29° brigata - — 30° brigata - — 31° brigata - — 32° brigata - — 33° brigata - — 34° brigata - — 35° brigata - — 36° brigata - — 37° brigata - — 38° brigata - — 39° brigata - — 40° brigata - — 41° brigata - — 42° brigata - — 43° brigata - — 44° brigata - — 45° brigata - — 46° brigata - — 47° brigata - — 48° brigata - — 49° brigata - — 50° brigata - — 51° brigata - — 52° brigata - — 53° brigata - — 54° brigata - — 55° brigata - — 56° brigata - — 57° brigata - — 58° brigata - — 59° brigata - — 60° brigata - — 61° brigata - — 62° brigata - — 63° brigata - — 64° brigata - — 65° brigata - — 66° brigata - — 67° brigata - — 68° brigata - — 69° brigata - — 70° brigata - — 71° brigata - — 72° brigata - — 73° brigata - — 74° brigata - — 75° brigata - — 76° brigata - — 77° brigata - — 78° brigata - — 79° brigata - — 80° brigata - — 81° brigata - — 82° brigata - — 83° brigata - — 84° brigata - — 85° brigata - — 86° brigata - — 87° brigata - — 88° brigata - — 89° brigata - — 90° brigata - — 91° brigata - — 92° brigata - — 93° brigata - — 94° brigata - — 95° brigata - — 96° brigata - — 97° brigata - — 98° brigata - — 99° brigata - — 100° brigata -	Comp. distacco

COMPAGNIE DI SANITA

numero	SEDE	numero	SEDE
1°	Tortona	5°	Ancona
2°	Alessandria	6°	Firenze
3°	Milano	7°	Roma
4°	Firenze	10°	Napoli
5°	Verona	11°	Bari
6°	Bologna	12°	Palermo

Platone autonomo della
divisione di Cagliari
- Cagliari.

COMPAGNIE DI SUSSISTENZA

numero	SEDE	numero	SEDE
1°	Tortona	7°	Ancona
2°	Alessandria	8°	Firenze
3°	Milano	9°	Roma
4°	Genova	10°	Napoli
5°	Verona	11°	Bari
6°	Bologna	12°	Palermo

Platone autonomo della
divisione di Cagliari
- Cagliari.

ORDINE GIUDIZIARIO

Primi Presidenti e Procuratori Generali delle Corti di Cassazione e di Appello.

Corte	Primo Presidente	Procuratore Generale
Ancora	Corte di Appello	Primo Presidente Giovanni Ferrini-Luzzi Procuratore Generale Augusto Nazzari
Aquila	.	Primo Presidente Vincenzo Casaburi Procuratore Generale Amintore Lanzetta
Bologna	.	Primo Presidente Greste Petrucci Procuratore Generale Matteo Barattano
Brescia	.	Primo Presidente Giuseppe Beati Ferrari Procuratore Generale Giovanni De Amicis
Cagliari	.	Primo Presidente Francesco Petrucci Procuratore Generale Nicola Istante
Casale Monferrato	.	Primo Presidente Giuseppe Favini Procuratore Generale Ignazio Serra
Catania	.	Primo Presidente Francesco Bruno Procuratore Generale Giovanni Venti
Catanzaro	.	Primo Presidente Vincenzo Casenza Procuratore Generale Eugenio Casanova
Firenze	Corte di Cassazione	Primo Presidente Tullio Ciancimino Procuratore Generale Giuseppe Manfredi
.	Corte di Appello	Primo Presidente Agostino Bandini Procuratore Generale Francesco Herminio
Genova	.	Primo Presidente Carlo Ignazio Ferrari Procuratore Generale Ettore Vettori
Lecce	.	Primo Presidente Francesco Motta Procuratore Generale Giovanni De Atteyso Debita

Messina	Corte d'Appello	<i>Primo Presidente</i>	Cesare Alaggia
Milano	"	<i>Procuratore Generale</i>	Isidoro Broggi
Napoli	Corte di Cassazione	<i>Primo Presidente</i>	N. N.
"	Corte d'Appello	<i>Procuratore Generale</i>	Giov. Battista Cisotti
Palermo	Corte di Cassazione	<i>Primo Presidente</i>	Franc. Santamaria Nicolini
"	Corte d'Appello	<i>Procuratore Generale</i>	Vincenzo Calenda nob. de' Ta-
Parina	"	<i>Primo Presidente</i>	Leon Maria Tommasi [vani
Roma	Corte di Cassazione	<i>Procuratore Generale</i>	Giuseppe De Marina
"	Corte d'Appello	<i>Primo Presidente</i>	Giuseppe Majelli
Torino	Corte di Cassazione	<i>Procuratore Generale</i>	Carlo Bussola
"	Corte d'Appello	<i>Primo Presidente</i>	Giorgio Masi
Trani	"	<i>Procuratore Generale</i>	N. N.
Venezia	"	<i>Primo Presidente</i>	Pietro Marsilio
		<i>Procuratore Generale</i>	Sebastiano Caprino
		<i>Primo Presidente</i>	G. B. Pagano Guarnaschelli
		<i>Procuratore Generale</i>	Emilio Pascale
		<i>Primo Presidente</i>	Michele Cardona
		<i>Procuratore Generale</i>	Nicola Ricciuti
		<i>Primo Presidente</i>	Tullio Pinelli
		<i>Procuratore Generale</i>	Giuseppe Borgnini
		<i>Primo Presidente</i>	Efiso Onnis.
		<i>Procuratore Generale</i>	Enrico Torti
		<i>Procuratore Generale</i>	Enrico Perfumo
		<i>Primo Presidente</i>	Nicola Cerio
		<i>Procuratore Generale</i>	Luigi Del Bel
		<i>Procuratore Generale</i>	Giovanni Panighetti

(Stampato il 15 settembre 1902).

AGENTI DIPLOMATICI DI S. M. IL RE D'ITALIA PRESSO I GOVERNI ESTERI

- Argentina** (*Buenos-Ayres*). — Conte Francesco Bottaro Costa, consigliere di legazione con credenziali di inviato straordinario e ministro plenipotenziario.
- Austria Ungheria** (*Vienna*). — Conte Costantino Nigra, senatore del Regno, ambasciatore.
- Baviera** (*Monaco*). — Nob. Alberto dei conti De Foresta, inviato straord. e ministro plenipotenziario.
- Belgio** (*Bruxelles*). — Romeo Cantagalli, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.
- Bolivia**. — Giuseppe Pirrone, inviato straordinario e ministro plenipotenziario (residente a Lima).
- Brasile** (*Rio Janeiro*). — March. Lorenzo Friozzi, principe di Cariati, consigliere di legaz. con credenziali di inviato straordinario e ministro plenipotenziario.
- Chili** (*Santiago*). — Oreste Savina, incaricato d'affari.
- Cina e Corea** (*Pechino*). — Conte Giovanni Gallina, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.
- Colombia** (*Bogotà*). — N. N.
- Costarica**. — Nob. Filippo dei conti Rogeri di Villanova, ministro residente (residente a Guatemala).
- Danimarca** (*Copenaghen*). — Conte Giorgio Carlo Calvi di Bergolo, ministro plenipotenziario.
- Egitto** (*Cairo*). — March. Giuseppe Salvago Raggi, agente diplomatico.
- Equatore**. — Giuseppe Pirrone, inviato straordinario e ministro plenipotenziario (residente a Lima).
- Etiopia** (*Addis Abeba*). — Federico Clesiodicola, rego rappresentante.
- Francia** (*Parigi*). — Conte Giuseppe Tornelli Brusati di Vergano, senatore del Regno, ambasciatore.
- Germania** (*Berlino*). — Conte Carlo Lanza, tenente generale, ambasciatore, accreditato pure in qualità di inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso i Regni di Sassonia e di Wurtemberg, presso i granducati di Assia, di Baden, di Mecklemburgo-Schwerin, di Mecklemburgo-Strelitz, di Oldemburgo e di Sassonia Weimar-Eisenach e presso i ducati di Brunswick, di Sassonia-Altenburgo, di Sassonia-Coburgo e Gotha e di Sassonia-Meiningen.
- Giappone** (*Tokio*). — Giulio Melegari, consigliere di legaz. con credenziali di inviato straordinario e ministro plenipotenziario.
- Gran Bretagna** (*Londra*). — Alberto Pansa, inviato straordinario e ministro plenipotenziario, con credenziali di ambasciatore.
- Grecia** (*Atene*). — N. N., inviato straordinario e ministro plenipotenziario.
- Guatemala**. — Nob. Filippo dei conti Rogeri di Villanova, ministro residente.
- Honduras**. — Id. id. (residente a Guatemala).
- Lussemburgo**. — N. N., inviato straordinario e ministro plenipotenziario (residente all'Aja).
- Marocco** (*Tangeri*). — Giulio Malmusi, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.
- Messico** (*Messico*). — Conte Giulio Cesare Vinci, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.
- Montenegro** (*Cettigne*). — Riccardo Bollati, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.
- Nicaragua**. — Nob. Filippo dei conti Rogeri di Villanova, ministro residente (residente a Guatemala).
- Paesi Bassi** (*Aja*). — N. N., inviato straordinario e ministro plenipotenziario.
- Paraguay** (*Assunzione*). — Conte Francesco Bottaro Costa, consigliere di legaz. con cre-

Consoli di Istituto straordinario e ministero plenipotenziario (resid. a Buenos Ayres)
Parigi (Francia) - Felice Maltoni, ministro residente.
Parigi (Italia) - Giuseppe Farnese, ministro residente.
Portogallo (Lisbona) - Onofre Carlo Alberto Guedes de Sousa, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.
Romano (Bucarest) - Nob. Emanuele Deona de Iulian, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.
Russia (Petersburgo) - Roberto dei conti di Morra di Lattano e della Morra, ambasciatore.
Salsburgo - Nob. Filippo dei conti Ruggeri di Villanova, ministro residente (residente a Guatemala).
San Domingo - Nob. Giovanni Paolo Riva, ministro residente (residente a Caracas).

Serbia (Belgrado) - Salvatore Tugni, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.
Siam - Riccardo Motta, ministro residente.
Spagna (Madrid) - Luigi dei conti Arzuffi di Collabiano Arzuffi, ambasciatore.
Stati Uniti d'America (Washington) - Nob. Edmondo Major dei Plancher, inviato straordinario e ministro plenipotenziario con residenza di ambasciatore.
Svezia e Norvegia (Stoccolma) - Alessandro dei marchesi di Giammo di Porto, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.
Svizzera (Berne) - Ignazio Giuseppe Il Avanzo, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.
Turchia (Costantinopoli) - March. Oreste Malaspina di Carbonara, ambasciatore.
Uruguay (Montevideo) - Conte Francesco Bottaro Costa, inviato straordinario e ministro plenipotenziario (residente a Buenos Ayres).
Venezuela (Caracas) - Nob. Gio: Paolo Riva, ministro residente.

AMBASCIATE E LEGAZIONI ESTERE PRESSO S. M.

Argentina (Buenos Aires) - Enrico Marenco, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.
Austria-Ungheria - Barone Mario Facelli de Frandenbourg, ambasciatore.
Batavia - Barone Enrico de Töcher de Sammelhof, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.
Belgio - Augusto Van Lee, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.
Brasilia - Francesco Rogo de Oliveira, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.
Chili - Mariano Sanchez Fontecilla, inviato straordinario e ministro plenipotenziario (residente a Berlino).
Cina - Chanchin Ledongh, inviato straordinario e ministro plenipotenziario (resid. a Londra).
Colombia - X X.
Corea - Min Yang Ton, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.
Danimarca - Conte F. E. G. de Reventlow, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.
Equatore - Dott. Wilfrido Venegas, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.
Francia - Camillo Barrere, ambasciatore.
Germania - Conte von Wedel, ambasciatore.
Giappone - Ohyama Teunasho, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.
Gran Bretagna - Fk. H. W. Currie of Hawley, ambasciatore.
Grecia - Pietro J. Islyanul, incaricato d'affari.
Guatemala - Fernando Cruz, inviato straordinario e ministro plenipotenziario (residente a Parigi).

Messico - A. Gonzalo Esteva, ministro residente.
Monaco - Dugue de McCarthy, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.
Paesi Bassi - Bernardo Westenberg, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.
Perù - Malcolm Khan, generale, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.
Parigi - X X, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.
Portogallo - Mattia De Carvalho e Vasconcellos, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.
Romania - Nicola Fieva, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.
Russia - A. J. de Nelidoff, ambasciatore.
Serbia - Milenko Vesnic, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.
Siam - Phya Suriya Nuvatr, inviato straordinario e ministro plenipotenziario (resid. a Parigi).
Spagna - Cipriano Del Maro y Gherardi, ambasciatore.
Stati Uniti (America del Nord) - Giorgio von Meyer, ambasciatore.
Svezia e Norvegia - Carlo barone Nils Daniele De Bildt, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.
Svizzera - Dott. Giovanni Battista Fioda, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.
Turchia - Mustafa Reshid Bey, ambasciatore.
Uruguay - Daniele Muñoz, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.
Venezuela - X X, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

(Stampato il 15 settembre 1907).

NEL REGNO DELLA STATISTICA

INDICI DELLA VITA ITALIANA

CON TAVOLE

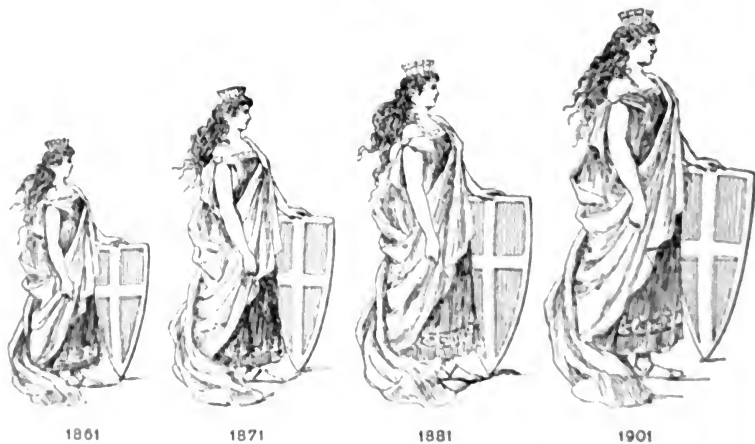


I. — Popolazione del Regno d'Italia secondo i diversi censimenti.

(Ved. Tav. I).

Censimento 31 dicembre 1861	ab. 21,777,334*
Censimento 31 dicembre 1871	ab. 26,801,154
Censimento 31 dicembre 1881	ab. 29,459,628
Censimento 10 febbraio 1901	ab. 32,475,253

Tav. I.



(L'altezza delle figure è proporzionale al numero dei censiti).

(*) Senza la Venezia ne il Lazio.

Tab. 2. — Popolazione delle diverse regioni d'Italia
annuale di movimento del 1902 (Vedi p. 1)



LOMBARDIA



SICILIA



VENEZIA



PIEMONTE



CAMPANIA



TOSCANA



FRIULI



LIGURIA



CALABRIA



ABRUZZO



LAZIO



MARCHE



LIGURIA



SARDEGNA



UMBRIA



BASILICATA

(L'altezza di ciascuna figura è proporzionata alla cifra della popolazione della regione che essa rappresenta.)

2. — Popolazione del Regno secondo il censimento del 10 febb. 1901.

Popolazione residente (legale).

(Ved. Tav. 2).

Piemonte:			
Alessandria	825,536		
Cuneo	670,504		
Novara	763,839		
Torino	1,147,414		
	<u>3,407,284</u>	3,407,284	
Liguria:			
Genova	931,156		
Porto Maurizio	144,604		
	<u>1,075,760</u>	1,075,760	
Lombardia:			
Bergamo	467,549		
Brescia	541,765		
Como	594,304		
Cremona	329,471		
Mantova	315,448		
Milano	1,450,214		
Pavia	504,382		
Sondrio	130,966		
	<u>4,334,099</u>	4,334,099	
Veneto:			
Belluno	214,603		
Padova	444,360		
Rovigo	222,057		
Treviso	416,945		
Udine	614,270		
Venezia	399,823		
Verona	427,018		
Vicenza	453,602		
	<u>3,192,678</u>	3,192,678	
Emilia:			
Bologna	529,612		
Ferrara	270,558		
Forlì	283,996		
Modena	323,598		
Parma	303,694		
Piacenza	250,491		
Ravenna	234,656		
Reggio-Emilia	281,085		
	<u>2,477,690</u>	2,477,690	
Toscana:			
Arezzo	275,588		
Firenze	945,324		
Grosseto	137,795		
Livorno	121,571		
Lucca	329,986		
Massa e Carrara	202,749		
Pisa	319,854		
Siena	233,874		
	<u>2,566,741</u>	2,566,741	
Marche:			
Ancona	308,346		
Ascoli Piceno	251,829		
Macerata	269,505		
Pesaro e Urbino	259,083		
	<u>1,088,763</u>	1,088,763	
Umbria:			
Perugia	675,352	675,352	
Lazio:			
Roma	1,142,526	1,142,526	
Abruzzi:			
Aquila	436,367		
Campobasso	390,873		
Chieti	387,604		
Teramo	312,188		
	<u>1,527,032</u>	1,527,032	
Campania:			
Avellino	421,766		
Benevento	265,367		
Caserta	805,345		
Napoli	1,141,788		
Salerno	585,132		
	<u>3,219,398</u>	3,219,398	
Puglie:			
Bari	837,683		
Foggia	421,115		
Lecce	705,352		
	<u>1,964,180</u>	1,964,180	
Basilicata:			
Potenza	491,558	491,558	
Calabria:			
Catanzaro	498,791		
Cosenza	503,329		
Reggio	437,209		
	<u>1,439,329</u>	1,439,329	
Sicilia:			
Caltanissetta	329,449		
Catania	703,598		
Girgenti	380,666		
Messina	550,895		
Palermo	796,151		
Siracusa	433,796		
Trapani	373,569		
	<u>3,568,124</u>	3,568,124	
Sardegna:			
Cagliari	486,767		
Sassari	309,026		
	<u>795,793</u>	795,793	
REGNO		<u>32,966,307</u>	



ANTICANIZIE - MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.

(Vedi annuncio di fronte alla Prefazione).

Tav. 3. - Che cosa fanno gli Italiani.

Le professioni degli Italiani secondo il censimento del 1901, raggruppate in base al numero di persone che le esercitano (vedi pag. 13).



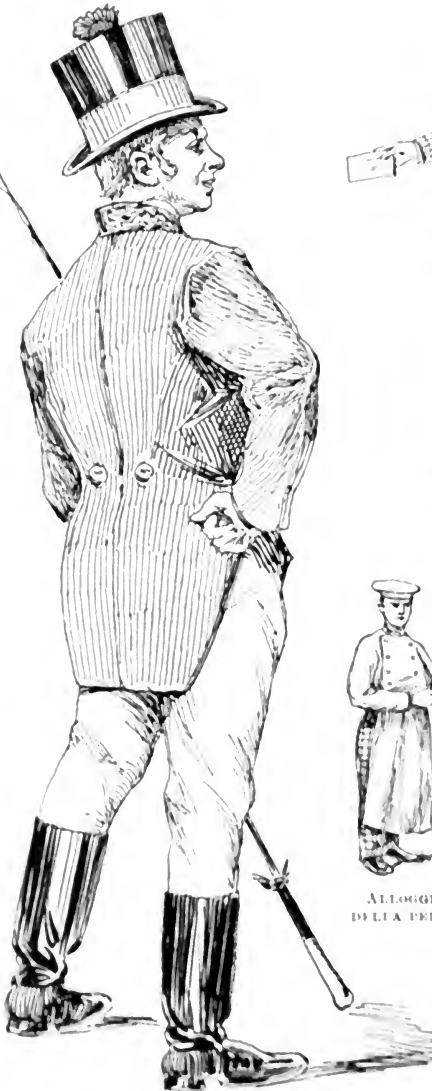
L'altare delle figure è proporzionale al numero degli individui che esercitano le professioni di ciascuna categoria. Ma le figure di questa pagina non, per nessuna circostanza, ne raggruppano le occupazioni. Le figure per pagine separate, in una forma più completa, tutte all'incirca proporzionate, si possono vedere in questi volumetti pubblicati dalla U. S. Giusti. In che le figure di questa pagina si riferiscono a tutto il paese, e che si riferiscono alle diverse regioni, si possono vedere in questi volumetti pubblicati dalla U. S. Giusti. In che le figure di questa pagina si riferiscono a tutto il paese, e che si riferiscono alle diverse regioni, si possono vedere in questi volumetti pubblicati dalla U. S. Giusti.



INDUSTRIA CAT. 7



INDUSTRIA CAT. 11
INDUSTRIA CAT. 12



TRASPORTI
(Cat. 10).



COMMERCIO (Cat. 9).



ALLOGGIO E IGIENE
DELLA PERSONA (Cat. 8).



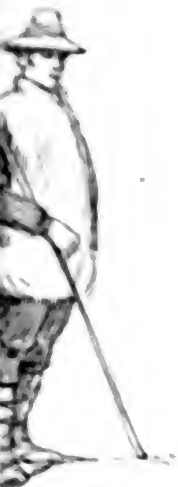
PERSONALE
DI FATICA (Cat. 22).



MINIERE
e industria metallurg.
(Cat. 6).



PESCA
E CACCE
(Cat. 5).



ARMISTO PUGIL ANIMAL
(Cat. 10)



ARMISTO PUGIL ANIMAL
(Cat. 11)



ARMISTO PUGIL ANIMAL
(Cat. 12)



ARMISTO PUGIL ANIMAL
(Cat. 13)



ARMISTO PUGIL ANIMAL
(Cat. 14)



ARMISTO PUGIL ANIMAL
(Cat. 15)



ARMISTO PUGIL ANIMAL
(Cat. 16)



ARMISTO PUGIL ANIMAL
(Cat. 17)



ARMISTO PUGIL ANIMAL
(Cat. 18)



ARMISTO PUGIL ANIMAL
(Cat. 19)



ARMISTO PUGIL ANIMAL
(Cat. 20)

3. — Popolazione distribuita per professioni.

Censimento 1891 (esclusi i bambini fino ad otto anni compiuti).

(Ved. Tav. 3).

	CIFRE ASSOLUTE		cifre proporzionali a 1000 abitanti	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
1 Agricoltura	5,124,431	3,048,961	455.1	270.0
2 Allevamento di animali	213,556	30,896	18.9	2.7
3 Giardinaggio ed orticoltura	58,914	14,425	5.2	1.3
4 Silvicoltura	53,226	6,425	4.7	0.6
5 Pesca e caccia	47,901	340	4.2	0.0
6 Minerò e industria mineralurgica	59,692	575	5.3	0.0
7 Produzioni industriali	2,281,317	1,904,144	202.6	168.6
8 Alloggio e igiene della persona	51,500	99,594	4.6	8.8
9 Commercio	246,618	33,155	21.9	2.9
10 Trasporti	310,347	2,664	27.6	0.2
11 Capitalisti e pensionati	427,456	535,425	38.0	47.4
12 Impiegati privati e personale di servizio	265,605	447,800	23.6	39.7
13 Difesa del paese	160,155	14.2	0.0
14 Amministrazione civile (escluso l'insegnamento).	167,252	3,400	14.9	0.3
15 Culto	103,161	28,424	9.2	2.5
16 Giurisprudenza	28,248	2	2.5	0.0
17 Professioni sanitarie	44,333	15,384	3.9	1.4
18 Istruzione e educazione	32,908	46,887	2.9	4.2
19 Belle arti e ginnastica	31,174	4,450	2.8	0.4
20 Lettere e scienze applicate	19,740	35	1.8	0.0
21 Professioni girovaghe	28,993	5,457	2.6	0.5
22 Personale di fatica	121,562	8,267	10.8	0.8
23 Detenuti, prostitute e mendicanti	73,188	56,493	6.5	5.0
24 Senza professione	582,407	4,143,274	51.8	366.9
25 Senza determinazione	723,284	855,691	64.4	75.8

4. — Emigrazione.

EMIGRAZIONE PERMANENTE

EMIGRAZIONE PERIODICA O TEMPORANEA

Ecco le cifre dell'ultimo triennio:

Ecco le cifre dell'ultimo triennio:

Anno 1899 . . .	131,308
" 1900 . . .	153,209
" 1901 . . .	251,577

Anno 1899 . . .	177,031
" 1900 . . .	199,573
" 1901 . . .	281,668

La repartizione degli emigrati rispetto ai singoli compartimenti fu nel 1901 la seguente:

La repartizione degli emigrati fu nel 1901, rispetto ai singoli compartimenti, la seguente:

Campania	53,828
Abruzzi e Molise	51,159
Calabria	31,601
Sicilia	23,406
Basilicata	16,586
Puglia	14,180
Piemonte	12,922
Marche	11,285
Toscana	7,128
Lombardia	6,461
Lazio	5,690
Veneto	5,178
Liguria	4,227
Umbria	4,100
Emilia	3,723
Sardegna	103

Veneto	111,758
Piemonte	39,463
Lombardia	29,043
Emilia	25,018
Toscana	23,071
Campania	21,759
Sicilia	13,312
Abruzzi e Molise	8,762
Umbria	4,982
Marche	4,685
Lazio	4,018
Calabria	2,836
Sardegna	2,079
Puglia	587
Liguria	295
Basilicata	00

FABBRICATO CON LATTE FRESCO AVENTE TUTTO IL SUO FIORE

"GALA PETER"

da mangiare

IL PRIMO

CIOCCOLATO AL LATTE SVIZZERO

Inventato da D. PETER, Vevey.

TUTTE LE ALTRE MARCHE NON SONO CHE IMITAZIONI

Avendo sperimentato gli eccellenti prodotti, « GALA » e « DELTA », li ho ordinati tanto ai malati quanto ai convalescenti che avevano bisogno di alimenti nutritivi, sani e di facile assimilazione. Ne rimasi del tutto soddisfatto.

Quanto al loro valore per l'alimentazione, per le persone sane, il prodotto di queste specialità supera qualsiasi elogio.

firmato: Dr. D'Amato, ROMA.

"GALA PETER"

da mangiare

FABBRICATO CON LATTE FRESCO AVENTE TUTTO IL SUO FIORE

VERE ACQUE DI

VICHY

Sorgenti dello Stato Francese.



HOPITAL

Malattie dello Stomaco - Dispepsia.

GRANDE - GRILLE

Malattie del Fegato - Coliche epatiche.

CELESTINS

Gotta, Renella, Diabete.

 *Aver attenzione d'indicare la Sorgente
Esigere il nome della Sorgente sopra l'Etichetta e sopra la Capsula*

Sole Pastiglie VICHY-ÉTAT

FABBRICATE COI SALI NATURALI VICHY-ÉTAT

Si vendono in scatole di 1, 2 e 5 fr.

Sali Naturali VICHY-ÉTAT

ESTRATTI DALLE STESSA ACQUE DI VICHY

In scatole di 50 pacchetti: 5 fr. — In scatole di 25 pacchetti: 2 fr. 50.

COMPRIMÉS DI VICHY

FABBRICATI COI SALI NATURALI VICHY-ÉTAT

In Francia 2 fr. la boccetta di 100 *Comprimés*.

DEPOSITO IN TUTTE LE PARTI DEL MONDO

STITICHEZZA - EMIGRANIE

AFFEZIONI DELLO STOMACO E DEL FEGATO

CURA CERTA COI

GRAINS DE VALS

PURGATIVI e DEPURATIVI (a base di Cascara e Podofillina)

Il Flacone di 25 Grani: Fr. 1,50.

In vendita in tutte le Farmacie — Esigere * GRAINS DE VALS, sopra ogni pillola.

Preparati da E. DEMOURGUES, Farmacista di 1^a classe
86, Boulevard du Port-Royal — Parigi.

5. — Stranieri residenti nel Regno.

Riassunto della Tabella 2806.

Gli stranieri che hanno dimora abituale nel Regno ammontano a 21.708.		Libanesi e Padovani	300
Inoltre, all'epoca del censimento, vi era una dimora occasionale o temporanea di passaggio 23.078.		Longobardi, Longobardi e Comaschi	363
Rispetto alle professioni da loro esercitate i 21.708 stranieri erano così classificati:		Francostati e prussiani	2.870
Agricoltori, guardiacoste e allevatori		Maestri, frati e pastori	1.061
Industriali		Maschi e donne	1.120
Commercianti		Professioni pubbliche (medici, ingegneri, ingegneri e così via)	1.003
Diversi agenti di commercio e padroni		Agenti diplomatici e consolari	267
Altri agenti commerciali e indipendenti		Medici, chirurghi e assistenti	209
		Librai, notai e così via	493
		Artisti (arti decorative e musicali)	193
		Artisti a spettacolo di varietà	94
		Uomini di mare	13
		Impiegati privati e domestici	4.203
		Altre professioni, officine da casa e così via (vedi sotto) 15.000	10.150

6. — Istruzione elementare.

Tabella 2807.

Degli 8993 comuni del Regno a taluni 2.243 erano provveduti di scuole elementari di Stato pubbliche. Negli altri 6750 comuni le scuole non erano aperte per mancanza del maestro. Le scuole elementari erano 52.222. In queste 43.993 erano per l'insegnamento del grado inferiore e 8229 per l'insegnamento del grado superiore. Le scuole aperte erano 440.120 così divise:

Maschi	1.547.100
Femmine	1.146.020

e rispetto ai corsi inferiore e superiore:

Corsi inferiori pubblici	3.200.205
Corsi superiori	1.63.757

Esistono le seguenti percentuali per ogni 1000 abitanti:

Anno di scuola inferiore	1.43
Anno di corso superiore	0.19
Inscritti al corso inferiore	71.42
Inscritti al corso superiore	3.70

Il numero totale degli insegnanti, compresi i direttori e le direttrici era, in quell'anno scolastico, di 112.000.

Tramite il numero delle aule e degli alunni per le tre inferiori e pubbliche (15, 12 e 30 classi distribuiti per regioni, al secondo per ordine alfabeticamente, tenendo conto del numero delle aule.

	Popolazione a 31 luglio 1901	Numero delle aule di corso		ALUNNI IN RETTA	
		obbligatorie	facultative	Maschi	Femmine
Lombardia	4.507.798	7.159	269.472	190.819	
Piemonte	3.337.461	6.470	169.299	161.956	
Veneto	3.314.447	4.712	125.019	131.079	
Emilia	2.147.032	5.761	162.249	89.680	
Campagna	2.140.448	3.479	87.242	62.287	
Scania	2.079.799	2.256	63.351	79.148	
Toscana	1.767.247	2.603	78.940	66.261	
Puglia	1.329.668	1.810	47.869	44.029	
Abruzzi e Molise	1.447.551	1.722	44.497	34.746	
Agro	1.077.473	1.677	42.942	41.020	
Lazio	1.190.939	1.569	38.472	35.914	
Calabria	2.271.258	1.443	31.217	21.619	
Marche	1.186.765	1.429	32.147	24.274	
Umbria	647.210	901	24.992	16.778	
Sardegna	797.714	920	21.772	19.846	
Puglia	498.700	563	11.403	9.510	

BREVETTI D'INVENZIONE e MARCHI DI FABBRICA

UFFICIO INTERNAZIONALE TECNICO E LEGALE

Comandante A. M. MASSARI

ROMA - Via dei Leoncini, 32 - ROMA

7. — L'analfabetismo nei capoluoghi di provincia.

(Primi risultati del censimento 10 febbraio 1901).

(Ved. Tav. 4).

Nelle 69 città, capoluoghi di provincia, secondo l'ultimo censimento, 10 febbraio 1901, si ebbero i seguenti risultati sugli abitanti in età da 15 anni in su:

ANALFABETI (1)	
Maschi	469,900
Femmine	662,357
Totale 1,132,257	
SANNO LEGGERE:	
Maschi	1,317,258
Femmine	1,193,775
Totale 2,511,033	

Ancona	60,5	Bari	45,8
Grosseto	58,1	Forlì	45,7
Napoli	57	Arezzo	45,1
Lecco	54,6	Reggio Calabria .	42,8
Trapani	53,5	Chieti	42,4
Ferrara	53,2	Campobasso	42,2
Pesaro	51,5	Catania	40,5
Sassari	50,7	Catanzaro	40,5
Cagliari	50,1	Cosenza	40,3
Caserta	49,9	Siracusa	40,3
Macerata	49,9	Benevento	40,1
Ravenna	48,8	Ascoli	39,2
Massa	48,4	Potenza	38,8
Salerno	47,4	Gigenti	38,6
Foggia	47,1	Teramo	36
Perugia	46,3	Caltanissetta . . .	29,5
Avellino	46,1		

Mettiamo ora a confronto la percentuale generale per 100 abitanti nei due censimenti 1881 e 1901.

SANNO LEGGERE:

Censimento 1881		Censimento 1901	
Maschi	62,7	Maschi	74,1
Femmine	49,1	Femmine	64,3

Considerando ora particolarmente i risultati del censimento 10 febbraio 1901, sempre per i 69 Comuni, capoluoghi di provincia (1) e per gli abitanti in età da 15 anni in su, abbiamo:

SANNO LEGGERE PER OGNI 100 ABITANTI:	
Torino	90,8
Milano	88,7
Como	88,3
Bergamo	87,3
Sondrio	84,6
Brescia	83,9
Verona	82,2
Porto Maurizio .	82,2
Genova	82
Pavia	81,6
Cuneo	80,8
Firenze	80,1
Novara	79,7
Mantova	77,9
Bologna	77,6
Piacenza	77,1
Alessandria	76,8
Cremona	76,6
Roma	76,5
Venezia	76,5
Udine	75,7
Parma	74,2
Vicenza	73,6
Treviso	72,3
Belluno	72
Rovigo	72
Livorno	71,9
Sienna	71,5
Padova	70,5
Lucca	67,8
Modena	65,4
Pisa	64,9
Reggio Emilia . . .	62,4
Aquila	61,6

Tav. 4.



SA LEGGERE! (*)



NON SA LEGGERE!

(*) Ed ha la fortuna di poter leggere l'AL-MANACCO ITALIANO!

(1) Man mano i risultati dei comuni di Messina e Palermo.

8. — Ciechi e sordomuti.

(Censimento 10 febbraio 1901).

Ciechi di ambedue gli occhi	38,204
Sordomuti	31,311
Ciechi e sordomuti insieme	196

C. - I terreni d'Italia. (Vedi Tav. II)

La seguente tabella indica il numero e di
Elett. D. 188, 943 nel distretto:

Terreno coltivato da legumi, cereali, viti, uoli e orti d'acqua in genere da strada, ortoviva, terreno da città, villaggio, vigna, paludi, ecc.	1148	418.412
Terreno incolto	101.100	101.100
Terreno di nuova e vecchia prima mano	101.100	101.100
Terreno produttivo	101.100	101.100

Terreno coltivato

I terreni produttivi comprendono:		
Terreno a coltura	1148	418.412
Castagneti		4.100
Boschi		4.100
Terreno alpino		101.100

Terreno a coltura

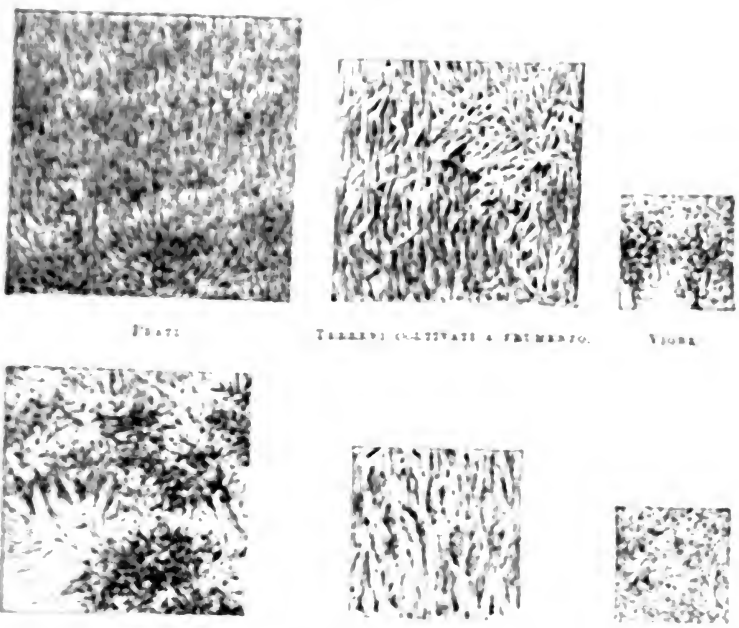
Le varie colture sono in proporzione per cento per cento del terreno da M. 188, 943 d'agricoltura nella tabella precedente per l'Esposizione di Parigi 1889.

Frumento	1148	418.412
Granturco		101.100

Terreno	1148	418.412
Ortovi		101.100
Legumi		101.100
Viti		101.100
Uoli		101.100
Orti d'acqua		101.100
Terreno da strada		101.100
Ortoviva		101.100
Terreno da città		101.100
Vigna		101.100
Paludi		101.100
Terreno di nuova e vecchia prima mano		101.100
Terreno produttivo		101.100
Castagneti		4.100
Boschi		4.100
Terreno alpino		101.100

La tabella precedente indica il numero e di Elett. D. 188, 943 nel distretto per cento per cento del terreno da M. 188, 943 d'agricoltura nella tabella precedente per l'Esposizione di Parigi 1889.

Ta. 5



FRATE

TERRENI COLTIVATI A FRUMENTO

VIGNA

BOSCHI

TERRENI COLTIVATI A GRANTURCO

ULIATI

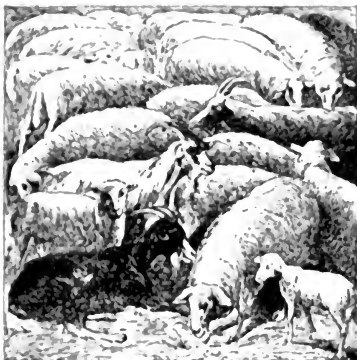
(L'area delle figure è proporzionale all'area dei terreni rappresentati.)

10. — Bestiame esistente in Italia.

(Ved. Tav. 6).

Cavalli	720,000
Asini	1,000,000
Muli	300,000
Bovini	5,000,000
Ovini	6,900,000
Caprini	1,800,000
Suini	1,800,000

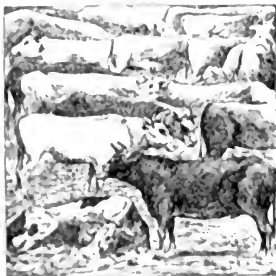
Tav. 6.



PECORE E CAPRE.



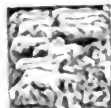
SUINI.



BOVINI.



ASINI E MULI.



CAVALLI.

L'area di ciascun quadrato è proporzionale al numero degli individui di ciascuna specie.

II. — Importazione ed esportazione.

IMPORTAZIONE			ESPORTAZIONE		
Anno	L.		L.		
1870	895,717,683		756,276,905	Anno 1890	1,377,286,433
1875	1,215,308,863		1,033,682,104	1895	1,194,581,608
1880	1,225,644,170		1,132,289,192	1900	1,707,480,065
1885	1,575,245,041		1,134,110,309	1901	1,729,364,408
					L. 962,600,353
					1,059,009,699
					1,354,799,783
					1,390,894,096

13. — Importazione ed esportazione nel 1901.

Valore in lire per categoria

	Importazione	Esportazione		Importazione	Esportazione
Alimenti, bevande ed oli	L. 21,843,430.1	19,313,948	Legni e paglia	L. 79,893,111.1	100,409,943
Alimenti industriali, droghe e sostanze	44,821,419	4,598,479	Carbone e lignite	73,993,413	18,809,004
Prodotti chimici, minerali e prodotti	47,847,972	59,107,436	Ferri	37,473,299	27,604,765
Allesti e prodotti per l'industria e agricoltura	11,511,149	3,574,722	Macerie, rifiuti e altri	104,339,474	43,553,149
Carbone, lignite, coke, ecc.	28,339,175	29,000,467	Altri prodotti industriali	108,810,561	69,907,590
Allesti	158,189,143	11,079,219	Altri prodotti agricoli	289,294,075	152,910,085
Lane, setole e pelli	43,823,970	37,846,111	Altri prodotti agricoli	123,971,763	17,293,943
Altri	199,203,107	106,017,203	Altri prodotti agricoli	27,257,420	27,436,474
			Metalli preziosi	117,29,734	14,869,299

13. — Imposte e Tasse.

Val. Lit. '01

Col bilancio d'esercizio 1901 sono di gettito dalle Imposte e dalle Tasse le somme di Lit. 1.486,267,000 così ripartite:

IMPOSTE INDIRETTE		TASSE DI CONSUMO	
Imposta fondiaria	L. 1,111,167,000	Tassa di fabbricazione	L. 69,000,000
Imposta di fabbricazione	99,299,300	Imposta di consumo	237,500,000
Imposta di successione	174,172,000	Imposta di consumo	50,225,000
Totale	L. 1,484,638,300	Imposta di Napoli	450,000
		Tassa di Roma	1,170,000
		Totale	L. 299,845,000
TASSE STRAORDINARIE		TASSE STRAORDINARIE	
Tassa straordinaria	L. 26,000,000	Tassa di	L. 205,540,000
Tassa straordinaria	4,100,000	Napoli	24,000,000
Tassa straordinaria	17,000,000	Comuni di Roma	700,000
Tassa straordinaria	63,000,000	Altre	64,540,000
Tassa straordinaria	14,000,000	Totale	L. 299,845,000
Tassa straordinaria	7,000,000		
Tassa straordinaria	10,000,000		
Totale	L. 127,100,000		

14. — Spese dello Stato.

Formazione Somme in Lit. 1901

Val. Lit.

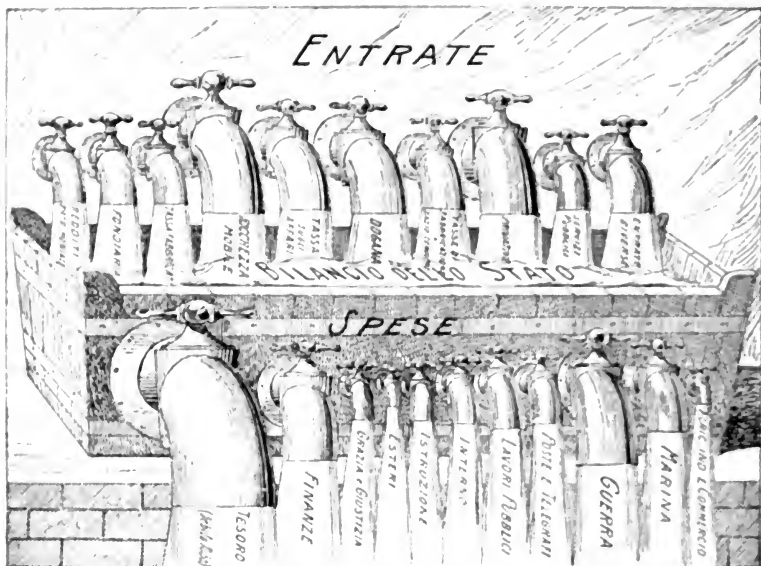
Ministero del Tesoro	L. 540,000,000.00
Ministero di Agricoltura	231,000,000.00
Ministero di Giustizia e Istruzione	41,340,000.00
Ministero degli Affari Esteri	16,499,400.00
Ministero dell'Industria e Commercio	74,232,000.00
Ministero dell'Interno	74,000,000.00
Ministero del Lavoro e Pubblica Istruzione	68,700,000.00
Ministero della Pubblica Istruzione	63,700,000.00
Ministero della Guerra	141,000,000.00
Ministero della Marina	127,100,000.00
Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio	12,000,000.00

Totale Lit. 1.486,267,000

I CAPELLI BIANCHI riprendono il colore primitivo coll'Acqua
ANTICANIZIE - MIGONE

(Vedi annuncio di *Capelli Bianchi* *Veritas* ecc)

Tav. 7. — Il Bilancio dello Stato.
(Ved. § 13 e 14).



Le bocche superiori, che versano acqua nella tinozza, rappresentano le entrate; quelle inferiori di scarico, le spese. L'importanza della somma di ciascuna entrata e spesa è proporzionale all'ampiezza (o portata) ideale di ciascun rubinetto; e per conseguenza al quadrato del diametro del rubinetti, quale è espresso nella linea retta che termina ciascuna bocca.

15. — Debito pubblico.

Il 31 marzo 1902 i debiti pubblici dello Stato ascendevano a L. 12,824,569,392,31 in capitale, e a L. 577,428,723,16 in rendita.

Il capitale era così costituito:

Consolidato 5 ^o , 4,500 ^o , 4 ^o , 3 ^o	L. 9,709,928,368,42
Rendite da trascrivero	6,531,710,80
Rendita in nome della Santa Sede	64,500,000 —
Debiti perpetui	64,329,511,91
Debiti redimibili inclusi nel Gran Libro	275,275,393,84
Debiti redimibili non inclusi nel Gran Libro (Contabilità diverse)	1,631,776,937,20
Debiti redimibili amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro	1,072,236,470,14

16. — Le Emissioni pubbliche nel 1901.

Nel 1901 furono emessi prestiti di Stato, di province e di città, dall'Inghilterra per 2 miliardi e 667 milioni, dalla Germania per 1 miliardo e 72 milioni e mezzo, dal Belgio per 472 milioni, dalla Russia per 426 milioni, dalla Francia per 236 milioni, dall'Austria-Ungheria per 124 milioni. *L'Italia non fece alcuna emissione.*

Furono emesse azioni di Istituti di credito in Germania per 491 milioni, in Inghilterra per 45 milioni, in Francia per 43 milioni, in Austria per 23 milioni, nel Belgio per 19 milioni, in Russia per 2 milioni. *L'Italia non fece alcuna emissione.*

Furono emesse azioni di Ferrovie e So-

cietà industriali in Inghilterra per 1 miliardo e 219 milioni, in Francia per 981 milioni, in Germania per 714 milioni, in Russia per 210 milioni, nel Belgio per 158 milioni, in Austria per 107 milioni, negli Stati Uniti d'America per 148 milioni, nell'America del Sud per 42 milioni, in Olanda per 164 milioni. *L'Italia emise azioni per 64 milioni e mezzo.*

Si calcola che in totale nei diversi Stati del mondo, le emissioni del 1901 abbiano raggiunto 19 miliardi e 937 milioni, così repartiti:

Prestiti di Stato, province e città	L. 5,186,000,000
Istituti di credito	699,000,000
Ferrovie e Società industriali	4,051,000,000

17. - Scenti ed anticipazioni delle Banche.

Nel 1931, i 100 istituti Banca d'Italia, Banca di Napoli, Banca di Sicilia lavorano complessivamente, nel regime L. 1.399.040.041,00 di scenti e L. 1.940.000.000,70 di anticipazioni. Chiamata insieme si compongono nella seguente misura:

Banca d'Italia	1 Scenti	1.371.001.011,00
	1 Anticipazioni	570.000.000,00
Banca di Napoli	1 Scenti	600.000.000,00
	1 Anticipazioni	50.000.000,00
Banca di Sicilia	1 Scenti	500.000.000,00
	1 Anticipazioni	50.000.000,00

18. - Casse postali di risparmio.

Nell'anno 1931 gli Uffici autorizzati al servizio del risparmio erano 1.212. Si aprirono 200.000 libretti e se ne chiusero 192.191. Il numero dei versamenti fu di 1.170.000 per L. 200.000.000. I rimborsi salirono a 1.000.000 per L. 570.000.000. Il numero dei libretti in

corso al 31 dicembre 1931 era 1.110.000 e il credito dei depositanti raggiungeva L. 700 milioni. Il credito dei depositanti crebbe in confronto dell'anno precedente di circa 20 milioni e in confronto dell'anno 1929 di 92 milioni.

19. - Produzione dell'oro e dell'argento nel mondo.

Nell'anno 1930 la produzione dell'oro fu valutata in dollari 230.000.000, quella dell'argento in dollari 220.000.000.

La maggior produzione dell'oro spetta agli Stati Uniti di America (70 milioni di dollari), quindi all'Australia (15 milioni di dollari). I vari paesi di Europa non ebbero che un prodotto di 3 milioni e mezzo di dollari.

Anche nella produzione dell'argento gli Stati Uniti occupano il primo posto (16 milioni e mezzo di dollari), seguono il Messico (7 milioni) e l'Australia (11 milioni). Dei paesi d'Europa la Germania ebbe circa 7 milioni di dollari, la Spagna 6 milioni, gli altri paesi d'Europa tutti insieme, 6 milioni e 643.000 dollari.

20. - Il consumo del sale.

Nell'esercizio 1930-1931 la media del consumo del sale per ogni abitante fu di chilogrammi 6 e 510 grammi.

Il maggior consumo si verificò nelle provincie di Parma e di Cremona (Parma 4.600 e Cremona 3.140). Il minor consumo si verificò nelle provincie di Modena 3.575 e Bologna 3.100. Rispetto al consumo delle regioni abbiamo la seguente scala:

Quantità consumata per ogni abitante

Lombardia	7.327
Emilia	7.202
Piemonte e Liguria	6.904
Lazio	6.704
Napoli	6.491
Marche ed Umbria	6.213
Veneto	5.767
Toscana	6.753

21. - Il consumo del tabacco.

Nell'anno 1930-1931 la media del consumo del tabacco per ciascun abitante del Regno fu di gr. 375 per L. 604.

Il consumo è così ripartito per regioni:

Veneto	57	464
Emilia	710	
Lombardia	643	
Piemonte e Liguria	450	
Toscana	455	
Lazio	460	
Napoli	445	
Sardegna	612	
Sicilia	394	
Marche ed Umbria	390	

vendute, giacché abbiamo Tabacco da fumo, fiammiferi, sigari e spagariette.

Rispetto dunque alla spesa sostenuta da ciascun abitante nelle varie regioni, abbiamo la scala seguente:

Lazio	L. 4.05
Toscana	3.81
Emilia	3.71
Piemonte e Liguria	3.70
Veneto	3.70
Lombardia	4.44
Sardegna	4.36
Napoli	4.26
Sicilia	4.21
Marche ed Umbria	4.13

La graduazione della quantità consumata non va di pari passo col valore del tabacco

22. — Proventi del Lotto.

ESERCIZIO 1900-1901

(Dal 1° luglio 1900 al 30 giugno 1901)

Proventi delle giocate . . . L. 65,178,477,90
 Vincite al lotto 26,725,362,98
 Spese d'ufficio, stipendi, aggr
 d'esazione, fitto di locali, ec. 6,091,884,79
 Prodotto netto dell'esercizio L. 32,473,227,61

La media riscossione per abitante è stata
 nel 1900-1901 di L. 2,06.

Le medie di alcuni anni precedenti, sono

1861. L. 1,32
 1871. 2,54
 1881. 2,61
 1891. 2,48

Ecco ora le cifre dell'ultimo triennio:

1897-1898 L. 2,15
 1898-1899 2,27
 1899-1900 2,30

23. — La produzione dello zucchero.

La seguente tabella dimostra lo sviluppo di questa recentissima industria.

Anno	Fabbriche	Quantità prodotta
1890-91	1	quintali 7,884
" 1891-92	2	" 15,724
" 1897-98	4	" 38,770
" 1898-99	4	" 59,724
" 1899-900	13	" 231,158
" 1900-901	28	" 601,254
" 1901-902	33	" 745,000

24. — Spese per la pulizia e l'illuminazione nelle città principali.

CITTÀ	Spesezza	Quota per abitante	Illuminaz.	Quota per abitante	CITTÀ	Spesezza	Quota per abitante	Illuminaz.	Quota per abitante
Roma L.	859,488	1,65	1,087,515	2,34	Palermo	192,990	0,61	630,186	2,03
Napoli	650,994	1,15	1,588,159	2,82	Firenze	174,240	0,85	430,776	2,10
Milano	597,683	1,21	623,980	1,25	Catania	133,227	0,89	336,948	3,80
Torino	515,000	1,54	685,000	2,45	Bologna	117,410	0,77	270,875	1,77
Genova	279,000	1,19	503,257	2,14	Venezia	88,904	0,58	283,145	1,83
Livorno	205,259	2,09	205,259	2,09	Messina	65,260	0,45	231,601	1,58

25. — Pensioni vigenti al 1° luglio 1901.

Ministero della Guerra	Numero delle pensioni	45,520	Importo L.	34,616,565,15
Ministero delle Finanze	"	15,225	"	12,110,331,28
Ministero dell'Interno	"	9,464	"	7,459,740,62
Ministero di Grazia e Giustizia	"	5,720	"	6,966,648,65
Ministero della Marina	"	6,420	"	5,296,396,54
Ministero delle Poste e Telegrafi	"	3,176	"	3,435,582,76
Ministero del Tesoro	"	2,168	"	2,673,141,53
Ministero dell'Istruzione pubblica	"	2,015	"	2,516,676,35
Ministero dei Lavori pubblici	"	2,073	"	2,094,523,53
Ministero d'Agricoltura, I. e C.	"	652	"	644,570,82
Ministero degli Affari esteri	"	739	"	310,265,87
Totale 87,572				78,123,443,10

I CAPELLI aumentano e si conservano con la **CHININA-MIGONE**

(Vedi annuncio di fronte alla Professione).

I PRINCIPALI STATI DEL MONDO

RITRATTI DEI SOVRANI, STEMMI NOTIZIE STATISTICHE

I. — ABISSINIA

Monarchia assoluta

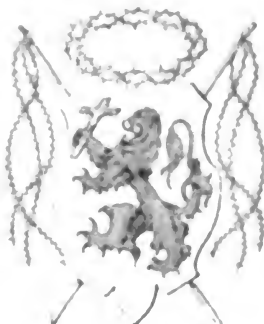
MENELIK, Rege da 17 agosto 1889 (ex 12 marzo 1889) sede a Tadda



MENELIK



TAFARI



ABISSINIA

Popolazione 4.000.000 *Superficie* km. q. 540.000 *Capitale* Addis Ababa (dalla fine del 1900)

II. — AFGANISTAN

Monarchia assoluta

ABB-ULLAH KAN, Emiro (ex 1.° ottobre 1901)

Popolazione 1.000.000

Superficie km. q. 570.000

Capitale Cabul (dal 1900)

III. — ANDORRA

Repubblica

È sotto l'egidatellato di Francia e Spagna, e ha un suo Parlamento

GIUSEPPE CALVA, Sindaco

(ex 1.° aprile 1900)

Popolazione

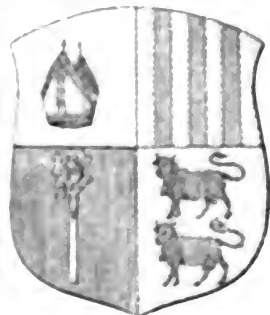
5231

Superficie

km. q. 472

Capitale

Andorra (dal 1900)



ANDORRA

(*) An. Data del censimento a 1.° aprile 1900

4. — ARGENTINA

Repubblica federale di 14 provincie e 9 territori.



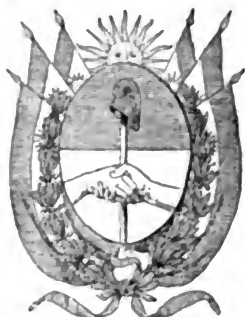
GIULIO ROCA

GIULIO A. ROCA, *Presid.*
(n. 17 luglio 1843, acc. 12
ottobre 1898. — *Durata*
della carica: 6 anni).

Popolazione:
4,894,149 (1900).

Superficie:
km. q. 2,885,620.

Capitale:
Buenos-Aires (ab. 836,381)



ARGENTINA

5. — AUSTRIA-UNGHERIA

Due monarchie costituzionali: Impero d'Austria e Regno d'Ungheria, con unione personale.

FRANCESCO GIUSEPPE, *Imp.* (n. 18 agosto 1830, acc. 2 dic. 1848. — *Din.* Asburgo-Lorena).

Popolazione: 46,901,871 } comprese le provincie d'occupazione militare (Bosnia ed
Superficie: km. q. 673,091 } Erzegovina).

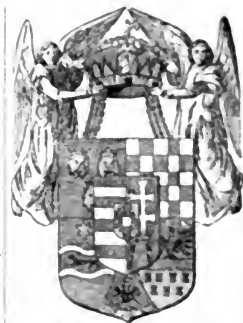
Capitali: Vienna (ab. 1.662,269); Budapest (ab. 733,322).



AUSTRIA



FRANCESCO GIUSEPPE



UNGHERIA

6. — BELGIO

Monarchia costituzionale.

LEOPOLDO II, *Re* (n. 9 aprile
1835, acc. 10 dicembre 1865.
— *Dinastia* di Saxe-Cobur-
go-Gotha).

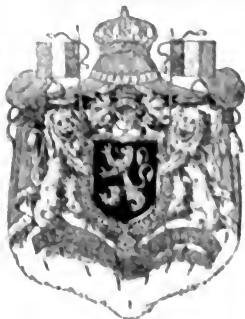
Popolazione:
6,693,000 (cens. 1901).

Superficie:
km. q. 29,457.

Capitale:
Bruxelles (ab. 211,429).



LEOPOLDO II



BELGIO

9. — CONGO

Reame costituzionale sotto la dinastia di

LEOPOLDO II. Re del Belgio.

Popolazione

14.200.000

Superficie

km. q. 1.011.700

Capitale Boma (sulla riva del Congo) e

a Brazzaville



8. — BELUCISTAN

Monarchia assoluta sotto il padrihanat Durr Khan

MIR MOHAMMED. Khan dal 1891 al 1901.

Popolazione 600.000

Superficie km. q. 50.000

Capitale Khet

9. — BHUTAN

Monarchia assoluta sotto il padrihanat del re Gendun Chopel

JIK MECH. Inama dal 1895

Popolazione 200.000

Superficie km. q. 34.000

10. — BOLIVIA

Repubblica

JOSÉ MANUEL PANDO. Inca

dalla sua morte al 20 ottobre

1899. Fratello della regina

regina e 20000

Popolazione

2.700.000 (1900)

Superficie

1.100.000 km. q.

Capitale

La Paz (sulla sponda del Lago Titicaca)



11. — BRUNEI

Monarchia assoluta sotto il padrihanat del re Hassan

BAWA DULI SRI PADURA. Sultan

Popolazione 500.000

Superficie km. q. 27.000

Capitale Bandar (sulla sponda del mare)

12. — BRASILE (Stati Uniti del)

Repubblica federale di 21 stati.



F. P. RODRIGUEZ ALVES.

F. P. RODRIGUEZ ALVES.
Presidente (n. 7, acc. 15 novembre 1902. — Durata della carica: 4 anni).

Popolazione:

14,361,915 (1890).

Superficie:

km. q. 8,361,350.

Capitale:

Rio de Janeiro (ab. 522,651).



BRASILE

13. — CHILI

Repubblica.

GERMAN RIESCO, *Presidente (n. 7, acc. 26 giugno 1901. —*

Durata della carica: 5 anni).

Popolazione:

3,110,083 (1899).

Superficie:

km. q. 776,000.

Capitale:

Santiago (ab. 320,638).



CHILI

14. — CINA

Monarchia assoluta.

KUANG HSU, *Imperatore (n. 15 agosto 1871, acc. 22 gennaio 1875. — Dinastia Manseli).*

Popolazione: 330,130,000

Superficie: 11,138,880

compresa la Manciuria, la Mongolia e il Tibet.

Capitale: Pekino (ab. 1,650,000).



IMPERATORE KUANG-HSU



IMPERATRICE VEDOVA DELLA CINA



CINA

15. — COLOMBIA *(ex-REGNO DI GRANATA)*

Repubblica

J. M. BARROQUER, *Presidente* (a. 1.°) — *Incarico della*
carica: 8 anni.

Popolazione

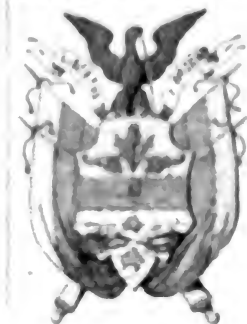
1.920.000

Superficie

km. q. 1.200.000

Capitale

Bogotá (ab. 275.000)



COLOMBIA

16. — COREA

Monarchia assoluta

LI HUI, *Re* (a. 25 luglio 1897) — *incoronato 1897*

Popolazione 1.200.000

Superficie km. q. 395.100

Capitale Seul (ab. 100.000)

17. — COSTA-RICA

Repubblica

ASCENSIONE ESQUIVEL, *Presidente* (a. 1.°) — *9 maggio*

Incarico della carica: 4 anni.

Popolazione 210.000 (1899)

Superficie km. q. 51.000

Capitale San José (ab. 25.000)



COSTA RICA

18. — CUBA

Repubblica

TOMASO ESTRADA

PALMA, *Presidente*

(a. 1.°) — *20 maggio*

Incarico della carica

per 4 anni. Sede

la Repubblica a

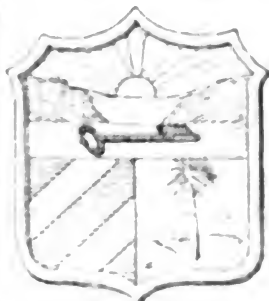
Havana

Popolazione 1.572.000

Superficie km. q. 110.000

Capitale

Havana (ab. 225.000)



CUBA



T. E. PALMA

HAVANA (ab. 225.000)

19. — DANIMARCA

Monarchia costituzionale.

CRISTIANO IX, *Re* (n. 8 aprile 1818, acc. 15 novembre 1863, mar. a LUISA. — *Dinastia di Holstein-Glücksburg*).

Popolazione: 2.449.549 (1901).

Superficie: km. q. 38.455.

Capitale: Copenhagen (ab. 378.235).

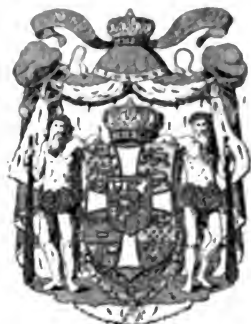
Colonie e possedimenti: Färoer, Islanda, Groenlandia, Antille danesi.



CRISTIANO IX



LUISA



DANIMARCA

20. — EQUATORE

Repubblica.

LEONIDA PLAZA, *Presidente* (n. 2, acc. 1901, — *Durata della carica*: 4 anni).

Popolazione:

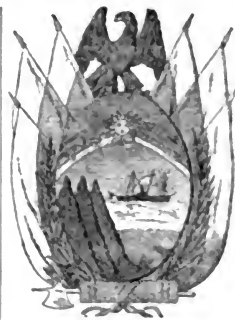
1.400.000 (1893).

Superficie:

km. q. 307.243.

Capitale:

Quito (ab. 80.000).



EQUATORE

21. — FRANCIA

Repubblica.

EMILIO LOUBET, *Presidente* (n. 31 dicembre 1838, acc. 18 febbraio 1899, — *Durata della carica*: 7 anni).

Popolazione: 38.961.945 (censimento 24 gennaio 1901).

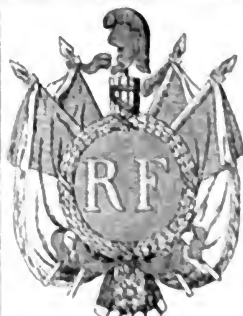
Superficie: km. q. 536.408.

Capitale: Parigi (2.714.068).

Colonie: Algeria, Senegambia, Sudan francese, Guinea, Dalomey, Congo francese, Riunione, Madagascar; Cocincina, Pondichery, Annam, Tonchino, Cambodgio, Antille, Guyana, St. Pierre e Miquelon, Nuova Caledonia, isole della Società ec.; km. q. 3.792.578, ab. 44.260.000.



LOUBET



FRANCIA

22. - ANNAM

Memoranda sulla popolazione dell' Annam.

THAN THAI, Re, in 1878, nel 21 gennaio 1885.

Popolazione 4.000.000.

Superficie km. q. 330.000.

Capitale Hae nel 1885.

23. - CAMBODGE

Memoranda sulla popolazione della Cambogia.

NORODOM I, Re, in 1864.

Popolazione 5.200.000.

Superficie km. q. 180.000.

Capitale Pnom Penh nel 1864.

24. - TUNISI

Memoranda sulla popolazione della Tunisia.

MOHAMED, Re, in 1868, nel 22 giugno 1882.

Popolazione 1.900.000.

Superficie km. q. 350.000.

Capitale Tunisi nel 1882.



TUNISI

25. - GERMANIA

Impero Federale di Germania.

GUGLIELMO II, Imperatore, in 1888, nel 22 giugno 1888, nel 15 ottobre 1890. Imperatore degli Stati Germanici.

Popolazione 41.000.000 (1888).

Superficie km. q. 540.000.

Capitale Berlino nel 1888.

Colonia Togolanda, Camerun, Africa meridionale tedesca, Africa orientale tedesca, isole Imperatore Guglielmo, Aripelago Filippine, isole Hallander, Marianne, Marianne, Caroline, Marianne, Rionor, km. 2.597.100 nel 1888.



GUGLIELMO II



AUGUSTA VICTORIA



GERMANIA

26. — ALSAZIA-LORENA
[REICHSLAND].

Principe **ERMANNÒ DI HOHENLOHE-LANGENBURG**, Statolder.

Popolazione: 1,717,451 (1900).

Superficie: km. q. 14,515.

Capitale: Strasburgo (ab. 150,268).

27. — AMBURGO

Libera città anseatica ossia Comune libero.

G. HACHMANN, primo borgomastro.

Popolazione: 768,349 (la città: 717,252 nel 1901).

Superficie: km. q. 415.

28. — ANHALT

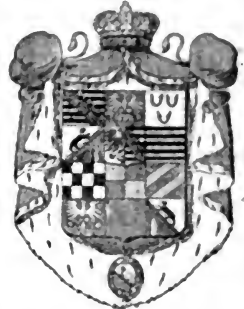
Monarchia costituzionale.

FEDERIGO, Duca (n. 29 aprile 1831, acc. 22 maggio 1871, mar. ad ANTONIETTA DI SASSONIA-ALTENBURG).

Popolazione:
316,027.

Superficie:
km. q. 2,294.

Capitale:
Dessau (ab. 50,851).



ANHALT

29. — ASSIA [HESSEN]

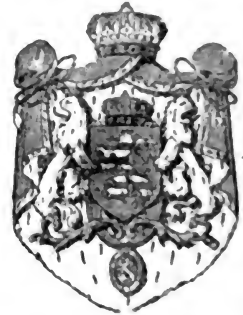
Monarchia costituzionale.

ERNESTO LUIGI V, Granduca (n. 25 novembre 1868, acc. 13 marzo 1892, mar. a VITTORIA).

Popolazione:
1,119,893.

Superficie:
km. q. 7682.

Capitale:
Darmstadt (ab. 72,381).



ASSIA

30. — BADEN

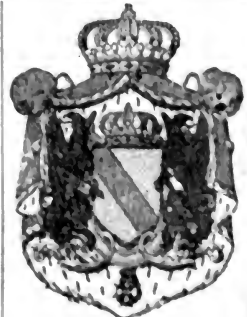
Monarchia costituzionale.

FEDERIGO, Granduca (n. 9 settembre 1826, acc. 24 aprile 1852, mar. a LUIGIA. — Dinastia di Zaehringen-Hochberg).

Popolazione:
1,866,584.

Superficie:
km. q. 15,263.

Capitale:
Carlsruhe (ab. 97,164).



BADEN



FEDERIGO

SOCIETÀ TIPOGRAFICA FIORENTINA

(STABILIMENTO FONDATAO NEL 1837 DA FELICE LE MONNIER)

33 Via San Gallo · FIRENZE · Via San Gallo, 33

STEREOTIPIA - TIPOGRAFIA - LEGATORIA

Questo Stabilimento — dal quale uscirono le tanto rinomate edizioni, splendide per nitidezza, correzione e gusto di tipi, che dal suo fondatore presero il nome — continua nella sua gloriosa via che il progresso dell'arte della stampa gli addita, rinnovando man mano il copioso materiale con caratteri, fregi e macchine di ultima novità.

Provvisto di tutto quanto le moderne esigenze dell'arte richiedono per la perfetta esecuzione di un lavoro tipografico, avendo annessi i laboratori di Stereotipia e di Legatoria, si trova in grado di eseguire, colla massima sollecitudine e perfezione, qualunque lavoro a prezzi mitissimi.

PUBBLICAZIONI IN CARATTERI ORIENTALI, GRECI, ecc.

PUBBLICAZIONI DI LUSSO ED ECONOMICHE PER CASE EDITRICI E LIBRARIE

LAVORI IN CROMO-TIPOGRAFIA

FILIPPO HAAS & FIGLI

Fornitore della Real Casa

MILANO — Piazza Duomo 23 · Palazzo proprio — MILANO

FABBRICHE: VIENNA, EBERGASSING, MITTERNDORF, HLINSKO, BRADFORD, ARANYOS-MAROTH.

FILIALI: ROMA, GENOVA, NAPOLI, VIENNA, BUDAPEST, PRAGA, GRAZ, LEMBERG, BRÜNN, LINZ, BUCAREST

Primario Stabilimento per l'industria

delle stoffe per mobili, tappeti e tende.

STOFFE E TAPPETI PER CARROZZA
ARAZZI TESSUTI E DIPINTI D'ULTIMA CREAZIONE.

Assoluta specialità dei tappeti Veri Smyrne Persiani ed Indiani
nonchè imitazione in misure svariatissime.

Forniture per ferrovie — guidovie — alberghi.

La grande scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

la sola ottenuta col metodo BROWN SÉQUARD di Parigi.

RINVIGORISCE, PROLUNGA LA VITA
DÀ FORZA E SALUTE

Premiata con gran medaglia d'oro Esposiz. mondiale Roma 1900

CONSULTI ED OPUSCOLI GRATIS

DIFFIDARE DALLE DANNOSE IMITAZIONI

Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze

SI VENDE NELLE PRIMARIE FARMACIE

GIOIELLERIA-OROLOGERIA
ARGENTERIA

MANETTI & GORI

SUCCESSORI

DI

GIUSEPPE COLOMBINI

FIRENZE

VIA POR SANTA MARIA, 12.

COSSILA BAGNI

presso **BIELLA** - Piemonte
STAGIONE 1° GIUGNO — 1° OTTOBRE
MEDICO-DIRETTORE
DR. L. C. BURGONZIO

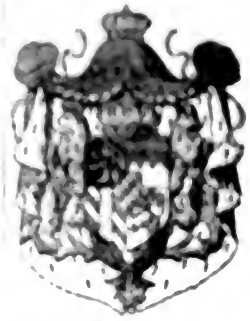
31. — BAVIERA (Bavaria)
Repubblica costituzionale

OTTONE I. *Re da 27 agosto*
 1848 a 13 giugno 1886
 Insigne di Massimiliano
 I. (1817-1886) — *Re regnante*

Popolazione
 4,700,000
Superficie
 110,000 km.²
Capitale
 Monaco (ab. 400,000)



LEONOLDO



DAVIDA

32. — BREMA

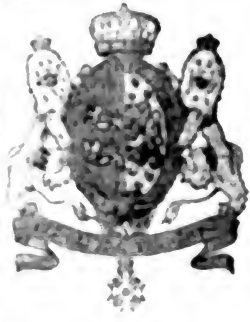
Libera città costituzionale (Germania settentrionale)

ALBERTO GROENING. *borgomastro* — (dal 1881 al 1887)
Popolazione 220,000 (ab. 100,000) — 162,297
Superficie 1 km. q. 275

33. — BRUNSWICK (Bavaria settentrionale)
Repubblica costituzionale

ALBERTO. *Principe regnante* — (dal 1878 al 1890)
 ottobre 1842.

Popolazione
 400,000
Superficie
 10,000 km. q.
Capitale
 Brunswick (ab. 120,000)



IRVING

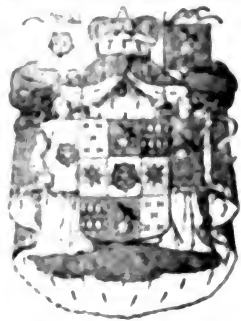
34. — FILIPPE

Repubblica costituzionale

ALESSANDRO. *Principe regnante* — (dal 1880)

ERNESTO DE LIPPE BIENTERLE. *Principe regnante* — (dal 1880)

Popolazione
 180,000
Superficie
 1,115 km. q.
Capitale
 Brno (ab. 110,000)



LIFE STEWOLD

35. — LUBECCA

Libera città anseatica ossia Comune libero.

Borgomastro.

Popolazione 96,775 (la sola città, 82,098).

Superficie: km. q. 298.

36. — MECKLENBURG-SCHWERIN — 37. — MECKLENBURG-STRELITZ

Due Monarchie assolute temperate dagli Stati (in comune fra i due Granducati).

FEDERICO FRANCESCO IV.

Granduca (n. 9 aprile 1882.

acc. 10 aprile 1897.

Popolazione

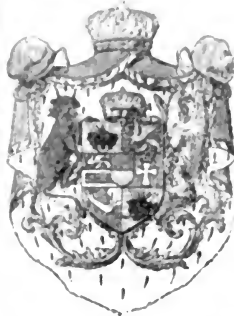
697,835.

Superficie:

km. q. 13,127.

Capitale:

Schwerin (*ab.* 38,672).



MECKLENBURG-SCHWERIN
E STRELITZ

FEDERICO GUGLIELMO I.

Grand. (n. 17 ottobre 1819,

acc. 6 settembre 1869).

Popolazione:

102,628.

Superficie:

km. q. 2,930.

Capitale:

Neu-Strelitz (*ab.* 11,344).

38. — OLDENBURG

Monarchia costituzionale.

FEDERICO AUGUSTO, *Granduca (n. 16 novembre 1852.*

acc. 13 giugno 1909).

Popolazione:

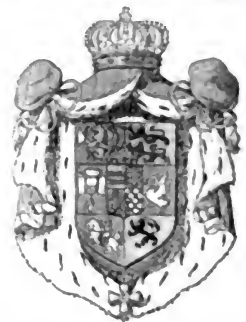
399,183.

Superficie:

km. q. 6,427.

Capitale:

Oldenburg (*ab.* 26,635).



OLDENBURG

39. — PRUSSIA

Monarchia costituzionale.

GUGLIELMO II, *Re (n. 27 gennaio 1859, acc. 15 giugno*

1888, mar. ad ALESSANDRA VITTORIA Dinastia degli Hohenzollern).

Popolazione

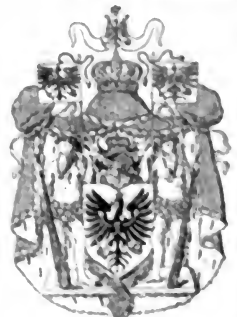
4,472,509 (1900).

Superficie

km. q. 418,677.

Capitale:

Berlino (*ab.* 1,884,326).



PRUSSIA

40. — REUSS GREIZ

Elitza prussiana.
Municipia costituzionale.

ENRICO III. Principe da 20
Marzo 1846. an. 2 successore
dal 1890.

Popolazione
60.300.

Superficie
Km. q. 316.

Capitale
Greiz (ab. 22.500).



REUSS GREIZ
I REUSS GREIZ (REUSS)

41. — REUSS SCHLEIZ GERA

Elitza prussiana.
Municipia costituzionale.

ENRICO XIV. Principe da 10
Maggio 1832. an. 11 successore
dal 1891. an. ed. Assoluto.

Popolazione
120.000.

Superficie
Km. q. 898.

Capitale
Gera (ab. 47.000).

42. — SASSONIA (RECHEN)

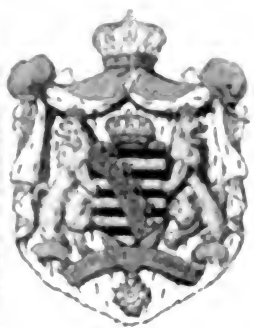
Municipia costituzionale.

GIORGIO. Re da 10 Agosto 1852. an. 19 successore 1893.

Popolazione 4.199.700. Superficie Km. q. 14.992. Capitale Dresda (ab. 295.549).



GIORGIO



SASSONIA

43. — SASSONIA ALTENBURG

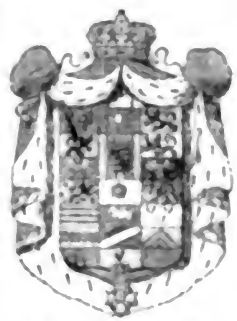
Municipia costituzionale.

ERNESTO. Duca da 16 settembre 1828. an. 3 successore 1893.
an. ed. ASSOLUTO D'ARMI.

Popolazione
104.916.

Superficie
Km. q. 1.274.

Capitale
Altenburg (ab. 37.110).



SASSONIA-ALTENBURG

44. — SASSONIA-COBURGO E GOTHA
Monarchia costituzionale.

CARLO EDOARDO, *Duca* (n. 19 luglio 1884, acc. 1900).

ERNESTO principe di HOHENLOHE-LANGENBURG,
Reggente.

Popolazione.

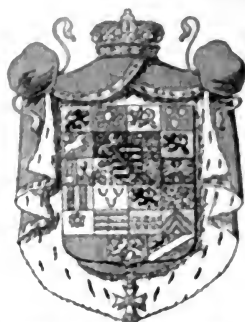
229,550.

Superficie:

km. q. 1977.

Capitali:

Coburgo (ab. 20,460) e Gotha (ab. 34,651).



SASSONIA-COBURGO E GOTHA

45. — SASSONIA-MEININGEN
Monarchia costituzionale.

GIORGIO II, *Duca* (n. 2 aprile 1826, acc. 20 sett. 1866).

Popolazione:

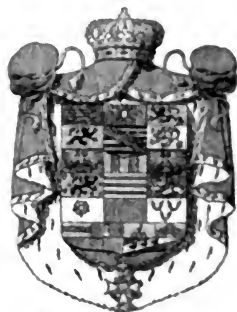
250,683.

Superficie:

km. q. 2,468.

Capitale:

Meiningen (ab. 14,518).



SASSONIA-MEININGEN

46. — SASSONIA-WEIMAR
Monarchia costituzionale.

GUGLIELMO ERNESTO, *Granduca* (n. 10 giugno 1876,
acc. 5 gennaio 1901).

Popolazione:

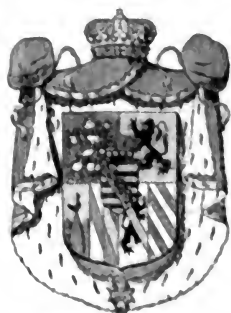
362,873.

Superficie:

km. q. 3,613.

Capitale

Weimar (ab. 28,329).



SASSONIA-WEIMAR

Per l'igiene e la cura della testa usate la

CHININA - MIGONE

(Vedi annuncio di fronte alla Prefazione).

47. — SCHAUMBURG LIPPE

Memoria costituzionale

GIORGIO, Principe da 16 ottobre 1848, con 5 maggio 1893, con il titolo Conte di Schaumburg Lippe (Sassonia)

Troncazione

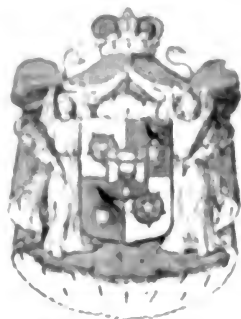
1872

Superficie

170 q. 740

Popolazione

200.000 (1910)



SCHAUMBURG LIPPE

48. — SCHWARZBURG RUDOLSTADT

Memoria costituzionale

GUNTRO VITTORIO, Principe da 21 agosto 1812, con 11 ottobre 1893, con il titolo SCHWARZBURG WALDENBURG

Troncazione

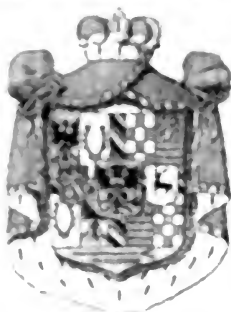
1872

Superficie

130 q. 94

Popolazione

100.000 (1910)



SCHWARZBURG RUDOLSTADT
e SCHWARZBURG

49. — SCHWARZBURG SONDRERSHAUSEN

Memoria costituzionale

CARLO GUNTRO, Principe da 7 agosto 1812, con 17 luglio 1893, con il titolo MARCHESSA SASSONIA ALTEMBERG

Troncazione

1872

Superficie

130 q. 94

Popolazione

100.000 (1910)

50. — WALDECK

Memoria costituzionale

FEDERICO ALFONSO ERMANNO, Principe da 21 agosto 1805, con 12 dicembre 1893, con il titolo PRINCE DI WALDECK

Troncazione

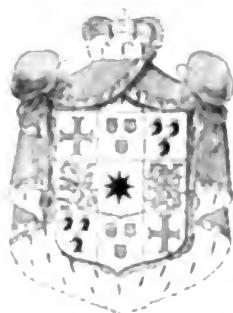
1872

Superficie

170 q. 740

Popolazione

200.000 (1910)



WALDECK

I CAPELLI aumentano e si conservano con la **CHININA-MIGONE**

(vedi annuncio di ferrate alla Prefazione)

51. — WURTEMBERG

Monarchia costituzionale.



GUGLIELMO II

GUGLIELMO II. *Re* (n. 25 febbraio 1848, acc. 6 ottobre 1891, *mar. a* CARLOTTA DI SCHAUMBURG-LIPPE).

Popolazione:
2.169,434.

Superficie
km. q. 19,512.

Capitale:
Stuttgart (ab. 176,705).



WURTEMBERG

52. — GIAPPONE

Monarchia costituzionale.

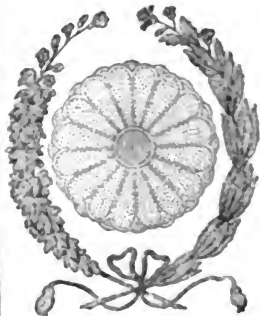
MUTSU HITO. *Imperatore* (n. 3 novembre 1852, acc. 13 febbraio 1867, *mar. a* HARUKO).
Popolazione: 46,450,911 (1899). — *Superficie:* km. q. 417,412.
Capitale: Tokio (ab. 1,440,121).



MUTSU HITO



HARUKO



GIAPPONE

53. — GRAN BRETAGNA

[UNITED KINGDOM OF GREAT BRITAIN AND IRELAND]

Monarchia costituzionale.



EDOARDO VII

EDOARDO VII. *Re* (n. 9 novembre 1841, acc. 15 febbraio 1901, *mar. ad* ALESSANDRA DI DANIMARCA).
Dinastia di BRUNSWICK-LUNEBURGO.

Popolazione: 41.605.220 (cen-
samento 1901).

Superficie: Km. q. 314.339.

Capit. Londra (ab. 4.536.063).

Possedimenti coloniali. Gibilterra, Malta; Cipro, Aden e Perim; isole Bahrein, Borneo settentrionale, Ceylan, Hong Kong, India e dipendenze (est., a partet, Labuan, Siam).



ALESSANDRA

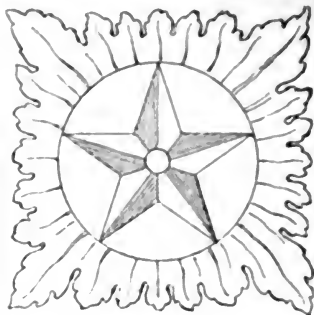
Governo autonomo, esercitato da un Governatore generale in nome dell'Imperatore delle Indie, sotto il controllo del Governo britannico.

Popolazione: 221,172,952 (censimento 1891).

Superficie: km. q. 2,291,337.

Capitale: Calcutta (ab. 1,321,664).

Protettorati: Stati indigeni di Habderabad, Baroda, Mysore, Kascmir, Sikkim e altri 37 stati feudatari governati da principi indigeni sotto il protettorato dell'Impero Indiano; complessivamente ab. 66,050,179 (censimento del 1891) su km. q. 1,949,690.



INDIA

57. — GRECIA [ELLAS]
Monarchia costituzionale.

GIORGIO I. *Re* (n. 24 dicembre 1845, acc. 5 giugno 1863, mar. a OLGA DI RUSSIA. — *Dinastia di Holstein-Glücksburg.*)

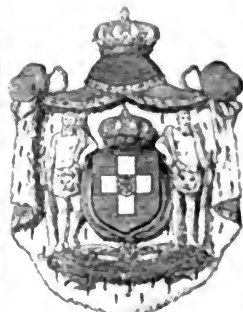
Popolazione: 2,187,208. — *Superficie:* km. q. 65,119. — *Capitale:* Atene (ab. 111,486).



Giorgio



OLGA



GRECIA

58. — GUATEMALA
Repubblica.

MANUEL ESTRADA CABRERA.
Presidente (n. 21 novemb. 1857, acc. 8 febbraio 1899. — *Durata della carica:* 6 anni).

Popolazione:
 1,574,338.

Superficie:
 km. q. 125,100.

Capitale:
 Guatemala la Nuova
 (ab. 71,527).



M. ESTRADA CABRERA



GUATEMALA

59. — HAITI

Repubblica

grandezza (Popolazione della nazione) 1.200.000

Superficie

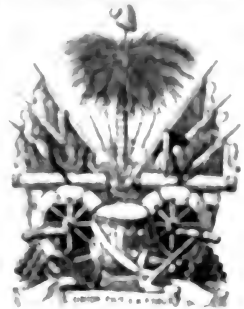
111.121

Superficie

400.000.000

Superficie

10.000.000.000



Haiti

60. — HONDURAS

Repubblica

TERENCIO SIERRA

1850 - 1880

1880 - 1885

1885 - 1890

Superficie

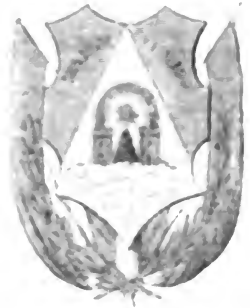
111.121

Superficie

111.121

Superficie

111.121



Honduras



TERENCIO SIERRA

61. — ITALIA

Monarchia

VITTORIO EMANUELE III

1878 - 1900

1900 - 1901

1901 - 1902

1902 - 1903

1903 - 1904

1904 - 1905

1905 - 1906

1906 - 1907

1907 - 1908

1908 - 1909

1909 - 1910

1910 - 1911

1911 - 1912

1912 - 1913

1913 - 1914

1914 - 1915

1915 - 1916

1916 - 1917

1917 - 1918

1918 - 1919

1919 - 1920

1920 - 1921

1921 - 1922

1922 - 1923

1923 - 1924

1924 - 1925

62. — LIBERIA

Repubblica

G. W. GIBSON

Superficie

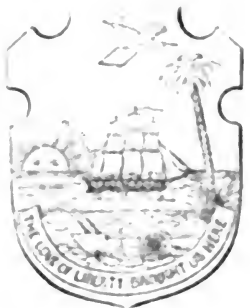
111.121

Superficie

400.000.000

Superficie

10.000.000.000



LIBERIA

63. — LIECHTENSTEIN

Monarchia costituzionale.

GIOVANNI II, *Principe* (n. 5 ottobre 1840, acc. 12 novembre 1858).

Popolazione

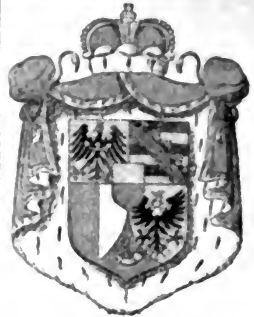
9434.

Superficie:

km. q. 170

Capitale:

Vaduz (ab. 1.139)



LIECHTENSTEIN

64. — LUSSEMBURGO

Monarchia costituzionale.

ADOLFO, *Granduca* (n. 24 luglio 1817, acc. 23 novembre 1890, mar. ad ADELAIDE D'ANHALT. — *Dinastia di Nassau.*

Popolazione:

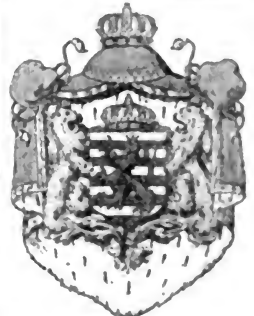
236,543.

Superficie:

km. q. 2,587.

Capitale:

Lussemburgo (ab. 20,928).



LUSSEMBURGO



ADOLFO

65. — MAROCCO

Monarchia dispotica.

MULEY-ABDUL-AZIZ, *Sultano* (n. 24 febbraio 1878, acc. 15 giugno 1894).

Popolazione

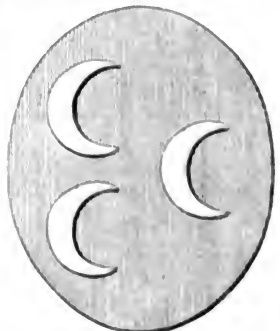
8.550.000.

Superficie

km. q. 439.240

Capitale

Fes (ab. 150.000)



MAROCCO



CHININA - MIGONE

PROFUMATA — INODORA od al PETROLIO

è la migliore Acqua per Capelli e Barba

(Vedi annuncio di fronte alla Prefazione).



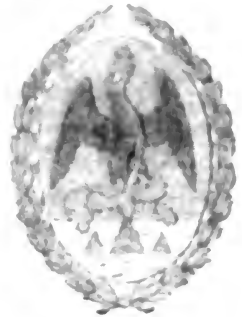
66. — MESSICO

Repubblica Costituzionale del Messico

FORFIRIO DIAZ, Presidente dal 15 aprile 1876 al 9 dicembre 1880. Eletto dalla camera 4 volte.



Porfirio Diaz



Messico

67. — MONACO

Principato di Monaco

ALBERTO ONORATO CARLO

Principe di Monaco dal 1871 al 1889

Principe di Monaco dal 1889 al 1894

Principe di Monaco dal 1894 al 1909

Principe di Monaco dal 1909 al 1918

Principe di Monaco dal 1918 al 1922

Principe di Monaco dal 1922 al 1930

Principe di Monaco dal 1930 al 1949

Principe di Monaco dal 1949 al 1956

Principe di Monaco dal 1956 al 1963

Principe di Monaco dal 1963 al 1970

Principe di Monaco dal 1970 al 1979

Principe di Monaco dal 1979 al 1982

Principe di Monaco dal 1982 al 1989

Principe di Monaco dal 1989 al 1994

Principe di Monaco dal 1994 al 2000

Principe di Monaco dal 2000 al 2005

Principe di Monaco dal 2005 al 2014

Principe di Monaco dal 2014 al 2022

Principe di Monaco dal 2022 al 2023

Principe di Monaco dal 2023 al 2024

Principe di Monaco dal 2024 al 2025

Principe di Monaco dal 2025 al 2026

Principe di Monaco dal 2026 al 2027

Principe di Monaco dal 2027 al 2028

Principe di Monaco dal 2028 al 2029

Principe di Monaco dal 2029 al 2030

Principe di Monaco dal 2030 al 2031

Principe di Monaco dal 2031 al 2032

Principe di Monaco dal 2032 al 2033

Principe di Monaco dal 2033 al 2034

Principe di Monaco dal 2034 al 2035

Principe di Monaco dal 2035 al 2036

Principe di Monaco dal 2036 al 2037

Principe di Monaco dal 2037 al 2038

Principe di Monaco dal 2038 al 2039

Principe di Monaco dal 2039 al 2040

Principe di Monaco dal 2040 al 2041



Alberto



Monaco

68. — MONTENEGRO

Principato di Montenegro

Principato di Montenegro dal 1878 al 1918

Principato di Montenegro dal 1918 al 1945

Principato di Montenegro dal 1945 al 1992

Principato di Montenegro dal 1992 al 2006

Principato di Montenegro dal 2006 al 2020

Principato di Montenegro dal 2020 al 2022

Principato di Montenegro dal 2022 al 2023

Principato di Montenegro dal 2023 al 2024

Principato di Montenegro dal 2024 al 2025

Principato di Montenegro dal 2025 al 2026

Principato di Montenegro dal 2026 al 2027

Principato di Montenegro dal 2027 al 2028

Principato di Montenegro dal 2028 al 2029

Principato di Montenegro dal 2029 al 2030

Principato di Montenegro dal 2030 al 2031

Principato di Montenegro dal 2031 al 2032

Principato di Montenegro dal 2032 al 2033

Principato di Montenegro dal 2033 al 2034

Principato di Montenegro dal 2034 al 2035

Principato di Montenegro dal 2035 al 2036

Principato di Montenegro dal 2036 al 2037

Principato di Montenegro dal 2037 al 2038

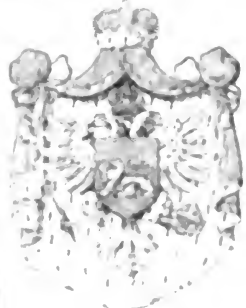
NICOLA I, Principe di Montenegro dal 1860 al 1918. Eletto dalla camera 1 volta. Figliuolo di Petar I.



Nicola I



Milena



Montenegro

69. — MORESNET

[ALTENBERG, VILLE-MONTAGNE]

Territorio neutro, fra il Belgio e la Prussia, amministrato da un boveomastro, sotto la sovranità mista dei due stati limitrofi.

Superficie: km. q. 55.

Popolazione: ab. 3000.

70. — NEPAL

Monarchia dispotica, tributaria della Cina.

PRITHIVI BIR BIKREM SHAM SHIRI FUNG BAHADUS, Maharajah (n. 8 agosto 1875, acc. 17 maggio 1881).

Popolazione: 2.450.000.

Superficie: km. q. 154.000.

Capitale: Khatonandau (ab. 50.000).

71. — NICARAGUA

Repubblica.

J. SANTOS ZELAYA, Presidente (n. ?, acc. 1 gennaio 1902).

Durata della carica: 4 anni.

Popolazione:

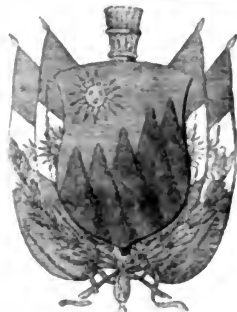
200.000.

Superficie:

km. q. 123.950.

Capitale:

Leon (ab. 45.000).



NICARAGUA

72. — OLANDA [NEDERLAND, PAYS BAS]

Monarchia costituzionale.

GIUGLIELMINA, Regina (n. 31 agosto 1880, acc. 23 novembre 1890, mar. ad ENRICO DI MECKLENBURG, Duca di Nassau).

Popolazione: 5.179.138 (1900). — Superficie: km. q. 33.000. — Capitale: Amsterdam (ab. 520.000).



ENRICO



GIUGLIELMINA



PAESI BASSI

73. — OMAN

Monarchia assoluta.

SEID FEISEL BEN TURKI, Sultano (n. ?, acc. 4 giugno 1888).

Popolazione: 1.500.000.

Superficie: km. q. 194.200.

Capitale: Mascate (ab. 60.000).

I DENTI BIANCHI

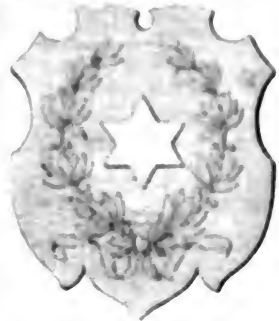
si conservano solo usando il **KOSMEODONT-MIGONE**

(Vedi annuncio di fronte alla Prefazione).

74. - PARAGUAI
Repubblica

A. S. Presidente

Popolazione
4.000.000
Superficie
Km. q. 575.900
Capitale
Asuncion (ab. 31.700)



Paraguay

75. - PERSIA
Mona. Assoluta

MUZAFFER ED DIN, Re, dal 27
marzo 1907 - 21 maggio 1909.



Re di Persia

Popolazione
21.000.000
Superficie
Km. q. 1.650.000
Capitale
Tehran (ab. 150.000)



Persia

76. - PERU
Repubblica

EDUARDO L. DE ROMANA, Presidente (in carica) 8 settembre
1899. - Inca della Peruvia & altri

Popolazione
4.150.000
Superficie
Km. q. 1.200.000
Capitale
Lima (ab. 112.000)



Peru

ANTICANIZIE - MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridurre a zero i capelli bianchi ed indebiti, curare, lenire e vitalizzare la prima guancia.
(Vedi annuncio di fronte a la Profumerie)



77. — PORTOGALLO

Monarchia costituzionale.

CARLO I, *Re* (n. 25 settembre 1863, acc. 19 ottobre 1889, *mar.* a MARIA AMELIA. — *Dinastia di BRAGANZA SAAR-COBURGO-GOTHA.*)

Popolazione. 5.428.800. — *Superficie.* km. q. 92.157. — *Capitale:* Lisbona (ab. 357.000).



CARLO I



MARIA AMELIA



PORTOGALLO

Possedimenti coloniali: Is. del Capo Verde, Guinea, Angola, Africa orientale portoghese, Goa, Dadao, Pui, Macao, Timor, in tutto ab. 8.504.000 su km. q. 2.146.100.

78. — RUMENIA

Monarchia costituzionale.

CARLO I, *Re* (n. 20 aprile 1839, acc. 26 marzo 1866, *mar.* ad ELISABETTA DI WIED. — *Dinastia degli Hohenzollern.*)

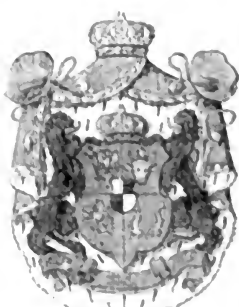
Popolazione. 5.912.520. — *Superficie:* km. q. 131.020. — *Capitale:* Bucarest (ab. 282.071).



CARLO I



ELISABETTA (CARMEN SALVA)



RUMENIA

BREVETTI D'INVENZIONE e MARCHI DI FABBRICA

UFFICIO INTERNAZIONALE TECNICO E LEGALE

Comandante A. M. MASSARI

ROMA - Via del Leoncino, 32 - ROMA

RUSSIA

Mosca, 1881

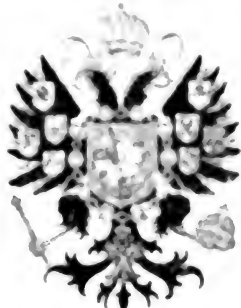
NICOLA II *Imperatore* - Nato il 18 maggio 1868 a S. Pietroburgo. Ha sposato la principessa Alexandra Feodorovna di Danimarca. Ha un figlio, il principe ereditario.



NICOLA II



ALEXANDRA



RUSSIA

Imperatore - Nato il 18 maggio 1868 a S. Pietroburgo. Ha sposato la principessa Alexandra Feodorovna di Danimarca. Ha un figlio, il principe ereditario.

SI. - EGITTO

Masara, 1881

SEID ABDEL AHAD *Re* - Nato il 1881.

12 novembre 1881.
Regno - 1881.
Regno - 1881.
Regno - 1881.

SI. - INDIA

Masara, 1881

SEID MOHAMMED KARRIM *Re* - Nato il 1881.

12 novembre 1881.
Regno - 1881.
Regno - 1881.
Regno - 1881.

SI. - FINLANDIA

Masara, 1881

NICOLA *Re* - Nato il 1881.

12 novembre 1881.
Regno - 1881.
Regno - 1881.

SI. - SALVADOR

San Salvador, 1881

TOMASO REGALADO *Re* - Nato il 1881.

12 novembre 1881.
Regno - 1881.
Regno - 1881.



TOMASO REGALADO



SALVADOR

I CAPELLI aumentano e si conservano con la **CHININA-MIGONE**
(vedi annuncio di Torino alla Professione)

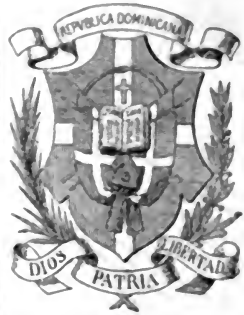
84. — SAN DOMINGO [REPUBLICA DOMINICANA]
Repubblica.

ORAZIO VASQUEZ, *Presid.* (provvisorio) (n. 2, acc. 8 maggio 1902. *Durata della carica:* 4 anni).

Popolazione:
504,000.

Superficie:
km. q. 48,577.

Capitale:
San Domingo (ab. 20,000).



85. — SAN MARINO
Repubblica.

Due Capitani Reggenti (si rinnovano ogni sei mesi).

Popolazione:
9535.

Superficie:
km. q. 61.

Capitale:
San Marino (ab. 1600).



SAN MARINO

86. — SARAWAK

Monarchia assoluta, sotto il protettorato inglese.
CARLO JOHNSON BROOKE, *Rajà* (n. 3 giugno 1829, acc. 11 giugno 1868).
Popolazione: 300,000. — *Superficie:* km. q. 110,000. — *Capitale:* Kuching.

87. — SERBIA

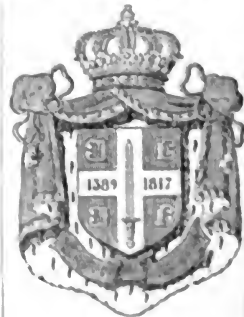
Monarchia costituzionale.
ALESSANDRO I, *Re* (n. 14 agosto 1876, acc. 6 marzo 1889, mar. a DRAGA MASCHIN. — *Dinastia degli Obrenovichi.*
Popolazione: 2,493,770. — *Superficie:* km. q. 48,303. — *Capitale:* Belgrado (ab. 69,097).



ALESSANDRO I



DRAGA MASCHIN



SERBIA

— 280 —

SOCIETÀ DELLE FERROVIE

Parigi - Lione - Mediterraneo

BIGLIETTI DI ANDATA E RITORNO

1. - Dall' ITALIA a LONDRA

Via Modane o viceversa.

DALLE STAZIONI SOTTOINDICATE A LONDRA	VIA CALAIS O BOULOGNE		VIA DIEPPE		VALIDITÀ
	1 ^a classe	2 ^a classe	1 ^a classe	2 ^a classe	
Torino	Fr. 262,15	Fr. 189,10	Fr. 220,45	Fr. 168,50	45 giorni
Milano 279,45	.. 200,00	.. 234,30	.. 169,95	45 giorni

2. - Dall' ITALIA a PARIGI

		1 ^a classe	2 ^a classe															
da	<table border="0"> <tr> <td rowspan="4"> <table border="0"> <tr><td>Torino</td></tr> <tr><td>Milano</td></tr> <tr><td>Genova</td></tr> <tr><td>Venezia</td></tr> </table> </td> <td rowspan="4">} a Parigi</td> <td>Fr. 148,10</td> <td>Fr. 106,45</td> <td rowspan="4">} valevoli 30 giorni</td> </tr> <tr><td>.. 166,55</td><td>.. 121,70</td></tr> <tr><td>.. 168,40</td><td>.. 120,05</td></tr> <tr><td>.. 218,95</td><td>.. 165,80</td></tr> </table>	<table border="0"> <tr><td>Torino</td></tr> <tr><td>Milano</td></tr> <tr><td>Genova</td></tr> <tr><td>Venezia</td></tr> </table>	Torino	Milano	Genova	Venezia	} a Parigi	Fr. 148,10	Fr. 106,45	} valevoli 30 giorni	.. 166,55	.. 121,70	.. 168,40	.. 120,05	.. 218,95	.. 165,80		
			<table border="0"> <tr><td>Torino</td></tr> <tr><td>Milano</td></tr> <tr><td>Genova</td></tr> <tr><td>Venezia</td></tr> </table>	Torino	Milano	Genova		Venezia	} a Parigi		Fr. 148,10	Fr. 106,45	} valevoli 30 giorni					
				Torino														
				Milano														
Genova																		
Venezia																		
.. 166,55	.. 121,70																	
.. 168,40	.. 120,05																	
.. 218,95	.. 165,80																	

Fermate facoltative a tutte le stazioni dell'itinerario.

Per le condizioni inerenti a questi biglietti consultare l'Orario ufficiale P. L. M.

Viaggi circolari a couponi combinabili sulla rete P. L. M.

Sono rilasciati, durante tutto l'anno, in tutte le stazioni della rete P. L. M., libretti individuali o di famiglia per effettuare su questa linea, in 1^a, 2^a e 3^a classe, viaggi circolari a itinerario tracciato dai viaggiatori stessi, con percorso totale almeno di 200 chilometri. I prezzi di questi libretti stabiliscono riduzioni importanti, che raggiungono, per i libretti di famiglia, il 50%, sulla Tariffa Generale. La validità di questi libretti varia da 30 a 60 giorni, secondo l'importanza del percorso, con facoltà di prolungarla.

Fermate facoltative a tutte le stazioni dell'itinerario.

Per procurarsi un libretto individuale o di famiglia, basta tracciare, sopra una carta che è rilasciata gratuitamente in tutte le stazioni P. L. M., uffici di città e agenzie della Compagnia, il viaggio da effettuare, e d'invviare questa carta, 3 giorni prima della partenza, alla stazione dove il viaggio deve cominciare, aggiungendo a detto invio un deposito di 10 Fr.

Il tempo nel quale la domanda dev'essere fatta è ridotto a 3 giorni (domeniche e giorni festivi non compresi) per alcune stazioni principali.

AVVISO IMPORTANTE

Le informazioni le più complete sui **Viaggi circolari** (prezzi, condizioni, carte e itinerari) come sui **biglietti semplici di andata e ritorno**, **carte di abbonamento**, **orari**, **relazioni internazionali** ecc., sono contenute nel **"Livret-Guide"**, ufficiale P. L. M. messo in vendita al prezzo di **50 cent.** nelle stazioni, uffici di città e nelle biblioteche delle stazioni della Compagnia; questo orario spedito ugualmente contro l'invio di **fr. 0,85** in francobolli al **Servizio dell'Exploitation (Pubblicità) 20, boulevard Diderot, Paris (12 arr.)**.

SOCIETA

DELLE

Ferrovie Francesi dell'Est

COMUNICAZIONI DIRETTE FRA L'ITALIA E LA FRANCIA
(per la via del Gottardo).

ITINERARIO IL PIÙ CORTO E PIÙ PITTORESCO
da Venezia e da Milano a Parigi (Est).

Treni. — I viaggiatori dall'Italia che vanno in Francia per la linea del Gottardo hanno a loro disposizione treni direttissimi di giorno e di notte.

Il treno che parte da Milano verso mezzogiorno e mezzo ha una vettura diretta di 1^a Classe tra Milano e Parigi (Est) ed un vagone-ristorante tra Milano e Basilea. Il treno di notte partendo da Milano verso le ore 23 porta uno *sleeping-car* della Compagnia Internazionale dei *wagons-lits* tra Milano e Basilea.

A Basilea la coincidenza diretta per Parigi è assicurata da due treni diretti composti di vetture di 1^a e 2^a Classe comunicanti con *lavabos* e *water-closet*.

Il treno di giorno di Milano partendo da Basilea verso le ore 23 segue l'itinerario Delle-Belfort. Porta uno *sleeping-car* e la vettura diretta indicata Milano-Parigi.

Il treno di notte di Milano partendo da Basilea verso le 10 ¹/₄ di mattina segue la linea di Mulhouse-Petit-Croix-Belfort e comprende un vagone-ristorante nel percorso Basilea-Parigi (Est).

La distanza Milano-Parigi (Est) si percorre in 17 ore circa e da Basilea a Parigi (Est) la durata del viaggio è di 8 ore circa.

Biglietti diretti. — Tutto l'anno si distribuiscono per Parigi (Est) biglietti diretti semplici alle stazioni di Roma, Firenze e Verona e biglietti diretti semplici e d'andata e ritorno alle stazioni di Venezia, Milano, Luino e Chiasso.

Biglietti circolari. — Si distribuiscono pure tutto l'anno nelle stazioni italiane comprese nell'itinerario, biglietti circolari a prezzo ridotto che permettono di effettuare escursioni le più svariate al Sud delle Alpi (nel percorso italiano) ed al Nord delle Alpi (nel percorso svizzero-francese), con andata per Chiasso o Luino, Lucerna, Basilea, Chaumont, Troyes, Parigi, e ritorno per Modane o Ventimiglia o viceversa.

Bagagli. — I viaggiatori hanno diritto al trasporto gratuito di 30 kg. di bagaglio soltanto sul percorso francese.

— 287 —
88. — SIAM
Monarchia assoluta

SRULALONKORN, Re re. 21 settembre 1852, cor. 1° ed
 Sabao 1870.

Popolazione

4.320.000.

Superficie

km q. 633.000.

Capitale

Bangkok (ab. 600.000).



SIAM

89. — SPAGNA

Monarchia costituzionale

ALFONSO XII, Re re. 16
 17 maggio 1854. Donna
 Maria des Ibertoni.

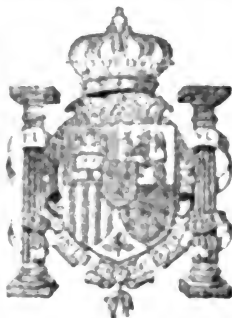
Popolazione 18.840.000.

Superficie km q. 520.721.

comprende l'isola delle Azore, le Canarie, Fernan
 do Poo, Arquipelago con tutte
 le isole. Il territorio in
 detenzione del Reo de
 ley.

Capitale

Madrid (ab. 512.150).



SPAGNA



ALFONSO XIII

90. — STATI UNITI D'AMERICA

Repubblica federale

Unione di 48 Stati 3 ter-
 ritori e un distretto fe-
 derale.

TEODORO ROOSEVELT,

Presidente a 1858 cor.
 14 settembre 1901 -
Durata della carriera 4
 anni.



STATI UNITI DI AMERICA



ROOSEVELT

Popolazione 64.223.000 (censimento 1901)

Superficie 9.392.029

Capitale Washington (ab. 270.718)

Possedimenti coloniali Puerto Rico, le Filippine, Guam, Samoa, Wake e Johnston, in
 tutto ab. 8.000.000 su km. q. 204.241.

(Compreso lo Isolo Hawaii)

91. — SVEZIA E NORVEGIA

Monarchia costituzionale, legate per unione personale.

OSCAR II, Re (n. 21 gennaio 1829, 18 sett. 1872, mar. a SOFIA. — *Dinastia dei Bernadotte*).

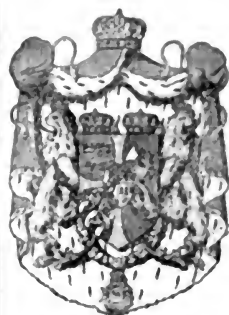
Popolazione: 7,376,321. — *Superficie:* km. q. 776,008. — *Capitale:* Stoccolma (ab. 300,624),
Cristiania (ab. 227,626).



OSCAR



SOFIA



SVEZIA E NORVEGIA

92. — SVIZZERA

*Repubblica federale
di 25 Cantoni.*

GIUSEPPE ZEMPT, *Presidente del Consiglio Federale*
(per il 1902) (n. 1834, acc. 1 gennaio 1902. — *Durata
della carica:* 1 anno).

Popolazione:

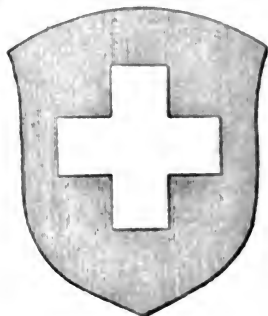
3,313,817.

Superficie:

km. q. 41,419.

Capitolo:

Berna (ab. 61,864).



SVIZZERA

93. — TONGA (ISOLE)

Monarchia costituzionale.

GIORGIO II, Re (n. 18 giugno 1874, acc. 1893).

Popolazione: 19,500. — *Superficie:* km. q. 995. — *Capitale:* Nukualofa.

94. — TURCHIA

Monarchia dispotica.



ABDUL HAMID II

ABDUL HAMID II, *Gran
Sultano* (n. 22 settem-
bre 1842, acc. 31 ago-
sto 1876).

Popolazione: 22,989,500

Superf.: km. q. 1,936,100

(senza la Bulgaria, la Ru-
melia orientale, Creta, Sa-
mos, l'Egitto e Tripoli).

Capitale: Costantinopoli
(ab. 1,125,000).



TURCHIA

95. — BULGARIA

Memorabile costituzionale

tributaria della Turchia, con la provincia autonoma della Rumelia orientale.

FERNANDO I. *Principe* in 30 febbraio 1878, nel 7 luglio 1878. *Principato di Bassa-*

Colonia d'Europa

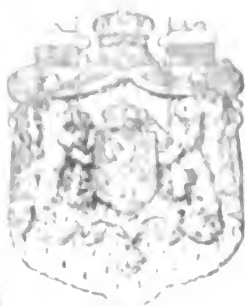
Popolazione 3.000.000. *Superficie* km. q. 111.400. *Capitale* Sofia (ab. 170.000)



FERNANDO I.



MARIA LUISA



BULGARIA

96. — CRETA

Principato autonomo (autonomia) sotto il protettorato delle potenze Europee e della Serrania della Turchia.

GIORGIO, *Principe* in 4 settembre 1898, nel 20 settembre 1898.



GIORGIO I.

Popolazione

200.000

Superficie

km. q. 1.400

Capitale

Iraklio (ab. 20.000)

97. — EGITTO

Memorabile costituzionale tributaria della Turchia, sotto il protettorato della Gran Bretagna.

ABBAS II. *Re* in 14 luglio

1898, nel 29 gennaio 1902.



ABBAS II.

Popolazione

9.100.000

Superficie

km. q. 994.000

Capitale

Cairo (ab. 500.000)



EGITTO

98. — SAMOS

Principato tributario della Turchia.
MICHELE GEORGIADES, Principe (n. 23 settembre 1841, 16 agosto 1900).
Popolazione: 54.830. — *Superficie:* km. q. 468.
Capitale: Vathi (ab. 2400).

99. — TRIPOLI

N. N., Governatore generale.
Popolazione: 1.000.000.
Superficie: km. q. 1033.000.
Capitale: Tripoli (ab. 30.000).

100. — URUGUAI
Repubblica.



G. L. CUESTAS

GIOVANNI LINDOLFO CUESTAS, Presidente (n. 2, acc. 1° marzo 1899. — *Durata della carica:* 4 anni).

Popolazione:
 930.680.

Superficie:
 km. q. 178.700.

Capitale:
 Montevideo (ab. 259.000).



URUGUAY

101. — VENEZUELA

Repubblica federativa
 di 9 stati, un distretto federale, un territorio e 2 colonie.

CIPRIANO CASTRO, Presidente (n. ?, acc. 1902. — *Durata della carica:* 6 anni).

Popolazione:
 2.444.816.

Superficie:
 km. q. 1.027.030.

Capitale:
 Caracas (ab. 72.429).



CIPRIANO CASTRO



VENEZUELA



Per ottenere **UN BEL SENO** fate uso delle "PILULES ORIENTALES", che hanno la virtù di supplire, rassodare o ricostituire il Seno, di far sparire le sporgenze ossee delle spalle, danno al busto una graziosa grassezza. — Benefiche alla salute le "PILULES ORIENTALES", convengono ai temperamenti più delicati e sono approvate da sommità mediche di Parigi. Risultato durabile in due mesi circa. La scatola con istruzioni L. 6,70 franco, contro assegno cent. 35 in più. **J RATIÉ**, Pharmacien, 5 Pass. Verdoan, Parigi, 9°.

DEPOSITO PER L'ITALIA:
 Farmacia Dott. L. ZAMBELETTI, Piazza S. Carlo, 6, MILANO.



PANORAMA DI NAPOLI DA SAN MARTINO

GUIDA DI NAPOLI

Per chi scende dal mare, il panorama della città è inconfondibile. Ad ambienti — per un'altezza di oltre cento metri tra il più bel golf d'Europa e gli Appennini, che declinando al mare formano al due lati del golfo i vasti i capi di Miseno e della Campanella, Napoli par che formi una sola ed immensa città coi suoi villaggi, le sue ville e le magnifiche ruine di cui sono sparsi i suoi dintorni. Il Vesuvio ad oriente colla sua fante ubertosa popolata di ville e di paesi, la collina di Posillipo e le veduggianti isole del golfo ad occidente fanno una bella cornice alla gran città, che si stende ai piedi delle colline di S. Elmo e del Castel Nuovo, ed appare allo straniero come un fantastico sogno realizzato.

La fertilità del suolo e la dolcezza del clima, le antichità che circondano la città e la massa pittoresca e gaia della sua popolazione, il movimento del commercio ed una quantità di attrattive naturali, tutto giustifica il motto orgoglioso dei napoletani: « Vedi Napoli, e poi muori », e rende gradevole il soggiorno nella antica metropoli del mezzogiorno d'Italia.

Napoli ha origine antichissima dapprima intesa a grossi di Cuma, col nome di Partenope, si ampliò presto e si chiamò Paleopoli, o città vecchia, per l'arrivo di nuovi coloni che fondarono Neapolis o la città nuova. Conquistata dai romani il 334 av. C., divenne per la sua posizione il soggiorno prediletto dei patrizi di Roma, per conservando i costumi e la lingua originaria fino al tempo degli invasori che la favorirono assai nel 104 d. C. sotto ai Goti di Belisario, poi ripresa da Totila fu repubblica indipendente dal IX al XI secolo, finché nel 1139 fu conquistata da Ruggero II, fondatore del regno delle Due Sicilie, e ne divenne capitale. Luigi I d'Angiò ne impadronì nel 1268, e Renato d'Angiò nel 1438. Due volte cadde in mano ai francesi nel secolo XV, sotto Carlo VIII nel 1495 e sotto Luigi XII nel 1501. Rimanete a Ferdinando d'Aragona, si dichiarò repubblica dopo l'instaurazione di Massimiliano (1547), i francesi entrarono di nuovo nel 1799 e poi nel 1806.

Nel 1807 fu incorso per le libertà costituzionali, ed in seguito fu spesso agitata dai moti insurrezionali, che da ultimo produssero la caduta dei Borboni, l'ultimo dei quali Francesco II, dovette abbandonarla davanti a Garibaldi che vi entrò il 7 settembre 1860 e la rese alla gran patria italiana.

La città, che è la più popolosa d'Italia, giace a 40° 55' di latit. N. ed a 12° di longit. E. dal meridiano di Parigi, e si stende per 4 km. da Capodimonte a N., al Castello dell'Ovo a S. e per 7 dall'estremità occidentale di Mergellina sino all'estremità orientale dei Tranti sulla spiaggia per un circuito di oltre 20 km. L'area può dividersi in città vecchia o nuova, con una popolazione complessiva che nell'ultimo censimento del 1961 fu accertata in 568.731 abitanti nel comune.

La città vecchia, formata dalla parte più orientale di Napoli, e la sede principale del commercio ed ha vie anguste e soffocanti case unite e piazze deformi nei cosiddetti "fondaci", vicoli stretti senza luce e passaggio, si agglomerava fino a non molti anni fa in modo spaventoso la popolazione più povera. Ora essa sono in gran parte scomparse, demoliti dall'opera del Risascimento che con la grande arteria del Rettifilo vi ha creato strade larghe e piazze spaziose, fiancheggiate da nuovi edifici, se non belli per arte, almeno comodi ed igienici.

La città nuova circonda, si può dire, il vecchio nucleo centrale; ad essa appartengono buona parte del bel quartiere di Chiaia col rione Amedeo, ricco di giardini e di ville signorili ed il parco Margherita, il nuovo rione Vomero presso la collina di S. Elmo molto frequentato dai forestieri, i rioni operai del Vasto e dell'Agugliana, ed il borgo marinaro di S. Lucia nuova accanto al Castel dell'Ovo. In questi nuovi rioni costruiti secondo le moderne esigenze della civiltà, vi hanno strade larghe e pulite, case ariate e belle prospettive.

La città è quasi tutta lastricata con lava del Vesuvio le cementazioni interne, tra-

scenate per il passato, sono ora assai bene sviluppate con una vasta rete tramviaria, divenuta nel 1901 completamente elettrica, con molte linee di omnibus, e con due funicolari elettriche ed un ascensore per servizio dei ritmi alti del Vomero e di Posillipo. Napoli possiede quattro stazioni ferroviarie: l'Ferrov

Cominciamo il nostro giro dalla piazza o " largo " S. Ferdinando, che se non è il centro topografico e commerciale della città, può ben considerarsi come quello della vita pubblica napoletana per la confluenza delle importanti strade di S. Carlo, Toledo e Chiaia. Contigua è la gran piazza Plebiscito, cui si può dire che il largo di S. Ferdinando serva d'ingresso: essa ha la forma di un emiciclo, e fu costrutta ai principi del 1800 sullo spazio lasciato libero dalle demolizioni di quattro conventi. Vi si notano le statue equestri di Carlo III e Ferdinando I, in bronzo, opera quasi tutta del Canova, ed al centro sorge una gran fontana con getto altissimo di acqua del Serino. Tutta la fronte della piazza è occupata dal prospetto del Palazzo Reale, opera di Domenico Fontana, cominciata nel 1600: un gran portico decorato di statue corse per 137



PALAZZO REALE.

centrale: Ferrovia circumvesuviana, Ferrovia Nola-Bariano, Ferrovia Cumana (due stazioni marittime (Nuova e Vecchia Immacolatella) oltre lo scalo di S. Lucia per i piccoli battelli, e diverse stazioni di tramvie elettriche per i dintorni (Aversa, Bagnoli-Pozzuoli, Calvano, Tramvie del Nord); per il traffico del commercio una linea ferroviaria collega gli scali marittimi ed il Punto franco colla stazione centrale.

Il porto, le vie principali, i teatri, gli uffici pubblici e moltissime case private hanno l'illuminazione elettrica: nel 1885 fu inaugurato il grandioso acquedotto del Serino, che porta in città acqua ottima ed abbondante dalle vicinanze di Avellino: l'impresa della fognatura cittadina, che aspetta ancora il suo compimento, completerà la bonifica della città, allontanando dalle spiagge urbane qualsiasi germe d'infezione.

La città si divide in XII sezioni o quartieri: S. Ferdinando, Chiaia, S. Giuseppe, Montecalvario, Avvocata, S. Carlo all'Arena, S. Lorenzo, Stella, Pendino, Vicaria, Mercato, Porto; per ognuno di essi funziona un'ispezione di pubblica sicurezza, e per ogni due una sezione municipale con un segretario comunale.

Napoli è sede di prefettura, di arcivescovado e del comando del X corpo d'armata: possiede un'antica e frequentatissima Università, una delle più antiche d'Europa, sei biblioteche pubbliche (Nazionale, Universitaria, Brancacciana, Provinciale, di S. Giacomo dei conventi, nobile e tre Musei (Nazionale, S. Martino, Filangieri): il suo compimento marittimo comprende i circondari marittimi di Ischia, Procida, Pozzuoli, Napoli e Terre del Greco.

Il lato curvo della piazza Plebiscito è formato dal portico e dal prospetto marmoreo della chiesa di S. Francesco di Paola, che nell'interno è un'imitazione del Pantheon di Roma e fu eretta ex voto da Ferdinando I dopo ricuperato il regno: bello è l'altare maggiore volto per contrario come nelle basiliche antiche ed incrociato di diaspri preziosi. Ai lati minori della piazza sorgono i due edifici gemelli del Comando militare e della Prefettura coll'elegante caffè Gambrinus. Lasciando per ora le vie che conducono

metri lungo tutto l'emiciclo, che verso il mare si svolge per oltre 230 m., con giardini pensili da cui si gode la vista del golfo. Nell'interno della reggia un grande scalone di onore conduce al primo piano, dove, oltre le bellissime sale da pranzo, del trono e da ballo, sono notevoli la cappella, con dipinti dei migliori artisti moderni ed un grazioso teatro.



GIARDINI DEL PALAZZO REALE.

Lasciando per ora le vie che conducono

PIANTA di NAPOLI

Indicazioni

- 1 Palazzo del Parlamento
- 2 Palazzo Reale
- 3 Teatro San Carlo
- 4 Arcivescovo di Napoli
- 5 Museo di Capodimonte
- 6 Ponte di Carlo
- 7 Museo Aragonese
- 8 Palazzo Nazionale
- 9 Palazzo di Capodimonte
- 10 Palazzo di Capodimonte
- 11 Via Filippa di Savoia
- 12 Largo della Carità
- 13 Palazzo Reale
- 14 Sala di Musoni
- 15 Museo Nazionale
- 16 Ponte della Libertà
- 17 Piazza San Carlo
- 18 Palazzo Reale
- 19 Palazzo di Capodimonte
- 20 Via San Carlo
- 21 Piazza Vittorio Emanuele
- 22 Via Carlo di Borbone
- 23 Castel di S. Elia
- 24 Palazzo di Capodimonte
- 25 Piazza Aragonese
- 26 Via Filippa di Savoia
- 27 Palazzo Aragonese
- 28 Teatro di Capodimonte
- 29 Museo di Capodimonte
- 30 Via di Capodimonte



Indicazioni

- 01 Via Nazionale
- 02 Via Veneto
- 03 Via Condottaria
- 04 Via del Corso
- 05 Piazza Venezia
- 06 Piazza del Popolo
- 07 Piazza del Gesù
- 08 Piazza del Campo
- 09 Piazza del Gesù Nuovo
- 10 Piazza del Gesù Vecchio
- 11 Piazza del Gesù Nuovo
- 12 Piazza del Gesù Vecchio
- 13 Piazza del Gesù Nuovo
- 14 Piazza del Gesù Vecchio
- 15 Piazza del Gesù Nuovo
- 16 Piazza del Gesù Vecchio
- 17 Piazza del Gesù Nuovo
- 18 Piazza del Gesù Vecchio
- 19 Piazza del Gesù Nuovo
- 20 Piazza del Gesù Vecchio
- 21 Piazza del Gesù Nuovo
- 22 Piazza del Gesù Vecchio
- 23 Piazza del Gesù Nuovo
- 24 Piazza del Gesù Vecchio
- 25 Piazza del Gesù Nuovo
- 26 Piazza del Gesù Vecchio
- 27 Piazza del Gesù Nuovo
- 28 Piazza del Gesù Vecchio
- 29 Piazza del Gesù Nuovo
- 30 Piazza del Gesù Vecchio
- 31 Piazza del Gesù Nuovo
- 32 Piazza del Gesù Vecchio
- 33 Piazza del Gesù Nuovo
- 34 Piazza del Gesù Vecchio
- 35 Piazza del Gesù Nuovo
- 36 Piazza del Gesù Vecchio
- 37 Piazza del Gesù Nuovo
- 38 Piazza del Gesù Vecchio
- 39 Piazza del Gesù Nuovo
- 40 Piazza del Gesù Vecchio
- 41 Piazza del Gesù Nuovo
- 42 Piazza del Gesù Vecchio
- 43 Piazza del Gesù Nuovo
- 44 Piazza del Gesù Vecchio
- 45 Piazza del Gesù Nuovo
- 46 Piazza del Gesù Vecchio
- 47 Piazza del Gesù Nuovo
- 48 Piazza del Gesù Vecchio
- 49 Piazza del Gesù Nuovo
- 50 Piazza del Gesù Vecchio
- 51 Piazza del Gesù Nuovo
- 52 Piazza del Gesù Vecchio
- 53 Piazza del Gesù Nuovo
- 54 Piazza del Gesù Vecchio
- 55 Piazza del Gesù Nuovo
- 56 Piazza del Gesù Vecchio
- 57 Piazza del Gesù Nuovo
- 58 Piazza del Gesù Vecchio
- 59 Piazza del Gesù Nuovo
- 60 Piazza del Gesù Vecchio
- 61 Piazza del Gesù Nuovo
- 62 Piazza del Gesù Vecchio
- 63 Piazza del Gesù Nuovo
- 64 Piazza del Gesù Vecchio
- 65 Piazza del Gesù Nuovo
- 66 Piazza del Gesù Vecchio
- 67 Piazza del Gesù Nuovo
- 68 Piazza del Gesù Vecchio
- 69 Piazza del Gesù Nuovo
- 70 Piazza del Gesù Vecchio
- 71 Piazza del Gesù Nuovo
- 72 Piazza del Gesù Vecchio
- 73 Piazza del Gesù Nuovo
- 74 Piazza del Gesù Vecchio
- 75 Piazza del Gesù Nuovo
- 76 Piazza del Gesù Vecchio
- 77 Piazza del Gesù Nuovo
- 78 Piazza del Gesù Vecchio
- 79 Piazza del Gesù Nuovo
- 80 Piazza del Gesù Vecchio
- 81 Piazza del Gesù Nuovo
- 82 Piazza del Gesù Vecchio
- 83 Piazza del Gesù Nuovo
- 84 Piazza del Gesù Vecchio
- 85 Piazza del Gesù Nuovo
- 86 Piazza del Gesù Vecchio
- 87 Piazza del Gesù Nuovo
- 88 Piazza del Gesù Vecchio
- 89 Piazza del Gesù Nuovo
- 90 Piazza del Gesù Vecchio
- 91 Piazza del Gesù Nuovo
- 92 Piazza del Gesù Vecchio
- 93 Piazza del Gesù Nuovo
- 94 Piazza del Gesù Vecchio
- 95 Piazza del Gesù Nuovo
- 96 Piazza del Gesù Vecchio
- 97 Piazza del Gesù Nuovo
- 98 Piazza del Gesù Vecchio
- 99 Piazza del Gesù Nuovo
- 100 Piazza del Gesù Vecchio



di animali è forse la prima del mondo fu fondata dal naturalista tedesco Bohn per lo studio della vita animale nelle profondità del mare, ed è sovvenzionata da varie potenze.

La Villa arriva fino a piazza Umberto donde partono quattro grandi strade: via Caracciolo (seguito, Prati, Elena, Mergellina, Piedigrotta) noi possiamo ritornare indietro per l'aristocratica via della Riviera e ritornarci in piazza Vittoria per via Calabritto uscire in piazza de' Martiri, che è di forma triangolare e ha nel centro la colonna in marmo eretta il 1864 in memoria dei martiri della libertà: in un lato della piazza si nota un bel tempio di stile gotico, poco più sopra la via si biforca, il ramo a sinistra conduce al Ritone Amedeo, quello di fronte, ricco di bei negozi, forma la via di Chiaia. Risalendola, si nota a sinistra il piccolo ma grazioso teatro Sannazaro e poco oltre il grande arco del ponte di Chiaia, che valica la via, congiungendo le colline di Pizzofalcone e S. Elmo: vi si accede per una lunga scala o coll'ascensore. Sulle alture di Pizzofalcone si trovano la grande e bella chiesa di S. M. degli Angeli, la caserma dei bersaglieri, il collegio militare della Nunziatella ed il teatro Politeama; tra le strade della contrada la più bella è quella del Monte di Dio con grandi palazzi signorili.

Dopo il ponte di Chiaia, risalendo ancora via di Chiaia, si riesce a S. Ferdinando.



LARGO DELLA CARITÀ E VIA ROMA.

nel 1540), la strada più elegante e frequentata della città, ricca di bellissimo negozi di ogni genere.

Dopo pochi passi, si nota a destra uno degli ingressi alla galleria Umberto I, costruita nel 1891 su pianta cruciforme a braccia disuguali, con entrata nelle vie di Toledo, S. Brigida, Municipio e S. Carlo, dove ha la facciata curvilinea principale. Essa è coperta in ferro e vetri, con una cupola centrale alta circa 57 metri sul piano di terra: di sotto esiste una seconda galleria al cui centro si trova l'elegante Salone Margherita, adibito a Caffè concerto.

Più avanti, sullo stesso lato, la strada del Fiorentini mena alla chiesa ed al teatro dello stesso nome: a circa metà via tra S. Ferdinando ed il Museo e il largo della Carità col monumento a Carlo Poerio; quindi comincia la via della Pignasecca che traversa il mercato omonimo e conduce in piazza Montesanto, alla stazione della ferrovia Cumana ed a quella di una funicolare al Vomero; tutta la contrada, che a sinistra di Toledo sale in declivio fu sotto il corso Vittorio Emanuele, compresa dai napoletani sotto il nome di "vicoli di Toledo".

Dopo il largo della Carità, s'incontra il gran palazzo Maddaloni all'angolo della via Quercia e quello d'Angri nella piazza dello Spirito Santo dov'è la grande chiesa omonima; poco più sopra si esce a piazza Dante (già largo del Mercatello). Questa, che è la stazione delle tramvie elettriche del corso Vittorio Emanuele e del Vomero, ha nel centro la statua del sommo poeta ed a sinistra l'emiciclo del Liceo Vittorio Emanuele e Port'Alba, una delle storiche porte della città, da cui comincia la vecchia via Tribunali, risalendo ancora, si trova la scala che mena alla via ed alla caserma di S. Polito, e finalmente si arriva al Museo nazionale.

Il fabbricato fu eretto nel 1527 dal viceré duca d'Osuna ad uso di scuderia: nel 1615 il conte di Lemos lo adatte ad università: fu infine destinato nel 1790 a contenere le raccolte reali di quadri ed antichità, ed ebbe il nome di Museo Reale Borbonico. Queste collezioni, tra le più pregiate che esistono, specie



GALLERIA UMBERTO I.

II.

A piazza S. Ferdinando s'innesta via Roma, o, come sempre si dice a Napoli, via Toledo (dal nome del vicere spagnolo, che la costruì

MUSEO NAZIONALE



YUJIKATA - AN - Museo Pompeo



VENERE - OLIPIGE



HERCULE - FAVRE



LE FANTASIE

per la parte che riguarda Pompei ed Ercolano, non divise come segue:

PIANTERBONO - Parte destra - Affreschi pompeiani, fregi e rilievi antiche.

— Parte sinistra - Antiche statue di marmo e grossi bronzi.



MUSEO NAZIONALE.

AMMEZZATI - Parte destra - Produzioni artistiche del Rinascimento; Antichi oggetti in vetro; terracotte.

— Parte sinistra - Antichità cumane.

PIANO SUPERIORE - Parte destra - Copie pompeiane, quadri ed incisioni in rame.

— Parte sinistra - Medagliere, Pinacoteca, Museo Santangelo, Vasi, bronzi ed oggetti preziosi.

È annessa al Museo, ma con direzione separata, l'antica Biblioteca Farnesiana, ora Nazionale, con circa 300,000 volumi, numerosi manoscritti ed autografi.

Di fronte al Museo è la piccola galleria Principe di Napoli, che ha la facciata sulla via Bellini, dove è il teatro omonimo poco distante si trova l'Istituto di belle arti. Da piazza Cavour (l'antico largo delle Pigne) comincia l'ampia strada di Foria che mena fino all'Orto botanico ed al grandioso Reclusorio o Albergo dei poveri che può ricoverare fino 3000 individui a questo punto la via che seguita diritta esce dall'abitato e sale al Campo di Marte ed al gran Camposanto nuovo in amenissima posizione con viali arborati e ricchi monumenti.

Noi, arrivati in piazza del Reclusorio, volgendo a destra pel nuovo corso Garibaldi e per porta Capuana, passiamo innanzi alla stazione della ferrovia Nola-Batano, a quella delle tramvie elettriche Avversa, Cavour ed al carcere di S. Francesco ed arriviamo nella grande e allegra piazza della Ferrovia centrale, aterna

di portici e di giardini. Poco lontano sono i due nuovi rioni operai del Vasto e dell'Arcinaccia: più giù verso la marina è l'altra stazione della ferrovia circumvesuviana Napoli-Ottaviano-S. Giuseppe, e proprio di fronte alla Stazione centrale comincia la nuova e larga strada del Rettifilo o Corso Umberto, che arriva al centro della città. Verso il principio di questa strada sulla destra si trova la casa di maternità dell'Annunziata con la bellissima basilica omonima e l'antichissima chiesa di S. Pietro ad Aram con l'altare sul quale, secondo la tradizione, l'Apostolo reduce dall'Oriente battezzò S. Aspreno primo vescovo di Napoli. Seguendo il Rettifilo si arriva in piazza Depretis, all'incrocio con la via del Duomo, si incontra il nuovo prospetto dell'Università in costruzione, e quindi si esce in piazza della Borsa dove la strada si biforca e forma le vie Nicola Amore e Guglielmo Sanfelice, che vanno a piazza Municipio ed a via Medina; nel centro della piazza della Borsa è stata

collocata la fontana artistica che prima era in via Medina; a destra è il nuovo edificio della Borsa, con un bellissimo salone centrale. Uscendo per la via Nicola Amore in piazza Municipio (già largo del Castello) decorata di giardini e del monumento equestre a Vittorio Emanuele II, abbiamo di fronte l'antica reggia di Castel nuovo, opera del XIII secolo, colle sue belle torri merlate e la classica porta di Alfonso d'Aragona tutta scolpita nel marmo, ed a destra il gran fabbricato del Municipio, già sede dei ministri sotto i Borboni, ed ora occupata



PORTA CAPUANA

dagli uffici del Municipio, della Questura e del Banco di Napoli.

Per via S. Carlo passiamo tra il prospetto della Galleria Umberto I e quello del teatro

Matilde di S. Carlo, che costretto sotto Carlo III, e rimosso poi sotto recluso sempre uno dei più grandiosi tesori d'Italia, e rimasero di lui tracce a piazza S. Ferdinando.

di tanti tragici avvenimenti, ritornando sul nostro paese, rivediamo via del Duomo.

Fuori poi su di piazza Leopolda, e qui su questa via il palazzo Ugonio di architettura medievale, nel Museo Civico che il principe Filangieri donava alla città il 1861 tra le ricchezze sono assai notevoli quelle di armi e di manufatti di ogni epoca.



Piazza Nuova.

111

Da piazza Municipio scendendo in giù verso il mare passiamo innanzi al teatro Mercadante già Fribidi, da poco restaurato, e giunti alla porta del grande Arsenale di cui resta costruita nel secolo XVI dal viceré de Mendoza, scendiamo in via Filippi, la via che di fronte alla piazza si avvia nel mare. Si vede il porto militare da quello mercantile e porta alla fontana del Molo, che è il fare principale del porto, ed al mazzarini generali del Porto franco. Seguendo la via Filippi giungiamo al vecchio scalo dell'Immacolata, detta così da una statua dell'Immacolata che serviva al fabbricato della capitaneria del porto, e passato il ponte che divide il porto dal Mardracchio, o piccolo porto interno della dogana siamo in via Marina, la grande e vecchia strada commerciale dove si svolge quasi tutto il traffico del porto di Napoli. Su questa via, proprio di fronte al fiambrone di via del Duomo, sorge la nuova stazione marittima costruita da poco con tutti i comodi moderni più oltre si trova dall'istesso lato la Villa del popolo, e dall'altro il Castello, e la chiesa del Carmine il castello, eretto nel 1484 da Ferdinando I d'Aragona, e ora prigione, la chiesa, fondata al principio del XIII secolo, è dedicata al più alto santuario della città ed è una delle più popolari, in essa sono notevoli oltre il monumento capolare dell'adorato Coradino, un crocifisso ed un immagine della Vergine assai venerata.

Più avanti sono le costruzioni su la spiaggia i grandi bacini di carovaggio, la via Marina, nel nome di Martella, seguita lungo il mare e conduce al popolare borgo Liberty, alla caserma di artiglieria della Matelliana ed alla Barriera, ed, dopo aver dato uno sguardo alla storica piazza del Mercato, ch'è poco più in dentro del Carmine e fu il teatro

di tanti tragici avvenimenti, ritornando sul nostro paese, rivediamo via del Duomo. Fuori poi su di piazza Leopolda, e qui su questa via il palazzo Ugonio di architettura medievale, nel Museo Civico che il principe Filangieri donava alla città il 1861 tra le ricchezze sono assai notevoli quelle di armi e di manufatti di ogni epoca. La dove la via si allarga formando una piccola piazza, si trova il Duomo, consacrato il 1772 da Carlo I d'Angio, e composto dall'arcivescovo raggruppato insieme al Duomo nell'interno ha la forma di una basilica a tre navate di cui quelle laterali hanno a volta ogivale, a sinistra è l'antico battente e la sagoma di S. Restituta a destra la cappella di S. Isidoro, ricca di quadri e stucchi e tesori preziosissimi di fronte una scala scende sotto l'altare maggiore alla piccola basilica della confessione di S. Gennaro con la figura del santo patrono di Napoli. La facciata della chiesa è da molti anni in ricostruzione, una delle porte militari esce sulla via del Tribunale, che corre in senso trasversale a via del Duomo e si può considerare, nell'altra via parallela di Forcella come il centro delle chiese monumentali della città.



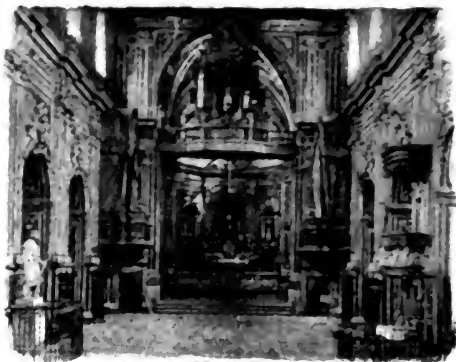
PORTA TRICIVALE DI ALFONSO D'ARAGONA.

Lungo la via Tribunale che congiunge il vecchio Castel Capuano dal 1590 sede del tribunale, ed era in riparazione con Port'Alba e piazza Dante, incontriamo subito l'elegan-

tissima chiesa di S. Filippo o del Gerolamini, divisa in tre navate da 12 splendide colonne di granito bigio, con quadri e statue di gran valore, e poco dopo le due grandi basiliche di S. Lorenzo e S. Paolo. La prima è un'antichissima chiesa di Napoli, fu fondata da Carlo I d'Angio, per un voto pronunciato prima della battaglia di Benevento (1265), sul posto di un'antica "Basilica Augustalis", di cui restano le colonne dell'interno, e fu il luogo dove il Boccaccio vide per la prima volta la bella figliuola di re Roberto, che immortalo poi col nome di Fiammetta; la seconda, cui si accede per un'ampia scalinata, fu eretta nel XVI secolo sulle ruine di un gran tempio a Castore e Polluce, di cui non restano che solo le due colonne ed i due torzi che si vedono innanzi al prospetto; nell'interno ha belle opere d'arte ed una cappella sotterranea colle reliquie del santo patrono. Vuolisi che il convento di S. Paolo si innalzi sul luogo d'un antico teatro, dove Nerone si espose come attore e che le 24 colonne di granito del chiostro provengono da quell'epoca: le freschissime acque del pozzo nel cortile dettero il nome alla contrada.

Seguendo ancora la via Tribunali si incontra la cappella Pontaniana e la chiesa di S. Pietro a Marella coll'attiguo Conservatorio di musica, illustrato da una schiera di maestri sonmi, che dallo Scarlatti e dal Pergolesi arrivano fino al Mercadante, al Bellini ed al Martucci, che ne è l'attuale direttore; noi, arrivati in questo punto, scendiamo per la

per la sua ampiezza, per gli stupendi monumenti funebri, e pel valore delle opere d'arte che contiene: nella sacrestia si vedono in giro coperti di drappi e velluti 45 feretri di



CHIESA DEL CARMINE.

personaggi illustri e principi aragonesi: una porta per un'ampia scala scende a piazza S. Domenico, che è adorna dell'alto obelisco del santo.

Poco lungi nella via del Salvatore è l'Università, fondata da Federico II nel 1224, e perlo più una delle più antiche d'Europa, con una ricca biblioteca, musei scientifici, ed una specola meteorologica: lì vicino è la Scuola di Applicazione degli ingegneri; ed è certamente degna di esser visitata per le pitture e gli stupendi intagli del coro la prossima chiesa di S. Severino, nel cui spazioso convento ha sede l'Archivio generale del regno.

Da piazza S. Domenico, proseguendo per la via Trinita Maggiore, si passa innanzi a parecchi antichi palazzi magnatizi ed alla gran basilica di S. Chiara, che, fondata nel 1310 da re Roberto il Saggio, è ricca di mosaici, statue ed affreschi di cui alcuni si dicono di Giotto; e si esce nella piazza Trinita Maggiore, che ha nel mezzo la guglia della Concezione, ed a destra la chiesa del Gesù nuovo, col suo tipico prospetto in pietre diamantate.

La strada di fronte è via Quercia, che esce a Toledo; seguendo invece quella che di fronte al Beati Antonio Genovesi e Giambattista Vico, scende alla prossima piazza di Monte-

oliveto, notiamo, quasi dirimpetto, la chiesa di S. Anna dei Lombardi cogli stupendi affreschi del Vasari, del Solimene, del Pinturicchio ed i bassorilievi del Donatello e di Gian da Nola; nel vicino convento, oggi occupato dalla Corte di Cassazione e da altri uffici amministrativi,



VEDUTA DEL PORTICI.

prossima calata di S. Domenico e pel gran cortile del convento omonimo, tra Corte di Assise, entriamo nella grande chiesa di San Domenico.

Il tempio è gotico, e, malgrado alcuni restauri abbastanza sbagliati, resta imponente

Capodimonte (800 metri sul livello del mare); scendendo per la via del Miracoli, siamo a Porta e ritorniamo al Museo, donde per la salita Salvator Rosa possiamo arrivare alla piazza Salvator Rosa ed al corso Vittorio Emanuele. La via tortuosa e tagliata a mezza costa; su ponti e viadotti gira intorno alle alture di S. Elmo e del Vomero per tutto il lato occidentale della città fino alla piazza di Piedigrotta ed offre per quì tutta la sua lunghezza degli stupendi panorami.

Presso la piazza Salvator Rosa e l'ospedale clinico di Gesù e Maria e poco più avanti quello militare della Trinità; proseguendo, si trova a destra la Via Pedamentina di S. Martino che sale a S. Elmo, e la stazione della funicolare di Montesanto; passato il convento di S. Lucia al Monte si arriva a Cariati ed alla discesa di S. Carlo alle Mortelle col Reo Umberto I; a destra la via di Suor Orsola mena alle scuole normali e professionali femminili.

Poco oltre Cariati comincia coll'Hotel Bristol la salita degli alberghi e delle ville, che per la bellissima posizione sono assai frequentati dai forestieri; oltrepassata la chiesa mezzo cadente di S. M. Apparente e le carceri omonime, si trova a stazione della funicolare di Chiaia ed una stazione della ferrovia cumana; poco dopo il corso Vittorio Emanuele esce in piazza Piedigrotta. Nell'ultimo tratto le vie Pontano e Tasso lo mettono in comunicazione

in bell'architettura gotica. Qui vi cominciano il nuovo rione Amedeo ed il parco Margherita; il primo si estende fino alla salita dell'Arco Mirelli, che dalla Riviera conduce al Vomero



CHIOSTRO DELLA CERTOSA DI S. MARTINO.

vecchio, ed è uno dei quartieri più belli ed eleganti della città, con parecchi alberghi ed una scuola internazionale per signorine; il secondo, situato pure in bella posizione, arriva fino al corso Vittorio Emanuele e contiene la stazione inferiore di una delle funicolari al Vomero, quella di Chiaia.

Con questa siamo in pochi minuti nella piazza principale del Vomero nuovo, che ha nome dal gran Vanvitelli; delle ampie strade che vi sboccano, quella a destra mena all'altra funicolare di Montesanto, a S. Elmo ed a S. Martino; quella di fronte, alla via Infrascata e ad Antignano; quella a sinistra al Vomero vecchio e Posillipo, oppure allo stesso Antignano. Il popoloso rione, sorto da non molti anni, ha grandi edifici e belle ville; tra queste bellissime la Floridiana, Villa Lucia e Villa Belvedere per la loro grandiosità, per i parchi che le circondano e per la stupenda vista sulla città e sul golfo.

Per la via a destra della piazza arriviamo in pochi minuti al vecchio castello di S. Elmo, che costruito nel 1343 da re Roberto, domina tutta la città sottostante, ed

è stato considerato fino ai nostri tempi come una fortezza inespugnabile; nei pressi si trova l'antica certosa di S. Martino eretta quasi contemporaneamente al castello per dimora dei cenobiti certosini, che per lungo volgere di anni vi accumularono dei veri tesori d'arte; attualmente è ridotta a Museo civico. L'architettura del chiostro semplice ed elegante trova riscontro soltanto nelle certose di Pavia e di Montecassino. Il Museo contiene molti ricordi



PALAZZO CAPODIMONTE.

col rione Amedeo e col Vomero vecchio; la via Tasso è una delle più passeggiata per le vedute che offre nel suo percorso.

V.

Da S. Ferdinando per via Chiaia e per la nuova strada del Mille si arriva in piazza Amedeo, poco lungi dal gran quartiere di cavalleria a S. Pasquale e dalla chiesa inglese

Libreria LUIGI PIERRO

NAPOLI - PIAZZA DANTE, 76 - NAPOLI

LIBRI SCOLASTICI

OPERE SCIENTIFICHE E LETTERARIE

GIORNALI ILLUSTRATI E DI MODE

COMMISSIONI PER L'ESTERO

ABBONAMENTO a tutti i Giornali ITALIANI e STRANIERI

LEGATORIA E LAVORI IN CARTONAGGIO

GIUSEPPE CANGIANO

NAPOLI | MAGAZZINO: Via Università, 50.
LABORATORIO: id. 6. p. p.

Calendari d'ogni genere.

Portacartoline. ♣ ♣ ♣ Scatole pieghevoli.

Passepartout, ec.

MACCHINARIO ULTIMI SISTEMI PER QUALUNQUE LAVORAZIONE GRAFICA

Stabilimento Enologico

PASQUALE SCALA

NAPOLI - Via Chiaia, 135-136 - NAPOLI

Succursale: Via Condotti, 77 - ROMA

SPECIALITÀ

Vini: CAPRI, LAGRIMA CRISTI, FALERNO, MOSCATO di Siracusa, ec.

LAGRIMA CRISTI SPUMANTE

Esportazione - Cataloghi gratis a richiesta

PREMIATA E PRIVILEGIATA FABBRICA

DI

MANDOLINI

CARLO LOVERI & FIGLIO

NAPOLI - Via Monteoliveto 50 - NAPOLI



Unica produzione dei rinomati mandolini SVELTA (sistema Loveri) brevettati e premiati in diverse Esposizioni Nazionali ed estere. Eccezionali per leggerezza e dolcezza di voce.

Grandi esportazioni per l'estero

Cataloghi a richiesta

Prof. S. de Rosa-Rullo

Avvocato di S. Pietro e Consulente Ecclesiastico.

ANNULLAMENTI DI MATRIMONII

PROCEDIMENTI PER CONSEGUIRE IL DIVORZIO
DISPENSE E CONCESSIONI ECCLESIASTICHE D'OGNI GENERE,
DELLA SANTA SEDE

NAPOLI - VIA TASSO, 202 - NAPOLI

DITTA KÜMLIN & CARBONINI

di GIUS. CARBONINI

NAPOLI - (Dirimpetto alla Posta Centrale)

FABBRICA DI TIMBRI CON TIPOGRAFIA E CARTOLERIA

Fiammiferi svedesi di sicurezza e resistenti al vento

“ **VULCANS** ”

10 scatole L. 0,50 - 50 scatole L. 2,40 - 100 scatole L. 4,90 - 1000 scatole L. 47.

Gabinetto Chirurgico dentistico internazionale

in Napoli - Largo Carità, 6

Direttore Pr. Cav. G. GALLI

Completo apparecchio elettrico — si raddrizzano i denti ai bambini — Cura delle malattie della bocca — Denti e dentiere in tutti i sistemi, perfettamente simili ai denti veri perduti, e senza che diano impaccio alla pronunzia ed alla masticazione. — Otturazioni in brillanti, oro, platino, smalto, amalgama ec. anche in una sola seduta. — Antisepsi rigorosa. — Estrazioni di denti, senza dolore, mercè l'anestesia.

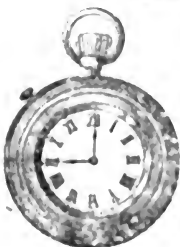
Il personale meccanico è proveniente dalle primarie scuole dentarie estere.

FRANCESCO WYSS

OROLOGIAIO SVIZZERO

S. Brigida 69 e 70 già 47, 47bis

NAPOLI



Svariatisimo assortimento di remontoirs di qualunque genere per uomo e signora. Orologi in oro, argento, nikel, ed acciaio nero, niellato o damascato. Orologi bottone semplici, con perle o strass. Orologi smaltati con broches. Il magazzino è sempre fornito delle ultime novità nel genere.

NAPOLI - Piazza S. Ferdinando, 48 - NAPOLI

(Non confondersi con altre Ditte dello stesso nome).

DITTA — PREMIATA FOTOGRAFIA Cav. F. PESCE

di
Alfredo Pesce Figlio

STABILIMENTO FONDATA NEL 1860 - PIÙ VOLTE PREMIATO

Ultime onorificenze:

GRAND PRIX e MEDAGLIA D'ORO - Esposizione Internazionale Londra, 1902.

.....
FARMACIE DES ETRANGERS

Direttore: **VINCENZO MARCELLO**

NAPOLI

176, Via Amedeo, 176.

Gli **Ovuli Marcello medicati**, guariscono radicalmente le malattie infiammatorie degli organi genitali femminili e godono perciò una meritata reputazione presso tutte le Cliniche ginecologiche italiane e straniere. Prezzo di ogni scatola L. 2,50 (Spese postali a parte).

DOMANDARE CERTIFICATI

Per acquisti rivolgersi con cartolina-vaglia al prof. V. Marcello, Napoli, Via Amedeo, 176 ed in tutte le Farmacie.

Premiati a Napoli 1894, a Roma ed a Perugia 1902, con le maggiori onorificenze.

CERTIFICATO

Ho sperimentato e fatto sperimentare nell'Ambulatorio della Clinica ostetrica-ginecologica gli **Ovuli Marcello all'Istido**, i quali costituiscono un mezzo di medicatura pratica ed efficace in molte malattie di donne e segnatamente nelle endometriti acute e croniche. Li raccomando nella pratica ai miei colleghi.

Napoli, 25 marzo 1899

Comm. Prof. **OTTAVIO MORISANI**

Inviatore della Clinica Ostetrica Ginecologica
nella R. Università di Napoli.

M. Gutteridge e C^o

NAPOLI

Salita Musco

Via Roma

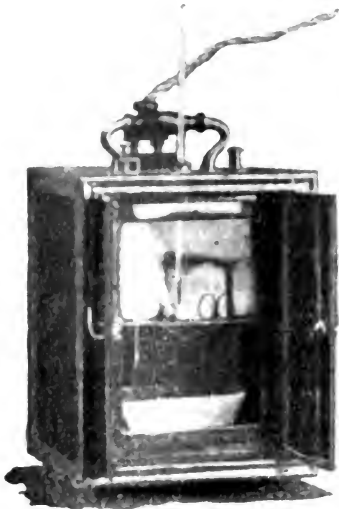
**TESSUTI PER UOMO E PER SIGNORA
DELLE PRIMARIE FABBRICHE
ESTERE E NAZIONALI**

Tutti i nostri articoli sono comprati per **Contanti** ed essendo venduti a **Pronta Cassa**, possiamo sfidare qualsiasi concorrenza per qualità e prezzo.

.....
POSILLIPO (NAPOLI)

Trattoria dell'Allegria

vis-a-vis al Restaurant e Birreria del Piccolo Paradiso, succursale del medesimo proprietario Sig. Luigi Bolognini. Alla fermata del tramway, Villa Caprella, sito più incantevole della collina con splendida vista veduta dell'intero golfo, di fronte al Vesuvio, alla penisola sorrentina e a Capri. Prezzi moderati, vini ed alla carta.



Sterilizzatrice Elettrica

Brevettata e premiata con Medaglia di bronzo, di argento e di oro in diverse Esposizioni - Adottata dai Privati ed a bordo delle navi pel servizio sanitario - Inventata e presentata all'Accademia Medico-Chirurgica di Napoli nel 20 agosto 1894 - Premiata con la grande Medaglia di argento dal Ministero della Pubblica Istruzione d'Italia nel novembre 1897.

DEL PROFESSOR

Luigi Polignani

CONSULENTE OCULISTA
pareggiato in Patologia
e Clinica Oculistica

NELLA

R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI

✎ Via Cavone a Piazza Dante, n. 235. ✎

BANCO VERITATIS

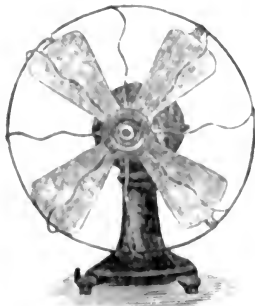
FONDATO IL 1890

Napoli.

Autorizzato Istituto Internazionale d'Informazioni
Commerciali e Private.

Sconti - Anticipi su valori - Studio legale.
Ricupero di crediti.

◡ PRIME REFERENZE ◡



VENTILATORI ELETTRICI

da L. 30 in più

VENTILATORI A PILE

✎ CHIEDERE OPUSCOLO ✎

R. JAFORTE

NAPOLI — 31, Via Chiaia — NAPOLI

Strumenti di precisione, di Matematica, Geodetici
Grafoni e accessori.

lerie. Di fronte è la spaziosa grotta nuova, che, costruita da una ventina d'anni col passaggio separato per le tramvie, le vetture ed i pedoni, è la più frequentata; verso il mezzo vi

un tempo nell'acqua, finché le eruzioni o i movimenti tellurici secolari non rialzarono il livello del suolo tanto da farle tornare all'asciutto. Pozzuoli possiede un porto spazioso ed un'antica cattedrale con parecchi quadri artistici e la tomba del gran Pergolese.

Lasciata la città, in pochi minuti si può arrivare alla Solfatarà, il cratere di un vulcano semispento da cui emanano vapori solferosi non se ne conosce che una eruzione, quella del 1198. vi sono impiantati dei sanatori per gli ammalati di petto.

Poco oltre Pozzuoli sorge sulla spiaggia il Cantiere Industriale Armstrong; quindi la via passa al piede del monte Nuovo (sorto nella notte del 29 sett. 1538 da un'eruzione vulcanica per l'Arco felice, sorpassando il canale del lago Lucrino, mena a Bala; poco lungi è il tetto lago d'Averno, che nell'antichità fu eruduto la porta del Tartaro, e la grotta della Sibilla Cumana.

La piccola borgata di Bala, oggi senza importanza, era il centro più splendido della villeggiatura romana, e vi si vedono tuttavia

gli avanzi di parecchi templi; il castello che domina la spiaggia fu eretto da don Pedro di Toledo per difesa contro le invasioni dei Turchi. A circa tre chilometri è Baecoli sul posto dell'antica Villa Baulia, e la Piscina mirabilis, (1) immenso serbatoio sotterraneo dell'acqua del Serino, costruito dai romani pel servizio dell'acquedotto Claudio; le alture di Baecoli formano i campi Elisi con bellissima veduta. Costeggiando il Mare Morto (l'antica palude Stigia) si scorge il promontorio di Miseno, che chiude il golfo di Napoli; seguendo la bassa e stretta spiaggia, che si estende fra questo capo ed il monte di Procida, ed attraversando il piccolo paese di Cappella, si arriva al lago Fusaro ed a Torre Gaveta. L'ultima stazione della ferrovia Cumana, dando parte due volte al giorno il battello per le vicine isole di Procida ed Ischia.

Poco lontano si ergono i monti di Cuma, l'antica e fiorente città greca di Kyme, donde ebbe origine Napoli.

La piccola isola di Procida colle sue case bianche frammazzate da orti e giardini olezzanti ricordati l'Oriente; Guicciardini la chiamò "terra incantata"; tutto il suo perimetro è di appena tre chilometri, e dominata da un vecchio castello, ora prigione; ed un canale assai stretto la divide dall'isoletta di Guevara o Vivara, nel cui porto possono ancorare bastimenti di ogni mole.

La prossima isola d'Ischia, che è invece la più grande nelle vicinanze di Napoli, ha oltre i 30 km. di circonferenza e circa 25.000 abitanti, quasi tutti contadini o pescatori. Il clima dolce, la potenza delle sue sorgenti calde, e la bellezza del sito attirano sempre i forestieri, malgrado le terribili minacce del



MERGELLINA E PIEDIGROTTA.

si trova l'ascensore di Posillipo, che conduce sulla collina con un pozzo alto 132 m.; volgendo invece a sinistra, la stessa via di Piedigrotta passa sotto le ruine del sepolcro di Virgilio e mena all'antica Grotta di Pozzuoli, opera dei romani, rinnovata ed ampliata più tardi. In questa nei mesi di febbraio e di ottobre si ripete al tramonto del sole lo stesso curioso fenomeno della grotta di Posillipo.

Le due gallerie conducono al popoloso villaggio di Fuorigrotta nella cui piccola chiesa di S. Vitale ora ricostruita è la tomba del divino Leopardi. Da questo paese una bella strada campestre mena al lago prosciugato di Agnano ed all'antico cratere degli Astroni, ora bosco e caccia reale; presso Agnano è la famosa "Grotta del Cane", detta così perchè l'emanazione di acido carbonico dal suolo è tale, che un cane rimane stordito appena vi entra, e morirebbe restandovi più a lungo.

Lungo la spiaggia del mare si trovano i Bagni, stazioni frequentatissime di bagni marini e termali, e quasi di fronte la verdeggiante isoletta di Nisida erge il suo vecchio castello ora ergastolo. Dalla costa si gode in tutta la sua bellezza il panorama di quel golfo di Pozzuoli che fu paragonato dal Sannazaro ad "un pezzo di cielo caduto in terra."

Più oltre, la via mena a Pozzuoli, l'antica Puteoli dei romani; le ruine parlano ancora della sua passata grandezza. Bisogna visitare quelle del grandioso Anfiteatro, che poteva contenere oltre 45.000 persone, e quelle del tempio di Serapide. Interessanti per il fatto che le sue colonne, tratte verso la base dai molluschi marini, mostrano di essere state

(1) Vedi le figure in questo capitolo nella serie dell' "Italia Artistica e Monumentale."

Autonomia, da cui l'isola fu spogliata. La capitale dell'isola è la città sulla spiaggia orientale, sull'imponente castello di AFFRIDI, il che si associa col nome, come giace in lingua senza protezione. Fuori di Affridi, cioè a 12 km. a sud, o a Comandaria, che è una città di 1000 abitanti. Il centro della popolazione è la città di Affridi e la polveriera alla sua destra, mentre i Monte Epimaco, che è una città, offre un'ottima spiaggia, che è una delle migliori quando il Vesuvio non dà una nuova prova. In città, Affridi, oltre come un'isola, con i suoi edifici, si riunisce in un'isola, che è una delle più belle. Il più splendido panorama di Affridi.

II

Il lato orientale dell'isola è un'isola, che è una delle più belle. Il centro della popolazione è la città di Affridi e la polveriera alla sua destra, mentre i Monte Epimaco, che è una città, offre un'ottima spiaggia, che è una delle migliori quando il Vesuvio non dà una nuova prova. In città, Affridi, oltre come un'isola, con i suoi edifici, si riunisce in un'isola, che è una delle più belle. Il più splendido panorama di Affridi.



View of the island of Ischia from the sea.

Fuori di Affridi, cioè a 12 km. a sud, o a Comandaria, che è una città di 1000 abitanti. Il centro della popolazione è la città di Affridi e la polveriera alla sua destra, mentre i Monte Epimaco, che è una città, offre un'ottima spiaggia, che è una delle migliori quando il Vesuvio non dà una nuova prova. In città, Affridi, oltre come un'isola, con i suoi edifici, si riunisce in un'isola, che è una delle più belle. Il più splendido panorama di Affridi.

Il lato orientale dell'isola è un'isola, che è una delle più belle. Il centro della popolazione è la città di Affridi e la polveriera alla sua destra, mentre i Monte Epimaco, che è una città, offre un'ottima spiaggia, che è una delle migliori quando il Vesuvio non dà una nuova prova. In città, Affridi, oltre come un'isola, con i suoi edifici, si riunisce in un'isola, che è una delle più belle. Il più splendido panorama di Affridi.

Questo vulcano, che ha molte similitudini con il Vesuvio, è un'isola, che è una delle più belle. Il centro della popolazione è la città di Affridi e la polveriera alla sua destra, mentre i Monte Epimaco, che è una città, offre un'ottima spiaggia, che è una delle migliori quando il Vesuvio non dà una nuova prova. In città, Affridi, oltre come un'isola, con i suoi edifici, si riunisce in un'isola, che è una delle più belle. Il più splendido panorama di Affridi.

La storia della città di Affridi, che è una delle più belle. Il centro della popolazione è la città di Affridi e la polveriera alla sua destra, mentre i Monte Epimaco, che è una città, offre un'ottima spiaggia, che è una delle migliori quando il Vesuvio non dà una nuova prova. In città, Affridi, oltre come un'isola, con i suoi edifici, si riunisce in un'isola, che è una delle più belle. Il più splendido panorama di Affridi.

del vulcano arrivò all'altitudine di 1000 metri. Fuori di Affridi, cioè a 12 km. a sud, o a Comandaria, che è una città di 1000 abitanti. Il centro della popolazione è la città di Affridi e la polveriera alla sua destra, mentre i Monte Epimaco, che è una città, offre un'ottima spiaggia, che è una delle migliori quando il Vesuvio non dà una nuova prova. In città, Affridi, oltre come un'isola, con i suoi edifici, si riunisce in un'isola, che è una delle più belle. Il più splendido panorama di Affridi.

Il lato orientale dell'isola è un'isola, che è una delle più belle. Il centro della popolazione è la città di Affridi e la polveriera alla sua destra, mentre i Monte Epimaco, che è una città, offre un'ottima spiaggia, che è una delle migliori quando il Vesuvio non dà una nuova prova. In città, Affridi, oltre come un'isola, con i suoi edifici, si riunisce in un'isola, che è una delle più belle. Il più splendido panorama di Affridi.

La storia della città di Affridi, che è una delle più belle. Il centro della popolazione è la città di Affridi e la polveriera alla sua destra, mentre i Monte Epimaco, che è una città, offre un'ottima spiaggia, che è una delle migliori quando il Vesuvio non dà una nuova prova. In città, Affridi, oltre come un'isola, con i suoi edifici, si riunisce in un'isola, che è una delle più belle. Il più splendido panorama di Affridi.

Ad un'isola di Affridi, che è una delle più belle. Il centro della popolazione è la città di Affridi e la polveriera alla sua destra, mentre i Monte Epimaco, che è una città, offre un'ottima spiaggia, che è una delle migliori quando il Vesuvio non dà una nuova prova. In città, Affridi, oltre come un'isola, con i suoi edifici, si riunisce in un'isola, che è una delle più belle. Il più splendido panorama di Affridi.

Il lato orientale dell'isola è un'isola, che è una delle più belle. Il centro della popolazione è la città di Affridi e la polveriera alla sua destra, mentre i Monte Epimaco, che è una città, offre un'ottima spiaggia, che è una delle migliori quando il Vesuvio non dà una nuova prova. In città, Affridi, oltre come un'isola, con i suoi edifici, si riunisce in un'isola, che è una delle più belle. Il più splendido panorama di Affridi.

A questo punto la ferrovia si biforca, e mentre la linea principale prosegue per Pompei e Salerno, una diramazione va a finire a Castellammare e Gragnano.



ACQUAJOLO.

Non è possibile nei limiti ristrettissimi di questa guida accennare con qualche dettaglio agli importantissimi scavi di Pompei: essi sono di un interesse capitale, e bisogna veder coi propri occhi quel ruderi, quel marmi, quegli affreschi per provar la sottile emozione di evocare un passato così remoto e glorioso!

Gli scavi, cominciati sotto Carlo III dopo che alcuni contadini rinvennero arando degli oggetti artistici, sospesi, e poi ripresi al tempo di Murat, non ebbero una seria direzione che dal 1863 in poi, sotto il compianto senatore Fiorelli. Gli oggetti rinvenuti furono in gran parte trasportati al Museo di Napoli, in parte al Museo impiantato sul luogo; gli scavi continuano sempre, e ci vorrà molto tempo prima che sia scoperta tutta la città, oltre il Museo suddetto, il grande anfiteatro, abbastanza ben conservato, e parecchi templi, sono tra le più degne di osservazione le terme e le case dette del Fauno, del Vetti e del Posta tragico, per la tipica costruzione e distribuzione dei locali. (1)

Tutti i giorni, e specialmente il giovedì quando l'ingresso è libero, la città morta si popola di visitatori venuti d'ogni parte del mondo a vivere per qualche ora la vita spenta di tanti secoli fa, a visitare quei tempi e quelle case che ospitarono gente così diversa e così lontana!

A pochi chilometri dall'antica Pompei, il santuario ormai celebre di Valle di Pompei, meta di molti pellegrinaggi di fedeli: il piccolo tempio assai ricco ed adorno, si va circondando di giorno in giorno di case, di ospizi, di edifici d'ogni genere.

La città più importante della riviera orientale del golfo è Castellammare, l'antica Stabia dei romani, città balneare per eccellenza: i suoi bagni di mare, le sue acque termali varie ed abbondanti, le amenissime passeggiate sui monti vicinella rendono, specialmente d'estate, il soggiorno di molti forestieri: essa ha un bellissimo porto ed uno dei più grandi caudieri d'Italia.

La strada che da Castellammare mena a Sorrento gode di una celebrità mondiale per la bellezza della sua posizione: lasciata la città, essa, svolgendosi a mezza costa sul mare, passa per Vico Equense, sorpassa burroni e precipizi e fra vigne ed uliveti scende all'ubertoso Piano di Sorrento, a Meta, e quindi a Sorrento, che il Tasso chiamava:

«... la gloriosa alma Strena,
Appresso al cui sepolcro ebbi la cuna.»

La graziosa città, fra le più antiche della Campania, è rinomata per la bellezza naturale e per la gentilezza delle sue donne, e forma il soggiorno prediletto dei forestieri, che vi passano lunghi mesi e la proclamano un piccolo paradiso. Ivi accanto alle roccie brune ed alpestri la vite allaccia i suoi virgulti carichi di grappoli al melagrano ed al fico, che si eleva sull'orlo dei precipizi: dappertutto folti boschetti di aranci, di cedri e di ulivi circondano e frastagliano la città ed i burroni che scendono a pieco sul mare. Dai



MACERONARI.

dintorni montuosi si godono paesaggi stupendi, come, ad esempio, dal Deserto, (1) un antico convento poco distante dalla città, donde l'occhio spazia sui golfi di Napoli e di Salerno, sulla costa e le isole.

(1) Vedi le figure in questo stesso volume nella serie dell' « Italia Artistica e Monumentale. »

Da Arcore la strada prosegue per Mas-
salonzo fino al Capo della Campanella, e
conduce al villaggio un panorama così de-
lizioso, da ottenere una vera impressione di
paradiso e di paradisi.

La piazza della Campanella
ebbe il suo nome da una cam-
pana con cui nel medio evo si
dava avviso agli abitanti del
paese, chiamando dall'alto campana
del paese o torra il capo pro-
sporgente della prefettura che è
separata dalla piazza dalla di-
stanziale della strada delle Due-
chiese di Capra.

Capra è un'isola circondata da
circa 13 kmq. ed appartiene intier-
mente al territorio a capra che
si trova alla Marina grande a
migliai dalla foce gli abitanti so-
no in gran parte pescatori. La
due langate principali sono la
gru a 145 m. sul mare ed una
cappella di 200 m. ed arriva per
strada togliere nella piazza e
gli abitanti delle montagne di
Capra e di
Tibone, la valle più alta della
dal monte Bellino a 450 m. La
un pianerottolo non inferiore a
quello del Vesuvio. / Di Epomeo e di
Calmagrande.

A poca distanza si trova la
accusa rinvenuta nel 1870
Bagnoli nel 1870, presso
effetti di loro attività.

COSTUMI - FESTE PRINCIPALI

I costumi che arrivano a Napoli
sono di tipo ancora gli antichi
della Campania nelle loro
forme vestite di stoffe di
lino e di lana.

Illustra i costumi come ora nella città e nelle
campagne circostanti presso gli etnei delle
altre parti d'Italia, e solo in qualche stiva-
noa tratta di villaggio o di qualche paese di



Costumi

delle montagne di montagna e di altri trattam-
enti che spesso fanno le meraviglie degli
stati popolari.

La vita nelle strade è sempre animata
come in mezzo alla folla della gente la neppure
nella industriale e popolosa Milano, le strade
sono più affollate, la gran moltitudine si
stava di stanti che agisce nel giro di
paragone e di corsa in vettura dando un
tipo di scene meravigliose.

Una caratteristica di questo territorio To-
ledo e Chiala in qualunque ora del giorno,
e nel centro della passeggiata e dirigente si a
piedi che in vettura e almanco al sono fre-
quentate da stanti di ogni genere e da
tutti di ogni sorta da un anno le anni com-
merciali come la Marina e i porti sono
in tutti le attività e pratici-
cabili.

I napoletani non si abate fan-
tanti sono per tutti gli stati ed al
chiaro parlano ad alta voce sono
vivaci e parlano poco il piano ed
amano le danze e la musica e
il lusso del vestire. La lingua il
linguaggio è diverso per il
magari e il piano ed una gran parte
terra a multilingua.

Il tipo vestimento locale bisogna
rintracciare nei quartieri della
città vecchia e presso le banche
del porto, ma non in parte lo
tipico costume all'aria aperta, il
che la piazza come più facile per
pochi soldi con la spazzatura di
maccheroni di tipo e di altri
cibi preferiti dal napoletano, ma
la folla chiamata dei mazzolari
e semperli, al affilia intorno al
teatro di Capra di piazza e al
cassinate, che di loro attività
che storia dei paesani e dei
Basilica di Capra, e molti pretati come mag-
istrali di Capra, che gira per le strade
a suon di musica e tenente a notte affollata,
gli e di Capra, che di loro attività
numero stiva dal porto di Capra e della
Lavinata, affollata di tutti i partecoli



Costumi

le vie i festeggiamenti sacrali di una città in
popolare in abito variopinto ed i marce
nel loro costume stereotipo da Capra.

[1] Vedi le figure le turchi stiva di Capra e di
stiva di Capra, Capra e Capra.

del suo strumento l'avvicinarsi della gioconda festa del Natale.

Tra le feste più popolari citeremo quella di Piedigrotta, che si celebra la sera del 7 settembre presso la chiesa di Piedigrotta con gran concorso di popolo: essa ha origini assai remote, giacché pare che la Piedigrotta cristiana sia un avanzo delle antiche feste atellane e fescennine: sotto i Borboni era festa di corte, celebrata in gran pompa coll'intervento del re e delle truppe armate, ora è rimasta la testa del popolo, che, fra le luminarie ed il chiasso di certi tipici strumenti d'occasione, passa la notte gozzovigliando nelle bettole di Mergellina e Fuorigrotta. Le canzoni, scritte annualmente per quest'occasione, nascono a dozzine: molte hanno la vita di un giorno, altre muoiono dopo un mese, una o due sopravvivono all'anno per allettare il mondo.

Altra festa popolare è il pellegrinaggio a Montevergine presso Avellino nella settimana di Pentecoste: i più ricchi popolani vi si recano in carrozza col cavalli impennacchiati e muniti di campanelli, e ne ritornano dopo qualche giorno in gran pompa, rientrando in città a gran carriera e recandosi per Toledo e la riviera di Chiaia a far mostra delle vistose abbigliature e dei cavalli "cammenatori".

Sono pur degni di nota la festa ed il miracolo annuale di S. Gennaro in S. Chiara il

primo sabato di maggio, la tradizionale passeggiata dello "struscio", il giovedì e venerdì santo per Chiaia e Toledo nell'occasione della visita ai sepolcri, e la fiera dei giocattoli a S. Giuseppe il 19 marzo, giorno della festa di questo santo.

Le specialità industriali ed agricole napoletane non sono molte: oltre i vini eccellenti di Capri, Procida e Posillipo, ed i famosi maccheroni, fabbricati lungo la costiera orientale, sono notevoli le fabbriche di mandolini, saponi e guanti, e le lavorazioni in corallo e tartaruga.

Napoli sarà forse un giorno, come anguriamo, una città industriale; certo è stata sempre e resterà la città dei sogni e dell'armonia; la terra incantevole, dove fra i sorrisi del cielo e la musica delle serenate, anche il più misantropo dei mortali esclama colla vecchia canzone:

O dolce Napoli,
Suolo beato,
Dove sorridere
Volle il creato,
Tu sei l'imperio
Dell'allegria:
Santa Lucia,
Santa Lucia!

F. CLÉMENTO.



STRADA MERCATO A BASSO PORTO.

I CAPELLI BIANCHI

riprendono il colore primitivo
coll'Acqua

ANTICANIZIE - MIGONE

(Vedi annuncio di fronte alla Prefazione).

pergamena nell'Archivio governativo; il quale Statuto, sebbene privo di data, viene dagli eruditi ascritto al periodo di tempo che va dal 1295 al 1302. Successivamente si ebbero altri sei Statuti riformati a seconda del tempo; l'ultimo dei quali a stampa porta la data dell' 21 settembre 1600, e rispecchia in varie sue parti il periodo d'involuzione e di regresso storico a cui andò incontro anche la nostra repubblica, per l'influenza che ebbe a subire dal predominio spagnolo in Italia. Quest'ultimo e nella costituzione e in materia civile ha tuttora forza di legge, salvo alcune modificazioni di poca entità e il più delle volte in senso peggiorativo.

Ma di ciò diremo fra poco. Intanto sappiamo che il territorio dello stato Mariniano è alquanto sterile e boscoso dalla parte del sud e dell'ovest e bruce assai dalla parte del nord e dell'est, comprende sparsi sette colli per classica reminiscenza, ha un piccolo fiume, il San Marino, un torrentello, il Marano, un rio, l'Ausa per rendere più variato e più bello l'orrido di natura e per influire alcun po' sul clima piuttosto rigido ed incostante che vi predomina. Le diverse fasce di questo aggregato civile, come ben si esprime l'illustre Pietro Ellero, si possono così riassumere: « Prima un Eremo, indi a mano a mano un Santuario, una Pieve, un Castello, una Terra, un Comune, e infine una Repubblica. »

La denominazione di Sammarino sembra datare solamente dal X od XI secolo secondo il costume di quei tempi feroci e violenti, di associarsi cioè i pacifici abitanti intorno ad un tempio, e di prendere da esso un nome. Queste origini lievemente teocratiche non devono infirmare l'originaria nostra libertà, perchè la repubblica di San Marino imitò ciò che fecero, per affermare e tutelare la propria indipendenza, città più importanti; le quali si dissero dipendenti da un celeste protettore per escludere ogni signoria terrena vuoi clericastica vuoi baronale.

Così fu; perchè già nel 1126 in una bolla papale di Onorio II si cita come indipendente la Pieve di San Marino col Castello; poi nei successivi diplomi figura soventi volte col nome di Comunità delle Penne di San Marino; infine nel 1448 appare col denominativo



IL PALAZZO GOVERNATIVO.

di repubblica e coi soliti diritti d'autonomia. A tutto rigore la prima sentenza a favore della libertà nostra fu espressa il 20 febbraio 895 in un giudizio presieduto da Giovanni abate del Montefeltro e dal duca Orso per la nota contenzione in cui Deltone, vescovo di Rimini, pretendeva di togliere alla comunità sammarinese e al suo abate Stefano il possesso di certi predi. Da cotesto placito feretrano alle contese con la chiesa di San Leo risolte da messer Palamede giudice di Rimini nel 1291 e da messer Ranieri abate di Sant'Anastasio nel 1296 in favore dell'indipendenza mariniana; da coteste contese alle controversie con la corte di Roma, col Malatesta di Rimini e coi legati imperiali d'ogni epoca, sempre appianate per mezzo di arbitri a pro della nostra Repubblica. la quale seppe a tempo sventare le trame e respingere con la forza le invasioni del cardinale Egidio d'Albornoz, del duca Valentino, di Fabiano da Monteleone, del cardinal Valente e di altri legati pontifici nelle Romagne; da dette controversie al momento solenne in cui Napoleone console, re, imperatore nutri



LA FORTEZZA O ROCCA DI SAN MARINO.

E perciò dopo il mille fu tanto fiero e conaturato il sentimento della libertà nell'animo di cotesti alpigiani, da far dire con facile anacronismo storico, al Santo fondatore: *« Il tempio tua libertas ab utroque tutatur. »*

rica togliendo il pericolo finora corso della confusione dei poteri e rinforzando con nuove istituzioni quei lati deboli deficienti e inetti a sostenere gl'incalzanti bisogni della vita pubblica moderna.

Dissi che la costituzione politica della Repubblica dal 1600 in poi subì una stasi. Infatti la suprema autorità ed il potere sovrano risiede ancora intero ed assoluto in un Consesso detto Consiglio Principe composto di 60 membri nominati a vita, i quali non sempre rappresentano sotto ogni aspetto l'età della popolazione e nemmeno sono in proporzione dei centri più abitati o delle varie classi dei cittadini. In origine 40 di essi, come prescrive ancora lo Statuto, dovevano essere della Città, delle Piagge, del Borgo, e 20 del Contado.

Coll'andar del tempo, per cattiva imitazione delle mode spagnuole introdotte in Italia, si venne a formare una specie di selezione politica artificiale, prescrivendo che dei Consiglieri 20 fossero nobili, 20 cittadini e 20 terrieri. Tale involuzione storica vige tuttora col malcontento di molti che non possono più ammettere, di fronte al progresso ed alla civiltà nuova, divisioni di stati e privilegi di caste, siano pur esse *pro forma*. Più che per legge tale disposizione vige per consuetudine e per costume. Il Consiglio del IX, che per molti tempo visse contemporaneamente all'Arringo quale suo subalterno, mise un po' alla volta in disuso tale Assemblea generale, che fu la vera sovrana durante l'epoca gloriosa del Comune e che oggi è rimasta totalmente atrofita. Il Consiglio fa le leggi, le sanziona, le modifica, le deroga, le mette in atto senza controllo e senza responsabilità. Debbera in tutte le questioni amministrative, economiche e finanziarie, per l'attuazione delle quali si serve d'una Commissione di Bilancio e d'una Contabilità di Stato, decide sulle istanze dei cittadini ed in generale su tutto ciò che sa d'ordine pubblico e privato.

Allorché viene a mancare per morte o per rinuncia un Consigliere ne rielegge il sostituto. Quindi funziona non in un modo elettivo ma per selezione e surrogazione, si rinnova da se e per se stesso vive e governa.

È chiuso e non è accessibile a tutti. Può essere nominato suo membro, a seconda della corrente della maggioranza dei Consiglieri, o un cittadino originario ed un naturalizzato, purché conti un'età maggiore ai 25 anni, non abbia vivo il padre o sia fuori della patria potestà per cause particolari. Prepara i suoi lavori a mezzo di alcuni Congressi composti degli stessi primari membri del Consiglio,

s'intitola Principe e Sovrano, è rappresentato da due Capitani Reggenti o Consoli, i quali durano in carica sei mesi e vengono eletti a sistema misto di votazione e di sorteggio in un numero ristretto di Consiglieri.



LA GRAN SALA DEL CONSIGLIO SOVRANO.

I Reggenti assumono il loro ufficio il primo Aprile e il primo Ottobre d'ogni anno con varie cerimonie civili e religiose. Hanno facoltà di convocare le adunanze consiliari, di dirigere le sedute, di proporre leggi, decreti, ordinanze, di rappresentare il governo nelle relazioni tra Stato e Stato e di vigilare sull'andamento della cosa pubblica.

Per una legge detta del *divieto* non possono essere rieletti se non dopo tre anni; ma dal giorno in cui invalse la consuetudine che 20 membri dovessero appartenere al ceto nobile e che uno dei Reggenti venisse scelto in tale ceto, si tradusse in uso il sistema, all'aspetto un po' oligarchico, che ogni tre anni un ex Reggente fosse sicuro di ritornare alla suprema magistratura per mancanza di personale *reggentabile* in conseguenza della ristrettezza dei diritti tra i Consiglieri stessi. I Reggenti vengono poi assistiti da un Segretario per gli affari interni e da un Segretario per gli affari esteri e per le finanze. Per quanto allo stato presente il potere sembri diviso nelle dovute tre branche cioè: il legislativo nel Consiglio del IX, l'esecutivo in mano dei Capitani Reggenti; il giudiziario in tacoltà del Commissario della Legge impiegato forestiero, dei due Giudici di 1^a istanza e d'Appello pure forestieri, della Cassazione o Consiglio dei XII e del Tribunale di Conciliazione o Giudicatura di Pace; tuttavia non raggiunge per forza propria un assetto pienamente democratico come vorrebbe l'applicazione dei principi moderati. I quali ottennero ovunque la divisione dei poteri e l'incompatibilità delle cariche. Innanzi tutto occorrebbe ripristinare l'Arringo di un po' per casa

Per l'igiene e la cura della testa usate la

CHININA - MIGONE

(Vedi annuncio di fronte alla Professione).

atro popolo che vive con la medesima noncuranza con cui vivevano i Romani della decadenza.

Questo vecchio paese ha quasi perdute ogni orientazione ed ogni scopo politico, ed i suoi abitanti si vengono spossando in quintismi bizantine, onde economicamente, moralmente, politicamente attraversiamo ora con poca differenza le vicende e le incertezze che da mezzo secolo hanno superato gli altri popoli. Come un tempo le altre nazioni, noi ora abbiamo a ribosso la corruzione, l'ignavia, l'ignoranza. Perfino il cattivo germe degli appaltatori si è intrufolato fra noi per secondi fini. Ci manca pertanto la vera ondata di vita popolare che salga poderosa come altrove, a non lontane aurore redentrici. Sì, il nostro paese soffre dei mali dell'età sepolte o di quelli dell'età presente, ed attende il sistema dell'eguaglianza politica, sociale ed economica che ammetta i più al diritto di partecipare alla legislazione dell'intera repubblica. La troppa benevola reputazione goduta, non sempre giustamente fin qui, ha arrestato il nostro sviluppo e ci ha fatti beare d'una condizione misera ed infelice. Non dobbiamo più a lungo illuderci. Una volta si diceva che eravamo ricchi perchè non pagavamo le tasse; oggi, invece, da ogni parte si grida che un popolo senza tasse non ha diritto all'esistenza. Ma nessuno si sobbarca volenteroso al sacrificio, e tutti gridano la croce addosso al Consiglio del L.N., accusandolo acerbamente di non aver saputo bene amministrare. Gli attuali governanti sfiducati ed esautorati da

doversi rimangiare decreti ed ordinanze ad ogni minaccia di dimostrazioni di piazza, da non poter rispettare il bilancio per pressioni altrui e per mancanza di forza morale, hanno il sacrosanto dovere di uscire nel miglior modo possibile da una posizione mal ferma e poco lusinghiera. Bisogna che essi per i primi si persuadano che non è sempre possibile governare col mezzucci, coi sussidi e coi favori; che non basta dare del pane alla plebe o cooperare alla fondazione d'Istituti di beneficenza; che occorre invece redimere il popolo con l'istruzione, con l'esempio, con le savie leggi; che fa d'uopo discendere fino a lui per aiutarlo a salire e per renderlo partecipe e persuaso della situazione vera della cosa pubblica. Allora si formeranno le coscienze, verranno alla luce i veri responsabili, i quali potranno applicar tasse a chi di ragione per consolidare in un modo perenne il nostro bilancio annuo di L. 400,000 e per togliere per sempre in esso il crescente disavanzo. È troppo noto il principio: *Pay taxes but by right of vote* perchè non racchiuda il vero. Come esso fu la base dei governi moderni in ogni parte del mondo, così finirà per rendere stabile e duraturo il regime nostro. Solo in tal modo la pace e la concordia torneranno sovrane negli animi, solo così per la salute comune si porrà fine ai dissensi sorti fra conservatori e novatori, solo in tal guisa la vecchia Repubblica, ringiovanita alquanto, si rimetterà alla gloriosa e felice corsa dei secoli avvenire.

PIETRO FRANCIOSI.



CASIELLO DI SERRAVALLE.



CHININA - MIGONE

PROFUMATA — INODORA od al PETROLIO

è la migliore Acqua per Capelli e Barba

(Vedi annuncio di fronte alla Prefazione).



© 1911. S. B. A. N. A.

e, infine, la casa ove una bella iscrizione di A. G. Barrili ci dice che: * Volgendosi il giorno XXVII di maggio del MDCCXXI. — Lo aprito di Nicolo Paganini — Si congiunse alle fonti della eterna armonia. »

Cannes, Tolone, sono, fra Nizza e Marsiglia, le città che contano un maggior numero de' nostri. E Cannes è, inoltre, la rivale di Nizza, come città di stagione invernale per forestieri d'ogni paese. Presso Tolone vi sono i cantieri della Seyne, ove non lavorano che operai Italiani. Ecco finalmente a Marsiglia; qui siamo in centomila, una città nella città, e il numero cresce ogni giorno.

Arrivando nella grande città, l'impressione non è bella, specie entrandovi per le vie che scendono dalla stazione strette e sudicie. Ed lo che attraversare il mondo l'avevo tante volte udita decantare da' Marsigliesi stessi (dicono i Marsigliesi: *Si Paris avait une Cannebière, ce serait une petite Marseille!*), entrato in città per una di dette vie provai una grande delusione. Ma, fatti pochi passi, eccoci nella famosa *Cannebière*, ampia e popolosa, ed eccoci al *Vieux Port*, tutto una selva di navi, dominato da *Notre-Dame de la Garde*. Qui si riconosce la grande emula di Genova nostra.

La prima cosa, però, che colpisce il forestiere al primo giungere nel cuore della città, non è tanto la magnificenza delle vie, quanto il numero straordinario di certe botteghe da lustrascarpe dalle lunghe fila di ampie poltrone, troneggianti su alte pedelle, e il grande numero di certe altre botteghe o gabinetti — in vie principali — che farebbero domandare se le case marsigliesi sono tutte costrutte senza quelle comodità delle quali altrove non si sa far a meno. Si notano pure dei veri seami di *déroutteurs* ambulanti: sono i piccoli napoletani, laceri e scelzi in ogni stagione e sudici, dall'occhio intelligente e birichino, che vi rincorrono o vi perseguitano, con le cassetine alla mano e i lor *полюи, или вол!*



ARCO TRIONFALE A FORIA D'AIK.

La *Promenade des Anglais* si parte, riorcorderemo ancora, dalla torre Bellanda, nella quale ai tempi delle contese fra Carlo V e Francesco I, ripararono Beatrice e Carlo II di Portogallo, mettendosi al mondo Emanuele Filiberto.

Nei quartieri nuovi una Croce di marmo ricorda l'incontro di Paolo III, Francesco I e Carlo V, avvenuto nel 1538, e una colonna, il passaggio da Nizza dell'esule Pio VII.

Il quartiere di Cimiez con le antiche Arene ricorda la *Cemeterium* dei Romani, che l'elaboro prediletto luogo di delizie. In questo quartiere la chiesa dei Cappuccini vanta due capolavori di Antonio Brea: *La Crocifissione* e *La discesa dalla Croce*, ussai ben conservati.

Altre chiese nella vecchia città e nella nuova vantano dei capolavori di Carlo Vanello, di Luigi Brea, Biscarra, Miralheti.

Lasciando Nizza (che va visitata nel Carnevale ogni anno sempre in onore), per la Provenza, e ancora e sempre un susségnirsi di paesetti e di ridenti cittadine, e sempre la stessa folla di nostri connazionali. Molti viaggiano col ferro, anzi si dà lavoro. Sono allegri sempre, e nelle e modeste terze classi dei treni (ben più comode e più lude delle nostre!) e un continuo mescolarsi de' dialetti italiani, e l'eco gioiosa e continua delle nostre canzoni. Prevale il Piemontese, poi allegro, più chiassoso. I figli del paese del sole, napoletani e calabresi, son più tranquilli, direi, anzi che hanno sempre una cert'aria di malinconia, in cui è certo il ricordo della patria lontana. Il Piemontese guida canta, accompagnandosi con la fisarmonica, essi guardano il mare silenziosi, e se cantano, lo fanno a mezza voce, dolcemente sempre guardando il mare.



LA CALADEALE.

Marsiglia, la *Faces* d'un tempo, e poi *Mazilia*, è il primo emporio commerciale marinaro del Mediterraneo, e la sua ricchezza data da lontani giorni, e in ogni epoca i più vari avvenimenti — le spedizioni delle Crociate, l'annessione dell'Algeria, l'apertura del Canale di Suez — contribuirono vieppiù sempre a consolidarla. Ma la brevità dello spazio, concessoci per queste note, non ci consente di

moderna, ricchissima di marmi, di mosaici e di metalli preziosi. Sul fronte, sopra l'alta torre s'erge una statua colossale dorata, la *Madonna della Guardia*, che è il Palladio della gente marinara marsigliese.

Alle due monumentali chiese lavorò un italiano, Giulio Cantini, che si formò, con l'ingegno e l'opera indefessa, una ricca fortuna.

Da *No're-Dame*, a cui si giunge per un *ascenseur*, si gode il più ampio e meraviglioso panorama che si possa ideare.

Nella vecchia cattedrale, detta la *Major*, e che vuoi fondata sulle rovine d'un tempio di Baal, ammirasi una terra cotta di Luca Della Robbia.

Da una parte del porto vecchio s'eleva l'antica chiesa di *Saint Victor*, ricordo dell'Abbazia fondata nel 410 e fortificata nel XIV secolo. In faccia, alla riva opposta, sorge il Palazzo di città, antica e massiccia costruzione, dietro la quale v'è il laberinto delle vie dell'antico quartiere popolare. Aggirandosi in questo quartiere vien fatto d'ascoltare ad ogni passo qualcuno dei nostri, sicchè si direbbe d'esser trasportati in patria; o si ascolta il vernacolo dei Marsigliesi, oggi non

più quello d'un giorno, il bell'idioma di Provenza, sibbene un miscuglio d'ogni dialetto, di francese e d'italiano, sorto dall'infinito numero di lingue e di dialetti che ivi si confondono. Ma si incontrano pure delle formose bellezze del nostro popolo o cittadino, e il rimanervi è grato e vale la conoscenza vera ed intima dei figli del lavoro e del commercio, che fanno ricca e forte la grande, popolosa ed ospitale città.

Notando ora che all'imboccatura del porto sorge l'isolotto di quel Castello d'if reso sì noto da A. Dumas, col romanzo di Montecristo, ho reso conto, in assai rapidi cenni, delle particolarità più interessanti di Marsiglia e della Costa Azzurra.

G. B. Rossi.



Cav. Aug. Barbanti-Bròdan
MEDICO DENTISTA
BOLOGNA, Via Venezia, 2



L'ENTRATA DEL VECCHIO PORTO DI MARSIGLIA.

BREVETTI D'INVENZIONE e MARCHI DI FABBRICA
UFFICIO INTERNAZIONALE TECNICO E LEGALE
Comandante A. M. MASSARI
ROMA - Via del Leoncino, 32 - ROMA

LOZIONE DI VIOLETTA FRESCA ARENE
 DEPOSITO GENERALI
 BELLET SENES & COURDES
 SUCC. D'ARENE
 NAPOLI

rende i capelli
 profumati e belli
 Vendesi in fiale
 da L. 1.20 e L. 70.

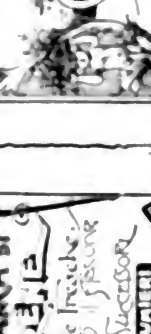


Come è bello il profumo
Arene!
 Vendesi L. 1.20 in fiale, L. 70
 in buste. Deposito Generale
 BELLET SENES & COURDES
 SUCC. D'ARENE - Via Roma 180 - NAPOLI



ARENE
 STAMORE,
ARENE
 PROFUMO DELIZIOSO!
 Vendesi in fiale L. 1.20 in buste L. 70

DEPOSITO GENERALI
 BELLET SENES & COURDES
 SUCC. D'ARENE - NAPOLI



ARENE
 SPECIALE


Con la sua
 fragranza
 rende i capelli
 profumati e belli
 Vendesi L. 1.20 in fiale, L. 70
 in buste. Deposito Generale
 BELLET SENES & COURDES
 SUCC. D'ARENE - Via Roma 180 - NAPOLI



**L'ESSENZA BIANCA DI
 SPERIE**


rende forte di belle
 fresche.
 Vendesi L. 2.25 e L. 3.75 il profumo

DEPOSITO GENERALI - SUCCESORI
ARENE - CROVIERI
 Via Roma 180 NAPOLI



ARENE
 SPECIALE

Con la sua
 fragranza
 rende i capelli
 profumati e belli
 Vendesi L. 1.20 in fiale, L. 70
 in buste. Deposito Generale
 BELLET SENES & COURDES
 SUCC. D'ARENE - Via Roma 180 - NAPOLI



F. SOENNECKEN



FABBRICA DI SPECIALITÀ PER UFFICI
mobili ed altri numerosi articoli di uso generale
BONN RH.

PENNE DA SCRIVERE SOENNECKEN

Sono le migliori di questo articolo.



Nr. 12.



N. 152. — N. 153.

L'assortimento a c.mi 50 contiene penne espressamente scelte del SISTEMA SOENNECKEN

Penne rapide SOENNECKEN
Non occorre pressione.

Penne SOENNECKEN a punta sferica
scorrono dolcemente sulla carta.



Assortimento con porta penne c.mi 80.



Assortimento di 12 penne c.mi 50.

Registratori di lettere Soennecken

I PIU' SEMPLICI E MIGLIORI DI TUTTI I REGISTRATORI
DI QUALITÀ SUPERIORE E DI LAVORO ACCURATO

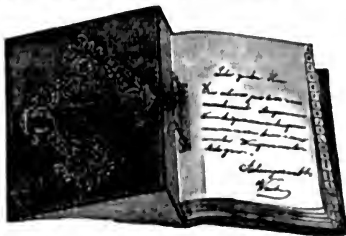
Il grande registratore

per

I GRANDI UFFICI

RAPIDO

E SEMPLICE



Nr. 1 A Formato
in quarto

24 1/2 × 30 1/2 cm. Fr. 2

Nr. 1 H Form. in folio

24 1/2 × 35 1/2 Fr. 3.

Presse da copiare Soennecken della forma di un portafoglio

Le migliori per i particolari.

Sono le più rapide di tutte le presse da copiare.

Grandezza in quarto
25 cm. 1/2 × 28 cm. 1/2
con libro di 1000 fogli.

Nr. 1 senza serratura
con libro di 1000 fogli.

Nr. 3 senza serratura,
con libro di 500 fogli Fr. 18.

Nr. 4 con serratura,
con libro di 500 fogli Fr. 21,50.

Interamente di acciaio
e di ferro lavorato.



Grandezza in folio
26 × 34 cm.

Nr. 8 con serratura.

Vernice finissima.

PREZZO CORRENTE
franco a domanda.

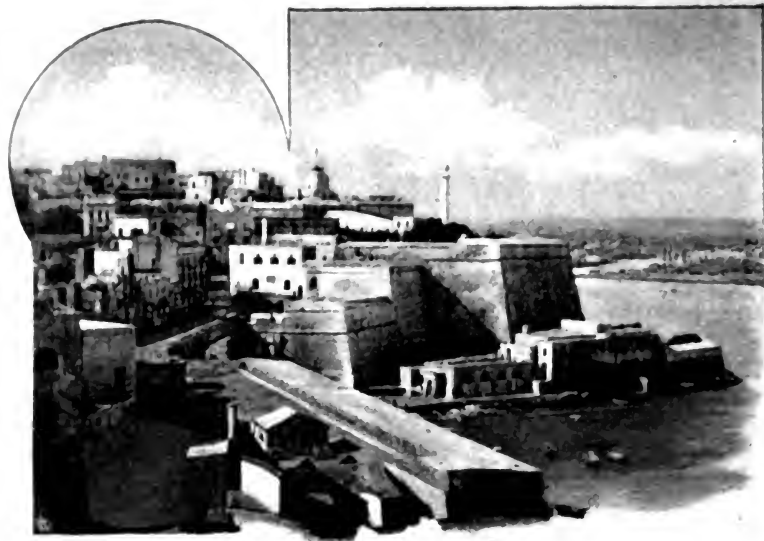
Peso senza libro 2 o 3 kg.

In vendita presso le cartolerie più importanti.

Rappresentante per l'Italia Sig. OSCAR KIELMEYER - Milano, 13, Via Pantano.

GRUPPO
delle Isole
di MALTA





MALTA — *Marsamuscet.*

LE ISOLE DI MALTA E GOZO

Storia.

Malta e Gozo sotto la dominazione Fenicia.

Malta, ultima terra d'Italia, giace tra la Sicilia e l'Africa, essendo lontana da Capo Passaro, che è il punto più prossimo, sole sessanta miglia, e dall'Africa circa cento e settantannove. La sua circonferenza è di miglia sessanta.

Il Gozo, isola sorella, è cinque miglia distante da Malta, ed ha trenta miglia di circuito, cioè la metà di Malta. I Goziani ed i Maltesi sono in continuo commercio tra loro, formando essi un sol popolo, avente la stessa origine, religione, costumi e aspirazioni.

Gli storici riconoscono per primi abitanti di queste isole i Fenici, i quali dettero a Malta il nome chiamandola *Malthe*, che significa ricovero o rifugio, per la bellezza e magnificenza de' suoi porti, che a dire il vero servivano come di rifugio nelle loro navigazioni.

I Fenici lasciarono, in queste isole, l'impronta del loro dominio: vi lasciarono la favella, la quale col progresso del tempo e la trafila delle susseguenti dominazioni andò via via imbastardendo e corrompendo, non si però da alterarne la sostanza.

Di questo popolo orientale, i monumenti più splendidi di cui ci rimangono le sole tracce sono il tempio di Astarte o Hammuna una delle dee fenicie, che sorgeva nel Gozo, denominato oggi volgarmente "La torre del

giganti", per gli enormi massi di pietra, con cui fu costruito. In Malta, presso il villaggio Crendi, in mezzo a campi solitari veggonsi tuttora gli avanzi di due grandiosi templi, l'uno appellato *Hagiar Kim* (edificio del culto), l'altro l'*Imnaldra*: ed un altro tempio della stessa formazione sorgeva presso *Marsasirocco* dedicato come vuoi si a *Melkarte*, cioè al re della città. La maestà del tempio di *Hagiar Kim*, il profondo silenzio e l'ampiezza del mare che vedesi in certa distanza, credo sia stato il sentimento ispiratore del seguente versi del nostro caro ed egregio amico l'avv. Luigi Randon:

Figli d'Astarte mite,
 eh' a l'ampie onde sonanti
 le vele palpitanti
 primi scioglieste, udite!
 O fronti redimite
 di panipini fiammanti,
 ehtome nardo stillanti,
 bocche anulse sopite,
 come protese braccia
 al cielo ancora stanno
 le vostre pietre immani.
 Diceon: uomini vani
 la vita è breve inganno.
 Tutto la morte abbraccia.

I Fenici si resero padroni delle due isole circa quattordici secoli avanti l'era volgare, e non constando che fossero state occupate

da altri popoli, è da ritenere che non ne furono i primi abitanti, i quali si si formarono per lo spazio di circa settanta anni dopo il qual tempo secondo lo storico Arabo, vengono dal Vassallo a da tutti gli altri, Malta

mano il nostro Mostro Paolo De Bono, nella sua ristretta e compendiosa storia di Malta, afferma che l'Isola nostra sotto il regime dei Romani continuò a prosperare ed aumentare e sotto l'indole che da Fenici aveva imparato e gli avanzi de monumenti del periodo romano fanno fede della cultura delle arti e delle ricchezze dell'Isola in Roma. Compendio della storia di Malta.

L'avvenimento più considerabile che ci si presentò sotto questa dominazione, si è il naufragio dell'apostolo delle genti, san Paolo, avvenuta 80 anni dopo Cristo, sulle spiagge di un capo di mare che dopo quel fortunato naufragio, prese il nome di Baja di san Paolo. Lo statua colossale dell'Apostolo veduta da remote tempo eretta sopra un grande scoglio all'imboccatura di quel capo, in commemorazione di quel fatto apparatore di luce e gloria.

San Ant Vassallo uno de nostri migliori storici, fa prolungare la dominazione romana fino all'anno 70 dopo Cristo, come fece il popolo dell'imperatore Nerbo I detto il macellano, non ammettendo per niente che lo vide nostro in questo infernale feroce cadde in mano de Vandali e de Goti, come si ritiene da alcuni sotto quell'imperatore, secondo i migliori calcoli, Malta e l'Isola furono strappate agli Arabi o Saraceni al dominio dell'impero romano bizantino. Ma la signoria degli Arabi non si fermò nelle nostre isole più che lo spazio di dugento e venti anni,



ANTONIO EMANUELE CARZANA
storico e filologo

e Goto passarono in potere de Givi. Ma il nostro condotta storico e filologo di lingue orientali, Antonio Emanuele Carzana, ebbe un sottile acume critico a dimostrare nella sua pregevolissima opera "Sull'origine della lingua maltese", quanto fosse assurda questa asserzione.

Si suppone sopra compiere molte vaghe, e a dire il vero molle affane, che le nostre isole dopo il secondo fenicio naufragio fu mano de Greci che vi si stabilirono per lo spazio di tempo di circa dugento e venti anni, e che poi furono passate per conquista in potere de Cartaginesi circa l'anno 480 av. Cristo. Ma in che modo caddero in potere de Greci, e come dopo dugento e venti anni furono questi popoli da Cartaginesi? E bene posto! In questo modo non mi pare che si possa compilare la storia, la quale deve riponare su fatti certi. Per il che si ritenga che la dominazione greca sia veramente un oggetto di nostri storografi. Nel resto chi vuol convincerme non avrebbe altro da leggere che l'opera di avventata del Carzana, ed a quella lo rimando il cortese lettore.

Nate le grandi ostilità tra Romani e Cartaginesi, cominciata dal punto di guerra più felice, sul principio della seconda guerra i Romani sotto il comando di Tito Sempronio Gracco l'anno 218 av. Cristo, si presentatamente padroni delle due isole cattivandoci con la libertà, l'affetto de Maltesi, tanto che Malta e Goso divennero municipii Ro-



PAOLO DE BONO
padre di S. M. nelle Corti Superiori di Malta.

manchi Ruggieri il Normanno avendo conquistato la vicina Sicilia, nel mese di luglio dell'anno 1099, entrò in mare per andare alla volta di Malta. Approdato nell'isola, in un sito che fu poscia appellato Migra di ferba



La migliore Acqua per Capelli e Barba è la
CHININA - MIGONE
PROFUMATA - INODORA ed al PETROLIO
(Vedi annuncio di fronte alla Prefazione).

(cioè venuta di allegrezza), dove i Maltesi oltre modo staccati dalla oppressione musulmana, corsero tutti in massa ad incontrarlo recando in mano rami di ulivo, e gridando con quanta voce avevano in gola: Kyrie eleison Signore, liberateci da questo giogo!



MALTA - Porta Reale.

Costui vinti e superati gli Arabi dispersi per quelle contrade e per le campagne, volse difilato alla città Medina, oggi città Vecchia o Notabile, e la città d'assedio. I Musulmani furono costretti a venire a patti con quel fulmine di guerra, e si convenne che l'Emiro cedesse il possesso delle isole; somministrasse un certo numero di cavalli e di muli, come anco una determinata quantità di munizioni da guerra; dichiarasse liberi tutti gli schiavi cristiani; che il Conte dall'altro canto permettesse all'Emiro la libera partenza da Malta, seco portando tutte le proprie ricchezze; e così agli altri che lo volessero seguire.

La stessa festevole accoglienza ebbe il Conte Ruggero nell'Isola del Gozo, che fu da lui parimenti liberata dal potere Saracenesco. Da ultimo questo benefico Principe fu il primo a stabilire e convocare il parlamento maltese conosciuto sotto il nome di "Consiglio popolare."

Gio. Ant. Vassallo ci narra che gli Arabi rimasti in paese dopo la cacciata del conte Ruggero, mal sopportando la padronanza loro tolta, pensarono di trarne vendetta massacrando tutti i nativi. Ma la trama del loro malanimo fu scoperta e sventata; onde, venuti a combattimento musulmani e cristiani, quelli ne ebbero la peggio presso Ghiam Cleh, cioè la Fontana de' Cami, nella contrada Kala el habria.

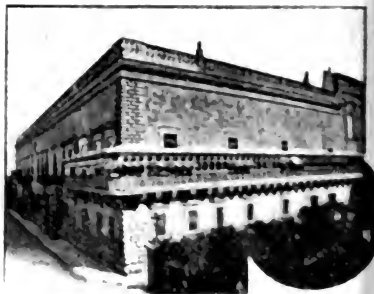
Ruggero II, secondogenito del Conte, fin coll'assedio di Siracusa a sé del tutto Malta e Gozo verso l'anno 1120, e le due isole d'allora in poi fino a Carlo V rimasero sempre parte del reame di Sicilia. Quindi dal potere dei Normanni passarono a quello degli Svevi, poscia a quello di Carlo I d'Angio, il cui regno

ebbe termine col memorabile Vespro Siciliano. Rimessi gli Aragonesi in Sicilia, Malta e Gozo ne seguirono le sorti ed ebbero non poco a soffrire per essere state date in feudo a particolari signorotti. Finalmente Carlo V ad istanza e preghiera di papa Clemente VII le cedette a titolo di feudo, a dì 24 marzo 1530, all'Ordine Gerosolimitano.

Contro questa dedizione i Maltesi protestarono chiedendo che almeno fossero loro mantenuti tutti i privilegi, le immunità, le leggi e le consuetudini che allora vigevano. Il che fu accordato, ed in Siracusa il dì 21 di giugno 1530 furono confermati questi patti con giuramento tra i deputati dell'Ordine da una parte, ed i deputati del Comune di Malta dall'altra. Furono essi osservati?

Malta e Gozo retti da' Gran Maestri.

Troppo lungo e fastidioso sarebbe se dovessi narrare quanto operarono in male ed in bene i Gran Maestri durante la loro signoria delle isole nostre. Quello che potrei con coscienza affermare si è che il male superò di gran lunga il bene da loro operato. Filippo Villiers de l'Isle-Adam il primo Gran Maestro cui toccò la fortuna di governare Malta e Gozo dal 26 ottobre 1530 al 22 di agosto dell'anno 1534, dopo aver giurato di mantenere e di obbligare che fossero mantenuti tutti i privilegi e tutte le grazie concesse alle nostre isole dagli Invittissimi Re di Aragona e Sicilia, fu il primo spergiuro. Ogni istituzione di libero reggimento scomparve del tutto sotto questi vecchi barboggi, sottrahendo la tirannide e la corruzione. È vero, essi arricchirono ed abbellirono la città Valletta di



MALTA - Palazzo del Governatore.

grandiosi monumenti, ma in ciò e da ravvisare soprattutto la superbia e l'ambizione di comparire ed esser tenuti come monarchi, e niente di più. Parecchi poteri contaminarono di veri e propri delitti, di cui non fu immune lo stesso principe La Valette sesto Gran Maestro,

I CAPELLI BIANCHI riprendono il colore primitivo
coll'Acqua
ANTICANIZIE - MIGONE

(Vedi annuncio di fronte alla Prefazione).



Malta - *St. George's Church*



Malta - *Harbour of Valletta*

persona che ci torna tanto cara per la strenua difesa e per il valore dimostrato nell'assedio de' Turchi l'anno 1565. (1) Costui fece impiccare Mariano Santoro e strangolare il distinto medico Matteo Callus, per avere semplicemente redatto delle suppliche da esser presentate a Filippo II: in cui si chiedeva la reintegrazione de' privilegi strappati, e de' diritti conculcati. Sotto il reggimento di questo Principe il 28 marzo dell'anno 1566, con particolari sovvenzioni di Pio V, di Filippo di Spagna, di Carlo di Francia, di Sebastiano del Portogallo, de' Cavalieri e del popolo maltese, si diede incominciamento alla gran fabbrica della nuova città, che da lui ebbe il nome di Valletta, e sul monte Sciebberras fu collocata la prima pietra. Ne fu architetto Francesco Laparelli da Cortona, aiutato non poco dal nostro illustre ingegnere Girolamo Cassar. In essa è degno di esser veduto ed osservato il palazzo magistrale, in cui trovasi l'armeria ed il salone degli arazzi, stupendo lavoro di una fabbrica del Belgio, fatto eseguire per ordine del Gran Maestro Perellos sopra disegni di quadri di rinomati pittori: il Duomo di San Giovanni, tempio ricco di sfarzosi monumenti de' Gran Maestri e di belle pitture del Caravaggio, del Perugino e di Mattia Preti. Il maltese Girolamo Cassar fu l'architetto di questi due grandiosi e superbi edifici, i quali furono fabbricati l'uno per comando del Gran Maestro Del Monte, l'altro, il S. Giovanni, a spese di Giovanni De la Cassler, francese.

Ma l'Ordine non ebbe che soli dugento e sessantanove anni di vita: degenerato e mancategli l'opulenza che gli proveniva dalla Francia, dovea cadere, e cadde per non risorgere mai più. Il dispotismo andò via via crescendo tanto che sotto il Gran Maestro Ximenes, eletto il 28 gennaio 1773 si era reso

dare alla sua cara patria la libertà, se la tirannide e l'oppressione non avessero di troppo infiacchito e corrotto i suoi connazionali, molti de' quali lo abbandonarono e parecchi lo tradirono. Per il che quell'infelice fu buttato in una lurida prigione in Castel Sant'Elmo, ove al certo sarebbe morto, se la venuta del Bonaparte non lo avesse liberato.



MALTA — Biblioteca Pubblica.

Infante le Idee di libertà, frutto della Rivoluzione francese, avevano per davvero incominciato ad attecchire nella mente de' cittadini, particolarmente della classe colta, si che a' Maltesi non pareva vero di potersi disfare dell'Ordine, divenuto esoso a tutti; ma aspettavano il momento opportuno; ed il momento venne.

Napoleone Bonaparte, salpato da Tolone per la spedizione di Egitto, comparve dinanzi a Malta il dì 9 giugno 1798: fuggendo di avere bisogno d'acqua per la sua flotta chiese di entrare in porto. Hompesch Gran Maestro, assunto al magistero il 17 luglio 1797, uomo debole e di nessuna perizia politica, abbando- lato forse anco da' suoi, gli rleusa il permesso. Napoleone non facendo nessun conto del rifiuto, fa eseguire lo sbarco su vari punti dell'Isola. I cittadini d'intesa co' Cavalieri francesi indussero Hompesch alla resa; e così l'11 di giugno fu mandata una deputazione sulla nave ammiraglia ove trovavasi Napoleone, ed allo spuntare del giorno 12 fu sottoscritta la capitolazione. Il giorno 17 dello stesso mese di giugno Hompesch partì per Trieste, ove morì il 12 maggio del 1805.

Spenta la tirannide de' Cavalieri, i Maltesi avrebbero al certo saputo tener conto della libertà che loro aveva apportato la Repubblica francese, ma le condizioni economiche erano molto deplorabili, allorchando il Bonaparte si impossessò dell'Isola; ed il passaggio dalla servitù gerosolimitana alla libertà fu troppo repentino. È da aggiungersi a questo alcuni atti inconsulti che i Francesi, ignari del fanatismo religioso de' nostri contadini, commisero a danno di alcune chiese, come fu la spogliazione degli arredi della chiesa del Carmine nella città Notabile: il qual atto fu la favilla che destò un incendio che non si spense, se non con la capitolazione



MALTA — Albergo di Castiglia.

veramente insopportabile. Inonde il sacerdote Giacinto Mannarino pensò di scotterne il glio, mettendosi a capo di una ribellione, con cui egli certamente sarebbe venuto a capo di

(1) Questo grande assedio fu mirabilmente testè narrato dal colonnello conte Carlo Samminiate (1); l'opera è edita a Torino, presso la tipografia Salesiana, 1897.



MALTA *Districto de San Michele*



Malta *Districto de San Michele*

degli stessi Francesi rinchiusi nella città Valletta: imperocché, parendo a' contadini che in quella angheria ci fosse l'intenzione e la deliberazione di sovvertire e di abbattere la religione cattolica, impugnarono le armi, e con a capo il canonico Francesco Saverio Ca-

domani tra Vanbois ed il contrammiraglio Villeneuve dall'una parte ed i generali inglesi Pigot e Martin dall'altra.

Malta sotto il dominio inglese.

Malta passò veramente sotto il dominio britannico per il trattato di Parigi nel 1814, in cui fu disposto che l'isola di Malta e sue dipendenze dovessero appartenere in piena autorità e sovranità a Sua Maestà Britannica. Questo fatto fu pubblicamente festeggiato da' Maltesi, e ne furono rese solenni grazie a Dio, siccome autore ed ordinatore delle vicende unane. (1) Ma la Gran Bretagna, nazione tanto liberale in casa sua, in poco meno di cento anni di dominazione, non fu punto larga di libertà co' Maltesi: questi dovettero lungamente ed aspramente lottare per l'acquisto di certe istituzioni civili, come sarebbero la formazione di un giuri ne' delitti di sangue, il libero esercizio della stampa, e quello di fare petizioni. A tal uopo nel 1835 fu mandato a Londra, a spese del popolo, Giorgio Metrovich, uomo di nobili propositi e di ardente patriottismo, il quale non ritornò e non volle ritornare in patria se non con le domandate concessioni. Dello stesso temperamento e dello stesso bollore fu il suo coetaneo e compagno suo nelle lotte, il barone Camillo Scerberras che disfece gran parte del suo patrimonio per amore del natio loco. La storia con lettere indelebili registra i nomi di questi due personaggi additandoli a' facchi nipoti come esempio di fermezza, di abnegazione e di coraggio nelle battaglie per la libertà della patria.

Or qui spiacemi anco dover dire, che il Governo Inglese ritenendo Malta unicamente come fortezza e stazione navale, non abbia



Strada San Giovanni a Malta.

ruana ed il notaro Emmanuele Vitale, eretti generali da quella turba fanatica e bestiale, mossero contro i Francesi, i quali furono costretti a rinchiusersi nella città Valletta, munita di mura formidabili ed inespugnabili. I contadini intanto, sprovvisti di armi e di munizioni, richiesero di aiuto Ferdinando IV re di Napoli, il quale d'intesa con l'Inghilterra non fu loro avaro di munizioni e di denaro. Ebbero in seguito altri soccorsi ed aiuti dalla squadra portoghese e da quella inglese comandata dall'ammiraglio Nelson, le quali bloccarono l'isola, sì che nessun soccorso poteva più pervenire a' Francesi. Intanto a mali termini essi versavano, rinchiusi come erano in Valletta, allorché nel l'aprile del 1800 arrivarono in aiuto de' rivoltosi alcune milizie napoletane terrena novecento soldati, sotto il comando del generale Fardella, e nel mese di giugno vi giungeva il generale Graham, inviato dal suo sovrano come ebbe a dire egli stesso, con un pugno d'uomini in soccorso de' Maltesi. Poco dopo giunse col rinforzo di un reggimento e di due battaglioni il generale Pigot, che assunse il comando supremo delle forze terrestri. Messo alle strette il generale francese Vanbois, senza nessuna speranza di avere soccorsi dalla patria, privo di vettovaglie, penso di sottomettersi, ed il dì 4 di settembre 1800 fece conoscere al generale Pigot che l'onore lo costringeva a capitolare. La capitolazione fu conclusa l'in-



GIOVANNI PULLICINO
giudice di S. M. nelle Corti Superiori.

mal voluto pensare al progresso intellettuale del popolo; e lo abbandonò a se stesso lasciandolo marciare nell'ignoranza, fomite precipua

(1) Paolo De Bono, Compendio della storia di Malta.



COMITATO NAZIONALE CREATO A MALTA IN DIPESA DELLA LEGGE DI FINANZE.

di ogni fanatismo, tanto religioso come politico. Negli studi universitari per deficienza e pochezza di professori, disordinati i liceali ed i ginnasiali, è proprio un miracolo che Malta abbia dato in questi ultimi tempi dotti giuriconsulti come sarebbero Giovanni Pulficino e Paolo de Bono; ottimi medici, eccellenti oratori, ed una schiera di giovani ardenti per le lettere italiane da ripromettersi da loro delle buone cose tanto in verso come in prosa. Non li nomino costesti giovani, perché la lode non abbia a far loro più male che bene.

Ne qui ebbero a finire per noi le aspre lotte per la libertà. Abbiamo le mille volte domandato un consiglio popolare informato veramente a principi liberali, scevro cioè da pastoie governative; ed abbiamo domandato altresì un governatore civile e non militare, come oggi ci viene regalato, ignorante di tutto ciò che sa di civile; ma non è mai stata fatta ragione alla richiesta. A queste nobili aspirazioni il Governo r. pose sempre con minacco di toglierci il già dato, fin tanto che non fermò nell'animo di toglierci perfino la lingua della nostra civiltà: la lingua italiana. — Or come potevamo noi rinunciare alla lingua de' padri nostri? essi ci avrebbero maledetti!

Se non che essendo sempre stato sommo desiderio del Governo Inglese di schiacciare

l'adoianza maltese. Costui mosse tale una guerra alla lingua d'Italia da principio alla sordina rovesciando giù il senato Universitario, poscia apertamente in modo da indurre il ministro Chamberlain a spedire il maledetto proclama che la bandiva dalle Corti di Giustizia.



GIUSEPPE CALI pittore.



SAN GEROLAMO, pittura di Giuseppe Cali.

la lingua di Dante, egli penso bene di sguinzagliare i suoi bracci. Tra cui tristamente si distinse il conte Gerardo Strickland principal segretario, fiero e ostinato nemico della cit-

In tanto sgomento e depressione d'animo, in tanto sconvolgimento e corruzione di cittadini, sorsero uomini integerrimi e di onore, anime calde del più schietto patriottismo che a tale tracotanza e rovina opposero i loro petti e brandirono la spada dicendo: se abbiamo da morire, moriamo almeno col ferro in pugno, e non da vigliacchi!

En allora costituita un'assemblea presieduta dal benemerito dott. Filippo de' baroni Scoberras, lo strettamente legata col partito nazionale, iniziato e capitanato dall'egregio avv. Fortunato Mizzi, uomo di tempra antica per il suo patriottismo ed energia di propositi; e si diede principio alla lotta che fin come tutti sanno col richiamare l'attenzione dell'Italia, a cui di molta vergogna sarebbe stato il permettere tanto strazio della sua nobilissima lingua in una terra geograficamente italiana. In questo modo ci parve di aver vinto, venendo ad una illusione transazione; ma il male non ci sembra per niente scongiurato se non si addivene ad una riforma radicale delle scuole liceali, ginnasiali ed universitarie: le quali, a dire il vero, lasciano molto, ma molto a desiderare.

Iddio mi conceda di vedere questa riforma prima di chiudere le pupille al sonno eterno, e possa rallegrarmi di vedere la mia patria diletta rivalleggiare per cultura co' paesi civili d'Europa!

Commetterei un'ingiustizia che mi porrebbe non poco sull'anima, se giunto quasi alla fine di questo capitolo storico non facesse onorevolissima menzione di tre nostri bravi ed ottimi compatriotti, i quali ebbero tanta parte in questo nostro sobbollimento popo-

(1) Presidente onorario di questa assemblea fu eletto unanimemente il Bandiere Marchese Giuseppe Scicluna, nostro grande benefattore.

Alla distanza di due miglia circa dalla Valletta sorge sopra un'amena collinetta il Cimitero dell'Addolorata, opera di recente costruzione fatta con disegni dal nostro bravo architetto cav. Emanuele I. Galizia, F. R. I. B. A.; M. I. C. E.: in cui è da osservare il bel tempietto che par che si voglia slanciare in alto, di stile gotico, maestoso, elegante e severo nello stesso tempo, in armonia col luogo.

Questo cimitero ha di particolare che è stato costruito e condotto sopra un colle tutto intersecato da vie carrozzabili, con mille spartizioni in cui sorgono cappelle, celle, tombe, mausolei, urne e croci e statue adombrate da arboscelli e piante odorose. Riposino pure eola nella quiete profonda e nell'olezzo dei fiori, le ossa dei nostri padri, de' nostri fratelli e di tutti coloro che ci furono compagni ed amici in questa travagliosa vita!

Ed ora ho finito, avendo passato in rassegna come di volo tutta la storia della povera patria mia con il desiderio di non annoiare con te-

diose lungaggini il cortese lettore, dal quale io prendo commiato, pregandolo a compatire la mia disadorna parola nel modesto contributo che dò a questo volume; e con la speranza



Il Cimitero dell'Addolorata.

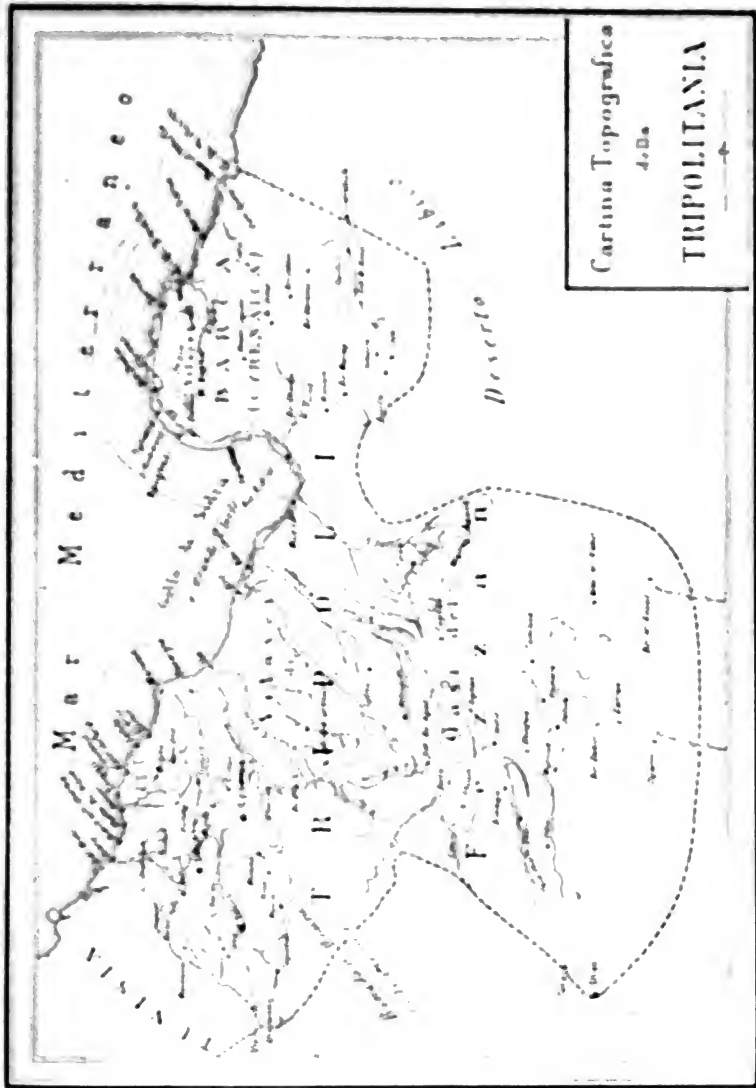
nel cuore che non abbia mai a sparire dalla mia terra natale, la più dolce, la più ricca e la più nobile favella che sia mai nata sotto il sole; la favella della nostra grande madre Italia!

Dott. GAETANO GAUCI.

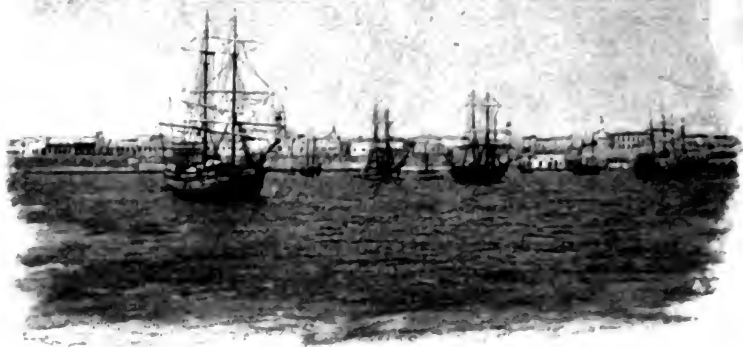


MALTA — Albergo di Buciera.

BREVETTI D'INVENZIONE e MARCHI DI FABBRICA
UFFICIO INTERNAZIONALE TECNICO E LEGALE
Comandante A. M. MASSARI
ROMA - Via del Leoncino, 32 - ROMA



Cartina Topografica
4.000
TRIPOLITANIA



TRIPOLI — PANORAMA.

LA TRIPOLITANIA

Questa regione dell'Africa mediterranea occupa lungamente la pubblica opinione, specie in Italia, per tutto il decorso anno, ed invero essa merita di essere meglio conosciuta ed apprezzata di quanto lo sia nel pubblico in genere, e, scopo del presente articolo si è per l'appunto una breve ma chiara e completa descrizione di quel paese.

La regione che geografi e statisti chiamano *Tripolitania* è ben lungi dall'aver una unità geografica, ma si compone di cinque parti ben distinte — la *Tripolitania propria* a Nord-Ovest lungo le rive del Mediterraneo — l'altipiano di *Barka* o *Cirenaica* al Nord-Est, ampio promontorio che s'avanza in mezzo ai flutti e si protende verso Creta — l'oasi d'*Aûgila* a Sud-Est — la grande oasi del *Fezzan* a Sud, sulla via per il Sudan e il gran mare interno detto *Lago Ciad*, e infine le oasi di *Ghadames* e di *Rhdt* al Sud-Ovest.

Queste regioni, più o meno fertili ed abitate sono tra loro separate da vasti spazi aridi, incolti, quasi deserti: gli è perciò che tanto vari sono i giudizi sul valore economico della Tripolitania e perché siano tanto numerosi coloro che ne fanno, se non un paradiso, almeno un ghiotto boccone per l'Italia, e siano altrettanto numerosi coloro che predicano all'Italia una seconda edizione ben più dolorosa dell'Eritrea.

Giova quindi ben studiare il terreno prima di pronunciare un giudizio. La Tripolitania, nel suo senso più lato e amministrativo è limitata a Nord dal Mediterraneo, a Est dall'Egitto, a Sud dalle terre non ben definite

abitate e percorse dai barbari *Tubu* e *Tuaregg*. A Ovest invece il confine colla Tunisia percorre una linea convenzionale stabilita dagli accordi tra Turchia e Francia nel 1886 e meglio determinata nel 1892, linea che sul Mediterraneo termina a Ras Agir a 30 km. a E.-S.-E. del *Burgi-el-Biban*, che era dapprima considerato come terminus frontiera. Di là il confine segue a Sud il Talweg dell'*Oadi Magla*, si piega verso Ovest al 32° parallelo, si perde nelle dune del *Grand' Erg* orientale, passa a Nord di *Ghadames* (che resta alla Tripolitania), segue poi una linea più segnata sulla carta che stabilita sul terreno, attraverso i paesi del Tuaregg Az-gir, ritenuti come indipendenti, tranne l'oasi di *Rhdt* che appartiene alla Tripolitania.

Può dirsi quindi che la Tripolitania è una specie di quadrilatero compreso fra 6° 30' 23' long. Est e 23° 33' latit. Nord, con una superficie non bene accertata, da 1,035,960 kmq. secondo Ravenstein a 1,213,400 (compreso *Kufra*) secondo Behm e Wagner. Lo sviluppo della costa sul Mediterraneo è, senza calcolare le piccole insenature, da 1500 a 1600 km. La larghezza massima, da Ghadames a Gierbud, è di 1450 km. e la profondità da Nord a Sud, da Tripoli all'oasi *Tibbu Tunimo* è di circa 1200 km.

La configurazione fisica di questo territorio, grande quattro volte l'Italia, è difficile a descrivere, perché le regioni fuori delle vie carovaniere sono poco note, e quasi nessun viaggiatore le ha percorse; mancano quindi dati precisi sullo studio geologico, meteorologico, etnografico, geografico e archeologico

BREVETTI D'INVENZIONE e MARCHI DI FABBRICA
UFFICIO INTERNAZIONALE TECNICO E LEGALE
 Comandante A. M. MASSARI
 ROMA - Via del Leoncino, 32 - ROMA

di quasi due terzi dell'intera regione. Sono tre le cause principali di questa enorme importanza: la grandissima distanza da regione a regione, la necessità di vivere tra quelle 170-8

particolari. Vero è che non si hanno a terrazzo. A Est e a Sud Est di questo terrazzo esiste un altro sistema montagnoso senza piani veri, ma che si ha come decom-



STAZIONE DI VIA M. S. ...

posizioni, sufficienti e non adatte ai grandi lavori diretti, salivano, senza alcuna possibilità, alla da regione a regione.

Esso qui, come naturalmente si spazia, è in un'area geografica costiera, e meglio, come si può dire, parlando da più abitato, la parte a sud, e a sud-ovest. La topografia presenta una parte occidentale e un'altitudine (non è alta) buona, non è un'altitudine di 1.000 metri, e si erge un terreno alquanto ripido, e un'altra parte con colline scarse, che è il mare. Tra le due parti ha un'area che viene dal sud, e si presenta a quasi al mare. A Sud di questa valle, si trova un'altra vera e propria catena di montagne, di altezza media di 1.000 metri, e si presenta in ghirlande in profonda vallata e depressione, e in alcuni punti si eleva a 1.500 metri. In questa parte della montagna, si trova una magnifica vegetazione di tipo mediterraneo, e in alcune parti si eleva a 1.500 metri. In questa parte della montagna, si trova una magnifica vegetazione di tipo mediterraneo, e in alcune parti si eleva a 1.500 metri. In questa parte della montagna, si trova una magnifica vegetazione di tipo mediterraneo, e in alcune parti si eleva a 1.500 metri.

posizione. Vero è che non si hanno a terrazzo. A Est e a Sud Est di questo terrazzo esiste un altro sistema montagnoso senza piani veri, ma che si ha come decom-

posizione. Vero è che non si hanno a terrazzo. A Est e a Sud Est di questo terrazzo esiste un altro sistema montagnoso senza piani veri, ma che si ha come decom-

posizione. Vero è che non si hanno a terrazzo. A Est e a Sud Est di questo terrazzo esiste un altro sistema montagnoso senza piani veri, ma che si ha come decom-

posizione. Vero è che non si hanno a terrazzo. A Est e a Sud Est di questo terrazzo esiste un altro sistema montagnoso senza piani veri, ma che si ha come decom-



ALTO DI M. S. ...

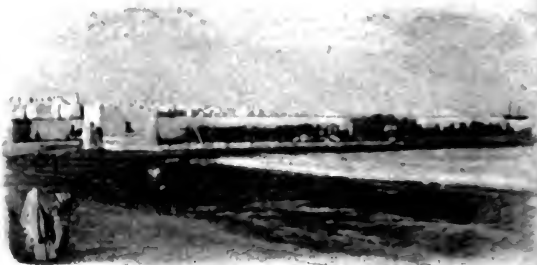
A Sud di quest'area, si trova un'altra vera e propria catena di montagne, di altezza media di 1.000 metri, e si presenta in ghirlande in profonda vallata e depressione, e in alcuni punti si eleva a 1.500 metri. In questa parte della montagna, si trova una magnifica vegetazione di tipo mediterraneo, e in alcune parti si eleva a 1.500 metri.

posizione. Vero è che non si hanno a terrazzo. A Est e a Sud Est di questo terrazzo esiste un altro sistema montagnoso senza piani veri, ma che si ha come decom-

il *Gebel Akdar* o Monte verde per la sua ricca vegetazione forestale; anco dal mare si presenta verde, sebbene le cime, simili a cupole, siano nude d'alberi. Desso ha delle vette di 1000 m. e pel suo aspetto ridente e per la sua flora fu paragonato agli Appennini dal sommo geografo Eliseo Reclus, la cui competenza e la cui autorità è indiscussa. A Oriente questo massiccio termina con pendii ripidi e controscarpe di 200 o 300 m., detti anticamente *Katabathmos Mega* (Grande discesa) e dagli indigeni attuali *Akabet el Kebir* (da grande salita), il celebre geografo arabo Edrisi la chiama *Akabet es Sallum* (salita dei gradini) nome che persiste in quello del gelto a Est.

Questo massiccio non è più largo di 100 km., oltre i quali comincia il vero deserto, dalle dune semoventi, di argilla o pietra dura, penosissimo cammino per le carovane, senza trovare che acqua salmastra a lunghissimi tratti, non ha un nome speciale, ma tutti lo temono peggio che l'*Hamada el Homra* descritta più sopra. In questo deserto trovasi inoltre una depressione assai notevole che sembra essere stato un braccio di mare in modo da fare del *Barka* una vera isola. Tale depressione comincia sul litorale orientale della Grande Sirti colla larga valle *Ued Fareg* e si prolunga a Sud-Est sino a *Bir Rassam*. Il già citato Kohlfs, che la percorse, le assegna 100 o 107 m. sotto il livello della Grande Sirti, ma rialzasi verso Est a 30 e 51 m. sotto il livello marittimo ove sono situate le oasi di Augila, Gialo e Lekkeré. A Sud di tale depressione ove non difficili lavori rcondurrebbero le

graffeo della Tripolitania studiamone l'idrografia. Povera cosa inverò! Lotti di fiume (*ued*) sempre asciutti, dal corso esteso, larghissimi talvolta, sparsi di grosse pietre, ar-



LO SCALO DELLO SPARTO (ALFA).

rivano, alcuni è vero, sino al mare, ma non vi portano mai acqua; questa, nelle rare piogge, scorre un po' negli *ued* e poscia scompare sotto le sabbie e le ghiaie, ovvero nel *sebkas*, paludi salmaestre, senza sfogo. Tra la Tunisia e la Tripolitania vi è l'*Ued Magla* con un corso di oltre 150 km., l'*Ued Beida*, l'*El Ethel*, l'*El Hsara*, il *Demsaid*, l'*El Kaan* (questo è l'antico *Cinyra* che bagnava la città *Leptis magna*), tutti questi *ued* si spengono prima di toccare il mare e scorrono tutti da Sud a Nord. Nel golfo della Grande Sirti sfociano altri *ued* pure poveri d'acqua, benché alcuno, come il *Suf-e-Gin* percorra più di 200 km., ed abbia un bacino di 20,000 kmq., ove le correnti non scarseggiano. All'epoca romana esso era navigabile, ora si perde nella *Sebkha Tanawha* che un lungo cordone di dune sabbiose separa dal mare. Nella stessa *sebkha* arriva anche il *Zimzen* altrettanto lungo e asciutto. L'*ued* più lungo è l'*Um ak Seiaïl*, di 500 km., che nasce nel cuore stesso dell'altipiano tra la Hamada rossa e la Montagna nera. Sul litorale della Cirenaica o del Barka gli *ued* o i *oued* ancora più scarsi e asciutti, in causa del pendio ripido e della vicinanza dei monti al mare, ma le acque abbondano in tutti i burroni, da cui sfuggono acque fresche sorgive, che dopo le piogge fanno numerose e spumeggianti cascate: i dintorni di Derna sono per ciò i meglio favoriti: un solo *ued* merita menzione, il *Tomsa*, lungo 100 km. che ha acqua per

gran parte dell'anno e sfocia all'Est di Derna e separa la Cirenaica propria dalla parte anticamente detta Marmarica.

Nell'interno, naturalmente, le acque sono ancora più scarse, gli *ued* sono sempre asciutti, anche pochi giorni dopo le piogge, tuttavia la grande fertilità in palmizi delle oasi prova



UN SORDINO DI TRIPOLI.

acque del Mediterraneo, incomincia l'oceano infinito delle sabbie del deserto libico.

Le oasi di *Gabalmaes* sorgono isolate nel mezzo della *Hamada el Homra* e più a Sud quella di *Badi* in un burrone cinto da monti granitici, aspri, nudi, dalle forme fantastiche.

Ed ora che abbiamo veduto l'aspetto oco-

sulla riva orientale era assai temuta dai naviganti, come pure le maree assai sensibili; nelle sizigie il flusso si eleva di 60 cent., ma durante i venti di N. esso sorpassa il metro. Ora la Compagnia francese del fari ne ha eretti varii, ma non bastano, specie la dove lungo le coste vi sono bassifondi ove le terribili ondate con vento di Nord irrompono veementi contro la costa.

Il clima naturalmente differisce assai, secondo le varie regioni. Il litorale gode un clima veramente temperato, ma un po' più caldo, essendo più a Sud che quello d'Algeria e Tunisia; a Tripoli oscilla la media annua da 20° a 22°, a Cyrene da 21° a 22°. Le brezze marine moderano assai gli ardori estivi ed i freddi invernali. Il termometro scende ben raramente sotto 0°, e tranne durante lo sciocco, mai arriva a 38° o 39°. Più ci si allontana dal mare, v'è un maggior scarto tra le temperature diurne e notturne. Temperatissimo poi è il clima del *Barka* specie sulle alture, ove sofla un'aria pura rarefatta, rinfrescata dalle brezze, sicchè il clima assomiglia a quello della Sicilia e dell'Italia meridionale, e da tempo i medici lo preferiscono a quello di Madera per le malattie polmonari. Ma al di là della catena montuosa, i *Gebel* di cui abbiamo parlato, il clima è proprio continentale, sahariano; le medie annuali sono altissime (a Giofra 30°, nel Fezzan da 27° a 28°). Danno-sissimo poi all'uomo ed agli animali è lo scarto enorme fra estate e inverno, fra giorno e notte; nel verno, sul mattino si ha da 5° a 6° e in molti luoghi gela, nè è rarissima la neve sull'altipiano: per contro nell'estate si hanno 35° e 40°. A Murzuk, in luglio si è verificato qualche volta 44° all'ombra, e nel deserto persino 50°, che al sole arriva pure a 60°.

Tutta la Tripolitania, salvo la Cirenaica, è un paese estremamente secco, anche pel litorale lo piogge sono scarse e deboli; nel deserto le piogge mancano talora più anni di seguito, nel Fezzan piove raramente e solo nell'inverno quando i venti di Nord lottano con quelli del Sud, vi mancano persino le rugiade. La Cirenaica invece ha piogge sufficienti in causa della sua posizione quasi insulare; tutti i venti, tranne quelli del Sud, vi portano vapori carichi d'acqua, sicchè non mancano violenti temporali, ma da maggio a novembre le piogge sono rare o nulle.

Tale stato di siccità quasi perenne rende però il clima saluberrimo, tranne presso i laghi e le lagune salmastre (*sebkha*) ove le acque stagnanti producono febbri; a Murzuk si cade facilmente vittima di un mortale languore, che impoverisce il sangue. L'oftalmia predomina ovunque, sia per le molecole di polvere sempre sospese nell'aria, sia per mancanza di pulizia in causa dell'acqua scarsissima. Le altre malattie comuni sono pur quelle che regnano in Algeria e in Tunisia.

Le produzioni del suolo naturalmente variano assai, come è vario l'aspetto oro idrografico ed il clima, come abbiamo veduto. Si possono distinguere quattro zone principali:

l'altipiano cirenaico, o *Barka*, il litorale tripolino, quella del *Gebel* o catena di monti e quella del deserto.

La Cirenaica è, a detta di tutti i viaggiatori, una delle più belle parti dell'Africa settentrionale, è ricca di acque, sia scorrenti so-



ALL'OMBRA DELLE PALME DA DATTERI.

pra che sotto il suolo, ha estese foreste di *tujia*, *cantagiri*, *sugheri*, *cipressi* maestosi e immensi alberi da frutta, specie le *carrubo* che sono una risorsa preziosa per uomini e bestie; vere foreste di *ulivi* selvatici si stendono ovunque, aspettando che l'industre europeo li migliori; le loro olive, di cattiva qualità, servono solo d'alimento al bestiame, specie montoni e capre, i cui pastori scuotono l'albero per dar loro abbondante mangime. I giardini presso le cittaduzze ed i villaggi, sono la meraviglia d'ogni viaggiatore per la loro ricchezza in ogni sorta di frutta, fiori, erbaggi, aranci, limoni, peschi, albicocchi, mandorli, pruni e splendide viti; tutto lussureggia in una pompa di verde e di svariati colori; sino dalla più remota antichità, greci, fenici, egiziani vi ponevano i famosi mitici giardini delle Esperidi, nelle pianure poi biondeggiavano ampi campi di orzo e grano, o si stende il verde delle praterie animate da immensi branchi di montoni; nelle bassure degli *oasi* crescono il lauro ceraso, pistacchi, acacie, terebinti, ec. Una delle curiosità della flora cirenaica è il *siffo*, plantuccella celeberrima sotto i greci e i romani per portentose virtù mediche, sicchè la si vendeva a peso d'argento, serviva a pagare

BREVETTI D'INVENZIONE e MARCHI DI FABBRICA
UFFICIO INTERNAZIONALE TECNICO E LEGALE
 Comandante A. M. MASSARI
 ROMA - Via del Leoncino, 32 - ROMA

alcune carovane sono composte da 1000 a 3000 cammelli; dai porti di Tripoli, Bengasi e Derna si esportano montoni in discreta quantità. Quando la siccità perdura oltre l'ordinario o quando scoppia qualche ribellione, allora la popolazione vende il bestiame che non può nutrire, e bisogna poi aspettare qualche anno per rifornire le stalle.

Ed ora che conosciamo il suolo e le sue produzioni, studiamone anche gli abitanti. Tutta la Tripolitania formava sino dal 1879 un solo *vilayet* (provincia o governo) unico soggetto alla Turchia, che l'aveva occupato sino dal 1835 sostituendosi alla oligarchia dei *Karamanli*, potentissima famiglia, già sovrana assoluta, poi in guerra continua civile tra i vari rami. Il Sultano governava per mezzo di un generale residente in Tripoli, uno dei *paschi* di più alto grado nella gerarchia, sebbene lo stipendio fisso di lui e dei suoi ufficiali sia meschino ed incerto altresì, ma essi sanno bellamente rifarsi colle imposizioni locali, di cui una minima parte serve per i bisogni del paese, perchè quasi tutti gli enormi tributi si sperperano in mille mani, e poco anzi ne giunge a Costantinopoli. Dal 1879 la *Cirenaica*, capoluogo Bengasi, forma un *vilayet* distinto. I *Fall* sono assistiti da una specie di Consiglio, di cui fanno parte i governatori dei vari distretti in cui sono divisi i *vilayet* e di qualche altro funzionario (militari, civili, religiosi). I poveri governati quanti sono? Nessuno può accertarlo, perchè non si fece mai un censimento. Si parla di un milione o un milione e mezzo, a seconda degli autori; questi ne attribuiscono alla Tripolitania circa 700 mila, ed alla Cirenaica poco più di 300 mila comprese le oasi di Augila, Gialo e Leckkerch; nel Fezzan ce ne sarebbero solo 50 mila, sebbene Rohls li porti a 200 mila. Vi è quindi scarsità assoluta di popolazione: anche riducendo la superficie totale, circa 1 milione di kmq. alle sole zone abitate e fertili, abbiamo sempre una delle regioni più spopolate del globo: in essa havvi posto per una popolazione per lo meno dieci volte tanto, il che potrebbe facilmente avverarsi se la Tripolitania fosse soggetta a qualche potenza civile europea. Ne abbiamo un esempio nell'Algeria che nel 1872 contava 2,123,000 musulmani e 245,000 europei (compresi gli ebrei) mentre il censimento ultimo del 1901 ci dà abitanti 4,775,000, e nel 1896 i soli francesi erano 318,000, gli stranieri 212,000. La Tunisia ci dà un altro esempio: verso il 1868 il viaggiatore Maltzan ne calcolava la popolazione a poco più di un milione di ab. indigeni, oltre 50 mila ebrei ed altrettanti europei, ora invece si hanno (dal 1881 d'essa o sotto il pro-

tettorato francese): ab. 1,800,000, compresi 60 mila ebrei, oltre 26,678 francesi, 74 mila italiani e 13 mila maltesi.

Ecco una prova palmare dei benefici che la civiltà europea può portare anche in Tripolitania: la sua grandissima vicinanza ai



SOK EL FLAT, BAZAR DEL MARTEDÌ.

principali porti del Mediterraneo, ed alla nostra Sicilia dovrà certo influire assai sopra una forte corrente migratoria europea, come avviene nelle contermini regioni, e sotto questo aspetto, certo gli Italiani vi dovrebbero presto primeggiare, come successe in Algeria, ove essi erano 18,300 nel 1872 e dopo essere saliti a 44,315 nel 1886 sono scesi a 35,589 nel 1896, parte per emigrazione in Tunisia, moltissimi per essersi naturalizzati francesi; in Tunisia nel 1881 erano 10,223, oltre i protetti, nel 1896 erano saliti a 74,000 oltre i protetti, i figli di italiane maritate a francesi ed i numerosi naturalizzati francesi (8000 dal 1866 al 1899) in Egitto nel 1871 erano 13,906 ed ora sono 25,000.

Gli indigeni tripolini, come in tutta l'Africa settentrionale, sono costituiti di due elementi principali: l'arabo ed il berbero o verso il Sud il negro. Gli arabi cominciarono ad arrivare verso il secolo VII, ma nel secolo XI si verificò una vera immigrazione numerosa, al punto da cacciare dalle pianure i berberi indigeni e confinarli nelle zone montuose; finché duro la gloria araba nelle armi e nelle scienze essi furono anche qui padroni incontrastati, ma a poco a poco l'elemento berbero comincia a ritornare dal monte al piano, ove però adotta usi, lingua, costumi, idee religiose e politiche arabe. L'elemento arabo va decrescendo da Est a Ovest, esso è ancora però predominante nella Cirenaica. Gli Arabi più o meno misti ai Berberi sono generalmente nomadi, si dedicano all'allevamento del bestiame o sono conduttori di carovane, sono nemici dichiarati delle foreste! Vanno divisi in molte tribù, quella degli *Sliman Uled* e la



La migliore Acqua per Capelli e Barba è la
CHININA - MIGONE

PROFUMATA - INODORA od al PETROLIO

(Vedi annuncio di fronte alla Profumazione).

continno di arabi e berberi, di negri ed europei. Fanno eccezione i *koluqli* figli di turchi e di donne tripoline, che godono speciali privilegi politici e fiscali, sono esenti da certe imposte, ma prestano servizio militare, in cui però non arrivano agli alti gradi, e compiuto il loro servizio si ritirano con qualche denaro nelle campagne ove a poco a poco si perdono nel resto della popolazione. I *koluqli* differiscono assai, ed in meglio dai turchi loro padri e godono un po' di rispetto, come già dissei soldati e funzionari turchi vivono più di rapine che di stipendio fisso.

Ed ora poche parole sul commercio e le finanze. Queste sono ignote; anno per anno le contribuzioni dirette d'ogni genere variano fra 7 ed 8 milioni di franchi, però le estorsioni fuori legge, ma d'uso generale, raddoppiano e forse più, tale cifra. Le città di Tripoli (35 a 40 mila ab.), Bengasi (20 a 25 mila ab.) e Derna (3 a 5 mila ab.), hanno una specie di amministrazione municipale che deve lottare continuamente col fisco del governo e lasciar a lui le migliori risorse. Tutto è tassato, o più volte con vari nomi e pretesti. Le somme estorte agli agricoltori ed ai mercanti sarebbero più che sufficienti a tutti i bisogni di una colonia retta onestamente, ma in Tripolitania quello che non viene spedito al tesoro imperiale a Costantinopoli, basta a malapena agli stipendi dei funzionari civili e militari, e mancano quindi assolutamente i mezzi per ogni altro servizio pubblico. Leggendo la pregevole opera *Tripolitania*, di F. Minutilli (edit. Bocca di Torino), si resta sorpresi di cotale stato di cose, e questo ci spiega perchè il popolo Tripolino non sappia o non voglia trarre maggiori prodotti dal suo suolo; esso coltiva solo quel tanto che gli necessita per vivere e pagare le gravi imposte; se coltivasse o raccogliesse di più, esso lo vedrebbe cadere tosto in balia del barbaro governo che lo opprime, quindi anco i commercianti sono esigui; nell'interno si fanno ancora mancando assolutamente ogni strada o ferrovia: a mezzo di piccole e grosse carovane da 100 a 3000 cammelli, da Bengasi al Wadai 70 giorni di marcia, da Tripoli al Bornu 90 giorni, all'Haussa 85 giorni. Queste carovane scambiano derrate alimentari, specie i cereali della costa coi datteri dell'interno, le merci europee, specie i filati, i tessuti, le chinaglie, i metalli, sale, seterie, cotonerie, ecc., si cambiano con avorio, oro, penne di struzzo, lana, animali, schiavi. Le regioni costiere commerciano invece coll'estero per via di mare. Per non tediarvi il lettore con statistiche e tabelle dirò solo che si importano in media all'anno tessuti di cotone per circa 2 milioni di franchi, farina 1 milione e mezzo, zucchero 400 o 500 mila franchi, filati di cotone altrettanto, seterie 300 mila franchi, ed altre merci varie, il tutto per una somma di 10 milioni annui, di cui la Francia spende per fr. 1,800,000, l'Algeria-Tunisi fr. 300 mila, Inghilterra o Malta 2,700,000, Giamaica 300 mila, Austria 550 mila, Belgio 250 mila, Italia 1 milione e mezzo, Turchia 1,700,000; il resto va diviso in altri paesi.

L'exportazione da la stessa cifra totale di 10 milioni di fr. per anno, ma nelle annate di buon raccolto questa cifra cresce a 11 o 12.

Anni fa (1880) la ricerca delle penne di struzzo faceva la maggior ricchezza, vendendosi per 8 milioni di fr., ma poi decadde questo commercio a meno di 2 milioni. Prese invece grande slancio il commercio dell'*alfa o sparto*, fibra vegetale (*Stipa tenacissima*) che cresce in grande quantità in molti luoghi senza alcuna cura e che forma la ricchezza di molti territori non coltivati in Spagna (quasi 9 milioni all'anno esportati), in Algeria 13 o 14 milioni, Tunisia e Tripolitania 3 milioni ciascuna; coll'alfa gli inglesi (ed ora anco i tedeschi), fabbricano carta e cartoni. La pesca delle spugne (fatta quasi tutta da greci e italiani) dà un prodotto variabile da fr. 1,500,000 a 2 milioni, lana e pelli altrettanto, cereali da 600,000 fr. a 1 milione, avorio circa 400,000 fr.

La Francia e l'Inghilterra comprano di cotali prodotti per 3 milioni e mezzo ciascuna, la Turchia per 600,000, l'America per 800,000, l'Italia per 300,000, altri paesi pel resto.

Le penne di struzzo vanno in Francia, le pelli di capra conciate in America, l'alfa in Inghilterra. Come si vede, ben poco prosperi sono i commercianti tripolini, anzi, essi sono in continua diminuzione, la Francia conserva ancora il primato nella vendita di seterie e chinaglierie fini; invece i panni non sono più francesi ma germanici, con molta chinaglieria usale, giocattoli; dall'Austria provengono abiti, cristalli, vetri, candele e conterie. L'Inghilterra vi smercia quasi tutte le cotonerie, filati e tessuti. L'Italia vi vende un po' di tutto e le sue importazioni in Tripolitania sono in buono e confortante aumento negli



DONNA E RAGAZZA ISRAELITE INGLESI
INDIGENE DI TRIPOLI.

ultimi anni, specialmente in causa dell'aumento della nostra colonia e delle linee di navigazione nostre; infatti le nostre navi hanno primato di numero e tonnellaggio (in: 121 e 95 mila tonni nel 1897), sull'Inghilterra



(1901-1902).

La telegrafia senza fili.

L'avvenimento più importante, così nel campo della scienza pura come delle applicazioni, è ancora per quest'anno la telegrafia senza fili. Guglielmo Marconi, con mirabile costanza ed energia, studia, lavora e trionfa a gloria del nome italiano. Egli ha fatto inaspettatamente un passo gigantesco, riuscendo nel passato inverno a mandar telegrammi aerei fra le coste inglesi e americane, a traverso e al disopra del tempestoso Atlantico.

I preparativi e gli studi per questo grande e decisivo esperimento furono condotti quasi segretamente; tanto che quando ne fu annunziato l'esito fortunato, fu generale la sorpresa e anche presso molti l'incredulità. Questa incredulità, specialmente nel campo scientifico, fu da taluno espressa anche francamente e duramente. Se non si fosse trattato del nostro Marconi, che, in mezzo all'interesse universale destato dalla sua invenzione ed al romore di celebrità levatosi attorno al suo nome, si è mantenuto sempre così serio, dignitoso e positivo, in modo da non doversi ragionevolmente dubitare delle sue affermazioni, si potrebbe dire che l'incredulità o almeno il dubbio non erano del tutto infondati, tenendo conto di quel che si sapeva intorno alle esperienze già fatte ed alle massime distanze superate, che erano appena di qualche centinaio di chilometri.

Oggi nessun dubbio è più possibile. A parte le autorevoli e particolareggiate relazioni delle comunicazioni avvenute fra l'Inghilterra e Terra Nuova, abbiamo avuto, quasi in forma pubblica, comunicazioni telegrafiche senza fili fra l'estrema Cornovaglia e il Baltico, sulla nave Carlo Alberto, in occasione della visita del Re d'Italia a Pietroburgo.

Si può dunque, quasi con assoluta certezza, credere che la telegrafia senza fili è ormai assicurata a qualunque distanza, specialmente sul mare, dove è destinata ai maggiori servizi. Questo diciamo per il lato pratico e civile della interessante scoperta con cui si è degnamente aperto il nuovo secolo; ma scientificamente e tecnicamente poco ancora sappiamo, e ai nostri lettori nulla avremmo da aggiungere a quanto già su questo *Almanacco* fu scritto, negli anni passati, sopra la telegrafia senza fili.

Il Marconi non ha dato per ora che sommarie notizie; e ben si comprende la sua riservatezza, trattandosi di cosa che sommuove enormi interessi e suscita fere opposizioni e guerre industriali accanite. Ma forse neppure lui stesso è ancora in grado di intendere e spiegare interamente l'opera propria. È questo probabilmente uno dei casi, in cui la pratica e l'esperimento han preceduto di molto la teoria: si può dire che le grandi onde elettriche, lambenti per migliaia di miglia la superficie del mare, sono state prima applicate che conosciute. Ed è appunto questo spirito di intuizione pronta, carattere dell'ingegno italiano, il merito grande del Marconi. Le onde elettriche nate nel laboratorio dell'Hertz, perfezionate e disciplinate in quello del nostro Righi, ha il Marconi senza indugio, con ardita impazienza, lanciate nell'aria libera sull'immenità del mare, messaggere invisibili e fulminee del pensiero umano.

L'Etere, il misterioso fluido universale, che riempie tutto lo spazio, che trasmette a noi calore e luce dal sole e dalle stelle, ed è probabilmente il mezzo il veicolo di tutte le forze fisiche, forse l'essenza stessa della materia, l'etere è il mezzo in cui si formano e corrono le onde elettriche Marconiane; onde cilindriche irraggiate da una lunga antenna o filo metallico, soggetto a rapide oscillazioni di stato elettrico, impressigli dal complesso apparecchio, detto oscillatore, col quale comunica. Si credeva e si crede tuttora che queste onde, immagine ingrandita di quelle luminose, si propaghino in linea retta, e che non penetrino ma circondino e lambiscano i corpi conduttori dell'elettricità, come l'acqua marina. L'esperienza ha provato invece che queste onde possono correre in linea curva seguendo la superficie del mare, come nella traversata dell'Atlantico fra l'Inghilterra e il Canada, dove l'altezza o come si dice la saetta dell'arco della curvatura terrestre è di alcune centinaia di chilometri.

Come avviene questo? La superficie del mare conduce e guida le onde, ovvero queste si riflettono successivamente fra la superficie del mare e gli strati alti dell'aria, che sono più o meno conduttori dell'elettricità?

Non lo sappiamo ancora. E mentre dagli scienziati si attende la spiegazione e la conoscenza del meccanismo di tale interessante fenomeno, la grande maggioranza del pub-



CHININA - MIGONE

PROFUMATA — INODORA od al PETROLIO

è la migliore Acqua per Capelli e Barba

(Vedi annuncio di fronte alla Prefazione).



l'Alta, in tutto il mondo, spiega che il nuovo sistema di irrigazione, contemporaneamente economico di fronte al contadino ed economico per il proprietario, congiunge l'Alta e l'America e il tutto in armonia e l'ordine, e collegati nel mondo dove la terra abita e resta separata dal l'immensità del mare, dei deserti, dei ghiacci e ventaglie della sventura e della aridità eterna.

Le radiazioni elettromagnetiche.

I metalli della radiazione, con le loro particolari proprietà, costituiscono da quasi un anno un campo affascinante campo di ricerche sperimentali e di considerazioni teoriche per gli scienziati. I quali si trovano di fronte a fenomeni straordinari, imprevedibili che sono in apparente contraddizione con le maggiori teorie dei fenomeni meccanici. Sulle radiazioni fondamentali, onde il problema della costituzione della materia ed apparisce stranamente complicato e per ora irrisolvibile.

Avvenne fin dal 1897 i raggi X, raggi gamma, raggi beta, molte altre nelle loro proprietà ai raggi Röntgen. Ora abbiamo tre nuovi e particolari metalli il Polonio, il Radium, e l'Actinium che emettono gli stessi raggi ma in quantità e con energie molto maggiori, e con effetti veramente sorprendenti.

Questi raggi agiscono energicamente sulle nostre fotografie, traversano i corpi opachi, rendono l'aria conduttrice del elettricità, attraversano a distanza i corpi solidizzati trasformano l'acqua in vapore, riducono in polvere e violano la carta e i sali di iodio. Diminuiscono e neutralizzano i tessuti viventi e lo fanno degli altri, producono l'azione feromica luminosa all'oscurità ed agiscono sulla retina anche ad occhi chiusi.

Degeneratamente, la straordinaria attività elettromagnetica di questi metalli pare sia in ragione della loro attività. Si direbbe che la natura non abbia voluto presentarci, che in particolari composti per rivelare la nostra civiltà, la nostra incivilizzazione. Finora non sono trovati che in pochi minerali, il Uranio e solo in certe miniere di Boemia, e in quantità veramente microscopica, mentre la ricerca e la separazione è enormemente lunga difficile e costosa. Ci vogliono parecchie tonnellate di minerale per raccogliere qualche centogrammo di questi metalli preziosissimi, ed essi emettono energia per gli uomini, l'oro e vilissima materia. Non si ha potuto studiare su noi che i raggi di uranio, in pratica e con grandi precauzioni, qualche centimetro dai nostri corpi, una dose doppia di minerali francesi, e noi ci sono la nostra vita e quasi tutti quelli che si usano questi metalli.

I quali costituiscono un grande e interessante problema. Che cosa è, e donde proviene questa energia radiante che pare incantata? (V) è emessione di materia? Questi fenomeni sono costituiti di questi rari, ed in questi metalli, o potrebbero ottenersi con opportune condizioni anche da altri corpi?

Occorrerà certo non tempo prima di avere una risposta soddisfacente a queste domande. Ma è da credere, che ora si stiano al

di questi metalli in quantità considerevole, se ne potranno trarre molte e sorprendenti applicazioni.

La lotta contro la grandine.

La lotta contro i temporali grandinosi per mezzo dei cannoni a trambite (canon), ed il gettato di materiale anche i casti, continua, esultando i canoni, e le stazioni di trambite in Francia, in Spagna e in Svizzera. mentre il Wetter è come l'alternativa tra il temporale, ma in Italia ed in Germania prima solo nell'Alta Italia e in Austria l'alternativa è questo ormai grandioso tentativo non solo per lo scopo pratico e diretto, che se ne attende, ma anche per le nuove applicazioni e gli studi a cui ha dato e dà ancora un risveglio, il amore per i problemi nei tutti i modelli e mezzi della meteorologia.

Dopo il Congresso di Padova del 1902, a commercio e commercio, dove passò un più promettente e imprudenti le conclusioni approvate in favore degli spari, ebbe nell'ottobre del 1901 il Congresso di Nizza, dove l'entusiasmo fu molto temperato da alcuni raffiti successi, per troppo avvertiti nelle zone protette.

Altro numeroso e importante congresso grandinifugo internazionale si è tenuto a Lione nel novembre 1901, e in tal modo una nuova e più ponderata affermazione di fiducia, ricordandosi che con cannoni, della trambite di 4 metri e con cariche di 150 grammi di polvere nera, ed uno combattuto, specialmente in Francia, tutti i temporali anche i più violenti, che fuori della zona protetta sono stati sterminati. Nell'estate del 1901 si sparano in Francia 500 cannoni, proteggendo un'area di 22.000 ettari.

Nel luglio di quest'anno è stata indetta una conferenza a Lione dal Ministero austriaco dell'Agricoltura. Gli intervenuti, agricoltori, proprietari, studiosi, in numero di 64 disertarono con voto scritto pronunciarsi sull'efficacia o no della campagna grandinifuga col cannoni alla quale tutti avevano preso parte. Gli ottimisti assoluti furono 6 e i pessimisti, 14 furono i pratici, cioè i favoristi di una guerra.

Per la campagna di quest'estate 1902, per via molto calda e pochissimo burrascosa il Ministero d'Agricoltura on Bavelli ha stabilito a Castellfranco Veneto, una stazione di loro sperimentale di prova e di studio ed è generale il desiderio di continuare i risultati di questi esperimenti, che sarà certo condotto razionalmente, con i saggi, che alla scienza e all'agricoltura ne vengano conseguenze positive ed importanti, e nel modo della formazione della grandine e sui mezzi pratici di difesa.

L'Alcool industriale.

Un fatto che sempre più interessa l'agricoltura e l'industria e la fabbricazione del vino, è la quale si avverte e si estende rapidamente e che è probabile che un nuovo sviluppo della recente scoperta della formazione di alcool per sintesi diretta, e mediante

sostanze non organiche; mentre fin ora l'alcool industriale veniva prodotto da trasformazione di fecole vegetali, oltre quello commestibile ottenuto per distillazione del vino e delle vinacce.

La questione dell'alcool a basso prezzo, tocca per il lato industriale tutti i paesi privi di carbone e di petrolio, e per quello agricolo i paesi che, come la Francia, l'Italia, la Spagna, hanno estesa e remunerativa la coltivazione della vite.

In Germania il consumo dell'alcool per uso industriale, che nel 1887 era di 200,000 ettolitri, è arrivato a oltre un milione nel 1901. L'alcool industriale denaturato (cioè alterato con sostanze odorose inseparabili, in modo da non esser più commestibile) costa ora 37 centesimi il litro.

L'uso più importante, cui sembra destinato l'alcool, è quello di combustibile, in sostituzione del petrolio, per l'illuminazione e per produzione di forza motrice, nei motori speciali, adatti specialmente per le piccole industrie e casalinghe e per gli automobili. L'alcool, essendo di origine vegetale, rappresenta dell'energia solare accumulata; ed eguagliato il prezzo, presenta notevoli vantaggi sul petrolio.

Un litro di alcool denaturato produce bruciando altrettanto calore, quanto un metro cubo di gas illuminante.

In Italia fin ora un'enorme tassa di fabbricazione paralizza l'industria dell'alcool, il quale fu considerato quasi esclusivamente come liquido commestibile. Ora si attende la legge promessa, per cui possiamo aver a prezzo, se non basso, almeno possibile, alcool denaturato per uso industriale; e se ne sperano notevoli vantaggi.

Motori leggeri e accumulatori.

Con l'alcool è in parte congiunto il problema del motore leggero, metà di tutti gli sforzi degli inventori, reclamato insistentemente per l'automobilismo, per l'aeronautica, per la navigazione subaquea. Le proposte ad succedono numerose e si può dire che la maggior parte non siano che ripetizione di vecchi tentativi. Abbiamo avuto in quest'ultimo tempo i motori ad acetilene, ad anidride carbonica, ad ammoniaca, perfino a polvere pirica: in tutti v'è del buono e delle grandi difficoltà pratiche. Per ora come veramente pratici e sussidiari del motore a vapore, destinato ancora a lunga vita, restano quelli a gas (illuminante o gas d'acqua), e quelli a petrolio e ad alcool da noi attraversati solo dall'alto prezzo del combustibile.

Intanto è arrivata dall'America la notizia del nuovo e tanto atteso accumulatore dell'Edison, il quale avrebbe così indirettamente risolta la questione del motore leggero. Indirettamente, perchè l'accumulatore fornisce solamente energia elettrica in forma di corrente, la quale, per convertirsi in energia meccanica, deve passare per un motore elettrico; e piuttosto che produzione è restituzione dell'energia assorbita e accumulata durante la carica.

L'accumulatore Edison è formato di ferro e nichel, in soluzione di potassa; è molto più leggero di quelli fin qui adoperati, formati di lastre di piombo, ed ha, si afferma, una potenza doppia. Sarebbe dunque un bel progresso; e vogliamo augurarci che la pratica confermi le preziose qualità del nuovo accumulatore, e siano realizzati i desideri e le speranze degli elettrotecnici.

Firenze, agosto 1902.

DOTT. CARLO DEL LUNGO.

I NUOVI GAZ ATMOSFERICI

Ecco i principali dati chimici sui nuovi gaz atmosferici, i cosiddetti *gaz inerti*:

	ELIO	NEON	ARGON	CRIPTON	XENON
Densità del gaz.	1.98	9.96	19.96	40.78	64
Peso atomico.	3.96	19.92	39.92	81.56	128
Punto di ebollizione	—	—	— 186° 1'	— 151° 7'	— 109° 1'
Punto di fusione	—	—	— 187° 9'	— 169°	— 110°

A causa dell'impossibilità di una separazione completa dei diversi elementi inattivi dell'aria, non si possono fare che delle congetture sulle loro proporzioni nella costituzione dell'aria, mentre si conosce con precisione la proporzione complessiva del loro insieme con gli altri elementi dell'aria, dai quali sono facilmente separabili in blocco; e si sa perciò che l'aria contiene su 100 parti in volume, 0.947 parti di argon e degli altri gaz. Una repartizione approssimativa di questo volume può essere data dal seguente specchio.

- Circa 0.937 parti d'argon stanno in 100 parti (in volume) di aria
- 1 o 2 parti di neon su 100,000
- 1 o 2 parti di elio su 1,000,000
- 1 parte di cripton su 1,000,000
- 1 parte di xenon su 20,000,000.

Non è impossibile che lo xenon contenga una parte ancora più piccola di altro gaz più pesante, ma sembra poco probabile. A titolo di confronto, si può ricordare che l'acqua di mare contiene circa 1 parte di oro su 15,000,000 di acqua.

renza nell'acqua che non si muove, nell'acqua delle paludi; da ciò la prevalenza delle zanzare *Anopheles* nei luoghi paludosi, detti o ritenuti volgarmente luoghi di *malaria*. In realtà la *malaria* per se stessa non esiste; non esistono che i parassiti nella zanzara e nell'uomo. La dimostrazione di ciò fu fatta nell'estate del 1900 dallo stesso prof. Grassi, coadiuvato da altri medici: egli tentò, mediante tele di fil di rame alle porte e alle finestre delle case, e mediante veli e guanti, la protezione di 112 individui abitanti su di un tronco di 12 km. della linea Sibari-Metaponto, località malarica più d'ogni altra. Tutti costoro 112 individui, così protetti contro le punture degli *Anopheles*, rimasero immuni dalle febbri, mentre tutt'in giro, i coloni che abitavano nelle case di campagna non protette, furono tutti colpiti dalla malaria, per le punture degli *Anopheles*.

Voleva sapere che degli *Anopheles*, i maschi non succhiano il sangue: lo succhiano soltanto le femmine. Per distinguere gli *Anopheles* dal *Culex* bisogna aver presente questo: la testa di tutte le zanzare mostra cinque appendici; l'appendice di mezzo è la proboscide, con la quale le zanzare succhiano; le due estreme sono le antenne, le altre due sono i palpi. Gli *Anopheles* femmine hanno tutte le cinque appendici ugualmente lunghe, e quando si riposano tengono i



ANOPHELES CLAVIGER.

palpi vicino alla proboscide, formando tutt'una estremità. Le femmine *Culex* hanno i palpi più brevi della proboscide, ma distinguibili ad occhio nudo non è facile. I maschi poi, tanto *Anopheles* che *Culex* hanno le antenne plumate. Una buona regola per distinguere bene i *Culex* (innocui) dagli *Anopheles* (pericolosi) sta nell'osservare come si appoggiano sulle pareti, sui vetri: gli *Anopheles* stanno, diremo così, con la punta del sedere alzata, mentre i *Culex* la tengono appoggiata al muro, o vetro, formando quasi una curva, ben visibile ad occhio nudo, che gli *Anopheles* non formano.

La questione se la malaria sia stata, la prima volta, passata dall'uomo alla zanzara, o dalla zanzara all'uomo, praticamente è oziosa, ma, in realtà, i parassiti della malaria prosperano nella zanzara e nell'uomo. È possibile distruggere le zanzare?... La sola domanda fa ridere, e tutti i tentativi fatti, con metterle nelle acque palustri delle polveri,

del liquido speciale per far morire le larve di zanzara, sono apparsi risibili. Il prof. Grassi ha posto nettamente la questione sul suo vero terreno: protezione meccanica dell'uomo (con tele metalliche, veli, guanti, ec.) per impedire che la zanzara *Anopheles* (che punge specialmente verso il tramonto) lo punga; o questa si chiama la *proflassi meccanica*; poi *proflassi chimica*, cioè cura preventiva dell'uomo, nelle regioni popolate da *Anopheles*, con un rimedio che renda l'uomo refrattario all'azione del parassita della febbre malarica.

La *proflassi meccanica* dipende dalla precisione, dalla regolarità della sua applicazione, e dall'adattamento — ben difficile — di popolazioni rozze, poco disciplinate, e quasi tutte nomadi a sapersene stare, nei paesi malarici e nella stagione malarica (luglio-ottobre) con le reticole metalliche alle abitazioni, con la faccia, il collo, le mani, coperti da veli, da guanti; tutte condizioni difficili ad ottenersi dai lavoratori dei campi, dai coloni, dai braccianti, dalle loro donne, dai loro bambini; e basta una puntura di *Anopheles* in un attimo d'ineuria, perchè tutto l'edificio della *proflassi meccanica*, durata per settimane e per mesi, crolli d'un tratto.

Da ciò la necessità di potere stabilire una cura preventiva, una *proflassi chimica* con un rimedio certo, che renda l'uomo immune, in modo che se lo punge un *Anopheles* infetto, l'infezione non tocchi l'uomo; e se questi sia punto da un *Anopheles* non infetto, questo se ne voli via senza avere succhiato dall'uomo la infezione. Arrivati a questo risultato, si potrà dire che la febbre malarica più non esiste.

Gli esperimenti nel campo della *proflassi chimica* sono stati molti: il chinino, oramai, se è considerato come un mezzo terapeutico per la cura normale dei malati, è universalmente riconosciuto, anche dagli stessi suoi più accesi fautori, come inefficace in molti casi; la sua somministrazione poi in compresse, o *tabloidi*, è generalmente sconsigliata perchè, come ha detto Koch, il più delle volte i *tabloidi* non si sciolgono nello stomaco di chi li prende, o se ne vanno per la via dell'intestino, tali e quali sono entrati, senza avere arrecato nessun beneficio. Invece occorre un rimedio facile a prendersi e che in mezzo specialmente a contadini, a braccianti, a donne della campagna, a fanciulli, possa essere somministrato normalmente, e senza bisogno di



CULEX PAPIENS.

speciale assistenza medica. È naturale che molti di questi accetti alla presenza di questo comitato, una domanda, che non ha superato neanche momentaneamente tutte le porte. L'assistenza medica di pubblica fatta era ritenuta necessaria e sarebbe stata...



CASALE FRATTOCCHIE
CON PROVVISORIA MEDICINA

L'assistenza che nella campagna offriva alla del programma del 1911. Il prof. di medicina ha fatto un rapporto di lavoro a 1911 e nella tenuta stata presa in considerazione dal comitato di governo provinciale. La sua proposta consisteva che per la tenuta di Frattocchie in quel paese, che era stato destinato a essere destinato a essere...

Il comitato ha fatto un rapporto di lavoro al momento di essere stato fatto nel 1911 per 200 persone. Per un rapporto di lavoro che soltanto si comprendeva, ma che era quello che non sempre si poteva realizzare. Le spese di lavoro di un anno erano sopra quelle 200 persone e questo era un problema non gravemente per la tenuta. Il prof. di medicina di Frattocchie ha presentato un rapporto di lavoro e ha fatto un rapporto con l'assistenza di medicina pubblica di Frattocchie per un progetto di una tenuta per un anno. Il comitato ha fatto un rapporto di lavoro e ha fatto un rapporto di lavoro con l'assistenza di medicina pubblica di Frattocchie per un progetto di una tenuta per un anno. Il comitato ha fatto un rapporto di lavoro e ha fatto un rapporto di lavoro con l'assistenza di medicina pubblica di Frattocchie per un progetto di una tenuta per un anno.

L'assistenza di medicina pubblica di Frattocchie ha fatto un rapporto di lavoro e ha fatto un rapporto di lavoro con l'assistenza di medicina pubblica di Frattocchie per un progetto di una tenuta per un anno. Il comitato ha fatto un rapporto di lavoro e ha fatto un rapporto di lavoro con l'assistenza di medicina pubblica di Frattocchie per un progetto di una tenuta per un anno. Il comitato ha fatto un rapporto di lavoro e ha fatto un rapporto di lavoro con l'assistenza di medicina pubblica di Frattocchie per un progetto di una tenuta per un anno.

Il comitato ha fatto un rapporto di lavoro e ha fatto un rapporto di lavoro con l'assistenza di medicina pubblica di Frattocchie per un progetto di una tenuta per un anno. Il comitato ha fatto un rapporto di lavoro e ha fatto un rapporto di lavoro con l'assistenza di medicina pubblica di Frattocchie per un progetto di una tenuta per un anno. Il comitato ha fatto un rapporto di lavoro e ha fatto un rapporto di lavoro con l'assistenza di medicina pubblica di Frattocchie per un progetto di una tenuta per un anno.

venivano ritenute come non radicalmente guarite come sottoposti ad una cura costante e continua. Il governo provinciale con la sua del comitato provinciale di Frattocchie ha fatto un rapporto di lavoro e ha fatto un rapporto di lavoro con l'assistenza di medicina pubblica di Frattocchie per un progetto di una tenuta per un anno. Il comitato ha fatto un rapporto di lavoro e ha fatto un rapporto di lavoro con l'assistenza di medicina pubblica di Frattocchie per un progetto di una tenuta per un anno.

La fine di questa campagna di lavoro è sempre di lavoro e di lavoro.

Il comitato ha fatto un rapporto di lavoro e ha fatto un rapporto di lavoro con l'assistenza di medicina pubblica di Frattocchie per un progetto di una tenuta per un anno.

Il comitato ha fatto un rapporto di lavoro e ha fatto un rapporto di lavoro con l'assistenza di medicina pubblica di Frattocchie per un progetto di una tenuta per un anno.

Il comitato ha fatto un rapporto di lavoro e ha fatto un rapporto di lavoro con l'assistenza di medicina pubblica di Frattocchie per un progetto di una tenuta per un anno.

Il comitato ha fatto un rapporto di lavoro e ha fatto un rapporto di lavoro con l'assistenza di medicina pubblica di Frattocchie per un progetto di una tenuta per un anno.

Il comitato ha fatto un rapporto di lavoro e ha fatto un rapporto di lavoro con l'assistenza di medicina pubblica di Frattocchie per un progetto di una tenuta per un anno.

Il comitato ha fatto un rapporto di lavoro e ha fatto un rapporto di lavoro con l'assistenza di medicina pubblica di Frattocchie per un progetto di una tenuta per un anno.

Il comitato ha fatto un rapporto di lavoro e ha fatto un rapporto di lavoro con l'assistenza di medicina pubblica di Frattocchie per un progetto di una tenuta per un anno.

Il comitato ha fatto un rapporto di lavoro e ha fatto un rapporto di lavoro con l'assistenza di medicina pubblica di Frattocchie per un progetto di una tenuta per un anno.

Il comitato ha fatto un rapporto di lavoro e ha fatto un rapporto di lavoro con l'assistenza di medicina pubblica di Frattocchie per un progetto di una tenuta per un anno.

Il comitato ha fatto un rapporto di lavoro e ha fatto un rapporto di lavoro con l'assistenza di medicina pubblica di Frattocchie per un progetto di una tenuta per un anno.

Il comitato ha fatto un rapporto di lavoro e ha fatto un rapporto di lavoro con l'assistenza di medicina pubblica di Frattocchie per un progetto di una tenuta per un anno.

Il comitato ha fatto un rapporto di lavoro e ha fatto un rapporto di lavoro con l'assistenza di medicina pubblica di Frattocchie per un progetto di una tenuta per un anno.

Il comitato ha fatto un rapporto di lavoro e ha fatto un rapporto di lavoro con l'assistenza di medicina pubblica di Frattocchie per un progetto di una tenuta per un anno.

Il comitato ha fatto un rapporto di lavoro e ha fatto un rapporto di lavoro con l'assistenza di medicina pubblica di Frattocchie per un progetto di una tenuta per un anno.

Il comitato ha fatto un rapporto di lavoro e ha fatto un rapporto di lavoro con l'assistenza di medicina pubblica di Frattocchie per un progetto di una tenuta per un anno.

Il comitato ha fatto un rapporto di lavoro e ha fatto un rapporto di lavoro con l'assistenza di medicina pubblica di Frattocchie per un progetto di una tenuta per un anno.

Il comitato ha fatto un rapporto di lavoro e ha fatto un rapporto di lavoro con l'assistenza di medicina pubblica di Frattocchie per un progetto di una tenuta per un anno.

Il comitato ha fatto un rapporto di lavoro e ha fatto un rapporto di lavoro con l'assistenza di medicina pubblica di Frattocchie per un progetto di una tenuta per un anno.

Il comitato ha fatto un rapporto di lavoro e ha fatto un rapporto di lavoro con l'assistenza di medicina pubblica di Frattocchie per un progetto di una tenuta per un anno.

Il comitato ha fatto un rapporto di lavoro e ha fatto un rapporto di lavoro con l'assistenza di medicina pubblica di Frattocchie per un progetto di una tenuta per un anno.

Il comitato ha fatto un rapporto di lavoro e ha fatto un rapporto di lavoro con l'assistenza di medicina pubblica di Frattocchie per un progetto di una tenuta per un anno.

Il comitato ha fatto un rapporto di lavoro e ha fatto un rapporto di lavoro con l'assistenza di medicina pubblica di Frattocchie per un progetto di una tenuta per un anno.

Il comitato ha fatto un rapporto di lavoro e ha fatto un rapporto di lavoro con l'assistenza di medicina pubblica di Frattocchie per un progetto di una tenuta per un anno.



FRATTOCCHIE VILLA DELLA TENUTA DI FRATTOCCHIE

Il comitato ha fatto un rapporto di lavoro e ha fatto un rapporto di lavoro con l'assistenza di medicina pubblica di Frattocchie per un progetto di una tenuta per un anno. Il comitato ha fatto un rapporto di lavoro e ha fatto un rapporto di lavoro con l'assistenza di medicina pubblica di Frattocchie per un progetto di una tenuta per un anno. Il comitato ha fatto un rapporto di lavoro e ha fatto un rapporto di lavoro con l'assistenza di medicina pubblica di Frattocchie per un progetto di una tenuta per un anno.

Ultimata il 15° giorno la cura intensiva, si avrebbe dovuta iniziare nel giorno successivo la cura profilattica in senso stretto colla dose seguenti da ripetersi ogni giorno:

per bambini da uno a dodici mesi, un grammo di *Esanofelina*;

per bambini dai dodici ai ventiquattro mesi, due grammi di *Esanofelina*;

per bambini dai due ai tre anni, quattro grammi di *Esanofelina*.

S'intende che anche la cura intensiva di *Esanofelina* doveva essere ripetuta ogniqualvolta insorgesse la febbre e che anche l'*Esanofelina* doveva venir somministrata di buon mattino.

L'intolleranza al medicamento si limitò a pochissimi casi e fu di breve durata; la maggior parte dei sottoposti alla cura, presentarono, senz'altro, nel 3° e 4° giorno di cura, un certo aumento dell'appetito. In complesso, alla fine dell'esperimento le condizioni di salute dei curati erano molto più prospere che all'inizio; la milza sempre notevolmente ridotta, tanto che essi stessi dicevano di " sentirsi più leggeri, poter correre, potersi allacciare più facilmente i pantaloni. " E notisi che in complesso, i curati, se nutrivansi sostanziosamente, incorrevano però frequentemente in disordini dietetici. Gli uomini erano soliti ritirarsi a dormire verso mezzanotte, e tra le quattro e le cinque del mattino andavano a ripigliare il lavoro. Con tutto questo, sopra 293 curati, ben 239 rimasero assolutamente immuni.

Dallo stesso prof. Grassi e dai suoi collaboratori fu esteso in Ostia l'esperimento di profilassi chimica ai lavoratori sulle aie, che, nella stagione del 1901 furono tre: aia del Romagnoli (colonia Ravennate); aia Calabresi del Procolo; aia Calabresi del Dragoncello.

Nell'aia dei Romagnoli i 31 adulti che ne facevano parte (dal 1° al 15 luglio) restarono tutti sani, sebbene in altri anni avessero sofferto febbri malariche.

Nell'aia Procolo (durata dal 4 al 31 luglio) intervennero circa 78 individui, e ne ammalarono soli 12 o non curati, o stati curati irregolarmente.

Nell'aia Dragoncello (durata dal 10 al 24 luglio) presenti 73 lavoratori, in mezzo ai quali non si fece alcuna cura profilattica, ne ammalarono 45, e non si può assicurare che, dopo l'aia, tutti gli altri siano rimasti sani.

L'esperimento d'Ostia del 1901, fatto a tutte spese della Ditta Bisleri di Milano, che formò il proprio prodotto, *Esanofela*, per gli adulti ed *Esanofelina*, liquida, per i bambini, portò il prof. Grassi a queste conclusioni precise: " La profilassi contro la malaria si può fare in due modi, meccanicamente o chimicamente. Il metodo chimico dell'*Esanofela* o quello finora dimostrato più sicuro. Ciò non esclude che altri possano venir dimostrati altrettanto efficaci, per ora questa dimostrazione manca. Coll'*Esanofela* come con le reticelle, si può affrontare impunemente l'ambiente

malarico; certamente può verificarsi qualche accidente, ma però sempre insignificante. Il grande risultato pratico dell'esperimento profilattico di Ostia è appunto l'aver precisato un metodo di cura del malarico di cui il medico dà le grandi linee, lasciando esecutori infermieri, o anche semplici persone di buon senso, tranne in casi eccezionali. "



RAGAZZI DELLA COLONIA D'OSTIA
COL DOTTOR PITALUGA.

Non paiono dunque esagerate, dopo tali risultati e dopo tali conclusioni del professor G. B. Grassi, le speranze di coloro che vedono non lontano il giorno in cui il flagello della febbre malarica si potrà dire scomparso.

Il dottore francese Gujart, che visitò l'esperimento d'Ostia, pubblicò negli *Archives de Parasitologie* di Parigi, diretti dal Blanchard, un articolo entusiastico, che termina testualmente così: " Ostia sta per ritornare al suo antico splendore. Come lo diceva al professor Grassi, visitando con lui le ruine di Ostia antica, giorno verrà certamente nel quale, su una di queste piazze riedificate sorgerà la statua di Grassi, il vinctore del paludismo e il benefattore di Ostia. "

Il prof. Grassi, che non ha che 48 anni, e che ha innanzi a sè estesi campi della scienza, sui quali liberamente spaziare con la sua forte intelligenza, con la sua profonda dottrina, con la sua tenace volontà, non è sensibile a promesse di onori, di statue. Egli vuole che tutte le regioni malariche d'Italia possano presto dare risultati positivi come li ha dati Ostia nel 1901, essendo verità assiomatica che la cura profilattica o la difesa meccanica, combinate, formano il vero metodo per distruggere la malaria... per combattere la quale bisogna anche combattere le mezzo misure, che da taluni vengono consigliate per diffidenza e per ripieghi dei quali sono piene tutte le storie delle grandi scoperte e delle grandi lotte per l'umanità e per la scienza.

D. VERITAS.

ISTRUZIONI POPOLARI PER LA DIFESA CONTRO LA TUBERCOLOSI (*)

A) Come si annida la tubercolosi

1. - La tubercolosi è la malattia che si trasmette da persona a persona. Non si annida da persona a persona, ma si annida da persona a persona. Non si annida da persona a persona, ma si annida da persona a persona. Non si annida da persona a persona, ma si annida da persona a persona.

2. - La tubercolosi si annida nel latte. Il latte deve essere bollito prima di essere bevuto. Il latte deve essere bollito prima di essere bevuto. Il latte deve essere bollito prima di essere bevuto.

3. - La tubercolosi si annida nei cibi. I cibi devono essere bolliti prima di essere mangiati. I cibi devono essere bolliti prima di essere mangiati. I cibi devono essere bolliti prima di essere mangiati.

4. - La tubercolosi si annida nei tessuti. I tessuti devono essere bolliti prima di essere usati. I tessuti devono essere bolliti prima di essere usati. I tessuti devono essere bolliti prima di essere usati.

5. - La tubercolosi si annida nell'aria. L'aria deve essere purificata prima di essere respirata. L'aria deve essere purificata prima di essere respirata. L'aria deve essere purificata prima di essere respirata.

6. - La tubercolosi si annida nei rifiuti. I rifiuti devono essere bruciati prima di essere gettati. I rifiuti devono essere bruciati prima di essere gettati. I rifiuti devono essere bruciati prima di essere gettati.

7. - La tubercolosi si annida nei bambini. I bambini devono essere vaccinati prima di essere ammessi a scuola. I bambini devono essere vaccinati prima di essere ammessi a scuola. I bambini devono essere vaccinati prima di essere ammessi a scuola.

8. - La tubercolosi si annida nei bovini. I bovini devono essere vaccinati prima di essere macellati. I bovini devono essere vaccinati prima di essere macellati. I bovini devono essere vaccinati prima di essere macellati.

9. - La tubercolosi si annida nei maiali. I maiali devono essere vaccinati prima di essere macellati. I maiali devono essere vaccinati prima di essere macellati. I maiali devono essere vaccinati prima di essere macellati.

10. - La tubercolosi si annida nei polmoni. I polmoni devono essere curati prima di essere usati. I polmoni devono essere curati prima di essere usati. I polmoni devono essere curati prima di essere usati.

B) Come si può evitare di contrarre la tubercolosi ed impedire la sua diffusione.

1. - L'ammalato di tubercolosi deve essere isolato. L'ammalato di tubercolosi deve essere isolato. L'ammalato di tubercolosi deve essere isolato.

2. - Il latte deve essere bollito. Il latte deve essere bollito. Il latte deve essere bollito.

3. - I cibi devono essere bolliti. I cibi devono essere bolliti. I cibi devono essere bolliti.

4. - I tessuti devono essere bolliti. I tessuti devono essere bolliti. I tessuti devono essere bolliti.

5. - L'aria deve essere purificata. L'aria deve essere purificata. L'aria deve essere purificata.

6. - I rifiuti devono essere bruciati. I rifiuti devono essere bruciati. I rifiuti devono essere bruciati.

7. - I bambini devono essere vaccinati. I bambini devono essere vaccinati. I bambini devono essere vaccinati.

8. - I bovini devono essere vaccinati. I bovini devono essere vaccinati. I bovini devono essere vaccinati.

9. - I maiali devono essere vaccinati. I maiali devono essere vaccinati. I maiali devono essere vaccinati.

10. - I polmoni devono essere curati. I polmoni devono essere curati. I polmoni devono essere curati.

11. - L'aria deve essere purificata. L'aria deve essere purificata. L'aria deve essere purificata.

(*) Queste istruzioni sono state compilate a cura della tubercolosi e della tubercolosi e della tubercolosi.

polvre mobili e pavimenti onde non sollevare polvere.

12. — Biancheria della persona e da letto, coltri, guanciali, materasse, abiti ec., usate dal tubercoloso, dovranno essere raccolte separatamente e disinfettate o colla lisciva bollente od alla stufa di disinfezione.

13. — Non si vada mai ad abitare dove ha abitato od è morto un ammalato di tubercolosi, se prima non vi fu fatta una rigorosa disinfezione.

14. — Non si usi mai il latte che non sia stato precedentemente bollito per alcuni minuti, pratica la quale uccide sicuramente i bacilli della tubercolosi che in esso possono essere contenuti.

15. — I genitori abbiano grande cura di proteggere i bambini dal contagio tubercolare, specialmente nelle famiglie dove si sono

presentati più casi di tisi e se i bambini stessi hanno aspetto delicato o si mostrano facilmente sofferenti di catarro delle vie respiratorie. Si educino secondo norme igieniche atte ad irrobustirne il corpo.

16. — Per le persone ereditariamente predisposte alla tubercolosi si badi alla scelta della professione, evitando quelle che costringono ad una vita sedentaria e ad un prolungato soggiorno in ambienti chiusi.

17. — Si favorisca la istituzione dei Sanatorii popolari per gli ammalati di petto. Essi oltre valere a curare e guarire la tubercolosi polmonare, costituiscono il modo migliore per diffondere nelle masse popolari la conoscenza della contagiosità della tisi e dei modi di impedire la diffusione del contagio, e costituiscono quindi uno dei mezzi più validi di preservazione sociale dalla tubercolosi.

GLI AGRUMI

Conosci tu il paese dove fioriscono gli aranci? chiedeva il poeta, alludendo all'Italia. E, davvero, l'Italia si può dire la terra classica degli agrumi.

Dalla Sicilia alla vallata del Po, sul lago Maggiore, sul lago di Garda, lungo la riviera ligure e lungo la gran dorsale degli Appennini, il cupo fogliame degli agrumeti dà bellezza ai giardini ed ai pomarii; e i bei frutti succosi danno, altresì, ricchezza a quanti, con amoroso e industrie intelletto, ne sappiano fare uno dei migliori cespiti della loro fortuna.

È ovvio che, massime nella Sicilia, l'industria agrumaria dà il principale contributo di ricchezza all'agricoltura nazionale; è ovvio pure che il commercio di esportazione degli agrumi è uno dei più attivi, dei più lucrosi fra i nostri scambi internazionali. Insistere, dunque, su l'importanza della cultura degli agrumi, sarebbe quasi superfluo, quasi un pleonasma: in una parola, un inutile ingombro, a detrimento, certo, di più utili nozioni. E ci par meglio fornire qualche suggerimento, qualche consiglio circa i modi più razionali da tenere nella cultura agrumaria; che, ahimè!... e tranne poche eccezioni, come quasi tutto il resto delle nostre industrie agricole, si adagia ancora su metodi primitivi; come se, dalle georgiche virgilliane a oggi, non fosse sorta una scienza agraria, e come se questa scienza non avesse fatto cammino insieme alle altre sue maggiori sorelle!...

E cominciamo dal clima.

Diciamolo subito: non ogni clima è adatto. Gli agrumi sono piante arboree; eppure, quanto resterebbe lungi dal vero chi, traendo argomento dalla loro esteriore robustezza, dal loro fusto resistente, non comprendesse quanto son delicate e quanto sono esigenti!... Amano clima caldo; ma un clima troppo asciutto è loro esiziale. Il clima che più loro si confa è quello dei luoghi vicini ai grandi bacini d'acqua, ovvero lungo le rive del mare,

e dove la temperatura non è saltuaria, ma piuttosto uniforme. Il loro nemico capitale è il freddo: non resistono, in fatti, alle temperature molto basse, specialmente se il diageo avvenisse bruscamente o il gelo investisse il terreno anche a una limitata profondità. In generale, ove la temperatura invernale discende a tre, quattro gradi sotto zero, conviene riparare le piante, altrimenti perderebbero le foglie, i frutti; e, se il gelo fosse intenso o prolungato, potrebbero finanche perire i rami e, talora, l'intero tronco.

Oltre alla temperatura bassa, nuociono loro i venti; e però ne devono essere accuratamente difesi o con ripari artificiali — muri, siepi, palafitte coperte da stuoie — ovvero piantandoli in luoghi garantiti da colli o da monti che fiaccino l'impeto dei venti.

Sicché, concludendo, in condizioni non adatte di clima, è vano sperarne una produzione vantaggiosa, e il partito più saggio è rinunciare alla loro cultura.

••

Il clima solo non basta; anche, e come... alla qualità del terreno bisogna sagacemente badare.

Se si riflette che gli agrumi hanno radici fittonose le quali amano di approfondarsi e distendersi liberamente nel sottosuolo; se si riflette che tali radici, per compiere le loro funzioni, hanno bisogno di trovarvi un grado sufficiente di umidità e gli elementi indispensabili alla nutrizione — l'azoto, la potassa, l'acido fosforico e la calce — se si riflette a tutto ciò, si comprende di leggieri che il terreno più adatto alla cultura degli agrumi, dev'essere profondo, soiolto, permeabile e fresco; di natura, cioè, siliceo-argilloso-calcareo, piuttosto ricco di sabbia, ma che contenga sali potassici e fosfatici e, altresì, una buona dose di terriccio che gli conferisca, appunto, consistenza e freschezza nel tempo stesso.

Affinchè, dunque, il terreno resti soffice,

— 125 —
NON CONSUMATE CHE I

VINI MARSALA

DEL RINOMATO STABILIMENTO

Florio & C.

PREMIATO CON DIPLOMA D'ONORE E MEDAGLIE D'ORO
IN TUTTE LE ESPOSIZIONI

CASA PRINCIPALE

J. & V. FLORIO - Palermo

Migliore dei Cognacs esteri e il

COGNAC FLORIO

CURAÇÃO AEGADI FLORIO & C.º

Il CURAÇÃO AEGADI Florio & C. ottenuto con la fusione
razionale dei prodotti della distillazione di aranci speciali di
Sicilia con acquaviti di puro vino uso Cognac è un liquore
altamente igienico e digestivo.

DIPLOMI D'ONORE

Esposizione Nazionale Palermo, 1891-92.

Esposizione Italo-Americana Genova, 1892.

Casa agricola FRATELLI OTTAVI CASALMONFERRATO

CON FILIALE A BARI

Unica rivenditrice per l'Italia, l'Austria, l'Ungheria e il Canton Ticino
dei rinomati attrezzi e prodotti V. VERMOREL



POMPA IRRORATRICE VERMOREL detta "ECLAIR",

600 primi premi.

indiscutibilmente la migliore per perfezione di
lavoro, costruzione e durata.

Solforatrice a zaino e a gran lavoro "Torpedine,, Vermorel premiata con medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura italiano e vincitrice di oltre 100 concorsi nazionali ed esteri. Permette una economia del 60 % tra zolfo e mano d'opera.

Poltiglia istantanea Vermorel all'acetato di rame contro la peronospora. Un pacchetto vale per preparare due ettolitri di soluzione aderente, efficacissima, a dosatura garantita. Grande comodità di applicazione, perchè la poltiglia è immediatamente solubile ed è già preparata.

Palo iniettore Vermorel per iniettare solfuro di carbonio nel terreno (contro la fillossera, il marciume, gli insetti sotterranei, ec. ec.

Pompa per imbianchimento delle case - Pompe a dorso di animale e a trazione per i trattamenti antiperonosporici nei grandi vigneti.



La casa OTTAVI ha in deposito tutte le macchine e gli attrezzi più raccomandati e sperimentati che possono servire nell'industria agraria, viticola, enologica, olearia, zootecnica.

- Aratri - Erpici - Estirpatori - Zappecavallo - Trinclaforaggi - Trinciaturberi - Pompe da innaffiamento e per molteplici usi agricoli - Filtri a pasta e a tela - Pompe da travaso - Empibottiglie - Lavabottiglie - Riempibottiglie automatici - Imbuti - Follatori - Tendifili - Forbici da potatura - Innestatoi - Guanti Sabaté - Raschiatoi, ec. ec.

Chiedere catalogo generale e listini speciali alla casa Ottavi - Casalmoferrato.

vere un po' la terra e nettarla dalle erbacce; la graduale soppressione, in fine, di qualche radice superficiale avventizia.

••

La cultura, intanto, non deve limitarsi alle piante che già esistono; deve, inoltre, industriarsi a diffonderle, a moltiplicarle. Sicchè ci tocca, ora, intrattenerci qualche po' dei modi migliori di **propagazione** degli agrumi.

Gli agrumi si propagano per *talea*, per *margotta* o per *seme*. Daremo, in succinto, qualche suggerimento per ciascuno di questi tre modi.

a) La propagazione per *talea* consiste in ciò, che si recide uno dei rametti recanti una o più gemme e si pianta nel terreno per farvelo allignare. Ma tal sistema di propagazione, poi che richiede grandi cure, e anche perchè gl'inconvenienti che presenta non compensano i vantaggi che esso offre, non più si pratica; anzi, e quasi passato, si può dire, alla storia della cultura degli agrumi.

b) Più comunemente nota che la propagazione per *talea*, e la propagazione per *margotta*; onde è inutile indugiare a darne la nozione. La propagazione per *margotta* offre il mezzo di aver piante in poco tempo, e, come quella per *talea*, il vantaggio di riprodurre direttamente la specie con tutti i caratteri e la varietà della pianta madre.

La *margotta* si pratica d'autunno, a preferenza; ma, anche di primavera, può eseguirsi con successo. Anch'essa richiede delle cure. Tuttavia, se praticata in prossimità della base di rami sani e vigorosi, di media grossezza e possibilmente fruttiferi; se praticata, altresì, su quei rami che nella successiva potatura dovrebbero esser recisi; e se, in fine, si ha l'avvertenza d'impiegare buona terra e d'innaffiarla di sovente, la *margotta* può, dopo un anno, essere asportata e piantata a dimora con ottimo risultato, e senza che la pianta madre ne resti gran fatto impoverita.

c) Ma potè che la *margotta*, insieme ai vantaggi, riproduce, altresì, i difetti della pianta da cui proviene, e, come la *talea*, fornisce alberi poco resistenti, anch'essa comincia ad essere poco usata. Onde, nella cultura in grande, conviene meglio la riproduzione naturale — quella per *seme* — essendo, ormai, provato che la pianta proveniente da seme è sempre più robusta e meno soggetta a malattie in confronto di quella che proviene da *talea* o da *margotta*.

La semina eseguita in primavera e quella che dà i migliori risultati, e, se fatta con semi appena estratti, preparati dovere e raccolti con doppia selezione — scegliendo, cioè, i migliori semi ottenuti dai frutti più belli e più maturi — la germinazione sarà meglio assicurata, onde, dopo un anno, le piantine potranno essere collocate in vivaio. Quivi, enurate a modo, concimate, irrigate e ben difese dal freddo e dai venti, non tarderanno a venir su belle e rigogliose, e, dopo quattro o cinque anni, potranno essere utilmente trapiantate a dimora.

A questo proposito, cade in acconcio un consiglio piuttosto che acquistare i piantoni dal commercio, più saggio e più opportuno

è l'ottennerli e l'allevarli a propria cura. Occorre, dunque, avere un semenzale ed un vivaio, entrambi bene esposti, entrambi riparati dai venti e costituiti di buona terra sciolta, fresca, convenientemente preparata e concimata.

••

Ma le piante provenienti da seme, benchè più robuste, più longeve e più resistenti alle malattie, conservano, per tanto, nella pluralità dei casi, lo stato selvatico; nè riescono tali da assicurare una produzione vantaggiosa. Onde, per propagare le varietà d'agrumi, per migliorarle e per forzarle a dar frutto, non è possibile non assoggettarle all'**innesto**.

Gl'innesti più comuni per gli agrumi sono: quello a *sculetto*, che, senza dubbio, è il più adatto, e quello a *corona*. L'innesto a *sculetto*, altrimenti detto a *gemma*, non differisce da quello che si pratica su i comuni alberi da frutto. Va praticato dal luglio al settembre; ma, nelle province meridionali, tenuto, però, presente l'andamento della stagione, riesce meglio se rimandato nell'ottobre o anche nel novembre. L'innesto a *corona* si pratica tanto d'autunno che di primavera; ma, più comunemente, si fa dal marzo a tutto aprile; anzi, nei paesi più caldi si anticipa, cominciando ad eseguirlo dal gennaio.

E chiudiamo con tre raccomandazioni suggerite dall'esperienza; che, cioè, l'innesto dev'esser fatto, a preferenza, quando le piante già siano a dimora definitiva; che l'innesto deve praticarsi sul tronco, piuttosto in alto che in prossimità del piede della pianta; che, in fine, appena eseguito, deve garantirsi, nel miglior modo, dal contatto dell'aria, preferibilmente spalmando un mastice sul taglio.

••

Ed ora, non ci resta che a fare un cenno di un'altra opera indispensabile alla buona cultura degli agrumi: la **potatura**.

E cominciamo col ricordare che la potatura mira, non solo a conformare la chioma della pianta, in maniera che tutti i rami risentano, egualmente, l'influenza della luce e del calore, ma, altresì, a stabilire quel giusto equilibrio che deve esistere tra i rami e il sistema radicale: equilibrio che è condizione essenziale perchè la pianta prosperi e produca. Grande accorgimento, dunque, e criteri ben definiti occorrono per conseguire tutti quei vantaggi che dalla potatura gli agrumi possono ritrarre.

La stagione più conveniente per potarli è, senza dubbio, la primavera, ma se, per avventura, le piante siano esuberanti di vigore, sarà meglio ritardare la potatura; come pure anticiparla di qualche poco sarà certo da consigliarsi, se le piante siano deboli o poco resistenti.

Gli agrumi sono piante assai delicate, e però la potatura deve esser fatta con molta parsimonia. Onde, prudentemente, la pratica consiglia di limitarla alla recisione dei succhioni, dei rami secchi e di quelli che tendono a depertre, dei rametti che ingombrano la chioma e delle spine.

Quindi, poi, sarà la conformazione da dare alla chioma degli agrumi... Le opinioni sono contrarie: un pare che sia preferibile quella di dare alla chioma la forma sferica. Il Cantoni, poi, pag. 152, suggerisce la forma piramidale.

Oltre ai lavori di potatura, esistono ancora questi altri di rimondatura. Tali lavori, che consistono, opera fatta, nell'asportare i rami, le foglie disportate, tagliate e quant'è possibile per impedire lo sviluppo di muffe e l'insediamento d'insetti.

Adesso un solo suggerimento. La potatura si esegua quando la pianta non è nei fiori; e quella dei rami, che portano frutti quasi tutto l'anno, si pratichi allorché le piante se sono ancora verdi.

o.

Finalmente, a concludere, in qualche modo, questi nostri saggi di agricoltura esportiamo qualche parola su le avversità che colpiscono gli agrumi e su le difese e i rimedi che in scienza e la pratica agricola sono venute escogitando.

Prima raggruppare in tre categorie avversità meteoriche, micetiche, patologiche.

I. AVVERSITÀ METEORICHE. — (La avversità, quando si parla del clima, che lo vento e il gelo sono letali agli agrumi. Ora, se riferiamo su lo stesso argomento, è per indicare qualche rimedio.

a) Contro i venti occorrono difese artificiali che ne spezzino l'impeto delle aspi, delle piante di quercia, di erici, di pappi che facciano spalliera, delle impalizzate coperte da stuoie e stoffi.

b) Come rimedio preventivo contro il gelo non sappiamo indicare di meglio che bruciare sotto le piante dello strame umido e del carbone il fumo denso e azzurro che se ne sprigiona, paralizza, per così dire, i letali effetti del gelo. Come rimedio curativo, poi, quando, cioè, i danni delle gelate sono già avvenuti, non ci è di meglio che amputare la pianta dalle parti dal gelo atrozzate; amputare, occorrendo, anche tutta l'innatura già in preda alla pianta, con l'escoria e rimasta, non mancherà di rimettere nuovi germi. E quando il terreno fosse stato anch'esso colpito vitalmente dal gelo, bisogna, occorrendone, amputarlo a fior di terra. In prevenzione, non, per più anni, i frutti, ma la pianta sarà salva e potrà fruttificare per l'avvenire. Se, poi, il gelo avesse allargato le radici — cosa, del resto, assai difficile — la pianta è morta, irreparabilmente.

c) Un altro malanno è la siccità, e non bisogna essere agronomi per prevedere che, contro di essa, nulla, o quanto meno è la irrigazione. E' utile, però, ricordare, quando l'irrigazione non fosse possibile, che un rimedio succedano ad essa, una specie di sostituto per evitare ai danni della siccità, e lo stesso proficuo del modo, la pila terra posando su larga scala, la distribuzione dei frutti, l'antistipato raccolto di essi.

II. AVVERSITÀ MICETICHE. — Oltre che ai danni meteorici, gli agrumi possono andar soggetti anche a danni micromicrorganismi loro prodotti; essere, cioè, danneggiati da leucosia

Quella, anche se non interessino i leucosi interni e siano solamente corticali, devono essere subito ricoperti con mastici, per evitare che, al contrario, si produca la corte e il corrompimento del legno.

III. AVVERSITÀ PATOLOGICHE. — Dopo qualche cosa su le avversità d'indole meteoriche e micetiche, crediamo che non sia d'incanto e d'indagine a dire qualche parola su le avversità d'indole patologiche e su i rimedi che per le principali alterazioni patologiche, sono più comunemente adottati.

a) La gomma ha un doloroso primato. Deriva da un virus di rimbombi, l'amido della linfa densata in gomma. Ma, piuttosto che perdersi a definire l'etiologia del malanno e a indagare se deriva, come qualcuno afferma, da un bacillo specifico, ed è per più utile indicare le manifestazioni cliniche dell'afiosi nei patologi. In altri termini, come si riconosce la pianta colpita dalla gomma? — Un acido gommoso, una specie di materia glutinosa e attaccantissima cola lungo il tronco e anche su i rami, e, corrodendo la zona corticale e penetrando anche nel legno, forma delle vere ulcerazioni, nel contempo, le foglie si accartocciano, ingialliscono, poi cadono. Questi, dunque, i caratteri principali e quelli visibili a occhio profano. Quali i rimedi?... Bisogna, prima di tutto, impedire che le ulcerazioni si allarghino, bisogna, quindi, cauterizzare le ferite con un ferro rovente; così è sperabile che la gomma non si estenda. Qualcuno suggerisce anche dei lavaggi di acido formico diluito, dei lavaggi di petruolo o di benzina. Ma è inutile illudersi la scienza, finora, non ha escogitato nessun rimedio davvero efficace contro la gomma.

b) Una concorrenza alla gomma fanno anche le ruggini ai danni dei poveri agrumi.

Le ruggini sono insetti che si attaccano alle piante e vivono a loro spese. Su le ruggini si potrebbe scrivere un diffuso capitolo d'un trattato d'entomologia. La malattia prodotta da questi insetti si distingue, subito, da una massa molle e borbacchiosa, che si avviliscia nelle arvepature dei rami e nella parte inferiore delle foglie accartocciate. Contro questi parassiti si possono usare, per combatterli con qualche profitto, lo zolfo come per le viti, dei lavaggi con latte di calce denso, dopo, però, aver pulite e raschiato le parti infette, e dei lavaggi di sapone molle nella proporzione dell'uno e mezzo su cento di acqua.

c) Detiamo, ora, qualcosa degli aspi, i così detti — *padoni*... — *padonchi* degli agrumi.

Contro gli aspi, che si attaccano alla pagina inferiore delle foglie, le soluzioni saponose, ripetute più volte se il bisogno le richiede, sono le più efficaci, occorrendo, possibilmente, di una pompa a getto violento, allo scopo di colpirli nei più riposti recessi dove possono rifugiarsi.

d) La mosca dell'arancio, un'altra jattura, razzata i frutti di macchie nerastre. Contro di essa non si conosce ancora un rimedio il meglio che resti a fare, quando questo insetto si presenta, è di affrettare, quando sia possibile, il raccolto dei frutti.

e) In fine, tra le malattie degli agrumi, rimane, però, a differenza delle precedenti, da pararsi i vegetali, e da ridarsi la *formigosa*,

che, sotto forma di polvere nera, investa, talvolta l'intera pianta. Essa si manifesta più specialmente nei luoghi umidi o poco soleggiati. Come rimedio, si consigliano aspersioni di latte di calce, fumigazioni di zolfo, irrorazioni di emulsioni di petrolio, ed altri simili disinfettanti.

..

Abbiamo, proprio a tratti epigrafici, discusso su la cultura agrumaria. *Indocti discant*

et ament meminisse periti. Ma, sul punto di congedarci da gli uni e da gli altri, a tutti ci pare lecito esprimere un voto: che l'Italia, a vincere la crisi agrumaria di cui già si vanno deplorando gli effetti dolorosi e più, forse, per l'avvenire, si avranno a lamentare, perfezioni la cultura agrumaria, facendo prevalere alla quantità, la qualità migliore; per modo che essa, mentre, così, resterà vittoriosa nella concorrenza internazionale, non perderà, d'altra parte, il primato nella produzione dei migliori agrumi del mondo!..

D'ENRICO VITALE.

LA CUCINA PER I MALATI E I CONVALESCENTI

Poche ricette per alcuni cibi e bevande.

PREPARAZIONI DI CARNE CRUDA

Boli, Carne raschiata, Crostini. — La carne cruda agli ammalati si può somministrare in vari modi. Generalmente si adopera la carne magra del bue e del manzo; in alcuni casi però può servire utilmente anche quella di vitello, di montone, di pollo, ec. Per ovviare al pericolo della trasmissione delle tette si può far uso di quella di montone che non va soggetta al cistuerchi, ma in questo caso si deve mettere in opera la carne meno grassa. Un modo semplice e molto usato è il seguente:

Scelto un buon pezzo di carne magra (come filetto, scannello, ec.) si priva delle ossa, del grasso, delle cartilagini e dei tendini, quindi si taglia in minuti pezzetti che si pestano e si passano al setaccio e della polpa che se ne raccoglie si fanno piccoli boli. Questi, conditi anche solo con un po' di sale, riescono graditi al palato e costituiscono un alimento di facile digestione e di gran valore nutritivo. Si possono anche miscelare ed impastare con un torlo di uovo oppure condirli con sale e sugo di limone, colle quali aggiunte riescono maggiormente gustosi. Questi boli si fanno inghiottire come le pillole, sono specialmente indicati per alcune malattie e vengono tollerati anche dalle persone che hanno gli organi digerenti molto indeboliti. La quantità giornaliera varia secondo le prescrizioni mediche.

Un altro modo usato per questo genere di alimentazione dei malati, consiste nella *carne cruda raschiata*. La carne di manzo cruda, meglio ancora di filetto, finamente raschiata e quindi priva di tessuto tendineo, per la sua morbidezza e per il suo smuntamento e facilmente digeribile e di alto valore nutritivo. Anche in questo caso per la ragione che ho già spiegato, è da preferirsi la carne magra di montone. La carne di prosciutto, presa nella parte centrale più tenera,

e finamente raschiata, viene del pari mangiata volentieri, e si raccomanda, assicurandosi prima che non sia trichinosa. Alla carne di manzo o di montone si può aggiungere un poco di sale o di acciughe finamente pestate, ed anche una piccola quantità di pepe polverizzato, mescolandovi ove si creda un uovo crudo. Questa preparazione di carne cruda è consigliata dall'Ewald ed è molto simile al precedentemente descritto. Si può anche unire la polpa di carne al brodo o alle zuppe di semolino, di tapioca, di farina di riso, ec. e in tali casi bisogna procurare di incorporarle bene.

Con la carne cruda pestata finamente al mortaio, sempre allo scopo di renderla più gradita ai malati, si usa anche fare dei *crostini*, che si preparano in questo modo:

Si prende la polpa di carne che risulta dall'essere stata accuratamente pestata e passata allo staccio, si unisce un poco di burro fresco e alcune acciughe ben lavate e preparate come la carne. Indi si uniscono bene insieme, mescolando queste varie sostanze, e si forma un composto fino e omogeneo che si spalma sopra le fette di pane come si usa per gli altri crostini. Naturalmente la carne, essendo la base di questa preparazione e quella che realmente interessa, deve essere in quantità molto maggiore delle altre sostanze. Riescono assai meglio questi crostini facendoli durante la fredda stagione e oltre ad acquistare migliore aspetto, sono anche meno facili a subire alterazioni. Naturalmente si possono variare in molti modi, tanto riguardo alla carne, come all'altra sostanza che ad essa si unisce insieme al burro. Così, per esempio, si possono fare crostini di carne cruda di vitello unita ad acciughe e burro, oppure a magro di prosciutto ugualmente ridotto in polpa finissima e mescolato alla carne con un po' di burro; ma volendo somministrare la carne cruda in forma di crostini, onde rendere un po' variato questo all-



KOSMEODONT

PREMIATO DENTIFRICIO DI MIGONE e C.

(Vedi annuncio di fronte alla Prefazione).

torando, è bene tenerci alla carne di bue unita alle cartucce o al burro.

Apprestiamoci ai preparati di carne cruda anche il nuovo esposto di carne e il così detto brodo del *Lindig* da non confondersi coll'estratto.

Molte altre preparazioni si possono fare alle carni principalmente di transcarbare l'odore e il sapore della carne cruda che ad alcuni malati dispiace al punto di rifiutare il nutrimento. Le più in uso sono le seguenti: *emulsione di carne cruda, carne cruda col latte, emulsione di carne cruda, che unita insieme a quella che ho già indicato e coll'olio, carne macinata, estratto di carne cruda danno modo di potere, all'impotenza, avere un discreto appetito a quelle persone deboli che hanno l'importante compito di soprassedere all'alimentazione dei malati in famiglia.*

Marmellata di carne cruda. Per comporre una buona marmellata di carne occorrono:

Carne di bue (preferibilmente scottata) da gr. 40 a 100.

Sale da cucina in polvere, da gr. 1 a 2.

Gelatina di frutta quella che più aggrada da gr. 30 a 50.

Tagliate anzi minutamente la carne che avrete prima separata dalle ossa, dal grasso e da tutti i tessuti estranei, alle fibre muscolari, quindi pestatela al mortaio e passatela attraverso a uno staccio di cotone. La polpa così ottenuta macinatela nel sale (che si sia come ridotto in finissima polvere, oppure disciolta in acqua sufficiente), e per ultimo unirevi la gelatina di frutta che serve a renderla più gradita all'ammalato e macinate il tutto accuratamente. Si può anche in vece della gelatina unire alla carne delle patate cotte e passate allo staccio e in questo caso si aggiunge al composto una piccola quantità di pepe finemente polverizzato.

Carne cruda sott'olio. - È un modo semplice di preparare la carne cruda per uso dei malati e che viene spesso usato nelle famiglie perché di facile preparazione è il seguente:

Si prende della buona carne magra di manzo e dopo avere si sottile lavate tutte le parti esterne, si taglia in sottilissime fette. La carne che serve meglio in questo caso è il filetto ma possono usarsi benissimo anche lo scamone, il lombello e altre parti, purché magre e possibilmente tenere in ogni modo, però a bene battere e spianare ciascuna fetta col battuto. Quindi si spartiscono con cura a peso in giusta quantità e si dispongono orizzontalmente in uno solo filetto in un recipiente di terraglia o per quest'uso può servirlo egregiamente una piccola terrina munita del solito coperchio. Avvolgete con le fette di carne, si bagnano abbondantemente con sugo di limone e poi si coprono interamente con olio d'oliva di buona qualità dopo avere in-

tal modo preparata la carne si chiude la terrina in altro recipiente convenientemente e si mette in luogo fresco per lasciarla fino al momento di farne un frittolo tostato in rendimento, convenientemente ricco burro a mangiarsi, e nella stagione fredda si può lasciarla anche due giorni. Questa preparazione non è di alcuna difficoltà e se è fatta con le norme ora indicate, presenta un alimento gustoso e nutritivo che può mangiarsi nel caso come se la carne avesse subito qualsiasi cottura.

Emulsione di carne cruda (Lindig) (1860)

Carne cruda gr. 50 a 70

Mandorle dolci macinate a 15

Mandorle amare gr. 1

Zucchero bianco gr. 15 a 20

Pestate in un mortaio di marmo la carne, le mandorle e le mandorle e aggiungete la quantità d'acqua necessaria (gr. 200), quindi passate tutto allo staccio. Avrete così un ottima emulsione che si mantiene tale almeno per 24 ore, quando passate questo tempo si separano, non avrete che rimiscolarla ripetutamente per ristabilirlo nello stato di prima.

Polvere di carne. - La preparazione della polvere di carne si fa in grandi proporzioni, e generalmente si acquista già fatta, il sistema migliore è la seguente: come pura e semplice della carne di bue e come ho già descritto, se non per le grandi quantità di mettere la carne in stufe ben ventilate e riscaldate alla temperatura di circa 60-70 gradi. Poi si riduce in polvere e si mette nei recipienti nei quali viene venduta, che generalmente sono di vetro o di latta e ben chiusi perché il risultato della perfetta conservazione di queste polveri non si ottiene che assicurandosi al riparo dell'aria e tenendole in luogo asciutto.

Vedendo però preparare piccola quantità in casa, si può regolare in questo modo.

Si prende un buon pezzo di carne magra di manzo, si taglia in lunghe strisce sottili, e dopo avere salate si coprono ai forti raggi del sole. Quando si ben secca si riduce facilmente in polvere e si mette nei recipienti di uso si può anche invece del sale polverizzato di zucchero, di ammidone o in ostio o in piccoli teli, o macinata con gelatina di frutta o con zucchero, oppure si unisce al brodo, alle minestre, od anche insieme alle fave, al grasso ai legumi, ed è questo secondo il gusto dell'ammalato e l'ordinazione del medico. Unita ad altre sostanze viene generalmente gradita e per essere ridotta in tenerissime particelle e anche di facile digestione.

BRODI

Come si può ottenere un buon brodo (1)

È un modo di ottenere l'alimento più usato e meglio adattato per la nutrizione dei malati quindi



CHININA - MIGONE

PROFUMATA - INODORA od al PETROLIO

è la migliore Acqua per Capelli e Barba

(Vedi annuncio di Farmacia alla Profumatoria)



trovo la necessità di dare a questo argomento lo svolgimento che merita. Non starò qui ad insistere sul suo valore alimentare né sul modo più opportuno di prepararlo onde sfruttare per quanto è possibile la carne e renderlo maggiormente nutritivo. Ora non mi resta altro che dare le principali formule e istruzioni pratiche.

Riguardo alle proporzioni della carne e dell'acqua riuscirà ottimo quel brodo che per un litro d'acqua sarà stato fatto con 250 a 500 grammi di carne. Per gli ammalati potrà essere utile la seguente formula:

Carne senz'ossa kg. 1
Acqua litri 1
Legumi gr. 40
Sale gr. 10

Ponete il pezzo scelto in acqua fredda e riscaldate il liquido lentamente perché la carne abbia modo di cedere la maggior parte dei suoi succhi nutritivi. Scaldate fino all'ebollizione e mantenete quindi la cottura regolata per circa 3 ore; dopo passerete il brodo attraverso un fine setaccio per sgrassarlo completamente.

Volendo fare un *brodo ristretto* o *consu-mato*, o si diminuisce la quantità di acqua nel preparare il primo brodo, o si ripone al fuoco con un nuovo pezzo di carne il brodo già ottenuto e freddo, accuratamente sgrassato, o anche si seguono speciali sistemi che ora indicherò.

Brodo condensato (ANFOSSI) fatto col sustenteur e nella pentola. — Si prepara per mezzo di un apparecchio speciale detto *sustenteur*.

Tagliate la carne a pezzetti della grossezza di una nocca e mettetela nella marmitta con legumi, sale, ecc. in eguali proporzioni, come per un altro recipiente a fuoco ordinario, immergete l'apparecchio in un vaso d'acqua bollente. Il modo che il livello di questa sia al disopra del passo della vite. L'ebollizione dovrà durare per 5 o 6 ore. La parte liquida che si troverà separata dalla carne costituirà un *consommé* carco al più alto grado di purezza nutritiva; la cui digestione è molto più facile. Quest'brodo insegna l'Anfossi nel suo *opuscolo De curatio di Epene popolare*.

Il più piccolo ora descritto si ottiene egregiamente anche mediante una pentola speciale di legno che si presta a tutti i usi, e che si compie e si trova nel caso di averne bisogno. Il modo di fare è il seguente: si mette nella pentola una pentola e entro tutto un tubo pieno di acqua che vien chiusa e stannamente. L'acqua bollente che esce dal tubo si mette nella parte di legno. Tagliate in minuti pezzi di carne e dopo d'ora aggiungete dopo 3 ore e l'acqua bollente si sprema mediante un setaccio e il sugo che si è separato dalla carne.

È un ottimo *brodo ristretto* di facile digestione e di alto valore nutritivo.

Brodo condensato in bottiglia. — Oltre i modi ora descritti si può fare egregiamente il brodo condensato in bottiglia. Questo può prepararsi con la carne di manzo o di vitello, secondo le speciali indicazioni del caso. L'una e l'altra si priva delle membrane e del grasso, si taglia in piccoli pezzi e s'introduce senz'altra aggiunta in una bottiglia resistente, preferibilmente da champagne. La bottiglia si tura ermeticamente con sughero o con chiusura meccanica e si dispone in un recipiente con acqua tiepida che poi lentamente si porta fino all'ebollizione. Dopo circa 20 minuti si toglie il recipiente dal fuoco, si stura la bottiglia e si versa semplicemente il suo contenuto liquido senza filtrarlo. Il brodo che in questo modo si ricava è torbido e di color scuro, ha odore molto intenso e sapore di brodo di carne estremamente concentrato.

Brodo per i malati (ARTUSTI). — Tagliate magro di vitello o di manzo in bracioline sottili e mettetele distese una sopra l'altra in un largo tegame, salatele alquanto e versate sulle medesime tant'acqua diaccia che vi siano sommerse. Coprite il tegame con un piatto che lo chiuda e sul quale sia mantenuta sempre dell'acqua e fate bollire la carne per sei ore continue, ma in modo che il bollire appena apparisca. Per ultimo fate bollire forte per dieci minuti e passate il brodo per un pannolino. Con due chilogrammi di carne avrete così due terzi o tre quarti di litro di brodo di un bel colore e di molta sostanza.

Altro brodo per malati. — Una libbra di carne magra di manzo, tagliata a fettine, si pone al fuoco in un mezzo litro di acqua fredda con poco sale. Si lascia cuocere per mezz'ora a fuoco moderatissimo. Quando si leva dal fuoco si passa da un tovagliolo bagnato per renderlo più limpido e privo di grasso.

Altro brodo per malati. — Alla carne di manzo si sostituisce un quarto di pollo in poco più di un bicchiere d'acqua fresca. Si sala leggermente e si lascia bollire per circa un'ora, quindi si passa, come al precedente. All'acqua si può sostituire brodo freddo sgrassato bene.

Thè di carne o beef-tea. — Il sugo di carne che gli inglesi chiamano Beef-tea si può fare in diverse maniere, e si ottiene ottimo preparando nel seguente modo:

Si mette nell'acqua fredda una libbra (gr. 360) di carne magra di bue, sminzata per quanto più è possibile e vi si lascia un'ora, dopo di che si fa passare in un recipiente chiuso dove viene riscaldato ad una temperatura mediocemente elevata, e meglio ancora in un bagnomaria. Quindi si versa l'infuso sopra un filtro, dal quale lentamente passa il Beef-tea. In questo si trova una quantità di minuto deposito, che deve essere poi bagnato col liquido. Al thè di carne che ha

BREVETTI D'INVENZIONE e MARCHI DI FABBRICA
UFFICIO INTERNAZIONALE TECNICO E LEGALE
Comandante A. M. MASSARI
ROMA - Via del Leoncino, 32 - ROMA

un sapore molto gradito e spiritoso, è meglio aggiungere, dopo fatto, un po' di sale di cucina.

Brodo del Lietig. — Si prendono 330 gr. di carne di vacca tagliuzzata e si mettono in 300 gr. d'acqua bollente a cui si aggiungono quattro pezzi di semi di chiodo, e 2 gr. di sale. Si lascia un ora in macerazione la carne, quindi si passa al setaccio. Se si desidera si prepara l'allumina. Volendo si prepara rapidamente del buon brodo col l'estratto di carne Lietig, e si regola in quel che modo. Si fanno bollire in un litro d'acqua 10 gr. di midollo di bue, una razione di porro, ed un uccello per soli 10 minuti, si passa per panno e si aggiunge il latte. Il condimento da caffè di estratto del Lietig e 10 gr. di sale, quindi si fa bollire ancora per alcuni minuti, e così si avrà pronto il brodo che può somministrarsi a piccole parti e può conservarsi per diverse ragioni nel corso del giorno.

Brodo di vitello. Il brodo di vitello, che è leggero, ed in alcuni casi riesce a tre o veramente utile.

Si prende un buon pezzo di vitello magro si taglia a pezzi piccolissimi e si mette nella pentola insieme a proporzionata quantità di acqua fredda. Il odore del setaccio e una porzione di sale. La pentola così preparata si arroventa sul fuoco, pienamente si fa bollire per due o tre ore, secondo la quantità della carne e del liquido.

Buio et si regola come si desidera. Essa si versa tutto il contenuto della pentola in due vasetti e si sprema dalla carne con un cucchiaino di legno il maggior sugo possibile. Volendo avere questo brodo ben squadrato e necessariamente un'altra volta da un tagliando passato a diversi doppi e bagnato nell'acqua fredda.

Esso può essere preparato il brodo, se è necessario si regola la salatura e si ripone tutto in un vasetto ripulito, in luogo fresco per conservare al meglio.

Alcune volte si può aggiungere al vitello una quantità proporzionata di pollo che serve ad aumentare il gusto al brodo e a renderlo più nutritivo. Il brodo di vacca preparata con leggero condimento e che può essere usato ordinato dal medico.

Brodo di pollo. Nella preparazione del brodo di pollo possono utilizzarsi in tanti modi e specialmente si adoperano il gallo, il gallo e la tacchino. Nel brodo di famiglia quando si vuole ottenere al massimo grado gustoso, si usano altre carni del pollo e quindi si versa carne bollita insieme a carne brodo, nutrienti e ottengono graditi.

Ma il pollo vengono adoperati utilmente anche da soli per fare brodi leggeri e convenienti per malati ed è di questi che ora intrinseco di occuparmi.

Il brodo esclusivamente di pollo è più preparato con rapporto gallico, pollaio, lino

chini, ecc. con acqua e sale in quantità proporzionate e usando quegli odori che più sono graditi, come un piccolo mazzetto di setaccio e pastinaca.

In quanto al modo di farlo, bisogna seguire le solite regole consigliate per gli altri brodi, e per il tempo di cottura che deve essere fatta, è necessario levare la pentola dal fuoco quando il pollo è completamente cotto. Essendo carne di facile cottura è importante mettere meno acqua di quella che si usa di consueto, e forma anche di vantaggio adoperare pollame non molto giovane, perché può essere sopportare una cottura prolungata.

Il brodo di pollo si può anche fare in altri modi assai vantaggiosi per i malati. Qualora non si tenga calcolo del pollaio e si abbia invece bisogno di un brodo di tal natura, nutriente e leggero, potete ottenerlo così. Prendete una gallina possibilmente di diversi anni di età e dopo averla preparata e lavata, asciugatela esternamente ed internamente con un pannelino per dissiccarla completamente. Preparate la pentola con quella quantità di acqua fredda che credete necessaria, unitevi tutte le ossa del pollo insieme al collo, alla testa, alle ali, alle gambe, il mazzetto di setaccio e pastinaca ed altri setori se li preferite e una quantità proporzionata di sale. Fate bollire la pentola così preparata per un ora o un'ora e mezzo secondo la quantità di detto sostanza, poi passate il liquido da un colatoio e asciugatelo completamente. La carne che avete levata al pollo tagliatela in minuti pezzi e nel caso si possa per vostro bisogno, unitevi del magro di vitello tagliato o pestato minutamente. Tornate a mettere la pentola al fuoco e il brodo delle ossa e unite la carne magra così preparata e fate bollire per una o un'altra ora. Regolate la salatura e mettete tutto in un pannelino bagnato per spremere la carne per quanto potete onde estrarre tutto il sughetto che conteneva e riponetelo in un recipiente adatto in luogo fresco. Se questo brodo si trova turbato, cui che spesso accade, chiarificatelo coll'allumina di ferro.

Ottimo brodo per sani e convalescenti.

Prendete della carne magra il manzo, tagliatela a pezzi non tanto grandi e mettetela da parte. Poi pestate minutamente una fetta di lardo alcuni erbaggi, preferibilmente sedano, pastinaca complice. Arroventate tutto in una pentola lattina e pulitissima alta e che di spicchio il lardo e gli erbaggi pestati sotto e la carne sopra. Mettete al fuoco la pentola e aggiungetevi una provvidenza quantità d'acqua e lasciate bollire per circa 20 minuti. Quando la carne comincerà a essere sminetta e ad attaccarsi al fondo, versatevi quella quantità d'acqua che credete fare e lasciate lentamente continuare la cottura per circa un ora. Quindi passate il brodo per un colatoio procurandovi di spremere dalla carne il maggior sugo possibile e se lo desiderate



ANTICANIZIE - MIGONE

è un preparato aper e indicato per chi soffre di capelli bianchi ed invecchiati, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.

(Fede emananza di fronte a la Prefazione)

miglio sgrassato e più limpido, tornatelo a passare da un tovagliolo che avrete prima ripiegato a più doppi e bagnato nell'acqua fredda.

Ho voluto indicare questo brodo, non ostante si adoperi specialmente per le persone sane, perchè riesce veramente squisito.

Brodo improvvisato. — Se per speciali circostanze vi trovate nella necessità di ottenere in pochi minuti un brodo improvvisato buono e sguiso, prendete della carne di manzo senza grasso, tritatela minutamente, poi pestatela nel mortaio in modo da ridurla come una pasta, quindi mettetela al fuoco con poca acqua e una giusta dose di sale. Dopo 10 o 12 minuti di ebollizione, colate il brodo per pannolino, spremendo con forza la carne, e servitene per l'uso richiesto.

Brodi improvvisati e Cordiali. — Se vi trovate nel caso di dover preparare per un malato un brodo nutriente all'istante, come ad esempio di notte o di buon mattino, potete regolarvi come ora vi indico:

Tagliate a fettine una libbra di carne magra di manzo e mettetela al fuoco (entro recipiente conveniente) con mezzo litro di acqua fredda e poco sale. Dopo fate cuocere a fuoco moderatissimo per una mezz'ora, poi passate da un pannolino bagnato, procurando di spremere dalla carne il maggior sugo possibile. Preparando il brodo nella maniera ora indicata ricaverete in pochissimo tempo un liquido abbastanza saporito e nutriente, che vi riuscirà molto utile in caso urgente.

Volendo preparare al momento brodi per malati, si può far uso anche degli estratti di carne, dei brodi concentrati che si trovano in commercio, fra i quali uno dei più usati è l'estratto del Liebig, con cui si può ottenere in breve tempo un brodo abbastanza buono in questo modo: Fate bollire entro una pentola mezzo litro di acqua, un poco di midolla di bue (circa 5 o 6 gr.), un po' di sedano, patinaca e se vi piace, anche una radice di prezzemolo, poi prolungate la bollitura per soli 15 minuti. Passate tutto per un tovagliolo precedentemente bagnato nell'acqua fredda, e al liquido ottenuto aggiungete circa 10 gr. fossa due cucchiaini da caffè di estratto del Liebig e un poco di sale.

Fate nuovamente bollire per qualche altro minuto e servitene per somministrarlo ai malati o da solo o con altre sostanze nutritive.

Molte volte per i malati che non possono sopportare cibi solidi e per quali vi è la necessità di nutrienti di frequente con alimenti sostanziosi o facili ad essere digeriti si usa dare piccole quantità di brodo insieme ad altre sostanze, e queste preparazioni sono chiamate *conditi*. Se ne fanno di varie specie e ne indicherò al voi del più usati.

Se desiderate un cordiale stomatico, regalatevi nel seguente modo: Frullate due torti d'uovo in una tazza, spremetevi un poco di

limone e continuando a mescolare aggiungetevi a poco a poco tanto brodo assai caldo, quanto basta per una persona. Avrete così un liquido corroborante, che vi gioverà a ristore lo stomaco travagliato per malattia o per prolungata convalescenza.

Un cordiale molto nutritivo e molto noto (col nome di brodetto) potete fare facilmente nel seguente modo. Mettete in una tazza due rossi d'uovo e mescolateli da soli o insieme a un po' di forma (se è concessa dal medico). Poi aggiungete quella quantità di brodo che desiderate, avendo l'avvertenza di metterne prima un po' del tiepido e dopo il rimanente caldo. Mescolate bene e servite, nella temperatura che più vi sembrerà opportuna. A seconda delle condizioni dell'infermo, anche questo cordiale si somministrerà in una o più volte.

Molte altre preparazioni si fanno di questo genere come unendo al brodo comune estratti o brodi concentrati, carni molto finamente pestate od anche passate dallo staccio, oppure mescolando al brodo vino, latte, ec.

Essendo preparazioni molto facili e che sempre vengono prescritte dal medico, mi limito ad accennarle.

Brodo panato. — Ai malati costretti ad alimentarsi di brodo soltanto, può somministrarsi il seguente brodo panato gradevolissimo.

Si prepara come l'acqua panata, mettendo cioè in fusione nel brodo delle fette di pane abbrustolite e ben calde, e si lascia per alcuni minuti brodo e pane entro un recipiente preferibilmente di terra. Poi si passa, e così si ottiene un brodo piacevole pel grato profumo di pane tostato.

Brodo leggero. — Prendete un mezzo chilo di polmone (coratella) di vitello a pezzetti, un litro d'acqua, alcune foglie di bietola e di boraggine; mettetelo tutto in una pentola, e fate lentamente bollire per circa un'ora.

È bevanda leggera, ammollente, e che viene usata specialmente per malattie di petto, tosse, ec.

Brodo leggero e nutritivo. — Prendete un pezzo di coscia di vitello, in quantità corrispondente al brodo che desiderate fare, tagliatela in pezzi minuti e mettetela in una pentola insieme ad acqua fredda proporzionata alla carne, poi fatela lentamente bollire fino a tanto che si è formata la schiuma. Dopo schiumato aggiungetevi tre o quattro cucchiaini di riso e una piccola quantità di sale, quindi fatelo di nuovo bollire lentamente, fino a tanto che vedrete il liquido ridotto a metà. Per regola generale questo brodo potrete tenerlo sul fuoco circa un'ora e mezzo e se lo gradite più saporito unitevi l'odore del sedano.

Dopo che avete levata la pentola dal fuoco, spremete vitello e riso, colate il tutto e lasciate un poco riposare il brodo avanti di

I DENTI BIANCHI

si conservano solo usando il **KOSMEODONT-MIGONE**

(vedi annuncio di fronte alla Prefazione).

Acqua Minerale Naturale

DI

SANGEMINI

ITALIA (Umbria).

DIGESTIVA



Riconosciuta
dalle principali
celebrità mediche

OTTIMA
per combattere la
Diatesi Urica
le
Malattie
dello stomaco
degli intestini
della vescica

Eccellente
ACQUA
DA
TAVOLA



ANTIURICA



Sola
fra le congeneri
ha meritato
la
MEDAGLIA D'ORO
alla
Esposizione di Torino
(1898)

ed il Diploma di Onore
alle Esposizioni
di

GENOVA
e di
PERUGIA
(1899)

MEDAGLIA D'ORO
Esposizione
d'Igiene
NAPOLI - 1900



Richieste e Schiarimenti

all'amministrazione in **SANGEMINI** (Umbria).

SANGEMINI

**Acqua Minerale - Naturale - Digestiva
Antiurica; ottima da tavola.**



Quest'acqua salutare ha pregi veramente **rari**. È purissima alla fonte; lo ha proclamato il chiarissimo Prof. **Cocchi** idrologo fiorentino, che ha fatto sul luogo appositi studi ed ha costatato che essa è vera acqua montana proveniente dagli alti monti di Cesi, ed ha per filtri naturali gli strati dei monti per centinaia di metri di profondità, scorre poi fra due banchi di argilla durissima, che la proteggono da ogni pericolo d'inquinamento. Tale verità ha ricevuto autorevole conferma dall'analisi batteriologica eseguita alla fonte dall'illustre Prof. **Gosio** della Direzione di Sanità al Ministero dell'Interno. Questi l'ha definita « batteriologicamente ottima. » Tale purezza è conservata nelle bottiglie mercè la **sterilizzazione** dei vetri e dei turaccioli, e mercè il più accurato imbottigliamento. Nessun'altra sorgente italiana e straniera ha per tutto ciò uno speciale stabilimento pari a quello della *Sangemini*. In due congressi tenutisi in Sangemini nel 1897 e 1901 i numerosi e dotti sanitari che vi concorsero restarono ammirati di così completo impianto e degli stupendi lavori di presa rispondenti a tutte le moderne esigenze della Igiene.

È perciò che la *Sangemini* è **vera bevanda ideale degli Igienisti**.

Siccome questi pregi sono veri e reali, e non ideati a scopo di *réclame*, è perciò che tutti i clinici, sanitari e scienziati hanno fatto a gara nel farne oggetto di studi e di esperimenti, e questi sono ormai tali e tanti, che nessun'altra fonte minerale vanta così ricco ed autorevole patrimonio scientifico.

Additiamo quindi la *Sangemini* e come gradevole **preservativo** e come ottimo **rimedio** ai nostri lettori, sieno essi in buona salute, sieno sofferenti di stomaco, d'intestini, e di diatesi urica, o convalescenti.

È inoltre **acqua da tavola** inarrivabile per la sua leggerezza e bontà.

La consigliamo poi anche perchè di ben proporzionata **mineralizzazione**. Facciano caso i nostri lettori di un fatto che di rado si avverte. La Seltz, la Gazzosa, la Birra irritano e dilatano lo stomaco. Difatti hanno bisogno di esser turati fortemente i recipienti, tanta è la forza espansiva del gaz che vi si contiene. Orbene la stessa forza espansiva che si esercita entro lo stomaco, le cui pareti distendendosi ne restano dilatate e irritate, colla *Sangemini* questo pericolo non esiste davvero. Merita dunque di essere da ogni famiglia ben conosciuta e ben apprezzata.

ACQUA CLAUDIA

Si può essere certi che a nessun lettore vorrà infruttuosa la conoscenza di questa pagina, che riguarda la salute di uno degli organi la cui regolare funzionalità è altrettanto indispensabile quanto quella del cuore e del polmone al benessere fisico dell'umanità. Non c'è bisogno di essere né medico né igienista per sapere che non solo tutte le malattie acute e croniche ma anche qualunque disturbo psichico, o patema morale, influenzano strettamente l'apparato digerente, in via diretta od indiretta, e più o meno gravemente in modo da alterare profondamente la nutrizione generale. Costui che si può assicurare che i malati dello stomaco e dell'intestino offrono un contingente superiore alla somma delle affezioni di tutti gli altri organi del corpo presi insieme. Purtroppo l'apparato digerente, vero cardine della salute, è la più bersagliata vittima della civiltà, che con le raffinatezze della cucina, e le esuberanze del gusto e della gola, ha distolto l'uomo dalla sua originaria e naturale alimentazione. D'altra parte, la medicina, studiosa in difesa delle umane sofferenze, non essendo riuscita a trovare dei rimedi veramente efficaci per le tribolazioni di questo apparecchio, ricorre sempre al valido aiuto dell'igiene. I cui migliori presidi sono il regime dietetico e l'acqua. Torniamo all'antico, torniamo alla semplicità della vita adamitica, ai prodotti naturali della terra!

L'acqua' ecco l'alimento principe, ecco il baluardo della nostra salute. Ma, attenti alla sua purezza! Guardatevi bene dai suoi facili inquinamenti e, nel dubbio, appigliatevi alle acque minerali in commercio con un saggio discernimento nella scelta. Se col nostro empirismo e le nostre sufficienti cognizioni idrologiche fossimo in grado di dare un giudizio, non esiteremmo a consigliare fra tutte la rinomata acqua minerale **Claudia**, siccome quella che offre le migliori garanzie volute dall'igiene e dall'idrologia. È a spese di ingenti capitali che si è ridotta la sua sorgente al più alto grado della perfezione che abbiano soggetto le leggi sanitarie delle nazioni civili, comeché al momento delle esposizioni mondiali di igiene alimentare e alle prove della chimica ha sempre ottenuto le più alte manifestazioni di approvazione. Il sistema adottato per la sterilizzazione delle bottiglie e per la loro chiusura ha il merito esclusivo di un brevetto di invenzione che ha decretato la massima ammirazione degli industriali e degli igienisti, poiché è basato sulla certissima ermetica senza turbolenza, permettendo l'apertura senza bisogno di cavateggi. Quindi impossibilità di inquinamenti e di acidificazioni. Non potendosi adottare un simile congegno di chiusura senza una macchina speciale, in tal modo contraddistinta, la **Claudia** diviene la più perfetta delle acque minerali messe in commercio.

cio. Perché, oltre ad essere una stupenda acqua da tavola, leggerissima, deliziosa, frizzante, che dà al vino ed agli altri liquidi, cui viene ammata, un gusto stimpaticissimo, possiede anche eminenti qualità terapeutiche e profilattiche. Queste si esplicano singolar-



mente nell'apparato digerente, sul fegato, sugli organi urinari, regolandone le funzioni e medicandone le alterazioni morbose. Si può dire con certezza che non avvil malattia di stomaco e di intestino che non si senta presto beneficata dall'uso della **Claudia**, che sopprime sicuramente tutti quei pesosi disturbi che derivano da catarrhi gastro-enterici acuti o cronici, da dilatazione del ventricolo, da dispesie nevralgiche o funzionali, da coliche di fegato e di reni, da stitichezza abituale, da tutte le malattie febbrili acute. In tutte o meno, essa costituisce un preziosissimo sussidio a qualunque cura, perché oltre essere igienicamente purissima e tanto leggera e gradevole da essere tollerata da qualunque soggetto anche il più delicato, e considerata, anzi, con avidità. Ecco perché non indugiare a consigliarne l'uso a tutti i malati e convalescenti di qualunque specie, e a tutti coloro che, non potendo disporre di un'acqua potabile di sicura salubrità, vogliono preservare la salute da qualunque infezione con la più simpatica ed efficace acqua da tavola. La **Claudia** trova in tutte le buone Farmacie e Depositi di acque minerali del Regno.

Prima di fare qualunque acquisto

di Comestibili, Coloniali, Salumi, Conserve

inglesi, Vini nazionali ed esteri, Carni fresche e conservate, Mercerie, Telerie, Guanti, Vestiti da uomo e da signora, Pelliccerie, Cravatte, Maglierie, Tappezzerie, Biancheria, Ombrelli, Profumerie, Articoli di moda, Generi di Cancelleria, Calzature, Valigie, Combustibili, ec.



VISITATE I GRANDI MAGAZZINI

dell' **UNIONE COOPERATIVA DI CONSUMO**

FIRENZE - Piazza Vittorio Emanuele (portici) - FIRENZE

PREMIATA CON MEDAGLIA D'ARGENTO ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI 1900.

Succursali: N.º 1 - Viale Militare, 96 (fuori Dazio). - N.º 2 - Via Aretina, 28 (in città). - N.º 3 - Via di Ripoli, 160 (fuori Dazio). - N.º 4 - Portovecchio di Piombino.

Vi si troveranno articoli ottimi e a prezzi modici.

Restituzione del Risparmio alla fine d'ogni Esercizio - Servizio gratuito a domicilio
Telefono 674 allacciato alla Rete Suburbana.

COSSILA BAGNI

presso **BIELLA - Piemonte**
STAGIONE 1º GIUGNO - 1º OTTOBRE
MEDICO-DIRETTORE
DR. L. C. BURGONZIO

S. GRABINSKI & C.

BOLOGNA

CARNI CONSERVATE - CONSERVE ALIMENTARI
ESTRATTI DI CARNE, ecc.

MEDAGLIE D'ORO:

Como 1899 - Napoli 1900 - Lione 1901 - Parigi 1901 - Milano 1902
- Roma 1902 - Diploma d'onore e Medaglia del Ministero degli Esteri - Torino 1902.

BOULES DI BRODO GRABINSKI
(Privativa Industriale)

Purissimo - Igienico - Nutriente - Squisito - Istantaneo
Inalterabile per qualsiasi tempo ed in ogni clima

⇒ **Indispensabile a tutti.** ⇒

SUPERIORE PER GUSTO E PER SOSTANZA A TUTTI I BRODI IN COMMERCIO



servivano. È leggero e nutritivo e in molti casi di malattie può essere usato con vantaggio.

Brodo d'orso e ranocchi. — È una bevanda di uso molto antico, e che unisce le qualità di essere leggero e abbondante nutritivo. Si prepara semplicemente, e cioè mettendo a cuocere nell'acqua dell'oroscillato e tenuto convenientemente alcuni ore nell'acqua insieme a una proporzionata quantità di ranocchi e ad un poco di sale. Bisogna tenere la pentola sul fuoco fino a tanto che i ranocchi s'abbiano cotti e si separano dalle ossa e depurandosi come ho suggerito per gli altri brodi.

Brodo d'orso e crinca d'orco. Mettete dell'orso bruciato a macerare nell'acqua fredda la sera prima. Il giorno seguente fatelo squarcicare e mettetelo a cuocere in buon brodo speso salato. Anche sia tutto accoppiato. In principio non si metterete che quel tanto di brodo che basterà a coprir l'orso, aggiungendovene in seguito a poco a poco. Passato attraverso di una tela forte e calda spremete fortemente e adoperate il brodo che si otterrà e che i francesi chiamano *crinca d'orco*.

Brodo di ranocchi. — Prendete carne gr. 500, Ranocchi, gr. 500. Rape una centrifuga, un pizzico. Acqua un litro. Un poco di sale.

Tagliate la carne a pezzetti e mettetela nella pentola insieme alle rape che avrete precedentemente pulite come di uso e all'acqua. Fate lentamente elevare la temperatura fino alla bollitura, e dopo che avrete schiumato questo brodo aggiungetevi degli erbaggi e una proporzionata quantità di sale di cucina.

Quando la carne e le rape saranno cotti, mettetelo tutto in un scolatore e spremete per ricavarne il maggior brodo possibile. Se si desiderate tenerlo dentro pezzetti da un tagliato bagnate precedentemente nell'acqua, come ho indicato altre volte.

Il brodo di ranocchi è leggero e rinfrescante, ed è opportunamente usato specialmente per malattie infiammatorie.

MINISTRE E ZUPPE

Ministra di patate grattate. Mandate al vapore patate grattate come si fa col sugo magro e mettetelo a cuocere in buon brodo. È bene cuocere queste patate grattate in quantità non molto abbondante di brodo, lasciarsi bollire per più di mezz'ora mescolando di frequente. Quando può esserle aggiunto il burro levato da fuoco, una quantità proporzionata di parmigiano.

Ministra verde. Fate cuocere una quantità conveniente di topioca nel brodo che credete necessario per la ministra che desiderate fare. Quindi preparate, come di uso, ogni sorta di erbaggi verdi che potete avere, come porri di asparagi, piselli, fagiolini verdi tagliati a pezzetti, lattuga, bietola, ecc. Fate bollire una

mezza collina nell'acqua salata. Poi terminate di cuocerli in piccola parte del brodo che avrete già pronto, sconditeli e versateli nella suppetta nella quale subito dopo aggiungete la topioca stemperata nel resto del brodo.

Questa ministra può essere usata per varare il cibo in una lunga convalescenza e specialmente nei casi nei quali viene prescritta e preferita l'alimentazione vegetale.

Ministra di latte composta (Austria).

Farina, gr. 60.
Burro, gr. 40.
Parmigiano, gr. 20.
Latte, 60 cl.
Uova n. 4 e sale quanto basta.
Odore di nocce moscata, se piace.

Mettete il burro al fuoco e appena disciolto versate la farina mescolata e quando comincia a prendere odore versate il latte a poco per volta. Fate bollire alquanto, poi ritirate il composto dal fuoco e conditelo aggiungendo le uova per ultimo quando sarà diacono. Conditeci a bagnomaria — come la ministra di semolino, già indicata, e regolatevi come per la mollesima.

È una ministra leggera, che potrà riuscir gradita a persone inferme e specialmente a chi per convalescenza ha dose data in questa ricetta sarebbe per molte persone, ma se si tratta di prepararla in piccola quantità bisogna naturalmente regolarsi mantenendo le stesse proporzioni negli ingredienti.

Ministra di semolino. — Per preparare questa ministra dolcita e leggera, ecco le proporzioni: latte, un litro e mezzo; semolino, gr. 200; uova, 4 intere e due rossi; burro, gr. 100; parmigiano in abbondanza; odore di nocce moscata, sale quanto basta.

Mettete il latte al fuoco entro una casseruola, quando bolle versatevi il semolino e rimescolatelo sempre fino a tanto che è cotto. Prima di levarlo dal fuoco salatelo e aggiungetevi il burro, poi quando questo è affatto sciolto e impazzato col semolino levate la casseruola dal fuoco, e lasciate intepidire il composto. Allora uniteci una alla volta le uova. Il parmigiano grattugiato e l'odore di nocce moscata, per mescolate ogni cosa insieme.

Prendete una teglia di rame ungetela col burro infarinatela e versatevi il detto composto, poi eguagliatelo per bene alla superficie indorata con rosso d'uovo e mettetelo nel forno. Dopo levata e raffreddata tagliate questa ministra o a mandorle con un coltello o in altre forme cogli stampini per quest'uso.

Al momento di servirlo, mettetelo nella suppetta e fagnatela con brodo ben caldo.

Se le condizioni del malato o convalescente lo permettono, si può unire a questa ministra qualche qualità di erbaggi.

Altra ministra di semolino (Austria). — Per ogni uso. Semolino, gr. 20; Parmigiano grattato, gr. 20; Burro, gr. 20; Sale una presa; odore di nocce moscata. Svegliate il burro al



La migliore Acqua per Capelli e Barba è la
CHININA - MIGONE
PROFUMATA - INODORA od al PETROLIO
(Vedi annuncio di fronte alla Professione).

fuoco, e, tolto via, versatevi sopra il semolino e il parmigiano, sciogliendo bene il composto colle uova. Poi versatelo in una cazzaruola con un foglio imburattato sotto, per assolarlo fra due fuochi, badando che non rosoli.

Sformato e diaccio che sia, tagliatelo a piccoli dadi o in altro modo, facendolo bollire nel brodo per 10 minuti.

Tre uova basteranno per 5 persone.

Tagliatelline di semolino. Non sono molto differenti da quelle di farina, ma se fatte bene, riescono molto sode e quindi reggono di più alla cottura, e nello stesso tempo sono anche più leggere e quindi da preferirsi per malati.

Prendete semolino di grana fine, ed intridetelo colle uova un'ora o due prima di tirare la sfoglia. Poi regolatelo come per quelli di farina, e se la pasta, quando siete per tirarla, vi riuscisse troppo tenera, aggiungetevi un altro po' di semolino, fino a che vi sembrerà della necessaria durezza.

Quando troverete la sfoglia abbastanza asciutta, tagliate le tagliatelline, cotte in buon brodo, vi daranno un'ottima minestra per malati e per convalescenti.

Zuppa alla modenese. Indicat già nell'*Albumaccio del 1900*, il modo di preparare questa zuppa, molto adatta per malati e convalescenti. Da quel volume trascrivo, per comodo delle lettrici, questa e qualche altra ricetta.

Per preparare la zuppa alla modenese lesate nell'acqua salata circa mezzo chilogrammo di spinaci, tritateli e metteteli a cuocere in una casseruola con del burro già fuso. Rimo scolateli sul fuoco e terminate di salarli, poi lasciateli raffreddare ed aggiungetevi due uova e formaggio parmigiano trito in abbondanza. Versate questo composto nel brodo bollente e lasciate riposare un poco la casseruola sull'angolo del fornello, coperta con un tasto caldo. Dopo pochi minuti il composto sarà leggermente coagulato, allora versatelo unitamente al brodo nella zuppiera dove avrete disposto delle fette di pane.

Zuppa di gamberi. Per fare una buona zuppa, si prendono 50 gamberi e si fanno bollire in acqua e sale, si tolgono le code e tutto il resto si pesta in un mortaio, dopo aver sciolto del burro fresco in una padella, nella quale si fanno friggere i gamberi pestati aggiungendovi un poco di brodo e si fanno passare allo staccio, e ciò si chiama sugo di gamberi; si pestano un'altra volta e vi si aggiunge dell'altro brodo e si colano; nel frattempo si fette di pane in una casseruola. Dopo che sono trite vi si versa sopra il brodo e il sugo di gamberi, mettendo la casseruola sopra e lasciando cuocere per qualche minuto sulle brage.

Zuppa francese (KNEIPP). Si fanno sciogliere 5 grammi di burro sul fuoco e si sof-

friggono cipolle e poi 10 grammi di farina anche a' indori. Si rimescola il tutto con brodo o con estratto di carne e acqua, poi si aggiungono erbaggi tagliati fini (fagiolini verdi, patate, rape, ec.). Si cuoce a fuoco lento, facendo attenzione che la farina non si attacchi. Si passa allo staccio e si aggiunge uno o più tortelli d'uovo.

Così preparasi la zuppa d'orzo ed altre del genere, e si possono servire da sole o accompagnate con pane o pagnotte serviti in altro piatto.

Zuppa di crescione (KNEIPP). — Si mette al fuoco un po' di burro: quando è sciolto vi si unisce della farina e si mantiene sul fornello mescolando fino a tanto che hanno preso un bel colore bruno e una certa densità. Dopo vi si aggiunge a poco alla volta quella quantità di brodo che si considera necessaria per la zuppa, si tiene un po' di tempo sul fuoco, sempre mescolando e dopo si passa pel colato e si mantiene caldo per unirlo al momento alle altre sostanze.

Si mondano e lavano da quattro a cinque manate di crescione che si fa cuocere per qualche minuto in acqua salata, si sprema e si passa per staccio fine, quindi vi si aggiunge un poco di burro e tre o quattro tortelli d'uova. Dopo si uniscono tutte queste diverse sostanze, mantenute al calore necessario nei rispettivi recipienti, e si serve la zuppa con fettine di pan bianco tagliate a dadi e tostate nel burro.

Zuppa Windsor (KNEIPP). — Con mezzo pollo e $\frac{3}{4}$ di chilo di vitello si prepara un brodo. Appena il pollo è tenero si leva dalla pentola e se ne taglia il petto in fette lunghe circa 2 cm. La rimanente carne si pesta fina con un poco di brodo, poi vi si aggiungono alcuni tortelli d'uovo e $\frac{1}{2}$ di litro di panna, si uniscono insieme queste sostanze e si passano dallo staccio di crine. Frattanto col brodo, 150 gr. d'acqua e burro si fa una poltiglia unendovi dell'orzo mondato e tenuto a bagno come d'uso. In ultimo si mescolano insieme tutti questi vari ingredienti, vi si aggiungono le fette del petto già tagliate e si serve o nella zuppiera o nelle scodelle.

Zuppa di farina abbrustolita. — Stemperate in una casseruola a fuoco vivo fino a che abbia preso un bel color scuro 100 gr. di burro con 80 gr. di fior di farina bianca. Versatevi a poco a poco litri $1\frac{1}{2}$ di acqua tiepida salata, oppure di brodo, e lasciate bollire il tutto per più di mezz'ora, mescolando sempre. Aggiungetevi un poco di formaggio e versate detto brodo sulle fette di pane precedentemente preparate, ossia fritte, o abbrustolite, o naturali, come più preferite.

Questa zuppa bisogna prepararla al momento di servirsene per evitare che riesca troppo densa.

Per l'igiene e la cura della testa usate la

CHININA - MIGONE

(Vedi annuncio di fronte alla Prefazione).

Zuppa di caviale all'inglese. — Il brodo del caviale, per chi ama il gusto della carne di questo animale, è buono e piuttosto apprezzabile quanto potreste. Tagliate in pezzi un collo e le appenditure del petto di un coniglio, bagnate con 2 litri abbondanti d'acqua e dopo averlo lavato il brodo, aggiungete carciofi, cipolle, rape e carote, ogni cosa tagliata in piccoli pezzi (oltre a ciò mettete un mazzetto di gambo di porrettino e quattro o cinque carciofi di erba persata). Dopo due ore abbondanti di ebullizione, levate il mazzetto di gambo, aggiungete due cucchiaiate di prezzemolo trito e la zuppa è pronta.

Questa zuppa generalmente si serve con ogni cosa insieme, cioè carne, legumi ed erbe, ma nel caso di doverla preparare per persone che in buona salute si naturalmente preferisce di passare il brodo dal caviale come si usa comunemente, e di servirlo con una divisa di pagnotte seccate al forno o con fette di pane bruciatissimo.

Zuppa di cortiglio (Kwartz). — Si fa la zuppa fare un pezzo di burro, vi si aggiunge alcuni cucchiai di farina per la pastosità, poi si mette tanto brodo quanto occorre per la zuppa e queste sostanze si mantengono un po' di tempo sul fuoco mescolando, e si serve. Si tagliavano frattanto ad una manata di verbiglio fresco, si arrostiscono con un po' di burro e vi si unisce il sugo già preparato e passato pel colato. Poi si mescolano insieme quattro o cinque tondi di uova sode, 1/2 litro di panna e un pezzo di burro. Si unisce prima sempre mescolando questi vari ingredienti che saranno stati mantenuti a temperatura moderata, e si serve la zuppa con dadi di pane bianco, arrostiti a bruno nel burro.

Zuppa con uova affogate. — Preparate un buon brodo con tanto di manna, premettete di grassarlo più che potete e tenetelo ben caldo entro una casseruola, mantenendola ben lontana dal fuoco. Poi, se avete di servirvi del quadrato di pagnotte che usavano già presso i nostri, seccate al forno dal pane e dal forno, levate adoperare del pane tagliato a fette convenienti tutte eguali, fatele scivolare di mano in mano e all'incirca alla grandezza e spessore in stufa si riposte con un tagliando. Nella stessa zuppa, stive preparato in altro recipiente dell'acqua leggerissimo salata e bollente e vi metterete una seltro ben fresco (senza le quali la qualità che desiderate). Appena vedete affiorare il bianco levate, mettetelo ad asciugare sopra un panno, dove ben bene forma e ponetelo nella stufa dove ogni brevissimo freddo.

Al momento di servire la zuppa mettete nella zuppa, o nelle seltro, ogni cosa ben accomodata, senza disporre le fette di pane, bagnatele con un poco di liquido, poi accomodate sopra le uova e quindi aggiungete altre brodo con un poco di formaggio grattato. Questa è una buona zuppa che ap-

stalmento per convalescenti può stare utile e gradita.

Si può variare anche in altri modi, come condurre il pane la pagnotta e metterlo solo con un buon brodo, lo uova affogate, oppure con uova aggiunte degli ortaggi, e specialmente spinaci, prima lavati nell'acqua salata e tagliati come di uso. Le uova si possono cuocere nel acqua per conto per mezzo nel brodo, come pure soltanto direttamente nel brodo nel quale debbono essere servite.

Zuppa con punto di sparagi. — Preparate un buon brodo, preferibilmente di carne di manna e procurate che sia ben grassato. Poi tagliate fette fette di pane e seccatele come di uso. Nottate due o tre piccoli mazzetti di sparagi e serviteli solo della parte tenera e verde, che tagliate a piccoli pezzi. Cuoceteli nell'acqua bollente un poco salata, e spezzateli con una spatola. Poi quando volete accomodare la zuppa ad una o più persone accomodate ogni cosa in un recipiente e disponetelo come per le altre zuppe. In questo genere basta mettendo a strati il pane e le fette di sparagi e bagnando ciascuno col brodo ben caldo. Anche in questa zuppa un po' di formaggio parigiano grattato la renderà maggiormente saporita.

Nella stessa modo si fanno zuppe con altri ortaggi, legumi, o con piccoli, con facellini, con le uova sode.

Zuppa d'acetoza (Kwartz). — Si strappa la più grossa e abbondante quantità di foglie d'acetoza che si tagliano fine, si taglia pure uno o due capi di cavolata e una manata di verbiglio. Dopo si mettono 60 gr. di burro in una casseruola e vi si lascia lentamente arrostire l'acetoza e gli altri ortaggi. Dopo due minuti si aggiunge il brodo bollente e si fa bollire alago. Si mettono quattro o cinque pezzi di uova in una seltro e si frullano con 1/2 litro di panna si passa allo staccio in una ragnuola, vi si aggiungono 60 gr. di burro in pasticcini, e un po' prima di servirvi vi si versa sopra lentamente la zuppa, a quale però, dopo non resta più che farla riscaldare perchè anche la uova si raggruma, e allora si serve questa zuppa con pane fritto a bruno nel burro.

Zuppa di rane. — Fate un sugo delle rane con burro e un pezzo di sale, poi bagnatele con qualche cucchiaio di brodo, ed acqua e lavate tutto sopra fuoco moderato per circa venti minuti, lavate il recipiente col acqua e mescolando con di questi un quarto. Poi tagliate le rane dal loro corpo e prodatole nel brodo con un litro di pane bruciatato nel brodo. Aggiungete la pasta che in risulta col liquido rimasto, passate il tutto allo staccio e riponetelo al fuoco per farli lentamente bollire per alcuni minuti. Versate allora sopra fette di pane che avete prima fritto e allungatelo, e se più vi piace servitelo, del qua-

I CAPELLI BIANCHI riprendono il colore primitivo
ANTICANIZIE - MIGONE coll'Acqua

Vedi annuncio di fronte alla Professione.

dretti di pagnotta che si trovano preparati dal fornai. Questa zuppa è alquanto nutriente, ma deve usarsi solo in casi speciali, come per convalescenti ai quali il medico permetta una dieta poco rigorosa.

RICETTE VARIE

Frittata ripiena di spinaci. — Per fare questa frittata, di cui possono cibarsi spesso anche i convalescenti, prima di tutto è necessario preparare gli spinaci per riempirla. Lessate questi nell'acqua salata, spremeteli e tagliateli a pezzi piuttosto grandi. Metteteli sul fuoco dentro una casseruola, conditeli con burro, panna e parmigiano, rimescolateli spesso e quando avran tirato il sugo del condimento, levateli dal fuoco e teneteli caldi nella casseruola fino al momento di adoperarli. Poi preparate le uova in un recipiente di terra, sbattetelo con una forchetta ma non troppo, e unitevi il sale e il pepe necessari. Mettete la padella al fuoco con un poco di burro, o di strutto, o d'olio, come più piace, e quando quest'unto, qualunque esso sia, soffrigge, versateci le uova. Movete di frequente la padella perchè la frittata riesca ben stesa e non s'attacchi al fondo, e quando vedete che comincia ad assodare nella parte di sotto e sopra è anche tenera, aggiungetevi gli spinaci, accomodateli nel mezzo e ripiegate la frittata in modo che il ripieno resti totalmente coperto. Dopo averla lestamente così preparata, mettete alcuni pezzetti di burro nella padella per ultimare la cottura e per mantenerla calda fino al momento di servirla.

Torta verde. — Fate sciogliere un pezzo di burro con un pizzico di farina, aggiungete una manata o due di pan grattato; due bicchieri di panna, poco zucchero e formaggio grattugiato; rimestate con diligenza e quando avete ritirate dal fuoco e unitevi tre uova intere, e un tritato minuto di spinaci cotti e ben spremuti. Ungete di burro una tortiera di rame, spolverizzate con pane fino, versatevi entro il composto e fate cuocere con fuoco sotto e sopra.

Bodino di semolino. Mettete in casseruola un litro di latte con sette cucchiari di zucchero in polvere e quando le bolle metteste 10 gr. di semolino, lasciatelo bollire fino a che è denso come polentina, freddo che sia, unitevi sei rossi d'uovo con due chiari sbattuti a parte con del cedro candito trinciato e 25 gr. di uva sultana, mescolando ben bene il tutto per modo che le uova si assomiglino con l'impasto, fate cuocere al forno. Allorché il bodino è cotto, si toglie dalla forma versandolo su un piatto. Si può dargli un sapore più gradito facendolo cuocere insieme col latte e la scorza di limone, oppure unendovi zucchero vanigliato o altri odori.

Biscottini salati. Fate un impasto con questi ingredienti: gr. 150 di fiore di farina, gr. 150 di parmigiano grattato, di buona qua-

lità, gr. 180 di burro a pezzetti, un poco di sale in polvere, e, se lo gradite, un pizzico di pepe bianco, pure in polvere. Lavorate sulla spianatoia la pasta il meno possibile, poi assottigliatela leggermente col matterello onde formare la sfoglia della grossezza desiderata. Tagliatela col coltello in forma di biscottini rettangolari, infarinateli un poco superficialmente, e accomodateli in una teglia unta con un po' di burro; poi fateli cuocere in forno non molto caldo.

Questi biscottini si possono mangiare tanto caldi che freddi, e riescono molto gustosi. Sono utili per convalescenti da prendere fra i pasti insieme ad un po' di vino o con una tazza di latte, o di brodo, ec. Dei biscottini salati se ne possono fare anche in altri modi, ma per mancanza di spazio non posso dare le relative istruzioni.

Biscotto. — Si presta facilmente per essere servito col zabaglione o con la crema. Occorrono i seguenti ingredienti e in queste proporzioni: farina di patate gr. 60, farina di grano gr. 30, zucchero a velo gr. 90, uova 3, odore di vaniglia o di limone.

Lavorate i rossi d'uovo collo zucchero, aggiungete le chiare montate e l'odore, e per ultimo le due qualità di farina, facendole cadere da uno staccio, quindi mescolate leggermente il composto. Prendete uno stampo col buco in mezzo, ungetelo col burro e infarinatelo, versatevi il biscotto e mandatelo prontamente a cuocere nel forno. Dopo cotto e completamente raffreddato, levatelo dallo stampo e servitelo.

Bocca di dama. — Per preparare questo dolce, tanto gradito a molti malati e specialmente ai convalescenti, prendete zucchero in polvere gr. 240, farina ungherese gr. 120, mandorle dolci gr. 60, uova 10 meno quattro chiare, odore di scorza di limone o di vaniglia.

Pelate le mandorle, e dopo averle asciugate bene pestatele nel mortaio con un poco di detto zucchero e mescolatele colla farina. Poi mettete in un recipiente di terra lo zucchero rimasto e i rossi d'uovo e lavorateli con un mestolo di legno, unitevi anche la farina colle mandorle, l'odore di limone o d'altro e lavorate ancora. Montate separatamente le chiare d'uovo, quindi aggiungetele agli altri ingredienti e terminate di mescolare lentamente ogni cosa insieme.

Preparate una teglia di rame unta e infarinata, versatevi il composto e mandatela al forno.

A questa pasta si può dare qualsiasi forma a piacimento. Per usarla per malati, o meglio convalescenti, è preferibile tagliarla a mandorle, o a forme rettangolari, rotonde, ec.

Torta di Savoia e savoiardi. — Pesate quante uova si convengono, prendete lo stesso peso di zucchero fino e la metà di fior di farina; battete per mezz'ora i torli d'uovo collo

La migliore Acqua per Capelli e Barba è la
CHININA - MIGONE
 PROFUMATA - INODORA od al PETROLIO
 (Vedi annuncio di fronte alla Prefazione).



scuola: aggiungetevi gli albumi montati in neve, un poco di zucchero di limone grattugiato oppure di zucchero vanigliato e per ultimo a poco a poco la farina. Versate il composto in una teglia di rame unto di burro e infornata, e fate cuocere al forno a medio calore. Quando questa torta è cotta, spegnete il forno abbondantemente di zucchero e velo e servitela fredda, tanto intesa che la giunta a latte.

Con la stessa dose potete fare anche i cavallari, mettendo piccole quantità di detto composto a cuocere in speciali stampini di latte e di carta.

Tutte le torte di farina, come i cavallari, come le altre paste del genere sono largamente adoperati per gli infermi, e special mente per somministrarli ai convalescenti insieme a un po' di vino, a una tazza di latte, alla crema, al zabaglione, ecc.

Stroppe di orzo. — Mediante l'acqua bollita bollite 300 grammi di semi di mandorle, o semi di melone, o di coccomero, o di girone, nei latelli securo al calore, e pestateli nel mortaio, bagnando a quando a quando con alcune cucchiaiate di Bur d'arancio. Altrimenti i semi saranno ridotti a pasta impalpabile, asciugateli con un poco d'acqua pura, circa 200 gr., e passate il sugo da uno straccio

di seta o meglio da un canovaccio. La pasta che resta sopra lo straccio pestatela nuovamente, aggiungetevi altrettanto acqua e ripetete per tre volte questa operazione. Mettete quindi al fuoco tutto il liquido ottenuto, e quando sarà ben caldo, versatevi 500 gr. di zucchero fino e fate tutto bollire per una mezz'ora, rimovendo sempre. Discostate che sia, imbottigliatelo e conservate le bottiglie ben turate in luogo fresco.

Acetosa di lampone. — Mettete dentro un vaso di metallo un chilo di lamponi ben maturi e raccolti di fresco, schiacciati e versatevi sopra un litro di buon aceto rosso e forte. Lasciateli così per otto giorni in macerazione e poi passate allo staccio, ad ogni litro di sugo che risulta, unite un chilo di zucchero bianchissimo e fatelo fondere a lento fuoco. Filtrate il liquore così ottenuto e allorchè è raffreddato, versatelo nelle bottiglie e turatelo ermeticamente.

Per la quantità dell'aceto e dello zucchero è bene, più che seguire una dose fissa, regolarsi coll'assaggio, per modificarlo secondo il gusto e il bisogno. Al momento di farne uso mettetene una piccola quantità in un bicchiere d'acqua fresca, e avrete così una bibita piacevole al gusto e molto rinfrescante.

MARIA DELL'OLIO.

LA FARINA LATTEA ITALIANA

Quando il bambino tocca l'età in cui il suo stomaco e l'intestino sono così sviluppati nell'apparato loro glandolare da poter digerire altro cibo che non sia il solo latte materno s'impone alle mamme rapide ed alle cure mediche il problema:

« Che cosa dobbiamo dare? Pappo, minestrone, sesto di carne, estratti, eccomato? »

All'estero il problema ha già avuto una soluzione per opera di intraprendenti industriali i quali — se in parte hanno suggerito e suggeriscono anche prematuramente al neonato i loro prodotti — nel complesso hanno dato mezzo di avvalorare la nutrizione del bambino con cibi condensati razionalmente e di offrire aiuto al latte della nutrice.

Intendiamo parlare delle *Farine lattee*, diffuse in ogni parte delle Alpi e importate per tre nei per quell'energia e azione e di propaganda che distingue gli stranieri.

Qui da noi solo da poco l'iniziativa nazionale ha cominciato ad avere un campo così permissivo, così prodico e a questo proposito vale la pena di analizzare un prodotto che da qualche anno tende a conquistare il mercato italiano, cioè la *Farina Lattea Italiana* preparata dalla nota ditta *Papponi Fulvi & C.*, di Milano.

Le farine lattee sono una miscela di latte condensato con farine di cereali e di legumi. Le farine non vengono commiste così come sono, ma dopo aver subito una preparazione che rende il loro componente (amido) allo stato di saccharificazione, e diventa più solubile e più facilmente trasformabile.

Non si deve però credere che questo processo così necessario, sia sempre praticato per ogni farina lattea. L'analisi chimica — questa incomoda spia dei cento occhi curiosi ed indagatori — ha rilevato come molte farine risultino quasi esclusivamente di amido grezzo e *non* quindi inadatte alla nutrizione del bambino.

La *Farina Lattea Italiana*, e qui conviene tener presente che noi parliamo sempre della preparazione della *Ditta Papponi Fulvi & C.*, ha invece superato brillantemente il controllo dei competenti, e la prova indiretta che scaturisce dall'uso di ogni giorno.

L'analisi chimica del dottor Malacarne di Torino e quella del Laboratorio Municipale di Milano hanno dimostrato che essa ha una composizione costante, che per la proporzione dei carboidrati solubili supera in valore nutritivo molte farine lattee dell'estero, e soprattutto che è preparazione pura, razionale adatta allo scopo, di sapore gradevole e delicato. In queste conclusioni dell'analisi chimica è importante fermare l'attenzione nostra.

Giacchè la speculazione, per troppo, mette in commercio dei preparati assolutamente sprovvisti dei costituenti tantissimi sulla etichetta della scatola elegantissima, e accade frequentemente di trovare delle Farine Lattee che di latte non hanno che il nome, e che sono sprovviste di qualsiasi efficacia nutritiva.

Non essere nazionalisti ad oltranza si può ben affermare che quando in casa propria e hanno preparati convenienti, attesi, sicuri, e un grave errore è dare il proprio favore a prodotti esteri per niente superiori ai nostrani.



È scorso un anno dacché ho firmato l'ultimo *corriere*, e in quest'anno con quella progressione lenta e fatale delle cose umane, si accentua il lavoro della donna e l'importanza del lavoro della donna.

In Parlamento si discute la sua partecipazione all'Avvocatura, le aule dell'Università si aprono spesso alle studentesse di medicina, di filosofia, di lettere, di scienze naturali, le cattedre d'insegnamento sono contese agli uomini, i giornali sono presi d'assalto da un esercito di penne femminili, le accademie di Arti Belle hanno un gran numero di frequentatrici studiose, le esposizioni accolgono lavori di ogni genere dovuti a donne, gli editori licenziano volumi su volumi scritti da donne, e infine le esposizioni esclusivamente di lavori femminili abbondano e si moltiplicano.

Largo alle donne, dunque! Non hanno più lamenti da fare queste schiave secolari; non devono aver più recriminazioni!

Chi non ama la tutela dell'uomo e sospira la libertà, la trova; se non ampia e incondizionata, tanta, certo, che basti a' suoi polmoni avidi di aria libera.

Ma pensate! Quando l'Italia giuridica — e anche la non giuridica — si leva tutta in armi pel caso di Lidia Poët laureata in legge e respinta dal Foro, chi avrebbe mai pensato che le donne continuassero a frequentare le Facoltà di legge nelle Università?

Tutti avrebbero dovuto credere al loro scoraggiamento.

Ma che! le donne salde, coraggiose, indefesse, batterono tenacemente a quella porta chiusa e l'evangelico motto "picchiate che vi sarà aperto" ebbe una conferma di più.

Confesso che io pensavo alla *donna-arconte* con un certo senso di pena. La toga e il tocco dovevano, secondo me, stranamente s'attribuirsi.

Da un'Angela Mosso desertiva così le donne Ambronesi, che gli vole all'università di Michigan? Ma cosa sotto l'atrio del grande anfiteatro? E che meglio questo spettacolo di studentesse in toga? I più secolari nel prati gli occhi buoni che si stendevano biancheggiando sotto le finestre delle scuole, mi davano l'impressione viva di un bello campoستر. Erano, tutte e tutte, con una eleganza femminile a dirsi, che già nel camminare lasciavano un'ombra nera la terra dei museoli, resti più solidi del sacro recinto continuo. Avevo provato il giorno prima a giocare con alcune di esse il giuoco nazionale della palla, il *base ball* ed avevo dovuto smettere. Tutti era violento il getto della palla che mi lanciavano contro, senza che io potessi fermarla con le mani.

Nella loro pelle bianca si conosceva la pigmentazione del sole per gli esercizi nel campo del ginocchio. Anche il cappello quadro, sebbene a prima vista sembri strano, si finisce per ammirarlo, portato da quelle teste senza sussiego, intelligenti e audaci, sopra l'ondeggiamento di folte trecce nere, o coronato di sotto da quelle meravigliose capigliature bionde. Le grandi maniche della toga e le pieghe sottili che scendono giù dal bavero,



Specchio della Società Cooperativa Intagliatori di Vicenza.

aggiungono qualche cosa di jeratico al profilo della donna e vi danno un fascino speciale. Esse mi passavano dinanzi con lo sguardo raccolto, come delle Vestali che entrassero nel tempio per tenere acceso il fuoco sacro della scienza.

Io dico un luminare di questa scienza, e nessuno osava contraddirlo.

Ma quanta differenza sostanziale dall'aspetto e dall'attitudine di queste donne, a con-

fronto di coloro che vedevano all'arrotolo come la pravea figura possitana, o, per poveramente, di coloro che vedevano un'agguia su sfoglie nell'arrotolo, in quegli ambienti dominati ammorfiti e silenziosi come eliotri!

Che differenza fra questo uomo vivo forte e sano dall'arrotolo quotidiano dei poveri nei giardini all'aria aperta, sotto il sole e le quiete attonite topalistiche in un pomeriggio inatteso che lo rende aperto, vestito.



TAVOLA. — 100100000
della Società Unione Integrale di Firenze

anche perché ad esso non cont'apponiamo gli esercizi sacri tipici in grande corso in America, o necessari, alla salute.

Perché sta bene in che la donna si può darsi la vita e il lavoro ad uno studio ad un lavoro produttivo, ma ancora ha nel suo e nella la presenza di un equo bene nelle le repubblicane. In ciò hanno avvertito le impiegate dei buoni tempi, avvertite senza quasi preparazione, anzi contrazione a ogni per dote in tutto quello che è rimasta, e in tutto (solo, trascurando) il risultato di avere di preparare anche il corpo a sostenere le nuove fatiche mentali.

La donna ha bisogno quanto l'uomo, più dell'uomo, di robustezza fisica, per salvare ed stessa e la generazione che da lei discende dalla debolezza o dalla debolezza, minacce terribili sempre sopra il genere umano, così tormentato ora dall'anemia e dalla degenerazione.

Ed ora le mi domando: si può parlar di lavori femminili ancora a questo punto che fuggono da tutte le parti la casa? Hanno ancora nell'anima la dolce poesia dell'ago, l'antico strumento creatore di parimenti meraviglie di precisione e di grazia? O non ne sentono allegria e la nascondono forse quasi vergognosamente e lo perdono sotto i codici, i trattati di medicina di psicologia, sotto la valanga di libri che tutti i giorni scendono alla luce?

Come parlar di lavori d'ago oggi che, o considerarsi o assistersi o sfidarsi o insegnarsi, o cassiere, o commesse tutte distruggono ogni giorno le pareti domestiche appena uscite dal sonno e non rientrano — se rientrano — che per un breve pasto e per il riposo notturno?

Verto alla donna, debole com'è fisicamente, questo lavoro faticoso, affannoso, non giova.

E se soddisfa necessità imprescindibili e giusti anche ben dopo per qualche altro volta si diceva — usando una parola allusiva alla emancipazione, non è accettato generalmente da tutte con la stessa misura di entusiasmo.

Vi sono donne che sentono la sottile nostalgia dell'ago anche in mezzo agli studi più gravosi. Vi sono donne che si trovano bene sotto la dolce tirannia del marito, donne che non sanno staccarsi dalle cure domestiche, che non osano affidare a genti provolate l'ordine e la gentile manutenzione della casa e delle cose familiari, ne osano trascurarle, perché in esse fanno penetrare la loro futura e la dolcezza degli affetti parentali dalla pace e dall'ordine che sanno far regnare.

Queste donne non conoscono i crismi di stenta e pazienza di lavoro, se non circostanti fra le pareti domestiche. Dove o imperano, o piegano sotto il peso maritale.

Fino per questa retroguardia del grande esercito femminile, marciante alla conquista di alti ideali, si può ancora parlare di lavori femminili di quel tipo — cogliti nelle penombre delle stanze discrete, nell'attesa che rientrano i lavoratori più presto e più riposati.

Ma uomini hanno sempre bisogno di questo rassicuramento familiare, della donna che attende il loro ritorno, e che li riceve con un buon sorriso, con un buon prozettino, con qualche bella sorpresa nella persona, nella casa o nella tavola. Hanno bisogno di veder che la presenza femminile ha lavorato se come grasse e preziose per ogni angolo, che nulla si attende perché nella stanza (dai indispensabili più necessari al furo, che grasso e profumato, e tutto ciò che occorre e tutto, tutto, ma da per tutto) un uomo di cui un equo che la donna ha vissuto, la cui arc

Per l'igiene e la cura della testa usate la

CHININA - MIGONE

(Vedi annuncio di fronte alla Prefazione.)

della giornata vivificando le cose che ha toccate, che l'hanno vista, e all'ordine e alla bellezza delle quali ha presieduto.

Gli uomini non vedono di buon occhio la donna lavoratrice fuori delle mura domestiche.

Non vi è che un solo caso: quello in cui le strettezze economiche costringano ad unire ed alleare tutte le forze, per reapingere il pauroso fantasma della miseria.

Ma è così strettamente collegata la donna con la questione sociale, che io credo non tarderemo a vedere riprodotti nelle nostre contrade latine i sistemi di vita americana.

Diminuiscono giorno per giorno i matrimoni e si accresce il numero delle donne lavoratrici, che si nutrono in clubs o organizzano un movimento femminile che si accentuerà ogni dì più in un crescendo inaspettato ed imprevisto.

Intanto da noi, senza occuparci di ciò che fanno le francesi o le inglesi o le tedesche, vi è un risveglio insolito, un movimento di riunione di tutte le forze attive.

Le esposizioni di lavori femminili si moltiplicano. Non solo i grandi centri, dove tutto spinge a mettere in azione le forze vive, ma anche i piccoli inducono mostre nelle quali si manifestano il principio emancipatore dalle grettezze del passato e lo sviluppo che nelle menti femminili va prendendo il gusto del bello in Arte, dell'utile nella vita pratica e della leggiadria negli oggetti più in uso.

Abbiamo veduto donne compiere lavori d'ogni genere e ne' più semplici e ne' più nobili, mettere una esecuzione delicata ed accurata. Siamo lontanissimi dai lavori delle inglesi che gareggiano con gli artisti più noti o provetti, ma anche nel campo dell'arte la donna guadagna terreno ed abbandona le ingenuità arcaiche che facevano sorridere di compassione pel tempo sprecato, per l'ingegno sfruttato, pel gusto inbarbarito.

Nei lavori in pelle bullinata per esempio, si fanno delle piccole meraviglie non solo nei portafogli, nelle cartelle, negli albi, nelle cornici, ma anche nelle sedie, nei sofa degli studi e delle sale da pranzo e nei parati che rivestono ad una certa altezza le pareti appunto delle sale da pranzo.

L'arte industriale, dunque, o meglio l'arte decorativa che è venuta a prender tanto posto nella vita moderna arte che ci è stata tramandata da tempi lontani, s'ispira a paesi lontani e alla natura, ond'è che ne nasce un curioso amalgama di semplicità, di grazia e di pompa esotica. Arte che può piacere e piacerà, che trova e troverà i suoi critici. Bisogna saper uscire dall'infanzia sua floreale e affermarsi in linee ancora più naturali, con caratteri ben decisi.

Le donne strettamente accettarono con entusiasmo queste nuove forme e le adattarono alla loro casa e alle loro vesti, ai loro adornamenti.

Le abbiamo viste nella acconciatura di *la Princesse Lointaine*, col *bonnet* simmetrico

camente fissati sopra ciascuna tempia, assumere un'aria jeratica, propria di certe figure dei moderni decoratori inglesi, derivazioni di Burne Jones e di Dante Gabriele Rossetti.

Abbiamo visto i gioielli di cui s'ingemmano le mani, ispirati tutti a qualche forma d'arte moderna; e i fermagli, le fibbie, le borchie, le collane, i pendenti, dalle più semplici materie come l'argento, alle più fini per



Stipo della Società Cooperativa Intagliatori di Vicenza.

combinazioni di gemme, di perle, tutti hanno forme nuove, aggraziate di un'arte che fa dimenticare le antiche gemme incastonate senz'arte, col solo scopo di rappresentare una grossa somma di denaro. Qualche antico gioiello risplende sulla persona di qualcuna delle nostre signore, ma sono di quei gioielli che ricordano i più bei momenti ne' quali fo-



KOSMEODONT

PREMIATO DENTIFRICO DI MIGONE e C.

(Vedi annuncio di fronte alla Prefazione).

MODA UNIVERSALE BUTTERICK

Il più autorevole fra i giornali di moda è certamente la **Moda Universale Butterick** che esce in edizione di dieci lingue, ed ha una diffusione paragonabile solamente a quella dei grandi giornali quotidiani più popolari. L'edizione italiana oltrepassa già le **32,000 copie!**

La **Moda Butterick** è universalmente conosciuta, perché è della moda femminile il monitor meglio fatto, più completo, più denso di materia, e soprattutto di disegni; un numero della « **Moda Butterick** » contiene sempre tanti disegni, quanti non ne contengono dieci numeri di altri giornali di moda.

L'abbonamento è annuo, può cominciare da qualunque mese, e costa L. 2 solamente, all'estero L. 2,50.

Della Moda Universale Butterick

si pubblica una splendida edizione di lusso che può competere colle migliori riviste mondiali della moda, per ricchezza e abbondanza di incisioni, per la bellissima tavola speciale di figurini in carta finissima americana, per l'utile modello completo che ad ogni fascicolo è annesso e per la ricca copertina illustrata nella quale, oltre ad un articolo sulla moda della stagione, si trovano bozzetti originali, note gale, gemme di letteratura straniera, consigli pratici, ricette di cucina, ec.

Si pubblica pure una rassegna delle principali autorità parigine e londinesi in fatto di moda, cosicché l'abbonata alla **Moda Butterick**, può sapere tutto quanto si dice sulle altre grandi riviste.

Abbonamento annuo L. 5 (Estero L. 6). Decorre da qualunque mese.

Ogni signora che ami dirigere la propria sarta, e ogni madre assennata che desideri ammaestrare le proprie figliuole nel prepararsi e cucirsi gli abiti, o rimmetterli a nuovo, troverà nella **Moda Butterick**, che offre modelli tagliati d'ogni figurino prescelto, un aiuto prezioso e indispensabile.

Amministrazione della MODA UNIVERSALE BUTTERICK

MILANO - Via Monte Napoleone, 49 - MILANO



I possessori del presente ALMANACCO possono ottenere l'abbonamento annuo a prezzo ridotto, valendosi del tagliando al principio del volume.

DITTA V. PAVESI

di

R. Radaelli & C.^o

MILANO - Via Silvio Pellico, 4.



STABILIMENTO

INDUSTRIALE ITALIANO

PER LA FABBRICAZIONE DI APPARECCHI PER ILLUMINAZIONE

A GAZ E LUCE ELETTRICA



Fonderia artistica

Salvanoplastica



ESPORTAZIONE



AMMINISTRAZIONE E DEPOSITO: Via Silvio Pellico, 4.

STABILIMENTO: Via Vittorio Colonna, 2.

non il gusto e artisti uomini non dialogano di disuguale e di ideale per con lo con-
brevemente può tutto.

Gli altri sono basati da chi ama vivere



FERRA D'ARGENTO, di Stropia

darsi di oggetti che non rappresentino a-
tutto un valore, ma il buon gusto che
conquista lenta di questi nostri ultimi tempi

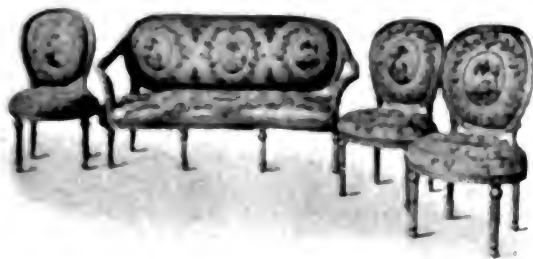
Nel gioielli la Francia ha creato una rara
eleganza, ispirandosi alle forme dei fiori,
riproducendoli fedelmente e stilizzandoli.

L'Inghilterra questi anni è dominata
dal grande avvenimento dell'incoronazione
di Edoardo VII, trasse ogni ispirazione dalla
cerimonia festosa per appoggiare come re-
gali da per tutto i scotti e globi personali
di stile bizantino e gotico.

L'Italia pure in questi anni sa farsi onore.
L'entente Mirafiori, Castellonieri, Castellani,
e con nomi di artisti la loro arte anche se
tempo e manifestazione di gusto squallido,
d'ispirazione spesso originale, di ricchezza
beni profusa.

E le donne anche in queste materie co-
mparivano a lavorare trasformate con sa-
pientia e con arte, sapendo creare e facen-
dosi scegliere come esecutrici di modaglie che
si distribuiscono ai conviventi del loro sogno
a Roma.

Così nella loro arte racchiuse in una me-
taglia la donna sa mostrare il suo valore,
quanto nell'esecuzione di un monumento.



Modello in ottone a 200 mila lire, offributo ad Eleonora d'Este

Buon gusto di cui John Ruskin fu il gran
sacerdote, il postico maestro, intorno al
quale si raccolsero tutti i migliori artisti im-
brevati delle sue dottrine che andarono per

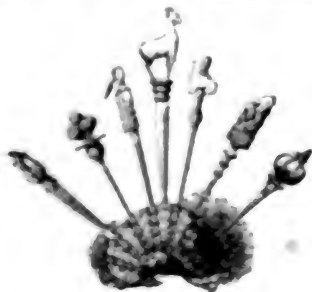
• La tenerezza in arte — dice Jolanda — non è
malizia, né frivolezza né puerizia.

Intanto a Milano si lavora a preparare una
grande Esposizione di arte e lavori femmi-
nili nel 1904 da aggiungersi al festeggiamento
col quale la industriosa e ricca capitale lom-
barda saprà attirare i curiosi di tutta Europa.

L'avvenimento che si festeggerà è avve-
nimento che affratella i popoli, l'apertura del
tempione porterà vantaggi immensi al com-
mercio e cementerà le relazioni fra nazioni
amiche.

L'Esposizione femminile — se avverrà —
dirà chiaramente che le donne sanno com-
piere, e se il loro lavoro è tale da dar frutti
sacri e da esser prese in considerazione
come lavoro che rappresenta un profitto nel-
l'economia sociale, e non tempo perduto in
vaghiamenti frivoli ed oziosi.

Mi piace offrirvi a proposito di lavori fem-
minili una vera rarità archeologica. Nel Ca-
stello di Ferrara, già rocca e reggia di casa
d'Este, si conservano un sofà e tre seggiole
ricamate che sarebbero in perfettissimo stato,
senza la rapacità degli inglesi inauguratori di
memorie storiche ed artistiche, che vande-
licamente ne strapparono dei brani per loro
musei domestici.



SPILLONI DA CAPELLI

predicandole nei diversi centri artistici e am-
mazzandole in massime estetiche alimentando
con le nascenti energie e completando le na-
scenti personalità.

quell' sofa e quelle seggiole, vuole la tradizione le ricamasse Eleonora d'Este, sorella di Alfonso — la mancata ispiratrice del Tasso, la sorella del Carducci, la *quinta santa* del Finzi...

Se non le ricamarono le sue mani sottili, il suo ingegno le suggerì l'elegante disegno. Col tempo pletoso salvo i colori e permise che noi le ammirassimo nella loro grazia un' artefice, ma piena di gentilezza.

Per coloro che amano ancora i lavori ad ago, trovando in essi un accostamento ed un riposo dalle cure di famiglia, o dai lavori dell'intelletto, io dico che sono sempre in uso

chemins de table che si ricamano in tutti i modi, da quelli in cotone o seta lavabile a quelli ad rui di pizzi, o a fiori dipinti.

La tavola adorna è diventata una necessità. Tutto sembra più saporito se la tavola è preparata con grazia e se la profumano i fiori.

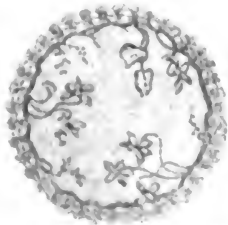
Chemins de table — nelle piccole case agiate, dove non regna il lusso e dove si conta due volte il denaro prima di usarlo, rappresentano anche un'economia, perchè permettono che la tavola abbia sempre quell'aria di garbo signorile anche quando la tovaglia non è più fresca di bucato.

Nelle case della piccola borghesia, l'estrema nettezza, quella meticolosa che obbliga a non usare due volte lo stesso indumento, o lo stesso oggetto, e un mito ed una pia aspirazione.

L'acqua e il sole che sembrano patrimonio di tutti e si dice bastino al bisogno di poltrezza, sono un'ironia il più delle volte, perchè non si possono usufruire quanto è necessario. E le lavandaie fanno pagare molto certe lavature, problematiche, che hanno l'incontestabile vantaggio di render cenai inutili i migliaia d'oggetti di biancheria.

Però i *chemins de table* per rendere elegante la tavola e prolungare il cambio delle tovaglie, sono tenuti in gran conto da quelle signore che l'economia domestica — come fonte di benessere e di pace — curano assai anche nei particolari di minor importanza.

Chemins de table, i tondini di tela smerlata per i bicchieri, sono dei piccoli capolavori di grazia e nei quali la signora di buon gusto può mostrare la sua bravura e la sua arte. L'immaginazione



TONDO IN TELA RIAMATA A VEGETTE.

Il *chemin de table*, di quello si danno il disegno, si eseguisce a punto fantasia con seta lavabile in parecchie tinte sfumate. Si ricama su tela che viene letteralmente rico-



CHEMINS DE TABLE.

fuori di coloro che hanno l'inveterata abitudine di usare argenterie e che ne sentono immensamente la privazione, il giorno in cui devono farne senza.

Ne' cucchiaini pel servizio da tè o da gelati, l'arte industriale inventa mille forme che, naturalmente, vanno da quelle eleganti a quelle grottesche. In genere, però, creano



OROLOGIO IN STILE MODERNO.

delle cosine delicate, che nella loro tenue gentilezza rappresentano una bellezza di fattura e di disegno degna de' nostri tempi.

Dico, degna de' nostri tempi, come dai pessimisti si direbbe "degni di tempi migliori", perché lo constatò un vero progresso in tutto quello che costituisce la decorazione della casa e tutto quello che serve agli usi familiari.

L'Esposizione di Torino è una prova evidente di quanto mi piace asserire.

Ed è una vera e viva compiacenza questa di scorgere intorno a noi tutto un lento avviamento a migliorare i gusti, a educare le masse, a diffondere la scienza delle cose belle; e la divinazione della bellezza diventò comune e ingentilire costumi, scendendo dalle classi alte alle inferiori.

Intanto è cosa accertata che la casa non è più bella soltanto nel salotto di ricevimento preparato con quella pretensione di sontuosità che faceva sembrar più sciatte le altre stanze, neglette perché i visitatori non dovevano vederle.

La casa da cima a fondo ha un principio di armonia, un germe di lusinga estetica, ha un'impronta della persona o delle persone che vi abitano, e perde ogni giorno più quell'aria anonima comune, nella quale si poteva scorgere la dimenticanza di una dignità personale nei padroni, o nella padrona che dirige e governa.

La casa trascurata ed inelegante si fa sempre più rara, perché il sentimento del decoro si estende in grazia della maggior col-

tura, per la più diffusa educazione, e perché il progresso indica ogni giorno nuovi generi di comfort ai quali agognano di arrivare e ricchi e poveri.

Vi sono case anche modeste che hanno ormai tutte le piccole comodità desiderabili: ventilazione per l'estate, riscaldamento per l'inverno e specialmente quel riscaldamento ideale col termosifone col quale è ovviato ogni inconveniente di fumo, di sprigionamenti di gaz, od altri.

Malgrado i sistemi di riscaldamento moderni, certe famiglie usano ancora i caminetti. E non certamente per riscaldare le stanze, ma come centro di riunione dopo il pranzo, quando si sente il bisogno di crogiolarsi al calduccio davanti alla mobilità della fiamma che crepita, cigola, ascende e si dilegua e mette bagliori e lampi sui visi e stende ombre improvvise.

I caminetti saranno sempre i beniamini di coloro che nella casa cercano il riposo delle fatiche diurne, dei poeti che amano fantasticare con l'accompagnamento del brontolio del fuoco, dei freddolosi, ai quali non basta il tepore della stanza ed amano il caldo av-vampante di una bella fiammata. Saranno, dunque, i beniamini di tutti i vecchi che stanno curvi a ricevere il benefico calore, facendo ghirigori nella cenere con le molle, come se ricercassero i ricordi del passato sepolti, come se sperassero di veder sorgere i fantasmi lontani, perduti nel tempo e ancor vivi per i ritorni del pensiero e della memoria.

Questi caminetti naturalmente si adornano molto, si rivestono non più di stoffe che l'igiene condanna, ma di legni incisi, di metalli la-



VASO IN BRONZO.

vati con finezza, ricorrenti sul legno e sui marmi. Si coronano di specchi o di cimiteri sopra pannelli decorativi, ne quali ri-

La migliore Acqua per Capelli e Barba è la
CHININA - MIGONE
 PROFUMATA - INODORA ed al PETROLIO
 (Vedi annuncio di fronte alla Prefazione).



cose con gran danno degli organi respiratori ed olfattori.

Per ottenere una buona illuminazione dove manchino impianti elettrici o gazometri, supplisce il gaz acetilene con gazometro in casa. Illuminazione chiara, viva e anche comodissima, perchè non sottoposta ai capricci

della conservazione generale e tengono chiuso nell'anima, anche in mezzo alla gente, il bisogno della solitudine, e di una specie d'isolamento; quel divanetto appartato è un piccolo posto dove queste persone si ricoverano con un gran senso di soddisfazione.

L'igiene ha combattuto un'aspra battaglia ai pannelamenti intorno alle finestre e — miracolo nuovo — ha vinto.

Le finestre pian piano si spogliano di tutto quel magazzino di cenci col quali si intercettavano aria e luce.

Le case moderne non hanno più pesanti tende di damasco, nidi magnifici di microbi; ma tende leggerissime di mussola, di tulle, di merletto a disegni larghi, larghi. In molte case, delle più moderne, fabbricate con pianta e architettura *nuovo stile*, la tenda è anzi soppressa e non vi sono che mezze tendine applicate a metà delle finestre e scorrenti con anellini sopra sottili aste cilindriche traversali, fissate nella intelaiatura.

Non occorre dire che le tende seguono in tutto il nuovo impulso dato dall'arte di decorazione all'arredamento della casa e che quindi si fabbricano con disegni dovuti ad artisti ed anche talvolta ad artisti chiarissimi, che mettono nelle piccole cose la loro grande fantasia.

E gli artisti ci provano come l'arte dell'arredamento è un bisogno, una necessità dei tempi, un rinnovamento che s'impone per il totale andare delle cose, per il risveglio di tutte le coscienze in tempi illuminati da una cultura che va facendosi sempre più generale.

Col pensiero forte di studi e da questi reso più vasto, non poteva non risvegliarsi una necessità di creazione, di ribellione alle



LAMPADA A SOSPENSIONE.

antichi movimenti degli scoperi, e si può avere scottomano e regolare come pare e piace.

Le lampadine, i becchi, si dissimulano in mille modi. Sono innumerevoli i sistemi per mascherare o velare la luce, e non occorre che scegliere.

I fiori in vetro sono tra i sistemi più di buon genere, per l'aria di festività che mettono intorno; e una gaiezza di decorazione, una freschezza lucente di tinte tenere che si sprigiona per le stanze e le circonfondi di colorazioni varie.

Molte lampadine imprigionate nelle corolle dei fiori danno alle sale e ai salotti il fantastico aspetto di giardini incantati.

Le vesti dello signore in quella luce prendono vaporesca aeree e le persone si idealizzano.

Ci siano o non ci siano molte lampade; abbia o non abbia la stanza una luce diffusa, presso un tavolino in qualche angolino particolare di via vi sia anche un tavolinetto minuscolo o la sottile biblioteca girante sul perno, vi deve essere pur anco la lampada a colonnina, che pende in terra e innalzantesi un bel po' sopra la testa di chi sta seduto. È la solita lampada al piedistallo a stelo di giglio, tutta avvolta nella luce rosata del paralume che piove una tinta di luce su chi siede sotto il suo nudo riflesso.

Questi angolini quieti hanno le predilezioni di coloro cui non s'irride il chiacchiere



DISEGNO MODERNO PER TENDA.

antiche forme, sempre uguali, sempre tramandate a noi da secoli con lievi modificazioni o adattamenti. Bisognava trovare qualche segno di giovinezza, di fioridezza e venne questo movimento attivo e vivace, questa nuova fioritura di genialità che rimarrà caratteristica nella storia dell'Arte, e sarà una delle sue pietre miliari.

Rimangono però in gran numero le persone attaccate ai gusti del passato, alle forme gravi e ricche del Rinascimento, a quelle che caratterizzano le epoche del re di Francia, e da loro ebbero nome.

Nelle pagine precedenti abbiamo inserito

I CAPELLI aumentano e si conservano con la **CHININA-MIGONE**

(Vedi annuncio di fronte alla Prefazione).

una lordura, pur di possedere scarpe, abiti ed accessori, perfino eleganti.

Questo primo indizio di raffinamento che ha qualche cosa di barbaro in sé stesso, perchè rammenta la passione dei selvaggi per ciò che attira la loro cupidigia e la loro attenzione, sarà, speriamo, il prodromo di altri desideri e di altri più ragionevoli e più utili raffinamenti.

Nelle case agiate si fa anche molto uso di mattonelle in ceramica, non soltanto nelle stanze da bagno, ma in tutte le altre stanze adibite ad altri usi. Queste mattonelle arti-

E voi la vedete la bella stanza! Linda, chiara, signorile, tutta gala per tenuità di tinte, simpaticamente sfumate con quella sapienza di fabbricazione, che è una delle trovate della modernità.

Così, Frocche, catini, lavabi, ciottoline pel sapone, per le spugne ec., ec., sono decorati sempre nello stesso stile floreale, a grandi fiori spampanati che mettono il desiderio delle abluzioni e danno l'illusione che siano olezzanti oltre che fresche.

Anche queste decorazioni sono talvolta opera di donne che amano gli oggetti belli e



MOBILIA SEMPLICE MODERNA.

attivamente istoriate con soggetti graziosi, o semplicemente a disegni ornamentali, ricoprono le pareti fino ad una certa altezza e la stanza diventa leggiadra e pigliano trionfa, perchè le pareti tutti i giorni si possono ripassare con spugne inumidite in qualche preparato antisettico per togliere da esse ogni più impensabile improprietà.

Le tappezzerie quindi hanno ormai forme stabili e ricorrenti in queste mattonelle o nelle pareti bianche, queste ultime rilevate con guizzi settecenteschi da stucchi o fregi di stucco verde, o azzurri ed oro, incoronate con fogliami a fresco. E una moda inusitata che dopo un lungo intervallo ritorna a noi, come la graziosa candidità delle sue vertigini delle stanzette, come ai tempi delle parure di Luigi XIV, delle scarpette a fibbia di seta.

Le stanze hanno un aspetto di freschezza e agilità, e i tavoli e i mobili fanno bella mostra di sé, e illuminano le pareti.

Per questo stile si usano più i mobili con i bracci e gli schienali molli, e le tonde di non alto regale, e le coperte da letto con alti valangoni, tessuti eguali alle tende, e gli vestiti di seta con lo stesso disegno, di almeno di quelle medesime tinte.

Così armonizzandosi gentilmente le belle circostanze a grandi tavoli e sedili ed i crasi Liberty.

usano della loro abilità acquisita dipingendo con gusto gli oggetti di porcellana che servono ai loro usi quotidiani.

Decorano così le tazze pel caffè o per il



the, i plattini per le frutta, i tondini per servire i gelati, e infine tutti i servizi per dessert; si preparano i menus per i pranzi con disegni vari ed originali, e questa del *menu*

Bellezza del viso coll'uso del LATTE ANTEFELICO o Latte Candès. (Vedere il modo di servirsiene nell'1.ª pagina della copertina del volume).

è diventata una piccola mania come quella delle cartoline illustrate. Si raccolgono in album e se ne fanno delle collezioni preziose una di quelle anche dovuti ad artisti di grande



SCARPE E BASTOCCE.

È dalla cosa saltando agli indumenti per metterci di parlare di due oggetti che sembrano secondari ed hanno una grande importanza per la salute e per l'estetica.



LEONE ENTRA.

Parli delle scarpe e dei busti. Molte si grida con il male una ragione ed al loro nome Bastocce le scarpe con gli alti tacchi e con le punte esagerate e perfino scarpe a talune punte che permettono di penare il

pièdo con sicurezza e d'impedire al corpo un eccesso di peso e ritenuto senza trattare uomini e d'impedimenti agricoli.

I busti si fanno tutti ed ancora appena è possibile dirsi questo stesso poco fastidioso.

Se ha vantaggio la linea del corpo, l'interno della persona e ne hanno vantaggio i vestiti che non vengono spuntati.

Ma sopra tutti i busti si crede una preferibile la cintura impero che ha il vantaggio di sostenere il petto lasciando libero tutto il resto del corpo che non soffre quindi di nessuna strettura, e può sviluppare la sua bella figura di linee e dare un'immagine più commovente più femminile di quello che con le altre varietà di vestiti quasi sempre pigri e anche e di quella di mesi che rende talora spaventosamente brutte le belle creature del mondo.

Credo quindi di poter asserire che il buon gusto e il aglio vanno ogni giorno più guadagnando terreno e che da un anno all'altro saremo vittorie sempre più di mostrare che le donne non osteggiano il progresso e andare questi due fattori di bene verso la loro meta.

La far regnare, anzi aiutandoli con simpatia e portandoli anche immediatamente sempre più avanti fin che arriveranno al loro completo trionfo.

Trionfo che non avverrebbe mai senza l'alleanza della donna, perché se ella non vuole, non succede, e gli sforzi dovrebbero prepararsi e la volontà più forte farebbero bancarotta.

MARA ANTELLINO.

Recente scoperta del Dottor Vervier. — Le signore e le signorine che desiderano il pieno intorno e la pienezza del seno, la morbidezza del collo, le curve graziose delle spalle, le tesse trasparenti delle carni, possono con piena fiducia ricorrere alla prescrizione del dottor Vervier, che agisce a meraviglia anche sui temperamenti e le costituzioni più delicate, e non deve essere confusa con altre specialità delle quali si tiene segreta la composizione.

Vedi in fine del volume, pagina numero della copertina.

Bellezza del viso. I veri segreti della bellezza e per la donna, il latte Antifolico e Latte Tattico che era stato puro misto con acqua e spartiti in piccoli pezzi, come le graniglie, e si usano e si tiene a tirarsi della pelle del viso.

È inabile se a parte del perito, la sua grandezza non pure è soprattutto il morale.

Il latte quotidiano, lo stesso a più a più, e nelle commesse la freschezza, la leggerezza e nella stagione estiva, e si può acquistare.

Questi ultimi prodotti si trovano in tutti i negozi di profumeria e di farmacia.

Il vedere il mondo di serietà e di purezza della esperienza di un uomo.

SCRITTRICI ITALIANE VIVENTI

MEDAGLIONI

Vittoria Aganoor.



Scrisse il Nencioni: " Passione e forza distinguono i versi di questa poetessa veneziana. Ha ingegno virile e cuore di donna, certe strofe de' suoi canti storici hanno accenti di energia singolare; mentre in alcune sue liriche la nota della passione vibra sì acuta, dolorosa ed intensa, che subito si riconosce la donna. »

Ed Angiolo Orvieto nel *Mazzocco*: " Fra coloro che convennero in memore pellegrinaggio profuso al nuovo tumulo d' Enrico Nencioni, si notava una dama di squisita eleganza, di nobile e leggiadra persona, dai tratti così profondi, ardenti e soavi, religiosamente assorti nella contemplazione di tutto quel verde e di tutti quei fiori, disposti come una gloriosa ta di vita, dintorno al rinnovellato sepolcro del grande animatore.

Quella dama veniva di lontano, apposta per ritrovarsi con noi, una volta ancora, vicino a quell' inimitabile amico che, con il gesto sicuro della mano fraterna, aveva a lungo una a noi trita e fidata la via della bellezza e del bene. »

Vittoria Aganoor veniva da Milano, ove ed è e sarà sempre. Tutti l'avevano onorata per il suo bellissimo libro *Il Verste*, veniva a Firenze fra i suoi amici e fratelli, fra i suoi compagni di studio e di lavoro, a recare con essi il supremo tributo al comune maestro e a portargli quasi un'ovazione caustica la bella primizia di questa sua *Leggenda eterna* di cui egli aveva un tempo così bene augurato.

Perché il Nencioni colse sempre fiducia grande nell'ingegno, che egli di lui virile, di Vittoria Aganoor, di lei prodigiosa, più l'imitazione, con autenticità, si era a racco-

gliere le sue liriche sparse per cento periodici, e a presentarle unite ai lettori italiani.

Ma Enrico Nencioni non doveva veder esaudito questo suo desiderio, vivo in lui quasi quanto nella madre della nobile poetessa, in quella donna di elevato intelletto e di forte animo, alla quale Vittoria Aganoor consacrò con amore e abnegazione suprema la sua primavera fiorentina. E come alla madre viva fu consacrata quella giovinezza ardentissima onde fiammeggiarono le più vibranti liriche della *Leggenda eterna*; così alla madre morta è dedicato il libro, che accoglie l'essenza più pura di tutta quella vita. Vita d'affetto e di devozione, trascorsa in silenzioso raccoglimento spirituale fra i ritmi melanconici e solenni della laguna e i canti immortali dei grandi poeti, in un appassionato anelito verso le più fulgide cime della verità e della bellezza, in uno struggimento d'amore per tutte le cose eroiche ed alte che nobilitano l'intelletto ed il cuore. Non invano Vittoria Aganoor chiude nel suo petto la nostalgia dei fiammeggianti paesi dell'Oriente, onde discessero i suoi nobilissimi antenati, e non invano circola nelle sue vene quello stesso sangue che fluiva in quelle di suo padre, l'Armeno dalla *bianca testa di profeta*, sacro all'ideale ed al sogno. »

Io non oso aggiungere parole a queste di uno de' più simpatici fra i giovani poeti italiani, anche perché mi sembra che da esse sorga intera la bella figura di Vittoria Aganoor; nell'avvenenza, cioè, della persona, nella dedizione della sua giovinezza alla madre adorata, nella riluttanza a raccogliere quelle sue poesie disseminate con prodigalità di regina per le colonne dei giornali italiani. Ed erano fulgide gemme che meritavano di esser conosciute nella loro brillante unita, nel loro raro splendore, perciò non sapremo mai abbastanza lodare chi vinse le esitazioni di questa signora del verso, e donò all'Italia uno de' più bei volumi di cui si ingemmi la letteratura nostra.

Vittoria Aganoor che per devozione alla madre s'era vietato l'amore, andò sposa nel novembre del 1901 al deputato Pompili di Perugia: così le due più nobili poetesse d'Italia, vivono ora sotto quello stesso cielo che la tavolozza di un grande pittore e il verso di un grande poeta esaltarono.

Alinda Bonacci Brunamonti e Vittoria Aganoor sono dal caso riunite in quella città che diede tanto lustro d'artisti e tanta gloria all'Italia.

Tutt'è due forti, tutt'è due dominatrici della forma, tutt'è due ardenti nel pensiero alato e nel sentimento profondo.

Vittoria Aganoor nacque a Venezia da ricchissima famiglia comitale armena cola stabilitasi. Ebbe per maestro Giacomo Zanella, e liberatasi presto da ogni convenzionalismo poetico, diede alla sua lirica un'impronta tutta foga, tutta impeto, l'impronta, cioè, del suo

l'agguo agile e colmo, nella occasionale limpidezza della forma di una partita effonca.

La leggenda serve la dimenticare altri lavori di questa chiarissima donna, ma da solo basterebbe a dimostrare alla una entico uno dei più agguati poeti fra i grandi attuali.

Vittoria Aganone è bella e buona — non lo sono rinchiuso in opere di carta per le quali è trascursibile. Il suo abito a Venezia, nel suo palazzo al Ponte dei Orzi, era il ritratto di quanto v'ha di meglio a Venezia come è ora la splendida casa dei Pissardi per Ferrara.

Luia Anzoletti.



Ha davanti agli occhi il tuo, e la prestante figura di Luia Anzoletti, negli avvechi il timbro limpido ed argenteo della sua bella vive e sua e figura e una che armoniosa, con attratti rimargino come gradito e in cancellabile ricordo della gentile persona.

Impe di lei deliziatamente e compite che marbola dalle poche linee che si debba tracciare, e in cui bisogna che condona quanto più possa essere.

E anche questa volta la mente, e una costruzione. Bisognerebbe riconoscere Luia Anzoletti nella sua intelligenza e nella sua esemplare progredente, studiarla nelle esattezze di quella sua intelligenza vasta e che ha compassata e di dirino più profonda di quanto ordinatamente possiede la donna.

Meriterebbe una studio serio ed accurato, non un profilo rapido.

In Luia Anzoletti si potrà dissentire, ma non si potrà non riconoscere una intelligenza chiarissima, una cultura non comune e un atteggiamento speciale per lo agevolamento di sguardo.

Non abbiamo opere sue che attestano veramente la sua dottrina interpassa i molti campi in cui si è adoperata, e non vediamo prestare a lei omaggi di ammirazione e di ammirazione nominali venuti ed onesti. Il fatto la professo, lo Stappani l'ebbe cara, Augusto Monti l'ammira, e sopra tutti il Sommo Veggente che dal Vaticano dimora la Cristiana ebbe soventi parole di lusinga per lei.

La sua vita si può ormai dire tutta un apostolato, ma un fine, un mobile e perciò affatto apostolato.

Non aggredire gli avversari, non una mai frat violento contro nessuno, ma pronuncia la sua opera con un calore di convinzione e di fede, che conquista a lei tutte le simpatie.

Ne suoi primi passi, giova riferire una di ella narro.

« Avevo, nove o dieci anni, e di lettura non conoscevo che i Fibonacchi della mia scuola privata, però giungendo per casa mi venne fatto di trovare in una remota stanza una cassa di libri vecchi — ho attirò subito tutta la mia attenzione. Fu giorno un bel giorno di primavera, mentre ero, come al solito intenta a frugare in quel cassone, mi vagata fra le mani un libretto tutto uguale a un disordine. *La Vita Nuova* di Dante Alighieri. Nello accorsi i primi paragrafi, una intesa curiosità mi prende, segno più, i cuore mi batte forte e in invade una commozione indicibile nel par di essere trasportata in un altro mondo, nel sento nell'anima un anima nuova. Forse fu strano ch'io lo potessi gustare sì dolcemente, senza capirne che in parte, ma anche nel che non capivo mi appariva soavissimo nel suo mistero. Senza qual aver udito per innanzi il nome di Dante, compresi da me a quale immensità mi ero affacciata. Da quel punto intavidi la luce a cui sempre al veduto per bramata, mentre le mie pupille si portata con ero alla melanconia, feci di quel libretto il mio tesoro, la mia beatitudine, e mai più non me ne separai. »

Questa meravigliosa intelligenza rivela tutta la forza del suo intelletto, e quella intelligenza appassionandola per lettere che ordinatamente i ragazzi non amano, la porta su quella via dove le donne, di solito, non camminano.

I suoi genitori le facevano studiare la musica, arte alla quale in casa Anzoletti si professava un fervido culto e Luia Anzoletti divenne eccellente pianista, ma contemporaneamente coltivava i prediletti studi letterari e filosofici.

Era all'età di diciotto anni e scriveva una passione crescente per la poesia, la mia ho una massima mi aveva presentato i migliori poeti italiani, ma io volevo anche scoprire e non solo leggere. Grandemente mi addorava di non possedere alcun trattato di metrica e prosodia italiani, non sapevo come si componevano i versi, né il valore delle sillabe, né la struttura delle strofe. Tutto questo lessi, in italiano, ma non avendo la certezza di un metodo, non scrissi che ad accendere, maggiormente il mio arcano, eppure volevo i miei versi.

E l'oscura de' nobili versi, sempre alti per significato e per forma, creò però, me disprezzatamente mi elato di giudicare, crede il no che i carmi italiani siano ancora più alti e dignitativi, come credo che i versi di prosa non siano superiori di aver a sommare e degni di rimanere fra i più meditati lavori del moderni nostri giorni.

L'opera letteraria del Anzoletti è larga vastissima, perché bisogna in casa di intraprendere le sottigliezze di unificare delle qua-

trascina l'uditorio all'ammirazione più sincera, all'applauso caloroso; i carmi latini ed italiani scritti in solenni occasioni; gli scritti sparsi sulle riviste.

Rimangono poi, come pietre miliari, i suoi libri: *La fede nel soprannaturale e la sua efficacia sul progresso della Società Umana*, studio storico religioso; *La donna nel progresso cristiano*; *Vita*, dove sono raccolte le sue poesie italiane e *Giustina Agnesi*, ampia, esauriente monografia, e tale da rendere da sola altissima la fama di chi la dettava.

Luisa Anzoletti nacque a Trento, italiana per sentimento personale ed italiana per quell'amore " che scorre di valle in valle e ravviva gli spiriti di quella sua terra. »

Vive a Milano col fratello Marco, professore al Conservatorio di musica in quella città; col quale fratello imprese viaggi artistici in Italia e all'estero. Egli, acclamato concertista di violino, voleva con se la sorella maggiore, quale accompagnatrice.

Divisero così i trionfi artistici, e Luisa Anzoletti prese domestichezza con le folle ed acquistò nelle riunioni della società elegante, quella disinvoltura, quella signorilità di modi che sono una delle grandi attrattive della donna gentile, perchè conquistano di prim'acchito e suscitano la simpatia immediatamente e dispongono l'anima a comprendere più ponderatamente la bellezza di quel superbo intelletto femminile.

Ora, mentre scrivo, ella imprende una campagna contro il Divorzio, opponendo tutta la sua dialettica, tutta la sua dottrina, tutto il dogmatismo della religione cattolica, alla legge che il Parlamento forse promulgherà.

Dissi che si può dissentire dai principi e dalle idee di Luisa Anzoletti, ma bisogna ammettere ch'ella mantiene sempre limpida la nota dell'idealità: ch'ella tende ad elevare la donna al di là di ogni meschinità vana e puerile. Bisogna riconoscere in lei una forza di sincerità, di convinzione alle quali dobbiamo inchinarci con riverenza, e sentire quell'*altaria volontà* che Fogazzaro le riconobbe, dicendola " una delle più generose anime femminili creatrici di poesia che abbiamo in Italia. »

E dopo il giudizio di un tanto maestro, bisogna con lui ripetere che l'Anzoletti propugna " verità eterne, per le quali ella milita con franchezza magnanima, *senza macchie e senza paura*. »

Aggiungo per la storia che i suoi scritti sono tradotti in Francia e che di essi, alcuni accademici stranieri fanno oggetto di studio e di discorsi nelle sedute delle Società alle quali appartengono.

Gualberta Alaide Beccari.

In questi tempi nostri in cui si parla tanto di femminismo, si dimentica affatto Gualberta A. Beccari, che fu l'antesignana del movimento femminista.

Ed è una vivente ingiustizia alla quale è doveroso rimediare in qualche modo, ricordando, cioè, questa singolare tempra di lottatrice, che un male lungo, incurabile, ha infiacchito, ma non distrutto.

Gualberta Beccari è nata a Padova e credo sia l'unica vivente di un numero stragrande tra sorelle e fratelli; ventidue, se non erro, morti tutti fanciulli.

Alla madre non rimaneva che questa dittezzissima: ond'è che su la sua Gualberta



concentrò tutti gli affetti, e fin che visse — o si estinse assai tardi — la circondò di una tenerezza commovente, spendendo intorno a lei tutta la sua energia.

La famiglia Beccari fu una di quelle che più soffersero dalle fortunate vicende d'Italia.

Quando nel '66 con l'annessione del Veneto al regno d'Italia, i profughi ritornarono alle loro case, i Beccari non ne avevano più una, e si ridussero a Venezia, la madre, il padre infermo, e la figliuola, bella di una bellezza interessante, afflitta da una di quelle malattie nervose che tormentano, anzi martorizzano tutta una vita.

A Venezia Gualberta Alaide Beccari cominciò le pubblicazioni della sua *Donna*, periodico con intenti di emancipazione femminile; ma per l'eclettismo della direttrice, esso non negò mai ospitalità a tutte le penne volenterose, a tutte le intelligenze libere ed avidi di portar una piccola pietra al grande edificio del progresso.

E sulle colonne della *Donna*, quasi tutte, credo, quelle scrittrici che attualmente hanno fama assodata — Neera esclusa — fecero le loro prime armi sotto la protezione della Beccari, fiera e felice di attrarre intorno a sé tante fervide menti, tanta operosità intellettuale.

Questo suo periodico ebbe così lunga vita e abbastanza fortuna, malgrado le intermitenze a cui andava soggetto per la cagionevole salute di Gualberta.

Trasportò ella dopo la morte del padre la sua dimora da Venezia a Bologna, e continuò a pubblicare il suo giornale diventato sempre più esclusivo sostenitore d'ogni diritto femminile, sempre più accanito propagatore dell'eguaglianza di trattamento fra i due sessi.

rente angolosità della forma si sente fremere la benevolenza, il desiderio di render migliori.

Sofia Bisi Albini nacque a Milano nel 1856 e a 17 anni cominciò a scrivere pubblicando col tipi del Brigola una novella *Nel vano di una finestra*, alla quale fece seguito *La scacchiera della Rosa*, e poi con lo pseudonimo di DONNA CONNY *** scrisse *Donnina forte*, un mirabile lavoro che rivela davvero un animo forte e che è stato ristampato adesso dal Bemporad.

Ma a seguire Sofia Bisi Albini nella sua carriera di scrittrice, si corre il pericolo di non finirla più.

Scrisse per l'*Illustrazione Italiana*, per la *Nuova Antologia*, per la *Persceveranza*, pel *Corriere della Sera*, per *Natura ed Arte*, per la *Vita Italiana* e per tanti altri giornali, novelle, note di viaggio, articoli di educazione, di critica letteraria, ec. Diede all'Italia la traduzione di *Misunderstood*, il celebre romanzo di Miss Montgomery col titolo *Incompreso*, conservando tutta la grazia trista e commovente di quella meravigliosa narrazione.

Nella *Cordelia* pubblicò *Una Nidiata*, ristampata in volume poi dal Treves, che ebbe parecchie edizioni e fu avidamente letta per la semplicità narrativa e pel sentimento vivo della famiglia che l'informa. Questo libro esce ora nuovamente, in Firenze, illustrato, col tipi del Bemporad.

Pubblicò libri di novelle per grandi e piccoli: *Foci di Campanili*, dove parla delle chiese di Milano con sapore d'artista e di poeta; *Il Figlio di Grazia*, un romanzo che si reputa il migliore de' suoi lavori; la prefazione al primo libro di Ada Negri, ch'ella rivelò al pubblico italiano; fondò e diresse un giornale d'occasione per bimbi.

E nel 1894 fondò, diresse e dirige tutt'ora la *Rivista per le Signorine*, alla quale ha dedicato tutto il fiore della sua eletta intelligenza, tutto il tempo disponibile delle sue giornate operose, che si ravviva quand'ella se ne cura, e sembra perdere del suo fascino, quand'ella non scrive, o la trascura.

Con la foga della parola convinta e con la persuasiva eloquenza dell'esempio, ella ha richiamato intorno a se l'attenzione delle signorine italiane, alle quali insegna con quel suo impeto che sprona all'azione, tutto ciò che il buon senso le va dettando dentro.

E per questo buon senso, raro assai, ella trova nuovi esempi ed una larghezza d'immagini e di applicazioni così semplici, così naturali, che non leggendo ci chiediamo "come mai non ci venne prima in mente tutto ciò?".

Ed ella esalta la bontà operosa, la gentilezza verso gli umili, la tenerezza per i bimbi, la venerazione per i vecchi, l'accontentamento del proprio stato, la carità cristiana largamente usata, lo spirito d'indipendenza da tutto ciò che umilia, avvilisce e rende schiavo lo spirito.

Rare volte corse per il mondo femminile d'Italia verbo più fervido e più convincente, Sofia Bisi Albini ha la parola sempre pronta per sculpare l'idea, e quasi sempre l'idea scaturisce dal sentimento in lei largo così, da abbracciare in un giro smisurato quanti soffrono, piangono e gemono.

Scaldata da quest'impeto di sentimento, Sofia Bisi Albini porta la sua operosità infaticabile a vantaggio di tutti: di coloro che possono dare aiuti e di coloro che ne attendono, e solleva gli uni e gli altri. Ai primi dà la coscienza della propria forza, agli altri la bontà riconoscente, rialzandoli in una nuova forma di dignità.

Fu lei che immaginò di riempire gli ozii delle signorine agiate mettendo le cognizioni da loro acquistate a profitto delle operaie, iniziando quel Circolo Rossari a Milano, dove per la prima volta si trovarono a contatto due classi differenti in una simpatica fusione, in uno scambio ideale di gentilezza.

In veste mullebre e sotto forma mullebre ha uno spirito virile che la spinge a dar vita a sempre nuovi ideali; a cui ella inneggia con frase incisiva, non usando mai artifici, nè arzigogoli, ma espressioni franche e spontanee come le escono dal cuore, espressioni convinte che non hanno bisogno di fronzoli per accrescere forza di persuasione.

Così scrivendo ha diffuso in Italia una corrente di idee nuove, ha rinnovato con queste lo spirito di tante signorine dandogli indirizzi insperati, verso orizzonti più limpidi, sostenendole col suo esempio, incoraggiandole col consiglio.

Quanti cuori si riscaldarono alla sua fiamma! quante vanità si ripiegarono mortificate alla sua voce che ammoniva! quante anime timide e buone trovarono una mano risoluta a guidarle per la via radiosa delle conquiste!

Non si può dire tutto il bene fatto da Sofia Bisi Albini. Seminando fra le giovani file delle madri future quel raro buon senso che è bussola infallibile nella vita, ha rinnovato l'educazione sin dalle sue radici.

Da Sofia Bisi Albini vecchie e giovani abbiamo tutte imparato. Quando la *Rivista* pubblica un articolo suo, state certe che un granello d'oro di scienza della vita entra in casa vostra.

Non sempre arrisa dalla sorte che non risparmiò gli eletti, Sofia Bisi Albini ha spesso da sostenere lotte non piccole, nelle quali è sorretta dall'amore di suo marito, il valentissimo scultore Emilio Bisi, perfetto gentiluomo, degno in tutto di lei.

Un amore ideale codesto: uno spettacolo degno, la tenerezza di queste due nobili creature che inoltrano nella vita serenamente amandosi con devozione, vivendo per i loro quattro figliuoli belli e buoni e per lo studio e per il lavoro, e per l'Arte che adorano.

La Regina Margherita tiene in grandissimo conto Sofia Bisi Albini, e più volte ebbe a mostrarle tutta la sua grande simpatia.

Nel 1898 Sofia Bisi Albini conseguì per concorso il premio Giannina Milli, destinato alla migliore scrittrice della regione lombarda.

Nessun falso orgoglio la trattiene dal compiere quello ch'ella crede suo dovere, anche se questo richiedesse da lei sacrificio di abitudini inveterate, di convenzioni sociali, o che so io. Se ha qualche momento di debolezza, lo confessa nobilmente, così che ci sentiamo attratte a prenderle le mani, a baciarlele e a dirle:

"Grazie per questa spogliazione di inutile

capiglio che ci impedisca per questo soffo-
di brava che spendere soltanto e dovremo
forse, anche ad alta voce, quella della tanto
suffocare.

Rachele Botti Binda.



Il nome di Rachele Binda è noto a tutti
che, per fortuna, la sua fama non è stata
e che per ora non ne ha ancora
avuto alcuna.

Non può essere che una donna
che, per ora, è in grado di fare
ogni cosa che si voglia.

La sua vita non è stata una vita
di anima, ma una vita di corpo,
che si è spenta, ma che non è
mai andata in terra, e che è
ancora lì.

Ma vedete, questa è la storia di una
donna che, per ora, è in grado di fare
ogni cosa che si voglia, e che
non ha mai avuto alcuna
avventura, e che è ancora lì.

Rachele Binda è una donna che, per
ora, è in grado di fare ogni cosa
che si voglia, e che non ha mai
avuto alcuna avventura, e che è
ancora lì.

Ma la Binda non è una donna che
non ha mai avuto alcuna avventura,
e che è ancora lì.

folletto ad accogliere tutte le bellezze che
dalla lettura vengono a lui sprigionate, loro
significazioni più profonde.

Il suo temperamento però, non può
essere dalla natura, e che per ora
non ha mai avuto alcuna avventura,
e che è ancora lì.

Tutti questi che, per ora, sono in
grado di fare ogni cosa che si voglia,
e che non ha mai avuto alcuna
avventura, e che è ancora lì.

La vita di una donna che, per ora,
è in grado di fare ogni cosa che si
voglia, e che non ha mai avuto
alcuna avventura, e che è ancora lì.

Tutti questi che, per ora, sono in
grado di fare ogni cosa che si voglia,
e che non ha mai avuto alcuna
avventura, e che è ancora lì.

La vita di una donna che, per ora,
è in grado di fare ogni cosa che si
voglia, e che non ha mai avuto
alcuna avventura, e che è ancora lì.

Tutti questi che, per ora, sono in
grado di fare ogni cosa che si voglia,
e che non ha mai avuto alcuna
avventura, e che è ancora lì.

La vita di una donna che, per ora,
è in grado di fare ogni cosa che si
voglia, e che non ha mai avuto
alcuna avventura, e che è ancora lì.

Tutti questi che, per ora, sono in
grado di fare ogni cosa che si voglia,
e che non ha mai avuto alcuna
avventura, e che è ancora lì.

La vita di una donna che, per ora,
è in grado di fare ogni cosa che si
voglia, e che non ha mai avuto
alcuna avventura, e che è ancora lì.

Tutti questi che, per ora, sono in
grado di fare ogni cosa che si voglia,
e che non ha mai avuto alcuna
avventura, e che è ancora lì.

La vita di una donna che, per ora,
è in grado di fare ogni cosa che si
voglia, e che non ha mai avuto
alcuna avventura, e che è ancora lì.

Tutti questi che, per ora, sono in
grado di fare ogni cosa che si voglia,
e che non ha mai avuto alcuna
avventura, e che è ancora lì.

forma preferita dall'autrice, quasi tutti improntati a quel senso di ineffabile tristezza, che pochi lampi di gioia riescono tratto tratto a rischiarare.

Ed è precisamente chiudendo questo ultimo libro che noi ci chiediamo:

« Quale storia c'è l'anima di questa eletta donna, storia dolorosa e profonda così che si sente turbinar nell'abisso con mormorio sordo e non si scorge e non s'indovina? »

Per quanto il poeta riesca a rivestir di fantastici sogni ogni più semplice fatto della vita, noi sappiamo però che amore e dolore hanno origini dalla realtà e racchiudono in se stessi una forza di sincerità che le fioriture del verso più alato ed elegante non possono in alcun modo mascherare.

Nel versi della Botti Binda palpita una sofferenza acuta continua che deriverà forse nel dissidio, come dissi dianzi, delle cose, con i suoi pensieri, con i voli della sua fantasia.

Maria Alinda Bonacci Brunamonti.



È nata nel 1842 a Perugia dove suo padre Gratiiano Bonacci di Recanati ora professore di belle lettere. Sposo nel 1868 Pietro Brunamonti professore di diritto nell'Università di Perugia, ed ebbe da lui un figlio, morto a cinque anni, ed una figlia.

Ha fatto sempre vita molto ritirata di casa, ma per dedicarsi agli studi classici e filologici, non già che fosse in lei il talento di massala, né la civetteria della mondana. È alta, bruna di capelli e di carnagione, con occhi neri, profondi come un lago alpino, corrucciati come carbonchi, un pochino pingue, ma pure svelta ed agile nell'andatura.

Nel conversare semplice, sorridente, cortesia, ma con lo sguardo sempre trasognato, che passa sopra le vostre teste e si affonda in alto, nell'infinito. I lineamenti sono regolari, il viso tondo, le sopracciglia nere

arcuate e folte; le labbra grosse e rosse, il naso bellissimo; la testa quindi quasi piccola in confronto della persona un po' ridondante, ma alta come un uomo alto.

Andrea Maffei la dilettò fra tutte le poetesse, e nel 1874 le dedicò alcuni versi sciolti che suonavano ammirazione alta ed affetto intenso. Intimi suoi furono sempre il perugino pittore Matteo Taasi e il prof. Francesco Moretti dell'Accademia perugina, nella cui erudizione artistica e nei cui dilettevoli ragionamenti ella trovava svago e riposo ad un tempo dalle lunghe veglie sui libri. Non meno l'ebbero cara Ariodante Fabretti e il conte Giov. Batta Rossi Scotti e Luigi Bonazzi, lo storico perugino.

A Perugia è circondata da un vero culto, e la riguardano come la Pizia della Turrena.

Ora la sua musa pare che taccia e lassù nella sua dimora di Porta Sole, fra le pareti della casa, quasi solitaria, fra gli immensi scaffali carichi di libri, forse ripensa la sua giovinezza radiosa, gli onori tributatile da sommi scrittori, e sente ancora fremere nella città protesa a' suoi piedi come una Triunferia l'omaggio muto e devoto dei cittadini, che, ancora una millesima volta, ebbero in lei ragione d'onore e d'invidia come da secoli, l'ebbero per tanti altri valenti nelle arti, nelle scienze, nelle lettere.

Fin qui il dottor Domenico Comba che conobbe la poetessa nell'intimità della sua casa, legato a lei da una rispettosissima amicizia.

All'ode eufuistica che il Maffei le dedicò, la Brunamonti rispondeva:

* E per me (mi vedesti in quelle brevi
Ore lieta così) pensi che uguale
Splenda sempre il sereno? Oh, se tu sai,
Non dirlo, anima egregia! A me cortese
Fu il cielo invero, e mi abbellia la vita
Di domestiche gioie e di conforti!
Pure un occulto, inesplicabil seme
Di tristezza lo recò fin dalla culla,
Nè di studi desio, nè giovanile
Vaghezza valse a dissiparlo mai.
Chiusa malinconia m'invola al guardo
La terra e il ciel, come una folta, oscura
Nebbia d'autunno. Allor l'alma s'invoglia
Di lacrimare e meditar soletta
Nella romita stanza, e il mondo intero
Consolarmi non può di quest'arcano
Dolor che mi travaglia.

L'altissima musa della Brunamonti è quasi sempre così velata d'arcano tristezza, come se avesse attinto alle stesse fonti che dissestano quella del grande concittadino di suo padre, del poeta recanatese.

E pur la vita, con essa confessa, le sorrideva e gioie domestiche e gloria la ricingevano di un sero fragrante. Forse la vita spirituale e la tendenza a compenetrare il dolore colla natura umana, a lei ispiravano quella calma melanconica tutta propria degli spiriti contemplativi.

La Brunamonti cominciò a poetare ad 11 anni. Sono canti tutti di soggetto religioso, scritti per ispirazione della madre che allevava piamente la figliuola diletta.

Ma sono canti con forma e pensiero così elevati da far meravigliare chi li legge e quasi dubitare che siano frutto di un'età tanto gio-

MANIFATTURA

L'ARTE DELLA CERAMICA,

FIRENZE



FONDATA NEL 1897

MAIOLICHE ARTISTICHE
MATERIALE ARCHITETTONICO
GRÉS D'ARTE



MEDAGLIA D'ORO:

TORINO

ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA 1898

LONDRA

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE 1906

DIPLOMA D'ONORE:

(MASSIMA ONORIFICENZA)

PARIGI

ESPOSIZIONE UNIVERSALE 1889

PIETROBURGO

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE 1901

TORINO

PRIMA ESP. INT. D'ARTE DECORATIVA
MODERNA 1902



FABBRICA: Via Arnolfo

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Via Ghirlandaio 10.

SALA DI VENDITA: Via Tornabuoni 9.

LODEN

MAGNOLFI

PRATO (TOSCANA)

80 GRANDI ONORIFICENZE IN POCHI MESI



Magazzini propri per la vendita:

TORINO - Via Pietro Micca, 21.

MILANO - Via Cappellari, 4.

FIRENZE - Via Cerretani, 8.

ROMA - Corso Vittorio Emanuele, 112-114.

NAPOLI - Rettifilo.

PALERMO - Via Vittorio Emanuele, 272-274.

Per campioni e cataloghi rivolgersi alla Ditta

ETTORE MAGNOLFI & C. - Prato.

Grazia Deledda con una grazia ed una sincerità di esposizione vivace e fresca come onda cristallina di fonte montana, dipinge il suo mondo, la sua isola, la sua gente, e da' suoi libri noi vediamo levarsi non delineati, ma scolpiti, uomini e paese.

Nel vediamo, leggendo quei libri che rivelano a noi costumi strani e passioni strane, le orme che nell'ordine dei secoli lasciarono i popoli, molti popoli, passati per quell'isola. I monumenti, i costumi, le vesti, le abitudini, i tipi anche, serbano tracce del Cartaginese, Romani, Vandali, Goti, Saraceni, Pisani, Genovesi, Aragonesi, Spagnuoli.

Da tutte queste invasioni, balza fuori il sardo attuale, fiero, geloso, vendicatore del suo onore, semplice e tenace ne' suoi amori e ne' suoi odii: uno schietto figlio della natura, insomma, pieno di fanatismi, come dissi, ma interessante.

Ventotto anni or sono, nacque a Ngoro Grazia Deledda. Nella piccola città non ebbe agio di fare nessun corso di studi, per i quali forse, e senza forse, si sentiva portata fin da bambina.

Per quanto l'agiatezza della propria famiglia avessero potuto concederle scuole e maestri, ella non fece che le elementari. La casa, però, era ben fornita di libri. L'avida mente della bambina ricorse alla lettura con quella curiosità degli intelletti indagatori. E lesse e lesse, imparando presto a capire l'arte e la vita.

Grazia Deledda fu maestra a sè stessa, e dopo che ebbe imparato ad osservare, scrisse. Da ciò l'originalità sua, che non ha affinità con alcun'altra scrittrice, con alcun'altra scrittore italiano, e che si può solo comparare con gli scrittori russi dai quali sembra derivare, mentre che ella non conosceva la loro opera letteraria.

Giovanissima ancora, pubblicava su i più reputati periodici della penisola novelle e poesie che venivano lette con crescente ammirazione e che le procuravano corrispondenze e relazioni con letterati italiani e stranieri.

Grazia Deledda ha rinnegato quella sua prima giovanile produzione, ma ebbe torto. Era le ineguaglianze, le incertezze della principiante, si sente la mano forte e poderosa della scrittrice che si eleva all'altezza dell'opera d'arte e per una scala ascensionale perverrà ai bellissimi romanzi che ando man mano pubblicando con quel suo stile serrato, nervoso, eminentemente descrittivo nel giro breve di poche frasi scultorie, sia che ritragga paesaggi, sia che parli di anime.

Ma tutti i libri suoi hanno un unico obiettivo: far conoscere la Sardegna, ch'essa ama intensamente con amore idolatra per le sue bellezze e per le sue sventure, e farla amare attraverso i suoi libri, ne' quali palpita davvero l'anima di quell'isola abbandonata.

A ventisei anni, Grazia Deledda non era ancora mai uscita dal suo paese ed era già conosciuta non solo in Italia, ma benist in Europa.

Nel 1899 in un suo viaggio a Cagliari conobbe un giovane lombardo, intelligente ed egregio: si amarono, si sposarono ed ora vi-

vono a Roma, più stretti nel loro amore dalla nascita di un bambino.

La gentile signora, l'illustre scrittrice, fa vita modesta, vivendo molto in casa; della quale casa si occupa con interessamento ed amore.

Ma la famiglia non la toglie alle lettere. Le prime riviste italiane, l'*Antologia*, la *Rassegna Nazionale*, *Natura ed Arte*, la *Rivista d'Italia* ed altre ancora, pubblicano i suoi romanzi che poi escono in volumi e sono tradotti in Germania, Francia, Russia, America.

La *Revue des Deux Mondes* recentemente pubblicò tradotto dall'Herelle e preceduto da un articolo biografico il suo *Elias Portolu*. Altri insigni letterati e stranieri si contendono l'onore di tradurre i suoi romanzi.

Scrisse *La Via del Male*, *Il Tesoro*, *La Giustizia*, *Le Anime Oneste*, *Le Tentazioni*, *Il Vecchio della Montagna*, *Elias Portolu*, *Dopo il Divorzio* ed altri ancora e molte poesie e novelle, una produzione feconda, sempre vivace, sostenuta da quello stile fresco ed impetuoso che caratterizza la giovinezza e dimostra la sincerità delle impressioni.

La forma non è sempre impeccabile. Ma che importa? Alla pura italianità qualche volta la sostituzione di una forma quasi dialettale, aggiunge una grandissima efficacia, una forza di esposizione semplice, e concorre con lo stile a rendere più interessante l'opera.

Grazia Deledda darà ancora molti lavori alla nostra letteratura e resterà tipica ed originale sì per il genere come per la forma. Forse Grazia Deledda ci mostrerà ciò che di superiormente bello sa creare il suo intelletto maturo e ci darà il suo capolavoro.

Luigi di San Giusto.

(Luigia Macina Gerasio).



Una dolce e vecchia signora dal gusto fine e dalla percezione acuta del vero, diceva un giorno chiudendo, dopo averlo letto, un ro-

manca di Luigi di San Giusto. * Capitoa impazzisce in tal modo che scrive da una donna.

Ed un'altra signora che conosceva già di fama l'autore, gridava: * Luigi di San Gito che scrive con eleganza vero!

Questo suo impetuoso disprezzo, danno sempre l'idea dell'arte di Luigi di San Gito. Arte che è tutta sommersa nella passione che ne traspare ed ha rispetto ad uomini maestri, così che il temperamento dell'autore talora spaventa nella sua critica.

Luigi di San Gito è una donna - questo forse tutti non sanno, ingenuità prima di tutto delle paroluciose - e della donna ha tutte le attrattive, ricamando da una deliziosa lingua che rende il suo sguardo errabondo e sognante e terminando con la arditezza e con la voce monotona che penetra nel cuore come un'ondata di elettricità.

Lavoratrice feroce, ella si riposa dalle fatiche dell'impaginazione - e che impaginazione richiesta e desiderata! - scrivendo articoli per giornali politici, per riviste, o tradurre in versi stranieri, e mettendo nell'armonia del verso le dolci visioni di donne amanti, o preparando quei romanzi che ella pubblica, quasi ignorante della critica, non cercando precisi nomi precisi, nella sua signorilità d'artista, rifugge dall'invitare chiamare di quelle obbligate, conosciute anzi per un qualche persona senza dare a lei una sola parola buona. Sembra un qualche suo servile lo manda da lontano un piccolo avviso.

La sua opera, quella per la quale è maggiormente conosciuta, sono i romanzi *La rosa, Xanella, Fata Nera, Errore, I bimbi, La cenerentola, Fada Sono libri* che dovrebbero portare in alto il suo nome se non fosse meno rotta a fare largo per strambazzare in quattro venti.

Avrei dato vite e forme e movimento alle figure presentate e le azioni immaginate credo che costituire un tale un ragguardegno per la nostra critica che della vita corrente e studia l'antica essenza e le sfumature del lineare, e l'uno e le altre due espone in un come avvegnano Luigi di San Gito e si tratta singolarmente dallo studio dei caratteri giuranti. La puerile anima ancora immaturo, in tanta trascuratezza, ritiene ai primi stadii delle loro passionali, sembra che abbiano per lei una dolce attrattiva di compassa. Ignora ancora a se stessa queste parole come non ha per lei di San Gito un solo pensiero.

Al suo arrivo in lei abbiamo a vivere negli ambienti della strada, l'immaginazione e l'ideazione per quel periodo in cui, che non conosce ancora meraviglie e segue l'impetuoso natura che si ribella talvolta ad ogni legge. Da questa esuberanza e da questo interesse continuo operativamente tra due suoi romanzi *I bimbi, Xanella e Fata*.

Luigi di San Gito ha grandi qualità artistiche ed un'analisi ancora sempre un'analisi generale drammatica di una situazione straordinaria. Forse esaltata nei particolari e alcune pagine dei suoi libri possono sembrare prodigiose, ma chi non legge superficialmente trova l'analisi stringente e ribra tattaria che la

passante ricerca del vero non distrugge l'impetuoso che va facendo tanto più vero, quanti più sono i caratteri descritti.

Particolare pregio di questa scrittrice è di creare situazioni nuove e nuove forme, nell'andamento dei suoi romanzi, ai quali impetuosi avvenimenti di sincerità e forza di verità e di movimento.

Come tutti i veri artisti che non hanno limitazioni di tempo, né modelli da imitare, ma un mondo chiaro e limpido di idee e di visioni nella loro mente creatrice, ella con produttività letteraria ella dà le vibrazioni della sua anima, così che turberebbe accostata per lei l'assunzione di un giovane letterato, e così che i romanzi non si scrivono se non si vivono. Ammissioni che per essere troppo esaltate egli evitasse subito, aggiungendo che se ne possono fare un'infinita di romanzi in un ora sola, perché all'artista basta una frase e talvolta persino uno sguardo od un sospiro, per intiere tutto un romanzo vivente intieramente in quella frase, in quello sguardo, in quel sospiro. Credo che ella debba alla sua sensibilità d'artista la facoltà di vibrare attraverso alle sue pagine e di svolgere lunghi e concettosi lavori su trame talvolta anche di temi brevi.

Luigi di San Gito, nello sguardo errabondo e sognante di impeto, raccoglie molta forza di coerenza, per cui, cosa strana, nella sfugga alla sua dialettica acuta e formata nella mente l'azione, scrive rapidamente, compiendo il lavoro in brevissimo tempo. Da ciò una mancanza di levigatura e d'impeccabilità nella forma, ma in cambio una prodigiosa, una drammatica che si sente agitare dall'anima della scrittrice e che danno alla sua opera l'impronta della sua individualità.

I bimbi, per esempio, furono scritti nei dolci ebbri autunnali del Biadene in quindici giorni ed è un volume denso di 330 pagine altamente stampate.

Luigi di San Gito - o Luigia Macina di giorno - è spiritosa, vivace. La sua conversazione, sempre brillante, scoppigliante di frequenti risate, e di una spiritualità gradevolissima mostra una gentile figura slanciata, elegante, ha una testa coronata da un ricamo di capelli folti. La sua fronte d'albastro ha una purezza delicata, fronte limpida, esultantemente disgregata fra una scogliatura tirannica, una piccola fronte piena di pensieri e di fantasia.

La IM San Gito, vide la luce a Trieste e nella sua pronuncia, per quanto prettamente italiana, si sente una larghezza sonora d'accento che rammenta, come in una evocazione, il bel cielo, la curva del golfo, il mare azzurro, la strana leggerezza della città cosmopolita.

Una vita a Torino ed è specialmente attenta e riverita dagli artisti più noti con cui è in rapporto di camaraderie. I suoi tre fratelli - per quali lavora con una infaticabile lealtà - l'adorano, e le vogliono un gran bene tutti coloro che non la offendono. Ma alcuni non sempre si può salire in fama senza che le troppe non si sentano il desiderio di adoperare il pungiglione ed attaccare il ferocemente.

Luigi di San Giusto ebbe molte amarezze e da queste un triste dono; quello di un aere e profondo scetticismo, che non valgono a scemare il plauso dei suoi ammiratori, il successo delle sue letture — una ne fece a Roma applauditissima su Goethe — e quello dei suoi libri dei quali si rinnovano le edizioni.

E questa giovane donna non si fermerà qui. Molto ancora si attende da lei, perchè molto il suo vivace ingegno può produrre.

Donna Paola.

(Paola Baronchelli Grossoni).



Quando si lessero i primi articoli firmati soltanto *Donna Paola*, nelle colonne della *Scena Illustrata*, corse un nome — Giarelli. Giarelli — si disse — scrive sotto un pseudonimo femminile per nascondere in parte la sua fecundità di lavoratore.

Da chi, come venisse data questa notizia non si sa. Si ripeteva con una certa insistenza. E perchè?

Per lo stile robusto, infornato di vocaboli e di sentenze che difficilmente corrono sotto la penna di nomide, gli argomenti politici, artistici, sociali. L'aritezza con cui venivano trattati — rivelavano una donna.

In *Calende ed Ili*, una rubrica fissa nella *Scena Illustrata*, Donna Paola la passa in rivista tutti i fatti della quindicina — e commentandoli con un impeto virile, una sincerità veramente, qual'è, e una caratteristica femminile.

Da una supposizione che Donna Paola non è se non donna e tanto meno una donna come l'ha vista la folla di veder, prima che partissero, « rimaner signora ». La solita repubblicana per tutto, anche può parere un'invagione, e il ritto, ed alle abitudini maschili; il solito « se ne resta » a causa di *beccolon*, che le scrittrici rispondono a tutti i modi.

Anche Donna Paola, pur tanto per stile, per linguaggio, per la forza di cose non

manifestanti una forza poco comune d'intelletto, possa esser scambiata per un uomo, pure è ed ama esser donna, anzi più ancora « signora » perchè in lei forse vigila il sentimento della propria origine, il ricordo dell'antica nobiltà della sua famiglia, ed è solo recente, da sei anni appena, il suo ingresso nel giornalismo.

Fu nelle lunghe giornate di un esilio siciliano, in causa della noia da cui era soffocata che si trovò la penna fra le mani — come quella che, per la sua semplicità enorme, avrel potuto — ella dice — trovar sempre, anche in pieno Sahara. Non così la musica ed i penelli che pur avevo preferito fin allora.

Dopo due anni, durante i quali ella aveva sparso per giornali tutto ciò che le usciva dalla penna, eccola a Firenze *redattrice-capo* della *Scena Illustrata*, con tutto il lavoro e la responsabilità di un giornale diffusissimo, con l'obbligo-fisso di quella rubrica quindicinale. E chi conosce cosa sono i lavori a scadenza obbligatoria, non può non ammirare la vena sempre fresca di quelle sue *Calende ed Ili*, rubrica che da sola può dare un'idea del robusto ingegno della nostra scrittrice.

Ed è peccato ch'ella abbia disseminato l'opera sua. Il lavoro giornalistico, che assorbe tanta parte dell'intelligenza degli scrittori, svanisce presto dalla memoria dei lettori. Produce un effimero godimento, da un insegnamento passeggero; è come vino generoso che si risolve in spuma.

Se non fosse stata l'insistenza dell'editore Aliprandi — che araba fenice degli editori! — Donna Paola non avrebbe pensato a dargli un lavoro completo, organico, che ci rivelasse la scrittrice di polso.

Ma per le insistenze dell'editore, ecco le *Confessioni di una figlia del secolo*; ecco la rivelazione futura di questa bizzarra scrittrice dal cervello maschile sotto un arruffo di copiosa chioma femminile; ecco la strana creatura dalle pupille chiare, dal bel collo di dea uscente da un elaborato e fine *decollété*, che scrive le più azzardate ma sincere *confessioni*, nelle quali vibra una acutezza di vedute e di osservazioni, e dalle quali si sviluppa un calore di logica stringente e tanto ardente passionalità, che tutto condoniamo alla protagonista: la morte voluta, gli errori commessi, l'inerzia di volontà nel non saper dominare gli istinti, tutto.

Bizzarro libro, scritto febbrilmente, con uno stile incalzante quasi a singhiozzi, dalle evidenze formidabili, e nel quale manca quella caratteristica femminile dell'abbondanza degli aggettivi. È un libro denso d'idee: e la protagonista presenta un bel caso di patologia da sottoporre all'esame degli scienziati. Un caso fine ed elegante trattato con infinita maestria.

Il libro è stato tradotto in francese e fra poco uscirà in volume o in appendice di qualche giornale. Intanto Donna Paola alla quale i critici fecero accoglienti acclamanti, prepara una raccolta di novelle col titolo di *L'Amore* e un romanzo *I teorici della Psimura*, scritto per *Caffaro*. Così, appena in sei anni, questa donna ha guadagnato un posto nella letteratura nostrana e la sua attività e la sua inestinguibile *ecce* ce la fanno sperare

Lodi — il Siraceno — ed entrò a far parte della redazione del *Capitan Fracassa*, seguendo in tutti i cambiamenti di nome e di fortuna questo giornale che rappresentò sempre la intellettualità più viva nel giornalismo italiano.

E dacchè fece parte della redazione di un così importante giornale quotidiano, la sua penna non ebbe mai posa, la sua attività non ebbe limiti. Fece, è vero, uno sforzo di adattamento a quel lavoro febbrile; ma vi si formò a poco a poco, ed anzi quel lavoro affrettato, incalzante, scrivendo le ultime cartelle di un articolo, mentre le prime erano composte in tipografia, le produceva un necessario inebriamento del cervello, che la sosteneva nella diuturna fatica.

E i suoi articoli, i suoi stelloncini sono sempre ridondanti di erce, di umorismo, di pietà umana, di genialità.

Ella ha profuso quotidianamente tutta la grazia del suo spirito, tutte le vibrazioni del suo cuore, con indipendenza, con serenità, con un completo oblio di sé, de' suoi interessi personali, di tutto che non fosse lo scopo a cui miravano l'articolo, lo stelloncino, il capocronaca.

Dopo, e talvolta anche prima, aver lavorato per la famiglia sua, ella lavora per tutta la famiglia umana; corre dappertutto dove geme un dolore e dove c'è un soccorso da porgere.

Nel quartiere di Roma è conosciuta con un nome che caratterizza la grande bontà del suo cuore: il popolo la chiama „ la Fata bianca „ perchè la sua capigliatura incanutita innanzi tempo, le circonda il viso fine e gentile come in una aureola di candore.

Scrisse parecchi libri, bozzetti, novelle, tradusse romanzi; ma il suo lavoro giornalistico rimane sempre quello in cui spiccano meglio le sue qualità di scrittrice. Cogliere a volo il momento, lanciare un'idea, raccogliere la gran voce del pubblico, sniduzzare per tante intelligenze tante idee di saviezza, seguire il progresso degli avvenimenti sociali con un fine e delicato discernimento, mettere in tutto e sempre, nei fatti tristi e nei fatti belli, la dolcezza della pietà femminile, la gentilezza della parola; ecco quali sono le doti di questa simpaticissima creatura, la quale non ha un solo atto della sua vita che non meriti l'applauso dei buoni.

Delegata a rappresentare il nostro paese nel congresso femminile di Londra nel '99, ella vi portò la sua franca e coraggiosa parola, si fa notare, ammirare e stimare.

Ella dice in quel congresso, senza falso modesto e in bellezza, semplicemente, come constatazione di fatto.

“ È stato affermato che la donna italiana esclude poco per propria pigrizia ed apatia. Ebbene, e sono una donna italiana, io per quindici anni ho lavorato più che quotidianamente, per lei, ho lavorato il giorno e parte della notte a un giornale che si pubblica in due edizioni la sera. La mattina lo ho fondato alcuni giorni, partecipando a molte delle molte nostre Società di provvidenza o beneficenza, lo ho, per la prima, introdotto a Roma l'uso di fare un albero di Natale per i bambini poveri e, il primo anno l'ho fatto crescere, raccogliendo e distribuendo più di

dodicesimila doni ai poveri piccolini; venne poi la spontanea cooperazione delle signore e fanciulle romane. Io mi son fatta fabbricare, sul mio disegno, la mia piccolissima casa, ed io ho piantato — con le mie proprie mani — gli alberi e i fiori del mio giardino, che coltivo io stessa.

“ E, fra tutto questo lo ho avuto sei figliuoli, dei quali tre soli viventi, che ho nutriti, allevati, educati, attraverso vicende non comuni, anzi atrocissime prove, senza che la mia energia ne rimanesse sopraffatta, nè vi soccombesse la mia serena fede nella vita.

“ E la mia casa non è, certamente, la trascurata e disordinata casa del tradizionale *bas-bleu*.

Breve abbozzo del grande quadro di una operosa vita femminile!

Attualmente Febea dirige la *Tribuna Illustrata*, e vi scrive periodicamente novelle ed articoli.

E siccome questo compito per lei di genere nuovo, la affatica un poco, corre ogni tanto a ritraversarsi nella sua “ Casetta „ sul mare a Santa Marinella.

Lieta e gioconda di vivere, di vivere fra le sue belle creature, riposa inoltre lo spirito sempre vigilante, sempre giovanile, nell'amizizia cara, sicura, infallibile di suo marito.

Ed ecco in Febea, un modello del più eletto femminismo, una donna che, come Sofia Bisi Albini ci fa sospirare perchè questa benedetta metà del genere umano, non assomigli tutto a queste donne, che stanno come stelle risplendenti: donne che lavorano, lottano instancabilmente ed hanno la fede serena nella vita che le fa forti e coraggiose.

Gemma Ferruggia.



Ho davanti a me la visione di Gemma Ferruggia come la presentava Ettore dalla Porta in un suo articolo dedicatorio: una persona breve, minuscola, irrequieta, dalle mosse rapide di gattina elegante.

Madame Rattozzi le scrive “ cara argento gr., Severine — la grande scrittrice francese

— lo pensa la donna nel suo più cara ricerca
questi mistero, o le pare la bella sua pro-
tetto sulle spalle come un segno di protezione
e mistero per lei parole che suonano Ferruggia
conoscere, con ingenuità, ingenuità, fra le
due più care.

Ne posso dire di più, ma un po' di
natura, e real letteraria, come che il suo
Ferruggia non regna in lei.

Parlando di Ferruggia, si dice che
perché in qualche sua parte, forse
viva, o nella sua vita, o in qualche
la grande e della vita, e di quella
sua e ammirazione, e ammirazione.

Giuseppe Ferruggia non è un tipo
di scrittore e di uomo, ma ha un
di simile con altri. Il suo tipo
una grande e vasta di cose, e per
di espone queste cose, e per
spontaneamente, senza, e senza
messaggio.

Se Ferruggia ha questa, e questa
sua vita, e di questi, e di questi
sua vita, e di questi, e di questi
tempo al suo, e di questi, e di questi
perché, e di questi, e di questi.

Anche il suo tipo, e di questi, e di questi
volente, la donna, e di questi, e di questi
stano dalle, e di questi, e di questi
e una francese, e di questi, e di questi
la donna, e di questi, e di questi.

Almeno, e di questi, e di questi
quasi, e di questi, e di questi
viva, e di questi, e di questi
tando, e di questi, e di questi
parola, e di questi, e di questi.

Il suo tipo, e di questi, e di questi
che, e di questi, e di questi
che, e di questi, e di questi
che, e di questi, e di questi.

Il suo tipo, e di questi, e di questi
che, e di questi, e di questi
che, e di questi, e di questi
che, e di questi, e di questi.

Il suo tipo, e di questi, e di questi
che, e di questi, e di questi
che, e di questi, e di questi
che, e di questi, e di questi.

Il suo tipo, e di questi, e di questi
che, e di questi, e di questi
che, e di questi, e di questi
che, e di questi, e di questi.

Ma Giuseppina Ferruggia è un cerchio, o per
la mano e una fantasia, o ella non vuol
scrivere che la donna abbia tanta
griglia da essere per una donna, e non
proprio e nella letteratura, e non
stato che la donna abbia tanta
in quella sua vita, e di questi, e di questi
che, e di questi, e di questi.

Questa, e di questi, e di questi
che, e di questi, e di questi
che, e di questi, e di questi
che, e di questi, e di questi.

Ferruggia, e di questi, e di questi
che, e di questi, e di questi
che, e di questi, e di questi
che, e di questi, e di questi.

Il suo tipo, e di questi, e di questi
che, e di questi, e di questi
che, e di questi, e di questi
che, e di questi, e di questi.

Il suo tipo, e di questi, e di questi
che, e di questi, e di questi
che, e di questi, e di questi
che, e di questi, e di questi.

Il suo tipo, e di questi, e di questi
che, e di questi, e di questi
che, e di questi, e di questi
che, e di questi, e di questi.

I DENTI BIANCHI

si conservano solo quando il **KOSMEDONT-MIGONE**

è fedelmente usato da chi è un Professionista

Fulvia.

(*Rachele Fulvia Saporiti*).



Copia festualmente dal catalogo dell'editore Cogliati, con tanta diligenza compilato da Achille Lanzi.

Rachele Saporiti nacque a Nesso (Lago di Como). Iniziò la sua vita letteraria con alcune novelle, bozzetti, articoli vari nella *Gazzetta Letteraria*, nella *Letteratura*, nelle *Lettere per giovinette* di Torino; nel *Fungolo della Domenica*, nella *Illustrazione popolare*, nella *Perseveranza*, nel *Fianfula della Domenica*, nelle *Lettere ed Arti* del Panzacchi e nella *Cultura del Bionghi* dove fu l'unica collaboratrice.

Intanto si maturava l'ingegno della giovane scrittrice e si affinava quello spirito acuto di osservazione che è una delle qualità più salienti dei lavori di Fulvia. I primi due volumi *Troppo fiero!* e *Realtà* avverarono le alte speranze che gli scritti di Fulvia avevano lasciato nutrire. In seguito essa licenziò altri libri di racconti: *Per via fanciulli!* e *Storielle Severe*, e a breve distanza, il primo romanzo: *Fanciulle dell'anima* che coll'altro *Marco Desfonti* comparì incontestabilmente a Fulvia un posto distinto nell'arringo letterario.

Essa, come gentile di Fulvia si volse anche come valentieri all'adolescenza, e neppur per un istante si lasciò versare all'ingenua semplicità che è fatale alla gioventù, e accontentare di limitarsi a presentarle il romanzo per gli anni di indifferenza *Biondi*, al quale ne tenne dietro il più sensato *Biondi*, da gli intendi volti per i bambini che furono particolarmente apprezzati.

Il merito di Fulvia, non meno all'estero, e specialmente noto in Francia dove il giornale femminile *Les Femmes* pubblica in appendice il suo *roman* *Mia delusione*.

Ippolitopoli che scrisse Eugenio Bionghi nella *Cultura* giornale del 1892. «Nessuna donna, salvo forse Mattioli Sereni, ha mai esercitato in Italia come la signorina Saporiti...»

E nel *Corriere della Sera*, lo stesso anno, scriveva Sofia Bisi-Albini: «La maniera tutta sua di descrivere con colore e calore, dà al cervello di chi legge come un'ebbrezza di ammirazione. L'arte serena e sentita di Fulvia porta fuori alla luce, tutte le miserie nascoste, con una baldanza di stile che è come un grido di trionfo per esservi riuscita...»

Ma se lo dovessi riportare tutti i giudizi della stampa sulla nostra autrice, non finirei tanto presto, perchè ogni volume che Fulvia lancia al pubblico non passa inosservato.

I suoi bozzetti, genere di letteratura preferito da lei, hanno un gentile fascino sottile, una magia delicata, per la forma eletta, per il soggetto sempre bene scelto, per l'acuta intuizione del vero, e poi sentimento tutto femminile con cui adombra la realtà.

Bisogna notare anche come l'arte del saper scrivere bene un bozzetto non è fra le più facili, perchè esso deve rimanere nei giusti limiti: né troppo diluito, né troppo breve. Deve chiudere quasi tutta la tela di un romanzo, scolpire una situazione con linee sobrie; deve dare l'ambiente con rilievo, far valere con arte delicata a rapidi tratti una storia complessa, un tipo, un fatto.

Fulvia impersona quest'arte leggiadra, e più di ogni altro giornale il *Fianfula della Domenica* si fregia de'suoi bozzetti bellissimi ne' quali ella trasfonde calore e colore.

Come quasi tutte le scrittrici italiane che non hanno un giornale proprio, o non militano nel giornalismo quotidiano, ella collabora in tutti i giornali letterari ed è non solo conosciuta in Italia, ma il Dr. Haus Liesal la fece conoscere a Monaco, a Berlino, a Colonia e nella «Nuova Gazzetta di Zurigo», traducendo elegantemente tutti i suoi lavori.

Un suo volume di bozzetti *Foglio sparso* pubblicato l'Agnelli ed uno nuovo ne prepara Remo Sandron.

Fulvia, malgrado le sue rare attitudini letterarie e la sua fama, è semplice, nemica d'ogni posa, e sopra tutto ci tiene a non essere *has-been*.

Tutte così queste care donne italiane: hanno un sacro orrore per tutto ciò che le trascinava a masculinizzarsi; e quando l'ingegno e lo studio le mettono in luce fuori dell'orbita domestica, ci tengono a ripetere come a senza per essere uscite dall'ambiente casalingo: non sono una *has-been*.

Amano l'ordine, la semplicità e la grazia e ripudiano tutto quello che offuscerebbe queste loro doti peculiari.

Un amico che conobbe Fulvia, appena uscita dall'adolescenza, me la descriveva come un raro profumato fiore di leggiadria e di eleganza. Anche questo l'allontana dalla taccia di *has-been*.

Vive a Milano, agiatamente, serenamente circondata dall'amore de'suoi, dall'amicizia di molti che la stimano e l'ammirano.

È lettrice elegante ed applaudita a alle sue letture nelle sale della «Pensione Benefica», accorre numeroso il pubblico.

A me, specialmente, è grato dirle pubblicamente tutta la mia simpatia.

I CAPELLI aumentano e si conservano con la **CHININA-MIGONE**

(vedi annuncio di fronte alla Prefazione).

e persone di ogni ceto e di ogni fede istituirono un'associazione * per promuovere il miglioramento di sé e degli altri, provvedendo a tante anime avvilitte, a tanti corpi sfiniti o abbruttiti. »

Antonietta Giacomelli non si appaga delle sole predicazioni per mezzo dei libri, o dei giornali. Da l'opera sua infaticabile alla sua idea: paga di persona, e va e corre mai stanca, mai sazia, a prestar soccorsi morali e materiali da per tutto dove qualche defezione le viene segnalata.

Animata da un vero spirito cristiano nulla l'arresta nel suo cammino pel Bene e prodiga il suo cuore, il suo intelletto pel trionfo di quelli ideali di sovrana bontà, che le alimentarono in cure l'elettissima mamma — una Rosmini discendente dal grande filosofo — e i ricordi e gli esempi della famiglia paterna, i cui membri hanno dato prova costante di ogni virtù.

Antonietta Giacomelli nacque a Treviso nel 1857, è nubile ed ho motivo di credere che anche questa condizione sia da lei stata voluta per eccesso di amore e devozione figliali.

Jolanda.

(*Marchesa Maria Pluttis Maiocchi*).



* La mia vita in apparenza fu ed è solitaria e inaspettata. Grandi, eccezionali dolori l'hanno attraversata, spezzata, deviata; ma la mia vita, come è proprio dei fragili fiori, ha continuato a frangere suole rovine e continua a nascerne indomita e ardita. »

Vita di Jolanda.

Arte solitaria — che dalla solitaria vita dell'autrice, attinge tutta la grazia feconda, tutta la gentilezza caratteristica che imprime alla sua opera una nota personale, per la quale l'artista si stacca dalla massa degli autori, e risorge in una nota aureola di bontà, di elevazione, di superiorità affatto proprie.

Dotti colti che altri, o meglio altri, hanno comuni con lei, nessuna però con quell'impronta patibolare, con quel particolare

equilibrio di stile e di idee, che si regge fra le nebulosità del sogno e la realtà della vita, partecipando dell'una e dell'altra, fondendo nei due estremi in un armonico insieme, e creando un genere distinto fra tutti.

Le tendenze letterarie di Jolanda — se si dovessero classificare — sarebbero fogazzariane. Gran parte degli intenti della scrittrice geniale, seguono l'orma che nella nostra letteratura ha tracciato il *cavaliere dell'ideale* o la seguono forse senza preconcetti, per istinto, per naturale propensione verso quella semplice, schietta, purissima forma d'arte nostra.

Jolanda non ha sentito altre influenze e lo dimostrano tutte le sue novelle e i suoi romanzi, i piccoli poemetti in prosa, cioè motivi poetici, lavori cesellati finemente, attentamente con una giustezza armonica, con una misura temperata ed una agile snellezza, talvolta fragile all'apparenza, ma più spesso forte e solida, sotto l'aspetto della fragilità.

Altra prerogativa dell'arte di Jolanda è una lieve inclinazione a contemperare la religiosità del sentimento col paganesimo devoto alle leggi dell'estetica; la bellezza ideale colle forme materiate; prerogativa che molte volte rivela in lei un'appassionata del bello, senza la morbosità velenosa degli esteti puri, ed un'innamorata del buono senza estasi ultramondane.

Jolanda è simpatica per quel senso di equilibrio che traluce anche quando libra il volo ad impeti di lirismo.

Un vero viaggio nel cielo dell'idealismo lo fece scrivendo su le *Donne nei poemi di Wagner*.

Una ad una le anatomizza. S'innalza con esse e le segue nel fantastoso mondo dove le colloca il sommo artista, e le sorprende nel mistero dei loro amori e dei loro dolori e le delinea nitide, così che ci appaiono vestite * di una veste di soavi pensieri, nei quali molte volte ella manifesta indubbiamente l'anima propria. Per tal modo lo scritto s'avvantaggia di tutto il calore e di tutta l'evidenza che nelle opere d'arte sa imprimere il soggettivismo. »

Corrado Ricci scrive queste parole nella prefazione al libro.

Ritroviamo lo stesso soggettivismo in qualche sua novella, in qualche motivo poetico, nel *Sotto il pavulone color di rosa*, nella *Rincivita*, nelle *Tre Marie*, romanzo di grossa mole dedicato al Fogazzaro, nel qual romanzo più che altrove sembra flotti dentro una vividezza di cose intime e vere.

Le sue opere sono tutte analisi, tutte bontà; quell'analisi e quella bontà che portano il suo agilissimo ingegno a ricercare *Le Ignote*.

Le ricerca nella vita di uomini illustri e scopre la loro influenza nascosta ed ignorata dai più, influenza benefica, per la quale questi uomini poterono riposare lo spirito nell'amicizia, nell'amore, nella devozione illimitata, rinnovare le forze, la salute, la fede, ritemperarsi nella mitezza degli affetti gentili.

Un intento delicato, nobilissimo che non poteva sorgere in mente altro che a Jolanda, che lo adempie con quella delicata soavità di intuizione tutta precisa, ben determinata.

Un'amica veneranda mi narrò come esordì nel mondo intellettuale la novarese Maria Antonietta Torriani, giovanetta ancora e promettente per ingegno e per intraprendenza. Si era offerta a Torelli Viollier come traduttrice di romanzi per le appendici del *Corriere della Sera*, e scriveva articoli e novelle, firmandoli col nome suo nei vari giornali femminili e letterari d'allora.

La sua fama cominciava a diffondersi, quando si indisse a Milano, non so per quali cause e quali circostanze, un ciclo di conferenze femminili.

Era una novità ed era un atto di coraggio il parteciparvi. Parlarono, credo, Anna Maria Mozzoni, Malvina Frank, Ismenia Sormani Castelli, Francesca Zambusi del Lago ed altre ancora. Fra queste, giovanissima, la Torriani, svolse un poetico argomento: la Storia delle Rose. E si presentò al pubblico vestita di un abito rosa, con rose alla cintura, rose fra le mani, visione poetica e gentile.

Ed è così che mi sorprende a pensarla quando mi cade sott'occhio il suo nome, o quando la rivedo con l'immaginazione a Torino, in teatro, ormai canuta, ma prestante, piena di vigoria nella persona, quasi protesta al crine bianco.

Divenuta moglie di Eugenio Torelli Viollier, continuò la sua collaborazione nelle appendici del *Corriere della Sera*, e cominciò la serie delle sue novelle, de' suoi romanzi, de' suoi racconti per bambini, difficilissima e perciò poco tentatrice letteratura codesta, nella quale la Marchesa Colombi eccelle.

Assupse il curioso pseudonimo, pel quale è conosciuta e scrisse moltissimo tentando ogni genere letterario.

La novella che Ella sa trattare briosamente con molto spirito, con aggraziati modi di svolgimento; il romanzo nel quale si riscontra una nota di profonda melanconia come *La Ricca*, romanzo snello, vivace ed originale; la poesia, fresca e gentile; scritti di educazione come: *Genie per bene* e gli innumerevoli articoli sparsi, come sempre, in tutti i giornali femminili, educativi, letterari del regno.

Divergenza di carattere o malintesi col marito, lo fecero lasciare Milano romorosa, per l'angusta Torino, dove ha dimorato, lui vivente e tuttora dimora tranquilla, rievandoci in una splendida casa pochi amici fedeli, un mondo di tratto in tratto per inveterata abitudine, ma certamente non col fervore che si ebbe nell'arringo letterario ne' suoi primi anni. L'agitazione anzi, meglio, la richiesta di un vivo assegnandole altri obblighi, la distoglie dalla letteratura, alla quale ormai si è accorta che le brucide del suo tempo.

Il suo *Genie per bene*, venuto primo fra tutti di un certo genere che altre autrici tentano, inaugurato dal successo di quello, ebbe quasi un'assoluta fortuna e fu lungamente l'una delle più urbanità e di educazione, che correvano in mano delle signore e delle signorine, e così, perche oltre a porgere insegnamenti pratici, si accerta di diffidare per la vivacità ed i brillanti colori, battuto, vivacità e briosa come appunto a parer un'idea della grazia comparsa in una vera gentil donna schiva di ogni istruzione e di ogni agilità.

Un altro libro, grazioso assai e che attesta la grande attitudine della Marchesa Colombi alla letteratura educativa è quello che si intitola: *I ragazzi di una volta e i ragazzi d' adesso*. È un parallelo pieno di spirito, un continuato raffronto che si svolge in efficacissimi bozzetti, con intenti educativi esposti sotto forma attraente. I ragazzi, vedendosi rispecchiati, sorridono, ma dopo aver sorriso pensano e imparano. Difficilissima arte codesta di sapersi far leggere dai piccoli lettori e sapere da essi farsi ricercare: arte che sembra un privilegio delle autrici inglesi che approfondono in migliaia di pubblicazioni, tutto il profumo, l'essenza della vita infantile, diletta anche i lettori maturi, oltre che i piccoli ai quali inseguano.

In Italia non ne abbiamo molte di codeste fini scritture, purtroppo; ma quelle poche hanno saputo far valere quest'arte delicata, ed emergere tra la folla delle novelliere dozzinali, delle narratrici di favole insulse che annulano le fantasie in embrione e soffocano ogni principio di ragionevolezza.

La Marchesa Colombi ha il segreto di affascinare con la signorilità dello stile e con la disinvoltura della narrazione, mettendo in luce, senza troppo parere, quella psicologia infantile che molti credono di saper studiare, ed intorbidano e soffocano, in mezzo a mille volgarità ed a mille insulsaggini.

Mentre scrivo, so che la Marchesa Colombi sta sorvegliando la costruzione, credo, fin dalle fondamenta, di un villino in quella ridente val di Susa, dove l'aria è pura e la natura piena di freschezza. Nel contorno giocando del paesaggio superbo, la fina arte dell'elegante donna, creerà un piccolo poema.

L'Arte le sorride sempre, ed ella se ne fa una seconda natura.

Neera.

(Anna Kadine Zuccardi).



* Ho otto anni. Sono brutta. La mamma mi sgrida sempre. Ed io sono triste.

Oh povera piccola crisalide! Quanto accoramento in quelle frasi spezzate, quanta rassegnata bontà vi ci s'indovina.

Ma guardiamoci! Vo la voiti dare una'ora della sua giovinezza, quando aveva cominciato sotto l'oppressione prepotente di Neera ad alzare o ad tenti sperardi.

È sparita la sua breccia, come al tempo di una breccia marina, per virtù di immortalezza, e tutto il suo stile personale, spirituale ha una base d'intelligenza buona, e di arguzia acuta. La breccia è ben diramata, gli occhi sono vivaci, il verbo è grasso, il numero è fino, un po' impetuoso, ed è quello che le dà un'aria arguta. Il collo diritto, rotondo, marcia come una colubina ben tenuta, coltore la testa indifferente, armata nelle linee.

Oh! se non si fosse quella spaziosità di capelli sulla fronte, imposta dalla moda di allora?

Proibì il ritratto e di allora tra Neera è sparsa, e col suo bel crine cortino la neve ha fatto la sua comparsa.

Ma Neera è tuttora giovane di spirito, anche se sembra di non, e la neve non si mette in conto.

Neera: una buona argomentazione che si richiama tutto un'opera letteraria ampia ed ammorbidita.

Questo detto sono passato attraverso le pagine dei suoi libri visitate dal suo studio amato dalla sua carriera, belle per l'opulenza di buona, di verità, di carattere, della quale le convenienze.

Neera è la persona della buona intelligenza e di strutture formidabili, anche come dipinge aveva titoli, bene non letteri, perché trovando l'ideale della realtà, vuol dipingere la vita, ed è perciò che i suoi intrecci non appaiono quasi mai ad una lista convenzionale. Ma il suo procedimento è tutt'altro che un forzato copia da una vita convenzionale, che adotta il rimedio della buona, nella vita, nel mezzo amore degli italiani.

Dal suo primo romanzo *Il sole in cui cado* e parte un linguaggio di passione con impressioni crude, che erano man mano acquistate sempre maggior tolleranza di sentimenti, sempre più intesa di analisi, sempre più lavoro con saggi e delicate sfumature, le belle figure femminili che furono il suo continuo studio e sulle quali si sofferma con predilezione.

Nella rivista nell'analisi la sua penna non può tormentata e può curare le sue parole una donna e può vi si indaga intorno a mormorare fra per fra pallescere per pallescere, così che può così curare tutta disposta dalle tre pagine di Neera.

Nella nostra storia la psicologa non ce sono forme degenerate, una è levigata ma colto spirito di curare e di presentarsi facile, elegante, con impetuosa narrazione, con equità di intelligenza, così che non si esaltano, ma una artista quale Neera può così il suo per pagine e pagine, provando al lettore una vera obliquità di ammirazione estenuata.

Trovare, *Lydia*, *L'Amante* sono rappresentati di forza, di colligazione analitiche, di penetrazione. Tre tipi di donna, tutti differenti l'uno dall'altro, e con viti e con palpanti della loro intelligenza natura muliere, natura semplice come in *Torino*, complessa come in *Lydia*, dolce ed austera come nell'*Amante*.

Per poco Neera sembrava volere cedere alla moda letteraria che imitava e imitava gli scrittori moderni nelle invasi curricula dei simboli, e della *Nel Regno*. Ma si ritraeva così presto da quei costumi pure protrattati, forse al suo genio, sempre affondando il suo spirito di osservazione, avvicinando anzi con una lenta evoluzione verso forme più complicate d'arte, verso i problemi morali, dei quali si occupa non aggrando l'una o l'altra scuola, ma puntando l'occhio anche in ciò a quel dono naturale di osservazione così di visione interna, che ha fatto la fortuna dei suoi romanzi.

Tanta fortuna, che credo di non essere mercedo in prima linea fra le romanziere viventi.

Il suo stile vitale, ma senza nervosità, la forma elegante, veramente italiana, senza pretese stilistiche, l'osservazione rapida ed acuta che stabilisce subito le linee principali di un carattere, la parola franca, anche cruda e tagliente per non tagliare a questo carattere la sua integrità, sono doti pregiate di Neera, che nella sua vita raccoglie studiosa, quasi militare, affina l'ingegno e lo colla in quella sua grande versatilità per cui può fare un *Dispensario d'igiene* scritto in collaborazione col Monteggia, le *Notizie per una vita*, il *Libro di una figlia*, e quel suo *Amante* che è per me un inimitabile gioiello, una sapiente, colliniana colliniana d'idee e di sentimenti.

Sopra tutto d'idee. Quante, quante ve ne sono in tutta l'opera di Neera!

Si può dire ch'ella con *Neera* *Amante* ed altre poche, conservino la prerogativa di arrivare perché hanno qualche cosa da dire, non come molte altre — per metter insieme delle frasi onde far un rumore vano intorno al loro nome.

È intorno al nome di Neera fiorì la rinfamata anche per quel ferocissimo suo arrampicamento contro il femminismo, per le polemiche contro il suo, il suo nome salì portato dagli avversari come segnale, come bandiera.

Nelle polemiche è miscelata fredde, lievemente e gentilmente sarcastica. Polemiche di gentildonna che non si muove e non dà luogo al nemici suoi.

È milanese e vive a Milano, tranquilla in seno alla famiglia ch'ella allora e per la quale ebbe sempre una tenerezza religiosa, e una cura meticolosa nel governo della sua casa, ch'ella stessa dirige.

Essa è una giovane donna ed è ancora un'elegante signora, perché non ha mai dimenticato le qualità sue di donna fine, elegante e gentile.

Neera scrive molto, nelle riviste italiane più acute, nel *Moravo*, e quasi unica nella letteratura, nel *Corriere della Sera*, nel *Giornale della Democrazia* ed altri e tratta ogni genere d'argomenti con rara versatilità con acuta competenza.

I suoi romanzi vennero tradotti in varie lingue, di lei si occuparono e si occupano i critici stranieri.

Fine, deliziosa scrittrice che gli italiani ammirano, gli stranieri esultano e le letterati addecano.

Maria Pezzè Pascolato.



Voglio dare puro e semplice nella sua schematica nudità — mi si scusi — lo stato di servizio di questa donna, stato che mi sembra parlare con eloquenza più efficace d'ogni parola mia.

Maria Pezzè Pascolato è nata a Venezia nel 1869. Nel 1885 s'iscrisse all'Università di Padova nella Facoltà di lettere e filosofia, studi ai quali sembra inclinata — con più o meno buon successo — le donne.

Nel 1884 aveva già vinto un concorso indetto dal Du Gubernatis — o per meglio dire dalla *Cordelia* di Firenze — con un sonetto, dopo il quale viuse altri tre concorsi banditi dallo stesso giornale due di poesia ed uno di prosa.

All'Università per tesi presentò nel 1888:

I. *Un processo a Torquato Tasso*, studio critico con note storico-filosofiche, esame dei documenti ecc.

II. *Nota all'Introduzione del Decameron*, con note storiche-filosofiche ed esame critico come sopra.

III. *Giacomo Boccacci e i bambini*, studio.

Pubblicò poi *Boccacci e Shakespeare ecc.*, studi critici raffronti tra *Gilotta ed Elena*, tra *Zinca* e *l'Imogene*, ecc., e bozzetti o novelle sui giornali.

Andò a marito presto, e lasciata Venezia, a Poppi in Casentino, dove s'era trasferita, tenne dal 1891 al 1896 — per più di cinque anni dunque — in un locale della Scuola Comunale un corso di scuola libera complementare (1891) per stranieri, gratuito aperto ogni domenica e ogni giovedì alle figlie del popolo, ma frequentato anche dalle maestre e dalle signore del paese.

Nel 1896 pubblicò con tipi del Barbèra la traduzione, con note degli *Esodi* di Tommaso Carlyle, e con prefazione di Enrico Nencioni: l'ultimo scritto di questo illustre letterato.

Nel 1896 stesso venne nominata membro effettivo dell'Ateneo Veneto, fondo a Venezia il *Pro Scola* per dare la refezione scolastica ai bambini poveri.

Nel 1897 il Cappelli di Biadene San Casetano

pubblicò di Lei *L'Arte a Venezia nella II Mostra Internazionale*, studi d'arte comparati in vari giornali con lo pseudonimo di Vienjeu.

Nel 1899 nella *Nuova Antologia* stampò i primi saggi di versioni ritmiche letterali da Roberto Browning che usciranno presto completi in volume.

Nel 1899 stesso la Società Dante Alighieri la elesse a far parte del Consiglio Centrale.

Nel 1900 scrisse *Cenerentola*, fiaba musicata di Ermanno Wolf Ferrari, che caduta alla *Fenice* di Venezia per merito dei dilettanti che la rappresentarono, ebbe quest'anno a Breme un colossale trionfo procurando al Maestro un successo anche pecuniario, e commissioni per un'altra opera retribuita con 20,000 marchi.

Nel 1896 fu nominata ispettrice delle scuole Municipali a Venezia.

Nel 1899-1900 il Municipio di Venezia le affidò il riordinamento della grande scuola professionale femminile Vendramini Corner che conta 350 allieve. Ne tenne gratuitamente la direzione interinale per sei mesi, passando tutta la giornata, rifacendone regolamento e programma, e riuscendo ad aprirvi la sezione materna di economia domestica, con la scuola di cucina.

Nel 1901 tradusse *Venezia* di John Ruskin, con note storiche, raffronti sui documenti, ricerche d'archivio. Precede il volume un profondo saggio biografico-critico sul Ruskin.

Nel 1901-1902 fondò il Circolo Filologico a Venezia, assumendo la carica di insegnante gratuita di italiano per le straniere, in tanto che il Circolo sia in grado di retribuire un vero maestro.

Ora sta preparando per il Lapi di Città di Castello una traduzione dallo slesiano, e per commissione dell'Hoeppli una traduzione dal danese delle novelle di Andersen.]

E fra un volume e l'altro ed un incarico e l'altro, scrive per le riviste e per i giornali italiani, articoli di economia domestica, di morale, di letteratura, d'arte, prepara letture per l'Ateneo Veneto, manda ai giornali inglesi corrispondenze in quella lingua.

Come vedete, è un piccolo fenomeno di attività e di dottrina. E dico piccolo a studio. Una donna del popolo volendo designare Maria Pascolato ad una sua compagna — perchè la riconoscesse vedendola — nella sua semplice genialità veneziana, disse: *Una ziora piccola, vestula de nero, che tutt saluda per strada e che se ferma co' tutti i poveri.*

È un tenue schierò a matita, dalle linee però franche e sicure; e noi pure vediamo con gli occhi dell'immaginazione questa signora affabile, dallo sguardo dolce, dall'ineffabile sorriso sulla bocca atteggiata a bontà, chinarsi sui bimbi e intavolare con loro quelle intraducibili conversazioni, veri sprazzi di luce, lembi di sole che illuminano i cuori già stanchi degli adulti.

L'infinita modestia di Maria Pezzè Pascolato, la sua affabilità, la sua vasta cultura, le procurano uno stuolo innumerevole di amici in tutte le classi sociali.

A' suoi mercoledì la gente affluisce, attratta dalla conversazione simpatica di questa dolcissima figliuola della laguna, che porta in sé il gusto delle arti per cui è celebre la sua

che trapela da molte sue pagine, l'ardita scelta degli argomenti, fanno dimenticare talvolta che l'autrice è una donna. Come rammentarlo, ad esempio, leggendo *La Scuola di Linda*, se non vi fossimo indotti da quella sua conoscenza profonda della vita dei colleghi femminili, ch'ella in questo romanzo ci descrive con quelle sue larghe pennellate efficaci, che pur ci rendono ambiente e persone fin in'più intima particolari?

E gli *Appassionati* e *La Siretta*?

Non possiamo non chiederci: chi sa per quale processo psicologico di fatti, questa gentildonna tratta più volentieri e meglio soggetti tanto scabrosi, tanto irti di punte?

Regina di Luanto mentre s'impone pel suo ingegno vivido e pronto, intelletto veramente virile, trova contraria a lei la critica dei giornali capitanati da persone nemiche d'ogni principio di ordianamento sociale, diverso da quello fin qui accettato. Perché Regina di Luanto stupatizza con le nuove idee, ma abborre da tutto ciò che è faufarona volgare e ignoranza di diritti e doveri. Almeno questo si può desumere dalle sue pagine calde d'amore, di verità e di rispetto umano.

Non è caso nuovo; è però significativo assai questo appassionarsi — da parte di una gentildonna tra le più eleganti — a principi tanto avanzati, e questo suo scendere a scrutare vizi e passioni, e non indietreggiare di fronte alle rivelazioni più brutali, così da non spegnere il coraggio ed il bisogno di metter a nudo le turpitudini, anche quando queste gettano fango sulla classe alla quale ella appartiene.

Significativo disse, e che determina in via assoluta la superiorità di questa intelligenza che si ribella a tutto ciò che forma la seduzione e la debolezza della letteratura femminile, la scelta, cioè, di argomenti meno ardui, la mano leggera nello sfumare i contorni dei personaggi e delle passioni, e il predominio della propria personalità.

Lo disse e lo ripeté: malgrado le linee fini delissime del viso, che dimostrano la donna e la signora, Regina di Luanto nella sua opera letteraria è virile e tagliente, e non alcuna con misericordia intempestiva i mali che essa vuole combattere, perchè la sua arte non è oziosa, né formata di sola bellezza.

L'arte con scopi morali con gli intenti stessi che animarono lo Zola nella sua opera grandiosa — mostrare il vizio nella sua intima bellezza per avvilire e fuggirlo.

Sfinge.

(Autrice: *Luana Coltrone* - *Tejeda*)

La "Sfinge", che per tre anni di seguito pubblicò nel *Fanfulla della Domenica*, emigra, e parte anche per lo stesso direttore del giornale.

Non si può intellettuali che ordinariamente accorrono a questa vita del gran mondo, "Sfinge", s'è un'opera di dar tempo onorata alle donne che si dedicano agli studi coltivati con grande e passiva amore. Ma non le occorre il tempo.

Figlia di un uomo politico molto in vista — il senatore conte Giovanni Coltrone Argelli — il suo nome le avrebbe aperte le porte di qualunque redazione di giornale.

Ella non vuole ciò: ella vuole il giudizio spassionato per un'incognita sulla quale non si rifletta brillante il nome di famiglia, né faccia da aureola la posizione sociale.



"Sfinge" dev'essere un mistero per tutti.

Scrive una breve novella, *Il Kubiconi*, e la manda al *Fanfulla della Domenica*. Tre giorni dopo è pubblicata, ed ella aveva fatto la prova senza una grande speranza, anzi con quel solito timore dubitativo che accompagna sempre i primi passi sopra una via sulla quale agogniamo di muovere sicuri.

La tacita risposta è dunque incoraggiante e "Sfinge" continua, e le novelle si alternano ai bozzetti e cominciano a comparire quegli studi psicologici di donne scomparse dalla scena del mondo, studi ne' quali "Sfinge" si rivela maestra.

Poi esce un suo romanzo, *Il Colporole*, edito dallo Zanichelli, e questo libro fu l'Edipo che svelò il gentile mistero dell'autrice, perchè i critici si ostinarono a voler conoscere l'incognita misteriosa.

Stanca della vita tumultuosa e fastosa che doveva condurre seguendo il padre ne' suoi vari uffici di prefetto a Napoli, a Milano, di governatore a Palermo, per un bisogno imperioso della sua anima, si chiude ne' suoi studi prediletti e comincia a creare con un nobilissimo senso d'arte e di misura.

L'arte è viva nella sua anima per ereditarietà e per educazione; ereditarietà ed educazione che le vengono dalla madre, che fu donna di grande ingegno, di grande bellezza, di squisita coltura letteraria, fine musicista, e angelica per bontà.

Forse e questa immensa bontà materna che fa scrivere a "Sfinge".

"Ah veramente a me pare che nella vita umana la bontà non sia ancora onorata abbastanza! O forse che un'opera di grande bontà non è pari, in virtù attiva, ad un'opera

Compagnia di Assicurazione **di Milano**

Capitale Sociale L. 5,200,000.

Versato L. 925,600 - Riserva utili L. 4,449,131.

Riserve per rischi in corso L. 14,594,921.



LA COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO offre ai suoi Assicurati:

la garanzia morale di essere Istituto nazionale e di avere un passato di 77 anni memorabile per lealtà, rettitudine e correttezza;

la garanzia materiale del capitale sociale e di forti riserve accumulate;

la piena sicurezza con patti liberali e lealmente osservati.

Ramo Incendi. — La Compagnia assicura a miti tariffe di premi i mobili e gli immobili contro i danni del fuoco, del fulmine e dello scoppio di caldaie a vapore e del gas.

Assicurazioni in corso . L. 2,330,215,739

Indennizzi pagati 56,825,410

Ramo Vita. — La Compagnia ha adottato condizioni di polizza le più liberali e vantaggiose per gli Assicurati, senza aggravare le tariffe dei premi.

Garanzia gratuita per rischi di guerra, di servizio in marina, di viaggi, di duello. Restituzione dei premi e interessi nel caso di suicidio.

Vitalizi. — La Compagnia di Milano stipula ad eccellenti condizioni contratti di Vitalizio. Essa ne ha in corso per più di L. 692,338,10 di rendita, con una riserva speciale di L. 6,415,090.



CONTRO I DANNI DEGL' INCENDI

SULLA VITA DELL' UOMO

E PER LE RENDITE VITALIZIE

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

Fondata nel 1826 la **COMPAGNIA DI MILANO** compie nel 1903 il suo 77° anniversario; essa è perciò il più antico Istituto italiano di assicurazioni. — Le sue garanzie morali e materiali sono senza eccezioni. — I suoi contratti offrono i patti più vantaggiosi e più liberali che si conoscano.

Assicurazioni sulla Vita.

Nessuna istituzione di risparmio, nessuna combinazione finanziaria consente, come l'assicurazione sulla vita, al possessore di un capitale di raddoppiarlo dall'oggi al domani col solo impiego dei frutti di esso.

Un capitale di 10,000 lire investito in rendita italiana procura oggi un reddito di 400 lire nette; e con 400 lire all'anno si assicurano, vale a dire *si rendono disponibili immediatamente dopo la propria morte in qualunque tempo avvenga*:

L. 21,100 circa all'età di 25 anni	L. 11,300 circa all'età di 45 anni
• 18,400 • 30 •	• 9,300 • 50 •
• 15,900 • 35 •	• 7,500 • 55 •
• 13,600 • 40 •	• 6,000 • 60 •

Non importa possedere materialmente un capitale per destinarne i frutti ad opera di risparmio.

L'uomo che lavora rappresenta di per sè stesso un capitale. Ma il *capitale-uomo* non è eterno, nè si può trasmettere ad eredi, esso cessa colla vita. È l'assicurazione che permette di *consolidarlo* e di cambiarlo da *capitale in potenza* in *ricchezza patrimoniale*.

Sede della Compagnia: MILANO, Via Lauro, 7.

Agenzie in tutte le Città del Regno.

delle letterature nordiche, poi qualche *brochure* estratta dai giornali ne quali collaborò.

Ma il suo nome si fece noto, quando clamorosamente, su 683 concorrenti col suo *Riposoletto* vinse il concorso della *Lettura*, giudici Giacosa, Rovetta e Novati.

Riposoletto non è una novella, come avrebbe dovuto essere: è un vero e proprio e completo romanzo, per psicologia e per ambiente.

Ora uscirà in volume col tipo del Sandron ed uscirà quanto prima un altro volume di versi che avrà per titolo *Il primato*.

Intanto la giovinetta scrittrice prepara altre sorprese. Si mostra cioè efficace autrice drammatica, così da farsi applaudire e chiamare replicatamente agli onori della ribalta: sette volte per il suo dramma in due atti *Sul Gornier*, dato al Manzoni di Milano e a Brescia,

e indi vince il concorso indetto dalla Società degli autori drammatici di Roma con la commedia in tre atti *Il Giudice*, presentata sotto il nome di *Santo Troili*, prescelta su 90 concorrenti. Non so se questa fragile figura femminile abbia i nervi temprati alle emozioni teatrali, ma è certo che la stoffa di autrice drammatica non le manca, e tutta la critica italiana le fu plaudente ed augurale nel suo primo tentativo *Sul Gornier*, nel quale vi sono tutti gli elementi per la riuscita.

Non manca a lei che un po' di maturazione che verri con l'età e sarà il completamento di questo fulgente astro della nostra letteratura inullore, al quale, concludendo, vadano tutti i nostri più fervidi voti, tutti i nostri più caldi applausi.

MARA ANTELLING.

LE DONNE LAUREATE IN ITALIA

Il movimento femminile progredisce fra noi assai più di quel che da molti si ritenga. Da parecchio tempo il numero delle donne addebite ad aziende pubbliche e private va notevolmente aumentando, e la donna italiana tende alla conquista di una migliore condizione giuridica e sociale per la via più sicura, accrescendo cioè la propria cultura intellettuale.

Essa non frequenta più la sola scuola normale per divenire maestra elementare, ma accorre ad ogni ordine di scuole secondarie, sia classiche, sia tecniche, sia professionali; ne s'arresta alle porte dell'Università, che anzi percorre, con pieno successo, anche gli studi superiori d'ogni genere.

Da una interessante relazione del commendatore Vittore Rava pubblicata nel *Bollettino ufficiale dell'istruzione pubblica*, num. 14 del 1902, togliamo questi dati statistici.

Nell'anno 1900 si trovavano iscritte nelle Facoltà Universitarie del Regno 250 donne: alle scuole di Farmacia 9, agli Istituti di Magistero Superiore di Roma e Firenze 267, ai Licei governativi e paraggiati 257, ai Ginnasi governativi e paraggiati 1178, agli Istituti tecnici 148, alle Scuole tecniche 3900, alle Scuole professionali e commerciali 4937.

Imperò è una numerosa e forte falange questa che si avvanza e si prepara a combattere battaglia nel campo economico e sociale.

Lombardoni a notizie statistiche più precise sulle donne che riportarono una laurea universitaria negli Istituti superiori del regno da quando la patria nostra fu costituita in unità, sino al termine del secolo XIX, cioè sino a tutti gli anni 1900 abbiamo questi dati

Dal 1877 a tutto il 1880 lauree conferite	3
• 1881 1884	8
• 1885 1888	9
• 1889 1892	18
• 1893 1896	79
• 1897 1900	140

257

La prima donna laureata in Italia fu la signorina *Ernestina Piper*, laureata in medicina e chirurgia nell'Istituto di Studi Superiori di Firenze l'anno 1877.

Considerando le sedi presso cui le lauree furono conseguite, abbiamo che 69 furono conferite dalla Università di Torino, 32 da quella di Roma, 30 a Pavia, 29 a Padova, 22 a Bologna, 18 a Napoli, 16 all'Istituto di Studi Superiori di Firenze, 14 a Pisa, 9 a Palermo, 6 all'Accademia Scientifico-Letteraria di Milano, 5 a Genova, 3 a Catania e a Messina, 1 a Macerata; non avevano conferito a tutto il 1900 alcuna laurea a donne le Università di Cagliari, Modena, Parma, Sassari, Siena, nè le quattro Università libere di Camerino, Ferrara, Perugia e Urbino, nè le Scuole di Applicazione per gli Ingegneri, nè l'Istituto Tecnico Superiore di Milano. Quanto alle lauree conferite, esse si distinguono così

140 in Lettere
37 in Filosofia
20 in Matematica
30 in Scienze fisiche, chimiche e naturali
24 in Medicina e Chirurgia
6 in Giurisprudenza

257

Il numero assai scarso delle laureate in giurisprudenza si spiega facilmente per il fatto che fra noi le donne non erano ammesse a professare l'avvocatura.

All'esercizio invece della medicina per parte delle donne non si oppongono ostacoli legali; tuttavia le mediche non sono molte, e fino a questi ultimi anni l'opera loro non fu molto richiesta dalle famiglie, neppure per quanto riguarda la ginecologia e la pediatria. Non ve n'è poi alcuna che tenga un posto eminente fra gli esercenti l'arte salutare. Le amministrazioni degli ospedali e d'altri istituti di cura furono per l'addietro recalcitranti ad ammettere donne nel corpo sanitario, ma da qualche anno le cose vanno prendendo un'altra piega. La dott. *Maria Montessori* vinse



STABILIMENTO TALMONE A TORINO.

L'INDUSTRIA DELLA CIOCCOLATA

Non ultima fra le industrie nazionali degna di essere onorevolmente ricordata nel nostro *Almanacco*, è che introdotta da non molto tempo su larga scala in Italia ci ha emanipato dal ricorrere all'estero, è quella della cioccolata, preparazione alimentare della quale i messteani fecero uso da tempo immemorabile come cibo e come bevanda.

Fino da quando gli Spagnoli approdarono per la prima volta nel nuovo mondo, e fissarono la loro dimora nel Messico, trovarono che gli indigeni si satollavano di una certa sostanza preparata con le mandorle del cacao. Dal Messico l'uso della cioccolata passò nella Spagna, di là in Olanda e in Inghilterra, poi in Germania, quindi in Italia per opera del viaggiatore fiorentino Francesco Carletti, e in ultimo in Francia.

Dai primi anni del secolo decimottavo in poi, allorché in Francia l'ufficio di cioccolatiere della Regina era un titolo invidiato, la voga della cioccolata ha seguito un cammino progressivo, in grazia della scoperta della scienza e della invenzione delle macchine a vapore, che hanno permesso di fabbricarne a bui in mercato delle qualità sempre migliori.

Ridotta nei suoi più ristretti termini, la fabbricazione di una cioccolata si può riassumere in tre seguenti operazioni: 1) mondatura e sminata di cacao, 2) abbrostimento, 3) macinazione e preparazione delle miscele, 4) formazione del pane.

La cioccolata è un alimento del più risto-
rativo e del più salutare di cui si possa far uso; in grazia dei principali materiali che contiene, stimola gli organi digestivi senza affaticarli; quasi interamente è composta di sostanze nutritive, fortifica e ristora prontamente le forze abbattute e conviene ai temperamenti deboli, ai convalescenti, ai vecchi, e a tutti coloro che si abbandonano all'esercizio violento, poichè il cacao contiene due volte più di sostanze azotate che la farina di frumento, ventiquattro volte più di materia grassa, una

notevole quantità di amido e di sostanze minerali, e si crede che il suo aroma promuova la secrezione della saliva e del succo gastrico.

L'albero del cacao somiglia, all'aspetto, al nostro ciliegio; ha la corteccia di color rossiccio più o meno cupo, le foglie alterue, il frutto è una cassula coriacea, legnosa, bernoccolata, talvolta di color rosso vivo, serenziato di punti gialli; in detta cassula si contengono da 25 a 40 mandorle. Quest'albero cresce naturalmente ed è con grandissima cura coltivato in tutta l'America meridionale ma in special modo nel Messico, nelle Antille, a San Domingo, ecc. I frutti si raccolgono tosto che sono giunti a perfetta maturità, il che si riconosce dal cangiamento di colore che ha luogo nella corteccia. In tale stato, la polpa che avvolge i semi è morbida, di sapore acidetto, piacevole, buona a mangiare, molto rinfrescante, salubre. La buona qualità della preparazione della cioccolata dipende dalla scelta della materia prima di cui è composta e dal modo di manipolarla.

Fra le fabbriche italiane di cioccolata primeggia quella della ditta Michele Talmone di Torino, la più antica perchè fondata nel 1850; essa esporta in tutto il mondo, ed ha la specialità nella manifattura di qualità sopraffina. Oggi la ditta Michele Talmone è rappresentata dai figli Enrico, Alberto, Gustavo, Amedeo e Agostino, i quali con sacrificio di lavoro e di denaro trassero l'antica Ditta al singolare fiore di questi ultimi tempi.

La Casa di fabbricazione principale ha la sede in Torino, Borgo San Donato, Via Balbis, ed occupa un'area di 4000 mq., tutto l'imponente macchinario è mosso da 100 cavalli di forza idraulica, posti in moto da una turbina Calzoni. Un motore a vapore Neville è capace di sviluppare una forza sussidiaria di 75 cavalli. Il lavoro proprio di fabbricazione impiega circa 200 operai, senza tener conto delle industrie annesse o dipendenti come fabbrica di casse a macchina, fabbrica di scatole,

Valore del CACAO TALMONE come nutrimento

	Grasso	Acqua	Matte
Cacao Talmone	21.5	2.4	2.4
Carne di Bue	21		
Carne di Vitello	20		
Pesce d'acqua dolce	13		
Uova	12.5		
Latte	3.5		
Pane bianco grosso	7		
Frutta fresche	0.5		

Dottor Prof. Benedetto Porro
 Laboratorio di Chimica Analitica

Torino, 15 Aprile 1893.

litografia, ecc., che impiegano buon numero di operai e che producono, specialmente i litografi, miracoli di eleganza e di buon gusto. Per le necessità della esportazione, la Ditta ha una fabbrica sussidiaria a Magadino in Svizzera. Qui si producono i generi destinati alle regioni d'oltremare in specie il cacao

acido, sono trasformati in Albuminati prontamente digeribili.

La ditta Michele Talmone fabbrica cioccolata in pani e lavorata in varie forme le più graziose e le più bizzarre, ma il suo prodotto particolare sono le qualità *extrafine*. È della Ditta stessa il cioccolato Giandula rinomato in ogni luogo. Quel fortunati per cui la fatica di nutrirsi è insieme un'arte ed una scienza, ricordano volentieri i magici nomi di "Cioccolata delle Piramidi", di "Dessert de la Reine", di "Bouche de Dame".

Meritamente dunque la ditta Talmone ottenne le seguenti onorificenze:

all'Esposizione nazionale di Torino nel 1884, la Medaglia d'oro per la bontà della sua cioccolata, e per la sua fabbricazione su vasta scala;

all'Esposizione mondiale di Londra nel 1888, il 1° Diploma d'onore, per la varietà e la bontà dei suoi generi, atti all'esportazione;

all'Esposizione internazionale di Edimburgo 1890, la prima grande Medaglia d'oro, per la genuinità dei prodotti eccellenti senza pari. Così pure a Guatemala nel 1897 ed a Parigi 1900 la grande Medaglia d'argento, e ad Ostenda 1901 la gran Medaglia d'oro;

all'Esposizione generale italiana di Torino nel 1898, il Diploma di grande Medaglia d'oro "Esportazione", il Diploma di grande Medaglia d'oro "Agricoltura", il Diploma di benemerita "Agricoltura", la Medaglia d'argento dal Ministero Agricoltura, Industria e Commercio; nel concorso per la esportazione, ottenne la grande Medaglia d'oro;

infine all'Esposizione internazionale d'arte decorativa moderna con annessa mostra di



CHIOSCO ALL'ESPOSIZIONE DEL 1902.

in polvere, poiché il Governo Italiano non concede rimborso di Drawbach sul detto prodotto. Da ciò consegue la necessità della fabbricazione di simili generi destinati alla esportazione in regioni situate fuori della cerchia doganale. Noteyole per la loro grandiosità ed eleganza sono le filiali a Milano (Via Dante e Via san Vincenzino, 16) e di Torino (Via Lagrange) esclusive per la vendita. La fabbrica di Torino produce una media di kg. 1500 al giorno e quella di Magadino kg. 1000; chi ha visto funzionare nello Stabilimento tutte le varie macchine che producono tanto lavoro, ne riporta una straordinaria impressione. Nel 1898 la fabbrica, azionata di Magadino fu pressoché suffocata per coprire le cifre di esportazione che raggiunse i kg. 1.500.000. Magadino era già notevole per la città negli ultimi due anni in media produca operata. Nel 1899 fu di kg. 1.100.000, nel 1900 di kg. 540.000.

Per la fabbrica di Magadino il 1890 il cacao solitario, a Casa Talmone fa uso di qualità di cacao di Cacao. Quest'occasione oltre a quella ben conosciuta di prodotti di alta qualità per l'escellenza ha il vantaggio di essere prontamente e più facilmente digeribile, in forza di una preparazione speciale. N. 194, Roma, 27 luglio 1896, merco la quale sono neutralizzati gli Acidi Albuminici, che, come è noto, molti in questi loro stato



STABILIMENTO TALMONE A MAGADINO.

prodotti alimentari, nel 1902, il gran Diploma d'onore per l'eccellenza dei prodotti e per l'artistico imballaggio, e la grande Medaglia d'oro dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'importanza dello stabilimento e per lo sviluppo dato all'industria.

to e dello strano — succedono, a poco a poco, delle spiegazioni, degli schiarimenti. Le quattro pagine dei giornali s'incaricano della faccenda.

Ed allora si assiste ad uno spettacolo assai grazioso, che solamente la nervosità del pubblico moderno poteva e può ammettere.

Ricordate? Dopo un lungo periodo di tempo, passato e consumato nell'opera non facile, ma profittevolissima, di incidere in tutti i cervelli, in tutte le memorie, la parola *Abrador*, e l'interrogazione — *l'avete provato?* — in modo che nessuno non potesse più dimenticare, in modo che tutte indistintamente le curiosità umane fossero fustigate, punte, tormentate dall'assillo torturante dell'idea fissa, dallo strazio del dubbio che chiede im-

Permaneva intanto la suggestione dell'interrogante — e fors'anche un po' petulante — *l'avete provato?* permaneva come qualche cosa di inesorabile che chiedeva la sua giusta soddisfazione.

Intanto si sapeva già questo: *Abrador* serve a smacchiare. Sarà un'acqua? una pasta? Che cosa sarà? Poco importa. *Abrador* adempirà la funzione di ripulire, di smacchiare. Quanto alla famosa interrogazione *l'avete provato?* ognuno risponderà fra sé e sé: No, ma lo proverò... appena saprò di che cosa si tratta.

Più tardi, e sempre per gradi ben misurati, tutti i velli dell'*Iside-Abrador* caddero a uno a uno, quando fu giudicato che la tensione degli spiriti fosse tale da rendere pos-



VEDUTA GENERALE DELLO STABILIMENTO.

peramento di essere risolto ed appianato, vennero a primi barlumi di luce.

Certi nati nelle tonalità basse ed indistinte di una irradiazione crepuscolare, che si distaccava dall'ombra, non già come luce, ma soltanto come penombra, si limitarono a mettere la gente sulla strada di scogliere l'ignavia. Non si sciolsero però, tutt'al più offrirono ai peralbi il tenue filo che potesse guidarli a traverso il labirinto delle induzioni e delle ipotesi.

E così, a gruppi a turba di quarte pagine e di cartolini spalanati sul innata ed eccitabile curiosità dell'uomo, che si trattava di uno smacchiatore.

Assai più tardi — ma intanto, con questo inesorabile processo di eccitamento degli spiriti, si pervenne alla seconda tappa, nella quale rimase ben vivo nel cervello due idee indissolubilmente associate: *Abrador Smacchiatore*, e l'era più che a sufficienza per giustificare la ragionevolezza del sistema omeopatico adottato dall'arguto psicologo ideatore degli annunci *Abrador*.

sibile il pericolo della stanchezza o dell'indifferenza, che sarebbero riuscite estiziali per la bell'impresa, così sapientemente ideata. La corda troppo a lungo tesa si spezza. Poteva egli, l'anonimo, ma arguto psicologo, dimenticare l'antico aforisma così pieno di sapiente buon senso? Sarebbe stato un errore enorme: o non fu commesso.

Un bel giorno — finalmente! — si seppe che *Abrador l'avete provato?* consisteva in un meraviglioso sapone, destinato a rivoluzionare il mondo della sudiceria, perchè metteva, a buon mercato, a disposizione di tutti, il modo di purgare uomini e cose — epidermide umana, tessuti vegetali, ec. — da tutte le macchie, anche dalle più resistenti e ribelli, come quelle d'inchiostro e di altre sostanze. Si seppe ancora che chi fabbricava il nuovo prodotto erano i Fratelli De Bernardi di Torino (Lingotto), che il prodotto greggio si poteva avere ingentilito assai di forma e di profumo. Ed allora tutte le curiosità furono paghe. Tutti i segreti proposti — *lo proverò* — diventarono fatto vero e reale, per effetto

di quella lunga e complessiva vicenda di
anni e mesi, ed il successo fu pieno e ap-
punto per *Abbador*, l'uomo primario?

A parte la buona del prodotto che tutti
ammettono in tempi che una gran parte
del consumo popolare per *Abbador* era e
sta saggiamente preparata per il consumo
e stata un caposaldo di politica propria e
e approntata che ha prodotti e poter par-
te di *Abbador* come un fenomeno peno-
industriale, quella del *Abbador* come tale
non è un industriale che doveva una ritina
oltre che alla propria azienda ad una bel-
lissima azienda che tutta poche aziende.

Il punto è che se la grande prima
ha fatto la sua prova prima di esporsi
e di successo non potrebbe con *Abbador*
non apparsi largamente e a poche altre.

Sono tante le cose che in questi
anni sono state fatte e costruite in
modo che si può dire che il successo
non è stato solo la materia che si è
venuta presentando, parte della parte a
come un *Abbador* ma che ha fatto
tutto il suo tempo e mettere tutto
sotto una.

Il perché i Paesi Franchi e l'industria
potrebbe aggiungere alla loro forza
una del lungo che si è sempre stata
con il tipo *Abbador* 1999 che a ogni
finalità di fabbrica che si è fatto
sistema *Abbador* ma che.

Il perché è stato che la grande
anche quella per molto tempo e
tanta del *Abbador* ma che si è fatto
quell'altro che porta a e che ha
tutto le altre parti e che ha
tutto di essere una cosa per
prima avere un posto apertissimo
per sempre.

E dire che tutti i giorni in
fabbrica come per molto tempo
Franchi, in Italia, in **MA ABBADOR** che
si fa come un modo a le parti
che si è fatto e che ha fatto
conoscere in ogni parte e che ha
conoscenza in ogni parte e che ha
**LA VERGINE, IL GIRASOLE, IL LEOPARDO, L'IM-
PERIAL**, che si è fatto e che ha
e tutta l'azienda una specie di
la migliore e che ha fatto
conoscenza che hanno fatto
che ha fatto e che ha fatto
che ha fatto e che ha fatto.

Oltre a questi prodotti è stato
però tutto il tipo di capi per
ed industria che si è fatto
di ogni parte e che ha fatto
Francia e che ha fatto
nell'industria e che ha fatto
la parte di che ha fatto
vede il capo e che ha fatto.

Il tipo di capi che si è fatto
establishment Franchi e che ha
ha fatto e che ha fatto
una specie di capo e che ha
tutto establishment e che ha
dato a la parte e che ha fatto
di attività e che ha fatto
per molto tempo e che ha fatto
suo tempo e che ha fatto.



FRANCESCO M. VILLALBA

FRANCESCO M. VILLALBA

FRANCESCO M. VILLALBA

ANTISEMITISMO E SIONISMO

L'antisemitismo è sorto, con tutto il suo ricco apparato dottrinario, come si addice ad una tendenza contemporanea, la quale al pari delle persone bene educate deve nascondere le lunghe aguzze sotto morbidi guanti, presso una razza conquistatrice di guerrieri e di filosofi. La parola fu coniata verso il finire del secolo XIX sulle rive del Reno, per esprimere l'opposizione ideale all'eguaglianza politica e sociale degli Ebrei. Il termine Antisemitismo venne adoperato per la prima volta, nel 1880, da W. Marr che pubblicò *Zwanzigste antisemitische Heft*; anche Guglielmo Scherer usò l'aggettivo *antisemitisch* nella *Neue Freie Presse* del gennaio di quell'anno.

Siamo nella dotta Germania: le simpatie e le antipatie sono difese da batterie... intellettuali. L'antisemitismo possiede un'ampia letteratura antropologica, etnografica e storica. Ecco la quintessenza dei poderosi volumi in poche formule:

1. Gli Ebrei come discendenti dai Semiti sono molto differenti dagli Ariani od Indoeuropei.

Le razze lottano, non si fondono: i figli d'Israello appartengono ad una razza inferiore e non possono assimilarsi alla superiore.

2. Le loro qualità fondamentali sono molto assai nei popoli ariani e si possono ridurre alle seguenti:

a) tendenza ad accumular denaro e alle professioni commerciali e bancarie;

b) avversione ai lavori muscolari;

c) solidarietà etnica fra di loro; scarsità di patriottismo;

d) nessun rispetto alle tradizioni storiche religiose dei paesi dove si trovano.

Come vedete, il *punctum saliens*, la lancetta d'Asolfo di questi Manichel della psicologia etnica è la questione della razza.

Gli antisemiti anatomizzano il corpo e lo spirito dei figli d'Israello, valendosi delle caricature del *Fliegende Blätter*. Sono una nazione gli Ebrei? Ma uno dei caratteri costitutivi della nazione è il linguaggio; essi non hanno che i libri sacri scritti in ebraico ed arabo. La comunanza di usi e costumi? Ma è come la civiltà ha spazzato via il rituale ebraico tra i talmudisti di Polonia e gli *goyim* ebrei israeliti italiani e francesi, c'è un abisso incolmabile. La razza? È noto come gli Ebrei dell'Europa e d'America siano divisi in due grandi stirpi: *sefaradim* (ebrei arabi) e spagnoli, *ashkenazim* (ebrei tedeschi) e polacchi. I costumi, i gruppi sporadici nella Cina, ebrei in India, Giamaica e nel Malabar, ed i Falaschi dell'Assiopia. Nessuna bacchetta magica di alchimista riuscirà mai a ridurre ad unità tutti questi genti. Per restringerli agli Ebrei d'Europa il celebre antropologo Lagneau (1888) *Le Juifs de la France*, p. 677) così si esprime: « Sono gli Ebrei portoghesi o spagnoli, gli Ebrei di Avignone e di Batona

sono di razza semitica più o meno mista, gli Ebrei tedeschi, di Prussia, di Polonia, d'Ungheria e d'altri paesi dell'Europa centrale e settentrionale, sono per la massima parte discendenti dai slavi, da tedeschi che hanno abbracciato il giudaismo dal VI al IX secolo dopo C. ». La razza ebraica, è un *status vocis*: l'Ebreo moderno non è il semita riprodotto le qualità tipiche dei patriarchi o dei compagni di Esdra e di Neemia, ma sì il prodotto naturale di tanti secoli di relegazione. Quando, rovesciate le barriere, il popolo eletto

Mise il potente anello
D'una seconda vita,

non poté smettere di punto in bianco abiti mentali inveterati e rinsaldati da martirio secolare, come si butta via un ferratolo troppo pesante alle prime auro d'aprile. L'anima ebraica si è venuta formando e temprando nei fetidi antri del Ghetto, delle *Judenstraßen*, delle *juiveries*, ove la barbarie medioevale e di molta parte dell'età moderna aveva relegati gli ostinati e perversi assertori del monoteismo.

Si rimprovera all'Ebreo la tendenza al commercio e alle banche. Ma di chi la colpa? Il feudalismo gli aveva precluso tutte le professioni lucrative; l'agricoltura, per il sistema dei feudi feudali e per le numerose disposizioni che confondevano la possidenza con la signoria e che importavano cerimonie e riti sacri; le carriere amministrative giudiziarie, per l'applicazione sempre più rigorosa del diritto canonico; l'industria, per il sistema delle corporazioni penetrate da spirito religioso. In Spagna, nel secolo XIV, furono vietati agli ebrei i mestieri manuali. Alla loro attività passionale ed intensa non rimaneva che la medicina e il commercio. La chiesa, fondandosi sopra un versetto del Vangelo di S. Luca (vt, 35), proibiva ai fedeli il prestito ad interesse, che allora era chiamato usura. La novissima teoria trionfò per tutto il medioevo e Dante la registrò nella sua meravigliosa enciclopedia, ove tutti gli errori e le glorie, le passioni e i delitti, le speranze e gli sconforti d'un mondo che sta per scomparire, sono fissati in vece scultori (*Inferno*, c. XI, v. 106-111).

La circolazione della moneta minacciava di arrestarsi, bisognava pure conciliare la fatalità economica del prestito ad interesse col Vangelo. Il rimedio fu presto trovato. L'annunzio del Nazareno, per bocca di San Luca non riguardava gli Ebrei, ad essi fu concessa facoltà di prestare ad interesse. Furono esclusi da tutte le altre professioni affinché concentrassero la loro attività in quella che i cristiani consideravano peccaminosa. Oramai la loro funzione sociale era irrevocabilmente fissata quindi, a lungo andare, la



La migliore Acqua per Capelli e Barba è la
CHININA - MIGONE

FRUMATA - INODORA ed al PETROLIO

(vedi annuncio di fronte alla Professione)

ed assimila gli Ebrei, allo stesso modo che ha saputo fondere e stemperare nel crogiolo della sua nazionalità altri popoli stranieri.



L'antisemitismo fu il padre del Sionismo. Fino alla vigilia della bene augurata era di libertà onde s'inizio per gli Ebrei la novella storia, l'amore per Gerusalemme, la patria lontana, non intepidi mai nel petto degli infelici *senza patria*, costretti a bivaccare qua e là senza ottenere il diritto di dimora in nessun luogo.

« L'anno prossimo a Gerusalemme, » ripetevano ad ogni ricorrenza di Pasqua, la festa della libertà e della redenzione. Era il grido dell'anima, la sintesi dei più intensi loro desideri. « Resti immobile al palato la mia lingua, la mia destra s'irrigidisca, se io mai scordi te, o Gerusalemme! ». Questo versetto del Salmista diventò il motivo predominante di tutte le poesie del grande poeta dell'esilio, Giuda Levita il quale suggellava la sua fede morendo in vista dell'adorata Sionne. Il ricordo delle sacre onde del Giordano e dei cedri del Libano, si dileguò a poco a poco dalla mente degli Israeliti quando la civiltà, affrancandoli dalle interdizioni, concesse loro l'eguaglianza dei diritti.

Ma i due terzi della popolazione ebraica di tutto il mondo non godono di questi diritti civili. C'è altro ancora. Negli stati occidentali, siamo avvezzi a considerare gli Ebrei come una piccola minoranza inquieta, attiva, intraprendente, invadente, sfruttatrice mirabile di questa civiltà capitalistica, nata apposta, per esprimermi come Saccard nell'*Argent* di Zola, per trionfare con la banca e con le speculazioni finanziarie.

Ma non è men vero che in Russia, in Polonia, in Rumenia, in Gallizia, in Erzegovina, cioè in quei paesi che costituiscono il semenzaio del giudaismo, gli Ebrei formano una spaventosa orda di proletari. Circa 75 per cento di costoro sono dannati all'inedia, alla miseria più squallida, resa più insopportabile dal fatto che la santa Russia li respinge, l'Austria li maltratta e recentemente gli Stati Uniti hanno impedita l'eccessiva emigrazione. Perché le conseguenze dell'antisemitismo capitalista di cui ho parlato più sopra, si scatenano contro l'Ebreo proletario che deve portare un peso su ciascuna spalla. I proletari Ebrei coi quattro quinti fra i correligionari formano il grosso dell'esercito sionista. Che cosa si propongono?

La par la Sionismo è di data recente; l'Ebraica lo essa rappresenta, reietta nella forma più superiore e rudimentale, è quella di cui si parla negli oroscopi in Palestina, e risale al 1840. In quest'anno il Montefloro e il Cronotica fu rigeno l'emigrazione ebraica in quel paese. Ma il nuovo vento di libertà che nel '48, nell'anno santo alle rivendicazioni politiche, aleggiava per la vecchia Europa, parve arrestato e rimovimenti. Intanto nell'ul-

timo quarto del secolo XIX l'antisemitismo ri-sorgeva. La sventura rinverdì i ricordi. Uno scrittore ebreo, Mosè Hess, scrisse nel 1860 il libro *Roma e Gerusalemme*, in cui sosteneva la necessità di ristabilire la nazionalità ebraica. Nel 1870 il Netter fondò a Jaffa una scuola di agricoltura. Dall'80 al '90 nuove colonie furono fondate; società sionistiche sorsero in Polonia, in Gallizia, in Russia, in Germania e in Inghilterra. Nel 1882 l'ebreo russo dottor Pinsker compose un libretto intitolato *Autoemancipazione*, in cui sostiene la tesi che gli Ebrei non costituiscono una riunione di credenti, ma sì un vero popolo che aspira al suo territorio. Era il programma del sionismo in germe. Finalmente nel 1896 Teodoro Herzl, redattore del giornale viennese *Neue Freie Presse*, lanciava l'idea di un nuovo stato ebraico. Eravamo nel periodo sentimentale e le speranze messianiche aleggiavano intorno alla bandiera bianca con stelle d'oro, che doveva essere il simbolo del nuovo stato. Non occorre essere filosofi della storia per comprendere che, per quanto sia legittima l'aspirazione degli Ebrei orientali ad avere una patria, poiché il paese dove sono nati li considerava come nemici, non è sufficiente cemento, ai tempi nostri, la comunanza di idee religiose, per tenere saldamente unita un'associazione civile, composta di elementi tanto eterogenei. Lo stato vagheggiato dall'Herzl sarebbe uno stato un po' artificiale; l'educazione, l'istruzione, linguaggio, razza, ecc., gli infiniti elementi che costituiscono e rinsaldano la compagine odierna delle nazioni mancherebbero. I sionisti appartenevano ad un popolo troppo pratico per non comprendere tutto ciò; l'auto-



MAX NORDAU.

più per quanto fulgida fu lasciata in disparte, e invece di parlare dello stato ebraico, il sionismo si restringe a riaccendere l'aspirazione verso Sion, col favorire con tutti i mezzi la colonizzazione della Palestina.

Il primo congresso Sionista tenuto a Basilea nel 1897, al quale presero parte 204 con-



ANTICANIZIE - MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed opachi, bellezza, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.

(Vedi annuncio di fronte, a la Prefazione).

grandi, rappresentati dai socialisti della
programmazione del movimento.

Il Sistema chiede per il popolo ebraico la
creazione di un ente nazionale in Palestina,
garantito pubblicamente e giuridicamente.

Per raggiungere questo scopo, il Congresso
imponeva i seguenti mezzi:

1. Preparazione alla colonizzazione della
Palestina nell'immigrazione di contadini ag-
ricoltori ed industriali ebrei.

2. La suddivisione e la riunione di tutti
gli Ebrei in speciali istituzioni locali e ge-
nerali, adatte alle leggi dei vari paesi.

3. Rinvolgimento della cooperazione
del popolo ebraico di Ebrei della comu-
nità popolare.

4. Pratiche atte ad ottenere le azioni
del governo, quando siano necessarie a rag-
giungere lo scopo del Sistema.

Nello stesso anno il Sistema affittava il
suo "de, uno degli scettici più popolari d'Is-
roel, Mat Nordan.



Come risponsero gli Ebrei all'appello i
grandi bianchi, gli apodezzati, i
chiamati a disgregare, non si fecero avanti.

Il Congresso convocò 100 delegati, 100
deputati, 100 delegati rappresentativi di tutta
la comunità, a cui assistettero, come ospiti, oltre
la corrispondenza della Neue Zion, il giornale
italiano, i delegati ebrei, ma si accrebbe
anche più il Nordan, ma consentì, per aver
il meglio contro la sua buona condotta, nel
febbraio del 1904, di essere nominato, dopo
preferenza, a capo della Nuova ebraica di
Gerusalemme. Questi comizi, i congressi, sta-
di fondare una banca in modo a Londra con
un capitale di tre milioni di sterline, le qua-
lora potremmo essere impegnate in operazioni
per il bene di questo paese, e di tutti i
paesi.

Nel IV congresso, a Londra, il Congresso
non fu mai mai riuscito, e si accrebbe
raggiungere, per la sterlina, Ma il que-
sto sistema, senza aver per, sempre
lavoro in casa e in Palestina, oltre che
della realtà nazionale e politica, dopo
tentate, erano. Il piano, tutti, almeno, in
testato. Lo scopo di le, dunque, il piano
per il bene di questo paese, e di tutti i
paesi. Il sistema, senza aver per, sempre
lavoro in casa e in Palestina, oltre che
della realtà nazionale e politica, dopo
tentate, erano. Il piano, tutti, almeno, in
testato. Lo scopo di le, dunque, il piano
per il bene di questo paese, e di tutti i
paesi.

Il piano, tutti, almeno, in testato. Lo scopo
di le, dunque, il piano per il bene di questo
paese, e di tutti i paesi.

Il piano, tutti, almeno, in testato. Lo scopo
di le, dunque, il piano per il bene di questo
paese, e di tutti i paesi.

Il piano, tutti, almeno, in testato. Lo scopo
di le, dunque, il piano per il bene di questo
paese, e di tutti i paesi.

gonda. La prima che tutti gli Ebrei siano
milioni, la seconda che gli Ebrei formino una
comunità, si sarebbe poi tutti alla verità,
presentando non i fatti, alcuni Ebrei sono
sufficienti, e questi non stanno contro il resto
degli Ebrei.

Nell'ultimo Congresso si stabilì di aprire
in Palestina e in Russia (entrambi della banca
centrale).



Attualmente le colonie in Palestina sono 20
in tutto, il totale è di 100 mila persone
che abitano in 100 mila ettari di terra. In
tutto, si contano in tutto 100 mila persone
che abitano in 100 mila ettari di terra. In
tutto, si contano in tutto 100 mila persone
che abitano in 100 mila ettari di terra.

Una fra le maggiori è la città di Jaffa
che ha 100 mila abitanti. Ha una distanza
di 100 mila e mezzo da Jaffa.

Il sistema di agricoltura e di commercio
di un capitale di una, una, una, una, una
di un capitale di una, una, una, una, una
di un capitale di una, una, una, una, una
di un capitale di una, una, una, una, una

Il sistema di agricoltura e di commercio
di un capitale di una, una, una, una, una
di un capitale di una, una, una, una, una
di un capitale di una, una, una, una, una
di un capitale di una, una, una, una, una

Il sistema di agricoltura e di commercio
di un capitale di una, una, una, una, una
di un capitale di una, una, una, una, una
di un capitale di una, una, una, una, una
di un capitale di una, una, una, una, una

Il sistema di agricoltura e di commercio
di un capitale di una, una, una, una, una
di un capitale di una, una, una, una, una
di un capitale di una, una, una, una, una
di un capitale di una, una, una, una, una

Il sistema di agricoltura e di commercio
di un capitale di una, una, una, una, una
di un capitale di una, una, una, una, una
di un capitale di una, una, una, una, una
di un capitale di una, una, una, una, una

Il sistema di agricoltura e di commercio
di un capitale di una, una, una, una, una
di un capitale di una, una, una, una, una
di un capitale di una, una, una, una, una
di un capitale di una, una, una, una, una

Il sistema di agricoltura e di commercio
di un capitale di una, una, una, una, una
di un capitale di una, una, una, una, una
di un capitale di una, una, una, una, una
di un capitale di una, una, una, una, una

Il sistema di agricoltura e di commercio
di un capitale di una, una, una, una, una
di un capitale di una, una, una, una, una
di un capitale di una, una, una, una, una
di un capitale di una, una, una, una, una

Il sistema di agricoltura e di commercio
di un capitale di una, una, una, una, una
di un capitale di una, una, una, una, una
di un capitale di una, una, una, una, una
di un capitale di una, una, una, una, una

Il sistema di agricoltura e di commercio
di un capitale di una, una, una, una, una
di un capitale di una, una, una, una, una
di un capitale di una, una, una, una, una
di un capitale di una, una, una, una, una

Il sistema di agricoltura e di commercio
di un capitale di una, una, una, una, una
di un capitale di una, una, una, una, una
di un capitale di una, una, una, una, una
di un capitale di una, una, una, una, una

Il sistema di agricoltura e di commercio
di un capitale di una, una, una, una, una
di un capitale di una, una, una, una, una
di un capitale di una, una, una, una, una
di un capitale di una, una, una, una, una

Il sistema di agricoltura e di commercio
di un capitale di una, una, una, una, una
di un capitale di una, una, una, una, una
di un capitale di una, una, una, una, una
di un capitale di una, una, una, una, una

Il sistema di agricoltura e di commercio
di un capitale di una, una, una, una, una
di un capitale di una, una, una, una, una
di un capitale di una, una, una, una, una
di un capitale di una, una, una, una, una

Il sistema di agricoltura e di commercio
di un capitale di una, una, una, una, una
di un capitale di una, una, una, una, una
di un capitale di una, una, una, una, una
di un capitale di una, una, una, una, una



KOSMEODONT
PREMIATO DENTIFRICO DI MIGONE & C

(Vedi avvertenze di fronte alla confezione)

del fedeli al Talmud, si trovarono a loro grande agio nella civiltà moderna. Essi la sentono, la comprendono; la criticano magari come quel monello di genio del Heine, ma l'amano; si sentono contemporanei del Bènan, dello Spencer, del Tolstoj (accenno a tipi rappresentativi) e non si gloriano gran che di Davide o di Ester; tuttavia credo che il Sionismo come movimento sociale meriti la simpatia dei buoni e degli studiosi. L'intelletto delle cose si mostra più forte di quello degli uomini: chi sa che cosa maturerà la storia? L'avvenire giace nelle ginocchia di Giove; ma *ubi homines sunt, ibi modi sunt* insegna la sapienza latina. I miserabili proletari, figli

di coloro che muoiono di esaurimento in Russia, o sono cacciati via come cani tigrosi dalla Rumenia, porteranno in Palestina nuovi germi di idee. Senza credere troppo al messianismo, od alla prestabilita missione dei popoli, si può in certe ore inclinare all'ottimismo o immaginare, fra cent'anni, la Palestina coltivata come un giardino, e se non iscorrente latte e miele secondo l'espressione biblica, abitata da qualche milione di uomini liberi ed offrire come già l'America... In grande, un rifugio a coloro che saranno ripudiati dalla loro patria.

FELICE MOMIOLANO.

IL CODICE PER TUTTI (*)

Cittadinanza, matrimonio, successioni.

L'ignoranza della legge non è presupposta in nessuno, ma non tutti possono sapere a memoria le voluminose leggi che ci reggono, non sempre si ha sotto mano il codice, né sono molti coloro che hanno la pratica necessaria per consultarlo utilmente. Perciò il nostro **Almanacco**, che intende volgarizzare le cognizioni più utili a ogni ceto di persone, verra a mano a mano esponendo in modo pratico e popolare le norme più usuali della legislazione vigente, e per quest'anno comincerà parlando del diritto di cittadinanza, del matrimonio e delle successioni, che sono fra i casi più comuni nella vita umana, nei quali si sente il bisogno di essere istruiti sul codice civile.

CITTADINANZA

Acquisto della cittadinanza. — La qualità di cittadino italiano spetta al *figlio di padre cittadino*, e non conoscendo il padre, al figlio di *madre cittadina*. Il figlio *nato nel regno da genitori ignoti*, è cittadino. Se però prima della nascita del figlio il padre perdè la cittadinanza

a) il figlio nato nel regno è reputato cittadino, se si risiede, ma entro l'anno della sua maggiore età può optare per la cittadinanza straniera, facendone la dichiarazione presso l'ufficiale di stato civile della sua residenza, o davanti i regi agenti diplomatici e consulari all'estero.

b) Il figlio nato all'estero è reputato straniero, salvo che abbia accettato un impiego pubblico nel regno o abbia soddisfatto alla leva militare. Può sempre entro l'anno della maggiore età scegliere la qualità di cittadino

facendone come sopra è detto la dichiarazione, e fissando, entro un anno da essa, il suo domicilio nel regno.

Il figlio nato nel regno da straniero che, non per cagione di commercio vi abbia fissato il domicilio, è reputato cittadino, salvo il diritto di optare per la qualità di straniero nel tempo e modo suindicato: viceversa, se non erano ancora trascorsi dieci anni, esso è reputato straniero, ma può eleggere la qualità di cittadino nel tempo e modo suddetto.

La cittadinanza inoltre si acquista:

a) per *matrimonio* dalla donna straniera che sposi un cittadino;

b) per *naturalizzazione* concessa per legge o per decreto reale. Però la naturalità per decreto reale (*piccola naturalità*) non attribuisce i diritti politici, ma soltanto il diritto d'incolato, tranne che per gli Italiani non regnicoli, per i quali equivale alla grande naturalità (cfr. *L. elettorale politica*, art. 1). Però il decreto reale deve essere accompagnato dalla registrazione, entro sei mesi nei registri dello stato civile del luogo ove lo straniero fissa il suo domicilio e dal giuramento di fedeltà al re e allo statuto del regno.

Perdita della cittadinanza. — La cittadinanza si perde:

1) per rinunzia dinanzi all'ufficiale di stato civile del proprio domicilio, accompagnata dal trasferimento della residenza in paese estero;

2) per avere ottenuta la cittadinanza all'estero;

3) per avere senza permesso del governo accettato un impiego civile e militare in paese estero.

(*) Queste pagine, già stampate nel I volume dell'**Almanacco**, ormai divenuto così raro che è quasi irraggiungibile, sono state rivedute e ampliate dall'avv. BORTOLO BELLOTTI.

BREVETTI D'INVENZIONE e MARCHI DI FABBRICA
UFFICIO INTERNAZIONALE TECNICO E LEGALE
Comandante A. M. MASSARI
ROMA - Via del Leoncino, 32 - ROMA

Se non vi fu dispensa in questi casi, e sempre negli altri casi di parentela o affinità costituenti impedimento, il matrimonio è nullo come *incestuoso*.

6) **VINCOLO ADOTTIVO.** — Il matrimonio è proibito

1° tra l'adottante, l'adottato e i suoi discendenti;

2° tra i figli adottivi della stessa persona;

3° tra l'adottato e i figli sopravvenuti all'adottante.

4° tra l'adottato e il coniuge dell'adottante e tra l'adottante o il coniuge dell'adottato.

Anche qui si ha nullità assoluta ed insanabile del matrimonio.

7) **INTERDIZIONE GIUDIZIALE** (per infermità di mente). — La semplice istanza d'interdizione sospende la celebrazione del matrimonio (art. 61 cod. civ.). Il matrimonio può essere impugnato dall'interdetto medesimo, dal suo tutore, dal consiglio di famiglia e dal pubblico ministero, quando è seguito, eravi già la sentenza definitiva d'interdizione, o se la infermità, per cui la interdizione fu posta pronunziata, risulta esistente al tempo del matrimonio. Però l'annullamento non può altrimenti chiedersi, se la coabitazione continuò per tre mesi dopo revocata l'interdizione (articolo 112 cod. civ.).

8) **REATO CONTRO USO DEI CONIUGI.** — Chi fu in giudizio criminale convinto reo o complice di omicidio volontario commesso, mancato o tentato nella persona di uno dei coniugi non può unirsi in matrimonio coll'altro coniuge.

9) **MANCANZA DEL CONSENSO** di certe persone. — Viventi i genitori, occorre il loro consenso al matrimonio del figlio, per i maschi fino ai venticinque anni, per le femmine fino ai ventuno. In caso di dissenso tra i genitori basta il consenso del padre. Se non vi sono i genitori, occorre fino ai ventun anni il consenso degli ascendenti prossimi paterni e materni, e il disparere tra le due linee equivale a consenso. Mancando anche gli ascendenti occorre il consenso del consiglio di famiglia o di tutela. Contro il rifiuto di consenso da parte dei genitori il figlio che abbia compiuto i 21 anni, ma non ancora i venticinque, può ricorrere alla corte d'appello che provvede a parti chiuse, sentite le parti, senza bisogno di assistenza di avvocati o procuratori. Il matrimonio è nullo in mancanza del consenso può essere impugnato da quello degli sposi, purché il consenso era necessario e dalle parti non si era e consenso era richiesto. Però non può essere impugnato dal figlio che aveva compiuto gli anni 21 quando lo contrasse. L'avente talmente o espressamente ratificato il matrimonio da parte delle persone il cui consenso si richiedeva, e l'aver lasciato trascorrere sei mesi dalla notizia del matrimonio o, per i coniugi, dal compimento della maggiore età, sana la nullità e rende il matrimonio inattuabile (cfr. art. 63, 64, 65, 66, 67, 108, 109 cod. civ.).

Oltre gl'impedimenti suaccennati vi sono alcuni fatti che sebbene non rechino alcun impedimento al matrimonio, pure possono essere considerate come cause di nullità.

a) **ERRORE** nella persona;

b) **VIOLENZA** diretta a estorcere il consenso alle nozze. Lo sposo indotto in errore o forzato (anche da terze persone) al matrimonio può impugnarlo, purché, dopo riacquistata la libertà o riconosciuto l'errore, non abbia continuato a coabitare per un mese coll'altro coniuge (art. 105, 106 cod. civ.).

c) **IMPOTENZA** manifesta, perpetua e anteriore al matrimonio. Può essere proposta dal coniuge potente;

d) **MANCANZA DI FORMA** (vedi sotto).

Matrimoni putativi. — Sono i matrimoni contratti in buona fede. La dichiarazione di nullità non distrugge gli effetti civili riguardo ai figli e al coniuge o ai coniugi in buona fede. Essi conservano dunque il carattere giuridico di figli e di coniugi legittimi (art. 116 cod. civ.).

Forma del matrimonio. — **PUBBLICAZIONI.** — La celebrazione del matrimonio deve essere preceduta da *due pubblicazioni* da farsi per cura dell'ufficiale di stato civile in *due domeniche successive*, dietro richiesta degli sposi o del loro padre, tutore o procuratore speciale, ed ove a lui consti del consenso delle persone indicate dalla legge nei casi già noti, nel comune dove ciascuno degli sposi ha la sua residenza, e se questa dura da meno di un anno, anche nel comune della residenza precedente. L'atto di pubblicazione, contenente le indicazioni necessarie a stabilire l'identità degli sposi, resta affisso per 11 giorni consecutivi alla porta della casa comunale e solo nel dodicesimo giorno può celebrarsi il matrimonio. Solo per gravi motivi il re e le autorità a ciò delegate possono dispensare da una delle pubblicazioni, e per motivi gravissimi da ambedue, purché in questo secondo caso vi sia un atto di notorietà giurato da cinque persone, ancorché parenti degli sposi, dinanzi al pretore, dal quale atto risulti la inesistenza di impedimenti dirimenti o impeditivi (art. 70 a 78 cod. civ.). Le domande per tali dispense devono essere presentate, corredate dei necessari documenti, al procuratore del re presso il tribunale nella cui giurisdizione deve celebrare il matrimonio; egli la rimette al procuratore generale, da cui dipende, soltanto se la dispensa sia chiesta da ambedue le pubblicazioni. Le pubblicazioni si considerano come non avvenute, ove il matrimonio non si celebri entro 180 giorni dall'ultima di esse.

L'ufficiale dello stato civile, quando lo creda giusto, può rifiutarsi di procedere alle pubblicazioni: in questo caso però deve rilasciare un certificato esprimente i motivi del rifiuto, contro il quale il richiedente ha diritto di appellarsi al tribunale.

DOCUMENTI DA PRESENTARSI:

1° atto di nascita o, se ciò è impossibile, atto di notorietà di cinque testimoni giurati:

Per l'igiene e la cura della testa usate la

CHININA - MIGONE

(Vedi annuncio di fronte alla Prefazione).

3° atti di morte o sentenze comprovanti lo annullamento o annullamento dei precedenti matrimoni, ecc. sia il caso.

4° atti comprovanti il consenso delle persone che devono prestarsi nei casi indicati nell'art. 91 (cod. civ.)

5° certificato delle autorità pubbliche o di ufficio di persona in pratica o non e veridicità d'ufficio.

6° altri documenti sempre validi e fatti dagli agenti se particolarmente per il caso esecuzionale che dimostra aver speso i soldi per gli obblighi di leva, quando il legittimo non può rinviare o i certificati di istruzione di stato di famiglia.

I certificati dello stato civile sono e sono tutti in carta da bollo da 5 cent. ed in tre copie consegnate a un diritto di posta di 50 cent. di mancate e morte di 1 per ogni atto di matrimonio. Ma i certificati consegnati da ufficiali di altra giurisdizione del paese sono legalizzati dal presidente del tribunale locale e questa legalizzazione è soggetta a una tassa di L. 1.20.

IL MATRIMONIO — Il matrimonio deve celebrarsi pubblicamente innanzi all'ufficiale di stato civile del comune con uno degli sposi abita il domicilio o a richiesta il ministro di stato civile. La celebrazione o un compiere ovunque. *Una persona non può ripetersi in matrimonio senza dispensa ed interpretare e ad altro compiere come male. Il matrimonio celebrato in atto a persona che non abita a questa è officioso dello stato civile e non valido. Il celebrare il officiale di stato civile, il presente la terra da quello che non legittimo ha a sua residenza e domicilio e per persona che impedisce può tuttavia per non si riceveva essere celebrato dopo averlo a matrimonio. La persona che sarebbe competente il ministro non è tenuto da esso senza questa richiesta e dunque la scelta non può più essere stata. Uno anno dalla celebrazione del matrimonio (art. 93. M. 194 cod. civ.)*

Nei paesi militari dagli agenti del tribunale di stato civile in presenza degli sposi e due testimoni almeno che per legge guardano i segreti del giudice.

Art. 130. Il matrimonio impedisce a ciascuno la obbligazione di riprendere la sua qualità con della fedeltà e di assistenza.

Art. 131. Il matrimonio opera della fatti e lo moglie per la società domestica e come se secondo il regolamento. Il marito non accompagnato di cui per gli obblighi di assistenza e di essere a sua fedeltà.

Art. 132. Il marito ha il potere di far legittimo la moglie e tenerla presso di sé e di amministrare i beni della moglie. Il marito non può separarsi dalla moglie e può separarsi da essa soltanto.

La moglie deve contribuire al mantenimento del marito in quanto ai mezzi sufficienti.

Tutta la lettera, egli domanda separatamente agli agenti se necessitano a entrare in matrimonio. Gli sposi devono rispondere pubblicamente sì o no, non possono subdolgere il consenso a termine o condizione. Il tribunale opera affermativa. I certificati dello stato civile presentano la formula di rito. *La donna dello sposo si dichiara unita in matrimonio e l'ufficiale a redige in doppio originale l'atto di matrimonio che viene firmato dagli sposi dai testimoni e dall'ufficiale di stato civile e consegnato. I primi o del suo atto di matrimonio non può firmare se la modione dell'impedimento art. 94 M. 194 cod. civ.)*

Il matrimonio per procura è valido e strumento di legge e della famiglia reale. Art. 133. Se uno degli sposi per infermità o altra impedimento qualificato all'ufficiale di stato civile e non può abitare la residenza a casa domestica. Il marito o la trasferisce presso di lui o presso a segretario tribunale (art. 95. M. 194 cod. civ.) Il tribunale di stato civile, se il marito o la trasferisce la sua residenza al tribunale di stato civile non può celebrare e celebrare in altro modo senza essere legittimo e deve in tutti i suoi atti e pubblicamente e ufficialmente. Il tribunale di stato civile non può celebrare e celebrare in altro modo senza essere legittimo e deve in tutti i suoi atti e pubblicamente e ufficialmente.

Art. 134. Il tribunale di stato civile non può celebrare e celebrare in altro modo senza essere legittimo e deve in tutti i suoi atti e pubblicamente e ufficialmente.

Art. 135. Il tribunale di stato civile non può celebrare e celebrare in altro modo senza essere legittimo e deve in tutti i suoi atti e pubblicamente e ufficialmente.

Art. 136. Il tribunale di stato civile non può celebrare e celebrare in altro modo senza essere legittimo e deve in tutti i suoi atti e pubblicamente e ufficialmente.

Art. 137. Il tribunale di stato civile non può celebrare e celebrare in altro modo senza essere legittimo e deve in tutti i suoi atti e pubblicamente e ufficialmente.

Art. 138. Il tribunale di stato civile non può celebrare e celebrare in altro modo senza essere legittimo e deve in tutti i suoi atti e pubblicamente e ufficialmente.

Obbligazioni derivanti dal matrimonio per i coniugi — A queste (due) persone obbligano per il matrimonio e per il loro matrimonio. Il tribunale di stato civile e il tribunale di stato civile. Il tribunale di stato civile e il tribunale di stato civile. Il tribunale di stato civile e il tribunale di stato civile.

Il marito e la moglie della famiglia.



CHININA - MIGONE
PROFUMATA - INODORA od al PETROLIO
è la migliore Acqua per Capelli e Barba
Vedi avvertenze di fianco o a T. ed. L. W.



moglie prende il suo cognome e segue la sua condizione e la sua residenza. In ciò sta il fondamento anche dell'autorizzazione maritale che alla moglie è necessaria per eseguire certi atti di cui diremo in seguito: autorizzazione che oggi non si spiega più come una volta colla ragione della *infirmitas sexus* e cioè quasi con una specie di incapacità naturale della donna, ma più giustamente si spiega come una esigenza dell'assetto patrimoniale della famiglia, che deve essere bene organizzato intorno al suo centro che è il marito.

Se il matrimonio poi impone obblighi ai coniugi nei rapporti fra loro, altri obblighi impone anche nei rapporti col figli.

Il matrimonio impone ad ambedue i coniugi l'obbligazione di educare, mantenere ed istruire la prole: questa obbligazione spetta al padre ed alla madre in proporzione delle loro sostanze e quando essi non abbiano mezzi sufficienti spetta agli ascendenti loro in ordine di prossimità.

Anche quando i figli siano usciti dalla famiglia, i genitori restano sempre obbligati a prestar loro gli alimenti quando ne abbiano bisogno.

Padre e madre, però, non possono mai essere obbligati dai figli a far loro degli assegni né per causa di matrimonio, né per qualsiasi altro titolo.

Regime dei beni durante il matrimonio.

Esso forma oggetto del contratto di matrimonio o scritta nuziale, che deve essere fatto per atto pubblico notariale.

Separazione dei beni. — In mancanza di contratto si presume che i beni della moglie restino distinti da quelli del marito (sistema della separazione) e col nome di beni parafarnali rimangano nel dominio, amministrazione e godimento esclusivo della donna; ma questa non può, senza l'autorizzazione del marito, e in certi casi del tribunale civile: 1) fare donazioni, alienare beni immobili, sottoporli a ipoteca, costituirsi sicurtà e cioè fidejussione od avallo, contrarre mutui, cedere o riscuotere capitali, transigere o stare in giudizio relativamente a tali atti né accettare mandati (art. 134, 1742 cod. civ.). Quest'enumerazione è, per costante giurisprudenza, tassativa e quindi la donna può fare da sola e senza bisogno di autorizzazioni ogni altro atto non enumerato qui. È esente dall'obbligo dell'autorizzazione la donna commerciante, quella separata per colpa del marito, e quella il cui marito sia minore, interdetto o condannato a pene che abbiano di carcere durante

l'espiazione della pena (art. 135 cod. civ.). Però anche alla donna commerciante è necessaria un'autorizzazione speciale del marito o del tribunale per contrarre società commerciali che importino responsabilità illimitata (art. 14 cod. comm. che si consulerà in genere sulla capacità giuridica della donna commerciante).

REGIME DOTALE. — Benchè il regime patrimoniale legale durante il matrimonio sia quello della separazione di beni, il regime più comunemente usato è il così detto *regime dotale*. Dote è una somma di danaro o una quantità di beni che lo moglie porta nel matrimonio familiare per sostenere i pesi del matrimonio. Essa può essere costituita dalla donna stessa, dai genitori o anche da terzi: il costituente deve garantirla. Non vi è azione per costringere i genitori a dotare la figlia (articolo 147 cod. civ.). Essa non può costituirsi altrimenti che nel contratto di matrimonio. Tranne il caso che il contratto nuziale ne permetta l'alienazione, i beni dotali sono inalienabili e inesecrabili: il tribunale può soltanto nei casi di necessità od utilità evidente e col consenso di ambedue i coniugi permetterne l'alienazione (art. 1404-1407 codice civile). A tale uopo i coniugi, assistiti da un procuratore, devono avanzare ricorso, corredato dell'istrumento dotale e degli altri documenti necessari a provare la necessità o l'utilità evidente del provvedimento invocato, al tribunale il quale delibera in camera di consiglio, sentito il procuratore del Re. Contro il rifiuto del tribunale i ricorrenti possono appellarsi alla Corte d'appello. Durante il matrimonio il marito ha l'amministrazione dei beni dotali e ne raccoglie i frutti. Sorrente si vuol convenire che una parte, per solito piccola, delle rendite dotali, sia lasciata alla donna per i suoi bisogni particolari (*spilatico*). Sciolto il matrimonio, il marito o i suoi eredi debbono restituire la dote immediatamente se si tratta di immobili o di mobili, la cui proprietà non sia passata al marito in forza di una stima. Se invece si tratta di denaro o di mobili stimati, dei quali la proprietà è passata al marito, la restituzione può domandarsi solo dopo un anno dopo lo scioglimento. La vedova durante l'anno del lutto ha diritto alle vesti e all'abitazione, e può chiedere alternativamente o gli alimenti o i frutti dotali.

Qualora durante il matrimonio vi sia serio pericolo di perdita della dote, la moglie può giudizialmente domandare la separazione dai beni del marito.

COMUNIONE DEI BENI. — È proibito di stipulare nel contratto di matrimonio la comunione universale dei beni. Si può invece patuire una comunione degli utili. Essa non si può scegliere che per la morte di uno dei coniugi, per l'assenza dichiarata, per la separazione personale definitiva e per la ripartizione giudiziale dei beni.

Separazione personale. — La nostra legge non ammette il divorzio, ritenendo essa che il

Il Art. 134 del Codice Civile, che attribuisce all'autorizzazione del marito, si tratta di atti nel quale vi sia un interesse personale della moglie sui beni del marito, per cui non basta la colpa sua e l'assenza del marito per essere necessaria l'autorizzazione del tribunale civile. Il tribunale può, per l'assenza del marito, se prima il marito è stato dichiarato tale, e se compare in camera di consiglio, autorizzare la donna a



KOSMEODONT

PREMIATO DENTIFRICO DI MIGONE e C.

(Vedi annuncio di questo alla Prefazione).

slechè se uno dei coeredi rinunzi la sua porzione sia di diritti che di obblighi, va senz'altro ad accrescere la porzione degli altri coeredi (*diritto d'accrescimento*). L'accettazione con beneficio d'inventario è obbligatoria per l'eredità devolute ai minori, agli interdetti, agli inabilitati e ai corpi morali. L'accettazione dell'eredità è irrevocabile: può tuttavia venire annullata per causa di errore, di violenza, di dolo. Non è motivo sufficiente d'annullamento la lesione, cioè la scoperta che le eredità è interamente passiva: però se venga a scoprirsi dopo l'accettazione un testamento contenente legati per un valore superiore all'ammontare dell'eredità, l'erede non è tenuto a soddisfarli che nei limiti delle forze ereditarie, dedotta prima la sua porzione legittima (art. 942). Colui che muore senz'aver accettato un'eredità devolutagli, trasmette ai suoi eredi il diritto di accettarla (art. 939 seg.). La facoltà di accettare si prescrive in 30 anni.

Rinunzia all'eredità. — Essa non si presume mai: deve risultare da formale dichiarazione fatta al cancelliere della pretura del mandamento in cui si è aperta la successione, e iscritta in apposito registro. La rinunzia all'eredità non implica la rinunzia ai legati. La parte del rinunziante nelle successioni legittime si accresce ai suoi coeredi, e se è solo si devolve al grado susseguente; e esclusa la rappresentazione del rinunziante (art. 945-947 cod. civ.). Nelle successioni testamentarie la parte del rinunziante si devolve ai coeredi testamentari, se furono chiamati congiuntamente con un'unica disposizione e senza far tra loro distribuzione di parti (*diritto d'accrescimento*, art. 880, 883, 948 cod. civ.), altrimenti si devolve ai successori legittimi. La rinunzia è normalmente irrevocabile, però oltre le cause di annullamento ordinario, essa può essere entro i 30 anni dall'apertura della successione revocata dall'erede stesso se *altre non ha già accettato* (art. 950). I eredi poi dell'erede che si trovino pregiudicati da una rinunzia intempestiva, possono ottenerne la revoca, però solamente nell'interesse loro e fino a concorrenza del loro eredità. L'aver sottratto o nascosto effetti ereditari e il detenere beni ereditari a qualunque titolo per tre mesi senza avere ottemperato alle disposizioni relative al beneficio d'inventario, privano della facoltà di rinunciare (art. 952, 953 cod. civ.). Nonostante che la facoltà di accettare o di rinunciare si prescrive in 30 anni, gli interessati possono giudizialmente chiedere che l'erede si pronuncii prima in tal caso se questi lascia trascorrere il termine assegnatogli dall'autorità giudiziaria, l'eredità si intende ripudiata (art. 951 cod. civ.).

Non si può rinunciare alla successione di una persona vivente ne si possono alienare comunque i diritti che a tale successione si potrebbero avere (art. 954).

Successioni legittime. Come abbiamo già detto, alla successione legittima si fa luogo

quando manchi in tutto o in parte la testamentaria.

Per legge sono chiamati a succedere i discendenti legittimi, gli ascendenti, i collaterali, i figli naturali e il coniuge superstite. In loro mancanza fino al decimo grado ed ove non vi sia testamento, i beni vacanti si devolvono allo Stato. Sono incapaci di succedere:

1) i *non concepti* al tempo dell'apertura della successione, e i *nati non citati*. La vitalità si presume nel dubbio;

2) gli indegni, cioè chi abbia tentato o commesso un omicidio volontario sulla persona della cui eredità si tratta, o lo abbia condannato di reato punibile con pena criminale, o lo abbia forzato o impedito di far testamento o di cangiarlo, od abbia infine soppresso, celato od alterato il testamento anteriore. L'indegnità è personale e non si estende ai discendenti dell'indegno ma il genitore non ha sulla parte di eredità devoluta ai suoi figli i diritti di usufrutto e di amministrazione che la legge accorda ai genitori.

Rappresentazione. — È il diritto di prendere nella successione il posto che sarebbe spettato a un proprio ascendente premorto, assente, o incapace di precedere, diritto che non cessa per la rinunzia all'eredità propria dell'ascendente stesso. Nella linea retta essa ha luogo all'infinito, nella linea collaterale a favore dei discendenti dei fratelli e sorelle del defunto. La divisione si fa *per stirpi*, entro ciascuna stirpe *per rami*, entro ciascun ramo *per capi*.



Se Caio, Mevio e Paolo fossero tutti viventi, essi prenderebbero ciascuno un terzo dell'eredità di Tizio, loro padre. Ma Caio e Mevio essendo premorti al padre, le loro rispettive porzioni si devolvono ai loro discendenti, che rappresentano la stirpe. Paolo avrà dunque un terzo dell'eredità. Seio come rappresentante di Mevio un altro terzo; l'altro terzo si dovrebbe dividere fra Luigi ed Ernesto che rappresentano i due rami della stirpe di Caio. Essi verrebbero ad avere quindi ciascuno un sesto dell'eredità. Però Ernesto essendo indegno, il sesto che spetterebbe a lui si divide per capi tra Lucio e Gino, che prendono così ciascuno un dodicesimo dell'eredità.

Successione dei parenti legittimi. — In primo luogo succedono i figli e discendenti legittimi, legittimati e adottivi escludendo ogni altro parente legittimo. Se non vi sono discendenti succedono i genitori o gli ascen-

BREVETTI D'INVENZIONE e MARCHI DI FABBRICA

UFFICIO INTERNAZIONALE TECNICO E LEGALE

Comandante A. M. MASSARI

ROMA - Via del Leoncino, 32 - ROMA

tuttavia considerarsi come un vero erede, ma piuttosto come occupatore di beni vacanti.

Successioni testamentarie. — *Testamento* è un atto di ultima volontà, diretto a disporre delle proprie sostanze per dopo la morte. Il nostro diritto proibisce come immorali i patti successori e, per analogia, anche i testamenti congiuntivi e reciproci, cioè le disposizioni fatte da due persone in un solo atto a vantaggio reciproco (art. 762 cod. civ.).

Le disposizioni testamentarie che comprendono l'universalità od una quota di beni (p. e. un terzo, una metà, ec.) del testatore, sono a titolo universale ed attribuiscono la qualità di *erede*, le disposizioni che riguardano una cosa determinata (p. e. una casa, un orologio, una pensione vitalizia, ec.), sono a titolo particolare, attribuiscono qualità di *legatari* e si dicono *legati*.

Sono *incapaci di testare*:

- 1) Il minore di 18 anni;
- 2) L'interdetto giudiziale cioè per infermità di mente;
- 3) Chi era malato di mente all'epoca del testamento;
- 4) Il condannato all'ergastolo (art. 33 cod. penale).

Sono *incapaci di ricevere* per testamento:

A) Totalmente,

1) Gli incapaci a succedere per legge. Però i non concepiti figli immediati di una data persona vivente alla morte del testatore possono istituirsi eredi;

2) Il tutore prima dell'approvazione del conto definitivo, tranne che sia ascendente, discendente, fratello, sorella o coniuge del testatore.

3) L'ufficiale pubblico che ha ricevuto il testamento pubblico e i testimoni di tale atto;

4) La persona che ha scritto il testamento segreto, salvo che la disposizione sia stata approvata dal testatore di sua mano o nell'atto della consegna.

B) Parzialmente,

1) I figli naturali non possono ricevere più di quanto avrebbero avuto per legge. Gli adulteri (e incestuosi) possono avere solo gli alimenti.

2) Il nubito non può lasciare al nuovo coniuge, per di più, quanto ha lasciato al meno favorito dei figli di primo letto.

Le disposizioni a favore di incapaci sono nulle anche se fatte per interposta persona o sotto forma di contratto oneroso. Sono reputate per interposte il padre, la madre, i discendenti e il coniuge della persona incapace.

Forma dei testamenti.

Un testamento può essere fatto in quella forma qualunque che la legge esige. Le forme sono ordinaria o straordinaria. Di ordinario sono il testamento olografo, il pubblico e il segreto. Straordinario sono le forme ammesse in tempo di peste, di guerra o di viaggio marittimo che

richiedono minori formalità, ma al tempo stesso devono rinnovarsi trascorso un breve tempo (due o tre mesi rispettivamente) dopo cessato il motivo che aveva resa necessaria tale forma.

Testamento olografo. — È il testamento scritto, datato e sottoscritto dal testatore di suo proprio pugno. La data deve contenere il mese, il giorno e l'anno; non importa il luogo. Si ammettono però gli equipollenti, ad esempio se si dicesse "il giorno di Natale del 1895." La sottoscrizione consta del nome o cognome del testatore; anche qui si ammette una certa larghezza, purché sia in essa identificato il testatore. Essa va posta in fine delle disposizioni. Poco importa la materia su cui è scritto o con cui è scritto il testamento, però la stranezza della scelta senza necessità può essere indizio di squilibrio mentale e formar base di un'azione per nullità causata da vizio di mente del testatore.

Formola di testamento olografo.

Adì 20 marzo 1895.

In previsione della futura morte, io sottoscritto Ernesto Marrozzì dispongo dei miei beni nel modo che appresso:

Nomino mio erede universale mio figlio Giacomo ed usufruttuario della metà del patrimonio, sua vita natural durante, mia moglie Carolina. Detta metà si intenderà sempre, dedotti dall'intero asse patrimoniale i seguenti legati, cioè: lire 10000 a mio fratello Benarillo, lire 2500 a Spiridione Calcetti mio fedele domestico, e l'orologio d'oro di mia proprietà al mio solito procuratore avv. Tevanzio Scarpabene. Così voglio e prego mio figlio ed erede a rispettare le mie ultime volontà.

Ernesto Marrozzì.

Testamento pubblico. — È ricevuto da un notaio in presenza di quattro testimoni o da due notai in presenza di due testimoni. I testimoni devono essere maggiorenni, cittadini o stranieri residenti nel regno, aventi i diritti civili (anche donne). Non sono testi idonei i praticanti e gli amanuensi del notaio che ha ricevuto il testamento. Il testatore dichiara la sua volontà al notaio, che ne cura la redazione per iscritto, indi ne dà lettura al testatore in presenza dei testimoni. Dell'adempimento delle formalità deve farsi menzione. Il testamento deve essere sottoscritto dal testatore, dai testimoni e dal notaio; se il testatore non sa o non può sottoscrivere, se ne deve indicare la causa dichiarata. Il sordo deve leggere egli stesso il testamento; ove sia analfabeta, occorreranno per suo testamento cinque testimoni. La mancanza di una qualunque formalità importa nullità assoluta del testamento.

Testamento segreto. — Può essere scritto dal testatore o da un terzo. Nel primo caso deve essere sottoscritto dal testatore alla fine delle disposizioni, nel secondo caso in ciascun mezzofoglio. Il testamento deve essere poi chiuso e sigillato in modo da non potersi aprire senza



La migliore Acqua per Capelli e Barba è la
CHININA - MIGONE
 PROFUMATA - INODORA ed al PETROLIO
(Vedi annunzio di fronte alla Profumazione).

L'esecutore testamentario deve far apporre i sigilli quando fra gli eredi vi siano minori, interdetti o assenti o un corpo morale, deve fare stendere l'inventario dei beni ereditari e spirato un anno dalla morte del testatore deve rendere il conto della sua amministrazione.

Le spese fatte dall'esecutore testamentario per l'inventario e il rendimento dei conti e le altre indispensabili per l'esercizio delle sue funzioni sono a carico dell'eredità.

Riduzione e revoca delle disposizioni testamentarie. — Abbiamo più addietro accennato all'esistenza di una porzione legittima destinata per legge a profitto dei parenti più prossimi del testatore e sottratta quindi alla disponibilità dello stesso. Ora, le disposizioni che eccedono la parte disponibile per il testatore e intaccano la quota legittima, possono essere ridotte in conformità (art. 821 e seg.).

Inoltre poi lo stesso testatore può togliere valore alle sue disposizioni revocandole. La revoca può essere tacita ed espressa. La revoca espressa si fa in un nuovo testamento o in un atto notarile ricevuto in presenza di quattro testimoni; la tacita risulta da nuove disposizioni testamentarie che siano incompatibili e contraddittorie con le precedenti, o da atti con esse pure incompatibili (p. e. della vendita che il testatore faccia della cosa legata).

Le disposizioni a titolo universale o particolare fatte da chi al tempo del testamento non aveva od ignorava di avere figli o discendenti, sono revocate di diritto per la sopravvenienza di un figlio o discendente legittimo del testatore, benché postumo o legittimato o adottivo. Lo stesso ha luogo ancorchè il figlio fosse concepito al tempo del testamento e trattandosi di figlio naturale legittimato, ancorchè fosse già riconosciuta dal testatore prima del testamento e soltanto legittimato dopo. La revoca però non ha luogo quando il testatore abbia provveduto al caso che esistessero o sopravvenissero figli o discendenti da essi.

Successione necessaria. — La facoltà di disporre per testamento è limitata dal diritto riservato dalla legge ad alcuni successori legittimi. La porzione disponibile è la sola metà del patrimonio, se esistono figli o discendenti legittimi del testatore, e i due terzi se esistono soltanto ascendenti legittimi. È da notare che sotto il nome di figli sono compresi i figli legittimi, i legittimati, gli adottivi e i loro discendenti.

I diritti dei legittimari sono intangibili e non possono essere sottoposti ad alcun peso o condizione.

La porzione disponibile è invece gravata ancora

1) dalla quota di riserva del coniuge superstite. Questi

a) se esistono discendenti legittimi ha l'usufrutto di una quota uguale a quella che

spetterebbe a ciascun figlio come legittima, comprendendo nel numero dei figli anche il coniuge;

b) se vi sono ascendenti ha il quarto in usufrutto;

c) in ogni altro caso ha il terzo in usufrutto;

2) della riserva dei figli naturali. Questi

a) se vi sono figli o ascendenti legittimi hanno la metà della quota di legittima che loro sarebbe spettata se legittimi;

b) in ogni altro caso due terzi della quota suddetta.

Tanto il coniuge che il figlio naturale hanno l'obbligo dell'imputazione, come nella successione legittima; è poi in facoltà degli eredi di soddisfare le ragioni del coniuge superstite o mediante l'assicurazione di una rendita vitalizia o mediante l'assegno dei frutti di beni immobili e capitali ereditari, da determinarsi d'accordo, o altrimenti, dall'autorità giudiziaria avuto riguardo alle circostanze del caso.

Sino a che il coniuge non sia soddisfatto delle sue ragioni conserva i suoi diritti d'usufrutto su tutti i beni ereditari. Le disposizioni eccedenti la disponibile sono soggette a riduzione secondo le norme stabilite negli art. 821 a 826 del codice civile, come abbiamo più sopra ricordato.

Eredità giacente. — Si ha quando l'erede non sia noto, ovvero tutti gli eredi legittimi e testamentari abbiano rinunciato; in tal caso si provvede all'amministrazione e conservazione del patrimonio ereditario mercè un curatore nominato dal pretore, ad istanza degli interessati o d'ufficio.

Divisione dell'eredità. — La divisione può essere sempre chiesta dalle parti non ostante qualunque divieto del testatore, purché tra i dividendi non vi sia nessun minorenni, nel qual caso il divieto del testatore non può essere distrutto che da una sentenza del giudice. Possibilmente la divisione si fa in natura, altrimenti si procede all'incanto per asta pubblica o anche privata se le parti siano maggiorenti o vi consentano. La divisione, ove non avvenga amichevolmente, si fa da un giudice delegato eletto dall'autorità giudiziaria. La divisione può essere impugnata per violenza, dolo o lesione oltre il quarto. A scopo di mantenere l'uguaglianza delle quote, ciascun discendente che venga alla successione col suoi fratelli o sorelle o loro discendenti, dove, salvo dispensa espressa del testatore, conferire in natura ciò che ha ricevuto direttamente o indirettamente per donazione dal defunto (collazione) od imputarne il valore alla sua quota. Non si conferiscono le spese di mantenimento, educazione, istruzione, e le ordinarie per abbigliamento, nozze o regali d'uso; ed è invece soggetto a collazione ciò che il defunto ha speso per la dote ed il corredo nuziale delle discendenti, per costituire al discendente il patrimonio



ANTICANIZIE - MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.

(Vedi annuncio di fronte a la Prefazione).

rivoarsi nello stesso modo, prima dell'annua revisione delle liste.

Modo di elezione. — L'elezione avviene per voto e collegio uninominale, sistema che la legge del 1892 ha nuovamente riapplicato dopo la non buona prova dello scrutinio di lista. La votazione in ciascuna sezione di cui un collegio elettorale si fa per scheda segreta. Le operazioni preliminari sono dirette da un seggio provvisorio composto di un magistrato, di due consiglieri comunali e dei due elettori più giovani presenti al momento dell'apertura della sala delle elezioni. Il seggio provvisorio cede il posto ad un seggio definitivo, composto di un presidente, di quattro scrutatori e di un segretario (a preferenza un notaio, un cancelliere di pretura o un segretario comunale). Se però alle ore dieci non sono ancora presenti venti elettori il seggio provvisorio rimane definitivo. Le schede sono firmate da uno scrutatore e bollate col bollo municipale. Gli elettori chiamati di mano in mano devono fare constare della propria identità, quindi ricevono la scheda, la scrivono e la riconsegnano pie-

gata al presidente che la depone in un'urna di vetro trasparente. Lo scrutinio si comincia subito dopo chiusa la votazione cioè alle ore 16, ove però tutti gli elettori presenti nella sala abbiano potuto votare e siano trascorse almeno tre ore dalla fine dell'appello. Compiuto lo scrutinio, nel quale debbono ritenersi nulle le schede bianche, le contrassegnate e quelle che non identificano l'eligendo, le schede chiuse in plico sono depositate presso il pretore, e il verbale delle operazioni elettorali viene portato all'ufficio della prima sezione del collegio, ove si radunano i presidenti delle sezioni, sotto la presidenza di un magistrato. A tale adunanza spetta la proclamazione del candidato riuscito vincente. Occorrono per ciò almeno un sesto degli elettori iscritti e la metà più uno dei votanti. Se nessuno dei candidati riunisce tal numero di voti si procede al ballottaggio tra i due candidati che hanno ottenuto maggiori voti. L'elezione di ballottaggio avviene nel giorno fissato dal decreto di convocazione del collegio e al più tardi otto giorni dopo la prima votazione; è eletto chi ha il maggior numero di voti validi, e a parità di voti il più anziano di età.

VADEMECUM DELL'ELETTORE AMMINISTRATIVO

L'elettorato amministrativo, cioè comunale e provinciale, è regolato dal testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. Decreto 10 febbraio 1889, n. 5921, modificato con le leggi 11 luglio 1894, n. 286 e 287.

Eleggibilità. Sono eleggibili a consiglieri comunali tutti gli elettori iscritti, eccettuati gli ecclesiastici e i ministri del culto che hanno giurisdizione o cura d'anime, i funzionari del Governo che devono invigilare sull'amministrazione comunale, gli impiegati degli stabilimenti locali di carità e di beneficenza, coloro che ricevono uno stipendio o salario dal Comune o dalle istituzioni che esso amministra o sussidia, coloro che hanno il managegio del denaro comunale o hanno altri rapporti di interesse col Comune. Altri casi di incompatibilità sono specificati dalla legge, cui rimandiamo il lettore.

Sono eleggibili a consiglieri provinciali tutti gli elettori iscritti, eccettuati coloro che non sono domiciliati nella Provincia, non vi possiedono beni stabili o non vi pagano imposta di ricchezza mobile, gli ecclesiastici e i ministri del culto, i funzionari e i commessi della Prefettura o della Provincia, coloro che hanno rapporti di lavoro con la Provincia o con i suoi uffici.

Elettorato attivo. Per essere elettore è richiesto l'essere del seguente condi-

zioni: avere compiuto il 21° anno di età; essere cittadino dello Stato e godere dei diritti civili nel Regno (sono equiparati i cittadini delle altre provincie italiane, quand'anche manchino della naturalità); saper leggere e scrivere; avere uno degli altri requisiti seguenti. O essere iscritti nelle liste elettorali politiche (e in tal caso non possono esercitare il voto amministrativo che nel comune dove hanno il domicilio civile), o pagare annualmente al Comune una contribuzione diretta di qualunque natura, ovvero pagare L. 5 per tasse comunali di famiglia, di locativo, sul valore locativo, sul bestiame, sulle vetture, sui domestici, sugli esercizi e sulle rivendite; o tenere a mezzadria o in affitto beni stabili colpiti da un'imposta diretta non minore di L. 15; o pagare per la casa o per la bottega o l'opificio una pigione annua che varia da L. 20 a L. 200, secondo l'importanza nel Comune e queste circostanze danno il diritto di esercitare il voto amministrativo in tutti i comuni nei quali l'elettore paga tasse.

Modo di elezione. Le elezioni comunali e provinciali devono farsi contemporaneamente, dopo la sessione di primavera del consiglio comunale, ma non più tardi del mese di luglio, e la data è fissata dal Prefetto d'accordo col Presidente della Corte d'Appello. Ogni tre anni si rinnova la metà dei consiglieri tanto provinciali quanto comunali, dopo le elezioni generali, gli scadenti alla fine del primo triennio sono designati dalla sorte, successivamente dall'anzia-

BREVETTI D'INVENZIONE e MARCHI DI FABBRICA
UFFICIO INTERNAZIONALE TECNICO E LEGALE
Comandante A. M. MASSARI
 ROMA - Via del Leoncino, 32 - ROMA

... Gli elettori del Comune esercitano tutti egualmente alla elezione di tutti i Consiglieri, salvo per le frazioni che abbiano ottenuto dalla Giunta Provinciale Amministrativa di essere dai Consiglieri propri.

Nelle elezioni comunali, le votazioni sono fatte per scrutinio di lista con la rappresentanza delle minoranze, come è detto più oltre. Gli elettori si riuniscono in una sola assemblea: convocando gli elettori il numero di 200, il Comune è diviso in sezioni di 200 elettori ciascuna.

Tutte gli uffici prestatosi quanto gli atti dei definitivi delle assemblee elettorali sono presunti da magistrati designati dal presidente della Corte d'Appello.

L'ufficio presuntivo si compone, oltre al presidente, dei due elettori più anziani e dei due più giovani, e di un segretario eletto dall'ufficio medesimo e retribuito con una diaria di L. 10.

L'ufficio direttivo che può rimanere tale anche il presuntivo quando alle ore 10 non si sia potuto costituire quello definitivo e composto degli stessi presidente e segretario e di quattro scrutatori, tutti nominati dall'assemblea. La votazione è personale e a scheda segreta, ma la scheda che può essere recata dall'elettore già preparata, può essere scritta, stampata o parte scritta e parte stampata, però deve essere in carta bianca senza alcuna segno che possa farla riconoscere. Gli elettori devono scrivere, per le votazioni comunali, tanti nomi che corrispondano al quattro quinti dei consiglieri da eleggere, e meno che quanti fossero meno di cinque; in tal caso ha il diritto di votare per tutti gli elettori chiamati di mano in mano presentato la loro scheda purgata al Presidente il quale la depone in un'urna di vetro trasparente. Lo scrutinio comincia subito dopo chiusa la votazione, non prima che ore 16, né prima che siano trascorsi tre ore dalla fine dell'assemblea e che abbiano votato tutti gli elettori presenti nell'aula. L'urna deve intraprendersi immediatamente ed essere condotta a termine senza interruzione, quando il numero

dei consiglieri da eleggere non ecceda i 20, e gli elettori che voterono nella sezione non siano più di 200; in caso contrario, dovendosi interrompere le operazioni di scrutinio, il Presidente dovrà sigillare l'urna, ed egli e gli altri membri dell'ufficio firmare la carta che chiude l'urna, la compressione non può essere fatta che una volta, non può durare più di 15 ore, e deve cessare all'ora precisa che fu annunciata dal Presidente al pubblico al momento di sigillare l'urna. Sono nulle le schede nelle quali i elettori si è fatto conoscere o quelle che portano segni che possano ritenersi destinati a far conoscere il votante, o hanno come non scritti i nomi che non portano sufficiente indicazione delle persone alle quali è dato il nome, come pure gli ultimi nomi eccedenti il numero dei consiglieri da eleggere. In entrambi i casi la scheda resta valida per gli altri nomi. Le schede nulle le bianche, le contestate in qualsiasi modo e per qualsivoglia causa sono allegate al verbale, le altre chiuse in una busta suggellata sono col verbale medesimo portate all'ufficio del comune. Nel comune che ha più sezioni, il presidente dell'ufficio della prima sezione riunisce entro le 16 ore i presidenti delle altre sezioni, riasume i voti dati in ciascuna, senza poterne modificare i risultati, e trasmette entro tre giorni al Prefetto o al Sottoprefetto il processo verbale dell'elezione. Nello stesso termine di tre giorni la giunta pubblica il risultato della votazione e lo notifica agli eletti. Si intendono eletti quelli che hanno riportato maggior voti, ed a parità di voti il maggiore d'età ha la preferenza. Quando la elezione di alcuni dei proclamati sia poi riconosciuta nulla si costituisce loro quelli che ebbero più voti dopo gli eletti, purché il numero dei voti riportato da ciascuno non sia inferiore a un ottavo dei votanti.

Per le elezioni provinciali che sono fatte contemporaneamente alle comunali, con le medesime liste elettorali e con le medesime formalità, gli elettori votano per i consiglieri assegnati al loro mandamento.

INDICE ALFABETICO

delle principali disposizioni contenute in leggi, decreti, regolamenti, ec., dal 1 luglio 1901 al 30 giugno 1902.

- Agosto (ved. Ieri dopo Alloro): 21 luglio 1901, D. R. 437 - Costituzione e disciplina della Commissione per il credito agrario residente in Roma e con ufficio di far parte nelle questioni relative al credito agrario.
- 1 novembre 1901, D. R. 506 - Bandire un concorso fra proprietari, agricoltori, ec. che abbiano fatto opere di contrazione di case coloniche, lombriche, ec. nell'agro romano in territorio di Roma non compreso nella zona di cui nel Iov. 2 feb. 1901.
- 17 novembre 1901, D. R. 603 - Approvazione del Regolamento relativo alla legge 9 giu-

- gno 1901 sul concorso di fissa costituzione grande.
- 15 maggio 1902, D. R. 177 - Indice un concorso internazionale a premi di macchine elevatrici di uso pignale, di torchi continui, di vasche di apparecchi di stillatori, ec.
- Arto (ved. Monopoli, Nove, Muro, melle, Valle Ronchese) 12 giugno 1902, Legge 181 - Regole di proprietà e la tutela dei monumenti e degli edifici d'arte e d'architettonici.
- Automobili: 24 luglio 1901, D. R. 476 - Approvazione del Regolamento 10 gennaio 1901 e ne approva uno nuovo.

- Avvocati e procuratori** (ved. *Procedura*): 7 luglio 1901, Legge 283. — Regola il patrocinio legale avanti le preture e stabilisce i compensi dovuti ai procuratori per le loro prestazioni.
- 19 dicembre 1901, D. R. 547. — Ordina la istituzione di un albo per i procuratori che possono rappresentare le parti avanti le preture.
- Bonifiche** (ved. *Agricoltura*).
- Casellario giudiziale**: 30 gennaio 1902, Legge 87. — Riforma l'ordinamento del casellario giudiziale.
- 13 aprile 1902, D. R. 107. — Approva il Regolamento relativo alla legge suddetta.
- Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e vecchiaia degli operai**: 7 luglio 1901, Legge 322. — Modifica diversi articoli delle leggi vigenti.
- 28 luglio 1901, D. R. 387. — Approva il testo unico delle varie leggi sulla Cassa Nazion.
- 21 maggio 1902, D. R. 23. — Approva il nuovo statuto.
- Catasto**: 7 luglio 1901, Legge 321. — Ordina l'attuazione del nuovo catasto anche nelle province che, senz'aver chiesto l'acceleramento, abbian compiute le operazioni.
- 26 gennaio 1902, D. R. 76. — Approva il Regolamento per la conservazione del nuovo catasto.
- Censimento** (ved. *Popolazione*): 27 aprile 1902, D. R. 140. — Ordina il conferimento di diplomi d'onore e di benemerenzia alle persone che cooperarono in modo speciale per il censimento.
- Comuni e Province** (ved. *Festa degli Alberi, Medici, Popolazione*). — 7 maggio 1902, Legge 144. — Regola le nomine di segretari comunali.
- Crispi**: 21 agosto 1901, D. R. 420. — Ordina che i funerali di Francesco Crispi siano fatti a spese dello Stato.
- 29 dicembre 1901, Legge 542. — Autorizza la tumulazione di Crispi nel tempio di San Domenico in Palermo.
- Danneggiati** (ved. *Torremulino*).
- Danneggiati politici**: 7 luglio 1901, Legge 308. — Prolunga di un decennio il termine fissato ai danneggiati politici delle province napoletane per ottenere gli indenizzi (Legge 8 luglio 1883).
- 14 dicembre 1901, D. R. 504. — Approva il regolamento relativo alla legge suddetta.
- Debito pubblico**: 7 luglio 1901, Legge 323. — Autorizza il Ministero del Tesoro a provvedere mediante Decreti reali al riscatto dei titoli emessi per i lavori delle Ferrovie (R. Legge, Messina Patti Cerada e Marina di Catanzaro).
- 15 luglio 1901. — Bando delle obbligazioni create col clergo pontificio 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864 sorteggiate con la tredicesimissima estrazione eseguita in Roma nel luglio 1901.
- 9 febbraio 1902, D. R. 41. — Ordina il cambio delle obbligazioni emesse in forza della legge 23 luglio 1881 per i lavori del Fovero.
- Demanio**: 12 dicembre 1901, D. R. 574. — Approva il Regolamento per l'alienazione degli immobili demaniali.
- Dogane** (ved. *Velocipedi*): 16 luglio 1901, D. R. 363. — Modifica il repertorio delle voci per l'applicazione delle tariffe doganali.
- 30 gennaio 1902, D. R. 31. — Regola l'importazione temporanea dell'acciaio in blocchi, in lamiere ed in verghe per la fabbricazione di cannoni e relativi affusti.
- Donne e fanciulli**: 19 giugno 1902, Legge 142. — Regola il lavoro delle donne e dei fanciulli negli uffici industriali, laboratori, ec.
- Emigrazione**: 10 luglio 1901, D. R. 375. — Manda in vigore la Legge 31 gennaio 1901 sulla emigrazione, ed approva il relativo regolamento.
- 29 dicembre 1901, D. R. 571. — Approva il Regolamento relativo alla legge 1° febbraio 1901, che autorizza il Banco di Napoli ad assumere il servizio della trasmissione e della custodia dei risparmi degli emigranti.
- Eritrea**: 28 luglio 1901, D. R. 381. — Contiene la tabella dei tributi da corrispondersi dagli Indigeni delle Colonie per l'esercizio 1901-1902.
- 3 agosto 1901, D. R. 368. — Istituisce nell'Eritrea un Consiglio di commercio in sostituzione del Comitato per l'agr. ind. e comm.
- 9 febbraio 1902, D. R. 51. — Regola l'ordinamento giudiziario nell'Eritrea.
- Esplosivi e polveri**: 2 marzo 1902, D. R. 52. — Approva il testo unico delle leggi per la tassa sulle polveri piriche e sugli altri esplosivi.
- 9 marzo 1902, D. R. 85. — Approva il Regolamento relativo al detto testo unico.
- Ferrovie**: 29 dicembre 1901, Legge 562. — Modifica le tariffe speciali per alcuni trasporti ferroviari (della Real Casa, degli impiegati dello Stato, dei partecipanti a Congressi, ec.).
- Festa degli alberi**: 2 febbraio 1902, D. R. 18. — Istituisce per tutti i Comuni del Regno la Festa degli alberi.
- Francobolli** (ved. *Poste, ec.*).
- Giustizia** (ved. *Avvocati e Procuratori, Eritrea, Procedura, Trattati internazionali*).
- Granturco** (ved. *Sanità pubblica*).
- Guardie di città**: 12 dicembre 1902, D. R. 513. — Approva il Regolamento delle guardie di città.
- Impiegati** (ved. *Prefetti, Poste e Telegrafi, Sali e tabacchi e Sicurezza pubblica*): 2 febbraio 1902, D. R. 26. — Approva il Regolamento per la carriera degli impiegati dell'amministrazione centrale e provinciale dell'interno.
- Imposte e Tasse** (ved. *Catasto, Dogane, Eritrea, Esplosivi, Monumenti, Musei, Vini*): 23 gennaio 1902, Legge 35. — Approva varie disposizioni sull'abolizione del dazio interno sui farinacci e relative ai dazi di consumo.



CHININA - MIGONE
 PROFUMATA - INODORA od al PETROLIO
 è la migliore Acqua per Capelli e Barba
 (Vedi annuncio di fronte alla Professione).



- 9 marzo 1902. D. R. 90. - Approva il Regolamento relativo alla legge suddetta.
- 20 marzo 1902. D. R. 110. - Approva il Regolamento per la tassa di esercizio e di vendita.
- 20 marzo 1902. D. R. 114. - Approva il Regolamento per le tasse sugli affari.
- 21 giugno 1902. D. R. 201. - Approva il testo unico delle leggi sulla responsabilità delle imprese di tutte le corporazioni in legge 19 giugno 1902. n. 194.
- Istruzione pubblica** (vedi *Scuola* dopo il Ministero, *Concezioni*).
- 14 ottobre 1901. D. R. 505. - Approva il Regolamento per la concessione dei sussidi a favore dell'istruzione privata e popolare.
- 12 giugno 1901. D. R. 175. - Regola alcune disposizioni della Dispensa degli esami finali nelle Scuole elementari e negli istituti di istruzione secondaria.
- Maestri**: 12 febbraio 1902. D. R. 80. - Instaura una speciale medaglia di premio ai maestri che abbiano felicemente compiuto un anno di vita intera in servizio.
- Marina**: 20 luglio 1901. D. R. 447. - Conferma la marina italiana adottare il segno del Cardo inter armale.
- 20 febbraio 1902. D. R. 12. - Approva alcune norme di legge concernenti il servizio delle torrette dei sommergibili.
- Medici**: 6 marzo 1902. D. R. 90. - Approva il Regolamento per i medicinali al pubblico esercizio.
- Moneta**: 4 settembre 1901. D. M. - Approva la fabbricazione di nuove monete da 10 per la somma di 50 milioni, con un corso di 400 lire e di 20 centesimi.
- 12 febbraio 1902. D. R. 14. - Approva la fabbricazione e la circolazione di monete di rame per la somma di 20 milioni.
- 23 marzo 1902. D. R. 100. - Approva il regolamento dell'Amministrazione pubblica di luglio 1901. n. 1.
- Monumenti e Musei** (vedi *Arte* e *Libra* *Perseus*).
- 24 luglio 1901. D. R. 470. - Fissa la tassa di ingresso nei cappelli di cuoio di Firenze (L. 2 per gli adulti e di 12 centesimi per gli altri) e di 10 centesimi di Foggia (per la stessa tassa) e di 15 centesimi.
- 3 novembre 1901. D. R. 503. - Approva il Regolamento per il Museo di Firenze e il Museo di Montecatini.
- 24 dicembre 1901. Legge 520. - Approva la costituzione per il Museo della Scienza e del Museo di Firenze.
- 3 gennaio 1902. D. R. 4. - Fissa la tassa di ingresso nei cappelli di cuoio di Firenze (L. 2 per gli adulti e di 12 centesimi per gli altri) e di 10 centesimi di Foggia (per la stessa tassa) e di 15 centesimi.
- 26 gennaio 1902. D. R. 10. - Fissa la tassa di ingresso nei cappelli di Firenze (L. 2 per gli adulti e di 12 centesimi per gli altri) e di 10 centesimi di Foggia (per la stessa tassa) e di 15 centesimi.

- famiglia - in tutti i giorni meno il giovedì.
- 12 aprile 1902. D. R. 100. - Approva il Regolamento per l'ingresso gratuito nelle Gallerie degli Uffizi nei monumenti.
- Musica militare**: 17 agosto 1901. D. R. 417. - Istituisce un ufficio tecnico centrale per le musiche militari, presso la R. Accademia di Brindisi in Roma.
- Museo Saccardi**: 17 settembre 1901. D. R. 420. - Istituisce un comitato a premi fra le Società di musiche militari fra operai che dimostri aver miglior risultato ed organizzazione e parate un corso di repelle vitalizio alle Società di Brindisi, Lilla e di Torino e di Venezia.
- Operai** (vedi *Scuola*, *Norme* e *per tempo*, *Isone* e *famiglia* e *Museo Saccardi*): 9 novembre 1901. D. M. - Istituisce una Commissione per studiare le cause delle malattie professionali degli operai e relativi rimedi.
- Pesi e misure**: 12 giugno 1902. D. R. 200. - Approva il regolamento per la fabbricazione dei pesi e delle misure.
- Pinacoteche e Gallerie** (vedi *Monumenti* e *Musei*).
- Polveri** (vedi *Perseus*).
- Popolazione**: 21 settembre 1901. D. R. 445. - Approva il regolamento per la formazione e tenuta dei libri di popolazione in ciascun comune del Regno.
- 29 dicembre 1901. D. R. 500. - Istituisce la popolazione del Regno quale risulta dai censimenti 1901.
- Poste, Telegrammi e Telefoni**: 22 luglio 1901. Legge 267. - Approva la spesa per la posta di un nuovo telegramma da Milano e da Torino al Friuli e per la costruzione di una linea telefonica fra Lilla e la Svizzera.
- 12 settembre 1901. D. R. 447. - Confirma la creazione di francobolli di nuovo tipo.
- 26 gennaio 1902. D. R. 20. - Approva il Regolamento organico dell'amministrazione delle Poste e dei Telegrammi.
- Prefetti**: 4 dicembre 1901. Legge 490. - Istituisce il Viceministro a Roma del Prefetto del Regno.
- Procedure**: 21 agosto 1901. D. R. 412. - Integrale l'articolo 20 della legge 31 marzo 1901 sulla riforma del procedimento sommario (legge 21 marzo 1901).
- Proprietà industriale**: 12 dicembre 1901. Legge 523. - Approva gli atti addizionali di diritti di brevetti di invenzione (legge 1901) per la protezione della proprietà industriale e i marchi di fabbrica e di commercio.
- Rendita pubblica**: 12 giugno 1902. Legge 160. - Fissa un nuovo modo di tassazione del 2% per cento.
- Sali e Tabacchi**: 10 luglio 1901. D. R. 361. - Approva il regolamento per l'impiego ed agenti esattoriali relativi alle fatture dei tabacchi.
- 17 agosto 1901. D. R. 390. - Approva il Re-

I CAPELLI BIANCHI riprendono il colore primitivo
ANTICANIZIE - MIGONE coll'Acqua
(Vedi annuncio da fronte alla Prefazione)

somme soggette a collazioni, e le donazioni antecedenti, pur deducendo l'importo delle tasse già pagate.

Per le tasse di successione sui beni im-

mobili, sarà concesso, a domanda degli interessati, che il pagamento sia eseguito a rate, in un termine non maggiore di anni quattro con l'interesse scalare del 3 e mezzo per %.

	Sino a L. 200 Lassa fissa	Tassa per cento	Da L. 201 a L. 1000	Da L. 1001 a L. 50.000	Da L. 50.001 a L. 100.000	Da L. 100.001 a L. 250.000	Da L. 250.001 a L. 500.000	Da L. 500.001 a 1.000.000	Oltre il 1.000.000
Fra ascendenti e discendenti.	1,00		0,80	1,60	2,00	2,40	2,80	3,20	3,60
Fra coniugi . . .	1,00		3,00	4,50	5,00	5,40	5,80	6,20	6,60
Fino a L. 50.000. Tassa percentuale									
Fra fratelli e sorelle . .		7,00			7,50	8,00	8,50	9,25	10,00
Fra zii e nipoti.		8,50			9,25	10,00	11,00	12,00	13,00
Fra prozii e pronipoti . .		10,00			10,80	11,60	12,60	13,80	15,00
Fra altri parenti sino al 6° grado		12,50			13,50	14,50	15,70	16,80	18,00
Fra altri parenti oltre il 6° grado ed estranei. . .		15,00			16,30	17,60	19,00	20,50	22,00
Per gli Istituti di beneficenza, tassa proporzionale costante del 5 per cento.									

IMPOSTA SUI REDDITI DI RICCHEZZA MOBILE

La imposta di Ricchezza Mobile è applicata in base al R. Decreto 24 agosto 1877, n. 4021, che approva il relativo testo unico, per incarico dato al Governo coll'art. 19 della Legge 28 giugno 1877; alla Legge 22 luglio 1894, n. 539, sui provvedimenti finanziari, ecc.; al R. Decreto 3 novembre 1894, n. 493, che ha approvato il regolamento per l'applicazione dell'imposta.

Disposizioni generali. — Ogni individuo od ente morale, sia dello Stato che straniero, è tenuto all'imposta sui redditi della ricchezza mobile che ha nello Stato, in ragione del 20 %, sopra il reddito imponibile.

Sono considerati come redditi di ricchezza mobile esistenti nello Stato:

a) i redditi iscritti agli uffici ipotecari del Regno, o altrimenti risultanti da atto pubblico nominativo fatto nel Regno;

b) gli stipendi, pensioni, annualità, interessi e dividendi pagati in qualunque luogo e da qualunque persona per conto dello Stato, delle Province, dei Comuni, dei pubblici stabilimenti e delle compagnie commerciali, industriali e di assicurazione che abbiano sede nel Regno;

c) i redditi di un beneficio ecclesiastico;

d) i redditi procedenti da industrie, commercio, impieghi e professioni esercitate nel Regno;

e) i proventi, anche se avventizi e derivanti da spontanee offerte fatte in corrispettivo di qualsiasi ufficio o ministero,

f) e in generale ogni specie di reddito non fondario che si produce nello Stato, o che sia dovuto da persone domiciliate o residenti nello Stato.

Ogni contribuente è tenuto a fare la dichiarazione dei suoi redditi non fondari, al

loro, colle esenzioni e deduzioni alle quali possa avere diritto, dal 1° al 31 luglio di ogni anno. Nello stesso termine, ma di due in due anni, dovrà essere fatta la dichiarazione dei redditi contemplati più oltre sotto le lettere b) e c). Nello stesso termine, dal 1° al 31 luglio, saranno fatte le dichiarazioni delle variazioni e della cessazione dei redditi.

I redditi provenienti dall'esercizio di un'industria si calcoleranno secondo la media dei tre ultimi anni precedenti. Per la classe dei redditi industriali si tiene conto, in deduzione, delle spese inerenti alla produzione, come il consumo delle materie grezze e strumenti, le mercedi degli operai, il fitto dei locali, le commissioni di vendita e simili. Nel reddito delle Società anonime ed in accomandita per azioni, comprese le Società di assicurazione mutua od a premio fisso, sono computate indistintamente tutte le somme ripartite sotto qualsiasi titolo. Le Società in nome collettivo sono considerate come unico contribuente.

La Riscossione dell'imposta avviene mediante ritenuta o in base a ruoli nominativi. La traduzione di ciascun reddito effettivo in reddito imponibile si fa colle seguenti regole:

a) i redditi perpetui e quelli di capitali dati a mutuo o altrimenti redimibili vengono valutati riducendoli a ²⁰/₁₀₀ del valore integrale ad eccezione degli interessi e dei premi dei prestiti delle Province e dei Comuni, dei titoli al portatore a interesse definito (obbligazioni) di Società che hanno per base garanzia o sovvenzioni dallo Stato, e dei premi delle lotterie di ogni specie, i quali sono valutati al loro valore integrale;

b) i redditi temporanei misti, nei quali il capitale e l'opera dell'uomo concorrono

I DENTI BIANCHI

si conservano solo usando il **KOSMEODONT-MIGONE**

(Vedi annuncio di fronte alla Prefazione).

L'AGRICOLTURA E L'ORTICOLTURA MODERNA NEL MEZZOGIORNO D'ITALIA

Roma, che oltre essere la capitale d'Italia è anche un centro di vastissime regioni agricole più d'ogni altre benedette dal sole e dotate d'insauribile fertilità, reclamava da tempo l'impianto d'un grande stabilimento agrario che degno di essa, avesse a redimere le sue terre dal monopolio d'altre Case specialmente straniere.

Questo stabilimento agrario sorse finalmente nel suo seno, per diffondere più largamente le conquiste della scienza agraria che il risveglio economico dello più avanzate nazioni va additando al mondo, facilitando così ai coltivatori specialmente del Lazio, insulari e meridionali, i mezzi per portare le loro terre alla più alta fertilità.

Lo stabilimento agrario sorto da un anno a Roma è quello che il signor V. Ingegneri aprì in via Arenula, 48. Esso ebbe le più lu-

dei senatori Mantegazza e Visocchi, degli agronomi più illustri come Solari, Tito Poggi, Alpe, Lampertico, Bonsignori e di molte altre spiccate personalità nella scienza e nella pratica agraria.

Da questa Ditta si possono avere sementi da campo, da prateria, da ortaggi, da fiori in forti quantità per le grandi aziende, per le rivendite e l'esportazione e parimenti si preparano le forniture di piccolo peso, per le piccole fattorie, gli orti e i giardini domestici.

Così pure per le piante sta preparando un forte deposito per poter rispondere a qualsiasi richiesta, fornendo con sollecitudine la clientela meridionale la quale, oltre usufruire del risparmio nei trasporti, avrà vegetali ben sviluppati e di sicura ripresa. Insomma, questa Ditta si prefigge di far sorgere in Roma una Casa agricola e orticola che nulla avrà da invidiare alle Case delle altre regioni d'Italia e dell'estero, e spera, colla benevolenza degli agricoltori specialmente meridionali, di vincere gl'inevitabili ostacoli e di pienamente riuscirevi.

Nelle foggere, la Ditta dispone di tutto quanto si conosce nel mondo agricolo, ed essa, col consiglio di illustri agronomi ai quali sottopone i diversi quesiti che riguardano le colture per ogni parte possibili nell'Italia, indicherà le norme colle quali secondo la scienza e la pratica agricola si potrà raggiungere la fertilizzazione di quelle terre incolte, che oggi sembra un'utopia ma che è indispensabile pel risorgimento economico della patria, la quale raddoppierà i proventi, avrà molto bestiame, carne, latte, lana, concime e triplicati i granti.

Mentre finora si usa l'imperdonabile sistema di formare le praterie col fiorume tolto dal fondo dei fenili, pregno di semi d'erbe nocive che maggiormente si propagano e avvelenano il bestiame e gli distruggono quanto acquistato con buoni mangimi, oggi si offrono ben distinti e selezionati, semi di Erba Medica - Sulla - Lupinella - Trifoglio pratense - Trifoglio lodigiano - Trifoglio olandese - Trifoglio delle Sabbie - Trifoglio ibrido - Trifoglio incarnato - Trifoglio di Bokkara - Loto corniculato - Lupulina - Capraggine - Piselli da Foraggio - Ginestra - Fava cavallina - Ginestrone - Lu-

pinii - Vecete - Serradella - Fieno greco - Moco e tutte le graminacee che sono con sicurezza i migliori foraggi sani e d'alto potere nutritivo adattabili alle diverse nature dei terreni nei quali, di qualunque formazione essi siano, secchi, aridi, argillosi, sabbiosi, sortumosi, ecc. daranno sempre un alto prodotto.

Oltre alle singole foggere graminacee, leguminose e di famiglie diverse, suaccennate,



TRIFOLIO VIOLETTO.

singliere coltivazione che si possano desiderare sull'intero territorio. S. M. il Re insignì il proprietario del titolo di cavaliere della Corona d'Italia. Il Ministro dell'agricoltura gli conferì la medaglia d'oro del Merito agrario, il Ministro della pubblica istruzione quella d'argento. I beneficati dell'insegnamento agrario popolare sono a numerazione più cospicua augurati di buona riuscita, come quelli

BUGATO CANDIDO, SOLLECITO, FACILE, ECONOMICO, STERILIZZATO

con le Lavatrici sterilizzatrici automatiche brevettate "LA PROVVIDENZA".

La scienza, instancabile ricercatrice del vero, scopriva le origini e quindi le vie di propagazione di malattie terribili, e dettava quei precetti che formano il codice di una legge suprema, quale è quella della pubblica salute.

I più distinti Igienisti di ogni nazione concordansi nell'avvertire che, anche nei casi ove l'agente del male è ignoto, il bucato mostrasi vastissimo e proprio campo al contagio, e non soltanto nelle malattie infettive, Celtiche, Cutanee, ma costantemente obbligano, come indispensabile e più sicura misura contro la diffusione, il lavaggio, la disinfezione di tutti i tessuti stati al contatto, o vicini all'infermo.

Dal cortese invito di molti Medici, dalla pratica acquistata nella rappresentanza di primarie Case costruttrici di macchine per lavare, mi venne lo stimolo di studiare un nuovo apparecchio che rispondesse ad

un tempo alle esigenze della economia ed al consiglio dell'igiene moderna, resa più severa dalle progressive scoperte negli organismi microbici.

Partendo dal principio che la meccanica, applicata agli usi domestici, anziché cambiare totalmente i sistemi tramandatici nelle semplici quanto antiche loro tradizioni, deve mirare ad imitarne l'azione, perfezionandola, ho ideata la **Lavatrice Sterilizzatrice Automatica** a filtrazione continua, cercando con essa di raggiungere, fra gli altri requisiti, i seguenti inutilmente fin qui desiderati:

Evitare che i tessuti subissero lunga e quindi dannosa ebollizione, come avveniva nei precedenti sistemi di lavaggio a braccia pur mantenendo costante il calore necessario alla detergenza. Sopprimere i rapidi movimenti delle lavandrie a vapore che, per essere di necessità originati in recipienti di vetro smalti, non potevano se non ammiasare i tessuti stessi contenuti, producendovi adesione da rendere impossibile che le biancherie poste al centro della massa potessero godere della lavatura come quelle rimaste alla superficie. Risolvere ancora gli inconvenienti degli attriti che queste ultime erano costrette a subire con grave

avaria delle fibre tessili. Lavare e sterilizzare contemporaneamente.

Se i miei studi abbiano raggiunto lo scopo, ottenendo altresì la massima economia di tempo, di lavoro e di spesa, mi è stato provato dall'encomio di competentissimi, dalla preferenza subito accordatami, tanto nell'uso domestico quanto in Comunità religiose, Stabilimenti privati e governativi, e perfino da R.R. Università e Scuole che le vanno acquistando a corredo dei loro Istituti di Igiene e di Fisica.

La semplicità dell'apparecchio, mentre in apparenza potrebbe meno marcare la sua importanza, è stata invece la maggiore delle difficoltà alle quali ho dovuto applicarmi per avere un congegno solido, di facile manutenzione, di lunga durata e l'uso del quale potesse essere alla portata di tutti.

La mia Lavatrice, che ho voluto chiamare "Provvidenza", perchè il nome le fosse di buono auspicio, si presta a ricevere anche i tessuti asciutti qualunque ne sia la lordura, il che non è stato ancora possibile di ottenere, con esito soddisfacente, da altri sistemi, e riflettendosi ancora che le Lavatrici conti-



Lavatrice
"PROVVIDENZA"
con fornello.



Lavatrice "PROVVIDENZA"
senza fornello.



Lavatrice "PROVVIDENZA" sul focolaio della cucina.

che mosse a vapore non possono contenere se non quella limitata quantità di tessuti ragguagliata a circa mezzo quintale, mentre le automatiche "Provvidenza" si costruiscono per uso domestico, dalla capacità di kg. 9. 15, 30, e 50 di biancherie fino a qualsiasi maggiore

IL "CONSORZIO NAZIONALE", (*)

Il *Consorzio Nazionale* deve la sua origine ad una felice ispirazione del Direttore della *Gazzetta del Popolo* di Torino, il compianto dott. Gio. Batta Bottero, di onoranda memoria.

Nel primi mesi dell'anno 1866, era enorme la deficienza dei nostri bilanci; si temeva non lontana una catastrofe.

A Torino, un'asta pubblica di beneficenza aveva avuto un esito meraviglioso. Malgrado le ristrettezze, negozianti, esercenti, cittadini di ogni condizione sociale, animati dallo spirito della carità, avevano dato innumerevoli doni di oggetti e di danaro.

La *Gazzetta del Popolo*, in un articolo memorabile del 14 febbraio dello stesso anno, acclamò la riuscita di quell'opera di beneficenza; soggiunse che l'esito splendido dell'asta aveva dato il segreto di compiere un'opera d'interesse, non più di una sola città, ma nazionale; e propose un *Consorzio*, una grande associazione di cittadini o corpi morali italiani i quali, recando tutti il loro obolo sull'altare della patria, costituissero un gran fondo destinato all'ammortamento del Debito Pubblico.

E qualche cosa di meraviglioso l'effetto prodotto da quell'articolo. L'incendio di entusiasmo che sviluppò rapidissimamente quella scintilla.

Tutti, ammirati, entusiasti, risposero al generoso appello: il Re, i Principi, cittadini d'ogni ordine, classe, condizione, sesso; Comuni, Province, Enti morali.

Fu una splendida manifestazione di patriottismo e di fede nazionale.

Si istituì un Comitato provvisorio; esso pregò S. A. R. il compianto Principe Eugenio di Savoia-Carignano, di accettare la Presidenza del Comitato definitivo o Centrale.

Nella prima seduta del Comitato Centrale, tenuta il 27 febbraio di quell'anno nel Palazzo Reale in Torino, l'Augusto Principe, che fu poi il primo e più zelante patrono e valoroso difensore della Istituzione, annunciò al Comitato costituito l'offerta fattagli dal cessato Comitato provvisorio e dichiarò di avere accettato "nell'intento ed alla condizione imprescindibile che il Consorzio non dovesse mai deviare dal suo unico scopo, quello cioè di procurare alla estinzione del debito dello Stato".

Nella seduta del 4 marzo il Comitato Centrale pubblicò un manifesto, sottoscritto dal Principe Presidente, col quale si formulò nettamente il programma del Consorzio.

Intanto le offerte si moltiplicavano ed affluivano da ogni parte di Italia. Si costituivano Comitati in ogni Capoluogo di Provincia ed in molte città di Comuni.

La quantità delle sottoscrizioni, l'entità della somma, l'importanza già ottenuta in così breve tempo, l'unanimità e concordia d'intento di tutti i sottoscrittori e Comitati, la nobiltà ed alta utilità dello scopo, rendevano l'Istituzione degna di essere riconosciuta in Ente Morale.

La Legge 6 maggio 1866 autorizzò il Governo a concederle la esenzione di varie tasse quando l'avesse eretta in Corpo Morale.

Furono allestiti gli statuti; furono presentati al Governo; fu udito il Consiglio di Stato; e il 14 giugno, il Re firmò il Decreto col quale fu approvato e riconosciuto il Consorzio Nazionale, rappresentato dal Comitato Centrale; furono approvati gli statuti; fu concessa la esenzione dalle tasse.

Ma gravi avvenimenti sopraggiunsero ad interrompere il cammino della appena nata istituzione.

Il 6 maggio 1866, quando fu promulgata la Legge sul Consorzio, era imminente la guerra, che fu infatti dichiarata dal generale La Marmora, col messaggio del 20 di quel mese, all'arciduca Alberto, Comandante le truppe austriache nel Veneto.

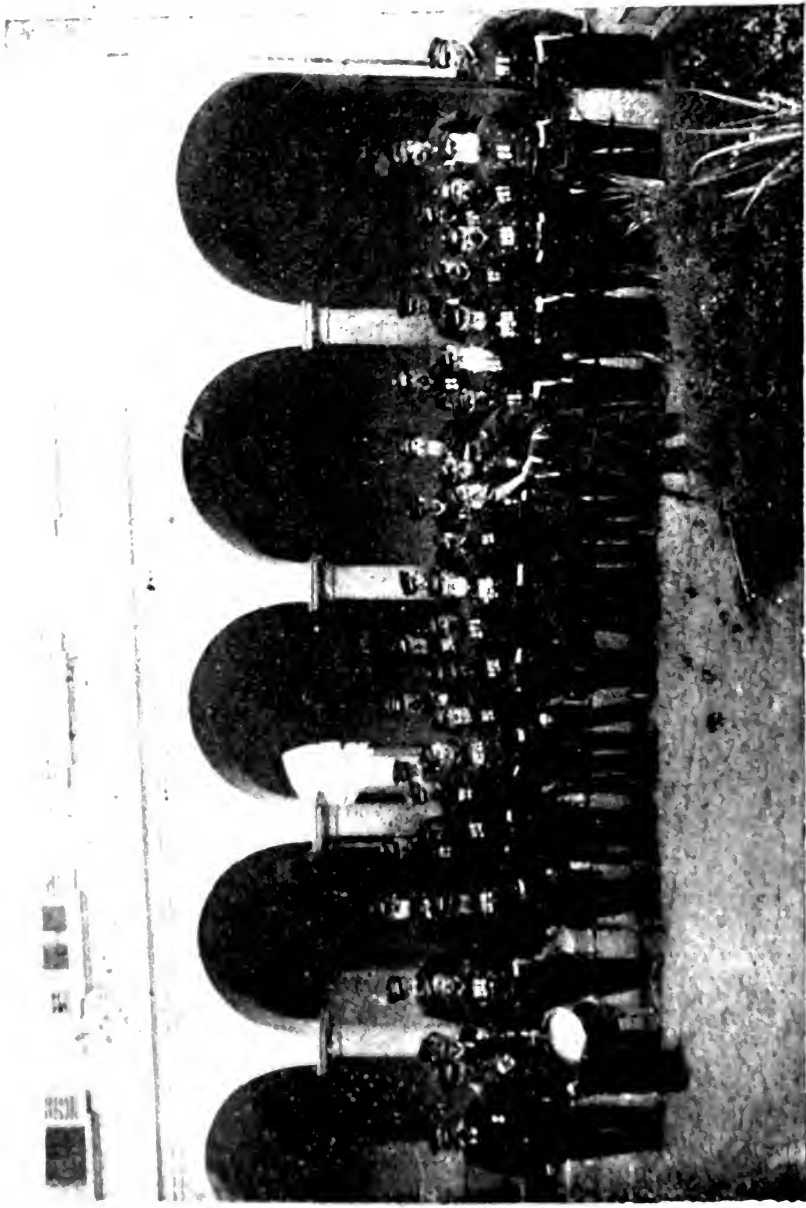
Era evidente che il desiderio ardentissimo di completare la grande opera della indipendenza ed unità della patria e l'ansia di vederlo presto esaudito, doveva distogliere, come distolse infatti, l'attenzione e l'entusiasmo degli italiani dal Consorzio. Non si pensò più che alla guerra; e la carità patria fu tutta rivolta con generose sottoscrizioni di cittadini, associazioni, municipii, ai bisogni della guerra, ed a soccorrere i feriti e le famiglie dei contingenti.

Questi eventi segnarono una fermata per il Consorzio e gli furono di gravissimo danno materiale, poichè moltissime delle offerte che non erano state pagate, furono poi dai sottoscrittori dimenticate e, o non si versarono che molto più tardi, o addirittura non si versarono più. E così del quaranta e più milioni, a cui si può a un digrosso calcolare ascendere le offerte sottoscritte, non ne furono versati, nel 1866, che quattro o cinque. Pochi altri milioni si versarono lentamente negli anni successivi per le sollecitudini del Comitato Centrale.

Se non sorgevano inciampi, in due, o tre, o quattro anni, il Consorzio avrebbe potuto incassare tutti quei quaranta milioni. Il patriottismo, il sentimento del dovere assunto, dovere morale e giuridico, l'interesse, ne avrebbero determinato il pagamento. Diciamo anche l'interesse, perchè il primo effetto di un pronto successo del Consorzio sarebbe

(*) Il Consorzio fu particolarmente favorito dal Comitato Centrale del Consorzio Nazionale.

BREVETTI D'INVENZIONE e MARCHI DI FABBRICA
UFFICIO INTERNAZIONALE TECNICO E LEGALE
Comandante A. M. MASSARI
 ROMA - Via del Leoncino, 32 - ROMA



LA CASA UMBERTO I DEI VETERANI ED INVALIDI DELLE GUERRE NAZIONALI IN TURATE

Costituzione del Comitato promotore, del palazzo, del parco di Turate. Nel 1891 l'Italia contava ben 11 mila operai di beneficenza o di assistenza, con una rendita annua di quasi 100 milioni di lire, ma solo per l'azione del Governo erano in servizio 30 mila lire, per lo resto per iniziativa di privati come negli Stati Uniti dell'America. Soltanto in Italia era stato fondato un Veterans' party ed un simile Congresso Nazionale, sia con sufficienti deputati e senatori, sia con case speciali di ricovero e cura.

A promuovere un istituzione di questa sorte, nel luglio del detto anno 1897, si costituì in Milano un Comitato di sei Veterani del Comitato Regionale Lombardo 1848 ed componenti del seguente:

Candidato d'Onore Giuseppe Ferrarini, Presidente, Giuseppe Ferrarini, Vice-Presidente, Arnaldo Perini, Amministratore, Marco Perini, Tesoriere, Alessandro Stronchi, Ing. Luigi Ferrarini, Amministratore.

Il Comitato prima di aver nulla fatto in favore della buona sorte di 12 mila di Turate (comune della provincia di Como) sulla sarnesia North Milano. Capoluogo di comunità, un tale piano. Gli italiani partitici in un Party di sotto città.

Lo stabile adatto per ogni riguardo all'uso della azienda Napava, il luogo presso del marciante Alia (Monte) o fu allora fu a Banca Forte di Napava. Spese per la città o per vendita.

Il 18 ottobre del 1897, i sei del Comitato prendevano in affitto l'edificio a cui ed annesso per qualche anno, a tutti, con un ricco patrimonio di opere, che prima fu termine della costruzione di parecchi edifici della bene-ficienza pubblica. I mezzi per fare l'acquisto furono:

Decoramenti morali e sussidi nel corso dell'anno 1898 per la fondazione della casa.

All'epoca di vendita per un appalto patrimoniale a favore dei beneficiari della città il 1897 la struttura del comune di Sotto anno aveva 10 mila.

Il palazzo a S. M. In Umberto I che fu come un angelo dispensa il favore la casa, in quella prima volta.

Il giorno del detto agosto 1897, a S. M. Principe di Napoli, fu acquistata la casa con il contributo del Comitato promotore in virtù il 1º aprile 1899.

Il giorno di vendita, il più alto alio, anche quando governabile - fu, a 10 mila lire, la parte del Ministero del Tesoro. I decreti che nella seduta del 20 del bene, sia l'intera responsabilità di un ente per parte la casa della città di Turate. La casa che il Governo offrì in ogni modo questa costruzione.

di 11 il Decreto 29 giugno 1899 che erige la Casa Umberto I in Turate al Ente Morale o ne apprende lo Stato, a nome del quale la istituzione è fondata. In materia di compensazione nazionale e quindi per i Veterani ed Invalidi delle guerre appaiono appalti a quale nel regime di pace, quelli che hanno le provviste nazionali, pagando la città i mezzi presentati al paese, la famiglia nazionale e civile (statali) di soli. La casa stessa poi viene per l'assistenza amministrata da un Consiglio Direttivo. I membri, nominati a vita dal Ministro della guerra.

La dichiarazione di speciale interesse da parte del deputato e senatori, per il buon esito di una proposta presentata al Parlamento, il data 18 novembre il diritto di ottenere un assegno annuo perenni la concessione di una somma di cinquecento da tasse, e la privazione per la lotta nazionale.

La somma di quasi 10 mila lire in abbuoni da parte di Ente Morale a casa di Risparmio di Milano per 10 mila lire. Municipi di Milano per 25 mila lire la città. In 10 quote annue di 20 mila lire. Il Comitato Lombardo dei veterani 1848 e il primo istituto di tre al tutto. Il risultato complessivo in molti termini la parte del Ministero della guerra.

Acquisto in assoluta proprietà del palazzo e del parco ed apertura dello stabilimento. Federico, a tale fine, sono i paragoni e dei estrazioni di patrimonio per un suo causa i membri del consiglio. Le cose, per me, furono del comitato, per un tempo il partito, il maggiorare l'anno 1899, nel acquisto di proprietà perpetua del palazzo e parco in Turate. Il quale aveva, in possesso, l'imperatore.

Il palazzo comprato a favore a Banca Forte per la somma di 10 mila lire, il quale strumento, fu comprato nel 1897, il del 1897, il gruppo Milano in Via Milano. La parte di proprietà, per un tempo, per le opere di risparmio e fatto, è stata con un subitanea di oggi, acquisto di credito nel nostro principio, con un bene del Re Umberto I, il gruppo per il pagamento delle spese, il tutto è per un tempo. In un patrimonio di tre mila lire. Al 1º gennaio 1899, il gruppo di 10.000 lire. Al 1º gennaio 1900, il gruppo di 10.000 lire. Al 1º gennaio 1901, il gruppo di 10.000 lire. Al 1º gennaio 1902, il gruppo di 10.000 lire. Al 1º gennaio 1903, il gruppo di 10.000 lire. Al 1º gennaio 1904, il gruppo di 10.000 lire. Al 1º gennaio 1905, il gruppo di 10.000 lire. Al 1º gennaio 1906, il gruppo di 10.000 lire. Al 1º gennaio 1907, il gruppo di 10.000 lire. Al 1º gennaio 1908, il gruppo di 10.000 lire. Al 1º gennaio 1909, il gruppo di 10.000 lire. Al 1º gennaio 1910, il gruppo di 10.000 lire. Al 1º gennaio 1911, il gruppo di 10.000 lire. Al 1º gennaio 1912, il gruppo di 10.000 lire. Al 1º gennaio 1913, il gruppo di 10.000 lire. Al 1º gennaio 1914, il gruppo di 10.000 lire. Al 1º gennaio 1915, il gruppo di 10.000 lire. Al 1º gennaio 1916, il gruppo di 10.000 lire. Al 1º gennaio 1917, il gruppo di 10.000 lire. Al 1º gennaio 1918, il gruppo di 10.000 lire. Al 1º gennaio 1919, il gruppo di 10.000 lire. Al 1º gennaio 1920, il gruppo di 10.000 lire.

Il 18 ottobre 1897, i sei del Comitato prendevano in affitto l'edificio a cui ed annesso per qualche anno, a tutti, con un ricco patrimonio di opere, che prima fu termine della costruzione di parecchi edifici della bene-ficienza pubblica. I mezzi per fare l'acquisto furono:

I CAPELLI aumentano e si conservano con la **CHININA-MIGONE**
 (vedi nomenclatura di fronte alla confezione)

Opere di miglioramento all'istituto nel triennio 1898-902. — Il fausto avvenimento ebbe il plauso di tutta la stampa, le felicitazioni e gli augurii di S. M. il Re, di S. A. R. il Principe di Napoli, di Senatori, Deputati, Magistrati, cittadini di ogni ordine, per cui il Consiglio, non dubitando punto del concorso del governo e del Paese per l'avvenire dell'istituzione, non guardò a sacrifici di ogni maniera per estendere il beneficio al maggior numero possibile dei Veterani ed Invalidi che avevano i titoli per ottenerlo.

E pertanto, dal giorno dell'apertura della Casa fino ad oggi, continuarono i provvedimenti relativi ai restauri del palazzo, alla cucina, alla cantina, alla guardaroba, ai dormitori, all'infermeria, alla farmacia, alla pavimentazione, alla biblioteca, alla sala di lavoro, a quella di gioco, al corpo di guardia, al museo, agli uffici di amministrazione. Si è introdotta l'illuminazione ad acetilene e il riscaldamento a termofone, si sono costruiti bagni e ritirate a terreno. Si è difeso l'ampio Parco con una cinta di qualche chilometro parte in muratura, parte in rete metallica, vennero collocati ben 100 sedili a tre e quattro posti sotto i lunghi altissimi viali di carpini, s'è allestito un ampio velario per la corte principale. Vennero murate le lapidi onorarie col nome e colla oblazione del più generoso benefattore, sotto il portico a colonne; si è eretto il busto in bronzo del compianto Re Umberto, e quello pure in bronzo del compianto colonn. Bruzessi. Si è messa a proficua coltura una buona parte del fondo annesso al palazzo, e si è dato ricovero a 81 veterani, alcuni dei quali sono, pur troppo, defunti nell'istituto. (1)

I ricoverati. — I ricoverati, che erano 3 ai primi di marzo del 1898, al 30 giugno dello stesso anno erano 21, al 31 dicembre del 1900 erano 28, alla fine del 1901 erano 55, ed oggidì sono in numero di 60. Rappresentano nell'istituto 25 provincie (giovia ripeterlo, vi sono ammessi veterani di ogni provincia, di ogni regione d'Italia(2)); una metà di essi sono tra i 60 e 70 anni, 16 dai 70 a 75, e gli altri dai 75 ai 90 anni.

(1) Fra essi da ricordare il barone Guglielmo De Leo, il « Don Peppino » del vecchio « Fanfulla ».

(2) Il compianto Re Umberto, intrattenendosi in un giorno del marzo 1899 in affabile colloquio col Presidente e il Vice-presidente del Consiglio Direttivo della Casa, domandò loro se nel palazzo di Turate si accoglievano veterani di ogni provincia.

Si rispose: « Sì fu risposto — il nostro ideale sarebbe di ricoverarli nel giorno in cui avremo il bene di inaugurare il cantiere che contiene ricoverati provenienti da ciascuna delle 60 provincie d'Italia, l'ora della parata è il 20 agosto della Maestà Vostra, però è Vostro il simbolo dell'unità della Patria ed il capo di quell'eroico nazionale ».

« Sì bene, » rispose il Re Umberto — ed io vengo ad inaugurare la Casa di Turate, come il rappresentante delle 60 provincie del regno. —

Il giorno seguente si dimostrò vero nell'autunno del 1901.

Ve ne ha di tutte le campagne: del 1848-49, 54-55, 59, 60, 61, 66, 67, 70.

Per il clima, per il trattamento, per la vita comoda che conducono, godono in generale buona salute; ve ne hanno alcuni che sono entrati con gravi acciacchi, impotenti persino a muoversi, ed ora hanno ripreso la sanità e le forze. La disciplina è buona. Non pochi di essi prestano servizio nella Casa in qualità di cuochi, camerieri, sarti, falegnami, costruttori di cassette, litografi, calzolari, agricoltori, spaccalegna, fabbri, materassai, tappezzeri, fabbricatori di liquori e di profumerie, per cui la Casa di Turate, è veramente un ricovero di superstiti delle guerre nazionali, ed insieme un ospizio di operai, veterani del lavoro.

Istanze non esaudite. — È però doloroso l'avvertire che più di 300 sono i veterani invalidi che hanno domandato l'ammissione alla Casa di Turate, e non la possono ottenere, perchè l'amministrazione manca di mezzi per dar posto neppure ad alcuni pochi fra i più benemeriti e bisognosi di essi, obbligati a finire gli ultimi giorni nella miseria. (1)

Stanno in angosciosa aspettativa veterani invalidi di 43 provincie del Regno: sono tra i 60 e i 90 anni di età; portano le medaglie delle combattute campagne, e non pochi di essi sono raccomandati dalla Casa Reale, da Ministri, Senatori, Deputati, Prefetti, Magistrati, Rappresentanti di S. M. il Re all'estero. Uno dei più illustri Ambasciatori, avendo invano per due volte raccomandato alla Casa un benemerito veterano che vive ed ha buon nome nella capitale, dove egli ha residenza, pur di recente ebbe a lamentare « come sia contrario al decoro nazionale, il vedere ridotti dei veterani delle patrie battaglie in condizione di dover ricorrere alla beneficenza dello Stato estero che li ospita. »

L'amministrazione pur troppo è costretta

(1) Negli opuscoli pubblicati dalla Casa di Turate è fatta speciale menzione di molti veterani fra i più benemeriti morti in estrema povertà, perfino di fame e di freddo. Alcuni di essi avevano dato insigni prove di valore e di fermezza di carattere nelle coprazioni, nelle insurrezioni popolari, nelle battaglie della indipendenza e della libertà, nell'esilio, nelle carceri, ai piedi del patibolo...

Nell'Archivio della Casa è registrato, fra i casi pietosissimi, il seguente:

22 marzo 1901 — Istanza di Gaudente Antonio per ammissione. Anni 62, nato a Milano, domiciliato a Genova. Sarto di professione, Campagna 1850-61-66; cannoniere nella R. Marina; insignito della medaglia d'argento al valor militare. Condotta ottima. Impotente al lavoro. È meritevole di considerazione, ma « per ora » non può essere ammesso per mancanza di mezzi.

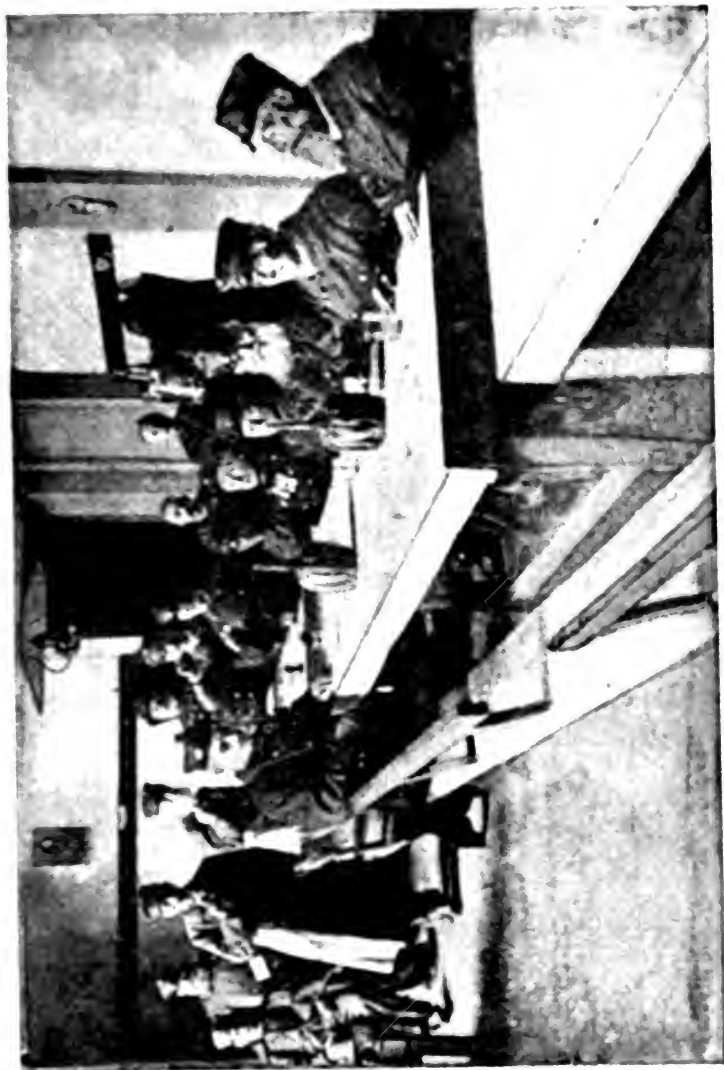
28 dicembre 1901 — « Suicidatosi » alla notizia che la Casa per mancanza di mezzi non può « per ora » esaudire la sua domanda.

La « Lombardia » del 30 dicembre 1901, deplorando il caso, sollecitava il Governo a voler concorrere con un assegno annuo ed accrescere il patrimonio della Casa, perchè possa dare ricovero a tanti gloriosi avanzi delle patrie battaglie, che hanno diritto ad un meritato riposo.

I DENTI BIANCHI

si conservano solo usando il **KOSMEODONT-MIGONE**

(Vedi annuncio di fronte alla Prefazione).



TOUCHING THE PAST - *Excerpt from*

a rispondere a tutti negativamente per mancanza di mezzi.

Stato finanziario. — Infatti, come risulta dall'ultimo rendiconto finanziario della Casa, il patrimonio di essa è di 345,000 lire, ma detratto il valore dei beni immobili ed oggetti diversi, è soltanto di 232 mila lire, delle quali lire 160 mila sono vincolate al mantenimento di 16 veterani (10 della città di Milano per lo stanziamento di lire 100 mila — 5 della provincia di Milano, per lire 50 mila — ed uno del Corpo I Miliari bersaglieri, per lire 10,000; tutti in memoria del compianto Re). Restano pertanto a disposizione dell'amministrazione non più di 72 mila lire per il mantenimento degli altri 44 veterani.

Riconosciuto che la spesa media annua di ognuno di essi è di lire 500, è duopo concludere che la rendita della predetta somma di-

concorso della pubblica beneficenza in favore della Casa, come risulta dai seguenti dati:

Oblazioni dal 1° gennaio 1898 al 30 aprile 1899, cioè in 16 mesi, L. 107,323,68. — Dal 1° maggio 1899 al 31 dicembre 1901, cioè in 32 mesi, L. 118,796,81 delle quali L. 35,272,38 dalle scuole d'Italia, *obolo scolastico*.

È invece conservato assai alto il credito della Casa. — Invece non è mai venuto meno il credito della Casa, come lo attestano le lettere e i telegrammi della Casa Reale, dei Ministri, Deputati e Senatori trasmessi alla Presidenza in parecchie occasioni; il voto della Camera dei Deputati nella seduta del 20 maggio sulle petizioni dell'amministrazione per un assegno annuo governativo, relatore l'on. deputato avv. Domenico Pozzi; le visite di illustri personaggi, e le frequenti gite di cittadini e sodalizi di province diverse, specie di pelle-



LA CASA DI TRIESTE - Facciata interna.

grinaggio patriottico all'Istituto; il numero sempre crescente dei ricoverati e dei ricoverandi, e infine le relazioni della stampa periodica liberale.

Opinioni erranee che impediscono la prosperità della Casa. — Il fatto doloroso che sono andate diminuendo le oblazioni degli Enti Morali e dei privati, in favore della Casa, poco dopo l'apertura di essa, quando appunto i bisogni diventavano più gravi, si deve attribuire in parte alla concorrenza di nuove opere di beneficenza, e in parte ad opinioni errate, alcune delle quali sono esposte e discusse nell'opuscolo redatto dalla Presidenza col titolo *Obblazioni e Risposte*. Altre però ne sono da aggiungere, e in particolar modo a queste tre

1) che le cospicue somme ultimamente stanziare in memoria del compianto re Um-

Con quali avvedimenti si è finora proceduto per l'andamento economico dell'Istituzione. — Il Consiglio ha la coscienza di aver fatto non pochi mezzi assai scarsi, e ciò sia ottenuto con un metodo molto economico di amministrazione, poché Presidente, Vicepresidenti, gestano la loro opera quotidiana gratuitamente. Da 5 anni, il Cassiere pure non ha contratto, e di pochissimo stipendio si è contentato degli impieghi d'ufficio, pure avendo di più, non lieve.

Diminuite le oblazioni dal maggio 1899 ad oggi. — È da avvertire che dopo l'apertura dell'Istituto, le oblazioni diminuiscono il

boria I, del Comune e della Prefettura di Milano e del Corpo dei Peruggieri, anche il loro dispendio dell'amministrazione, mentre invece questa non può che consistere degli interessi che per trenta non bastano a mantenere il numero dei veterani imposti dai due Corpi morali.

Ma che l'Istituto non può avere che un breve periodo di vita perché i ricoverati come veterani invalidi delle guerre nazionali, cessano quasi prima di essere superati. Viene fatta la risposta che l'Istituto potrà servire per i veterani ed invalidi dell'esercito per un'età in qualunque modo non alla Patria.

Di che il Governo abbia provveduto al soddisfacimento dell'istituzione mantenendola formalmente, lo pare da una parola data nella stessa Camera dei Deputati.

Quando sia errata questa opinione risulta evidente dalla dichiarazione del Ministero della Guerra, nella seduta della Camera il 14 marzo p. p., in risposta alle interrogazioni dei deputati Pizzi e Bonelli. «Il bilancio della Guerra ormai consolidato, non consentirà potremo trovare modo di destinare fondi speciali, per l'istituzione della Casa di Turate».

Progetto di legge per un assegno annuo periodico. - «È stato detto che, l'istituzione è in tali strettezze finanziarie, in proporzione dei suoi bisogni, che corre pericolo di non raggiungere il suo scopo, quando non

venga largamente appoggiata dal Governo con un assegno annuo. A tal fine l'on. avv. Domenico Pizzi, coll'on. prof. Bonelli e con altri deputati, hanno presentato un progetto di legge di iniziativa parlamentare, del quale qui si riporta l'ultima parte.

«Al momento si potrebbero ammettere altri 20 veterani, per i quali sono già previsti i letti ed i mobili. La spesa di essi sarebbe di lire 20 mila. Compilate le opere in progetto, il numero dei ricoverati potrebbe essere da 230 a 250, il che porterebbe una spesa di almeno 100 mila lire annue.

«Se le condizioni dell'erario non permettessero un assegno così cospicuo, converrebbe contentarsi per ora di una somma minore, che dovrebbe essere almeno della metà, cioè di 50 mila lire per il consolidamento di un'istituzione che per l'Italia è un debito d'onore.

«**Onorevole Calligaris.** - La proposta di legge che abbiamo l'onore di raccomandare al Vostro patriottismo, risponde al voto di ogni buon Italiano, e realizza la nobile aspirazione del rampollo Re Umberto, al quale è la Casa dedicata, come Monumento nazionale.

«**Faustina Deiana.** Articolato unico. Sono stanziati lire 20000 annue sul bilancio del Ministero della Guerra, a cominciare dall'esercizio finanziario 1903-1904 quale assegno loro governativo in favore della Casa Umberto I dei veterani ed invalidi delle guerre nazionali in Turate.

PROF. AMATO ANATI.

ISTITUTO UMBERTO I.

L'Istituto Umberto I opera nel Agrato del 1899 nel nome di Istituto *Taroneo per Romolo Taroneo*, è situato in aperta campagna, e può del ridotto poggio di Viacigliata, sulla linea del tranvi di Bellinzona, e pure distante da Firenze. La sua organizzazione è simile a quella dei migliori istituti moderni pedagogici che si hanno nelle principali città degli Stati d'Europa, e specialmente di quelli di Vitz-sur-Seine.

Per l'ammissione in tale Istituto è assolutamente necessario che i fanciulli siano in condizioni di edacità e cura, altrimenti non sono accettati e, appena riconosciuta la loro insalubrità, vengono rimossi ai genitori.

Lo scopo dell'Istituto è educare, ed avere ed intrinseco con metodi speciali, a seconda delle condizioni di ciascun allievo, quei fanciulli o fanciulle che per incompiute ed imperfette sviluppo intellettuale o per altre ma affezioni di natura non possono essere educati bene in famiglia se educati ed intrinseco con i metodi comuni ed insieme ai bambini normali.

Per il mantenimento di tale scopo, alle cure mediche necessarie si stabiliscono congiunto un particolare trattamento pedagogico.

La Direzione delle faccende domestiche e di tutto ciò che riguarda l'andamento interno dell'Istituto è affidata alle Figlie della Carità. Il personale di servizio è composto principalmente di donne col titolo di assistenti.

Nell'Istituto i fanciulli devono avere sempre tutta la giornata. Costituiscono la ma-

tina ad avere una lezione sul modo di lavarsi, vestirsi ecc. - più fanno colazione, e più tardi si alternano, secondo appositi orari, le ore di ricreazione con quelle di studio, di ginnastica, di musica, di istruzione religiosa, di lavoro manuale e di passeggio. Anche nelle ore di ricreazione i bambini sono sorvegliati da persone adulte, che possono insegnare qualche cosa e far loro perdere le cattive abitudini. Quei fanciulli, il cui contatto potrebbe nuocere agli altri, vengono tenuti separati fino a che non sono curati. Quelli con deformità impressionanti non vengono accettati.

È stato edito a chi lo richiede lo Statuto e il Regolamento, di recente modificato, e saranno dati tutti gli schiarimenti che si desidera.

Personale Scientifico. *Direttore*, Prof. F. Modigliani. *Vice Direttore*, Cav. E. Di Casanova. *Medico-chirurgo*, Dott. G. Brunaloni. *Consulente Chirurgo*, Prof. E. Tassinari. *Prof. F. Colli*. *Farmacista*, Cav. F. Adami.

Personale Didattico e Amministrativo. *Direttore Didattico*, Prof. F. Paron. *Maestro*, Sig. Virginia Burri. *Sig. Igina Bracci Cambini*. *Amministratore*, Rag. Francesco Bracci.

Consiglio Direttivo. *Presidente*, Duca Leone Strozzi. *Vice Presidente*, Principe G. Di Colli. *Fiduciario*, Cav. G. Uzzelli. *Assessori*, Prof. E. Modigliani, *Consulente*, Cav. avv. A. Carpi. *Commissari*, Prof. F. Colli, March. E. Gignani. *Ass.*, W. H. B. Cav. avv. A. Luchini, Prof. E. Tassinari.



CARABINIERE REALE
A CAVALLO 1814.



COMPAGNIE ALPINE 1873
(oggi Reggimenti Alpini).



SQUADRONE
CORAZZIERI-GUARDIE 1868.



REGG. FUCILIERI, 1860
(oggi 5^a e 6^a Fanteria Brigata Aosta).



REGG. PIEMONTE, 1744
(oggi 3^a e 4^a Fanteria
Brig. Piemonte).



REGG. REGINA, 1789
(oggi 9^a e 10^a Fanteria Brigata
Regina).

CENNI STORICI SULLE DIVERSE ARMI E CORPI DELL'ESERCITO ITALIANO

I. — Corpo di Stato maggiore.

L'attuale Corpo di Stato maggiore ripete la sua origine dall'antico corpo Reale di Stato maggiore permanente che già esisteva fin dal 1688 e che venne ampliato il 11 marzo 1806 per l'arruolamento dell'esercito nazionale. Lo quindi poi e poi venne modificato. Attualmente questo corpo si compone di 22 colonnelli, 47

tenenti colonnelli, 73 maggiori, 62 capitani, 461 ufficiali applicati di Stato maggiore, dell'Istituto geografico militare che ha sede in Firenze.

Il comandante del corpo di Stato maggiore tenente generale ha il titolo di Capo dello Stato maggiore dell'esercito.

II. — Arma dei Reali Carabinieri.

Con R. Decreto 24 gennaio 1841 furono creati in un solo tutto il corpo militare a quali era affidata la pubblica sicurezza nelle diverse provincie d'Italia e cost tutto il corpo dei Carabinieri reali sulle stesse basi di quel che esisteva fino dal 1814 in Piemonte e che ne aveva fornito il maggior elemento. Furono però nello stesso Decreto stabilite le norme di reclutamento, le attribuzioni e l'avanzamento del personale e le relazioni colle autorità civili e militari. La legge 20 settembre 1873 modificò detto corpo che prese il nome di *Arma dei Carabinieri Reali*, e si compose di un Comitato (che ebbe il comando diretto dell'arma) e di sei legioni territoriali una legione albanesi. Fu detto ordinamento modificato poi con la legge 19 luglio 1880, che apportò variazioni alle norme per reclutamento, la ferma e l'avanzamento. Con legge 29 giugno 1892 fu abolito il Comitato e con legge 16 novembre 1892 fu invece istituito

un comando dell'arma il quale poi per legge 2 luglio 1903 e successivamente il Decreto 26 luglio 1906 fu chiamato "Comando generale" dell'arma, retto da un tenente generale, e con un maggiore generale addetto. Le leggi successive modificarono l'ordinamento dell'esercito non mutando la composizione dell'arma, che ancora è costituita: a) da un comando generale, b) da 11 legioni territoriali, c) da una legione albanesi.

Alcuni drappelli, distaccamenti e squadroni del corpo dei Carabinieri Reali presero parte alla campagna del 1815, alla spedizione di Tunisia del 1835-36 e a tutte le guerre d'indipendenza ed unità d'Italia dal 1848 al 1870.

Nella campagna del 1848 i tre squadroni mobilizzati ebbero la menza onorevole al valor militare per essere segnalati nel combattimento di S. Lucia (6 maggio) ed una seconda menzione per i fatti d'arme di Staffolo, S. rimacampagna e Custozza (24-27 luglio).

III. — Arma di Fanteria.

I. Fanteria di linea. La brigata fanteria triestina è la prima delle brigate dell'esercito italiano con tanto che la fanteria di linea dell'esercito austriaco alla formazione del Regno d'Italia vi furono aggiunte tra il 1809 e il 1863 trenta brigate (due di più nel 1812 e l'annessione della Lombardia il 29 agosto 1809, fu decretato l'aumento di sei brigate, ed il 14 maggio 1806 il cambiamento in Brigata Alpi dei reggimenti di volontari che avevano combattuto quella guerra, ed l'annessione dell'Emilia e della Toscana furono incorporate il brigade parte dell'Emilia e quattro della Toscana già formate in quelle regioni, per l'annessione dell'Italia Meridionale furono il 24 gennaio 1861 costituite altre sei brigate (tre con l'annessione) il 29 giugno 1862 formate nuove sei brigate. Un stabilimento che la fanteria di linea fosse costituita da quaranta brigate. L'ordinamento del 1863 aumentò di altre otto brigate la fanteria di linea portandola alle attuali quarantotto (compresa la brigata granatiera).

Le brigate sono contrassegnate da un nome di regione o città. Sono costituite da un comando di brigata, con due reggimenti. Tra il 15 ottobre 1871 e il 2 gennaio 1891 le bri-

gate permanenti furono sciolte per rendere più libero il raggruppamento dei reggimenti e la loro distribuzione nelle guarnigioni e all'induzione del reggimento fu aggiunto il nome tradizionale della brigata alla quale aveva appartenuto. Nel 1891 furono rivostituite le antiche brigate.

Fino dal 1863 i reggimenti portavano colori diversi ai colletti e alle stoffature. Il 5 aprile 1890 i colori furono aboliti ed adottate per tutti i reggimenti la divisa della brigata Savoia, divenuta brigata Re. Con recente disposizione ministeriale alle brigate sono stati assegnati colori speciali da applicarsi al bavero della giubba e a quello dei cappelli.

Dal 5 marzo 1871 al presente i reggimenti si compongono di uno stato maggiore, di tre battaglioni e quattro compagnie e di un deposito.

Le brigate sono denominate: Re (1) e 2^a, Piemonte (3) e 4^a, Anza (5) e 6^a, Cuneo (7) e 8^a, Regina (9) e 10^a, Casale (11) e 12^a, Fierzo (13) e 14^a, Savoia (15) e 16^a, Arcqui (17) e 18^a, Ivrea (19) e 20^a, Cremona (21) e 22^a, Como (23) e 24^a, Bergamo (25) e 26^a, Pavia (27) e 28^a, Pisa (29) e 30^a, Siena (31) e 32^a, Livorno (33) e 34^a, Fiorenza



REGG. "SAVOIA" 1811
(oggi 1° e 2° Fant. Brigata Re).



1-2 REGG. FANTERIA
BRIGATA "CASALE" 1822.



2° REGG. BRIG. "PINEROLO"
1834
(oggi 14° Regg. Fanteria
Brigata Pinerolo).



16° REGG. FANTERIA
BRIGATA "SAVOIA" 1848.



FANTERIA DI LINEA
1849-50.



17° REGG. FANTERIA
BRIGATA "ACQUI" 1859.

3. Bersaglieri. — Con R. Decreto del 18 giugno 1836 veniva istituito in Piemonte un corpo di truppe leggere denominato dei Bersaglieri affidandone l'organizzazione al maggiore Alessandro Ferrero Della Marmora. Il corpo si formò in origine di uno Stato maggiore e



COMPAGNIA BERSAGLIERI 1836
(oggi Reggimenti Bersaglieri).

due compagnie. Il 1° gennaio 1840 gli si aggiunse una 3ª compagnia e il 1° febbraio 1843 colla formazione di una 4ª compagnia si costituì un battaglione bersaglieri. Su tre battaglioni fu poi costituito il corpo nel 24 marzo 1848, ma la difficoltà di reclutare tali truppe leggere fece fissare il suo organico a due battaglioni soltanto (28 aprile 1848). Col 26 dicembre 1848 fu stabilito che il corpo dei bersaglieri fosse composto di cinque battaglioni, infatti fu costituito il 5° battaglione col volontari parmensi e modenesi e coi bersaglieri mantovani. Il 3° e 4° battaglione vennero formati il 1° gennaio 1849 mediante uomini scelti nei reggimenti di linea. L'istruzione ministeriale 19 marzo successivo vi aggiunse i due battaglioni bersaglieri della legione lombarda. cessata la guerra, l'organizzazione del corpo dei bersaglieri subì nel corso del 1849 molte oscillazioni. Il Decreto del 12 ottobre lo ridusse a tre battaglioni, quello del 10 novembre lo restituì su cinque, e quello del 14 dicembre lo portò ad otto. Il 22 febbraio 1850 fu ancora accresciuto di un battaglione e finalmente con la formazione 19 marzo 1852 venne organizzato in modo definitivo su dieci battaglioni a quattro compagnie, oltre ad uno Stato maggiore ed un deposito. Per Decreto 9 giugno 1856 venne creato un ispettore del corpo dei bersaglieri colle attribuzioni del comando di brigata. Dopo il 1859, ampliandosi l'esercito Sardo il corpo dei bersaglieri venne portato a 16 battaglioni attivi, ed il 15 aprile 1860 per l'incorporazione dell'esercito dell'Italia centrale, fu accresciuto fino a 27 battaglioni, oltre ad uno Stato mag-

giore principale, ed a 14 compagnie di deposito. Pel riordinamento dell'esercito, decretatosi il 24 gennaio 1861, con cui la forza armata di terra veniva riunita in sei corpi d'armata, il corpo dei bersaglieri prese semplicemente la denominazione di *Bersaglieri*, e questi vennero formati su 36 battaglioni attivi e 6 battaglioni deposito, costituendosi così 6 unità amministrative di 6 battaglioni attivi ed un battaglione deposito per ciascuna, addette rispettivamente ai 6 corpi d'armata. Il battaglione diventò allora unità tattica, le compagnie presero perciò numero dall'1 al 4 nel rispettivo battaglione, ed i battaglioni ebbero numero progressivo dall'1 al 36 per ordine d'anzianità di creazione. Scelti i corpi d'armata, dette unità amministrative per R. Decreto 31 dicembre 1861, presero il nome di *Reggimenti Bersaglieri* con numero progressivo dall'1 al 6.

Nell'anno 1864 i reggimenti bersaglieri vennero ridotti a 5. In occasione della guerra del 1866 vennero creati 10 nuovi battaglioni bersaglieri, portandone così il numero a 50; ma gli ultimi 5 furono poi scelti col Decreto 18 settembre stesso anno, e gli altri 5 della nuova creazione furono ripartiti fra i reggimenti esistenti, il cui organico fu perciò il 30 dicembre successivo portato a 9 battaglioni.

Il R. Decreto 13 novembre 1870 che riorganizzò i bersaglieri, ordinò la loro formazione su 10 reggimenti con numero progressivo dall'1 al 10, composto ciascuno di uno Stato maggiore, 4 battaglioni attivi su 4 compagnie ed una compagnia deposito. I battaglioni perdettero il loro numero progressivo e furono numerati dall'1 al 4 nei singoli reggimenti. La legge 29 giugno 1882 ordinò la formazione dei bersaglieri in 12 reggimenti, composto di 1 Stato maggiore, 3 battaglioni di 4 compagnie ed 1 deposito.

Con R. Decreto 18 giugno 1886 venne ridata a ciascun battaglione bersaglieri la numerazione che aveva anteriormente al R. Decreto 13 novembre 1870. L'ispettorato dei bersaglieri costituito nel 1887 fu soppresso con R. Decreto 23 dicembre 1894. I bersaglieri si illustrarono in tutte le campagne dell'indipendenza italiana dal 1808 al 1870 e nella spedizione d'Oriente del 1855-56 (Crimea).

Vari dei battaglioni bersaglieri furono insigniti della menzione onorevole al valor militare, ora cambiata in medaglia di bronzo al valor militare.

4. Alpini. — Con R. Decreto 13 ottobre 1872 venivano create 15 *Compagnie di Alpini* a guardia delle valli della frontiera occidentale e settentrionale del Regno.

Il loro contingente si reclutò nella regione montana e furono considerate come parte effettiva per rispettivi distretti militari.

Con R. Decreto 9 marzo 1873 le compagnie alpine vennero ascritte a 4 reparti comandati ciascuno da un maggiore.

Per effetto della legge sull'ordinamento dell'esercito 30 settembre 1873 il numero di esse compagnie fu accresciuto sino a 24, e quello dei reparti a 7 distribuiti su tutta la frontiera continentale.

Con R. Decreto 30 agosto 1878, la forma-

zione delle truppe alpine fu stabilita in 36 compagnie ordinate permanentemente sul piede di guerra e ripartite in 10 battaglioni. Questi tutti dalla dipendenza diretta dei comandanti di distretto, possono considerarsi come corpo autonomi, ordinamento complessivo a far parte dei distretti distribuiti per quanto si riferisce all'amministrazione ed alla disciplina.

Nella legge 29 giugno 1882 portata ad esecuzione dal R. Decreto del 12 settembre stesso, gli alpini vennero formati in 4 reggimenti composti di 20 battaglioni e di 7100 uomini.

Ciascun reggimento alpino è composto

di uno Stato maggiore, di 3 o 4 battaglioni, ognuno dei quali di 3 o 4 compagnie e di un deposito.

Con legge 14 luglio 1887 fu creato un ispettorato degli alpini diretto da un maggior generale o tenente generale e 4 reggimenti da 6 fanterie portati a 7 battaglioni, cioè 22 battaglioni e in totale 15 compagnie.

Nella stessa legge fu istituito l'ispettorato degli alpini.

I 4 reggimenti attualmente si compongono di uno Stato maggiore, di 3 o 4 battaglioni, quindi del quadri come per l'altro, e forse alcuni di 5 compagnie e di un deposito.

IV. — Arma di Cavalleria.

Allorché si costituì nel 1801 l'attuale esercito italiano, l'Arma di Cavalleria consisteva di 11 reggimenti, 9 dei quali erano di Cavalleria di linea e 2 di cavalleria leggera provenienti dall'antica armata repubblicana. I reggimenti di cavalleria leggera ed i corpi di guida formavano 6 gruppi armati di cui 4 erano di cavalleria leggera, 2 di cavalleria pesante. Il 1.º gennaio 1861, per effetto del decreto del 16 giugno 1860, tutte le compagnie di cavalleria

furono riunite in un numero progressivo e sopprimendo la distinzione già esistente di cavalleria di ora, lancieri, cavallleggieri, guide ed ussari. In questi 26 reggimenti i primi 10 sono armati di lancia. In seguito alla legge sull'ordinamento dell'esercito in data 30 settembre 1873 i 26 reggimenti di cavalleria vennero ripartiti in 2 o 3 mandi di brigata di cavalleria.

La legge 29 giugno 1882 costituì l'Arma di cavalleria in 2 o 3 mandi di divisione 3 o 4 mandi di brigata, 22 reggimenti, ciascuno composto di uno stato maggiore, 6 squadroni e un deposito, 3 depositi di allevamento di cavalli.

La legge 8 luglio 1882 portò delle modificazioni alla precedente costituzione l'Arma di cavalleria. L'ispettorato generale dell'Arma di cavalleria, i comandanti di brigata di cavalleria, 22 reggimenti di cavalleria, composti ciascuno di uno Stato maggiore, sei squadroni ed un deposito, 6 depositi di allevamento di cavalli.

La legge 14 luglio 1887 determinò che l'Arma di cavalleria fosse composta di un ispettorato, 2 o 3 mandi di brigata, 26 reggimenti di cavalleria e 6 depositi di allevamento. Nel 1888 i depositi di allevamento furono ridotti a 4.

Per effetto del R. Decreto del dicembre 1897 fu ristabilita nei reggimenti la distinzione tra ussani, lancieri e degli ultimi 14 di cavallleggieri.

Ogni reggimento si compone di uno Stato maggiore, 4 squadroni e un deposito. Uno o più reggimenti costituiscono una brigata. I reggimenti si denominano:

1. Nizza Cavalleria
2. Piemonte Reale Cavalleria,
3. Savoia Cavalleria
4. Genova Cavalleria
5. Lancieri di Novara
6. Lancieri di Aosta
7. Lancieri di Milano
8. Lancieri di Modigliana
9. Lancieri di Firenze
10. Lancieri Vittorio Emanuele
11. Cavallleggieri di Foggia
12. Cavallleggieri di Salerno
13. Cavallleggieri di Monferrato
14. Cavallleggieri di Arezzo
15. Cavallleggieri di Lodi
16. Cavallleggieri di Lucca
17. Cavallleggieri di Caserta



Reale Cavalleria (1887) 1.º Reggimento
Ussari Reali Nizza (1887)

di cavalleria di linea e di cavallleggieri, e 2 di cavallleggieri. Per R. Decreto del gennaio 1861 furono creati 2 nuovi reggimenti di cavalleria leggera per incorporare gli elementi delle precedenti unità. Nel 1861 il R. Decreto del dicembre 1860 venne attuato e 6 mandati di brigata di cavalleria con attribuzioni simili a quelle dei comandanti di brigata di fanteria. L'ordinamento 10 settembre 1871 creava un nuovo reggimento di cavalleria costituito quest'arma di 20 reggimenti (10 di



REGG. ° PIEMONTE REALE
CAVALLERIA - 1789
(oggi Regg. Nizza Cavalleria, 2°).



REGG. ° CAVALLEGGERI
DI SAVOIA - 1822
(oggi Regg. Strada Cavall., 3°).



REGG. ° VITTORIO EMANUELE
CAVALLERIA - 1859
(oggi Lancieri
Vittorio Emanuele II, 10°).



REGG. ° GUIDI - 1863
(oggi
Regg. Cavalleggeri Guide, 19°).



CORPO REALE D'ARTIGLIERIA
Battaglione a Cavallo 1856
(oggi Regg. Artiglieria a cav.).



BATTAGLIONE DEL GENIO
1848
(oggi Reggimenti del Genio).

10^o Cavalligotti di Piacenza,
11^o Cavalligotti di Gode,
12^o Cavalligotti di Roma,
13^o Cavalligotti di Padova,
14^o Cavalligotti di Catania,
15^o Cavalligotti Umberto I.
16^o Cavalligotti di Venezia

All'ingombrarsi di cavalleria furono restituiti nel 1897 gli stabili che erano rimasti nell'Armeria di Torino.

I reggimenti seguenti hanno il loro stan-

dardo (vigilia di medaglia al valor militare): il 1^o (Nizza) tre di bronzo, il 2^o (Piemonte Reale) due d'argento ed una di bronzo; il 3^o (Moncalva) di due medaglie d'oro, il 4^o (Novara) di tre di bronzo, il 5^o (Aosta) di una d'oro e di una d'argento, il 7^o (Milano) una di bronzo, il 8^o (Firenze) una di bronzo, il 12^o (Mantova) una di bronzo, il 14^o (Alessandria) una d'argento e una di bronzo.

I primi 6 reggimenti hanno l'elmo, tutti gli altri il berretto; ogni reggimento ha nella sua divisa colori e mostragure diverse.

V. — Arma d'Artiglieria.

Costituita nel 1800 l'Armeria Reale, l'Arma d'artiglieria venne con R. Decreto 17 giugno stesso anno ordinata in un *Comitato d'Artiglieria*, una *Stato maggiore* per servizi territoriali e di stabilimento ed 8 *Reggimenti* (1 di opera, 3 di piazza e 4 di campagna) con un numero progressivo dall'1 all'8. Il 24 gennaio 1804 vennero stabi- e tutti i reggimenti operai le compagnie pedonari e a cavallo, un 7^o reggimento d'artiglieria ipotetica. La morte 1808 si aggiunse un nuovo reggimento, il 10^o, ma per il R. Decreto 14 dicembre 1808 il 1^o reggimento operai venne accolta l'ordinanza 4 compagnie di piazza ed 14 veterani, ed il 1^o granata divenne il 2^o reggimento pedonari, ne perse il posto assumendo il n. 1. Il 10^o reggimento assunse quindi il n. 2. Diretta l'Arma d'artiglieria risulò composta di 1 *Comitato*, 1 *Stato maggiore* e 2 *Reggimenti* (uno dei quali di pedonari) 3 di piazza e 5 di campagna, oltre a 6 compagnie di operai ed un 1^o di marciatori, 2 di artiglieria, 1 di armamenti ed 1 compagnia *Esclusiva*.

Per l'ardore R. Decreto 12 novembre 1810 vennero costituiti al presententi 9 reggimenti d'artiglieria altri 11.

Dalla riforma fu modificato il 12 ottobre dell'anno successivo decretando che le truppe mancanti di una compagnia di piazza in battaglia da battaglia in quasi delle ultime reggimenti, i quali vennero percosi ad avere 4 compagnie da piazza e 2 battaglie da battaglia per ciascuna.

Ma non che la legge sull'ordinamento del Governato emanata il 30 settembre 1813 l'Arma d'artiglieria ed 1 *Stato maggiore*, 10 *Reggimenti* d'artiglieria da campagna, 6 *Reggimenti* d'artiglieria da fortezza ed un numero indeterminato di *Compagnie da costa*, di *Operai* e di *Veterani* d'Artiglieria. Il servizio dei posti venne assegnato all'Arma del giorno. Per il servizio territoriale d'artiglieria la legge sulla circoscrizione militare territoriale del Regno 10 settembre 1813 stabiliva 6 *Comandi Territoriali* d'artiglieria e 11 *Divisioni Territoriali*.

La legge del 29 gennaio 1803 stabiliva l'ordinamento dell'artiglieria come segue: 1 stato maggiore, 12 reggimenti da campagna, 3 reggimenti da fortezza, 1 brigata a cavallo che fanno parte di reggimenti da campagna, 1 brigata da montagna, che fanno parte di reggimenti da fortezza, 3 compagnie operai d'artiglieria e 1 di veterani d'artiglieria. La legge sulla circoscrizione militare territoriale del 3 luglio 1803 stabiliva, per servizio ter-

ritoriale d'artiglieria 4 *Comandi territoriali* d'artiglieria e 16 *Direzioni territoriali* d'artiglieria.

Con legge 18 luglio 1807 l'Arma di artiglieria venne composta di un *Ispettorato generale*, di un *Ispettorato delle armi e fabbriche* d'armi, di un *Ispettorato delle commissioni* d'esperienza comandante la Scuola centrale di tiro per l'artiglieria, di due *Ispettorati* d'artiglieria da campagna e a cavallo, di un *Ispettorato* dell'artiglieria da fortezza, delle *Direzioni* e degli *Stabilimenti* d'artiglieria, di quattro *Comandi* d'artiglieria da campagna, di due *Comandi* d'artiglieria da fortezza delle *Direzioni territoriali* e degli *Stabilimenti* d'artiglieria, di *Direzioni territoriali* d'artiglieria, di *Direzioni* di stabilimenti d'artiglieria, di 12 *Reggimenti* d'artiglieria da campagna divisionali, e di 12 *Reggimenti* d'artiglieria da campagna di corpo d'armata, un *Reggimento* artiglieria a cavallo, uno da montagna, 3 *Reggimenti* da fortezza, 3 *Compagnie* di operai d'artiglieria e una *Compagnia veterani* d'artiglieria.

Con R. Decreto 6 novembre 1808 l'Arma d'artiglieria venne costituita da un *Ispettorato* d'artiglieria da campagna, un *Ispettorato* d'artiglieria da fortezza, un *Ispettorato* delle costruzioni d'artiglieria, un *Ispettorato* delle armi e materiali del corpo, una *Direzione* superiore delle esperienze d'artiglieria, quattro *Comandi* di artiglieria da campagna, due *Comandi* di artiglieria da fortezza, dodici *Comandi locali* d'artiglieria, 24 *Reggimenti* d'artiglieria da campagna, un *Reggimento* d'artiglieria a cavallo, uno da montagna, 22 *Brigate* di artiglieria da costa e da fortezza, 5 *Compagnie operai* d'artiglieria.

Con R. Decreto 22 luglio 1807 l'Arma d'artiglieria fu così ripartita: 4 *Ispettorati* di artiglieria, una *Direzione* superiore delle esperienze, 4 *Comandi* di artiglieria, 16 *Direzioni* di artiglieria, 28 *Reggimenti* d'artiglieria da campagna, uno a cavallo, uno da montagna, 22 *Brigate* da costa e da fortezza (14 *Compagnie* e due *Uffici* d'amministrazione, 3 *Compagnie operai*).

Con R. Decreto 30 dicembre 1807 fu istituita una *Scuola* centrale d'artiglieria in Nettuno, per l'insegnamento pratico del tiro agli *Ufficiali* dell'Arma.

La bandiera del Corpo Reale d'artiglieria, depositata fino dal 1800 nell'Armeria Reale di Torino, fu restituita all'artiglieria con R. Decreto 23 dicembre 1806 e data in consegna all'*Ispettorato generale* dell'Arma. L'Arma di

artiglieria dell'esercito italiano ereditò le gloriose tradizioni del corpo reale d'artiglieria dell'antico Esercito piemontese, il quale, istituito fin dai tempi di Amedeo VIII, crasi segnalato in tutte le campagne, nei fatti d'arme, nelle difese di piazze forti e negli assedi che illustrarono la monarchia Sabauda durante il

16°, 17° e 18° secolo. Più tardi combattè nella campagna del 1815 contro la Francia, in quelle del 1848-49, del 1855-56, del 1859, 1860-61, 1866 e 1870.

La bandiera dell'artiglieria è fregiata della medaglia d'oro e d'argento al valor militare.

VI. — Arma del Genio.

Con R. Decreto 2 maggio 1860 venivano incorporate nel Corpo Reale del genio piemontese le compagnie del genio della Toscana e dell'Emilia e formavansi così 2 Reggimenti Zappatori, composti caduno: da uno Stato maggiore, da 3 battaglioni su 4 compagnie, e da un deposito di 3 compagnie. Il 17 giugno stesso anno fu soppresso il *Consiglio del genio militare*, creato presso l'antico Esercito sardo fin dal 1823, e vi fu sostituito un *Comitato del genio militare*. Il 18 dicembre 1864 fu sancito un nuovo ordinamento dell'arma che determinava constare la medesima di un *Comitato*, di uno *Stato maggiore*, comprendente 1 comandi e le direzioni territoriali del genio, e di 2 *Reggimenti Zappatori*. L'organico di questi e la composizione dello Stato maggiore furono ancora a più riprese modificati, e specialmente per la campagna di guerra del 1866 e per successive riduzioni, fino a che il R. Decreto 25 agosto 1867 selose 1 due reggimenti zappatori e li riunì in uno solo col nome di *Corpo Zappatori del Genio* composto di uno Stato maggiore e 28 compagnie.

Il R. Decreto 13 novembre 1870 fissò la costituzione del corpo zappatori del genio in uno Stato maggiore, 30 compagnie zappatori, una compagnia del treno, ed una compagnia deposito.

La legge 30 settembre 1873, stabiliva che l'Arma del genio constasse: dello *Stato maggiore del genio* e di 2 *Reggimenti del genio* in questi ultimi si fusero altresì le compagnie *Pontieri* che riunite dapprima in reggimento costituivano il 1° reggimento di artiglieria.

In conseguenza ciascun reggimento del genio risultò formato da una *Brigata Pontieri* di 4 compagnie, da 14 compagnie zappatori raggruppate in 5 *Brigate Zappatori*, da una *Brigata Ferroviaria* di 2 compagnie, da una *Brigata Treno* di 3 compagnie e da un deposito.

La legge 21 giugno 1882 ordinò la costituzione dell'Arma del genio in uno Stato maggiore del genio e in 4 reggimenti, uno

dei quali di Pontieri. Due dei reggimenti composti ciascuno di: 1 Stato maggiore, 4 brigade zappatori, 14 compagnie zappatori, 2 compagnie treno e 1 deposito.

Il reggimento pontieri composto di uno Stato maggiore, 2 brigade pontieri, 8 compagnie pontieri, una brigata lagunare e 2 compagnie, una brigata treno di 4 compagnie e un deposito.

L'altro reggimento del genio composto di uno Stato maggiore, una brigata ferrovieri di 4 compagnie, 2 brigade telegrafisti di 6 compagnie, una brigata zappatori di 4 compagnie, 2 compagnia treno e un deposito.

Con legge 14 luglio 1887, l'Arma del genio fu composta di un ispettore generale: di un ispettore delle truppe del genio; di un ispettore delle direzioni territoriali del genio, delle fortezze e dei fabbricati; degli uffici dei detti ispettori; di comandi territoriali del genio; di direzioni territoriali del genio; di una direzione delle officine di costruzione del materiale del genio; 4 reggimenti genio.

Infine tale ordinamento fu modificato con R. Decreto 6 novembre 1894 e l'Arma del genio rimase costituita da due ispettorati: 6 comandi territoriali; 13 direzioni territoriali; 5 reggimenti del genio; una brigata ferrovieri.

La bandiera decorata con medaglia di bronzo al valor militare, che era conservata nella R. Armeria di Torino, fu il 23 dicembre 1900 restituita alle truppe del genio e data in consegna all'ispettore generale dell'arma.

L'Arma del genio ereditò le gloriose tradizioni del Corpo Reale dell'Arma del genio dell'antico esercito piemontese la cui origine risale al 1732; non che quelle delle compagnie pontieri le quali erano state create nel 1816 come parte del Corpo Reale d'artiglieria dell'esercito stesso.

Tanto le compagnie del genio piemontese, quanto le compagnie pontieri presero parte a tutte le campagne dell'indipendenza italiana dal 1848 al 1870, non che alla spedizione di Crimea.

VII. — Corpo Invalidi e Veterani.

L'attuale *Corpo Invalidi e Veterani* ripete la sua origine dalla riunione avvenuta nell'anno 1872 delle preesistenti due *Casse Reali d'Invalidi e Veterani* di Asti e di Napoli. La fondazione della prima risale al 1685, creata per l'antico esercito piemontese. Alla formazione del Regno d'Italia vennero in essa raccolti successivamente i militari soldati invalidi e veterani di tutte le province dell'Italia superiore e centrale, e col R. Decreto 28 febbraio 1861 ne venne fissato il quadro

a 6 compagnie di veterani e 5 compagnie invalidi. Più tardi vennero altresì incorporati nella Real Casa d'Asti i veterani ed invalidi della Sicilia, aumentandone il quadro di due compagnie. Quanto ai veterani ed invalidi delle province napoletane, con R. Decreto 13 ottobre 1861 istituitasi pure una *Cassa Reale Invalidi e Compagnie Veterani* in Napoli incorporandovi i preesistenti *Reggimento, Deposito di Veterani ed Invalidi e Compagnie di riserva*.

Questo nuovo corpo contò prima 30 compagnie tra effettive e provvisorie, ma venne poi successivamente ridotto, ed il R. Decreto 17 febbraio 1879 lo ridusse a due.

La Casa Reale d'Asti andò ancora soggetta a non poche modificazioni fino a che con il Decreto 17 novembre 1878 tanto questa quanto quella di Napoli vennero soppresse e fu istituito in loro vece in Napoli un corpo le-

terno ed *facoltativo* che la legge 30 settembre 1878 determinò essere formato di uno Stato maggiore e di un numero di compagnie variabile secondo il numero dei veterani e degli invalidi.

Con il Decreto 6 novembre 1881 il corpo venne ridotto a uno Stato maggiore e a due compagnie e conservato tale dal R. Decreto 21 luglio 1887.

VIII. — Corpo Sanitario militare.

Il Corpo Sanitario dell'esercito italiano fu creato da tutte le provincie d'Italia il primo anno che precedeva l'istituzione provvisoria dei vari degli antichi Stati della penisola. Il R. Decreto 13 novembre 1870 metteva sotto la dipendenza diretta degli ufficiali sanitari gli ospedali militari, togliendoli alla diretta cura ed amministrazione di personale militare, e stabiliva la formazione delle compagnie di sanità. La legge di riordinamento dell'esercito del 2 settembre 1875 conferiva agli ufficiali del Corpo Sanitario militare gradi effettivi e stabiliva che detto corpo si componesse degli ufficiali medici e delle compagnie di sanità

facendo il numero di queste parti a quello degli ospedali di districco, e la forza di ciascuna adeguata al bisogno particolare degli ospedali stessi, creava in pari tempo il Comitato di sanità militare. Allo scopo di fornire ufficiali al Corpo Sanitario militare venne con legge 29 giugno 1887 e successivamente il Decreto 16 novembre 1891 istituita in Firenze una Scuola d'applicazione di Sanità militare.

Il corpo Sanitario militare è oggi costituito da un reggimento di sanità militare, 12 distretti territoriali di sanità, ospedali militari da fissarsi per il Decreto, 12 compagnie di sanità, una Scuola d'applicazione.

IX. — Corpo Veterinario militare.

In seguito alla costituzione del R. Esercito italiano il personale di veterinarj militari venne con Decreto 27 giugno 1861 costituito in un *Corpo Veterinario militare* che ebbe per varie modificazioni.

La legge 30 settembre 1873 diede a quest-

personale gradi militari effettivi. Essandone i gradi da sottotenente veterinarjo a tenente colonnello veterinarjo.

Attualmente il corpo è composto di un colonnello, 2 tenenti colonnelli, 10 maggiori, 36 capitani, 119 tenenti e sottotenenti.

X. — Corpo di Commissariato.

Soppressi i commissariati di guerra esistenti nel Regno di Sardegna, venne per il Decreto 20 dicembre 1867 istituito il *Corpo di Commissariato militare* successivamente ridotto ed ampliato. La R. Decreto 19 luglio 1885, 20 aprile e 20 giugno 1887, e la legge 30 settembre 1875 stabilirono il corpo di Commissariato militare e creò il corpo di Commissariato militare.

La stessa legge ne determinò le attribuzioni, destinandolo a occuparsi per

delegazione dell'amministrazione centrale della guerra e sotto l'autorità dei comandi di corpo di armata e di divisione, ai servizi di sussistenza, fregati, casermaggio, ecc. ecc. nella stessa legge si diede il grado effettivo al personale del corpo.

Attualmente il corpo di Commissariato militare è costituito da 12 distretti territoriali di commissariato e da 12 compagnie di sussistenza, dai pontoni militari e dai magazzini di casermaggio.

XI. — Corpo Contabile militare.

Il distingimento del servizio contabile nei corpi del Regno Esistono negli istituti, negli ospedali e magazzini centrali militari era fino al 1871 affidato ad ufficiali appartenenti a vari altri del R. Esercito attivo occasionalmente destinati. Con il Decreto 30 ottobre detto anno venne istituito il *Personale degli uffizj contabili* aventi tutti i diritti e gli obblighi degli

ufficiali di pari grado ed anzianità degli altri corpi dell'esercito, ma separati ne condotta di servizio e di carriera. La legge 30 settembre 1873 gli diede il nome di *Corpo Contabile militare* attribuendogli gli uffici del servizio contabile delle sussistenze militari, fissandone i gradi da sottotenente contabile a tenente colonnello contabile.

USANZE E COSTUMI TRADIZIONALI DEL POPOLO ITALIANO



1. Festa di Sant'Efisio in Cagliari. — LA CAVALCATA DEI MILIZIANI.
(Da fotogr. A. Nissim).

I. — Sardegna.

Non c'è persona che, venuta in Sardegna per necessità della professione o per vaghezza di conoscere e di sapere, nel ripartirsenne e nel rimetter piede nel continente non risponda invariabilmente a quelli che le chiedono conto dell'isola misteriosa: "oh... è una vita tutta diversa: natura, costumi, usanze, razza, tutto li ha qualcosa di singolare, di originale che è difficile immaginare e che bisogna cercar di vedere perchè certo che i vari spettacoli che il cielo, i luoghi, gli uomini ci offrono in quella terra che il sole avvolge di bagliori d'oro non si dimenticano più, e compensano col fascino del rasoio, le amarezze e le noie del viaggio, le difficoltà delle comunicazioni e tutti gli altri difetti che sarebbe sciocchezza negare e non ubbidire". Propriamente e così è so che l'affetto per la Sardegna ma non mi fa velo, agito, lo so, aifermo che maggiori sono i difetti e i mali, ch'essa è di molto migliore della gran tana, che merita d'esser visitata, amaramente studiata, sovenuta de simpatie e di aiuti nel suo risorgere, e che il suo nome non deve suscitare antipatie, diffidenze, timori perchè delle molte e molte cose che sono, esser e diranno due terzi buoni appartengono al regno delle leggende in cui la fantasia non troppo italica fecondita si è scapricciata. Non dico che cinquanta, trent'anni fa qualche leggenda non potesse per lo meno esser giustificata e che oggi tutta l'isola sia giunta a già lo di civiltà e di benessere economico delle più apprezzate res-

gioni italiane; foscio, misero, triste fu il passato, ancora incerto, doloroso il presente; ma è l'incertezza e lo spasimo dei momenti di



2. Festa di Sant'Efisio in Cagliari.
UN MILIZIANO.
(Da fotogr. E. Mauri).

transizione quando il vecchio si sgretola, cede, sta per sparire e il nuovo s'avanza nella conquista con quotidiani graduali progressi. Alla

molto equivoco... ce n'era abbastanza per rimunzire alla presa della città che possiede quel tesoro d'arte! A buon conto la festa si celebra sempre con grande esultanza e per essa accorrono a Cagliari persone da tutta l'isola. Incomincia il primo di maggio e consiste in un viaggio che si fa fare al santo fino a Pula, un paesello distante una trentina di chilometri da Cagliari, dove si dice che questi fosse decapitato, e donde ritorna dopo quattro giorni d'assenza, il grande guerriero parte dalla sua chiesa a mezzogiorno, preceduto e accompagnato da uno stuolo di cavalieri antichi e moderni, di preti, d'autorità e di popolo. Primi sono i cavalieri antichi, i miliziani (fig. 1), indossanti appunto l'uniforme della milizia antica, una confusione di rosso, di nero e d'oro che ha strani effetti nell'ora luminosa del meriggio (fig. 2). Sono per lo più artigiani che non si peritano d'in-

ziosa, ma di carattere prettamente isolano, che anche nella giocondità ha qualcosa d'indefinito, di malinconico che piace. Ecco il cocchio del santo (fig. 3); un tempietto dorato, a cristalli, un emporio di bandierine, tirato da un globo di buoi maestosi, ben pasciuti, scelti a bella posta tra' più... avvenenti della razza, con le corna cariche di mazzi di fiori e di frutta: dentro il cocchio e il santo con la croce mauriziana e con un elmo plumato che ondeggia a ogni scossa del carro ma che non fa certo pensare all'omerico Ettore serolla-barbuto: dietro il clero, i rappresentanti del municipio e il popolo, particolarmente i devoti che hanno fatto il voto di accompagnare il santo nelle sue peregrinazioni, a piedi scalzi, spesso col cero in mano. Nelle vie, nelle vaste piazze adorne di pennoni e di bandiere — predomina la sarda con le quattro teste di mori benedate — una folla



1. Festa di Sant'Efisio in Cagliari.

LA CAVALCATA DELLA GUARDIANA.
(Da fotogr. A. Nizzini).

terre e cavalli, molti o bizzarri, se pur non li servono per aver l'occasione di caracollare con certa abilità, perché col braccio destro teso lungo un'asta sulla coscia il fuocle a bacchetta — un'infantile arma da fuoco ad una canna per la chiamano "sa canna (ta)" — che tarbale i loro di compassione tutti i Wetterly e i Madem dell'età nostra. Viene quindi la "generalanza" (fig. 4), un'altra specie di cavalleria in abito nero, a coda di rondine, e tutta in agglutina anch'essa fra quelli che si sperano aver mai altra occasione nella vita di camuffarsi e d'impomatarsi a qualche cosa; essi sono la scorta d'onore del "supplé" e dell'"alter no", nel tempo stesso il rappresentante del sindaco e che viene tutti i giorni della fascia tricolore, poi i preti che debbono celebrare gli uffici sacri durante il viaggio, e i "sais launeddas", le celebrate rustiche avvezzate dalle quali i sonatori san fruttuosi una nicchia a un molto gra-

immensa, pittorresca di cittadini e di gente del contado e delle regioni lontane, coi loro splendidi costumi di testa, ingioiellati dei vecchi monili di famiglia; e il sole illumina la scena e nel tepido aere di Maggio è un profumo di fiori, un fremito di letizia, di vita.

La processione procede lentamente, tra il suono dei concerti e gli scampanii festosi fino alle porte della città, si può dire, alla prima vietatissima tappa; allora il santo trasporta l'elmo plumato, la spada e la decorazione mauriziana ad un cocchio di dozzina, senza dorature né allumacature; la cavalcata rifa i suoi passi dandosi l'appuntamento per quattro giorni dopo per riasompagnare il santo in città, e questo coi carabinieri, i moderni suoi compagni, i preti, i penitenti e le autorità municipali in legno continua la sua strada chiamando le genti delle terre su cui passa a ritirarlo. Talvolta a dargli delle note cui neanche i santi sfuggono: chè le rivalità mu-

diera del Comune e con i suoi mazzieri in livrea rossa. È questa la principale nota originale della festa, non la sola, chè ogni particolare di essa, ora divenuto simbolico, merita attenzione. Fondata per testimoniare la scomparsa d'una delle terribili pesti che an-

gremio si raduna attorno al suo candelabro in legno dorato e inargentato con fregi barocchi, di forme colossali, che sostengono quattro facchini: esso è adorno di bandierole, spesso ricchissime di raso, broccato e seta, che mandano un fruscio irritante, e di



7. - L'ANTICO CASTELLO (ora demolito) e LA PROCESSIONE DEI CANDELIERI A SASSARI.

tiamente desolarono l'isola, fu sin dal principio celebrata non dalle corporazioni religiose, ma da quelle operarie — chiamate "gremii" — ciascuna delle quali usava portare alla Vergine per la festa dell'Assunzione un cero da 100 libbre. Purtroppo ai cери più tardi assai si dovettero sostituire i candelieri di legno, per economia, ed ora si celebra ap-

lungli nastri di vari colori che tengono per i capi tutti i membri delle corporazioni, per indicare che tutti sostengono il candelabro (fig. 6). Curiosissimi sono i costumi che vestono, o meglio vestivano, poichè la maggior parte dei gremii intende ora il ridicolo di questo mascherarsi alla spagnuola, e ne lascia il privilegio ai maggorenti e al porta-



8. *Feste s'impestes arde.* ANDATA ALLA FESTA.
(Da fotogr. E. Manno.)

punto in questi tempi. La sera del 14 agosto tutti i gremii si radunano in un dato posto, col loro bravo candelero. Il loro numero varia, per lo più son sotto quelli degli ortolani, dei carradri (o carratieri), dei facchini, dei sarti, dei muratori e degli agricoltori, ecc. Ogni

bandiera — un cappellone a larghe tese, una larga cappa nera, il farsetto dell'epoca spagnuola, e una lunga spada dall'elsa d'argento; il La Marmora — ai suoi tempi tutti vestivano il costume — ne rimase ammirato. Ciascun gremio tiene a distinguersi dagli altri: quello

dei marciatori sfugga i nastri più lunghi e belli
quello dei nastri non se non sia in compagnia
all'ora il rimbombare di una faccenda che
suonda una luce fissa e tremola al post.

documentata nel suo letto di fiori ma prima
si schiarano nel piazzale e rendono omaggio
al condottiere degli agrimensori appunto che
fanno procedere che l'agricoltura è l'arte



Una fiera di bestiame. - Atto 1841.
Intorno al Museo.

della fiera di bestiame, e si vede un
cavallo che si muove in un'arena
e si vede un cavallo che si muove
in un'arena e si vede un cavallo
che si muove in un'arena e si vede
un cavallo che si muove in un'arena

che si muove in un'arena e si vede
un cavallo che si muove in un'arena
e si vede un cavallo che si muove
in un'arena e si vede un cavallo
che si muove in un'arena e si vede
un cavallo che si muove in un'arena



Una fiera di bestiame. - Atto 1841.

partire al posto della fiera di bestiame
e si vede un cavallo che si muove
in un'arena e si vede un cavallo
che si muove in un'arena e si vede
un cavallo che si muove in un'arena

che si muove in un'arena e si vede
un cavallo che si muove in un'arena
e si vede un cavallo che si muove
in un'arena e si vede un cavallo
che si muove in un'arena e si vede
un cavallo che si muove in un'arena

rivive tutta la pompa e, per noi moderni, il ridicolo delle usanze spagnuole: un documento del passato che può spiegare al popolo il severo giudizio che di quel popolo dà lo storico.

quale per questo forse è prediletta dal cielo! La caratteristica di queste feste è che per lo più si celebrano fuori dell'abitato, attorno a qualche chiesa di campagna, sì che coloro che



11. - Feste campestri sarde. - IL BALLO.
(Da fotogr. E. Mauri).

Chi può poi contare tutte le feste che si celebrano nell'isola in onore dei santi protettori delle diocesi, dei luoghi, delle comu-

vi accorrono sono costretti a improvvisare alla meglio delle baracche, formando uno spettacolo singolare particolarmente se numeroso è il concorso, e le solennità durano più d'un giorno. Allora di sera si vedono le



12. - Feste campestri sarde. - RITORNO DALLA FESTA.
(Da fotogr. E. Mauri).

nità, ecc. Ogni villaggio (e son 367) ne ha una o due per lo meno. Si vuol dire che in tutto l'anno è una continua esultanza, ora in uno ora in un altro angolo della Sardegna, la

colline e i boschetti popolati di fuochi e si odono da per tutto i malinconici canti sardi accompagnati dall'immane fisarmonica, che salgono al cielo insieme col profumo de-

“ La Prussiana „

SOCIETÀ PER AZIONI D'ASSICURAZIONE SULLA VITA
(PREUSSISCHE LEBENS - VERSICHERUNGS - ACTIEN - GESELLSCHAFT)

Sede della Compagnia: BERLINO, Voss Strass, 27.

Sede della Succursale per l'Italia: MILANO, via Monte Napoleone, 25.

La Compagnia fu fondata a Berlino nell'anno 1863 con un capitale sottoscritto di marchi 3,000,000 pari a lire italiane 3,750,000, di cui due decimi versato, ed opera in Italia dal 1890 in forza di Decreto del R. Tribunale di Milano del dì 9 marzo 1893.

La Compagnia possiede un fondo di garanzia, che al 31 dicembre 1901 raggiunse i 52 milioni e mezzo di lire italiane.

La Compagnia, preferendo gli investimenti ipotecari non soggetti ad oscillazioni, ha impiegato tre quarti delle sue riserve in ipoteche su proprietà fondiarie; essa possiede beni stabili a Berlino, Colonia, Halle, Bologna e Kiev; una speciale garanzia per gli assicurati italiani è costituita dall'impiego della metà di tutti i premi incassati nel Regno in titoli del Debito pubblico dello Stato, vincenti presso la Cassa di Risparmio e di Depositi, come è prescritto dall'art. 145 del Codice di Commercio Italiano.

La Compagnia, dall'epoca della sua fondazione, ha pagato ai suoi assicurati più di 46 milioni di lire per assicurazioni sciolte e rendite vitalizie maturate ed ha distribuito ai suoi assicurati negli ultimi 5 anni (dal 1897 al 1901) quattro milioni a titolo di partecipazione agli utili.

La Compagnia ha un Consiglio d'Amministrazione in Germania e un Comitato di Vigilanza in Italia e in base al § 43 del suo statuto è anche sottoposta al controllo speciale del Governo Germanico.

La Compagnia stipula assicurazioni in caso di morte, miste ed a termine fisso, assicurazioni in caso di vita ed assicurazioni di rendite vitalizie immediate e differite.

ASSICURAZIONI VITA INTERA

Mediante l'Assicurazione a Vita Intera un padre di famiglia assicura alla sua morte un capitale pagabile immediatamente ai suoi eredi e ripara così ad ogni ristrettezza, in cui potrebbe lasciare la sua famiglia, qualora morisse prematuramente.

Esempio.

Una persona all'età di 35 anni assicura con un premio annuo di L. 165 un capitale di L. 30,000.

Questo capitale si rende immediatamente disponibile dopo la morte dell'assicurato, in qualunque epoca essa occorra.

ASSICURAZIONI MISTE

Mediante l'Assicurazione Mista una persona provvede non solo per i suoi eredi, ma anche per sé, giacché costituisce un capitale pagabile a lui stesso se sopravvive ad una certa epoca precedentemente stabilita, ed agli eredi in caso di sua premortenza.

Esempio.

Una persona assicura all'età di 35 anni un capitale di L. 10,000 per il periodo di 25 anni, pagando L. 264,50 all'anno.

Dopo 25 anni egli stesso riceverà la somma assicurata; se però morisse prima, il capitale verrà immediatamente pagato ai suoi eredi.

AGENZIE IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTÀ DEL REGNO

Agenti Generali per la Toscana:

Kuster & C. - FIRENZE, Via Tornabuoni, 12.

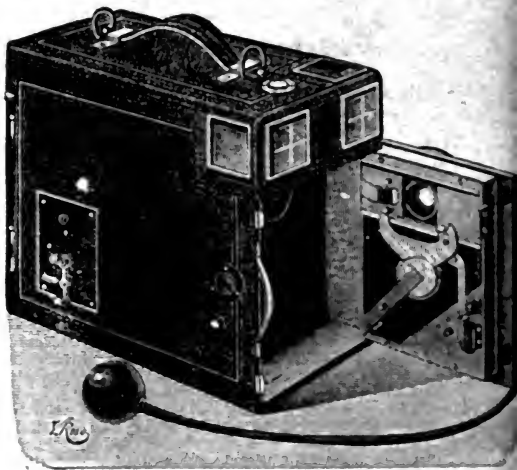
L'IDEAL BERNARD

Innumerevoli elogi pervengono da tutte le parti della Francia e dell'Europa al sig. **Jean Bernard**, Direttore della Società di vulgarizzazione dell'ottica e della fotografia.

L'**Ideal Bernard**, difatti, occupa uno dei primi posti fra i migliori apparecchi fotografici. Tutti gli acquirenti, *senza eccezione*, riconoscono i vantaggi della precisione, solidità, eleganza, che può dare soltanto la superiorità della sua costruzione.

Ai dilettanti della fotografia. — Molti che desiderano dedicarsi a questo piacevole divertimento esitano perché ritengono di non riuscire, avendo veduto assai spesso gli amici abbandonare i loro apparecchi. Ma la colpa non è di questi dilettanti pieni di buona volontà; l'insuccesso, siate certi, dipende dal difetto dell'apparecchio. Con un buon apparecchio, un dilettante di un giorno, è così abile fotografo quanto una persona che ne abbia pratica da lungo tempo.

Quantunque di un *prezzo alla portata di tutti*, l'**Ideal Bernard**, di cui ci occupiamo, realizza il *tipo perfetto* di tal genere. Nessun insuccesso. È impossibile riportare *tutte le congratulazioni* ricevute dal suo costruttore, ma il sig. Bernard — *Rue Racine, 4 — Nîmes* — spedisce, a domanda, copia delle lettere di encomio e delle prove ottenute dagli amatori presso i quali si possono attingere informazioni. (Ne riproduciamo alcuni dall'Italia).



Signor JEAN BERNARD, à Nîmes (France).

Ho ricevuto il vostro meraviglioso *Ideal* con tutti i suoi accessori in ottime condizioni. L'*Ideal-Bernard* ha incontrato tosto la simpatia di quanti lo videro. Appena il tempo me lo permetterà farò delle prove e ve ne spedirò qualcheuna affinché voi tanto gentile, possiate farmi quelle osservazioni, che mi sono necessarie. Vi ringrazio infinitamente delle gentilezze usate, ecc., ecc.

Il 10 marzo 1902.

Monsieur JEAN BERNARD,

J'ai reçu votre appareil et ses accessoires en très bon état. Les deux premiers clichés sont réussis. — Je vous remercie de toutes les recommandations.

Recevez, etc.

CANTILE D. MARCO, prete.

San Giorgio di Perlena (Italia).

Milan, le 24 mars 1902.

Canicatti (Italia) le 13 mars 1901 (traduction).

Monsieur JEAN BERNARD, à Nîmes (France).

Votre appareil est une vraie merveille et fait des portraits très jolis.

Je vous envoie la première photographie que j'ai faite, représentant mon sergent et votre dévoué Pecchini.

Veuillez expédier votre *Ideal* à mon lieutenant et à mon sergent, dont et-dessous les adresses, aux mêmes conditions qu'à moi, et le plus vite possible. En attendant, etc....

JOSEPH PECCHINI

sergent-major au 68^e régiment d'infanterie, Canicatti (Italie).

L'**Ideal Bernard** è un vero strumento di precisione che rende gli stessi servizi di un apparecchio di L. 200 o 400.

(Vedere in prima pagina del volume altri dettagli e condizioni di vendita).

versi momenti della maggior parte delle feste campestri isolane. L'andata alla festa (fig. 8): ciascun villico che posseda un carro se l'adorna come può, caricandolo di casse in cui ripone la biancheria e gli arnesi necessari per i sacrifici culinari, e sopra stuole, e anche dei mat-rasse e coperte di bucoato; s'infoccano i buoi, si rassetta e si adorna il carro di fronde verdi, gli si costruisce di dietro un che di palizzata di sedie che serviranno sul campo di battaglia, e la famiglia si avvia alla festa, armata di fisarmoniche per accompagnare i canti che servono a tener viva l'allegria e a far dimenticare le noie del lungo viaggio; avvampa il sole sulla bianca strada ma la gaia comitiva dimentica tutto con la

predica e la processione « in pompa magna ». L'« ite missa est », segna l'ora del pranzo: tutti si dan da fare; gli uomini prestan mano alle donne, ardono i braceri improvvisati: torno torno, a ridosso del suo carro si raccoglie ciascuna famiglia, e per il pio dovere di dar fondo alle vettovaglie e ai bocconi si dimentica allegramente il santo, che nel silenzio della sua chiesetta prega per i peccatori di gola. Poi nel pomeriggio si ciandola da un banco all'altro dei rivendugholi e dei trecconi d'ogni merce possibile, e si finisce sulla piazza dove si balla il « duru-duru », il classico ballo sardo dalla melodia dolce, piacevole, anche se un po' triste, cadenzata e monotona. Gli uomini e le donne si stringono



15. - COSTUMI DI ARITZO. (Da fotogr. F. Mauri.)

vicine degli occhi dell'agape solenne che deve essere il tratto del ballo che s'intreccerà nel sagrato a mezzogiorno per i giovani dei certi episodi: l'« aydellina » sarda, i carri, i calabesi, gli uomini a cavallo con le donne in groppa nuovona. « A tutte le parti verso la metà comune. Ora l'« aydellina » tra i boschi, in collina, ora sul piano s'« aydellina » il luogo d'attendamento (fig. 9 e 10) ciascuno si sceglie il suo posto e dispone tutto l'« aydellina » per le prossime raddunze, pochi prima la comitiva va a rendere gli « aydellina ». Le funzioni religiose sono qu'« aydellina » la messa cantata per lo più a suono di « aydellina », 2 « aydellina » a tre canne di diverse tonalità che danno pur giata armonia se maestrescamente suonati, la

in catena tornando dei gruppi che or s'avanzano or si ritirano a seconda del ritmo e delle parti della danza, con passetti brevi, difficilissimi a impararsi, ma sempre accordati col tempo musicale, con certe ondulazioni di anche e di tutta la persona, con certo sgambettare che sulle prime eccitano il riso, spesse per la serietà con la quale li fanno i ballerini (fig. 11). Il padre Bresciani, buon'anima sua, trova nel ballo sardo non so che figurazioni identiche di balli pagani: che l'imbrogiasse, non so, certo v'è qualcosa di simbolico e insieme di classico nei movimenti e nei diversi tempi, la cui forma precisa si è ormai perduta. Comunque la danza è assai originale, ed è raro chi vuole riscontrarla con quella delle

di pannolano. Eccone alcune alla fontana (fig. 13): quale fila, quale riempie l'anfora di terra, quale si posa un istante dal lungo cammino fatto per mettere insieme un fascio di legna per il fuoco; i desulesi sono a cavallo, col loro compagno inseparabile: sono quadrupli d'ogni momento, specie di sera; ed ecco aggruppati in campagna (fig. 14): fieri, se non belli, e robusti e vigorosi. — Altri di Arizo e di Belya paesi anch'essi della montagna. L'identità del tipo, la somiglianza delle fozze lo dimostra: caratteristici i balconi di legno che si trovano in tutte le case povere e basse, e che pare pendano come nidi, specie di verande in cui appaiono di quando in quando visini gentili e sorr-



19. - DONNE DI OLIGNA.

(Una fotogr. di G. Camedda Nieddu, di Nuoro).



18. - COSTUME DI OSILO.

(Una fotogr. di G. R. Bianco, di Sassari).

lenti, con i loro corsetti rossi gallonati in oro, guanti e bimbri e ferve il cioneggio delle donne (fig. 15 e 16): rozzi ma pittoreschi aggruppiamenti che formano il forestiero. Qui le donne di Sennori lavorano quali a cucire quali a tessere, arcanistri e paueri con foglie di palma, ecc. Tutti vestiti in tutta l'isola e utili veramente, perché fatti e strettamente con- fessi (fig. 17). Graziosa le donne di Sennori, e più gentili le loro costume di velluto e d'oro, e particolarmente il fazzoletto bianco di cui circondano la testa, e nascondono dentro i capi, e che bene si accolla col candore della camicia che sfugge quasi dal corsetto. Il Vuillier, l'appassionato visitatore dell'isola, nel vederle uscire con gli abiti di festa dalla chiesa, ne ebbe una impressione piacevole e bella di leggiadria e gli parve, se ben ricordo, che il villaggio fosse abitato dalla corte di

qualche principe delle *Mille e una notte*. Ma assai più ricco è il costume di Osilo, uno dei più eleganti della Sardegna. La sottana è di porpora, con la balza orlata di bianco a ricami variopinti di fiori: dello stesso genere è l'ampio fazzoletto che copre il capo e sta sopra un altro fazzoletto di mussola finissima:



20. - COSTUME DI IGLESIAS.

ambidue stendono sul petto, stretto da un
braccio in giallo e in verde. A Napoli così degli
conoscitori ed ebbe il primo premio fra
tutti i concorsi delle regioni italiane (fig. 11).

È un tipo originale, la fusione di due di
Cilindro, come lo dice la figura 12. La
partenza è come si vede in figura 13. La
cassa è costruita in modo che il cilindro
sia in linea d'azione con il cilindro
più piccolo del motore, partendo dalla
parte superiore della falce e della
parte inferiore della falce, come si vede in

questo un tipo originale assai comune, di
verrebbe carattere della parte motrice
della ruota (fig. 17) in cui la ruota ha caratteri
simili a quelli delle ruote frontali
cattolice. Nel motore ha una fusione
che come si vede in figura 18. La
parte superiore della ruota è in
linea d'azione con il cilindro
più piccolo del motore, partendo dalla
parte superiore della falce e della
parte inferiore della falce, come si vede in



Fig. 12. La ruota di una falce a Tauris, Potenza.
In figura 13. Falce a Tauris, Potenza.

Figura 14. Falce a Tauris, Potenza.
questo è un tipo originale, la fusione di due
cilindri, come si vede in figura 15. La
partenza è come si vede in figura 16. La
cassa è costruita in modo che il cilindro
sia in linea d'azione con il cilindro
più piccolo del motore, partendo dalla
parte superiore della falce e della
parte inferiore della falce, come si vede in

questo è un tipo originale, la fusione di due
cilindri, come si vede in figura 15. La
partenza è come si vede in figura 16. La
cassa è costruita in modo che il cilindro
sia in linea d'azione con il cilindro
più piccolo del motore, partendo dalla
parte superiore della falce e della
parte inferiore della falce, come si vede in

della vita. Oggidì anche nei villaggi le nozze si celebrano senza fasti eccessivi: un tempo invece erano un avvenimento non per la famiglia solo, ma per tutta la comunità. Poiché

Campidano di Cagliari, adattato a forma di tenda dove gli sposi si celavano agli sguardi di tutti. Dove ancora duran vive certe usanze antiche è nella parte più montuosa della Sar-



22. UN CABRETTIERE E UN ASINELLO. (Da fotogr. E. Mauri).

e l'uso in Sardegna che l'uomo provveda alla casa, l'acquisti — il più frequente, — o la prenda in affitto, e la donna alle masserizie: quand'era prossimo il dì delle nozze, dalla famiglia della fidanzata si mandava nella casa nuova tutto il corredo sui carri, un venti, trenta carri a seconda dell'importanza e della varietà degli oggetti, che tra-

degna, nella Gallura, tra i saggi e buoni pastori che meno hanno sacrificato la poesia delle tradizioni antiche alla civiltà moderna: la chiesta della sposa si fa ancora come la descrisse il Bresciani cinquant'anni fa. Dopo che le famiglie degli innamorati si sono informate minutamente della fortuna e dell'onesta dei rispettivi parentadi, e ambedue si sono



23. CARRO NUZIALE SARDO. (Da fotogr. E. Mauri).

versava in lunga teoria le vie del villaggio, perchè tutti ammirassero. Maggior fasto ancora per le nozze basta guardare questo carro nuziale (fig. 23), d'uso nei paesi del

prevontivamente accordate, il padre dello sposo va in casa della sposa, in un giorno stabilito. Tutta la casa è addobbata a festa, ma chiusa, sì che la cavalcata piechia più

I primi anni introtti favolosi... Ma fu momento di transizione: la Commedia italiana era un di più; e Goldoni e Carlo Bertinuzzi, ormai vecchio, non ebber nè la forza nè la voglia di sostenerla. Per tal modo ebbe fine la ormai condannata Commedia dell'arte.

In Italia poi, il pubblico, non ostante gli assalti feroci de' critici, le invidie volgari de' comici, si era messo finalmente dalla parte di Goldoni, il quale, non con delle antiaglie sonnolenti, ma con scene di vita vissuta, rese con semplice verità; non pigliando di fronte il genere signoreggiante, ma di fianco, gradatamente, con un passo a dietro e due in avanti, riusciva a espellere una forma d'arte, che ormai ristretta, o alla sola trivialità, o a pona alle noiosissime stereotipe amorose, critiche, filosofiche sociali di qualche artista di parti serie, non aveva più certo con l'assenza de' suoi attori ragione alcuna di vita. Ma se pur egli, il grande Maestro, a' suoi *Malcontenti*, a' suoi *Tobacci*, a' suoi *Biagiardi*, alle sue *Mirandoline*, alle sue *Zelinde*, caratteri incomparabili, moventisi di mezzo a un intrecciarsi di scene meravigliose, avesse, anche a Venezia, e in un tempo di decadenza per la Commedia dell'arte, sostituito le Sofonische e le Semiramidi altrui? Ancora: se invece di artisti da un tanto il cento, in relazione alla Commedia dell'arte, egli avesse veduto sfilarsi davanti i grandi amatori di essa: gli Andreini, i Pasquati, i Martinelli, i Cecchini, gli Scala, i Fiorilli, i Biancolli, i Costantini, i Gherardi, i Tortorici, e quella varia infinita schiera di artisti, che dai tipi fondamentali del teatro italiano trasser fuori, modificati o trasformati, arrotondati o esagerati, centinaia di tipi, de' quali allora non era più traccia, maestri di Molière, beniamini del pubblico, degli scrittori, de' monarchi e degli artisti che ne eternaron le sembianze: gli atteggiamenti, i costumi con l'opera del bulino, del pennello, della plastica, del telaio?

Lasciamo le due ultime specie di riproduzione, che comprendono le porcellane di Sassonia, di Capodimonte, di Sèvres, ricche di statuette bianche e colorate di maschere italiane di ogni specie, e le Faenze di ogni tempo e di ogni paese; e gli arazzi fastosi, innumerevoli, e fermiamoci invece un istante alla pittura e alla incisione: a questa specialmente, alla quale si dedicarono con lavoro febbrile, d'ogni paese, con febbrile emulazione i più provetti artisti del mondo. Belle opere di pittura prima dell'apparizione di Pósser, Lancret, Gillot, Watteau, abbiamo un quadro di Forbush (1572) intato da 2°-lozgo Sand, ma che non ha di possibile di rintracciare fuori, nel quale son raffigurati a un ballo della Corte di Carlo IX i vari personaggi nel costume ciascuno di un tipo della Commedia italiana.

A questo nostro cronologico (1576), tengon dietro le pitture a buon fresco che facevano il soffitto della stanza da letto di Guglielmo V e a formano la scala, conosciuta giusto appunto col nome di scala de' matti, o del buffo (Varetti-appe) nel Castello di

Trausnitz; in cui quel monarca volle figurate le scene più comiche e svariate della Commedia dell'arte, o molto probabilmente di quella rappresentata da Orlando di Lasso, da Giovan Battista Scolari e da Massimo Troiano, a perenne ricordo della grande giocondità regnata fino a mezzo il 1575 alla Corte di Landshut. Abbiamo dopo un quadro di ignoto esistente nel Museo della città di Parigi (Carnavalet), nel quale è raffigurata una scena de' *Gelosì* col *Magnifico*, e uno *Zanni, Isabella, Orazio, Ottavio, la Serva*; preziosissima tela, ricca d'interesse per costumi, e fors' anco per ritratti stessi degli artisti.

A questo de' *Gelosì* fa seguito il famoso quadro de' buffoni francesi e italiani, che è nel Museo della Commedia francese, in cui sono da un lato i principali tipi della Commedia francese con a capo Molière; e dall'altro quelli della Commedia italiana: *Scaramuccia, Tricellino, Arlecchino, Brighella, Dottore, Pulcinella*. Dopo le quali pitture, ecco finalmente apparire i quattro artisti su detti, di cui gli ultimi due, Gillot e Watteau, trasser le loro migliori ispirazioni dalle maschere della Commedia italiana: condottovi il secondo dal primo, che gli fu amico e maestro; e che poi, abbandonato il pennello per il bulino, illustrò in incomparabili scene e figure le maschere del nostro teatro, di cui, dell'Arlecchino specialmente, tramando con sentimento profondo le artistiche invenzioni.

Il Watteau, oltre alle scene di fantasia della Commedia italiana, dipinte con quella sua infinitabile eleganza, ci ha lasciato come caro ricordo, una quantità di ritratti.

Degli incisori, il primo posto va dato senza dubbio a Giacomo Callot, il quale, se ben posteriore a Giulio Goltzuss, che nel libro de' costumi di Giacomo Boissard ci lasciò un'immagine assai viva del *Pantalone* e dello *Zanni servo*, e a Pietro Bertelli che nella seconda parte de' suoi *diversarum nationum habitus*, illustrò una serie di maschere, quali il *Magnifico*, lo *Zanni*, *Pascarello*, *Francatruppe*, *Bucattino*, *Gratiano*, *la Ruffiana*, il *Ferravese*, *la Compina*: il Callot, dico, ci ha dato, prima, tre splendidi tipi di formato grande in S^o della Commedia italiana: *Pantalone*, *Zane*, *Ottorio*, poi quarantotto deliziosi buffoni in piccolissimo formato, da cui par tutto trasfuso lo spirito dell'artista, danzanti, duellanti, lazzezzanti a coppia a coppia, e intitolati *I balli di Sferocoma*, che sono un vero tesoro per l'istoria del nostro teatro popolare.

Magnifiche sono le tre serie assai rare inventate ed incise da Gherardo Giuseppe Xavery (secolo XVIII), e pubblicate in Amsterdam da Pietro Schenk. Esse comprendono quarantotto incisioni in 4^o di scene di Commedia dell'arte, da cui non so bene se ammirar più la ricchezza della fantasia, o la eleganza del disegno, o la forza del sentimento, o la finezza del bulino.

Metterò per ultimo il nome di Bonnart, infaticabile riproduttore di maschere e scene della Commedia italiana, illustratore grazioso

I DENTI BIANCHI

si conservano solo usando il **KOSMEDONT-MIGONE**

(Vedi annuncio di fronte alla Professione).

Il più grande, se non il più antico del Pantaloni fu Giulio Pasquati della Compagnia del *Gelosi*, padovano, fiorito nella seconda metà del secolo XVI, seguito, o meglio alternato da Giacomo Braga, ferrarese, prima col *Gelosi*, capocomico il Valerini (1583), poi cogli Uniti (1614).

Nella prima metà del '600 abbiam Luigi Benotti col *Fedele*, e Cialace Arrighi nella Compagnia di Mazzarino; poi Turi di Modena, eccellente — dicono i fratelli Parfalet — poi Antonio Riccoboni, pur di Modena, che fu attore di molto valore. La Commedia dell'arte, a Parigi, sino alla sua soppressione (1697), non ebbe altri Pantaloni. Molti n'ebbe il periodo di trasformazione e di decadenza, quello del secolo XVIII, con la Compagnia di Francia del Duca d'Orleans, e con quelle d'Italia, specialmente di Venezia. Anzi: dopo il Pasquati, si può dire che la maggior vitalità del Pantaloni fosse nell'agonia della commedia improvvisa: forse la loro stessa vitalità era il segno di quella agonia. Pasquati regnò quando la Commedia dell'arte era in fasce; questi altri regnarono quando fu decrepita. La maschera del Pantalone era troppo pesa per la Commedia dell'arte del miglior tempo. L'ultimo vero, grande Pantalone fu Cesare Darbes veneziano, il quale morì nel 1778, e pel quale scrisse Goldoni il *Tonin bona grazia* e il sonetto del *Parozzin*.

Fra i moderni mi piace di annoverare il Roti e Moro Lin; poi Novelli e Zago.

Dottore.



DAL FRONTISPIZIO DELLA "FONDAZIONE E ORIGINE DI BOLOGNA."

Come s'è detto nell'esordio che con l'apartizione dell'vari dialetti su la scena, ogni terra volle essersi dal suo tipo, o dalla sua maschera rappresentata: al Pantalone di Venezia tenner dietro immutabilmente altri vecchi, diversi di nome, di paese, di carattere. Primo di essi fu il *Doctore*, rimasto vivo con

Pantalone, Arlecchino e Brighella fino all'ultimo respiro della commedia improvvisa, indovinatissima caricatura del foro bolognese.

* Egli è un ciarlone — dice il Perrucci — che non fa respirare chi seco parla, toccandosi in ciò il difetto d'alcuni letterati, che non vogliono lasciar fare una cosa al compagno, per dimostrare che vi è farina nel sacco. —

Ma, naturalmente, non ostante i lunghi anni di studio, nel sacco non c'è proprio nulla, e il nostro uomo, che vuol farla da sapientone, si compiace di lardellare i suoi discorsi sentenziosi di frasi e parole latine, ch'egli profirisce a orecchio, e però spropositatissime. Veste tutto di nero da capo a piedi. Anche dalle illustrazioni che ci ha lasciato Riccoboni per la storia del suo teatro del Dottore antico e moderno, si vede chiaro che quello doveva esser più presso all'antico pedante: sentenzioso, pesante, ma, certo, meno spropositato, o, se non altro, meno grottescamente spropositato del Dottore moderno. Ea conferma di ciò abbiameo esempi a stampa che dan luminosamente la differenza del due tipi. Ecco, per es-empio, come Aniello Soldano, detto in teatro il *Dottore spava strummolo*, fiorito al finire del secolo XVI, parla in un prologo di Commedia delle origini di Bologna:

* Non Saturno, non Giove, non Apollo, non Marte, non Venere, non Pallade, non Mercurio è stato da se solo il fondator di Bologna; ma tutti insieme d'accordo come pifferi toste i muratori di fabbrica così stupenda; e molto ben ve ne ricordate, se non avete perduto il cervello; Saturno fece i fondamenti con la giustizia delle leggi, Giove tirò su le belle prospettive con la benignità de' costumi; Apollo vi fece miniature all'arabesca con il pregio della poesia; Marte vi pose i baluardi con la fortezza degli uomini; Venere l'adornò di pitture con la bellezza delle donne; Pallade dotò la città tutta co' tesori delle scienze, e Mercurio la vestì d'un bellissimo drappo di grata e natural facondia. Il che fatto vivo vocò oraculo, gli poneste quel bel nome Bonna in latino, per dimostrar che Bona omnia in ea sunt, e Bologna in volgare, perchè la fama sua boat longe, cioè rimbomba, e si fa sentir da lontano. O volete ne più, bestiazze? Che possiate essere accesi. —

Ed ecco di riscontro una tirata di Dottore moderno. A Pantalone che domanda consiglio di che arma si debba provvedere a ben mostrare il proprio valore, risponde: * Oss lassà far a me, ch'av pruvedrò d'qual che v'fa d'bisogn, perchè in tutt quel ch'ev po' necorrer a son pruvest d'omnibus bonis et malis, e in prema av darò un timprarein; san srà bon al timprarein, a lassari star al timprarein e turti un curtell; san srà bon al curtell e al timprarein, a lassari star al timprarein e al curtell, es turti un curtlazz; san srà bon al curtlazz, al timprarein, e al curtell, a lassari star al timprarein, al curtell, e al curtlazz, es turti un pugnai; san srà bon al pugnai, al curtlazz, al curtell, al timprarein, a lassari star al timprarein, al curtlazz, al curtell, al pugnai, es turti una spada... e via di questo passo, terminando dopo una sequela di nomi d'arme con questa sconcezza: * ... es turti al voster nas da sbattrem sotto

rilli, che fu il più celebre de' Tartaglia, decoro della compagnia Sacco, illustratore grande delle favole del Gozzi, e padre di Antonio, pur esso alquanto rinomato; Nicola Farnetti e Antonio Nardi. Quanto al costume, Tartaglia, apparso all'epoca in cui i servi, come Scapino e Mezzettino, si mostrarono a viso scoperto, ebbe come caratteristica la faccia e la testa completamente rase, un enorme paio d'occhiali turchini sul naso, e la pancia. Aveva sul capo un cappelletto a cencio di feltro bigio; giacca e calzoni, larghi e lunghi alla cavità a verdi con righe orizzontali gialle, e manichetto idem, con baviera al collo di tela bianca. Ma nella seconda metà del '700, col modificarsi della moda anche il costume del Tartaglia fu alquanto alterato; e il celebre Fiorilli apparve col calzoni corti, sostituendo alle striae orizzontali una guarnizione in argento, che lo faceva somigliar molto, inorché ne' colori, all'abito di Scapino.

Pasquariello.



DALL'OPERA " DIVERSAR NATIONUM HABITUS " DI P. BERTELLI.

Anche Cella, Cassandro Arcusti, che non son maschere propriamente dette, ma solo tipi, Pasquariello e Coviello mette il Perrucci tra i vecchi. Ma Pasquariello non so bene da chi inventato, ma probabilmente da Salvator Rosa, e incarnato poi da Giuseppe Tortorici 1685, non è né padre, né vecchio, né parte nobile di alcuna specie, ma sempre servo, e caratterista sua è più che la parola la mimica, apparso prima ballerino da corda, come lo intrasse il Callot, insieme a Meo Squaquetera, e un lo più agili saltatori della Compagnia italiana di Parigi nella seconda metà del secolo XVII. Nel teatro del Gherardi si delinea chiarissimo il tipo che può dirsi fratello minore di Scaramuccia, e un magno a quali a rebatte buffonate si doveva lasciar andare il Tortorici, se il *Mercurio Galante* del marzo 1663 gli diede parole di tanta lode, e più ancora, se ci facciamo a consi-

derar lo scenario della *Precauzione inutile*, in cui, avuto l'ordine, egli e Pierrot, di non far entrar messaggi d'amore, e vista una farfalla svolazzar davanti all'uscio dell'appartamento d'Isabella, immaginando ch'essa possa essere una messaggera d'amore, le danno la caccia, abbandonandosi a ogni specie di salti e capriole pazzo, or cadendo lunghi distesi a terra, or montandosi l'un l'altro sulle spalle.

Assomiglia allo Scaramuccia anche un po' il costume datoel dal Sand, di cui giacca e calzoni corti son neri, senza guarnizione di sorta; la bayerina è di tela bianca piegghettata, e il viso infarinato; ha calze rosse e piccola berretta tonda e nera sul capo raso. Ma quello del Bertelli (1594) avrebbe un semplice abito di Zanni con maschera dal naso grande e aguzzo, simile a quella di Pulcinella. De' moderni scrittori Michele Carré fece rappresentare nel 1847 al Teatro Francese una commedia in un atto in versi, intitolata: *Scaramouche et Pasquariel*, che ebbe ottimo successo. La parte di Pasquariel, protagonista, fu sostenuta dal celebre Samson.

Coviello.

Nemmen Coviello, che, secondo Salvator Rosa che lo illustrò sulla scena, e originario della Calabria, e di spirito fine e sottile, mi par debba mettersi fra' vecchi; sì, piuttosto, nella schiera de' capitani. Seguendo il Callot, Maurizio Sand ci ha rappresentato il tipo in atteggiamento di danzatore, e suonatore di mandolino; ma a me pare non si debba con troppa sicurezza attenersi pel costume a costeste incomparabili figurine, nelle quali, a osservar bene, dominan solamente due tipi: del Capitano e dello Zanni; e talvolta l'uno invade il campo dell'altro, come, a esempio, il Fracassa che ha l'abito zannesco di Pulcinella, o Scapino, o Fritellino, il Coviello, tranne alcuna eccezione, e uno stupido che fa il bra-



vaceto, come il Capitano; e di capitano ha il costume con grandi piume al cappello, grandi stivali e grande spada. Il Valentini ce lo dà in abito spagnuolo, o tale a un dipresso lo vediamo in una delle sue ultime apparizioni, nella illustrazioncina della *Commedia brillante* di Goldoni (edizione Zatta), in cui Traccagnino vien travestito da *Capitan Coriello*, e parla napoletano.

de' *Gelosi*, apre la serie delle sue *bravure* pubblicate a Venezia il 1607: e mi pare sia ciò bastevole a ben delineare la spavalderia di questa maschera, trapiantata nella commedia dell'arte dalla commedia sostenuta, parodia di quei capitani di ventura, che lon-

La maschera non ebbe grandi mutamenti nel corso della sua vita. Fu millantatore, vigliacco e innamorato. Gli attori che la rappresentarono, parlassero italiano o spagnuolo, fossero Tempesta o Spaccamontagne, Matamoros o Cardone, non ebber che un intento: sballarle più grosse de' lor colleghi: forse anche ognuno si fabbricò un abito stravagante a suo capriccio, ma di ciò non abbiamo prove abbondanti. Le illustrazioni che ci rimangono di Capitani sono: Ritratto dal vero del Capitano Spavento (Francesco Andreini — 1548, 1624) dipinto a buon fresco in una lunetta del Chiostro della SS. Annunziata di Firenze di B. Poccetti; il Capitano Matamoros (Silvio Fiorillo — 1580, 1630?), incisione in legno, apparsa nell'elogio di lui *La Ghirlanda*, forse ritratto autentico; il Capitano inciso in legno nel libro dell'Arlecchino Martinelli; il



FRANCESCO ANDREINI

(Ritratto eseguito da B. Poccetti esistente in una lunetta del chiostro della SS. Annunziata di Firenze).

tanti dal valor vero, quanto l'orpello dall'oro, empievano di spaccionate, più che di eroismi la terra nostra. Alla parodia di quelli, seguì colla venuta degli spagnuoli la parodia di questi: e allora il Capitano italiano, pur serbando l'essenza, mutò il più delle volte nome e linguaggio e vestito, e si chiamò: *Sangre y Fuego*, *Cuerno de Cornagan*, *Escobombardon della Figo-fonda*, *Rodolomonte*, *Parafante*, *Cocodrillo*, ecc., ecc. La maschera del Capitano è dunque frutto legittimo, forse il più legittimo, dei tempi, con richiamo casuale al *Miles gloriosus* plautino (che è come dire che anche a quei tempi i soldati millantatori non mancavano), e non derivazione genuina di esso: come altri vorrebbe. Si è da alcuni eretici gridato alla profanazione del buon senso, in costesti ragionamenti andretiniani. Profanazione del buon senso — d'accordo lo stesso l'occhio se ne dolerà, e invocava una modificazione possibile del tipo, ma se, come ho detto, eretico la commedia dell'arte fu una ribellione alla frodda, arida, sistematica commedia dell'arte della forma, le baggianate del Capitano Spavento sono al teatro quel che fu alla poesia.

* Del Padellon del Ciel la gran frittata. *



IL CAPITANO

(Incisione in legno dalle "Compositions de Rethorique", di E. Martinelli).

Capitano Spezzaferro (Giuseppe Bianchi — 1645, 1670) della Collezione Bonnat: più un capitano italiano e uno spagnuolo del Joullain nella storia di Niccoboni... Non cito i Capitani Spavento e Spezzaferro di Maurizio Sand, che son parto forse della sua fantasia, del quale ebbe l'idea fondamentale nei molti Capitani de' *Balli di Sfessania* i costumi, naturalmente, differiscono molto tra loro, e tranne uno dello Spezzaferro, non vi ha traccia di abito spagnuolo. Gli altri attori che s'acquistarono maggior fama in Italia e fuori furono: Fabrizio De Fornaris di Napoli, *Capitano Cocodrillo* nel

Novità

Romanzi per famiglie

SOFIA BISI ALBINI

UNA NIDIATA

TERZA EDIZIONE

CON DISEGNI E FOTOTIPIE

Un bel vol. in-16, elegantemente stampato. Prezzo: L. 3.
Legato in tela con placca speciale: L. 4.

Questo volume è indiscutibilmente il capolavoro della forte e geniale scrittrice. Ne abbiamo quindi con sommo piacere acquistata la proprietà letteraria, e lo abbiamo stampato con affettuosa premura, con cura diligente. La massima parte delle illustrazioni sono ottenute per mezzo della fotografia, e in siffatta guisa riproducono con esattezza l'ambiente in cui si svolge l'interessantissimo racconto. Le famiglie italiane accoglieranno con festa questa ristampa da tempo desiderata.

SOFIA BISI ALBINI

Donna Conny

DONNINA FORTE

con prefazione di A. FOGAZZARO

SECONDA EDIZIONE

Elegante volumetto in 16. Prezzo: L. 1,30.
Legato in tela con placca speciale. Prezzo: L. 2,30.

Letta la sua semplice storia, si può avere un rivelatore d'animo femminile, alto e schivo, per farne del sogno dimenticata la vanità letteraria per la ricomparsa di aver trovato uno di questi spiriti, e di poterlo studiare come nella vita reale, e di cui, se ne la ringrazia più vivamente.
(Italia Professore di ARSIZIO FOGAZZARO)

Inviare cartolina-vaglia alla CASA EDITRICE BEMPORAD - FIRENZE. - Spedizione franca di porto nel Regno. (Estero cent. 25 in più, ogni volume).

Importante pubblicazione:

LUIGI RASI

Direttore della R. Scuola di Recitazione di Firenze.

I COMICI ITALIANI

BIOGRAFIA - BIBLIOGRAFIA
ICONOGRAFIA



L'opera si pubblica in fascicoli illustrati di 32 pagine in 8°, al prezzo di lire DUE ciascuno pei soli associati. Chi manda 100 lire anticipate, è abbonato all'opera completa, che conterà di 60 fascicoli circa.

Sono già pubblicati 48 fascicoli, di cui i primi 35 riuniti in due tomi, che formano il primo volume.

Quest'opera che è di un lusso tipografico eccezionale, dovuto alla tip. dell'*Arte della Stampa* di Firenze, è una compiuta storia dei Comici italiani dalle origini del teatro ai nostri giorni, corredata di centinaia d'illustrazioni nere e a colori, e di copiosissimi documenti inediti d'archivio, pei quali l'autore non ha risparmiato nè fatiche nè danaro, ed è stata accolta con vero plauso dal mondo letterario nostro e forestiero.

Le associazioni si ricevono presso i Sigg. R. BEMFORAD E FIGLIO - Librai-Editori - Firenze, Via del Proconsolo, 7.

piccolo Harlay; chi dall'*Erlenkenig* (lo starel per questa) o dall'*Hallinkind* del tedesco. Comunque sia, Arlecchino venne al mondo,



stessa sora, in una stessa commedia. Come nella commedia dell'arte uno de' primi requisiti degli attori in genere e degli Zanni in ispecie doveva esser quello dell'agilità, così, Arlecchino, doveva nell'agilità, nella morbidezza, non discompagnate dall'eleganza, essere perfetto: da ciò, metà della sua grandezza. Scivolava sulla scena con le movenze gentili di un picciol gatto... saltava dalle finestre con la fulminea rapidità de' più raffinati acrobati: la sua persona, la sua testa, le sue gambe eran in perpetuo moto; discorreva, saltellando da destra a sinistra, e da sinistra a destra, col petto in avanti, e le parti deretane in dietro, in modo da formare di tutto il suo corpo una specie di S mobile ed elastica. Nel soliloquio della disperazione di *Arlecchino Imperatore nella luna*, e nel finale del primo atto di *Colombina, avvocato pro e contra*, che doveva mai fare il grande Arlecchino? Quante volte nella corrispondenza delle LL. AA. di Mantova, di Modena, di Parma, di Firenze, nelle proposte di mutamenti d'attore, si legge la frase: "Questo è ormai vecchio, e non più buono alle scalate." "Questo sarebbe nuovo e grande ornamento della compagnia, perchè agile e salta bene." Del Biancolelli, a essem-

come il suo collega Brighella, in Val Brembana, personificazione del bergamaschi della parte bassa, che, a differenza di quelli di parte alta, eran piuttosto scemi di cervello. Sua prima caratteristica fu dunque la stupidità... ina, com'egli ebbe un de' principalissimi ruoli nella commedia dell'arte, a grado a grado s'attenuò, si modificò, si trasformò, mescolando dapprincipio qualche tratto di spirito alle sue sciocchezze, poi tenendo fronte col dialogo arguto a Brighella, che fu in origine la sua antitesi, poi mutando quahta, e finalmente mostrandosi in poco più di un trentennio sotto gli aspetti più vari: ignorante, grazioso, spiritoso, imbecille, ingenuo, profondo e sotto le più varie condizioni: servo, padrone, avvocato, selvaggio, marchese, Proteo, imperatore, commediante, Esopo, Talta, mercantessa, ecc. e quasi ognor protagonista. Certo della sua trasformazione e importanza si dovette gran parte all'attore principe che lo rappresentò, Domenico Biancolelli, nato a Bologna il 1646, il quale, recatosi a Parigi vi sostenne gli Arlecchini al fianco di Locatelli, Trivellino, e morto questi il 1671, diventò il signore assoluto della scena italiana, recitando sempre sotto la giacca variopinta dell'Arlecchino, oggi brillante, domani primo attore, o caratterista, o amoroso, o prima donna, o servetta, e magari tutte le parti insieme in una



più, si sa che morì di polmonite il 1688, per aver preso freddo, dopo la parodia di un passo nuovo di Beauchamps, maestro di ballo del Re, ch'egli eseguiva a meraviglia: e del Vicentini, ch'egli percorreva tutt'in giro, al



ANTICANIZIE - MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.

(Vedi annuncio di fronte alla Prefazione).

senza suola. Tale si mantenne il costume dell'Arlecchino dal Biancolelli a noi, se ne eccettui la giacca, che, dal principio del secolo XVIII, fu d'alquanto accorciata.

Brighella.



DALLA COLLEZIONE DI BONNART.

Brighella Cavicchio, di Val Brembana, come Arlecchino, e disceso dalla parte alta di Bergamo, nella quale gli abitanti erano svegli, astuti, loquaci: e rappresenta nella commedia dell'arte, non solamente il tipo opposto del suo collega, ma anche, specie negli ultimi tempi, il suo rivale in amore.

L'istoria della sua vita e tracciata assieme a quella di Arlecchino: l'idea del suo carattere è chiarissima, oltre che nelle commedie, nella operetta di Atanasio Zannoni, valoroso brighella del secolo XVIII, che comprende una *locuzio di vari molti arguti, allegorici e satirici ad uso del teatro*.

Quando il nostro tipo apparve sotto il vero nome di Brighella? Non saprei dirlo; più tardi certo dell'Arlecchino, che negli elenchi delle prime compagnie giunti a noi, non figura. La sua prima comparsa la fece a Parigi nel 1671 per sostituirvi il primo Zanni Loratelli, che recitava sotto il primo costume dell'Arlecchino col nome di *Trucellino*; ma chi egli fosse cognorato, si sa solo dal Robinet ch'ei faceva *collo*, venuto a morte. Luigi XIV domandò al Duca di Modena un che lo sostituisse, e gli fu mandato, cioè, Andrea Cima-

dori, famoso brighella, col nome di *Finoocchio*; che morì per via a Lione. Si direbbe davvero che la maschera di Brighella avesse con sé una specie di jettatura. Il primo di cui s'ebbe notizia faceva rabbia; chi andò per sostituirlo, morì a mezza strada; il terzo, il più celebre, Giuseppe Angelieri, morì sul colpo a Milano, appena entrato fra le quinte, e il quarto, l'ultimo, non men rinomato, Atanasio Zannoni, morì della caduta in un fosso profondo, uscendo da una cena. Simile ad Arlecchino, Brighella fu come il capostipite di una varia e numerosa famiglia: a Finoocchio si aggiungono: *Beltrame* (Niccolò Barbieri, 1590-1640); *Flautino* (Giovanni Gherardi, 1775-....); *Graddellino* (Costantino Costantini, 1668-1694); *Buffetto* (Carlo Cantù, 1632-1640); *Mezzettino* (Angelo Costantini, 1580-1729); *Scapino* (Francesco Gabrielli, 1611-1650); tutti primi Zanni, dei quali taluni varlaron solamente il nome, serbando del Brighella l'identico costume, che consisteva in giacca, calzoni, mantello e berretta bianchi, con guarnizione di passamano verde a strisce sul petto e lungo la riga esterna de' calzoni, a denotar, vuolsi, una specie di livrea; di cui Brighella così dà la ragione de' colori: "bianco perchè ho carta bianca nelle man per saver far e desfar: quando me piase; verde perchè col razziri de la mia testa mantengo sempre verde i desideri de' miei clienti. La maschera è bruna, ma non nera e grottesca come quella d'Arlecchino. Anzi: nell'abbondante capeglia e nella barbetta a punta si potrebbe vedere una cotai civetteria, degna di colui che ha bisogno di tutte le migliori apparenze per imbrogliare il prossimo.

Giacchè, se col tempo il tipo sinistro di Brighella si è andato attenuando, e non è più che un intrigante, mezzano di matrimoni, ladro di famiglia, in antico ne fece d'ogni erba fascelo, e non gli fu sconosciuta la galera. Che cos'era per lui il rubare? "Levar de' cavità le borse e gli orologi. Esser mercante della Graffagnana. E come se ne vantava! "Fazo ginnaldelli, chiave false, monede false, etc. In somma per dar danno al mio prossimo la Natura m'ha messi tutti i cinque sentimenti del corpo nelle ongie della man dreta. "Quando la furberia — dice ancora — me scrive, la so degna de darne el titolo de *avvissimo fedello*. Ma come quegli che avviluppa e soggie il nodo della favola, quanta acquista importanza nel corso di essa come personaggio, tanta ne perde come tipo comico, non possedendo alcuna dote esteriore che ne veli l'indole sinistra.

Nelle rare riproduzioni poi di commedie con maschere, egli si è ridotto a tal figura sbiadita, che si suole affidarla a un de' mediorci generici. Tra' pochi rinomati *brighella* de' citarsi anche Pietro Gandini, che dovette per altro la sua fama più al genere sbalorditivo delle trasformazioni ch'egli inventò, precorrendo di un secolo e mezzo il nostro Fregoli.

I CAPELLI BIANCHI riprendono il colore primitivo coll'Acqua
ANTICANIZIE - MIGONE

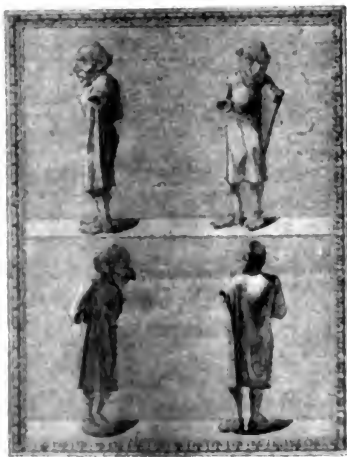
(Vedi annunzio di fronte alla Prefazione).

1621), nel teatro con Giulio Cesare Monti (*Il servo finto*, 1634), sviluppato con Don Diego Frisari (*Il prigioniero per amore*, 1736) e allargato, celebrato, fissato da Francesco Cerlone nella seconda metà del secolo XVIII. s'è trovato col Petito in tale ampiezza di contorni, che di maschera non ha serbato più che il costume, raffigurando ogni sera un tipo diverso: primo attore, caratterista, brillante, innamorato, prima donna; povero, ricco, bardo, astuto; celibe, ammogliato; signore, plebeo, umile ribelle; e protagonista sempre di commedie di ogni specie, da quella ricca di buffonerie sconclusionate, a quella svolgente... misericordia!, una tesi sociale. La vitalità delle maschere locali in teatro è dovuta ai loro artisti: il pulcinella fiorì gloriosamente con Petito, come a esempio Stenterello con Landini, Meneghino con Preda, Gianduja, che non ebbe chi lo illustrasse, regno sovrano nei castelli dei burattini.

Dell'origine di Pulcinella molto si disse e si scrisse; e, come gli altri Zanni, egli ebbe validi sostenitori per la sua derivazione dall'antico; dal *mimus albus* delle Atellane, ma io dico per lui quel ch'ebbi a dire per l'Arlecchino e il Brighella e la Commedia dell'arte in genere; nè mi sembra che la scoperta della famosa statuetta del Museo Cap-

che si mutò nel cappello di feltro largo a cono, talvolta ripiegato in avanti, poi, col l'andar degli anni, nella maggiore o minor lunghezza della camicia, la quale vediam corta ne' primi anni (v. Callot), e lunga al ginocchio negli ultimi (v. Ghezzi).

Stenterello.



pont (1727) non certo la prima né l'ultima immagine che accenni a una rassomiglianza col Pulcinella, sia troppo valida prova per stabilirne il vincolo tra la commedia Atellana e la nostra dell'arte.

Quanto al costume, la maschera di Pulcinella è nata con la camicia e i calzoni di cotone o di tela bianchi larghissimi, berretta o mantellino neri, scarpe basse, e mezza maschera nera con enorme naso aquilino; una maschera che ritraeva a perfezione con caratteri di linee la fisionomia dominante del popolo napoletano. Le modificazioni ch'essa andò subendo furono subito nella berretta,

Stenterello, a essere esatti, non è veramente maschera, ma carattere. Luigi Del Buono, fiorentino, ne accolse primo l'idea sul finire del secolo XVIII, udendo il *Pulcinella* a Napoli, ov'egli si trovava amoroso della compagnia Andolfatti a quel *Teatro de' Fiorentini*, e lo foggio poi sul suo popolino, chiasoso, arguto, spensierato nella miseria, rigido conservatore del vernacolo, col quale viveva in contatto immediato, essendo la sua casa situata in Firenze, in faccia alla via Melegnano, che sboccava allora in via Giora centro del Camaldoli.

Stenterello non ebbe un carattere spiccato: esso poteva essere tal volta amante fortunato, tal altra marito ingannato, ora servo sciocco spaventato dai morti, ora arguto dispensatore di morale; ma, sebbene venuto al mondo in tempi burrascosi, si mantenne col

gnolo di Meneghino alla maschera del popolo milanese, nella stessa guisa che si battezzò col nome di Pulcinella la maschera del popolo napoletano.

Meneghino è un servitore fedele, ammogliato, e carico di figliuoli, ora faceto ed arguto, ora timido e franco, di ottimo cuore e di gran senso comune, patriotta e religioso,



Il Moncalvo fu preceduto su la scena da Gaetano Piomarta, copiatore, direm così, del popolo di Porta Comasina, e di Porta Ticinese, continuatore dell'opera del Maggi, e davanti al suo pubblico, artista acclamatissimo: ma il Moncalvo, dotato di grande ingegno naturale e di singolare spontaneità, agitante in un campo assai più vasto, poté svilupparsi per modo da essere avuto in conto di artista eccellente da tutti e dovunque. A lui successe Luigi Preda, che lo copio, ma non gli si accostò; e col Preda si può dir che finisse il Meneghino, il quale, non avendo omai più alcuna ragione di essere, fece ancora qualche slavata apparizione in sui teatri più o men popolari col Cappella e i Malfatti, poi andò, come i suoi colleghi, a rintanarsi nei casotti de' burattini, per non uscirne che una volta l'anno, ritornato uomo, al fianco della sua Cecca, in carrozza di livrea, niente meno, per essere ricevuto nel gran piazzale di Porta Genova a inaugurargli la fiera.

Anche Meneghino, come quasi tutte le maschere, in genere, (Arlecchino *batocio*, Brigghella *cavichio*, Pantalón *de' bisognosi*, Stenterello *Porcacci*), ebbe il suo cognome: *peccenna*.

E donde gli venne? Da *pettinare*, in senso traslato, cioè picchiare? — Il Cipollini in una nota all'*Intermezzo delle Dame (Baltramini)*, dice: " riferendosi al Maggi tutto quanto dice la donna milanese di questo *Meneghino* introdotto da poco nella letteratura milanese, nessun dubbio che *peccenna* voglia dire satirico, mordace, e non *parrucchiere*."

... con protesta de no di coss brutt,
al taja addoss à tutt... .

Il costume, come pel Gianduja torinese, è quello a un di presso dei paesani del prinzi del '700: giacca verde seuro, inquartata, con fodera e orlatura e bottoni rossi; il pancioto a fiori, pure orlato in rosso, e calzoni corti seuri. Ha calze rigate in rosso, o scarpa bassa nera con fibbia. Non porta maschera: il volto paffuto e rubicondo, gli occhi scintillanti, il nasetto piccolo e volto all'insù, gli danno l'idea d'un gran giovalone. Ha un parrucchiere seuro con codino, e il cappello nero di feltro, orlato di rosso, a tre punte.

Altre e altre maschere potrebber ora seguir, che, al pari di Stenterello e Meneghino, viva espressione dei sentimenti del popolo, di mezzo a cui rampollarono, van considerate più tosto si come strumento immediato di satira locale. Esse sono, a esempio, Meo Patacca, Marco Pepe, Rogantino romani, Sandron *modenese*, Peppe-Nappa, Pasquino *miliani*, Fagiolino, Naretsino *bolognesi*, Fichetto *romagnolo*, Facanapa *cremonese*, ec., di cui non ci occupiamo qui, essendo esse vissute e vivendo tuttavia, su le pubbliche piazze o in teatrini minuscoli più specialmente, esercitate dalle mani de' marionettisti e de' burattinai.

LUIGI RASI.

senza scadenza; è un galantuomo che nella sua grande modestia mena vanto d'essere un grande poliglotta, che ama e vuole la giustizia, ed è insolente di prepotenza; onde talora, con una franchezza ed un coraggio da vero Catone, somministra scappellotti, o tira staffilate che fanno guarire come gli spiriti privati delle bolge dantesche.

Così Antonio Cipollini, di Carlo Maria Maggi illustratore amoroso. E questa insolentezza, questo coraggio, naturalmente, ebbero la lor maggiore espressione, il lor massimo sviluppo con Moncalvo, vissuto ai tempi malaugurati del giogo forastiero. Di mezzo all'apparente ingenuità con cui egli riproduceva, o col *Bell'amano* la bonomia del popolo milanese, o col *Meneghino* le figure più setose che, saltava fuori la satira mordente o tagliente, l'odio indomabile contro gli austriaci, dominatori della sua terra, pel quale anch'egli, come i suoi colleghi di ribellione, era spesso chiamato e ammonito dalla solerte polizia, e vuolsi ancora, minacciato d'impiegazione da S. E. Radetzky in persona.

I CAPELLI aumentano e si conservano con la **CHININA-MIGONE**

(Vedi annuncio di fronte alla Puffazione).

Interprete encomiabile. La sua compagnia nello scorso anno perdette un prezioso artista, una valida colonna: Guglielmo Privato. Ma l'attore che dal teatro italiano passò al veneziano, restandogli fedele sino alla morte, aveva già divisato, per l'età e gli acciacchi, di ritirarsi alla vita della famiglia. Ora Emilio Zago provvede da solo alla compagnia che porta il suo nome. In essa da qualche anno Dora Balanello si dimostra attrice di splendido avvenire. Al suo posto avrebbe dovuto andare Maria Borisi-Micheluzzi, esaudendo così i voti della famiglia, il cui nome è strettamente legato, nella storia, al teatro lagunare, ma la scena italiana tuttora la tiene lontana, dandole onori e... dolori. Quanto a Zago, chi non lo conosce? Così piccolo, così gentile, così buono, così bravo, egli è l'*enfant gâté* del pubblico. Adelaide Ristori ha riso di cuore al cospetto di tanta comicità onde egli è ricco per natura. Se il riso fa buon sangue,

Marianna Moro-Lin — la più celebre attrice veneziana — ai suoi vari capocomici, quale miniera di aneddoti divertenti o lacrimosi!... " Emilio Zago, scrisse un critico, è la più caratteristica e simpatica macchietta del palco-



EMILIO ZAGO.



EMILIO ZAGO.

il piccolo gioiello Zago può asserire di aver fatto la rivoluzione in danza al Ferro China. Egli non ha scritto le sue memorie, ma se le scrivesse avrebbe un vero successo. Da quando scappò di scena per debuttare in una compagnia di 2000 al suo vero battesimo artistico, al San Nazario di Napoli, a fianco a

scenici d'Italia. Ebbe ragione. Quando Zago rappresentò nella riduzione veneziana del *Truvel* di Bersezio: *Le miserie de sior Trareti*, la parte di *Checo*, Vittorio Bersezio che assisteva allo spettacolo, congratulandosi seco lui, gli disse con entusiasmo: " Lei mi ricorda il povero Toselli, e non me lo fa rimpiangere! ". E la rappresentazione aveva luogo a Torino, proprio nella cittadella di Toselli e di *Monsù Truvel*! Del resto gli artisti veneziani sono noti ed apprezzati a Venezia e fuori. Gli è che il dolce dialetto della Laguna si comprende e si gusta assai più del torinese, del milanese e del napoletano. La chiarezza del dialetto, la bontà del repertorio, il valore degli artisti: ecco i tre fattori della supremazia del teatro vernacolo veneto, che non per niente fa capo a Carlo Goldoni, che fu il riformatore, prima, l'anello di congiunzione poi, tra il teatro nazionale e quello vernacolo veneziano

Piemontese. — Per la bontà della produzione è degno di essere subito ricordato il teatro vernacolo piemontese, che nacque a Torino, al teatro d'Angennes, il 1839. Giovanni Toselli, povero *Gianduja*, vagheggiò ed attuò l'idea di questo teatro dialettale, nel quale vibrò la corda del patriottismo o dell'onesta. Nacque esso con una irriverente parodia della *Francesca* del Pellico, dovuta al Toselli, che ebbe complice il commediografo Alberto Nota. La parodia provocò molte dispute, ma esse tacquero allorché Federico Garrelli — che una memoria lapide a Villanova di Mondovì, sua patria, indica per " primo che sulle scene piemontesi la realtà della vita onestamente tradusse. — scrisse



CHININA - MIGONE

PROFUMATA - INODORA od al PETROLIO

è la migliore Acqua per Capelli e Barba

(Vedi annuncio di fronte alla Prefazione).



Buffalora, nella parte di *Gerrasino*. Al Righetti succede nell'impresa il Ferravilla. Il repertorio ha già più d'un buon lavoro e qualche capolavoro: il *Barchett di Fover*, la *Donzella de cu' Bellotta*, lo *Zio Scior*, il *Pret scapusc*, di Cima; la *Dote d'un ceregh*, *Caritaa*

fatto ridere con gli *Inciòda* e i *Massinelli*. Al '91 Sbodjo e Carnaghi forinano una compagnia con programma... antiferravilliano. E si circondano di altri bravi artisti: Ferruccio Garavaglia, Fulgida Venturi, Luigi Gallimberti, Laura Vestri, Bice Rozen, Amelia del Vecchio. Eleneo di prim'ordine. Ma la compagnia, dopo il quarto d'ora di moda, non interessa più il mondo milanese. Il nuovo repertorio non militava direttamente a far ridere, ma a far vivere. Carlo Bertolazzi, Silvio Zambaldi, Camillo Antona Traversi, allora in voga, Antoni Curti, Luigi Illea — autore fortunato dell'*Ereditaa del Felis* — avevano dato vita ad una produzione progressista, che meritava fortuna completa ed incondizionata. Dall'italiano fecero capolino nel milanese le magnifiche *Rozzo*, che ebbero, nella bella Proserpio, una *Lydia*, degna del ricordo, la quale era successa alla Venturi, che, come il Garavaglia, era



EDOARDO FERRAVILLA.

peloso, di Durom, oltre le produzioni già ricordate del Righetti ed altre, c'era da poter andare avanti, e Ferravilla guadagna onori e denaro. Egli oggi è celebre. Attore originalissimo, ha la potenza di far ridere anche quelli che poco o niente comprendono il suo dialetto. È il maggior successo dell'attore che



BICE ROZEN.

passata al teatro italiano. Carlo Bonola dà una riduzione delle *Verghin*, di Praga. Antonietta Proserpio esce dalla compagnia, e viene al suo posto la bellissima Emma Pirovano, ora uno dei migliori elementi della compagnia dell'*Americano* Testina Mariani. Nel 1895 un vero mecenate — Carlo Alprandi — rileva l'impresa del teatro milanese rivoluzionario. La gestione arreca molti grattacapi all'editore capitalista, ma ha un periodo di meritata fortuna col *Sogno de Milan*, di Francesco Pozza e Carlo Bertolazzi, autore della splendida *Gabigiana*. Le tregelazioni di Carlo Alprandi ed i bet giorni del Carcano hanno, però, una fine. Sbodjo — vero *pendant* di Pantalena, a Napoli — ritorna con Ferravilla, e Carnaghi tira avanti, da solo. Ferravilla e Sbodjo, presentatisi uniti sul palcoscenico del Milanese, sono trionfalmente applauditi, ciò che non impedirà, dopo poco, allo Sbodjo di ritornare con Carnaghi. Romeo Carugati, l'arguto critico della *Lombardia*, e Ventura Al-



GAETANO SORDI.

fu paragonato ad Fernet-Navy ed a Claudio Foghebb. Al un punto il repertorio ferravilliano si arresta. E la reazione non tarda a passare contro di esso, che troppo aveva

Cognetti ebbero un successo così clamoroso, che, passati nel dramma musicale, merè l'opera finissima di Pierantonio Tasca e Nicola Spinelli, diventarono, specie il secondo, il costante successo dei teatri tedeschi. Lo stesso *Foto-Mala Vita*, del Di Giacomo, non rappresenta uno dei più grandi trionfi della commedia popolare d'ambiente, ed anche una delle più o meno felici tappe musicali di Umberto Giordano? Gaspare di Martino con *Marcella* avea già anni prima dato un buon esempio, in fatto di verità a teatro, e con le riduzioni di *Saverità e debolezza* del Giordano; *Mazz'e ponelle fanno 'e figlie belle!* e del *Don Marzio*, di Goldoni; — *A trummetta 'a Vica-*

gini (*Figliole zette*), mentre lo *Rosino dor-* mono, sotto il titolo di *'Na Stella int'a la Stalla*, nel baule d'un mio amicissimo. Il risveglio ha avuto il suo attore: Gennaro Pantalena. Come quasi tutti i comici dialettali, egli viene dal piccolo teatro *Sebeto*, dove recitava per pochi soldi due volte al giorno. Ma a lui spesso manca la lena, e demolisce ciò che fabbrica. Così un anno capocomico, avversario di Scarpetta, un anno scritturato di costui, egli ha perduto molto tempo e molte occasioni. Ultimamente avea di nuovo una compagnia, e giurava di distruggere lo Scarpetta.... Ma, alla distanza di sessanta giorni, eccoli novellamente l'uno nelle braccia



EDOARDO SCARPETTA.

ria — concorse valorosamente per quello che il tempo gli concedette, al nuovo teatro dialettale. Seguirono, mano mano, *Ginevra* e *'Na Società 'e moze casette*, dello Starace. *'O miullo de la rosa* e *Cure d'oro* del Torelli, che ultimamente con *Don catano* — non ancora rappresentato — ha voluto dimostrare la sua tenacia a conseguire il bel sogno del vero, autentico, interessante teatro partenopeo. Di Giacomo con *'A San Francesco* (anch'esso passato al teatro lirico) e *'O mese mariano* non appare annoiato dai tentativi, mentre una legione di giovani e vecchie speranze — De Tommaso, Eduardo Pignatola, Pasquale Quaranta, Giuseppe Cecchi, Crescenzo de Maio, Sorsala, de Simone, e sempre pronta all'assalto. Anche Ferdinando Russo — il simpatico poeta — ha sulla coscienza una riduzione — non garantirei se attuata o premeditata — delle *Per-*

dell'altro, con grande gaudio del fotografo Pesco, che tramanderà ai posteri il riavvicinamento!... Del resto anche ritornando il Pantalena al suo proposito, lo Scarpetta avrebbe sempre di che consolarsi. Anche morendo Selusciamecca con lui, per lui resterà sempre la gloria. L'aver divertita mezza generazione, l'aver fatto ridere a crepapelle Vittorio Emanuele — quello stesso che Toselli magnificava in piemontese con la *Cabana del Re Galassio* — non è e sarà per lui un vanto? Il pubblico napoletano ha capito che uno alla volta i tipi, lasciati dalla commedia dell'arte, o creati ad imitazione di quella, debbono raggiungere all'altro mondo. Il *gruppo*, nipote di *Scaramuccia*, morto l'attore di Napoli, si è rimodernizzato adattandosi all'ambiente. *Picchia* morì con Achille Mastriani. *Turillo* morirà con Costantino Petito. Il *biocchiese* si è

tro, che ha il gran vanto di non avere attinto a nessuna fonte straniera, *Pisaneint, Scuffarrenti, Sotto ai adobb*. Testoni diventa capocomico. Al Contavalli di Bologna la sua compagnia s'impone, ed ecco altre produzioni di lui, tra le quali *Anco no l' Esposizion*. E dopo il Testoni, il povero Cesare Chiusoli scrive due commedie, mentre Testoni prende fiato, e ne scrive altre, tra le quali *Quel ch' paga l'ala*. Buoni attori, ma nessuno celebre.

Siciliano. Certo il Verga, con *Cavalleria Rusticana*, ha fatto del vero teatro dialettale, non importa che la sua intenzione sia stata quella di fare del teatro italiano. L'ambiente, le frasi, le costumanze, non permettono che la sua *Rusticana* esca dalla produzione regionale. Il teatro siciliano, propriamente tale, fu tentato con successo dal Rizzotto, attore ed autore nello stesso tempo. Chi non ha ascoltata la celebre trilogia del *Mafiusi*, non potrà mai apprezzarne l'efficacia, raggiunta con tanta semplicità di mezzi. Purtroppo al teatro siciliano son mancati gli attori. E chi scrive ricorda di avere ascoltato, accanto al Rizzotto, Nicola Maldacea che allora occhieggiava le canzonettiste, ma non aveva sposata definitivamente la canzonetta.

Toscano. - Il teatro toscano nel quale scrisse Gherardi del Testa è tuttora nelle braccia di Stenterello. Uno studio su di esso l'ha fatto l'illustre Jarro e l'editore Bemporad insieme con lui già vi provvide. Oggi uno Stenterello ricercato e Andrea Niccoli, ma la sua compagnia, quantunque s'intitoli

dal celebre Stenterello Raffaele Landini, non è propriamente dialettale, perchè passa dalle farse licenziose di Augusto Novelli a melodrammi popolari o ai drammi a forti tinte, di fonte francese. Ma questa varietà di repertorio influisce nella fortuna della compagnia che passa da un capo all'altro della penisola, e si reca in Egitto e in Austria con grande disinvoltura.

Romano. - Si potrebbe dire che il repertorio dialettale romano viva in piazza Guglielmo Pepe, se il lungo Pippo Tamburri non emergesse sulla folla, e desse occasione a ricordarlo. Ma il teatro romano se la passa allegramente a suon d'orchestra, e predilige l'operetta dialettale, come il *Marchese der Grillo*, alla commedia d'ambiente popolare.

Concludendo. - Il teatro dialettale in Italia, che pure vanta tanti scrittori e tanti attori di rinomanza, ha dunque ragion di vivere; ma per vivere nella gloria cui ha diritto, ha bisogno di assoggettarsi ad una cura ricostituente, e di mettersi in grazia di Dio.

CONSIGLIO RISPOLI.



Cav. Aug. Barbanti-Brodano

MEDICO DENTISTA

BOLOGNA, Via Venezia, 2

È pubblicato:

Avv. CONSIGLIO RISPOLI

LA VITA PRATICA DEL TEATRO

VADE-MECUM

INDISPENSABILE AGL'IMPRESARI ED AGLI ARTISTI DI TEATRO DI OGNI GENERE
con un elenco di tutti gli artisti italiani viventi.

L. 2,50

Editori: R. BEMPORAD & FIGLIO
FIRENZE

BREVETTI D'INVENZIONE e MARCHI DI FABBRICA

UFFICIO INTERNAZIONALE TECNICO E LEGALE

Comandante A. M. MASSARI

ROMA - Via del Leoncino, 32 - ROMA



S.T.

TALBOT



GOMME
per Ruote di Carrozze
e Automobili

LONDON
MANCHESTER
PARIS
BRUXELLES
NICE

CASA di MILANO: 46 FORO BONAPARTE

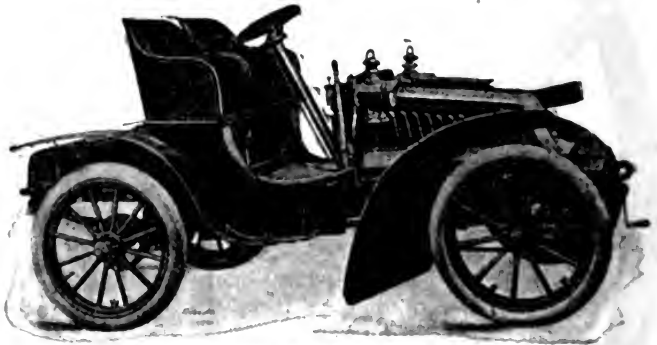
Procuratore: RAG. PIERO SCOTTI

Richiedere Catalogo Illustrato GRATIS

AUTOMOBILI

DARRACQ

Premiati con **8** Medaglie d'oro.



Modello 12 HP e 16 HP.

53 PRIMI PREMI
vinti nelle Corse del 1902.

CATALOGO GRATIS

Rappresentante Generale per l'Italia: **E. WEHRHEIM**

Via Silvio Pellico, 24 - TORINO

scritto dal Manzoni)... * che volge a mezzogiorno, tra due catene non interrotte dai monti, tutto a seni e golfi, a seconda dello sporgere e del rientrare di quelli... ecco Lierna tra vigne e oliveti, ecco Limonta, il borgo illustrato dal *Marco Visconti*; Mandello

Ecco la villa Battaglia dove stette Napoleone I nel 1797, la Salazar dove soggiornò Adolfo Thiers nel 1833; l'*Olimo* che racchiude le sculture di Thorwaldsen, la Londonio dove ebbe dimora Vincenzo Monti; villa d'Este, un tempo abitata dalla sfortunata Carolina d'Inghilterra. Più avanti, Moltrasio dove Bellini scrisse la *Sonnambula*, e un poco più in qua, a Blevio, è la tomba della famosa cantante Giuditta Pasta, una delle tre Giuditte, che tanta parte ebbero nella vita del Cigno catanese.



TORNO SUL LAGO DI COMO.

e Malgrate Industri; e in fondo, all'uscita dell'Adda dal lago, Lecco incorniciata da montagne, ai piedi del popolarissimo Resegone; e, tra i vari borghi sparsi nel territorio, il paese di Renzo e di Lucla. Il giro del lago sui prosciutti della Lariana è letizia degli occhi, godimento intellettuale incomparabile.

È la Lariana, per chi nol sapesse, la fiorente Società alla quale è affidato l'esercizio della Navigazione a vapore sul Lago di Como. Figuratevi che meno d'un secolo fa, la Navigazione vi era esercitata da una Società milanese con un solo battello, il *Lario*, lanciato solennemente la sera del 13 novembre 1826! Poi, di mano in mano, il *Plano*, il *Falso*, indi con una nuova Società e incoerente, il maestro *Lariano*. Poi altro società e altri battelli, sin che oggi la *Lariana* formata nel 1883 con la fusione delle società precedenti, con due milioni e mezzo di capitale, con niente meno che una ventina di piroscafi, della forza da 50 a 600 cavalli, della capacità di 100 a 700 persone, compie magnificamente il servizio di Navigazione per tutti i paesi del Lago, con corsi diretti a tutti i punti principali, con biglietti di viaggio e biglietti a serie tra stazioni. Sono biglietti di durata illimitata, biglietti speciali, con tutti i comodi di ristorante, di gelateria, di servizio cumulativo, con il confortario, con le funicolari, e colla diligenza del più svizzero.

Ma parta il battello da Como? Parta un saluto alla patria, il Vello o alla torre del Baradello, che sa tante tempeste, eccola fuori del golfo.

Ecco Torno, rivale di Como; poi un paesaggio più austero. Vedi presso al torrente su uno scoglio tra pioppi e cipressi la sontuosa Pliniana, lì è la fontana dalla misteriosa intermittenza notata e descritta dai due Plinii e che fu argomento di tante discussioni.

Ma nel centro del lago, l'incantevole Tremezzina: Lenno, Tremezzo, Cadenabbia, Menaggio, Bellagio.

Qui il battello ci trasporta da bellezza a bellezza, da giardino a giardino, da profumo a profumo, tra auro liete e imbalzamate da

cedri e aranci, da erbe e da fiori. Ecco la deserta isola Comacina; poi la villa dove ebbe dimora l'immortale autore del libretto *Dei delitti e delle pene*; la Quiete, dove ebbe tante volte ospitalità Giuseppe Parini;



IL PIROSCAFO * LOMBARDA * DELLA LARIANA.

sulla * Via del Paradiso, * la più splendida villa del lago Villa Carlotta. Poi il battello ci trasporta alla deliziosa Bellagio.

Ben fu detto la Tremezzina un lembo di paradiso caduto sulla terra!



Salice Balneario

PRESSO VOGHERA

La fama di questa stazione di cura si deve all'efficacia universalmente riconosciuta delle sue acque salso-bromo-iodiche, alla moderna grandiosità delle

Nuove Terme, al confort degli **Alberghi**, alla fortunata ubicazione

SALICE dista un'ora da Milano ed a due ore da Torino, è servita (linee Milano-Torino; Torino-Genova; Torino-Imperia).

SALICE è tra i contrafforti degli Appennini liguri, ed ha dintorni saldi, grande frescura di clima.

Si accede a Salice con tramvia a vapore.

Le **ACQUE MINERALI** di Salice sono **salso-bromo-iodiche**, tra le più ricche — in Italia — in principi mineralizzatori hanno 9 gradi di densità (Beaume), contengono ferro, litio, sodio e ferro in notevole quantità. Abbondantissimo in **cloruro di sodio, bromo ed iodio**, sono le sole acque che permettono di preparare i bagni e i bromi ed il loro uso nella pratica balnearia. Non dimenticando che di poco diluite, rimane inalterata la loro costituzione fisico-chimica, elemento fondamentale del massimo valore.

Nuove Terme. Stabilimento balneario in stile romano, tenuto secondo i più recenti progressi dell'idrologia e dell'igiene.

Bagni salso-bromo-iodici.

Fanghi salso-bromo-iodurati.

Inalazioni saline umide in gatti dritti.

Nuova e grande Sala di polverizzazione a ventola, salso-bromo-iodica.

Riparto per docce e cure idromassaggio. — **Massaggi.**

Si curano — con successo — **catartici** — **terme articolari**, **reumatismi**, **osteitiche**, **gotta**, **obesità**, ecc. I bagni salso-iodici sono indicati nella cura delle malattie uterine.

Hôtels di 1° e 2° ordine, dotati di tutto il confort moderno.

Villini ed appartamenti da affittare. Illuminazione elettrica. Ascensori. Parco ricco di più che 2000 piante. Lawn tennis. Concerti. Giardini.

DIRETTORE - CONSULENTE On. Prof. Luigi Meschia, Prof. Direttore dell'Istituto ostetrico-ginecologico della R. Università di Pavia.

PER LA FABBRICAZIONE ESTEMPORANEA

DI

LIQUORI, ROSOLII, CREME, SCIROPI, EC.

Sino a pochi anni fa, la fabbricazione dei Liquori e degli Sciroppi, richiedeva tale un complesso di cognizioni, unite a lunga pratica, che difficilmente sarebbero potute procurarsi con la sola lettura di un manuale. Oggi, invece, grazie agli Estratti concentrati a vapore (assolutamente a basi vegetali, sia per la parte aromatica che colorante, e quindi garantiti innocui) tale fabbricazione è possibile a chiunque, anche digiuno delle più elementari nozioni tecniche, giacchè gli Estratti han soppresso ad un tratto le tante manipolazioni d'un tempo. Basti il dire che tutta l'abilità del fabbricante di liquori deve consistere in questo: *scogliere da una parte la necessaria quantità di zucchero nella necessaria quantità di acqua calda, dall'altra versare l'Estratto nella necessaria quantità di spirito (alcol) agitando per bene, ed unire le due miscele, versando la seconda nella prima.* Il liquore è fatto, e a seconda dell'Estratto usato, si avrà un *Alkermes*, una *Benedettine*, una *Chartreuse* un *Fernet*, un *Ferro-China*, ec. eguale — se non migliore — per colore, per sapore, per abbeccato, e per graduazione alcoolica e zuccherina, alle più accreditate marche in commercio, col vantaggio di costare dal 50 all'80% di meno, cioè quanto i grandi fabbricanti han bisogno di guadagnare per sopporre alle immense spese generali, fra cui importantissime, quelle di *réclame*.

Come vedete, qualunque modesto Caffettiere o Droghiere, qualunque madre di famiglia, qualunque persona, può diventare un fabbricante di ottimi Liquori, Rosolii, Sciroppi, ec., da far impallidire la gloria di tanti vecchi distillatori, le etichette dei cui prodotti si vedono costellate da dozzine di medaglie.

Come ciò possa essere, riesce facile spiegarcelo quando sappiasi che gli Estratti per Liquori — quelli almeno fabbricati dal *Produttore Laboratorio Chimico Orsoli di Milano*, per lo gli Estratti di molte altre ditte non sono che essenze, spesso volte artificiali, allungate in alcool — quando sappiasi, dicevamo, che gli Estratti per Liquori altro non sono che i liquori (senza zucchero) concentratissimi nel vuoto, contenenti tutti la necessaria quantità di colore. Un è noto, i grandi fabbricanti di Liquori, mettono nel loro apparato una vera e propria quantà di piante, di radici, di semi, e di sate per produrre loro estratti di base di liquori. Lasciano macerare il tutto a lungo tempo, poi lo separano per ogni parte, e infine, lo no i prodotti, che uniscono ottenendo un Estratto diluito che serve alla preparazione del liquore voluto, invece di filtrarlo prima di filtrarlo. Lo stesso sistema è seguito dal *Laboratorio Chimico Orsoli di Milano* per la preparazione dei suoi Estratti, sistema che è quello della buona scuola francese e tedesca: tali Estratti sono entrati nella fiducia del pubblico italiano che ne fa un gran consumo. Provare dunque tali prodotti, e si saprà più facilmente farsi i tutti

ACQUE DA TOILETTA, LOZIONI ED ACETI, ESTRATTI TRIPLI D'ODORE.

La profumeria ormai si è resa popolare essendo constatato dai più eminenti igienisti che essa tende alla pulizia del corpo ed alla freschezza, alla morbidezza ed alla conservazione della pelle. Ma provvedersi di buoni e veramente igienici prodotti è cosa assai difficile.

Le grandi Case che fabbricano delle buone specialità fanno pagare a molto caro prezzo piccoli flaconi che contengono appena il bastevole per pochi giorni, e la ragione deve ricercarsi nelle enormi spese di *réclame* che queste Case sostengono — spese che assolutamente deve pagare il consumatore.

È stato perciò, che il *Premiato Laboratorio Chimico Orsoli*, di Milano, dopo lunghi e profondi studi, ha potuto riuscire a mettere in vendita dei prodotti veramente ottimi, col quali chiunque, da sé, può facilmente fabbricarsi qualunque profumo, sicuro di avere un genere di tutta soddisfazione che gli venga a costare circa **80 per cento** di meno dei prezzi che si fanno pagare i profumieri.

Tale è la base del nuovo prodotto **Profumeria Istantanea**, che il *Laboratorio Chimico Orsoli* di Milano mette in vendita, il solo ed unico in Italia, fabbricante di ottimi prodotti concentrati, che furono premiati nelle più importanti Esposizioni.

La **Profumeria Istantanea**, più che ai privati (i quali hanno un gran tornaconto ad usarla) si dirige a tutti i profumieri, paracchiari, chincaglieri, farmacisti, ec. Questi signori possono oggi emanciparsi completamente dal glogio dei grandi fabbricanti italiani che esteri, e possono essi fare un guadagno ben lauto fabbricando loro stessi qualunque profumo.

Prendendo per base il costo di un nostro flacone di **Profumeria Istantanea** per esempio: Estratto triplo d'odore di violetta, il prezzo del flacone è di L. 7, più costo dello spirito L. 3, forma un totale di L. 10, per 2 litri di vero estratto d'odore triplo.

Con 2 litri d'Estratto triplo d'odore, si possono riempire circa ben 80 flaconi eleganti piuttosto grandi; aggiungendo al costo anche il prezzo dei flaconi di vetro e delle etichette eleganti, ec., un flacone di Estratto d'Odore, confezionato e pronto alla vendita, viene a costare circa L. 0,40, mentre il prezzo di vendita in commercio è dalle L. 3 alle L. 4!

Quello che diceasi per gli Estratti di Odore, può ripetersi per l'*Acqua di Chinina*, *Acqua di Colonia*, *Acqua di Felisina*, *Acqua Solfidrica*, *Lozioni*, ec., con la assoluta garanzia di un buon ed ottimo prodotto una pronta ed immediata fabbricazione facile, che non richiede né lambicchi, né storte.

La fabbricazione dunque è facilissima, non richiede apparecchi ma soltanto una miscela di estratto, acqua ed alcool.

Nella speranza che questo nuovo prodotto, sia reso veramente popolare noi incoraggiamo il lettore a **Provare e Giudicare!**

SPORT GIOCHI e PASSATEMPI

ACROBATICA

Propongo anzitutto che questo articolo sia letto e che lo stralcio di taluni dei punti più essenziali che si riferiscono alla parte "accrobatica", di cui fa cenno il mio manuale "Esercizio e Atletica", illustrato con le sue fotografie della tavola e di incisioni nel testo, edito dalla Utrino Hoepli nel marzo del 1933, e per gli amatori e professionisti di acrobazia, e di altrettanto che desiderassero delle più dettagliate informazioni tecniche su tutti i rami dell'arte acrobatica, nonché per scopi più profondamente gli usi e i costumi degli acrobati, lo propongo il libro accretato con la cortesia di additare la più recente ed autorevole documentazione del genere che finora si conosca.

..

Si legge nella *Storia della pittura in Grecia* di F. Vallet, che sotto la parola "arte" sono intesi quei trasmanierati e non le gloriose gesta dei popoli ellenici. Possiamo considerare la ginnastica come divisa in tre grandi epiche e fasi:

1.° Il tempo eroico, quando l'uomo si era tenuto come arte "griega" e si era accostato a giochettare e pensare gli esercizi e a tenere le piccole fucine e le fucine, a spingere gli animi a imprese alla ricerca di forza e di valore personale.

Questa è l'epoca sagittata da Cicerone e la sua essenza si perde nel fascino della mitologia.

2.° L'epoca della civiltà greca, che ha principio con Licurgo e si chiude quando cominciano le numerose palestre private e i grandi pubblici ginnasi, quando si adattarono gli esercizi alle diverse età e la ginnastica fu considerata come mezzo di educazione artistica e come preparazione alla vita militare, quando si vollero riunire nel "gymnasion" la robustezza e valore, quando le arti belle raggiunsero l'apogeo della perfezione e la "bella epoca" vedeva nel "gymnasion" il suo tempio, quando, insomma, gli spettacoli dell'arte si portarono l'attenzione collettiva, nel senso che in corpo sono.

Quest'epoca è la più gloriosa e la più splendida della storia greca, alla quale contribuirono in modo preminente le "muse" e forti esercitazioni del ginnasio.

3.° L'epoca della decadenza, che quando la ginnastica, tanto ravvicinata alla "vita", dai medici e dagli antichi legislatori, per il suo carattere educativo e fu posta a poco a poco in oblio, quando al ginnasio, che era lasciato deserto, si sostituirono le scuole degli atleti e della eubistica e gli stadii furono

svolti in spettacoli aperti al pubblico e nell'agguato, quando gli spettacoli di Olympia perdettero l'austera forma antica e divennero fonte di deprezzamento e di disprezzo; quando la gioventù non s'ispirava più agli esercizi, non s'ispirava più alla gloria e alla gloria della patria, e così, dalle radici della ginnastica educativa, come sorgere più gigantesca la ginnastica italiana, l'italiana e per lo più e spinta in quel modo, passare nelle sue e nella abitudine della "griega" e "romana", dove esse per degenerare in una scuola assai più peggiorata, quasi in quella dei "gladiatori", i quali non conservavano l'umano che il suo nome.

..

Prima di me parlano dell'arte acrobatica gli antichi Socrate, Socrate, Anaximandro e i moderni Ippocrate e Boussier, ma tanto più come i secondi si attennero strettamente alla definizione della parola che dal greco "akrobatia", "griega" estremo alto, in posto e "akro" (basso) e "bata" (comune), donde ne deriva l'arte dell'equilibrio e perciò all'infuori degli esercizi che caratterizzano i funamboli e i falciati e la corda a base di passeggiare, balli e capricci sulla corda tesa, gli scrittori accretati, non seppero intrinseco altri che mortificare la "massificazione" di acrobati.



L'ARTE ACROBATICA

Eppure si eseguivano degli esercizi sotto la forma di danze con delle volteggiamenti acrobatici che più del funambolismo avevano ragione di appartenere all'arte, e che, per lo più, si consideravano come "griega" "acrobatica", nei tempi di crisi e di "vita", dove precisamente la "griega" e "romana" e

insana, ed insani non solo ma anche ridicoli erano per l'appunto classificati dagli stessi antichi greci tutti quei giochi cubistici a base di contorcimenti, salti e gesti grotteschi, intrecciati alla danza, ora mettendo le mani per terra e giocando coi piedi in aria, accrobando con gli stessi l'arco e prendendo autore, pale, monete ed altri oggetti posti in terra, sollevandoli in aria per poi deporli e riprenderli ancora, altri facevano la così detta danza mortale la quale era un'imitazione delle trasformazioni di Proteo. In essa i saltatori dovevano con delle maschere rappresentare degli animali diversi, imitandoli in tutti i loro più agili movimenti, e perciò, in certi casi, erano costretti a fare dei salti prodigiosi ed in certi altri a contorcersi in mille guise attorno a se stessi.

••

Oggi la parola "acrobatica", che una volta era indicata soltanto per citare il funambolismo, ha preso assai più vaste proporzioni, poiché la moderna pedagogia intervenne a proteggere la vera ginnastica salutare, dividendo gli esercizi in due grandi campi: gli educativi, il cui fine si prefigge di educare il corpo e la mente, e gli acrobatici che mirano solo a destare forti sensazioni nel pubblico, esponendo il ginnasta a cento pericoli.

Da pochi anni soltanto l'arte acrobatica ha fatto passi giganteschi, tali che davvero impensabilissime i cultori dell'educazione fisica, poiché questo stato di perversione, sia

Fiocchi, toscani; e quelle piemontesi come i Briatore, Chiesassa, Iacoper, ed un'infinità di altre italiane ed estere che sarebbe troppo lungo enumerare, trattano con indifferenza il doppio salto mortale e la doppia piroetta staccata dalla staffa o dalle spalle o dalla banchina nonchè i salti mortali di spalla in spalla, la colonna spezzata doppia, la colonna in quarta, il salto mortale staccato dal flip flap con arrivo sulle spalle del secondo, i salti così detti "smitz", quelli alla beduina di fianco, ec.; e quando penso che appena pochi anni fa erano esercizi privilegiati per le sole celebri troupes francesi, inglesi e tedesche, e che oggi quelle italiane hanno superate queste non solo in abilità, ma in numero: non so davvero se si debba esserne orgogliosi o sentirne avvillimento.

Più che i così detti saltatori da tappeto e di spalla, hanno fatto uno straordinario progresso gli equilibristi ed i ginnasti.

Nel ramo degli acrobati equilibristi troviamo degli artisti i quali fanno vedere delle cose che nel passato era follia sperare. Tutti gli esercizi degli antichi funamboli greci e romani di fronte a quelli degli equilibristi moderni sono semplicemente cose elementari, tali che potrebbero benissimo figurare nel campo della ginnastica educativa.

Il funambolo moderno non si contenta di passeggiare o danzare sulla corda tesa ma sov'essa vi gira salti mortali avanti e indietro, calzando pesanti stivaloni e senza bilanciare; vi corre in bicicletta da solo e anche reggendo una seconda persona e vi eseguisce tanti altri esercizi che i funamboli antichi non sarebbero nemmeno stati capaci di eseguire a terra.

Ma più che sulla corda il pubblico preferisce vedere l'equilibrista agire sopra il filo di ferro o sopra il Washington, tanto più poi quando l'artista è una donna poiché in essa v'è la questione plastica.

Vi sono delle equilibriste come la signorina Amalia Travaglia e la Miss Lucia alle quali, se fossero vissute nei tempi degli olimpici giochi, il sistema avrebbe decretato non solo una statua, come usavasi allora, ma un tempio addirittura.

La prima è specialista per l'esercizio che in arte chiamasi "brandeggio", esercizio difficilissimo, in cui l'equilibrista pare che ad ogni istante precipiti verso il suolo, poiché imprime al filo stesso una forte oscillazione mantenendo fermissima la parte superiore del corpo mentre colle gambe sposta velocemente la base che ricorre sotto il centro di gravità.

La seconda è impareggiabile nel lavoro che eseguisce con una sfera sopra il trapezio, poiché deve lottare contro due forze contrarie, e cioè contro quella che cerca di precipitare il suo corpo dalla sfera e contro l'altra che cerca di precipitare la sfera dal trapezio stesso.

La categoria degli equilibristi è numerosa



FRATELLI DAL FA PARRINI.

fisica. In un momento certo un buon augurio per le future generazioni. Gli spettacoli acrobatici di base a dei piccoli archi equistrati e quelli di base a dei generi come l'Eden di Milano, sono sempre affollati e gli artisti gareggiano in merito. Per arrischiare la propria pelle, si sa che talvolta hanno del coraggio. Quasi tutti i gruppi acrobatici moderni come i Fratelli Dal Fa Parrini,

anni, e comprendo tanti lavori diversi che sarebbe troppo lungo enumerare, quindi farei la mia attenzione soltanto su tutto ciò che emerge e può interessare i cultori delle giunche di ogni parte.



SCOPPIO ALTO MONTELEONE STABAT
DALLA STAFFA

Ammirabili oltre ogni dire sono i colpi di forza di forza, i quali hanno fatti più di tutti gli altri esercizi progressi veramente eccezionali, e giacché non si presentano nelle alla memoria, mi si permetta di ricordarli la loro essenza del loro programma, come per un per esempio in cui un uomo ne regge un altro la forza è pari a un suo braccio, il suo capo oppure nella più difficile posizione di una contro una senza presa alcuna e così. Fatto è ancora in cui l'equilibrato sta in equilibrio sul colpo e se braccia prima sta sopra due bastoni mobili mantenuti in ruota, una incredibile forza nei delimitati e una capacità equilibrata veramente straordinaria.

Ma il merito degli equilibristi d'oggi non si ferma soltanto qui, loro sono capaci di eseguire tanti altri lavori che forse neanche lo credibili a chi non li ha veduti. Trattano per esempio di un uomo posto in verticale sugli anelli giacchisti in uno delle palestre, il quale stringe fra i denti mediante una sottile i ruota, il capo di un filo di ferro assicurato dalla parte opposta a un rito fisso e al centro di detto filo agisce una seconda persona con degli esercizi a base di equilibrio

gioccherellando con palle, coltelli, piatti o con un'infinità di fragili cose.

Se mi fosse consentita maggior larghezza di trattazione, avrei voluto in questa rivista acrobatica trattarvi anche un pochino su altri equilibristi, sui cui compiti è quello di reggere delle pertiche sulle spalle e delle scale sulle piante dei piedi, mentre i loro esecutori sulle stesse una serie di arrangiamenti ed altri esercizi giacchisti e così fatti, ma per quanto mi sia stato facilitato lo spazio non posso fare la valigia della schiera acrobatica. Schaffer racconta la quale fa ballare sui piedi mentre di meno che un letto di ferro con rotelle, staschi, materassi e coltri, tutto cui una coppia di piedi si aggrappa spaventata perché della improvvisamente la quella e la originale e fantastica.

Non credo nemmeno conveniente tacere il progresso equilibrato del coltello, anzi in questo nuovo ramo dell'arte acrobatica mi afferrerò alquanto perché merita davvero la pena di poter in senso la indimenticabile capacità della schiera *Acrobata* Anzitutto composta di ben note persone.

Gli Anzitutto sono i veri reattori dell'acrobazia coltella. Tali artisti si aggrappano al ferro dopo il loro in questo ramo, una pesante arriva ancora a ugnar agli i loro esercizi sono veri in ramo di pressione, di forza e di armento. Nel lavor individuale volleggiano in tutti i possibili modi e posizioni sulla macchina di avallati difficili atteggiamenti mentre o ritti in circolo sur un palcoscenico.

Il seguire no lo si man era strane sul bi- alto e con l'idea di girare come trottole sui posti della macchina per saltare ostacoli, e ritti con una vira la macchina scale, e impingere e ritti in 2000 la macchina stando sempre infissati su la sella nel lavoro coltello infine, superano ogni aspettativa e sembrano guidati da una potenza insublime.

Gli esercizi più temerari ed audaci degli acrobati la tappeto e di palla gli Anzitutto



FURBACCHINO MONTANA

il segue come sui loro alti bicli. Sono salti mortali dell'agile attaccati la talia e posizioni più equilibrate con arti sulle spalle di un altro colista che si regge davanti al primo sono salti prodigiosi che mentre

vi fanno fremere, vi obbligano all'applauso; ma il vostro organismo non può a meno di soffrire innanzi a tanta audacia, a tanto pericolo, a tanto martirio della carne, a tanto disprezzo per la vita.

•••
Come l'equilibrismo, anche la ginnastica propriamente detta ha subito da un poco di tempo a questa parte delle continue trasformazioni, sta negli attrezzi come negli esercizi.

I ginnasti marelano rapidamente anch'essi verso il pericolo più manifesto, pur di destare sempre nuove e forti sensazioni nel pubblico.

I ginnasti marelano rapidamente anch'essi verso il pericolo più manifesto, pur di destare sempre nuove e forti sensazioni nel pubblico. Nelle palestre ginnastiche si fa dell'acrobatismo, non s'insegna ma si permette, e questo è un gran male. Non intendo ciò dicendo di alludere alle verticali o alla gran volta o a tante altre capovolte che si eseguiscano sui grandi attrezzi che oggi passano come esercizi educativi, si fa ben altro. A Genova, la "Ligure Cristoforo Colombo", ha ripreso gli spettacoli acrobatici di molti anni addietro e la "Mediolanum", di Milano non fa di meno presentando di frequente i suoi ginnasti trucati da clowns sui paleoscienti locali non solo ma anche fuori di Milano, dove sopra scale,

cativi non presta attenzione alcuna. La "Forza e Coraggio", la più vecchia società milanese, la più intransigente circa il rispetto della sana educazione, della dignità sociale, ha anch'essa i suoi acrobati che si dedicano agli esercizi



EQUILIBRISTI DI FORZA.



MIS. P. 1. 1.

sedie ed altri attrezzi si eseguono esercizi pericolosi ed insani non solo, ma scene buffe da circo e da caffèconcerto per cercare di piacere a quel pubblico che agli esercizi edu-

ca tappeto e di spalla. Non parlo poi di Torino e di Firenze, dalle cui scuole acrobatiche escono ogni anno tanti e tanti saltatori, che vanno a riempire i circhi equestri di clowns e di tony, invadendo l'universo intero.

Non solo nelle palestre, ma anche fuori di queste, la passione per l'arte acrobatica domina tutti, al punto, che nel 1902 si è veduto agire al Teatro Dal Verme col circo Sidoli, baroni, conti, marchesi, duchi e principi convertiti in pagliacci, ginnasti, cavalieri facendone di tutti i colori: scene buffe a terra ed a cavallo, lotto con orsi, salti più o meno grotteschi, lavori tutt'altro che in armonia coi loro titoli di nobiltà e colla esigenza dell'educazione sana e virile tanto raccomandata dagli infaticabili maestri di ginnastica. Come ho detto più sopra, a proposito della trasformazione e del progresso della ginnastica acrobatica nei pubblici spettacoli, debbo una spiegazione per dimostrare come ciò avvenne. L'artista ha prima di tutto perfezionato l'attrezzo in modo da renderlo atto a poter sviluppare suv'esso tutta la possibile energia con degli esercizi attraenti e ardimentosi.

Nella categoria degli sbarristi, la sbarra isolata fu quasi del tutto bandita per far luogo alle due, tre, cinque e perfino dieci sbarre associate, cioè messe in comunicazione l'una coll'altra in diverse direzioni ed altezze, quindi si crearono i così detti "vollecciani", consistenti in emozionanti stacchi in atteggiamenti diversi con grandi slanci per giungere a terra o sur un'altra sbarra assai più

bastano o più bassa, o più alta, o a livello di quella dell'è partito l'acrobata.

In questo genere di lavoro si distinguono particolarmente il Ferra sulla sua signora e il Dell'Acqua, i quali in arte hanno preso il nome di "l'ero (Gibbar), quasi tutti gli artisti.

Ricordo di questa categoria il celebre Venturi ed altri tre biologi, che in arte chiamano Wesson, i quali hanno un programma di lavoro, che senza essere ammucchiato o preso più di ogni altro degno della massima considerazione.

••

Tutti gli esercizi acrobatici eseguiti fin qui hanno qualche ragione per piacere al pubblico, anzi di fatto si sommano ma quelli appartenenti al ramo del contorsionisti non ne hanno alcuna per sempre fatti, che sono spicciolosi.

Il pubblico crede di scorgere nel contorsionista capace di tanta flessibilità delle impalpabili fibre che cosa non è articolazione di muscoli appropriati, forse nulla di tutto ciò, perché i contorsionisti o lavorano come uomini perfettissimi o la loro flessibilità di movimenti la sviluppano esclusivamente alla colonna vertebrale la quale deve essere considerata come fermo sostegno di tutto le altre parti del corpo che con la sua immovibilità e la colonna vertebrale per l'appunto i contorsionisti hanno esercitata a tempo debito nella loro giovinezza, che quando i legamenti intervertebrali e interarticolari erano ancora di mabili.

Vi sono però taluni contorsionisti i quali hanno trovato il modo di piacere e di impressionare lo spettatore trovando la via di via di via, come fa anche gli acrobati antichi nei loro giuochi in arte.

Nelle le epoche dei due fratelli Girard, celebre anche se a larghe scale loro ammirabile parte si sperando larghi ed alti stadi, si raggiungeva al massimo grado potendosi in arte per un'ora, tre o quattro



PIRELLA SCHAFER, contorsionista

Italiani prevedono molti francesi e tedeschi perché si dice e si sa che gli artisti di questa sorta sono più andati corrotti per questo i maggiormente ricorrono ed i loro spettacoli dai grandi direttori d'arte (teatrali, circhi, etc.) e siccome questi spettacoli si richiedono per la novità che giustificano la ricerca da altre discipline che per la loro novità dell'artista, non basta parlare francese e tedesco per passarci come un'arte, e la qualità della parte di loro che si fanno di se stessi.

Nella categoria di ginnasti acrobati, si sono i nomi detti "acrobati", coloro cioè che si alzano in alto a base di vola da un trapezio oscillante ad un altro, attraversando le più varie posture dei teatri, compiendo nei loro salti mortali e perverte sempre e il più per se sono quelli che spingono la loro arte dalla ad esercizi, per tentare i quali possono essere quelli che già fecero villano a Zapp, la Corina e tante altre e altri, ma il meno alto del piombo e della catapulta nonché con quegli altri. Se si riferisce a così detti voli pesanti, si sa una donna italiana per i denti al naso, eppure si sa che questa fece si abbandonò facilmente e liberamente prendendo il più basso alloggiamento di un angolo che si libera pel suo. Nel suo modo che si sono gli acrobati, sono pure ginnasti atleti, come che regaleranno a ogni denti esercizi di forza sulla sbarra e sui anelli e a terra.



1881 AN. 18877

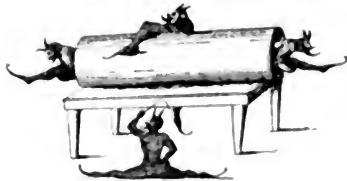
Il ginnasta entra, passò i trampoli, uno in direzione opposta all'altro, ed i fratelli Harpanti erano si sommano in mille guise, intanto tutti i movimenti si fanno da se, e altri formano un loro gruppo, legi intralucida modi rientrando da una parte per dietro da



VOLI GINNASTICI.



GINNASTI DI FORZA.



FREATELLI GIRARD.



GINNASTI ALIENI.



CONTORSIONISTA.

AUTOMOBILISMO

Il motore ad avena.

Il cavallo = il "motore ad avena", come lo chiama Baudry de Saunier — resiste più tenacemente di quello che non si supponeva, al suo nuovo avversario, il motore meccanico. Eppure, sebbene lo non sia fra coloro che sognavano e profetizzavano fra pochi anni la completa scomparsa dalle città e dalle campagne del "nobile" animale, esso non ha certamente in sé la ragione e la forza di questa resistenza, come non mi sarà difficile dimostrare.

Un motore deve possedere, per avvertirsi il più possibile alla perfezione, cinque qualità qui sotto enumerate in ordine decrescente d'importanza. Esso deve essere potente, solido, inoffensivo, poco dispendioso, pulito.

Il motore ad avena è potente? No certo: esso è proporzionalmente 11 volte più debole di un piccione e metà meno forte di un uomo. Infatti, calcoli precisi ci apprendono che facendo la somma degli sforzi prodotti da ciascuna delle unità qui sotto citate, uno sforzo equivalente è prodotto da

- 425 kg. di cavallo (cioè 1 cavallo);
- 210 kg. di uomo (cioè 2 uomini $2\frac{1}{2}$);
- 38 kg. di piccione (cioè circa 150 piccioni);
- 12 kg. di ape (cioè circa 6000 api).

Vale a dire che un ipotetico motore-ape di 12 kg., ossia un'ape che avesse la grossezza di un gatto, farebbe esattamente il lavoro di un cavallo. Il motore ad avena è dunque, teoricamente, uno dei più deboli che esistano. Praticamente poi, la sua potenza è ancora scemata dall'ingombro che produce (il cavallo è spesso più lungo della vettura) e dall'incostanza del suo lavoro. Non trascina facilmente che pesi leggeri e ne porta sul dorso del più leggero ancora, ma soprattutto non trascina e non porta che lentamente. Quanti cavalli sono capaci di fare 20 km. all'ora? E quanti ne farebbero 40 in due ore? La loro velocità media è assai minore. Nel *Road* Bruxelles-Ostenda dell'anno scorso, il 1° arrivato — un puro cavallo francese si noti bene — non riuscì a fare che 16 km. in media per 6 ore di marcia e molti altri cavalli che furono forzati a fare di più morirono per via.

Quindi, se un dispendioso dal fare un centesimo di lavoro per tale qualità — fra il motore ad avena e l'automobile.

Il motore ad avena è solido? No davvero: esso si rompe ed è guastato tutti affatto con facilità. A prova che si è soliti concepire per un motore meccanico l'idea di una sola delle sue parti può essere la perdita del tutto. Un stallone di prezzo di 100.000 lire ne vale, di colpo, 10.000 se si stacca uno zoccolo. Il caso di una lesione equivalente è messa nel ferravechio per aver rotto una zoccola. Nessun organo

è in lui suscettibile di riparazione: ogni accidente è senza rimedio: le sue ossa non possono risaldarsi, i suoi tendini non possono ricongiungersi. Eppure ha una delicatezza di organi estrema: un colpo d'aria lo uccide, un po' di sole lo fulmina, spesso ha la febbre, trema, tossisce; insomma si deteriora anche a non far nulla; e se non avete la fortuna di possederne parecchi, non siete mai certi di uscire in vettura all'ora che vi parrà.

Il motore ad avena è inoffensivo? Rispondono per me le cronache dei giornali quotidiani. Un vetturino ucciso, una donna rovesciata, quattro costole sfondate. Non è nulla, è un cavallo che si è spaventato. Spaventato di che? Non lo sa neppur lui, ma si è spaventato, ha "preso la mano", ed ha schiacciato tutto sul suo passaggio. L'automobile almeno si ferma più facilmente, contro voglia che non "prenda la mano", e, se la prende, il rimedio è lì alla portata del conduttore: si chiude il robinetto d'immissione ed il motore cessa di funzionare: il motore ad avena non ha — purtroppo! — questa... vita intermittente.

E non si tratta di eccezioni: tutti i cavalli possono "spaventarsi", anche i più mansueti: molti mordono, moltissimi ricalcitrono, tutti possono — una volta presi dal male — comunicare i germi al proprio padrone.

Il motore ad avena è poco dispendioso? Ah! tutt'altro. Se lo desiderate di una "ottima marca", vale a dire di padre e di madre *extra*, vi toccherà pagarlo poco meno di una villa in campagna. Se invece vi contentate di una "marca di terz'ordine", ve la caverete con 1500 lire circa. Ma il motore è nudo. Comprate una brutta vettura per altrettanto: dei finimenti per 500 lire; poi prendete in affitto una rimessa per 300 lire all'anno; sborsate 100 lire al mese per avena, fieno, veterinario e ferrature; pigliate un mozzo per 900 lire annue o polm... non avrete certo pagato tutto!

Il motore ad avena presenta questo difetto che la ragione non può non chiamare mostruoso, dal punto di vista economico; nessuna anche quando non lavora. Nel viviamo in un'epoca pratica, nella quale, avendo introdotto nelle fauci di una macchina un pezzo di carbone, vogliamo che ce ne renda una parte almeno, sotto forma di lavoro. E tutto il progresso dei motori consiste precisamente in questo: aumentare il più possibile il "rendimento" della nutrizione fornita. I motori ingeiando delle calorie sotto forma di carbone, di petrolio o di avena, contraggono verso di noi un debito del quale gli ingegneri lavorano da tempo a ridurre il tasso di sconto. Ebbene, se tutti i motori sono degli *aural* feroci, il cavallo passa ogni limite, poiché spesso prende — quando non lavora — il 100 per 100.

Assai oneroso per suo proprietario, il mo-

BREVETTI D'INVENZIONE e MARCHI DI FABBRICA
UFFICIO INTERNAZIONALE TECNICO E LEGALE
Comandante A. M. MASSARI
 ROMA - Via del Leoncino, 32 - ROMA

data. Sarebbe bene quindi che gli automobilisti, quando sono su strade pubbliche, frequentate da carri e da pedoni, moderassero

la loro foga e l'impeto dei loro motori. Sarà tanto di guadagnato anche per lo sviluppo e pel trionfo del vero e pratico automobilismo.

L'Automobile Darracq.

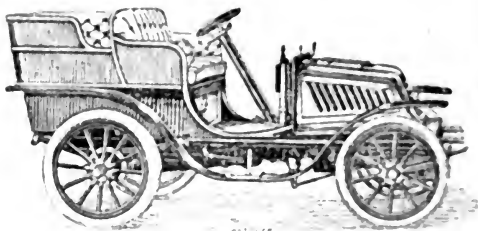
Non è necessario aver studiato a lungo il nuovo ed attraente sport automobilistico per rendersi conto della praticità ed utilità di questo nuovo mezzo di locomozione.

Non solo per divertimento ci si può servire dell'automobile, ma anche come mezzo rapido di trasporto, specialmente laddove non esistono delle ferrovie. I primi requisiti che si domandano ad un'automobile sono: resistenza, velocità e semplicità. Questi tre punti sono stati risolti dalla *Casa A. Darracq & Co* di Suresnes, rappresentata in Italia dal sig. *E. Wehrheim*, Torino, via Silvio Pellico, 24.

Si può dire che Darracq ha dato uno slancio enorme all'automobilismo, grazie alle sue vetture leggere, sicure ed economiche.

In tutte le parti del mondo si trovano queste eleganti e snelle vetture. Darracq fu il primo a fabbricare delle vetture leggere

ed a sopprimere le catene. Infatti, le vetture Darracq a trasmissione diretta alla Cardan, sono state le trionfatrici di quasi tutte le corse,



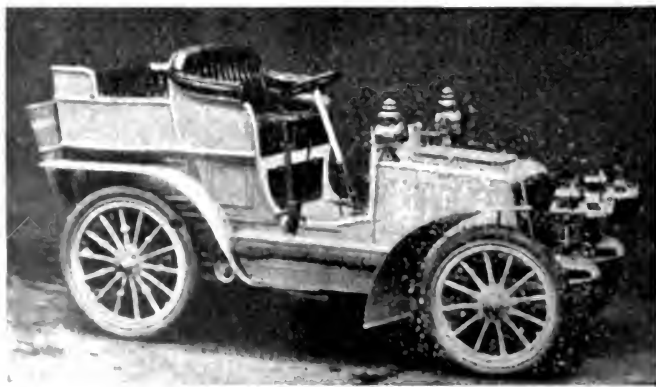
non solo di velocità, ma anche di resistenza, come quella di Parigi-Vienna.

Nell'ultima Esposizione di Torino, le vetture Darracq erano le più ammirate.

La produzione nazionale.

È veramente degno di nota il progresso fatto dall'industria automobilistica in Italia in questi ultimi anni, e ciò non solo per l'accrescersi delle fabbriche, ma specialmente per la perfezione a cui sono giunti i loro prodotti, che oramai rivalgono per bontà col miglior dell'industria estera.

opera di pochi volenterosi ed appassionati amanti del nuovo Sport; nello spazio di tre anni appena, ha saputo conquistare un posto molto importante nell'industria, talchè al giorno d'oggi la marca *Fiat* è giustamente apprezzata per ogni dove come una delle migliori.



A Fiat, che ha il suo domicilio, fra le città italiane, a Torino, è il principale mezzo per l'acquisto delle automobili. La Fabbrica Italiana Automobili, già così nota in Italia e fuori d'Italia, è l'attuale nome di Fiat.

Questa fabbrica, che si è particolarmente per

Caratteristiche principali delle Automobili Fiat, sono le seguenti: *Minimo consumo di combustibile* (il gran lunga inferiore a quello di qualunque altra marca, a parità di forza), *regolarità di funzionamento e silenziosità di marcia*; *semplicità di meccanismi*; *modicità nei prezzi*.

La Fabbrica Italiana di Automobili costruisce vetture da 8, 12, 16, 20 e più cavalli, da viaggio e da corsa, con costruzioni pure Cummins e Coppi da trasporto, nonché Motocicli per imbarcazioni.

La Fabbrica Italiana di Automobili è provvidenza di parecchie Case Reali, di vari Governi, di Società importanti. In tutte le esposizioni, in tutti i concorsi, in tutte le corse in cui essa si è presentata ha vinto sempre i

primi premi, ha ottenuto sempre le più alte ricompense.

La Fabbrica Italiana di Automobili è proprietaria di molti brevetti riguardanti il motore, i cambiamenti di velocità, la trasmissione, l'antiscopimento dell'avanzamento, la lubrificazione, ecc. ed è concorrente esclusiva per la fabbricazione ed applicazione in Italia dei Brevetti Daimler riguardanti il raffreddamento del motore. T. E. MANZANO.

CAVALLI E CORSE

I PROGRAMMI E LE NOVITÀ DELL'ANNATA 1902

La Società Lombarda, proseguendo costantemente per la via antica di sempre nuove iniziative e di continuo progresso portò nell'annata a lui ventisette le giornate di corse del suo ricco programma, maggiore, nonostante i generali aumenti di quasi amano lo sport internamente inteso, mirando a un aumento di pratica utilità per lo sviluppo della produzione equina nazionale, la Società non volle mutare l'indirizzo affaristico che informava i suoi programmi. I distacchi del totalizzatore ed il risultato spettacolare della riunione rimanevano la più forte preoccupazione dei solerti Comunisti, a chi di ciò si lamenta il risponde che solo a questo prezzo si possono mantenere le programma ventisette giornate e che le risorse finanziarie della Società non sarebbero sufficienti a fornire le allottazioni per ben 100 corse, se, con un programma meno alvatore e più clamoroso, i campi della singola prova fossero ridotti di numero con conseguente diminuzione del presente del totalizzatore e dei bookmakers. E nel rispondere, e con noi sono i più, che invece di 27 giornate basterebbero 12, o 20, con un programma più ricamante ispirato la qualità delle corse, eppoi dei cavalli guadagnerebbe in confronto della quantità con alcune benefici dell'allevamento nazionale.

In quanto poi alle speciali nuove condizioni del Gran Premio del Commercio, la più importante prova che si disputa in Italia, già da noi lamentata nell'Almanacco dello scorso anno, facciamo partecipi i nostri amici francesi nel 1902 mandarono un solo rappresentante, Comen, di ritorno simultaneamente in Torino, e che fu battuto come nel 1901 da Fiorino II e Fava Sora. La condizione restrittiva di vendita per 30 mila lire impedisce la concorrenza di un cavallo di valore, e poiché anche in Italia c'è qualche soggetto che galoppa, è più che naturale che un *colling-plater* francese, gravato di peso, sia battuto. I nostri buoni vecchi d'alta classe hanno egualmente tentato la prova per due anni, ma non con i desiderati risultati. Per questo per l'avvenire, ammossastrati dall'esperienza signori Comunisti, ritorniamo all'antico!

Del resto, constatiamo con vero compiacimento, come non sia solamente la Società Lombarda che nel 1902 ha dato maggior sviluppo ai propri programmi. Napoli ha quest'anno fatto un passo da gigante portandoci

a diecimila lire l'allottazione del Premio Città di Napoli, riservato ai cavalli di tre anni nati in Italia, ed istituendo una nuova importantissima prova, il Gran Premio Partenope, dotato di 20 mila lire, ed aperto a cavalli di 3 anni ed oltre, di ogni razza e paese, un'altra novità degna di encomio, che troviamo nei programmi 1902 della riunione Napoletana, sono due nuove corse per due anni. Nelle tali auspici le corse di Napoli sono destinate ad un avvenire splendido ed a occupare il primo posto, dopo Milano, fra le riunioni italiane quest'anno, intanto, il successo fu completo specialmente dal lato sportivo, ed alcuni dei migliori campioni delle nostre scuderie, fra gli altri *Montalbano*, il futuro vincitore del Gran Premio del Commercio, si misurarono nell'ippodromo del Campo di Marte, quantunque le pessime condizioni di quella pista trattenessero molti proprietari dall'invitare i propri rappresentanti a Napoli. E dunque al terreno del suo campo di corse che la Società Napoletana deve principalmente rivolgere le proprie cure, e quando avrà ottenuto, anche su questo punto, un buon risultato, la sua riunione, mantenendo l'ottimo attuale programma, sarà una delle più rilevanti da tutte le scuderie.

A Roma si porta di nuovo a suscitare l'allottazione dell'Almanacco Immutabilissimo programmi di Firenze, Como, Varese, Palermo e Livorno, mentre, purtroppo, Torino diminuisce l'importanza della sua riunione riducendo il Premio Piemonte, che ritorna *handicap*, e varie altre prove. In complesso però, l'ammontare totale dei premi segue un notevole aumento e ciò è buona promessa per l'avvenire. Conseguenza naturale delle sfortunate idee di malinteso perfezionismo che uniformano i programmi della Lombardia, fu l'assoluta mancanza di importazioni le nostre scuderie che in altri tempi e momenti importanti al esterno dei prodotti del valore di *St. Hampton*, *St. Ives*, *Frank Paton*, *Pythagoras*, *Mitoge*, *Samson*, *Paris*, *Island*, *Lady Clara*, *Carraghmore*, ecc., e che poi si accontentarono di recitare dei *St. Capras*, *Reus de Pre*, *Falco*, *Torzo*, ed simili, hanno pensato bene che non valera più la spesa di acquistare altro materiale, dal momento che le importazioni hanno così alcune occasioni di guadagnare la loro brada! Speriamo che per il futuro le cose abbiano a mutare, tanto più che sembra ormai assicurato per il 1904 la creazione di un nuovo grande premio di 100.000 lire da corrersi a San Spirito nel mese di giu-

gno: le condizioni per la nuova importantissima prova non sono ancora ben decise, ma, a quanto si dice, sembra che prevarrà l'idea di abbandonare la microcefala condizione di reclamazione del vincitore se appartenente a scuderia estera, pur mantenendo un forte disarcio a favore dei rappresentanti italiani: avremo così un largo e sieno concorso di scuderie francesi e tedesche che invieranno dei cavalli di buona classe, ed i proprietari italiani troveranno nel grosso premio un incentivo per acquistare all'estero qualche ottimo soggetto capace di conservare in paese il ricco boccone.

Osservando i dati statistici della campagna di primavera 1902 troviamo che nell'elenco delle quarantotto scuderie vincitrici di almeno lire 1000 è Razza Volta (Marchesi Talon), che occupa il primo posto con 113,425 lire, seguita da Sir Rholand (Principe Doria, Conte Scheibler e Barone Leonino) con 104,645, Bocconi Dall'Acqua 81,200, Razza Cassina (Cav. Plowden) 38,035, Francesco Simonetta 28,050 Scuderia Torinese (Cav. Ruggiero, Thomas Rook) 23,225, Alfredo Ferrati 23,200, Sir Goodluck-Carmignano (Conte Rossi Martini e Cav. Calderoni) 19,250, ecc. I risultati della campagna autunnale porteranno probabilmente a capolista Sir Rholand, che con un lotto superiore di puledri di due anni, quali *Kiboko*, *Esquitino*, *Appia*, *Nerobi*, *Cecilia*, farà la parte del leone nei diversi "criteria". *Montalbano*, *Tocsin*, *Turantella*, sono i tre cavalli che vinsero le maggiori somme, mentre fra gli stalloni, *Melanton*, trionfa colle vicine di *Tocsin*, *Hattira*, *Euro*, *Isabella*, ecc. Sempre limitando la statistica alla campagna di primavera, troviamo che fra i fantini è Godfard, che nelle corse plane ottiene il maggior numero di vittorie, 24, seguito da Mauchester 14, Wright 14, Brookbark 11, Woodcock 11, Jones 8, ecc., mentre in ostacoli è primo Lissemore 7, seguito da Cook 4, Bartlett 3, Pozzoli 3, ecc. Fra i *gentlemen*, nello corso plane, il signor Simonetta riportò 8 vittorie, seguito dai signori Tesio 4, Orilla 2, Maroni 2, ecc.; ed in ostacoli è primo il signor Ferrati con 11 vittorie, secondo il signor Tesio 3, ecc.

LE PRINCIPALI PROVE DEL 1902

La campagna autunnale 1901 si era chiusa con quattro consecutive facilissime ed impressionanti vittorie di *Euro* (Melanton e Entreveus) nei due "criteria" di Milano, nel Premio Chouara e nel Criterium di San Rossore: il puledro dei signori Pancamo-Ragna aveva ripetutamente battuti tutti i coetanei delle altre scuderie con sorprendente superiorità, sicché pareva che nel 1902 tutte le classiche prove primaverili non avessero potuto sfuggirgli. L'indubbio 1901 non poteva essere migliore. *Euro* vinceva al piccolo galoppo il Premio di tre anni, nella nuova riunione di marzo, battuta dalla Società Lombarda; da allora il figlio di Entreveus veniva installato grande favorito per il Derby. Senonché, qualche giorno prima che si dovesse disputare la classica prova delle cattedre, nel corso sulla salute del favorito, ed infatti *Euro*, non piazzato nel Derby, dopo tre giorni cadeva gravemente colpito da una forte angina, che per

ben due mesi lo obbligava lontano dal turf. In simili condizioni per noi, la sconfitta toccata da *Euro* nel Derby non ha valore alcuno, e vogliamo giudicarlo esclusivamente sulla forma dimostrata nelle altre prove da lui disputate nella pienezza de' suoi mezzi: Premio dei tre anni e St. Leger. E così non esitiamo un solo minuto ad affermare che, per noi, *Euro* è il miglior soggetto della produzione 1899, su qualunque distanza. Ed aggiungiamo studiatamente quest'ultima frase, *su qualunque distanza*, perchè, secondo alcuni, se la qualità di *Euro* è incontestabile sul miglio, colla lunga distanza la sua superiorità verrebbe meno in confronto di altri coetanei, quali, ad esempio, *Montalbano*. *Euro* vinse a due anni facilmente su 1400 metri, distanza già ragguardevole per un giovane puledro; a tre anni fece una passeggiata, in principio di stagione, sui 1600 metri del Premio tre anni, e nell'autunno incontrando *Isabella* sui 2800 metri del St. Leger, la batté molto più facilmente di quello che non abbia fatto *Montalbano* sui 2800 del Commercio: *Isabella* si presentò nel St. Leger risplendente di condizione, la corsa fu delle più regolari, sicché la sua forma deve forzatamente ritenersi esatissima, e non c'è una ragione al mondo per affermare che *Euro*, figlio di quella *Entreveus* i cui prodotti, *Elenz*, *Euclide*, brillarono tutti per il fondo, non abbia a tenere la distanza. Dopo *Euro* è *Montalbano* che merita il primato fra i suoi coetanei: il figlio di Rabicano, vincitore del Commercio, confermò la sua brillante performance, prendendo il secondo posto nel Premio Principe Amedeo dietro al rappresentante francese *Linaro*, e precedendo tutti gli altri nostri migliori tre anni. La forma di *Tocsin*, vincitore del Derby, non ebbe domani, sicché fino a prova contraria, noi crediamo che il successo del puledro di Razza Volta, nella classica prova romana, è più che altro dovuto alla sua preparazione ed a Jones che lo montò da grande artista. Riassumendo, *Euro*, *Montalbano*, *Isabella*, *October Brown*, *Tocsin*, *Hattira* (li abbiamo nominati nell'ordine delle nostre preferenze), furono i migliori soggetti della produzione 1899: *Barsac*, nonostante la mediocre qualità, riuscì assai utile alla sua scuderia, fornendo una campagna luerosa nelle riunioni meridionali; *Oak Apple* si dimostrò una specialista per le distanze non eccedenti i 1000 metri, e *Sericana*, *Quintilia*, *Royalist*, *Madrigal*, *Sirdar* mostrarono pure di saper galoppare. *Brandimarte*, fornendo alcune ottime corse a Roma ed a Firenze, si era affermato un puledro di buona classe, ma colto da colica, dopo la sua vittoria nel Premio Firenze, moriva in poche ore. Nel suo complesso la generazione 1899, se non ci ha rivelato dei soggetti di grande classe, non va però annoverata fra le peggiori, e fu senza alcun dubbio superiore a quella del 1898.

Fra i pochi cavalli di quattro anni ed oltre, che nell'annata comparirono sul turf, è ancora la vecchia e gloriosa *Turantella*, che trionfò. La figlia di Melton fornì una splendida campagna primaverile trionfando nell'*Omnium* di Roma, nel Premio del *Jockey Club* di Milano e nei principali *hantslops*, quali il Lombardia, il Monte Rosa, la Città di Torino ed il



NEOCOMIA

Premiata con Medaglia d'oro
e gran Croce al merito alla
IV Esposizione Campionaria
internazionale di Roma.

Insuperabile acqua chimica che **ridona ai capelli ed alla barba il colore della prima giovinezza**, rinforzandone il bulbo e promovendone lo sviluppo. Non macchia la pelle né la biancheria e libera il capo dalla forfora. È la più economica, perché una sola bottiglia basta per sei mesi.

Prezzo **L. 5** la bottiglia. — Rivolgersi all'inventore
GIUSEPPE BRENTI - Chimico-Farmacista - **TREDOZIO** (Prov. di Firenze).

MASSIMA SEGRETEZZA NELLA SPEDIZIONE

I possessori del presente **ALMANACCO** possono avere la **Neocomia** a prezzo ridotto, valendosi del tagliando al principio del volume

SUICIDIO INVOLONTARIO!!!

Il suicidio, considerato sotto il suo rapporto etico-sociale, è soggetto di uno studio profondo della statistica, ma c'è una forma di suicidio, che pur facendo vittime incalcolabili, sfugge alle indagini della statistica stessa. Questo è il **suicidio involontario**. Quanti sono coloro, che pur essendo attaccati alla vita da affetti e da interessi, per ignoranza o per noncuranza si suicidano involontariamente? Ma come! Ecco, è provato dalla scienza fisiologica-patologica che il nostro organismo, anche allo stato sano, è un laboratorio di veleni che si originano in maggior copia nel tubo gastro-enterico e più specialmente nell'intestino, i quali se non vengono eliminati o neutralizzati, possono produrre le più gravi forme morbose e in breve condurre alla morte.

Esiste oggi un farmaco, che corrispondendo a questo doppio concetto scientifico, possa eliminare o neutralizzare le autointossicazioni che si producono nell'apparato gastro-enterico e difendere in tal modo numerosi individui da gravi disturbi e da morte immatura!

Le **Pillole Brenti**, essendo dotate di un'azione depurativa e disinfettante intestinale, hanno appunto la benefica proprietà di liberare il tubo gastro-enterico da tali autointossicazioni, e sono perciò raccomandabili a coloro che vogliono evitare e combattere tutti i disturbi dello stomaco e dell'intestino con tutte le loro più gravi complicazioni.

Prezzo **L. 1,75** la scatola, più Cent. 25 se per Posta.

Rivolgersi al Chimico-Farmacista

GIUSEPPE BRENTI - Tredozio (Prov. di Firenze).

TRICOPION

RIGENERATORE DEL PELO PER CAVALLI, BUOI E CANI

preparato esclusivamente dal Chimico-Farmacista

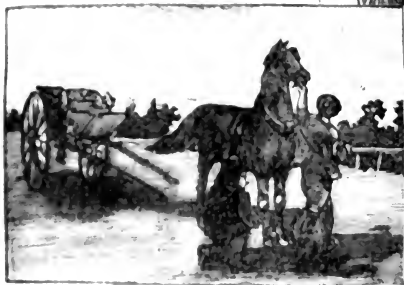
GIUSEPPE BRENTI - Tredozio.

Si adopera per qualsiasi **ferita** od **abrasione** che abbia determinato la **dispersione del pelo**, per qualsivoglia **ulcere**, per le **piaghe** specialmente se **atoniche** od **inerti** e per le **ragadi** o **crepaccie della pastaia**.

Nessun allevatore, proprietario o negoziante di bestiame e



DOPO 15 GIORNI DI CURA COL "TRICOPION."



EFFETTO DI UNA CADUTA.

specialmente di cavalli, dovrebbe esser privo di un medicamento tanto importante.

PREZZO L. 3 LA BOTTIGLIA

Più Cent. 30 se per Posta.

Ad ogni Bottiglia è unita l'istruzione per l'uso.

Vendesi nelle principali Farmacie e si può avere direttamente dal Chimico-Farmacista **GIUSEPPE BRENTI - Tredozio (Prov. di Firenze).**

~~35~~ I possessori del presente Almanacco possono avere il TRICOPION a prezzo ridotto, valendosi del tagliando al principio del volume.

IGROPIR

L'**Igropir**, o *acqua di fuoco*, è il più potente ed il più innocuo dei vesicanti liquidi per cavalli e bovini. Non intacca il bulbo pilifero. Di facilissima applicazione. Non arreca all'animale alcun dolore a differenza degli altri vesicantori. *Produce tutti gli effetti curativi del fuoco vivo, senza gli inconvenienti prodotti dal medesimo.*

Prezzo L. 1,80 la Bottiglia, più Cent. 20 se per Posta.

Rivolgersi al Chimico-Farmacista

GIUSEPPE BRENTI - Tredozio (Prov. di Firenze).

Il dolor di capo, le vertigini, le coliche, la stitichezza, la sonnolenza, la nausea, l'impotenza, la pesantezza di testa, la poca memoria, l'irascibilità, il cattivo umore, il malessere generale, i cattivi presentimenti, la poca disposizione alle occupazioni intellettuali, l'insomnia, l'incubi, l'ipocondria, la difficile digestione e il gonfiare del ventre sono generalmente il segnale di gravi malattie originate da lenta autointossicazione di carattere *intestinale*. Occorre quindi disinfeettare l'intestino, e ciò si ottiene mediante l'uso delle **Pilole Brenti**.

Prezzo L. 1,75 la scatola, più Cent. 25 se per Posta.

Rivolgersi a **GIUSEPPE BRENTI - Chimico-Farmacista - TREDOZIO (Prov. di Firenze).**

Finanza, nonostante fosse sempre carzata da quei abbonamenti: parva gran favorita del Comitato non ebbe passato, ma questa condanna era provvisoria, giacché i suoi meriti non la permettono di vincere su 2000 metri quando l'incalzata con buoni cavalli e la corsa è, in tal principio, condotta ad andare molto forte. Negli altri cavalli di quattro anni ed oltre, lo stile Aralia e Gene meritano di essere menzionate, mentre non va dimenticato Tubal, che fece ottime corse a Roma ed a Napoli, e si cimentò nella sua prima esibizione a Milano.

Le cinque-dieci prove abbastanza antiche, ed i campi delle diverse prove furono sempre numerosi: non abbiamo però visto alcun oggetto di buona classe ed anche i vincitori delle principali corse, quali Platina, Royal-Giant, Torpa, Sida, Favorita, Venus II e Paganella, non meritano di essere specialitate ricordati. Nelle corse piano per predilezione, devono di mestiere imbattevole essere di classe anzi superiore a tutti gli altri concorrenti: Aralia, Smeraldo ed Intorbido furono, fra tutti, i meno cattivi.

Anche quest'anno le esigenze tipografiche dell'Almanacco italiano non permettono di allungare il risultato del "critico", di ottobre per promuovere un giudizio sulla produzione del 1904.

Le corse riservate ai due anni sono per noi i nuovi programmi anni emanati, anche già fin d'ora si è delineata una forma abbastanza certa per presentarsi all'avvenire. I rap-

presentanti della cruderia Sir Rhobland dimostrano infatti una eccezionale superiorità: essi riuscirono vittoriosi in tutte le prove disputate, eccezione fatta per il Premio Napoli, ove Figur-Nipon del signor E. F. Bonaventura poté battere Aquilino e Cindia, dalla quale però rimaneva parecchi metri. Si pare da notare che i diversi traccieri, vista la superiorità di condizioni dimostrata dai rappresentanti di Sir Rhobland, non spensero il lavoro dei loro padri quando meglio riturbarli fruibili per le lotte della ventura primavera. E-come sorge forte il dubbio che a tre anni i padri di Sir Rhobland possano conservare le dimostrate superiorità.

I due anni compari in pubblico vanno, secondo noi, così classificati: Alaba, Aquilino, Appa, Korbi, Figur-Nipon, Carcio, Parsifal, Andromeda, Orso, ecc. rimane sempre l'incognita degli inediti, e di questi si dice molto bene di Orso, Sarrapinto, Andromeda, Nervo Aralia, mentre, nonostante siano stati battuti, Agromonte, Arnolfo, Orsola, lasciano sperare in un brillante avvenire.

Come negli scorsi anni diamo in uno specchio il risultato delle principali prove disputate nell'anno in Italia (a tutto settembre), ponendo vicino al nome della corsa un ff per indicare gli handicap, che, come i nostri lettori ben sanno, sono quelle corse nelle quali i pini che devono essere portati dai singoli cavalli sono periziosi dall'handicapper barone Bordenaro, allo scopo di equipararne le probabilità di vittoria.

CITTÀ	CORSA	CAVALLE	FANTINI	PROPRIETARI	PRESID.
Fiume	Premio Fiume	Alfante	Woodcock	Sir Goodluck Carmignano	2,000
Feltrina	Premio della Favorita	Bonar	Sorian	Reg. Carlo Ravaschieri	2,100
Milano	Premio del tre anni	Fara	Dewey	Reg. Francesco Ragusa	4,500
•	Premio A44	Quadrato	Galatini	Sir Herbert	5,000
Roma	Premio Albano (8)	Orsola Brava	Wright	Razza Costina	2,000
•	Steeple-Chase Nazionale (8)	Platina	Boris	Reg. Ragusa	6,000
•	Premio Andromeda (8)	Maffeo	Godard	Sir Rhobland	2,000
•	Dorby Reale	Furina	James	Razza Volta	20,000
•	Premio del Tevere	Carita	Godard	Sir Rhobland	2,000
•	Cometa	Furcella	James	Razza Volta	2,000
•	Premio Reale	Royal Reale	Ten. De Paves	R. A. R. V. E. di Savoia	2,100
•	Steeple-Chase di Roma	Royal Reale	Fandoli	Sir Gallani	2,000
Napoli	Premio Esperia	Tubal	Manchester	Razza Volta	2,000
•	Premio Città di Napoli	Montalbano	Godard	Reg. Borvoni-Itali- F. Arca	4,000
•	Premio Campo di Marte (8)	K. Adler	Woodcock	Sir Goodluck Carmignano	2,000
•	Premio del due anni	Felia	Woodcock	Sir Rhobland	2,000
•	Premio Principe (Mitajano)	Orso	Manchester	Razza Volta	2,000
•	Gran Premio Partecipazione	Alfante	Godard	Sir Rhobland	22,000
Firenze	Premio dell'Arno (8)	Quadrato	Galatini	Sir Herbert	2,000
•	Premio Circolo Toscana	Fur di Roma	Clay	Soderia Tortona	2,000
•	Premio del Jersey Club	Orsola Brava	Wright	Razza Costina	2,000
•	Premio Commercio Firenze	Brandemarte	Woodcock	Sir Goodluck Carmignano	2,100
Milano	Premio Berraglio	Oak Apple	Furina	Razza Costina	4,000
•	Premio Milano	Orsola Brava	Wright	Razza Costina	15,000
•	Premio Martoniana	Furina	Lonsmore	Soderia Tortona	2,225
•	Premio del Jersey Club	Furcella	Manchester	Razza Volta	2,000

CITTÀ	CORSA	CAVALLI	FANTINI	PROPRIETARI	PREMIO
Milano	Premio Scuderie. (8)	<i>Belmore</i>	Kenyon	Sigg. E. F. Bocconi.	3,325
"	Premio Seveso. (8)	<i>Gina</i>	Manchester	Razza Volta.	3,250
"	Premio Coscrutti	<i>Kiboko</i>	Clout	Sir Rholand.	3,250
"	Gran Premio Commercio	<i>Montalbano</i>	Broockbank	Sigg. Bocconi-Dal- l'Acqua.	40,000
"	Corsa di Sieti Milano. (8)	<i>Zola</i>	Pozzoli	Sig. Simonetta	5,425
"	Premio del Drago.	<i>Sericana</i>	Rhymes	Sigg. Bocconi-Dal- l'Acqua.	3,250
"	Premio Cremona	<i>Oak-Apple</i>	Wright	Razza Castilina	3,250
"	Premio Savola	<i>Venus II</i>	Sig. Tesio	Sig. Chantre	4,875
"	Premio Lombardia. (8)	<i>Tarantella</i>	Manchester	Razza Volta.	5,350
"	Premio Arona.	<i>Sidonia</i>	Broockbank	Sigg. Bocconi-Dal- l'Acqua.	5,250
"	Premio Legnano	<i>Isabella</i>	Goddard.	Sir Rholand	4,450
"	Premio del Bimbi.	<i>Kiboko</i>	Goddard.	Sir Rholand	4,000
"	Premio Monte Rosa. (8)	<i>Tarantella</i>	Manchester	Razza Volta.	4,000
"	Premio Castellazzo. (8)	<i>Pasqualino</i>	Bartlett	Sig. Mazzino	4,850
Torino	Premio del Jockey Club.	<i>Isabella</i>	Clout	Sir Rholand.	3,000
"	Premio Città di Torino. (8)	<i>Tarantella</i>	Manchester	Razza Volta.	3,000
"	Premio Principe Amedeo	<i>Linaro</i>	Thorpe	Visc. d'Harcourt	20,400
"	Premio Duca d'Aosta	<i>Tarantella</i>	Manchester	Razza Volta.	4,000
"	Premio Racconigi. (8)	<i>Zola</i>	Sr. Simonetta	Sig. Simonetta	3,775
"	Premio Piemonte. (8)	<i>Tarantella</i>	Manchester	Razza Volta.	5,000
Milano	Premio Parma. (8)	<i>Hattira</i>	Goddard.	Sir Rholand.	4,000
"	Premio dei Primi passi	<i>Kiboko</i>	Goddard.	Sir Rholand.	5,000
"	Premio Bellagio.	<i>Appia</i>	Goddard.	Sir Rholand.	3,750
"	Premio Verceilli.	<i>Roma</i>	Goddard.	Sir Rholand.	3,250
"	XIII° St. Leger Italiano.	<i>Euro</i>	Jones	Sigg. Pancamo-Ra- gusa	9,800
"	Premio Monza. (8)	<i>Hattira</i>	Goddard.	Sir Rholand.	4,000
"	Premio Eupili.	<i>Pique-Nique</i>	Hemming	Sigg. E. F. Bocconi.	4,000
Como	Premio Volta.	<i>Cecilia</i>	Goddard.	Sir Rholand.	3,000
"	Premio Como.	<i>Tarantella</i>	Manchester	Razza Volta.	3,000
Varese	Criterion.	<i>Parsifal</i>	Hemming	Sigg. Bocconi-Dal- l'Acqua.	3,000
"	Premio d'Autunno. (8)	<i>Sirdar</i>	Clout	Sir Rholand.	3,000
"	Premio Varese. (8)	<i>Tarantella</i>	Dewey	Razza Volta.	3,000
Milano	Criterion.	<i>Esquilino</i>	Goddard.	Sir Rholand.	3,000

IL DERBY REALE 1903 - IL ST. LEGER 1903.

Il *Derby Reale* è il sogno di tutti gli allevatori e dei proprietari di sendrie da corsa: quanto più è l'ammontare del premio non tocchi e di 10,000 lire del *Commencio*, pure ogni lui di *spina* rinuncerebbe volentieri a due *Corone* e a pur di vedere i propri colori trionfanti nel *Blue Ribbon*. Il *Derby Reale* è infatti la prova classica per eccellenza: in esso si corrono su 2400 metri, a peso eguale i puledri e le puledre di 3 anni nati ed allevati in Italia, e le iscrizioni si chiudono tre anni prima della data di apertura dell'ippodromo del *Compendio* alla municipalità di S. M. Il *Blue Derby* si corre ogni anno, dal 1884, a Roma nel mese di Aprile sull'ippodromo dell' *Capannelle*: esso è dotato di un premio di 24,000 lire, e alle iscrizioni, l'ammontare del premio per il vincitore passa quasi sempre di 1,000.

Per il *Derby* 1903 rimangono iscritti 18 puledri: *Kawasson*, *Dorsing*, *Avanti*, *Santini*, *Nino*,

del sig. Berardo Berardi; *Brunilde*, *Ostenda*, *Parsifal*, *Sister Tarley*, del sigg. Bocconi Dal-
l'Acqua; *Musetta*, della signora Ferraguti Trentini; *Hart* del Barone Franchetti; *Giulia*, del Marchese Flori di Serramezzana; *Ebo*, *Orfeo*, *Minerva*, del cav. Marsaglia; *Agramante*, *Fiammetta*, *Mambri*, *Melissa*, *Edandina*, *Sacripante*, di Sir Goodluck-Carmignano; *Arca*, *Gracie*, *Raganella*, *Reno*, di Razza Volta; *Attilio*, *Pacifico*, del sig. G. Rook; *Gairol*, *Zelinda*, del sig. T. Rook; *Pique-Nique* del sigg. E. F. Bocconi; *Arnolfo*, *Dordona*, *Juan José*, *Marco Ausilio*, *Milena*, *Pretoria*, di Sir Harbert; *Appia*, *Cecilia*, *Esquilino*, *Kibaba*, *Lanzoro*, *Lattimo*, *Marfiorio*, *Nerobi*, *Spartano*, *Valia*, di Sir Rholand; *N. da Sausnetto* e *Isola* del sig. A. Dall'Acqua; *Sepantini*, del sig. F. Tesio; *Pergolese*, del Marchese Torrigiani e *Poi di Petito Enrico*.

Il *St. Leger* si corre invece sull'ippodromo di San Siro a Milano nel mese di settembre: dotato di un premio di 10,000 lire; esso pure è riservato ai cavalli d'anni tre, nati ed al-

BREVETTI D'INVENZIONE e MARCHI DI FABBRICA
UFFICIO INTERNAZIONALE TECNICO E LEGALE
Comandante A. M. MASSARI
 ROMA - Via del Leoncino, 32 - ROMA

IL NUOTO - LE SOCIETÀ DI SALVAMENTO LO SPORT NATATORIO

SOMMARIO: *Utilità del nuoto. — Dovrebbe essere obbligatoria. — Passione degli anglosassoni per il nuoto. — Lord Byron e Gladstone. — La National Life Saving Society. — La società Natatorium italiana. — Esercizi di salvataggio. — Insegnamento pratico dei migliori metodi per rianimare gli asfittici per sommissione. — I cani salvatori non salvano niente. — La Rari Nantes di Roma e la Federazione delle R. N. italiane. — Scopi e missione. — Cimentati invernali e gare indimentali. — Medaglie e Coppa Challenge. — I campionati della R. N. — Mainoni e il Campionato mondiale di Parigi — Il nuoto sportivo. — I vari records di resistenza, del chilometro, dell'ora ecc. — I ludi sportivi e le particolarità del nuoto. — Lo water polo, i mocchetti, i traguardi, ec.*

Il buon Renzo, protagonista del *Promessi Sposi*, quand'ebbe dei figliuoli, volle che imparassero a leggere ed a scrivere, poichè, egli soleva dire: " Posto che la c'è questa malizia del sapere leggere e scrivere, voglio che i miei figli la conoscano anche loro. "

Oggidi, alla malizia del sapere leggere e scrivere, pensa il governo colla legge dell'obbligatorietà; ma la generalità de' padri o del tutori non pensa che hanno l'obbligo — se veramente amano i loro figli — d'insegnare loro una cosa ben necessaria nella vita, tanto necessaria che i governi stessi dovrebbero renderla obbligatoria quanto il sapere leggere e scrivere: intendo alludere al nuoto.

Già i Romani, che educavano la prole in quei maschi esercizi che valevano *ad tuendam valitudinem et ad bella gerenda*, consideravano come uno di quei piccoli deficienti — che oggidì la dottoressa Montessori istruisce con tanta devozione e pazienza — quel ragazzo che, giunto al punto di abbandonare la toga pretesta e la bulla aurea, non era ancora stato capace d'imparare a leggere ed a nuotare. Binomio supiente, che sposava la facoltà intellettuale delle lettere alla più utile ginnastica conservativa, quale è quella dell'esercizio del nuoto (1).

I governanti, poi, ragionando per avventura come il legislatore Solone, che non comminò veruna pena contro il parreida, persuaso che nessun figlio potesse lordarsi di sì mostruoso delitto, non credettero d'imporre ai padri l'obbligatorietà dell'insegnamento del nuoto, persuasi che nessuno d'essi avrebbe trascurato — come facevano gli antichi Germani — di garantire i propri figli dal pericolo di potere un giorno soccombere, per imperizia o ignoranza del nuoto, ad una morte così raccapricciante quale è quella dell'annegamento (2). Eppure, quanti genitori caricarono la loro coscienza d'un fatale rimorso e dovettero piangere, per tutta la vita, un fi-

glio annegato, mentre con poche lezioni di nuoto l'avreb'ero potuto salvare!

E, d'altra parte, come devono essere orgogliosi quei genitori, quando vengono a sapere, che il loro figlio — come il tredicenne Bruno Sinigaglia di Milano, — conseto e forte della sua pratica nel nuoto, salvava un'altra vita al rischio di perdere anche la sua!

•••

Gli Inglesi, o, per meglio dire, gli Anglosassoni, che vennero definiti i " romani moderni ", professarono sempre un culto per il nuoto, tantochè l'autore del *Corsaro*, emulando le antiche prodezze di Leandro — che, come si sa, attraversava a nuoto l'Ellesponto, da Abido a Sesto, per andare a trovare la sua amante Ero, — ritentò la prova e vi riuscì; così pure egli attraversò il mare ligure da Portovenere a Lerici; e, anche a Lisbona, il Tago, e finalmente, a Venezia, nel 1818, scommise col Mengaldo ed un altro suo amico, bravo nuotatore, a chi riuscisse di percorrere, nuotando, più lungo tragitto. Ebbene, Lord Byron, partito cogli altri due dall'isola del Lido, arrivò a percorrere tutto il gran Canale, oltrepassare Venezia, e raggiungere una delle isole che sono poste al di là, mentre Mengaldo s'arrestò all'ingresso del gran Canale, e l'altro amico, appena sorpassato il ponte di Rialto, dovette approdare perchè era intrizzito dal freddo.

Un altro Lord, l'old man William Gladstone, disse ad un giornalista francese che ebbe occasione d'intervistarlo: *Credo vi siano pochi punti del Tamigi di cui io non abbia misurato a nuoto la profondità.*

E precisamente questa passione del nuoto è così diffusa presso gli Inglesi, che dal campo sportivo elevandosi nelle più serene ed umanistiche sfere dell'altruismo, li spinse a fondare la così detta *National Life Saving Society*, ossia società di salvataggio della vita, per imparare a soccorrere i pericolanti, sia per inesperienza di nuoto, sia per altre ragioni che tralascio d'enumerare. Questa società ch'ebbe effettivamente vita legale nel 1891, sotto il patronato e la presidenza del principe di Galles, l'attuale re Edoardo VII, e del duca di York, si prefigge quattro scopi principali:

a) Promuovere l'educazione tecnica circa il modo di salvare persone pericolanti in acqua e rianimarle;

(1) I cartaginesi, i fenici, i greci (particolarmente quelli di Delo), erano tutti bravi nuotatori. Soltanto i persiani facevano eccezione, poichè, considerando sacri i fiumi e i mari, non osavano bagnarsi.

(2) L'abate Amellon, nel suo libro: *« Ricerche sull'arte del nuoto presso gli antichi »*, dice che il pregiudizio religioso, così vivo e prepotente presso gli antichi, di essere infamati se morti periti di sepoltura, faceva sì che tutti imparassero il nuoto e raddoppiassero la vigilanza per la propria conservazione. Ed io esclamo: Peato pregiudizio!...



Fig. 4. — I. CASO: Quando la persona è stenuita o non si dibatte.



Fig. 6. — III. CASO: Quando il sommerguto si dibatte molto ed è difficile.



Fig. 5. — II. CASO: Quando il pericolante si muove.



Fig. 7. — IV. CASO: Quando il pericolante è abbidente (necrotary stanco).

fessore Paolini e del francese Laborde.⁽¹⁾ Oltre la pratica della respirazione artificiale gli allievi vengono esercitati a saper promuovere il calore e la circolazione nell'asfittico ed a compiere tutti gli atti necessari per con-

alle 1800 vittime, dovute alla poca diffusione del nuoto ed all'ignoranza ed ai pregiudizi nel rianimare gli asfittici.⁽¹⁾

La " Rari Nantes. „



Fig. 10. — VII. Caso; Quando il soccorritore è afferrato attorno al collo e alle braccia.

fortare il rianimato e sorvegliarlo, mantenendo la ventilazione intorno al malato e spiandono — se addormentato — le funzioni respiratorie, onde essere pronti a promuoverle artificialmente se il respiro venisse a cessare. Con tutti questi mezzi i soci umanitari si promettono di contribuire a diminuire, il più che sia possibile, la spaventosa statistica dei morti per annegamento, che ogni anno segna decine di migliaia di vittime soltanto sulle coste d'Europa, mentre l'Italia vi figura per un contingente annuo che varia dalle 1500

L'antica sentenza romana " *In balneis salus* „ è la divisa, il motto sociale della federazione italiana di nuoto tra le *Rari Nantes*, costituitasi a Roma, nel 1895,⁽²⁾ affinché l'arte del nuoto abbia in Italia incremento, e risponda al più alto concetto pratico dello sport nautico, coll'essere insieme scuola di difesa ed elemento d'aiuto. A tale scopo:

a) Istituisce esercitazioni ed escursioni periodiche per lo studio e il perfezionamento delle varie forme di nuoto e dei metodi di salvataggio;

b) Organizza gite e ricognizioni all'oggetto di allargare il campo dello sport e di preparare e agevolare l'opera di salvataggio;

c) Favorisce con ogni mezzo l'incremento sportivo ed umanitario del nuoto.

d) Bandisce gare locali, nazionali e internazionali, confidando pure di perpetuare ogni anno il rinnovo della gara per il Campionato d'Italia;

e) Promuove la fondazione di società omonime, consorelle;

f) Si propone di tenere perennemente desta la propria attività sportiva, incoraggiando l'esercizio del nuoto in ogni stagione;

g) Tende ad ottenere dalle Autorità speciali franchigie ed incoraggiamenti a vantaggio dello sport nautico e del conseguimento dei principi sociali.

A questa Società può appartenere ogni cittadino italiano, di buoni costumi, qualora abbia raggiunto i 16 anni d'età, goda perfetta salute, sia già nuotatore provetto; sono però esclusi i nuotatori professionali, cioè quelli che esercitano il nuoto a scopo di lucro, quali i palombari, i marangoni, i barcauoli, e gli addetti agli stabilimenti balneari.

Alle società italiane di nuoto *Rari Nantes* di Roma, Genova e Milano spetta, invero, il vanto d'aver dato impulso e rimesso in onore il nuoto, non solamente come semplice sport, ma ben anche come principale

(1) Verso la fine di giugno 1902 il dott. Laborde tenne, a Parigi, una conferenza, nell'auditorium della Scuola di Medicina, ai membri della « brigata fluviale di soccorso agli annegati, » rammentando particolarmente le tradizioni rituiche della lingua, mediante il suo apparecchio, prontamente eseguite, appena in possesso di 1 corpo dell'Asfittico, senza trasportarlo al posto vicino.

La « Royal Human Society » di Londra, obbliga tutti gli stabilimenti di bagni di mare, di fiume e stagni a tenere esposte, in una tabella, le seguenti indicazioni principali per il pronto ed efficace soccorso nei casi d'annegamento: « Si comincerà dal ripulire il naso e la faringe; poi si proceda alle pratiche per il respiro, conforme al metodo Sylvester, indi s'immerga la persona in un bagno caldo sino al collo, donde lo si toglia dopo 20 minuti, per sovraverarlo sul petto acqua fredda; si soffregli ammoniaci liquida sotto il naso; ancora si torni alle pratiche per il respiro, e queste non riuscendo all'effetto, si passi, da ultimo, all'apparecchio d'insufflazione polmonare, il corpo verrà asciugato con panni caldissimi nel mentre si faranno le cose susseguite. » (Vedi pure il mio libro « Sullo spiaggia del mare, » Reggio-Emilia, 1877).

(2) A Parigi, il prefetto di polizia M. Lépine aveva costituito, con grande reclame, sul « quai » della Senna una squadra di cani di Terranuova, per il salvataggio degli anneganti. Questi cani, dopo aver dato qualche buona prova negli esperimenti col manichino, fallirono poi — sotto il ridicolo — quando un redattore del giornale « Le Matin » (non il mastino), gettatosi volontariamente nell'acqua, attese invano d'essere salvato.

(3) Cominciò la R. N. di Roma, nel 1891, poerla la R. S., ebbe solida costituzione nel 1896; e, grazie alla propaganda attiva e feconda del signor Achille Fantari di Trento, si costituirono le altre Società del R. N. di Genova e di Milano, susseguite da quelle di Torino, Spina, Genova, Napoli, Albano, Sabazia, Bracciano, Firenze. Costituitasi la Federazione, un deputato federale viene eletto da ciascuna società per rappresentarlo.

BREVETTI D'INVENZIONE e MARCHI DI FABBRICA
UFFICIO INTERNAZIONALE TECNICO E LEGALE
Comandante A. M. MASSARI
 ROMA - Via del Leucino, 32 - ROMA

Grande m. 7600 in un'ora, 27' e 2", e nel 1901 dalla R. N. di Milano col Bardelli Arturo.

Il Mainoni fu pure l'unico campione della R. N. che prese parte ad una corsa di *Campionato mondiale*, nell'agosto del 1900, all'epoca dell'Esposizione di Parigi.

Siccome il regolamento della R. N. vieta ai soci di correre co' professionisti, o di ricavarne qualsiasi lucro dal nuoto, così, sino a quell'epoca, gli altri nostri campioni, quali il Bozzo, l'Alisioff, il Capelli, il Perlo, il Borsi, il Bonfanti, il Crucianelli e simili, non ebbero occasione di potersi misurare in quelle gare di campionati mondiali, sempre riservate ai soli professionisti. Ora, nella suddetta occasione, il giornale sportivo *La Vélo* avendo indetta una gara di nuoto, su d'un percorso di 4000 metri, per soli dilettanti di qualsiasi nazione, s'inserissero 128, ma solo 60 concorrenti si presentarono, il 19 agosto del 1900, allo *starter*, venendo ben 10 nazioni rappresentate. Rappresentava l'Italia, il Mainoni, che arrivò primo della sua batteria, e sesto nella finale, battendo vari temuti competitori come l'inglese Henry, il francese Martin di Parigi, e l'austriaco Anderle. Così un r. n. poté cimentarsi co' più celebri *over hand stroke* e *coupeurs* (1) del mondo.

La corsa finale guidata da Jarvis, il *leader* dei nuotatori dell'*over*, obbligò tutti ad accelerare le bracciate, e fece battere diversi *records*. Primo arrivò l'inglese Jarvis in 58' 24"; secondo l'ungherese Halmay in 1 ora 8' 35"; terzo Martin di Lilla in 1 ora 11' 10"; quarto Burgess (francese) in 1 ora 16' 38"; quinto Mayer (olandese) in 1 ora 17' 38"; sesto Mainoni, in 1 ora 18' 25"; settimo Martin di Parigi in 1 ora 26' 32", e finalmente ottavo l'austriaco Anderle.

Oltre il *Campionato R. N. Lombardo*, citerò anche il *Campionato R. N. Alta Italia* e quello *R. N. Italia Centrale*.

La coppa *R. N. Alta Italia* — percorso m. 1852 (uniglio italiano) — fu vinta per due anni consecutivi dalla R. N. di Genova, col suo campione Bozzo (1899-1901) che in quest'ultimo anno, sul lago di Como, battè, tra gli altri, il Mainoni di soli 30', mentre nel primo anno, cioè il 15 agosto 1898, venne vinta dalla *Nettuno* di Milano col suo campione Saltarini Arturo sul lago di Bracciano.

La coppa *R. N. Italia Centrale* appartiene definitivamente alla *Sabazia*, perchè vinta, per tre anni consecutivi da campioni appartenenti alla detta Società. Così il r. n. Crucianelli la vinse nel 1898 e 1899 sul lago di Bracciano, e nel 1901 la vinse il r. n. Capparella. Inutile dire che nel 1900 non ebbero luogo le gare di campionato, in tutta Italia, per tutto nazionale, in seguito all'assassinio del Re.

(1) I *over hand strokes* ed il nuoto c'è sempre inchi uno due mani e di nuotare di fianco o di fil di spada, di cui le braccia sono lunghe e spingeva, che vennero adottate dai più celebri nuotatori, quali Jarvis, Gressly, Nuttal, Tvey, e due Capelli, l'Halmay ed altri.

Il nuoto sportivo e i "records."

Fu detto che un nuotatore non è altro che "un corridore che ha cangiato terreno." Per ciò, tra la corsa e il nuoto non v'è che la diversità di elemento; anzi Aristotile li considerava come due esercizi della stessa specie, o piuttosto come uno solo e identico esercizio, che esige grande pieghevolezza ed elasticità di nervi e di muscoli. Infatti è constatato che molti campioni del podismo riescono altrettanto fortissimi nuotatori.

Considerato sotto quest'aspetto, il nuoto diventa un ludo eminente sportivo e, come il podismo, può dar luogo a dei magnifici *records*.

Abbiamo veduto come in fatto di resistenza nell'acqua, Lord Byron avesse già data una stupenda prova; ma, in questi ultimi tempi, il suo *record* di resistenza fu battuto persino da una donna, la contessa Walburga Isacescu, una rumena che, dopo avere percorso 77 chilometri in 8 ore e 3' sul Danubio, tentò — come il capitano americano Webbs nel 1875 — la traversata della Manica, da Calais a Douvres, ma non poté riuscirci, causa le correnti contrarie e fredde, tantochè in 10 ore poté appena compiere 23 chilometri, e venne quasi a forza tirata su nel battello che la scortava.

Il più famoso *record* di resistenza fu compiuto dal già più volte citato scultore Giuseppe Cantù, vicepresidente della R. N. di



Fig. 12. — GIUSEPPE CANTÙ, di Milano scultore e nuotatore famoso.

Milano, redattore della *Gazzetta dello Sport*, e l'ideatore di tante belle medaglie o coppe sportive, come già dicemmo (V. fig. 12). Il Cantù, nel giorno 15 agosto 1900, percorso sul Naviglio chilometri 36, in 6 ore e 11', senza mai riposarsi, neppure facendo il morto, senza prendere né cibo né bevanda — come invece

Per l'igiene e la cura della testa usate la

CHININA - MIGONE

(Vedi annuncio di fronte alla Professione).

pescatori, e simili, in occasioni di feste e di spettacoli; oltre ai salti d'altezza, ai tuffi ed ai percorsi subacquei, alle ricerche d'oggetti in fondo all'acqua, ed altri, già troppo noti, perchè antichi.

Così vennero promosse le gare popolari d'incoraggiamento dalle R. N. sotto il patronato del direttore del Touring C. I., commendatore Federigo Johnson, e quelle tra militari di terra e di mare, ed istituti premi ai migliori nuotatori; ed ultimamente, la F. R. N. espresse il desiderio alle Società di canottaggio di rendere obbligatoria l'abilità nel nuoto per l'ammissione a socio del *Rowing* italiano.

Questo giusto desiderio, speriamo, verrà appagato, tanto più che è umano e logico che chi s'espone ogni giorno agli amplessi dell'onda infida, non debba rischiare di morire soffocato dagli amplessi di un'Ondina ferale come la dea Libitina. Così, a poco a poco, il nuoto si generalizzerà come il sapere leggere e scrivere. *Quod est in votis!*

Per completare i risultati delle gare di campionato che ebbero luogo nel 1902, aggiungiamo questi brevi cenni, in ordine cronologico:

(3 agosto) Gara di * Campionato della R. N. Torinese, percorso m. 500, vince Ramis della *Cerea*;

(7 agosto) Gara * Campionato di resistenza sul Tevere, percorso 15 km. Arriva 1° Vincenzo Altieri, impiegando 2 ore, 18' e 52". Questa gara fu vinta, nel 1900, da Ottavio Libotta, in 2 ore, 17' e 54"; nel 1901, da Pizzagrilli, in 2 ore, 24' e 8";

(10 agosto) Gara * Campionato R. N. Lombardo, percorso, a Milano, sul Naviglio, m. 7500, vinta da Albertini Mario del *Battellieri "Colombo"*, di Pavia, impiegando 1 ora, 20' e 47";

(17 agosto) Gara * Campionato R. N. Italiano, percorso, sul Lago Maggiore, ad Arona, km. 5, vince nuovamente Albertini Mario, detentore del * Campionato Lombardo, impiegando 44' e 39".

DOCT. ALBERTO COUGNET.

L'AGONIA D'UN POPOLO

LA FINLANDIA. (1)

Una sentenza di morte è cosa grave sempre, ma se colpisce, anziché un individuo, un popolo, ognuno sente che l'atto assume duplice importanza, perchè urta di fronte, non solo il sentimento umanitario, ma quel principio di nazionalità il cui riconoscimento fu una delle glorie del secolo ora scorso, ed è una delle forti basi del diritto pubblico moderno. E perciò che nessun popolo civile ha il diritto di rimanere indifferente alla così detta * Russificazione della Finlandia; e che è dovere di tutti il tentar di veder chiaro nella questione, e misurarne la portata storica e morale. Non ci par quindi opera vana il riassumere qui per sommi capi gli avvenimenti che quel fatto precedettero, accompagnarono ed accompagnano, e l'offrire un quadro sommario della Finlandia nella sua struttura, nella sua storia, nelle sue leggi, nell'indole e nei costumi dei suoi abitanti.

La Finlandia è geograficamente collegata alla Scandinavia con la quale forma la parte più interna del bacino del Baltico; e, benchè in essa non siano montagne d'altezza imponente, pure il carattere del paese nelle regioni più elevate è schiettamente montuoso per la natura granitica delle rocce striate da antichi ghiacciai, per le morene ai limiti delle valli, per le folte foreste di abeti, per le acque che corrono in torrenti precipitosi fra i burroni, balzano di cateratta in cateratta in cascate spumeggianti, formano laghi numerosi; e scendono poi in fiumi imponenti attraverso le regioni pianeggianti, ricche di campi ben coltivati, di industrie fiorenti, di città popo-

lose, fino al mare. In queste regioni, il clima — rigidissimo nelle plaghe più interne e più nordiche simili alla Lapponia che in parte anzi comprendono — è fatto assai più mite che non porterebbe l'alta latitudine, dai venti che, dopo aver lambito l'Atlantico recano ancora al Baltico un alito del * Gulf Stream.

Gli abitanti sono circa 2 milioni e mezzo, tanto più fitti quanto più si scende verso il Sud. Di essi, tolto un piccolo numero di Russi, di Lapponi, di Tedeschi, ¹⁰ sono Finni e ²⁰ Svedesi, in maggioranza quelli nell'interno, questi sulle coste e nelle isole, misti nelle città; gli uni e gli altri, malgrado i secoli di storia comune, conservano le proprie caratteristiche di razza e tra esse primissime le lingue — delle quali però la Svedese è più in uso tra le classi colte, nelle scuole, negli atti pubblici, e la Finnea nel popolo. — Ma tutti sono stretti insieme da un profondo amore per la Finlandia, patria comune, da un gran rispetto per le leggi che la reggono, per la religione luterana ivi riconosciuta come religione dello stato, per gli ordinamenti tutti che li stringono insieme in un popolo solo; ed hanno costumi semplici e retti, intelligenza bene equilibrata, operosità metodica e costante, carattere calmo ma forte, tenace nei propositi, pacifico per natura, ma nell'ora del pericolo coraggioso fino all'eroismo.

I mezzi di sussistenza sono: la caccia al nord e nell'interno, col commercio del catrame, del legname e delle pelli; la pesca sul litorale e nelle isole; l'agricoltura nelle regioni pianeggianti e sui declivi meglio esposti; la pastorizia e le industrie affini dove sono

(1) L'articolo viene inserito qui, fuori dell'ordine delle materie, essendo andato perduto, una prima volta, l'originale.

ordini precedenti) *Popolazione rurale* (abitanti della campagna c. s.).

Ogni finlandese di 21 anni che paga tasse, è elettore ed eleggibile.

La *Nobiltà* manda alla Dieta da 100 a 140 rappresentanti; il *Clero* manda l'arcivescovo, i vescovi e 40 circa eletti dal clero e dal corpo insegnante; la *Borghesia*, circa 60 rappresentanti; e la *Popolazione rurale*, altri 60, scelti però per elezione a due gradi.

Convocata la Dieta si formano commissioni di 16 membri (4 per ordine) per ogni categoria d'affari; queste riferiscono in seduta plenaria; ogni ordine, sedendo separatamente, discute e vota. Il voto di tutti quattro gli ordini è richiesto per le proposte relative alle leggi fondamentali; per le altre basta il voto di tre. Se gli ordini si dividono due per due, si forma una commissione di 60 membri (15 per ordine) che, senza discussione, dà voto definitivo.

Nessuna legge è valida senza la previa *approvazione della Dieta*, alla quale seguono: la *sanzione imperiale*, la *promulgazione* fatta dal Senato, la *pubblicazione* per stampa nel giornale ufficiale, per affissione nei pubblici uffici e per lettura nelle chiese.

Tale nelle sue linee generali la Costituzione giurata e mantenuta da Alessandro I, da Niccolò II, da Alessandro II, il sovrano liberale abolitore del servaggio, il quale ampliò anche talune prerogative della Dieta; ed anche, in massima, da Alessandro III, quantunque a suo carico stia l'illegale decreto che fondava le poste finlandesi colle russe (prima disgraziata concessione a quel partito paullavista intollerante che s'adonta delle libertà finlandesi come d'un'offesa alla unità dell'Impero); decreto che creò in Finlandia un gran fermento, sedato solo dall'assicurazione che il provvedimento era più amministrativo che politico.

A questa Costituzione prestò giuramento nel 1894 Niccolò II, quello stesso che, con un proclama altisonante di principi umanitari, dette origine al Congresso della Aia in favore del disarmo e della pace universale basata sulla fede reciproca delle nazioni. Ma, contemporaneamente appunto a quel proclama è in aperta contraddizione con esso, egli lanciava in Finlandia un progetto di riforma militare, che era tutto una violazione dei patti fondamentali dello Stato, poiché: 1° portava da 3 a 5 anni il servizio obbligatorio; 2° triplicava il contingente armato e quindi la spesa relativa; 3° incorporava le reclute finlandesi nell'esercito russo; 4° ammetteva ufficiali e sottoufficiali russi nell'esercito finlandese; 5° rendeva obbligatorio a tutti, per la nomina a ufficiale e sottoufficiale, la lingua russa; 6° mandava le truppe finlandesi insieme colle russe e sotto lo stesso regime (*knut*, ec.) a tener presidio nei punti più lontani dell'Impero.

È chiaro che la Dieta, convocata per l'approvazione d'una tal legge, non poteva che respingerla; ed è in previsione di questo risultato che il Governatore, recatosi in tutta fretta a Pietroburgo, ne tornò coll'infausto Rescritto Imperiale del 15 febbraio 1894 per il quale veniva tolta alla Dieta e riservato solo al Sovrano il voto deliberativo sulle questioni

d'interesse comune alla Finlandia e all'Impero, rimanendole soltanto per esse un irrisorio voto consultivo. E così, per una classificazione arbitraria tanto elastica da potersi interpretare a volontà, la legge militare come qualunque altra di carattere non assolutamente locale, poteva senz'altro entrare in esecuzione.

Ma la promulgazione da farsi d'un rescritto così illegale nella forma e nella sostanza, doveva trovare, e trovò, nel Senato fortissima opposizione; e fu soltanto colla minaccia della legge marziale, della repressione a mano armata, dell'abolizione d'ogni garanzia costituzionale, d'un consiglio di Governo formato di generali russi e sostituito a tutti i corpi costituiti, che il Governatore riuscì a carpire la metà dei voti, e, facendo piegare col proprio la bilancia, a ottenere il decreto di promulgazione; non senza però che il Senato riparasse in parte all'atto di debolezza collo stendere una protesta da consegnarsi direttamente all'Imperatore dal Presidente, dal Vicepresidente e dal Procuratore; mentre la Dieta dal canto suo formulava, senza indugio, il proprio reclamo e deliberava l'invio di una Commissione apposita alla Capitale; e i quattro ordini dei cittadini facevano altrettanto, incaricando della missione il maresciallo della nobiltà e i Presidenti degli altri ordini.

Descrivere l'effetto di una tale promulgazione in un paese dove le manifestazioni sono poche ma il sentimento intenso, dove l'idea della patria è così potente e la fede alla parola data quasi una religione; dove la fiducia nella casa di Russia era così radicata e dove la famiglia imperiale, alle prese col nichilismo minaccioso, aveva trovata pace e sicurezza nell'amore del popolo, allorchè tutto il terreno della Russia pareva minato sotto i suoi piedi — è assolutamente impossibile. Non s'udirono grida, nè imprecazioni, ma accenti di risoluzione indomabile, mentre un velo di lutto parve stendersi su tutta la contrada, come se in ogni casa fosse passata la morte. E quando, nel giorno successivo alla pubblicazione, una giovinetta scese in piazza a deporre una ghirlanda qual pietoso momento sulla tomba di Alessandro II, il Sovrano Riformatore, fu tutto un piovere di fiori, prima dalla città e poi dai punti più remoti della Finlandia su quel simulacro, intorno al quale le fanciulle del popolo prestarono servizio volontario continuo per rinnovare la freschezza del tributo gentile, finchè i rappresentanti della patria ferita avessero recato al Sovrano il suo grido di dolore.

Intanto i giornali rifiutavano di riprodurre l'editto incorrendo in sequestri o soppressioni; non si trovavano mani per l'affissione, non pastori per leggerlo al pubblico, non forza armata per costringere i renitenti. E il popolo aspettava il responso dei suoi rappresentanti ufficiali; ma quando seppe che non erano neppure stati ammessi alla presenza dello Czar il quale aveva di propria mano scritto sul ricorso del Senato "non dà luogo a nessun provvedimento", il popolo deliberò di mettersi direttamente in rapporto coll'Imperatore a difesa del patto reciproco, a sostegno dei propri diritti; e in un comizio imponentissimo votò un indirizzo da coprirsi del maggior nu-

lavoro di forza, che potremo impiegare in tutto la Prussia.

Devo dire: tutti ci mettemo all'opera: e perchè lo dico e i colleghi miei amici del partito non potranno negare all'opera, e soprattutto una rapida e metodica unione di tutti i partiti, i quali, per quanto si possa lo fanno, a servizio di altri, e quindi a loro vantaggio. In ogni caso, se non potremo unirci presto all'indietro, l'una delle parti, nelle elezioni, nel congresso può succedere, nelle repubbliche può succedere; ma non si deve avere di questi partiti di coloro che non hanno fatto di tutto l'unguento, se non per quanto si può, e in unione di uomini e uomini di cuore. Bisognerebbe avere una parte equitativa e quella delle altre parti, come la parte del Belgio e dell'Alto Reno, e una, che potremo il primo e un altro nel caso di un voto che sarebbe per noi, non potremmo però unire con gli altri partiti, e per quanto si può, e in unione di uomini e uomini di cuore. Bisognerebbe avere una parte equitativa e quella delle altre parti, come la parte del Belgio e dell'Alto Reno, e una, che potremo il primo e un altro nel caso di un voto che sarebbe per noi, non potremmo però unire con gli altri partiti, e per quanto si può, e in unione di uomini e uomini di cuore.

Ma se i Delegati del Partito di tutti gli partiti dell'Europa erano in unione, tutte le repubbliche e gli altri partiti, e in unione di uomini e uomini di cuore. Bisognerebbe avere una parte equitativa e quella delle altre parti, come la parte del Belgio e dell'Alto Reno, e una, che potremo il primo e un altro nel caso di un voto che sarebbe per noi, non potremmo però unire con gli altri partiti, e per quanto si può, e in unione di uomini e uomini di cuore.

Ed ora, che fare? Deve la domanda di governo che in quel giorno di gennaio era in tutti i partiti e in tutti i partiti, e in unione di uomini e uomini di cuore. Bisognerebbe avere una parte equitativa e quella delle altre parti, come la parte del Belgio e dell'Alto Reno, e una, che potremo il primo e un altro nel caso di un voto che sarebbe per noi, non potremmo però unire con gli altri partiti, e per quanto si può, e in unione di uomini e uomini di cuore.

Nel gran congresso di tutto il partito, e in unione di uomini e uomini di cuore. Bisognerebbe avere una parte equitativa e quella delle altre parti, come la parte del Belgio e dell'Alto Reno, e una, che potremo il primo e un altro nel caso di un voto che sarebbe per noi, non potremmo però unire con gli altri partiti, e per quanto si può, e in unione di uomini e uomini di cuore.

Come, per la parte degli altri partiti, e in unione di uomini e uomini di cuore.

di formare per ciascuno i Consigli di rappresentanza, e, in tutti, una parte equitativa e quella delle altre parti, come la parte del Belgio e dell'Alto Reno, e una, che potremo il primo e un altro nel caso di un voto che sarebbe per noi, non potremmo però unire con gli altri partiti, e per quanto si può, e in unione di uomini e uomini di cuore.

Una parte equitativa e quella delle altre parti, come la parte del Belgio e dell'Alto Reno, e una, che potremo il primo e un altro nel caso di un voto che sarebbe per noi, non potremmo però unire con gli altri partiti, e per quanto si può, e in unione di uomini e uomini di cuore.

Una parte equitativa e quella delle altre parti, come la parte del Belgio e dell'Alto Reno, e una, che potremo il primo e un altro nel caso di un voto che sarebbe per noi, non potremmo però unire con gli altri partiti, e per quanto si può, e in unione di uomini e uomini di cuore.

Una parte equitativa e quella delle altre parti, come la parte del Belgio e dell'Alto Reno, e una, che potremo il primo e un altro nel caso di un voto che sarebbe per noi, non potremmo però unire con gli altri partiti, e per quanto si può, e in unione di uomini e uomini di cuore.

Una parte equitativa e quella delle altre parti, come la parte del Belgio e dell'Alto Reno, e una, che potremo il primo e un altro nel caso di un voto che sarebbe per noi, non potremmo però unire con gli altri partiti, e per quanto si può, e in unione di uomini e uomini di cuore.

Una parte equitativa e quella delle altre parti, come la parte del Belgio e dell'Alto Reno, e una, che potremo il primo e un altro nel caso di un voto che sarebbe per noi, non potremmo però unire con gli altri partiti, e per quanto si può, e in unione di uomini e uomini di cuore.

Una parte equitativa e quella delle altre parti, come la parte del Belgio e dell'Alto Reno, e una, che potremo il primo e un altro nel caso di un voto che sarebbe per noi, non potremmo però unire con gli altri partiti, e per quanto si può, e in unione di uomini e uomini di cuore.

Una parte equitativa e quella delle altre parti, come la parte del Belgio e dell'Alto Reno, e una, che potremo il primo e un altro nel caso di un voto che sarebbe per noi, non potremmo però unire con gli altri partiti, e per quanto si può, e in unione di uomini e uomini di cuore.



(Luglio 1901 - Giugno 1902).

LUGLIO 1901

1. Pittsburg — Sciopero di 35,000 operai delle acciaierie americane.
2. Buenos Aires — Gravissimi disordini a cagione del progetto di unificazione del debito; il presidente del Senato è ferito. Il 4 è proclamato lo stato di assedio. Il governo ritira il progetto e il ministro delle finanze si dimette.
4. Il Senato italiano approva il bilancio dell'Interno con soli 3 voti di maggioranza.
5. Magnifica manovra del sottomarino francese *Gustave Zédé* che partendo da Tolone va sin nel porto di Ajaccio a mettere fuori di combattimento la corazzata *Charles Martel*.
7. Comizi socialisti a Milano, a Torino e altrove, per protestare contro i fatti di Berra.
- Marsiglia — Arriva in porto il piroscafo *Loza*, proveniente dalla Cina, con molti casi di peste fra i fuochisti arabi. Le misure di precauzione riescono ad isolare il contagio.
10. Il Sindaco di Roma presenta al Reali la culla artistica, dono della città alla Principessa Jolanda, disegnata da Monteverde.
- Il tenente De Benedetti, quello che a Berra ordinò il fuoco sugli scioperanti, è assolto dalla Commissione d'inchiesta presso il Tribunale Militare di Bologna per insistenza di reato.
- A Erwin, presso Greenville nel Mississippi, tre italiani sono barbaramente assassinati dalla popolazione.
11. Parigi — Monumento a Chevreul nel Jardin des Plantes.
- Transvaal — Vittoria inglese a Rents.
- Chili — Muore il presidente della Repubblica, Ferd. Errazuris. Il 25 è proclamato German Riesco.
12. Trento — Solenne adunanza del Consiglio comunale per invocare l'autonomia amministrativa del Trentino, e per protestare contro la deputazione tedesca alla Dieta ostile all'autonomia stessa. L'agitazione assume imponenti proporzioni. I deputati italiani per reazione contro il gruppo tedesco ricorrono all'ostruzionismo, per cui la Dieta viene chiusa il giorno stesso, e poi sciolta.
13. È sottoscritto a Roma il protocollo franco-italiano che stabilisce definitivamente, in esecuzione dell'atto concluso il 24 gennaio 1900, il tracciato della frontiera fra i possedimenti delle due nazioni nel Mar Rosso.
15. Il ministro Nasi dell'Istruzione pubblica abolisce le Direzioni generali del suo ministero, tranne quella delle Belle Arti.
- Sciopero dei ferrovieri della rete secondaria in Sardegna. Finisce il 27.
- Inaugurazione di una funicolare a Regoledo sul lago di Como.
16. Continua l'epidemia degli scioperi in tutta l'Italia. Oggi a Milano quello della manifattura dei tabacchi.
- Attentato di una donna (la contessa Olzowski) a Parigi contro il ministro Baudin.
- È commutata la pena del carcere a Giulio Guérin, il ribelle del Forte Chabrol, nell'esilio.
17. Violente manifestazioni anticlericali a Saragozza e in altri luoghi della Spagna.
- La Camera belga approva la legge che proroga per 10 anni le condizioni attuali dallo stato del Congo.
19. Napoli — Il processo del deput. Aliberti contro il giornale "Il 1799", finisce con la condanna di questo, non ritenendo il tribunale "sufficientemente provato" le accuse mosse al deputato.
- A Pretoria muore a 67 anni la moglie di Krüger. Diversi parziali successi degli inglesi nell'Africa Australe.
22. A Roma, dalla chiesa di Santa Sabina, è rubato il celebre quadro "La Madonna del Rosario", del Sassoferrato: è ritrovato ancora in Roma verso la fine di settembre.
- Pechino — Nel cimitero internazionale è inaugurato un monumento in memoria dei marinai italiani morti combattendo in Cina.
23. A Milano la Federazione socialista dopo 5 sedute tumultuosissime vota un ordine del giorno contro Turati. La discordia entra nelle falangi sinora compatte del socialismo italiano.
- Sentenza arbitrale di Zanardelli sullo sciopero del porto di Genova. Nulla conclude non volendo gli armatori accettare il contraddittorio delle Leghe, di cui non riconoscono l'esistenza legale; ma subito dopo questa vittoria, gli armatori aumentano le paghe di tutto il personale di bordo.

I CAPELLI aumentano e si conservano con la **CHININA-MIGONE**
 (Vedi annuncio di fronte alla Prefazione).

17. Chiusura del parlamento inglese.
18. Venezia. — Congresso delle Maestre e della Educazione femminile.
19. Portogallo — La legge elettorale è modificata con decreto reale, che introduce lo scrutinio di lista e la rappresentanza delle minoranze.
21. Proclama del generale boero Delarey, in risposta a quello di Kitchener.
22. Sul monte Catria, nell'Umbria, è inaugurato un monumento al Redentore.
 - Bologna — Tumulti popolari per l'allargamento della cinta daziaria, benchè contemporaneamente siano stati liberati da dazio i generi di prima necessità.
23. I figli del sultano Rabah che ancora tentavano di opporsi all'espansione francese nell'Africa Centrale verso il lago Tsad, sono disfatti in uno scontro con una colonna francese; uno è ucciso, l'altro cade prigioniero.
24. Disordini a Caltagirone per la questione dei terreni demaniali.
 - Mac Kinley offre la sua mediazione alla Colombia e al Venezuela, ammonendo che qualunque atto minacciante la neutralità dell'istmo di Panama porterebbe l'intervento degli Stati Uniti. La Colombia accetta la mediazione, ma il Venezuela la respinge.
 - Koweit nel golfo Persico — Una nave turca con 500 uomini tenta uno sbarco per intervenire in un conflitto fra i sultani della costa, ma è respinta da una corazzata inglese.
25. Giunge notizia che il Sultano dei Migiurtini (costa del Somali) ha riconosciuto il protettorato dell'Italia, impegnandosi a dare assistenza alle navi naufragate, a impedire il commercio delle arti e ad altre condizioni.
26. L'ambasciatore francese Constans parte da Costantinopoli in segno di malcontento per la condotta della Porta che rifiuta di firmare la transazione, già da lei accettata, per il riscatto del *quais*.
28. Milano — Nel processo contro i presunti complici del regicida Bresci, sono tutti assolti dalla sez. d'accusa, meno il Granotti, tessitore biellese, che è latitante.
29. Una dozzina di Dalmati invadono la congregazione di San Girolamo, che la bolla papale affidava ai Croati, e ne prendono possesso. Due giorni dopo il Governo nomina un commissario regio.
31. Brescia — IX Congresso Medico Interprovinciale dell'Alta Italia.
 - strazione anarchica con grida di Viva Bresci!
 - 2. XVIII Congresso Cattolico a Taranto.
 - 3. L'ambasciatore turco, dietro l'invito del governo francese, lascia Parigi.
 - 4. Il principe Clung, parente dell'imperatore della Cina, mandato in Germania per esprimere a Guglielmo II il rammarico imperiale per l'assassinio di Ketteler, è ricevuto a Potsdam.
 - 5. Saluzzo — Primo Congresso subalpino di Igiene.
 - 6. Il presidente degli Stati Uniti, Mac Kinley, mentre visita l'Esposizione pan-americana di Buffalo, è ferito con 2 colpi di revolver dall'anarchico Leo Czolgosz, americano di origine polacca. Muore 8 giorni dopo.
 - Bulgaria — La Sobranje decide di mettere in stato d'accusa per alto tradimento e violazione della costituzione gli ex ministri Irantchoff, Radoslavoff, Tutceff e Teaff.
 - 7. A Racconigi, alla presenza del Sovrani, è inaugurato un busto di Umberto I, dello scultore Canonica.
 - A Pechino è firmato il protocollo della pace. Lo sgombrò di Pechino è fissato per il 17; quello del Ci-li per il 22 sett.
 - Genova — Esplosione di un cannone da 32 nella batteria della Strega, che uccide 6 cannonieri e ne ferisce 11.
 - Oggi è raggiunta la metà del tunnel del Sempione: m. 9947 traforati in 3 anni e 34 giorni di lavoro quasi continuo.
 - Cominciano le ostilità fra il Venezuela e la Colombia. La piccola flotta venezuelana bombardò Rio Hacha.
 - 8. Sono riprese, dopo 34 anni che erano interrotte (cioè dalla fuellazione dell'imperatore Massimiliano), le relazioni diplomatiche fra l'Austria e il Messico.
 - Saluzzo — Alla presenza del Sovrani è inaugurato un busto di Umberto I, dello scultore Bistoldi. Chiusura delle feste pel centenario della riunione dell'antico marchesato di Saluzzo ai domini di casa Savoia.
 - Brescia — Congresso Geologico.
 - Vicchio, presso Firenze — Monumento a Giotto e lapide al beato Angelico.
 - 9. Bologna — Comincia il processo Palizzolo per gli assassini di Miceli e di Notarbartolo. Non tntsee che il 1° agosto dell'anno dipoi!
 - Amsterdam — Congresso internazionale di Antropologia.
 - 10. Glasgow — Congresso internazionale della Pace.
 - 11. Cuneo — Il Re chiude le manovre di campagna nella valle di Stura, passando in rivista le truppe.
 - Cesena — Monumento al principe Amedeo dello scult. Vito Pardo, inaugurato alla presenza del figlio, duca d'Aosta, che vi è festeggiatissimo.

SETTEMBRE

1. Il ministro Baccelli inaugura le Esposizioni riunite a Lodi.
 - La Repubblica di San Marino festeggia il 16° centenario della sua fondazione.
2. Il prefetto Bacci, di Pisa, è collocato in aspettativa per aver tollerato una dimo-

I CAPELLI BIANCHI
ANTICANIZIE - MIGONE

riprendono il colore primitivo coll'Acqua

(vedi annuncio di fronte alla Drefazione).

- 11. Convoglio della Casa e di Guglielmo II a bordo dell' *Wilhelmine*, presso Istanbulo.
- 12. La truppa del Venezuela sotto il gran duca Carlo, scendeva la Colombia, e fanno causa comune con gli insorti.
- 13. Napoli - Arrivo delle navi *Brugapera* e *Waldemar* con le truppe tedesche della Cina e il col. Karow. Il ministro della Guerra è a riceverle. Si parla pure la salma del tenente Carotta.
- 14. Fort. St. Marco - Impossibilità delle artigie nel canale destinato alle artigie del Rivellino e del Canalone, e che perciò il nome della Regia Marina glieta, la quale assiste alla festa.
- 15. La Repubblica di San Marino elegge a capitano reggente per il prossimo semestre il colonnello marchese Antonio Pallavicini e Pasquale Prignano.
- 16. Berlino - Il Congresso generale delle legazioni a Berlino, il segretario Kautzmann di cui l'imperatore si era respinto la nomina.
- 17. Il gran giuri della contea di Washington eletto l'ultimo mese tre volte prima nei voti per il Democratico Argli Italiani e Evans dichiara che l'accusa è seguita per volontà di Dio.
- 18. La insurrezione del Gran Marò si ferma un punto presso Nagai ed interruzione per tutto tempo la comunicazione ferroviaria diretta fra Roma e Nagai, il qual tempo perdere altri grandi canali del Bergamasco e altrove.
- 19. L'imperatore del Giappone riceve la sua stessa stessa esaltazione.
- 20. Minore Mae Kinley a Washington e la salma è trasportata il 14 e 15 a Washington, e il 16 a Canton Ohio, dove è sepolta. Il vicepresidente Tilden, che aveva preside subito giuramento come presidente.
- 21. Ha va e Nagai per distribuire le cartucce e al colosso re-ports dalla Cina.
- 22. L'armistizio della Spagna al Marone nel l'armistizio di due famosi agguati di re-ports dal colosso.
- 23. Varso - Congresso Provinciale.
- 24. Secondo il telegramma segnato dal prefetto di Karlsruhe per la notificazione del governo prussiano hanno abbilito e la provincia prussiana con maggiore avvenimenti e con poco successo per gli insorti.
- 25. La regina Margherita parte per un viaggio nel Belgio e nell'Olanda sotto il nome di madama di Stagnoni.
- 26. La truppa viene rastretto a Berlino.
- 27. A Imbarco arrivo della Casa e della Carolina in visita al presidente Leibel. Rivista navale Colazione con l'arrivo che rassicurano l'adesione del due popoli. La sera partenza per Compagnie.
- 28. Roma - La direzione del partito popolare italiano trova la certezza sulla sua

- 1. Compagni di Milano ordinando la fusione dell'Unione socialista, nuovamente nella sua Federazione e con proprii giornali e la nomina di una commissione per la restituzione delle loro del loro.
- 2. Torino - Francesco Venturi la stampa per l'annullamento tentato dall'on. Mingia, deputato all'incanto contro l'istituto, e arrivati di affari con il giornale è quello.
- 3. Anche mentre presso Compagnie alle quali assistono le loro e la loro.
- 4. Spagna - Invece come che prescrive alle Compagnie religiose l'assistenza di certe formalità amministrative e specialmente la registrazione alla Prefettura entro un mese.
- 5. Milano - Arrivo del segretario della rete Nord Milano, che dura tre giorni.



INTELLIGENZA ITALIANA e ROMA AGENZIA

- 1. Invece altre - Proclamazione inaugurazione dell'ospedale italiano contro tutto a spese degli Italiani del Pisto e con l'appoggio del ministero d'Italia come Donato (nella, ora presidente dell'ospedale stesso).
- 2. Nuova Galles del Sud - Il Parlamento si occupa alle forme il diritto di voto e la eleggibilità politica.
- 3. Grande rivista di Berlino presso Koenig, di 120000 uomini, la sera i sovietici quel lavoro, la Francia senza visitare Parigi, loro come altre.
- 4. Invece altre - In camera del deputati appena un progetto di legge per servizio militare dell'industria.
- 5. Invece altre - Congresso della Società Italiana Argentina.
- 6. Trento - Congresso degli studenti trentini.
- 7. Sardegna - Nel demagogico e lungo solo un nuovo rifugio, destinato a la marogna.



CHININA - MIGONE
 PROFUMATA - INODORA od al PETROLIO
 è la migliore Acqua per Capelli e Barba
 (Toda ovunque in farmacia o presso il Professore)

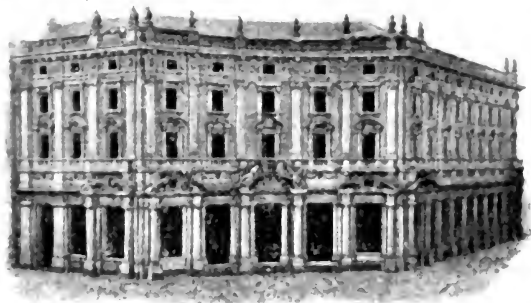


- 23. Eritrea — 1500 ascari passano il confine e giungono ad Adigrat, capitale dell'Agamè, dove incendiano le case del degiac Agos Tafari e di altri capi, per punirli di aver razzato nella Colonia.
- 29. Monza — IV Congresso nazionale del Cappellai.
- Monumenti a Pasteur, ad Arbois, dove passò l'infanzia; e a Paolo de Kock, a Romainville.

- 30. I Sovrani a Venezia visitano l'Esposizione.
- Pola — Inaugurazione di un busto a Dante, nell'atrio del palazzo municipale.
- Protesta dei finlandesi, con 500.000 firme, contro l'ukase dello Czar per il servizio militare obbligatorio.
- Il gran mandarino Yu-Shien, il principale istigatore dei Boxers, è giustiziato.

OTTOBRE

- 3. La questione di S. Girolamo è composta amichevolmente fra Italia e Austria. L'Istituto è riconosciuto come opera pia, retta dalla legge italiana.



PALAZZO DELLA BORSA A MILANO.

- Si manifestano a Napoli alcuni casi di peste. Gli ammalati sono tutti scaricatori del porto franco, dove il morbo fu portato da un vapore proveniente dall'India. Le energiche misure di isolamento e di disinfezione circoscrivono l'epidemia.
- Roma — Congresso italiano di Ostetricia e Ginecologia.
- Francia — Scade il termine per le domande di autorizzazione delle Congregazioni religiose. L'hanno chiesta 596 Congregazioni per 8778 stabilimenti, istituti, senole, cc.

- 24. Bologna — V Riunione della Società italiana di Fisica.
- Buffalo — Czolgosz, assassino di Mac Kluley, è condannato a morte con la elettrocuzione; è giustiziato il 29 ottobre.
- 25. Il gen. Davoust in Francia è rimosso, per ragioni politiche, dal posto di Gran Ufficiale della Legion d'Onore. Gli altri membri militari del Consiglio si dimettono per protesta.

- Bologna — Congresso degli Insegnanti delle scuole secondarie.

- 26. Verona — XII Congresso della Società Dante Alighieri.

- 27. Napoli — Sono spiccati mandati di comparizione, per corruzione, contro l'ex sindaco Summonte, l'ex deputato Casale, il direttore della Società di illuminazione Ferrone e altri.

- 28. Cosenza — Gravissimo incendio nel palazzo Petramala, per lo scoppio di un deposito di polvere. 50 feriti.

- 29. Firenze — IV Congresso degli Impiegati civili.

- Ancona — Il Congresso della Società Frentistica italiana.



ALBERGO POPOLARE A MILANO.

- Muore l'Emiro dell'Afganistan Abdul Rahman. Gli succede il figlio Habib-Ullah.
- 5. Roma — La polizia italiana arresta un giovane dalmato, Natale Glavinovic, venuto a Roma per uccidere il Papa o il cardinale Rampolla.

- 6. Venezia - Bolzano consegna al Museo dell'Armenia delle bandiere del gruppo di Fiesole di guerra, distrutto nel 1874
- 7. Roma compilate le Note biografiche su territoriali di Tommaso, con la lista di primo San Giovanni Arona
- 8. Vercelli del Re e della Regina a Milano. L'8 inaugurano il nuovo Palazzo della Borsa, per ordine di Alberto Imperatore di recente inaugurato il 9 inaugurano il grande impianto elettrico di Vittorio Emanuele. Allocated per il 1885 a p. 1885 Partito 6. 10
- 9. Venezia - Congresso degli Ingegneri provinciali
- 10. Chiusura del Museo di Genova e vendita di tutto il materiale per un valore di 1000



Il brigante Mionello

- 11. Il brigante Mionello che da tanto tempo intratteneva le relazioni e rapporti per conto di Anagnino presso Urbino, sempre tentato di espellere
- 12. Grande agitazione a Milano dove non si vede reali segni impetuosi contro tasse e si alleanza indirettamente a Padova negli studi
- 13. Lo stato d'assedio è proclamato in tutta la Provincia del Capo
- 14. Milano - Ingresso del Fiume, che dura 4 giorni
- 15. Roma - V Elezione annuale della Società degli Elettrotecnici italiani
- 16. Novara - Equitazione Agraria e Industria
- 17. Circolazioni Elettrotecniche a Novara, dove da parecchi giorni si è sempre parlato e proclamato lo stato d'assedio
- 18. Si apre un convegno nella città di Lecco dove si discuteva di Milano-Ballerato Varese ed insieme della terza guerra. È il primo tentativo del governo in Europa. Valente avrebbe di lui all'ora l'opera di elezione e ferisce due cittadini di Tarasconi
- 19. La città consegna al Museo del Gruppo di primario a Padova un lavoro di 1000

- 10. Firenze - IV Congresso di Pedagogia
- 11. Congresso di Sindaci a Firenze per la costituzione di una Associazione tra i Comuni del regno, allo scopo patologico di affidare il decentramento. Firenze delto Mussi sindaco di Milano
- 12. Napoli e dimostrazione pubblica della protesta. Tre membri del partito sono puniti per averli con la loro disapprovazione lanciata in foglio in città
- 13. Il sindacato (Unione dei lavoratori del partito) in via di organizzazione in tutta Italia, si è formato in tutti i punti del 1° gennaio per protesta contro la guerra franco-italiana, ma il tentativo ha un completo insuccesso
- 14. Novara - Primo Congresso provinciale internazionale
- 15. Cosenza - Monumento al porto vecchio Tommaso Ruffini inaugurato oggi per l'anniversario della battaglia di Lepanto
- 16. Napoli nel Palazzo della fabbrica di porcellane. I padroni formano una lega di resistenza
- 17. Movimento politico del poco Zambaldi a Genova (Vai Tommaso)
- 18. Firenze - V Congresso della Società di chimici
- 19. Foggia - Monumento al pittore Ruffini Allamano
- 20. Circoli politici in Trigonitania avendo il governo. Loro presidente la costituzione militare
- 21. Firenze - Congresso del giorno dell'Alimentazione della Tolleranza della prima di tolleranza
- 22. Reggio Emilia - Congresso della Provincia, della temperanza e dello Cammino del lavoro



Brindisi A. Capri

- 23. Il pubblicista (pubblicista) Barolo nella unione dimostrazione cominciata di Napoli in due giorni. Venezia - Festa grande nazionale
- 24. Novara - Congresso provinciale

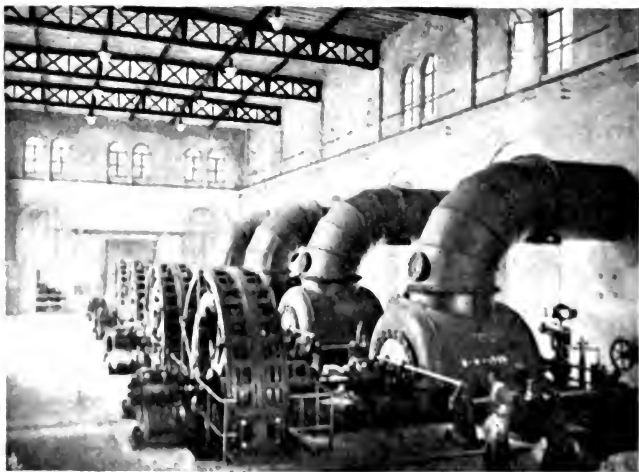


ANTICANIZIE - MIGONE

È un preparato aperitivo indicato per chi soffre di debolezza e stanchezza della prima giovinezza.
(Toda somministrato da fronte a la Prefettura).



IMPIANTO IDRO-ELETTRICO DI VIZZOLA-TICINO. — *Bacino di presa.*



IMPIANTO IDRO-ELETTRICO DI VIZZOLA TICINO. — *Grande sala delle macchine.*

- 23. **Costi d'anni per temporali e piogge di** venti in Liguria e nel Veneto.
- 24. **Luanda** — Il generale Burtin già nominato dalla legge inglese nell'Africa Anghese, è nominato dal ministro del Tesoro d'armata e messo in disposizione.
- **Messico** — Congresso per ammettere.
- 25. **Il Congresso nazionale di Berlino** Ambrase di non nominare un altro imperatore altro Reiche (Imperatore non altro di quel della presidenza di Kautzmann).
- **Movimento di astensione** Tycho Brøhe nell'isola Hallen (Svezia).
- **Prussia** — Il Congresso dei (vicini) ministri.
- **Sono stabilite le relazioni diplomatiche** tra Montenegro e Prussia, sottoscritte dal 1897.
- 26. **Il ministro di Chamberlain a Edimburgo** nel quale si riferisce ai tedeschi che in Europa le battaglie inglesi nelle parti del Sud Africa, quelle ben maggiori dimostrano dall'esercito tedesco nel 70 e 71 che anche in Germania una sempre di collaborazione con una anche al Reichstag.
- 27. **Intenzioni dell'Imperatore e Nagai** di chiedere che il governo non è ancora stabilito con la monarchia.
- **Parigi** — Voto della commissione *Idon Goussier*, è la più grande caricata francese.
- 28. **Agricoltura operaia in provincia** A. Trepiano, A. Vito e fanno le battaglie.
- **Notare** — Montenegro, si principie l'ordine, anche cura di Genova. Il 29 aprile 1898 movimenti di deputati Costantino Ferruzzi e Carlo Negrone.
- **Parigi** — Al Congresso Medico.
- 29. **Genova** — Nomina Commissione nazionale del Danese.
- 30. **A Montebelluna** in provincia l'attentato che era ordinato da un comitato con i carabinieri, il generale Riccardo Dufour.
- **Norvegia** — Congresso Evangelico.
- **L'Inghilterra e il Principe** perfino al re d'Italia l'abolizione della guerra, in una relazione alla frontiera della Germania di Gino.
- **Vittoria** nell'agosto di un'altra frazione del centro nazionale italiano alle vote di Lussino (Savoia).
- **Imperatore** — Tante volte che alla di guerra degli studiosi tedeschi per un periodo di sei giorni in Prussia. Manifesto di fare sempre nella guerra fatta in pace per gli italiani. I giorni di un mese) alcuni giorni, e che parlano anche all'Università di Vienna.
- 31. **Torremaggiore** nell'Italia alta e centrale, fra i d'anni della Rivoluzione di Gino.
- **Intendimenti a Taranto** Massimo Massimo e altri.
- **Intendimenti** nella della Francia come la Tar Gino. Una divisione nella con l'ammiraglio Gallard parte da Torino e il 1 novembre di partenza d'altro a 7 mila di Massimo Medico — (L'isola di

fronzo alle isole dell'Anatolia e ne organizza i tre paesi potestati e lo dogano.

32. **A Liverpool** cinque conti di posto.

• **Trota** per l'arbitrato generale tra il CNL e il Piccolo votato dal Senato italiano.

NOVEMBRE.

- 1. **Accademia** Congresso Repubblicano nazionale.
- **Tramway** circa convenire degli Inglesi a Berlino, anche il colonnello Debono comandante la milizia inglese.
- **Il re di New York** ritorna dal suo viaggio all'estero, l'imperatore Augusto 7 anni e mezzo. Il re Edoardo va in un'intervento con a Portofino.
- **Parigi** — Il ministro Witte da alle Cose in questo giorno anniversario del suo arrivo al trono. Tante volte che la grande ferrovia tedesca e sotto. Era nominata il 17 maggio 1891 la lunghezza totale del percorso è di 24.000 chilometri. Tra gli altri e un'altra ferrovia di 10.000 chilometri.
- **Norvegia** di un figlio al principe Alberto rege di Svezia del trono del Belgio. Egli è il re di Fiandra e nipote del re Leopoldo. Il che non ha due mesi.
- **Genova** — Voto barolo tra l'ammiraglio italiano e uomini greci per il diritto di apparire una società problema di Calvario. 16 mila tra i cattolici.
- **New York** — Nella elezioni comunali la Lega di Tommaso Hall è sconfitta. È eletto sindaco, per 296.147 voti contro 141.202 voti del candidato della Lega degli Ebrei.
- **Bergamo** — Nomina del direttore della ferrovia della Val Seriana.
- **Prussia** — Morte di Hung Wang.
- **Varese** Reale carabinieri *Fuodato Fido* e castellanato alla presenza del Reale conte A. Battaglia. 40 le di lunghezza per 120 chilometri, sono 13420 mucche di Valenza. 20 mila con 4 muli per la 200 mila. 22 pezzi d'artigianato e 4 locomotive.
- **Vittoria** del generale a Berlino nelle elezioni comunali, eppoi per conquistare il posto di re.
- **Imperatore** — La Università di Berlino compendiano il discorso.
- **Il duca di Cornovaglia e York** rege del trono inglese, viene il titolo di Principe di Galles.
- **Montenegro** — Morte il gran ree Hal. Risti pacifica. È nominato in una voce Hall pacifica.
- **Parigi** — Congresso degli ordini santuari del Regno.
- **Genova** — Un ministro distrugge quasi totalmente la chiesa di San Michele. Votato la più votata della città, ed è Gino

I DENTI BIANCHI
 si conservano solo usando il **KOSMEDONT-MIGONE**
 l'odi unguento di fronte alla F. Rossini.

- come si dice, per ordine della regina Teodolinda.
9. Il Sultano concede alla Francia soddisfazione su tutti i punti controversi: quindi sono riprese le relazioni diplomatiche, e la flotta francese lascia Mitlene.
- Glasgow — Chiusura dell'Esposizione, dopo 6 mesi: ha dato un utile di 9 milioni e mezzo di franchi.
10. Elezioni municipali a Napoli, con piena sconfitta di tutti i compromessi nell'inchiesta Saredo.
11. Eclisse parziale di sole, visibile in tutta Italia all'alba.
- Venezia — Chiusura della IV Esposizione internazionale di Belle Arti. Gli incassi salirono a L. 351,000: le opere che furono vendute (161 su 533 vendibili) produssero L. 360,000.
- Parma — Terzo centenario del Collegio nazionale Maria Luisa.
- Ancona — Varo di un grande piroscafo mercantile *Regina Elena* (lung. m. 106; di 8500 tonna), il primo costruito nel nuovo Cantiere Ligure-Anconitano, alla presenza del duca di Genova. La nave si ferma a mezza via, e dopo altri vani tentativi non scende in mare che il 12 dicembre.
13. Naufragi e tempeste nella Manica: 33 navi sommerse.
14. Berlino — Il *Reichsanzeiger* pubblica le modificazioni al progetto della tariffa doganale decise dal Consiglio federale.
15. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che determina le attribuzioni del Consiglio dei Ministri e del suo Presidente.
- Milano — Processo contro i dottori dell'Istituto sieroterapico per i sierii antidifterici infetti, che nel gennaio produssero la morte per tetano di 12 persone. Sono assolti per inesistenza di reato.
- Lione — Congresso internazionale dei spari contro la grandine.
16. Il governo inglese ordina che si prendano energici provvedimenti per migliorare i campi di concentramento dei Boeri, dove la mortalità, specialmente nei fanciulli, è spaventosa.
- Pisa — E solennemente riaperta al culto la chiesa di San Francesco, maestosa opera di Nicolo Pisano, recentemente restaurata.
- Busselhof — Monumento a Moltke.
18. Convenzione anglo-americana per il Canale inter-oceanoico. Gli Stati Uniti restano incaricati di assicurare la neutralità del Canale: le navi di tutte le nazioni, comprese le americane, godranno delle stesse tariffe.
20. Sciopero degli operai del gas a Milano, Genova, Sampierdarena e Alessandria. Dura sino al 29. La Union des Gaz fa tutte le concessioni domandate.
- Milano — Sciopero dei litografi. Dura sino al 2 dicembre.
- Colon, capitale della Colombia, è presa dagli insorti.
21. Nomina di 36 senatori. Da notarsi: Mussi sindaco di Milano, Mariotti sindaco di Parma, i deputati Balenzano, Picardi e Vischi, gli ex deputati Alfonso Badini-Confalonieri, Paolo Clementini, Augusto Lorenzini, Mario Martelli, Luigi Rossi, Francesco Parona, Nicolò Quartieri, Giacomo Sani, Tommaso Senise, i generali Gandolfi e Besozzi, l'ammiraglio Candiani, l'ispettore del Genio Navale Pucci, il conte Florestano de Larderel, il conte Giuseppe Pasolini-Zanelli, i professori Valentino Cerruti (rettore dell'Università di Roma) e Antonio Pongiglioni, i prefetti Caravaggio e De Seta, l'ex prefetto Fiorentini, l'avvocato Resti-Ferrari, primo presidente di Corte d'Appello, ec.
- La rendita italiana raggiunge la pari alla Borsa di Parigi.
- Atene. — Rivolta sanguinosa mossa dagli studenti dell'Università per protestare contro la traduzione dei Vangeli in greco moderno: 7 morti e 30 feriti; gli studenti si asserragliano nella Università. Sono sparati dei colpi anche contro il Presidente del Consiglio.
- A Galway, in Irlanda, è eletto deputato Lynch, che combattè nel Transvaal con i Boeri.
23. Napoli — In seguito all'inchiesta Saredo sono annullate le convenzioni concluse dal Comune per il Gaz e per l'acqua del Serino.
24. Bologna — Congresso di contadini: il primo in Italia. Presenti 704 delegati di altrettante Leghe, che rappresentano 144.178 aderenti. Fa un voto per la socializzazione della terra.
- Il governo stabilisce che l'inchiesta, diretta da Saredo, si estenda dall'amministrazione comunale, a quella provinciale, alle opere pie e a tutte le altre pubbliche amministrazioni della città e provincia di Napoli.
- Milano — Monumento a Cesare Correnti.
- Parma — *Referendum* popolare per la dote al teatro. 1140 sì, 852 no.
- Atene — Dimissioni del ministro Theotokis (nonostante un voto di fiducia della Camera) a cagione dei disordini universitari. Gli succede il ministro Zaimis.
25. Milano — Processo contro Luigi Granotti di Biella (latitante), ritenuto complice del regicida Bresci; è condannato in contumacia all'ergastolo.
- La Camera francese approva un prestito di 265 milioni per le spese della spedizione in Cina. Scandalo a proposito di un rapporto riservato del gen. Volon che parla dei saccheggi commessi dalle truppe, anche francesi, in Cina con la complicità dei missionari.
- Il governo degli Stati Uniti fa sbarcare truppe a Colon e Panama per assicurare il libero passaggio dell'istmo.

BREVETTI D'INVENZIONE e MARCHI DI FABBRICA
UFFICIO INTERNAZIONALE TECNICO E LEGALE
Comandante A. M. MASSARI
 ROMA - Via del Leoncino, 32 - ROMA

- 28. La Gazzetta Ufficiale pubblica la collezione dell'inchiesta Ferreri sull'ammontare delle commesse di Catania, che erano ammontate a scudi 11. Consiglio comunale è sciolto.
- 29. Pavia - Congresso del Regimento come ball.
 - Rispettosa della Camera Commerciali come di Cavigli.
 - Si chiede la conferenza anglo-italiana per i rapporti fra il Sudes e l'Estero, in vista a Roma sotto la presidenza del governatore Mariani.
 - Calcutta - Le bande degli eroi del primo Ombra ai comendanti le navi da guerra stranieri, i quali rimborsano la città al governo indiano.
- 30. La Camera approva una mozione eguale di 100,000 lire per il commercio nazionale di Matera in Roma. Appena però l'acquisto della Chiesa Sordani del Monte Borghese e della Villa Borghese il paraggiamento dell'Università di Macerata.
- La Camera francese approva un voto di omaggio al rege di spedizione in Cina e proclama l'armistizio (19) una mozione di benedizione al reame di Prussia, Fovet, e ai missionari italiani e sacerdoti.
- Sindaco ferocissimo a Napoli del Comune 30 mesi e mesi locali, fra i quali molti emigrati italiani.
- 31. Vienna - Il deputato Wolf capo del partito progressista deve dare le dimissioni per motivi di moralità privata.
- 32. Camera dei Deputati - Esposizione finanziaria del mon. 19. Budget: 1. le spese 1900, si è ridotto con un stato di scudi 11 milioni dopo aver provveduto alle spese straordinarie e alle spese in Cina. I comandi si sono dati un'asta di 12 milioni, e quindi rimane la spesa di 14. Propone la revisione di un piano internazionale di 1910 e prevede una legge per lo stato del consumo e altri provvedimenti di spesa.

33. Obiettivi postumo del Parlamento per il caso di Womble (Parola) dove gli amici lo sono battuti con le verghe per essere curati della legge parata, e i loro genitori che erano stati condannati al carcere.

DICEMBRE

- 1. Una - La Camera popolare di Roma. Fu Ono come presidente del Parlamento.
- 2. Napoli - Intervento di Vialardi sul fronte repubblicano dove le istituzioni del Parlamento del Congresso.
- 3. Bari - Congresso degli Agronomi italiani.
- 4. Napoli - Si propone un sistema di conferenze internazionali con le quali da varie parti molti governi rinviano a farsi accettare per conto del partito militare 10 giorni, e altri se si ammettono.
- 5. Washington - Monografia di Bonaroti al Congresso in una parolamento come gli americani e la partecipazione sul fronte.
- 6. Istituzioni del deputato Torrelli presidente della Direzione del Partito socialista.
- 7. Il comitato di cui che instancabilmente esortano da lungo tempo di scindere i fondi fra la Regina d'Italia e il Principato di Monaco.
- 8. La Camera approva il progetto dell'Ufficio del Lavoro e la formazione di un gruppo nel tempo di un'assemblea a Palermo. Il socialista Piccini presenta un progetto sul dissenso che è preso in considerazione con molte riserve del Comitato.
- 9. Vienna - La Camera respinge la proposta di creare un ministero interno e austriaco.
- 10. Roma - Il Re inaugura un busto in memoria del principe Tomelli.
- 11. Genova - I congressi del partito di Genova accorrono per prendere contro l'insubordinazione del partito socialista. Il lavoro è ripreso 111.
- 12. Bari - Il Congresso dei Liberali italiani. Il comitato con l'obsequio frequentano gli uomini politici in Romagna e capitale del sud-est sono fra repubblicani e socialisti.
- 13. Il generale A. de Bove manda le sue dimissioni al segretario generale dell'esercito e chiede alla Camera che nomini una commissione di inchiesta per vigilare la buona fede prima del generale nominato a poi dell'armata in Parlamento. La commissione è nominata il 17 ma per varie ragioni non se ne fa più nulla.
- 14. Alla Camera francese il Ministero delle Finanze Collin dice che il deficit del bilancio di quest'anno ridotto a 10 milioni, ma l'ammontare la tendenza di diminuire lo spende.
- 15. Cadice - Tomelli e sacerdoti per lo sviluppo del lavoro nazionale.
- 16. La Repubblica Argentina dichiara nella legge 20,000 uomini, sacerdoti storici di guerra sul (18) durante il corso di stabilimento i ministri di guerra e la speranza di pace.



LUIGI MIRAGLIA, senatore d. Napoli

• Napoli - Il nuovo Consiglio Comunale elegge a sindaco il senatore prof. Luigi Miraglia.

12. Il Senato approva la legge sulla conservazione dei monumenti e degli oggetti d'arte.
- Berna — Zemp è eletto presidente della Confederazione Svizzera per il 1902.
13. Alla Camera da molti giorni vivace discussione su Napoli e la questione meridionale. Il presidente del Consiglio Zanardelli annunzia la prossima presentazione delle leggi per la direttissima Roma-Napoli e per l'acquedotto pugliese.
- È pubblicata l'inchiesta Schanzer sull'amministrazione comunale di Palermo; rivela enormi disordini continuati per 20 anni.
- Milano — Nuova tariffa tipografica accettata dai proprietari per evitare uno sciopero.
- Terremoto in Sicilia e in Calabria.
14. Alla Camera l'on. Ferri provoca un enorme tumulto con frasi che suonano ingiuriose per il mezzogiorno d'Italia. Si deve levare la seduta.
- La Corte Cinese si mette in viaggio per far ritorno a Pechino, dove arriva il 7 gen.
- Sono rotte le relazioni diplomatiche tra la Germania e il Venezuela.
15. Milano — *Referendum* popolare sul concorso municipale nelle spese d'esercizio del Teatro della Scala. 11,460 no; 7,314 si; si astengono 38,968.
- Trieste — Imponente comizio per chiedere un'Università italiana.
- Londra — È pubblicato un Libro Azzurro sui campi di concentramento per i Boeri. Ven confermata la mortalità spaventevole rivelata da private corrispondenze.
16. Alla Camera l'on. Ferri, invitato a ritirare le parole ingiuriose dette sabato, si rifiuta. Gli viene applicata la censura con esclusione per 3 giorni dalle sedute; e poiché il Ferri rifiuta di obbedire, il Presidente leva la seduta, ordinando ai questori d'impedire al Ferri l'entrata nell'aula.
- Concistoro papale. Il Pontefice pronuncia un'allocazione contro il divorzio.
- Bruxelles — Conferenza internazionale degli zuccheri.
17. Alla Camera, l'on. Ferri, non potendo entrare nell'aula custodita dai carabinieri, rompe il vetro di una porticina in un corridoio, e caccia il capo dentro l'aula lanciando un'ingiuria. Quindi la Camera chiude la discussione sul Mezzogiorno, votando a unanimità la mozione Luzzatti che invita il Governo a restaurare al più presto con proposte di legge e con atti economici e sociali le condizioni non liete di Napoli, delle altre provincie meridionali e delle isole.
- Roma — Il processo per il disastro ferroviario di Castel Giubileo, avvenuto il 12 agosto, finisce con l'assoluzione di tutti gli imputati.
- Si annunzia che la Russia e la Persia hanno concluso un'Unione doganale.
17. Washington — Il trattato per il canale interoceanico è ratificato dal Senato americano.
19. La Camera approva a grande maggioranza la legge per le linee d'accesso alla galleria del Sempione.
- Protesta dell'episcopato lombardo contro il divorzio.
21. Francia — È emesso il prestito cinese di 265 milioni e coperto 24 volte.
- Il tribunale granducale di Darmstadt pronunzia il divorzio fra il granduca regnante Ernesto-Luigi e la granduchessa Vittoria d'Assia.
22. La Camera approva la legge per gli sgravi sui consumi (specialmente sui farinacci, 25 milioni in meno) e altri provvedimenti finanziari (aumento delle tasse sulla circolazione dei titoli e sulle successioni), quindi prende le vacanze.
- Rottura diplomatica tra il Chili e l'Argentina per la questione dei confini nella Patagonia, e particolarmente per il territorio di Ultima-Esperanza.



MONUMENTO A BAUDIN A PARIGI.

- Parigi — Monumento a Baudin, rappresentante del popolo, morto sulle barricate nel colpo di stato del dicembre 1851.
23. Concistoro papale in Vaticano. Il Pontefice parla vivacemente contro il divorzio e contro la propaganda socialista.
- Napoli — Violenta mareggiata nel golfo.
24. Lettera circolare del Santo Uffizio agli Arcivescovi e Vescovi d'Italia contro il disegno di legge sul divorzio.
- Nel Transvaal gli inglesi subiscono una sanguinosa sconfitta a Tweefontein.
25. Conflitto tra Germania e Venezuela.
- Convenzione tra l'Argentina e il Cile, firmata a Santiago, con la quale i due stati pongono fine al loro dissidio di confine.
- Violentissimo ciclone a Napoli.
26. Arrivo a Napoli del primo gruppo di soldati reduci dalla Cina.
28. Basilica — V Congresso Sionista.



La migliore Acqua per Capelli e Barba è la
CHININA - MIGONE

PROFUMATA - INODORA od al PETROLIO

(Vedi annuncio di fronte alla P.razione).

- 19. L'incroyable in Colombia riguarda il...
- 20. Roma - Congresso nazionale dei Cattolici...
- 21. Il tribunale di Verona condanna a 20...
- 22. Calabria - Chiusura del Congresso...

GENNAIO 1903

- 1. Il Direttore del Ministero della guerra...
- 2. Intemperanze della linea telefonica...
- 3. Il generale Tommaso Lottici...
- 4. Attentato contro il M. A. D.
- 5. Combinate una grave agitazione...
- 6. Trieste - Al Teatro Sociale...
- 7. Tolosa - Attentato contro il primo...
- 8. La Corte Imperiale di Berlino...
- 9. Berlino - Reclamazione delle...
- 10. Sono appesi i decreti...
- 11. L'Argentina non riconosce...
- 12. L'Europa presidente della Repubblica...
- 13. Berlino - Un editto imperiale...
- 14. New York - Giura divisione della...
- 15. Washington - La Camera dei Rappresen...

- 16. La Germania e il Venezuela...
- 17. Movimento rivoluzionario di...
- 18. Incidente ferroviario...
- 19. Vaghi - Imbarazzante del...
- 20. Il Senato approva il progetto di legge...
- 21. Parigi - Il viaggio la Camera francese...
- 22. Londra - Il re spagnolo...
- 23. Mosca - Il Congresso...
- 24. Convenzione per...
- 25. Il Senato approva la legge...
- 26. Berlino - Il progetto di legge...
- 27. Berlino - Il progetto di legge...
- 28. Washington - Il Senato...
- 29. Il governo italiano...
- 30. Milano - Firenze...

I CAPELLI BIANCHI riprendono il colore primitivo
ANTICANIZIE - MIGONE coll'Acqua
Vedi annuncio di fronte alla Professione

- cattolico dell'Italia settentrionale, promosso dal *Fascio democratico cristiano*.
26. Incendio del famoso convento greco del monte Athos.
27. Lettera del card. Rampolla alla congregazione degli affari ecclesiastici sull'azione della democrazia cristiana.
- L'imperatore Guglielmo, in occasione del suo genetliaco, dona alla città di Roma la statua di Goethe.
29. Onoranze in Roma ad Adelaide Ristori.
- La Camera francese approva il progetto di nuovi grandi lavori pubblici per un complessivo di 700 milioni.
- Londra — Alla Camera dei Comuni Chamberlain dichiara di essere disposto per amicizia verso l'Italia a ritirare il proclama che impone l'uso della lingua inglese come lingua ufficiale a Malta.
- Pechino — L'Imperatore e l'Imperatrice ricevono il corpo diplomatico.
31. Napoli — Arriva la squadra italiana di ritorno dalla Cina, al comando dell'ammiraglio Candiani. La riceve il ministro Morin.
- Grandi bufere di neve in tutta l'Italia.

FEBBRAIO

1. Il Re, accompagnato dal duca di Genova, arriva a Napoli e visita la squadra reduca dalla Cina.
2. Agitazione nei ferrovieri, fortemente organizzati. Comizi in tutta Italia.
- Con Decreto Reale è istituita la *Festa nazionale degli alberi*.
- Trieste — Sciopero dei fuochisti del Lloyd.
- Torino — Sciopero dei gasisti.
4. È pubblicata la corrispondenza fra i governi britannico e olandese a proposito dell'offerta di intervento di quest'ultimo nella guerra col Transvaal.
6. Chiusura della prima sessione della XXI legislatura.
- Karandjulow, ministro dell'Istruzione in Bulgaria, è assassinato per ragioni private.
8. Patterson negli Stati Uniti, è quasi distrutta da un incendio.
9. Continua la guerriglia al Transvaal. Dewet accechiato dagli inglesi, comandati da Kitchener, riesce con un abile strattagemma di guerra a rompere il cerchio di ferro.
10. Roma — Congresso della Massoneria.
- Nuovi massacri in Cina.
11. Al Memoriale presentato dai ferrovieri replicano le Società con piccole concessioni. I ferrovieri insistono con un *ultimatum* per il 28; e minacciano lo sciopero generale.
- Disordini a Catania.
- È pubblicato il trattato d'alleanza fra l'Inghilterra e il Giappone (firmato il 30 gennaio).
12. Terremoto nella Transcaucasia, che distrugge la città di Seumakka, a circa 300 km. da Tiflis: 4000 morti e feriti; altri 126 villaggi all'intorno sono rovinati.
13. Trieste — Sciopero generale degli operai, per solidarietà con i fuochisti del Lloyd.
- Barcellona — Tumulti provocati dallo sciopero degli operai metallurgici.
14. A Trieste dopo un comizio pubblico per gli scioperanti, scoppia un grave conflitto fra la folla e la truppa, che fa uso delle armi. Una ventina di morti e moltissimi feriti. Il movimento che prende forma anarchica, si estende e continua per due giorni con gravi lutti. È proclamato lo stato d'assedio. Il 16 gli arbitri nominati dal Lloyd e dagli scioperanti pronunciano il loro lodo accettando le domande dei fuochisti, e il giorno appresso gli operai tornano al lavoro.
- Una nuova esperienza aeronautica di Santos Dumont a Montecarlo, ha cattivo esito. Il pallone cade in mare malconco, e l'aeronauta è salvato a stento.
- Combattimento navale tra la cannoniera venezuelana *Tresco* e la *Libertador* degli insorti, con vittoria di questa.
15. La peste fa grandi stragi in India.
16. Freddo intenso a Parigi: parecchi morti assiderati.
17. Situazione gravissima a Barcellona. Più di 80,000 scioperanti. Frequenti conflitti con la truppa. È proclamato lo stato d'assedio.
- Terremoto a Chilpancingo nel Messico: crolla la cattedrale piena di fedeli.
18. Ascensione Esquivel è eletto presidente della Repubblica di Costarica.
19. Il Senato americano approva il trattato per la compra delle Antille danesi.
- Dimissioni del ministro Giusso, dovute, a quel che si dice, a dissenso sulla questione del divorzio. Zanardelli assume l'*interim* dei Lavori pubblici.
- Spagna — Il movimento rivoluzionario si estende. La legge marziale è proclamata anche nella provincia di Saragozza. Mobilitata la Croce Rossa; chiamate le riserve di terra e di mare.
20. Inaugurazione della nuova sessione parlamentare. Il discorso della Corona preannunzia i disegni di legge sul divorzio, sul contratto di lavoro, sulla riforma giudiziaria, sullo stato degli impiegati, sulla municipalizzazione dei pubblici servizi: afferma l'intenzione di mantenere integre le prerogative del potere civile di fronte alla Chiesa.
- Cominciano le feste giubilari per il 25° anno della elezione a pontefice di Leone XIII.
21. Alla Camera, l'on. Villa, candidato del governo alla presidenza, è eletto in secondo scrutinio con 135 voti contro 23 dati a Costa e 142 schede bianche. Villa dichiara che non accetta la carica e il giorno appresso il Ministero annuncia le sue dimissioni.
21. Washington — Ratifica del trattato Hay-Pauncefote relativo al canale di Panama.
22. Torino — La Camera del lavoro per solidarietà con gli operai del gas proclama lo sciopero generale. La città è teatro di scene violente per due giorni, poi la calma torna in seguito all'attitudine risoluta dell'autorità e all'arbitrato accettato dalla Società del Gas, la quale avendo provveduto al servizio con operai avventizi, non vuole riassumere gli scioperanti. Ne riassume poi la maggior

parte, ma lo adoperò al risiede in una
arrendita per gli operai.

- 21. Roma - La Camera del lavoro aveva in-
dettato un referendum sulla proposta di
abolire il lavoro generale per i pubblici in lavoro
degli operai disoccupati, ma la proposta è
risposta a grandissima maggioranza.
- Firenze - Associazione internazionale
di studenti e operai repubblicani
contro della polizia.



Camillo Ballone
presidente degli Stati Uniti del 1882
deputato di Roma

- 22. Numerosi comizi in tutta Italia in favore
del progetto di legge sul lavoro delle
donne e dei fanciulli.
- 23. I ferrovieri in compagna dimisitano i
cittadini nelle le armi e ribellano
per la legge di leva del 1876.
- La Camera francese approva una legge
che stabilisce la forma biennale per
l'elezione.
- 24. Nuova York - I carni un nuovo patto
per l'impoverimento degli irlandesi e
l'immigrazione. La madrina Anna figlia del presidente
Benjamin Franklin si impugna il nome di Maria-
VI onore il principe Enrico fratello di
l'Imperatore, venuta appostamente in
America a onore con grandi feste.
- 25. Cadaveri della marcia di Victor Hugo
a Parigi e inaugurato il grande monumento
alla memoria di lui.
- Malta - Visita degli studenti milanesi
per gli studi universitari.
- 26. Corfù - Il consiglio municipale approva
il progetto di costruzione di un canale
di ginepro con canale.
- 27. Transval - Vittoria dei boeri a Riet-
fontein il gruppo mediano, primo
sotto degli inglesi ad Harpersburg.
- 28. La commissione dei ferrovieri è chiamata
dal Governo a Roma per trattare un
accordo sulle domande del personale.

concessione per l'abolizione dei poveri
di esportazione.

- 29. L'abolizione dei ferrovieri alla Società
ferroviaria, è promossa dal 4 al 10
marzo.
- 30. Francesco Rudenigo alia è scelta
presidente della Repubblica del Regno
dell'anno secondo internazionale.
- 31. La Camera francese approva che il
Re non ha diritto di dimissioni del
ministero.
- Evoluzione della costituzione del
Parlamento (1871).
- Arrivo del tenente colonnello russo
Gustav, a Venezia, invitato di alta
cerimonie.
- Tentative di Ruffo, invitato al
cambio di Sicilia per sollevare il
popolo del prefetto di Capri. Il
comando del comandante della
guardia nazionale.
- Nomina del primo nel Cavaliere del
Lavoro, con nome Vincenzo Dezza, di
Trento, Emilio Moro, di Napoli, Pietro
Mironi, di Genova, Alvaro, di
Lugano, Giuseppe, di Palermo, Antonio
Toni, di Livorno.
- La Camera italiana approva il
progetto di legge per Trieste.
- Conferenza fra la Santa Sede e i
rappresentanti del Montenegro per
il ristabilimento di San Spirito.
- Accordo fra il Governo e la
Società ferroviaria e delegati dei
ferrovieri. Sono tutte le
domande di questi ultimi sono
accettate. Il resto per quanto
concerna la parte della legge.
- Il generale Milnes è onorato dei
boeri, comandati da Henry
prince Trenchard con Transval
in stesso generale boeri,
e fatto prigioniero, ora è
tornato in libertà.
- 32. Il presidente della Camera
Dionisi è eletto presidente.



Natalia Costantinescu

MARZO

- 1. Torino - Gli operai della
questione dei gasisti promettono
di tutto, la legge opera
sopra gli operai e i restanti
sono impieghi.
- Bruxelles - La conferenza per
il regime internazionale degli
operai firma una

- 1. Trattamenti del principe
Mihail del Montenegro con
Natalia figlia del
cittadino Costantinescu.
- 2. Gli operai agrari ad
allargare il lavoro generale
in tutto il Giappone nel
Paese.
- 3. Il presidente Lindbergh
comunicato al Consiglio
dei ministri una
proposta lettera

I PRIMI CAVALIERI DEL LAVORO



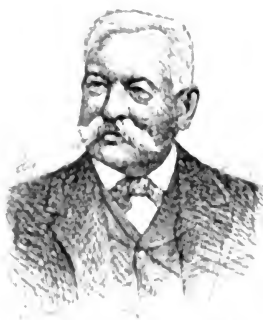
VITTORIO BOERIO.



ANSELMO OLDRINI.



EMIDIO MELE.



GIUSEPPE SAVETIERE.



ANTONIO TESI.

della Casa che ha levato a trovarci la Notizia.

- 18. Dimostrazioni a Bruxelles per chiedere la revocazione della Costituzione.
- La Camera, dopo una lunga e animata discussione sulla proposta tendente del Ministero, che poteva far girare l'uscita di Roberto sul Governo, è approvata con 9. 310 contro 156 voti al governo.
- 19. Come la diplomazia francese del Terzo Impero chiamava nelle sue armi il 29 febbraio.
- 20. Dimostrazioni a Lissabona per la revocazione del governo.
- 21. La Camera francese vota a sei mesi, in vista che a quattro la Camera da non Able, legittimo.
- 22. A Varsavia la Camera del Senato per la proposta di un progetto di legge sul diritto di voto, presidiato da un comitato generale con un voto unanime.
- Madrid - Nuovo ministero Sagasta.
- 23. Al Senato francese (dopo un'interdizione di 150 giorni) l'interdizione fa dichiarare amichevoli sui rapporti tra Francia e Italia.

- Dichiarazione di pace tra della Francia e della Russia, che rappresenta il loro accordo di fronte al trattato anglo giapponese. In quel trattato i due capi legislativi sono venuti a una pace di fronte a tutte le turbide intenzioni della Cina.
- Alla Camera Belga il primo paragrafo del progetto di legge sul suffragio universale è approvato.
- Parigi - Mida e altri una fra l'altro e un'altra fra il primo e un'altra un'altra in un patto con lei.

- 24. Il Senato approva la risposta a domanda della Camera.
- Pubblicità e libertà proteste dei deputati di Firenze, Genova, Roma e Napoli (con loro le municipalità).
- 25. La Camera approva il progetto di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, quando si applica con il 100 per cento.
- Impedimenti dimissionari a Bismarck e a Gladstone favore del suffragio universale.
- Nuovo ministero in Bulgaria, presidiato da Tarnow.
- Nell'Africa australe i delegati del boero, venuti al parlamento inglese, si recano a conferire col presidente della Camera con Kitchener per il trattato trattato di pace.
- La Camera da tempo tempo e in base dell'interdizione i deputati non pagheranno del voto, ad eccezione della città di Colonia e Panama dove i governi ha dimostrato la resistenza anche al Venezuela la rivoluzione al senato.

- 24. Roma - XIV Congresso della Società italiana di Chimurgia.
- Roma - Congresso nazionale di storia e storia per la questione dei libri di testo.
- 25. Camera francese. Indicazione di fiducia a proposito della dichiarazione di guerra e dell'armistizio anglo giapponese.
- Montpellier - Congresso internazionale di Medicina.
- 26. Il senato non a Palermo a proposito ministro del lavoro pubblico.
- Nella città di Palermo degli amici italiani alla festa contro il socialismo gli stranieri si esortano la pace. Il socialismo è stato definitivamente respinto.
- Venezia - I deputati del senato. Per tutto il parlamento programma Roma.
- Padova - Congresso dei Maschi.
- La Camera francese approva la legge sul fisco e sulla riforma elettorale.
- 27. Dimostrazioni a Milano e Como e Ver-



Florence - Veduta del Corso di S. Marco detto (179 marzo 1892)

- città a Firenze, in che furono alcuni giorni di rifugiati della guerra 1892, che vennero a rifugiarsi.
- 28. Feste giamaicane a Catania e poi a Messina per la visita degli studiosi americani.
- 29. La Camera francese approva la proposta di una legge sulla riforma della costituzione generale come quella del 1875.
- 30. Roma - Festa del lavoro al monte Antonino.

APRILE

- Milano - Di nuovo promossa dall'Impero per la discussione di una legge per la costituzione di una legge ad amministrazione centrali.
- Monaco - Prolungato. Il congresso internazionale per la pace.
- Roma - Primo Congresso italiano della Federazione internazionale socialista (Carlo Testa).

3. A Milano il partito repubblicano proclama candidato politico del V collegio l'anarchico Pietro Calcagno, come protesta contro il domicilio coatto; e per combattere la candidatura socialista del Turati. Donde acerbo conflitto fra i due partiti.
4. Nuovi cavalieri del lavoro: Bartolomeo Camona di Sesto San Giovanni; Francesco De Blasio di Bari; Pasquale Di Bella di Castelvetro; Antonio Ravera di Sambiasi; Mario Sangiorgi di Catania; Giovanni Sosso di Casale Monferrato; Giorgio Spinelli di Reggio Calabria; Angelo Zago di Verona; e Giovanni Zancani di San Pier d'Arena.
5. Movimento insurrezionale in Albania e in Macedonia.
6. Milano — VII Congresso Idrologico e Climatologico.
7. A Trieste sono ritirate le misure eccezionali.
8. Mosca — Attentato contro Trepow capo della polizia.
7. Milano — Nel processo in appello per diffamazione promosso dall'on. Pavia contro Paolo Valera direttore della *Folla*, il Valera è assolto. Dimissioni dell'on. Pavia e dell'on. Federici suo difensore.
8. E firmata la convenzione russo-cinese per lo sgombramento della Manchuria.
9. Cominciano nel Belgio gravi torbidi per la questione del suffragio universale, specialmente a Bruxelles, a Liegi e a Gand. Conflitti sanguinosi con la polizia. Gli oratori socialisti della *Maison du Peuple*, con a capo Vandervelde, intimano al ministero clericale-conservatore



P. DE SMET NAYER
presidente dei ministri nel Belgio.

- questo dilemma: « O revisione della Costituzione col suffragio universale, o rivoluzione. » L'11 a Bruxelles si fanno le barricate, e deliberato anche lo sciopero generale.
- Primo convegno a Klerksdorp fra i capi boeri per trattare la pace.
 10. L'Italia e la Svizzera rompono le relazioni diplomatiche, non avendo la prima acconsentito al richiamo del suo ministro a Berna, ing. Silvestrelli, il quale

aveva usato frasi troppo vivaci nel dolersi che il Consiglio Federale non volesse procedere contro un giornale anarchico, che aveva fatto ripetutamente l'apologia del regicidio di Monza.

10. Spezia — Il duca d'Aosta consegna alla corazzata *Emanuela Filiberto* la bandiera offerta dalla duchessa Elena.



EMILIO VANDERVELDE
capo del gruppo parlamentare socialista nel Belgio.

- Il cancelliere tedesco von Bülow conferisce a Vienna col conte Goluchowski, intorno al rinnovamento della Triplice alleanza.
12. Abitura della ex regina di Serbia, Natalia, che passa alla fede cattolica.
14. La Camera inglese approva i provvedimenti finanziari per fare fronte al disavanzo.
15. Il Re a caccia a Castelporziano cade malamente, producendosi una lieve distorsione al piede.
- *Libro Verde* sull'incidente italo-svizzero.
- Pietroburgo — Il ministro dell'Interno Siplaginine è ucciso da uno studente rivoluzionario, Balischeff. Gli succede il sen. De Plehwe.
16. Norvegia — Dimissioni del ministero Steen, il 20, nuovo gabinetto presieduto da Bleher.
17. Gravi tumulti a Helsingfors e in altri luoghi della Finlandia, per la chiamata delle reclute.
- La regina d'Olanda è colpita da grave febbre tifoidica.
18. La Camera belga respinge con voti 84 contro 64, la proposta di revisione della costituzione. I tumulti cessano.
- Terremoto nel Guatemala, prodromo dei gravissimi fenomeni vulcanici che desolarono l'America Centrale e le Antille.
19. Sciopero degli operai in tutti i porti della Danimarca.
20. A Milano è rieletto deputato del V collegio Turati contro Calcagno.
- A Stoccolma dimostrazioni sanguinose in favore del suffragio universale.
22. Cuba — Il nuovo presidente, Estrada Palma, arriva all'Avana accolto con entusiasmo.

- 13. A Genova l'ex deputato Cavallini è assolto dalla imputazione di bancarotta fraudolenta per aver provata tutta.
- Venezia — Voto del R. Ircoriatore Francesco Favonius.
- 14. Il Senato approva la politica interna del governo con un ordine del giorno approvato con voti di cinque M.
- 15. La Camera approva la creazione del nuovo titolo 3°, per 1°.
- Il miliardario americano Finney Macquon va a Parigi per continuare personalmente le trattative per la costituzione di un tribunale misto fra le compagnie di navigazione transatlantica. La notizia della conclusione del trattato è pubblicata il 3 maggio; ma l'accordo in fatto si fa.
- Venezia — Sono arrestati per furti e violenze quattro ufficiali della nave da guerra americana (Champo) 77 battente il condanno ad alcuni giorni di carcere.
- 16. Catania — IV Congresso degli Ingegneri agronomi Italiani.
- Modena — Congresso dei Proprietari agricoli. È costituita la Federazione nazionale delle Associazioni fra agricoltori.
- Belgica — Congresso Nazionale dell'agricoltura puro fra di essi costituito una Federazione.
- Roma — Primo Congresso degli Ingegneri Strutturali.
- Francia — Elezioni generali. La Camera dei Rappresentanti.
- 17. Sono annunciate alla Camera le dimissioni di Pansa di San Martino da ministro della Guerra.

- 1. Don Demingo si affida agli incarichi comandati dal suo precedente Vescovo. Il presidente dimette posto per l'Europa.
- 2. Chini — Nuova ministero pronunciato da Davico.
- 3. Torino — Inaugurazione del monumento al principe Amedeo al Valentino.
- 4. Torino — Colonna commemorativa in memoria di Re Umberto eretta per ordine personale proprio della epistola della chiesa di S. Pietro.
- Per un accordo intervenuto fra i due governi il debito per commemorazione tra Italia e Russia è liquidato annuali dal 1907.
- 5. L'apertura a Parigi la riunione fraffica Humbert inaugurano la famiglia Humbert e il figlio e comitato più di 50 mila lire, e il debito per commemorazione eredità di 100 milioni. La casa di re devoto l'Europa il debito aperta oggi dall'autorità di tutta l'Italia il debito ereditario a sfuggire alle mani della politica.
- Grande eruzione vulcanica della Pele e alla Marzocco la città di S. Maria Pietro di tutta l'Italia il debito ereditario a sfuggire alle mani della politica.
- San Pietro — Sono costituiti un governo provvisorio sotto la presidenza di Vando Vaquero.
- 6. L'abolizione della dittatura nell'Alaska Lancia, non Vincenzo Antonio. Nuova eruzione della Pele e.
- Haiti — Dimissioni del presidente generale Simon Sam.
- 17. Torino. Solenne inaugurazione dell'Esposizione internazionale d'Arte decorativa moderna.
- Il presidente Loubet accetta i offerti di arbitrio tra l'Italia e il Guatemala in un conflitto per i confini di alcuni colli Italiani.
- Incontro del Politeama tra ad Alessandro.
- La Camera degli Stati Uniti approva la legge che consente lo stato del Unione a tutti gli Stati Uniti, Nuova Messico e Oklahoma.
- 18. I bombardamenti in Francia danno i seguenti risultati: Distrutti 100 abitazioni secondo la statistica del governo. 100 ministri più di oppositori.
- 19. Tommaso di Savoia e i figliano ad Anversa e a Manfredonia per le Puglie.
- Parigi — Incontro tra il ministro di Stato e il deputato del deputato bruciano Severo e da un referendum. Massimo esponenti.
- Haiti — I rivoltosi sono i impudicamenti del governo. Sono in l'anno sistema la presidenza di tutto del generale Fausto.
- La Camera degli Stati Uniti approva la legge che consente lo stato del Unione a tutti gli Stati Uniti, Nuova Messico e Oklahoma.
- 20. Il sen. generale Giuseppe Ottolenghi è nominato ministro della guerra e il giorno appresso esponente.
- Il presidente Loubet parte da Brest col Ministro degli affari Interni per il suo viaggio in Russia.

MAGGIO

- 1. Coimbra (Portogallo). Manifestanti si pubblicano, motivate dal malcontento per l'accordo con i creditori esteri che stabilisce il controllo delle finanze del Portogallo.
- 2. Il Re fa la grazia agli ufficiali della marina americana lungo Anatolia e con cannoni a Venezia per i fucili agli agenti della città pubblica.
- Ha luogo un trattato di commercio fra l'Italia e il Giappone.
- 3. Firenze — Congresso degli Agronomi Italiani.
- 4. Il Re fa la sua rappresentanza del Senato e della Camera che gli presentano gli indirizzi di risposta al Governo della Camera.
- Spagna — Assemblea generale della Repubblica che delibera di trasportare la sede centrale a Roma.
- La regina Guglielmina di Olanda, gravemente colpita dal tifo, ha un periodo di malattia che si tiene per molti giorni la vita in pericolo.
- 5. Comincia l'erezione della montagna Fieschi alla Marina di Capri, nella parte occidentale della Solfatara a S. Maria Vite.

I DENTI BIANCHI
 si conservano solo usando il **KOSMEDONT-MIGONE**
(Toda confezione di pasta alla Perfessione)

14. L'Imperatore Guglielmo dona agli Stati Uniti una statua in bronzo di Federico il Grande da inalzarla in una piazza di Washington.
15. In Svezia sciopero generale nelle grandi città per chiedere il suffragio universale. Il Parlamento vota d'urgenza una mozione che invita il governo a presentare il relativo progetto per il 1904.
 - Prima riunione dei capi boeri a Vereeniging per discutere le proposte di pace.
16. Il Folketing danese vota il progetto di legge per la vendita delle Antille danesi agli Stati Uniti, a condizione che essa sia sanzionata dal plebiscito della popolazione di quelle isole.
17. Re Alfonso XIII di Spagna, compiendo oggi i 16 anni, esce di minorità. La Reggente depone i suoi poteri; e il re presta giuramento alla Costituzione dinanzi alle Cortes.
 - Cuba — Il nuovo presidente Palma costituisce il primo ministero cubano.
18. Lo Scia di Persia Mouzaffer-Ed-Din arriva a Venezia.
23. Camera dei deputati. Importanti dichiarazioni del ministro Prinetti sulla Triplice, su Tripoli e sull'Albania.
 - Lo Scia di Persia rinunzia alla visita al Papa a causa delle condizioni impostegli dalla Curia Vaticana. Il 25 parte da Roma per Firenze, Milano e Berlino.
24. Washington — Monumento al maresciallo Rochambeau.
25. Partenza dei Sovrani da Roma per Napoli e Palermo. A Napoli, mentre il treno reale entra nell'Arsenale, un anarchico, Vincenzo Guerrero, lancia due sassi contro il treno stesso, senza colpire alcuno, ed è subito arrestato.



LO SCIA DI PERSIA.



LA PRIMA MONETA CUBANA

battuta a New York nel 1897 dalla Delegazione del Partito Rivoluzionario Cubano.

20. È pubblicata la relazione della nuova inchiesta Saredo sull'amministrazione provinciale di Napoli.
 - Arrivo del presidente Loubet a Cronstadt. Il Presidente ricevuto dallo Czar va a Peterhof, a Tsarkoje-Selo, a Pietroburgo. Il 21 grande rivista militare. Il 23 partenza per la Francia.
 - Nuovo ministero serbo, pres. Vuitch.
 - Martinica — Altra eruzione della montagna Pelée, anche più violenta di quella dell'8 maggio.
 - 21. Lo Scia di Persia arriva a Roma, e prende alloggio al Quirinale.
 - Cuba — Inaugurazione della Repubblica Cubana.
 - Torino — Inaugurazione della Mostra Internazionale di vini e oli.
 - Ginevra — Monumento all'imperatrice Elisabetta d'Austria.
 - 22. Palermo — Esposizione agricola, inaugurata dai Sovrani, dai ministri Nasi e Baccelli, ec.
 - Numerosi comizi in Italia in favore del riposo festivo.
 - È graziato il marinato Scoster, condannato per errore nel 1889 come complice del marinato omicida Orsini.
 - Loubet, in viaggio di ritorno per la Francia, fa una breve visita a Copenaghen al re Cristiano.



ANTICANIZIE - MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.

(Vedi annuncio di fronte a la Prefazione).

37. Haiti — Si costituirà il governo provvisorio, con la presidenza di Bismont-Caval.

• Il Chili e l'Argentina stipulano tre protocolli per la limitazione degli armamenti navali, per l'arbitrato generale nel fo-

38. I Sovrani partono da Palermo per Roma dove arrivano il giorno appresso.

39. È firmato ad Aden l'acordo per la delimitazione della frontiera fra l'Egitto e il Sudan inglese.

• Pace tra i boeri e l'Inghilterra. I Boeri

Il nostro re è un re di pace e di giustizia. Qui la pace e la libertà regna.

• guida in Dio la nostra e ne tiene la gloria. Qui noi

• re per la pace e la libertà. E in Dio noi viviamo.

• re in pace e libertà. E in Dio noi viviamo.

• re in pace e libertà. E in Dio noi viviamo.

Inno a Vittorio Emanuele
composto dal generale Federico Tognetti nel 1900.

l'uti d'essere, e per la solidarietà del mondo.

28. Enciclica pontificia *Mores et virtutes* in tema al sacramento dell'Eucaristia.

29. Pietroburgo — Conferenza internazionale della Croce Rossa.

depongono le armi e riconoscono il re C Inghilterra come sovrano i prigionieri e gli ostaggi che si sottopongono saranno trasportati subito ai loro paesi. L'amministrazione delle città cedute alla militare, e saranno depresse le batti-

zioni rappresentative appena le condizioni lo permetteranno. L'Inghilterra da 3 milioni di sterline per aiutare la restaurazione delle fattorie distrutte. Amnistia per tutti gli atti commessi in buona fede e a scopo di guerra.

GIUGNO

- 1. Parigi — Prima seduta della nuova Camera. Bourgeois è eletto presidente contro Deschanel, presidente della passata legislatura.
- 2. Pellegrinaggio nazionale a Caprera (oltre 15,000 persone, colle rappresentanze del Re e del Parlamento, il ministro Cocco-Ortu, cc.), nel 20° anniversario della morte dell'Eroe.
- 3. Napoli — Congresso della Federazione dei Lavoratori del mare.
- 4. A Leopoli in Austria gravi conflitti fra operai scioperanti e la truppa che fa uso delle armi e uccide molti dimostranti.



ALICE, ex principessa di Monaco.

- 5. Monaco (Principato) — Il Tribunale pronuncia la separazione di corpo e di beni tra il principe regnante Alberto e la principessa Alice.
- 6. Dimissioni del ministero francese Waldeck-Roussseau.
- 7. Zurigo — V Congresso internazionale operaio delle Industrie tessili.
- 8. In Spagna un decreto reale stabilisce negli stabilimenti del governo la giornata di lavoro di 8 ore.
- 9. Eruzioni vulcaniche nel Chili.
- 10. Sono firmati i verbali degli accordi nella questione dei ferrovieri, comprendenti gli organici, i regolamenti ecc., tra i ministri Di Broglio e Baleuzano e i direttori delle tre grandi reti.
- 11. Inaugurazione del castello di Martenbourg, antica residenza dell'ordine Teutonico, restaurata di recente. Vi assiste l'imperatore Guglielmo che nel suo discorso

- trova modo di scagliarsi contro l'agitazione polacca.
- 12. La Camera germanica approva il progetto di legge sulla libertà di dei culti.
- 13. Grande sciopero di 147,000 minatori nella Pensilvania.
- 14. La Camera dei deputati approva il progetto di legge per la costruzione dell'acquedotto pugliese e la tutela della silvicoltura nel bacino del Sele.
- 15. Nuova eruzione della montagna Pelée alla Martinica.
- 16. Milano — Sciopero dei camerieri di ristoranti, caffè e trattorie.
- 17. Napoli — Primo Congresso dell'Associazione italiana per il movimento dei forestieri. Il giorno stesso si era chiuso pure in Napoli il III Congresso degli Albergatori Italiani.
- 18. Nuovo ministero in Francia, presieduto dal senatore Combes, che ha preso per sé i portafogli dell'interno e dei culti. Delcasse resta agli esteri.
- 19. Berlino — Il Landtag prussiano approva in terza lettura il progetto di legge per l'acquisto di terreni nelle provincie polacche allo scopo di affrettarne la germanizzazione.
- 20. Retalhulen nel Guatemala semidistrutta dall'eruzione del vulcano Tocano. Mille vittime.
- 21. Roma — Duello tra il ministro Prinetti e l'on. Franchetti, in seguito a giudizi vivaci pronunciati dal primo sull'opera parlamentare del secondo, il quale resta lievemente ferito.
- 22. Elezioni amministrative in diverse città del Regno. A Torino trionfano completamente i candidati monarchico-liberali. A Napoli riescono nelle elezioni provinciali i deplorati dell'inchiesta Saredo; in seguito di ciò, l'on. Ciccozzi dà le sue dimissioni da deputato del collegio di Vicaria.
- 23. Alla Camera francese Combes espone il programma del nuovo Ministero.
- 24. Washington — La Camera dei rappresentanti approva una legge contro gli anarchici.
- 25. La Corte d'Assise di Lucca condanna il brigante Giuseppe Musolino all'ergastolo, con otto anni di segregazione cellulare.
- 26. Tunisi — Muore il bey Sidi Ali. Gli succede il figlio Mohamed.
- 27. Il ministro Nasi riforma le disposizioni in vigore per la promozione e la licenza nelle scuole secondarie.
- 28. Alla Camera francese interpellanze sulla politica interna. Un ordine del giorno di fiducia è approvato con v. 829 contro 124.
- 29. La Camera approva il bilancio dell'interno.
- 30. Annunciasi che il ministro Broglio ha collocato totalmente in Italia la prima emissione del nuovo 3.50°.



CHININA - MIGONE

PROFUMATA — INODORA od al PETROLIO

è la migliore Acqua per Capelli e Barba

(Vedi annuncio di fronte alla l'effigione).



- 14. Palermo - Congresso delle Partiti comunisti e di sinistra comunista italiani.
- 15. Napoli - Sciopero dei tramonti il 18 scioperano anche i vetturini.
- 16. Venezia - Il ministro degli Interni, convocato d'alto trattamento, è condannato a 15 anni di lavori forzati.
- 17. La Camera inglese approva il piano biennale di 10.000 sterline a Kilobmetri che è anche creato, vincente.
- 18. Federazione Stati Uniti - Circa 100.000 operai (due province) degli americani.
- 19. Morte del re Alberto, Federico di Sassonia. Gli succede il fratello, Giorgio.
- 20. Internazional - Congresso internazionale delle Associazioni degli operai.
- 21. Torino - Il Congresso nazionale dei lavoratori dello Stato.
- 22. Sciopero di treni elettrici nella zona Venezia-Forte Carraie, prossimo sciopero il 15 ottobre il treno.
- 23. La Camera italiana approva il progetto preventivo e la cura della pioglia.
- 24. Milano - Sciopero della pubblica Istruzione addetto al laboratorio di settore farmaceutico.
- 25. Palermo - Congresso della Camera di commercio della Sicilia e dell'Italia meridionale.
- 26. Londra - Incoronazione di Edoardo VIII con l'intervento di novanta principi di tutte le corti Europee al Casa d'Acqua per l'Italia, rappresentata da tutti i principi del suo impero, giungendo infatti nel Ma esse sono più accorse la vigilia per la nascita del Re, e l'incoronazione non ha luogo che il 2 agosto seguente.
- 27. Londra - Il Re deve sottoporre, esattamente, a una grave operazione chirurgica per una perillita. Le forze dell'Internazional sono sempre.
- 28. Fiume la guerra civile nella Romagna deve durare da quasi 10 anni. L'80 nord e Etruria, tutti gli auspici del governo americano a Washington.
- 29. La Camera approva il disegno di legge

- quadri degli ufficiali e quello per modificare l'età della legge sull'ordinamento dell'artigianato e sulla legge sull'avvicinamento.
- 30. La Camera approva con voti 108 contro 89 i provvedimenti finanziari e il progetto di legge per il risanamento di Napoli.
- 31. Washington - La Camera dei Rappresentanti approva il bill che sancisce il taglio del canale di Panama perché la Compagnia francese faccia restituire del 50% del 40% per non più di 50 milioni di dollari, altrimenti allora il taglio dell'istmo di Nicaragua.
- 32. Vienna - La salma di Adolfo Fratt, morto combattendo per la Giamaica con i gariboldi alla battaglia di Bismolke, è sepolta con l'Italia e portata a Forlì con grande concorso di popolo.
- 33. Comunisti in Francia gli scioperanti delle industrie - religiose non aderiscono.
- 34. La Triplice Alleanza è rinnovata senza cambiamenti, con l'adesione per altri 12 anni a Berlino e Lussemburgo a Berlino.
- 35. Roma - Incontro del teatro Alhambra.
- 36. Venezia - Incontro del paladino Otto, Dorothea, invitando un nuovo ministro.
- 37. Camera dei R. - Una agitazione in favore della sospensione della costituzione.
- 38. La Camera approva il disegno di legge relativo agli organismi del personale dello Stato feriale, con l'elenco dei nomi delle tante frange, per le quali si voleva fare fronte a particolari esigenze operaie.
- 39. Ideazioni amministrative in diverse città d'Italia. A Roma sono eletti 23 socialisti e 17 liberali, mentre candidato del popolo. A Bologna vincono invece i socialisti, fra i socialisti italiani Carducci.
- 40. Trieste - Voti Congresso generale della Lega nazionale.
- 41. Haiti - Combattimenti a Capo Hatiano.
- 42. Londra - I bollettini medici annunciano che il re Edoardo è fuori di pericolo.

GLI SCIOPERI IN ITALIA

Allegata alla relazione parlamentare del Senato del Ministero del lavoro, uscita nel 1905, e una statistica riassuntiva degli scioperi avvenuti in Italia dal 1° gennaio 1904 al 31 marzo 1905. Le cifre si basano su una statistica ufficiale, che non considera però di non dubbia importanza.

Ecco si dice che in questo mese si ebbero in Italia 144 scioperi al quale parteciparono 450.000 lavoratori.

Nel 1900 il numero degli scioperi era stato di 261, con 61.850 scioperanti.

Questa cifra parla di un aumento del numero degli scioperi verificatosi dopo il 21

embre 1901, data di insediamento di sciopero meno quattro - vale a dire, da una media di 23 scioperi mensili nel 1900, corrispondenti a quella di 102 scioperi annui 1901-1902.

In questo anno maggiore aumento il numero degli scioperanti. Infatti 60.828 sta a 450.000 nel rapporto di 1 a 7,4.

Un fenomeno così notevole dimostrativo del movimento operaio nel periodo dal 1° gennaio 1901 al 31 marzo 1902.

Gli scioperi come pure i loro effetti complessivamente 1904 cioè quasi 600 (industriali 509, commerciali 70) con un numero complessivo di 450.000 scioperanti.

Per l'igiene e la cura della testa usate in

CHININA - MIGONE

(Vedi annuncio di fronte alla Professione)

Ebbero maggior numero di scioperi le seguenti provincie:

	scioperi	scioperanti
Milano	174	41,701
Como	122	9,750
Novara	114	21,878
Pavia	113	18,548
Rovigo	88	34,921
Ferrara	79	35,688
Roma	72	14,541
Bergamo	73	11,137
Cremona	73	10,535
Brescia	68	9,057
Genova	51	17,170
Bologna	50	36,673

Massimi sfavorevoli.

Novara	63	contro	50
Rovigo	44	.	35
Torino	21	.	15
Roma	59	.	20
Trapani	7	.	-

Il rapporto percentuale tra gli scioperi con esito totalmente o parzialmente favorevole agli scioperanti e quelli con esito contrario, è di 60 a 40, ossia, in altri termini, di 3 a 2 per ogni cinque scioperi.

Da tali cifre discendono queste conseguenze:

a) che i più frequenti e più numerosi scioperi avvennero esclusivamente in Roma e nelle regioni settentrionali;

b) che gli scioperi agrari furono assai più numerosi nella valle padana che in qualunque altra regione d'Italia;

c) che gli scioperi industriali furono frequentissimi in Milano, e assai più frequenti che altrove in Lombardia, in Liguria, in Piemonte ed in Roma;

d) che gli scioperi commerciali furono più numerosi nelle provincie delle tre massime città italiane (Roma, Milano, Napoli);

e) che le provincie che non ebbero scioperi, o ne ebbero uno solo di pochissimo momento, appartengono tutte al mezzogiorno d'Italia, meno le due alpestri provincie di Sondrio e di Belluno;

f) che l'esito di questo singolare movimento dei lavoratori italiani è stato per circa due terzi favorevole ad essi, e per l'altro terzo sfavorevole;

g) che i luoghi dove più spesso la vittoria ha sorriso ai lavoratori, sono quasi tutti delle regioni settentrionali. Poste queste cifre in raffronto con le cifre dell'analfabetismo in Italia e raffrontatele anche con le condizioni morali delle rispettive provincie, discende questo postulato: che là dove è maggiore la cultura intellettuale delle masse, là dove le masse hanno una più rapida ascensione civile, ivi è maggiore il movimento sociale, ed è meglio sollecitato un più preciso equilibrio fra capitale e mano d'opera.

Il maggior numero di scioperi agrari si verificò nelle provincie di Pavia con 81, Rovigo 81, Ferrara 70, Novara 58, Como 58, Cremona 53, Bergamo 43.

Gli scioperi industriali più frequenti furono nelle provincie di Milano 131, Genova 56, Como 53, Novara 46, Roma 40, Brescia 36, Torino 33.

I più frequenti scioperi commerciali furono nelle provincie di Roma 36, Milano 36, Napoli 18.

Le provincie che non furono turbate da alcuno sciopero furono otto: Benevento, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Potenza, Siracusa, Sondrio, Teramo.

Le provincie che contano un solo sciopero sono quattro: Aquila con scioperanti 50, Avellino 70, Belluno 8, Campobasso 18, Reggio di Calabria ne conta 2, con scioperanti 35 complessivi.

Finalmente ecco i risultati totali dell'esito degli scioperi: favorevoli agli scioperanti 1028, contrari 732.

Massimi favorevoli.

Bergamo	64	contro	9
Bologna	34	.	16
Cremona	63	.	10
Milano	111	.	62
Pavia	76	.	37
Pisa	30	.	3
Ravenna	16	.	7

IL PIÙ GRANDE DISASTRO DEL SECOLO (La catastrofe della Martinica).

Le piccole Antille sono isole eminentemente vulcaniche che si innalzano sopra un basamento comune, posto a circa 2,000 metri di profondità, la loro disposizione geografica, la configurazione batimetrica del fondo, ed il suolo paiese uno speciale allineamento: costituiscono una specie di arco che sta a riscontro con i vulcani della regione istmica americana facente parte del gran cerchio di fuoco che dalla Terra del Fuoco, per i vulcani delle Cordigliere delle Ande, del Messico, ecc. si spinge fino alle isole Aleutine, alla penisola di Camoetate, alle Corti, al Giappone, alle Filippine, ai vulcani delle piccole isole che stanno attorno all'Australia, per

unirsi all'Erebo, il picco che nel deserto delle nevi fu visto da Ross per la prima volta in eruzione: corona colossale di ignivomi monti che circonda il bacino del Pacifico, nel cui centro si innalzano le isole Sandwich, con i grandi ed elevati spragli del Mauna Loa e del Mauna Kea.

Dalla costa del Venezuela prospiciente il mare Caribico, sulla quale giacciono le città di Caracas e di Cumana, che spesso volte furono sconvolte dall'orrido impeto di terremoti devastatori, si stacca Grenada, la prima delle piccole Antille. È essa formata da due gruppi montuosi contigui l'uno all'altro, e separati da un avvallamento. Un bacino

brezze, il Grand Rang, di origine vulcanica, circondato da paroventi alti parecchi metri, non le sue emanazioni di vapori acquosi e di sostanze acide, si rivela una sottile attività. Inoltre il Monte Mingo è un gruppo di cumuli alti 300 metri, formati da materiali vulcanici.

Volta alla procedura per gli insediamenti di Carrizosa, di Casinyan, di Montique e di Bisputa, e San Vincenzo nelle quale si viene il Monte Garcon, alto in 1100 metri, del quale connotato due paroventi. Il primo apparso nel marzo 1810. Fu accompagnato dal turbine rotazionale. Il secondo apparso il 10 giugno del 1815 in seguito con una tremenda esplosione scrotta a Caracas, a Cadabere e sulle rive del Rio Agure, alla base di Carrizosa; le ceneri di tale eruzione che fu sfornata completamente a aperte. Nel seguito furono parecchi per anni a Carrizosa. Il 15 di Santa Lucia è attraversata presso a paroventi eretti di una colonna di fumarole. I suoi paroventi culminanti nel 1818, prima del suo vulcano il Quallone, all'anno di eruzione si ricorda che una volta eruzione cessata nel 1766, sono in 1782, come tutti i vulcani, furono terremoti eruzioni. San Pierre, tale vulcano ora è ridotto allo stato di semplice scultorata.

La Martinica (Antica Maritima e Maritima del Carallo) ha come frangiglione una di paroventi eretti a paroventi di un gruppo montano. Il Monte Pelée, sempre la porzione settentrionale insieme con il Carallo, nella parte meridionale abbassa il Monte Vancho ed il Monte.

Il Pelée, così chiamato dal suo aspetto, è alto oltre 1350 m. di tale vulcano, conosciuta il parovento eretto a paroventi il 30 gennaio 1902, accompagnato da un'altra eruzione, cioè l'effluvio e quello eruzione del 1902, 1903, accompagnato da un'intensa porzione eruzione che tutti specialmente la segnalazione. I rumori delle prime eruzioni, catturati dai relatori, sembravano uditi a paroventi formati a Saint Pierre tal da eruzione, prima di un terremoto, di questa eruzione di Saint Pierre, paroventi una eruzione giustata, nel 1902, con un'eruzione eruzione, e paroventi eruzione, e paroventi eruzione.

Bisogna la Insulari, con a eruzione, con un'eruzione di insulari, e paroventi eruzione del gruppo, paroventi, nella sua parte settentrionale, il Monte Pelée, in seguito la sua eruzione a 1350 m. di frangiglione, una paroventi eruzione che tutti eruzione, paroventi, e tutte eruzione, eruzione, e così forma una eruzione di tipo eruzione, la cui eruzione eruzione, eruzione di paroventi ed eruzione eruzione, di eruzione e di gas.

La Guadalupa, che ha come frangiglione, eruzione di due isole vicinissime, separate da un canale di 100 e 150 m. di larghezza e di 5 m. circa di profondità, la parte orientale è costituita da un'isola eruzione di eruzione altezza. L'altra isola è eruzione di eruzione.

vera vulcanica; in questo si insedia il vulcano Souffriere, la cui volta culminante raggiunge i 1600 m.

Tale vulcano possiede vari paroventi negli anni 1770, 1797, 1812 e 1827.

La grande isola di Minorca è parte di natura vulcanica e con frangiglione di quella di Santa, costituita da un'eruzione da un'eruzione laterali, l'ultima eruzione, i paroventi eruzione ed eruzione eruzione.

Il Mont Mingo di San Vincenzo, alto 1550 m. e paroventi eruzione, era frangiglione di Santa, paroventi. Nel 1815 era eruzione, una eruzione delle eruzione eruzione dalla frangiglione da eruzione e dal eruzione di un'eruzione eruzione nel giugno 1802, paroventi paroventi eruzione, mentre la frangiglione, che eruzione eruzione del eruzione del 1815, era eruzione eruzione da eruzione eruzione, eruzione la eruzione ad eruzione eruzione.

Inferior, che eruzione di A. Eustachio, e frangiglione eruzione, eruzione eruzione di eruzione.

Terremoti, eruzione eruzione, eruzione eruzione con il tipo eruzione eruzione eruzione eruzione al paroventi, eruzione eruzione, alle eruzione eruzione eruzione eruzione, le eruzione eruzione della eruzione eruzione, fra i paroventi eruzione e eruzione.

- 1700. Agosto. Insulari a Saint Pierre.
- 1718. Marzo 17. Monte. A San Vincenzo, grande eruzione eruzione eruzione da eruzione eruzione. Anche alla Martinica eruzione eruzione.
- 1727. Gennaio 25. Ad Antigua, eruzione eruzione.
- 1727. Novembre 7. Vari eruzione alla Martinica, con grandi eruzione.
- 1748. Dal febbraio al marzo più di 150 eruzione, eruzione eruzione di questi ultimi mesi eruzione eruzione alla eruzione, al 7 ed Antigua, al 27 aprile a eruzione, da eruzione, il paroventi eruzione fino alla fine di giugno.
- 1760. Marzo 9. Ad Antigua, eruzione eruzione. Alle isole eruzione eruzione a Saint Pierre, eruzione eruzione eruzione.
- 1771. Febbraio. Nella prima parte di questo mese, varie eruzione alla Martinica, qualche eruzione a Saint Pierre ed a First Royal.
- 1784. Luglio 11. Monte di Antigua. Ad Antigua, eruzione eruzione.
- 1788. Agosto 11. A Santa Lucia eruzione eruzione.
- 1806-07. Vari eruzione eruzione alla Martinica, alcune delle quali eruzione 1806. 7 gennaio e 13 agosto, 1807. 20 e 30 novembre.
- 1837. Settembre 6. Ad Antigua eruzione eruzione eruzione, una delle quali eruzione qualche eruzione, al 30 novembre una eruzione alla Martinica.

BREVETTI D'INVENZIONE e MARCHI DI FABBRICA
UFFICIO INTERNAZIONALE TECNICO E LEGALE
 Comandante **A. M. MASSARI**
 ROMA - Via del Lecchino, 39 - ROMA

1839. Gennaio 11, ore 6 ant. — Scossa disastrosa alla Martinica ed alla Guadalupa. Il movimento sismico risultò di due fasi, della durata di 30", separate da brevissimo intervallo. A Fort-Royal sette ottavi delle case furono distrutte: 517 morti. A Saint-Pierre le mura rimasero rovinate. La scossa fu risentita in tutte le isole vicine, però senza danni. Le maggiori repliche avvennero al 31 gennaio ed al 2 di agosto.

1843. Febbraio 8, ore 10,40^m di mattina — Disastroso terremoto a Pointe-à-Pitre (Guadalupa). Lo scuotimento nella parte sensibile ebbe una durata pari a 165", con intensità sempre crescente: dopo una lieve pausa si ebbe una fase violentissima ma breve. Un rombo spaventevole accompagnò il movimento del suolo. Della città non rimase pietra su pietra: le isole vicine parteciparono alla convulsione tellurica con qualche danno, perché da una corrispondenza ai giornali del tempo risulta che i possedimenti inglesi ne risentirono per tre milioni di sterline; i francesi per un milione, gli svedesi per 3.000 e per 8.000 gli olandesi. Mentre tale terremoto passò inosservato a Porto Rico, si dice che sia stato avvertito a Charlestown (Carolina del S.). Una nave che si trovava a 200 leghe dalla Guadalupa percepì il movimento sismico. Per tutto l'anno repliche, alcune delle quali violenti; quelle del 10 agosto si mostrarono più intense ad Antigua, a Monserrat ed a Santa Caterina.

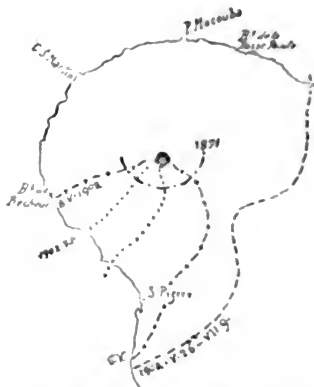
1897. Aprile 29 — Alla Guadalupa varie scosse la maggiore delle quali fu assai violenta a Pointe-à-Pitre, ove si ebbero a deplorare morti e feriti.

Le notizie precedenti sui maggiori parossismi — benché incomplete — mostrano la presenza di speciali centri di scuotimento.

L'oderna catastrofe che ha gettato il lutto e la costernazione nelle piccole Antille, è dovuta al risveglio quasi contemporaneo del Pelée e della Soufrière di San Vincenzo.

La parte terminale del Pelée era costituita da una spianata entro cui si trovava un piccolo lago — più in basso, sotto il Morne la Croix in uno dei contraforti, si estendeva una specie di baratro, profondo metri 120 circa, detto *chico seco*, il quale prima del parossismo del 1851 era, a quanto dicasi, ripieno di acqua. Al 27 aprile alcuni escursionisti trovarono la topografia della sommità della montagna completamente trasformata. I primi accenti del risveglio eruttivo, che doveva tramutarsi in St. Pierre in una lugubre necropoli, risalgono al marzo del corrente

anno. Al Bourg du Prêcheur fu notato un insolito odore di zolfo, che aumentò di molto negli ultimi giorni di detto mese. Al 4 aprile tale fenomeno assunse ancora maggiori proporzioni e fu notata una prima, ma piccola pioggia di ceneri: al 13 se ne ebbe un'altra più forte accompagnata da detonazioni cupe e da qualche lieve trepidazione del suolo. Al 23 dalla sommità del Pelée si innalzò un



PARTE DEL NORD DELLA MARTINICA teatro dei fenomeni eruttivi del 1851 e 1907.

grande pino di cenere vulcanica, parecchia della quale cadde pure in Saint-Pierre con maraviglia generale degli abitanti. Nei giorni seguenti i fenomeni eruttivi assunsero proporzioni più allarmanti, talchè le case sparse nei pressi della montagna furono abbandonate dai loro abitanti, i quali si ridussero, per maggior sicurezza, in città. Nel giorno 3 maggio si raccolse cenere eruttiva anche a Fort de France. Al 5 succedettero le prime vere devastazioni che si spinsero fino a pochi chilometri da St. Pierre: il mare si mostrò insolitamente turbato, e ciò, con ogni probabilità, fu causa della rottura del canapo telegrafico. Nella notte 5-6 l'eruzione continuò con la stessa intensità: nel 7 a Fort de France furono sentiti sordi rombi, simili a spari di cannone in lontananza: questi fenomeni si fecero ancora più forti e frequenti a partire dalle prime ore del pomeriggio. Infine all'8 maggio, e precisamente alle 7,50^m ant., una enorme esplosione accompagnata da una immane detonazione, costituì il massimo eruttivo che distrusse completamente Saint Pierre e gli infelici suoi abitanti.

L'intensità dell'eruzione andò quindi scemando, però al 20 si ebbe una nuova energia ripresa, forse ancora più violenta, la quale compì l'opera di distruzione: a Fort



La migliore Acqua per Capelli e Barba è la
CHININA - MIGONE

PROFUMATA - INODORA ed al PETROLIO

(Vedi annuncio di fronte alla Irraffazione).

de France valde in tale occasione una alta
giungla di comodi e di piccoli appartamenti.

Al 18 e 19 maggio due aerei parvece
coltivare maggiormente i danni della parte di
nord, fino a tale epoca stata risparmiata al
14 e 15 giugno si coltiva altre regioni.

Questi bombardamenti condotti al fianco
della Marina, una volta che l'armata sul
giù pure l'isola di San Vincenzo, il qual
è, ed il 7 maggio la Svizzera, al meno un
chi non in occasione di qualche giorno al
ed i bambini catturati e uccisi. Il tutto per
villaggio di mare.

La recente operazione del 15 maggio aggrava
alle classi dei feriti, ma l'armata
obbligate parvece esporsi. Una grande
a ribaltarli con la intenzione di uccidere
15 e 17. Ma durante il giorno, una
trava che mentre fare. Ora si trattava di
darsi quasi molto rapidamente a quella
strati di comodi e di piccoli appartamenti.
La seconda parte degli aerei, più
a saltellare le esplosioni maggiori. Il
ha ebbe un carattere di un'alta intensità
che spiega il numero minore di feriti. La
titolazione in cui furono trovati i feriti.

I parvece esporsi al rischio di morte
per dopo lunghi periodi di calma.

Così il Tombo con altri aerei, a
come, ovunque prima della fine della
contende esplosione avvenuta nel giorno
gli aerei, anche in compagnia, con
tutta compattezza e con la forza. Tutti
le loro strati al E. di loro. Il
fino alle Aree di loro. Il
Bianchi e la parte di N. di loro.
Un'azione ferisce uccide. Il
condizione, direzione, velocità, e
tutto questo di per sé, al
gradire. Nella zona della
oltre 12 nella periferia. Tutti
effetti a detta della fu proprio di loro, per
il peso delle quali, la
era condanna. Il
dal rullo. Il
primo di 12 parti di
obiettivi a 100 e 150 metri
dalla sala di loro. In
per avere a detta della fu proprio di loro, per
il peso delle quali, la
era condanna. Il
dal rullo. Il
primo di 12 parti di
obiettivi a 100 e 150 metri
dalla sala di loro. In

Poco di marciare esporsi a
sono parvece. Al
la metà di maggio il
strava più altri di
avanzata e più di
sopo una
Quando un
sare la
il mare
fino sulla

distroguendo a tale movimento con inten
tà sempre decisa. partecipa tutto il
bando dell'Armata italiana, a l'isola
per il Fianco, raggiunto San
ed anche l'Armata italiana sul
con una forte molla di
che per una
con il peso
cospice degli

Questi bombardamenti condotti al fianco
della Marina, una volta che l'armata sul
giù pure l'isola di San Vincenzo, il qual
è, ed il 7 maggio la Svizzera, al meno un
chi non in occasione di qualche giorno al
ed i bambini catturati e uccisi. Il tutto per
villaggio di mare.

Il tutto per essere
con il peso
cospice degli

La seconda parte degli aerei, più
a saltellare le esplosioni maggiori. Il
ha ebbe un carattere di un'alta intensità
che spiega il numero minore di feriti. La
titolazione in cui furono trovati i feriti.



Cav. Aug. Berardi-Brodani
MEDICO DENTISTA
BOLOGNA, Via Venezia, 2

CEROTTO MAZZA
MILANO - Corso Genova, 19 - MILANO
Per tutti i reumatismi, dolori di vita, de-
bolezza alle reni, lombaggini.
Si vende in tutti le farmacie a 1/1 scheda.



(Luglio 1901 - Giugno 1902).

LUGLIO

22. A Londra, Congresso internazionale contro la tubercolosi. Il dott. Roberto Koch vi espone una nuova teoria, che la tubercolosi bovina, e in generale degli animali, non sia trasmissibile all'uomo (e quindi innocuo l'uso delle carni e del latte di animali tubercolotici), ma incontra vive opposizioni.
31. Il pallone *Preussen*, inalzato dall'Istituto Meteorologico di Berlino, sale alla massima altezza sinora raggiunta da aerostati montati, cioè a 10,300 metri. Il pallone, montato dai due aeronauti Süring e Schrötter, partito da Berlino alle 11 del mattino, scese alle 18.30 presso Kottbus. La temperatura discese a 40° c. sotto zero.
- Esce a Torino il libro di Francesco Saverio Nitti, *L'Italia all'alba del secolo XX* (edit. Roux e Viarengo), che può dirsi l'Inno del pessimismo. "L'Italia è sotto il peso di due illusioni anarchiche, — dice il Nitti, il giovane e genialissimo professore di economia della Università di Napoli, — e l'una peggiore dell'altra: l'illusione della ricchezza naturale del paese nostro, l'illusione della superiorità nostra su altri popoli. — Da contrapporsi all'altro volume, uscito il mese di novembre, di Giacomo Novicow, l'illustre autore delle *Lotte della Società Umana*, intitolato: *La missione dell'Italia* (edit. Fratelli Treves). Esso è una vigorosa battaglia contro coloro che salmodiano le preghiere mortuarie alle razze latine e specialmente all'italiana: egli esalta le qualità storiche e le attuali, le intrinseche e le contingenti dell'Italia, non senza enumerarne e valutarne la deficienza, per giungere alla deduzione che l'Italia è più viva di prima, che è e sarà lungamente vitale, e vivrà per la missione che le spetta nel mondo. E il Novicow, guardando nel futuro, vede una Dieta Federale Europea sedere in Campidoglio e dettare leggi di pace ai popoli d'Europa affratellati. Il volume del Novicow è stato tradotto dall'originale francese inedito dal march. Alessandro Fassini Estense, che vi ha proposto una bella introduzione.

AGOSTO

1. Gaston Stiegler torna a Parigi, dopo aver compiuto, per incarico del giornale *La Motos*, il giro del mondo in 64 giorni. Gli è fatta un'accoglienza trionfale. Giulio Verne gli va incontro ad Amiens.

- Lo Stiegler era partito il 29 maggio. Egli arrivò a Berlino il 30, a Pietroburgo il 31; a Mosca il 1° giugno, a Samara il 3; a Tcheliabinsk il 5; a Omsk il 7; a Irkutsk il 10; a Blago-Vestchensk il 24; a Vladivostok il 27; a Sunonosaki il 29; a Kobé-Kisoto il 1° luglio; a Yokohama il 5; a Vittoria (isola di Vancouver) il 17; a New York il 24; a Liverpool il 31; a Parigi il 1° agosto. In 64 giorni (precisamente in 63 giorni e 16 ore) percorse 34.448 km., dei quali 8675 in vagoni-letto, 7493 in vagoni ordinari e 17.827 su piroscafi. Fino a Pietroburgo viaggio col Nord-Express; da Pietroburgo a Mosca colle ferrovie russe; da Mosca a Stritensk colla Transiberiana; discese la Chilka (fino al confluente dell'Amour) su una zattera da lui battezzata "Matin", e il fiume Amour (fino a Khabarowsk), su un piroscafo. Trovò poi di nuovo la ferrovia da Khabarowsk a Vladivostok, dove si imbarcò diretto al Giappone. Da qui con un altro piroscafo si portò a Vancouver; poi traversò l'America del Nord e l'Atlantico e ritornò in eccellenti condizioni a Parigi. — Altri giornali francesi organizzano similii gite.
6. Il Duca degli Abruzzi tenta l'ascensione delle guglie delle *Dames Anglaises*, che sono considerate fra le più difficili del gruppo del Monte Bianco. La scalata completa della guglia centrale non riesce, ma il Duca giunse, dove nessuno era finora arrivato, cioè a soli 5 metri al di sotto della vetta, piantandovi la bandiera italiana; superava poi la punta meridionale, alla quale dava il nome di *Punta Jolanda*.
12. A Berlino, Congresso internazionale zoologico. La serie delle comunicazioni è aperta dal prof. G. B. Grassi, dell'Università di Roma, che espone i suoi studi sull'*anophelis*, causa della malaria, dal punto di vista zoologico.
14. Grande corsa ciclistica Parigi-Brest. Vincitore Maurizio Garin, che percorse i 1200 km. in 52^h e 11^m, battendo per 19 ore Terront, vincitore della medesima corsa nel 1891.
22. È inaugurato a Chiusi, alla presenza del Conte di Torino, il nuovo Museo Civico in elegante edificio appositamente costruito su disegno dell'arch. Giuseppe Partini. La ricca raccolta delle memorie della vetusta città di Fossenna e di Arunte, la *Chusina* etrusca, la *Clusium* romana, vi ha degna collocazione: all'ordinamento presiede il noto archeo-

contro la quale nessuno specifico conosceva la scienza; e suggerisce a tale scopo le iniezioni endovenose di sublimato corrosivo. Il dott. R. Guzzi vanta però la priorità della scoperta, ch'egli aveva annunziata nella sua tesi di laurea il 15 luglio e che aveva sperimentata nell'aprile. Il ministro Baccelli espone pubblicamente il suo metodo in due circostanze solenni, cioè inaugurando il 17 ottobre il Congresso risicolo a Novara, e il 27 dello stesso mese l'XI Congresso medico a Pisa. Il metodo audace desta grande rumore ed è largamente sperimentato in Italia e all'estero; alcune prove fortunate fecero sperare che il problema fosse risoluto, benchè tra i veterinari il maggior numero restasse diffidente, conoscendo la intolleranza degli animali bovini ai preparati mercuriali; e infatti, esperienze posteriori constatano casi di gravissimo avvelenamento, e portano a credere che la cura sia troppo pericolosa. Un illustre professore di veterinaria, interrogato dalla direzione dell'*Almanacco*, ha dato sulla cura Baccelli le seguenti notizie.

« Questa cura, consigliata dal professor Baccelli, cominciò nell'estate del 1901. Essa consiste nell'intettare nelle vene del bovino, e specialmente nella vena jugulare, una dose di sublimato variabile da 6 a 15-20 centigrammi scolti insieme ad altrettanta quantità di cloruro di sodio in 20-30 centimetri cubi di acqua distillata sterilizzata.

« Le prime cure furono seguite, in generale, da successo. Gli animali attosi guarivano più presto di quelli curati col mezzo ordinari. Ma essendosi verificato qualche caso di mercurialismo, ed essendosi avuti casi di morte per alta maligna, attribuiti ingiustamente all'azione del sublimato, il metodo Baccelli dette luogo a discussioni vivacissime, a polemiche in Italia ed all'estero che degenerarono in personalità deplorabili.

« La cura Baccelli ha avuto però il merito di dimostrare che la tolleranza dei bovini pel sublimato è molto maggiore di quella che si ammetteva generalmente da un secolo.

« Il volume pubblicato nel maggio di quest'anno dal dott. G. Loriga, medico provinciale, *Notizie e documenti sulla cura dell'affa epizootica con le iniezioni del venere li sublimato corrosivo (metodo del prof. Ubaldo Baccelli)*, Roma, 1902, pag. 290, contiene dati molto interessanti sul metodo curativo, le relazioni sulle cure fatte nelle varie province d'Italia e quella della cura in Portogallo. Essi rivano come documento di cui che si è fatto intorno al metodo Baccelli delle iniezioni endovenose di sublimato nella cura dell'affa. »

4. A New York le regate per la Coppa d'America (Istituita dalla Regina Vittoria nel 1852 per le regate a Cowes nell'isola di Wight, fin d'allora passata in America, e mai più vinta dagli Inglesi, che gli Inglesi speravano finalmente di riconquistare, non vanno secondo le loro speranze; nella terza gara riesce definitivamente vincitore il yacht americano *Columbia*, proprietà di un sindacato di *yachtsmen*, contro l'Inglese *Shamrock II*, proprietà di sir Thomas Lipton.
12. A Berlino, feste giubilari all'illustre storico Teodoro Mommsen per il suo 50° anno di professorato. Ne ha 83 di vita.
13. A Berlino, grandi feste, cui prende parte il mondo civile, a Rodolfo Virchow per il suo 80° natalizio, Guglielmo II gli in-



Rodolfo Virchow.

via, con lettera autografa, una medaglia d'oro. Fra gli stranieri intervenuti il ministro italiano Baccelli che presentò a Virchow una medaglia d'oro e un quadro rappresentante Morgagni e Virchow. E creata una Fondazione Virchow per cui la città di Berlino assegna 100.000 marchi. — Rodolfo Virchow, nato il 13 ottobre 1821 a Schivelbein, villaggio della Pomerania, fu uno dei grandi riformatori della medicina moderna. Creò la patologia cellulare, fu tra i primi a dettare norme di polizia sanitaria, compì importanti studi di antropologia e di etnografia. Col Reinhardt fondò l'Archivio per l'anatomia patologica, per la fisiologia, e per la medicina clinica, col Leubascher, pubblicò il giornale settimanale *Las Reformas medicas*. Deputato fin dal 1848, fu sempre alla testa del partito democratico, poi del progressista, e fu antagonista fiero e irremediabile di Bismarck. Pur troppo gli onori tributati in questa occasione a Virchow furono gli ultimi ch'egli vide vi-

Per l'igiene e la cura della testa usate la

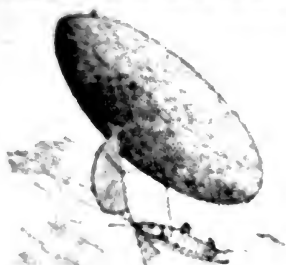
CHININA - MIGONE

(Vedi annuncio di fronte alla Prefazione).

vento; perché la morte lo colse a meno di un anno di distanza. Il 6 settembre 1902.

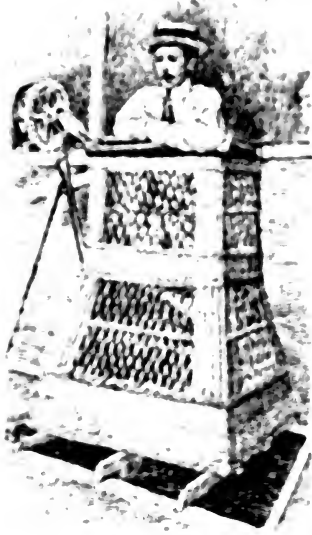
14. Parigi — Il brasiliano Santos Dumont vince il premio Deutsch di Metz (fr.), conquistando, con un pallone dirigibile di

d'alluminio automatico lanciato sfuggire l'aria o il gas quando la pressione diventa eccessiva, e così senza pericolo di scoppio il pallone si mantenne di forma rigida anche nei bruschi cambiamenti di volume che il gas subisce per i rapidi cambiamenti di temperatura. Il pallone si è ora del volume di 621 ton., spostante 500 kg. di aria e del peso di 125. Sotto al pallone, sostenuto da un sistema rigido di nodi di fili d'acciaio, era sospesa una leggiera armatura a sezione triangolare alla quale è fissato un cesto, dove poteva posto il conduttore, e il motore a petrolio, sistema Buchet, leggerissimo, perché ha la forza di 10 cavalli e pesa 100 chili. L'applicazione del motore a petrolio è forse la sola novità del dirigibile inventato. Il motore la quale sviluppa più di 4000 m. di superficie o fa 200 giri al minuto, è un motore triangolare di stoffa gommiata, posti a poppa dell'armatura, servono alla propulsione e alla direzione. E finalmente per mutare l'inclinazione del pallone, e poter salire o scendere, senza ricorrere alla salita o al discendere la pressione del gas caldo e lungo tutta l'armatura pesa una lunga corda che si tira alle due estremità co-



IL DIRIGIBILE DI SANTOS DUMONT

una costruzione un giro intorno alla Terra Equil, partendo da un determinato punto e tornando intorno il tragitto precedente, era di 11 km. che il francese compie con una velocità che non si può determinare esattamente, ma che oltrepassa il punto di 450 al secondo. La commissione scientifica del l'Accademia delle Scienze a suo grado il premio, conteso a lungo al francese di avere conseguito tutte le condizioni del concorso, ma finalmente il 4 novembre gli concessero il premio. Il francese, che alcuni anni orfandava il problema della direzione del pallone e dirigibile, il quale come la gara, era l'uno degli 100 m. d. del pallone e il 1° armatura era già risolta. Il dirigibile, a compiere vasti giri in lungo e largo e a ritornare alla stazione di partenza di Saint-Clément il giorno dopo il vento abbatterà il pallone sugli alberi della villa Rochambault. Il dirigibile Dumont sono di forma cilindrica, molto allungata, con due porte, comiche, di una guarnizione di gomma rivestita di uno strato d'erica e guaioli d'alluminio pure. A evitare la deformazione dell'armatura un palloncino con pressione ridotta internamente all'armatura stesso è guaiolato d'una rivestita attraverso a una lunga manbra di un ventilatore d'alluminio. Invece salite



SANTOS DUMONT
NELLA VENTRATA DEL SUO DIRIGIBILE.

che potrebbe in modo da rendere più leggero e quindi più pesante l'uno o l'altro capo che serve nel vento. Dopo il successo di Parigi il Dumont passò a Monaco (Principato) dove l'11 aprile gli

dette particolari agevolzze. Egli l'aeronauta in una località prossima al mare, cominciò la costruzione del pallone n. 7 del volume di 820 mc., con due motori della forza complessiva di 90 cav., con i quali egli sperava di poter raggiungere una velocità di 15 m. al secondo, ossia di circa 55 km. all'ora, velocità indispensabile per poter lottare vantaggiosamente con venti di forza media e quindi poter dire di aver un aerostato praticamente dirigibile. Ma gli esperimenti non secondarono le rosee previsioni dell'ardito aeronauta, il quale già immaginava di poter traversare il Mediterraneo. Infatti il 28 gennaio due ascensioni fatte col pallone n. 6 riuscirono felicemente, e Dumont poté percorrere in tutti i sensi la ruda della baja d'Ercole, spingendosi anche un poco al largo, con una velocità di 18 km. all'ora, e ritornando al cantiere donde era partito. Ma il 14 febbraio un piccolo incidente mandava a triste fine il pallone ormai famoso, che era gettato in mare dal vento e ridotto in pezzi, mentre l'aeronauta riusciva a stento a salvarsi.

20. All'Opera di Parigi viene rappresentata per la prima volta la nuova opera *I Barbari* di Saint Saëns con grande successo. L'autore di *Sansone* e *Dalila* anche in questo nuovo suo lavoro ha riaffermato poderose qualità di compositore dotto ed ispirato. Il soggetto è poco interessante, pure il maestro l'ha saputo trarne partito per scrivere pagine ricche di smaglianti bellezze. (A. G. CORRADI).
21. Al *Gymnase* di Parigi, *La buscule*, nuova commedia di Maurice Donnay.

NOVEMBRE

3. Primo centenario della nascita di Vincenzo Bellini. Commemorazione a Catania, dinanzi al monumento in Piazza Stesicorea e alla tomba in Duomo; a Palermo; a Roma, dove per iniziativa della Società degli autori lirici, si tenne una grande cerimonia al Costanzi; discorso del principe di Scaloa, canzoni di Gabriele d'Annunzio, letta dal poeta stesso tapplauditissima, benché inferiore ad altre del D'Annunzio, esecuzione di musica belliniana, così felice che non potè essere condotta in fondo.
4. A Parigi al Theatre Français, *l'Enigme* di P. Hervieux.
5. Gemma Umberti, l'antica attrice bambina che aveva entusiasmato tutti i pubblici circa 20 anni fa, ma che ritiratasi dal palcoscenico aveva ripreso gli studi, con cui stata la laurea, e si era fatta una famiglia, torna al teatro come attrice, e rappresenta al Rossini di Torino un suo primo lavoro in dialetto piemontese *A basta coransa bin!*, che ottiene discreto successo.

11. A Trieste ottiene un buon successo la nuova commedia di R. Bracco: *Sperduti nel buio*, lavoro forte per acutezza d'analisi e efficacia di situazioni.
16. A Milano (Teatro Manzoni) ed a Torino (Teatro Alfieri) vengono rappresentate le due nuove commedie di Giovanni Verga: *La caccia al lupo* e *La caccia alla volpe*, con buon esito, particolarmente per la prima nella quale l'autore di *Calleria rusticana* ha saputo trovare una delle sue più forti situazioni drammatiche. (A. G. CORRADI).
- Prima esecuzione del nuovo Oratorio *Mosè* del M.^o Don Lorenzo Perosi (su parole di A. Cameroni e P. Croci), nel salone omonimo a Milano, con esito entusiastico. Il nuovo oratorio segna un notevole passo in avanti fatto dal giovane musicista, per la purezza della linea melodica, per un più sicuro e geniale impiego della scienza polifonica, per ampiezza di forme e per un intimo valore suggestivo di grande efficacia. Fu replicato per dodici sere. (A. G. CORRADI).
17. A Reggio Calabria è inaugurata, con l'intervento del sottosegretario per l'istruzione, Giacomo Cortese, che ne dettò la iscrizione, una lapide che ricorda la casa ove nacque nel 1820 e morì nel 1898 Diego Vitrioli, il maggiore dei poeti latini moderni. La sua fama è specialmente affidata al classico poemetto *Xiphias*, ossia la Caccia del pesce-spada, scritto a soli 20 anni, e allo *Elegio pompeiano*, di cui Giosue Carducci scriveva ammirato: "Non paleno veramente opera di questi anni; e non so quanti avrian potuto fare altrettanto nel secolo XVI."
21. A Trieste, al Comunale, la compagnia Talli-Grammatica-Calabresi dà il dramma di E. A. Butti, *La tempesta*, che forma l'ultima parte della trilogia degli Atel. Il dramma si svolge in una borgata della Lombardia e s'impenna sulla lotta tra capitale e lavoro, tra contadini e proprietari. Ottiene un bel successo; ma dato nuovamente a Milano al Manzoni, la sera del 29, cade clamorosamente; e forse non fu senza influenza sulla caduta la ostilità aprioristica dei partiti avanzati presi di mira dal drammaturgo.
21. A Parigi, giubileo scientifico del chimico Pietro Eugenio Berthelot, celebrato solennemente alla Sorbona. Il presidente Loubet gli presenta una medaglia commemorativa.
25. Si rappresenta per la prima volta al Teatro Lirico di Milano l'opera nuova del maestro Greflice *Chopin*, su libretto di A. Orvieto. Il maestro volle compiere un tentativo audace, ed essere la melodia del grande musicista polacco ad alcuni episodi della sua vita e vi riuscì abbastanza felicemente. L'opera fu replicata per cinque sere (A. G. CORRADI). Fecce il primo volume, per cura del mar-



KOSMEODONT

PREMIATO DENTIFRICO DI MIGONE e C.

(Vedi annuncio di fronte alla Prefazione).

legrafare alla Spezia a 16 km. di distanza, in seguito in Inghilterra poté dare segnali a km. 13,5, pur trovandosi fra le



GUGLIELMO MARCONI.

due stazioni un'alta collina. E d'allora in poi la portata del nuovo telegrafo andò sempre allargandosi, tanto che già nel 1899 il Marconi telegrafava distinta-

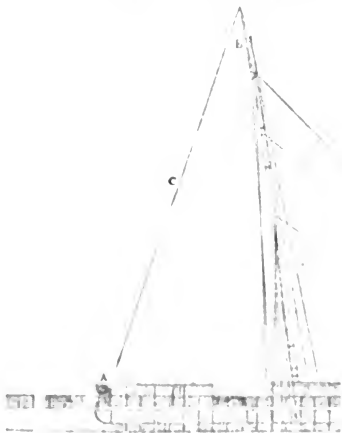


FIGURA SCHEMATICA DELLA INSTALLAZIONE DI UN APPARECCHIO MARCONI A BORDO DI UN TRANSATLANTICO.

A) Edificio contenente l'apparecchio del "sintonizzatore".

B) Albero della sfera d'antenna.

C) Frame di legno che riunisce l'antenna alla sfera.

mente a 112 km., benché sul mare, nel 1900 a 136 km., e successivamente a circa 300. Inoltre il geniale inventore ha superato un'altra grave difficoltà pra-

tica, cioè è riuscito ad evitare che le segnalazioni trasmesse da un apparecchio siano raccolte e registrate da altro apparecchio nella vicinanza, che non sia quello ricevitore cui sono destinate, dalla qual cosa nascerebbe confusione nella ricezione dei telegrammi, e violazione del segreto. Questo si è evitato accordando perfettamente (*sintonizzando*) i due apparecchi, in modo che l'apparecchio ricevente non registri che le onde elettriche di una determinata lunghezza. Altri molti perfezionamenti sono stati introdotti nel telegrafo Marconi, a cominciare dalla sostituzione del primitivo *coherer* a limatura metallica con un *coherer* a mercurio (inventato dal signor Castelli semaforista della nostra marina). Ancora la telegrafia transatlantica è allo stato nascente, e necessita nuove ricerche e nuovi perfezionamenti. Intanto il telegrafo Marconi presta già grandi servizi nello scambio di segnali e dispacci fra navi in movimento e la terraferma e fra navi e navi. Questo risultato sarebbe stato impossibile di raggiungere con la telegrafia ordinaria. Perciò più di 70 navi delle marine inglesi e nordamericana avevano adottato nel marzo 1902 il sistema Marconi.

15. L'editore Zanichelli di Bologna pubblica in un elegante volume di 1060 pagine, in carta finissima fabbricata apposta, tutte le "Poesie" di Giosuè Carducci. Le poesie sono divise nelle serie già note per le precedenti edizioni: *Juvenilia*, *Levigratia*, *Giambi ed Epodi*, *Rime nuove*, *Odi barbare* (secondo l'edizione definitiva) e la raccolta *Rime e rimi* che contiene le ultime poesie composte dall'autore. Chiude il volume come appendice la Parte Prima della *Canzone di Legnano*, pubblicata la prima volta nel 1879 e non ristampata in nessuna delle raccolte di poesie carducciane. Il volume comprende pure tre ritratti del Poeta, il primo del 1857, il secondo del 1872, il terzo del 1900. Le prime poesie risalgono al 1850, le ultime al 1900. Quanta forza di pensiero, quanta bellezza di forme, quanta parte di nostra storia in queste poesie che pure essendo tutte conosciute appaiono per altro ora tutte insieme per la prima volta! Non è meraviglia che l'edizione di 5000 copie abbia avuto una accoglienza straordinariamente favorevole, tanto che venne fuori il 1° di maggio seguente la seconda edizione, simile alla precedente e con l'aggiunta di quattro fac-simili delle odi *Alle fonti del Clitumno* e *Alla Regina d'Italia*, dell'*Elegia del monte Spluga* e dell'ode *Inedita Il Vaticano* (1850), data come saggio del carattere giovanile del Poeta e non voluta comprendere dal Carducci tra le stampe. Vi venne conservato il ritratto del 1857, e agli altri due ritratti sostit-



La migliore Acqua per Capelli e Barba è la
CHININA - MIGONE
 PROFUMATA - INODORA od al PETROLIO
 (Vedi annuncio di fronte alla Profumeria).

la compilazione alla voce *mondamento*. L'accademico Rigutini legge l'elogio di Bruno Bianchi.

25. È inaugurato a Berlino il nuovo Museo di Pergamo, dove con grande magnificenza e sentimento d'arte sono state collocate le superbe sculture scavate dal 1875 in avanti fra le rovine delle antiche città dell'Asia Minore, Pergamo specialmente, poi Magnesia sul Meandro, Pirene. Queste sculture sono senza dubbio le più importanti che si conoscano, dopo quelle del Partenone d'Atene. Meravigliosa la ricostruzione del grandioso altare di Giove, col colossale bassorilievo della Gigantomachia, che si solleva per ben 120 metri di lunghezza, con figure più grandi del vero, intorno ad un edificio lungo m. 35 e largo 38.

26. A Firenze, a cura del Circolo Artistico e dell'Accademia di Belle Arti, s'inaugura nella chiesa di Sant'Amrogio una lapide commemorativa dei grandi artisti Mino da Fiesole, Simone del Pollaiuolo detto il Cronaca, Andrea Verrocchio e undici artisti della famiglia Tasso sepolti nella stessa chiesa.

31. Al Teatro Valle di Roma, *L'ultima notte dell'anno*, bozzetto di G. Petral.

— La Commissione editrice degli scritti di Giuseppe Mazzini, ora impersonata in Ernesto Nathan, comincia la pubblicazione dell'*Epistolario* del Grande Italiano (edit. G. C. Sansoni), con la quale si dà compimento alla pubblicazione delle Opere, iniziata dall'editore Daelli, continuata dal Robecchi e poi dalla Commissione editrice. Il primo volume (curato dal prof. Mario Menghini) contiene le lettere fino a tutto il 1834. I manoscritti del Mazzini furono depositati dal Nathan nella Biblioteca Vittorio Emanuele di Roma. La Edizione Nazionale comprende, con questo ora pubblicato, 19 volumi, e quasi tutti gli scritti in essa contenuti, furono ripubblicati a scopo di propaganda in diverse edizioni: per esempio dell'opuscolo *I Doveri dell'uomo* furono distribuite circa 150,000 copie, oltre a un'edizione francese ed una in spagnolo.

— esce il nuovo volume di Edmondo De Amicis *Capo d'anno - Pagine parlate* (edit. Fratelli Treves). In questo volume sono raccolte e coordinate alcune conferenze tenute dal De Amicis e articoli sparsi per la *Nuova Antologia* e in altre riviste, e vi sono aggiunte pagine nuove destinate ad essere esposte di viva voce al pubblico e perciò scritte nella forma che l'autore credeva più conveniente a quell'intento.

— Lo *Teasman's Methalungen* di Gotha pubblicano una relazione del prof. Wieser sulla scoperta fatta dal Dott. P. J. Fischer nella biblioteca del principe di

Waldburg, al castello di Wolfegg (Wurtemberg) di una preziosa carta geografica del cinquecento. Sarebbe la carta finora ritrovabile, di Martino Waldseemüller (Hylacomylus), destinata a corredare il rarissimo trattato *Cosmographieae Introductio* stampato a Saint-Dié nel 1507, nel quale il Waldseemüller propose di dare al Nuovo Mondo in onore di Amerigo Vespucci (che egli riteneva essere stato il primo a toccare il continente) il nome di America (*non video cur quis iura vetet ab Americo inventore sagacis ingenii viro Amerigen quai Americi terram, sive Americam dicendam*). La carta ora ritrovata, è in ogni modo la più antica che porti disegnate le nuove scoperte transoceaniche e vi noti il nuovo nome di America.

GENNAIO 1902

3. Al Teatro Valle di Roma, *Cassio Cherea*, dramma romano di Raffaello Giovagnoli.

5. Si costituisce a Firenze una Società degli Amici dei Monumenti, allo scopo di promuovere efficacemente la cognizione e la tutela dei monumenti artistici di Firenze e dei dintorni. La promosse Guido Biagi con un articolo nel "Marzocco", traendone il tipo dalla società torinese già esistente col titolo "Unione Escursionisti", ma dandole intenti più artistici. Non molti giorni dopo una società simile si costituisce anche a Milano; e più tardi (maggio) a Roma, per iniziativa di Domenico Gnoli, la Società degli Amici dell'Arte, cui pare arrida meno la fortuna.

8. È aperta al pubblico in Roma la Galleria Borghese, divenuta galleria dello Stato. — La Galleria Borghese, era la più bella e ricca galleria privata non d'Italia, ma del mondo, fondata dal cardinal Scipione Borghese il protettore del Bernini, il costruttore o riparatore di palazzi e di chiese, non da meno dei più magnifici papi. La Galleria contiene capolavori di prim'ordine, "pezzi da milioni", come dicono gli incettatori. Infatti nelle stime fatte da diversi, troviamo il *Cristo portato al sepolcro* (dipinto da Raffaello per Attaviano Baglioni) valutato due milioni, e l'identico prezzo dato alla *Dama del Correggio*. Eppure queste prodigiose somme sono ancora lontane da quella indicata pel celebre *Amor sacro e Amor profano* di Tiziano, ossia dalla bellezza di tre milioni e mezzo, i quali eran già trovati, se si permetteva che l'attuale famiglia Borghese lasciasse esportarlo all'estero! Il quadro non ha che tre figure in bel paese; una donna ignuda a destra, una vestita a sinistra e un Cupido che tuffa le mani in una vasca adorna di sculture e d'uno

I CAPELLI BIANCHI

ANTICANIZIE - MIGONE

(Vedi annuncio di fronte alla Prefazione).

riprendono il colore primitivo coll'Acqua

STRENGTH OF THE
OF THE

OF THE

OF THE

OF THE

OF THE

OF THE

OF THE

OF THE

OF THE

OF THE

OF THE

OF THE

OF THE

OF THE



THE NUN AT THE VENTURE

19. Roma — Alla Galleria Nazionale si apre una Mostra di stampe francesi del secolo XVII. Sono particolarmente ammirate le figure mistiche di Claudio Mellan, i ritratti virili del Manteul e i femminilli del Lombard, le scene mitologiche del Dorigny e le opere potenti del Bellange e dell'onniforme e inesauribile l'Alot. Ma la più squisita emozione è suscitata dai paesaggi di Claudio Lorencez (1600-78), veri piccoli poemi di luce, degni di essere religiosamente studiati anche e soprattutto oggi che la ricerca della luce è tornata ad essere il grande problema dell'arte. I paesaggi del Lorencez mostrano come si possa alla ispirazione delle grandi scene e alla intuizione profonda delle forme della Natura unire la più minuziosa accuratezza dell'esecuzione.
- Bologna — Solenni onoranze giubilarie all'illustre clinico Augusto Murri, per il compiuto 25° anno di insegnamento. — Il Murri è nato a Fermo (8 settem. 1841) ed è uno dei primissimi clinici d'Italia; pur troppo alle onoranze del gennaio fu triste riscontro la tragedia domestica del settembre!
21. Al teatro Antoine di Parigi, il nuovo dramma *La terre* tratto dal romanzo di Zola.
22. Grandi onoranze in Roma a Adelaide Ristori (marchesa Capranica Del Grillo), la somma tragica che compie oggi i 80 anni. Durante il giorno il re Vittorio Emanuele si recò personalmente a portare gli auguri proprii e quelli della Regina alla gloriosa artista; e l'imperatore Guglielmo II le fece presentare dall'ambasciatore un bel canestro di fiori. Alla sera, al teatro Valle, serata in onore di lei, che vi assisteva da un palchetto di 2° fila di sua proprietà. La serata cominciò con la recita dell'*Eméralda* di Giacinto Gallina, interpretata da Virginia Marini, che volle tornare per questa solennità alle emozioni della scena; poi, in mezzo a tutti gli artisti della Casa di Goldoni, Tommaso Salvini pronunziò un breve discorso, tratteggiando rapidamente la carriera luminosa dell'attrice festeggiata e porgendole il saluto dell'arte italiana. Seguono un atto del *Goldoni e la sue sedici commedie nuove*; la scena del Gazzoletti, *Cristoforo Colombo*, recitata dal Salvini; e *Il Guitto*, monologo scritto da Ermeste Novelli per la circostanza e recitato da lui stesso. Durante lo spettacolo il Ministro dell'Istruzione e il sindaco di Roma si recarono nel palco della Ristori a presentarle la medaglia d'oro fatta coniare appositamente dal Ministero. La sera stessa, tutte le compagnie di prosa d'Italia davano spettacoli in onore della Ristori, il cui ricavato, per desiderio di lei, fu devoluto alla Cassa di soccorso fra gli artisti drammatici.
23. A Parigi, *Noces Corinthiennes*, dramma in versi di Anatole France.
- Quanto più i pre-raffaelisti s'affaticano per dimostrare che Raffaello è un... decadente, tanto più le sue opere salgono di prezzo! Nel gennaio 1902, il famoso miliardario americano Pierpont Morgan ha pagato un suo quadro due milioni e mezzo di lire! Si tratta della pala d'altare che il divino urbinato dipinse per le monache di *Sant'Antonio da Padova* in Perugia, e che rappresenta la Madonna in trono, col Figlio e San Giovanni, tra le sante Cecilia e Caterina, i Santi Pietro e Paolo, e sotto una lunetta col Padre Eterno in mezzo a due angeli. Le monache cominciarono dal vendere, nel 1663, la predella a Cristina di Svezia, poi la tavola ad un Antonio Bigazzini che la pagò duemila scudi. Poco dopo il dipinto passò al Colonna in Roma e più tardi al Palazzo Reale di Napoli, dove fu conservato sino alla cacciata dei Borboni avvenuta nel 1860. Allora Francesco II lo portò seco a Madrid, e di là lo mandò a Parigi, dove, alla sua morte fu venduto al Sedelmeyer, a Parigi, dal quale è ora passato al Morgan e, quel ch'è peggio, in America. (CORRADO RICCI).
- Gli editori Fratelli Alinari di Firenze pubblicano in elegante edizione la prima cantica della *Divina Commedia* nuovamente illustrata da artisti italiani. Gli artisti che hanno concorso alla illustrazione sono Alberto Zardo, Armando Spadini, Duilio Cambellotti, ed Ernesto Bellandi vincitori del concorso bandito dal cav. Vittorio Alinari nel maggio 1900 per una illustrazione del Divino Poema; più altri artisti, come Alberto Martini, Carlo Mucelli, Adolfo De Carolis, Vincenzo La Bella e altri singolarmente invitati dall'editore a collaborare. I disegni sono riprodotti con i migliori procedimenti fotomeccanici; la stampa è affidata al tipografo Landi; il testo è curato dal prof. Giuseppe Vandelli che si attenue specialmente al testo del Witte, riveduto su molti antichi codici. Le altre due Cantiche devono vedere la luce entro il 1902.

FEBBRAIO

9. Milano — Al teatro Manzoni, mattinata a beneficio dell'Associazione Lombarda dei Giornalisti. Incominciata con una robusta lirica per Giuseppe Verdi, scritta da Francesco Pastonchi e da lui stesso declamata, prosegue con una breve commediola di giannino Antonio Traversi, *L'unica scena*, una scena a due, satirggiante gli ambienti aristocratici e recitata dalla signorina Franchini e dallo stesso autore; quindi il *clow* della serata, *El garafolo rosso*, primo tentativo drammatico di Antonio Fogazzaro. Queste



ANTICANIZIE - MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.

(Vedi annuncio di fronte a la Prefazione).

zione con la recita del *Ruy Blas* interpretato da Novelli, e la lettura dell'*Ode a Vittor Hugo* di Gabriele d'Annunzio fatta dall'autore stesso. Altre feste si ebbero a Milano e altrove.

- Pietroburgo — È inaugurata la seconda Esposizione italiana di pittura, scultura ed arti applicate alla industria, sotto il patronato della granduchessa Maria Paulowna, a favore della Società italiana di beneficenza e degli Asili italiani d'infanzia. Un'altra Esposizione d'arte, ma internazionale, era stata aperta, pure a Pietroburgo, il 23 dicembre, a beneficio della Croce Rossa.

MARZO

11. Milano — Prima rappresentazione al teatro della Scala della *Germania* del maestro Alberto Frauchetti, su libretto di Luigi Illica. Il libretto ha inteso di rievocare quell'esplosione subitanea di pa-

Hohenstein riuscì una vera ricostruzione dei costumi dell'epoca.

20. Esce a Milano in elegante edizione la *Francesca da Rimini*, di Gabriele D'Annunzio (edit. Fratelli Treves), dedicata alla Divina Eleonora Duse. Il volume fa veramente onore alla libreria italiana; è in imitazione di carta a mano, stampato in rosso e nero, con caratteri incisi espressamente e imitanti gli antichi, con xilografie disegnate da Adolfo de Karolis. Il testo è ristabilito nella sua integrità, compresi i pezzi tagliati dopo le prime rappresentazioni; segue la musica dei cori, della canzone a ballo ec. dello Scontrino, e in fine un Compiuto in terza rima del d'Annunzio dove promette un'altra tragedia sopra Sigismondo Malatesta,

il chiamato Sigismondo
la procellosa anima imperiale
ch'ebbe poche castella e non il mondo.

22. Roma — Nel Palazzo delle Belle Arti è inaugurata la prima Mostra internazio-



UN UOMO D'ARMI. (Affresco del Bramante alla Pinacoteca di Brera).

trionfismo che si manifestò in Germania contro Napoleone I e che alimentata dalle cospirazioni, dalle società segrete, ebbe il suo epilogo glorioso nella sanguinosa battaglia di Lipsia, innestando al grande dramma storico un triste episodio di amore. La critica discusse vivamente l'opera musicale, che tutti per altro rasonobbero degna dell'illustre autore di *Il Trovatore* e del *Colombo*. Piacquero specialmente il terzo quadro (l'adunanza sotterranea del Luise-Bund), l'intermezzo sintonico dell'epilogo e l'epilogo stesso, che riproduce il campo di battaglia di Lipsia, ottima l'interpretazione accuratissima la messa in scena che sotto le cure diligenti del pittore

nale di *Bianco e Nero* (prima del genere tentato in Italia: comprende disegni, acquaforti, acquerelli, ec.). Questa ardita impresa di chiamare a una Mostra in Roma i disegnatori di tutti i paesi ha avuto dagli artisti un'acoglienza superiore ad ogni previsione. Numerosissimi accorsi i francesi, poi i tedeschi, gli inglesi, americani degli Stati Uniti, belgi, austro-ungheresi, olandesi, scandinavi, e danesi, russi e finlandesi... e presso che tutti i migliori, p. es. ammiratissimi i nordici Gerard Munthe e Axel Gallen, e il terribile caricaturista francese Sem. Accanto ai contemporanei, alcuni scomparsi dei nostri, Tranquillo Cremona, Segantini, Domenico Morelli, degli stra-

sinora dato alla luce. Si ritiene che essa appartenga alla necropoli dei Ramnensi del Palatino o della Suburra.

3. A Milano è annunciata la prossima apertura, col nuovo anno scolastico, della *Università commerciale Luigi Bocconi*, che ha per scopo la preparazione scientifica alla vita commerciale. Il nuovo istituto è stato fondato dal comm. Ferdinando Bocconi con la donazione di un milione, per ricordo del figlio Luigi, scomparso nella battaglia di Adua.
7. A Roma, inaugurazione della nuova Scuola diplomatico-coloniale annessa alla Facoltà Giuridica di Roma. Questa Scuola comprende i seguenti corsi: Diritto diplomatico, consolare e marittimo o storia dei trattati; Politica dell'emigrazione e delle colonie; Politica commerciale e legislazione doganale comparata; Geografia politica e coloniale. — Discorso inaugurale del presidente senatore Pierantoni.
10. Bologna — Nello studio di Giosuè Carducci ha luogo la stipulazione agli atti del notaio Carlo Cicognari del rogito di alienazione della biblioteca del Carducci a S. M. la Regina Margherita. Sono presenti col Poeta l'on. conte Nerio Malvezzi mandatario della Regina Madre, e quali testimoni il sindaco di Bologna, commend. Alberto dall'Ollo, e l'editore cav. Cesare Zanichelli. Al rogito va unito l'inventario redatto dal dottor Bacchi della Lega. La libreria è formata da oltre 30.000 volumi ed opuscoli, e vi sono notevoli soprattutto le raccolte dei testi di lingua, dei classici italiani e stranieri e dei libri ed opuscoli riguardanti la storia del risorgimento. La vendita comprende pure i manoscritti editi e inediti del Maestro e il suo carteggio con uomini politici, scienziati, letterati, ec. La libreria rimarrà in uso del Carducci vita natural durante. Il prezzo di vendita è di 40.000 lire, che sarà pagato agli eredi. Quando l'Augusta acquistatrice entrerà in possesso della Biblioteca, ne farà dono alla città di Bologna. (FILIPPO SALVEBACCHIO).
11. A Parigi al *Moulin Rouge* gli artisti danno una grande festa in costume, con carri, mascherate, ec., in favore del monumento da erigersi al famoso caricaturista Gavarni. I costumi sono tutti dell'epoca del 18.° e le mascherate riproducevano scene e tipi immortalati dal grande disegnatore.
16. A Würzburg in Baviera, ove Gio. Battista Tiepolo visse dal 1751 al 1753, e orno di splendidi affreschi il palazzo vescovile (a reati) sull'angolo di una via che porta il nome del celebre pittore veneziano e murata una tavola di bronzo col ritratto di lui in altorilievo.
21. A Roma, la Commissione Reale per Monumento Nazionale a Vittorio Emanuele

delibera di affidare allo scultore Gallori il completamento della statua equestre del Re lasciata imperfetta dal Chiaradia.

21. Desta grande rumore la comunicazione fatta a Parigi all'Accademia delle scienze dal prof. Delage in nome del dottore Paolo Vignon (che pubblicò un grosso volume sull'argomento). Il dott. Vignon ha fatto oggetto di indagine scientifica la Santa Sindone che si conserva nel Duomo di Torino e che è particolarmente cara alla casa di Savoia. Essa nel 1353 era nella chiesa di Lirey nello Champagne, e passò nel 1452 a Chambéry, nel 1578 a Torino. La tradizione vede in essa il sudario in cui Cristo fu riposto nel Sepolcro e che avrebbe serbato l'immagine del corpo del Signore. La Santa Sindone era stata fotografata dal cav. Secondo Pia nel 1898; e la fotografia aveva in quella occasione rivelato che l'immagine sul Santo Sudario era un'immagine negativa, invece che positiva. Il Vignon con molto sottili argomentazioni cerca dimostrare che la detta immagine non può essere una pittura, ossia una falsificazione, come fu sostenuta; ma che è il risultato di un'azione fotochimica prodotta a brevissima distanza da un corpo umano che rimase per poco tempo entro il lenzuolo. Che nel caso speciale si tratterebbe dei vapori ammoniacali che sono emessi in abbondanza da un cadavere coperto dal sudore febbrile di una morte dolorosissima, e che avrebbero imbrunito l'aloe di cui era imbevuto il lenzuolo, con mirra e olio, secondo l'uso degli antichi Ebrei. La immagine quale è data dalla fotografia, è quella di un uomo martirizzato precisamente nel modo che il Vangelo ci narra della passione di Cristo; e dove i particolari della figura si discostano dalla tradizione comune, concordano invece con la verità anatomica, ciò che confermerebbe la genuinità della reliquia. Le deduzioni del dott. Vignon furono, come s'intende, aspramente combattute. Fu specialmente ricordato che il dotto ab. Ulisse Chevalier nel 1900 con un'opera ponderosa mise in dubbio l'autenticità della Santa Sindone di Torino; e la sua tesi, che è anche accolta dal Bollandisti, fu ripresa dall'illustre Leopoldo Delisle, amministratore generale della Biblioteca Nazionale di Parigi, il 23 aprile dinanzi all'Accademia delle Scienze e Belle Lettere, dove egli dichiarò di non poter modificare il suo giudizio sulla Sindone e che gli argomenti dell'ab. Chevalier contro l'autenticità di esso gli parevano avere conservato tutto il loro valore. Dei documenti pubblicati dallo Chevalier il più grave è il decreto di Pietro d'Arna, vescovo di Troyes, che nel 1389 rinnova la proibizione di esporre alla venerazione dei fedeli la Sindone,



La migliore Acqua per Capelli e Barba è la
CHININA - MIGONE

PROFUMATA - INODORA od al PETROLIO

(Vedi annuncio di fronte alla Prefazione).

allora conservata a Livorno, comunicando che il suo pseudo-cognome riuscì che quel busto era stato dipinto artificialmente e che ne aveva avuto la conferma dallo stesso artista che lo aveva eseguito!

MAGGIO

- 8. A Roma, feste al Palatino per Natale della città. Sono tre giornate, per iniziativa del Circolo Artistico Internazionale, le antiche feste Pallade.
- 9. A Firenze, per cura dell'Accademia di Belle Arti e del Circolo Artistico, come commemorazione di Stefano I. sul IV. il neoclassico. Nella casa dove l'illustre artista visse e morì, venne inaugurato un modesto museo e vi tenne un discorso il padre, sul G. Bagetti, un altro. Al centro tenne il prof. Augusto Cacci al Circolo degli Artisti.



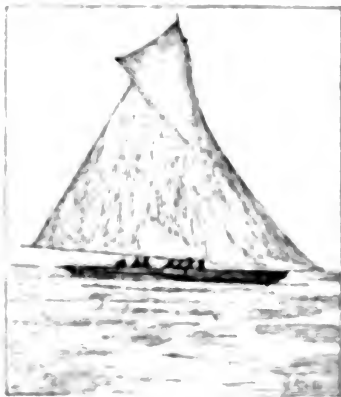
Monumento al Principe Amedeo in Torino

- 10. A Torino è inaugurato presso il Sovrano, il nuovo museo al Principe Amedeo, nel parco del Valentino, opera ammirabile di un artista (David Calandra) è uno dei più bei monumenti d'Italia forse il più bello di quanti ne ha Torino. Artista è la statua, ma sopra tutto mirabile è il basamento in cui l'artista ha riuscito con un concetto poetico e gentile la storia recente della casa di Savoia da Umberto I. a Vittorio Emanuele in una serie di bassorilievi e altorilievi di effetto, secondo pilastri ed architetture. Al Calandra la Giuria della Mostra Quadrennale assegna (il giugno) il Premio degli Art.

gisti della Biennale degli Abbonati la coppia romana quindi a Roma. Ma il bronzo che in quel giorno è a Torino, ne ha preso parte personalmente alla gara.



Diego Calandra



I Abbonati

gisti della Biennale degli Abbonati

tielli. — Alla sera del 7. grande carnevale, concerto al Teatro Regio.

- Marzupia — Seconda corsa decorsa di yacht per la Coppa di Francia. Vince il

- 10. Inaugurazione della Prima Esposizione Internazionale d'Arte Decorativa Moderna. Negli intendimenti di questa Mostra e di coloro che la promuovono vagheggiando di dare un'impronta perpetua allo stile della decorazione nell'età presente partiamo dall'Almanacco dello scorso anno, a pag. 168, ne qui è il caso

di ripeterci: faremo soltanto una fuggevole rassegna della Mostra.

Alla Esposizione d'Arte Decorativa si aggiunsero una Esposizione Internazionale di Automobili, una Mostra di Fotografale artistiche e l'Esposizione quadriennale di Belle Arti. Nei mesi di agosto, settembre ed ottobre si tenne pure una Esposizione di Educazione fisica moderna. Si aggregò infine una Mostra Internazionale di Vini e Olli, dando così campo alla nostra agricoltura di farvi conoscere i due suoi principali rami. Tutte queste Esposizioni trovarono posto nello stesso recinto nel Parco del Valentino, sulla sponda sinistra del Po. Gli edifici dell'Esposizione furono costruiti su disegni dell'architetto D'Arco, con carattere evidentemente orien-

(piuttosto in gioielli, stoffe, merletti, ec., che in mobili); e fra i numerosissimi ambienti, quelli del Marshall di Firenze, di Alberto Issel di Genova, di C. Bugatti e C., del Cerruti, di Eugenio Quarti, di Zen e Haas di Milano, di C. Golia di Palermo, di V. Valabrega di Torino, di Jesurum e Salvati di Venezia. Ecco l'elenco delle sezioni straniere: Austria (importante, la più vasta dopo la Germania, fra le sezioni straniere, con separato villino costruito e mobiliato in collaborazione dai principali artisti viennesi), Belgio (notevoli i bronzi e le orficerie dei fratelli Wolfers di Bruxelles), Danimarca, Francia (ove è particolarmente notevole la mostra del Bing e della sua casa *Art nouveau*, la quale ha imposto il suo nome al nuovo stile), Germania (im-



Esposizione di Torino. - ROTONDA D'ONORE, ESTERNO.

tale, ma piacevolmente rinnovato con geniale ardimento. Piaceva la Rotonda d'Onore, per la novità e il buon gusto della ornamentazione. La parte maggiore della Esposizione è tenuta, come si capisce, dalla Mostra italiana, che occupa la grande Galleria centrale, divisa in tre saloni, e il vasto edificio detto degli ambienti italiani. Delle molte buone cose esposte non potremmo fare neppure un elenco sommario: faremo soltanto ricordo delle cose veramente superiori, le ceramiche dell'*Arte della Ceramica*, di Richard e Ginori, della Società *Arte et Labor*, le vetrate dell'officina Beltrami-Buffa, i lavori in ferro del Mazzucottelli (torse senza pari in tutta l'Esposizione), le orficerie del Musy di Torino e dello Zorra, le cose esposte dalla *Arnica Art*, società sorta a Bologna nel 1898 e diretta dall'arch. R. Bbbiani

portante e copiosa sopra ogni altra sezione estera; da ricordarsi la mostra del *Buchgewerbeverein* e quella della colonia di Darmstadt diretta dall'Olbrieh; sta a parte una sezione della Germania indipendente), Giappone, Inghilterra (puramente retrospettiva, ma importante per i documenti che illustrano la paziente e fortunata opera riformatrice di Walter Crane), Nord-America (importantissima, in special modo per la ricchissima mostra della casa Tiffany di New York, produttrice di gioielli, argenterie, vetri e smalti), Norvegia, Olanda (fabbriche di vasellami di Delft), Scozia, Svezia, Svizzera, Ungheria.

10. Milano — Nel Castello Sforzesco si inaugura la decorazione della Sala detta "delle Asse", in cui il soffitto è stato rifatto dal pittore decoratore Ernesto Rusca, seguendo le tracce antiche di un

I CAPELLI aumentano e si conservano con la **CHININA-MIGONE**

(Vedi annuncio di fronte alla Prefazione).

PRIMA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
D'ARTE DECORATIVA MODERNA - TORINO 1902



INTERIORE DI UN EDIFICIO MODERNO



ESTERIORE DI UN EDIFICIO MODERNO

disegno del quale dette il motivo Leonardo da Vinci. È il disegno di un pergolato, con complicati vituppi e intrecci di grossi tronchi e fronde minori, con sovrabbondanza di foglie e frutti rossi. L'inaugurazione seguita nel giorno medesimo dell'apertura della Mostra di Torino, non è senza significato, quasi a ricordare che molte forme della cosiddetta Arte Nuova ebbero già i loro modelli nel Risorgimento. Il restauro del soffitto fu fatto sotto la direzione di Luca Beltrami, il valente rinnovatore del Castello e a spese di un privato donatore, il signor Volpi.

10. Milano — Gran Premio del Commercio, alle Corse di San Siro (50,000 lire per cavalli interi e cavalle di tre anni ed oltre di ogni paese). Vince il cavallo italiano *Montalbano* della scuderia Bocconi-Dall'Acqua.
17. Parigi — Al Nouveau-Théâtre, *Monna Vanna*, dramma in tre atti di Maurizio Maeterlinck.
18. Roma — Inaugurazione della IV gara nazionale di Tiro a Segno, alla presenza del Re, che spara i primi tre colpi. L'on. Zanardelli pronunzia il discorso inaugurale. Inscritto più che 650 società, oltre le rappresentanze di quasi tutti i paesi d'Europa o d'America: 400 bersagli. Nel *match* internazionale di fucile (30 maggio) il primo premio tocca alla Svizzera, il 2° all'Italia, il 3° alla Francia, il 4° alla Germania. Campione mondiale è proclamato lo svizzero KalleMBERGER. La "bandiera d'Italia" (31 maggio) fu vinta dalla Società di Tiro di Brescia vincitrice anche del primo premio nella gara di tiro collettivo. Il primo premio della Gara d'Onore (coppa d'argento donata dalla Regina Elena) tocca al francese Lecocq; il 2° premio al torinese Da Valerio. Il 1° giugno ha luogo la solenne Premiazione.
- La Società Danteica Italiana, che ha sede in Firenze, ed ha per suo istituto il culto e lo studio di Dante, tiene la seconda adunanza generale (la prima fu tenuta a Firenze nel 1892 in Palazzo Vecchio) a Ravenna, nell'aula consigliere del Comune. Sulla tomba del Divino Poeta sono deposte due corone d'alloro, a nome della Società e del Comune di Firenze, quasi a espiazione dell'esilio del grande cittadino, di cui ricorre il secondo centenario. Parlano il prof. Del Lungo, il prof. Rajna (intorno al lavoro della Commissione per l'edizione critica delle opere di Dante), il tesoriere comm. Guido Biagi; ed è distribuita una medaglia commemorativa a coloro che cooperarono alla "Lettura di Dante", in Osanmichele.
 - Venezia — Inaugurazione della nuova Galleria internazionale d'arte moderna, costituita specialmente con gli acquisti del Comune alle Mostre biennali. La raccolta, non molto numerosa per ora, ma già interessante (vi sono rappresentati 17 paesi, ma più riccamente l'Italia, la Francia, l'Inghilterra, la Scozia e il Belgio) è signorilmente collocata nel magnifico palazzo Pesaro (eretto su disegno del Longhena nel 1679), che fu lasciato per testamento alla città di Venezia nel 1899 dalla duchessa Bevilacqua La Masa.
18. A Livorno Vercellese è inaugurato il monumento a Galileo Ferraris, opera del fiorentino Ildebrando Bastiani. Il grande scienziato (n. a Livorno Vercellese il 30 ottobre 1847, m. il 7 febbraio 1897) compie la triade gloriosa degli elettricisti italiani che hanno meravigliato il mondo con le loro scoperte: Volta, Pacinotti e Ferraris. Il motore a campo magnetico rotante, la più geniale scoperta di quest'ultimo, ha portato una vera rivoluzione nell'elettrotecnica, poichè per esso soltanto è divenuto possibile e pratico il trasporto della energia elettrica a grandi distanze. Riccardo Arnd, allievo e assistente prediletto del grande ingegnere, lesse il discorso inaugurale.
- A Parigi, inaugurazione di un monumento finalato per sottoscrizione internazionale ad Augusto Comte (scult. Injalbert). Augusto Comte (n. il 19 gennaio 1798, m. il 5 settembre 1857), è il fondatore del positivismo e della religione dell'umanità: ordine e progresso, vivere per gli altri, ecco i motti fondamentali della filosofia di Comte. Il culto positivista, fondato dal Comte, è quasi scomparso: vi è una chiesa centrale a Parigi, alcuni gruppi in Inghilterra e in Svezia. Invece a Rio-Janeiro una Chiesa positiva prospera con tutti i suoi riti mistici. Essa fu fondata nel 1871 e possiede un Templo dell'Umanità, inaugurato il 15 agosto 1891.
21. A Milano, al Teatro Olimpia, *L'imputato*, un atto di Romeo Carngati.
- Al Teatro Dal Verme, *Alessandra*, opera musicale in due atti, del maestro Pacini, cieco.
23. Roma — Nella biblioteca del Senato si scopre il busto di Giuseppe Verdi, scolpito e donato dal senatore Giulio Monteverde, e s'inaugura la Rotonda dedicata al Monteverde medesimo, perchè vi si conservano oltre al busto del Verdi anche quelli del Leopardi e del Gioberti, opera dello stesso artista.
- Firenze — All'Arena Nazionale, *La casa del nonno*, commedia di Carlo Bertolazzi.
24. Torino — Al Teatro Vittorio Emanuele, *Conanolo*, opera in musica del maestro Rondano.
- A Parigi, dal 24 maggio al 1° giugno, Ernest Novelli dà al Teatro Sarah-Bernhardt una serie di nove applauditissime recite.

BREVETTI D'INVENZIONE e MARCHI DI FABBRICA
UFFICIO INTERNAZIONALE TECNICO E LEGALE
Comandante A. M. MASSARI
 ROMA - Via del Leoncino, 32 - ROMA

27. Oggi, anniversario della entrata di Garibaldi liberatore nella città del Vesuvio, Palermo inaugura la Esposizione agricola, industriale e d'arte contemporanea, con l'intervento del ministro, del presidente del Consiglio, dei ministri Barocelli e Nasi.

28. Palermo - Congresso dei medici militari inaugurato con l'intervento del ministro, dei ministri, ecc. Alla sera alla Filaria, furono sterminati per mezzo della Circe Roma, rappresentando l'entrata di Francesco d'Austria in Palermo dopo la battaglia di Lepanto.

29. Milano - Grande concorso nazionale per un soldato e pompieri, all'Avva, indotto dal colonnello Massimo Imperatore. - Il 1° giugno, V Congresso del Consiglio Federale giannettino presieduto dal generale Todaro, elemento del movimento giannettino e pompieri, e distribuzione dei premi fatta dal duca degli Abruzzi. Il giurato sono circa 2000 accorsi da ogni parte d'Italia. I pompieri circa 600. Il 3 giugno il Congresso di educazione fisica, presieduto dalla Federazione giannettina nazionale e inaugurato dal ministro Nasi.

Milano - Inaugurazione di un ricordo al prof. Paolo Fausti, corrispondente alla

venuta. Il premio reale per la storia e geografia non fu conferito. Constatato finalmente un presunto straordinario di 10,000 lire a Marconi per le sue imprese nelle telegraffie aeree del mondo tra gli esperimenti i due premi ministeriali di 2000 lire per la storia e per la matematica.

30. In alcuni giorni si fanno con solita solennità degli esperimenti sul telegrafo aerea del tra le stazioni di Monte Mario, presso Roma e di punto Volapone sulla Isola di Capraia (oggi si fanno a spedire con molto che chiarisce, il seguente telegramma a Monte Mario: "Un saluto a Roma inteso da Capraia".

31. Firenze, celebrando la centesima festa di Maggio, richiama in onore gli antichi giuristi militi a celebrarsi dai cittadini fiorentini nella Repubblica e nella il Firenze, con la giunta del Barozzi e quella del conte il Fido dei conti intorno fu sempre praticato in Piazza di Santa Maria Novella attorno alle due guglie il giorno del Capraia, riprodotto nel costume dell'epoca di quando è celebrato dalla Firenze festeggiando e della Compagnia dell'Amore.

GIUGNO

1. Livorno - Inaugurazione del Museo della guerra e della Pace fondato con intendimenti umanitari del defunto Giovanni Imbriani, consigliere di Stato, uomo autore della famosa opera su e contro la guerra che durò spumoso Niccolò II sulla via dell'arbitrato. Il Dr. Imbriani fece dono alla città di Livorno delle sue pubblicazioni stimato 100,000 lire e di una somma di 100,000 franchi per la costituzione del Museo. Sono comizi di varie sezioni che comprendono la organizzazione degli eserciti, le armi di tutti i tempi, i arte della guerra e i suoi mezzi militari, le istituzioni sanitarie la guerra, ricordi di guerre di mare e ricordi di guerre terrestri. Vi sono proiezioni collezioni di stampe, disegni, documenti e piani riguardanti le grandi guerre antiche e moderne e dei grandi quadri di cui talora raggiungere 25 metri di lunghezza, che rappresentano episodi degli eventi della guerra.

2. Torino - Inaugurazione del concorso tipografo internazionale militare che affollatissimo e con concorso sempre crescente dura sino al 17 nel qual giorno è chiuso definitivamente alla presenza del Re, Reali, i quali consegnano i premi ai vincitori. Il campionato nella parte di bello in redazione (m. 2,50) è vinto dal cap. Luciano Caprilli. Nel bello della guerra (m. 1,50) vince il tenente francese (capitaine) Fajol, ma il giorno dopo alla presenza del principe e di tutti gli ufficiali presenti, il capitano Caprilli sul cavallo Melampo del signor Incontabile giunge nel salto all'altezza di m. 1,20 battendo quindi il record mondiale di Parigi (m. 2,02).



MONUMENTO A FIDELI FEDERALI

stato (1841-1842), che per alcuni anni fu direttore dell'Istituto dei Ragazzi. Il fondo è collocato nell'Istituto stesso.

31. L. Accademia dei Lincei elegge a suo presidente il commendatore Francesco Villani. Accege quindi il premio reale per la storia al prof. Michele Ciampini, dell'Università di Pavia, per le sue ricerche sulla anatomia del corpo, il premio reale per la archeologia al prof. Ottaviano Ghislandi, dell'Università di Pavia, per la lunga serie delle sue ricerche sulla archeologia

11. Il premio fondato da Sully-Prudhomme col provento del premio Nobel da lui vinto, per aiutare i giovani poeti, è assegnato per la prima volta a Vittorio Michelet per il suo libro *Porte d'or*.
12. Venezia — S'inaugura una lapide alla



IL RECORD DEL SALTO, DEL CAP. CAPRILLI.

memoria di Giacomo Favretto sulla facciata della casa in Canal Grande ove egli lavorò e morì il 12 giugno 1887.

15. Roma — Corse del campionato ciclistico mondiale. Vincitore il danese Ellegaard.
22. Si costituisce a Milano l'Associazione Italiana degli Amici della musica. Promotori Guglielmo Andreoli, E. A. Butti, Franco Da Venezia, Giuseppe Frugatta, Giacomo Orefice, Angiolo Orvieto. Tale associazione, prendendo le mosse da quelle consimili esistenti a Berlino e a Vienna, si propone di promuovere e incoraggiare la buona musica e i giovani autori.
23. A Firenze, nel tempio di Santa Croce, è inaugurato il monumento elevato a Gioacchino Rossini per sottoscrizione nazionale, opera dello scultore Giuseppe Cassioli. Assistono il conte di Torino, e le rappresentanze del Governo, del Parlamento, ecc.
25. Milano — Alla Commenda, *Mefistofele*, tragedia in 5 atti di Mario Ghiohe.
29. Napoli — Inaugurazione della tomba di Giacomo Leopardi rinnovata nel pronao restaurato della chiesetta di San Vitale. Il restauro fu promosso dall'Accademia di Archeologia, Letteratura e Belle Arti di Napoli, di cui per lunghi anni era stato socio e più volte presidente quell'Antonio Ruffini per la cui poeta l'ossa di

Leopardi salvate alla fossa comune dei colerosi trovarono quiete nella solinga chiesetta di Fuorigrotta. Fu deciso di decorare la chiesetta con un pronao di stile classico, il quale desse alla facciata del santuario, che il voto del Parlamento aveva dichiarato monumento nazionale, un carattere architettonico monumentale. E il pronao, opera dell'architetto Nicola Breglia, fu ornato di pitture di Paolo Vetri, di soggetto religioso, relative al santo titolare della chiesa, poiché così impose il vescovo di Pozzuoli per dare il suo consenso alla ricostruzione del portico.

29. Torino — Concorso internazionale di musica. Vi prendono parte 170 bande, compresa quella della *Garde Républicaine* di Parigi. Primo premio (unico) nel concorso di lettura a prima vista e primo premio nel concorso d'onore alla banda municipale di Brescia.
- Corsa automobilistica Parigi-Vienna. Arriva primo il conte Marcel Renault che ha percorso i 1393 km. in ore 26.22'.43".
- L'Italia nuova finora non aveva visto sorgere nuovi edifici che non fossero fortezze, o caserme, o prigioni. Deve dunque registrarsi con meraviglia e con soddisfazione

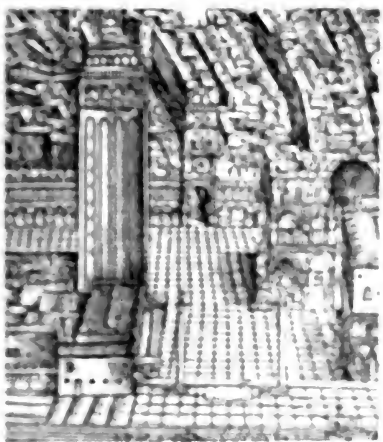
la deliberazione dei pubblici poteri di edificare in Firenze un palazzo, degno delle tradizioni artistiche della città, e atto a servire di comoda sede alla ricca e gloriosa Biblioteca Nazionale. La legge relativa fu approvata dalla Camera nel giugno e poco dopo dal Senato. Il palazzo sorgerà in una nuova strada che sarà aperta presso il Corso dei Tintori, contiguo al mirabile chiostro del Brunelleschi annesso alla chiesa di Santa Croce. La spesa occorrente è preventivata in L. 2,900,000 che saranno anticipate dalla Cassa di Risparmio di Firenze, e rimborsate in 25 anni dal Governo e dal Comune.

Per iniziativa di Paolo Sabatier, si fonda in Assisi la "Società internazionale di studi francescani", che ha lo scopo di fare di Assisi la sede permanente delle ricerche francescane come già era stata dell'ispirazione: fondarvi una biblioteca di opere moderne francescane a disposizione anche degli studiosi fuori di Assisi, offrire agli eruditi i mezzi di fare ricerche nelle preziose collezioni di documenti e di manoscritti che già Assisi possiede, porre mano a un catalogo generale dei manoscritti francescani che si trovano in Europa, preparare la pubblicazione di un Codice diplomatico Assisense.

IL CAMPANILE DI SAN MARCO IN VENEZIA

Fuori d'ogni ipotesi che si possa fare, il Campanile di San Marco, che da due secoli si eleva in quella che sembra un'isola di pietra, è un monumento che non ha mai avuto a parte di quello che si è detto, e che per la sua bellezza e per la sua importanza, non solo in Venezia, ma in tutta l'Italia, appartiene ai monumenti più famosi. Qualche mese fa, dopo aver visto il Campanile di San Marco, mi trovavo in un'isola di pietra, il mare era scuro e tutto era quieto, e mi pareva che mi trovassi in un'isola di pietra, e che mi trovassi in un'isola di pietra.

Il Campanile di San Marco è un monumento che non ha mai avuto a parte di quello che si è detto, e che per la sua bellezza e per la sua importanza, non solo in Venezia, ma in tutta l'Italia, appartiene ai monumenti più famosi. Qualche mese fa, dopo aver visto il Campanile di San Marco, mi trovavo in un'isola di pietra, il mare era scuro e tutto era quieto, e mi pareva che mi trovassi in un'isola di pietra, e che mi trovassi in un'isola di pietra.



Il Campanile di San Marco
dalla grande piazza di Venezia
del 1860



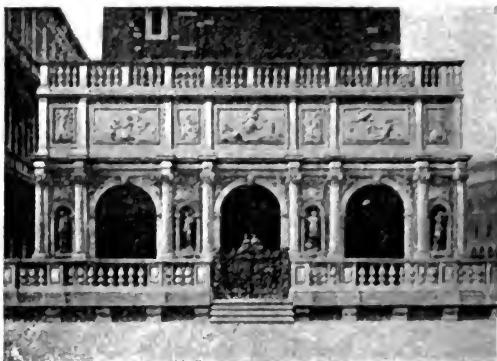
Il Campanile di San Marco
dal 1860

Un campanile, e un campanile di San Marco, è un monumento che non ha mai avuto a parte di quello che si è detto, e che per la sua bellezza e per la sua importanza, non solo in Venezia, ma in tutta l'Italia, appartiene ai monumenti più famosi. Qualche mese fa, dopo aver visto il Campanile di San Marco, mi trovavo in un'isola di pietra, il mare era scuro e tutto era quieto, e mi pareva che mi trovassi in un'isola di pietra, e che mi trovassi in un'isola di pietra.

Il Campanile di San Marco è un monumento che non ha mai avuto a parte di quello che si è detto, e che per la sua bellezza e per la sua importanza, non solo in Venezia, ma in tutta l'Italia, appartiene ai monumenti più famosi. Qualche mese fa, dopo aver visto il Campanile di San Marco, mi trovavo in un'isola di pietra, il mare era scuro e tutto era quieto, e mi pareva che mi trovassi in un'isola di pietra, e che mi trovassi in un'isola di pietra.

Anche il fianco della Libreria, altra opera sansovinica cominciata nel 1536, ha sofferto schiacciandosi per due archi del piano supe-

Risorgerà il campanile? Non ne dubitiamo. L'aspetto della piazza e il panorama di Venezia debbono tornare quali ce li ha trasmessi



LA LOGGETTA DEL SANSOVINO.

riore e del portico sottoposto. Alcune pitture si sono rovinate, ma, per fortuna, le più ammirate (quelle cioè di Paolo Veronese e del Tintoretto) splendono completamente incolumi.

la lunga opera d'uno dei popoli più artisticamente dotati del mondo. Ma, perciò appunto, il campanile deve risorgere dov'era e com'era.

CORRADO RICCI.



LE MACERIE DEL CAMPANILE DI SAN MARCO.

BREVETTI D'INVENZIONE e MARCHI DI FABBRICA
UFFICIO INTERNAZIONALE TECNICO E LEGALE
Comandante A. M. MASSARI
ROMA - Via del Leoncino, 32 - ROMA

S. A. il Duca degli Abruzzi, per la sua spedizione al Polo Nord, ha prescelto per sé e per il suo seguito le

MAGLIERIE IGIENICHE

G. C. Hérlon di Venezia

premiato all'ultima Esposizione di Torino.

Fondata nel 1870.



Tipografia

Cooperativa

FIRENZE

Via Pietrapiana, 46 * Palazzo Michelozzi

Si prendono commissioni per la stampa di Opere con o senza illustrazioni. ☞ Lavori in cromotipia. ☞ Lavori commerciali di ogni genere. ☞ Partecipazioni.

Si accettano pure commissioni per la stampa di opere in lingue straniere non escluse quelle in lingua tedesca con

Caratteri Gotici.

☞
Telefono

N. 624
☞





(Luglio 1901 - Giugno 1902).

Abdullo (D') Cacha, di 40 anni. Dal 170 cubo del Stato di Capodistria. Atti Abdomina e nel Paese Firenze, 20 dicembre.

Abbondanza Domenico, uno dei Maffi. In terra, 17 luglio.

Abdur Rahman Khan, re del Afghanistan. In 1861, presso la gioventù in esilio, 1902.

Adami, 17 anni. Giuseppe napoletano. Fino parte nel 1880 alla spedizione di Libano. Da un giorno infortunato. Atti Abdomina e nel Paese Firenze, 20 dicembre.

Alfieri Davide, Francesco, presidente di Corte e appella, a Torino. In terra, 17 luglio.

Alberto De Luigi Maria, in Viterbo, 1881, viaggiatore. Fino per le sue esplorazioni alle Isole Sandwich, in Australia e soprattutto nella Nuova Guinea, su cui scrisse un ottimo libro. In terra, 17 luglio.

Alberto Federico Augusto, re di Sassonia. Nato a Dresden nel 1828, regnava dal 1873. Era fratello della principessa di Sarmata, madre della nostra Regina Margherita. In terra, 17 luglio.



ABDUR RAHMAN, Re del Afghanistan.

tra lo Stato Abi, nel suo paese nel 1880. In giugno gli passava una parata di 200 mila di 4 milioni. In terra, 17 luglio.

Achille I. re di Patagonia, di 40 anni. Si chiamava veramente Achille Lucipio. Nel suo esilio nel 1878 in questo paese. Fino in terra con un capitano Antonio Lucipio, era stato il fondatore. In terra, 17 luglio.

Ackermann Max, di 40 anni. In terra, 17 luglio. In terra, 17 luglio. In terra, 17 luglio.

Adone Ruggieri, Enrico, di 40 anni. In terra, 17 luglio. In terra, 17 luglio. In terra, 17 luglio.



ALBERTO, re di Sassonia.

In terra, 17 luglio. In terra, 17 luglio. In terra, 17 luglio.

In terra, 17 luglio. In terra, 17 luglio. In terra, 17 luglio.



ANTICANIZIE - MIGONE

È un preparato igienico indicato per tutti i casi di febbre, influenza, mialgia, vomito, diarrea e vomito della prima gioventù.

È di proprietà di Francesco Migone.

Ali (Sidi), bey di Tunisi, n. 1817, succ. al padre il 27 ottobre 1882. Fu sempre amico della Francia e come principe e come bey. Applicò in Tunisia tutte le riforme volute dalla Francia. † al palazzo della Marsa presso Tunisi, 11 giugno.



SIDI ALI, bey di Tunisi.

Allprandi Luigi, n. Mantova 1817, noto artista grammatico. † Firenze, 16 luglio.

Allochio don Pietro, di a. 57, parroco di Corsico (Milano). † Corsico, giugno.

Alvarez Luigi, di a. 65, pittore spagnolo, che visse 90 anni a Roma. Nel '98 tornò a Madrid, dove prese la direzione del Museo del Prado. Colorista brillante del genere di Fortuny, dipinse un gran numero di quadri storici, di genere e ritratti. Suo capolavoro: *La sedia di Filippo II*. † Madrid, 4 ottobre.

Amarilli bar. Fortunato, di a. 70, già sindaco di Rossano Calabro per molti anni. † Rossano, dicembre.

Aprile ing. Luca, da molti anni sindaco di Poggio (Novara). † Poggio, 29 dicembre.



LUIGI ARCHINTI.

Archinti Luigi, n. Milano 1826. Scrittore di cose d'arte. Noto sotto lo pseudonimo di Luigi Chiriani. Professore di storia dell'arte nell'Accademia di Brera. † Milano, 5 febbraio.

Arendt Carlo, di a. 64, professore di lingua cinese al Seminario di lingue orientali a Berlino. † Berlino, 30 gennaio.

Argenti Giosuè, scultore. † Viggiù (Brianza), 29 novembre.

Argenti Santo, per molti anni consigliere provinciale e per pochi mesi deputato di Pontedecimo. † Villa Fornari (Genova), 8 sett.

Arosio Luigi, di a. 79, prete liberale milanese, autore di molti libri teologici d'indole popolare. † 2 luglio.

Arpino Pietro Guglielmo, maggior generale. † Grignasco (Novara), agosto.

Arrigo Cesare, di Mede Lomellina, decano dei medici d'Alessandria. Lasciò quasi 800.000 lire di beneficenza agli ospedali di Mede e di Alessandria, e una vistosa somma per una biblioteca nell'Ospedale d'Alessandria. † Alessandria, 14 gennaio.

Arrigoni Sofia, nata Ciolfi, antiquaria. † Milano, 7 settembre.

Artin Dadian pasclà, sottosegretario agli esteri, di razza armena. † Costantinopoli, 26 ottob.

Attendoli Tullo, ferrarese, di 55 a. Fu fatto prigioniero a Bezzeca. Combattè a Mentana. Costruì grandiosi edifici a Buenos Ayres. † Genova, marzo.



EDMONDO AUDRAN.

Audran Edmondo, n. Lione, 1842, musicista francese. Fra le sue numerose operette sono celebri *La Mascotte*, *Miss Helyett* e la *Poupée*. † Tierceville (Oise), 17 agosto.

Avogadro Marina, ved. Moro-Malpiero, di a. 92. † Venezia, ottobre.

Avonzo Vincenzo, comandante della marina mercantile. † Genova, luglio.

Azzurri Francesco, architetto, n. Roma 1831. Tra le più notevoli opere sue il teatro Drammatico Nazionale a Roma, il palazzo della Repubblica a San Marino, i manicomi di Roma e Siena. † Roma, 7 luglio.

Bader Clarissa, n. Strasburgo 1840, autrice di molti preziosi lavori sulla condizione morale e sociale della donna nell'antichità. † 15 febbraio.

Ballay, governatore dell'Africa occidentale francese. L'anno scorso, quando la febbre gialla inferiva nel Senegal, aveva chiesto egli stesso il pericoloso onore di essere nominato a quell'ufficio. La Camera francese

- Bloch Giovanni, banchiere, n. 1846. Autore d'una grande opera sulla guerra, intesa a propagare l'idea della pace. Godeva la piena fiducia dello Czar, il quale, come fu detto, ricevette da lui il suggerimento della conferenza internazionale per la pace, tenutasi all'Aja. Lascio per testamento 500,000 rubli destinati ad opere di beneficenza, di cui 50,000 per la propaganda dell'idea della pace. † Varsavia, 6 gennaio.
- Boccalari avv. Ercole, patriota istriano, veterano garibaldino, ex deputato alla Dieta. † Dignano (Istria), 8 novembre.
- Bodster Emilio, svizzero, consigliere di Stato e membro del Gran Consiglio Ginevrino. † Ginevra, 23 dicembre.
- Bolkunoroff Fedorowna, di a. 105; ricordava esattamente l'incendio di Mosca, cui assistè quindicenne. † Pietroburgo, 27 luglio.
- Bollini Giuseppe, n. Milano 1828, tipografo patriotta, poi autore di varie compilazioni. † Milano, 12 novembre.



GIOVANNI BLOCH.

- Bonaccorsi Giuseppe, presidente onorario di Corte d'Appello. † Cremona, aprile.
- Bonaparte principessa Carlotta, ved. contessa Primoli, ultima figlia del principe Carlo Luciano. Con lei si estingue il ramo dei Bonaparte di Roma. † Ariccia, presso Roma, 30 settembre.
- Bonarelli conte Pier Gentile, di a. 63. Fu in Crimea, poi con Garibaldi nel 1859 e 60, nel Trentino e a Montana. † Ancona, maggio.
- Bonda conte Marino, di Zara, per molti anni deputato per la Dalmazia al Parlamento austriaco ove difese strenuamente l'italianità del suo paese. † Vienna, 25 marzo.
- Bontiglio Paola ved. Quartarone, più che centenaria. † Messina agosto.
- Bonheur Stella, moglie del prof. Vincenzo Montan-vesi, la quale fu insigne artista di canto. † Fiano Romano (Roma), 19 dicembre.
- Bonota Luigi, ricchissimo possidente, affittuario del vasto ducato di Galliera. † Bologna, dicembre.
- Borghì-Mamo Adelaide, n. Bologna 1826. Famosa cantante: la sua carriera teatrale fu per 30 anni una serie di trionfi. 14 opere nuove furono scritte per lei. † Bologna 28 settembre.

- Bosano Luigi, viceconsole d'Italia a Mentone. † Mentone, 14 agosto.
- Bosch Francesco, generale argentino, ex ministro della guerra. † Buenos Ayres, agosto.
- Bosse D., consigliere intimo, fu ministro dei culti e dell'istruzione in parecchi ministeri prussiani con Bismarck e con Hohenlohe. † Berlino, luglio.



ADELAIDE BORGHÌ-MAMO.

- Bovi Augusto, di Bologna, che aveva fatto fortuna al Transvaal. † Johannesburg, 26 giug.
- Brambilla Beatrice, ved. Lanzi. Appartenne al nucleo delle donne veneziane che aiutarono Manin, nel 1848, per le spese della difesa di Venezia. † Milano, febbraio.
- Brandolini conte Annibale, senatore del Regno. † Cordignano (Treviso), 23 dicembre.
- Bressi Guglielmo, sindaco di Crevenna, notissimo a Milano come sportman. Anche fu due volte al Congo in viaggio di esplorazione. † Milano, 4 gennaio.
- Brignone G. B., colonnello di fanteria a riposo. Prese parte a tutte le campagne per l'indipendenza. † Torino, maggio.
- Brisighelli Giuseppe, di Udine, orafo e ceselatore di bella fama. † Torino, agosto.



JACOPO BRIZZI.

- Brizzi Jacopo, di a. 70, n. a Zara. Fu attore drammatico poi direttore del teatro del Filodrammatici di Milano, e da due anni direttore del teatro Manzoni. † Milano, 15 apr.

Centanini Marcantonio, deputato provinciale di Padova. † Stanghella, 2 ottobre.
 Cerri avv. Baldassare, direttore e, dopo la morte del Bottero, unico proprietario della *Gazzetta del popolo* di Torino. † Torino, 13 giugno.
 Chamberlain Neville B., generale inglese, n. Rio Janeiro 1820. Ebbe importanti missioni dal governo. † Lordwood, presso Southampton, 19 febbraio.
 Cheyne John Powles, veterano delle esplorazioni polari. † Halifax, febbraio.



ENRICO CHIARADIA.

Chiaradia Enrico, di a. 50, scultore, autore fra l'altre, della statua equestre per il monumento nazionale a Vittorio Emanuele II in Roma. † Caneva di Suse, 3 agosto.
 Charleont Giuseppe, professore di clinica ostetrica alla università di Palermo. † Piana Crixia (Genova), novembre.
 Chieca Ing. Filippo, di a. 68, nota macchietta romana, grande organizzatore di dimostrazioni. Aveva combattuto nel 1849 al Vascello. † Roma, 7 maggio.
 Chiminelli Luigi, di a. 85, distinto cultore dell'idroterapia, libero docente all'Università di Roma. † Bassano, dicembre.
 Chipez Carlo, di a. 66, architetto francese e storico dell'arte nell'antichità. † 9 novemb.
 Clarani Giuseppe, pistolese, di 64 anni. Pittore, insegnante all'Accademia fiorentina di Belle Arti. Autore del popolarissimo quadro *Vittorio Amedeo che dona ai poveri agricoltore cocciuti dalla guerra il suo Collare dell'Annunziata*. † Firenze, 20 gennaio.
 Casca A., agostiniano, cardinale del titolo di San Callisto (dal 1899). Nato a Polignano a Mare, 1835. Scrittore di cose orientali. † a Roma, 6 febbraio.
 Ceccoli Giovanni, romano, di a. 82. Prese parte, come capitano medico, alla difesa di Roma a Porta San Pancrazio. † Roma, 1° febbraio.
 Cirilli Tommaso, prelado delle chiese palatine di Altamura ed Acquaviva, e vescovo

titolare di Croconesso. † Acquaviva delle Ponti, marzo.
 Cler Leopoldo, di a. 70, già direttore generale dell'Asse ecclesiastico, poi economo generale del Beneficij vacanti a Venezia e a Milano. † Torino, ottobre.
 Condouliotis Dinitri, n. 1851, incaricato di affari di Grecia in Roma dal 1892. † Gera Tusova (Rumunia), 2 ottobre.
 Confalonieri Cesare, di 72 a., professore di oboe al R. Conservatorio. † Milano, aprile.
 Congliani Carlo A., di a. 33, noto economista, professore di scienza delle finanze all'università di Modena. † Modena, 6 dicembre.
 Constant Benjamin, n. Parigi 1845, pittore francese di grande fama; eccellente nei ritratti e nei soggetti orientali. † Parigi, 25 maggio.
 Contratti Giacomo, ispettore scolastico. Fu uno dei pochi sacerdoti che presero parte alle dieci giornate di Brescia. † Bergamo, marzo.
 Coppino Michele, n. Alba 1822; figlio di un calzolaio, era giunto con lo studio e l'ingegno a essere professore di lettere alla università di Torino. Deputato della sua città dal 1860, era, dopo Biancheri, il più anziano del Parlamento. Fu cinque volte Ministro dell'istruzione, ed occupò altre cariche elevatissime. Lasciò un volume di versi lodati. † nella sua villa di Rivoli, presso Alba, 25 agosto.



COPPINO MICHELE.

Corbara Edoardo, presidente di Corte d'Appello, a riposo. † Napoli, aprile.
 Cordero Adriano, dei marchesi di Montezemolo, tenente generale a riposo, veterano del 1848. † Torino, giugno.
 Cornu Alfredo, n. il 1841, professore di fisica. Scrisse sulla velocità della luce e sulla densità media della terra. † Montmorency, 11 aprile.
 Corotini conte Francesco, di a. 60, già deputato di Gorizia alla Dieta, presidente di quella Dieta dal 1879 al 1881, e capo del partito italiano costituzionale. † Gorizia, 26 agosto.



CHININA - MIGONE

PROFUMATA - INODORA od al PETROLIO

è la migliore Acqua per Capelli e Barba

(Vedi annuncio di fronte alla Profumeria).



rettore del collegio di Montecassino. † Roma, 17 gennaio.

Delu Dario, maggior generale di cavalleria a riposo, veterano di tutte le campagne, cognato di Menotti Garibaldi. † Firenze, ott.



Lord DUFFELIN.

Delù Vincenzo, tenente generale a riposo, decorato della croce d'oro per 40 anni di servizio. † Siena, febbraio.

Delvalle marchese, Console Generale del Cile a Bruxelles, † sulc.da a Nizza, giugno.

De Martino dott. Attilio, medico napoletano. Fu compagno di Poerio e Scialoja nelle prigioni di Santa Maria Apparente, accusato come cospiratore. † Napoli, giugno.

Desboutin Marcelino, pittore e incisore: aveva ridato voga alla melstione a punta secca. Vincitore del gran premio dell'Esposizione universale di Parigi. Soggiorno a lungo in Italia. † San Remo, 19 febbraio.

De Simone Giuseppe, ex deputato di Teano e di Caserta, senatore del Regno dal 1892, letterato distinto, e appassionato agricoltore. Fu più volte presidente del consiglio provinciale di Caserta. † Forà, presso Gaeta, 7 gennaio.

Diaz Eugenio, musicista e pittore francese, figlio del celebre pittore Diaz de la Pena. † 12 settembre.

Di Lenna Giuseppe, tenente generale a riposo, n. Udine 1818. Fu deputato ed ispettore generale ferroviario, poi direttore generale dei servizi amministrativi al ministero della guerra. † Roma, 4 febbraio.

Dibberio Giovanni, capitano marittimo della Navigazione Generale Italiana, molto stimato. † Palermo, ottobre.

Di Mola conte Evangelista, cappuccino, poi vescovo di Lucera. † Calitri (Avellino), sett.

Djeradny Pietro, patriarca di Antiochia, Alessandria, Gerusalemme e Siria, del rito siriano cattolico. † Beyrouth, 28 aprile.

Dolzino Giovanni, sindaco di Chiavenna. † Milano, 27 novembre.

Donati ing. Domenico, per molti anni presidente della deputaz. provinciale di Vicenza, padre del deputato Carlo. † Lomigo, sett.

Dorian Carlo Luigi, n. St. Etienne 1832 uomo politico, e viaggiatore in Africa. † Parigi, 13 giugno.

Dorn Al., di a. 68, musicista tedesco, direttore d'orchestra. † Berlino, 22 novembre.

Dubini dott. Angelo, di a. 88, noto per i suoi studi sull'anchilostoma e per molte pubblicazioni igieniche, fra le quali primeggia *La cucina degli stomaci deboli*. Era giunto a tarda età senza essere stato mai malato. † Milano, 29 marzo.

Dufferin and Ava (March. di), Federico Temple Hamilton Blackwood, n. Firenze 1826, da vecchia famiglia irlandese. Fu commissario inglese in Siria per l'inchiesta sui massacri cristiani; governatore generale al Canada; ambasciatore a Pietroburgo, a Costantinopoli, a Roma, a Parigi; viceré delle Indie. † Londra, 12 febbraio.

Düntzer Enrico, di a. 89, critico letterario, autore di commenti stimati su Goethe e Schiller. † Colonia, 16 dicembre.

Duvaux Jules-Yves-Antoine, n. Nancy 1827, fu sottosegretario e poi ministro (1882-83) dell'istruzione in Francia. † Nancy, 3 giug.

Effetti (Degli) Francesco, di Rieti, di a. 61, veterano dell'esercito piemontese. Coprè le più alte cariche in patria. † Rieti, giugno.

Emanelli dott. Camillo, per molti anni sindaco d'Ancona. † Ancona, 3 febbraio.

Ennes Antonio, di a. 53, giornalista e drammaturgo portoghese, che fu pure ministro e governatore del Mozambico. † 5 agosto.

Enrico (Principe) d'Orléans, figlio del duca di Chartres, n. Ham (in Inghilterra) 1867; aveva fatto diversi viaggi di esplorazione nel Tibet, al Tonchino, al Siam (dove scoprì le sorgenti dell'Irauaddy) e in Abissinia, da dove scrisse corrispondenze ingiuriose per l'esercito italiano; da ciò un duello



Principe ENRICO D'ORLÉANS.

col Conte di Torino (presso Parigi, 15 agosto 1893) terminato con una lieve ferita del principe Enrico. † Saigon (Cochina), 9 ag.

Enrico XXI, principe regnante di Reuss, ramo primogenito. Nato a Greiz il 1846, successe al padre nel 1872. † Greiz (Turingia), 19 aprile.

Errazuriz già presidente del Cile. † 12 luglio.

Errera Emilia, n. Trieste 1866, insegnante di storia, autrice di buoni lavori di critica letteraria. † Milano, 12 dicembre.

Errera dott. Guglielmo, delegato commerciale presso la Legazione italiana in Cina; era

Foa Edoardo, famoso esploratore africano: per 15 anni viaggiò nel Sud dell'Algeria, nel Dahomey, la Costa d'Avorio, le regioni dello Zambese e i grandi laghi equatoriali. † Parigi, luglio.

Fogazzaro mons. Giuseppe, n. Vicenza 1814, zio dello scrittore Antonio, che lo ritrasse nel romanzo *Piccolo mondo moderno*, sotto la figura di Don Giuseppe. † Vicenza, 16 ag.

Fouquier Enrico, n. Marsiglia 1838. Critico drammatico del *Figaro* e collaboratore di parecchi giornali. Era stimato uno dei migliori giornalisti francesi. Combatté con Garibaldi a Bezzecca e a Mentana e fu sempre amico dell'Italia. Fu anche deputato. † Parigi, 25 dicembre.

Framarin Pasquale Ottavio, n. 1825, generale nella riserva. Prese parte alla difesa di Venezia e di Vicenza, alla spedizione Medici e alle altre campagne dell'indipendenza. † Vicenza, maggio.

Francesco d'Assisi, ex re di Spagna, n. Aranjuez 1822, marito della regina Isabella II, sua cugina, dal 1846, spodestato con lei nel 1868, separato nel 1870. † Epinay-sur-Seine, 17 aprile.



FRANCESCO D'ASSISI, ex re di Spagna.

Fraschetti Stanislao, di a. 27, valoroso critico d'arte: autore di un buon libro sul Bernini. † Napoli, 9 aprile.

Fremy Edmondo, antico e stimato filatelista. † Tournai, 24 gennaio.

Frusci Francesco, professore ordinario di anatomia chirurgica e corso di operazioni nella R. Università di Napoli. † Napoli, 14 aprile.

Fumagalli Francesco, industriale costruttore, veterano delle cinque Giornate e della difesa del Vascello. † Pozzuolo Martesana (Milano), 18 settembre.

Furitano avv. Giuseppe Eugenio, consigliere della Corte d'appello di Palermo. † Palermo, maggio.

Furno avv. Giuseppe, di a. 81, presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati; consigliere provinciale e comunale. † Vercelli, maggio.

Fusinato Gino, figlio del poeta Arnaldo, ispettore superiore al Ministero dell'interno. † Ferrara, improvvisamente, 11 gennaio.

Gadda Giuseppe, n. Milano 1825. Deputato dal 1860 al 1862, poi prefetto, e come prefetto di Perugia firmò nel 1867 l'ordine per l'arresto di Garibaldi. Senatore dal 1869. Ministro dei lavori pubblici nel gabinetto



GIUSEPPE GADDA.

Lanza-Sella dal 1869 al 1871. Pubblicò i suoi *Ricordi* per gli anni 1866-1867. † Rogeno (Brianza), 2 luglio.

Gaffodio avv. Antonio, primo presidente di Corte d'appello a riposo. † Torino, aprile.

Gagneur Maria Luigia, scrittrice francese, n. Doublans (Jura), 1838. Pubblicò romanzi sensazionali a tesi sociale (*Choir à canon*, ec.) e opuscoli politici. Decorata colla Legion d'onore. † Parigi, 17 febbraio.

Galber dott. Giulio, medico omeopatico, antico patriota. † Genova, 20 luglio.

Galletti-Gianoli Isabella, n. Bologna 1835, celebre cantante; dopo trent'anni di gloriosa carriera, si era data all'insegnamento. † Milano, 31 agosto.



ISABELLA GALLETTI-GIANOLI.

Galli della Mantica conte Alessandro, tenente generale del genio a riposo. † Cherasco, dicembre.

Gallien, parigino, di 95 anni. Lasciò la sua sostanza, di 10 milioni, allo Stato, salvo un

colonna a profitto dell'assistenza pubblica.
I Parigi, 20 maggio.

Gallina Leopolda, aveva appena di 7 specie
distinguate il contenuto della sua narca
I Feliciano (Trentino), giugno.

Galvezas barone Francesco, a tuberosi, intes-
tini pluriflorati stamini patena a sul
grado, più a Constantinopoli e da parte mare
all'Aja, I Aja, 8 gennaio.

Gambino Giovanni, di a 12 avvocato di Valle
d'Aosta, uno dei membri più attivi del par-
tito liberale spagnolo fu per varie volte
uno dei lavori pubblicati della riunione internazionale
tenuta dal 1863 al '64 a Madrid. Il nome
Gambrosi Carlo, pubblicista e patriota napoletano.
Furò le campagne gariboldi e poi
diventato partecipe di Rikensio Lombardi e fu
poi la prima sezione dell'Internazionale
con Giuseppe Fanelli e Carlo Cafiero. I Na-
poli, maggio.



Generale ANTONIO LOMBARDI.

Gandolfi Antonio, tenente generale. Nel 1861
Carpì il 1861. Nell'esercito dal 1849 impo-
tato della 17 alla 12^a Legazione. Senatore
dal 1861. I Bologna, 20 marzo.

Garbino Samuel Rowson, a 11 per Hamp-
shire 1829, storico inglese. Londra, 25 feb-
braio.

Garibaldi Giovanni, di a 64, presidente della
sezione operativa e topografica della univer-
sità di Genova. Approvazione come me-
dico, insegnante veterinario negli Stati
nel mondo scientifico per avere raggiun-
tato onore, tra cui quella di un uomo
chiamato appunto uomo di Garibaldi. I Ro-
ma, 25 dicembre.

Garibaldi Fery Maria, professoressa di Scienza al
Università di Genova, direttore di quell'
Ufficio Medico Legale. Fu a lungo socio
vere dell'Istituto. I Genova, maggio.

Garino Giuseppe, di a 51, medico e per varie
volte sindaco di Roma. Roma, settembre.

Garibaldi Luigi, baronetto. I Aja, luglio.

Gaslini don Giovanni, per il ministero
di Pastore in Valassina. I Pastore, aprile.

Gazzera Costantino, industriale del 1° regno
medico algerino. I Obervant, luglio.

Gedono-Ferraris Santo, consigliere di Corte
d'appello a Napoli. I Roma, giugno.

Gerber Gustavo, di a 51, medico e filosofo
tedesco, autore delle tre opere *Le lingue*

come arte, *Le lingue e le civiltà*, *Il te-
soro delle lingue morte e della Fandò*
e *Storia del Genio di Humboldt*. I Ber-
lino, 11 settembre.

Gherzi Francesco, ora Zucchi, primo presidente
di Corte d'appello a Napoli. I Aja, ottobre.

Gigliotti Francesco, a 40, medico (Torino 1824),
presidente della Corte di Cassazione di
Roma, senatore dal 1878 e per più anni vi-
cepresidente del Senato. I Roma, 1 dicembre.

Gilardi Eugenio, di a 41, ha visitato tutte
le parti importanti provinciali e Venetie della
Socetà di San Vito. I Padova, 1 novembre,
aprile.

Gilardi Antonio, di a 54 presidente di sezione
di Corte d'appello a Napoli. I Venezia,
marzo.

Gino Sig. Edoardo, che fu il primo presidente
della Commissione di Legge. I Roma, 1 novembre.

Gino Vincenzo, consigliere della Corte di
Cassazione. I Roma, aprile.

Gioia Pietro, di Firenze a Parlamento 1834,
fratello dell'uno dei imperatori regnanti.
Era uomo di studi. Pubblicò *Storia della
Scienza e della Letteratura*. I Bologna, 20 maggio.

Gironi Emilio, pittore francese. I 21, 1 mar-
zo.

Giovanni Innocenzo, direttore del periodico
chiaro *La voce dell'operaio*. I Torino, dicembre.

Giovinetti Luigi, architetto per molti anni in-
segnante nell'Accademia di Belle Arti di Rio
Janeiro. I 18, Martini e Albano Olmetto, ag-
osto.

Giovinetti Antonio, di a 25, a Pistoia, 1844,
regolatore della Nuova Italia, naturalista
preparatorio di scienze. I Modena, presso
Pikema. I 18, ottobre, ottobre da un giorno.

Giovinetti Luigi, di a 17, tenente ge-
nerale nella riserva, veterano di tutte le
campagne dell'indipendenza dal '49 al '70.
I Torino, novembre.

Giovinetti Luigi, presidente ordinario di
Istituto di diritto romano nell'università
di Bologna. I Zola, Padova (Biological),
11 gennaio.

Giovinetti Luigi, di a 11, fu sindaco di
Ferrara e presidente del consiglio provin-
ciale. I Ferrara, maggio.

Giovinetti Giovanni, conte Angelo III Gio-
vinetti, di a 50, patriota veneto, senatore
comunale, deputato provinciale. I Venezia,
aprile.

Giovinetti Riccardo, barone, di a 60, primo an-
tiquario veneto. I Pistoia, agosto.

Giovinetti Alfredo, medico giurista direttore del
Lavoro Municipale di San Salvo (Ancona)
dal '61. I San Salvo, aprile.

Giovinetti Giovanni, baronetto, di a 42, inge-
gnere al Consiglio di Stato, direttore di
pubblici lavori e di studi politici. I Roma,
aprile.

Giovinetti Roberto, di a 51, redattore del
Tribuna di Berlino, direttore della cam-
pagna contro le ordinanze di San Alfonso
de' Ligorio che i socialisti allungarono in
tutta Europa. I Modena, aprile.

Giovinetti Francesco, di Torino, di a 18, cul-
tore baronale. I Giustiniani (presso Fer-
mo), luglio.

Giovinetti Edoardo, di a 11, medico scrittore
e pittore inglese per i bambini. I 21, 11

genere speciale di almanacchi illustrati. † 8 novembre.

Greppi conte Antonio, n. Milano 1841, da cinque anni ministro plenipotenziario italiano presso la Repubblica del Chili. † Santiago, 30 settembre.

Greville Henry, o meglio Durand Alice, nata Fleury, n. Parigi 1842, scrittrice francese di romanzi, notissima sotto lo pseudonimo di H. Greville. † Boulogne-sur-Mer, 26 magg.

Groome Francis Hindes, n. 1851, storico, autore di lavori sugli zingari inglesi. † genm. Grumbekow (von) Vittorio pascia, generale tedesco, da 10 anni al servizio del Sultano con l'incarico di riformare l'esercito turco; si distinse molto nella guerra con la Grecia. † luglio.

Gualtieri Luigi, n. Bologna 1825, autore di un grandissimo numero di romanzi e drammi della scuola romantica (più noto degli altri il romanzo storico *L'Innominato*); marito dell'attrice Giacinta Pezzana. † San Remo, 1^o dicembre.

Guarino Alfonso, di a. 60, professore pareggiato di patologia medica nella università di Napoli. † Napoli, aprile.

Gugelloni rag. Giuseppe, di a. 26, alpinista valente, vicesegretario della sezione milanese del C. A. I. † per una caduta nell'ascensione del pizzo Rosegg in val Malenco, 6 ag.

Guglielmoni dott. Pietro, di a. 36, commissario di Vallemaggia, già deputato al Gran Consiglio ticinese, e commissario di governo nel 1897. † Cevio (Canton Ticino), suicidatosi, dopo aver ucciso per gelosia la sua amante, 21 agosto.

Guidobaldi (De) barone Domenico, nato Nereto 1811, cultore degli studi classici e specialmente della epigrafia italiana. † Napoli, 18 gennaio.

Guidone Giovanni, di a. 66, già capocomico, vedovo della celebre attrice Adelaide Tessero. † Burlasco (Torino), novembre.

Guillaume Davide, celebre cavall-erizzo. Archiclitico col suo circo equestre, si ritirò a Brescia. † 2 luglio.

Gulinelli conte Luigi, di a. 62, ricchissimo latifondista e industriale. † Ferrara, 15 ott.

Gutmann Enrico, di a. 66, industriale litografo triestino. Lasciò per testamento il suo ricco stabilimento a tre de' suoi più vecchi operai. † Trieste, maggio.

Haeblerlin J. storico svizzero, di a. 70, autore di una famosa *Vita di Gesù*. † dicembre.

Hall Rifat pascia, di a. 76, gran vizir della Sublime Porta. † Costantinopoli, 9 nov.

Hanbury Elisabetta, quacchera, n. 1793. † Londra, novembre.

Hart (Bret) Francis, n. Albany (New York) 1819, noto romanziere e novelliere americano. La sua fama è specialmente fondata sui bozzetti della vita californiana. † Camberley (Surrey), 5 maggio.

Hartmeyer Emilio, di a. 80, proprietario e direttore delle *Hamburgische Nachrichten*. † febb.

Hatzfeld Wildenburg conte Paolo, di a. 70, fu uno dei diplomatici più fidati di Bismarck; ambasciatore a Londra, dimissionario da pochi giorni per salute. Sua madre fu la contessa Solba famosa per le relazioni con Lassalle che ne ottenne il divorzio. † Londra, 22 novembre.

Hegel Carlo, n. Norimberga 1813, figlio del grande filosofo, storico, che predilesse la storia fiorentina medievale. Scrisse la Storia della costituzione dei Municipi italiani. † Erlangen, dove era professore ordinario alla Università da quasi mezzo secolo, dic.

Honnequin, di a. 65, generale nell'esercito belga, direttore dell'Istituto cartografico militare. † suicida a Bruxelles, 23 marzo.

Herbette, di a. 62, già ambasciatore di Francia a Berlino. † Parigi, 17 dicembre.

Heusch Nicola, generale d'armata, n. Calci (Pisa) 1837. Avea 45 anni di servizio. Era



Generale NICOLA HEUSCH.

stato ispettore generale degli alpini, fu commissario straordinario in Lunigiana, nel 1894, e a Firenze e Livorno nel 1898. † Bari, 11 aprile.

Hohenlohe principe Clodoveo Carlo Vittorio, di a. 82, ex cancelliere dell'Impero germanico.

Fu primo ministro bavarese e anche governatore dell'Alsazia-Lorena. † Ragaz (Cant. di S. Gallo), 2 luglio.

Holub Emilio, n. Holitz (Boemia) 1847, famoso esploratore dell'Africa Australe. † Vienna, 21 febbraio.

Holzinger von Janaburg Fernando, di a. 60, presidente delle Assise di Vienna. † suicida per un'incurabile cecità. Vienna, 30 dic.

Hudry-Ménos Elisabetta, nata a Chambéry da famiglia austriaca. Scrittrice di questioni sociali e specialmente femministe. † Parigi, febbraio.

Jaeger, n. 1818, famoso tenore tedesco, ora ritirato dal teatro; era il migliore interprete del *Sigfrido*. † Vienna, 21 giugno.

Jamini Leonarda, romana, n. 1793. Era cieca e da molti anni viveva di carità. † Roma, 7 gennaio.

Jaffrot, n. 1833, vescovo di Balona. † Parigi, giugno.

Jettel Eugenio, di a. 56, pittore paesista austriaco. † Trieste, 29 agosto.

Imbriani Matteo Renato, n. Napoli 28 novembre 1843. Fu a diciassette anni con Garibaldi in Sicilia, poi ufficiale nell'esercito regolare, che abbandonò nel 1870. Propugnatore attivo del movimento irredentista fondò i due giornali *L'Italia degli Italiani*

- Lamberti Nicolò, colonnello di fanteria a riposo. † Genova, giugno.
- Lambertini Alarico, direttore del giornale teatrale *Il Piccolo Faust*, comproprietario del teatro Duse e del Corso, e già attore brillante in varie compagnie drammatiche. † Bologna, ottobre.
- Lampugnani avv. Francesco, già consigliere al Gran Consiglio e già presidente del Tribunale di Lugano. † Sorengo (Lugano), 12 gennaio.
- Lane Tom, celebre *jockey* che vinse 6 volte il *Grand Prix de Paris*; era direttore delle scuderie del principe Murat. † Parigi, 17 luglio.
- Langer Adriano, livornese, professore di lingua francese, antico giornalista. † Roma, 10 novembre.
- Lanza Giacinto, generale medico a riposo: aveva partecipato alla guerra di Crimea e a tutte le campagne dell'indipendenza. † Silvano d'Orba (Alessandria), luglio.
- Lanza Giovanni, di a. 81, di Silvano d'Orba (Alessandria), pedagogista valoroso, benemerito della istruzione popolare, diresse per molti anni l'Istituto Paterno di Torino. † Genova, 10 febbraio.
- Larchey Lorédan, n. Metz 1831, bibliotecario, erudito, più noto per i suoi curiosi studi sull'origine dei nomi e dei cognomi. † Parigi, 14 aprile.
- Lauer p. Luigi, generale dell'Ordine dei frati Minori. † Sigmaringen, 21 agosto.
- Laura dott. Secondo, medico specialista per le malattie dei bambini, professore all'università. † Torino, 1° marzo.
- Lazzarini Filippo, di a. 77, tabaccaio bolognese, veterano del 48-49, ferito all'assedio di Roma, condannato dal Governo pontificio a 20 anni, graziato nel 1855. † Milano (alla Casa di Turate), febbraio.
- Leake, primo ministro dell'Australia Occidentale. † 24 giugno.
- Legnazzi Enrico Nestore, professore di geometria descrittiva nell'università di Padova, noto per i suoi lavori d'idraulica. † Padova, 1° ottobre.
- Legrenzi Angelo, console prima a Budapest, poi all'Assunzione, a Porto Alegre, a Salonicco, † Padova, febbraio.
- Leigheb Achille, di a. 63, veneziano, fratello di Claudio, e comico brillante egli pure, ex garibaldino; insegnante di recitazione al Liceo Musicale di Bologna. † Bologna, agosto.
- Lemme barone Alessandro. Fu sottoprefetto in vari circondari. † Belmonte del Sannio, giugno.
- Letourneau Carlo, n. Auray (Morbihan) 1831, dotto antropologo. † Parigi, 21 febbraio.
- Leuchtenberg (Duca di), principe Eugenio Massimiliano Romanowsky, generale dell'esercito russo, nipote del principe Eugenio di Beauharnais. † 31 agosto.
- Levalle Nicola, generale, oriundo italiano e uno dei principali personaggi politici e militari dell'Argentina. Ex deputato, poi senatore. Era ministro della guerra durante la rivoluzione del 1890. † Buenos Ayres, 28 gennaio.
- Levi Giuseppe, colonnello di fanteria a riposo. † Bologna, giugno.
- Libetta Carlo, di a. 63, contrammiraglio nella riserva navale. Era entrato nella marina borbonica nel 48. Deputato per tre legislature. † Peschici (Foggia), giugno.
- Lieber dott. Ernesto, di a. 68, membro del Reichstag germanico, successore di Windthorst nelle funzioni di capo del Centro. † Bamberg, 1° aprile.
- Li-Hung-Ciang, vicerè del Ci-li, ritenuto il più eminente uomo di stato cinese, apprezzato molto anche in Europa: fu il negoziatore della pace di Simonosaki e del trattato di Pechino con le potenze alleate. Si era formata una colossale fortuna. † Pechino, 6 novembre.
- Locarni, sindaco di Vercelli. † Vercelli, 8 giugno.
- Löhner (Von) Ermanno, letterato austriaco. Tradusse opere drammatiche di Hugo. Scrisse, Calderon, Lope de Vega. Soggiornò a lungo in Venezia e Milano. Lasciò incompiuta la nuova edizione critica delle Memorie di Goldoni. † Vienna, maggio.
- Lombardi Felice, deputato al Gran Consiglio Ticinese e noto proprietario di vari alberghi alpini. † Airolo (Canton Ticino), agosto.
- Lorenzone Tommaso, piemontese, pittore ritrattista di Corte all'epoca della regina Maria Adelaide, e autore di centinaia di quadri religiosi sparsi in tutto il mondo. † Parigi, giugno.
- Louis Maria, di a. 160, una delle prime schiave negre portate al Brasile dalle coste africane. † al Brasile, gennaio.
- Lucantoni Giovanni, n. a Rieti, di a. 82. Maestro compositore. Autore del ballo *Dos Chiariotte*, dato alla Scala nel 1846, dell'opera semiseria *Elisa* rappresentata a Milano nel 1850 e di *Una notte a Venezia*. † Parigi, giugno.
- Lucchini Gio. Battista, uno dei Mille, sindaco di Tagliuno. † Tagliuno (Bergamo), settem.
- Lucidi Achille, compositore di musica. † Roma, 2 ottobre.
- Mac-Kinley Guglielmo, n. Niles (Ohio) 29 novembre 1844. Nel 1890 come senatore fece adottare una tariffa protezionista che prese il suo nome. Eletto presidente della Repubblica degli Stati Uniti nel 1897 e rieletto nel 1901. † Buffalo, 14 settembre, vittima dell'attentato anarchico di Leo Czolgosz.
- Madella avv. Ulisse, presidente onorario di Corte d'appello. † Brescia, 4 gennaio.
- Magnaghi Gio. Battista, n. Lomello (Pavia) 1839, viceammiraglio, deputato del collegio di Taranto, distinto cultore degli studi astronomici e idrografici; la marina gli deve l'impianto dell'Ufficio Idrografico che per lunghi anni diresse. † Roma, 21 giugno.
- Magrighi ing. Tranquillo, costruttore del Carcere Cellulare di Milano. † Milano, 13 ottobre.
- Maliani nob. Ferdinando, veterano delle campagne garibaldine del 1859 e del 1866. † Bergamo, giugno.
- Malvolti ing. Luigi, caposervizio al movimento e traffico delle Ferrovie Mediterranee. † Napoli, 31 marzo.
- Manfredi Enrico, presidente dell'Istituto Colletti, e già prefetto di Foggia, Treviso e Ferrara. † Venezia, 27 luglio.
- Mapleson G. Enrico, di a. 73, impresario inglese, come suo padre che fu il direttore dell'Opera Italiana. Scrisse le sue memorie. † Londra, 14 novembre.

già grandissima fama: notissima la sua statua della *Pudicizia* (1848). † Ronchi di Campanile (Treviso), 6 settembre.

Minola avv. Francesco, piacentino, di a. 80, antico patriota. Patì il carcere sotto i Borboni di Parma. † Castel San Giovanni (Piacenza), maggio.



DOMENICO MORELLI

Miquel (De) Giovanni, n. Reineuhans (Anversa) 1829, grande finanziere e grande oratore parlamentare, fu anche ministro delle finanze dell'Impero Germanico. † Francoforte sul Meno, 7 settembre.

Mirabelli conte Giuseppe, n. Calvizzano, di a. 84, senatore del Regno dal 1867, giurista eminente, salì fino all'altissimo ufficio di Primo Presidente della Corte di Cassazione di Napoli. † Napoli, 2 agosto.

Missia Giacomo, card. dal 1899, del titolo di S. Stefano al Celso, n. Luttenburgo 1838, arcivescovo di Gorizia. † Gorizia, 24 marzo.

Mistrorigo avv. Ferdinando, consigliere provinciale e sindaco di Schio. † Schio, agosto.

Mondrillo G. B., di a. 95, dal 1844 parroco di Villafalletto. † Villafalletto (Cuneo), ottobre.

Mons Antonino, valsesiano, industriale, *maire* del quartiere della Guillottière a Lione, presidente di vari importanti istituti. † Lione, agosto.

Montecopeoli degli Erri marchese Giuseppe. † Modena, agosto.

Montepin del Saverio, n. Apremont (Haute-Saône) 1824, popolarissimo romanziere francese. Scrisse un centinaio di romanzi, che ebbero grande successo nelle appendici dei giornali. † Parigi, 30 aprile.

Monti dott. Alfonso, veterano delle patrie battaglie, direttore dell'Ospedale Maggiore di Bologna. † Bologna, febbraio.

Monti dott. Luigi, professore direttore del gabinetto di anatomia umana nella R. Università di Bologna. † Bologna, 9 aprile.

Moradi Arturo, n. Firenze 1840, pittore popolarissimo per i suoi quadri di genere familiare e di costumi romagnoli. Dal 1870 era professore dell'Accademia di Belle Arti di Ravenna. † Ravenna, 7 ottobre.

Morelli ing. Bonaventura, figlio del pittore Domenico, collaborò all'impianto della ferrovia Massaua-Saati, di varie ferrovie nel

Venezuela e a La Guaira. † a bordo del piroscalo *Colombo*, reduce da Parà, giugno. Morelli Domenico, n. Napoli, 4 agosto 1826, forse il maggiore dei pittori italiani viventi. Gli *Iconoclasti* (1855) furono l'origine della sua fama, alla quale aggiunse nuove fronde col *Conte Lara*, col *Bagno Pompeiano*, *Tasso e letre Eleonore*, i quadri biblici, come *Cristo imbalsamato* (forse il suo quadro più bello) il *Cristo deriso*, le *Tentazioni di S. Antonio*, il *Cristo nel deserto*, e finalmente, ultimo suo lavoro, le illustrazioni alla Bibbia di Amsterdam. † Napoli, 13 agosto.

Morelli prof. Francesco, sindaco di Monopoli. † Monopoli (Bari), agosto.

Moreno Gennaro, n. Gaeta, di a. 63, maggior generale comandante la divisione di Ravenna. Cominciò la carriera nell'esercito borbonico, poi percorse tutti i gradi nell'italiano. Fu dotto professore alla scuola di guerra, e scrisse ottimi manuali di storia militare e logistica. † Bologna, 23 ottobre.

Morese Filippo, presidente della Cassa di Risparmio di Salerno. † Napoli, luglio.

Mori Antonio, di 54 anni, professore ordinario di botanica nella Università di Modena. † Modena, 6 aprile.

Moroni Alessandro, noto impresario di costruzioni. † Roma, 10 dicembre.

Mosconi Giulio, uno dei più valenti organisti italiani. † Borgotaro (Parma), settembre.

Mouchketof Giovanni, geologo russo che lascia importanti lavori sulla geologia del Caucaso e dell'Asia centrale. † dicembre.

Mouton Eugenio, n. Marsiglia 1823, scrittore umorista (celebre il suo *Inealide à la tête de bois*). † Parigi, 18 giugno.

Mouttet Luigi, n. Mars 1843, governatore della Martinica. † con la moglie nel disastro di St. Pierre, 18 maggio.

Moy ing. Luigi, di a. 72, sostenne molte cariche pubbliche. † Alzono (Piacenza), maggio.

Münster de Dornburg principe Giorgio Erberto, n. Londra il 1820. Fu ambasciatore tedesco a Londra, poi a Parigi sino al 1901. Rappresentò la Germania alla Conferenza dell'Aja (1899). † Hannover, 29 marzo.

Münster Leopoldo, industriale da ben 35 anni stabilito a Milano. † Karlsbad, ottobre.

Murat principe Gioachino Napoleone, di a. 67, generale francese, figlio di Luciano, nipote del re Gioachino di Napoli, cognato del ministro austriaco Goluchowsky. † Chambly (Oise), 22 ottobre.

Murat principessa Lidia, nata Hervey a Brighton 1841, moglie del principe Gioachino Napoleone Murat, morto egli pure un mese dopo. † Chambly (Oise), 25 settembre.

Murchio Giuseppe, di 84 anni, commerciante ligure, uno dei fondatori dell'ospedale italiano di Buenos Aires. † Allassio, aprile.

Muzzy ing. Pasquale, ispettore superiore delle Ferrovie. † Roma, 1° luglio.

Nardi Cesare, presidente della Banca popolare Sabina. † Poggio Mirteto, gennaio.

Nava Pietro, d'anni 39, di Lecco. Lasciò alla Congregazione di carità duecento mila lire. † Lecco, 4 febbraio.

Navarrini dott. G. B., decano dei medici brecciani. † Brescia, settembre.

Negrotto-Cambiaso march. Lazzaro, n. Genova 1825, deputato prima di Pontedecimo

Pallavicini di Priola marchese Emilio, n. Genova 1824, ten. generale, senatore dal 1880. Si segnalò nelle guerre del '59 e '60; prese parte alle guerre contro il brigantaggio ed ebbe la dolorosa missione di combattere Garibaldi ad Aspromonte. Fu a lungo aiutante generale del Re. † Roma, 15 novemb.



Generale EMILIO PALLAVICINI

Palma di Borgofranco conte Flaminio, di Trieste, tenente generale a riposo. † Torino, luglio.

Paniel mons. Agapito, segretario della congregazione dei vescovi regolari. † Roma, 7 febb.

Panzonzi avv. Virgilio, consigliere della Corte d'appello. † Venezia, aprile.

Paoli Cesare, di a. 88, distinto oculista, da 51 anni professore universitario, per 40 anni consigliere comunale di Firenze, per 8 assessorato all'igiene. † Firenze, 30 ottobre.

Paoli Cesare, n. Firenze 1840, professore ordinario di paleografia latina e diplomatica nel R. Istituto di studi superiori in Firenze, segretario della Deputazione toscana di storia patria, paleografo illustre. † Firenze, 20 gennaio.

Paravicini ing. Guido, valtellinese. Nel 1866 fu ufficiale del genio tra i volontari valtellinesi del colonnello Guicciardi nella campagna dello Stelvio. † Traona (Sondrio), 10 aprile.

Paravicini nob. Ercole, di a. 72, uno dei giovani valorosi che combatterono nelle file di Luciano Manara. † Milano, 13 gennaio.

Parenzani Enrico, di Pirano (Istria), di a. 42, bibliotecario della Società Geografica italiana. † Roma, per suicidio, 22 luglio.

Paschoud Enrico, di a. 54, professore di teologia all'università di Losanna. † 21 nov.

Pasolini conte Giovanni, di a. 71, capitano di artiglieria a riposo; combattè nel '48, nel '49 all'assedio di Roma, e nel '60 con Garibaldi. † Ravenna, agosto.

Patroni-Griffi di Favano barone Giuseppe, deputato al Parlamento nella XI legislatura. † Cotrone, maggio.

Pauli Carlo, professore al Liceo Cantonale di Lugano e dottissimo in archeologia etrusca. † Lugano, agosto.

Pauceefote of Preston (Lord) Julian, di a. 74, ambasciatore d'Inghilterra presso gli Stati Uniti, sottoscrisse il trattato per il canale interoceano. † Washington, 24 maggio.

Pederzoli Giuseppe Ippolito, letterato trentino e patriota, n. 1839. Pubblicò poesie e opere storiche. † Milano, 18 marzo.

Pedrotti avv. Luigi, già direttore del giornale *La Provincia* di Brescia; poi segretario del Comune. † Brescia, febbraio.

Penada Giovanni, proprietario di una delle più antiche tipografie padovane. † Padova, agosto.

Pepe Ludovico, n. Ostuni 1853, storico diligente e sapiente della città natale, delle Puglie e della Calabria. † Monopoli, 21 nov.

Piacentini Pietro, ingegnere provinciale. † Rovigo, giugno.

Platti Alarico, piemontese, stabilito a Roma dal 1870, costruttore ferroviario, noto specialmente per aver costruito la galleria del Borgallo sulla Parma-Spezia; per tre legislature deputato di Borgotaro. † Roma, 8 dicembre.

Platti Alfredo, n. Bergamo 8 gennaio 1822; era considerato come il più grande violoncellista del suo tempo. Visse quasi sempre a Londra. † Villa Lochis, alle Crocette di Mozzo, presso Bergamo, 18 luglio.

Piccone Gian Maria, tipografo, direttore del giornale umoristico *Fra Tranquillo*. † Alessandria, ottobre.

Pierson Enrico, direttore dell'Intendenza dei regi teatri di Berlino, patrocinatore affettuoso dell'arte e degli artisti italiani. † Berlino, 16 febbraio.

Pietracqua Luigi, n. Voghera 1832, autore di molti applauditi lavori per il teatro piemontese (*Rispetta tua femina*, *Gigia a bala neu ec.*) di romanzi, poesie ec. Era stato compositore tipografo. † Torino, 28 ottobre.

Pietri Giuseppe, di 82 anni, n. Sartena (Corsica) 1820, ex prefetto di polizia, uomo di fiducia di Napoleone III. Lasciò scritte le sue memorie sul secondo impero, riguardanti soprattutto la guerra del 1870. † Sartena, 5 gennaio.

Pirozzi Felice, professore di diritto civile all'Università di Napoli. † Pomigliano d'Arco, giugno.

Pirtz Francesco, consigliere contabile in Austria. Fu aiutante dell'imperatore Massimiliano al Messico; e condannato a morte anch'esso dal Tribunale di guerra fu graziato per la giovane età e pel suo valore. † Sarajew, gennaio.

Pisani ing. Giacomo, già deputato e presidente del Consiglio provinciale. † Valloria (Porto Maurizio), 18 luglio.

Pi y Margal Fr., n. Barcellona 1824, fu presidente dell'effimera Repubblica federale di Spagna nel febbraio 1873 dopo l'abdicazione di Amedeo; e candidato alla presidenza contro Castelar; era rimasto il capo del partito repubblicano. † Madrid, 29 nov.

Pochini Caterina, n. Milano 1836, celebre ballerina. † Posillipo, 6 agosto.

Poggi Ulisse, letterato e veterano del 1848. † Verona, giugno.

Pohl Emilio, di a. 77, commediografo tedesco, il più noto dei suoi lavori è *La Cestlerizza*. † Ems, 18 agosto.

Poli avv. G. B., fervente patriota e fecondo poeta. † Riva di Trento, dicembre.

Polinaga (Principe di), compositore di musica. † Parigi, 9 agosto.

Reggio mons. Tommaso, n. a Genova nel 1818, arcivescovo di Genova da 9 anni; fece a sue spese il restauro del duomo di S. Lorenzo. † Triora (presso Genova), 22 novembre.



Monsignore TOMMASO REGGIO.

Reggio Zaccaria, di Ferrara, distinto matematico; fu preside dell'Istituto tecnico di Treviso. † Ancona, novembre.

Renard di Falcon-Audiberti, contessa di Santo Stefano. † Nizza a Mare, 23 dicembre.

Renzi Tessari Agostino, di a. 66. Fu garibaldino nel 1866, e il primo sindaco di Verona. † Verona, 29 maggio.

Revelli don Luigi, padre delle Scuole Pie, n. Taggia 1816, educatore, direttore di istituti di Sordomuti. † San Pantaleo, 29 die.

Rheinberger Giuseppe, di a. 62, musicista tedesco, della scuola di Bach, direttore del Conservatorio di Monaco (Baviera). † Monaco, 25 novembre.

Rho prof. Gioacchino, provveditor agli studi, a riposo. † Pesetto Torinese, giugno.

Rhodes Cecil, inglese, detto il Napoleone del Capo, di a. 49. Stabilitosi giovanissimo nel-



CECIL RHODES.

l'Africa meridionale, vi si arrese presto e lo chiamò: Fu detto il Re dei diamanti. Deputato nella Colonia del Capo, e nel 1890 primo ministro. Presidente della Società britannica dell'Africa australe (Chartered Company). A lui si deve lo sviluppo della Rhodesia, sognavasi l'Africa trasformata in

un immenso impero inglese. † Mulzenberg presso Capetown, 26 marzo.

Ribesco principe Giorgio, rumeno, discendente della famiglia che regnava in Romania prima della dinastia attuale. Fece la campagna del Messico. Combatté a Sédau e vi fu fatto prigioniero; indi scrisse la storia di quella battaglia. † Parigi, maggio

Riboldi mons. Agostino, n. a Paderno Milanese 1839, vescovo nel 1877, cardinale di titolo del SS. Nereo e Achilleo, e arcivescovo di Ravenna dall'aprile 1901. † Ravenna, 26 aprile.

Ricasoli-Fridolfi bar. Giovanni, di a. 41, nipote di Bettino Ricasoli, patrizio munifi centissimo. † Broglio nel Chianti, 27 sett

Ricci Ettore, maestro di musica, da poco nominato ispettore generale delle musiche militari del Regno. † Roma, ottobre.

Rieu Carlo, orientalista, n. Ginevra 1820, professore d'arabo a Cambridge. † 23 marzo

Righi Augusto, n. Verona 1835, deputato di Bassano e di Bardolino nella 10^a Legislatura, eminente giuriconsulto, senatore del Regno dal 1890. † Verona, 29 dicembre.

Ripari Virgilio, di a. 58, n. Bozzolo (Mantova) pittore e patriota. † Milano, 11 aprile.



VIRGILIO RIPARI.

Riso Giovanni, bar. di Colobria, antico garibaldino, deputato di Palermo IV nella 11^a Legislatura. † Palermo, novembre.

Riva dott. Carlo, milanese, di a. 30, primo assistente al Gabinetto di mineralogia e insegnante di petrografia nell'Università di Pavia, scienziato di grande valore, † colpito insieme col compagno Guido Prinetti, di una valanga mentre tentava la salita della Grigna Settentrionale (sul lago di Lecco) † 4 giugno

Riva ing. Ettore, caposervizio delle Ferrovie Meridionali. † Bologna, giugno.

Rivara Giovanni, proprietario del giornale clericale *Il Cittadino*, sindaco della Banca d'Italia, ec. † Genova, dicembre.

Robiano (Conte di), già capitano d'artiglieria poi tratedomenicano, ispettore del conventi domenicani di Germania e di Spagna † Dusseldorf, aprile.

Rocha Emanuele, colonnello argentino, uno dei più caldi amici dell'Italia. † La Plata luglio.

Albert Federico, n. Elisabetta, di a. 18, ingegnere e banchiere, che divenne uno dei più illustri punti e direttori del commercio e commercio. 19 ottobre.

Baggio cav. Gerolamo, di a. 77, da 11 anni direttore della R. società torinese tipografica. 19 ottobre. 11 dicembre.

Luigi Jacquartone Giusti, n. circa 1847, vanto della tribuna giudiziaria del luogo, ornamento della loro tribuna parlamentare. 19 ottobre, 9 gennaio.

Giuseppe Alessandro, di a. 61, consigliere di Stato. 19 ottobre.

Tommaso (Pavese) Jona, pittore e caricaturista spagnolo. Visse a Milano lavorandovi per lo Spirito Folleto, per ritornare in Spagna, ove fu maestro di disegno di Re al Reale. 19 ottobre, maggio.

Giuseppe Urbani, più noto come Paul Boyer, di a. 61, allegro poeta parigino. Era il più amato, famoso il *Pompier* di Voltaire in questa lingua. I francesi celebrano a Parigi nel '70, fra le sue opere *Le salotto Papillon*, il sovietismo in una casa di sole, il 9 ottobre.

John Wood Gurd, di a. 76, via a 110, segretario di Stato per gli affari interni e parecchi ministeri. 19 ottobre.

Giuseppe Samperi, presidente della Commissione di carità cittadina. Roma per un anno, 19 ottobre.

Luigi (Del dott. Emilio) n. Merlo nel 1841, celebre medico in ologria. Scrisse un trattato sulle malattie delle reni che fu tradotto in tutte le lingue. Insegnò alla R. e R. Università della medicina di Pavia, e fu anche professore di anatomia, fisiologia e storia di operazioni anatomiche nella Università di Padova. Scrisse il trattato *La fisiologia delle malattie delle reni* di Milano, ed altri *Studi*. Roma nel 1911. Morì Milano, di a. 69, più professore di Medicina in Oriente. 19 ottobre, via S. Margherita, n. 1841, ancora in vita. Fugione del comune di Genova. 19 ottobre, 19 maggio.

Gregorio mosca, Agostino Maria, venne professore di Matematica, storico sportivo del calcio con residenza ad Adua nel 1893. 19 ottobre, 19 maggio.

Luigi Giannone, astronomo e fondatore dell'osservatorio di Adua nel 1893. Pubblicò gli *Annali e osservazioni di Adua* e da allora la *Costituzione di Adua*. Nel 1893 fu eletto a curare il premio sul *Giornale*. Tre disse Darwin, collaborava alla *Rivista* del giornale francese *La Revue*. Nel 1911, morì Adua, 3 febbraio.

Luigi Francesco, venne il più amato. 19 ottobre, Calabria, dicembre.

Giuseppe padre, venne il più amato degli olivetani a Sottogrande. 19 ottobre, 19 gennaio, gennaio.

Luigi Pietro, di a. 61, venne il più amato. Compone gli libri nazionali per le scuole pubbliche americane. 19 ottobre, 19 gennaio. La prima Società italiana. 19 ottobre, 19 gennaio.

Int-Alban Robert Milne, di a. 61, venne il più amato. 19 ottobre, Parigi, 19 gennaio. Luigi, n. Milano, 1913. Nel 1913 fu segretario del Governo. 19 ottobre, 19 gennaio. 19 ottobre, 19 gennaio.

Samuel, n. Polignac (New York) 1847, vanto ologriaco ologriaco, che ebbe parte purissima nella guerra ologriaco-americana. 19 ottobre, 9 maggio.

Giuseppe, n. Polignac (New York) 1847, vanto ologriaco ologriaco, che ebbe parte purissima nella guerra ologriaco-americana. 19 ottobre, 9 maggio.



Luigi Giannone

San Tommaso, n. Polignac (New York) 1847, vanto ologriaco ologriaco, che ebbe parte purissima nella guerra ologriaco-americana. 19 ottobre, 9 maggio.

Luigi Giannone, n. Polignac (New York) 1847, vanto ologriaco ologriaco, che ebbe parte purissima nella guerra ologriaco-americana. 19 ottobre, 9 maggio.

Luigi Giannone, n. Polignac (New York) 1847, vanto ologriaco ologriaco, che ebbe parte purissima nella guerra ologriaco-americana. 19 ottobre, 9 maggio.

Luigi Giannone, n. Polignac (New York) 1847, vanto ologriaco ologriaco, che ebbe parte purissima nella guerra ologriaco-americana. 19 ottobre, 9 maggio.

Luigi Giannone, n. Polignac (New York) 1847, vanto ologriaco ologriaco, che ebbe parte purissima nella guerra ologriaco-americana. 19 ottobre, 9 maggio.

Luigi Giannone, n. Polignac (New York) 1847, vanto ologriaco ologriaco, che ebbe parte purissima nella guerra ologriaco-americana. 19 ottobre, 9 maggio.

Luigi Giannone, n. Polignac (New York) 1847, vanto ologriaco ologriaco, che ebbe parte purissima nella guerra ologriaco-americana. 19 ottobre, 9 maggio.

Luigi Giannone, n. Polignac (New York) 1847, vanto ologriaco ologriaco, che ebbe parte purissima nella guerra ologriaco-americana. 19 ottobre, 9 maggio.

Luigi Giannone, n. Polignac (New York) 1847, vanto ologriaco ologriaco, che ebbe parte purissima nella guerra ologriaco-americana. 19 ottobre, 9 maggio.

Luigi Giannone, n. Polignac (New York) 1847, vanto ologriaco ologriaco, che ebbe parte purissima nella guerra ologriaco-americana. 19 ottobre, 9 maggio.

Luigi Giannone, n. Polignac (New York) 1847, vanto ologriaco ologriaco, che ebbe parte purissima nella guerra ologriaco-americana. 19 ottobre, 9 maggio.

Luigi Giannone, n. Polignac (New York) 1847, vanto ologriaco ologriaco, che ebbe parte purissima nella guerra ologriaco-americana. 19 ottobre, 9 maggio.

Luigi Giannone, n. Polignac (New York) 1847, vanto ologriaco ologriaco, che ebbe parte purissima nella guerra ologriaco-americana. 19 ottobre, 9 maggio.

Luigi Giannone, n. Polignac (New York) 1847, vanto ologriaco ologriaco, che ebbe parte purissima nella guerra ologriaco-americana. 19 ottobre, 9 maggio.

Luigi Giannone, n. Polignac (New York) 1847, vanto ologriaco ologriaco, che ebbe parte purissima nella guerra ologriaco-americana. 19 ottobre, 9 maggio.

Luigi Giannone, n. Polignac (New York) 1847, vanto ologriaco ologriaco, che ebbe parte purissima nella guerra ologriaco-americana. 19 ottobre, 9 maggio.

Scheffer-Bolchorst Paolo, n. Elberfeld (Baviera) 1843, professore a Strassburg, studioso della storia fiorentina, noto per la sua polemica sull'autenticità della *Cronica* di Dino Compagni. † Berlino, 19 gennaio.

Schenker Goffredo, di a. 69, fondatore e capo di una potente casa di spedizioni; fondò pure la Società di navigazione *Adria*. † Vienna, 27 novembre.

Schiavo canonico Angelo, sacerdote liberale e colto, di a. 92. † Vicenza, 18 marzo.

Schiff Giovanni, di a. 83, maggior generale a riposo. † Milano, 19 gennaio.

Schmidt Augusta, n. 1832, una delle creatrici del movimento femminista in Germania. † Lipsia, 13 giugno.

Schmidt Johannes, di a. 58, indagatore della filologia indogermanica. † Berlino, luglio.

Schoff Aureliano, n. Bordeaux 1833, giornalista parigino, il * re della cronaca, autore delle *Mémoires du trottoir*. † Parigi, 16 apr.

Scurantini Giovanni, di a. 76, sindaco per 40 anni di Pastrengo. † Pastrengo, febbraio.

Segre avv. Euginonda, di a. 72, direttore generale dell'esercizio delle Ferrovie Reali Sarde. † Roma, 21 dicembre.

Seletti Felice, tenente-colonnello. Fece tutte le campagne dal 1818-19 in poi. Fu aiutante di campo del generale Pallavicino nella campagna del brigantaggio. † Cislano (Abbiategrosso), giugno.

Selvatico Riccardo, di a. 51, poeta e commediografo veneziano, fu pure sindaco e deputato di Venezia, di parte democratica, e promotore con Fra Felletto dell'Esposizione triennale di Venezia. Le sue commedie più popolari sono: *La bigota dell'opio* e *I vecchi da festa*; tra le poesie, pure in dialetto, *La regata*. † Roncade (Treviso), 21 agosto.

Seno avv. Giambattista, consigliere di corte d'Appello a riposo. † Ormea (Cuneo), giug.

Sensales Giuseppe, prietto a riposo, n. Palermo 1863. Fu direttore generale della Pubblica Sicurezza sotto Crispi; prefetto di Palermo durante la missione Codronechi;



GIUSEPPE SENSALIS.

senatore del Regno dal 1892. Lasciò il suo patrimonio di 14 milioni per la scuola scientifica e letteraria della città di cui in nome deve fondarsi un *Periodico Scientifico* da conferirsi annualmente alla migliore opera italiana scientifica o letteraria. † 25 maggio.

Sernicoll Tito, romano. Nel 1867 furiere maggiore nell'artiglieria pontificia. Prese parte attivissima alle cospirazioni che misero capo alla tragedia della caserma Serristori e di casa Ajani. Fu lui che in quei giorni inchiodò tutti i cannoni in Castel Sant'Angelo. Condannato alla galera a vita, fu liberato il 21 settembre 1870. Entrò poi nell'amministrazione della pubblica sicurezza, e fu questore di Roma. † Roma, 11 gennaio.

Serra Laura, maritata marchesa Giusto. † Bagnoli (Napoli), luglio.

Sery Pietro Giovanni, maggior generale nella riserva. Combattè nelle campagne per l'indipendenza e nella repressione del brigantaggio in Sicilia. † Maddalena, 17 gennaio.

Seyver Augusto, di a. 42, aeronauta brasiliano, deputato al Parlamento. † Parigi, durante un'ascensione del dirigibile *Pax* che s'incendì, 12 maggio.

Sgariglia march. Marco, di a. 83, veterano delle patrie battaglie; primo gonfaloniere di Ascoli nel 1849; deputato dal 1861 al 1870; senatore dal 1889. † Ascoli Piceno, 1° apr.

Siboni (Tador) Herbert, maggior generale inglese. Soggiornava da 29 anni a Rapallo. † Rapallo, maggio.

Sidney-Cooper Tomaso, decano dei pittori inglesi, specialmente noto come paesista. † Londra, febbraio.

Siemens (Von) Giorgio, della nota famiglia di elettricisti, deputato al Reichstag, fondatore e ex direttore della *Deutsche Bank*. † Berlino, 24 ottobre.

Sierpotowski (De) Antonio, di a. 60, console generale di Russia in Italia. † Napoli, 23 gennaio.

Sigl Battista, di a. 62, editore del *Bayerische Vaterland*, pubblicista eccentrico e di molta fama. † Monaco, dicembre.

Silva prof. Zorobabele, n. Milano 1846, insegnante di matematica all'Istituto tecnico di Milano. Uno dei Mille (a 15 anni), e fu con Garibaldi anche nel 1866. Organizzò a Pavia il battaglione degli studenti universitari. † Milano, 14 maggio.

Silvestri Jacopo, di a. 81, già professore per molti anni di diritto amministrativo alla Università di Padova; lasciò la sua ricca biblioteca al comune di Lonigo. † Lonigo (Vicenza), dicembre.

Smar Teofilo Umberto, n. Eupena 1835; arch. di Colonia dal 1890. † Colonia, 24 maggio.

Sumic Djoka, uno degli uomini politici più abili della Serbia, già presidente del ministero nazionale serbo del 1894. † Belgrado, agosto.

Stinbaldi Vitto-re, di Bologna, frate missionario e vescovo di Allahabad (Indie Orientali). † Allahabad, gennaio.

Siplagime, n. 1853, ministro dell'interno in Russia dal 1891. Era stato governatore di Curlandia, poi di Mosca. † Pietroburgo, 15 apr. ucciso dallo studente Balmaseeff.

Silotti Francesco, che fu chirurgo-dentista di Vittorio Emanuele, di Umberto, di Pio IX e di Leone XIII, coltivava anche le belle arti. † Roma, 6 novembre.

Sironi Giovanni, tenente generale. Fece le campagne del '48, '49, '59 e '66. Fu insegnante di matore militari del principe di Napoli,

oggi Vittorio Emanuele III. Rappresentò l'Italia al Congresso di Berlino nel 1890. Pubblicò un Saggio di geografia antropica, base degli studi sulla dottrina d'Italia. Roma, 20 gennaio.



Generale Giovanni Biondi

Birini Carlo, di a. 34, commerciante. Fratello del generale gariboldiano. Come ufficiale d'ordinanza del principe Umberto nel 1861 al tempo del quadrato di Villafranca. Roma, giugno.

Boni Lorenzo, di a. 64, quinto presidente della chiesa del Moriconi. Roma, 10 ottobre.

Bolani G. B., di a. 60, n. nel 1821, padre del padre genovese, generale a tempo di artiglieria e genio nell'esercito sulla penisola. Genova, 12 gennaio.

Bolli avv. Giovanni, principe del 1848, avvocato, Avellino, 21 dicembre.

Bolli avv. Nicola, n. a Sesto. Fautore della 1848. Sedette al Parlamento della V. e XV legislatura come deputato di Sesto. morì, poi di Potenza. Dal 1870. Roma, 1 agosto.

Bonaldi Giovanni, di a. 70, imprenditore, inventore, fu per molti anni direttore del Teatro Nuovo, Firenze, 1848.

Bonaventura Carlo, genovese, 1848, 1848, valente condottiero e letterato. Roma, 4 maggio.

Bonvicini (De) Leone, di a. 65, ingegnere, che in Italia costruì numerosi ponti, per l'illuminazione a gas, egli contribuì alla venzione della lampada elettrica a basso consumo. Roma, 18 agosto.

Botticchia Virginia, direttrice del giornale Il Risorgimento, da fondatore del giornale, ottobre.

Spadaro Cesare, ingegnere capo di officina, v. a Milano, 14 agosto.

Spadaro avv. Francesco, ingegnere di Piacenza, fedele, segretario del Parlamento nazionale dal 1848. Roma, 14 agosto.

Spaventa Saverio Isabella, v. a. Roma, 21 dicembre.

Spazzolini Pietro, colonnello di fanteria a tempo, milite della prima guerra mondiale, batté in favore degli egiziani e cacciò di tutto le campagne degli egiziani italiani. Roma, marzo.

Speret Santina, vedova Tomasi, di a. 74, sorella di Vito Speret, fante della casa di Santina. Roma, 20 luglio.

Speret Giovanni, nota delle migliori attività, segretario, autore di numerose opere programmatiche. Roma, luglio.

Stacchini Filippo, n. Bologna 1802, ingegnere, inventore, costruttore per un anno della casa nel 1812, fu di altri grandi della Firenze. Roma, 18 agosto.

Stacchini Luigi, di a. 64, di professione di geometra, inventore di alcune macchine, ingegnere, inventore della prima locomotiva a vapore. Roma, 18 agosto.

Stacchini Luigi, ingegnere, del politecnico di Genova. Roma, 18 agosto.

Stacchini Innocenzo, di a. 60, ingegnere, inventore di alcune macchine, ingegnere di Pavia, inventore di alcune macchine, ingegnere, inventore di alcune macchine, ingegnere, inventore di alcune macchine. Roma, 18 agosto.

Stacchini Antonio, n. Venezia, inventore di alcune macchine, ingegnere, inventore di alcune macchine, ingegnere, inventore di alcune macchine. Roma, 18 agosto.

Stacchini Giovanni, di a. 60, ingegnere, inventore di alcune macchine, ingegnere, inventore di alcune macchine, ingegnere, inventore di alcune macchine. Roma, 18 agosto.

Stacchini Giovanni, di a. 60, ingegnere, inventore di alcune macchine, ingegnere, inventore di alcune macchine, ingegnere, inventore di alcune macchine. Roma, 18 agosto.

Stacchini Giovanni, di a. 60, ingegnere, inventore di alcune macchine, ingegnere, inventore di alcune macchine, ingegnere, inventore di alcune macchine. Roma, 18 agosto.



Filippo Stacchini

Stacchini Mario, figlio di Filippo Maria marchese, inventore di alcune macchine, ingegnere, inventore di alcune macchine, ingegnere, inventore di alcune macchine. Roma, 18 agosto.

Stacchini Giovanni, di a. 70, ingegnere, inventore di alcune macchine, ingegnere, inventore di alcune macchine, ingegnere, inventore di alcune macchine. Roma, 18 agosto.

Stacchini Giovanni, di a. 70, ingegnere, inventore di alcune macchine, ingegnere, inventore di alcune macchine, ingegnere, inventore di alcune macchine. Roma, 18 agosto.

Stacchini Giovanni, di a. 70, ingegnere, inventore di alcune macchine, ingegnere, inventore di alcune macchine, ingegnere, inventore di alcune macchine. Roma, 18 agosto.

Tani Giuseppe, fabbro, di a. 103. † Tivoli (Roma), 23 giugno.

Tarnassi Francesco, di a. 49, romano, nunzio pontificio in Olanda, noto per le sue tendenze liberali. † Roma, 24 maggio.

Taylor Isacco, n. a Stanford Rivers, ministro anglicano, archeologo ed erudito infaticabile e stimato. † Settrington (Yorkshire), ottobre.

Tejmit Atin, di a. 61, uomo politico serbo, ex ministro e presidente del Consiglio nel 1874 e 1875, poi condannato per complotto e imprigionato sino al 1881. † Belgrado, 10 agosto.

Theuret Carlo Francesco Bonaventura, vescovo di Monaco. † Monaco (Principato), novembre.

Tiele Cornelis Petrus, n. Leida 1830, professore di teologia all'Università di Leida, uno dei fondatori della scienza delle religioni. † Leida, 15 gennaio.

Tisza Koloman, fondatore dell'attuale potenza politica e della prosperità economica dell'Ungheria, n. Granvaradino 1830, capo del protestantesimo in Ungheria, deputato dal 1860 al 1901. Ministro dell'interno e presidente del Consiglio dal 1875 al 1890, caldo fautore della Triplice Alleanza. † Budapest, 23 marzo.

Toni (De) Antonio, presidente del Consiglio notarile di Venezia e veterano delle campagne del 1848. † Mogliano Veneto, settembre.

Torelli Ing. Giulio, patriota di San Leo, maggiore del genio nella riserva dell'esercito d'Italia. † Riva di Trento, giugno.

Torlonia Anna Maria, duch. di Ceri, n. Roma 1855, sola figlia superstite del principe Alessandro Torlonia e moglie di D. Giulio Borghese duca di Ceri, che aveva assunto il cognome di Torlonia. Lasciò un patrimonio di 55 milioni. † Roma, 18 settembre.

Torri-Tarelli avv. Giovanni Battista, veterano delle patrie battaglie, presidente del Consiglio dell'Ordine dei Procuratori. † Lecce, ottobre.

Tosi Ing. Giovanni, capo dell'ufficio regionale modenese per la conservazione dei monumenti. † Modena, 17 febbraio.

Trapani (Contessa di) Maria Isabella di Toscana, n. Firenze 1834, figlia di Leopoldo II di Toscana. † Bürgenstock (Svizzera), 14 lugl.

Trotti Anton Francesco, di a. 93, illustre patriotta ferrarese che nel 1849 si offerse in ostaggio agli Austriaci per salvare la città dalla ferocia del gen. Haynau. Fu sindaco di Ferrara per 17 anni. † Ferrara, 31 agosto.

Turazzini Pietro, di a. 53, per molti anni capo del partito repubblicano a Rovigo. Fece le campagne del 1866 e di Mentana, e fu in Grecia nel 1897. † Rovigo, aprile.

Turbiglio Sebastiano, n. presso Cuneo 1842, filosofo della scuola di Mamiani e scrittore di importanti monografie filosofiche. Professore all'Università di Roma. Fu deputato di Cuneo per le legislature XV e XVI. † Genova, 3 settembre.

Turheim G. Rodolfo, maggior generale austro-ungarico. † Venezia, gennaio.

Turiello Pasquale, n. Napoli 1836, professore di storia al Liceo Vittorio Emanuele di Napoli. Partecipò a tutte le battaglie per l'indipendenza. Fu valoroso giornalista e au-

tore dell'opera *Governi e governati in Italia*. † Napoli, 13 gennaio.

Turina Ing. Leone, amministratore generale del canale Cavour. † Torino, dicembre.

Ultini don Carlo, di a. 80, direttore per molti anni del Collegio di Sant'Agostino per la Scuola Magistrale Femminile di Piacenza. Ebbe molte medaglie e onorificenze. † Piacenza, aprile.

Urisberide, generale venezuelano, ucciso a San Cristobal, 27 luglio, combattendo alla testa dei Venezuelani contro i Colombiani.

Ussi Stefano, pittore, n. Firenze 1822. Dipinse numerosi quadri storici e di soggetto orientale, fra i quali notevolissimi *La cae-*



STEFANO USSI.

ciata del Duca d'Atene, Bianco Cappello, La festa del tappeto alla Mecca. Nel suo testamento lasciò 125,000 lire all'Accademia fiorentina di Belle Arti per costituire dei premi quinquennali. † Firenze, 11 luglio.

Valentini conte Giuseppe Uberto, noto restauratore di pitture antiche. † Tricesimo (Udine), luglio.

Vannucci Vannuccio, direttore dell'istituto Vegni e dell'*Agricoltura Toscana*. † Arezzo, agosto.

Vandeplas Camillo, di a. 53, intendente generale del Congo belga. † Bruxelles, marzo.

Ventini Giulio, di a. 56, maggior generale, oriundo di Como, comandante la brigata di Palermo. † Treviso, 19 settembre.

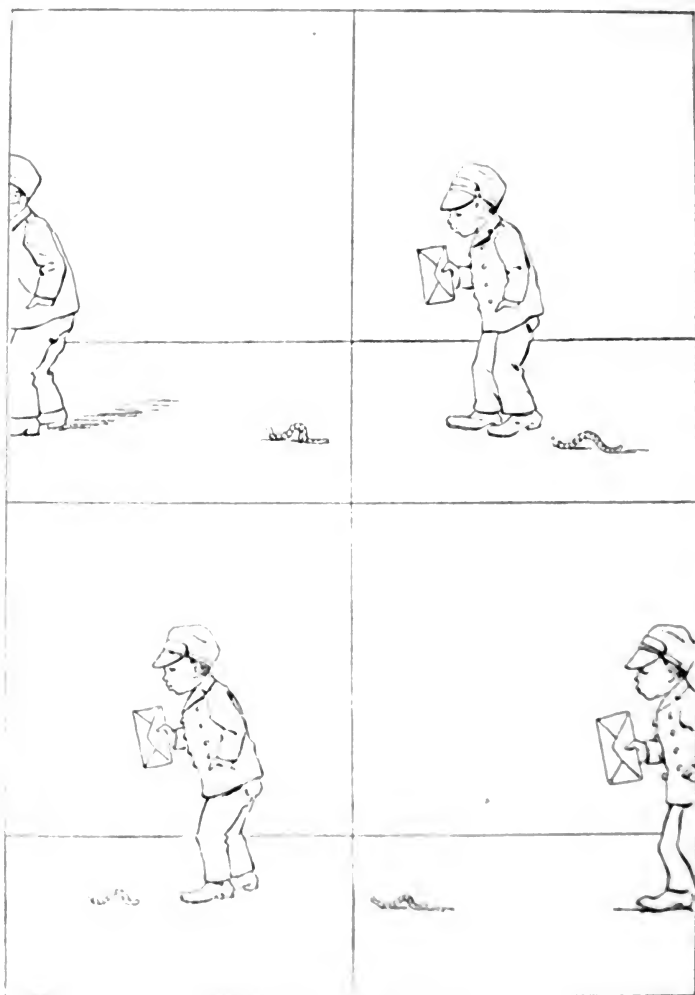
Verdagner Giacinto, poeta catalano, n. Folgorales, presso Vich, 1845. Suo capolavoro il poema *L'Atlantide*. † Barcellona, 9 giugno.

Viganò don Bernardo, di a. 64, missionario apostolico ad Hong-Kong: era stato veterano delle patrie battaglie, ufficiale di ordinanza di Umberto I, professore a Oxford, e missionario in Cina per 36 anni. † Monticello Brianza, 4 luglio.

Vignola Filippo, sindaco di Morazzo e consigliere provinciale di Cuneo, segretario della Società Zootechnica. Fu aiutante di campo di Vittorio Emanuele II. † Torino, 19 giugno.

Vischer-Sarasin Adolfo. Fu per molti anni console d'Italia a Basilea ove rese buoni servizi ai nostri emigranti. † Berna, maggio.

Vivanoti Ing. Antonio: fu il costruttore di tutte le strade provinciali della parte meridionale della Sardegna. † Cagliari, luglio.



FATTORINO VELOCE.

nel latino, nel greco, nel francese, nell'inglese, nell'italiano, nella storia, nella matematica, nella musica, sappia anche lo spagnolo, il portoghese, il turco ed il greco moderno; che oltre a ciò abbia una bella scrittura; sia pratica nelle altre faccende domestiche, come pulire stivali, masserizie, abiti, ec. ed anche, in caso che venissero forestieri, fosse capace di servire a tavola. Che sappia l'ebraico non importa, ma preme sommamente che abbia una condotta savia, che sia sobrio, e sopra tutto che abbia un contegno decente e sottomesso verso i suoi undici allievi. In compenso egli avrà un trattamento proporzionato a' suoi servigi, ed oltre alla tavola ed all'alloggio uno stipendio annuo di cento scudi. Conducendosi bene avrà un regalo proporzionato a Natale; ed inoltre nelle ore di libertà, gli sarà permesso di lavorare nel giardino per far del moto.

Per imbrogliare i genealogisti.

Leggesi in un foglio inglese che vivono attualmente nell'alto Canada in una medesima casa, un avo, un padre, un gran bis-zio, due bis-zii, due zii, due nipoti, un pronipote, due cognati, due figlie, una madre, una bis-zia, una zia, una cognata, due pronipoti femmine, un vedovo, una vedova, un nubile ed una nubile: eppure tutta questa famiglia non consiste che in quattro persone.

Risposta arguta d'una donna.

Fu chiesto ad una donna perchè comunemente si ponga maggiore attenzione ai difetti del prossimo che non alle sue perfezioni, ed ella ingegnosamente rispose: Perchè siamo più curiosi di osservare il sole nelle sue eclissi che nel suo splendore.

Prima che le facultà mentali di Giorgio III, re d'Inghilterra, si alterassero totalmente, quel principe volle aprire in persona il Parlamento, e leggere egli medesimo il discorso di apertura, il quale incominciò sempre colle parole *Mylords and Gentlemen of the House of Commons!* Ma quale non fu la sorpresa dell'Assemblea e dei ministri quando il re, invece di pronunziare queste parole, dopo avere girato qua e là per lungo tempo gli occhi strafunati, con tuono appassionato ed a voce alta e chiarissima, così incominciò: *Mylords and gentlemen, with their tails cocked up...* (Milordi e beccacchie, che ve ne state la colla coda per aria!). Dopo questa introduzione, senza dare ulteriormente il più piccolo segno di perturbazione di mente, lesse tutto il discorso, conservando la massima decenza. Appunto questo contrasto fu la cosa

la più ridicola, ed i volti dei membri del Parlamento, i quali non sapevano se dovessero credere alle loro orecchie, o se avessero sognato, il ridere trattenuto di alcuni e lo stupore di altri che rimasero a bocca aperta, fu per gli spettatori una scena veramente comica. Come ognuno potrà immaginarselo, dopo questa prova non si permise più al re di mostrarsi al pubblico.

••

Quando John Clerk (poi Lord Eldon) attendeva al foro, era rinomato per l'indifferenza con cui trattava i giudici. Una volta un giovine avvocato avendo udito le Loro Signorie pronunziare una sentenza contraria al suo cliente, esclamo ch'egli era sorpreso di tale decisione. Ei venne accusato di aver con questa espressione mancato di rispetto al tribunale, e fu citato a comparire il giorno seguente. Spaventato delle conseguenze, ei consultò il suo amico John Clerk, il quale gli disse di star tranquillo perchè egli perorerebbe la sua causa in modo da impedire qualunque cattivo risultamento. Per conseguenza, quando il nome dell'accusato fu pronunziato, John si alzò e tenne al consesso con tutta freddezza il seguente discorso: « Io sono dolentissimo, o signori, che il mio giovine amico si sia dimenticato al segno di trattare con poco rispetto il vostro onorevole tribunale; egli ne è estremamente pentito, e voi certamente sarete abbastanza indulgenti per attribuire la sua volontaria offesa alla sua ignoranza. Ei disse che era sorpreso della decisione delle Vostre Signorie! Ora, s'ei non fosse stato nella massima ignoranza di quello che accade tutti i giorni in questo tribunale; se egli vi avesse conosciuto soltanto per la metà del tempo che v'ho conosciuto io, certamente nulla di quello che voi fate lo avrebbe sorpreso. »

••

Un suonatore di nome Goodall, addetto all'orchestra del teatro Drury-Lane a Londra, preferiva il buon vino al suo contrabbasso, e da questa inclinazione ne risultava naturalmente ch'egli mancasse di frequente al suo posto. Una volta fra tanti, entrò in teatro a rappresentazione assai inoltrata. La commedia era intitolata *La cameriera intrigante*, e tra i personaggi v'era un certo Goodall che ritorna inopinatamente da un viaggio. Una signora indirizzandogli la parola così si esprime: « Credo lo a' miei occhi? Che veggio mai! Il signor Goodall già di ritorno? — Precisamente in quell'istante il vecchio suonatore Goodall entrava nell'orchestra, e credendo che quelle parole gli fossero dirette, rispose: — Dio buono, e già più di mezz'ora ch'io sono al mio posto! »

BREVETTI D'INVENZIONE e MARCHI DI FABBRICA
UFFICIO INTERNAZIONALE TECNICO E LEGALE
Comandante A. M. MASSARI
 ROMA - Via del Leoncino, 32 - ROMA

Sciarada.

Quando ti veggio entrar nel *primo*, o bella,
E sorridente e snella
Or tutta sola e sciolta,
E stretta altrui talvolta,
Leggiadramente moverti al *secondo*;
Nel core mi favella
Tosto un *intero* insolito,
E t'abbraccio, e ti reco
Per l'ampie sale meco.
(BAL-DANZA).

Sciarada.

Dell'*intero* che fece il *primiero*
Il *secondo* a te un simbolo dà,
Che in sé stesso converso, rotondo,
Nè principio, nè fine non ha.
(DI-O).

Sciarada.

Col mio *primo* si va su
Col *secondo* si vien giù
Col mio *tutto* in modo scaltro
Si fa insieme e l'uno e l'altro.
(SAL-SCENDI).

Sciarada.

Pende dal *primo* de'mortali il fato
L'*altro* è del ciel dono sublime al mondo:
Come delle sceligere è lieve il pondo
Quando siede l'*intero* ai Regi a lato!
(FILO-SOFIA).

Logogrifo.

Se tu mi tronchi i piedi
Mi troverai fra'verbi;
Se mi recidi il *capo*,
E invece i piè mi scerbi
Con nulla resterà.
Se del mio *ventre* priva
Al reo mi rappresento
Col mio tremendo aspetto
Lo turbo, e lo spavento:
Se poi mi adorno, e vesto
Di *tutto* il tatto mio
Insetto minutissimo
Divengo, e allor son io
Da ognun perseguitato,
Sprezzato, e calpestato.
(FORMICA).

Sciarada.

Se colui dal guardo fulgido
Dal bel crin, dal bel sorriso
Che l'*intero* agguaglia al viso,
Ma che bella in cor non so,

Se pentita, vorrà estinguermi
Nel *primier* la febbre ardente,
Tornerò lieto, ridente,
Nè un *secondo* invidierò,
(VENE-RE).

Sciarada.

Allorchè, donzella amabile,
Ripetendo vo al *primiero*,
Che fra tutti i crin del mondo
A me piace un crin *secondo*;
A un sorriso *intero* schiudi
Le tue labbra coralline,
Perchè ad ogni crin femminile
Antepongo il tuo bel crine.
(TE-NERO).

Sciarada.

Bagnan *primo* e *secondo*, e secca il *tutto*
Allor che è brutto.
(INDO-VINELLO).

Sciarada.

Fra donne svenate
Da bravo anatomico
Il *primo* cercato;
Un buon militare,
Con animo intrepido
Dee l'*altro* incontrare;
Il *terzo* se abusa,
Ognuno con pallido
Sembante l'accusa;
Ma se con forza
Il *tutto* congiungasi
Ognuno l'apprezza.
(INES-PUGNA-BILE).

Logogrifo.

Senza il piè sono in guerra tremendo,
Senza capo in Germania passeggio,
Senza core d'Etruria il cor fendo;
Ma se intero lasciato mi veggio,
Torno d'Asia al mio lito nativo,
Cambio, meroo, pacifico vivo.
(AR-ME-NO).

Sciarada.

Se colui dal guardo fulgido
Dal bel crin, dal bel sorriso,
A me ch'ora ha già conquistò,
Del *primier* l'*altro* non fa,
Questa vita grave, inutile,
Troncar voglio con il *tutto*
È del caso il mondo istruito
Io che me venticherò.
(COR-DA).

Sciarada.

Fido è l'*uno*; ta il chiodo l'*altro*; e l'*tutto*
Vien d'India, ed è della corteccia un frutto.
(CAN-FORA).

Cav. Ang.° Barbanti-Brodano



MEDICO DENTISTA

BOLOGNA, Via Venezia, 2



ANCHE QUESTA È DA CONTAR !...



AVVENTURE DI CACCIA.

**UFFICIO INTERNAZIONALE
PER BREVETTI D'INVENZIONE E MARCHI DI FABBRICA**

Direttore Comm. J. DE BENEDETTI

ROMA - Via della Sanpaoletta, 73-75-76

(Fedi avvenimento speciale sulle tavole)

INDICE

Il Calendario

Divisione del tempo - I anni	Pag. 1
Sire	
Calendario degli Israeliti	
Riforma Giudaica	
Calendario Romano antico	
Riforma Gregoriana	
Computo Ebraico-antico	
Festa Cristiana	
Calendario gregoriano cattolico	
Tavola della festa mobile per gli anni 1900-1910	
Calendari del rito ambrosiano. Anno per festività protestanti. Anno chiesa protestante e delle altre chiese cristiane	
Calendario repubblicano francese	
Calendario civile italiano	
Tavola del numero dei giorni in qualsiasi giorno di qualsiasi altro anno	
Calendario perpetuo gregoriano	
Calendario perpetuo per trovare in quale giorno della settimana della settimana del secolo presente o del prossimo	
Altro calendario perpetuo per trovare in quale giorno della settimana della settimana determinato giorno di un anno qualunque	

L'anno 1901.

Generalità	50
Calendario del rito Ambrosiano	
Calendario Greco-Romano	51
Calendario Protestante	
Calendario Israelitico	52
Calendario Musulmano	
Calendario Ebraico	
Introduzione all'Effemeride astronomica	54
Elementi generali	55
Le eclissi del 1901	56
Effemeride Eritrea	57
Sistemazione orario mondiale	58
L'ora dell'ora Meridiana	59
Illustrazione solare	60
Illustrazione lunare	61
La nostra stella	62
Il nostro satellite	63
La famiglia del Sole	64
Il corso del Pianeta	65
Comete e stelle cadenti	66

Stelle straordinarie	Pag. 67
Meteorologia generale	68
Intorno all'aria Ionica	69
Il 1901 e l'India	70
Tavola astronomiche (solare) Corso del Sole corso della Luna Corso del Pianeta - Il Firmamento - Distanza dell'osservatore	71
Giorno	
Fabbro	74
Marte	75
Venere	76
Marte	77
Mercurio	78
Giove	79
Saturno	80
Uranio	81
Nettuno	82
Plutone	83
Venerabile	84
Invisibile	85
La Previsione del tempo	86
Calendari e Luminosità del 1901	87
Il 1901 e l'India	88
Il nostro calendario settimanale del 1901 e oggi	
Il nostro calendario settimanale Effemeridi letterarie - I Italia - Luminosità e pletore	89 e oggi
India del 1901	90
Il 1901 e l'India	91
Unione amministrativa, statistica, di geografia, ecc.	92
Stato del Regno Pontificio Romano	
Lo Stato Chiesa Romana - Il Pontefice - I Cardinali	93
Parte della Famiglia e Cappella Pontificia	94
Stato Congregazioni	95
Istituti Religiosi Femmine	96
Stato cronologica del governo della Real Casa di Savoia	97
Famiglia Reale d'Italia	98
Casa di S. M. S. Re	99
Ministero della R. Casa	
Corti della Real Casa	100

Case militari e civili e corti dei principi e delle principesse reali	Pag. 195
Parlamento Italiano: Indicazione delle legislature, delle sessioni, e del numero delle sedute pubbliche dal 1848 al 1902.	199
Ministri dal 1848 al 1902	200
Senato del Regno	206
Camera dei Deputati	211
Elenco alfabetico dei Deputati	"
Indice dei Collegi elettorali	216
Grandi Ufficiali dello Stato	221
Ministri di Stato	"
Presidenza del Consiglio dei Ministri	"
Consiglio dei Ministri	222
Ministero degli Affari Esteri	"
Governo della Colonia Eritrea	"
Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio	"
Ministero delle Finanze	224
Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti	226
Fondo per il Culto	227
Ministero della Guerra	228
Ministero dell'Interno	229
Ministero dell'Istruzione Pubblica	230
Ministero dei Lavori Pubblici	231
Ministero della Marina	232
Ministero delle Poste e dei Telegrafi	233
Ministero del Tesoro	234
Consiglio di Stato	235
Corte dei Conti	"
Gerarchia Cattolica. — Arcivescovi e Vescovi delle Sedi Residenziali Italiane	236
Culto Evangelico	239
Culto Israelitico — Dati statistici sugli Israeliti del mondo e specialmente su quelli d'Italia	241
Amministrazione provinciale — Prefetti delle Province	242
Circoscrizioni militari — Comandanti dei Corpi d'Armata e delle Divisioni del Regno	243
Stanze dei Corpi al Settembre 1902	"
Ordine giudiziario — Primi Presidenti e Procuratori Generali delle Corti di Cassazione e di Appello	247
Agenti diplomatici di S. M. il Re d'Italia presso i governi esteri	248
Ambasciate e legazioni estere presso S. M.	249
Nel regno della statistica: Indici della vita italiana, con tavole	250
1. Popolazione del Regno d'Italia secondo i diversi censimenti	"
2. Popolazione delle diverse regioni d'Italia	251
3. Popolazione del Regno secondo il censimento del 10 febbraio 1901	252
4. Popolazione distribuita per professioni	256
5. Emigrazione	"
6. Stranieri residenti nel Regno	257
7. Istruzione elementare	"
8. L'analfabetismo nei capoluoghi di provincia	258
9. Ciechi e sordomuti	"
10. I terreni d'Italia	259
11. Bestiame esistente in Italia	260
12. Importazione ed esportazione	"
13. Importazione ed esportazione nel 1901.	Pag. 261
14. Imposte e tasse	"
15. Spese dello Stato	"
16. Debito pubblico	262
17. Le emissioni pubbliche nel 1901.	"
18. Sconti e anticipazioni delle banche	263
19. Casse postali di risparmio	"
20. Produzione dell'oro e dell'argento nel mondo	"
21. Il consumo del sale	"
22. Il consumo del tabacco	"
23. Proventi del lotto	264
24. Produzione dello zucchero	"
25. Spese per la pulizia e l'illuminazione nelle città principali	"
26. Pensioni vigenti al 1° luglio 1901.	"
I principali Stati del mondo: ritratti dei Sovrani, stemmi, notizie statistiche	265
Guida di Napoli	293
La Repubblica di San Marino	311
Dalla Costa Azzurra alla Provenza	317
La isole di Malta e Gozo	323
Storia. Malta e Gozo sotto la dominazione Fenicia	"
Malta e Gozo retti da' gran Maestri	324
Malta sotto il dominio inglese	328
La Valletta	331
La Tripolitania	334
Le novità della scienza	344
I nuovi gaz atmosferici	346
La lotta contro la malaria	347
Istruzioni popolari per la difesa contro la tubercolosi	351
Gli agrumi	352
La cucina per i malati e i convalescenti	356
La farina lattea italiana	365
Corriere femminile	366
Scrittrici italiane viventi — Medaglioni	378
Vittoria Aganoor	"
Luisa Anzoletti	379
Gualberta Alaide Beccari	380
Sofia Bisi Albini	381
Rachele Botti Binda	383
Maria Alinda Bonacci Brunaronti	384
Iris Deledda	385
Luigi di San Giusto (Luigia Macina Gervasio)	386
Donna Paola (Paola Baronchelli Grosson)	388
Febea (Olga Lodi Ossani)	389
Gemma Ferruggia	390
Fulvia (Rachele Fulvia Saporiti)	392
Antonietta Giacomelli	393
Jolanda (Marchesa Maria Plattis Malocch)	394
Marchesa Colombi (Maria Torelli-Viollier)	395
Neera (Anna Radius Zuccari)	396
Maria Pezze Pascolato	398
Regina di Luanto	399
Sfringe (Contessa Eugenia Codronchi Argelli)	400
Theresah (Corinna Teresa Ubertis)	401
Le donne laureate in Italia	402
Le scuole italiane all'estero	403
L'industria della cioccolata	404
L'industria dei saponi in Italia	407
Antisemitismo e sionismo	410

Il Codice per tutti. Pag. 010

 Criminali 010

 Matrimoniale 013

 Sostanziale 019

Voluntariati dell'elettore politico. 020

Voluntariati dell'elettore amministrativo. 020

Indice alfabeticò delle principali disposizioni contenute in leggi, decreti, regolamenti, ecc. dal 1° luglio 1901 al 30 giugno 1902. 027

Tasse di Bollo e di Registro 020

 Tasse di Bollo 021

 Tasse di Registro 021

 Riscossione modificazioni alle tasse di devoluzione e successione 021

Imposta sui redditi di Eritrea e Somalia Italiana. 021

Inghilterra di Stato e di Stato 021

L'agricoltura e l'architettura moderna. 020

Scienze sociali, medicina, farmacia, veterinaria, statistica. 020

Il Congresso Nazionale. 020

La Casa Umberto I del Vietnam ed in valli delle guerre nazionali in Tonchino. 021

Indice Umberto I. 027

Comandi militari nelle diverse armi e corpi dell'Esercito Italiano. 029

 I. Corpo di Stato Maggiore 029

 II. Arma dei Reali Carabinieri 029

 III. Arma di Fanteria 029

 1. Fanteria di linea 029

 2. Granatieri 029

 3. Bersaglieri 029

 4. Alpini 029

 IV. Arma di Cavalleria 029

 V. Arma di Artiglieria 029

 VI. Arma del Genio 029

 VII. Corpo Invalidi e Veterani 029

 VIII. Corpo Sanitario Militare 029

 IX. Corpo Veterinario Militare 029

 X. Corpo di Comunicazioni 029

 XI. Corpo Costabile Militare 029

Usanze e costumi tradizionali del Popolo Italiano. - I. Sardegna 029

Le Maschere del Teatro Italiano. 029

 Pantalone 029

 Dottore 029

 Fustigato 029

 Pauzanchello 029

 Cervello 029

 Sarcinaccio 029

 Capitano 029

 Giungurdo 029

 Arlecchino 029

 Brighella 029

 Pedrolino 029

 Pulcinella 029

 Stenterello 029

 Mazzocchio 029

Il Teatro dialettale in Italia 029

 Teatro dialettale - Teatro nazionale 029

 Teatro Venetico 029

 Teatro Piemontese 029

 Teatro Siciliano 029

 Teatro Napoletano 029

 Teatro Bolognese 029

 Teatro Toscano 029

 Teatro Romano 029

Il Lago di Como. 029

Salice Balneario (presso Vighera). 029

Per la fabbricazione contemporanea di liquori, rumici, creme, sottopoli, ecc. 020

Per la fabbricazione contemporanea di acque da toilette ed aceti, essenziali, tinte d'odore 020

Architettura 020

 Automobilismo 020

 Il motore ad avana 020

 L'automobile del 1901 020

 L'automobile Ferrari 020

 La produzione nazionale 020

 Castelli e Curie 020

 I programmi e le notizie dell'anno 1902 020

 Le principali prove del 1902 020

 Il Derby Reale 1902 - Il St. George 1902 020

 Cittadino 020

 Il Nuovo - La Società di salvamento - Le opere natalizie 020

 Vari sistemi di catalogaggio secondo le istruzioni della The Life Saving Society 020

 La "Karl Nansen" 020

 Il nuovo sportivo e i ricordi 020

 L'Agonia d'un popolo - La Finlandia 020

Avvenimenti più importanti dell'anno (Luglio 1901-Giugno 1902) 020

Gli auspici in Italia 020

Il più grande disastro del secolo (La catastrofe della Martinita) 020

Cronachette di cronaca, lettere, arti e sport (Luglio 1901-Giugno 1902) 020

Xenologia (Luglio 1901-Giugno 1902) 027

Giornaleto per l'Anno 1902. In fine del volume con paginazione e copertina separate 020

 Foto modelli 1

 Calendario per il 1902 2

 Albero genealogico della famiglia 3

 Appunti stilistici per l'ortografia domestica 4

 Agenda Anonima 6 e segg.

 Bilancio dell'entrata e della spesa 20

 Borghese del dottore e del giudice 21

 Tavolino del capitano 22

 Tavolino del professionista 23

 Tavolino della corrispondenza 24

 Giorni di ricevimento delle famiglie amiche 26

 La toilette della signora 27

 Tavolino della libreria domestica 28

 Le mie malattie 29

 Tavolino della villeggiatura 30

 Tavolino del bagno di mare e delle altre stazioni balneari 31

 Tavolino delle curiosità 32

 Tavolino degli spiriti 33

 Indicet di conservare 34 e segg.

 Annunzi 35

FERNET-BRANCA - del FRATELLI BRANCA - MILANO

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo.

Gran Diploma d'onore e Medaglia d'Oro alle principali Esposizioni Nazionali ed Internazionali.

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO, Raccomandato da celebrità mediche.

Guardarsi dalle contraffazioni - Esigere sull'etichetta la firma trasversale Fratelli Branca e C.

INDICE ALFABETICO DELLE MATERIE



- Abbas II, kedive d'Egitto, 292.
Abdul Hamid II, Gran Sultano, 291.
Abdur Rahman, Emiro dell'Afganistan, 577.
Abissinia, 265.
Acetosa, 365.
Acetosa di lampone, 365.
Acque di toaletta, lozioni ed aceti, estratti tripli d'odore, 500.
Aerobatica, 501.
Adolfo, Granduca di Lussemburgo, 282.
Afganistan, 265.
Aganoor Vittoria, 378.
Agenti diplomatici di S. M. il Re presso i governi esteri, 248.
Agnia (L') di un popolo (La Finlandia), 524.
Agricoltura e orticoltura moderna, 434.
Agrumi, 352.
Alatri - Porta Civita, 66.
Alba - Mura ciclopiche, 67.
Albergo popolare a Milano, 532.
Alberto, re di Sassonia, 577.
Alberto, Principe di Monaco, 283.
Alcamo - Chiesa di San Tommaso, 67.
Alessandra, Imperatrice della Russia, 287.
Alessandra, Regina d'Inghilterra, 278.
Alessandro I, Re di Serbia, 289.
Alfieri Vittorio, suo centenario, 63.
Alfonso XIII, Re di Spagna, 289.
Algol (Minimums di), 52 e segg.
Ali (Sidi), bey di Tunisi, 578.
Alice, ex Principessa di Monaco, 548.
Alpi, 452.
Alaia Lorenza, 272.
Amalfi - Cattedrale, 68.
Ambasciate e legazioni estere presso S. M. il Re d'Italia, 249.
Amburgo, 272.
Amedeo (Principe), 196.
Amministr. provinciale, 242.
Amor (L') sacro e l'amor profano, quadro di Tiziano, 563.
Analfabetismo (L') nei capoluoghi di provincia, 258.
Ancillotti (Gli), 505.
Andorra, 265.
Anhalt, 272.
Annam, 271.
Anno (Generalità dell'), 10.
Antisemitismo e Sionismo, 410.
Anzoletti Luisa, 379.
Aquila degli Abruzzi - Chiesa di S. M. di Colleinaggio, 70.
Archinti Luigi, 578.
Arcivescovi e Vescovi delle Sedi Residenziali italiane, 236.
Argentina, 266.
Arizzo - Costumi, 463.
Arlecchino, 481.
Armata d'Artiglieria, 455.
Arma di Cavalleria, 453.
Arma di Fanteria, 449.
Arma del Genio, 456.
Arma del RR. Carabinieri, 449.
Armi (Cenni storici sulle diverse) e Corpi dell'Esercito Italiano, 449.
Arrighi Cleto, 491.
Artica (L'), yacht del Duca degli Abruzzi, 569.
Artiglieria (Arma di), 455.
Asparagi precoci d'Argentina, 435.
Assia, 272.
Audran Edmondo, 378.
Augusta Vittoria, Imperatrice, 271.
Australia, 279.
Austria-Ungheria, 266.
Automobile (L') Darracq, 510.
Automobile (L') nel 1902, 509.
Automobile di produzione nazionale, 510.
Automobilismo, 508.
Ave Maria (Ora dell'), 19.
Avvenimenti più importanti dell'anno (Luglio 1901-Giugno 1902), 528.
Areglio (Massimo D') - La Disfida di Barletta, quadro, 64.
Baccelli Guido, 223.
Baden, 272.
Bagnala (Viterbo) - Grande fontana a Villa Montalto, 72.
Baia (Dintorni di) - Piscina mirabilis, 74.
Balenzano Nicola, 231.
Bandiera federale dell'Australia, 279.
Bari - Cortile dell'antico Castello, 76.
Barletta (Monumento della Disfida di), 65.
Baronchelli Grosson Paola, 388.
Battaglione del Genio, 454.
Baudin (Monumento a) a Parigi, 538.
Baviera, 273.
Beccari Gualberta Alafie, 380.
Begonia Rex, 437.
Behring Emilio, 561.
Belgio, 266.
Belucistan, 267.
Belvi (Un balcone a), 467.
Benini Ferruccio, 489.
Beolco Angelo, detto Ruzzante, 472.
Bersaglieri, 452.
Bestiame esistente in Italia, 260.
Bevande (Poche ricette per alcuni cibi e) per malati o convalescenti, 356.
Bhutan, 267.
Bicicletta (La) di tutti, 515.
Biscottini salati, 364.
Biscotto, 364.
Bisi Albini Sofia, 381.
Bloss Giovanni, 579.
Boeca di dama, 364.
Bochara, 287.
Bodino di semolino, 364.
Boero Vittorio, 342.
Boli, 356.
Boltvia, 267.
Bollo (Tasse di), 430.
Bolognese (Teatro), 495.
Bonacci Brunamonti Maria Alinda, 384.
Borghesi Mamo Adelaide, 380.
Botti Binda Rachele, 383.
Bramante - Un uomo d'arme (affresco), 366.
Brasile, 268.
Brema, 273.

- Desulo - Costumi, 465.
 Diario dell'osservatore celeste, 32 e segg.
 Diario sacro, 66 e segg.
 Diaz Porfirio, 283.
 Di Broglio Ernesto, 234.
 Dirigibile (Il) N. 6 di Santos Dumont, 557.
 Disastro (Il più grande) del secolo (La catastrofe della Martinica), 550.
 Disegno moderno per tenda, 374.
 Disfida di Barletta (Centenario della), 64.
 Disposizioni testamentarie - Riduzione o revocazione, 424.
 Divisione del tempo, 1.
 Dizionarietto-indice astronomico, 29.
 Donne (Le) laureate in Italia, 402.
 Doodia e Radica, 565.
 Dottore (maschera teatrale), 476.
 Draga, Regina di Serbia, 289.
 Dufferin (Lord), 584.
 Dumas Alessandro (padre), 63.
 Dumont (Santos) e il suo dirigibile N. 6, 557.
 Eclissi (Le) del 1903, 16.
 Edoardo VII, Re d'Inghilterra, 278.
 Effemeride astronomica, 14.
 Effemeride eritrea, 17.
 Effemeridi letterarie, 66 e segg.
 Egitto, 292.
 Elena (S. M.), Regina d'Italia, 195.
 Elettori (Vademecum dell') amministrativo, 426.
 Elettori (Vademecum dell') politico, 425.
 Elisabetta, Regina di Romania, 286.
 Emigrazione, 256.
 Emissioni (Le) pubbliche nel 1901, 262.
 Emulsione di carne cruda, 357.
 Enrico (Principe) d'Orleans, 584.
 Enrico di Mecklenburg, 284.
 Equatore (Ripubb. dell'), 270.
 Equilibristi di forza, 504.
 Ere, 1.
 Eredità (Accettazione della), 419.
 Eredità (Divisione dell'), 424.
 Eredità giacente, 424.
 Eredità (rinunzia alla), 420.
 Esposizione (Prima) internazionale d'arte decorativa moderna, in Torino, 574.
 Estrada Cabrera Manuele, 280.
 Estrada Palma Tomaso, 269.
 Evangeli Domenicali, 180.
 Fabbricazione (Per la) estemporanea d'acqua da toilette, lozioni ed aceti, estratti tripli d'odore di liquori, rosolii, creme, sciroppi, ecc., 500.
 Falconi Adele, 585.
 Famiglia reale d'Italia, 195.
 Famiglia e Cappella Pontificia, 186.
 Fano - Arco d'Augusto, 104.
 Fanteria (Arma di), 449.
 Farina latte italiana, 365.
 Febea, 389.
 Federico (Imperatrice), 585.
 Federigo, Granduca di Baden, 272.
 Fenis (Castello di), 132.
 Ferdinando I, Principe di Bulgaria, 291.
 Ferravilla Edoardo, 492.
 Ferruggia Gemma, 390.
 Feste campestri Sarde (5 quadri), 462.
 Feste cristiane, 3.
 Fibbia d'argento, di Dropsy, 369.
 Finlandia, 287, 524.
 Firenze - Scoppio del Carro il Sabato Santo, 543.
 Fondo per il Culto, 227.
 Francesco d'Assisi, ex re di Spagna, 586.
 Francesco Giuseppe, Imperatore, 266.
 Francia, 270.
 Frascati - Villa Conti o Torlonia, 106.
 Frittata di spinaci, 364.
 Fulvia, 392.
 Fusi orari, 18.
 Funambolismo moderno, 503.
 Gadda Giuseppe, 586.
 Galimberti Tancredi, 233.
 Galizia Emanuele L., 331.
 Galletti-Gianoli Isabella, 586.
 Gandolfi Antonio, 587.
 Garibaldi (Tomba di) in Caprera, 86.
 Gaz (I nuovi) atmosferici, 346.
 Genio (Arma del), 456.
 Gerarchia Cattolica, 236.
 Germania, 271.
 Ghisu Antonio - " S'attitudu ", 471.
 Giacomelli Antonietta, 393.
 Giangurogolo, 481.
 Giappone, 278.
 Gibson G. W., 281.
 Gibdrossa (Monumento di), 146.
 Giolitti Giovanni, 229.
 Giorgio, Re di Sassonia, 275.
 Giorgio, Re di Grecia, 280.
 Giorgio, Principe di Creta, 291.
 Giorni solstiziali, 15.
 Giovanni II, Principe di Liechtenstein, 282.
 Girard (Fratelli), 506.
 Governo della Colonia Eritrea, 222.
 Gozo (Le isole di Malta e), 322.
 Granatieri, 451.
 Gran Bretagna, 278.
 Granturco americano " Conquistatore ", 435.
 Grassi G. R., 347.
 Grecia, 280.
 Gressoney la Trinité - Veduta del villaggio del Monte Rosa, 108.
 Guatemala, 280.
 Guglielmina, Regina di Olanda, 284.
 Guglielmo II, Imperatore di Germania, 271.
 Guglielmo II, Re del Wurtemberg, 278.
 Haiti, 281.
 Haruko, Imperatrice del Giappone, 278.
 Heusch Nicola, 588.
 Honduras, 281.
 Hugo Victor: suoi ritratti, 565.
 Iglesias - Costume, 468.
 Illuminazione lunare, 21.
 Illuminazione solare, 20.
 Imbriani Matteo Renato, 589.
 Importazione ed esportazione, 260.
 Imposta sui redditi di Ricchezza Mobile, 432.
 Imposte e tasse, 261.
 India, 280.
 Industria (L') dei saponi in Italia, 407.
 Inghilterra, 278.
 Inno nazionale cubano, 547.
 Invalidi e Veterani (Corpo), 456.
 Isola di San Giulio (Orta), 110.
 Israeliti (Dati statistici sugli) del mondo e specialmente su quelli d'Italia, 241.
 Istituti religiosi femminili, 189.
 Istituto Umberto I, 447.
 Istruzione elementare, 257.
 Italia, 281.
 Italia (L') monumentale e pittoresca, 66 e segg.
 Ivrea - Ponte Romano, 112.
 Jolanda (scrittrice), 394.
 Jolanda (Principessa), 196.
 Koenig Rodolfo, 589.
 Kuang-Hsu, Imperatore della Cina, 268.
 Lago (Il) di Como, 497.
 Lampada a sospensione in stile moderno, 373.
 Lavanderia a filtrazione continua, 439.
 Lavatrice " Provvidenza ", 438.
 Leggi, decreti, regolamenti, ecc., dal 1° luglio 1901 al 30 giugno 1902, 427.
 Leone XIII, 185.
 Leopoldo, Principe reggente di Baviera, 273.
 Leopoldo II, Re del Belgio, 266.
 Liberia, 281.
 Librona gigante, 373.
 Liechtenstein, 282.
 Lippe, 273.
 Liquori, rosolii, creme, sciroppi, 500.
 Lodi - Interno della Chiesa dell'Incoronata, 114.
 Lodi Ossani Olga, 389.

- Piemontese (Teatro), 490.
 Piscina Mirabilis presso Baia, 77.
 Planni Mortas - Nuraghe Nu radio, 150.
 Plattis Maiocchi march. Maria, 394.
 Polto Agostino, 595.
 Polvere di carne, 357.
 Pompei - Casa di Marco Lucrezio, 154.
 Pompei - Casa del Vetti, 156.
 Ponte Lucano - Sepolcero della Famiglia Plauzia, 152.
 Pontefice (Il Sommo), 185.
 Pontefici (Serie del Sommi), 182.
 Popolazione del Regno secondo il censimento del 10 febbraio 1901, 252.
 Popolazione del Regno d'Italia secondo i diversi censimenti, 250.
 Popolazione delle diverse regioni d'Italia, 251.
 Popolazione distribuita per professioni, 256.
 Portogallo, 286.
 Pozzuoli - Tempio di Giove Serapide, 158.
 Prefetti delle provincie, 242.
 Preparazioni di carne cruda, 356.
 Presidenti (Primi) e Procuratori Generali delle Corti di Cassazione e delle Corti di appello, 247.
 Presidenza del Consiglio dei Ministri, 222.
 Previsione del tempo, 56.
 Prinetti Giulio, 222.
 Privato Guglielmo, 595.
 Produzione dell'oro e dell'argento nel mondo, 263.
 Provenza (Dalla Costa Azzurra alla), 317.
 Prussia, 274.
 Pulcinella, 485.
 Pulicino Giovanni, 328.
 Quadrone G. B., 507.
 Radice e Doodica, 565.
 Radius Zuceari Anna, 396.
 * Rari Nantes (Lai), 520.
 Rattazzi De Rute Maria, 595.
 Record (Il) del salto, del cap. Caprilli, 574.
 Regalato Tomaso, 288.
 Reggimento Brigadieri * Pinerolo, 450.
 Reggimento * Uavallegeri di Savola, 454.
 Reggimento Granatieri * Guardie, 451.
 Reggimento * Guide, 454.
 Reggimento Fanteria Brigata * Acqui, 450.
 Reggimento Fanteria Brigata * Casale, 450.
 Reggimento Fanteria Brigata * Pisa, 451.
 Reggimento Fanteria Brigata * Savona, 450.
 Reggimento * Fucilieri, 448.
 Reggimento * Piemonte, 448.
 Reggimento * Piemonte Dragoni, 453.
 Reggimento * Piemonte Reale Cavalleria, 454.
 Reggimento * Regina, 448.
 Reggimento * Savola, 450.
 Reggimento * Vittorio Emanuele Cavalleria, 454.
 Reggio Tommaso, 596.
 Regina di Luanto, 399.
 Registro (Tasse di), 431.
 Repubblica di San Marino, 311.
 Reuss-Greiz, 275.
 Reuss-Schleiz-Gera, 275.
 Rhodes Cecil, 596.
 Ricchezza mobile (Imposta sui redditi di), 432.
 Riforma Giuliana, 1.
 Riforma Gregoriana, 2.
 Righetti Carlo, 491.
 Ripari Virgilio, 596.
 Roca Giulio, 266.
 Roentgen Guglielmo, 561.
 Romano (Teatro), 496.
 Roosevelt Teodoro, 290.
 Rozen Bice, 492.
 Rumenia, 286.
 Russia, 287.
 Saint-Leger 1903, 514.
 Sale (Il consumo del), 263.
 Salerno - Cattedrale, 160.
 Salice Balneario, 499.
 Salvador, 288.
 Salvataggio (Vari sistemi di), 518.
 Samos, 292.
 San Domingo, 288.
 San Donato (Duca di), 597.
 San Marino, 288, 311.
 San Giusto (Luigi di), 386.
 Santa Maria Capua Vetere - Anfiteatro romano, 162.
 Saponi (L'industria del) in Italia, 407.
 Saporiti Rachele Fulvia, 392.
 Sarawak, 288.
 Sardegna (Usanze e costumi tradizionali della), 458.
 Saredo Giuseppe, 533.
 Saros (Il) caldaico, 17.
 Sassari - Antico castello, 462.
 Sassari - Processione del Candelabri, 461.
 Sassonia, 275.
 Sassonia - Altenburg, 275.
 Sassonia - Coburgo e Gotha, 276.
 Sassonia - Meiningen, 276.
 Sassonia - Weimar, 276.
 Satellite (Il nostro), 23.
 Savettiere Giuseppe, 542.
 Savoiardi, 364.
 Sboldo Gaetano, 492.
 Scaramuccia, 479.
 Scarpetta Edoardo, 493.
 Schaffer Susanna, antipodista, 505.
 Schaumburg - Lippe, 277.
 Schwarzburg-Rudolstadt, 277.
 Schwarzburg-Sondershausen, 277.
 Scia (Lo) di Persia, 546.
 Scienza (Le novità della), 311.
 Scioperi (Gli) in Italia, 549.
 Sconti e anticipazioni delle banche, 263.
 Scrittrici italiane viventi, 378.
 Scuole (Le) italiane all'estero, 403.
 Segesta - Teatro, 177.
 Senato del Regno, 206.
 Sennori - Costumi, 467.
 Sensales Giuseppe, 598.
 Separazione del patrimonio del defunto da quello dell'eredità, 425.
 Serbia, 289.
 Sermione - Castello degli Scaglioni, 166.
 Sänge, 400.
 Siam, 289.
 Siciliano (Teatro), 495.
 Siena - Cortile e scala del palazzo Grottanelli, 170.
 Siena - Fonte Gaia, 168.
 Sierra Terencio, 281.
 Sionismo, 410.
 Siracusa - Fonte Aretusa, 172.
 Siracusa - Teatro Greco, 171.
 Sironi Giovanni, 599.
 Siropo di limone, 365.
 Siropo di orzata, 365.
 Sistemazione oraria mondiale, 18.
 Smet Nayer (De) P., 544.
 Società (Le) di salvamento, 516.
 Sofia, Regina di Svezia e Norvegia, 290.
 Sole (Il), 22.
 Sole (Corso del), 32 e segg.
 Sole (La famiglia del), 24.
 Sole di mezzanotte, 15.
 Sordomuti e ciechi, 258.
 Sovrani della R. Casa di Savola - Serie cronologica, 193.
 Sovrani (Ritratti del), 265.
 Spagna, 289.
 Spese dello Stato, 261.
 Spese per la pulizia e l'illuminazione nelle città principali d'Italia, 264.
 Spoleto (Dintorni di) - Tempio di Clitunno, 173.
 Sport (Lo) natatorio, 516.
 Squadrone Corazzieri - Guardia, 448.
 Stagioni astronomiche, 13.
 Stagioni meteorologiche, 13.
 Stanzani Filippo, 599.
 Stanze dei Corpi d'armata al settembre del 1902, 243.
 Stati (I principali) del mondo, 265.
 Stati Uniti d'America, 290.
 Statistica (Nel regno della), 250.
 Stella (La nostra), 22.
 Stelle cadenti, 26.
 Stelle straordinarie, 27.
 Stemmii dei principali stati del mondo, 265.
 Stenterello, 486.

SANGEMINI

ACQUA MINERALE DIGESTIVA-ANTIURICA, OTTIMA DA TAVOLA

(Vedi pagina 360a-b).

INDICE DELLE FIGURE

Eclissi del 1903 (figg. 2)	Pag. 16-17	29. Montepulciano — Cattedrale. Pag. 118	
Diagramma della luce solare	20	30. — Palazzo Contucci	120
Diagramma della luce lunare.	21	31. — Pozzo pubblico	122
La nostra stella	22	32. Nepi — Castello antichissimo	124
Il nostro satellite	23	33. Ninfa — Ruderi d'una Chiesa	126
Posizione dei Pianeti durante l'anno	24	34. Norba — Fianco della Porta Grande o del Sole	128
Il corso dei Pianeti	25	35. Novara (Dintorni di) — Casa colonica a Vignate	130
Stello straordinario	27	36. Nux — Il Castello di Fenis	132
Carta magnetica dell'Italia	28	37. Orvieto — Pozzo di San Patrizio. 134	
Aspetto del cielo nelle 24 ore	30	38. Ozieri — Fontana monumentale. 136	
Celesti stellati mensili (figg. 12); Pag. 33, 35, 37, 39, 41, 43, 45, 47, 49, 51, 53, 55.		39. Palermo — La Martorana	138
Cartine meteorologiche (figg. 7).	56-62	40. — San Cataldo	140
Vittorio Alfieri.	63	41. — Viale delle Palme all'Orto Botanico	142
Francesco Mazzola detto il Parmigianino.	"	42. — La Cuba	144
Gustavo Modena	"	43. — (Dintorni di) — Monumento in Giblirissa	146
Alessandro Dumas (padre).	"	44. Pavia — Castello Visconteo	148
La Disfida di Barletta	64	45. Planu Mortas — Nuraghe Nuradio	150
Monumento della Disfida di Barletta	65	46. Ponte Lucano — Sepolcreto della Famiglia Plautia	152
L'Italia monumentale e pittoresca:		47. Pompei — Casa di Marco Lucrezio	154
1. Alatri — Porta Civita	66	48. — Casa del Vetti	156
2. Alba — Mura ciclopiche.	67	49. Pozzuoli — Tempio di Giove Serapide	158
3. Alcamo — Chiesa di S. Tommaso.	68	50. Salerno — Cattedrale	160
4. Amalfi — Cattedrale	68	51. Santa Maria Capua Vetere — Anfiteatro romano	162
5. Aquila degli Abruzzi — Chiesa di S. Maria di Collemaggio	70	52. Segesta — Teatro	164
6. Bagnina — Grande fontana a Villa Lante	72	53. Serinione — Castello degli Scallgeri	166
7. Baia — Piscina Mirabilis	74	54. Siena — Fonte Gaja	168
8. Bari — Cortile dell'antico Castello.	76	55. — Cortile e scala del palazzo Grottanelli	170
9. Broglio del Chianti — Castello dei baroni Ricasoli	78	56. Siracusa — Teatro Greco	171
10. Canosa della Puglia — Mausoleo di Boemondo	80	57. — Fonte Aretusa	172
11. — Ponte sull'Ofanto	82	58. Spoleto (Dintorni di) — Tempio di Clitunno	173
12. Capocaccia (presso Alghero).	84	59. Subiaco — Chiostro nel monastero di S. Scolastica	174
13. Caprera — Tomba di Garibaldi	86	60. Tempio Pausania — Duomo e Chiesa del Rosario	175
14. Capri — Arco naturale	88	61. Terracina — Via Appia a Porta Napoli	176
15. Castelvecchio Subequo — Abside della antichissima Chiesa di San Polino	90	62. Todi — Palazzo Pretorio	177
16. Castrogiovanni — Castello	92	63. Torino — Castello del Valentino. 178	
17. Cava del Tirreni — Badia della SS. Trinita	94	64. Torino — Armeria Reale	179
18. Civitavecchia — Porta o Forte	97	Leone XIII	185
19. Como — Torre del Baradello	98	Vittorio Emanuele III	195
20. Corchiano — Ruderi	100	Regina Elena	"
21. Corneto Tarquinia — Palazzo Vitelleschi	102	Principessa Jolanda	196
22. Fano — Arco d'Augusto	104	Regina Margherita	"
23. Frascati — Villa Conti o Torlonia. 106		Principe Amedeo	"
24. Gressoney la Trinite — Veduta del villaggio del Monte Rosa. 108			
25. Isola di S. Giulio	110		
26. Ivrea — Ponte Ronano	112		
27. Lodi — Interno della chiesa dell'Incoronata	114		
28. Monte Cassino (Abbazia di) — Cortile centrale	116		

Giuseppe Bonadelli Pag. 301
Giulia Bonardi 302
Guido Bonardi 303
Piero Cavone 304
Franziska Cassa-Orta 305
Giuseppe Chiodighi 306
Giuseppe Codini 307
Giulio Dini 308
Giulia Eufemiano 309
Giulia Castellana Maria 310
Federico Galimberti 311
Ermete Di Giorgio 312
Popolazione del Regno d'Italia secondo i diversi censimenti 313
Popolazione delle diverse regioni d'Italia che non fanno gli Italiani 314
L'antichitarismo nei capitoli di provincia 315
I trovatori d'Italia 316
Storico cronista in Italia 317
Divisione dello Stato 318
• principali Stati del mondo ritratti dai Sovrani e stemmi (Egg. 128) 319
Napoli (10 vedute della città e i pianeti soprastanti) 320
Repubblica di S. Marino (10 vedute) 321
Isola Santa Anna e alla Provvidenza di Sicilia 322
Le Isole di Malta e Gozo (15 vedute e 4 ritratti) 323
La Tripolitania (11 vedute e 1 carta geografica) 324
Il S. Grand 325
Castello Serravalle con professione sacerdotale 326
Disposizione viventi nella Calabria d'Occidente 327
Ragnari della Calabria d'Occidente nel detto Stato 328
Cavaliere Romano mobili e gioielli antichi (10 Egg.) 329
Scrittori italiani viventi 330
Vittorio Agnelli 331
Luigi Anselmi 332
Giulietta Alardo Bonardi 333
Luigi Dal Abate 334
Enrico Betti Bando 335
Maria Alberta Bonardi Brannamanti 336
Giuseppe Bonardi 337
Luigi di San Giusto (Luigi Maria Giovanni) 338
Domenico Pavia (Paolo Marchese di Cavone) 339
Felice Olga Leo Gianni 340
Gianna Ferruggia 341
Felice (Marcello Felice Raparoli) 342
Antonietta Garavanti 343
Isabella (Martha Maria Flavia Micheli) 344
Martha Calosci (Maria Teresina Violini) 345
Isola (Anna Rufina Savardi) 346
Maria Fozzi Pasquale 347
Regina di Leone 348
Sergio (Giuseppe Eugenio Capponetti Argenti) 349
Thérèse (Cristina Teresa Ubertini) 350
Stabilimento Talmone a Torino 351
Valore del Corso Talmone come patrimonio 352
Chiesa Talmone all'Esposizione del 1902 353
Stabilimento Talmone a Magliana 354
Luigi De Bernardi 355

Vedute generali dello Stabilimento Pro- nati De Bernardi Pag. 356
Lo Stabilimento De Bernardi e lo suo stabilimento 357
Mas Bernardi 358
Vittorio Violini 359
Granatieri austriaci • Conquistadore 360
Asparagi prodotti d'Argentina 361
Cavaliere terra rossa d'Assi e Pasquale 362
Cavaliere terra rossa prodotta 363
Regina Rex 364
Chiosando di Parma 365
Lavatore • Provvidenza, con e senza sorbello 366
• sul sorbello della cucina 367
Lavatore e Straniero austriaci (Stabilimento Bernardi) 368
La Casa Umberto I del Veneto ed i vari altri dello stesso Nazionale in Torino 369
Il rubinetto 370
La Serrata 371
Carabinieri Reale a cavallo • 1818 372
Compagnie Alpine • 1878 373
Squadre carabinieri-guardie 374
Reggimento • Fanti • 1809 375
• • • • • 376
• • • • • 377
• • • • • 378
• • • • • 379
• • • • • 380
• • • • • 381
• • • • • 382
• • • • • 383
• • • • • 384
• • • • • 385
• • • • • 386
• • • • • 387
• • • • • 388
• • • • • 389
• • • • • 390
• • • • • 391
• • • • • 392
• • • • • 393
• • • • • 394
• • • • • 395
• • • • • 396
• • • • • 397
• • • • • 398
• • • • • 399
• • • • • 400
• • • • • 401
• • • • • 402
• • • • • 403
• • • • • 404
• • • • • 405
• • • • • 406
• • • • • 407
• • • • • 408
• • • • • 409
• • • • • 410
• • • • • 411
• • • • • 412
• • • • • 413
• • • • • 414
• • • • • 415
• • • • • 416
• • • • • 417
• • • • • 418
• • • • • 419
• • • • • 420
• • • • • 421
• • • • • 422
• • • • • 423
• • • • • 424
• • • • • 425
• • • • • 426
• • • • • 427
• • • • • 428
• • • • • 429
• • • • • 430
• • • • • 431
• • • • • 432
• • • • • 433
• • • • • 434
• • • • • 435
• • • • • 436
• • • • • 437
• • • • • 438
• • • • • 439
• • • • • 440
• • • • • 441
• • • • • 442
• • • • • 443
• • • • • 444
• • • • • 445
• • • • • 446
• • • • • 447
• • • • • 448
• • • • • 449
• • • • • 450
• • • • • 451
• • • • • 452
• • • • • 453
• • • • • 454
• • • • • 455
• • • • • 456
• • • • • 457
• • • • • 458
• • • • • 459
• • • • • 460
• • • • • 461
• • • • • 462
• • • • • 463
• • • • • 464
• • • • • 465
• • • • • 466
• • • • • 467
• • • • • 468
• • • • • 469
• • • • • 470
• • • • • 471
• • • • • 472
• • • • • 473
• • • • • 474
• • • • • 475
• • • • • 476
• • • • • 477
• • • • • 478
• • • • • 479
• • • • • 480
• • • • • 481
• • • • • 482
• • • • • 483
• • • • • 484
• • • • • 485
• • • • • 486
• • • • • 487
• • • • • 488
• • • • • 489
• • • • • 490
• • • • • 491
• • • • • 492
• • • • • 493
• • • • • 494
• • • • • 495
• • • • • 496
• • • • • 497
• • • • • 498
• • • • • 499
• • • • • 500
• • • • • 501
• • • • • 502
• • • • • 503
• • • • • 504
• • • • • 505
• • • • • 506
• • • • • 507
• • • • • 508
• • • • • 509
• • • • • 510
• • • • • 511
• • • • • 512
• • • • • 513
• • • • • 514
• • • • • 515
• • • • • 516
• • • • • 517
• • • • • 518
• • • • • 519
• • • • • 520
• • • • • 521
• • • • • 522
• • • • • 523
• • • • • 524
• • • • • 525
• • • • • 526
• • • • • 527
• • • • • 528
• • • • • 529
• • • • • 530
• • • • • 531
• • • • • 532
• • • • • 533
• • • • • 534
• • • • • 535
• • • • • 536
• • • • • 537
• • • • • 538
• • • • • 539
• • • • • 540
• • • • • 541
• • • • • 542
• • • • • 543
• • • • • 544
• • • • • 545
• • • • • 546
• • • • • 547
• • • • • 548
• • • • • 549
• • • • • 550
• • • • • 551
• • • • • 552
• • • • • 553
• • • • • 554
• • • • • 555
• • • • • 556
• • • • • 557
• • • • • 558
• • • • • 559
• • • • • 560
• • • • • 561
• • • • • 562
• • • • • 563
• • • • • 564
• • • • • 565
• • • • • 566
• • • • • 567
• • • • • 568
• • • • • 569
• • • • • 570
• • • • • 571
• • • • • 572
• • • • • 573
• • • • • 574
• • • • • 575
• • • • • 576
• • • • • 577
• • • • • 578
• • • • • 579
• • • • • 580
• • • • • 581
• • • • • 582
• • • • • 583
• • • • • 584
• • • • • 585
• • • • • 586
• • • • • 587
• • • • • 588
• • • • • 589
• • • • • 590
• • • • • 591
• • • • • 592
• • • • • 593
• • • • • 594
• • • • • 595
• • • • • 596
• • • • • 597
• • • • • 598
• • • • • 599
• • • • • 600
• • • • • 601
• • • • • 602
• • • • • 603
• • • • • 604
• • • • • 605
• • • • • 606
• • • • • 607
• • • • • 608
• • • • • 609
• • • • • 610
• • • • • 611
• • • • • 612
• • • • • 613
• • • • • 614
• • • • • 615
• • • • • 616
• • • • • 617
• • • • • 618
• • • • • 619
• • • • • 620
• • • • • 621
• • • • • 622
• • • • • 623
• • • • • 624
• • • • • 625
• • • • • 626
• • • • • 627
• • • • • 628
• • • • • 629
• • • • • 630
• • • • • 631
• • • • • 632
• • • • • 633
• • • • • 634
• • • • • 635
• • • • • 636
• • • • • 637
• • • • • 638
• • • • • 639
• • • • • 640
• • • • • 641
• • • • • 642
• • • • • 643
• • • • • 644
• • • • • 645
• • • • • 646
• • • • • 647
• • • • • 648
• • • • • 649
• • • • • 650
• • • • • 651
• • • • • 652
• • • • • 653
• • • • • 654
• • • • • 655
• • • • • 656
• • • • • 657
• • • • • 658
• • • • • 659
• • • • • 660
• • • • • 661
• • • • • 662
• • • • • 663
• • • • • 664
• • • • • 665
• • • • • 666
• • • • • 667
• • • • • 668
• • • • • 669
• • • • • 670
• • • • • 671
• • • • • 672
• • • • • 673
• • • • • 674
• • • • • 675
• • • • • 676
• • • • • 677
• • • • • 678
• • • • • 679
• • • • • 680
• • • • • 681
• • • • • 682
• • • • • 683
• • • • • 684
• • • • • 685
• • • • • 686
• • • • • 687
• • • • • 688
• • • • • 689
• • • • • 690
• • • • • 691
• • • • • 692
• • • • • 693
• • • • • 694
• • • • • 695
• • • • • 696
• • • • • 697
• • • • • 698
• • • • • 699
• • • • • 700
• • • • • 701
• • • • • 702
• • • • • 703
• • • • • 704
• • • • • 705
• • • • • 706
• • • • • 707
• • • • • 708
• • • • • 709
• • • • • 710
• • • • • 711
• • • • • 712
• • • • • 713
• • • • • 714
• • • • • 715
• • • • • 716
• • • • • 717
• • • • • 718
• • • • • 719
• • • • • 720
• • • • • 721
• • • • • 722
• • • • • 723
• • • • • 724
• • • • • 725
• • • • • 726
• • • • • 727
• • • • • 728
• • • • • 729
• • • • • 730
• • • • • 731
• • • • • 732
• • • • • 733
• • • • • 734
• • • • • 735
• • • • • 736
• • • • • 737
• • • • • 738
• • • • • 739
• • • • • 740
• • • • • 741
• • • • • 742
• • • • • 743
• • • • • 744
• • • • • 745
• • • • • 746
• • • • • 747
• • • • • 748
• • • • • 749
• • • • • 750
• • • • • 751
• • • • • 752
• • • • • 753
• • • • • 754
• • • • • 755
• • • • • 756
• • • • • 757
• • • • • 758
• • • • • 759
• • • • • 760
• • • • • 761
• • • • • 762
• • • • • 763
• • • • • 764
• • • • • 765
• • • • • 766
• • • • • 767
• • • • • 768
• • • • • 769
• • • • • 770
• • • • • 771
• • • • • 772
• • • • • 773
• • • • • 774
• • • • • 775
• • • • • 776
• • • • • 777
• • • • • 778
• • • • • 779
• • • • • 780
• • • • • 781
• • • • • 782
• • • • • 783
• • • • • 784
• • • • • 785
• • • • • 786
• • • • • 787
• • • • • 788
• • • • • 789
• • • • • 790
• • • • • 791
• • • • • 792
• • • • • 793
• • • • • 794
• • • • • 795
• • • • • 796
• • • • • 797
• • • • • 798
• • • • • 799
• • • • • 800
• • • • • 801
• • • • • 802
• • • • • 803
• • • • • 804
• • • • • 805
• • • • • 806
• • • • • 807
• • • • • 808
• • • • • 809
• • • • • 810
• • • • • 811
• • • • • 812
• • • • • 813
• • • • • 814
• • • • • 815
• • • • • 816
• • • • • 817
• • • • • 818
• • • • • 819
• • • • • 820
• • • • • 821
• • • • • 822
• • • • • 823
• • • • • 824
• • • • • 825
• • • • • 826
• • • • • 827
• • • • • 828
• • • • • 829
• • • • • 830
• • • • • 831
• • • • • 832
• • • • • 833
• • • • • 834
• • • • • 835
• • • • • 836
• • • • • 837
• • • • • 838
• • • • • 839
• • • • • 840
• • • • • 841
• • • • • 842
• • • • • 843
• • • • • 844
• • • • • 845
• • • • • 846

Cortello	Pag. 478	Albergo popolare a Milano	Pag. 532
Scaramuccia	479	Il brigante Musolino	533
Capitano	480	Senatore Saredo	538
Gianguergolo	481	Impianto Idro-elettrico di Vizzola-Ticino (figg. 2)	534
Arlecchino	484	Luigi Miraglia, sindaco di Napoli	537
Brighella	485	Monumento a Baudin a Parigi	538
Pedrolino	486	Campos Salles	541
Puleinella	488	Natalia Costantinovic	542
Stenterello	489	Vittorio Boero	542
Meneghino	490	Anselmo Oldrini	542
Ferruccio Benini	491	Emidio Mele	542
Emilio Zago	491	Giuseppe Savettiere	542
Giovanni Toselli	492	Antonio Tesi	542
Cletto Arrighi	492	Scoppio del Carro il Sabato Santo a Fi- renze	543
Edoardo Ferravilla	492	P. De Smet Nayer	544
Gaetano Sbodio	493	Emilio Vandervelde	544
Bice Rozen	493	Lo Scia di Persia	546
Davide Carnaghi	493	La prima moneta Cubana	546
Edoardo Scarpetta	494	Inno nazionale Cubano	548
(in scena)	495	Alice, ex Principessa di Monaco	556
Gennaro Pantalena	497	Rodolfo Virchow	557
Achille Testoni	498	Il pallone dirigibile N. 6, di Santos Du- mont	557
Menaggio	498	Santos Dumont nella navicella del suo di- rigibile	560
La Tremezzina e l'Isola Comacina	499	Guglielmo Marconi	560
Torno, sul Lago di Como	501	Apparecchio Mareoni a bordo di un trans- atlantico	561
Il Piroscalo * Lombardia, della Lariana	502	Guglielmo Roentgen	561
Salice Balneario (presso Voghera): Ve- duta dello Stabilimento	503	Emilio Behring	563
Danze cubistiche	503	* L'Amor sacro e l'Amor profano, di Ti- ziano	563
Troupe Dal Fa Parrini	504	Radica e Doodica	563
Doppio salto mortale staccato dalla staffa	504	Victor Hugo: due ritratti	566
Funambolismo moderno	504	Un uomo d'armi (Affresco di Bramante)	569
Miss Lucia	506	Davide Calandra	569
Equilibristi di forza	506	Monumento al Princ. Amedeo in Torino	570
Susanna Schaffer, antipodista	507	L'Artica (yacht del Duca degli Abruzzi)	574
Gli Ancellotti	507	Esposizione d'arte decorativa moderna: Rotonda d'onore (esterno)	570
Voli ginnastici	510	Panorama	571
Ginnasti atleti	510	Rotonda d'onore (interno)	571
Fratelli Girard	517	Padiglione delle Belle Arti	573
Ginnasti di forza	517	Monumento a Pietro Panzeri	574
Contorsionista	517	Il record del salto, del cap. Caprilli	574
* Circo, quadro di G. B. Quadrone	517	Il Campanile di San Marco in Venezia (2 figg.)	575
L'Automobile Darracq	518	La loggetta del Sansovino	576
Automobile di produzione nazionale	518	Le macerie del Campanile	577
Targa della gara della National Life Sa- ving Society	521	Necrologio (43 ritratti)	577
Medaglia di salvataggio	522	La Cacciata del Duca d'Atene, quadro di Stefano Ussi	601
Medaglia di premio della Società Nauto- vium	522		
Vari sistemi di salvataggio (7 figg.)	531		
Medaglia della Rari Nantes	532		
Giuseppe Cantu, di Milano	531		
Ospedale Italiano a Buenos Aires	532		
Palazzo della Borsa a Milano	532		

PER DIMAGRIRE e restar giovani. Fate uso delle "PILULES APOLLO", a base di "Vesculosine", estratto dai vegetali. — Queste Pilule, approvate per le eccelse qualità medicinali sono benefiche alla salute perchè fanno dimagrire in modo naturale diminuendo la produzione del grasso, eliminandone quanto ne è in eccesso nell'organismo. Oltre la sparizione dell'eccesso della grassezza le "PILULES APOLLO", regolarizzano le funzioni, ringiovaniscono i lineamenti e rendono al corpo l'agilità ed il vigore. È il segreto di tutte le signore che vogliono restar giovani e svelte. Queste Pilule convengono ai temperamenti i più delicati tanto agli uomini che alle donne (marca depositata). — Il flacone fr. 6,35 (L. 6,70) contro assegno cent. 35 in più. Invio discreto e franco. J RATIÉ, farmacista, 5, Passage Verdeau, Parigi, 9°. DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA: Farmacia Dott. L. ZAMBELETTI, Piazza S. Carlo, 5, MILANO.

INDICE DEI PRINCIPALI COLLABORATORI

- Amati** *com. prof. Amato, Milano* — (Notizie sulla Casa di Turato)
- Annoni** *rag. Antonio, consigliere della Società di Esplorazioni geografiche e commerciali, Milano* — (Notizie sulla Tripolitania)
- Antelling** *signora Mara, Firenze* — (Corriere femminile e Medaglie delle scrittrici italiane moderne)
- Baratta** *dott. Mario, Voghiera* — (Notizia sulla catastrofe delle Antille)
- Baroni** *cap. Isidoro, direttore dell'«Astròfilo», Milano* — (Parte astronomica)
- Beletti** *avv. Bortolo, Milano* — (Parte giuridica)
- Ceci** *dott. Giuseppe, Napoli* — (Notizia sulla duoba di Barbetta)
- Clémense** *ing. Fiorentino, Napoli* — (Guida di Napoli)
- Cougnet** *cap. dott. Alberto, Milano* (Noto)
- Dall'Olto** *signorina Maria, Anzola dell'Emilia* — (Cucina per i malati e per i convalescenti)
- Del Lungo** *dott. Carlo, professore di fisica al R. Liceo della Spezia* — (Notizia della Scienza)
- De Marchi** *dott. cav. Luigi, bibliotecario dell'Università di Pavia* — (Notizia sulla pretesione del tempo)
- Fogazzaro** *dott. Antonio, senatore del Regno* — (Nadejo. Azione drammatica in due parti)
- Franciosi** *dott. Pietro, professore di storia al Liceo di San Marino* — (Notizia sulla Repubblica di San Marino)
- Garzia** *professor Raffa, Cagliari* — (Usanze e costumi tradizionali della Sardegna)
- Ganci** *(de' Baroni) Trambiet nob. dott. Gaetano, Valletta* — (Descrizione dell'Arcipelago di Malta)
- Genolini** *avv. Alberto, Milano* — (Cavalli e corse)
- Gianetti** *prof. Alessandro, Milano* — (Diario sacro)
- Oglietti** *Casella signora Costanza, Firenze* — (Notizie sulla Finlandia)
- Magnasco** *Tommaso Edoardo, Milano* — (Automobilismo e ciclismo)
- Memigliano** *prof. Felice, del R. Liceo di Lodi* — (Antisemitismo e antisocialismo)
- Morini** *Ugo, bibliotecario dell'Università di Pisa* — (Cenni storici sull'esercito italiano)
- Rasi** *cap. Luigi, direttore della Scuola di Recitazione in Firenze* — (La Maschera italiana)
- Ricci** *dott. cav. Corrado, direttore della R. Pinacoteca di Brera, Milano* — (Notizie artistiche)
- Rispoli** *avv. Consiglio, direttore della «Ribalta», Napoli* — (Il Teatro dialettale)
- Rossi** *G. B., Marzillo (Dalla Costa assunta alla Provenza)*
- Servi** *cap. Flaminio, rabbino maggiore, Casale Monferrato* — (Notizie sul culto ebraico)
- Signorini** *prof. Giuseppe, Firenze* — (Tavole statistiche)
- Vitale** *dott. Enrico, Napoli* — (Coltivazione degli agrumi)
- Zecca** *prof. Alberto, Milano* — (Acrobatismo)

LA DIREZIONE — (Notizie generali sul Calendario — L'Italia artistica e monumentale — Memorandum quotidiano — Effemeridi letterarie — Avvenimenti più importanti — Cronachetta di Scienze, Lettere, Arti e Sport — Necrologio, ecc.)

Molti altri collaboratori hanno prestato in luoghi e misure diverse l'opera loro. Alcuni modestamente desiderano di non vedere pubblicati i loro nomi, fra i quali il nostro antico, valente e cortese cooperatore, funzionario della Corte Pontificia.

UFFICIO INTERNAZIONALE

PER BREVETTI D'INVENZIONE E MARCHI DI FABBRICA
Direttore Comm. J. DE BENEDETTI

ROMA - Via della Stamperia, 72-73-74.

(Vedi annunzio speciale nella novella).

Rubriche principali dell'ALMANACCO ITALIANO

pubblicate nei sette volumi precedenti e non ripetute in questo.

I. Calendario e Notizie astronomiche.

Il Calendario: notizie più diffuse (1896-97-98-99).

I Fusi Orari (1896-97-98-99).

Le leggende dei mesi (1901).

II. Effemeridi.

Effemeridi storiche del Risorgimento Italiano (1896).

Effemeridi storiche d'illustri Italiani (1898).

Effemeridi storiche femminili (1899).

Effemeridi storiche del Regno d'Italia (1900).

Effemeridi teatrali (1901).

III. Cronologia, Storia e Biografia.

Tavole di cronologia (1896-98).

Il Montenegro e i Petrovic-Niegos (1897).

Storia della Colonia Eritrea (1897).

Cento illustri Italiani: ritratti e compendiose biografie (1898).

Ritratti di famose donne Italiane (1899).

Fine di secolo: storia del secolo XIX (1900).

Il Re è morto! viva il Re! (1901).

Francesco Crispi (1902).

Giuseppe Verdi (1902).

IV. Guerre.

La guerra italo-etiopea (1897).

La guerra turco-greca (1898).

La guerra ispano-americana (1899).

La guerra al Transvaal (1901).

Rivoluzione e guerra in Cina (1901).

V. Geografia e Statistica.

Notizie geografiche demografiche e statistiche sull'Italia (1896, 1899).

Notizie geografiche e storiche della Colonia Eritrea (1896-97).

Tabelle statistiche diverse (1896, 1900, 1901).

La Venezia Giulia (1901).

Il Trentino (1901).

La Repubblica Argentina (1902).

Al monti, ai bagni, alle acque (1902).

VI. Guide locali.

Guide compendiosissime di Torino (1898), di Milano (1899), di Como (1899), di Parigi (1900), di Venezia (1901), di Roma (1902).

La Valtellina (1902).

Notizie geografiche e storiche della Colonia Eritrea (1896-97).

VII. Notizie politiche, amministrative, diplomatiche, geografiche, araldiche, ec.

Notizie utili sulla Corte Pontificia e sulla Corte Reale (1896-97).

Gli Ordini Religiosi maschili (1898).

Ordini Cavallereschi italiani e stranieri (1897, 1898, 1899, 1900, 1901, 1902).

Notizie biografiche sui Deputati della XX Legislatura (1898).

Stato delle famiglie già sovrane in Italia spostatate negli anni 1859 e 1860 (1896).

Ordine delle precedenzae tra le varie cariche e dignità a Corte e nelle funzioni pubbliche (1898).

La Massoneria (1896-98).

Stemmi delle principali città Italiane (1902).

Elenco nominativo delle più cospicue famiglie nobili Italiane (1902).

VIII. Esercito e Marina.

Ordinamento del R. Esercito (1896-97).

Marina militare: Quadri organici, R. Naviglio, Tipi di navi, ec. (1897-98-99).

Marina mercantile (1897-1901).

IX. Legislazione e Amministrazione.

Per chi ha degli amici in carcere (1896).

Il Mentore della vita civile. Dizionario pratico (1900).

Piccolo codice dell'impiegato civile (1899).

Mentore per chi ha figli da istruire (1901).

L'odierna legislazione nobiliare in Italia (1901).

Proprietà industriale (1902).

X. Economia politica, Commercio, Finanza.

Che cos'è il Socialismo? (1897).

Del Debito Pubblico e della Rendita Consolidata. Istruzioni sulle operazioni che si fanno presso il Debito Pubblico (1897).

Borsa e operazioni di Borsa. Monete false, ec. (1897). Biglietti di banca (1899).

Notizia dei principali valori Italiani (1898).

Piazze bancabili, ossia Elenco delle piazze del Regno nelle quali le tre Banche di emis-

dieta medica e dieti e il ricovero per l'anno (1900).

Amministrazione (1907).

Stato della Società Nazionale ed Istituto (1901) quasi uguale (1901).

II. Religione e Morale.

Bibbia religiosa moderna (1900).

Omologano e Tocco (1900).

Alleanza in guerra (1900).

III. Letteratura e Bibliografia.

50 esemplari libri italiani (1900).

Per chi scrive e da stampare (1900).

Diante e le sue opere (1901).

Spagnuolo di alcuni dei più variati nomi propri di persona (1901).

I nostri più disastri moderni (1900).

III. Belle Arti e Archeologia.

L'Italia Artistica e Monumentale (1900, 1901, 1902).

Le tecniche complete archeologiche ed epigrafiche di Roma (1901).

Arte nova (1900).

III. Scienze Fisiche e naturali, Ingegneria, ec.

Avvenimenti (1900).

Le applicazioni dell'Elettricità (1900).

Fisica sperimentale fotografica (1900).

Dell'Idrometria (1900).

IV. Scienze domestiche, leggi famigliari, cucina, ec.

La Vita pratica nelle varie parti della casa per anno (1900-01-02-03).

Primo volume elementare dei termini di cucina (1900).

Calendario del gastrologo (1900).

La cucina in cucina (1900).

Le Alimentazioni ed alternative dei principali alimenti. Metodi (1901) per ricomporre (1900).

Secchi di argentea. Dimostrazione dei primi rimedi da applicarsi nei casi improvvisi sino all'arrivo del medico (1900-1900).

La madre e il bambino. Igiene e medicina domestica (1907).

Avete dei bambini? Consigli alle mamme giovani (1900).

Mezzogiorno per chi ha figli da istruire (1901).

Convenzioni costanti (1900-07).

Igiene della bellezza (1901).

Frutta da tavola (1902).

XII. Medicina.

Secchi d'argentea. Dimostrazione dei primi rimedi da applicarsi nei casi improvvisi sino all'arrivo del medico (1900-1900).

Dimostrazione dei farmaci e mezzi curativi d'uso più comune (1900-1900).

Igiene del padre (1900).

La madre e il bambino. Igiene e medicina domestica (1907).

Rimedi nuovi e cure nuove (1902).

XVI. Agricoltura e Zootecnia.

Calendario dell'Agricoltura (1900, 1900).

Calendario del Vignaiolo (1900, 1900).

Calendario dell'Allevatore (1900, 1900).

Calendario del Frutticoltore (1900, 1900).

Calendario dell'Orticolto (1900, 1900).

Calendario del Piscicoltore (1900).

Consigli per l'allevamento del pollaio (1907).

Quadrone (1907).

Contra la peronospora (1907).

Consigli pratici per chi coltiva il vino (1900).

Il Pappagallo, rasoio italiano, igiene (1900).

Agricoltura - I. arca (1900).

Università e zootecnia (1901).

Macchine agricole moderne (1901).

XVII. Sport, Giochi e Passatempi.

Alpinismo (1900). Atletismo (1901). Ballo (1907).

Billard (1900). Calcio (America) (1907). Calcio (Armi e armi) (1900). Calcio (Gioco del)

(1900). Calcio (Gioco del) e calcio (1900).

Canottaggio (1900). Canottaggio (1900).

Canottaggio (1900). Canottaggio (1900).

Canottaggio (1900). Canottaggio (1900).

Canottaggio (1900). Canottaggio (1900).

Canottaggio (1900). Canottaggio (1900).

Canottaggio (1900). Canottaggio (1900).

Canottaggio (1900). Canottaggio (1900).

Canottaggio (1900). Canottaggio (1900).

Canottaggio (1900). Canottaggio (1900).

Canottaggio (1900). Canottaggio (1900).

Canottaggio (1900). Canottaggio (1900).

Canottaggio (1900). Canottaggio (1900).

Canottaggio (1900). Canottaggio (1900).

Canottaggio (1900). Canottaggio (1900).

Canottaggio (1900). Canottaggio (1900).

Canottaggio (1900). Canottaggio (1900).

Canottaggio (1900). Canottaggio (1900).

Canottaggio (1900). Canottaggio (1900).

Canottaggio (1900). Canottaggio (1900).

Canottaggio (1900). Canottaggio (1900).

Canottaggio (1900). Canottaggio (1900).

Canottaggio (1900). Canottaggio (1900).

Canottaggio (1900). Canottaggio (1900).

Canottaggio (1900). Canottaggio (1900).

Canottaggio (1900). Canottaggio (1900).

Canottaggio (1900). Canottaggio (1900).

Canottaggio (1900). Canottaggio (1900).

Canottaggio (1900). Canottaggio (1900).

Canottaggio (1900). Canottaggio (1900).

Canottaggio (1900). Canottaggio (1900).

Canottaggio (1900). Canottaggio (1900).

Canottaggio (1900). Canottaggio (1900).

Canottaggio (1900). Canottaggio (1900).

Canottaggio (1900). Canottaggio (1900).

Canottaggio (1900). Canottaggio (1900).

Canottaggio (1900). Canottaggio (1900).

Canottaggio (1900). Canottaggio (1900).

Canottaggio (1900). Canottaggio (1900).

Canottaggio (1900). Canottaggio (1900).

Canottaggio (1900). Canottaggio (1900).

Canottaggio (1900). Canottaggio (1900).

Canottaggio (1900). Canottaggio (1900).

Canottaggio (1900). Canottaggio (1900).

Canottaggio (1900). Canottaggio (1900).

Canottaggio (1900). Canottaggio (1900).

Canottaggio (1900). Canottaggio (1900).

Canottaggio (1900). Canottaggio (1900).

Canottaggio (1900). Canottaggio (1900).

Canottaggio (1900). Canottaggio (1900).

Canottaggio (1900). Canottaggio (1900).

XIII. Teatro.

Galleria drammatica delle principali opere italiane (1900-07).

Frutti dei principali attori drammatici italiani (1900).

Il teatro (1900-1900).

Giorno del Teatro Melodrammatico Italiano (1900).

Il Teatro Letterario Italiano (1901).

L'opere in Italia (1902).

XII. Conferenze, Esposizioni e Congressi.

Conferenza del Tribunale Italiano (1907).

Esposizione di Firenze. — La festa dell'Arte e del Fiori (1907).

II Esposizione internazionale d'Arte della città di Venezia (1907).

III Esposizione internazionale di Belle Arti del Triennio di Brera a Milano (1907).

Esposizione generale Italiana di Torino (1901, 1900).

I congressi generali del 1900 (1900).

La Esposizione di Como nel 1909 (1909).

Il grande Giubileo del 1900 (1900).

L'Esposizione di arte decorativa moderna in Torino (1902).

II Congresso internazionale delle Scienze Storiche del 1902 (1902).

XXI. Notizie di Società e Istituzioni.

La Massoneria (1896, 1898).
La Società del Benadir (1897).
L'Associazione Nazionale Italiana " Pro Schola " (1899).
Società per la Pace (1900).
La Società Dante Alighieri (1901).
Il Touring Club Italiano (1901).
La Società Bibliografica Italiana (1902).

XXII. Tariffe e istruzioni pratiche diverse.

Tavole dell'interesse semplice e composto (1897).
Vademecum del viaggiatore (1898-99).

Istruzioni postali e telegrafiche (1897, 1899).
Mentore per chi ha figli da istruire (1901).
Sistema metrico-decimale (1901).
Misure, pesi e monete (1896, 1897, 1901).
Notizie utili per chi ha da fare o da ricevere spedizioni per ferrovia (1902).

XXIII. Varietà.

Per chi scrive e fa stampare (1896).
Piccolo ricettario fotografico (1900).
Il Quarto Potere: giornali e giornalisti (1897).
Per chi ha da battersi a duello: Consigli di scienza cavalleresca (1898).
Elenco nominativo delle più cospicue famiglie nobili italiane (1902).

CEROTTO MAZZA

MILANO - Corso Genova, 19 - MILANO

Per chi soffre di **reumatismi, dolori di vita, debolezza alle reni, lombaggini.**

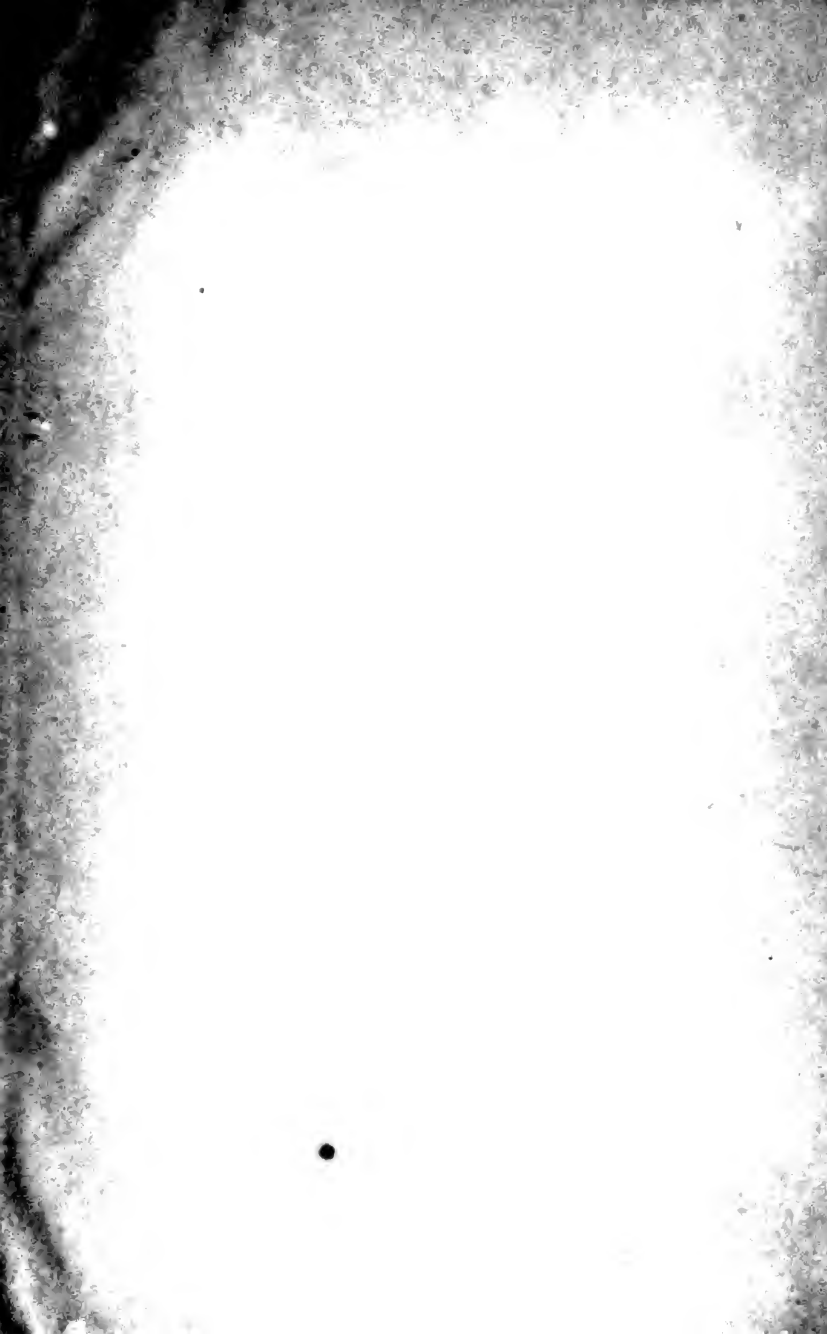
Si vende in tutte le farmacie a L. 1 la scheda.



ANTICANIZIE - MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.

(Vedi annuncio di fronte alla Prefazione).









**University of Toronto
Library**

**DO NOT
REMOVE
THE
CARD
FROM
THIS
POCKET**

**Acme Library Card Pocket
Under Pat. "Ref. Index File"
Made by LIBRARY BUREAU**

BELLEZZA DEL VISO

COLL'USO DEL

LATTE ANTEFELICO O LATTE CANDÈS

Questo preparato, la cui scoperta rimonta all'anno 1849, deve le sue proprietà cosmetiche alla felice combinazione di elementi tolti alla materia medica, che si temperano mediante proporzioni rigorosamente fisse e la cui azione non sorpassa gli strati superficiali della cute.

IL LATTE ANTEFELICO s'impiega in lozioni a dose benigna o a dose stimolante, secondo le alterazioni che si vogliono prevenire o correggere.

1° DOSE BENIGNA

Impiegato con questa dose, vale a dire misto con più o meno acqua (una istruzione ne fissa la quantità), il LATTE ANTEFELICO è certamente la più sana e la più utile delle acque da toilette. Esso mantiene liberi i pori: — depura, dà tono e rinforza insensibilmente i muscoli del viso, scongiurando in questa guisa, ritardando o scancellando le grinze; — distrugge le bolle e i bitorzi senza rimandarli indietro, perchè talora fa venire innanzi quelle che la pelle teneva in germe; — dissipa l'abbrunamento, i rossori, le macchie dopo il vainolo, le efflorescenze, le scropolature, le rugosità ed altre alterazioni della superficie della pelle; — combinato con una cura interna, ridona il color naturale ai visi tubercolosi; — previene generalmente negli adulti (di rado nei bambini e negli adolescenti) la riproduzione delle lentiggini e macchie di rosore, che toglie via adoperato in dose stimolante; — infine, ritorna e conserva la cute liscia, ferma e chiara.

efelidi e le lentiggini, macchie che risiedono sotto l'epidermide.

Si capirà che per colpire e dissipare queste macchie, il LATTE deve anzitutto distruggere l'epidermide che le ricopre. E' così che procede, ed ecco sotto quale azione più o meno stimolante, ma giammai pericolosa, *efelidi e lentiggini* scompaiono nello spazio di dieci in quindici giorni, per dar luogo ad un colore spiccante di freschezza.

Sotto l'influenza di queste lozioni, — ha scritto un dotto medico, — sopraggiunge un bruciore ed un vivo senso di tensione, accompagnato da una leggera tumescenza locale; non va guari che l'epidermide fattasi bruna, cupa e secca, si opera una diaquamazione in forma di scagliette, che lascia al nudo la pelle

bianca e fresca, senza traccia alcuna delle macchie che testè la ricoprivano. .. Come ben si vede, se la cura in dose stimolante (sempre senza pericolo, ripetiamo) è energica, la sua efficacia è sovrana.

Tali sono le proprietà cosmetiche, — confermate da osservazioni mediche e consacrate da una più che ventenne esperienza, — che hanno diffuso per tutto il mondo l'uso del LATTE ANTEFELICO contro le alterazioni accidentali della cute del viso e per la conservazione della purezza e lucidità della carnagione.



2° DOSE STIMOLANTE

Impiegato in questa dose, vale a dire allo stato puro, o misto con una eguale quantità di acqua (conforme la delicatezza dell'epidermide), il LATTE ANTEFELICO distrugge le

MODO DI SERVIRSENE SECONDO I CASI

I. DOSE BENIGNA ED ACQUA DA TOILETTE. — Si agiti la boccetta fintanto che il liquido abbia preso un'apparenza lattiginosa; versarne quindi in un recipiente quanto ne può contenere un sacchiano da caffè; aggiungervi: 1° altrettanta e fino al doppio d'acqua contro il rosore o per i visi tubercolosi; 2° il doppio e fino al triplo contro le rughe precoci, l'abbrunimento, le efflorescenze, le scropolature e le altre alterazioni accidentali; 3° il triplo e fino al quadruplo come acqua da toilette per conservare la cute liscia, ferma e chiara. Ungersi due volte al giorno le parti offese adoperando un pannolino fine. Come acqua da toilette, basta una sola volta al giorno, preferibilmente la mattina avanti di lavarsi.

II. DOSE STIMOLANTE CONTRO LE EFELIDI E LE LENTIGGINI. — I primi due giorni aggiungere altrettanta acqua al poco Latte versato nel recipiente. Continuare la stessa dose se gli effetti benefici cominciano a prodursi. Altrimenti, principiando dal terzo giorno, si adopri allo stato puro, unendosi una volta, due volte o tre volte al massimo in un giorno. Si abbia cura di ungersi con delicatezza, senza stropicciare. L'epidermide assumerà gradatamente due stati diversi, ma senza nessuna gravità: 1° bruciore più o meno vivo, 2° leggera tumescenza accompagnata da un senso di tensione, fintanto che prenderà una tinta cenereo-rossola e si dissecherà. Ottenuto questo risultato, si continui in quest'operazione aggiungendo però tre quarti d'acqua. L'epidermide dopo 10 a 15 giorni di cura diverrà fresca e bianca, liberata dalle macchie che l'imbruttivano.

Prezzo d'ogni boccetta a Parigi, 5 Franchi.
più il trasporto all'Estero.